N. 229 Lunedì

Anno 1826 2 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	29		2 merid.	28	0	9	18	1	81	E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28	1	1	15	6	85	E. S. E.	Nubi vaganti	
1	30	N. L.	lev. del sole	28	1	1	13	6	85	N. E.	Nubi vaganti	—
			2 merid.	28	1	1	14	4	31	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	1	1	14	2	83	N. E.	Sereno	
2	1		lev. del sole	28	1	5	11	6	89	N. E.	Nubi sparse	

VÉNETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Leonardo de Cagnoli* Veneto notaro, e Pievano di S. Silvestro fu assunto dappoi al Vescovato di Pola il 5 novembre 1349.

Armi — *Zaccaria Salomone*, governatore di Cattaro, dove illustrò il proprio governo tenendovi lontane le incursioni nemiche al tempo della famosa guerra del 1571.

Lettere — *Tomaso Trevisan* giurisconsulto di gran fama, uno dei primi professori di diritto, ed autore di parecchie opere (1608).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 settembre.

Giusta graziosissimo motu-proprio emanato da S. I. R. Maestà al 20 giugno a. c. alla contessa de Schönborn, governatrice della società delle nobili dame pel promuovimento del buono e dell'utile, la M. S. si compiacque di prendere notizia del conto umiliatole al 1 aprile 1825 sugl'introiti della società nell'anno 1824, e sull'impiego dei medesimi, e quindi di esternare graziosissimamente, tanto alla signora governatrice, quanto alla società affidata alla sua amministrazione, l'alto suo aggradimento per la cooperazione della medesima al bene universale dei suoi sudditi, coll'incarico di farlo conoscere alla prefata società. Questa graziosissima risoluzione, che viene portata ad universale cognizione di tutte le governatrici delle filiali, e delle dame che vi hanno parte, non può che portare le consolante conseguenze, che tutte le ascritte alla società troveranno in essa il massimo incoraggiamento, per contribuire zelantissimamente anche per l'avvenire al conseguimento dello scopo benefico della medesima. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 9 settembre.

I Persiani che hanno fatto una incursione sulle frontiere della Russia sono in numero di diecimila uomini. Essi rapirono donne, fanciulli e molto bestiame, avendo per giunta appiccato l'incendio a parecchi villaggi. Questa notizia afflisse vivamente l'Imperatore. Il principe Dolgoruki colonnello, e suo aiutante di campo, è partito all'istante con ordini pel generale in capo Yermoloff, che comanda l'esercito del Caucaso, e della Giorgia, dopo di che è partito pure per le frontiere della Persia il generale Paskewitz elevato al grado di generale in capo alla occasione della incoronazione. L'ordine del giorno dispone ch'egli debba assumere il comando dell'esercito però sotto gli ordini del generale Yermoloff comandante superiore. Gli officiali generali domandano istruzioni e si aspetta da un momento all'altro una dichiarazione uffiziale. Parecchi uffiziali dello stato maggiore dell'Imperatore hanno ricevuto l'ordine di partire. Corre voce che il principe Menzikoff ambasciatore di Russia nella Persia sia stato trucidato.

Altra del 12.

Le nuove della Giorgia recate dal conte Samoyloff aiutante di campo di S. M. non offrono ancora al governo le nozioni necessarie per dicifrare il motivo della incursione dei Persiani sul nostro territorio, nè per determinare la natura di questa aggressione. Sembra per altro, che si possa essere sempre più autorizzato a pensare, che ciò sia l'effetto d'un repentino movimento di fanatismo, che lo Schah di Persia non giunse forse a rintuzzare. Del rimanente le truppe del Sardar di Erivan, che avevano oltrepassato le nostre frontiere avanzavano assai lentamente. Dalla nostra parte il gen. Yermoloff concentrava il suo esercito, e non aspettava che l'unione delle sue forze per incominciare le sue operazioni. *(Fr.)*

INGHILTERRA

Londra 17 settembre.

I boni messicani furono a 65 1/4 e calarono a 63 3/8 alle ore due essi erano a 64; i colombiani sono a 37 1/2; boni chiliani, 43; boni brasiliani, 64 1/2; greci, 13 1/2 I messicani 5 per 100 53 3/4; russi, 83; boni delle cortes 9 1/2 3/4.

Si è annunciato un fallimento alla borsa; ma non è considerabile.

I consolidati erano a 79 1/2 in conto, 79 3/8 1/2 in contante.

— La febbre prosegue a disertare alcuni distretti della disgraziata Irlanda: l'ospedale di Limmerich ribocca di ammalati per modo, che si è dovuto collocarne fino a tre in un sol letto.

— Le ultime lettere del Brasile recano che S. M. l'Imperatore ha rivocato il decreto del 1821 in tutte le sue clausule e disposizioni relative al sequestro dei beni dei Portoghesi in quell'Impero.

— Accertasi che il comitato greco a Londra abbia scoperto maneggi orditi da alcuni agenti del pascià d'Egitto venuti da Parigi, onde impedire la partenza dei battelli a vapore destinati alla spedizione di lord Cochrane.

N. CC. APPENDICE.

VARIETA'.

Trattato elementare di chimica generale e particolare, teorica e pratica del dott. Girolamo Melandri, P. Professore di chimica generale, animale e farmaceutica nell' I. R. Università di Padova ec. ec. — Vol. I. per L. 14 austriache.

Il professore Melandri, autore di molte interessanti memorie, e degli *Elementi di chimica*, che furono pubblicati nel 1809, si propose da qualche anno di riprodurre la sua edizione, ma vi si trattenne fin'oggi in grazia dei rapidi progressi che andava facendo la scienza, delle incerte dottrine che vennero introdotte nelle scuole, delle mutazioni del linguaggio ec. Egli però si è occupato a ripetere gli esperimenti più singolari, a combinare le idee disparate dei varii autori ed a trarne le conclusioni più esatte, tutte cose che il chiarito Professore fè conoscere mano a mano nei suoi corsi annuali di chimica, e che al presente, regolarmente disposte, rende di pubblico diritto.

L'opera sopraindicata è divisa in tre parti, ciascuna delle quali in due sezioni. Nella prima parte tratta delle chimica generale (Sez. I.) e di tutti i corpi semplici che si conoscono (Sez. II). Nella seconda espone le proprietà dei composti del regno inorganico, e prima dei composti binarii di primo ordine (Sez. I) poi dei composti binarii di second'ordine e degli ordini superiori (Sez. II). La terza parte abbraccia la chimica organica, tanto vegetabile (Sez. I) quanto animale (Sez. II.)

Cenni sulla prima parte. Sez. I. L'autore in questa sezione comprende le cognizioni tutte che spettano alla chimica generale, propriamente detta. Definita la chimica, spiega i termini tecnici, indi tratta della classificazione e della nomenclatura, dell'affinità, delle operazioni e degli stromenti impiegati nell'arte di esperimentare.

Questa prima sezione richiama l'attenzione di ognuno. Il capo secondo, dell'*affinità*, è un lavoro interessantissimo pegli alunni, e degno dei riflessi di tutti i cultori della scienza chimica. Conviene credere che l'autore si sia accorto che, dopo Bergmann e Berthollet, i chimici più distinti abbiano, nelle loro opere anche elementari, trattato con troppa superficialità un'argomento così importante, la vera base della chimica teorica, poichè egli vi ha meditato seriosamente, e giunse a condurlo ad un termine felicissimo. In questo articolo, dopo definita l'affinità e distinta la coesione dalla combinazione, tratta della sua natura ed espone la causa sollecitante l'unione delle molecole dei corpi. L'autore, abbracciata l'opinione che questa causa consista in una proprietà delle molecole create, agita la questione, introdotta di recente nelle scuole, se l'attrazione molecolare sia

— Pare, dietro le notizie di Rio-Janeiro, che l'Imperatore don Pedro abbia in animo di proseguire la guerra contro Buenos-Ayres con maggior efficacia. S'inviarono rinforzi a Monte-Video, e si prendono misure onde portare un colpo decisivo. Da un'altra parte, Buenos-Ayres si dispone ad opporre una vigorosa resistenza, ed è probabile che le prime novelle ne annuncieranno qualche importante avvenimento.

— Il *Courier* pubblica l'estratto seguente di una lettera particolare della Guayra, in data del 21 luglio:

« Paez comincia a sentire il pericolo della sua posizione. Egli ha raccolto i negozianti di Caraccas per loro proporre di somministrargli la *piccola somma* di 60,000 dollari al mese, prendendo in guarentia i diritti della dogana. Essi non hanno voluto aderire ai desiderii di lui. Non sappiamo quello che il governo abbia in animo di fare. Santander è un uomo prudente, e si mostrerà probabilmente capace di far fronte alle circostanze. Lo scopo che Paez ha preteso di avere di mira, lo stabilimento di un governo federale, è buono e sarebbe vantaggioso ma sarebbe mestieri pervenirvi con altri mezzi. »

— Il *Courier* stampa una lettera di Brusselles ove si legge che Bolivar ha fatto morire Berindoaga, unicamente perchè quest'ultimo aveva penetrato i suoi disegni segreti, il di cui fine è d'insignorirsi del potere assoluto, e di allontanare tutti quelli che a lui si oppongono.

— Scrivesi ciò che segue da Calcutta, in data del 23 marzo:

« Pare che lord Amherst sia stato richiamato. Il successore di lui non è conosciuto. Sua signoria ha dato tutta la pubblicità possibile al suo richiamo, mostrando non anche ai suoi amici una copia della risposta da lui fatta al suo governo. *(G. T.)*

— Temevasi molto sulla sorte del pacchetto a Vapore sir *Eduard Banks*, di spettanza della compagnia generale della navigazione a vapore, che faceva il viaggio da Amburgo a Londra. Questo pacchetto sarebbe ritornato regolarmente lunedì scorso senza la burrasca, ed il vento nord-ovest, che l'hanno costretto a riparare a Cuxhaven. Egli è partito di quivi lunedì scorso ed è arrivato oggi in buono stato dinanzi la Torre di Londra. I passeggeri lodano molto la condotta degli uffiziali, e dei marinai, per tutto il tempo del pericoloso viaggio.

— La seduta delle assise detta di S. Michele che comincia verso la metà del settembre, è già aperta. I prigionieri tradotti ad Old-Bayley sono più numerosi che al solito, se ne contano 592. Dodici cause sono d'omicidio una di stupro, 38 di aggressioni, due di falsi monetarii, una di traffico di Negri ec. *(Et.)*

— Come doveva aspettarsi, dice lo *Star* la partenza del sig. Canning per Parigi diede luogo a mille ridicole novelle. Egli deve, si dice, regolare le cose dei Greci, riconciliare i ministri francesi coi principii della reciprocità, e fare mille altri miracoli di questa specie. Senza affaticarsi nel confutare simili baie, basti il dire, che la opinion generale è questa che il viaggio del sig. Canning non ha nessun oggetto politico, ned è altro, che un viaggio di piacere, unico scopo del quale è quello di visitare i suoi amici, che trovansi attualmente sul continente. *(Fr.)*

— I nostri lettori (così il *Courier*) avranno osservato con soddisfazione che da otto o dieci giorni le notizie ricevute dai distretti manifatturieri provano che non solamente la gran crisi della carestia commerciale è passata, ma che si fa ancora qualche progresso, sebbene lento, verso uno stato di miglioramento. Non sono due o tre sole fabbriche, nè due o tre banche di manifattura in questo caso; ma tal miglioramento si estende su tutta la massa della nostra industria nazionale, che è stata per sì lungo tempo paralizzata. Noi, dice il *Courier*, non siamo giammai stati nel numero di coloro, che non vedevano per termine delle nostre inquietudini, che una inevitabile rovina, nè caderemo oggi nell'eccesso contrario, proclamando che non v'è più nulla da soffrire. Bisogna prepararsi ad una convalescenza, ma il ristabilimento è certo. Per parte di coloro i quali tengono le redini del Governo è stata necessaria una rara combinazione di fermezza, e di saviezza, in mezzo ai pubblici clamori, onde riconoscere la strada che conveniva seguitare. Se i ministri avessero ceduto all'importunità, se avessero ascoltato le suggestioni funeste sebben sincere, se avessero voluto lottar contro lo stato del paese invece di lasciare agire le circostanze, secondandole con prudenza, essi avrebbero aggravato il male invece di rimediarvi, e noi avremmo veduto tutto il sistema della fortuna pubblica rovesciato. Felicemente ci siam sottratti a questo pericolo; l'avvenire ci sorride; e sebbene noi non dobbiamo lusingarsi di una istantanea prosperità siamo però assicurati d'un progressivo miglioramento. *(Quot.)*

— Riceviamo cattive nuove della malattia del Duca di Chiarenza che trovasi in Alemagna. Le lettere della Duchessa sua sposa destano gravi inquietudini sulla sua guarigione.

— Il sig. Fouler, gioielliere, e lapidario in Exeter ha scoperto, per quanto si assicura, una sostanza da surrogare alla polvere di diamante, l'uso finora indispensabile della quale rende così dispendioso l'intaglio sulle pietre dure.

— Ecco le somme dei vestiti distribuiti dal governo ai poveri operai senza lavoro. Il giornale che ne le offre fa le seguenti considerazioni:

I paesi di manifatture dell'Inghilterra presentano in questo momento una singolar bizzarria nelle fogge di vestire degli operai poveri, una gran parte de' quali copre la nudità con abiti militari. Desta proprio pietà il vedere perfino non poche donne errare per le campagne col berrettone in capo, e colla divisa di dragone sopra una sottana tutta lacera. Il Governo ha mandato alla Giunta distributrice dei pubblici sovvenimenti 2,000 abiti, 3,000 corpetti, 10,000 paia di calzoni, 10,000 para di sopraccalze, 5000 camicie, 2,500 paia di calzette, 2,500 paia di scarpe, 2,000 cappotti, 5,000 coltri, 2,000 sottabiti di flanella ecc.

SPAGNA

Barcellona 10 settembre.

Le ultime notizie dell'Avana sono del 7 di agosto; a quel tempo il generale spagnuolo Laborde, di ritorno dalla sua prima spedizione, si apparecchiava ad imprenderne la seconda. Egli aveva con se un vascello di fila, cinque fregate e varie corvette.

— Lettere di Vera-Croce annunziano, che due fregate spagnuole, da 44 cannoni, alla fine di giugno si tenevano dinanzi Tampico. Le stesse lettere narrano che il governo messicano persiste a respingere tutti gli Spagnuoli che si presentano. Tutti i passeggeri spagnuoli che s'imbarcarono a Bordeaux nello scorso maggio sul brigantino l'*Anacreonte*, sono stati costretti a rimbarcarsi per gli Stati-Uniti, appena giunti a Vera-Croce. Un solo fra essi, latore d'un antico passaporto datogli da gran tempo al Messico, non è stato assoggettato a quell'ordine.

Madrid 7 settembre.

La polizia ha scoperto una società di contrabbandieri, che s'incaricavano di condurre in Portogallo, mercè di una retribuzione assai tenue, tutte le persone che volevano emigrare in quel paese.

Si attribuisce a questa scoperta la severità con la quale la polizia fa presentemente escire da Madrid gli uffiziali in congedo indefinito, e particolarmente quelli che hanno appartenuto all'antica armata.

— La voce sparsa, da qualche giorno, di torbidi accaduti in Catalogna, è priva affatto di fondamento. *(J. de Com.)*

---

invece l'effetto del fluido elettrico, e qui ne avanza fortissimi dubbi 1.° perchè non potrebbe servire a dar spiegazione degli effetti dell'affinità di coesione 2.° perchè le attrazioni elettriche, compiendosi in una sfera apparentemente più lontana, si manifestano d'indole diversa dalle chimiche affinità, e che sieno tali, ci dimostra con esperimenti alla mano, che i fenomeni elettrici precedono costantemente le chimiche attrazioni, e, ch'essi cessano, una volta prodotte: epperò crede che l'elettrico non possa essere la causa unica dell'affinità, ma che possa per altro, colla sua influenza, concorrere a sollecitare le combinazioni ed a determinare le decomposizioni. Vengono in seguito esposte le leggi ed i fenomeni che accompagnano l'affinità chimica. Tratta in particolare della coesione e della combinazione, e nel dir di quest'ultima, l'autore avverte che debbano esser distinte l'azion chimica dalla *chimica affinità*, e così mirabilmente concette le opinioni apparentemente contraddittorie del Bergmann e del Berthollet, e le fa contemporaneamente servire alla spiegazione delle chimiche mutazioni. Succedono le leggi delle proporzioni determinate, la teoria atomistica, la teoria dei volumi, ed in un paragrafo espone la *causa che limita le proporzioni nei composti*, e qui l'autore ci fa sapere ch'essa è subordinata alla forza attrattiva inerente nelle molecole dei corpi ed alle affinità secondarie, e poi ci dimostra ad evidenza che le affinità primarie e secondarie (eccetto qualche caso) agiscono contemporaneamente, ed in tal guisa va a togliere l'errore nel quale si trovano molti chimici (anche lo stesso Davy) che queste azioni sieno, cioè successive. Vengono poi esposte le influenze del calorico, le cagioni che determinano il vario stato dei corpi ed in fine le chimiche decomposizioni, e nel trattare di questo, espone in prima il linguaggio, ed i simboli degli antichi, poi introduce delle nuove tavole rappresentanti le decomposizioni, dove la forza attrattiva dei corpi viene espressa col valore atomistico, e dove vien dimostrato che quando si effettui una decomposizione fra due corpi neutri e che si producono due nuovi composti parimenti neutri, le affinità primarie si distruggono, e la decomposizione succede per l'effetto delle affinità secondarie.

Nel capo terzo tratta delle operazioni e degli stromenti. Le operazioni sono classificate, e la loro esposizione è accompagnata da molte avvertenze, utilissime pegli allievi di farmacia. Fra gli stromenti, tre appartengono al professore Melandri. 1.° un *Microgazometro a mercurio*, che serve a determinare con precisione le picoole quantità di aria, che non si possono rilevare esattamente coi metodi ordinarii. 2.° un apparecchio per la decomposizione delle sostanze organiche, in cui per impedire che i gas possano mescolarsi coll'aria atmosferica, i tubi di sicurezza, che si adattano alle bottiglie Woulfiane, si fan pene-

FRANCIA

Parigi 19 settembre.

Il *Faro d'Havre* annunzia sulla fede d'un suo corrispondente di Marsiglia che la goletta l'*Olimpo* arrivata da Smirne vide ai 29 d'agosto alle sei della sera presso della Pentelaria 11 vele che si facevano segnali col foco ed eran dirette verso il Levante. Tutto conduce a credere, soggiunge il corrispondente, che fosse la squadra di lord Cochrane.

— Racconta il *Courier* inglese che siasi scoperta a Londra una banda di nientemeno che 6000 assassini nella parrocchia di S. Matteo di Bethnall Green in un sobborgo di Londra. Essa è cagione di tanto spavento nella popolazione che s'è mandato già una supplica al sig. Canning, onde pregarlo che fosse impedito che la gente venisse derubata ed uccisa impunemente.

Questa banda tiene il suo campo in una fabbrica di mattoni, la cui fornace serve loro di cucina. Essi mantengono intorno il loro asilo alcune scorte all'erta contro le forze della polizia; e il loro grido di convenzione è *warwah*. Nei giorni di mercato di Londra, e delle città circonvicine i masnadieri si mettono in imboscata nelle strade maestre, ed involano i bestiami ai contadini che li conducono a vendere. Essi li portano poscia nel loro nascondiglio, quindi la sera li pongono in libertà per le strade di Londra, dove, com'è naturale, spargono lo scompiglio e lo spavento tra i passeggeri, e gli abitanti ch'escono al rumore. Allora i malandrini entrano nelle case, e le saccheggiano, maltrattando ed uccidendo, chi viene loro tra i piedi. Molte persone si trovano già in conseguenza di ciò nell'Ospitale di Londra.

Il ministro ha dato ordine, che una continua pattuglia di 40 uomini della polizia giri di giorno e di notte per le vie dove i ladri si tengon nascosti, e si teme già di vederla ad ogni istante assalita. *(F. F.)*

Un giornale inglese reca il fatto seguente:

« Due giovinette della contea di Sommerset, l'una di 18 e l'altra di 16 anni, amavano appassionatamente un bel giovane, il quale le amava del pari tutte e due; non è però meraviglia che la gelosia abbia fatto breccia nel cuore d'entrambe. Essendosi elle un giorno incontrate nei campi, nacque tra esse un vivissimo alterco, che terminò con una sfida a pugni, nella quale la vinta cederebbe i suoi diritti alla vincitrice. Nè mancarono esse alla data parola; Carolina Popham si fece accompagnare da un muratore scelto a suo patrino, ed Elisabetta Bunn da un suo zio. Il duello incominciò, e fu continuato con tutte le regole che si osservano dai migliori pugillatori In un'ora e cinque minuti queste ardenti giovanette si assalirono novantadue volte, e per ben trentadue volte si atterrarono a vicenda, tanto e così violento era l'accanimento con cui si battevano: estenuate finalmente, e rifinite, avrebbero voluto tuttavia tornare da capo, perchè nè l'una nè l'altra non aveva ancor ottenuta la vittoria; ma i patrini vi si opposero, e le ricondussero a casa sommamente malconcie, senz'altra consolazione, che quella d'aver data una luminosa prova dell'amor loro al giovine Giacomo Puddy, il quale probabilmente sarà restato più indeciso che mai nel fare la scelta fra queste due belle ».

— La notizia data dai giornali di Pietroburgo di una scorreria dei Persiani, dee risvegliare il desiderio di conoscere con precisione i limiti dei due imperii. Per la pace di Seïva, del 12 d'ottobre 1813, confermata il 15 di settembre 1814 col trattato di Tiflis, la Persia ha ceduto alla Russia il Daghestan, lo Schirwan, Derbent, ed in generale tutta la costa occidentale del Mar Caspio, ed ha rinunciato di nuovo ad ogni pretensione sulla Giorgia, Imirete, Gouriel, e la Mingrelia, e finalmente ha riconosciuto il diritto esclusivo della Russia di tenere vascelli da guerra nel Mar Caspio.

Per queste convenzioni la Russia è padrona di tutta la costa orientale del Mar-Nero, fino al di là della foce del Fasi; per lo che, in caso di guerra colla Turchia, non vi ha chi le contrasti di entrare nell'Armenia, e di far marciare i suoi eserciti tanto verso Erzerum, quanto verso Trabisonda.

In forza degli stessi trattati la Russia signoreggia la costa occidentale del Mar Caspio per 250 leghe, dalla foce dell'Ural, fin oltre a quella del Kur. I suoi confini in questa parte toccano a quelli della Persia, dai quali la città di Teheran, che n'è la nuova capitale, non è distante che 70 leghe. *(G.P.)*

BAVIERA

Monaco 17 settembre.

Il magistrato di questa capitale fece pubblicare quanto segue:

« A nome di S. M. il Re di Baviera. »

« Il Re avendo avuta conoscenza delle diverse prove di fedeltà e di devozione, come pure delle manifestazioni di gioia e d'interesse che gli abitanti di questa residenza esternarono all'occasione della duplice solennità della sua festa e dell'anniversario della sua nascita, S. M. si degnò ordinare con rescritto di gabinetto del 7 di questo mese che l'alta sua soddisfazione fosse espressa a tal riguardo al magistrato, e ch'egli venisse autorizzato a manifestarla pubblicamente agli abitanti fedeli di Monaco.

Conformemente a un rescritto ministeriale del 12 di questo mese si porge al magistrato di questa città la lieta notizia della reale soddisfazione, e viene incaricato di prendere le necessarie misure perchè sia fatta incessantemente conoscere al publico.

Monaco 14 settembre 1826.

La reggenza reale del circolo dell' Iser.

Il conte de Seinsheim.

Per decisione di S. M. i soldati in semestre non porteranno d'ora innanzi la sciabola. *(Francf.)*

GERMANIA

Magonza 24 settembre.

S. A. R. il duca di Chiarenza che i giornali francesi facevano gravamente ammalato è passato per qui ieri l'altro venendo da Meiningen, e ritornando in Inghilterra.

DANIMARCA

Copenaghen 16 settembre.

La corvetta di S. M. la *Fortuna* è partita ieri l'altro per ritornare alla sua stazione dell'Indie Orientali.

— La flotta russa composta di tre vascelli di linea 7 fregate ed una corvetta, ch'era da qualche tempo ancorata dinanzi Elseneur è passata il 12 dinanzi il nostro porto diretta al sud. *(F.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 1. settembre.

Il Re è ritornato ieri al Drottningholm dal piccolo viaggio da lui fatto S. M. visitò il canale di Waddo, la fabbrica d'armi di Nortolyo, e la città d'Orengrund.

— La commissione d'ispezione degli Istituti di educazione nominò una giunta per occuparsi dei lavori preparatorii la quale è preseduta dal vescovo Wiugärd, non già la commissione com'erasi detto. *(F.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 19 settembre.

L'augusta nostra sovrana aderendo al vivo desiderio dimostrato da S. M. l'augustissimo suo genitore ch'essa in occasione della prossima ricorrenza del giorno onomastico della prelodata M. S. si trattenesse in Vienna, ha perciò protratta la sua partenza da quella capitale sino al giorno 6 del venturo mese di ottobre.

Dessa continua sempre a godere della più florida salute; e lascierà domenica 17 del corrente mese quelle imperiali villeggiature per recarsi a Vienna, ed ivi rimanere.

...trare nella parte vuota delle bottiglie vicine, che così vien mantenuto l'equilibrio come se i tubi fossero perpendicolari. 3. una macchina pneumatica di particolare costruzione, destinata segnatamente a spogliare le soluzioni del fluido gazoso, che esse contengono.

Sez. II. Questa Sessione comprende il trattato delle sostanze semplici, che furono divise in 4 classi. I imponderate II. aeriformi III. metalloidee IV. metalliche. Tutti gli articoli sono esposti colla maggior precisione, e con un metodo dei più facili. Tratta p. e. dell'ossigeno, ch'è la prima sostanza semplice ponderale, e non da che la storia ed i caratteri fisici: succede l'idrogeno ed i suoi composti coll'ossigeno; il cloro e le sue combinazioni coll'ossigeno e coll'idrogeno ec. ec. giunge finalmente il trattato dell'oro, e si trovano descritti tutti i rapporti conosciuti coi corpi semplici. Egli è naturale, che così procedendo, la mente dei giovani non viene affaticata, e che per gradi insensibili essi giungono al possedimento di tutta la scienza.

Fatto questo breve cenno sul I. vol. dell'opera del sig. professore Melandri, possiamo assicurare che oltre alle esposte particolarità, essa racchiude molte altre interessanti osservazioni e scoperte di esclusivo diritto dell'autore, per cui noi la giudichiamo, senza tema di errare, l'opera di chimica la più completa di quante sieno state pubblicate in Italia. Felice perciò questo suolo, che non avrà più ad invidiare all'estere nazioni, nè un'opera originale di chimica, nè un preclaro cultore di questa scienza sublime.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

Tutt'i Santi, Monache Cappucine 1. 2. 3: e 4.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 30 settembre 1826 sortirono i seguenti numeri

27. 10. 49. 14. 58.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *L'Abate de l'Epée.* Replica.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Lo Stendardo di fedeltà.* Replica.

sino al giorno della sua partenza alla volta di codesti ducati. (G. T.)

MESSICO

Vera Cruz 9 luglio.

Regna in tutti gli affari di commercio un grande stagnamento, cagionato in parte dall'assenza del maggior numero degli abitanti di questa città, che si sono ritirati alla campagna per tema della febbre epidemica.

El Astro, giornale che si pubblica qui, fa menzione di alcune turbolenze scoppiate nella città di Merida, provincia di Campeccio, in occasione delle elezioni di parrocchia, ma codesti torbidi non sono abbastanza importanti per far temere veron serio risultamento.

Il vascello di linea il *Congresso*, altre volte l'*Asia*, ha ricevuto l'ordine di oltrepassare, con tutta la possibile celerità, il capo Horn, e di recarsi nel nostro porto. Codesta nave porta ora 72 cannoni; ha 600 uomini di equipaggio, ed è inoltre provveduta di tutte le munizioni necessarie per delle operazioni difensive.

Il commodoro americano Porter ha preso il comando della marina messicana, e il luogotenente Porter, nipote di lui, fu nominato al comando della corvetta la *Guerrera*, costrutta in Nuova-Yorck.

ASIA

Indie Inglesi — Calcutta 24 ottobre. 1825.

Secondo l'autore di questo articolo, sarebbe ora il momento opportuno per discutere la questione di sapere cioè, se sia un piano di sana politica quello di staccare tutto il regno del Pegù dall'impero dei Birmani. Questa operazione offrirebbe la triplice utilità, di punire l'ingiusta aggressione degli ultimi, di toglier loro ogni mezzo di nuocere ai loro vicini, e d'indennizzare, almeno in parte, la compagnia delle spese incontrate in questa guerra.

Tutto questo paese, dal mare fino a Prome, chiave del regno di Ava propriamente detto, e dal Capo Megrais, fino a Martaban può essere considerato come soggetto alla compagnia Inglese dell'Indie orientali. I Pegumi occidentali sono quasi tutti disposti in favore degl Inglesi, e nessun dubbio deesi avere di credere, che la nazione intera non vegga con entusiasmo ristabilirsi l'antica potenza, e l'autorità del suo governo.

Ma una questione di grande importanza si è quella di calcolare se converrebbe concedere l'indipendenza al regno del Pegù, sotto l'alta protezione della corona Britannica. Lo scioglimento di questo punto esigerebbe delle conoscenze locali che ci mancano, e che l'amministrazione della compagnia si sarà procurate. Ciò per altro che forse sarebbe ancor più difficile a decidersi, egli è di sapere se i popoli del Pegù si terrebbero felici ricuperando l'indipendenza del loro Regno, e dovendo quindi lottare colle proprie lor forze contro i Birmani divenuti loro nemici. Questi sono i punti degni di fissare l'attenzione del governo Britanico, massime in un'epoca in cui li mezzi per eseguire una determinazione sono nel tempo stesso e più estesi, e più positivi.

In virtù del trattato conchiuso col capo di Assam, questo paese si trova per sempre smembrato dell'Impero dei Birmani, per cui gl'Inglesi sono ora impegnati ad impedire, che ritorni sotto il dominio di Sua Maestà *dai piedi d'oro*; all'oppoggio di tali politiche deduzioni, sembra che il governo Inglese seguirà i medesimi principii anco col Regno del Pegù, o almeno che tenterà di rimettere su quel trono l'antico Raiah; come pure nell'Arracan, paese pur troppo esposto, a ritornare sotto il giogo dei Birmani. I tentativi fatti dall'Inghilterra contro i Birmani sembrano diretti a vendicarsi degl'insulti, ed a rimborsarsi delle spese di guerra, ma questi non sono al certo i veri mezzi per giustificare il tentativo di assalire perfino la loro capitale; dicasi piuttosto che l'annichilamento della potenza dei Birmanni, coll'occupazione seguita di Arracan, Assam, e Pegù, fu una misura diretta a consolidare in un modo il più forte il dominio dell'Inghilterra nelle Indie orientali.

(Times. Galign. Messeng.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 settembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	89 13/16
Simili	al 2 1/2	,,	42 —
	al 6	,,	— —
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 5	,,	89 3/4
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	71 4/5
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		,,	132 1/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 3 — per 0/0		,,	48 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	43 —
,, ,,	al 2 —	,,	34 2/5
Azioni della banca in moneta		,,	1051 7/10

Venezia 2 ottobre.

Si porta a pubblica notizia che si dichiararono nulle per mancanza di novità li privilegii concessi da S. M. alli signori Matteo Dahm per miglioramento nella produzione delle bevande spiritose.

Luigi Cavallieri per l'invenzione di lavorare il corallo naturale.

Antonio Schmidt per le scoperte d'una macchina semplice per il caffè, e d'un nuovo metodo per illuminare le scale e finalmente che venne dichiarato parimenti estinto il privilegio di dieci anni concesso a Giovanni, Luigi, e Giuseppe, Giorgio, Danal per un miglioramento nella fabbricazione dei vasi così detto di cimento, che servono per accennare le giuste misure; e ciò a causa che dall'Ufficio tecnico venne trovata la descrizione suggellata mancante dell'attributo di sufficiente chiarezza prescritto nel §. 2 della Sovrana Patente 8 dicembre 1820.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Avendo mancato la ditta Cristoforo Busetti di consegnare nel giorno 26 settembre cadente all'Economato d'Ufficio presso la Direzione stessa li metri n.o 1848, panno ceruleo misto ad uso degli uniformi delle squadre finanziali di queste Provincie in conto della fornitura da essa assunta col verbale d'asta 27 aprile decorso, registrato li 6 maggio successivo alla divisione IV foglio 402 bolletta 3774, si previene il pubblico che nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale d'essa Direzione si procederà ad un nuovo incanto per deliberare a spese e danni del decaduto fornitore, ed al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, la quantita stessa di panno sopra enunciato, sotto le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta n.o 5810-608 pubblicato li 31 marzo pass. avvertendo che ogni obblatore dovrà prima cautare l'asta stessa con un deposito in effettivo contante di austriache L. 1500 da completarsi poi dal deliberatario fino alla concorrenza del quarto del valore del panno del quale avrà assunto la fornitura, e ciò entro tre giorni dopo la delibera.

Agli altri che non saranno rimasti deliberatarii verrà dopo l'asta restituito loro il deposito. — Venezia li 28 settembre 1826.

Il f. f. di Direttore D. DEL SENNO.

L'Assessore Francesco Duodo.

AVVISI

E' uscito dai torchi di Francesco Andreola il dì 15 settembre un elegante opuscolo intitolato: *Grammatica Regolare e Metodica della Lingua Greca, composta ed ordinata principalmente conforme al Metodo del sig. Burnouf adottato dalla Università di Francia, ed alle Istituzioni del P. Gretsero.* Quella n'è la Prima Parte; e vi comprende anche il compartimento dell'opera intera. Vuolsi così (a quanto sembra) proporre per quell'alma Favella un corso grammaticale compiuto, qual forse tra noi desideravasi da lungo tempo.

Si vende al negozio di libri di Francesco Andreola a San Salvatore e da' principali librai di Venezia, di Padova, e di Treviso.

Volendosi concedere in affitto la Vigna dell'isola di S. Spirito, appartenente all'I. R. Direzione d'Artiglieria di guarnigione, si deduce a comune notizia, che chi volesse applicarvi, potrà insinuarsi al n. 1659 sulla strada dei Giardini, dove gli saranno fatte conoscere le condizioni relative.

Appartamento d'affittar composto di numero 8 stanze, sala, e mezzadi sopra il Canal grande, in parrocchia dei Santi Appostoli calle Dragan al civ. N. 5094.

Prezzo annuo del fitto, non riducibile, ducati 200, pari ad Austr. L. 1234. Le chiavi sono nella casa medesima.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 29 settembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D. 35:—	38:—		biondi	,, 9:—	—:—
Veronese	,, 40:—	—:—		Lisbona bianc.		
Form. Nostr.	L. 9:50:	12:—:		assortiti das.	,, 11:3/4	12:—
Granone	,, 6:50:	7:—:		moscovadi	,, —:—	—:—
Avena	,, 4:—:	—:—:		Battavia das.	,, —:—	—:—
Fagiuoli bianc.	,, —:—:	—:—:		d'Inghilterra		
coloriti	,, —:—:	—:—:		raffinati	,, 14:—	16:—
Fava Aless.	,, —:—:	—:—:		detti in tocco e		
Miglio	,, 7:—:	—:—:		polvere	,, 13:—	13:1/2
Segale	,, —:—:	—:—:		raffinati di Ve-		
Lente	,, —:—:	—:—:		nezia	L. 82:—:	—:—
Olio d'olivadi				Sete greggie da		
Corfù	D. 120:—	122:—		4 a 5 gal.	L. 13:70:	14:—
Brindisi	,, 118:—	—:—		5 a 6	,, 13:10:	13:40
Metellino	,, 115:—	—:—		6 a 7	,, 12:80:	13:10
Canea	,, 112:—	—:—		7 a 8	,, 12:20:	12:50
Mosti	,, 90:—	95:—		8 a 10	,, 11:90:	12:20
Caffè d'Ales.	D. 29:—	30:—		10 a 12	,, 11:60:	11:90
Moka	,, 28:—	—:—		di Mare	,, 6:80:	7:50
Martinica	,, —:—	—:—		Orsoglio prima		
S. Domingo fin.	,, 16:—	16:1/2		sorte	,, 18:—:	18:30
Avana fino	,, 19:1/2	20:—		2.da sorte	,, 16:30:	16:60
Ordinario	,, 18:—	—:—		3.za sorte	,, —:—:	—:—
Del Brasile	,, 16:—	17:—		Trama prima		
Zuccheri Avana Bianchi				sorte	,, 16:20:	16:50
				2.da sorte	,, 14:80:	15:10
ass. das.	D. 13:—	13:1/4		3.za sorte	,, 13:70:	14:—

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 222 — *Lunedì 2 Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** *la* **Moneta** *sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 13560-900 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casa nella calle Lion, parrocchia di S. Giovanni in Bragora, Sestier di Castello al numero 4126, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione datata 8 luglio decorso numero 2373, della Commissione alle vendite, verrà aperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita della partita suddetta, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia 7 settembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15128-992 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casa rovinosa sulla fondamenta di S. Chiara, parrocchia di S. Nicola da Tolentino, Sestier di S. Croce numero 298, due fondi di case demolite nella stessa località alli N. 299, 301, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 5 agosto numero 2109 della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Venezia 7 settembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 19986-1296 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casetta con due orticelli, situata nel Sestier di Dorsoduro, parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò, calle larga dei Stendardi al civico numero 3195, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 luglio decorso numero 1750 della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita della partita suddetta, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 7 settembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 22458-1522 del 1825
AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una possessione di pert. 466 93 divisa in due pezzi di terreno in Gambarare con casa rustica, ed adiacenze, che apparteneva alla soppressa Canonica della Carità di Venezia, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione numero 1911 datata 7 luglio decorso della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Venezia li 7 settembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 2823. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Latisana notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che da essa è stato decretato l'aprimento del Concorso generale de' crediteri, sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto, di ragione di Giacomo de Candido di Rivignano.

Si eccita chiunque credesse poter dimostrare qualche azione, o ragione contro l'oberato stesso, ad insinuarla in forma di regolar Petizione, ed in iscritto sino al giorno 26 ottobre prossimo venturo inclusive a quest'Imperial Regia Pretura; in confronto della Massa concursuale dell'oberato Giacomo de Caudido di Rivignano, rappresentata dal deputato curatore sig. avvocato dottor Giacomo Zavan, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di esser graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, e scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima foss'esaurita dagli insinuatisi creditori; e ciò quand'anche alli non insinuatisi, competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la Massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto, che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza il 30 ottobre prossimo venturo alle ore 9 mattina per confermare l'Amministratore interinale della Massa oggi con speciale decreto pari numero tale nominato d'Offizio, o per eleggerne un'altro; nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo delli creditori.

Dall'Imperial Regia Pretura in Latisana il 31 agosto 1826.

VERONESE Consiglier Pretore.
G. Fenzo Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Camposampiero, Provincia di Padova, dietro requisitoria in via officiosa dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, qual giudice pupillare.

Viene pubblicamente reso noto, che sopra istanza volontaria delli signori Giacomina Carminati del fu Simon vedova del signor Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre e tutrice delli di lei figli minori procreati col detto di lei marito ed eredi beneficiarij dello stesso, signori Giovanni Pietro ed Angela fratelli Carminati, Domenico Gidoni qual contutore di detti minori, ed amministratore della detta loro paterna sostanza, nonchè cavalier Gaetano Carminati, quale dispensato contutore ed amministratore, in quanto il suo assenso venisse riputato opportuno, fu accordata la vendita mediante pubblica asta giudiziale delli qui appiedi descritti immobili di ragione di essi minori. Che per il primo esperimento che sarà tenuto alla presenza di questo Imperiale Regio Cancelliere Pretoreo come li successivi nella sala di residenza di questa Pretura la mattina 14 ottobre prossimo venturo alle ore nove, e pel secondo esperimento qualora non abbia effetto il primo la mattina 31 ottobre pur prossimo venturo, all'ora stessa, ben inteso che la vendita avrà luogo sia a lotto per lotto, sia a più lotti, o per tutti i lotti in complesso, sempre a prezzo non minore della stima giudiziale che verrà resa ostensibile, e d'essa rilasciata copia, dietro ricerca di chiunque in quest'Uffizio di Spedizione. La detta delibera però avrà luogo colle seguenti condizioni, e non altrimenti cioè:

1. L'offerente dovrà esborsare sul momento in moneta d'argento a tariffa un decimo dell'importare della somma offerta, e ciò a cauzione dell'asta medesima.

2. Dovrà lo stesso esborsare presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Padova, il prezzo in moneta come sopra a tariffa entro tre giorni decorribili dalla data della delibera, colla comminatoria che in caso di difetto si procederà al reincanto degli stessi immobili a tutte di lui spese e danni.

3. Dovrà il deliberatario medesimo tenere a proprio di lui carico tutti li pesi inerenti agli immobili dei quali si tratta dal giorno dell'aggiudicazione in appresso, supplindo alle spese dell'asta, e susseguenti di volture ed altro, niuna eccettuata, e resterà frattanto in deposito il decimo che avrà depositato.

4. Li canoni livellarj caricanti alcuno dei lotti infrascritti saranno dettatti dal prezzo di stima per l'importo dei loro rispettivi capitali.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune di Camposanpiero, e nelle Comuni di Trebaseleghe, Piombino, e Loreggia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata della Regia città di Venezia.

per la terza volta.

N. 10472 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial R gio Tribunale Provinciale di prima Istanza di questa città si rende pubblicamente noto che nel giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale di residenza del Tribunale medesimo si terrà il giudiziale incanto del credito di Venete Lire 80,000 di capitale che Girolamo Maria Albertini professa verso la città di Padova in dipendenza dell' Istromento di mutuo 5 aprile 1801, atti Francesco Sant'Agnese Notajo di Padova notificato il giorno 11 giugno detto anno debitamente inscritto all' Ufficio del Conservatore delle ipoteche in Padova il 29 giugno 18 9, nonchè del credito d' interessi decorsi sul detto capitale dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente ascendenti alla ragione del 5 per cento all' anno a Venete Lire 100,000 e di quelli in corso, e che decorreranno fino alla delibera, per esser deliberati essi crediti al miglior offerente a teno e delle seguenti condizioni d'asta.

1. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di Austriache L. 1000 nella mano dei Commissarj Delegati, da restituirsi immediatemente a quelli che non rimanessero deliberatarj.

2. L' asta si aprirà sul valor nominale del credito da vendersi consistente in quanto al capitale a Venete Lire 80,000 ossiano Austriache Lire 47 8 :45 e quanto ad interessi in Venete Lire 100,000 ossiano Austriache Lire 58,550:56 ritenendoli insoluti dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente oltre la rata semestrale in corso, nè poter nel primo, e secondo esperimento d' asta seguire la delibera a prezzo inferiore del valore nominale del credito così di capitale, come d' interessi, e viceversa nel terzo esperimento d'asta od incanto, la delibera senza alcun riguardo al valore nominale del credito di capitale, ed i teressi seguirà a favo e di quello che avrà fatto la maggiore offerta complessiva per l' uno, e per gli altri.

3. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario esclusa qualunque garanzia e responsabilità riguardo alla esigibilità del credito tanto di capitale, quanto d' interessi arretrati, ed anco per qualsivoglia eccezione di diritto e di fatto che potesse venire opposto sulla esigbiltà di detto credito, e segnatamente riguardo agl'interessi, se ed in quanto sussistesse le eccezioni portate al paragrafo 1335 del Codice Civile Generale.

4 Il prezzo della delibera nel quale saranno imputate le Lire 1000 Austriache depositato all'atto dell' asta, dovrà essere versato entro g orni dieci nella Cassa delli Depositi giudiziari per essere poscia diviso fra li azionanti cr di ori conti Scotti, sino alla concorrenza d' Italiane Lire 47051:72 ossiano Austriache Lire 54082:44 col seguente riparto cioè per tre ottavi al Nobil signor conte Antonio Scotti, per altri tre ottavi alla Nob. sig.a contessa Francesca Neri Scotti, e li rimanenti due ottavi saranno colla dovuta cautela disposti per un ottavo a favore del Nobil signor conte Lorenzo Scotti del fu Girolamo, e per l'altro ottavo a favore del Nobil signor conte Lorenzo Scotti del fu Alvise ambidue minorenni, e qualora il prezzo eccedesse la somma delle anzidette Italiane lire 47.51:72 sono Austr. L. 54082:44 ritenute le deliberazioni sopradette sino alla concorrenza di detta somma l importo maggiore rimarrà in Cassa dei depositi per essere disposto come di ragione.

5. il deliberatario dovrà sostenere le spese tutte dell' asta e delibera, ed anco le successive così per il pagamento del prezzo come per conseguire la legale tradizione della proprietà del credito acquistato, e dovrà inoltre entro giorni 8 dalla delibera pagare all' Avvocato Salvagnini le spese tutte della procedura per l'asta cominciando da quella della presente istanza a norma della specifica che gli verrà esibita dal detto Avvocato.

6. Eseguito il pagamento del prezzo, il deliberatario potrà ottenere nei modi legali di pratica la tradizione ed il possesso del credito acquistato, ed essere investito del diritto di consegna così del capitale come degl' interessi arretrati e futuri.

7. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni suespresse ne' termini soprastabiliti, procederà alla rivendita delli detti crediti a tutto di lui rischio e pericolo, utile e danno.

8. L' istante Nobil signor conte Antonio Scotti potrà farsi offerente senza obbligo del previo deposito delle Austriache Lire 1006 e rimanendo deliberatario sarà tenuto a versare il prezzo come si è detto nell' articolo 4.

Padova dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale 18 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.
Paravicini Segretario.

N. 2508. AVVISO.

Di vendita all' Asta dell'oratorio di Favero distretto di Mestre di appartenenza della Regia Corona. Inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 1 ottobre anno corrente alle ore dieci della mattina nella sala della Reg. Delegazione di Treviso l' Immobile infrascritto: Oratorio sito nel comune di Favero distretto di Mestre di provenienza dei P. P. di S. Maria dei Frari di Venezia.

I. Il prezzo di grida della partita è di Austriache lire 208:76 corrispondenti a fiorini 69:35:1 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza e Demanio di Treviso.

II. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperial Regia Procura Camerale.

III. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

IV. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

V. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il Protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

VI. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' asta rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

VII. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al benefizio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

VIII. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore nella nuova asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come p r qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

IX. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

X. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. Reg. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 1.o settembre 1826.

L' I. R. Assess. alla Direz. del Demanio
BEMBO.

N. 4397 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno diecinove dicembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Luigi Lavarda pervenutagli per la morte del fu Bortolo Lavarda di lui padre, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti delli paragrafi 813 814 del Codice civile generale.

E ciò sopra Istanza 12 settembre corrente numero 4397 di Elisabetta Belinaso madre di esso defonto Luigi Lavarda, dovendo il presente essere pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, nella comune di Farra nella regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Thiene li 13 settembre 1826.
PIETRO D.r TOPAZZINI Pretore.

gli agenti di Finanza verso le ore 5 antimeridiane del giorno 24 agosto decorso presso la Barca di Longan, come rileva la bolletta d'invenzione staccata li 24 di detto mese dalla Dogana Centrale in Belluno numero 26.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro sig. dottor Giuseppe Tonini, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti, contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 5 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 24797 ad 2257.

EDITTO D'ASTA.

Nelli giorni sei, e 14 decembre prossimo venturo alle 10 di mattina nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di S. Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al primo e secondo esperimento d'Asta dell'infrascritto immobile esecutato ad instanza del N H. Teodoro Correr in pregiudizio di Angela Poli del fu Paolo.

Casa e Fornace situata in Murano al N. 340.

Stimata austriache lire 2080 come dal Protocollo di stima 8 maggio 1826 che chiunque potrà ispezionare presso la Cancelleria della Pretura Urbana del Primo Circondario di questa Città sotto il numero 1433.

Il suddetto stabile non sarà deliberato in detti due esperimenti a prezzi inferiori alla stima. Il prezzo dovrà pagarsi in mano del Commissario in valute al ragguaglio di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 28 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 24798 EDITTO.

Si ordina a tutti a quelli che pretendessero aver diritto d'ipoteca legale non iscritto sopra il sotto specificato immobile di doverlo iscrivere al competente Uffizio delle Ipoteche, a tenore del prescritto dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni novanta qual termine scaderà col giorno vent'otto novembre prossimo venturo sotto comminatoria che non iscrivendo nel detto termine tale preteso diritto non potranno farlo valere ulteriormente sopra gl'immobili infrascritti. Si avvertono che fu loro destinato in curatore l'avvocato Francesco Pasetti.

Immobili di cui si tratta.

Casa, e Fornace in Murano al numero 340 che confina a levante colla fondamenta Vetraj, mezzodì Bigaglia, a tramontana Correr e parte Bigaglia, a ponente stradella Motta.

Esecutati ad istanza del Nobil Homo Teodoro Correr in pregiudizio di Angela Poli.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 28 agosto 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 25335. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Fa pubblicamente noto a chiunque, che sulle istanze di Girolamo Fiorini di Giovanni in escuzione a conformi Sentenze 26 agosto 1824 e 2 maggio 1825 venne accordata la vendita all'Asta delli sottodescritti Beni oppignorati a danno di Giuseppe Colotti quondam Giuseppe col Decreto 5 aprile 1826 numero 9196, che inerendo al disposto dal paragrafo 12 del Regolamento 15 novembre 1820 della purgazione delle Ipoteche il detto Girolamo Fiorini implorò la pubblicazione dell'Editto di cui il paragrafo primo e secondo del Regolamento medesimo, in conseguenza restano citati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li Beni stessi, ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli fondi medesimi a questo Uffizio della Conservazione delle Ipoteche a termini dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90 il qual termine scaderà col giorno 4 decembre anno corrente sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel su-spresso stabilito termine, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulterior diritto ipotecario sulli fondi medesimi restando destinato in curatore l'avvocato Emanuel Venier.

Segue la descrizione dei Beni.

Parrocchia di S. Pietro di Castello
Strada Nuova.

Bottega al numero 1463 censita italiane L. 118.966 da macellajo, confina a levante, mezzodì, e superiormente con gli stabili di proprietà Colotti, a ponente con Zimboni, a tramontana strada nuova stimata austriache Lire 2315.95.

Parrocchia di S. Cassano.

Magazzino al numero 2484 censito per italiane L. 49.966 confina a levante, e mezzodì Congregazione di Carità a tramontana calle dell'Erbarol, a ponente collo stabile numero 2486 di proprietà Colotti, stimato austriache L. 412.48.

Casa al numero 2486 censita Italiane lire 71:644 confina a levante stabile Congregazione di Carità, a tramontana calle dell'Erbarol, a ponente signor Mariano, a mezzodì calle del Cristo stimata austr. L. 782:60.

Il Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 31 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N 25336 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si notifica, che nel giorno 15 decembre venturo alle ore dodeci della mattina al solito luogo degli Incanti un commissario di questo Tribunale procederà alla vendita delli sottosegnati stabili alle condizioni seguenti.

1. Gli immobili non saranno venduti, che a prezzo maggiore della stima.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire quando non depositi austriache L. 150 a cauzione delle spese della subasta.

3. L'acquirente dovrà esborsare all'atto della delibera sotto pena di reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi il prezzo che avrà offerto, pel quale sarà rimasto deliberatario nelle mani del commissario in moneta al valor di tariffa.

4. A carico del deliberatario saranno tutte le spese occorrenti dopo la delibera.

5. Il deliberatario avrà l'obbligo di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo.

6. Ove l'oppignorante volesse concorrere all'Asta, e rimanesse aggiudicatario dei fondi da subastarsi sarà esente dalle condizioni dei capitoli secondo e terzo.

Segue la descrizione dei Beni.

Parrocchia di S. Pietro di Castello strada nuova. Bottega al Num. 1463 da macellajo stimata austriache Lire 2315.95.

Parrocchia di S. Cassano.

Magazzino al num. 2484 stimato austriache L. 412:98.

Casa al num. 2486 stimata austriache L. 782:60.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 31 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Camposampiero, Provincia di Padova, dietro Requisitoria in via officiosa dell'Imperiale Regio Tribunale civile di Prima Istanza di Venezia qual Giudizio pupillare, rende a pubblica notizia, che sopra istanza volontaria delli signori Giacomina Carminati del fu Simon vedova del fu Signor Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre e tutrice dei di lei figli minori col detto fu di lei marito procreati, ed eredi beneficiarj dello stesso, signori Giovanni, Pietro, ed Angela fratelli e sorella Carminati e Domenico Gioni qual contutore, ed amministratore di essi minori, non che cavalier Gaetano Carminati quale dispensato contutore ed amministratore in quanto il suo assenso venisse riputato opportuno, per la purgazione dei sottonotati beni di proprietà di essi minori dalle Ipoteche a norma della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 dei quali fu contemporaneamente domandata per conto dei stessi minori, ed accordata la subasta, vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma che avessero ipoteca legale sopra i fondi medesimi da subastarsi, a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla prima inscrizione dell'Editto far iscrivere a senso della sullodata Guberniale Notificazione le loro ragioni ipotecarie sopra li beni stessi nel competente Uffizio delle Ipoteche locali, con avvertenza che spirato detto termine s'intenderanno li beni stessi sciolti da ogni vincolo d'ipoteca legale che entro il suddetto termine non fosse stata iscritta. Resta pure notificato che per li creditori ignoti, od assenti è stato deputato l'avvocato Pietro Revessi in curatore speciale, affinchè possano gl'interessati far seguire volendo le respettive iscrizioni.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa comune di Camposampiero, e nelle comuni di Trebaseleghe, Piombino, e Loreggia, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata della Regia città di Venezia.

EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Moggio col presente Editto si fa noto, essere nelle epoche di sotto precisate, mancagi a vivi i sottoscritti Individui cioè

Nel giorno 7 giugno 1824 in Moggio Giacomo Faleschini, con testamento, instituindo eredi Giacomo, Tommaso, Nicolò, Gallo, e Bortolo quondam Tommaso Faleschini, dei quali trovasi assente Giacomo.

Nel giorno 6 giugno 1825 in Raccolana Mazzero Giacomo, istituindo eredi con testamento li di lui figli Giovanni, Giacomo, Catterina, Antonia, e Martino, dei quali trovasi assente il precitato Martino.

Nel giorno 18 maggio 1825 in Dogna Valentino quondam Giacomo Pittino, instituindo con testamento in eredi li proprj figli Giacomo, Mattia, Antonio, Antonia, Domenica, Maria, e Teresa, dei quali trovansi assenti le anzicitate Maria, e Teresa.

Nel giorno 11 settembre 1825 in Dogna Giovanna Pittino, istituindo con testamento in eredi li di lei figli Giovanni, Mattia, Giacomo, e Catterina, oltre li figli del premorto di lei figlio Francesco, e figlia Angelica dei quali trovansi assenti li predetti Mattia, e Giacomo.

Nel giorno 6 marzo 1821 in Dogna senza testamento Giacomo qu. Leonardo Peruzzi lasciando di se Maria Teresa, Giovanni Pietro, Lorenzo, Luigi, Agostino, e Giacomo, dei quali trovasi assente Giovanni-Pietro.

Nel giorno 23 aprile 1826 in Dogna con testamento Giovanni Pittino, Instituindo in eredi li di lui figli Sebastiano, ed Antonio, oltre li figli delli premorti di lui figli Giovanni Battista, e Giacomo, dei quali due trovasi assente il detto Antonio.

Non essendo noto a questa Imperiale Regia Pretura il luogo di dimora delli preindividuati assenti, vengono diffidati a dovere insinuarsi avanti questo giudizio, ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, avvertendo che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e dei curatori loro costituiti.

Dato il giorno 20 agosto 1826.

Il Regio Consig'. Pretore

LOTTI.

N. 3821 — EDITTO.

L'Imperial di Regio Tribunale Provinciale prima istanza di Rovigo notifica col presente all'ignoto fuggitivo, proprietario del sacco contenente, le libbre 34 di farina di Zucchero invenzionata nella notte del 16 al 17 luglio prossimo passato, ed abbandonata sulla pubblica strada in vicinanza al luogo detto il Portello come nella relativa bolletta d'invenzione del 27 luglio stesso numero 17 che venne presentanta per parte di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza e Demanio, e per essa dall'Aggiunto Fiscale dottor Trombini la petizione 19 corrente numero 3821, in punto di confisca del Zucchero invenzionato come sopra.

Resta quindi nominato l'Avvocato Begano di qui in curatore dell'ignoto fuggitivo suddetto onde possa proseguire l'incoata pendenza a di lui nome, e viene citato pertanto lo stesso ignoto invenzionato col presente Editto, che dovrà servire di legale intimazione, a comparire all'Aula Verbale del giorno 28 ottobre prossimo venturo alle ore 9, per cui potrà volendo produrre al già nominato suo curatore stesso tutti li documenti necessarj alla difesa, od eleggersi frattanto all'oggetto altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte consecutive nelle Gazzette di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 3820 — EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che dalla Imperiale Regia Intendenza di Finanza Locale rappresentata dall'Imp. Reg. Aggiunto Fiscale ha prodotta una Petizione a questo Tribunale in data 19 andante contro ingnoti, fuggitivi in punto di confisca di libbre 6 ed oncie una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello e precisamente nella Valle dei Sturati.

Che quindi fu destinato in curatore dei Rei Convenuti ignoti l'avvocato dottor Prosdocimi di quella città, e che fu destinato il giorno 18 ottobre pross. venturo alle ore 9 per la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale per l'attitazione sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati li RR. CC. suddetti a comparire in detto giorno, od a far tenere al loro curatore que'mezzi di difesa, che credessero di avere, onde aver possa luogo il giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 3820 — *EDITTO.*

Si rende noto che la Regia Intendenza di Finanza Locale rappresentata dal Fisco ha prodotta petizione a questo Tribunale contro ignoti fuggitivi in punto di confisca di libbre 21 di Tabacco da fumo di estera provenienza da essi abbandonato nella notte 27 luglio pross. pass. in vicinanza delli Tre Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei RR. CC. ignoti l'Avvocato dottor Prosdocimi di questa Città, e che fu destinata la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attitazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffdati li RR. CC. a comparire in detto giorno, od a far tenere que' mezzi di difesa, che credessero di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCH *Presidente.*
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4026 — *EDITTO.*

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che l'Imperiale Regia Finanza locale rappresentata dall'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta petizione in data 2 settembre corrente contro un ignoto fuggitivo in punto di confisca di libbre metriche 20 di Caffè caduto in commesso.

Che in curatore dell'ignoto fuggitivo Reo Convenuto, è stato destinato l'Avvocato Prosdocimi di questa città; e che è stata destinata l'Aula Verbale del giorno 8 novemare prossimo venturo alle ore 10 per la comparsa delle parti.

Resta quindi esso ignoto avvertito mediante il presente Editto che avrà forza di legale intimazione onde possa comparire in detto giorno, o far tenere al suo curatore, que' mezzi che credesse opportuni a propria difesa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città; ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 4 settembre 1826.

RESCH *Presidente.*
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 7646 — *EDITTO.*

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso. Deduce a pubblica notizia, di quelli che avervi potessoro interesse, come che al numero 3510 del 18 aprile pross. pass. è stata prodotta una petizione dall'Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui per conferma d'invenzione di libbre 1 Tabacco estero, con la confisca del medesimo e pagamento di multa di Austriache L. 103:50 dietro Bolletta d'invenzione 14 suddetto aprile della Dispenza delle privative di Montebelluna.

Essendo incognito il reo convenuto Viene destinato a tutto di lui pericolo, l'Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata e decisa a termini del vegliante Generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito mediante l presente pubblico Editto, che avrà forza di ogni altra debita intimazione, onde sappia e possa volendo comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale, del giorno 7 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli Paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, e far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di diffesa od anche sceghere, e rendere noto a questo Tribunale altro procuratore, insomma fare o far fare ciò che crederà opportuno per la propria difesa a termini di Legge.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 18 agosto 1826.

Sanfermo f: f. di Sped.

N. 6910 — *EDITTO.*

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza, in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 21 agosto corrente al numero 6910 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione num. 6 staccata alla Ricettoria di Trivignano li 9 luglio a. p. perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 360.6.4 e del prezzo ricavato di 5 Somari.

E che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi acciocchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitatij tutti il suddetti fuggitivi, a comparire all'Udienza di queste Tribunale nel giorno 10 gennajo 1827 p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5499-107 VI. — EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 20 agosto corr. sotto il numero 5499., in confronto di un fuggitivo contrabbandiere di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 3592:50, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 12 oncie 5 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 10 pomeridiane del giorno 12 agosto cadente nella campagna della comune di Pedevena, come rileva la bolletta d'invenzione 16 di detto mese Numero 48 staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso fuggitivo contrabbandiere, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Battista Zannini, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 31 ottobre pross. venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Li 22 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5759-116 VI — EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, facente per l'Amministrazione dell'Imp. Reg. Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 31 agosto decorso sotto il N. 5759, in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di L. 4554, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 44 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso da-

N. 230 Martedì

Anno 1826 3 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	1		2 merid.	28	1	6	15	0	[illegible]	N. N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	1	3	12	9	[illegible]	N. E.	Nubi sparse	—
3	2		lev. del sole	28	1	[illegible]	10	9	85	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Domenico Gaffaro* Pievano di S. Basso, e poscia Vescovo di Città Nuova detta prima Eraclea 1347.

Armi — *Bernardo Contarini*, governatore di Cattaro, dove illustrò il proprio governo tenendovi lontane le incursioni nemiche al tempo della famosa guerra del 1571.

Lettere — *Marco Crasso* Cancellier grande del governo di Candia a cui venne eletto dalla Repubblica la mercè del grande suo ingegno. Abbiamo di lui poesie, ed alcune Commedie (1608).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 25 settembre.

Sabbato 23 corr. è giunto in questa capitale e smontato al palazzo imperiale S. A. I. il Granduca di Toscana godendo di perfetta salute. (*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO.

Dai confini russi 10 *settembre.* In ordine alle trattative d' Ackerman, il di cui risultato non può tardare ad essere conosciuto in grazia del termine perentorio (al 7 ottobre) fissato dalla Russia, si hanno da buona fonte notizie che riusciranno gradite agli amici della pace, e tranquilleranno l' Europa intorno alle mire ambiziose che ascrivere volcansi alla Russia. Già fin da quando lord Wellington fu a Pietroburgo si è tenuto discorso della soddisfazione che competeva alla Russia dal canto della Porta; e fu convenuto fra i due gabinetti di Pietroburgo e di Londra, cui posteriormente accedettero quelli delle tre altre grandi potenze europee, che anche nell' estremo caso di una dimostrazione militare, non avrà essa mai per oggetto l' accrescimento del territorio di alcuna potenza. Qualora la Porta ricusi l' ultimatum, ciocchè nelle attuali circostanze è appena supponibile, allora la Russia minaccerà di occupare militarmente la Valacchia e la Moldavia, fino a che la Porta abbia soddisfatto alle sue pretese, riconosciute da tutte le potenze. Non è adunque da temersi una rottura della pace; ma non dovrebbe sorprendere nè pure un passo forte che facesse la Russia, noto essendo che la Porta non ha mai ceduto se non istretta da energiche minacce.

Costantinopoli 29 *agosto.* Si assicura come cosa certa che sia riuscito al sig. di Minciaky di muovere il Reis-Efendi a spedire più ampli mandati ai commessarii d' Akermann, e sollecitare così l' accomodamento d' ogni differenza. Dicesi che due corrieri siano partiti fin dal 16 recando ad Akerman le opportune istruzioni. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 17 settembre.

Il sig. Canning spedì a tutti i membri ministeriali della camera dei comuni la seguente circolare:

Downing-Street 7 settembre.

« Signore, il parlamento essendo convocato pel 14 di novembre, per procedere alla spedizione degli affari, mi prendo la libertà di prevenirvi che lo scopo del governo di S. M. è d' ottenere la sanzione del parlamento; 1.° per le disposizioni già adottate in riguardo all' ammissione, pel consumo del paese, di certe specie di grani stranieri, prima che fossero ammessi dalla legge; 2.° per la nomina del presidente, e per fare quant'è d' uso allorchè s' apre un nuovo parlamento. — Ho l' onore ecc. »

— Le Autorità municipali di Lima, avendo diretta una petizione al generale Bolivar per pregarlo di commutare la sentenza di morte contro Berindoaga, e Don Jose Feron, ne ricevettero la seguente risposta:

« Signori, nulla sarebbe più in armonia coi miei sentimenti, [illegible] il potere accogliere la vostra dimanda; ma [illegible] non abbiate veduto in questa sentenza di [illegible] punizione di due uomini infelici, non che la [illegible] l'afflizione delle loro famiglie, dovete considerare [illegible] conseguenze che risulterebbero dall' indul[illegible] impunità che si concedessero a simili delitti. [illegible] che questa sentenza fu proferita dai saggi, im[illegible] integerrimi giudici del tribunale supremo della nazione; il commutarla sarebbe disapprovare la loro condotta e stabilirci giudici di magistrati sì distinti e sì eminenti. Perdonare ai traditori sarebbe indebolire i sentimenti morali della repubblica, ed aprire il varco a delitti simili che si vedrebbero moltiplicati all' infinito dall' impunità.

« Le leggi, ancora nella loro infanzia, perderebbero tutta la loro forza se si eludessero coll' esercizio d' una straordinaria clemenza. L' intera nazione esige un terribile esempio, ed io non posso trattenere il corso della giustizia. Berindoaga non fu condannato come generale, ma come ministro della guerra e della marina. Alcun processo giudiciario non potrebbe essere più regolare, nè più conforme alla legge, del suo. S'egli fosse stato condannato come generale, il processo sarebbe regolare del pari; ma la revisione della sua sentenza avrebbe allora potuto entrare ne' miei attributi. Io fui sempre economo del sangue umano, e specialmente di quello degli Americani; ma alcune stille d' un sangue parricida non potrebbero espiare i torrenti che ne sparsero i difensori del Perù per l' indipendenza della loro patria. Duolmi di non potere acconsentire ai desiderii vostri; l' esecuzione della sentenza è più necessaria come esempio che come gastigo dei rei. »

Jose G. Perez, segretario generale di S. E.

N. CCI.

APPENDICE.

VARIETA'.

In risposta all' invito del sig. Malacarne, pubblicato già nella nostra *Gazzetta*, ci viene spedito da Udine il seguente ragionamento:

« Pretende il sig. Malacarne che la circonferenza di un cerchio sia composta da tre lati del quadrato eguale al cerchio coll' aggiunta del raggio.

« Onde conoscere l' erroneità di tale proposizione, sia $1 : \pi$ il rapporto del diametro alla circonferenza, e sia R il raggio del cerchio: la di lui circonferenza sarà $2R\pi$, e la sua superficie sarà πR^2. Rappresenti x il lato del quadrato equivalente al cerchio; un tale quadrato si esprimerà per x^2, e quindi avremo $x^2 = R^2\pi$, ossia $x = R\sqrt{\pi}$. Tre di questi equivaleranno a $3R\sqrt{\pi}$, ed aggiuntovi il raggio R, sarà $R + 3R\sqrt{\pi}$ la circonferenza del cerchio secondo il prelodato sig. Malacarne. E perchè si trovò la circonferenza espressa anche da $2R\pi$, sarà pertanto $R + 3R\sqrt{\pi} = 2R\pi$, ossia $1 + 3\sqrt{\pi} = 2\pi$, equazione di secondo grado, dalla cui facile soluzione ricavasi $\pi = 1{,}625 \pm \sqrt{2{,}590625}$. Estraendo la radice quadrata e limitandoci alle sole cinque prime figure trovasi $\pi = 1{,}625 \pm 1{,}54616$: preso il segno $+$ avremo $\pi = 3{,}17116$ pel valore della circonferenza secondo il signor Malacarne, ben diverso da 3,14159 ec., trovato da Archimede e confermato da tutti i geometri posteriori ». (*G. di Mil.*) F. C.

La tintura della robbia varia sommamente secondo i diversi processi che si usano. Furono pubblicate alcune istruzioni in forza delle quali la tintura deve offrire un colore più vivo di quello, che comunemente si ottiene, e che si avvicina moltissimo alla tinta della cocciniglia; alcuni però dei processi indicati non sembrano adottabili riguardo alla capacità degli operatori, ed altri apparisce che non siano fondati sull' esperienza. Quindi la società reale delle scienze di Copenaghen ha destinato pel 1826 un premio di 100 scudi d' argento, da concedersi a quella memoria che insegni un miglior metodo sopra la tintura della robbia, corredata da istruzioni fondate su delle esperienze particolari a questa parte dell' arte tintoria. La società desidera, che la memoria sia accompagnata da mostre di tessuti colorati in diversi modi. (*F. V.*)

— La popolazione di Londra si è aumentata prodigiosamente nel corso degli ultimi 120 anni. Nel 1700 essa era di 674,000 abitanti; nel 1801 già di 900,000, e nel 1821 di 1,274,000; cosicchè in 120 anni è cresciuta del doppio, e nei soli ultimi venti anni si è aumentata di 374,000 anime. Quest'aumento si attribuisce alla vaccina, e ai 12 ultimi anni di pace, ma se la popolazione cresce nella stessa proporzione e non se ne disponga per mandarla nelle colonie, l'Inghilterra nel 1860 non potrà più nutrire i suoi abitanti.

— Per riguardo all'impiego dei danari del prestito greco, sul quale colle note trattative nell'adunanza dei possessori di buoni greci (Stoks), furono aperti gli occhi al pubblico, e per far conoscere che in America non fu proceduto più onestamente che in Inghilterra, un foglio di Londra (the Sun) del 9 settembre dice quanto segue: Scorgesi dai fogli americani che la causa dei Greci cadde colà in mani così *pattriotiche*, come in quelle dei *disinteressati* loro amici al di quà dell'Oceano atlantico. Le fregate greche, delle quali tanto si parlò, rimarranno in riposo, sino a che i costruttori, i contraenti ed altre *degne* persone, che stanno sotto il velo del mistero, abbiano avuto tempo di accampare alcune piccole controversie sui per-centi, competenze di commissione, ed altri consimili necessarii oggetti, per decidere se ambidue le fregate, o una sola, o nessuna debbano partire. In fatto questi *vermini del paese* (land-lubbers) s'intendono molto bene di conti, quando si tratta di dividere il danaro altrui, per riempire con questo la propria tasca. Benedetto interesse, quanti *patriotti* rendono omaggio alle tue *auree* lezioni! Dicesi che le fregate in America non possono vararsi in mare, e che in ogni caso ne dovrà essere disfatta una, onde colla vendita dei materiali procacciarsi danaro per l'allestimento dell'altra. Cento e cinquanta mila lire sterline per la costruzione di due fregate, e a fronte di tanto danaro non adempito il contratto! Ciò dee servire di conforto e di scusa ai costruttori del Tamigi, e gli onorati *autori* di queste costose millanterie cercheranno di scusarsi coll'esempio dei loro fratelli al di là dell'Oceano. Sono tutti *greci*; e quando greci con greci si uniscono, allora si può chiamarla una *caccia di danaro*, come i disgraziati possessori delle carte greche pel loro malanno pur troppo lo sperimentarono.

Nella Gazzetta di Francia del 12 corrente è detto a questo proposito: Come avviene che i liberali, d'altronde così generosi di parole sulle menome geste ed opere degli elleni e dei filelleni, quasichè tutto avessero finito di dire, osservano il più profondo silenzio sull'ultima adunanza dei Greci di Londra? Se mai una ve ne fu, questa è stata certamente un'adunanza importante. Trattavasi niente meno che di esaminare la situazione di un governo, che surse per la sua influenza, e di sperimentare ciò che dovesse fare, ciò che sapesse fare, e quale vantaggio dovesse ritrarre dal soccorso de' suoi difensori. Il conto alquanto oscuro negli articoli separati, è chiaro e intelligibile nel suo risultato. Cinquanta milioni di franchi prestati a 55 1/2 danno circa 26 milioni, di cui secondo il conto che fu esibito, rimangono ancora trentamila tallori (500,000 franchi) al più. Dunque in due anni gli elleni ed i filelleni combattenti costarono ai filelleni contribuenti più di un milione al mese; senza comprendervi i danari soscritti dai Bavaresi e dai Prussiani, la farina somministrata dal signor Eynard, ed i proventi dello zelo delle nostre amabili collettanti. Almeno tanto danaro non sarà stato di netto inutilmente consumato. Un popolo acquista la sua libertà colle armi, ed armi dunque si saranno dovute pagare con questo danaro; si saranno provvedute alcune fregate, dei buoni navigli a vapore, dell'artiglieria, tutto in somma ciò che prima mancava, onde vigorosamente fiaccar le corna al nemico — Così fu; ma le fregate giacciono sui cantieri degli Stati-Uniti; i cannoni nelle fonderie di Londra; i navigli a vapore nell'officina del sig. Galloway. Forse si sono arruolate delle truppe ausiliarie? L'arruolamento riuscì a meraviglia' sennonchè un pò caro; mentre costa quattro volte più di un maresciallo di Francia, e due volte più di una ben tenuta compagnia d'infanteria. I filleleni combattenti s'intendono di conti; i reggenti filelleni impararono un poco di aritmetica; i più onesti contabili sono ancora i banchieri filelleni! La loro filantropia si accontentò della nona parte del netto prodotto dell'imprestito; ciò è dimostrato. Si immagini la gioja di quei poveri possessori di boni greci, che li comprarono a 55, e che ora non possono venderli che a 12, e che nessuno forse prenderà dai compratori a 2; perchè, dov'è l'ipoteca? Perciò che concerne i canali sottorranei, che seppellirono tanto danaro, gli ostacoli che si frapposero all'esecuzione di tanti piani, i mezzi d'ammortizzazione, che cangiarono tanto danaro in vapore, noi ben dovremo rimettere la spiegazione di questo segreto, all'epoca in cui i congressi di Panamà e di Corinto si daranno la mano, ed abbracceranno il mondo.

Altra del 21.

Leggesi nel *Courier* di Glascovia:

Siamo informati da persona degna di tutta la fede dalla capitale della Persia, che i Persiani hanno risoluto d'intraprendere una guerra contro la Russia, e che il principe di Persia lasciò la capitale con gran forza militare. L'esercito russo si compone di 80,000 uomini. (*Et.*)

— Varie voci si sparsero alla borsa, fra l'altre, la rottura delle negoziazioni fra i commissarii di Russia, e di Turchia, il che ha fatto abbassare un poco i fondi russi.

— Siamo informati che sir Walter-Scott abbia venduto la sua casa ad Edimburgo, come pure una parte dei suoi mobili, e tuttociò per far danaro. Dicesi, che l'oggetto di questa improvvisa economia sia la lodevole intenzione di pagare i suoi debiti. Egli sta intanto lavorando la vita di Napoleone Bonaparte, (*), e dà opera anche alla compilazione di tutte le opere periodiche, che sono della sua opinione, e che possono ben pagarlo. (*Quotid.*)

— Il giorno 20 si sono spediti dispacci con un corriere al sig. Canning a Parigi.

— Notizie d'Affrica recano che il re degli Assantei abbia novamente mossa guerra agli Assimi, i più fedeli alleati degli Inglesi, e che questi sieno stati disfatti.

— Un bastimento russo il *Baltico* ha sbarcato martedì scorso un magnifico presente per il duca di Wellington, da parte, dice un giornale del mattino, del suo amico l'Imperatore delle Russie. Questo presente consiste in tre specchi d'un'ardita dimensione; ma sventuratamente il maggiore s'infranse nel trasporto: egli era alto 160 pollici, e largo 63.

— Leggiamo nel *Traveller*:

» Dicesi che il sig. Canning durante il suo soggiorno a Parigi cercherà di fermare un contratto di commercio fra due paesi; e benchè altra volta gli sforzi del sig. Huskisson non abbiano avuto successo, sperasi, che il sig. Canning sarà più fortunato. (*Jour. de P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 6 settembre.

Gran numero di persone, fra cui ce ne ha di distinte, implicate nella congiura delle guardie di polizia, furono successivamente arrestate in questi ultimi giorni. Il gran-priore dell'ordine di Cristo ed uno dei capi-divisione al ministero degli affari esteri, già detenuti da circa due mesi per un'altra cospirazione, dirigevano dalla lor carcere la rivolta della detta guardia di polizia. (*Mont.*)

SPAGNA

Vittoria 10 settembre.

Il sig. Camerero, addetto all'ambascieria spagnuola di Parigi, ha attraversato oggi questa città per recarsi, per le poste, a Madrid. Si dice essere egli incaricato d'una messione importante. Aspettiamo qui il sig. Onis, il quale si reca parimenti a Madrid; egli è un antico diplomatico che fu ministro di Spagna agli Stati uniti ed a Londra, ed è cognato del sig. Salmon, successore del duca dell'Infantado.

— Il sig. Fernandez de Urrutia che, sotto il ministero del duca, è stato surrogato dal barone di Castiel, è stato chiamato alla corte in qualità di segretario del consiglio de' ministri.

— Oggi ha traversato questa città un corriere portoghese partito da Lisbona il 5 di questo mese. Egli ha detto che apparentemente, il Portogallo è tranquillo, e che alcuni soldati e varii uffiziali a mezza paga avevano disertato dalla Spagna.

— Si dice ora che il duca di Villahermosa, nostro ambasciatore a Parigi, sia stato nominato ministro della casa del Re, e che ad esso sottentri in Francia il duca di S. Carlos. Alcune persone pensano che il sig. Camerero sia stato chiamato dal sig. Salmon perchè lo aiuti ne' suoi lavori. L'istituzione del consiglio de' ministri ha portato taluni a credere che il consiglio di stato non avrà più grandi occupazioni.

— Dopo i casi del Portogallo, i volontarii reali di Bilbao e di Vittoria si esercitano ogni giorno nel maneggio delle armi: se dobbiamo credere a quanto ci viene narrato, si fa lo stesso in tutte le altre provincie del regno. (*G.T.*)

FRANCIA

Parigi 20 settembre.

L'*Echo du Midi* annuncia, sulla fede di lettere particolari giunte a Tolosa, che la sessione sarà assai lunga a motivo della importanza delle leggi che verranno proposte. Citasi tra i nuovi progetti che devonsi presentare, il codice militare. Siccome codesta legislazione deesi rifar del tutto, questa legge sarà lunghissima.

— A torto il *giornale dei Dibattimenti* (così la *Stella*)

(*) Il *Journal de Paris* soggiunge anzi che la pubblicazione n'è imminente.

annuncia che il sig. conte Pozzo di Borgo è partito sabbato per S. Pietroburgo sul ricevimento di una lettera venuta per via straordinaria. Il sig. conte Pozzo di Borgo non ha abbandonato Parigi.

— L'ambasciatore di Portogallo, sig. Mello Breyner, di cui erasi annunciata la partenza per Lisbona, fu rattenuto a Parigi da un'indisposizione.

— Il *Corrispondente di Norimberga* annuncia che i ministri inviati dalle diverse corti per assistere all'incoronazione dell'Imperatore di Russia, hanno ricevuto l'invito di assistere alla cerimonia della sua incoronazione come Re di Polonia a Varsavia. Si attendono per quell'epoca numerose promozioni nell'esercito polacco. *(G. F.)*

— Si assicura, che, appena il ministro della guerra sarà tornato a Parigi il disegno di decreto che ragguarda l'ordinamento del corpo reale di stato-maggiore, già esaminato dal consiglio di Stato, sarà presentato senza più all'approvazione del Re, e potrà essere pubblicato prima della tornata delle camere.

— Tre capre ed un ariete di Cassimera, di cui siamo debitori alle cure del sig. Ternaux, erano stati nel 1825 affidati al sig. Kasthofer, ufficiale superiore dei boschi, per avvezzarle al clima della Svizzera nelle montagne dell'Oberland. Questa colonia, già numerosa, è in ottimo stato; le capre vigorose e sane danno latte in minor quantità di quelle del paese; ma esse reggono al freddo più di queste. Si è dato opera per confondere le razze, straniera ed indigena, e se ne sperano ottimi risultamenti. Le capre di Cassimera hanno le orecchie pendenti come quelle di un cane da caccia, e si è osservato che i loro *meticci*, in generale, hanno un'orecchia pendente, ed un'altra ritta.

— Il Gransignore prende ognor più passione per gli esercizii militari all'europea, e vi attende egli stesso co'suoi favoriti nell'interno del serraglio. Egli ha inoltre il disegno di formarsi una truppa nobile di guardie del corpo, scelta tra i figli dei grandi dell'impero, ne'quali avrebbe nello stesso tempo una guarentia della fedeltà de'loro genitori: egli ha già radunato nel serraglio più d'un centinaio di questi giovani.

— Il principe di Danimarca, tornando dalla sua gita alle ghiacciaie del Rodano, si è recato a vedere il gran San Bernardo.

— Il conte Capo-d'Istria è arrivato da otto giorni a Ginevra.

— Oggi il sig. Canning pranzò presso il duca d'Orléans a Neuilly.

— Il sig. dottore Huertloup eseguì ieri alla presenza del sig. barone Dupuytren, e di parecchi medici nonchè di tutti i suoi allievi raccolti, la operazione di romper la pietra nella vessica. L'operazione riescì così poco dolorosa, che l'ammalato disse già d'essere stato quasi *tentato di addormentarsi*. Questo nuovo successo aumenta il pregio degli altri già per lui ottenuti, e sembra confermare la superiorità del suo metodo, e dei suoi istrumenti. *(Déb.)*

— Mentre il *Costituzionale* dichiara che la guerra è imminente, il *Courier francese* la considera come impossibile. Noi siamo del suo medesimo avviso. Noi conveniamo col Courier: » che il concerto fra la Persia, e la Turchia è una chimera, e che non iscorgesi quale interesse possa aver l'Inghilterra nelle ostilità fra la Russia, e la Persia; che il gabinetto di Londra ha d'uopo come gli altri della pace, e che supponendo ancora ostilità fra la Russia e la Persia, esse certo non potranno esser di lunga durata, attesa la evidente sproporzione di questi due Stati ».

— Le notizie date dall'*Aristarco*, e dalla *Quotidienne* di nuovi torbidi scoppiati in Portogallo son favole. Le nostre lettere sono le più recenti che si possano avere dal Portogallo.

— A Rotterdam furono varati due altri bastimenti a vapore destinati pel Reno.

— Nella settimana dal 7 al 14 di questo mese sono morti a Groninga 142 individui 15 di più che nella passata. La malattia s'è pure manifestata nelle due Frisie, e temesi anche per l'Overyssel.

— Si fu a torto che un giornale annunziò il ritorno del sig. Moustier ambasciatore di Francia alla corte di Spagna; non è ritornata in Francia che la Marchesa. *(Et.)*

Altra del 25.

Oggi lunedì S. E. il sig. di Villèle dà un pranzo a cui sono invitati i ministri il sig. Canning ed il corpo diplomatico.

— Persone oggi arrivate da Ostenda portarono la sinistra notizia ch'ivi il giorno 21 è saltato in aria un magazzino di polvere da schioppo, con ruina di due caserme, l'ospital militare e strage di molte persone. Lo scoppio, dicesi, essere stato udito fino a Courtay 18 leghe lontano. *(Et.)*

SVIZZERA

Ginevra 20 settembre.

La sera del 30 di agosto è scoppiato un incendio a Salzbach, villaggio della comune d'Uster, ed ha consumato alcuni edificii. Se il vento non avesse per buona sorte cessato, tutto il villaggio sarebbe rimasto preda delle fiamme. *(F. S.)*

GERMANIA

Francoforte sul Meno 20 agosto.

Moltissimi forestieri sono qui arrivati colle loro merci per la fiera, la quale sarà senza alcun dubbio, non solamente provveduta di ogni sorta di manifatture, ma ben anco ripiena di compratori, e di venditori

Dicesi che una primaria casa di Amburgo abbia comperato in Inghilterra una grande quantità di merci in lana, e cotone a prezzi moderatissimi, per farne lo smercio nella nostra fiera.

Ogni giorno leggonsi avvisi commerciali, in cui vengono esibite merci all'ingrosso a minor prezzo di quello stabilito dalle fabbriche; sopra di che gl'intelligenti sono del parere, che queste esibizioni siano fatte per allettare i compratori. Questo sistema però non è certamente lodevole, mentre può arrecare ai negozianti gravissimi discapiti, trovandosene molti che cercano unicamente quelle merci che sono meno costose, senza punto curarsi della loro qualità. Tranne questo inconveniente ottime sarebbero le speranze per l'esito della prossima fiera, e massime per la vendita di quelle merci che i bisogni del verno rendono quasi necessario un pronto consumo.

L'abbondante ricolto di granaglie fattosi in questo anno, e la lusinga che anco la vendemmia sia per riuscire propizia, offerendo nuovi mezzi ai possidenti ed ai villici, questi più facilmente concorreranno ad acquistare tutti que' generi che sono ad essi necessarii.

Fra le manifatture di cui credesi, che vi sarà grande abbondanza, si nominano in primo luogo i merinos, poscia le cotonine bianche e stampate, delle quali ne giunsero moltissime balle dalla Sassonia unitamente ad altri generi e merci. Avvi pur anco gran quantità di lana fina, mezzana, ed ordinaria, di cui però non si è per anco sentito il costo.

Si lusinghiamo, che se il tempo continuerà cinque o sei settimane così favorevole, il vino se non riuscirà in questo anno perfettissimo, compenserà in parte colla quantità, forse non dissimile a quella degli anni precedenti.

Altra del 28.

I nostri alberghi sono ora ripieni di forestieri, che ritornano dai bagni, e di negozianti qui giunti per la prossima fiera, fra quali molti compratori dei contorni del Reno. Arrivarono inoltre anco grandiosi trasporti di lana, e principalmente dall'Austria. Gl'intelligenti sono del parere, che questo genere crescerà di prezzo, in forza delle buone notizie ricevutesi dall'Inghilterra, riguardanti le ricerche di quelle manifatture.

Magonza 23 agosto.

Lettere di Amsterdam assicurano che lo zucchero cominciò ad aumentare di prezzo, per le grandi commissioni pervenute a quei negozianti. Anche il prezzo del caffè cresce di giorno in giorno, come pure quello del frumento, dell'orzo, e dell'avena. *(G.U.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 settembre.

Giovedì 31 del passato agosto fu fatta solennemente la chiusa dell'*Accademia di Religione Cattolica* nella sala massima dell'archiginnasio Romano, compiendosi così l'anno XXVI della sua fondazione.

Ancona 10 settembre.

In lieto commovimento fu in questo giorno la nostra città per la straordinaria funzione eseguitasi nella cattedrale.

Anna Costantini, giovanetta Israelita d'anni 16, ma superiore alla sua età per le doti naturali e per le facoltà dello spirito, era stata battezzata in fasce in tempo di malattia da cristiana nutrice. Fu quindi tolta dalla sua casa, una delle primarie di questo Ghetto, li 2 aprile del corrente anno, e ben presto si convinse ella dell'evangelica verità per quel che riguarda l'intelletto; ma ebbe a combattere a lungo con Dio per gli ostacoli che le si opponevano per parte del proprio cuore. Quando finalmente, vinta da grazie straordinarie, ha fra la gioia universale ratificato il proprio Battesimo.

Dopo essersi adunque supplito su lei alle cerimonie dello stesso, ricevette i SS. Sacramenti della confermazione e dell'Eucaristia per mano di Monsignor Cesare Nembrini Pironi Gonzaga degnissimo nostro vescovo, per matrina avendo la nobilissima dama signora contessa Anna Cadolini sposa del nobil uomo signor Giuseppe Barnaba de'conti Pichi, i nomi assumendo di Francesca Maria Anna, ed il casato di detta nobilissima casa Pichi.

Questa commovente funzione si chiuse col canto dell'Inno Ambrogiano in ringraziamento a Dio per le cose straordinarie in tal conversione avvenute. Sul qual proposito si produsse, coi tipi del Sartori, un libretto in poche pagine, ma di molto interesse, alla medesima candidata dedicato, e scritto dal pubblico professore di storia ecclesiastica

nel seminario sig. canonico Mariano Bedetti, ove riportansi tre lettere di lei alla sua famiglia, ed occasione si prende di parlare sullo stato della nazione infelice a cui già apparteneva quella a Dio cara donzella, e delle pugne di lei, e del nobilissimo da lei riportato trionfo.

Il venerato nostro Sovrano, e Sommo Pontefice Leone XII lietissimo alla notizia di sì edificante avvenimento, ha con due rescritti assicurato gl'interessi della magnanima donzella, e rimessane l'esecuzione al nostro zelantissimo vescovo. *(D. di R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17 settembre.

Il 14 la sig. D. Rosa Taddei ebbe l'alto onore d'improvvisare nel regal Palagio alla presenza delle LL. MM. e delle LL. AA. RR. il duca di Calabria, il principe di Salerno e gli altri augusti principi e principesse.

Le MM. LL. nonchè le altre auguste persone, che san discernere e prezzare gl'ingegni i quali nelle scienze e nelle arti si distinguono, hanno avuto la bontà di manifestare alla sig. Taddei quanto elleno fossero penetrate del merito d'una donna che giovine ancora avevasi acquistato un nome per quanto la poesia ha di più arduo.

— Il giorno 3 dell'andante s'intese a Monteleone in Calabria Ultra 2da, una forte scossa di tremuoto accompagnata da fragore, senza che avesse cagionato per altro il menomo danno.

— Con Reale Decreto del 19 giugno, affinchè i ferri delle ferriere del regno possano sostenere la concorrenza degli esteri, ha stabilito per questi ultimi un dazio di duc. 5.50 per cantajo.

— Notizie pervenute da Ancona in data degli 8 settembre fan conoscere, che quel Console inglese ha ricevuto dal governo di Corfù la commissione di acquistare 3000 Rubbia di grano; e che egli ha già cominciato ad incettare quelli dell'anno 1825 a scudi 7 posto a bordo; il quale aumenterà di prezzo, attesa la pessima qualità dell'attuale ricolto.

Si è saputo altresì, che la vendemmia di quest'anno sarà scarsissima pei danni sofferti dalla grandine.

— Il dì 26 del passato luglio cessò di vivere in questa capitale monsignore D. Baldassarre Mormile arcivescovo di Capua. *(G. N.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26 settemb[illegible]

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ [illegible]
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „ -	„ [illegible]
Imprestito del 1821 . . . . . -	„ [illegible]
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 —
Azioni del banco in moneta - . - . - .	„ 1064 9/10

Venezia 3 ottobre.

Si porta a comune conoscenza, che l'Istituto politecnico e la facoltà medica non hanno opposto alcun ostacolo all'esercizio delle privative accordate da S. M. a favore

a) Di Paolo Szabo e dei di lui figli per gl'inventati miglioramenti degli apparati a vapore.

b) Di Gio: Michele Vongl per l'ideato apparato nella produzione delle acquevite ed aceto.

c) Di Giuseppe Eberl per l'invenzione di varie predisposizioni da applicarsi nei fucili così dette di percussione.

d) Di Giovanni Cristiano Pasold e di Francesco Tobaler per l'invenzione di un nuovo mezzo di fermentazione ad uso delle paste e del biscotto.

AVVISO.

per concorso ad una piazza pel figlio d'un uffiziale dell'I. R. armata nell'I. R. Accademia Teresiana dei Cavalieri.

La vedova di un capitano di cavalleria Teresa baronessa de Schellerer morta in Vienna nell'anno 1825 ha col suo codicillo 22 aprile 1825 lasciato un capitale consistente in un'obbligazione dello Stato per fiorini 12000 moneta di convenzione, sulla quale può ricavarsi l'interesse del 5 per 0/0, che costituisce un legato perpetuo per una piazza di Alunno nell'I. R. Accademia Teresiana dei Cavalieri, verso l'osservanza però delle condizioni contenute nel suo testamento 2 agosto 1819, e nell'accennato codicillo, che sono le seguenti:

1. Possono essere ammessi al godimento di questo legato soltanto i figli di uffiziali nati di matrimonio legittimo, e nobili, ma soltanto dello Stato dei Cavalieri e Baroni, ed in nessun modo dei Conti, o di quelli di uno stato superiore, ben inteso che ambidue i genitori dei medesimi siano nobili e privi di mezzi, e ciò vien concesso qualora essi medesimi non possedessero alcuna facoltà.

2. Di questo beneficio potranno fruire quelli particolarmente, i di cui padri sono pensionati, che si segnalarono gloriosamente in campo, e che hanno occupato per lo meno la carica di un capitano sino a quella di un colonnello inclusive in un reggimento d'infanteria di linea o di cavalleria; oltre a questi possono esservi ammessi anche i figli dei padri che trovansi in servizio effettivo nel militare colle qualità e rango sopraindicati.

3. A ciò potrà aver diritto preferibilmente quello che discende dalla famiglia del barone Ertel de Kreblao.

4. Dagli interessi scadenti di annui fiorini 600 moneta di convenzione di questo capitale di fondazione dovrà essere pagato il soldo di mantenimento con fiorini 500 moneta di convenzione stabilito attualmente nell'Accademia Teresiana dei Cavalieri, e l'importo rimanente di fiorini 100 moneta di convenzione dovrà essere consegnato all'allievo per far fronte all'altre sue occorrenze sotto la sorveglianza e cura dei suoi genitori o del suo tutore.

5. All'I. R. Aulico Consiglio di guerra è devoluta la scelta e nomina dell'allievo.

L'atto di fondazione relativo che fu per parte dell'Aulico Consiglio di guerra esteso, fu da S. M. approvato colla Sovrana risoluzione datata Weinzierl 4 agosto 1826, e fu impartita la Sovrana sanzione per questa fondazione, verso la condizione però che i genitori o tutori prima dell'ammissione dell'allievo rispettivo, debbano obbligarsi a tenore degli statuti vigenti per l'Accademia Teresiana dei Cavalieri, di corrispondere nel caso in cui venisse in appresso aumentato il soldo di mantenimento ora fissato con fiorini 500 annui, anche l'importo sorpassante quello degli interessi di fondazione, oltre di ciò di dover sostenere anche le altre spese accessorie che divengono necessarie in quest'Accademia, come pure le spese di equipaggio al momento in cui sortirà l'allievo dall'Accademia, ben inteso del resto che questo allievo sia perfettamente qualificato per l'ammissione nell'Accademia secondo i suoi statuti.

S. M. ha ad un tempo colla premessa Sovrana sua risoluzione incaricato l'Aulico Consiglio di guerra di aver cura onde di questa beneficenza possa fruire ancora col prossimo entrante anno scolastico un figlio di un uffiziale.

Quelli che bramano di ottenere per uno de' loro figli il posto fondato dalla suddetta baronessa de Schellerer nell'Accademia Teresiana de' Cavalieri devono presentare alla più lunga sino li 16 ottobre dell'anno corrente all'I. R. Aulico Consiglio di guerra le loro suppliche munite in regola de' completi documenti de' loro titoli posseduti a tenore della lettera di fondazione, poi della fede di battesimo, certificato d'innesto, attestati di scuole e moralità dell'aspirante, coll'obbligazione in iscritto di voler sostenere del proprio pel caso d'accettazione le spese accessorie sussistenti nell'Accademia, come puranco le spese di equipaggio ch'emergessero alla sortita dalla medesima.

Vienna li 28 agosto 1826.

Trovandosi vacante il posto di Pretore in Desio, di classe II.ª, provincia di Milano, al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 1400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl'impieghi giudiziarii, con avvertenza, che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande. — Venezia il 25 settembre 1826.

Colla promozione di Agostino Schemel cavaliere de Leitbach in Direttore delle fabbriche nella Dalmazia, si è reso vacante presso questa Direzione delle Fabbriche il posto di un Ispettore ai lavori stradali col soldo sistematico di fiorini 1200 moneta di convenzione. Quelli che desiderano di ottenere questo posto dovranno secondo il prescritto del decreto dell'Eccelsa Aulica Cancelleria 16 marzo 1826 n. 7251 produrre le loro instanze corredate dei documenti comprovanti le loro cognizioni, ed i servigii prestati sinora negli oggetti di acque e strade civili, come pure dei certificati sulla loro moralità, a questa Reggenza Provinciale, sino a tutto ottobre anno corrente.

Dall'I. R. Reggenza dell'Austria Superiore,
Linz 10 settembre 1826.

F. Antonio Hintermayr de Wellenberg
I. R. Segretario di Reggenza.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Avendo mancato la ditta Cristoforo Busetti di consegnare nel giorno 26 settembre cadente all'Economato d'Ufficio presso la Direzione stessa li metri n.° 1848, panno ceruleo misto ad uso degli uniformi delle squadre finanziali di queste Provincie in conto della fornitura da essa assunta col verbale d'asta 27 aprile decorso, registrato li 6 maggio successivo alla divisione IV foglio 402 bolletta 3774, si previene il pubblico che nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale d'essa Direzione si procederà ad un nuovo incanto per deliberare a spese e danni del decaduto fornitore, ed al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, la quantità stessa di panno sopra enunciato, sotto le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta n.o 5810-608 pubblicato li 31 marzo pass. avvertendo che ogni obblatore dovrà prima cautare l'asta stessa con un deposito in effettivo contante di austriache L. 1500 da completarsi poi dal deliberatario fino alla concorrenza del quarto del valore del panno del quale avrà assunto la fornitura, e ciò entro tre giorni dopo la delibera.

Agli altri che non saranno rimasti deliberatarii verrà dopo l'asta restituito loro il deposito. — Venezia li 28 settembre 1826.

Il f. f. di Direttore D. Del Senno.
L'Assessore Francesco Duodo.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
Tutt'i Santi, Monache Cappuccine 1. 2. 3: e 4.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il disperato per eccesso di buon cuore.*

Teatro a S. Samuele. Riposo.

AVVISO.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 30 passeggieri, partì ieri sera con numero 37 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 3 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 223 — *Martedì 3 Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 7397
Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.
AVVISO.

Nella giornata del 10 ottobre p. v. alle ore 2 pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di S. Salvatore Circondario di San Bartolammeo nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà i lavori di ristauro da praticarsi alla casa in S. Giuliano al civ. N. 39., 392 in corte del Forner a S. Giuliano destinata ad uso d'alloggio degli II. RR. Intendenti di Finanza pro tempore della Provincia di Venezia pella complessiva somma di L. 1061:21 giusta la descrizione dell'opere ostensibili dall'Uffizio di Spedizione.

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di Lire Austriache 106.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1826 numero 2658 331.

Le spese di Registro, Carta bollata, e Stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia li 28 settembre 1826.
L'Imperiale Regio Ispettore
A. MAZZOLDI.

N. 7226
REGNO LOMBARDO VENETO.
I. R. Isp. del Demanio di Venezia.
AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 21 settembre corr. la delibera per l'affittanza novennale degli Immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso N. 6547 18 agosto 1826 pubblicato ed inserito nella Gazzetta Priv. del giorno 24 detto N. 192, si rende noto che l'Asta medesima verrà riaperta nel giorno 12 ottobre venturo alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi Capitoli normali, salvo l'incominciamento dell'affittanza, che avrà luogo col giorno 11 novembre vent.

Venezia li 27 settembre 1826.
L'I. R. Ispettore **A. MAZZOLDI.**

Segue l'Elenco degli Immobili d'Affittarsi.

Possessione con Casa colonica sita al Bottenigo in Oriago sotto la Comune delle Gambarare coll'aggiunta di piccolo corpo di terra al di là della strada del complessivo di circa campi 120.3.113 padovani era affittata a Natale Tassini, ora condotta in Amministrazione del R. Demanio numero di mappa 1806 1807.

N. 9303 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di ottobre dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di S. Polo ed Ormelle, composta di case 4 C. 103. 1.232, ed annualità N. 76, a norma dell'Avviso 24 settembre 1826 N. 9303 sul dato regolatore ancor ribassato di L. 2200.

Treviso li 24 settembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5024 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di ottobre p. vent. alle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Oderzo composta di case 20, campi 210.1.60 ed annualità numero 30, a norma dell'Avviso 23 settembre 1826 Num. 5024, sul dato regolatore di L. 5630.

Treviso li 23 settembre 1826.
L'I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9180 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 7 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Gorgo, composta di case 2, campi 28.3.240, ed annualità Num. 7, a norma dell'Avviso 22 settembre 1826 Num. 9180, sul dato regolatore ancor ribassato di L. 530:48.

Treviso li 22 settembre 1826.
L'I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9159 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 7 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Postioma, composta di case 1, campi 40.3.7, ed annualità numero 6, a norma dell'Avviso 20 settembre 1826 numero 9159, sul dato regolatore di L. 461:20, avvertendo che saranno accettate anche offerte minori al dato suddetto.

Treviso li 20 settembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2618 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero deduce a pubblica notizia che essendo stato sopra Istanza delle Nobili Signore Angela Capello Revese, ed Elisabetta Revese Tentori di Padova accordata la subasta dei beni fondi, appiedi descritti, di ragione del signor Natale Battistella pure di Padova, stimati come dal protocollo di stima 28 gennaro anno corrente numero 498 austriache lire 9889:94, del quale potrà ciascun aspirante ottenere l'ispezione ed anche volendo le copie dalla Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura, venne fissato, pel primo esperimento il giorno tredici ottobre 1826 alle ore nove della mattina, e nominato il Delegato per la sua esecuzione nelle pratiche di legge, sotto le riportate condizioni.

Descrizione dei beni fondi con fabbriche in tre corpi, cioè

N. 1. C. 37.3.169 a. p. v. ed albo rati con fabbriche di abitazione, e Bovarie, ubicati in comune di Sant'Eufemia, contrada Ronchi, distretto di campo San Piero, confinano a levante strada comune detta Cornera, mezzodì Ospitale degli Infermi, e Regio Demanio, ponente Regio Demanio, e Rinaldi, ed a tramontana, strada privata detta Gaffarello, non soggetti a decima, e ad acqua, affittati a Giovanni Nalono, e stimati austr. L. 9528:16.

2. C. 1.1:105 a. p. v. ubicati in comune di Villanova, sezione di Murelle, Distretto suddetto tra le due strade Cornera, e Piovega, confinano a levante Bernardi, mezzodì Gritti, ponente Meneghetti e Candiotto, tramontana Meneghetti, affittati a Pietro Zamboni e stimati austriache L. 201:15.

3. C. 1.1.4 a. p. v. ubicati a Fiumicello, comune di Campo d'Arsico, Distretto medesimo, confinanti a levante Zinelli, mezzodì strada detta Straelle, ponente Bonaldo, tramontana benefizio parrocchiale di Villanova, affittati a Giovanni Battista Bonaldo e stimati austr. L. 160:63.

Condizioni d'Asta.

I. Si venderanno nel primo e secondo Incanto a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

II. L'acquirente dovrà ritenere a suo carico i canoni enfiteotici, ed altri pesi privati infissi, che vi fossero, come pure la decima, quarte se,

e servitù cui andassero soggetti.

III. Tranne le Atrici, chi vorrà concorrere all'Asta dei beni fondi suddetti, dovrà previamente depositare in mano del Commissario Delegato il quinto dell'importo della stima di ogni lotto a cauzione dell'offerta che sarà per fare, ed il deposito verrà restituito dopo chiuso il protocollo Verbale, a tutti quelli che non resteranno deliberatarj.

IV. Dovrà nel pari pagare all'atto della delibera all'avvocato Procuratore delle esecutanti le spese tutte di esecuzione, cominciando dall'Istanza di pignoramento, fino al protocollo di delibera, sopra specifica esibita all'atto dell'offerta dal protocollo di delibera in poi le spese tutte saranno egualmente a carico del deliberatario. Tutte queste spese saranno divise in proporzione della stima dei tre lotti qualora con offerte non restasse deliberatario che di uno, o due lotti.

V. Eseguite le suespresse condizioni potrà il deliberatario ottenere la aggiudicazione dei fondi acquistati, ritenendo presso di se, con Ipoteca però a suo carico del fondo acquistato, l'obblazionato prezzo meno il quinto da depositare, come sopra, e ciò sino al regolare esaurimento di relativa purga d'Ipoteche, e graduazione del prezzo totale ai creditori prenotati, pagando per altro dal giorno della conseguita aggiudicazione sino all'esborso del residuo prezzo a chi di ragione l'interesse del cinque per cento egualmente a chi fosse per appartenere.

VI. Mancando il deliberatario a ciascuna delle condizioni su dichiarite sarà decaduto dalla delibera, e dovrà sostenere tutte le spese; e danni che da un reiterato ne derivassero.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero li 16 giugno 1826

L'Imper. Reg. Consiglier Pret.

BALBI.

N. 2619 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero restano col presente citati i creditori tutti, aventi Ipoteca legale non iscritta sopra i beni fondi qui sottodescritti, oppignorati, ed estimati dietro Istanza delle Nobili signore Capello Revese Angela, e Revese Tentori Elisabetta, a pregiudizio del signor Natale Battistella di Padova, dei quali beni fondi dalle dette Istanti, con separata contemporanea Istanza, fu provocata la subasta, per cui si pubblicò l'Editto numero 2618, a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far iscrivere nel competente Uffizio Ipoteche in Padova i rispettivi loro titoli ipotecarj a norma delle vigenti Istruzioni, sotto comminatoria, che spirato tale termine, non potranno i creditori stessi fare valere ulteriormente i loro diritti sopra i fondi anzidetti.

Si avvertono poi li stessi creditori ignoti, aventi Ipoteca come sopra, che da quest'Imperiale Regia Pretura, venne loro nominato in Curatore l'Avvocato Pietro Dottor Revessi, domiciliato nel centro di questo Capo Distretto per l'effetto contemplato dal paragrafo 20 della Notificazione Governativa 11 novembre 1820 numero 38795, al quale verrà per essi fatta la regolare intimazione.

Segue la descrizione dei campi e delle fabbriche.

C. 40.0.178 con fabbriche in tre pezzi cive

N. 1. C. 57.3.169 a. p. piantati, ed ubicati con fabbriche di abitazione, e Boarie ubicati in Comune di Santa Eufemia, Contrada Ronchi, Distretto di Campo San Piero, confinano a levante strada comune detta Cornera, mezzodì ospitale d'Infermi, e Regio Demanio; ponente Regio Demanio, e Rinaldi; Tramontana strada privata detta Gufferello non soggetti a decima, e ad acqua, affittati a Giovanni Nalono, e stimati austriache L. 9528:16.

2 C. 1.1.105 a. p. ubicati in comune di Villanova sezione Murelle Distretto suddetto, tra le due strade Cornera e Piovega, confinano a levante Bernardi, mezzodì Gritti, ponente Meneghetti, e Candiotto, tramontana Meneghetti, affittati a Pietro Zamboni, e stimati austriache lire 201:15.

3. C. 1.1.04 a. p. v. ubicati in Fiumicello comune di Campo d'Arsico, Distretto medesimo, confinanti a levante Zinelli, mezzodì strada detta Straelle, ponente Bonaldo, e stimati austr. L. 160:63.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo, e delle Comuni di Campo d'Arsico, Sant'Eufemia e Villanova ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, a cura dell'Avvocato, e procuratore delle istanti, che sarà diligente nel produrne gli esemplari, in comprova della seguita inserzione ridetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero li 16 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Consiglier Pretore

BALBI.

N. 9[illegible] AVVISO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza rende pubblicamente noto come intendendo Pietro Monza altra volta Usciere presso la cessata corte di Giustizia in Vicenza di ritirare il deposito da esso effettuato in somma d'Italiane Lire 300 sopra l'Imperial Regio Monte di Milano a titolo di cauzione; come da Cartella 4 luglio 1809 numero 1228, relativamente alla circolare 11 ottobre 1819 numero 12392, debba chiunque pretendersi aver ragione di reintegrazione, insinuarla nel perentorio termine di mesi tre a questo Tribunale colli rispettivi titoli documentanti la medesima, altrimenti non insinuandola entro un tal termine sarà facoltativo al detto Monza di conseguire dal Monte prefato la restituzione del predetto Deposito.

Vicenza 15 settembre 1826.

Fir. Scarsellini Segr.

N. 12010. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che questo Imperial Regio Tribunale Provinciale col suo decreto del giorno d'oggi ha interdetto per titolo di mania Samuele Leoni di Verona e gli nominò in curatore ed Amministratore Aron Leon abitante in questa città di Verona.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Verona li 29 settembre 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Carnelli Consiglier.

Romui Consiglier.

Negri.

N. 12431 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno ventidue novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Rosa Santini, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 19 settembre 1826

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Cons.

Raspi I. R. Cons.

Negri.

N. 25711 EDITTO

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si notifica aver Susanna Stamatacchi d'Anastasio presentata a questo Tribunale li 31 agosto prossimo passato al numero 25711 la petizione contro Cristoforo Prinari in punto di provocazione in Giudizio delle ragioni vantate da esso impetito coll'istanza 17 settembre 1825 numero 36701.

Avendo esso Cristoforo Prinari il suo domicilio fuori degli Stati di S. M. è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto suo pericolo e spese l'Avvocato Giuseppe dottor Marzollo, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamente Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione il ridetto Cristoforo Prinari, affinchè egli sappia, e possa volendo dare la sua risposta entro il termine di giorni 90 facendo al detto curatore tenere e somministrare le carte tutte di cui credesse far uso per propria difesa, scegliendo anco colla debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

ARMANI Consiglier.

PEDERZANI Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 4 settembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3946 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Sopra istanza 16 agosto corrente N. 3946 del signor Giuseppe Gavazzi di Giacomo domiciliato in Venezia per purgazione d'Ipoteche tacite, e legali sopra gl'Immobili sottodescritti esecutati a pregiudizio di Francesco Meneghello fu Giovanni domiciliato a Sarcedo, ed in osservanza delli paragrafi 1, 2 e 12 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, s'intima a tutti li Creditori ignoti, ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra li suddetti Immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente sino al giorno tre febbraro 1827, insinuare al competente Uffizio delle Ipoteche in Schio a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 i loro pretesi diritti d'Ipoteca legale per la di loro iscrizione su detti immobili sotto l'espressa comminatoria, che ciò non facendo nel suddetto ter-

'e prossimo
mattina per
creditori ed
eredità della
d' insinuare
c per gli ef.
del Codice

gio Tribunale
, Verona li

sidente.
R. Cons.
ns.
Negri.

al Regio Tri-
Istanza di Ve-
Susanna Sta-
presentata a
agosto prossi-
15711 la peti-
'o Prinari in
in Giudizio
a esso impe-
ettembre 1825

ro Prinari il
gli Stati di S.
legge nomina
suo pericolo e
useppe dottor
qualità di cu-
resenti in Giu-
vertenza, che
tata e decisa a
del vegliante

ato col presen-
he avrà forza
mazione il ri-
uari, affinchè
olendo dare la
ermine di gior-
curatore tene-
carte tutte di
per propria di-
colla debita
nale altro pro-
di tutti quei
pportuni nelle
di giustizia.
o Presidente
I.
Consiglier.
NI Consiglier.
Regio Tribunale
za, Venezia li

Dir. di Sped.

ONI
ta volta.
TO.
mperiale Regia
pra istanza 16
946 del signor
Giacomo domi-
r purgazione d'
gali sopra g 'Im-
esecutati a pre-
Meneghello fu
a Sarcedo, ed
paragrafi 1, 2 e
e Governativa 15
intima a tutti li
ssenti aventi I-
scritta sopra li
dover entro gior-
samente sino al
1827, insinuare
delle Ipoteche
del paragrafo 73
aprile 1806 i lo
poteca legale per
su detti immo-
comminatoria,
nel suddetto ter-

mine non potranno far valer ulterior diritto Ipotecario sugli immobili di cui si tratta.

Si notifica pure ad essi creditori, che fu ad essi costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'avvocato signor Francesco Dottor Bareggia di Thiene per rappresentarli in giudizio a termini di ragione, e di legge, a cui potranno far tenere, e somministrare ogni creduto documento relativo ai proprj diritti Ipotecarj, sciegliendo anche in di lui vece altro legal procuratore all' effetto medesimo.

Resta inoltre notificato alli stessi creditori, che dietro altra istanza di esso signor Gavazzi del detto giorno 16 corrente N. 3947, si è con odierno decreto sospesa l' evasione del domandato assegno degli immobili esecutati, e stimati in L. 3380 come dalla stima 12 maggio 1826 N. 2199, di cui può aversi l' ispezione, e copia in quest' Uffizio, sino all' espiro del suddetto termine di giorni 90.

Ed il presente si affiga alla porta di questa Pretura, alla porta della Deputazione Comunale di Sarcedo, e nella città di Vicenza mediante requisitoria all' Imperiale Regio Tribunale Provinciale; Si comunichi in copia con nota all' Imperiale Regio aggiunto fiscale in Vicenza, e s' inserisca come di legge nella gazzetta privilegiata.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Thiene li 21 agosto 1826.

TOPAZZINI Pretore

Bonollo Cancelliere.

Seguono gli Immobili.

Campi quattro quarti due terra arativa piantà, vignà con casa sopra posti in Sarcedo contrà dell' Igna coerenziati a mattina torrente Igna, mezzo dì, e sera Marco Corato, settentrione strada comune in mappa al N. 378.

N. 2449 **EDITTO.**

Sulla istanza del creditore esecutante Nobile Ottavio Andrighetti possidente domiciliato in Venezia a termini delli paragrafi 5. della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820 e pel diffetto delle seguite intimazioni delle respettive rubriche della istanza a taluno dei creditori nodi, non avendo avuto luogo le insinuazioni nel prefisso giorno del primo Editto 8 giugno prossimo passato numero 1827, sopra la nuova istanza dello stesso creditore istante in evasione del protocollo verbale 20 luglio prossimo passato numero 2440, viene per parte di questa Regia Pretura in Valdagno col presente diffidati li creditori inscritti sopra l' immobile subastato, era di ragione delli Don Valentino, Giovanni Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore del fu Giovanni Battista del comune di Novale a dover comparire dinanzi all' Aula Verbale della stessa nella giornata trenta ottobre prossimo venturo alle ore nove mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro respettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura Valdagno li 18 agosto 1826.

Sott. Malfatti Canc.

N. 2756. EDITTO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura col presente Editto si notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse che dietro supplica prodottale da questo Luigi Perazzoli del fu Crisante, negoziante nella sua figura di rappresentante tanto la dita antica Crisante Perazzoli e figli pel negozio dei panni quanto la moderna Luigi Perazzoli e figli per la Drogheria, con la quale dichiara di cedere tutti li proprj beni alli suoi creditori, ed implora di essere esente dall'esecuzione personale, e di poter ritenere alcune suppellettili, e vestiti indispensabili per lui e per una sua figlia minore con lui convivente venne decretato l' aprimento del concorso generale sopra tutte le sue sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti in questo Lombardo Veneto Regno.

Si eccita quindi chiunque credesse di avere una qualche ragione od azione contro la cedente Dita suddetta ad inscriverla sino a tutto il giorno 6 decembre anno corrente in confronto dell' avvocato dottor Giuseppe Valsecchi di questa città deputato in curatore ad lites della massa concursuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, con avvertenza che non insinuandosi entro il detto termine verrà escluso dalla sostanza attualmente soggetta al concorso, o che verrà in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si trovasse esaurita dai creditori che si saranno insinuati, non ostante che gli competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o avesse il diritto di compensazione, per modo che in questo ultimo caso sarà tenuto a pagare il di lui debito verso la Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza del giorno 13 decembre suddetto ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa che verrà interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, nonche in quella di Rovigo, e per tre volte in tre consecutive settimane inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia nonchè comunicato all' Officio Fiscale di Rovigo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia 6 settembre 1826.

SAIBANTE Pretore.

N. 2408 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine rende noto. Che sulle istanze del Nobil Homo Angelo Primo detto Lorenzo Zustinian Recanati di Venezia, rappresentato dall' avvocato Ganassini di lui Procuratore, parte oppignorante, ed a pregiudizio di Giacomo Visentini di Preganziolo, provincia di Treviso parte oppignorata, è stata decretata la subasta.

Di una possessione denominata la Mozza Molin di campi 79 7.51 misura di Rovigo con fabbriche, sita nella presa di Vespara comune di Fratta, distretto di Lendinara, confinata a levante dal Nobil Homo Pesaro, a mezzodì dalla strada detta la Viazza; a ponente nella maggior parte dal Nobil Homo Mocenigo, ed in parte dal Nobil Homo Pesaro suddetto, a tramontana dalla strada comune detta S. Bellino, censita scudi 1890.30, allibrata alla Dita Visentini nelle pubbliche mappe dell' Estimo in corso col N. 18 più minutamente descritta nella stima giudiziale 19 novembre 1825 N. 3505 ostensibile in Cancellaria ai concorrenti, unitamente ai Protocolli Verbali relativi 14, e 17 novembre suddetto, ed alle condizioni d' incanto di cui tutto sarà permesso di levar copia.

Che per il primo esperimento fu destinato il giorno 31 gennaro 1827 alle ore 10 di mattina, e che un tale esperimento verrà in detto giorno nella residenza di questa Pretura eseguito sotto le discipline di Legge, e precisamente del paragrafo 429 del giudiziario Regolamento, e sotto le seguenti condizioni.

1. L' immobile verrà deliberato al maggior, ed ultimo offerente, purchè la sua offerta oltrepassi, od almeno sia eguale al valore della stima giudiziale di austriache L. 30682.84.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo deposito in mano della commissione appaltante di austriache Lire duemille a cauzione tanto delle spese esecutive, e di Asta, quanto della offerta. Dall'obbligo del deposito viene esentuato l' oppignorante Zustinian, come quegli, che ha gia anticipato le spese.

3. Il prezzo della delibera sarà trattenuto dall' aggiudicatario coll' obbligo però di corrispondere il prò del 5 per 100 dal dì della delibera fino alla graduazione dei creditori, ed al riparto finale, e sino al pagamento dei creditori, da farsi dal deliberatario a norma della graduazione, e riparto predetti, e con valute sonanti d' oro, e d' argento a tariffa, ed in pezzi non minori di L. 3 austriache per cadauno.

4. Oltre il prezzo di aggiudicazione dovrà l' aggiudicatario entro quindici giorni successivi all' intimazione del decreto di delibera pagare all' istante od al suo Procuratore le spese, e promerenze tutte della procedura esecutiva, e degli atti tutti di purgazione fino allora corsi, dietro semplice specifica, oppure, nel caso di contestazione, dietro la tassa della Regia Pretura da provocarsi a spese del deliberatario.

5 Il deliberatario avrà obbligo di ritenere li debiti inerenti all' immobile per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per il pagamento.

6. Oltre il prezzo staranno a tutto carico dell' aggiudicatario dal giorno della delibera in poi tutti li pesi, imposte ed aggravj insiti sopra l' immobile e a di lui carico staranno pure le spese tutte, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti, comprese le volture all' ufficio del censo da eseguirsi dall' aggiudicatario medesimo entro 15 giorni successivi al definitivo decreto di aggiudicazione.

7. In mancanza a taluno degli obblighi per legge, e per le suddette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare nuovamente lo stabile giusta al paragrafo 432 del Generale Regolamento senza nuova stima, e coll' esseguazione di un solo

termine per venderlo a spesa, e pericolo di esso deliberatario, anche ad un prezzo minore della stima sotto la riserva del paragrafo 438 del Generale Regolamento, ed il deposito li lire 2000 sarà erogato in pagamento delle spese, che non fossero state pagate, ed in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuto che il primo deliberatario non potrà accampare pretesa, qualora al nuovo incanto si ottenesse offerta migliore della prima.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa città alla porta della Pretura, e sotto la loggia della pubblica piazza, e nel comune di Fratta, ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane, nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imp. R. Pretura di Lendinara li 11 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
firm. F. CALIARI Cancelliere

N. 2409 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine rende noto che siccome sopra istanza del Nobil Homo Angelo Primo detto Lorenzo Zustinian Recanati di Venezia, rappresentato dall' avvocato Ganassini di lui procuratore è stata chiesta, ed accordata in pregiudizio di Gacomo Visentini di Preganziolo, Provincia di Treviso la subasta giudiziale, attualmente pendente

Di una possessione denominata la Mozza Molin di campi 79.7 51 misura di Rovigo con fabbriche, sita nella presa di Vespara, comune di Fratta, distretto di Lendinara confinata a levante dal Nobil Homo Pesaro, a mezzodì dalla strada detta la Viazza, a ponente nella maggior parte dal Nob. Homo Mocenigo, ed in parte dal Nob. Homo Pesaro suddetto; a tramontana dalla strada comune di San Bellino censita scudi 189:30 allibrata alla suddetta ditta Visentini nelle pubbliche mappe dell' estimo in corso al N. 18.

Così sulle istanze dello stesso Nobil Homo Zustinian, ed a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 vengono col presente citati tutti li creditori non inscritti aventi ipoteca legale sull' immobile suddetto a dover nel termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno 27 gennaio anno 1827 inscrivere ed aver inscritto le loro ragioni ipotecarie sull' immobile medesimo a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806 nell' ufficio ipoteche di Rovigo, sotto comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca legale nel termine stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo stesso.

Rende noto, che per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale spettanti a minori, interdetti, ignoti, ed assenti venne deputato in loro curatore l' avvocato dottor Lorenzoni di qui, al quale venne diretta la relativa citazione onde li rappresenti, e faccia i passi necessarii a tutela dei loro diritti.

Del presente Editto sarà fatta pubblicazione, ed affissione alle porte di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, e nel comune di Fratta, sarà per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive fatta inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara li 11 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
Firm. FRANCESCO CALIARI Canc.

N. 3861 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto che sopra istanza della curatela delli minori figli del fù Andrea Venturini ed altri coeredi della facoltà del fù don Antonio Venturini, viene fissato il primo esperimento d' Asta per la vendita del qui sottodescritto fondo per la mattina 17 ottobre prossimo venturo alle ore 10 da tenersi nel locale d' Ufficio di questo Tribunale, con avvertenza che non avendo luogo la delibera del fondo medesimo in detto giorno, sarà tenuto il secondo incanto la mattina 31 dello stesso mese, ben inteso che la vendita non avrà luogo tanto nel primo che nel secondo se non al prezzo di stima o maggiore del fondo medesimo, e colle precise seguenti condizioni.

I. L'offerente dovrà esborsare sul momento in moneta d' argento a tariffa un decimo dell'importare della somma offerta e ciò a cauzione dell' Asta.

II. Dovrà lo stesso deliberatario esborsare nelle prescritte forme nell'Uffizio depositi di questo Tribunale il rimanente del prezzo della delibera in monete egualmente d' argento a tariffa, e nel termine di tre giorni decorribili dalla data della delibera stessa colla comminatoria, che in caso di difetto si procederà al reincanto delli fondi che erano stati deliberati e ciò a tutte di lui spese e danni.

III. Dovrà per ultimo lo stesso deliberatario ritenere a proprio carico tutti li pesi inerenti al fondo di cui si tratta.

Beni fondi da subastarsi.

Un corpo di terreno di campi 14.3.20 situato in Mardimago sezione di Boara Polesine parte alti e parte medj tra li confini a levante fratelli Paoli e Riccieri, a ponente Angeli, a mezzodì Riccieri predetto, ed a tramontana il beneficio della parrocchia di Mardimago stimato col casolare sopravi in italiane L. 5686:18 pari ad Austriache L. 6535:83:79.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo 24 agosto 1826.

RESCH Presidente.
DE-BETTA Consiglier.
PENOLAZZI Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 3861 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo sopra istanza del curatore dei minori figli del fù Andrea Venturini, ed altri coeredi della facoltà del fù don Antonio Venturini, cita tutti li creditori non inscritti ma aventi ipoteca legale sul fondo qui appiedi descritto di ragione della eredità del suddetto don Antonio Venturini del qual fondo fù contemporaneamente chiesta ed ordinata la subasta, a dover nel termine di giorni 90 e cioè a tutto novembre prossimo venturo far inscrivere a senso della Governativa Notificaz. 15 novembre 1820 le loro azioni ipotecarie sopra il fondo stesso nel locale Uffizio delle Ipoteche, con avvertenza che passato detto termine s' intenderà il fondo stesso sciolto da ogni vincolo d' ipoteca.

Si notifica pure, che per li creditori ignoti od assenti è stato destinato in curatore l' Avvocato dottor Prosdocimi affinchè possano gl' interessati far seguire volendo col di lui mezzo le respettive inscrizioni.

Descrizione del fondo.

Un corpo di terreno di campi 14.3.20 situato in Mardimago sezione di Boara Polesine parte alti e parte medj fra li confini a levante fratelli Paoli e Riccieri a ponente Angeli, a mezzodì Riccieri predetto, ed a tramontana il benefizio della parrocchia di Mardimago stimato col casolare sopravi in Italiane L. 5686:18 pari ad Austr. L. 6535:83:79.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo 24 agosto 1826.

RESCH Presidente.
DE-BETTA Consiglier.
PENOLAZZI Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4823 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può aver interesse che li signori Girolamo, e Baldissera fratelli Piccoli con libello 17 corrente numero 4822 hanno domandato la subasta degli stabili qui sotto descritti stati oppignorati, e peritati a pregiudizio di Antonio Carrara di Feltre, ed essere stato prefisso il giorno 9 dicembre prossimo futuro per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza dei detti fratelli Piccoli pei provvedimenti necessarj a garantire gli stabili stessi da quei pesi, ed ipoteche sconosciute che potessero gravitare sui medesimi venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta a dover sino a tutto il detto giorno 9 dicembre prossimo futuro far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili come sopra oppignorati all'Ufficio ipoteche competente a norma dell' Articolo 73 del Regolamento 29 aprile 1806 sotto comminatoria che non avendo inscritto il diritto d' ipoteca entro il termine suddetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi. Si notifica parimenti ai suddetti creditori ignoti, ed assenti essersi costituito, e nominato questo Avvocato Bauchieri onde nella qualità di loro curatore li rappresenti in Giudizio relativamente alla succitata domanda di purgazione d' ipoteche, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto del Regolamento Civile, e della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti col presente Editto che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinchè possano volendo munire il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove di cui credessero far uso per la dimostrazione dei loro diritti ipotecarj, ovvero destinare altro procuratore, e praticar, e far praticare tutto ciò che da essi fosse creduto opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Descrizione degli stabili oppignorati da subastarsi nel giorno 9 dicembre 1826.

In loco detto Mane terra prativa di

staja — quarte 5 confina a mattina Capitolo del Duomo di Feltre, mezzodì Antonio Sanvido, sera Francesco Frauzojo, settentrione acqua, censita al numero 418 colla cifra di estime di L. 2.10.

In Aren arativa, zappativa, vitata di staja 2 quarte 5 passi 35 a mattina Bortolo Pezzan, mezzodì lo stesso, e Pietro Sanvido, sera capitolo di Feltre, settentrione Giovanni Bortolus, e Giacomo Tauro, censita al numero 46 433 con cifra di L. 25.

Nella comune di Feltre, frazione di Mugnaj loco detto alle Boschette terra arativa di 3|4 meno passi 10 a mattina Domenico Gorza, mezzodì, e sera comune, e parte strada, settentrione ghiaje, censita al numero 627 con cifra di L. 4.

Alle Vigne curte arativa vitata prativa inghiarata in parte, e cespugliosa di staja 3 1|4 a mattina Antonio Cogorani, mezzodì comun, sera, e settentrione Giovanni Saudi, censita al numero 305 con cifra di L. 6.

Li suddetti stabili furono stimati complessivamente Austr. L. 482.30.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle gazzette di Venezia in tre consecutive settimane, rimessone un esemplare al Regio Fisco, ed agli altri dicasteri a norma delle veglianti istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Feltre il 24 agosto 1826.

CAIMI Pretore.

N. 2823. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Latisana notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che da essa è stato decretato l'aprimento del Concorso generale de' creditori, sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto, di ragione di Giacomo de Candido di Rivignano.

Si eccita chiunque credesse poter dimostrare qualche azione, o ragione contro l'oberato stesso, ad insinuarla in forma di regolar Petizione, ed in iscritto sino al giorno 26 ottobre prossimo venturo inclusive a quest'Imperial Regia Pretura; in confronto della Massa concursuale dell'oberato Giacomo de Candido di Rivignano, rappresentata dal deputato curatore sig. avvocato dottor Giacomo Zavan, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di esser graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, e scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima foss'esaurita dagli insinuatisi creditori; e ciò quand'anche alli non insinuatisi, competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la Massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto, che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza il 30 ottobre prossimo venturo alle ore 9 mattina per confermare l'Amministratore interinale della Massa oggi con speciale decreto pari numero tale nominato d'Offizio; o per eleggerne un'altro; nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo delli creditori.

Dall'Imperial Regia Pretura in Latisana il 31 agosto 1826.

VERONESE Consigliere Pretore.
G. Feuzo Scrittore.

N. 12818-3703 ***EDITTO.***

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Simeoni Simone lavorante di Fornajo in questa città.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Simeoni Simone che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 13 dicembre prossimo venturo inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Giacomo Cristani ed acciochè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di questa sua pretesa, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale nel giorno 20 dicembre suddetto alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l'Amministratore interinalmente costituito.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza di Verona li 19 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
BALIS CREMA I. R. Consig.
ANGELI I. R. Consigl.
Bini Segretario.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Moggio col presente Editto si fa noto, essere nelle epoche di sotto precisate, mancati a vivi i sottoscritti Individui cioè

Nel giorno 7 giugno 1824 in Moggio Giacomo Faleschini, con testamento, instituindo eredi Giacomo, Tommaso, Nicolò, Gallo, e Bortolo quondam Tommaso Faleschini, dei quali trovasi assente Giacomo.

Nel giorno 6 giugno 1825 in Raccolana Mazzero Giacomo, istituindo eredi con testamento li di lui figli Giovanni, Giacomo, Catterina, Antonio, e Martino, dei quali trovasi assente il precitato Martino.

Nel giorno 18 maggio 1825 in Dogna Valentino quondam Giacomo Pittino, instituindo con testamento in eredi li proprj figli Giacomo, Mattia, Antonio, Antonia, Domenica, Maria, e Teresa, dei quali trovansi assenti le anzicitate Maria, e Teresa.

Nel giorno 11 settembre 1825 in Dogna Giovanna Pittino, istituindo con testamento in eredi li di lei figli Giovanni, Mattia, Giacomo, e Catterina, oltre li figli del premorto di lei figlio Francesco, e figlia Angelica dei quali trovansi assenti li predetti Mattia, e Giacomo.

Nel giorno 6 marzo 1821 in Dogna senza testamento Giacomo qu. Leonardo Peruzzi lasciando di se Maria Teresa, Giovanni Pietro, Lorenzo, Luigi, Agostino, e Giacomo, dei quali trovasi assente Giovanni-Pietro.

Nel giorno 23 aprile 1826 in Dogna con testamento Giovanni Pittino, Instituindo in eredi li di lui figli Sebastiano, ed Antonio, oltre li figli delli premorti di lui figli Giovanni Battista, e Giacomo, dei quali due trovasi assente il detto Antonio.

Non essendo noto a questa Imperiale Regia Pretura il luogo di dimora delli preindividuati assenti, vengono diffidati a dovere insinuarsi avanti questo giudizio, ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, avvertendo che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e dei curatori loro costituiti.

Dato il giorno 20 agosto 1826.

Il Regio Consigl. Pretore
LOTTI.

N. 12259 2369

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Padova si notifica a Felice Betti del fu Antonio possidente già domiciliato a Vicenza essere stata presentata allo stesso Tribunale da Alessandro Marioni una petizione in confronto di più convenuti, in punto d'insolidario pagamento di venete lire 528:4 pari ad austriache lire 310.85, importare di livelli arretrati sopra due case poste in questa città in contrada del Santo dipendentemente da Istromento 14 giugno 1785 atti Pisoni.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora del Correo Felice Betti, e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di S. M. è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'avvocato Saetta, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio, nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento del processo civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà for-

za della più regolare intimazione, il predetto Felice Betti, essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questo Regio Tribunale, coll' avvertenze portate dai par. 20 e 25 del generale regolamento, e delli par. XLI. XLII. dell' Aulico decreto 4 marzo 1823 la sezione all' Aula Verbale pella mattina del giorno 28 novembre anno corrente alle ore 8, onde possa volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso pella propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia a questo Regio Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova 21 agosto 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Meidl Consigliere.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini segr.

N. 7861 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, che nel giorno undici ottobre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane saranno venduti in Villorba nella casa lasciata dalla fu Nobil Donna Berlenda Berlendis Barzizza, varj effetti mobili in detta casa esistenti.

Questi effetti non saranno venduti dalla Delegata Commissione, che a prezzo maggiore od eguale di stima al migliore offerente, in moneta suonante d' oro, ed argento, al valore delle vigenti Tariffe.

Se in questo primo esperimento non potrà aver luogo la vendita sarà proceduto al secondo nel successivo giorno dodeci ottobre prossimo venturo alle ore dieci del mattino con le medesime condizioni suespresse.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, in Villorba, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 20 agosto 1826.

N. 3184 civ.

EDITTO D' ASTA.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino, Provincia Veneta di Polesine, si fa noto, che tornato essendo senza effetto il primo Incanto da essa tenutosi li 25 agosto spirante per la vendita giudiziale degl' Immobili quì appresso indicati, stati oppignorati, e stimati a favore della signora Maria Romano del fu Domenico erede del fu Nobil signor Mario Contarini possidente di Venezia, ed in odio dei signori Luigi, Giuseppe, e Lucina fratelli, e sorella Ruggieri del fu Domenico possidenti del comune di Polesella, seguirà perciò un secondo esperimento, e simile Incanto nel locale di sua residenza, e coll' intervento del Regio Pretore, od aggiunto, e di uno Scrittore d' Uffizio la mattina dei dodici ottobre prossimo venturo alle ore dieci nonchè sotto l' osservanza delle formalità prescritte.

La vendita sarà fatta sotto quelle medesime condizioni che furono specificate alli numeri 1 fino 11 inclusive nell' Editto pel primo Incanto portante la data 15 agosto 1826, e numero 1301, e pubblicato mediante la gazzetta nelli giorni 12 19 27 giugno susseguente alli numeri 131 137 143 del foglio d' Avviso dei quali sarà innoltre permessa l' Ispezione a chiunque presso questa Cancelleria Pretoriale.

Si avverte poi che li beni furono apprezzati per complessivo valore di lire 8885:46 austr. depurate da pubblici aggravj, e tasse consorziali, e che l' atto della stima sarà del pari ostensibile a chiunque presso detta Cancellaria, e potrà pure aversi in copia.

Si avverte infine che in detto Incanto gl' Immobili non saranno venduti che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di detta stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, per modo che soltanto nel terzo potranno essere deliberati a prezzo inferiore della stima medesima, ed anche a favore della oppignorante.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro in comune di Polesella frazione di Raccano, luogo detto le Chiaviche, per chiappe in Golena di Pò senza numero civico coperta di coppi in Tavelle, e con sottoposto terreno casamentivo, ed in parte cortivo, della superficie di piedi 1402 quadrati a misura di Rovigo, non soggetta però a pubblici pesi per non essere censita, come esistente in Golena.

2. Altra casa simile, posta come sopra, senza num. e poco distante alla prima con sottoposto eguale terreno della superficie di piedi quadrati numero 1298, e non censita come sopra.

3. Un corpo di terreno in comune suddetto alla sinistra del canale denominato la Fossa Valesella, chiamato la Tajà, e di campi 4.9 53 a misura di Rovigo, di suolo alto, arativo, arb. e vit. di buona coltivazione.

4. Altri due corpi di terreno, posti nella frazione di Selvatiche di detto comune, il primo denominato la Chiusura di campi —.11.6 a misura suddetta, di suolo alto, arativo, arbor. misto, e vitato, con casa rustica aderente al civico numero 397 di muro, e coperta di coppi, il secondo poi in poca distanza dal primo, loco detto Campagna Vecchia, ed in quantità di campi 8.3.58 di suolo alto arat. arb. forte, e vitato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti, non che inserito per tre volte a diligenza della parte istante nella privilegiata gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino 28 agosto 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
MARZARI.
Il R. Canc. Baetta.

N. 3920. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Montagnana, fa pubblicamente noto, che non avendo avuto luogo nelli giorni 6 aprile e 17 giugno pross. pass. la Vendita giudiziale degl' immobili qui appiedi descritti già oppignorati, e stimati a pregiudizio dell' Eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara rappresentata dall' avvocato Bartolammeo dottor Penolazzi sull' instanze di Doralice Degan Vedova Rossato di terrazzo rappresentata dall' avvocato dottor Antonio Cremonese, venne con odierno Decreto attergato alla pur odierna istanza di essa Degan Rossato fissato per il terzo incanto il giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore dieci di mattina da eseguirsi sotto questa pubblica Loggia dal Cancelliere Pretoreo signor Andrea Delaiti qual Commissario delegato con l' assistenza dello scrittore Giuseppe Capellari, con avvertenza. 1. Che qualora non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima ammontante ad Italiane L. 1034.87 come dall' atto 27 febbrajo 1823 N. 1507 del quale sarà libero agl' obblatori l' inspezione, come pure di levarne copia in quest' Ufficio di spedizione, saranno gl' immobili stessi venduti a prezzo anche minore della stima stessa. 2. Che dovrà l'acquirente qual potrà essere anche l' istante stessa esborsare la somma offerta in questa Cancelleria entro tre giorni dal dì della seguita delibera sotto comminatoria in caso di mancanza del reincanto degli immobili a tutte di lui spese, e danni.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest' Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, ed a spese della parte istante.

Dall' Imperial Regia Pretura in Montagnana li 29 agosto 1826.

In mancanza di Pretore
Seg. G. SCANFERLATO Aggiunto.

Descrizione degl' immobili.

Una casa con quarti uno, e tavole ventisei di terra arativa fra li confini a levante Nobil Homo Barbarigo, ponente Zaccagua livellario Barbarigo suddetto, mezzodì maceratoj detto terazzo per metà tramontana Borin livellario Nobil Homo Widmann siti nel comune di Merlara in contrada Battipaglia.

N. 23095/721 III.

REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.
AVVISO.

Il giorno 8 novembre 1826 alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo l' Asta pubblica per la vendita di 8 Case site in quella comune ai Numeri 1829, 30, 31, 32, 1845, 46, 47 e 1876 di provenienza della scuola del Torresino.

L' Asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 8374.28, e seguirà sotto l' osservanza delle discipline e cautele proclamate coll' Avviso dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite 13 agosto decorso N. 2514.

Padova li 18 settembre 1826.

Pel Regio Delegato RONER.
Il Regio Segretario.

N. 23742/935 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.
AVVISO.

Nel giorno 9 novembre pross. vent. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione Provinciale di Padova, sarà proceduto cogli esperimenti d' Asta per la vendita delle sei case in Padova ai Num. 1994 1996, 1998, 1999, 2000 2001 sulla base del dato regolatore stabilito in L. 7935.86, ritenuta la riserva della superiore approvazione e sotto l' osservanza delle discipline e patti pubblicati coll' avviso 4 settembre corrente N. 2543.

Venezia 4 settembre 1826.

F. A. BEMBO Assess. alla Direzione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 231 — Mercordì

Anno 1826 — 4 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	2		2 merid.	28 0 3	11 8	92	N.	Nuvolo	Poll. 1. lin. 9. 8/12
			9 sera	27 10 8	10 5	95	N. E.°	Nuvolo	
4	3.		lev. del sole	27 10 0	10 5	97	N. E.°	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Giso Delfino* traslato dal Piovanato di S. Jacopo di Rialto alla Chiesa Vescovile di Capo d' Istria (1347).

Armi — *Gio: Battista Calbo* governatore di Cattaro, dove illustrò il proprio governo tenendovi lontane le incursioni nemiche al tempo della guerra del 1571.

Lettere — *Francesco Contarini* congiunse allo studio della bella letteratura la coltura degli studii più gravi. Hassi di lui: *La finta Fiammetta*, ed un libro sulla filosofia (1612).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 settembre.

Con Sovrana risoluzione 28 agosto p. p. S. M. I. R. si è degnata graziosissimamente di conferire al sig. Agostino Schemerl cavaliere di Leythenbach il posto di direttore Provinciale delle pubbliche costruzioni in Dalmazia, col soldo sistematico ad esso corrispondente. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 4 ottobre.

Per la fausta ricorrenza del giorno onomastico di S. M. l' Imperatore e Re nostro Augustissimo Sovrano, questa mattina alle ore undici è stato cantato nella Basilica Metropolitana di S. Marco un solenne Te-Deum dopo la messa in musica. S. E. Monsignor Patriarca vi ha pontificalmente ufficiato. Tutte le Autorità Civili e Militari intervennero a questa sacra funzione.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 8 settembre.

..... Viene scritto da Ackerman in data del 21 agosto che i commissarii russi hanno consegnato a quelli della Porta le ultime proposte della propria Corte. Sono esse espresse in 82 paragrafi, che si lasciano ridurre a tre punti capitali. Sono essi: *primamente* la controversia per le fortezze asiatiche situate lungo la linea del *Fasi* (*Pharis, Fachs* ed anche *Rioni*), delle quali la Russia non vuole restituirne alcuna. *Secondamente* le relazioni legali della Moldavia e Valacchia, alle quali la Russia, per istrappare questi paesi alle continue vessazioni cui sono soggette vuol dedicare un apposito circostanziato articolo nel trattato finale. *In terzo luogo* l' esistenza civile e religiosa dei Serviani. Al ricevere la dichiarazione perentoria della Russia, ch' era accompagnata dall'altra: « che se fino ai 25 di settembre (nuovo stile) non era pervenuta in Ackerman soddisfacente risposta, i russi avrebbero passato il Pruth, » i commissarii turchi restarono così sopraffatti, che in sulle prime esternarono il desiderio di partir subito da Ackerman. Sembra però, che avendo i commissarii russi esibito spontaneamente una scorta pel loro ritorno in Moldavia, eglino non abbiano voluto prendere sopra di se la responsabilità di una sì repentina rottura delle conferenze, ed abbiano cercato invece una prolungazione del termine stabilito, onde aver tempo di ricevere da Costantinopoli le necessarie istruzioni. Il termine fu dunque prolungato fino al 7 di ottobre, ed i commissarii russi interessarono il signor di Minciaky a tutto porre in opera per ottenere una risposta pienamente soddisfacente. Il dragomano di Russia accompagnò la Nota del signor Minciaky scritta di proposito al Reis-Efendi con una relazione sullo stato delle negoziazioni d' Ackerman ed aggiunse verbalmente, che qualora le proposte della Russia non venissero accettate dalla Porta fino al giorno 7 di ottobre, l' armata russa avrebbe passato il Pruth. Tali sono a detta di alcuni le relazioni attuali fra queste due potenze. (*G. U.*)

Il pascià di Egitto prende misure che divengono ogni giorno più sagge, e che possono produrre i più felici risultati. Il Sultano, sorpreso dei buoni effetti della disciplina europea introdotta fra gli egiziani che guerreggiano in Morea, ha voluto che i Giannizzeri facessero lo stesso. Certamente la di lui volontà è unita ad una grande energia ma basterà essa per riuscire senza avere anticipatamente preso le misure e le precauzioni necessarie per assicurare il successo di una sì grande intrapresa, poichè non si tratta niente meno che della rigenerazione dei Turchi?

— In seguito d' un consiglio tenuto presso il Gran Visir è stato deciso di far subire il destino dei Giannizzeri anche agli Ulema o dottori della legge. Il numero degl' Imani sarà pure diminuito, egualmente che quello delle Moschee. (*F. di R.*)

Corfù 10 settembre. Nuove contese insorsero fra i Greci ne' passati giorni a Corinto, e sembra che l' origine sia stata quella di trovare i mezzi onde garantirsi dai nemici.

I Turchi, i quali si erano impadroniti di tutta l'Attica: e che avevano stretto di assedio la città di Atene, arrivarono ad impadronirsene con 15,000 uomini. Il solo Goura con 1500 Greci si chiuse nel forte, e ne sosteneva l' assalto.

Dall' isola di Salamina intanto varii corpi de' Greci riuniti, ascendenti a 5500 uomini, sbarcarono il 18 agosto ad Eleusi, sulla pianura di Thria, e passando fra il monte Icario ed il golfo Eleusino, vennero ad accamparsi

N. CCII. **APPENDICE.**

VARIETA'.

Notizie Teatrali.

Teatro Italiano a Parigi. — *Ivanhoe*, opera in tre atti, musica di *Rossini*. — Dopo lungo silenzio finalmente Rossini è comparso sulle scene di Parigi con una produzione francese. I giornali, di cui parecchi ci stanno sotto agli occhi, parlano molto del testo, poco della musica d' Ivanhoe L' azione è tratta dal notissimo Romanzo di Walter Scott, ma trasformata sì che non le è restato, si può dire, che il titolo. Della musica i più discreti dicono, non esservi che *sei pezzi* che possano chiamarsi nuovi; tutto il restante è tolto dalla Semiramide (di cui uno assicura esservi tutta intiera la Sinfonia) dalla Cenerentola, da Armida, Mosè, Tancredi, Torvaldo e Dorliska, e Bianca e Faliero. Convengono per altro in ciò, che questo Ivanhoe ha fatto moltissimo piacere, e promette di rimaner lungamente sulle scene. E siccome il difficile pubblico parigino mal saprebbe dilettarsi di cose sentite e risentite, così quei giornali, per conciliare l' apparente incongruenza soggiungono, aver Rossini saputo così bene adattare i suoi vecchi pezzi alle nuove situazioni da produrre moltissimo effetto. Quanto in tutto questo vi sia di vero, noi non possiam dirlo. Dir possiamo bensì che in tanti anni che leggiamo i fogli di quella gran capitale, non ci è mai occorso di trovare più succinti ragguagli di un lavoro di chiarissimo ingegno come in questo incontro. Avrebbe forse trascurato Rossini di farsi amici i giornalisti? Quasi lo temiamo: ed allora l' enimma sarebbe spiegato.

Teatro di Madrid. — La compagnia dell' opera italiana giunse a Madrid desiderata come la manna nel deserto. Sul principio di giugno diede essa incominciamento a' suoi lavori colla *Zelmira* di Rossini, che sortì un esito felicissimo, essendovisi distinti di preferenza la Cortesi e Montresor. Si è posta in seguito sulle scene l' opera di Mercadante, *Elisa e Claudio*, che destò un continuo entusiasmo dalla prima all' ultima nota. In ciò concordano non solo tutte le notizie particolari, ma gli stessi fogli di Parigi che ne parlano. A questo spettacolo è succeduta l' opera *Edoardo e Cristina* e quella del *Barbiere di Siviglia*, l' una e l' altra pure applauditissime, e nelle quali la Corri Paltoni, allieva della Catalani, si distinse in modo particolare. Le stesse notizie aggiungono che gli amatori di Madrid essendo nell' impazienza d' udir la Fabbrica, che fu tenuta in serbo *pour la bonne bouche*, si chiamarono soddisfatti colla quinta opera, che fu il *Posto abbandonato*. Benchè da principio questa cantante siasi lasciata vincere da quel timor panico che, inseparabile da una

a Hermos il 19 di detto mese. Conosciutasi dai Turchi tale operazione, abbandonarono Atene, e marciarono incontro al nemico. Giunti essi alla pianura di Atene, incominciò la battaglia che durò per cinque ore, colla peggio de' Turchi, i quali, con grave perdita, si ritirarono in Elconora. In questo incontro il corpo del colonnello Fabvier, ed i Filelleni francesi si distinsero in modo particolare. Fecero essi prigioniero Giovuy-Bajactar, comandante dell' assalto, col suo cavallo e colla sua bandiera.

I capitani greci che in compagnia del colonnello Fabvier si trovarono in questo fatto d'armi furono i seguenti Cariascachi, Lecca, Nidi, Criecciotti, Panuria, Percvo, Maurovagnotti, Zerva e Larcopulo. Circa 70 Greci si contano fra morti e feriti. De' Turchi non si precisava il numero al momento della partenza di questa notizia officiale.

Il Governo greco si occupa di spedire rinforzi ai suddetti comandanti, onde non diano tempo al nemico di fortificarsi. In progresso sentiremo nuovi fatti, e ragguagli più interessanti.

— Sembra non porsi più in dubbio l'arrivo di Lord Cochrane a Messina, Un suo incaricato da colà giunto in Malta fu apportatore di tal notizia, la quale è qui officialmente pervenuta. Nessun altro raguaglio si dà di esso, se non ch' egli è a bordo di una nave a vapore, e senza legni che l'accompagnino.

— Abbiamo ricevuta la notizia che il Bey di Algeri ha conchiuso la pace con la Spagna, mediante lo sborso di sei milioni di reali. *(D. di R.)*

Altra dell' 11. — Molte notizie si spargono sugli affari del Peloponneso, e sopra Ibrahim pascià; ma niuna di esse sembra sostenuta da autentici documenti. Si dà solamente per certo, che Ibrahim si trovava ad Astiopes a Zacogna verso Misistra, forse col disegno di aprirsi un altro passaggio più libero per Napoli di Romania, di cui pare che abbia ideato d'incominciare il blocco.

— La squadra americana, sotto gli ordini del commodoro Rodgers, giunse fino agli stretti de' Dardanelli, e andò poscia ad ancorarsi nella cala di Smirne. I politici fanno varie congetture intorno ai suoi movimenti. Le più probabili sono quelle di un trattato commerciale che sta per intavolare fra la Porta ed il governo Americano. *(N. del G.)*

SPAGNA

Madrid 9 settembre.

Si dice che il Governo voglia affittar la rendita del tabacco ad una compagnia che offre 60 milioni annui di reali. Il prodotto di essa ascese sotto Carlo III a più di 120 milioni, ed è ancora in questo momento valutato da 70 ad 80 milioni.

— Accertasi che tre navi columbiane abbiano ultimamente tentato un colpo di mano sopra Peniscola; ma esso è tornato vano, grazie alla vigilanza di quel Governatore.

FRANCIA

Parigi 25 settembre.

Una lettera particolare di Malta, in data del 20 agosto pubblicata dal *New Times* parla così di lord Cochrane:

« Io non debbo tralasciare di dirvi, che l'intimo secretario di lord Cochrane, il signor Hasketh venne qui qualche tempo fa, dalla Sicilia, e per quello ch' egli narrò di S. S. ella trovavasi allora sull' *yact* l' *Unicorno* a Messina, dove impaziente attendeva dall'Inghilterra la squadra dei bastimenti a vapore. S. S. era altamente maravigliata della condotta del comitato, e lo scopo di lei mandando il sig. Hasketh a Malta, si fu quello d'informarsi delle disposizioni del governo riguardo alla Grecia, dello stato delle forze inglesi nel Levante, e se i battelli a vapore erano approdati a Malta. Lord Cochrane portava a Messina il nome di Blair, e rimase per conseguenza incognito. *(Et.)*

— Una lettera del sig. Champollion il giovine, scritta da Napoli il 20 agosto ultimo, annunzia che il cav. Gell avendogli comunicato alcuni disegni fatti in Egitto da' sigg. Wilhinson e Cooper, ha potuto egli riconoscere dalle iscrizioni geroglifiche del gran Zodiaco d'Esné, che questo monumento fu dedicato sotto il regno dell' Imperator Comodo, e che le iscrizioni dedicatorie dei tempii di Dakke d'Ombos e di Fille in geroglifici, corrispondono esattamente alle iscrizioni greche degli stessi templi, pubblicate dal sig. Latronne. Le leggende geroglifiche del gran tempio d' Isamboul provano altresì che questo fu dedicato dal gran Sesostri il 13 tyb dell'anno 35.mo del suo regno. Altre leggende portano la data dell' anno 38.mo dello stesso Faraone. Così si va a poco a poco stabilendo la vera cronologia dei monumenti egiziani e nubiani, ed i zodiaci rimangono sempre monumenti dell'epoca romana.

— Tutte le lettere di Cadice si accordano a dire che una parte dell'armata francese che occupa quella piazza si prepara a ritornare in Francia. Aggiungono che si stanno imbarcando gl' infermi degli ospedali e l' artiglieria, e che non sembra dover rimanere colà che il numero strettamente necessario di truppe per formar la guarnigione di Cadice o dell' isola di Leone. Dicono pure che i Francesi hanno già ritirato i posti che avevano a Tarifa ed in altri punti. *(F. di R.)*

GERMANIA

Francoforte sul Meno 1. settembre.

Le premure degli speculatori per far innalzare i prezzi degli effetti pubblici, ottennero il bramato effetto prima del finir del trascorso mese. Il prezzo normale delle obbligazioni di Stato Austr. si mantennero a 89 2/8 in pronti contanti, e le azioni del banco di Vienna s'innalzarono fino al prezzo di 1278.

In generale si vide uno spirito maggiore nelle speculazioni, del che ne fa prova gli acquisti di obbligazioni di stato per la fine di settembre a 1/16 per 100, e di azioni del banco Viennese a un 4 per cento di più, egualmente che a pronti contanti. Nulla si può dire per anco sull' esito della fiera. Corre voce che furono vendute partite considerabili di manifatture di lana inglesi a prezzi discretissimi. Si crede che in base dei risultamenti ottenutisi sulla fiera di Brunswich, anche nelle nostre parti aumenteranno i prezzi della lana, ad onta che ne sia arrivata una quantità considerevole. Da tutto ciò possiamo sperare, che gli affari commerciali possano migliorare, ben certo che i passati timori ebbero in gran parte la loro sorgente da una fantasia riscaldata, ed eccitata dall' invidia, dalla mala fede, e dalla fraudolente speculazione.

Altra del 4.

Nessun cangiamento notabile ebbe luogo in questa settimana sul corso dei cambii. Le obbligazioni di Stato sono all' 89 e mezzo, e le azioni del banco di Vienna a 1275. Una delle nostre case comperò 100 obbligazioni di Stato per conto di negozianti Viennesi, locchè per altro non produsse aumento veruno; forse perchè questa operazione non era quanto basta considerabile.

Si è sparsa la voce che i negozianti di lana Viennesi che visitarono la nostra fiera, faranno acquisti importanti, mentre la differenza del cambio fra le due piazze, è a loro utile. Sperasi finalmente che il languore con cui furono trattati gli affari di borsa fino a questo punto, si dissiperà del tutto, e che i banchieri ed i capitalisti saranno costretti d' impiegare le somme che tengono inoperose nelle loro casse, in effetti pubblici; molto più che manca l'opportunità di girarle in ispeculazioni di commercio, od in acquisti di mercanzie. *(G.U.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 settembre.

In uno de' numeri del nostro giornale annunziammo che per effetto delle provvide cure di S. M. il nostro augusto Sovrano eransi già portati a termine i lavori del fes-

---

prima comparsa, si fa maggiore quant'è più grande l' aspettativa nel pubblico, si è potuto cionnondimeno scernere ed applaudire in lei la bella espressione nel canto, una voce omogenea ed un' azione animata. Questi pregi si fecero sempre più conoscere di mano in mano che la Fabbrica andava rinfrancandosi; e il pubblico nel lodarla, bramava udirla e vederla anche nell' opera *La Rosa rossa e la rosa bianca* che si stava preparando, e che essendo d' un genere più elevato, è più favorevole e confacente ai mezzi di questa cantante.

Non sarà certo come prova di storica verità, che l' *Etoile* foglio francese, prende dal *Giornale di Brusselles* il quadro seguente della felicità coniugale nel Belgio, quadro ch' egli chiama il risultamento d' investigazioni *indubitabili e reali*. Per lo meno il Belgio è ben infelice ed ei si direbbe anzi il paese donde Giocondo partecipò a Messer Lodovico il *risultamento* delle sue investigazioni egualmente *indubitabili*, e *certe* come il quadro del *Giornale di Brusselles*. Eccolo pertanto:

Donne che hanno abbandonato il marito per darsi in braccio agli amanti 3,021
Mariti che hanno abbandonato le mogli 4,102
Divorzii volontarii 2,033
Sposi che si odiano, ma che mantengono un' esteriore di amicizia 6,112
Sposi, che vivono insieme in guerra aperta . . 5,141
Sposi indifferenti 4,112
Persone felici pel confronto delle più infelici . . 1,210
Sposi veramente felici 3

(Etoile.)

NB. All' epoca della investigazione i matrimonii di questa ultima categoria non contavano però che 2, 3, e 6 settimane di tempo.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
Tutt' i Santi, Monache Cappucine 1. 2. 3. e 4.
5. 6. e 7. Ss.° Redentore Padri Cappucini.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Democrito in Atene.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Il terribile incendio del castello di Clerk.*

nto intorno all' anfiteatro Campano, e che erasi con ciò scoverta interamente la circonferenza ellittica del piantato esteriore di quel monumento.

Ci affrettiamo ora di far noto al pubblico che per incarico di S. E. il consigliere ministro di Stato, ministro segretario di Stato di casa reale essendosi l'architetto direttore degli accennati lavori sig. cavalier Bianchi recato a far de' saggi per lo sgombramento dell'arena di quell'anfiteatro, si è scoverta con grata sorpresa la esistenza di antiche sostruzioni sotto l'arena anzidetta del tutto simili a quelle osservate anni sono nell'anfiteatro Flavio che diedero tanta materia d'interessanti congetture agli archeologi ed agli architetti di Roma: sembra però che le sostruzioni del nostro anfiteatro siano intatte, a differenza di quelle del Flavio molto ristaurate e guaste.

Appena informata la M. S. di questa interessante scoperta, si è degnata di approvare che sotto la direzione dello stesso cav. Bianchi, ed a spese della R. casa si eseguisca lo sgombramento dell'arena suddetta, sino alla sommità delle accennate sostruzioni, onde possa chiaramente conoscere l' andamento e l'oggetto, e dar luogo alle osservazioni degli antiquarii e degli artisti.

— E' giunto da Parigi a questa capitale il nostro concittadino Giuseppangelo Fonzi chirurgo dentista della Corte Imperiale di Russia, di S. M. il Re di Spagna, e membro di diverse accademie celebri di Europa.

La sua invenzione de' *denti terro-metallici* lo colloca fra i benefattori della specie umana: essa è non solo la maggiore fra le tante di cui egli ha arricchito la sua arte, ma è forse la più utile fra quante in quest'arte se ne sien fatte. Profittando delle sue estese conoscenze, d'istoria naturale, il sig. Fonzi seppe rendere i denti da lui composti incorruttibili nella sostanza, inalterabili nel colore, varii nella lor tinta sempre simile a quella de' denti naturali a lato a cui debbono essere situati, levigatissimi nello smalto, che non saprebbe distinguersi dal naturale, e finalmente non attaccabili nè dal caldo, nè dalla lima, nè dal tempo istesso. Tali denti han sopra gli altri artificiali di sostanza animale, di cui suol farsi uso, i vantaggi di non putrefarsi, di non guastare i denti a cui stanno a lato, di non tramandar cattivi odori, e di non doversi mai cambiare.

I metodi immaginati poi dal sig. Fonzi per assestare, e stabilir nella bocca tanto i denti separati che le lor serie intere, sono i più facili. E questi del pari che la sua bella invenzione de' denti *terro-metallici* gli han meritato i premii di più d'una società scientifica, gli elogi de' dotti, la riconoscenza di coloro che ne han profittato, e la stima di tutte le persone dell'arte.

Altra del 22.

La famiglia del defunto sig. tenente-maresciallo barone Koller gli ha renduti questa mattina i funebri religiosi ufficii nella chiesa della Vittoria a Chiaja, parata a lutto sì nel suo prospetto che nell' interno. Era osservabile il temporaneo mausoleo dell' illustre estinto formato con somma eleganza a foggia di militar trofeo tutto igegnosamente intesto di ogni specie d'armi bianche e da fuoco. Due artificiali araldi di grandezza naturale, tutti vestiti di ferro, posti ai due lati della cella mortuaria di rincontro la porta d'ingresso del tempio, indicavano colle loro lance piegate in giù il tumulo sul quale erano spiegate le militari divise del trapassato guerriero, e le decorazioni dei molti ordini di cui andava egli insignito. La cella mortuaria tutta bellamente intessuta di archibusi, con ornati di pistole di baionette e di sciable con grazioso artificio disposte, era sormontata da un trionfo di caschi, di armature di ferro, e di altri abigliamenti guerreschi misti di rami d'alloro; di mezzo al qual trionfo estollevasi una colonna anche formata da canne di moschetto e da altre armi la quale quasi adeguava l'altezza del tempio, e dava al tutto un aspetto di vaghissimo obelisco. Il monumento era fregiato d'inscrizioni che nella loro semplicità tutte ricordavano le qualità del defunto.

Dopo il Vangelo della solenne messa di requie, il sig. Lamprecht, attuale cappellano superiore della truppa R. I. A. qui stanziata, con breve ed eloquente sermone ha discorso i pregii che adornavano il compianto generale e le più conte imprese della sua vita pubblica.

La lugubre cerimonia era fatta più commovente dalla presenza della stessa famiglia Koller e da que' consiglieri e ministri di stato, da quei ministri esteri, da quei generali ed uffiziali sì austriaci che napoletani, e da tutti quei ragguardevoli personaggi in una parola che avevano davvicino conosciuto ed ammirato l' ottimo soggetto cui si rendevano quei funebri onori.

Il reggimento austriaco di linea n. 2, denominato Alessandro Imperatore, di cui era proprietario il general Koller, è stato durante la funzione schierato nel vasto piano ch' è innanzi alla chiesa.

— Ieri ebbe luogo nella chiesa di S. Paolo dei PP. Teatini una accademia funebre consacrata alla memoria del celebre Padre Piazzi.

— Il dì 21 dell'andante, all'ore 8 pomeridiane nel momento, d'una dirotta pioggia, un fulmine cadde nell'Isola d'Ischia su quel real casino; e dopo aver diroccato una parte del cornicione penetrò in una delle stanze, ruppe molti vetri e diviso in due correnti elettriche una girando per la stanza portò via tutte l' indorature, e l'altra penetrando per un buco nel cortile del palagio medesimo vi cagionò molti danni, ridusse in pezzi la *giberna* che un soldato di guardia teneva addosso senza cagionare al soldato il menomo danno, e bruciò la sedia su della quale stava assiso un altro soldato ferendolo leggermente alla gamba sinistra.

— Il dì 5 del corrente mese un contadino che, ai dintorni di Bari, s'era ricovrato sotto ad un albero per garantirsi dalla pioggia, fu ucciso da un fulmine che lo colpì sul capo. — Il giorno otto dell'istesso mese fu, nella medesima provincia, ucciso parimente da un fulmine un sacerdote, nel mentre dimorava nella sua stanza circondato dai suoi parenti, de' quali non restò offeso veruno — Due individui di Campobasso, provincia di Molise, e due altri del distretto di Castellamare, provincia di Napoli, furon anche nel passato mese vittime de' fulmini. (*G. N.*)

BRASILE

Rio-Janeiro 22 giugno.

L'assemblea nazionale fu aperta, il 6 maggio, con un discorso dell' Imperatore. La camera dei senatori e quella dei deputati presentarono alcuni giorni dopo a S. M. I. degl' indirizzi per ringraziarla di ciò ch'ella fece per il Brasile, e per assicurarla del loro zelo costante a consolidare il regime felicemente stabilito nell' impero. Nel rimanente del mese di maggio, le due camere non si sono occupate che del loro ordinamento interno. Nei primi giorni di giugno, non si ventilarono che quistioni di un interesse puramente locale. Il 10, i dibattimenti sonosi aperti nella camera dei deputati sopra oggetti più importanti.

I giornali che contengono il risultato di questa discussione, non sono ancor pervenuti. (*G. T.*)

AMERICA MERIDIONALE

Giusta un rapporto fatto verso il mese di aprile da un commissario spedito dall' Avana a Cartagena, per assumere delle informazioni sullo stato delle forze navali raccolte in quel porto, codeste forze si compongono, 1. di una corvetta di 34 cannoni e di 100 uomini di equipaggio; 2. della corvetta la *Cerere*; altre volte al servizio della Spagna, portante 26 *caronades*: codesta corvetta è in buono stato ed ha un eccellente equipaggio; 3. di una goletta di 20 cannoni che non ha a bordo che un terzo del suo equipaggio, e manca pure d' officiali; 4. di tre brick uno de' quali, forato per quattordici cannoni, è disarmato e non serve che di scuola di marina; 5. di due golette, una di 20 cannoni e l'altra di 18; 6. uno schooner di 10 cannoni: questi tre ultimi bastimenti non hanno che deboli equipaggi.

Tutti li bastimenti summenzionati sono ora all'ancora nel porto sotto bandiera colombiana; gli altri bastimenti destinati pel servizio di Colombia sono:

1. Un vascello di linea svedese, sotto bandiera svedese, di 67, e costrutto sul piano di un vascello di 74: codesto bastimento ha 500 marinai svedesi a bordo, che devono essere congedati allorquando cambierà bandiera; per altro i marinai avranno la libertà di entrare al servizio di Colombia se lo desiderano; 2. di una fregata svedese di 44 cannoni, sotto bandiera svedese.

Attendevasi da un istante all'altro, a Cartagena, una fregata comperata dal governo di Colombia, a nuova-York, e che era già arrivata a Puerto-Cabello; 2. un'altra fregata comperata a Filadelfia; 3. la corvetta la *Bolivar*, di 26 cannoni, in disarmo a Nuova-York.

Non avvi alcun bastimento da trasporto nel porto di Cartagena. Il numero delle truppe al servizio di Colombia per quel che ha potuto conoscere il commissario, ascende a 25,000 uomini; ma non vi sono che pochissime di queste truppe stanziate nelle piazze al vento di Cartagena. La guarnigione di quella città è forte di 3000 uomini, e, compresa codesta guarnigione, si contano in tutta la provincia 7 a 8, 000 uomini. Ci hanno a Panamà 2600 uomini, e se ne si attendono altri 7 ad 8000 da Lima. Accertavasi generalmente che queste ultime truppe verrebbero dirette sopra Cartagena, nel caso che Bolivar non si recasse a Buenos-Ayres.

Allorquando si ricevette la notizia che Bolivar sarebbe a Cartagena verso la metà di aprile, e l'ordine di lasciare l'armamento navale proposto nello stato in cui si trovava, fino all'arrivo di quel generale, si suppose che il Congresso di Panamà si raccoglierebbe verso quell'epoca, e che il risultato delle deliberazioni di quell'assemblea trarrebbe seco qualche misura decisiva relativamente alle future operazioni della marina.

E' ora certo che il Congresso non si raccoglierà prima della metà di maggio, e, più probabilmente, avanti la metà di giugno. Non si suppone che il risultato delle sue deliberazioni abbia per oggetto l'invasione di Cuba od il blocco dell'Avana.

Nello stato presente della marina colombiana, dice terminando quel commissario, quand'anche il governo avesse a sua disposizione i mezzi pecuniarii che gli mancano, farebbe mestieri di molto tempo prima che la spedizione potesse essere pronta a mettere in mare. Bisognerebbe che essa si procurasse dei bastimenti da trasporto nei paesi esteri, poichè manca quasi di bastimenti che possano essere impiegati a questo genere di servizio. In una parola, tutte le persone ben informate di Cartagena, credono che Cuba e Porto-Rico non saranno invasi. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27 settembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 89 5/8
Imprestito del 1821	„ 114 —.
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0 -	„ 34 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 —.
Azioni del banco in moneta - - - - -	„ 1054 3/10

Venezia 4 ottobre.

A tenore del venerato dispaccio 21 aprile decorso n. 11331-772 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si porta a pubblica conoscenza la descrizione dell'oggetto di sei privilegi d'industria, estinti presentemente a motivo del compimento nel periodo stabilito per i medesimi: cioè di quello:

1.° di J. G. Uffenheimer per invenzione d'imbianchire la carta. Il metodo d'imbianchir la carta di J. G. Uffenheimer consiste nell'uso della chlorine (acido salino ossigenato) solo colla differenza che per la preparazione della carta imbianchita viene condotto il gaz idrogeno carbonico in modo che devono venir allontanati il cattivo odore e gli altri nocumenti che per solito hanno luogo sul metodo d'imbianchire con chlorine. Nel tempo stesso vien usato l'acido solforico ond'ottenere uno scoloramento ancor maggiore.

2. Dei fratelli Emberger per l'invenzione di produrre la cerusa. Il metodo de' fratelli Emberger di formar la cerusa consiste come segue: L'aceto purificato di legno vien saturato con litargirio di piombo e unito con alcali volatile se ne ricava la cerusa. Ciò che resta separato dalla cerusa vien nuovamente cucinato con litargirio di piombo in un caldaio chiuso di piombo, e l'amonium che se ne separa posto in contatto col gaz acido carbonico vien con ciò ridotto in alcali volatile che nuovamente adoperasi per ridurre il piombo acido acetico rimasto indietro nella caldaia e d'onde nuovamente producονsi cerusa ed amonium acido acetico. L'operazione si proseguisce nel modo stesso.

3. Di Lorenzo Bawinger per l'invenzione di fabbricar dei cappelli da donna di carta. Li cappelli da donna di carta di Lorenzo Bawinger consistono di cannuccie di finissima carta colorata da disegno che vengono formate di striscie di carta col mezzo d'una particolare preparazione quasi simile a quella che serve per tirare il filo di ferro. Queste cannuccie corrono in forma di spirale dal punto medio del disco del cappello sull'intero circolo del medesimo, e vengono legate fra loro in una distanza d'un paio di linee con fili di metallo vestiti di seta.

4. Di Lorenzo Antonio Smetana per l'invenzione di fabbricare de' vasellami da cucina e stuffe di graphit. L'essenziale nella produzione de' vasellami da cucina e stuffe di graphit che resistono al fuoco son prive d'odore e non perdono il colore, si basa sulla più diligente purificazione del medesimo, e sulla mescolanza colla conveniente quantità d'anargilla a ciò adattata e principalmente sull'imputridimento delle specie miste di terra.

5. Di Gioseffa Effinger per l'invenzione de' cappelli di paglia. Il modo di procedere nella formazione de' cappelli di paglia secondo il metodo indicato da Gioseffa Effinger distinguesi dai sinora noti con ciò che le pagliuccie prima tinte in nero col mezzo d'un semplicissimo istromento di legno vengono unite con fili di lino in certe distanze e senza interruzione delle pagliuccie, in tal modo vien formato tutto il cappello.

6. Di Giuseppe Täckel per l'invenzione di formar vetro senza potassa. Il metodo di Giuseppe Täckel di preparare il vetro senza potassa o di lei surrogati, cenere, soda, sale di Glober ec., consiste nell'uso di mescolanze di spato di campagna, quarzo, calcina, sale da cucina, e magnesia con cui li suddetti articoli sinora adoperati per far vetro diventano superflui. L'inventore indica le seguenti proporzioni di generi per le note specie di vetro:

Per lastre grandi.

10 parti di spato di campagna.
30 *idem* di quarzo.
18 *idem* di calce.
6 *idem* di sale da cucina.

Pel vetro concavo bianco.

183 3 funti di spato di campagna.
42 6 *idem* di quarzo.
12 5 *idem* di calce.
4 0 *idem* di sale da cucina.
10 dramme di magnesia.

Pel vetro da specchii.

35 3 funti di spato di campagna.
38 6 *idem* di quarzo.
10 0 *idem* di calce.
10 0 *idem* di sale da cucina.
4 oncie di magnesia.

Pel vetro da bottiglie di Sciampagna

80 parti di spato di campagna.
40 *idem* di quarzo.
6 *idem* di sale da cucina.
8 *idem* di calce.
50 *idem* di scoria di marte.

Resta d'ora in poi in libertà di ognuno l'esercizio dei suddetti miglioramenti ed invenzioni anteriormente privilegiate, delle quali si troveranno le descrizioni più estese negli annali dell'istituto politecnico di Vienna, nel quale istituto si potranno pure vedere le relative descrizioni originali prodotte dalle parti a senso del § 2 della Sovrana Patente 8 dicembre 1820.

AVVISO.

per concorso ad una piazza pel figlio d'un ufficiale dell'I. R. armata nell'I. R. Accademia Teresiana dei Cavalieri.

La vedova di un capitano di cavalleria Teresa baronessa de Schellerer morta in Vienna nell'anno 1825 ha col suo codicillo 22 aprile 1825 lasciato un capitale consistente in un'obbligazione dello Stato per fiorini 12000 moneta di convenzione, sulla quale può ricavarsi l'interesse del 5 per 0/0, che costituisce un legato perpetuo per una piazza di Alunno nell'I. R. Accademia Teresiana dei Cavalieri, verso l'osservanza però delle condizioni contenute nel suo testamento 2 agosto 1819, e nell'accennato codicillo, che sono le seguenti:

1. Possono essere ammessi al godimento di questo legato soltanto i figli di uffiziali nati di matrimonio legittimo, e nobili, ma soltanto dello Stato dei Cavalieri e Baroni, ed in nessun modo dei Conti, o di quelli di uno stato superiore, ben inteso che ambidue i genitori dei medesimi siano nobili e privi di mezzi, e ciò vien concesso qualora essi medesimi non possedessero alcuna facoltà.

2. Di questo beneficio potranno fruire quelli particolarmente, i di cui padri sono pensionati, che si segnalarono gloriosamente in campo, e che hanno occupato per lo meno la carica di un capitano sino a quella di un colonnello inclusive in un reggimento d'infanteria di linea o di cavalleria; oltre a questi possono esservi ammessi anche i figli dei padri che trovansi in servizio effettivo nel militare colle qualità e rango sopraindicati.

3. A ciò potrà aver diritto preferibilmente quello che discende dalla famiglia del barone Ertel de Kreblan.

4. Dagli interessi scaduti di annui fiorini 600 moneta di convenzione di questo capitale di fondazione dovrà essere pagato il soldo di mantenimento con fiorini 500 moneta di convenzione stabilito attualmente nell'Accademia Teresiana dei Cavalieri, e l'importo rimanente di fiorini 100 moneta di convenzione dovrà essere consegnato all'allievo per far fronte all'altre sue occorrenze sotto la sorveglianza e cura dei suoi genitori o del suo tutore.

5. All'I. R. Aulico Consiglio di guerra è devoluta la scelta e nomina dell'allievo.

L'atto di fondazione relativo che fu per parte dell'Aulico Consiglio di guerra esteso, fu da S. M. approvato colla Sovrana risoluzione datata Weinzierl 4 agosto 1826, e fu impartita la Sovrana sanzione per questa fondazione, verso la condizione però che i genitori o tutori prima dell'ammissione dell'allievo rispettivo, debbano obbligarsi a tenore degli statuti vigenti per l'Accademia Teresiana dei Cavalieri, di corrispondere nel caso in cui venisse in appresso aumentato il soldo di mantenimento ora fissato con fiorini 500 annui, anche l'importo sorpassante quello degli interessi di fondazione, oltre di ciò di dover sostenere anche le altre spese accessorie che divengono necessarie in quest'Accademia, come pure le spese di equipaggio al momento in cui sortirà l'allievo dall'Accademia, ben inteso del resto che questo allievo sia perfettamente qualificato per l'ammissione nell'Accademia secondo i suoi statuti.

S. M. ha ad un tempo colla premessa Sovrana sua risoluzione incaricato l'Aulico Consiglio di guerra di aver cura onde di questa beneficenza possa fruire ancora col prossimo entrante anno scolastico un figlio di un uffiziale.

Quelli che bramano di ottenere per uno de' loro figli il posto fondato dalla suddetta baronessa de Schellerer nell'Accademia Teresiana de' Cavalieri devono presentare alla più lunga sino li 16 ottobre dell'anno corrente all'I. R. Aulico Consiglio di guerra le loro suppliche munite in regola de' completi documenti de' loro titoli posseduti a tenore della lettera di fondazione, poi della fede di battesimo, certificato d'innesto, attestati di scuole e moralità dell'aspirante, coll'obbligazione in iscritto di voler sostenere del proprio pel caso d'accettazione le spese accessorie sussistenti nell'Accademia, come puranco le spese di equipaggio ch'emergessero alla sortita dalla medesima.

Vienna li 28 agosto 1826.

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che il dì 9 ottobre a. c. alle ore 10 a. m. avrà luogo nel palazzo governiale il pubblico incanto per l'impresa della fornitura generale di tutte le occorrenze della Casa di castigo in Capodistria meno però tutto ciò che riguarda la biancheria, vestiarii, forniture per i letti e medicamenti, e che detta impresa verrà deliberata al miglior offerente per lo spazio di un'anno calcolabile dal 1. del mese di novembre a. c.

Il prezzo fiscale del detto incanto fu fissato in carantani giornalieri 10 1/4 moneta di conv., per cadaun condannato dietro le risultanze delle spese finora sostenute per detto stabilimento.

Il miglior offerente sarà tenuto di prestare la cauzione di fiorini 1800, resterà per altro a di lui scelta di prestarla in danaro contante, ovvero in beni fondi liberi da qualunque ipoteca, o finalmente in obbligazioni dello Stato al cambio dell'ultimo listino della borsa di Vienna.

Non verranno ammessi all'incanto, se non quegli individui, i quali prima dell'atto dell'incanto stesso avessero effettuato il deposito di fiorini 1000 in danaro, da essere restituiti appena terminata l'asta a chi non fosse rimasto aggiudicatario.

Le altre condizioni d'asta saranno ostensibili presso l'Uffizio della Speditura governiale alle ore solite d'Uffizio e nel giorno della licitazione presso la commissione dell'incanto.

Trieste 10 settembre 1826.

Avviso concernente l'alienazione di diverse realità demaniali spettanti al fondo delle confraterne, situate nella capo comune di Racievaz, distretto di Parenzo.

In seguito a decreto dell'Eccelsa presidenza dell'I. R. camera aulica in data 10 sp. n. 556 S. G. V. si procederà il dì 5 ottobre a. c. alle ore solite d'Uffizio dalla commissione delegata nel locale dell'I. R. Uffizio demaniale in Parenzo, circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto delle sottoindicate realità situate nella capo comune di Racievaz, distretto di Parenzo, e spettanti al fondo delle confraterne, cioè:

1. Dell'aratorio nominato Bugazza nella valle di Dracevaz, dell'estensione di 1 iugero, 424 klaft. quad. val. fior. 36 k. 24.

2. Dell'aratorio nominato Blagarizza, in loco detto Monte Prerali, dell'estensione di 861 klaft. quad. val. fior. 15 k. 24.

3. D'una cantina con cortile situata nella comune di Dracevaz, dell'estensione di 22 klaft. quad. valutata fior. 29 k. 12.

(*Seguono le solite condizioni d'asta per simili vendite.*)

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed *Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 224 — *Mercordì* 4 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 8064

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO.

Avendo il sig. Stefano Bettancini di questa città, mancato agli obblighi assunti coll'atto di delibera del giorno 29 decembre 1825, si terrà li 7 ottobre p. v. nel locale di residenza dell'I. R. Ispettorato del Demanio di Padova, nuovo Incanto a tutti danni e spese del detto sig. Bettancini per deliberare, previo il vincolo della Superiore approvazione, in novennale affittanza la partita N. 49 de' Beni ed annualità di Torreglia e Tramonte, a seconda e colle norme del primitivo Avviso d'Asta 3 luglio 1824 N. 6833, esclusa la partita 17 dell' Avviso medesimo; avvertendo che il dato regolatore, è

Pei C 31:—:34 della Cassa d'Ammortizzazione, ed annualità della stessa L. 810.

Padova li 22 settembre 1826.

Pel sig. Ispettore in permesso

BETTANINI

N. 8214

REGNO LOMBARDO VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercordì 11 del mese di ottobre 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al Civico numero 2291, si aprirà l'Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto di Legnaro, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 3838 austr.

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova 26 settembre 1826.

Pel sig. Ispettore in permesso

BETTANINI.

N. 26007 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto che nel giorno venticinque ottobre prossimo venturo alle ore dieci della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita nel luogo solito degl' Incanti nella Loggetta sottoposta al campanile in piazza San Marco di un Chirografo datato 14 febbrajo 180. a debito di Demetrio Pisti per l'importo di lire 932:12 oppignorato sulle Istanze di Cristoforo Prinari, ed in pregiudizio di Giovanni del fu Giorgio d'Anastasio. Non verificandosi in detto giorno venticinque ottobre, e nemmen nel successivo ventisei la vendita del suddetto Chirografo pel suo valor nominale, viene fissato il terzo esperimento pel giorno ventiotto dello stesso mese di ottobre all'ora suddetta in cui potrà seguir la delibera anco al dì sotto del suo valor nominale sempre però a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete sonanti al corrente valor di Tariffa.

Il Consigl. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2058 AVVISO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Mirano si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 p. entrante ottobre dalle ore 9 del mattino sino alle 3 pomeridiane si terrà in Salzano il giudiziale incanto di alcuni effetti mobili consistenti in vistoso numero di quadri, mobilie e suppellettili di casa per essere deliberati al più offerente al prezzo della stima o maggiore verso immediato pagamento in moneta sonante a tariffa con avvertenza che si continuerà l'asta nelli giorni 20 e 21 del suddetto alle ore prefissate, qualora gli effetti non potessero essere venduti tutti nel giorno prima.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano, li 26 settembre 1826.

ROLLA Pretore.

F. D.r Franzoja Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 12010. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che questo Imperial Regio Tribunale Provinciale col suo decreto del giorno d'oggi ha interdetto per titolo di mania Samuele Leoni di Verona e gli nominò in curatore ed Amministratore Aron Leon abitante in questa città di Verona.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Verona li 29 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli Consiglier.

Rosini Consiglier.

Negri.

N 12431 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno ventidue novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Rosa Santini, affine d'insinuar e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 19 settembre 1826

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Cons.

Raspi I. R. Cons.

Negri.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 12818-3703 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Simeoni Simone lavorante di Fornajo in questa città.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Simeoni Simone che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 13 dicembre prossimo venturo inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Giacomo Cristani ed acciochè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale nel giorno 20 dicembre suddetto alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della ele-

zione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l'Amministratore interinalmente costituito.

Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza di Verona li 19 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
BALIS-CREMA I. R. Consig.
ANGELI I. R. Consigl.
Bini Segretario.

N. 5021 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Restano diffidati col presente Editto tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili sottonotati, esecutati a pregiudizio di Valentino Panciera del fu Nicolò, rappresentato dal di lui Curatore signor Avvocato Carlo Pagani, e di Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie, sulle istanze di Agostino dal Vesco di Valentino di Longaron, a far regolarmente iscrivere il loro diritto d' Ipoteca nel competente Uffizio di Conservazione dell' Ipoteche di questo Capoluogo nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quattro novembre prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere questo loro diritto sugl' Immobili stessi, a senso della Notificazione Governativa 15 novembre 1820.

Si notifica in pari tempo ad essi creditori essere stato a rischio, e pericolo dei medesimi deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Giovanni Battista Dottor Zanini in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili stessi.

Descrizione degl' Immobili esecutati, posti nelle pertinenze della Comune di San Tiziano di Goima, Distretto di Longaron.

1. Prato alla Val di Segat, ossia Varra, di passi 305.15 con frascine, ed un larice, sortumoso, e mediocre, confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano.

2. Varre a Rutorbol, buone, con cespugli, di passi 358.55, confina a mattina, e mezzodì Pietro Bortolotti, sera Rui, e settentrione Elisabetta Bortolotti.

3. Varre a piedi delle Varre, buone di passi 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodì Vincenzo dal Mas, e sera Rui.

4. Prato in Riva delle Varre, fu di ragione di Valentin Barbon, mediocre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi 1219, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Fairo.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediocre di passi 511.25, con fondo boschivo, di passi 312 1/2, a cui confina a mattina Antonio Costa, mezzodì Gau, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Battista de Marco Min.

6. Zappativo a Sala, con poca zola erbosa, buono, di passi 340.20, confina a mattina, e sera Nicolò Bortolotti, mezzodì Antonio Costa, e settentrione Andrea de Marco.

7. Prato a Cornerel, con un larice di altro proprietario, mediocre, di passi 92, a cui confina a mattina strada, mezzodì Giuseppe de Marco Bolp, sera Vincenzo de Marco, e settentrione Giovanni Fain.

8. Prato mediocre a Sala con due larici, di passi 312.27, più 199 passi di più inferiore, a cui confina a mattina comune, mezzodì Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Bragarezzà, e settentrione Vincenzo dal Mas, con larici.

9. Prato al Canton della Volpe, di passi 262:50, con due larici, confina a mattina, e mezzodì Vincenzo de Marco, sera, e settentrione Pietro de' Lorenzo, con due larici.

10. Campo a Pracuaor, buono, di passi 408:26, con zola erbosa, verso sera, confina a mattina Floriano de Marco, mezzodì Giuseppe Gasperin, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Battista de Marco.

11. Campo a Scudet, mediocre, di passi 465.65, con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodì, e settentrione Marco de Marco Ceja.

12. Prato mediocre ai Buecoi di passi 147.50 a cui confina a mattina trozzo, mezzodì Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco.

13. Varra Zo al-Fos, buono di passi 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Ival, sera Valentino de Marco, e settentrione Andrea Monego.

14. Prato, mediocre ai Boschi sassoso, e cespugliato, di passi 123 confina a mattina Gio: Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas.

15. Prato mediocre ai Bosch, con campetto in mezzo di altro proprietario, di passi 500, a cui confina a mattina Roja, mezzodì Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco.

16. Prato paludoso a Scroffa, di passi 370, a cui confina a mattina eredi quondam Nicolò Barbon, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Battista, de Marco, e settentrione Agostin de Marco.

17. Prato mediocre a Gardonè, con 7 larici, di passi 493, confina a mattina trozzo, mezzodì più persone, sera fondi boschivi; e settentrione Battista Panciera Fiscol.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, e pessimo, di passi 45, confina a mattina, e mezzodì Vincenzo Zalivani, dagli altri lati lo stesso.

19. Varra in Varrazza, mediocre, di passi 186, a cui confina a mattina, e mezzodì Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Giuseppe dal Mas.

20. Prato, in Varrazza, mediocre, di passi 192, con larice, a cui confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fain, e mezzodì strada.

21. Prato sortumoso, e cattivo, ai Settori, con 4 larici, di passi 175.71, a cui confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodì strada, e settentrione Marco de Marco.

22. Prato, Varra del Festii di passi 420, confina a mattina Paolo Mascaguin, mezzodì trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione campi.

23. Varra, buona, al Mas di Labba, di passi 194:50, confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodì Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso.

24. Prato ai Settori, di passi 181, con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodì Antonio Costa, e settentrione lo stesso.

25. Altro pezzo ai Settori, di passi 174, con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodì Zuanne Costa, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas.

26. Prato a Gordonè, sotto, e sopra la strada, con 5 piante novelle, e cespugli, di passi 520, a cui confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodì Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso.

27. Prato con cespugli a Barzame, con 8 piante di abete, di passi 254, a cui confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Martini, sera Giuseppe Gasperin, e settentrione Zuanne Fain.

28. Prato alle Pale lunghe con cespugli, di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodì, e settentrione Maria Bortolotti, e sera strada.

29. Varra buona al Mas, di passi 408.40, a cui confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodì strada, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas.

30. Varra dell'Orba, buona, di passi 221, a cui confina a mattina, e sera strada, mezzodì Vincenzo dal Mas, e settentrione strada.

31. Prato mediocre, denominato del Lin in vece della Vitola, di passi 640 a cui confina a mattina comune, mezzodì Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Bortolotti.

32. Prato cattivo alla Val di Puntino di passi 1050, confina a mattina comun, mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa.

33. Prato cattivo, al Larese, di passi 485, con cespugli, confina a mattina, e mezzodì Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedelle, e settentrione Creppi.

34. Prato alla Costa dell' Acqua, pessimo, e sassoso, con 28 piante di Larice, di passi 440, a cui confina a mattina Gao, mezzodì strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Zuanne Costa.

35. Prato alla Fajola, cattivo, di passi 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, e sera strada.

36. Prato all Serraja, pessimo, e sassoso, di passi 1660, confina a mattina comunale, mezzodì Zammaria Jval, sera, e settentrione Battista Zalivani.

37. Altro prato simile alla Creppaverde, di passi 420, confina a mattina comunale, mezzodì, e sera Zammaria Jval, e settentrione Felice Costa.

38. Prato alla Vissola delle Fiere, mediocre di passi 143, a cui confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera comune, e settentrione Battista Zalivani.

39. Prato, cattivo, alle Fiere, di passi 258, a cui confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera comune, e settentrione Pietro Jval.

40. Prato alla Costa del Serrà, di passi 258, a cui confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodì Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione comunale.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi 642, a cui confina a mattina e sera Antonio Costa, mezzodì Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas.

42. Prato simile alla Serraja di sopra, di passi 1360, a cui confina a mattina comunale, mezzodì Battista Zalivani, sera Battista dal Mas, e settentrione Zammaria Jval.

43. Prato al Zof, cattivo, di passi 260, a cui confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampolli di Pralongo, mezzodì Antonio de Marco Miel, e sera Giacomo de Marco.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1300, a cui confina a mattina Rojal,

rione Vincen-

sotto, e so-
nte novelle,
a cui confi-
tolotti, mez-
sera Antonio
stesso.
a Barzame,
di passi 254,
Pietro de Lo-
Martini, sera
ntrione Zuan-

nghe con ce-
onfina a mat-
, e settentrio-
era strada.
Mas, di passi
mattina Ma-
strada, sera
dal Mas.
buona, di pas-
a mattina, e
cenzo dal Mas,

enominato del
, di passi 640
comune, mez-
strada, e set-
ti.
Val di Punti-
ina a mattina
nzo dal Mas,
e settentrione

al Larese, di
gli, confina a
tro dal Mas,
Vedelle, e set-

dell'Acqua,
n 28 piante di
cui confina a
strada, sera
ntrione Zuanne

, cattivo, di
fina a mattina
era strada.
ja, pessimo, e
confina a mat-
zodì Zammaria
one Battista Za-

le alla Creppa-
confina a matti-
, e sera Zam-
entrione Felice

ola delle Fiere,
, a cui confina
ezzodi Antonio
e settentrione

alle Fiere, di
fina a mattina
nio Sasso, sera
ne Pietro Jval.
ta del Serrà, di
nfina a mattina
mezzodì Zuanne
Zalvani, e set-

, pessimo, e sas-
a cui confina a
nio Costa, mezzo-
settentrione Gio-
as.
lla Serraja di so-
a cui confina a
mezzodì Battista
ta dal Mas, e set-
Jval.
cattivo, di passi
mattina, e set-
ed Antonio Zam-
mezzodì Antonio
sera Giacomo de

pessimo, di passi
a mattina Rojal,

mezzodì strada, sera comunale, e settentrione Zuanne Fana.

45. Prato alla Costa di Pale, cattivo, sassoso, e cespugliato, di passi 2060, a cui confina a mattina comune, e mezzodì Giuseppe de Marco, e fratelli Braghezza, sera Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe Rizzardini.

46. Prato alla Pala piccola, come sopra, di passi 980, a cui confina a mattina comune, mezzodì, e sera Giuseppe Gasperin, e settentrione Agostin de Marco.

47. Varre sotto Vil, mediocre, di passi 77, a cui confina a mattina Giacinto Zampoli, mezzodì, e sera strada, e settentrione Bernardo Rizzardini.

48. Varra in detto loco, mediocre, di passi 70, a cui confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortot, mezzodì Battista de Marco Ceja, a sera strada.

49. Prato alla Pala lunga, cattivo, di passi 1278, a cui confina a mattina Creppi, mezzodì Agostino de Marco, sera Giacomo de Marco, e settentrione Giuseppe de Marco Bolp.

NB. Una metà di questo fondo appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Pala del Maschio, mediocre, di passi 1330, con 21 piante di Albeo, e 3 di larice, a cui confina a mattina comunale, mezzodì Marco de Marco Min, sera lo stesso, e settentrione Marco de Marco Miel.

51. Prato ai Collesi, mediocre, con cespugli, di passi 420, a cui confina a mattina, e settentrione Battista de Marco Miel, mezzodì Giuseppe Rizzardini, e sera strada.

52. Prato alle Borre, di passi 490.75 con sei larici, a cui confina a mattina Nicolò Bortolotti, mezzodì Vincenzo de Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Comunale.

53 Prato al Vallon, mediocre, di passi 725.35, a cui confina a mattina Antonio de Marco Miel, mezzodì Maria Barbon, sera strada, e settentrione Evangelista Mascagnin.

54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespugli di passi 850, confina a mattina Pierina Panciera, mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de Marco Miel.

55. Varra, e prato sotto la Costa de Pich, di passi numero 399, a cui confina a mattina trozzo, sera fosso, dagli altri lati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne quondam Osvaldo Colussi.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al Pian di sopra al Teas, di passi 829, cattivo, fra sassi, e cespugli, a cui confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodì la stessa, sera Sebastian Zuanelli, e settentrione Rui.

57. Prato mediocre, al Pianaz di Goima, di passi 132, a cui confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodì Pierina Zuanelli, sera Anna dei Fanti, e settentrione Giovanni dal Fop.

58. Prato in detto loco, di passi 208.34, a cui confina a mattina Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodì Angelo Zuanelli, e settentrione Giovanni Fop.

59 Prato al Teas di sotto, cattivo, confina a mattina Martino di Dout, sera, e settentrione strada, mezzodì Angelo Zuanelli, di passi 541.50.

60. Prato buono al Tabià Rot, di passi 213, a cui confina a mattina Giovanni Panciera di Colcerver, mezzodì Angelo Molin, sera Francesco Zuanelli, e settentrione Pietro Arnoldo.

61. Prato al Ronch di là dell'acqua di passi 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di faggio, fra i confini a mattina acqua della Grata, sera comune, mezzodì Giovanna Bortoluzzi, e settentrione Francesco Zuanelli.

62. Varra buona, alle Zocche del Barettol, di passi 248.25, a cui confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodì più particolari, e sera Angelo Zuanelli.

63. Due stanze in pian terreno in Brusadaz, confina a mattina, e mezzodì auditi, sera, e settentrione strada.

64. Prato alla Costa del Pich, pertinenze di Pianaz, di passi 3654.24 a cui confina a mattina Giacomo Soccol quondam Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodì Carlo Colussi, Natale Soccol, e Francesco Panciera quondam Antonio, sera parte fosse, Giovanni Soccol quondam Alvise, e Prato al numero 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, censito alli numeri 902, 896 897, e 900.

65. Una casa situata nella Villa di San Nicolò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette alla sala in primo piano, composto di stuffe, una camera da letto, un tinello, cucina, e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e 4 camere da letto, e latrina, soffitta, e coperto a scandole, andito promiscuo, di passi 26, e 44 passi di Orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzogiorno, e sera strada, e settentrione Terreni del Sacerdote Panciera.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 4 agosto 1826.

L. Zugni Segret.

N. 5122 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala del Palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo incanto per la vendita degli infradescritti immobili, esecutati sulle istanze di Agostino dal Vesco di Valentino di Longaron, a danno di Valentino Panciera del fu Nicolò, rappresentato dal di lui curatore signor Carlo dottor Pagani di Belluno, e Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie di Zoldo, da essere deliberati al maggior offerente sotto le seguenti condizioni:

I. Li detti stabili verranno deliberati al maggior offerente tanto uniti, che separati.

II. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'Asta, compresa la Tassa, e bolli per essa, dovranno restare a tutto carico del deliberatario, e così pure tutti gli aggravj, e pesi di qualunque genere infissi sugli stabili subastati.

III. La parte esecutante potrà optare all'acquisto, senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però, che non possa essere immessa al possesso, se prima non abbia purificata la sua anzianità, e pareggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un Amministratore.

IV. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore inscritto sulla sostanza, sino al concorso del credito, e sinchè almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

V. Che ogni altro deliberatario dovrà esborsare il prezzo della delibera secondo le leggi in corso, versandolo nella Cassa dei depositi giudiziarj di questo Tribunale, entro otto giorni dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera.

VI. Che eguale obbligo incomberà al creditore inscritto nel caso preveduto dall'articolo IV, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

VII. Che ogni oblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del Commissario delegato all'Asta austriache L. 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

VIII. Questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa predetta dei depositi giudiziarj a cauzione delle spese dell'Asta, e successive, ed in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

IX. Il deliberatario, qualora mancasse alla verificazione del deposito prescritto dagli articoli 5 e 6, sottostarà alla perdita delle L. 100 austriache ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

X. Il deliberatario dovrà esborsare la somma offerta in denaro sonante al corso di Tariffa.

XI. Gli stabili non verranno deliberati, senonchè al prezzo superiore della stima.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi, posti nelle pertinenze di S. Tiziano di Goima nel distretto di Longaron.

1. Prado alla Val del Sgat, ossia Varra, di passi 305.15 con Frasseni, ed un larice, sortumoso, e mediocre, stimato, per austriache L. 51.32.

A cui confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano.

2. Varra a Rutorbol, buona, con cespugli, di passi numero 358.55, a cui confina a mattina, e mezzodì Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimato Lire 107 56.

3. Varra a piedi delle Varre, buona, di passi numero 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodì Vincenzo dal Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75

4. Prato in riva delle Varre, fu di ragione di Valentino Barbon, mediocre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi numero 1219, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Elisabetta Bortolotto, e settentrione Zuanne Fairo, stimato L. 182.85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediocre, di passi numero 511.25, con fondo boschivo, di passi numero 312 1/2, confina a mattina Antonio Costa sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Battista de Marco Min, stimato Lire 55.38.

6. Zappativo a sala, con poca zola erbosa, buono di passi numero 340.20 confina a mattina, e sera Nicolò Bortolotti, mezzodì Antonia Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.1.

7. Prato a Cornesel, con un larice di altro proprietario, mediocre, di passi numero 92, confina a mattina strada, mezzodì Giuseppe de Marco Bolp sera Vincenzo de Marco, settentrione Zuanne Fain L. 14.72.

8. Prato mediocre a sala, con due larici di passi num. 312.27, più num. 199 di più inferiore, confina a mattina Comun, mezzodì Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghessa, e Vincenzo dal Mas, con larici L. 71 63

9. Prato al Canton della Volpe, di passi num. 262.50, con due larici,

confina a mattina e mezzodì Vincenzo de Marco, sera, e settentrione Pietro de Lorenzo L. 40.62.

10. Campo a Pracuaor, buono, di passi numero 408.26, con zola erbosa verso sera, confina a mattina Floriano de Marco mezzodì Giuseppe Gasperin, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Battista de Marco, stimato, per austriache L. 214 13.

11. Campo a Scudet mediocre, di passi 465 65; con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodì, e settentrione Marco de Marco Ceja, stimato L. 186.26.

12. Prado mediocre ai Pavoi, di passi numero 147.50, confina a mattina Trozzo, mezzodì Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi numero 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Jval sera Valentino de Marco, e settentrione Antonia Menegon L. 152.99.

14. Prato mediocre ai Boschi, sassoso, e cespugliato, di passi num. 123, confina a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas L. 22.14.

15. Prato mediocre ai Busch, con Campetto in mezzo di altro proprietario, di passi numero 500, confina a mattina Roja, mezzodì Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco L. 120.

16. Prato paludoso a Scoffa di passi 370, confina a mattina eredi quondam Nicolò Barbon, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 44.40.

17. Prato mediocre a Gardonè, con numero 7 larici di passi numero 493, confina a mattina Trozzo, mezzodì più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Paneiera Fiscel Lire 36.26.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, e pessimo, di passi numero 45, confina a mattina, e mezzodì Vincenzo Zalivani, dagli altri lati lo stesso L. --90.

19. Varra in Varrazza, medioere, di passi numero 186, confina a mattina, e mezzodì Antonio Mascaguin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas L. 33.48.

20. Prato in Varrazza, mediocre di passi numero 192, con Larice, confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fain, mezzodì strada L. 29:30.

21. Prato sortumoso, e cattivo ai Settori con 4 larici, di passi numero 175:71, confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodì strada, e settentrione Marco de Marco L. 24:8.

22. Prato varra del Festil, di passi 420, confina a mattina Prado Mascagnin, mezzodì trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione campi L. 44:33.

23. Varra buona al Mas di Labe, di passi numero 194:50 confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodì Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 87:52.

24. Prato al Lettori mediocre, di passi 181 con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodì Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 38:20.

25. Altro pezzo al Lettori, di passi 174 con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodì Zuanne Costa, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 36:80.

26. Prato a Gardone, sotto e sopra la strada, con cinque piante novelle, e cespugli, di passi numero 520, confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodì Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 29:50.

27. Prato con cespugli a Barzamè, con numero 8 piante d'abete, di passi 252 confina a mattina Pietro de' Lorenzo, mezzodì Pietro Martini, sera Giuseppe Gasparini, e settentrione Giovanni Fain L. 13:56.

28. Prato alle Pale lunghe, con cespugli di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodì, e settentrione Maria Bortolotti, sera strada L. 33:60.

29. Varra buona al Mas di Sappe, di passi numero 408.40, confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodì strada, e sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 163:36.

30. Varra dell'Orba buona, di passi 221, confina a mattina, e sera strada, mezzodì Vincenzo dal Mas, e settentrione strada L. 55:25.

31. Prato mediocre denominato del Lin in vece della Vissola, di passi 604, confina a mattina Comun, mezzodì Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Elisabetta Bortolotti L 72:48.

32. Prato cattivo alla Val di Pontiuo, di passi 1050, confina a mattina Comun, mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa L. 63.

33. Prato cattivo al Larice di passi numero 485 con cespugli, confina a mattina, e mezzodì Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedelle, settentrione Creppi L. 9:70.

34. Prato alla Costa dell'acqua, pessimo, e sassosso, con numero 28 piante di larice, di passi N. 440, confina a mattina Gao, mezzodì strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Antonio Costa L. 12:80.

35. Prato alla Fagiola, cattivo di passi numero 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, sera strada L. 52:38.

36. Prato alla Serraglia, pessimo, e sassoso, di passi numero 1660, confina a mattina Comunale, mezzodì Zammaria Ival, sera, e settentrione Battista Zalivani L. 33:32.

37. Altro prato simile alla Creppa verde di passi numero 420, confina a mattina Comunale, mezzodì, e sera Zammaria Jval, e settentrione Felice Costa L. 8:40.

38. Prato alla Vissola della Freve, mediocre di passi numero 143 confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Battista Zalivani L. 17:16.

39. Prato cattivo alle Freve di passi 258, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Pietro Ival L 10:32.

40. Prato alla Costa dei Serà di passi numero 258, confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodì Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione Comunale L. 10:88.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi numero 642, confina a mattina, e sera Antonio Costa, mezzodì Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas L. 12:84.

42. Prato simile alla Serraja di sopra di passi numero 1360, confina a mattina Comunale, mezzodì Battista Zalivani, sera Battista dal Mas, e settentrione Zammaria Ival L. 27:20.

43. Prato al Zof cattivo, di passi 260, confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampoli di Pralongo, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Giacomo de Marco L 10:40.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1300, confina a mattina Rojol, mezzodì strada, sera comunale, e settentrione Giovanni Fanna L. 26

45. Prato a Costa di Pale, cattivo, sassoso, e cespuglioso, di passi 2060, confina a mattina Comun, mezzodì Giuseppe de Marco, e fratello Braghessa, sera Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe Rizzardini L. 51:90.

46. Prato alla Pala piccola come il suddetto, di passi numero 980, confina a mattina Comun, mezzodì, e sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Agostino de Marco L. 29:40.

47. Varra sotto Vil, mediocre, di passi 77, confina a mattina Giacinto Zampoli, mezzodì, e sera strada, settentrione Bernardo Rizzardini L. 19:25.

48. Varra in detto loco, mediocre, di passi numero 70, confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortot, mezzodì Battista de Marco Ceja, e sera strada L. 17:50.

49. Prato alla Pala lunga, cattivo, di passi numero 1278 confina a mattina Creppi, mezzodì Agostino de' Marco, sera Giacomo de' Marco, settentrione Giuseppe de' Marco Bolp L. 25:56.

NB. una metà di questo fondo appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Pala del Moschio mediocre, di passi numero 1330, con numero 21 piante di albeo, e 3 di larice, confina a mattina comunale, mezzodì Marco de' Marco Miel, sera lo stesso, e settentrione similmente L. 70:50.

51. Prato alli Collesei, mediocre, con cespugli di passi numero 420, confina a mattina, e settentrione Battista de' Marco Miel, mezzodì Giuseppe Rizzardini sera strada L. 50:40.

52. Prato alle Borre di passi numero 490.75, con sei larici, confina a mattina Niccolò Bortolotti mezzodì Vincenzo de' Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Comunale L. 87:28.

53. Prato al Vallon, mediocre, di passi numero 725:35, confina a mattina Antonio de' Marco Miel, mezzodì Maria Barbon, sera strada, e settentrione Evangelista Mascaguin L. 108:80.

54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespuglio, di passi numero 850, confina a mattina Pierina Panciera mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de' Marco Miel L. 17.

55. Varra, e prato sotto la Costa di Pich, mediocre, di passi numero 399, confina a mattina trozzo, sera fosso, dagli altri lati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne quondam Osvaldo Colussi L. 79:80.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al pian di sopra Atteas, di passi numero 829, cattivo, fra sassi, e cespugli, confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodì la stessa, sera Sebastiano Zuanelli, e settentrione Rui L. 58:3.

57. Prato mediocre in Pianaz di Goima, di passi numero 132, confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodì Pierina Zuanel, sera Anna de' Fanti, e settentrione Giovanni dal Fop L. 19:80.

58. Prato in detto luogo, di passi numero 208.34, confina a mattina Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodì Angelo Zuannelli, e settentrione Giovanni Fop L. 31:25.

59. Prato al Teas di sotto, cattivo, confina a mattina Martin di Dont, sera, e settentrione strada, mezzodì Angelo Zuanelli, di passi num. 541:50. L. 64:98.

60. Prato buono al Tabià Rot di passi numero 213, confina a mattina Giovanni Panciera di Colcerver, mezzodì Angelo Molin, sera Francesco Zuannelli, è settentrione Pietro Arnoldo L. 53:25.

61. Prato al Ronch di là dell'acqua, di passi numero 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di fajo, tra i seguenti confini, cioè a mattina acqua della grota, sera comune, mezzodì Giovanna Bortoluz, e settentrione Francesco Zuanelli L. 13:85.

62. Varra buona, alle bocche del Barettolo, di passi numero 248:25, confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodì più parti-

colari, e sera Angelo Zuanelli L. 139:2.

63. Due stanze in pian terreno in Bruzadaz, confina a mattina, e mezzodì anditi, sera, e settentrione strada L. 80.

64. Prato alla Costa di Pich, pertinenze di Pianaz, di passi numero 3654.24, confina a mattina Soccal Giacomo quondam Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodì Carlo Colussi, Nadale Soccol, e Francesco Panciera quondam Antonio, sera parte fosso, e Giovanni Soccol quondam Alvise, e Prado al numero 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, censito alli numeri 902, 896, 897 e 900 L. 623:76.

65. Una casa situata in villa di S. Nicolò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette al primo piano, composto di stuffa, una camera da letto, un tinello, cucina e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e quattro camere da letto, latrina, soffitta, e coperto a scandole, andito promiscuo di passi 26, e numero 44 passi di orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzodì, e sera strada, e settentrione terreni del Sacerdote Panciera L. 2936

Somma totale Austr. L. 7039:23.

MINIUSSI Presidente.

DOGLIONI Consiglier.

DE-BETTA Consiglier.

Dall'Imp. R Tribunale Provinciale, Belluno 4 agosto 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 2845 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capo-luogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso si fa pubblicamente intendere e sapere che essendo stata dalla Congregazione di Carità di Venezia e per essa il nobile signor Giovanni Battista Conte di Thurn presidente della medesima rappresentato dall'Avvocato di Treviso signor Gioachino Biscontini fatta Istanza per la subasta dei fondi oppignorati alla Nobil Donna Adelaide Mocenigo minorenne rappresentata dalla propria madre e Tutrice Nobil Donna Marsilia Diedo Mocenigo, non che al Nobil Homo Alvise Mocenigo in età maggiore di Venezia appiedi del presente indicati e stimati del complessivo valore di Austriache Lire 12207:57 come apparisce dall'Atto di Stima 17 gennajo 1826 numero 440, che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante, come pure di levar copia dall'Imperiale Regio Uffizio di Spedizione resta fissato il giorno 21 prossimo venturo dicembre alle ore dodeci meridiane nel primo Incanto da eseguirsi nell'Albo pretorio da una Commissione delegata per essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

I. Nessuno potrà comparire all'Asta senza previamente depositare in effettivo denaro il decimo del prezzo risultante dalla Stima, che corrisponde a lire 1220:16 ancorchè fosse la stessa esecutante Congregazione.

II. Questo deposito dovrà immediatamente restituirsi a quello tra gli offerenti, che non rimanesse aggiudicatario, ed anche all'aggiudicatario stesso dopo che avrà eseguite le condizioni della delibera.

III. Dovrà l'aggiudicatario nel termine di giorni otto continui pagare alla Congregazione esecutante col prezzo della delibera le spese di esecuzione giusto specifica, che verrà prodotta e tassata da questa Imperiale Regia Pretura.

IV. Mancando nel detto termine ad un tal pagamento si subasteranno nuovamente li beni a di lui danno, e spese per cui risponderà il deposito da esso verificato.

V. Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato presso questa Regia Pretura entro giorni quattordici successivi alla subasta per corrisponderlo a chi di ragione.

VI. Se la esecutante Congregazione rimanesse deliberataria dovrà produrre nel termine di giorni otto continui la specifica delle spese di esecuzione, la quale tassata da questa Imperiale Regia Pretura, darà diritto alla stessa di trattenersi l'importo delle medesime dal prezzo della delibera: potrà del pari ritenere il rimanente prezzo senza interesse fino alla graduazione de' creditori, ed alla distribuzione del prezzo medesimo, fermo sempre il decimo della stima come sopra depositato per la nuova subasta nel caso che verificata la graduazione dei creditori dovesse in tutto, od in parte pagare, e non pagasse ai medesimi l'importo della vendita meno quello delle spese come sopra definitivamente tassate a suo favore.

VII. Il maggior offerente sarà obbligato di ritener li debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi onde essere pagato nelle forme di sopra indicate con dichiarazione, che non saranno deliberati li Stabili colli primo e secondo Incanto a prezzo minore della Stima, ciò che potrà aver luogo soltanto col terzo esperimento ove li due primi fossero tornati senza effetto, ma ciò seguirà sotto le osservanze di quanto dispone il paragrafo 422 del Generale Regolamento.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi di questa città, nella comune di Piavon ove sono situati parte delli fondi, intimato giusto il disposto del paragrafo 427 del giudiziario Regolamento alli creditori prenotati; cioè alli Anna Maria Carlini, e per essa Teodoro Manucchi, Chiara Pisani Barbarigo, Metilde Catterina Vascelli Zorzi, Vita Treves per gli eredi di Giuseppe Cav. Treves, Marco Morosini, Antonio ed Angelo fratelli Artico, Michele Partido, Giovanni Fedeli, Carolina Manzoni Gadi anco come rappresentante il fu Antonio Michelangelo Manzoni fu Massimiliano, e Mons. Can. Antonio Manzoni, a Giuseppe Cav. Comello, Angelo Memmo IV rappresentato dai fratelli padre e figlio Memmo, Luca Jvanovich, Giustina Concuzzi Novello, Marsilia Diedo Mocenigo per la sua specialità, Giovanni Barbarigo del fu Alvise, Maria Mocenigo vedova Priuli, Sebastiano Morosini del fu Alvise in ispecialità e come rappresentante del fu Sebastiano Morosini, Giovanni Battista, Vincenzo, e Vettore fratelli del fu Alvise, a Luigi Pezzoli del fu Carlo tutti domiciliati in Venezia mediante Requisitoria a quell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, alla fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Azzano, mediante Requisitoria a quell'inclita Imperiale Regia Pretura di Pordenone, a Maria Gasparini Muschietti di Blessagia mediante Requisitoria alla Pretura di Portogruaro, a Giuseppe Florian rappresentato da Carlo Luigi Robert di Treviso mediante Requisitoria a quell'inclito Tribunale Provinciale, e ad Antonio Saccomani di Giovanni detto Grottolo, a Giuseppe Dottor de Carli ambidue di Gorgo, mediante Requisitoria all'Imperiale Regia Pretura di Motta a Lodovico Querengo del fu Federico di Canda mediante Requisitoria all'Imperiale Regia Pretura di Badia non che inserito per tre volte per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante Congregazione, obbligo della quale sarà di produrre li relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l'Incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la Distinta de' Fondi.

Nella frazione di Maggera
Comune di Oderzo.

C. 1.2.30 prativo vitato ortivo, e pascolivo compreso il fondo di due fabbriche, l'una ad uso di abitazione colonica composta a pian terreno di un porticale, tre stanze da letto, cucina, spazzacucina, e cantina, ed al piano superiore di N. 3 solari, e due camerini paredanati, di muro coperta da coppi nell'estremo disordine: l'altra adjacente composta di un porticale, due stalle, e sovraposto fenile, parimenti di muro e coperta da coppi, ed alquanto in disordine. Pozzo con vaso sopra terra di vivo, a cui confina a mattina e monti Revedin, a mezzogiorno signori Amalteo, ed ai monti strada comune, salvis ec.

C. 3.2.90 a. p. v. presso il suddetto fondo, denominati di Casa, ai quali confina a mattina parte signori Revedin, e parte Moro, a mezzogiorno Saccomani Antonio, a sera signori Amalteo, ed ai monti parte Revedin, e parte ingresso del fondo superiormente descritto, salvis ec.

C. 2.2.199 a. p. v. loco detto al Morer, a cui confina a mattina stradella consortiva, a mezzogiorno e monte signor Moro, ed a sera Regio Demanio, salvis ec.

C 9.—.200 a. p. v. loco detto la Crosera, confinanti a mattina signor Moro, a mezzogiorno detto Moro, a sera stradella consortiva, ed alli monti strada comune, salvis ec.

C. 22— a. p v. cui confina a mattia stradella consortiva, a mezzogiorno e monti signor Moro, ed a sera Regio Demanio, salvis ec.

C. 2.1 100 a. p. v. confina a mattina Bombardella, mezzogiorno strada consortiva, e sera strada comune, ed alli monti Bombardella, salvis ec.

C. 3.3.130 a. p. v. denominati Coda curta e Vignora confina a mattina Revedin e Moro, e mezzogiorno Bombardella e Moro, a sera Revedin, ed ai monti li medesimi, salvis ec.

C. 1—245 a. p. v. denominati le Gere, cui confina a mattina Albrizzi, a mezzodì strada consortiva, a sera e monti Bombardella, salvis ec.

C. 12.2 70 a. p. v. denominati al Canton, cui confina a mattina e mezzogiorno signor Moro, sera e monte strada comune, salvis ec.

C. 10—.78 prativi cui confina a mattina Amalteo, e mezzogiorno Amalteo, e Revedin, a sera Revedin, ed alli monti il fiume Monticano, salvis ec.

C. 13.2.50 a. p. v. con cui confina a mattina parte benefizio di Piavon, parte Fabro, e Tomitan, a mezzodì parte detto benefizio, e parte Viviani, a sera parte Regio Demanio, parte Carrer, e parte Bombardella, ed alli monti Viviani, salvis ec.

C. 4 1.48 di terra parte arativi nudi, e parte prativi vallivi, a cui confina a mattina e sera signor Moro, a mezzogiorno Tomitano e Moro, ed alli monti la Fossa detta Sgardoer sono in tutti campi 67.—.302 1/2 che furono stimati, avuto riguardo al sommo disordine di piantaggione e coltivazione, comprese le due fabbriche sopra descritte, Austr. L. 10060:88.

Colla cifra in complesso di lire 1505 descritti in catasto dal N. 843 al 862.

In comune suddetta loco detto
alla Pontariolla.

Quarti 1.90 a. p. v. compreso fondo di casa parte coperta di coppi, e parte di paglia, e di muro costruita quasi cadente: composta a pian terreno di porticale, e cucina, ed il piano superiore di una camera ed un camerino paredanato: l'adiacenza unita

composta di una canevetta, stalla, e sovraposto fenile, e la parte coperta a paglia era ad uso di stalla, ora però con li muri caduti e resa aperta. Posto il tutto tra confini a mattina Vizzotto Giuseppe; a mezzogiorno stradella consortiva, a sera Revedin, ed ai monti un ramo del fiume Monticano, salvis ec., stimata ogni cosa del valore depurato di L. 345:66.

Fa parte del censuario N. 862 ed è compreso nella riferita complessiva cifra di L. 1505.

Nella suddetta comune frazione
di Fratta.

C. —.2.198 a. p. v. cui confina a mattina, e mezzogiorno strada comune, a sera Marigonda, ed ai monti stradella consortiva, salvis ec.

C. 1.—.250 a. p. v. confina a mattina co: Revedin, a mezzogiorno. Regio Demanio, a sera strada consortiva, ed alli monti Acquisti, salvis ec.

C. —.3.220 a. p. v. cui confina a mattina sigg. Revedin, a mezzogiorno Regio Demanio, a sera Saccomani detto Grottolo, ed ai monti la comune di Oderzo, salvis ec.

C. 2.2.190 prativi cui confina Acquisti, mezzogiorno strada, sera e monte detto Acquisti, salvis ec.

Sono campi 5.1.233 tavole, che furono stimati L. 632:74.

Descritti in catasto alli numeri 863 864 colla cifra di L. 120.

Nella comune di Piavon frazione
di Ronche.

Campi 2.1.49 a. p. v. compreso fondo di casa di muro coperta da coppi contenente a pian terreno un porticale, tre stanze da letto, cucina, caneva e stalla con sovraposto fenile; al piano superiore un solo granajo; pozzo con verra di vivo, cui confina a mattina Revedin, a mezzogiorno strada consortiva; sera e monti detti co: Revedin, salvis ec.

Li quali campi e casa attrovandosi in disordine furono stimati L. 1168:29.

Li detti campi e casa trovansi allibrati nel Catasto di Piavon e fanno parte del N. 3. colla cifra di L. 65:13.

Totale dei campi 75.1.49 1/2
Stima totale Austr. L. 12207.57.
Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale li 24 agosto 1826.
ANTONIO DE MORI Pret.

N. 2846 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso si fa pubblicamente intendere e sapere, che ad istanza della congregazione di Carità di Venezia e per essa il Nobile signor Giovanni Battista conte di Thurn Cesareo Regio Delegato di quella Provincia rappresentato dall' Avvocato signor Gioacchino dottor Biscontini nella procedura di subasta delli sotto descritti fondi contra la Nobil Donna Marsilia Diedo Mocenigo tutrice della minore di lei figlia Adelaide, e Nobil Homo Alvise Mocenigo di Venezia è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni 90 cioè sino a tutto il giorno 20 decembre 1826 all' Imperiale Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso a carico delli esecutati; e sopra gl' immobili sotto segnati. Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso, li predetti Mocenigo, e sopra li beni medesimi a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38795 2536 e giusto le forme dell' articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806, sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni riputati sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti venne nominato in curatore il signor Alessandro dottor Pigozzi Avvocato di questo Foro, a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenocchè non volessero destinare un' altro procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, alle porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso, ripassato mediante analogo decreto al destinato signor curatore, comunicato all' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, affisso nella comune di Piavon ove sono situati in parte li beni, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura del procuratore della istante obbligo del quale sarà di presentare mediante memoria di fogli cinque giorni prima dell'espiro del suindicato termine.

Segue la distinta dei fondi da subastarsi. — Nella frazione di Maggera comune di Oderzo.

Campi 1.2.30 p. v. ortivo, e pascolivo compreso il fondo di due fabbriche l'una ad uso di abitazione collonica composta a pian terreno di un porticale, tre stanze da letto, cucina, spazza cucina, e cantina, ed al piano superiore di numero 3 solari, e due camerini paredanati: di muro coperta da coppi nell' estremo disordine, l' altra adjacente composta di un porticale, due stalle, e sopra posto fenile, parimenti di muro e coperta da coppi, ed alquanto in disordine. Pozzo con vaso sopra terra di vivo, a cui confina a mattina e monti Revedin a mezzogiorno signori Amalteo ed ai monti strada comune salvis ec.

Campi 3.2.90 a. p. v. presso il suddetto fondo, denominati di casa ai quali confina a mattina parte signori Revedin, e parte Moro, a mezzogiorno Saccomani Antonio, a sera signori Amalteo, ed ai monti parte Revedin e parte ingresso del fondo superiormente descritto salvis ec.

Campi 2.2.199 a. p. v. loco detto al Morer, a cui confina a mattina stradella consortiva, a mezzogiorno, e monti signor Moro, ed a sera Regio Demanio Salvis ec.

Campi 9.—.200 a. p. v. loco detto la crosera confinanti a mattina signor Moro, a mezzogiorno detto Moro, a sera stradella consortiva, ed alli monti strada comune salvis ec.

Campi 2 2.— a. p. v. cui confina a mattina stradella consortiva a mezzogiorno e monti signori Moro, ed a sera Regio Demanio salvis ec.

Campi 2.1.100 a. p. v. confina a mattina Bombardella mezzogiorno strada consortiva, a sera strada comune, ed alli monti Bombardella salvis ec.

Campi 3 3.130 a. p. v. denominati Coda Curta e Vignora confina a mattina Revedin, e Moro, a mezzogiorno Bombardella e Moro, a sera Revedin, ed a monti li medesimi salvis ec.

Campi 1.—.245 a. p. v. denominati le Gere, cui confina a mattina Albrizzi, e mezzodì strada consortiva, a sera e monti Bombardella salvis ec.

Campi 12.2.70 a. p. v. denominati al Canton, cui confina a mattina, e mezzogiorno signor Moro, sera e mont strada comune salvis ec.

Campi 10.—.78 prativi cui confina a mattina Amalteo, a mezzogiorno Amalteo, e Revedin, a sera Revedin, ed alli monti il fiume Monticano salvis.

Campi 13.2.50 a. p. v. a cui confina a mattina parte Benefizio di Piavon, parte Fabro e Tomitan, a mezzodì parte detto Benefizio, e parte Viviani, a sera parte Regio Demanio parte Carrer, e parte Bombardella, ed alli monti Viviani salvis ec.

Campi 4.1.48 di terra parte arativi nudi, e parte prativi vallivi, a cui confina a mattina e sera signor Moro a mezzogiorno Tomitano e Moro, ed alli monti la fossa detta Sgardoer.

Sono in tutti campi 67.—302 1/2 che furono stimati avuto riguardo al sommo disordine di piantaggione e coltivazione comprese le due fabbriche come sopra descritte Austriache L. 10060:88.

Colla cifra in complesso di lire 1505 descritti in catasto dal n. 843, al 862.

In comune suddetta loco detto
alla Pontariolla.

Quarti 1.90 a. p. v. compreso fondo di casa, parte coperta di coppi, e parte di paglia, e di muro costrutta, quasi cadente: composta a pian terreno di porticale, e cucina, ed al piano superiore di una camera ed un camerino paredanato: l' adiacenza unita composta di una canevetta, stalla e sovraposto fenile, e la parte coperta a paglia ora ad uso di stalla, ora però con li muri caduti e resa aperta. Posto il tutto tra i confini a mattina Vizzotto Giuseppe, a mezzogiorno stradella consortiva, a sera Revedin, ed ai monti con ramo del fiume Monticano salvis ec. stimata ogni cosa del valore depurato di L. 345:66.

Fa parte del censuario numero 862 ed è compreso nella riferita complessiva cifra di L. 1505.

Nella suddetta Comune frazione
di Fratta.

Campi —.2.198 a. p. v. cui confina a mattina, e mezzogiorno strada comune, a sera Marigonda ed ai monti stradella consortiva: salvis ec.

Campi 1.—.250 a. p. v: cui confina a mattina conte Revedin a mezzogiorno Regio Demanio, a sera strada consortiva, ed alli monti Acquisti salvis ec.

Campi —.3.220 a. p. v. cui confina a mattina signori Revedin, a mezzogiorno Regio Demanio, a sera Saccomani detto Grottolo, ed ai monti la comune di Oderzo salvis ec.

Campi 2.2.190 prativi cui confina a mattina Acquisti mezzogiorno strada, sera e monti detto Acquisti salvis ec.

Sono Campi 5.1.233 che furono stimati L. 632:74.

Descritti in catasto ai numeri 863, 864 colla cifra di L. 120.

Nella comune di Piavon,
frazion di Ronche.

Campi 2.1.49 a. p. v. compreso fondo di casa di muro coperta da coppi contenente a pian terreno un porticale, tre stanze da letto, cucina, caneva, e stalla con sopraposto fenile al piano superiore un solo granajo: pozzo con vera di vivo, cui confina a mattina Revedin, a mezzogiorno strada consortiva, sera e monti detti conti Revedin salvis ec.

Li quali campi, e casa attrovandosi in disordine, furono stimati lire 1168.29.

Li detti campi e casa trovansi allibrati nel catastro di Piavon, e fanno parte del numero 3 colla cifra di L. 65 13.

Totale dei campi 75.1.49 1/2.
Stima totale Austr. L. 12207.57.
Dall'Imp. Regia Pretura di Oderzo li 24 agosto 18 6.
ANTONIO DE' MORI Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 232

Giovedì

Anno 1826 — 5 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	3	Perigeo	2 merid.	27 9 5	14	0	93	N.	Nuvoloso	lin. o. 4/12
			9 sera	27 9 2	13	7	95	N.	Nuvoloso	
5	4	Quartale	lev. del sole	[illegible] 9 6	[illegible]	8	96	N.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Francesco Querini* dottore e maestro in teologia, e Sacra Scrittura fu dato per successore al Delfino nella cattedra Vescovile di Capo d'Istria (1549).

ARMI — *Girolamo Paruta* governatore di Tino, dove illustrò il proprio governo tenendovi lontane le incursioni nemiche al tempo della guerra del 1592.

LETTERE — *Raffaello Riva* Domenicano insigne teologo, e predicatore in vista dei quali meriti s'ebbe il Vescovato di Chioggia (1618).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 settembre.

Quest' oggi lo Stato ha perduto uno dei suoi più distinti servitori, ed una famiglia numerosa il padre più amoroso per la morte del conte Carlo Zichy di Vassonkeö, ministro di stato e delle conferenze.

Domani, 29, si rinnoveranno nel bersaglio civico dell' Alsergasse gli esperimenti coll' archibuso a vapore d' invenzione del signor Francesco Besetzny già ispettore alle fabbriche. Dagli anteriori esperimenti fatti ripetute volte si è dimostrato, che con questa piccola macchina, che non può dirsi che un piccolo *Modello* d' artiglieria a vapore d' invenzione nazionale, una palla da fucile di piccolo calibro a 100—130 passi di distanza fora una tavola ordinaria; e molte, raggiunto un muro lontano 170 passi, furono risospinte del tutto schiacciate. In queste esperienze la pressione del vapore non fu che di 30 atmosfere; e si sa che può essere accresciuta fino a 200. La celerità è tale che in un minuto si possono scaricare fino 250 colpi, ed anche più in qualunque siasi direzione. Un solo uomo basta a trasportare tutta la macchina, che si può far operare senza interruzione anche durante il trasporto. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 5 ottobre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

Essendo stato superiormente determinato che siano poste fuori di corso legale e ritirate le monete di conio milanese, tuttora circolanti nel Regno Lombardo-Veneto, si deducono a pubblica notizia le seguenti prescrizioni in adempimento di ossequiato decreto 15 corrente settembre di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè.

1.° Dal giorno 1.° ottobre p. v., e sino a tutto il mese di gennaio 1827 le summenzionate monete di conio milanese, ossiano gli scudi e mezzi scudi, le lire tanto vecchie che nuove dell' anno 1778 e posteriori, e le mezze lire continueranno ad essere ammesse ne' pagamenti presso le II. RR. Casse camerali e di Finanza, e potranno essere presentate alle medesime per il concambio. Scaduto l' indicato termine, restano poste le dette monete fuori di corso legale, nè più saranno accettate dalle pubbliche casse.

2.° Il concambio delle accennate valute di conio milanese avrà luogo in Venezia presso l' I. R. Cassa Centrale e l' I. R. Cassa Provinciale di Finanza, e negli altri capi-luoghi di Provincia presso la cassa della rispettiva Intendenza di Finanza.

3.° Il detto concambio sarà fatto a norma esattamente del valore attribuito alle mentovate monete sulla vigente tariffa monetaria, ed il rispettivo importo di ogni partita delle monete stesse presentata al cambio sarà immediatamente corrisposto al presentatore con monete d' argento della I.ª Sezione della medesima tariffa, e con monete di rame nuove sino soltanto a 25 centesimi per il necessario pareggio.

4.° L' I. R. Cassa Centrale e le II. RR. Intendenze di Finanza per la rispettiva Cassa, notificheranno al pubblico con apposito avviso in quali giorni della settimana, che non potranno essere meno di tre, ed in quali ore di ciascun giorno, potrà essere effettuato presso le medesime il concambio delle suindicate monete.

Venezia li 27 settembre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Guido degli Azzoni.

REGNO ILLIRICO

Trieste 30 settembre.

Un capitano oggi arrivato da Smirne narra, che la flotta del capudan-pascià, dopo aver fatto un nuovo tentativo contro Samo, nel quale incontro perdette una corvetta e alcuni legni da trasporto, erasi ritirata parte a Metellino e parte alle Focchie; e che 70 legni greci trovavansi nelle acque di Caraburnò in osservazione della flotta del capudan-pascià. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Dalle frontiere di Russia.

Si assicura che dopo l' arrivo di molti corrieri da Ackerman si sono tenuti a Mosca molti consigli di gabinetto a cui sono stati chiamati tutti i ministri e molti senatori. (*G. G.*)

INGHILTERRA

Londra 21 settembre.

Il governo si è incaricato di far terminare a sue spese il nuovo palazzo che S. A. R. faceva costruire in Grun-

---

N. CCIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Meteorologia.

Gli estensori della *Biblioteca Universale*, celebratissimo giornale che si stampa a Ginevra, richiamando l' attenzione dei loro lettori sulle notabili depressioni del barometro osservate contemporaneamente a grandi distanze, avevano affermato che la traslazione d' una massa d' aria da una parte del globo ad un altra non poteva servire a spiegare questa rapidità d' azione, la quale sembrava loro non poter essere prodotta che dalla elettricità.

Per altro non indicavano in qual modo concepissero esercitarsi quest' azione sull' atmosfera.

Lo che ha impreso a fare il sig. Filippo Walsh in una sua lettera agli estensori suddetti.

Egli considera la superficie della terra e gli strati inferiori e superiori dell' aria come parti, o d' un immenso elettroforo, o d' un apparato analogo alla boccia di Leida, o al condensatore. Vede nel barometro quasi una specie d' elettroscopio, che indica coi suoi moti d' elevazione o di depressione il più o il meno d' attrazione e di ripulsione elettrica fra la superficie terrestre e la massa totale dell' aria che vi posa sopra, e la cui pressione non può che accrescersi o diminuirsi in questa alternativa.

Così supponendosi, a cagion d' esempio, che il freddo intenso il quale invade le regioni polari allorchè il sole ritirandosi le abbandona alla loro lunga notte, o qualche altra causa, vi ecciti, sopra una considerabile estensione di superficie, un elettricità della stessa specie di quella che domina nella parte dell' atmosfera che vi corrisponde, è facile a comprendersi come la ripulsione che deve risultarne fra la terra e l' atmosfera, diminuendo ivi la pressione di questa, e cagionato una rottura d' equilibrio fra questa e le altre parti dell' atmosfera stessa, non può non cagionare tempeste, precipitazione di vapore, subitanei cambiamenti di tempo, e gli altri fenomeni che precedono o accompagnano i grandi abbassamenti del mercurio nel barometro.

E ricordando non esser mancato chi abbia attribuito a commozioni elettriche il movimento vibratorio dei terremoti, che si propagano sì rapidamente a enormi distanze, il sig. Walsh osserva che essi sono spesso preceduti e accompagnati da depressioni notabili del barometro e da apparenze luminose nelle alte regioni dell' atmosfera. E poichè in generale i grandi e violenti

Park. Codesto edifizio sarà d'or innanzi considerato come la residenza dell'erede presuntivo della corona.

— Il *Manchester-Guardian* reca il seguente articolo:

« Ci è grato di poter continuare a parlare vantag-
samente dello stato del nostro commercio: quelli che fre-
quentano la borsa non erano stati da tre mesi così [illegible]
dell'andamento delle cose, come lo furono martedì: i [illegible]
sitori a mano trovano più facilmente onde occuparsi, e lo
stesso accade a Blackburn, e negli altri luoghi, in cui si
usano i telai all'antica. Finora le paghe degli operai non
sono state aumentate, ma alcuni fabbricatori sperano di
essere in grado di aumentarle un tal poco fra una setti-
mana o due.

— Una lettera di Costantinopoli dice, che le ostilità fra
la Russia e la Persia sono incominciate nelle vicinanze di
Teflis; e soggiunge, che il principe Abbas-Mirza propende
secretamente a favore dei Russi. *(G. P. e T.)*

PORTOGALLO

Lisbona 6 *settembre*.

La nostra gazzetta autentica prosegue a pubblicare i
ragguagli della salute dell'infante reggente; essa continua a
dimorare a Cintra, e la sua sanità migliora sensibilmente
ogni giorno.

— Essendo scoppiate più o meno gravi turbolenze nelle
città di Guimaraës, Alandroal, Monforte-do-Rio-livre, Braga,
e Vianna-do-Minho, la principessa reggente ha ordinato
che si proceda contro i giudici di Fora. Quello di Mon-
forte, Giuseppe Guglielmo Contiaho di Vilhena, partico-
larmente, è stato dichiarato traditore del Re, ed ingrato
alla patria, per aver abbandonato il suo posto, ed essersi
recato a raggiungere in Ispagna le truppe della provincia
di Tra-los-Montes.

— I soldati delle quattro compagnie della guardia reale
di polizia sono sempre detenuti a bordo della nave il *San
Sebastiano*; ma pare che non avranno a subire alcun giu-
dizio nè procedura giudiziaria, e che saranno semplice-
mente incorporati nei differenti corpi dell'esercito.

E' probabile che la Reggente non accetterà i servigi
delle truppe d'Andalusia, che sono passate o che potessero
voler passare nel Portogallo; non si può disarmarle, ma sa-
ranno rimandate nella Spagna. La situazione della Reggen-
te è difficile.

— La diminuzione sofferta dall'esercito, sia per le di-
serzioni, che per le riforme e i congedi, esigeva un reclu-
tamento; ma la principessa reggente preferì di dirigere una
circolare a tutte le autorità delle provincie che debbono pub-
blicarla, in cui S. A. invita i giovani ad arruolarsi, ordi-
nando che in favore di tutti quelli che si armeranno nei
40 giorni successivi alla pubblicazione della circolare, si dia
un congedo alla fine del loro servizio, nel quale sarà fatta
parola che furono volontarii durante il 1.° anno dello sta-
tuto dato ai Portoghesi dal loro Re don Pedro IV.

— Una corvetta da guerra francese entrò poc'anzi nel
nostro porto venendo da Lorient.

— Giungono frequentemente corrieri straordinarii di Fran-
cia all'ambasciata inglese. Ne riceve spesso anche l'amba-
sciata spagnuola. *(Etoile)*

SPAGNA

Madrid 11 *settembre*.

Sono qui giunti due corrieri, uno dalla Galizia, l'
altro dalla provincia d'Estremadura. Il primo ha recato una
relazione del capitano generale Eguia, intorno alla tran-
quillità della provincia nella quale egli comanda, e le of-
ferte d'un generale di brigata portoghese, al governo spa-
gnuolo, di ordinare un intero reggimento a cavallo, tutto
di Portoghesi, a tutte sue spese. Questa proposta viene al-
tamente raccomandata dalle potestà della Galizia. L'altro
corriere è stato inviato dal generale San-Juan, per propor-
re a S. M. il modo di sostenere nell'Estremadura le trup-
pe che verranno acquartierate presso i confini del Por-
togallo.

— Il duca di Werwich, grande di Spagna, ed uno dei
più doviziosi signori di Madrid, è morto in questa capi-
tale in età di soli 34 anni.

— La diserzione di 115 a 150 soldati d'un reggimento
di cavalli, spagnuolo, con quattro o cinque uffiziali, è vera;
ma ciò che desta maraviglia si è che quegli che si trovava
alla testa di questa truppa, era un capitano da poco tem-
po purificato con un ordine speciale.

Questa diserzione non ha prodotto l'effetto che i
malevoli ne speravano. Non solamente non è stata essa imi-
tata da altre truppe che si trovano sul confine, ma inoltre
due uffiziali ed una parte dei soldati che si sono avveduti
dell'inganno del disonore di che si coprivano, sono qua-
si immediatamente ritornati sul territorio spagnuolo. Si ag-
giunge che gli altri disertori hanno di già pagato il fio
della loro fellonia cadendo in potere dei reali portoghesi,
i quali li hanno trattati come ribelli.

Altra del 13.

Nella notte del 9 corrente, a un'ora del mattino, è
qui giunto un corriere straordinario proveniente dalle fron-
tiere del Portogallo; un'ora dopo, tutti i ministri essen-
dosi prestati all'invito del presidente del consiglio, si ten-
ne un consiglio che durò circa un'ora; nulla è fin qui
traspirato.

— Il sig. di Sousa, conte di Villa-Real, sembra dover
restare per due mesi a Madrid. S. E. ebbe, il 9, una
lunga conferenza col sig. Salmon, ministro degli affari esteri.

— L'ambasciatore di Francia, marchese di Moustier, si
recò a S. Ildefonso per prender congedo dalla famiglia rea-
le, e partirà il 16 per Parigi.

— Il sig. Severino Gomez, già incaricato d'affari di Por-
togallo, e che diede la sua demissione non solo da questo
posto, ma anche come consigliere di Stato, seguì l'esempio
del suo compatriotta il generale Silveira, arruolandosi come
semplice soldato nel 1.° battaglione dei volontarii reali di
Madrid.

— Parlasi d'un licenziamento generale di tutte le truppe
di linea, che sarebbe seguito da un nuovo ordinamento, in
virtù del quale l'esercito si troverebbe accresciuto di 16,000
uomini.

— Si è qui saputo ufficialmente che la Reggenza del Porto-
gallo ordinò che s'instituisse una legione straniera compo-
sta di parecchi reggimenti. Questo corpo conta già 3000
uomini.

— La diserzione del reggimento della guardia, di presi-
dio a Segovia, diviene ogni giorno più considerabile
(Etoile.)

PAESI BASSI

Rotterdam 16 *settembre*.

Le circostanze cominciano a mostrarsi propizie per le
granaglie, e già da 4 settimane a questa parte aumentaro-
no di prezzo. Le poche rimanenze di frumento nelle piaz-
ze d'Olanda, e l'esito infelice del ricolto tanto nell'Irlan-
da, quanto nella Scozia, e nell'Inghilterra sono cause ba-
stevoli per sostenere i cereali, e per accrescerne pur anco
il loro prezzo.

Pare che i bisogni della Gran-Bretagna sieno urgen-
tissimi, mentre nei primi giorni di questo mese uscì dal
Gabinetto un ordine, con cui fu permessa l'introduzione
dell'avena, della segala, delle fave, e dei piselli verso una
tenue imposta; nè tale permissione deve essere confusa con

---

cambiamenti di tempo sono pure annunziati da movimenti sotto
marini per cui si ode in mare un cupo fragore prima della tem-
pesta, si turba la limpidità dell'acqua presso le coste, e si stac-
cano i fuchi del fondo; e poichè sulla terra-ferma si sentono e-
manare dal suolo certi odori, si vedono avvenire pronti e non
ordinarii cambiamenti nelle materie soggette a fermentazione, e
gli stessi animali dimostrare un certo mal'essere, una certa in-
quietudine che talvolta si avvicina allo spavento, ne conchiude
che in tali occasioni la causa che sconvolge l'atmosfera agisce nel
tempo stesso nell'interno della terra, se non trae quindi la sua
origine.

La rassomiglianza proporzionale degli effetti luminosi che
presenta l'aurora boreale con quelli che si osservano nelle notte
esperienze elettriche fatte in un aria molto rarefatta, e la nota
influenza di quella brillante meteora sull'ago calamitato, non
permettono all'autore della lettera di dubitare essere anch'essa
un fenomeno dipendente dall'elettricità. Egli ha potuto verifica-
re per più anni ciò che altri avevano osservato, cioè che il ven-
to del sud e l'abbassamento del barometro seguitano regolar-
mente l'aurora boreale della quale quanto la luce è più viva e
maggiore l'elevazione sopra l'orizzonte, tanto è più forte la cor-
rente, che sembra affrettarsi a ristabilire l'equilibrio atmosfe-
rico rotto per questa diffusione elettrica.

Fra molte analoghe osservazioni egli cita la seguente: Nel
3 marzo 1818 un'aurora boreale molto brillante fu osservata
al nord dell'Irlanda. Il dì 4 fu tempo orribile in tutto il nord,
soffiando il vento con violenza dal sud-sud-est. A Loughborough
fu sentito il terremoto; scoppiò un globo di fuoco fra Dubli-
no e l'isola di Man: nella notte le nubi erano fosforescenti,
ed aprendosi lasciavano vedere ancora una luce boreale; poco
avanti la mezza notte il barometro era a pollici inglesi 27 1/8,
a 40 piedi sopra il livello del mare. Si seppe poi dai giornali
che all'Isola di Francia la mattina del dì 6 marzo fu osservata
una così straordinaria depressione del barometro, che si temeva
qualche grande catastrofe. *(Ant.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

5. 6. e 7. Ss.° Redentore Padri Cappuccini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fab-
brichesi si recita *Il disertore francese*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Lu-
igi Fini si recita *Il terribile incendio del castello di Clerk. Regi.*

quella già decretata anteriormente dal ministero, dietro assenso del Parlamento.

La notizia dell' apertura dei porti Inglesi alle granaglie continentali, produsse ieri un'effetto meraviglioso sui prezzi delle medesime. Quindi la segala e l'avena aumentrono 10 fiorini la tonnellata, ed il frumento e l'orzo dai 6 agli 8 fior.

Sembra che l'ordine per l' importazione delle granaglie sia uscito in Londra di sera, e assai tardi, al momento cioè della partenza delle poste. Le lettere nulla dicono se questo permesso abbia per iscopo di rimediare ad un bisogno istantaneo, oppure per far provviste di biade, prima che il loro prezzo lo innalzi maggiormente, per cui impossibile si rende di poter decidere sul commercio futuro di questo genere. *(G. U.)*

FRANCIA

Parigi 25 *settembre.*

S. A. R. la duchessa di Berry è di ritorno a Saint-Cloud dai bagni di Dieppe.

— La camera di commercio dell'Havre fece pubblicare un dispaccio che il ministro della marina diresse al commissario-generale in quel porto, e che annunzia in sostanza quanto segue: « Il Re avendo saputo che l'agente superiore spedito a Messico per invigilare agli interessi del commercio francese, entrò immediatamente nel pieno esercizio de'suoi ufficii; e che agenti del governo messicano trovansi già da qualche tempo autorizzati a seguire nei porti di Francia gli affari relativi al commercio del Messico, S. M. permette ai legni di quel paese d'entrare nei porti di Francia colla loro bandiera, e di ritenerla sinchè vi soggiorneranno. Inoltre, nella sua sollecitudine per tutto ciò che può essere vantaggioso al commercio francese, S. M. incaricò il comandante delle sue forze navali d' installare nei vari Stati dell' America meridionale, agenti superiori, i cui ufficii saranno gli stessi di quello dell'agente ora stabilito a Messico. Tostochè rapporti ufficiali assicureranno che i detti inviati sono in attività, i legni i cui governi gli avranno riconosciuti in qualità d'agenti commerciali, godranno nei porti del regno delle prerogative concedute a quelli del Messico ».

(Moniteur.)

— Attesa l'aggressione delle frontiere dell'Impero russo da parte dei Persiani, la 20.ª divisione d'infanteria del 2.o esercito, stanziato sinora in Crimea, si mise già in movimento per attraversare lo stretto di Kertek, dirigendosi verso la Giorgia per la linea del Couban. Essa sarà supplita in Crimea da battaglioni stanziati nei governi vicini. Credesi che altre truppe saranno spedite per rafforzare l' esercito di Giorgia.

— Il sig. Guilhan, già notaio di un comune rurale nel dipartimento d' Aix, fu tradotto nel mese di giugno, a richiesta del pubblico ministero, avanti il tribunale di polizia correzionale di Marsiglia, come prevenuto di diffamazione verso i ministri, il qual delitto è preveduto dall'art. 6 della legge del 22 di marzo 1820. Questa causa fu portata all' udienza il 16 di giugno. Giammai l' uditorio non era stato tanto numeroso; tutte le persone ragguardevoli di Marsiglia recaronsi di buon'ora al palazzo di giustizia. Il tribunale era preseduto dal sig. Borely, ed il sig. Reguis procuratore del Re prese la parola e diede all' accusa lo sviluppo che la sua coscienza gli ispirò. Il sig. Guilhen fu difeso dal sig. Fabre, giovane avvocato del tribunale di quella città.

Il procuratore del Re domandò che la causa fosse rimessa al martedì seguente 20 di giugno. In quest' udienza il magistrato sostenne, che il prevenuto avea calunniato i ministri, dicendo ch'essi prestavano appoggio ai Gesuiti. Il procuratore del Re fece la sua conclusione richiedendo contra il prevenuto la pena di un anno di carcere e due mila franchi di multa, ed inculcando all' avvocato d' esser più circospetto in avvenire. La decisione della causa fu di nuovo differita all' altra settimana. L'affluenza degli spettatori fu anche più grande. Il sig. Fabre doveva rispondere al pubblico ministero, ed il sig. Seytres, decano degli avvocati di Marsiglia, doveva difendere il suo giovane confratello. Fabre confutò con maschia e nobile eloquenza il ragionamento del procuratore del Re, ed il sig. Seytres fu ascoltato col più vivo interessamento.

Il procuratore del Re non intervenne a questa udienza; e fu supplito da uno de' suoi sostituti, il sig. Merendol. Questo giovane magistrato, nella sua risposta ai due difensori disse, che fra coloro i quali rinnovavano le antiche accuse contra i Gesuiti, si vedevano figurare persone senza nome e senza proprietà.

Per riguardo ai Greci, egli riconobbe che la loro causa può destare l'interessamento degli uomini onesti. « Ma (sono le sue parole), perchè mai tutti quanti noi siamo non inseriviamo i nostri nomi nelle collette aperte in lor favore? Ciò dipende dall' essersi voluto manifestare in questa faccenda lo spirito di parte. Io mi spiegherò con maggior chiarezza: si veggono figurare sulle liste di soscrizione aperte in favore dei Greci, nomi che non dovrebbero esservi; e di cento persone, novantacinque ve ne ha che sono trista gente ».

In questa udienza, il sig. Guilhen fu condannato ad una prigionia di tre mesi e 300 franchi di multa, ma si assicura essersi egli appellato della sentenza. *(F.F.)*

— Il granduca Costantino è ripartito nella notte del 4 al 5 da Mosca per Varsavia, ove S. A. I. è arrivata il giorno 11.

— Il *Corrispondente di Norimberga* dice, che le riforme militari introdotte a Costantinopoli sono state guardate di mal occhio da una grande corte del settentrione, la quale avrebbe mandata una dichiarazione su questo argomento agli altri gabinetti.

— E' stata pubblicata tempo fa una risposta del dottor Francia, dittatore del Paraguay, all'Imperatore del Brasile, colla quale egli annunciava che attendeva la risposta che dovevano recargli i commissarii da lui spediti presso il Re di Spagna. Ci viene ora notificato, che uno di questi Commissarii è stato ricevuto da S. M. cattolica con testimonianze di stima. Questo commissario è il colonnello Fort, marchese di Guarany, il quale, giusta il desiderio del Re, gli si presentò per la prima volta in abito cittadinesco; ma la seconda egli vestiva la divisa di colonnello della prima legione volontaria del Paraguay, la quale, dicesi, è pagata, vestita, ed alimentata a tutte spese di questo signore: l' accoglienza fatta da S. M. cattolica a questo commissario fa concepire le più liete speranze di un ottimo riuscita della sua messione.

— Il commercio e le manifatture di Lione si ravvivano: in questi ultimi giorni vi è stata venduta una grande quantità di drappi di seta, e le nuove commissioni che ne sono state date rallegrano gli operai e i fabbricatori.

— Un corriere inglese preceduto da un postiglione onde accelerare vieppiù il suo cammino, ha traversato il 19 la città di Brusselles venendo da Mosca; ed avviato a Londra con dispacci che si credono importanti. *(G. P.)*

PRUSSIA

Berlino 20 *settembre.*

Ier sera vedemmo per la prima volta la strada principale della nostra città detta *die Linden* (i tigli), che nello stesso tempo è pure il nostro passeggio prediletto, brillare nel chiarore più vivo dell'illuminazione a gas. Una quantità di curiosi vi era stata attirata dal novello spettacolo, di cui tutti sembravano maravigliati. Chè più risplendenti non furono mai visti i *Linden* nelle più ricche illuminazioni. Non in meschine fiammelle, ma sì bene a torrenti larghi quanto la palma della mano esce fuori la luce abbagliante: essa è poi sì pura che a 20 25 passi lontano dai più grandi riverberi si può con agio leggere uno scritto. A quest'ora qualche edifizio particolare adottò già siffatta illuminazione: innanzi all' *Albergo di Roma* rischiarano l'ingresso due chiari portafaci; e davanti al *Caffè reale* di Beierman pende un insegna di fuoco, somigliante ad un faro, che ne mostra l'entrata. — Ben presto altre vie saranno di tal maniera rischiarate; e Berlino rinomato per il suo gradevole aspetto di giorno, sorprenderà, anche di notte, piacevolmente lo straniero. *(O. A.)*

BAVIERA

Annunciasi, che in Monaco è stato, comperato dal magistrato per la somma di 150000 fior. tutto il quadrato dalla residenza reale alla chiesa Teatina, e la contrada Perusa per formare una gran piazza, e dare una bella vista alla residenza reale. Anche il vecchio castello di Traufnits presso Landshuth deve essere ristaurato per villeggiatura d' estate di S. M. il re. *(G. T.)*

GERMANIA

Scrivesi da Wurzburgo che in conseguenza dell'introduzione di alcune sorta di granaglia in Inghilterra i prezzi vi erano molto cresciuti. Il fromento si pagava il 16 settembre dagli 8 ai 9 fiorini; il granone 5. 7 — 6.15; l' avena 3 1/2 — 4. , e già scendevano per il Meno trasporti considerabili. *(O. A.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 25 *settembre.*

Suole il romano Pontefice nella solennità dei gloriosi Principi degli apostoli, amplissimi proteggitori di questa metropoli, far dono al Sacro Collegio, e a un designato numero di qualificati personaggi di alcune medaglie d'oro e d'argento secondo un uso invalso fin dai tempi di Martino V, nelle quali medaglie è impressa nel dritto l'effigie del Gerarca regnante, col di lui nome ed anno del principato, e nel rovescio è indicata una grande intrapresa e segnalata di lui azione.

Il numisma impresso quest'anno del diametro di 42 a 44 millimetri rappresenta il tipo somigliantissimo del Sommo Pontefice Leone XII, e nell' esergo la seconda visita che con sagace perspicuità e paterna amorevolezza si piacque di fare nello spedale di Santo Spirito in Sassia

nel dì 28 di giugno 1825 due ore dopo la mezzanotte, allorchè il S. Padre rinnovò l'esempio dato da suoi predecessori Benedetto XIII, Clemente XII, e Benedetto XIV. Quest' atto di segnalato interessamento era ben degno di non restare sepolto nell'obblivione. Il conio della divisata medaglia fu superiormente eseguito dal sig. Giuseppe Cerbara incisore della Zecca pontificia. *(F. di R.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 settembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,, 90 1/32		
Simili al 2 1/2		,, 45 —		
Imprestito del 1821		,, 124 1/2		
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ. e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o		,, 62 3/4		
		(erar.)	(dom.)	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per o/o	,, — —	— —	
	al 2 1/2 per o/o	,, 42 1/2	— —	
	al 2 1/4 per o/o	,, — —	— —	
	al 2 per o/o	,, 34 —	— —	
	al 1 3/4 per o/o	,, 29 3/4	— —	
Azioni del banco in moneta		1063 3/10		

Venezia 5 ottobre.

Si deduce a pubblica conoscenza che Gio. Schab di Praga ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni concessogli mediante sovrana risoluzione 7 settembre 1823 per la scoperta di produrre dal zucchero gregio quello di melis, e quello raffinato in modo più sollecito e con spese minori.

Si porta a comune intelligenza che la rinunzia al privilegio di Francesco Girardoni non si riferisce all' esclusivo ottenuto con sovrana risoluzione 6 maggio p. p. per l' invenzione di una macchina da filar cotone, ma sibbene al privilegio concessogli colla posteriore sovrana risoluzione 4 giugno per l' invenzione di una simile macchina, detta a *Water-trist.*

Si deduce a pubblica notizia che dal sig. Braun si rinunziò al privilegio di cinque anni concesso da S. M. I. R. A. a Bernardo Guerard con graziosa sovrana risoluzione 14 gennaio 1825 per l' invenzione di fabbricare delle stoffe orientali sul gusto di Shawls, e da lui venduto al detto sig. Braun.

AVVISO.

per concorso ad una piazza pel figlio d' un uffiziale dell' I. R. armata nell' I. R. Accademia Teresiana dei Cavalieri.

La vedova di un capitano di cavalleria Teresa baronessa de Schellerer morta in Vienna nell' anno 1825 ha col suo codicillo 22 aprile 1825 lasciato un capitale consistente in un' obbligazione dello Stato per fiorini 12000 moneta di convenzione, sulla quale può ricavarsi l' interesse del 5 per o/o, che costituisce un legato perpetuo per una piazza di Alunno nell' I. R. Accademia Teresiana dei Cavalieri, verso l' osservanza però delle condizioni contenute nel suo testamento 2 agosto 1819, e nell' accennato codicillo, che sono le seguenti:

1. Possono essere ammessi al godimento di questo legato soltanto i figli di uffiziali nati di matrimonio legittimo, e nobili, ma soltanto dello Stato dei Cavalieri e Baroni, ed in nessun modo dei Conti, o di quelli di uno stato superiore, ben inteso che ambidue i genitori dei medesimi siano nobili e privi di mezzi, e ciò vien concesso qualora essi medesimi non possedessero alcuna facoltà.

2. Di questo beneficio potranno fruire quelli particolarmente, i di cui padri sono pensionati, che si segnalarono gloriosamente in campo, e che hanno occupato per lo meno la carica di un capitano sino a quella di un colonnello inclusive in un reggimento d' infanteria di linea o di cavalleria; oltre a questi possono esservi ammessi anche i figli dei padri che trovansi in servizio effettivo nel militare colle qualità e rango supraindicati.

3. A ciò potrà aver diritto preferibilmente quello che discende dalla famiglia del barone Ertel de Krehlau.

4. Dagli interessi scadenti di annui fiorini 600 moneta di convenzione di questo capitale di fondazione dovrà essere pagato il soldo di mantenimento con fiorini 500 moneta di convenzione stabilito attualmente nell' Accademia Teresiana dei Cavalieri, e l' importo rimanente di fiorini 100 moneta di convenzione dovrà essere consegnato all' allievo per far fronte all' altre sue occorrenze sotto la sorveglianza e cura dei suoi genitori o del suo tutore.

5. All' I. R. Aulico Consiglio di guerra è devoluta la scelta e nomina dell' allievo.

L' atto di fondazione relativo che fu per parte dell' Aulico Consiglio di guerra esteso, fu da S. M. approvato colla Sovrana risoluzione datata Weinzierl 4 agosto 1826, e fu impartita la Sovrana sanzione per questa fondazione, verso la condizione però che i genitori o tutori prima dell'ammissione dell' allievo rispettivo, debbano obbligarsi a tenore degli statuti vigenti per l' Accademia Teresiana dei Cavalieri, di corrispondere nel caso in cui venisse in appresso aumentato il soldo di mantenimento ora fissato con fiorini 500 annui, anche l' importo sorpassante quello degli interessi di fondazione, oltre di ciò di dover sostenere anche le altre spese accessorie che divengono necessarie in quest' Accademia, come pure le spese di equipaggio al momento in cui sortirà l' allievo dall' Accademia, ben inteso del resto che questo allievo sia perfettamente qualificato per l' ammissione nell' Accademia secondo i suoi statuti.

S. M. ha ad un tempo colla premessa Sovrana sua risoluzione incaricato l' Aulico Consiglio di guerra di aver cura onde di questa beneficenza possa fruire ancora col prossimo entrante anno scolastico un figlio di un uffiziale.

Quelli che bramano di ottenere per uno de' loro figli il posto fondato dalla suddetta baronessa de Schellerer nell' Accademia Teresiana de' Cavalieri devono presentare alla più lunga sino li 16 ottobre dell' anno corrente all' I. R. Aulico Consiglio di guerra le loro suppliche munite in regola de' completi documenti de' loro titoli posseduti a tenore della lettera di fondazione, poi della fede di battesimo, certificato d' innesto, attestati di scuole e moralità dell' aspirante, coll' obbligazione in iscritto di voler sostenere del proprio pel caso d' accettazione le spese accessorie sussistenti nell' Accademia, come pure le spese di equipaggio ch' emergessero alla sortita dalla medesima.

Vienna li 28 agosto 1826.

Avviso concernente l' alienazione di 33 olivi ed una ficaia di provenienza della soppressa fraterna di S. Cipriano in Rovigno.

In seguito a decreto dell' Eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 agosto p. p. N. 703 si procederà il dì 25 ottobre p. v. alle ore solite d' Uffizio, nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Rovigno, alla vendita a pubblico incanto di 33 olivi ed una ficaia, di provenienza della soppressa confraterna di S. Cipriano in Rovigno, valutati fior. 86 kar. 40.

(*Seguono le solite condizioni d' asta per simili vendite.*)

AVVISO

Nel giorno 24 settembre p. p. dal caffè del Mori a S. Moisè fino al campo di S. Stefano oppure dal campo suddetto sino al ponte delle Ostriche fu perduta una borsa del tutto nuova di acciaio contenente 2 zecchini veneti, 1, 1/2 doppia romana, 1 Santa Giustina, e lire austriache 5, o 6 circa. Nel dedurre ciò a pubblica notizia, invitasi l' eventuale ritrovatore a depositare la borsa alla Sezione II. di questa I. R. Direzione Generale di Polizia per la conveniente restituzione al proprietario che a diritto la reclama.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete, Venezia li 2 ottobre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 25 settembre 1826.

Don Carlo Adoli del fu Gaudenzio, d' anni 47; Gio: Battista Provolo d' ignoti di Verona, d' anni 28; Angelo Cristofoli del fu G. Batt., d' anni 63; Tranquilla Tiozzo ved. di Santo Scarpa, d' anni 79 Elena Gozzi ved. di Pietro Ricobon, d' anni 77.

Nel giorno 26 detto. Chiara Contieri del fu colonnello Giorgio Pietro, d' anni 85; Antonio Zamboni del fu Giuseppe, d' anni 40; Domenico Tres del fu Luca, d' anni 40.

Nel giorno 27 detto. Valentina Lunatti mog. di Ant. Santolini, d' anni 39; Maddalena Papacizza mog. di Giuliano Dabalà, d' anni 66; Catterina Pedol mog. di Luigi Battistel, d' anni 33; Perina Spilimbergo ved. di Gius. de Martini, d' anni 65; Andrianna Ganfarello ved. di Vincenzo Marchi, d' anni 67.

AVVISI

Volendosi concedere in affitto la Vigna dell' isola di S. Spirito, appartenente all' I. R. Direzione d' Artiglieria di guarnigione, si deduce a comune notizia, che chi volesse applicarvi, potrà insinuarsi al n. 1659 sulla strada dei Giardini, dove gli saranno fatte conoscere le condizioni relative.

AVVISO DI LOTTO.

Il favore imparziale con cui è stato accolto generalmente il Lotto della Magona in S. Lorenzo ci autorizza a nudrire la dolce speranza di poter annunziar fra breve che questo Lotto

Non sarà più revocato.

I cospicui vantaggi di questo Lotto sono stati talmente riconosciuti, che le polizze gratis verdi e la maggior parte delle gialle sonosi affatto esaurite nel breve spazio di due mesi; quindi crediamo superflua ogni ulterior lode del medesimo, che consiste per lo più in oggi nell'avvilire senza fondamento altri Lotti, e lasciamo al giudizio degli amatori di convincersi per se stessi de' pregii superiori di questo Lotto col semplicemente percorrervi il piano.

Non potendo mancare che le polizze gialle ciascuna delle quali vince per lo meno fior. 21.15. V. V., siano parimente presto spacciate, giacchè non ce ne rimane più che un tenuissimo numero, non vogliamo tralasciar di darne opportuno avviso, onde coloro che s' uniscono in società per comprare certa quantità di polizze nere, e godere così del benefizio di tali polizze gratis, non indugino troppo a procurarsene. La casa di commercio sottoscritta, la quale garantisce questo Lotto, fa inoltre noto che le 806 polizze i cui numeri devono fare una vincita nella prima estrazione, per preceder o seguire direttamente quelli delle vincite principali, concorrono di bel nuovo alla seconda estrazione, talchè il possessore d' una tal polizza dopo aver ottenuto una vincita nella prima estrazione, può ancora vincere una volta nella seconda.

Le polizze col piano di questo Lotto sono da aversi in tutte le città della Monarchia, e nelle piazze più ragguardevoli dell' estero.

La polizza costa fior. 10 V. V.

Andrea Stattler e Comp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 Numero 225 *Giovedì 5 Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9225 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Caneva, composta di case numero 4, C. 6.—. 68, ed annualità N. 121, a norma dell'Avviso 23 settembre 1826 N 9225 sul dato regolatore di L. 1805:75.

Treviso li 23 settembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9322 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale a sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di ottobre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Pieve di Soligo, composta di un locale con Chiesa, e brollo annesso di campi 3. 3.— a. p. v. e prativo con fruttaj a norma dell'Avviso 24 settembre 1826 Num. 9322 sul dato regolatore di L. 231.90, avvertendo che la delibera sarà definitiva a piacere del preposto.

Treviso li 24 settembre 1826.
L'I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9323 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Treviso, cioè case 18, botteghe 4, stazio di Pescaria, Chiesa, Orto, magazzino e campi 52.—.131, a norma dell'Avviso 24 settembre 1826 Num. 9323.

Treviso li 24 settembre 1826.
L'I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9326 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 10 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Riese, composta di case 12, campi 95.—.124, ed annualità num. 11, a norma dell'Avviso 24 settembre 1826 numero 9326, sul dato regolatore di L. 1662:40.

Treviso li 24 settembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9327 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num 388 il giorno di martedì 10 del mese di ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Asolo, composta di case 23 1/2 campi 40.3. 22, ed annualità num. 65, a norma dell'Avviso 24 settembre 1826 N. 9327 sul dato regolatore di L. 1488.32.

Treviso il 24 settembre 1826.
L'I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 23693/734 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.
AVVISO.

In esecuzione del venerato decreto 9 corr. N. 2687 dell'I. R. Commissione per la vendita delle Realità Camerali si porta a comune notizia che nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegazione si procederà ad un nuovo esperimento d'Asta per la vendita al miglior offerente salva la superiore approvazione della casa in Padova in contrada di Fillastretta a S. Matteo N. 1092.

Il prezzo regolatore viene limitato a sole L. 1109:19 e l'Asta avrà effetto sotto l'osservanza delle discipline e cautele portate dall'avviso della sullodata Commissione 22 decembre 1825 N. 1947.

Padova 24 settembre 1826.
Pel R. Delegato in permesso
RONER.

N. 24615/756 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.
AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l'Asta tenuta il giorno 18 settembre a. c. in ordine all'avviso 6 andante N. 22327 della R. Delegazione per la vendita delle case in contrada di S. Pietro in Padova ai N. 1376, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387 stimate austriache L. 12918:62, la R. Delegazione porta a comune conoscenza che seguirà un terzo esperimento nella Sala di essa R. Delegazione alle ore 10 della mattina del giorno 27 venturo ottobre, sotto l'osservanza delle discipline e cautele portate dall'avviso 17 luglio decorso N. 2296 dell'I. R. Commissione alle vendite.

Padova li 26 settembre 1826.
Pel Regio Delegato in permesso
RONER.

N. [illegible]51/673 R. III.
AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di giovedì 26 ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer. si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la seguente partita. Possessione arativa con tre case rustiche in Salizzole e Preon di campi Veronesi N. 378.21. Chiusura con capanna nella stessa località di campi 2.21. Quattro case di affitto con poca terra nello stesso luogo di pertiche 0.5. Chiusura con capanna in Preon di p. 1.10. Spazio di terreno incolto con pochi morari in Salizzole di p. 0.4. Oratorio in Bonferraco. Casa in Bonferraco. Oratorio in Bovolone. Livelli 39 esigibili nelle stesse località, sul dato fiscale di austriache Lire 81656:55 pari a fiorini 27113:5, a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 26 settembre 1826.

N. 5023 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della Provincia di Treviso, rende noto ch'essendo caduto senza effetto nel giorno 14 agosto 1826 per mancanza di oblatori il quarto incanto de' seguenti beni, che ad istanza delli conti Alvise primo ed Alvise secondo fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Isacco Zorzi possidente di San Michiele di Cimadolmo di questo Distretto com'era stato provocato coll'Editto 22 dicembre 1823 numero 5019 seguirà il quinto incanto de' beni medesimi nel giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella sala delle udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esperito l'incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente quand'anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiciale, il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li fratelli Contarini fossero li compratori. E saranno deliberati tanto in pieno, quanto a corpo, sempprecchè si possa combinare nell'incanto stesso la vendita della totalità di que' beni, e l'acquirente od acquirenti saranno tenuti a deposi-

tare in questa Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese e danni del deliberatario, o deliberatarii, ammenocchè non fossero li conti Coutarini li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate lire 7327:80:9 di capitale, non che degli interessi, e spese giudiziali, liquidate e da liquidarsi, con depositar però come sopra la rimanenza ritener dovendo l'acquirente od acquirenti a loro carico tutti li pesi ed aggravj si pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' Beni da subastarsi.

Nella parrocchia di San Michiele comune di Cimadolmo.

C. 26.—93 1/2 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il fondo di casa dominicale adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara e parte Belloni, a mezzodì strada comune, a sera parte Beneficio di S. Michiele, e parte eredi Nobil Uomo Marco Balbi, a monti parte strada comune, e parte terra di questa ragione nel circondario di Conegliano salvis ec., stimati Italiane Lire 9126:4.

Casa dominicale ed adjacenze, cantina, casevon, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario non compreso l'Oratorio, il tutto in ottimo stato L. 9476:53.

Tali fondi sono censiti in catastro di S. Michiele di Cimadolmo alli numeri 210, 211, 212, 213, 214, 216 per la cifra di L. 923:9.

Nella parrocchia di Cimadolmo.

C. —.2.27 a. p. v. residuo di maggior somma perenta in fondo di Piave fra li confini a mattina, sera, e monti Grave di Piave, a mezzodì Nobil Uomo Marco Balbi L. 68:20.

C. —.3.200 prativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina e mezzodì ramo d Piave, a sera e monti Grava salvis ec. L. 91.

Campi 7.—.144 a. p. v. e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perento in fondo di Piave tra li confini a mattina sera e monti parte strada, e parte grava a mezzodì fiume Piave, salvis ec. L. 711:52.

Totale campi 34.2.152.

Totale Italiane L. 19473:29.

Fondi questi censiti in catastro di Cimadolmo alli numeri 181, 183, 184, 186 per la cifra di Venete L. 372:5.

Ed il presente sia pubblicato ed affisso a luoghi soliti di Oderzo, e Cimadolmo, non che per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura Distrettuale Oderzo li 28 settembre 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del-Giudice Att.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 26007 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto che nel giorno venticinque ottobre prossimo venturo alle ore dieci della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita nel luogo solito degl' Incanti nella Loggetta sottoposta al campanile in piazza San Marco di un Chirografo datato 14 febbrajo 1804 a debito di Demetrio Pisti per l'importo di lire 93112 oppignorato sulle Istanze di Cristoforo Prinari, ed in pregiudizio di Giovanni del fu Giorgio d'Anastasio. Non verificandosi in detto giorno venticinque ottobre, e nemmen nel successivo ventisei la vendita del suddetto Chirografo pel suo valor nominale, viene fissato il terzo esperimento pel giorno ventiotto del lo stesso mese di ottobre all'ora suddetta in cui potrà seguir la delibera anco al di sotto del suo valor nominale sempre però a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete sonanti al corrente valor di Tariffa.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2058 **AVVISO.**

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Mirano si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 p. entrante ottobre dalle ore 9 del mattino sino alle 3 pomeridiane si terrà in Salzano il giudiziale incanto di alcuni effetti mobili consistenti in vistoso numero di quadri, mobiliese suppellettili di casa per essere deliberati al più offerente al prezzo della stima o maggiore verso immediato pagamento in moneta sonante a tariffa con avvertenza che si continuerà l'asta nelli giorni 20 e 21 del suddetto alle ore prefissate, qualora gli effetti non potessero essere venduti tutti nel giorno prima.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano, li 26 settembre 1826.

ROLLA Pretore.

F. De Franzoja Canc.

N. 9507 **AVVISO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza rende pubblicamente noto come intendendo Pietro Monza altra volta Usciere presso la cessata corte di Giustizia in Vicenza di ritirare il deposito da esso effettuato in somma d'Italiane Lire 300 sopra l'Imperial Regio Monte di Milano a titolo di cauzione; come da Carcellà 4 luglio 1809 numero 1228, relativamente alla circolare 11 ottobre 1819 numero 12392, debba chiunque pretendesse aver ragione di reintegrazione, insinuarla nel perentorio termine di mesi tre a questo Tribunale colli rispettivi titoli documentanti la medesima, altrimenti non insinuandola entro un tal termine sarà facoltativo al detto Monza di conseguire dal Monte prefato la restituzione del predetto Deposito.

Vicenza 15 settembre 1826.

Fir. Scarsellini Segr.

N. 25711 **EDITTO**

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si notifica aver Susanna Stamatacchi d'Anastasio presentata a questo Tribunale li 31 agosto prossimo passato al numero 25711 la petizione contro Cristoforo Prinari in punto di provocazione in Giudizio delle ragioni vantate da esso impetito coll' istanza 17 settembre 1825 numero 36701.

Avendo esso Cristoforo Prinari il suo domicilio fuori degli Stati di S. M. è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto suo pericolo e spese l'Avvocato Giuseppe dottor Marzollo, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione il ridetto Cristoforo Prinari, affinchè egli sappia, e possa volendo dare la sua risposta entro il termine di giorni 90 facendo al detto curatore tenere e somministrare le carte tutte di cui credesse far uso per propria difesa, scegliendo anco colla debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

ARMANI Consiglier.

PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 4 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 3398 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asiago, ed inerentemente a requisitoria 15/12 corrente numero 5148 della Regia Pretura di Thiene, si porta ad universale notizia, che sopra Istanza del Nobile signor Orazio Colleoni Porto in confronto di Giovanni Battista Rizzolo del vivente Giovanni Maria possidente domiciliato in Thiene saranno tenuti nel giorno venti decembre 1826 il primo, nel giorno dieciotto gennajo 1827, il secondo, e nel dì quindici febbrajo susseguente il terzo e periinento d'Asta dell'infrascritto stabile stato stimato giudizialmente del valore di austriache lire 510 come da protocollo di stima 24 maggio 1826 il quale verrà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo della stima alle seguenti condizioni.

1. Chiunque si costituirà offerente all'Asta sarà tenuto a garantire l'esecuzione delle sue offerte col previo deposito di austriache lire 760 da essere erogate in conto del prezzo offerto se si renderà giudicatario, od altrimenti gli saranno restituite.

2. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù ed imposizioni, alle quali il fondo è, o potesse essere soggetto.

3. Dovrà pur supplire ogni debito che aggravasse il fondo per prediali arretrate, ed altre pubbliche imposte di qualsiasi genere da essere però detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita; le decorribili dopo la vendita spetteranno allo stesso deliberatario.

4. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni trenta dalla seguita delibera.

5. Mancando il deliberatario, eccettuato l'Attore, di depositare il residuo prezzo della delibera si procederà al reincanto dell'Immobile a di lui spese, e pericolo.

6. Se nel primo, e secondo Incanto non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od eguale alla stima, il fondo sarà venduto al terzo incanto anche a prezzo minore della stessa, quand' anche il compratore fosse il

medesimo attore.

7. Tutte le spese d'asta, e delibera dietro specifica dal creditore liquidata gli saranno rimborsate dal deliberatario nel termine di giorni otto dalla delibera.

Segue l'Immobile da subastarsi.

Una pezza di terra prativa, e parte zappativa della quantità di campi 2 1/4 1/8 situata nella comune di Concò contrada dei Trotti ossia Pudidi, denominata la Rosetta confinante a mattina con beni degl'eredi Antonio Pezzin, a mezzodì beni di Domenico Trotto del fu Francesco, a sera, ed a tramontana con Domenico Trotto fu Marco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, in quella di Conco, in Vicenza capo luogo della provincia, nella comune di Thiene, ed inscrito per tre volte, ed in tre consecutive settimane l'una all'altra, nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 25 agosto 1826.

VESCOVI f. f. di Pret.

Strazzabosco Sped.

N. 3399 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Asiago rende a pubblica notizia, che il Nobil signor Orazio Colleoni Porto possidente domiciliato in Vicenza ha fatto istanza per la purgazione dell'infrascritto Stabile dalle Ipoteche a norma della governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 2526 del quale ha contemporaneamente domandato la subasta a pregiudizio dell'attual possessore Giovanni Battista Rizzolo di Giovanni Maria possidente domiciliato in Thiene. Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non inscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sul fondo da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno 20 decembre 1826 far inscrivere a senso della sullodata Guberniale Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra il fondo stesso presso il competente Uffizio delle Ipoteche in Schio, con avvertenza che spirato il detto termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto sul fondo esecutato.

Resta pure notificato che per li creditori ignoti ed assenti è stato destinato in curatore l'avvocato di questo Foro dottor Marco Brusarosco, affinchè possano gli interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo le rispettive iscrizioni.

Descrizione dello Stabile.

Una pezza di terra prativa della quantità di campi 2 1/4 1/8 situata nella comune di Conco contrada dei Trotti ossia Pudidi distretto di Asiago provincia di Vicenza, denominata la Rosetta, confinante a mattina con Beni degli Eredi Antonio Pezzin a mezzodì con Beni di Domenico Trotto, a sera, ed a tramontana con Domenico Trotto fu Marco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Comune, in quella di Conco, in Vicenza capoluogo della Provincia, in Thiene, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane l'una all'altra, nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Asiago li 25 agosto 1826.

VESCOVI f. f. di Pretore.

Strazzabosco Scritt.

N. 3249 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze Mobili, ed Immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della eredità del fu don Gaetano Prane.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberata eredità ad insinuarla sino al giorno 10 gennaio 1827 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avvocato signor dottor Marco Brusarosco deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno. Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine, si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno 30 gennaio 1827 alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un altro non che per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago li 24 agosto 1826.

VESCOVI f. f. di Pret.

G. Stella Alun.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 12010. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che questo Imperial Regio Tribunale Provinciale col suo decreto del giorno d'oggi ha interdetto per titolo di mania Samuele Leoni di Verona e gli nominò in curatore ed Amministratore Aron Leon abitante in questa città di Verona.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Verona li 29 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli Consiglier.

Rosini Consiglier.

Negri.

N 12431 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno ventidue novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Rosa Santini, affine d' insinuar e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 19 settembre 1826

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Cons.

Raspi I. R. Cons.

Negri.

N. 2823. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Latisana notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che da essa è stato decretato l'aprimento del Concorso generale de' creditori, sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto, di ragione di Giacomo de Candido di Rivignano.

Si eccita chiunque credesse poter dimostrare qualche azione, o ragione contro l'oberato stesso, ad insinuarla in forma di regolar Petizione, ed in iscritto sino al giorno 26 ottobre prossimo venturo inclusive a quest' Imperial Regia Pretura; in confronto della Massa concursuale dell'oberato Giacomo de Candido di Rivignano, rappresentata dal deputato curatore sig. avvocato dottor Giacomo Zavan, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di esser graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, e scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima foss'esaurita dagli insinuatisi creditori; e ciò quand'anche alli non insinuatisi, competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la Massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto, che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza il 30 ottobre prossimo venturo alle ore 9 mattina per confermare l'Amministratore interinale della Massa oggi con speciale decreto pari numero tale nominato d'Offizio; o per eleggerne un'altro; nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo delli creditori.

Dall' Imperial Regia Pretura in Latisana il 31 agosto 1826.

VERONESE Consigiier Pretore.

G. Feuzo Scrittore.

N. 3653. *EDITTO.*

Caduto senza effetto, per mancanza di obblatori il primo incanto accordatosi sull'istanze delli NN. UU. Francesco, Alessandro, e Fabio Giuseppe fratelli conti Gritti possidenti domiciliati in Venezia, degl' immobili sottodescritti di ragione del N. U. Alessandro Memmo pure di Venezia, oppignorati a favore delli suddetti conti Gritti, e stimati del valore di austriache lire 7227:50, come dal Protocollo di stima Giudiziale 5 luglio 1825 del quale ne sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come di levarne copia, resta fissato il secondo incanto pel giorno 24 ottobre prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane, da eseguirsi nel solito luogo degli incanti in questo comune a mezzo del Cancelliere Pretorio sig. Bartolomeo dottor Rigo Commiss. ad actum per essere deliberati li fondi in discorso sotto le condizioni tutte iscritte nell' Editto 16 maggio prossimo passato numero 2063 già inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia nelli giorni primo, 8, e 15 luglio prossimi passati numeri 146 152 158.

Descrizione degli immobili.

Campi sei circa a. p. v. con casa sopra, situati nella comune di Fossalta di Piave distretto di S. Donà,

Provincia di Venezia, locati al Antonio Cazorzi per annue italiane lire 227:10 tra li confini a mattina credi Manzoni, e signor Maschi Francesco, a sera, e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì il signor Maschi suddetto, descritti nel catasto dell'estimo provvisorio del comune di Fossalta, a carte 110, in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente.

Fossalta numero 297 casa, campi 6—. a. p. v. cifra di venete lire 374.

Campi 20 circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella villa di Mussetta Provincia, e distretto suddetti locati a Giuseppe Battaggiotto per annue italiane lire 465 posti tra li confini a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora nobile signor Pesaro, ed a monti sig. Matteo Crico, Livellario Memmo, descritti nel catasto censuario dell'estimo provvisorio della comune di S. Donà, a carte 105 in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente.

Mussetta di sotto numero 515 una casa, cifra lire 46:18.

Numero 515 campi 18.2. a. p. v. lire 1005:19.

Somma venete lire 1052:17.

Il presente sarà pubblicato ed affisso alle porte di questa Pretura, ed in Fossalta, nonchè in Venezia capo luogo della Provincia, come pure comunicato all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale ivi residente, intimato al Curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degl' instanti, secondo il prescritto della sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Donà li 30 agosto 1826

B. Rigo Cancell.

EDITTO.

N. 3821

L' Imperial di Regio Tribunale Provinciale prima Istanza di Rovigo notifica col presente all' ignoto fuggitivo, proprietario del sacco contenente, le libbre 34 di farina di Zucchero invenzionata nella notte del 16 al 17 luglio prossimo passato, ed abbandonata sulla pubblica strada in vicinanza al luogo detto il Pottello come nella relativa bolletta d'invenzione del 27 luglio stesso numero 17 che venne presentanta per parte di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza e Demanio, e per essa dall'Aggiunto Fiscale dottor Trombini la petizione 19 corrente numero 3821 in punto di confisca del Zucchero invenzionato come sopra.

Resta quindi nominato l' Avvocato Begano di qui in curatore dell' ignoto fuggitivo suddetto onde possa proseguire l' incoata pendenza a di lui nome, e viene citato pertanto lo stesso ignoto invenzionato col presente Editto, che dovrà servire di legale intimazione, a comparire all' Aula Verbale del giorno 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9, per cui potrà volendo produrre al già nominato suo curatore stesso tutti li documenti necessarj alla difesa, od eleggersi frattanto all' oggetto altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte consecutive nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

EDITTO.

N. 3820

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che dalla Imperiale Regia Intendenza di Finanza Locale rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale ha prodotta una Petizione a questo Tribunale in data 19 andante contro ignoti, fuggitivi in punto di confisca di libbre 6 ed oncie una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello e precisamente nella Valle dei Scurati.

Che quindi fu destinato in curatore dei Rei Convenuti ignoti l' avvocato dottor Prosdocimi di quella città, e che fu destinato il giorno 18 ottobre pross. venturo alle ore 9 per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per l' attitazione sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati li RR. CC. suddetti a comparire in detto giorno, od a far tenere al loro curatore que' mezzi di difesa, che credessero di avere, onde aver possa luogo il giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

EDITTO.

N. 3820

Si rende noto che la Regia Intendenza di Finanza Locale rappresentata dal Fisco ha prodotta petizione a questo Tribunale contro ignoti fuggitivi in punto di confisca di libbre 21 di Tabacco da fumo di estera provenienza da essi abbandonato nella notte 27 luglio pross. pass. in vicinanza delli Tre Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei RR. CC. ignoti l' Avvocato dottor Prosdocimi di questa Città, e che fu destinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l' attitazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati li RR. CC. a comparire in detto giorno, od a far tenere que' mezzi di difesa, che credessero di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

EDITTO.

N. 4026

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che l' Imperiale Regia Finanza locale rappresentata dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta petizione in data 2 settembre corrente contro un ignoto fuggitivo in punto di confisca di libbre metriche 20 di Caffè caduto in commesso.

Che in curatore dell' ignoto fuggitivo Reo Convenuto, è stato destinato l' Avvocato Prosdocimi di questa città; e che è stata destinata l'Aula Verbale del giorno 8 novembre prossimo venturo alle ore 10 per la comparsa delle parti.

Resta quindi esso ignoto avvertito mediante il presente Editto che avrà forza di legale intimazione onde possa comparire in detto giorno, o far tenere al suo curatore, que' mezzi che credesse opportuni a propria difesa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città; ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 4 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

EDITTO.

N. 7646

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso. Deduce a pubblica notizia, di quelli che avervi potessero interesse, come che al numero 3510 del 18 aprile pross. pass. è stata prodotta una petizione dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui per conferma d' invenzione di libbre 1 Tabacco estero, con la confisca del medesimo e pagamento di multa di Austriache L. 103:50 dietro Bolletta d' invenzione 14 suddetto aprile della Dispensa delle privative di Montebelluna.

Essendo incognito il reo convenuto Viene destinato a tutto di lui pericolo, l'Avvocato Luigi Miloni, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata e decisa a termini del vegliante Generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito mediante il presente pubblico Editto, che avrà forza di ogni altra debita intimazione, onde sappia e possa volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale, del giorno 7 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli Paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di diffesa od anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale altro procuratore, insomma fare o far fare ciò che crederà opportuno per la propria difesa a termini di Legge.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 18 agosto 1826.

Sanfermo f. f. di Sped.

EDITTO.

N. 6910

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 21 agosto corrente al numero 6910 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione num. 6 staccata alla Ricettoria di Trivignano li 9 luglio a. p. perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 360.6.4 e del prezzo ricavato di 5 Somari.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi acciocchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati tutti il suddetti fuggitivi, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 10 gennajo 1827 p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

EDITTO.

N. 5499-107 VI.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione dell' Imperiale Regia Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 20 agosto corr. sotto il numero 5499., in confronto di un fuggitivo contrabbandiere di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 3592:50, per contravvenzione alle legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 12 oncie 5 di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 10 pomeridiane del giorno 12 agosto cadente nella campagna della comune di Pedevena, come rileva la bolletta d' invenzione 16 di detto mese Numero 48 staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso fuggitivo contrabbandiere, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Battista Zannini, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 31 ottobre pross. venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier. Odoardi Consigl.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Li 22 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

EDITTO.

N. 5759-116 VI

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, facente per l' Amministrazione dell' Imp. Reg. Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 31 agosto decorso sotto il N. 5759 in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di L. 4554, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 44 di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso le ore 5 antimeridiane del giorno 24 agosto decorso presso la Barca di Longan, come rileva la bolletta d' invenzione staccata li 24 di detto mese dalla Dogana Centrale in Belluno numero 26.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. dottor Giuseppe Tonini, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier. De-Betta Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 5 settembre 1826.

L. Zugni Seg.

N. 3259

Per par[illegible]
tura di As[illegible]
gnor Giac[illegible]
dente dom[illegible]
fronto dei
Giovanni,
Oglio nell[illegible]
ed in ordi[illegible]
nativa 15
38795-2536
sente Editt[illegible]
ipoteca leg[illegible]
infrascritti

Campi	Quarti	Ottavi
0	1	1
12	0	0
1	0	0
2	3	0
3	0	0
2	0	1
2	0	0
1	3	1
0	0	1
0	3	0
1	3	0
3	0	0
1	0	0
0	0	1
1	0	1
18	0	0

Dal[illegible]

N. 3733.

L' Imperial[illegible]
vigo rende n[illegible]
Ferrara ha f[illegible]
zione delle [illegible]
Notificazione
1820 del qui
secutato a p[illegible]
redi figli del
questa città,
tato dall' inst[illegible]
rato prezzo [illegible]
Consegu[illegible]
tutti li credi[illegible]
venti ipoteca
simo a dover
cioè a tutto
turo far inscr[illegible]
data Guberni[illegible]
azioni ipoteca[illegible]
nel locale U[illegible]
avvertenza ch[illegible]
s'intenderà l[illegible]
to da ogni v[illegible]
Resta pure
creditori igno[illegible]
stinato in cur[illegible]
nando Malipi[illegible]
chè possano [illegible]
volendo col d[illegible]
inscrizioni.
Descri[illegible]
Lo Stabile
in una casa [illegible]
Rovigo confi[illegible]

N. 3259 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Asiago, sopra istanza del signor Giacomo Antonio Bortoli possidente domiciliato in Asiago, in confronto dei signori Giovanni Antonio, Giovanni, e don Angelo fratelli dall' Oglio nello stesso luogo domiciliati, ed in ordine alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795-2536, s'intima mediante il presente Editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli infrascritti immobili, di dovere entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 20 dicembre 1826, insinuare al competente Ufficiò delle Ipoteche in Schio, a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, i loro pretesi diritti di legale ipoteca sopra detti immobili, sotto espressa comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca legale nel termine sopra detto, non potranno li predetti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Si notifica parimenti ai creditori assenti, ed ignoti, che fu loro costituito in curatore l' Avvocato di questo Foro signor Marco dottor Brusarosco, e ciò onde possano somministrare al medesimo le carte, e documenti, che credessero di usare a difesa dei proprj diritti ipotecarj, potendo anche scegliere all' oggetto altro procuratore, come pure si notifica ai creditori stessi, che sopra contemporanea istanza del suddetto signor Bortoli fu decretata la vendita al pubblico incanto degli immobili infradescritti, e destinato il giorno 22 dicembre 1826 per il primo esperimento.

Segue la descrizione degli stabili.

Campi	Quarti	Ottavi	Trentesimi secondi	Qualità della terra	Ubicazione		Confinante a				Numeri di Mappa
					Comune	Contrada	mattina	mezzodì	sera	monte	
0	1	1	0	arat., e pasc.	Roana	Pozzo di Sotto	Fabris Cristiano	beni comun.	Zovi Bortolo	Fabris Cristiano	1314
12	0	0	2	zapp., e pasc.	idem	idem	Fabris Catterina	idem	idem	idem	1315
1	0	0	0	idem	idem	idem	Zovi Cristiano	Zovi Cristiano	er. fu Bortolo Silvagni	beni dall' Oglio	1323
2	3	0	0	prat. infer.	idem	idem	Fabris Piet.	idem	idem	er. Silvagni	1332
3	0	0	0	pasc., e zapp.	idem	idem	idem	idem	idem	idem	1323
2	0	1	0	idem	idem	idem	beni comun.	Fabris Cristiano	beni dall' Oglio	idem	1297
2	0	0	0	prat. con casone di muro	idem	idem	beni dall'Oglio	beni dall'Oglio	idem	Fabris Ant.	1300
1	3	1	0	prativa	idem	idem	Fabris Cristiano	strada	strada	Fabris Cristiano	1303
0	0	1	0	idem	idem	idem	strada	Fabris Cristiano	idem	strada	1310
0	3	0	0	zapp., e pasc.	idem	idem	Azzolin er. fu Michele	Zovi Cristiano	idem	Fabris Cristiano	1319
1	3	0	0	prativa infer.	idem	idem	strada	Sterchele - Michiele	Sterchele - Michele	Fabris Piet.	1328
3	0	0	0	prat., e pasc.	idem	idem	idem	ghebbo	idem	Fabris Matteo	972 - 973
1	0	0	0	prativa	idem	idem	idem	strada	Zovi Marco	Zovi Marco	1248
0	0	1	2	idem	idem	idem	idem	case	località caffè	strada	1227
1	0	1	0	idem	idem	idem	er. Silvagni	er. Silvagni	er. Silvagni	idem	1281
18	0	0	0	pasc., ort., e prativa	Asiago	Berga	Bonomo Gio. Battista	Bortoli Giacomo Ant.	Dall' Oglio Gio. fu Bern.	Paganin — Vincenzo	1711-1712 1717-1718

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 31 agosto 1826.

L' Imp. Regio Aggiunto f. f. di Pretore VESCOVI.

Pel Cancelliere impedito L. Tessari Corà Alunno.

N. 3733. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Rovigo rende noto, che Elia Hanau di Ferrara ha fatto istanza per la purgazione delle Ipoteche a norma della Notificazione governativa 15 novembre 1820 del qui sottodescritto stabile esecutato a pregiudizio delli minori eredi figli del fu Salamon Luzzato di questa città, il qual stabile fu accettato dall' instante creditore pel deputato prezzo della stima giudiziale.

Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non inscritti ma aventi ipoteca legale sul fondo medesimo a dover nel termine di giorni 90 cioè a tutto 4 decembre prossimo venturo far inscrivere a senso della sullodata Gubernìale Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra il fondo stesso nel locale Uffizio delle Ipoteche con avvertenza che spirato detto termine s' intenderà lo stabile medesimo sciolto da ogni vincolo d' ipoteca legale.

Resta pure notificato, che per li creditori ignoti od assenti è stato destinato in curatore l' avvocato Ferdinando Malipiero di questo Foro affinchè possano gl' interessati far seguire volendo col di lui mezzo le rispettive inscrizioni.

Descrizione del Fondo.

Lo Stabile di cui si tratta consiste in una casa nel Ghetto della città di Rovigo confinante a levante con diversi particolari del Ghetto stesso in parte, ed in parte col cortile detto Longhiera, a ponente coll' orto del soppresso Convento di S. Domenico in parte, ed in parte colla proprietà di Anselmo Luzzato a mezzodì collo stesso Luzzato in parte ed in parte con diversi proprietarj, e colle pubbliche Scuole del Ghetto.

Questa casa fu stimata austriache L. 4089, ma è gravata di pesi pel capitale di L. 1284 da dettrarsi dal prezzo. Trovasi allibrata nell' Estimo della città di Rovigo in dita Luzzato Moisè, Giuseppe, Sara, e Giustina, e Marianna minori fu Salomon Luzzato tutelati da Allegra Hanau loro madre al catastro Num. 1098 del campione Num. 623 cifra censuaria di scudi 60.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 21 agosto 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segr.

N. 3268 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Asiago si rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Giacomo Ant. Bortoli possidente domiciliato in Asiago, in confronto dei signori Giovanni Antonio, Giovanni, e dottor Angelo fratelli dall' Oglio possidenti domiciliati nello stesso luogo, è stata con decreto pari numero ordinata la vendita al pubblico incanto da tenersi nell' ufficio di questa Imperiale Regia Pretura dallo scrittore Giovanni Maria Strazzabosco assistito dall' alunno Giacopo Stella, degli infrascritti immobili esecutati dal signor Bortoli in pregiudizio dei suddetti fratelli dall' Oglio, stimati complessivamente Austriache L. 8435.82, restando fissato per il primo esperimento il giorno 22 dicembre 1826 alle ore 12 della mattina, nel quale saranno deliberati al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima Giudiziale eseguita nel 29 aprile prossimo passato, come dal Protocollo di detto giorno numero 1828, che potrà essere ispezionato in questa Cancellaria da qualunque avente interesse, e ciò alle seguenti condizioni.

1. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

2. il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in monete al corso di tariffa.

3. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso degli stabili aggiudicati, sono a carico dell' acquirente.

Segue la descrizione, e stima degli stabili da subastarsi.

Campi	Quarti	Ottavi	Trentesimi secondi	Qualità della terra	Ubicazione		Confinante a				Numeri di Mappa	Prezzo di stima
					Comune	Contrada	mattina	mezzodì	sera	monte		L. C.
0	1	1	0	arat., e pasc.	Boana	Pozzo di Sotto	Fabris Cristiano	beni comun.	Zovi Bortolo	Fabris Cristiano	1314	11 : 55
12	0	0	2	zapp., e pasc.	idem	idem	Fabris Catterina	idem	idem	idem	1315	1134 : 25
1	0	0	0	idem	idem	idem	Zovi Cristiano	Zovi Cristiano	er. fu Bortolo Silvagni	beni dall' Oglio	1323	92 : 63
2	3	0	0	prat. infer.	idem	idem	Fabris Piet.	idem	idem	er. Silvagni	1332	387 : 24
5	0	0	0	pasc., e zapp.	idem	idem	idem	idem	idem	idem	1323	578 : 14
2	0	1	0	idem	idem	idem	beni comun.	Fabris Cristiano	beni dall' Oglio	idem	1297	192 : 29
2	0	0	0	prat. con cavone di muro	idem	idem	beni dall'Oglio	beni dall' Oglio	idem	Fabris Ant.	1300	599 : 99
1	3	1	0	prativa	idem	idem	Fabris Cristiano	strada	strada	Fabris Cristiano	1303	215 : 88
0	0	1	0	idem	idem	idem	strada	Fabris Cristiano	idem	strada	1310	44 : 28
0	3	0	0	zapp., e pasc.	idem	idem	Azzolin er. fu Michele	Zovi Cristiano	idem	Fabris Cristiano	1319	93 : 7
1	3	0	0	prativa infer.	idem	idem	strada	Sterchele Michele	Sterchele Michele	Fabris Piet.	1328	567 : 63
3	0	0	0	prat. e pasc.	idem	idem	idem	ghebbo	idem	Fabris Matteo	972-973	421 : 93
1	0	0	0	prativa	idem	idem	idem	strada	Zovi Marco	Zovi Marco	1248	213 : 51
0	0	1	2	idem	idem	idem	idem	case	località caffè	strada	1227	63 : 44
1	0	1	0	idem	idem	idem	er. Silvagni	er. Silvagni	er. Salvagni	idem	1281	380 : 89
18	0	0	0	pasc., ort., e prat.	Asiago	Berga	Bonomo Gio. Battista	Bortoli Giacomo Ant.	Dall' Oglio Gio. fu Bern.	Paganin Vincenzo	1711-1712-1717-1718	3236 : —

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 31 agosto 1826.

L' Imp. Regio Aggiunto f. f. di Pretore VESCOVI.

Pel Cancelliere impedito L. Tessari Corò Alunno.

N. 2068-2069 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, fa pubblicamente intendere e sapere. Che nelli giorni 28 novembre 1826 2 gennajo, e 2 febbrajo 1827 dalle ore 11 alle 12 della mattina e nel palazzo di sua residenza avrà luogo la giudiziale subasta delli sottodescritti immobili esecutati dalla N. D. Marietta Minotto Businello in pregiudizio delli Paolo, e Domenico fratelli Cecconi di Vallà sotto le condizioni.

Che la delibera non seguirà che in favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima degli immobili stessi, il protocollo della quale sarà libero agli aspiranti d' inspezionare all' atto di Asta, come pure di levarne copia da questa Cancelleria.

Che il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi qualora li creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il termine stipulato pel pagamento.

Che se nel primo incanto, o nel secondo non venissero li fondi venduti a prezzo di stima od a prezzo maggiore saranno deliberati nel terzo Incanto al maggior offerente un prezzo sebbene minore della stima, quand' anche il compratore fosse il medesimo attore osservato prima, ed esaurito il disposto dalli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Essendosi poi contemporaneamente prodotta instanza per la purga delle Ipoteche tacite legali aggravanti li detti fondi, si fa noto essersi prefisso alla loro inserizione il termine di giorni 90 che vanno a compiersi nel dì 27 novembre prossimo venturo durante il quale coloro, che ne professano dovranno insinuarsi alla Conservazione delle Ipoteche in Treviso ch'è la competente sotto perdita in difetto della anzianità ipotecaria, essendosi destinato in curatore alli creditori ignoti, ed assenti questo avvocato Antonio Maria Darghentin.

Ed il presente si affigga nei luoghi consueti di questa comune, ed in Vallà, ove sono li Beni, nonchè nel capo luogo della Provincia, s' intimi alli creditori prenotati, e al curatore degl' ignoti ed assenti, nonchè all' Imperial Regio Uffizio Fiscale provinciale, e s' inserisca per tre volte consecutive in ciascuna delle tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni.

C. 6 circa a. p. v. in Vallà contrada del Fossetto coerenziata a levante dai fratelli Lucietti, mezzodì dai fratelli Zon, e Gio. Battista Rinaldi, sera stradella consortiva, e tramontana Abriani allibrati in catasto sotto il Num. 168 con la cifra di L. 153.4 stimati giudizialmente per austriache L. 1740.

Castelfranco 29 agosto 1826.

L. RIZZI Regio Pretore.

Balbi Cancelliere.

N. 1519 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Codroipo, si deduce a pubblica notizia essersi dopo il legale termine di giorni 30 per la subastazione, presentata alla stessa Pretura da Pittoni Odorico di questa comune un' instanza per accettazione al prezzo della stima in pagamento li beni stabili erano di ragione di Cossio signor Nicolò possessi da Rota nobil signor Francesco qui sotto descritti, esecutati, e stimati a favore dell' instante medesimo, e che dietro di lui domanda in forza della Governativa Notificazione 13 novembre 1820 numero 38795 vengono eccitati tutti que' creditori che avessero una legale ipoteca sopra il stabile medesimo a dover entro il termine di giorni 90 che scaderà col giorno 17 gennajo 1827 far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecari presso l'Imperial Regio Ufficio Provinciale delle ipoteche in Udine sopra li predetti beni, sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente detto termine, s' intenderanno li beni stessi sciolti da qualunque ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori ignoti viene loro deputato in curatore il signor Pietro Avvocato Piacentini addetto a questa Pretura al quale potranno quindi far avere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non scegliessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa comune, ed inscritto per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Codroipo 14 luglio 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatri Cancelliere.

Porzione del pezzo di terra prativo in pertinenze di Codroipo, denominato Selosie in mappa al numero 2 00 che confina, questa porzione, a levante parte con beni aratori di ragione del Nobil signor Francesco Rota, parte con Prado di ragione dell' eccellente signor dottor Giovanni Maria Benvenuti, e parte prativo del Nobil signor conte Alfonso Belgrado, mezzodì e ponente con l' acqua detta l' Acqua Bianca Roja, ed a tramontana col restante corpo stesso di ragione di esso conte Rota, salvis ec. e per la quantità precisa di locali campi 5 1/4 tavole 71 stimato Austr. L. 1666:90.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 233 — Venerdì

Anno 1826 — 6 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	4	Quartale	2 merid.	27	9	6	12	7	93	N.	Sereno	
			9 sera	27	9	0	12	6	94	N.	Nuvolo	—
6	5	lun. asc.	lev. del sole	27	8	1	10	6	97	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Pietro dei Conti* Pievano di S. Maria e S. Donato di Murano, e quindi di S. Giuliano, passò nel 1359 alla Chiesa Vescovile di Treviso.

ARMI — *Giacomo Foscarini*, generale della flotta Veneta nella seconda guerra contro il Turco nel 1573, dove benchè i nostri non riuscissero vittoriosi pure il Foscarini diede gran prove di coraggio e di valore.

LETTERE — *Andrea Berna* Domenicano, teologo e cultore eziandio delle lettere amene. Lasciò non poche opere, fra cui molte orazioni volgari e latine (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 settembre.

Gli ultimi giorni di questo mese offrirono, come al solito, agli abitanti di questa capitale occasione di godere dello spettacolo delle militari evoluzioni della guarnigione sulla così detta *Schmelz*; le quali favorite questa volta dal più bel tempo d'autunno furono frequentate da quantità di spettatori d'ogni condizione. Ma specialmente giuliva e brillante è stata la giornata di ieri in cui S. M. il nostro graziosissimo Imperatore si compiacque d'intervenire agli esercizii, che furono resi più splendidi dalla presenza di S. M. l'Imperatrice, e da tutti i membri dell'I. R. Famiglia che or trovansi a Vienna. Al suo apparire S. M l'Imperatore venne ricevuto con indicibile trasporto da tutta la truppa e dagli spettatori. S. M. seguì per tre ore a cavallo le mosse della brigata de' granatieri del barone Tropp e del reggimento d'usseri del barone Kienmajer, ch'ebbero l'onore di manovrare al di Lei cospetto. (*G. V. e O. A.*)

Altra del 30.

Con Sovrana risoluzione 26 luglio p. p. S. M. I. R. ha conferito graziosissimamente l'uffizio di tesoriere dell'I. Ordine Austriaco della Corona di Ferro, rimasto vacante per la morte del consigliere Aulico de Giuliani, al consigliere aulico e segretario intimo di gabinetto Tomaso Young prima Cancelliere dell'Ordine medesimo; poi l'uffizio di Cancelliere dell'Ordine all'Araldo dell'Ordine Francesco di Mambretti, consigliere dell'Aulica Commissione, e capo dell'I. R. Contabilità Aulica Centrale del debito pubblico; finalmente l'uffizio di Araldo dell'Ordine al foriere di Corte Francesco Collet, prima usciere dell'ordine. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Mosca 8 settembre.

Oggi le autorità civili e militari ebbero l'onore di essere presentate a S. M. la Imperatrice-madre, e la sera v'ebbe una festa da ballo in palazzo.

— Un rescritto di S. M. in data di Mosca del 3 corr. accorda, in vista degli importanti servigii renduti allo stato, una pensione di 10,000 rubli da prelevarsi sulle rendite degli appanaggi al principe Pietro Wolkonsky generale d'infanteria.

Altra del 12.

Il giorno 8 S. M. nominò metropolitano l'Arcivescovo di Mosca Filareto, e gli diede il ritratto dell'Imperatore guarnito di brillanti ed appeso ad un nastro *bleu*.

— Ieri fu celebrato l'anniversario della fondazione dell'ordine di S. Alessandro Newski, come pure la festa di S. A. I. il granduca ereditario, e l'anniversario della nascita di S. A. I. la granduchessa Olga. (*F.*)

Pietroburgo 12 settembre.

L'Imperatore nominò il balio di Tatischeff ambasciadore straordinario, e plenipotenziario alla corte di Vienna.

Altra del 16.

Il nostro giornale riempie le sue colonne colla descrizione delle illuminazioni, e delle feste che si succedono nella nostra capitale, da che giunse la nuova felice della incoronazione di S. M. Un tempo oltre l'usato sereno accresce splendore, e magnificenza, a queste pubbliche dimostrazioni di gioia.

Il medesimo foglio riporta da quello di Odessa il seguente articolo:

« *Akerman 29 agosto.* A 5 werste dalla città havvi una fontana la quale merita tanto maggiore osservazione, quanto che sembra ch'ella sparga d'intorno la freschezza, ed il verde, mentre all'opposto tutto quel tratto, che la circonda è arido e coperto di sabbia. Questo luogo è divenuto di presente il passeggio favorito dei plenipotenziarii ottomani, dove si recano quando soli, e quando accompagnati da numerosissimo seguito: sembra che questo luogo loro risvegli la memoria delle belle sere del Levante.

» Qualche giorno fa una truppa di volteggiatori sotto gli ordini del sig. Ciabati è venuta a visitare la nostra città. Hadi, ed Ibrahim-Effendi si sono recati più volte a questo spettacolo, e sembra che ne abbiano avuto molto diletto. In questa occasione i posti riservati pei legati ottomani si trovano d'accosto a quelli dei legati russi. Essi sono serviti i rinfreschi, e gli Ottomani durante tutto lo spettacolo fumano la loro pipa la quale è loro presentata con tutto il lusso dei costumi dell'Asia dai Tchibukchi. Nulla è più bello a vedersi, che questa mescolanza di fogge, e questo ravvicinamento di usi, e costumi tanto diversi che sembrano insieme confondersi in una unione formata dal solo piacere.

— Ci scrivono da Mosca che il giorno dopo la incoronazione v'ebbe al palazzo un gran banchetto a cui venne in-

N. CCIV. **APPENDICE.**

VARIETA'.

Firenze 12 settembre. La mattina del 12 del corrente ebbe luogo l'adunanza solenne dell'Accademia della Crusca. L'accademico Arciconsolo Vinc. Follini Bibliotecario della Magliabechiana trattenne gli uditori con una sua prosa d'argomento importantissimo a motivo delle questioni insorte modernamente tra diversi letterati d'Italia. Prese egli pertanto a dimostrare che l'opera *Della volgare eloquenza* più volte stampata sotto il nome di Dante, non può esser quella che il poeta compose con questo titolo, mentovata da Gio. Villani e dal Boccaccio. Dispiacque che la debolezza della voce di lui impedisse alla maggior parte degli uditori di gustare le bellezze di questa lezione; ma ci confortà la speranza ch'egli sia per condiscendere al desiderio di molti, rendendo pubblico colle stampe questo pregevole scritto.

Il segretario Gio: Battista Zannoni lesse in seguito il rapporto dei lavori fatti dagli accademici nel corso dell'anno; e con brevità e chiarezza espose le varie materie che furono soggetto delle lezioni lette dai medesimi nelle ordinarie adunanze. Conobbe il pubblico con quanto zelo si occupino essi alla corresione ed all'aumento del vocabolario, all'emendazione de' testi di lingua, e all'interpretazione dei passi più oscuri dei nostri classici scrittori. Conobbe ancora quanto l'Accademia sia lontana da una cieca venerazione per l'opera dei suoi maggiori, come da alcuni si vorrebbe a torto far credere; che anzi ella si occupa non solo in arricchire il vocabolario di nuove voci, di nuovi significati, e di nuovi esempii; ma in correggerlo altresì da quei molti errori, che il nuovo lume sparso dalla filosofia in questi ultimi tempi ha fatto conoscere.

Notizie letterarie.

Uno dei più grandi scrittori dell'aurea latinità, e il più insigne degli oratori, filosofo e politico insieme, le cui varie opere volte in italiano sono disperse in più edizioni, nè ancora tutte tradotte, vengono ora raccolte in un sol corpo, e per la maggior parte volgarizzate di nuovo col testo a fronte, esso pure di affatto nuova recensione, accompagnato da varianti, prolegomeni, e note così latine come italiane.

Un siffatto autore, *Marco Tullio Cicerone*, il cui solo nome è una gloria per l'Italia, naturalmente discaccia quel qualunque sia timor o arditezza che ingombrar potesse l'animo degli Editori nella risoluzione in cui sono di presentare sotto gli occhi dei più colti Italiani il primo volume di dette opere, recentemente uscito a luce. L'attenta inspezione di questo volume dovrebbe bastare non solamente a far conoscere i pregi di esso, ma a far avvedere ancora quale esser potrà il merito degli altri.

vitato il cle..., e le persone delle due prime classi. Nella
mattina del 5 i membri del S. Sinodo, gli ambasciatori,
e ministri esteri ebbero l'onore d'essere presentati alle
LL. MM., e la sera del medesimo giorno le dame. Gli uf-
fiziali generali, quelli di corte, i marescialli della nobiltà
i sindici del commercio, e tutte le persone che sono am-
messe a corte sono state presentate il 7. Il 9 si diede a
palazzo una gran festa di ballo; il 13 ne dovea essere un'
altra mascherata al teatro, ed al 18 una non mascherata
nel *club* del commercio. Il 16 il commercio dovea imban-
dire un gran pranzo; il 17 vi sarà festa di ballo presso il
maresciallo Marmont il 19 presso il D. di Devonshire; il
20 presso il principe Yussupoff, ed il 23 presso la contes-
sa Orloff Tchesmentky. Il 24 banchetto, e feste popolari,
ed il 25 grandi fuochi artifiziali.

— Il 10, giorno della decollazione di S. Giovanni Battista
si celebrarono due messe da morto una per gli guerrieri
morti per la difesa della patria, l'altra per l'anima del fu
Imperatore Alessandro. Quando si cantò l'inno per l'immorta-
le Alessandro il governatore generale militare, e le princi-
pali autorità, come pure molte persone di tutte le classi
s'avvicinarono per baciare la medaglia che portava la ve-
nerata sua effigie e per piegarsi verso il luogo dove si con-
servano le sue spoglie.

— La gente aspettava già che l'epoca della incoronazio-
ne dovesse portare qualche mitigazione di pena ai condan-
nati per effetto dell'ultima cospirazione. Questa speranza
non rimase punto delusa, e l'Imperatore diresse già ai 3
di settembre un'ukase al senato con cui riduceva a 20 an-
ni la pena dei lavori forzati a vita, a 15 quelle di 20 a
10 quelle di 15, ad 8 quelle di 12, a 6 quelle di 10, a
5 quelle di 8, a 3 quelle di 5 e ad uno quelle di due;
dopo di che i condannati saranno mandati in Siberia. Fu
pure limitata a 20 anni la deportazione indeterminata in
Siberia. *(F.)*

— Nel *Globe and Traveller* di Londra del 16 di set-
tembre leggesi l'articolo seguente, che è tanto più impor-
tante in quanto che allorquando fu pubblicato non si co-
nosceva ancora a Londra l'invasione dei Persiani:

« I Persiani che abitano Costantinopoli aspettano con
impazienza un corriere che dee recare notizie dalle frontie-
re della Giorgia. Il Re di Persia è arrivato al campo d'
Oudjan nel mese di giugno scorso, nel tempo stesso che
il principe Abbas Mirza si è avanzato colle sue truppe so-
pra Nakhchivan, e il governatore d'Erivan sui confini dei
due imperi. Se convien prestar fede a ciò che dicono i
Persiani di Costantinopoli, gl'Inglesi non sono stranieri
alla risoluzione della Persia di reclamare ancor una volta
colle armi alla mano le provincie di Daghestan, di Chir-
wan, ecc. che appartenevano un tempo alla corona di Per-
sia, e delle quali i Russi si sono successivamente impadro-
niti da quarant'anni in poi.

— Secondo gli avvisi da Mosca l'Imperatore Ncolao con-
tava di ritornare a Pietroburgo il 25 settembre. Il gran-
duca Costantino ancor la notte dopo l'incoronazione è ri-
partito per Varsavia. L'incoronazione in Varsavia è diffe-
rita ad altro tempo, dicesi sino alla primavera ventura.
(N. T.)

INGHILTERRA

Londra 23 *settembre.*

Questa mattina è stato affisso al caffè dell'America
settentrionale e meridionale uno squarcio d'una lettera
scritta da un passeggero a bordo della nave l'*Emelina* che
si recava a Nuova York dall Havre, secondo la quale a Nuova-
Yorck erasi saputo il 27 d'agosto che un'armata spagnuola
di 5 a 6000 uomini era sbarcata a Panuco, mentre la flot-
ta che avevala sbarcata si tratteneva sulla costa. Una corvet-
ta avea avuto l'ordine di partir tosto da Nuova-Yorck pel
Messico. La *Stella* da cui noi prendiamo quest notizia ri-
flette, che la nuova potrebbe esser vera ma che l'accennata
lettera contiene circostanze tali da far dubitare della sua
serenità.

Il *Globe and Traveller* ed il *Courier*, non trovano
però nulla d'inverosimile, e d'improbabile in questa no-
tizia. *(Et.)*

— Comparve non ha guari a Londra un opuscolo (*Ve-
dete la nostra Gazzetta del 29 settembre rubrica di Pa-
rigi dove noi lo annunziavamo)* del cognito conte Palma
(emigrato piemontese) sugli affari della Grecia e sull'im-
piego del danaro del prestito greco, dal quale rilevasi che
tutte le persone interessate in queste faccende, e ch'erano
membri del comitato greco di Londra, sono più o meno
meritevoli di biasimo, che alcuni sono anche veracemente
colpevoli. Nessuno dei costruiti sei navigli a vapore, nep-
pure quello già partito, sotto il nome di Perseveranza, sono
atti ad agire contro i Turchi. Si lavora adesso intorno agli
altri due, l'*Intrapresa* e l'*Irresistibile* onde metterli in istato
di stare in mare. Per le due fregate che furono costruite
a Nuova-Yorck, si sa che molti ostacoli ancora si frappon-
gono alla loro partenza. Il conte Palma narra, che al tem-
po in cui fu proposto di provvedere delle fregate, i de-
putati Greci furono da ragguardevoli filelleni premurosa-
mente indotti, a spedire nell'America settentrionale il ge-
nerale Carlo Lallemand, onde trattare colà di quest'og-
getto; i deputati però, siccome assai giustamente notò un
foglio di Londra, fecero così bene come se avessero scelto
per maniscalco un dottore di teologia. Il generale Lalle-
mand non si attenne alle istruzioni, ed invece di far fab-
bricare o comprare due fregate, ciascheduna di 1500 ton-
nellate e di 44 a 50 cannoni, commise due navi, ciasche-
duna di 2500 tonnellate e di 64 cannoni, ed incontrò
delle obbligazioni (invece che per le assegnategli 150,000
lire sterline) per 205,000 lir. ster., senza saputa dei de-
putati, che non erano disposti ad un simile aumento della
spesa. Questo contegno del generale determinarono i depu-
tati di spedire a Nuova-Yorch il signor Coustostarlo,
perchè ivi provvedesse ai loro interessi, invece di Lal-
lemand. — Giusta il conte Palma il signor Galloway
erasi impegnato di fabbricare i sei navigli a vapore
entro 4 a 5 mesi, cioè la Perseveranza doveva essere lesta
entro un mese, gli altri due più grandi entro i successivi
due mesi, e i tre più piccoli tosto dopo la partenza de-
gli altri. Ma sino ad ora non partì che un solo naviglio a
vapore, ed assicurasi che la sua macchina fu trovata man-
cante già sulle alture di Gibilterra. Gli altri due (di cui
in ultimo luogo comparve una sì pomposa descrizione nel
foglio inglese il *Globe*) trovansi in sì misero stato, che non
si ha alcuna speranza di poterli mai adoperare. I deputati
Orlando e Luriotti non vollero acconsentire che il sig. Ri-
cardo facesse altri pagamenti, eppure furono consumate
160,000 lire sterline.

Il *NewTimes* del 12 corrente contiene su quest'affare
che occupa adesso precipuamente i giornali di Londra, il
seguente articolo: L'adunanza che fu tenuta al 4 del cor-
rente nella taverna della città, per avere delle informazio-
ni sull'impiego dei danari che entrarono come prestito al-
l'oggetto della liberazione della Grecia, non ebbe in alcun
modo tranquillanti risultamenti. Mai l'Inghilterra non
fu scandalezzata da una scena più vergognosa. Nessuno di
quelli, che soli potevano dare qualche schiarimento sulla
rapina fatta del danaro del prestito, si lasciò vedere
alla radunanza, che fu provocata dalla pubblica indignazio-
ne e dai reclami dei possessori di obbligazioni greche. Uno
dei deputati, Orlando, partì dall'Inghilterra; il suo colle-
ga Luriotti non volle, o non si cimentò di comparire, ed i
contraenti del prestito i sigg. Ricardo e comp., si consiglia-
rono pure di restar fuori. Questi sigg. hanno è vero fatto
inserire nei fogli di Londra una lettera, colla quale cer-

E per tanto i medesimi Editori si lusingano se chiunque
avrà veduta l'opera, e all'amore della patria gloria congiunga
quello de' buoni studii, cercherà d'incoraggiare un'impresa che
tende al lustro delle lettere e dell'Italia, e volentieri acconsen-
tirà che il suo nome venga ad onorare l'elenco dell'associazio-
ne, la quale trovasi aperta presso Ant. Fort. Stella e figli in
Milano, e presso il negozio da libri al segno de Apollo in Ve-
nezia.

Articoli concernenti le due separate edizioni di tutte le opere di Cicerone.

1. I volumi dell'edizione latina e italiana in saranno più
di quaranta, nè più di venti quelli della latina.

2. Il prezzo per la latina ed italiana è fisso a centesimi 20
italiani al foglio a 25 quello della sola latina. La levigatura, e
legatura a centesimi 30 al volume.

3. Il prezzo per chi volesse opere separatamente in latino ed
in italiano, o in latino solamente sarà aumento di un terzo.

4. Le poche copie che si stamperanno in carta fina reale
con cola sì dell'una come dell'altra edizione coranno il doppio.

5. I detti prezzi saranno mantenuti per tutto l'anno 1827
scorso il quale potranno esser soggetti ad aumento.

6. Avuto riguardo all'importanza del lavoro, che infinite
cure richiede si cercherà che l'intervallo tra la prima pubblicazione incominciata nel dì 31 agosto 1826, l'ul-
tima far si possa dopo quattr'anni, cioè entro l'anno 1830 al
più tardi.

Il volume ora pubblicato costa ital. L. 8 austr. 9:90 ed è
il secondo delle opere e il primo delle lettere, traduzione di
Antonio Cesari P. O.

Presso li suddetti trovasi pure il primo volume della Bi-
blioteca agraria, o sia raccolta di scelte istruzioni economico-
rurali diretta dal sig. dott. Giuseppe Moretti P. P.

Il prezzo del primo volume è d'ital. L. 2:38. Questa Bi-
blioteca verrà compresa in non meno di venti volumi, ciascuno
di 20 fogli circa, di 16 pagine l'uno: nè oltrepasseranno il nu-
mero di 25. Il prezzo pei signori associati sarà d'un centesimo
italiano alla pagina, di centesimi 15 per ciascuna tavola.

Venezia li 13 settembre 1829.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
5. 6. e 7. Ss.° Redentore Padri Cappuccini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fab-
bricheси si recita *La China-china*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

sono di purgarsi del sospetto che gravita su loro; ma questa epistola non è per altro che un tessuto di oscure e confuse futilità, nella quale non viene che apertamente palesata una sola cosa, cioè ch'eglino (i sigg. Ricardo e comp.) *erano*, come dicono, autorizzati *moralmente*, a prelevare 64,000 lire sterline come *competenze di commissione*, imperciocchè questo è stato l'uso dei contraenti di tutti gli altri prestiti stranieri. Gran Dio! 64,000 lire sterline per un commissionato, mentre i Greci medesimi non ebbero più di duecento mila lire sterline per sostenere la loro guerra contro tutto l'impero ottomano! Quindi figurano quelle fregate, quei navigli à vapore, quelle provvigioni di guerra ecc., che furono anticipatamente pagate, per non comparire giammai. Perciò che concerne il sospetto che cade sull'ingegnere; Galloway, si hanno ragioni per credere che possa essere senza fondamento, e che i motivi, i quali impedirono la costruzione o l'allestimento dei navigli a vapore, che dovevano servire per la spedizione di lord Cochrane, siano affatto indipendenti dalla volontà del sig. Galloway. Tanto è almeno sicuro, che la buona fama che gode questo meccanico, ed i passi ch'egli, come si asserisce, fece in questo proposito, tolgono ogni verosimiglianza. Frattanto è d'uopo confessare, che il sig. Galloway trovasi in una situazione oltremodo difficile, come rilevasi dalla seguente lettera, che ci fu comunicata per essere inserita nel nostro foglio: « All'editore del *New-Times*. » Signore. Dappoichè alcune persone attaccarono l'onore del sig. Galloway padre, il *Times* odierno contiene una lettera, in cui si rende la miglior testimonianza dell'onesto carattere del sig. Galloway figlio. Tutto ciò va benissimo; ma non cangia punto la situazione del padre. Dicesi che il sig. Galloway figlio si trovi al servizio di un assoluto dispotismo, cioè del bassà d'Egitto ch'è in guerra coi Greci, e tutto fa per distruggerli. Qualunque siano gli affari che abbia in Egitto il sig. Galloway figlio, egli si trova sempre in potere di un padrone assoluto, il quale non conosce altra legge che la sua volontà. In simili circostanze Galloway padre, assume la costruzione di certe macchine, che devono essere adoperate su navi, colle quali il nemico del desposta vuol fargli guerra, e in caso di riuscita vuol annientare il suo potere. Quindi si riduce la questione: se riesce a dette navi di vincere il pascià d'Egitto, che farà egli del giovane Galloway! Rispondo senza esitanza: egli lo farà decapitare. Che dovrà poi fare Galloway padre per impedirlo? Sarò obbligato a quello dei vostri lettori che sarà capace di sciogliere questo quesito. » *(O. T.)*

Il *Globe and Traveller* del 13 settembre contiene l'l'annunzio, che il comitato greco di Parigi pubblicò un secondo volume di documenti, concernenti il prestito gre- Questo volume (dice il suddetto foglio di Londra) si distingue per la schiettezza e l'imparzialità, con cui si palesano tutte le autentiche notizie relative alla Grecia, sieno favorevoli o no. Egli tra le altre cose contiene una revista degl'introiti e spese del comitato, e più circostanziate particolarità sui contratti stipulati in riguardo alle forniture di viveri e di munizioni. A nostro giudizio (soggiunge il Globe) riguardo alle spese si procedette col più avveduto criterio: ed i membri del comitato lavorarono *gratuitamente*. In riguardo alla spedizione di lord Cochrane il comitato, poichè le operazioni del nobile lord non sono sotto la sua giurisdizione, nulla dice di positivo, e partecipa soltanto l'avviso, che giunse al comitato nel luglio di quest'anno, della partenza del lord, che segui a bordo della corvetta *Porcupine* di 20 cannoni e 120 uomini, tutti scelti marinari inglesi. Aggiunge; che due navigli a vapore, ciaschedune di 24 cannoni, ed uno di 68 siansi uniti a detta corvetta. (Dove? nol dice.) In corso del luglio dovevano pure unirsi a Cochrane due corvette francesi, ciascheduna di 20 a 24 cannoni, il cui equipaggio componevasi di belgii ed olandesi, ch'erano stati arruolati secondo le istruzioni date da lord Cochrane nell'ultimo suo soggiorno nei Paesi-Bassi. Giusta i dati del comitato parigino, erano state intavolate nuove trattative nell'America settentrionale per l'acquisto di quattro navigli a vapore, di parecchi altri legni da guerra, e di una fregata di 60 cannoni.

Il *New-Times* contiene ancora ulteriori particolari sul prestito greco, tratti dall'accennato opuscolo del co. Palma e da lettera di una persona che partì colla *Perseveranza*, onde pugnare per la causa greca. Il conte Palma dichiara esplicitamente, avergli detto lord Cochrane che le fregate che si costruiscono negli Stati-Uniti non serviranno a nulla, *mentre sono troppo grandi per le acque della Grecia* e ch'egli non confidava che nei navigli a vapore. Giusta il conte Palma, i sigg. Ricardo, Ellice, Hobbouse e sir Francis Burdett, avrebbero assunta esclusivamente la direzione del comitato greco di Londra, per modo che il cap. del naviglio a vapore *la Perseveranza* voleva appena permettere, che i deputati greci Orlando e Luriotti venissero a visitarlo e scrisse loro persino ch'egli non riconosce altra autorità che quella de' sigg. Ellice e Ricardo. Nella suaccennata lettera particolare scritta a bordo della *Perseveranza* al 21 luglio dicesi, che prima una parte della macchina, e più tardi un'altra parte fu guastata, e che finalmente il meccanismo è divenuto inservibile. La *Perseveranza* vagò pel corso di quattordici giorni qua e là nelle acque tra la Spagna e la Sardegna, cercando di raggiungere una rada. La lettera aggiunge, che i membri del comitato di Londra dovrebbero essere tenuti a pagare colla propria borsa tutte le spese, e che ora si vede quali oneste persone siano i *radicali*; per ciò che concerne il povero Hobhouse, ch'egli dovrebbe essere condotto alla forca, e che Hume non è nato che per fare delle bestialità. *(O. A.)*

PAESI BASSI

Brusselles 22 settembre.

Le LL. AA. il principe e la principessa Federico dei Paesi-Bassi sono partite dal castello di Loo per Berlino. Si crede che il principe sarà qui di ritorno ai 16, onde intervenire all'apertura dell'assemblea degli stati-generali.

— Il sig. Huges ministro degli Stati-Uniti presso la nostra corte è qui arrivato ieri colla sua famiglia.

— Al momento della esplosione di Ostenda, la barca, che veniva da Bruges, e che si trovava d'indi a poca distanza è stata sollevata, ed il capitano spaventato si gettò nell'acqua per salvarsi. *(F.)*

Altra del 24.

Si valutano a 3 milioni di franchi i danni recati dalla esplosione della polveriera di Ostenda. Le voci le più sinistre corrono sulla causa di questo avvenimento, alle quali difficilmente si presterebbe credenza. Il tribunale di Bruges, ed un uffiziale superiore del genio di Gand hanno già, dicesi, incominciato una inquisizione, e più volte interrogarono i 4 sventurati sfuggiti quasi per miracolo da questa disastro. Parlasi eziandio di molti arresti. L'ora in cui avvenne la esplosione fu quella appunto, in cui la guarnigione soleva recarsi dinanzi il magazzino per far l'esercizio. Per buona sorte a motivo delle febbri che regnano in Ostenda, ella era stata allontanata da qualche giorno; il suo numero era di 1800 persone. In conseguenza della esplosione tutta la città fu coperta da una profonda oscurità per la durata di due minuti. Una deputazione del magistrato s'è messa in viaggio per portare ai piedi del trono l'espressioni del dolore, e della speranza di questa città sventurata. *(F.)*

FRANCIA

Parigi 26 settembre.

La salute di Talma dà nuovi timori; i medici gli aveano dapprima suggerite le acque di Enghien ed egli s'era già quivi condotto; ma il bisogno d'una vita più regolata, e tranquilla l'obbligò a ritornare a Parigi.

— L'altrieri è caduta la folgore sulla cascina di Versaglies, e l'ha ridotta in cenere. *(Et.)*

— Il 20 il Re ha ricevuto in udienza particolare il sig. Canning. Nei giorni passati questo ministro, accompagnato da lord Granville, fu a far visita agli ambasciatori e ministri delle potenze estere, i quali gliela restituirono immediatamente dopo. Ai 19 ci fu presso il barone di Damas un pranzo diplomatico di 50 coperte, cui intervenne il sig. Canning. *(M. T.)*

SVIZZERA

Tutta la famiglia Wendel e la banda dei vagabondi ch'erano stati trasferiti, da quasi un anno, a Zurigo, furono ricondotti nelle prigioni di Lucerna sotto la scorta della gendarmeria. Codesti masnadieri devono essere giudicati fra alcune settimane.

Odesi che, nella sua seduta del 21 settembre, il piccolo consiglio di Zurigo si è occupato della sentenza pronunciata dal tribunale di Appello di Lucerna nell'affare Keller, in ciò che ragguarda il sig. Escher, membro del tribunale d'inchiesta di cui quella sentenza ha riprovato la condotta, avvegnachè estranea ai suoi attributi. L'incompetenza era evidente, ma pare che il consiglio di Zurigo, od almeno un'assai grande maggioranza, abbia desiderato di sbrogliarsi da quest'odioso affare, anzi che impegnarvisi di bel nuovo. Del resto deesi molto al magistrato, che, per il primo, portò qualche luce in quella processura, e questo merito resterà sempre al sig. Escher, qualunque sia d'altronde l'opinione che si possa aver sul momento più o meno convenevole in cui ne ha pubblicati i particolari. *(G. T.)*

PRUSSIA

Berlino 23 settembre.

Le LL. AA. il principe, e la principessa Federico dei Paesi Bassi sono qui arrivati. *(F.)*

BAVIERA

Asciaffenburgo 26 settembre.

Dopo un soggiorno di quasi due mesi S. M. è partito di qui questa mane per Monaco. *(F.)*

Bayreuth 22 settembre.

Leggesi nella nostra gazzetta ciò che segue:

» Gli uffiziali che sono partiti per l'Oriente in numero d'otto, fra cui trovasi il luogotenente-colonnello di

Heidgger, non hanno ricevuto la permissione propriamente detta di arruolarsi negli eserciti greci; essi hanno ottenuto solo un congedo, e la facoltà di fare un viaggio in Italia, ed in Grecia per erudirsi nelle arti, e nelle scienze. Ad ognuno di questi ufficiali venne accordato un sotto-ufficiale di servizio. *(F.)*

SASSONIA

Dresda 21 settembre.

S. A. I. L'arciduca, Granduca di Toscana è partita questa mattina per ritornar nè suoi stati. *(F.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 settembre.

Martedì 26 dello spirante mese si diede principio al terzo divoto triduo alla cappella dell' Arcangelo S. Michele nella Patriarcale Basilica Vaticana; e in fine delle prescritte preci, sì in detto giorno come nel seguente, fu compartita la benedizione con l'augustissimo Sacramento dall' Emin. sig. cardinal Falzacappa. Ambedue le sere suddette la Santità di Nostro Signore Papa Leone XII assistè con esemplarissimo zelo alla funzione, unitamente al Sacro Collegio. Giovedì poi, vigilia (con astinenza dalle carni e con digiuno) della solennità di detto Principe delle angeliche schiere, e termine e compimento dei tre tridui, la Benedizione Eucaristica, con l'assistenza del prefato Sacro Collegio, fu compartita dalla stessa S. S., da cui fu altresì intuonato l'Inno Ambrogiano.

Il fervore del piissimo popolo romano, dal primo giorno di queste straordinarie funzioni fino all'ultimo, è stato singolare, e corrispondente al fine importantissimo per cui si è implorata la Divina protezione; e benchè esse sieno state celebrate ne' più vasti templi della Dominante (e può dirsi d'Italia), si sono questi veduti affollati costantemente di copiosissimo popolo di tutte le condizioni.

Nel medesimo giorno di giovedì essendo altresì caduto l'anniversario della faustissima esaltazione di Sua Santità all'Apostolica Cattedra, e del felice ingresso nel quarto anno del suo glorioso Pontificato, si recò la medesima ad assistere alla Cappella Papale tenutasi per tale occasione nella Sistina del Vaticano. La solenne messa fu pontificata dall'E.^{mo} e R.^{mo} sig. cardinal Pallotta. V'intervennero gli altri E.^{mi} Porporati, la prelatura, i capi degli ordini regolari, e tutti gli altri soliti assistere a consimili solenni ceremonie.

— La sera del dì 26, dopo la sopradescritta funzione, si degnò il Santo Padre di onorare con sua vista personale l' E.^{mo} e R.^{mo} sig. cardinal Bertazzoli convalescente da grave malattia; e fu ricevuto e riaccompagnato alla carrozza dall' l'E.^{mo} e R.^{mo} signor cardinal Cappellari, il quale trovavasi presso quel porporato. *(D. R.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 29 settembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 7/8
Simili - - al 2 1/2 - - - -	,,	44 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	132 1/2
Imprestito del 1821 - - - - -	,,	114 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	42 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 —
,, ,, al 2 —	,,	34 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1061 3/10
Zecchini imperiali di Zecca - 5 1/2 per 0/0 d'aggio.		

Venezia 6 ottobre.

Recasi a comune notizia che S. M. I. R. A. con graziosissima sovrana Risoluzione 4 giugno decorso si è degnata di accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Samuele Paravicini, possidente domiciliato a Bergamo un privilegio di anni cinque pel miglioramento nel lavorare il ferro per lastre e filo dietro al privilegio di dieci anni ottenuto li 23 dicembre 1823 cioè: *a*) di eseguire con due cilindri il lavoro per cui solitamente ne abbisognava otto; *b*) nell'applicare minori tenaglie per tirare il ferro, e *c*) in un nuovo metodo di tagliar le viti con cui se ne possono terminare tre in una volta.

A Francesco Girardoni fabbricatore di filati di cotone domiciliato a Münchendorf nell' Austria inferiore un privilegio d'anni cinque per l'invenzione d' una nuova semplice macchina di Water-twist non munita nè di ali, nè di altre parti, che facilmente si scuotono, che torce il filato con un sottile e corto cilindro soltanto, e senza veruna piegatura conduce il filo dal cilindro immediatamente sul fuso movendo questo sempre soltanto colla celerità necessaria tanto per filati fini, quanto per grossi ec. ha un movimento facilissimo, non abbisogna quasi di niuna riparazione rendendo affatto inutili li cilindri soliti per macchine da filare, foderati di panno, e pelle.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia

Che a tutto il giorno 26 del venturo mese di ottobre resta aperto il concorso pel conferimento di alcune piazze gratuite e semigratuite vacanti nei due II. RR. Convitti maschili di Venezia e di Verona.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di quella delle due RR. Delegazioni, sotto la cui giurisdizione è posto lo Stabilimento, alle cui piazze vacanti intendono di aspirare.

Queste istanze esser devono corredate dei seguenti regolari documenti:

1. Certificato battesimale del giovanetto.
2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superato il vaccino.
3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome e cognome dei genitori del fanciullo il numero de' figli ch' essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori sieno viventi, o quale di essi non lo sia.
4. Dichiarazione della Congregazione municipale o della Deputazione comunale, nella quale sia chiaramente esposta la sostanza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi, dovrà essere accennato se, e quale sostanza possegga il candidato.
5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.
6. Li certificati del secondo semestre del decorso anno scolastico d' una Scuola elementare maggiore, o d' un Ginnasio pubblico, avvertendo che quanto a quelli della Elementare maggiore devono per lo meno estendersi agli studii del secondo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Si prevengono gli aspiranti che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modula già prescritta.
7. Il certificato rilasciato dall' autorità competente per comprovare i servigii del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.
8. La legale dichiarazione del padre o del tutore, quando si tratti di piazze semigratuite, di essere in istato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all' ingresso del giovanetto nello Stabilimento, oltre un trimestre della pensione ed il consueto deposito per le spese minute, anche l' importo di un altro trimestre tanto della pensione come delle spese minute per costituire un permanente deposito destinato a coprire l' ultimo trimestre della dimora dell' alunno nel Convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i quali abbiano compito il nono anno, e non oltrepassato il duodecimo.

Devono gli aspiranti professare la Religione Cattolica Apostolica Romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani i quali sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei surriferiti ricapiti, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente, che il termine perentorio accordato ai giovani graziati per entrare nel Convitto è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del graziato. Spirato il detto termine, e non concludentemente giustificato il ritardo, s' intenderà il giovane decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo Stabilimento e rinviato alla propria famiglia, od a chi la rappresenta, qualunque alunno, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rinnovazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito e per l' uno e per l' altro oggetto verificato al momento dell' ingresso nel Convitto.

Quelli che intendessero di aspirare tanto alle piazze dell' uno, che dell' altro Convitto dovranno presentare la loro supplica ed all' una ed all' altra di dette due RR. Delegazioni, bastando però che una sola delle due suppliche venga corredata dei prescritti ricapiti, mentre per la seconda si riterrà sufficiente la sola indicazione di averli già prodotti nell' altra.

Venezia 9 settembre 1826.

L' I. R. Segretario di Governo G. Biasiutti.

Avviso concernente l' alienazione di 5 realità demaniali site nel distretto di Monfalcone e spettanti in parte al fondo di religione ed in parte a quello delle confraterne.

In seguito a decreto dell' Eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 luglio p. p. si procederà il dì 19 ottobre a. c. alle ore solite d' Uffizio nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Monfalcone, alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate 5 realità demaniali site in Monfalcone, e spettanti in parte al fondo di religione, ed in parte a quello delle confraterne, cioè:

1. Una possessione con casa colonica, situata nella villa Pieris, dell' estens. di 21 iugeri 1091 kl. quad. val. fior. 3294 c. 40.
2. Una possessione con casa colonica, situata nella villa di S. Pietro, dell' estens. di 10 iug. e 651 kl. quad. val. fior. 2605 c. 36.
3. Una possessione con casa colonica, situata nella villa di S. Pietro, dell' estens. di 8 iug. e 616 kl. quad. val. fior. 1557 c. 52.
4. Due pezzi di terra, situati nelle pertinenze di Cassegliano, dell' estens. di 1. iug., 282 kl. quad. valutati fior. 215 c. 44.
5. Due pezzi di terra situati nella villa di S. Pietro, dell' estens. di 988 kl. quad. valutati fior. 167 c. 44.

(Seguono le solite condizioni d' asta per simili vendite.)

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 8839 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia, che nel giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore 9 di mattina dinanzi all'Aula Verbale del detto Tribunale ritenute le norme di legge si procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita Giudiziale di una casa posta in Vicenza contrà SS. Apostoli composta di varie stanze in due piani, mezzanelle, mezzaci a pian terreno, rimessa per carrozze, scuderia, locale ad uso di lisciaja, piccola corte, orticello, marcata questa casa al civico numero 2077 di mappa 185, confinante a mattina con strada pubblica, a mezzodì coi Nobili Tornieri, a ponente col fiume Retrone, a tramontana con casa Rossato, di ragione dell'eredità sì del fu Antonio padre, che del di lui figlio Carlo de Hans Contarini, a di cui carico è stata oppignorata, e stimata in lire 1600 alle quali aggiunte per oggetti di ornamento, e di lusso lire 1800 ammonta l'appartamento alla complessiva somma di Austriache L. 16800 come dall'atto di stima 26 dicembre 1824 di cui è libera ad ogni aspirante la ispezione presso la Cancellaria, e di averne copia ciò però colle seguenti condizioni.

1. La suddescritta casa sarà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere tutti i pesi inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza dell'offerto prezzo.

3. L'aggiudicazione del fondo non seguirà che allor quando avrà il deliberatario supplito all'intero prezzo della delibera.

4. Mancando a qualunque delle predette condizioni sarà il fondo nuovamente subastato a tutto di lui rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, ai luoghi soliti di quest'Imperial Regia Città e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presidente.
PEDRAZZA Consiglier.
PIOVENE f. f. di Consig.
Vicenza 29 agosto 1826.
Sott. Baggio Ascoltante.

N. 2541 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno venti ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente sei case in parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici num. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, provenienti dall'ex monastero di S. Lorenzo, sul dato fiscale di austriache lire 12750:11 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 2 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2597 ***AVVISO***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno venti ottobre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente gli Stabili situati in corte delle Pizzocchere. Parrocchia dell'Angelo Raffaele dal civico N. 3406 al N. 3423 sul dato fiscale di austriache lire 2727:50 a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 9 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 7165. **EDITTO.**

Vengono citati tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sottospecificati beni stabili situati in Marsura di Siacco comune di Povoletto distretto di Faedis di questa provincia, dei quali dimandò l'aggiudicazione a prezzo della stima giudiziale Giuseppe di Giacomo Cattarosso in confronto di Giovanni Bazzaro marito della ora defonta Gioseffa quondam Giuseppe Cudiz, Giuseppa, e Maria Bazzaro di loro figli, Maddalena quondam Giuseppe Cudiz di Marsura di Siacco, Lucia moglie di Girolamo Cicuto di Salò, Maria moglie di Pietro Zilli domiciliata in S. Gottardo ambe figlie della defunta Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz, e li minori Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e della defunta Gioseffa altra figlia della quondam Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz rappresentati da detto loro padre, e con esso domiciliati in Siacco.

Ad iscrivere all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Udine a tutto il giorno 30 decembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1826 i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli beni stessi altrimenti non potranno ulteriormente farli valere.

Avvertiti simili creditori che venne loro deputato in curatore questo sig. avvocato dottor Antonio Pizzi per la inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale perciò, potranno far tenere l'occorrente a salvezza del loro interesse.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Molino da grano di due correnti caduto essendo il terzo, con pestelli, e sega, in mappa alli N. 1043 1044 superficie complessiva pertiche —9 estimo L. 201.99. Molino al numero 1043 confina a levante con Antonio, Giovanni Battista, Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe di Giacomo, a mezzodì col detto Cattarosso Giuseppe, a ponente colla Roja del detto Molino, a settentrione col Cattarosso suddetto.

I pestelli con Sega compresi nel Num. 1044 colla superficie, e valore compreso nel N. 1043 confinano a levante colla Roja del Molino suddetto, a mezzodì, e ponente strada pubblica a settentrione con Branz Pietro quondam Michiele.

2. Casa d'abitazione al N. 1038 di mappa superficie pertiche —.4 estimo L. —.88 per valore capitale compreso il N. 1041 L. 50 confina a levante con Antivari, a settentrione con detto Cattarosso.

3. Case di abitazione, cioè stalla con fenile, e stallotto al N. 1041 superficie pertiche —6 estimo L. 1.32 più il valor capitale compreso nel N. 1038 confina a levante con Antivari, a mezzodì con Cattarosso Giuseppe, a ponente con li suddetti Antonio, e Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe, ed a settentrione con quest'ultimo.

4. Casa di abitazione al N. 1039 superficie pertiche —.6 estimo L. 1.32 più per valore capitale compreso il N. 1040 L. 30 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente e settentrione con Cattarosso Giuseppe.

5. Casa d'abitazione, cioè stalla con fenile al N. 1040 superficie pertiche —.5 estimo L. 1.10 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente Roja del Molino a settentrione con Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli del suddetto Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe.

6. Corte promiscua in mappa al numero 1037 superficie pertiche —.70 estimo L. 15.46 confina a levante con Antivari, a mezzodì con strada pubblica, ponente li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, settentrione li suddetti.

7. Campo di casa aratorio vitato con moroni al N. 1009 superficie pertiche 3.25 estimo L. 63.73 confina a levante con Antivari, a mezzodì, a ponente con Cattarosso Giuseppe, a settentrione con li figli di Giacomo Bazzaro.

8. Campo di Casa superficie pertiche —.23 estimo L. 2.12 confina a levante Mangilli Lorenzo, a mezzodì li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, a ponente il suddetto Cattarosso Giuseppe, a settentrione il suddetto Mangilli.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti della città, in Povoletto, ed in Udine, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica privilegiata veneta gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale li 11 settembre 1826.

Firm. **MONTEGGIA** Pretore.
L'Imperiale Regio Cancelliere
Leonardo Ceccani.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 25693/734. III.

REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.
AVVISO.

In esecuzione del venerato decreto 9 corr. N. 2687 dell'I. R. Commissione per la vendita delle Realità Camerali si porta a comune notizia che nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegazione si procederà ad un nuovo esperimento d'Asta per la vendita al miglior offerente salva la superiore approvazione della casa in Padova in contrada di Fillastretta a S. Matteo N. 1092.

Il prezzo regolatore viene limitato a sole L. 1109:29 e l'Asta avrà effetto sotto l'osservanza delle discipline e cautele portate dall'avviso della sullodata Commissione 22 decembre 1825 N. 1947.

Padova 24 settembre 1826.
Pel R. Delegato in permesso
RONER.

N. 24615/756 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.
AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l'Asta tenuta il giorno 18 settembre a. c. in ordine all'avviso 6 andante N. 22527 della R. Delegazione per la vendita delle case in contrada di S. Pietro in Padova ai N. 1376, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387 stimate au-

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 226 — **Venerdì 6 Ottobre**

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N 9324 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di giovedì 12 del mese di ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Motta e Lorenzaga, composta di case numero 10 1/2 Campi 66.1.294, ed annualità N. 17, a norma dell'Avviso 25 settembre 1826 N. 9324 sul dato regolatore ancor ribassato di L. 1250:25.

Treviso li 25 settembre 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9325 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di giovedì 12 del mese di ottobre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell' annualità della partita di Vedelago, composta di case numero 5 1/2 campi 38.—.197 ed annualità numero 25, a norma dell' Avviso 24 settembre 1826 Num. 9325 sul dato regolatore di L. 767:[illegible]

Treviso li 24 settembre 1826.
L' I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9366 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S Andrea al civico numero 388 il giorno di giovedì 12 del mese di ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Spresiano di campi 55.1.94, ed annualità num. 17 a norma dell' Avviso 25 settembre 1826 Num. 9366, sul dato regolatore di L. 815.

Treviso li 25 settembre 1826.
L' I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9420 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 14 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partite di Costa, composta di case 2, campi 52.2.195, ed annualità num. 23, a norma dell' Avviso 27 settembre 1826 numero 9420, sul dato regolatore di L. 876:65.

Treviso li 27 settembre 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9422 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 il giorno di sabbato 14 del mese di ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della Partità di Fonte, composta di case 11 campi 38.1.282, ed annualità num. 51, a norma dell' Avviso 27 settembre 1826 Num. 9422 sul dato regolatore di L. 917.26.

Treviso li 27 settembre 1826.
L' I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 7856 AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella Parrocchia di S Nicolò al civico numero 705 il giorno di martedì 24 ottobre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane, si terra l' asta per deliberare al minor offerente l' esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di Cordenons sul dato regolatore di austriache lire 1031:83, giusta l' Avviso odierno numero 7856.

Udine 29 settembre 1826.
C. MALGRANI.

N. 11843. EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 29 agosto 1826 al num. 11843 contro ignoti contrabbandieri fuggitivi in punto di confisca di oncie settecento quaranta tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Scartezzini è fissato il giorno 21 dicembre prossimo venturo per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 1 settembre 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mandini Consiglier.
Negri.

N. 3432. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Asolo, e dietro Requisitoria 10 luglio corrente N. 20182 dell' Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia qual giudizio pupillare si rende noto. Che sopra istanza delli sigg. Giacomina Carminati del fu Simon vedova di Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre, e tutrice de' minori Giovanni, Pietro, ed Angela fratelli Carminati figli, ed eredi beneficiarj del fu Giuseppe; Domenico Gidoni qual contutore di detti minori, ed Amministratore della paterna loro sostanza, non che Kavalier Gaetano Carminati quale dispensato contutore, ed Amministratore fu accordata la vendita volontaria mediante Asta delli qui appiedi descritti immobili, e capitali livellarj di ragione di essi minori.

Che il primo esperimento, che sarà tenuto al pari dei successivi nella pubblica loggia di Asolo alla presenza dei Commissarj delegati dalla Pretura avrà luogo nel giorno di sabbato due decembre anno corrente, ed il secondo qualora il primo torni in tutto, od in parte inefficace ai 13 gennaro 1827, alle ore 11 antemeridiane, ritenuto, che la vendita seguirà sia a lotto per lotto, sia a più lotti, o per tutti i lotti in complesso a prezzo non minore della stima giudiziale, che sarà ostensibile a chiunque, e rilasciata anche in copia da questa Cancelleria dietro ricerca, coll' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' acquirente dovrà sborsare sul momento in moneta d' argento un decimo dell' importare della somma offerta, e ciò a cauzione dell' Asta.

2. Entro giorni venti successivi dovrà il medesimo depositare presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso l' intero prezzo in moneta, come sopra a tariffa, colla comminatoria, che al caso di difetto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, ed a danni.

3. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili subastati dal giorno dell'aggiudicazione in appresso, non che le spese d' Asta, e susseguenti di volture, ed altro, niuna eccettuata, e resterà frattanto in deposito il decimo, che avrà depositato.

4. I canoni livellarj caricanti alcuno dei lotti infrascritti saranno dettratti dal prezzo di stima per l' importo dei loro capitali rispettivi.

Contemporaneamente poi si richiamano tutti quei creditori assenti, od ignoti, che avessero diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra i fondi, dei quali si tratta, a dover nel termine di giorni 90, che s'intenderà definitivamente scaduto col 30 novembre p. vent., farne l' iscrizione all' Uffizio di Conservazione dell' Ipoteche in Treviso altrimenti si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertiti li stessi, che a loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti si è nominato il dottor Francesco Scotti avvocato in Asolo.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, nel capoluogo della provincia, nelle comuni di Monfumo, Fonte, Paderno, Castelcucco, e Borso, comunicato all' Uffizio fiscale, ed al curatore Scotti, ed inserito per tre volte a cura della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i fondi, ed esazioni livellarie.

vienti all'agricoltura delle due campagne poste sotto il detto palazzo.

Il tutto stà descritto in estimo sotto porzione del numero 322 di catasto, e fu stimato del valore di Austriache L. 10017.

2. Terreno di campi 54.1.205, diviso in due possessioni:

La prima di campi 14.3.241 a. p. v. sotto il numero 316 del catasto, a cui stà unito il fondo dei predescritti fabbricati, cortile, e brollo, confina a levante Revedin, e strada, a mezzodì Revedin, a sera Wiel, a monti il fiume Monticano.

La seconda possessione (cui serve la casa rustica (d) in cortile presso il palazzo) di campi 39.2.27 sotto il numero 356 del catasto, confina a mattina Revedin, Mocenigo, e Donà, a mezzodì e sera Revedin, ed ai monti strada comune.

Il preindicato terreno porta la cifra di locali lire 809, e fu stimato del valore in complesso di Austriache lire 9129:54.

3. Altro terreno a. p. v. di campi 42.1.59 con gelsi, casa di muro, coperta da coppi, più altro pezzo di fabbrica, e finalmente una terza fabbrica il tutto in catasto al num. 323, confina a mattina, e mezzodì il predescritto terreno, a sera Saccomani Grotolo, e de' Carli, ed alli monti strada comune.

Il detto terreno porta la cifra di locali lire 825:10, ed il valore della stima in Austriache L. 5287.

4. Terreno di campi 16.3.92 a. p. v. con casa in catasto sotto porzione del numero 315 confina a mattina de' Carli, e strada, a mezzodì Revedin, ed Amalteo, a sera fondo di questa ragione, e Revedin, ed alli monti terra pur di questa ragione.

Questo terreno porta la cifra di locali lire 285:10, ed il valore della stima in Austriache L. 1828.

5. Altro di campi 43.2.176 formato dalli seguenti pezzi, con casa divisa in due parti, cioè.

a) Pezzo di campi 1.—.127 in catasto al numero 330 confina a mattina, e monti strada, a mezzogiorno Revedin, e la de' Carli Cao, a sera quest'ultima.

b) Altro di campi 3.2.108 a. p. v. al censuario numero 331 confina a mattina fabbricieria di Gorgo, mezzodì strada, a sera Wiel, a monti strada campestre.

c) Altro a. p. v. di campi 2.2.81 al censuario numero 332 confina a mattina fabbriceria di Gorgo, mezzodì strada, e fraterna di Carità di Venezia, a sera Commissaria Balbi, a monti strada, e fabbriceria di Gorgo.

d) Altro a. p. v. con piccola Vallicella di campi 5.1.117 al censuario numero 333 confina a mattina, e mezzodì Fedrigo loco Zen a sera Revedin, a monti Falier, e Fedrigo.

e) Altro di campi 1.—3 prativo al censuario numero 376 confina a mattina, a sera Commissaria Balbi, a mezzodì fiume Monticano, a monti strada.

f) Altro a. p. v. ubicato a Sale sotto Gorgo di campi 14.2.131 al censuario numero 354 confina a mattina la suddetta Commissaria, a mezzodì eziandio detta Commissaria, indi Valier, Revedin, Fabbricieria di Gorgo, a sera benefizio parrocchiale di Gorgo, monti Commissaria Balbi, e Fedrigo loco Zen.

g) Altro detto le Rive a. p. v. con Vallicella prativa di campi 12.2.71 descritto al numero 334 contiguo all'altro seguente.

h) Altro pezzo detto Castelir prativo di campi 1.—.48 al numero 337 confina coll'altro precedente a mattina Revedin, mezzodì fossa de Negati, a sera Revedin, e a monti strada.

i) Altro prativo detto Prà del Molin di campi 1.3.15 al censuario numero 343 confina a mattina Tomasini, a mezzodì il Monticano a sera Revedin, a monti strada.

Tutti li predescritti pezzi compongono la superficie del terreno indicato al numero 5 colla cifra in complesso di L. 1081, e 15, e col valore della stima d'Austriache L. 7035.

6. Altro di campi —.3.118 a. p. v. con gelsi, e casetta al censuario numero 319 confina a mattina Revedin, mezzodì, e sera Mocenigo, a monti strada colla cifra di locali lire 61:7, e col valore della stima in Austriache L. 435.

7. Altro di campi 34.3.64 diviso dalla strada. Il più grande di campi 30. 1. 36 a. p. v. con casa al censuario numero 321. L'altro di campi 4.2.28 prativo descritto al numero 338 questo, e quello confinano a mattina Wiel, e Revedin, a mezzodì Wiel, nonchè il fondo goduto dal guarda-bosco di Ronche, a sera, e monti il Monticano, il tutto colla cifra di locali lire 881:16, e col valore della stima in Austriache L. 5734.

8. Altro terreno prativo di campi 1.—.234 al censuario numero 344 confina a mattina de' Carli loco Saccomani, a mezzodì strada, a sera bosco detto la Vizzola, a monti benefizio parrocchiale di Gorgo mediante fossa dei Negati colla cifra di locali L. 46:5, e col valore di stima in Austriache L. 396.

9. Altro di campi 1.3.206, prativo detto delle Vinceggie diviso in due pezzi dallo stradone di proprietà promiscua con Revedin, sotto li censuarj numeri 339 340 confina a mattina fabbriceria di Gorgo, a mezzodì l'altar di S. Pietro, e Revedin, a sera Revedin, e strada comune colla cifra di locali L. 68:17, e col valore di stima in Austr. L. 442.

Nella frazione di Guia grande sotto Gorgo.

10 Altro di campi 40.2.13 1/2 con casa grande diviso in tre corpi, cioè

a) Terreno di campi 13.3.50 a. p. v. con casa al censuario numero 345 coi confini a mattina Revedin, Molinari loco Tabacchi, e strada, a mezzodì Revedin, e Salamon, a sera strada, Demanio, e Tagliapietra, a monti Molinari.

b) Altro di campi 2.3.75 prativo con alberi, e viti al censuario numero 346 confinano a mattina Revedin, e Commissaria Balbi, a mezzodì strada, a sera Tagliapietra loco Minelli, a monti Molinari.

c) Altro di campi 23.3.201 a. p. v. al censuario numero 347 confina a mattina strada, a mezzodì Condulmer e Salamon, a sera, e monti Revedin, e Mocenigo.

Li predescritti tre pezzi formanti il terreno sotto il numero 10 portano la cifra di locali L. 758:6, ed il valore di stima in Austriache L. 4857.

11. Altro di campi 60.—.35 diviso pure in tre corpi; cioè

a) di campi 2.3.293 separato dal secondo seguente mediante strada con casa rustica al censuario numero 349 colli confini a mattina Salamon, a mezzodì e sera strada comune, ed alli monti Revedin, Tonicelli, e Tagliapietra.

b) Altro di campi 55.1.90 a. p. v. al censuario numero 350 confina a mattina strada, e Mocenigo, a mezzodì Mocenigo, Revedin, e Condulmer, a sera Salvini, strada, e Revedin, ed a monti Revedin e strada.

c) Altro di campi 1.2.277 al censuario numero 348 confina a mattina, mezzodì, e sera Tagliapietra loco Minelli, ed ai monti il detto Tagliapietra, e Salamon.

Li predescritti tre corpi formano l'indicato terreno sotto il numero 11 con casa colla cifra di locali L. 1125:3 ed il valore della stima in Austriache L. 7203.

Nella frazione di Cavalier loco detto Guia piccola sotto Gorgo.

12 Terreno di campi 17.—.173 a. p. v. con casa sotto li censuarj numeri 77, 78 confina a mattina Contarini, e Minelli, a mezzodì Ospital di Treviso, fabbricieria di Cavalier, e scuola di San Nicolò di Motta, a sera Merlo loco Manolesso, a monti Contarini, colla cifra di locali L. 298:8, e col valore di stima in Austriache L. 1920.

13 Altro di campi. 3.—.48 a. p. v. con cason al censuario numero 79 confina a mattina, mezzodì, e sera Revedin, ed a monti strada colla cifra di locali lire 135:3 e col valore di stima in Austr. L. 871.

14 Altro di campi 9.—.278 a. p. v. ubicato in Sala di Gorgo diviso in due pezzi vicini al censuario numero 355 colli confini a mattina Donà, mezzodì, e monti strada, a sera Tagliapietra, e Donà colla cifra di locali lire 159:16 e col valore di stima in Austriache L. 1032.

15 Finalmente un'annua esigenza di formento staja 1 quarte 1 pagabili dal signor Antonio Fedrigo loco Zen a titolo di livello fondato sopra beni in Gorgo colla detrazione del quinto importa di capitale in Austriache lire 217.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta li 14 settembre 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore
VAROLA.

N 2639 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Motta rende pubblicamente noto, che sopra istanza del signor Guglielmo Marchetti Amministratore della casa degli Esposti di Venezia rappresentato dall' Avvocato signor Gioachin Biscontini suo procuratore venne decretato il primo incanto dei beni sotto descritti stati oppignorati in pregiudizio della Nobil Donna Marsiglia Diedo tutrice della minore di lui figlia Adelaide, e del N. H. Alvise Mocenigo di Venezia.

Dietro però a separata istanza della stessa parte esecutante in base della risoluzione Sovrana 31 luglio 1820, sulla purgazione delle Ipoteche vengono citati tutti que' creditori aventi legale Ipoteca non iscritta sopra li detti beni da vendersi a dover nel termine di giorni novanta che scaderà col giorno ventitrè decembre prossimo venturo far inscrivere li rispettivi loro titoli all' Uffizio di conservazione delle ipoteche in Treviso sopra li beni medesimi, sotto la comminatoria che trascorso inutilmente detto termine s'intenderanno li beni stessi sciolti da qualunque vincolo ulteriore d' Ipoteca legale.

A preservazione poi di que' diritti competenti a simili creditori che non son noti o che sono assenti, viene nominato in loro curatore l' Avvocato signor Giuseppe Bronzini al quale po-

granno far tenere a debito tempo li documenti rispettivi qualora essi non scieglessero d' intraprendere da per se stessi la occorrente difesa, o mediante altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo distretto; in Treviso capo luogo della provincia, nella comune di Gorgo ove sono situati i beni da vendersi, nonchè inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia; non lasciando di rimettersi un esemplare al Regio Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione dei beni
Nella comune di Gorgo distretto di
Motta provincia di Treviso.

1. Palazzo colle sue adiacenze e fondo di campi 2.1.—, circa diviso in due cortili uno coperto da selce di pietra viva, e brollo, il tutto cinto da muro.

Adjacenze.

a) Oratorio con porta principale sulla strada.

b) Fabbrica con loggia, tinazzera, cantina, selciato di pietra viva pozzo, canevon, e granajo.

c) Altra fabbrica con porticale e scuderia.

d) Una casa rustica con stalla da bovini, ed altri locali contigui inservienti all'agricoltura delle due campagne poste sotto il detto palazzo.

Il tutto sta descritto in estimo sotto porzione del N. 322 di catasto e fu stimato del valore di Austriache L. 10017.

2. Terreno di campi 54.1.205, diviso in due possessioni. La prima di campi 14.3.241 a. p. v. sotto il numero 316 del catasto a cui sta unito il fondo dei predescritti fabbricati, cortile, e brollo confina a levante, Revedin, e strada, a mezzodì Revedin, a sera Wiel, a monti fiume monticano. La seconda possessione (cui serve la casa rustica (d) in cortile presso il palazzo) di campi 39.2.27 sotto il N. 356 del catasto: confina a mattina Revedin, Mocenigo e Donà, a mezzodì e sera Revedin, ed a monti strada comune.

Il suindicato terreno porta la cifra di locali lire 809 e fu stimato del valore in complesso di austriache lire 9129:54.

3. Altro a. p. v. di campi 42 1.59 con gelsi, casa di muro coperta da coppi, più altro pezzo di fabbrica, e finalmente una terza fabbrica il tutto in catasto al N. 323 confina a mattina e mezzogiorno il predetto terreno, a sera Saccomani, Grottolo e de'Carli, ed alli monti strada comune.

Il detto terreno porta la cifra di locali lire 825:10 ed il valor della stima in Austriache L. 5287.

4. Altro terreno di campi 16.3.92 a. p. v. con casa in catasto sotto porzione del N. 315 confina a mattina de' Carli e strada, a mezzodì Revedin ed Amalteo, a sera fondo di questa ragione e Revedin, ed alli monti terra pur di questa ragione.

Questo terreno porta la cifra di locali lire 285:10, ed il valore della stima in Austriache lire 1828.

5. Altro di campi 43 2.176 formato dalli seguenti pezzi con casa divisa in due parti, cioè

a) Pezzo di campi 1.—.127 in catasto al numero 330, confina a mattina e monti strada, a mezzogiorno Revedin, e la De' Carli Cao, a sera quest' ultima.

b) Altro di campi 3.2.108 a. p. v. al censuario numero 331 confina a mattina fabbricieria di Gorgo, a mezzodì strada, a sera Wiel a monti strada campestre.

c) Altro a. p. v. di campi 2.3.81 al censuario numero 332 confina a mattina fabbricieria di Gorgo, mezzodì strada e fraterna di Carità di Venezia a sera Commissaria Balbi a monti strada e fabbricieria di Gorgo.

d) Altro a. p. v. con piccola vallicella di campi 5 1.117 al censuario numero 333 confina a mattina, e mezzodì Fedrigo loco Zen, a sera Revedin, a monti Falier e Fedrigo.

e) Altro terreno di campi 1.—.3 prativo al censuario numero 376 confina a mattina e sera Commissaria Balbi, a mezzodì fiume Monticano, a monti strada.

f.) Altro a. p. v. ubicato a Sala sotto Gorgo di campi 14.2.131 al censuario numero 354 confina a mattina la suddetta Commissaria, a mezzodì egiandio detta Commissaria, indi Valin, Revedin, fabbricieria di Gorgo, a sera benefizio Parrocchiale di Gorgo, monti Commissaria Balbi e Fedrigo loco Zen.

g) Altro detto le Rive a. p. v. con Vallicella prativa di campi 12.2.71 descritto al numero 334 contiguo all'altro seguente.

h) Altro pezzo detto Castelier prativo di campi 1.—.48 al numero 337 confina coll'altro precedente, a mattina Revedin, mezzodì Fossa dei Negati, a sera Revedin ed a monti strada.

i) Altro pezzo prativo detto più del Molin di campi 1.3.15 al censuario numero 343 confina a mattina Tommasini, a mezzodì il Monticano, a sera Revedin a monti strada.

Tutti li predescritti pezzi compongono la superficie del terreno indicato al numero 5 colla cifra in complesso di locali lire 1081.15 e col valore della stima in Austriache lire 7035.

6. Altro di campi —.3 118 a. p. v. con gelsi, e casetta al censuario numero 319, confina a mattina Revedin, mezzodì e sera Mocenigo, a monti strada colla cifra di locali lire 61.7 e col valore della stima in Austriache lire 435.

7. Altro di campi 34.3.64 diviso dalla strada. Il più grande di campi 30.1.36 a. p. v. con casa al censuario numero 321 l'altro di campi 4.2.28 prative descritto al numero 338 questo e quello confinano a mattina Wiel e Revedin, a mezzodì Wiel nonchè il fondo goduto dal guarda bosco di Ronche a sera e monti il Monticano, il tutto colla cifra di locali lire 881:16 e col valore della stima in Austr. lire 5734.

8. Altro terreno prativo di campi 1.—.234 al censuario numero 344 confina a mattina de' Carli loco Saccomani, a mezzodì strada a sera bosco detto la Vizzola, a monti benefizio parrocchiale di Gorgo mediante fossa dei Negati colla cifra di locali lire 46:5 e col valore di stima in Austriache lire 296.

9. Altro di campi 1.3.106 prativo detto delle Vinceggie diviso in due pezzi dallo stradone di proprietà promiscua con Revedin sotto li censuarj numeri 339 340 confina a mattina fabbricieria di Gorgo, a mezzodì l' altar di San Pietro e Revedin, a sera Revedin e strada comune colla cifra di locali lire 68:17 e col valore di stima in austriache lire 442.

Nella frazione di Guja grande
sotto Gorgo.

10. Altro di campi 40.2.13 1/2 con casa grande diviso in tre corpi, cioè

a) di campi 13.3.50 a. p. v. con casa al censuario numero 345 cui confina a mattina Revedin, Molinari loco Tabacchi, e strada, mezzodì Revedin e Salamon, a sera strada, Demanio, e Tagliapietra, a monti Molinari.

b) Altro di campi 2 3.75, prativo con alberi e viti al censuario numero 346 confina a mattina Revedin e Commissaria Balbi, a mezzodì strada, a sera Tagliapietra loco Minelli a monti Molinari.

c) Altro di campi 23.3.201 a. p. v. al censuario numero 347 confina a mattina strada, a mezzodì Condulmer e Salamon, a sera e monti Revedin e Mocenigo.

Li predescritti tre pezzi formanti il terreno sotto il numero 10 portano la cifra di locali lire 758:6 ed il valore di stima in Austriache L. 4857.

11. Altro terreno di campi 60.—.35 diviso pur in tre corpi, cioè

a) Di campi 2.3 293 separato dal secondo seguente mediante strada con casa rustica al censuario numero 349 colli confini a mattina Salamon, a mezzodì e sera strada comune, ed alli monti Revedin, Tonietti, e Tagliapietra.

b) Altro di campi 55.1.90 a. p. v. al censuario numero 350 confina a mattina strada e Mocenigo, a mezzodì Mocenigo, Revedin, e Condulmer, a sera Salvini, strada, e Revedin, ed a monti Revedin e strada.

c) Altro di campi 1.2.277 al censuario numero 348 confina a mattina, mezzodì e sera Tagliapietra loco Minelli, ed a monti il detto Tagliapietre e Salamon.

Li predescritti tre corpi formano l' indicato terreno sotto il numero 11 con casa colla cifra di locali lire 1129:3, ed il valore della stima in Austriache lire 7203.

Nella frazione di Cavalier loco detto
Guia piccola sotto Gorgo.

12. Terreno di campi 17.—.173 a. p. v. con casa sotto li censuarj numeri 77 78 confina a mattina Contarini e Minelli, a mezzodì Ospital di Treviso, fabbricieria di Cavalier e scuola di San Nicolò di Motta, a sera Merlo loco Manolesso, a monti Contarini, colla cifra di locali lire 298.8, e col valore di stima in Austriache lire 1920.

13. Altro di campi 3.—.48 a. p. v. con cason al censuario numero 79 confina a mattina, mezzodì e sera Revedin, ed a monti strada, colla cifra di locali lire 135:3 e col valore di stima in Austriache lire 871.

14. Altro di campi 9.—.278 a. p. v. ubicato in Sala di Gorgo diviso in due pezzi vicini al censuario numero 355 colli confini a mattina Donà, mezzodì e monti strada a sera Tagliapietra e Donà, colla cifra di locali lire 159:16 e col valor di stima in Austriache lire 1032.

15. Finalmente un'annua esigenza di frumento staja 1 quarte 1 pagabile dal signor Antonio Fedrigo loco Zen a titolo di Livello fondato sopra beni in Gorgo colla detrazione del quinto importa di capitale in austriache Lire 217.

Tutti li predescritti beni pervennero nelli debitori oppignorati per eredità del loro padre N. H. Alvise Mocenigo I.mo.

Dall'Imperial Regia Pretura di Motta li 14 settembre 1826.

L'Imperial Regio Consigliere Pret.
VAROLA.

striache L. 129
zione porta a c
seguirà un terz
la di essa R. D
della mattina d
ottobre, sotto
scipline e caute
17 luglio decor
Commissione all
Padova li 26
Pel Regio D
R

N. 24951-673 R
A

Presso la Re
vinciale di Ver
residenza col
ottobre p. v da
ne alle ore 3
per deliberare
periore approv
ferente la segu
ne arat.va con
Salizzole e Pre
N. 378.21. Chiu
la stessa locali
tro case di affit
lo stesso luogo
sura con capa
Spazio di terr
morari in Saliz
rio in Bonferra
co. Oratorio i
esigibili nelle s
to fiscale di a
pari a fiorini
avviso di quest
in relazione ai
sibili resso la
fata Regia Dr
Dall' Imp
ne all' alienazi
to, Venezia l

N. 5023

Per parte del
tura sedente in
distretto second
Treviso, rende
senza effetto
1826 per man
quarto incanto
ad istanza delli
Alvise secondo
denti di Venezi
Pietro Isacco Z
Michiele di Ci
stretto com'era
Editto 22 dice
seguirà il quin
desimi nel gior
mo venturo all
la sala delle u
dove da una
verrà esperito
saranno deliber
quand' anche
alla seguita st
protocollo rest
aspirante, ed
tarini fossero l
deliberati tant
corpo, sempre
nell' incanto
totalità di que
ed acquirenti
tare in questa
gali il prezzo
ni da quello
sotto la comm
reincanto a t
deliberatario,
nocchè non fo
li quali vengo
il prezzo fin
aggiudicate lir

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

striache L. 12918:62, la R. Delegazione porta a comune conoscenza che seguirà un terzo esperimento nella Sala di essa R. Delegazione alle ore 10 della mattina del giorno 17 venturo ottobre, sotto l'osservanza delle discipline e cautele portate dall'avviso 17 luglio decorso N. 2296 dell'I. R. Commissione alle vendite.

Padova li 26 settembre 1826.

Pel Regio Delegato in permesso
RONER.

N. 24951-673 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di giovedì 26 ottobre p. v dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer. si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la seguente partita. Possessione arativa con tre case rustiche in Salizzole e Preon di campi Veronesi N. 378.21. Chiusura con capanna nella stessa località di campi 2.21. Quattro case di affitto con poca terra nello stesso luogo di pertiche 0.5. Chiusura con capanna in Preon di p. 1.10. Spazio di terreno incolto con pochi morari in Salizzole di p. 0.4. Oratorio in Bonferraco. Casa in Bonferraco. Oratorio in Bovolone. Livelli 39 esigibili nelle stesse località, sul dato fiscale di austriache Lire 81656:55 pari a fiorini 27113:5, a norma dell' avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 26 settembre 1826.

N. 5023 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della Provincia di Treviso, rende noto ch'essendo caduto senza effetto nel giorno 14 agosto 1826 per mancanza di oblatori il quarto incanto de' seguenti beni, che ad istanza delli conti Alvise primo ed Alvise secondo fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Isacco Zorzi possidente di San Michiele di Cimadolmo di questo Distretto com'era stato provocato coll' Editto 22 dicembre 1823 numero 5019 seguirà il quinto incanto de' beni medesimi nel giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella sala delle udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esperito l'incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente quand' anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiciale, il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li fratelli Contarini fossero li compratori. E saranno deliberati tanto in pieno, quanto a corpo, sempreechè si possa combinare nell' incanto stesso la vendita della totalità di que' beni, e l'acquirente ed acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese e danni del deliberatario, o deliberatarii, ammenocchè non fossero li conti Contarini li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate lire 7327:80:9 di capitale, non che degli interessi, e spese giudiziali, liquidate e da liquidarsi, con depositar però come sopra la rimanenza ritener dovendo l'acquirente od acquirenti a loro carico tutti gli pesi ed aggravj si pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' Beni
da subastarsi.

Nella parrocchia di San Michiele
comune di Cimadolmo.

C. 26.—93 1/2 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il fondo di casa dominicale adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara e parte Bellioni, a mezzodì strada comune, a sera parte Beneficio di S. Michiele, e parte eredi Nobil Uomo Marco Balbi, a monti parte strada comune, e parte terra di questa ragione nel circondario di Conegliano salvis ec., stimati Italiane Lire 9126:4.

Casa dominicale ed adjacenze, cantina, canevon, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario non compreso l' Oratorio, il tutto in ottimo stato L. 9476:53.

Tali fondi sono censiti in catastro di S. Michiele di Cimadolmo alli numeri 210, 211, 212, 213, 214, 216 per la cifra di L. 923:9.

Nella parrocchia di Cimadolmo.

C. —.2.27 a. p. v. residuo di maggior somma perenta in fondo di Piave fra li confini a mattina, sera, e monti Grave di Piave, a mezzodì Nobil Uomo Marco Balbi L. 68:20.

C. —.3.200 prativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina e mezzodì ramo di Piave, a sera e monti Grava salvis ec. L. 91.

Campi 7.—.144 a. p. v. e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perento in fondo di Piave tra li confini a mattina sera e monti parte strada, e parte grava a mezzodì fiume Piave, salvis ec L 711:52.

Totale campi 34.2.152.

Totale Italiane L. 19473:29.

Fondi questi censiti in catastro di Cimadolmo alli numeri 181, 183, 184, 186 per la cifra di Venete L. 372:5.

Ed il presente sia pubblicato ed affisso a luoghi soliti di Oderzo, e Cimadolmo, non che per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale
Oderzo li 28 settembre 1826.

A. DE' MORI Pretore.
B. Del-Giudice Att.

N. 3784 *EDITTO.*

D'ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Soave viene prefisso il giorno quindici dicembre prossimo venturo alle ore nove di mattina pel primo incanto giudiziale dei fondi qui sotto descritti, stati oppignorati e stimati in pregiudizio dei fratelli Giulio e Francesco Mastella di Monteforte e ad istanza di Don Salvador Toffanetti di Vicenza rappresentato da questo avvocato signor Perazzini, qual incanto seguirà sotto le condizioni seguenti:

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti alli fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, ed in conformità del paragrafo 425 del Giudiziario Regolamento.

2 Gli aspiranti dovranno cautare l' Asta con un deposito d' Italiane lire 100 sono austriache lire 115 da farsi nella Cancelleria della Regia Pretura di Soave a garanzia delle spese di procedura.

3. Il detto prezzo dovrà l'aggiudicatario depositarlo nel luogo che verrà destinato dalla Regia Pretura entro un mese calcolabile da quello dell' incanto deliberativo, il quale sarà impiegato sino alla concorrenza del medesimo a pagamento dei debiti ipotecarj, ed inerenti alli fondi da subastarsi dietro una regolare classificazione.

4. Il possesso e godimento degl' Immobili di cui sopra incomincierà a favore dell' aggiudicatario dal giorno della delibera.

5. Oltre il prezzo offerto sarà tenuto il deliberatario a pagare entro otto giorni dal dì della fatta delibera al procuratore dell' oppignorante le spese di procedura occorse, comprese quelle tassate nella giudiziale convenzione 20 luglio 1821 numero 2602.

6. Anco l'oppignorante divenendo aggiudicatario o dovrà eseguire il deposito giudiziale del prezzo secondo l' articolo 3, o trattenerlo fino all' intimazione della nota di collocazione in sue mani col debito di pagare il frutto del cinque per 100 sempre previa un' idonea cauzione da essere riconosciuta da tutte le parti aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo.

7. Qualora l' aggiudicatario mancasse di verificare il deposito del prezzo portato dall' incanto, od alle spese di cui all' articolo 5, si procederà al reincanto de' beni a tutti di lui danni spese ed interessi.

8. L' aggiudicatario dovrà portare il peso delle pubbliche imposte, le tasse consorziali, e sottostare alle contribuzioni spettanti al Vescovado di Monteforte, ed all' aggravio della decima, nel caso che i beni oppignorati vi fossero sottoposti od interamente od in parte.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra montiva, arativa, e parte zappativa con viti, olivi, fruttari, ed altri alberi, posta nella pertinenza di Monteforte in contrada del Montegrande, paga decima del quinto della rilevata quantità di campi tre, vanezze dodici, tavole venti, confinata a mattina dalli fratelli Giulio e Francesco Mastella mediante la Valle divisoria, a mezzodì dalla strada consortiva, a sera in parte dalla strada suddetta e parte dagli eredi del fu Michele Lucatello mediante un' altra strada consortiva, ed a monti dalli signori Plosato e signor Stefano Venturi stimata lire 1998, depurata da aggravj pubblici.

Un corpo di Case in qualche deperimento situate in Monteforte in contrada di Borgoleco marcate colli numeri 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187 188 composte in pian terreno di tredici luoghi e sette in secondo piano con tre finili manoanti di tole ai solari, con corte e terra annessa in tutto di vanezze 9 tavole 10, confinato a mattina dalla strada comune, in parte, ed in parte dalle fabbriche di Carlo Steccanella, a mezzodì da altra strada comune detta Paglia, a sera dalla signora Teresa Gordani collo scolo tutto di ragione Mastella ed a monti dalli signori Don Salvador Toffanetti, e signor Stefano Venturi valutato in tutto lire 3400.

Somma lire 5398.

5

Il presente sarà a cura di uno di questi Cursori affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di Monteforte e a cura e spese dell' istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Dalla Regia Pretura in Soave 23 agosto 1826.

Il Cons. Pret. TOMMASI.

Pontalti Cancel.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 26007 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto che nel giorno venticinque ottobre prossimo venturo alle ore dieci della mattina un Commissario Delegato del Tribunale procederà alla vendita nel luogo solito degl' Incanti nella Loggetta sottoposta al campanile in piazza San Marco di un Chirografo datato 14 feburajo 180 a debito di Demetrio Pisti per l' importo di lire 932:13 oppignorato sulle Istanze di Cristoforo Prinari, ed in pregiudizio di Giovanni ce. fu Giorgio d' Anastasio. Non verificandosi in detto giorno venticinque ottobre, e nemmen nel successivo ventisei la vendita del suddetto Chirografo pel suo valor nominale, viene fissato il terzo esperimento pel giorno ventiotto dello stesso mese di ottobre all' ora suddetta in cui potrà seguir la delibera anco al di sotto del suo valor nominale sempre però a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete sonanti al corrente valor di Tariffa.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2058 AVVISO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Mirano si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 p. entrante ottobre dalle ore 9 del mattino sino alle 3 pomeridiane si terrà in Salzano il giudiziale incanto di alcuni effetti mobili consistenti in vistoso numero di quadri, mobilie, e suppellettili di casa per essere deliberati al più offerente al prezzo della stima o maggiore verso immediato pagamento in moneta sonante a tariffa con avvertenza che si continuerà l' asta nelli giorni 20 e 21 del suddetto alle ore prefissate, qualora gli effetti non potessero essere venduti tutti nel giorno prima.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano, li 26 settembre 1826.

ROLLA Pretore.

F. D.r Franzoja Canc.

N. 9507 AVVISO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza rende pubblicamente noto come intendendo Pietro Monza altra volta Usciere presso la cessata corte di Giustizia in Vicenza di ritirare il deposito da esso effettuato in somma d' Italiane Lire 300 sopra l' Imperial Regio Monte di Milano a titolo di cauzione; come da Cartella 14 luglio 1809 numero 1228, relativamente alla circolare 11 ottobre 1819 numero 12392, debba chiunque pretendesse aver ragione di reintegrazione, insinuarla nel perentorio termine di mesi tre a questo Tribunale colli rispettivi titoli documentanti la medesima, altrimenti non insinuandola entro un tal termine sarà facoltativo al detto Monza di conseguire dal Monte prelato la restituzione del predetto Deposito.

Vicenza 15 settembre 1826.

Fr. Scorsellini Segr.

N. 25711 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si notifica aver Susanna Stamatacchi d' Anastasio presentata a questo Tribunale li 31 agosto prossimo passato al numero 25711 la petizione contro Cristoforo Prinari in punto di provocazione in Giudizio delle ragioni vantate da esso impetito coll' istanza 17 settembre 1825 numero 36701.

Avendo esso Cristoforo Prinari il suo domicilio fuori degli Stati di S. M. è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto suo pericolo e spese l' Avvocato Giuseppe dottor Marzollo, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione il ridetto Cristoforo Prinari, affinchè egli sappia, e possa volendo dare la sua risposta entro il termine di giorni 9 facendo al detto curatore tenere somministrare le carte tutte di cui credesse far uso per propria difesa, scegliendo anco colla debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 4 settembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2638. EDITTO.

D' ordine della Imperiale Regia Pretura di Motta. Si deduce a pubblica notizia, che essendo per parte del signor Guglielmo Marchetti quall' Amministratore della Casa degli Esposti in Venezia, mediante il di lui Procuratore Avvocato Gioachin Biscontini stata prodotta istanza per subasta dei Beni Stabili qui sottodescritti, stati oppignorati a carico del Nobil Homo Alvise secondo, e Nobil Donna Adelaide Mocenigo del fu Alvise primo, quest' ultima minore tutelata dalla Nobil Donna Marsilia Diedo di lei Madre stimati del valore in complesso di austriache L. 56043.54 come da perizia 30 gennaro, chiusa nel dì 9 febbraro 1826 num. 376 della quale ne sarà permessa la ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria, quindi decretata sotto la data, e numero di questo Editto la vendita giudiziale: resta fissato il primo esperimento d' Asta pel giorno 23 decembre prossimo futuro alle ore 9 della mattina da tenersi in presenza dei commissarj a ciò delegati nella Sala di questa Pretura per essere li beni stessi deliberati al maggior offerente sotto le condizioni seguenti.

a) Nessuno potrà comparire all' Asta senza previamente depositare in effettivo danaro il decimo del prezzo risultante dalla stima che corrisponde a L. 5640 30.

b) Questo deposito dovrà immediatamente restituirsi a quelli fra gli offerenti, che non rimanessero aggiudicatarj, ed anche all' aggiudicatario stesso dopo che avrà eseguite le condizioni della delibera.

c) Dovrà l' aggiudicatario nel termine di giorni 8 continui pagar all' Istituto esecutante col prezzo della delibera, le spese di esecuzione giusta specifica, che verrà prodotta, e tassata da questa Imperial Regia Pretura.

d) Mancando nel detto termine ad un tale pagamento si subasteranno nuovamente li beni a di lui danno, e spese, per cui risponderà il deposito da esso verificato.

e) Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura entro giorni 14 successivi alla subasta per corrisponderlo a chi di ragione.

f) Se l' esecutante istituto rimanesse deliberatario potrà ritener il prezzo senza interesse fino alla graduazione de' creditori, ed alla distribuzione del prezzo medesimo.

g) Il maggior offerente sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi onde esser pagato nelle forme di sopra indicate, con dichiarazione, che non saranno deliberati li stabili colli primo, e secondo incanto a prezzo minore della stima; ciò che potrà aver luogo soltanto col terzo esperimento, ove li due primi fossero tornati senza effetto, ma ciò seguirà sotto la osservanza di quanto dispone il parag. 422 del Generale Regolamento. Viene d' altronde destinato il giorno 24 ottobre prossimo futuro ore 9 della mattina per la comparsa delle parti, e delli creditori prenotati sui fondi da vendersi all' Aula Verbale, onde sentir se vogliano portare delle modificazioni sulle condizioni dell' Asta, avvertendoli, che gli assenti si terranno per assenzienti alla pluralità dei voti dei comparsi, e che anche non comparendo alcuno rimarranno le condizioni inalterabili.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, e così nella comune di Gorgo, e sarà per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione de' beni da vendersi.
Nella comune di Gorgo distretto di Motta provincia di Treviso.

N. 1. Palazzo colle sue adiacenze, e fondo di campi 2.1 — circa divise in due cortili, uno coperto da seleo di pietra viva, e brolio, il tutto cinto da muro.

Adiacenze.

a) Oratorio con porta principale sulla strada.

b) Fabbrica con loggia, tinazzera, cantina, selciato di pietra viva, pozzo, canevon, e granaio.

c) Altra fabbrica con porticale, e scuderia.

d) Una casa rustica con stalle da bovini, ed altri locali contigui inser-

N. 234 Sabbato

Anno 1826 7 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	5	lun. asc.	2 merid.	27 7 1	10 1	97	N. E.°	Sereno	Pollici 2.
			9 sera	27 8 0	10 0	91	O. N. O.°	Nuvolo	
7	6		lev. del sole	27 11 9	9	97	S. S. O.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Bartolameo*, di cui s'ignora il casato, Pievano di S. Ternita (la Santissima Trinità) Vescovo della Cannea nell' Isola di Candia (1568).

ARMI — *Giacomo Soranzo* cavalier proveditore della seconda armata contro il Turco del 1573, acquistò fama di valoroso per avere assalito in tal modo il destro corno de' nemici che rimase dubbiosa una seconda vittoria (1593).

LETTERE — *Andrea Zane* teologo, singolare, come lo chiama il Superbi, nelle lettere sagre, conosciuto specialmente pe' suoi soliloqui spirituali (1618).

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 18 agosto.

Il console generale di Francia con sua ordinanza dell' 11 di questo mese soppresse il N. 244 dello *Spettatore Orientale*, e sospese la pubblicazione di questo giornale fino a tanto che fosse appoggiato ad un altro compilatore. Le principali disposizioni contenute in questa ordinanza, sono: che uno dei titoli dei quali maggiormente si onora S. M. Cristianissima, è quello di protettore della religione cristiana in Levante; che nominando un console generale a Smirne il Re gli conferì speciale incumbenza di quivi proteggere, difendere e far rispettare in suo nome il culto professato da S. M. e dalla maggior parte dei sudditi suoi; che insultare pubblicamente in un foglio periodico i punti di fede che servono di fondamento a questo culto, è una manifesta opposizione in questa parte alla missione dell'autorità, ed un agire contro la intenzione del Re.

Noi per tanto che diveniamo di presente proprietarii e compilatori di questo giornale, dobbiamo dichiarare ai nostri lettori, che sottoponendoci per dovere alle istruzioni dell' autorità, non faremo che adempiere ad un obbligo facile per noi, e seguire con ciò l' impulso delle nostre opinioni e del nostro convincimento. Noi rispettiamo quanto rispettato viene da tutti gli uomini, perchè sappiamo che la religione è la base di ogni società. *(Spett. Or.)*

INGHILTERRA

Londra 23 settembre.

I consolidati hanno aperto a 80 1/4 3/8 in conto, per salire a 80 2/8 1/2; essi calarono quindi a 80 1/8 1/4 e a 80 1/8 in contante. Il mercato estero fu agitatissimo tutta la mattina in conseguenza della notizia dello sbarco di un esercito Spagnuolo a Tampico, si dubita della verità di questa novella nella città. I boni messicani ribassarono di un per 100, e salirono di poi a 62 1/4.

— Ci ebbe in questi ultimi giorni un grande movimento di corrieri del nostro gabinetto. Jeri sera ne fu spedito uno dal dipartimento degli affari esteri con dispacci pel continente. Martedì sera, il sig. Cleros, messaggere del re, è giunto da Mosca con dispacci del duca di Devonshire. Ieri sono giunti dispacci dei nostri ambasciatori a Stoccolma e a Parigi.

— Sir Federico Adam, lord alto commissionario di S. M. alle Isole Jonie, lavorò ieri al dipartimento delle colonie.

— Ieri, 21, si sono di nuovo raccolti i lordi della tesoreria.

— Panuco, il sito dove vien detto che siano sbarcati (*V. la Gaz. di ieri*) gli Spagnuoli, trovasi a qualche distanza dalla città; ma il fiume che si nomina generalmente nelle carte Rio-di-Tampico era conosciuto altre volte sotto il nome di Rio-di-Panuco; la sua imboccatura è ad alcune leghe al nord della città di Tampico-Panuco, e dava altre volte il suo nome a tutta la provincia; dessa porta in oggi il nome di S. Luigi di Potosì. *(G.T.)*

— Il *Courier* dice, che la nuova data da alcuni fogli di una secreta intelligenza fra il principe ereditario di Persia, Abbas-Mirza, e la Corte di Russia, è una diceria senza fondamento.

PORTOGALLO

Lisbona 9 settembre.

Da 8 giorni, fu frequentissimo l' arrivo dei corrieri alle legazioni di Spagna, di Francia e d'Inghilterra.

Il vascello di S. M. B. *il Gange* ha messo alla vela per Rio-Janeiro coll'ambasciatore sir Roberto Gordon.

Martedì scorso, è giunta in questo porto, proveniente da Brighton, in 5 giorni, una nave a vapore inglese nominata *Il Giorgio IV*; essa è della portata di 760 tonnellate; ed è destinata a fare il tragitto d' Inghilterra a Lisbona, Cadice e Gibilterra; contasi che farà regolarmente quello di Londra a qui in 7 giorni.

Si ricevettero l' altr' ieri dispacci del governatore di Jelves, i quali annunciano che un forte distaccamento di truppe spagnuole d' infanteria e cavalleria, erasi recato sul territorio portoghese, e ieri furono spediti degli ordini a quel governatore perchè codeste truppe fossero accantonate nel villaggio di Vorba, e che si pagasse a ciascun cavaliere il suo cavallo e la sua armatura, a ciascun fante le sue armi, e a tutti il loro soldo, a datare dal giorno ch' essi sono entrati nel Portogallo.

La corvetta da guerra francese, entrata nel nostro porto, è sempre qui; ma partirà quanto prima per la Corogna. Codesta corvetta fa parte della stazione francese che trovasi in quell' ultimo porto. *(G.T.)*

N. CCV. **APPENDICE.**

VARIETA'.

Giornale sulle Scienze, e Lettere delle Provincie Venete.

N. LIX — Maggio 1826.

Accenna in primo luogo questo quaderno come fosse cospicua per intervento di ecclesiastiche, e civili autorità, e per frequenza de' più qualificati Trivigiani la tornata 11 maggio dell' Ateneo di Treviso, e quanto riuscita sia lamentabile per la commemorazione in essa della morta spoglia, e delle vive virtù del fu Canonico Arcidiacono Monsig. Giambatista Rossi. Varii illustri ingegni onorarono di giuste, e mestissime lodi colui che fu ammirabile per pietà ed esemplare in tutta la sua vita e per costumi e per sapere. L'effigie, che in latino ne ha date di sì benemerito uomo Monsig. Vicario Generale Soldati fa sì, che si levi negli animi di tutti, l' acceso desiderio ch' egli ne scriva in più ampia forma, e con non minore eleganza la vita.

Il secondo articolo parla alla distesa del fascicolo III delle Inscrizioni Veneziane ec. del Cigogna. Questo fascicolo contiene quelle delle Chiese di S. Agnese, dell' Ascensione, di S. Basilio, di S. Croce, di S. Gregorio, e di S. Margherita; e quinci sorge la ricordanza di parecchi uomini illustri veneti, e forestieri, ricordanza che quanto è più importante, e cara, tanto più accresce la gloria dei ricordati, e dovrebbe destare nei posteri quell'emulazione, la quale Pope dice essere l' invidia delle persone d' alto cuore.

Le guarigioni di grandi malattie, e le difficili operazioni riuscite in bene sono di gran conforto all' umanità, che se ne sente fare il racconto. Deggion dunque essere carissime le descrizioni di un' estrazione di una pietra di *singolare grandezza* eseguita dal sig. Michelangelo Mattiuzzi, e sì pure d' un voluminoso tumore estirpato dal collo di Marianna Talenti per opera del signor chirurgo in capo dell' Ospitale di Venezia dott. Rima. Quest' ultima operazione diede materia a sei bei distici dell' improvvisatore latino sig. avvocato Gagliuffi.

Segue una terza lettera di un Ittiologo al Direttore, in cui si continua a trattare di alcuni dispareri dello scrittore col sig. Nardo circa i pesci Adriatici.

— L'altrieri si arrestarono nel convento di S. Francesco, ove tenevansi celati, due officiali venuti dalla provincia di Tras-los-Montes. Si rinvennero loro in dosso varii proclami ed instruzioni per eseguire una rivoluzione in questa capitale. Aveano inoltre molt'oro: essi furono condotti nel forte S. Giorgio. (*G. M.*)

SPAGNA

Madrid 14 settembre.

Il sig. Carnerero, già segretario della nostra ambasciata a Parigi, è qui giunto l'altr'ieri, con dispacci del sig. duca di Villahermosa per il sig. Salmon, ministro degli affari esteri.

Due ore dopo che il sig. Salmon ebbe ricevuto quei dispacci, egli raccolse il consiglio dei ministri, e immediatamente dopo levata la seduta, il sig. Salmon è partito per Sant'Idelfonso.

Il sig. Salmon ha frequenti e lunghe conferenze coll'ambasciatore di Russia.

La diserzione continua a fare i più rapidi progressi in questo regno. Duemila uomini di differenti corpi, uniti in una sola colonna, sono entrati nel Portogallo dalla provincia d'Alentejo.

Giusta un rapporto stato indiritto al governo dal capitano-generale della provincia d'Estremadura, una parte dei cacciatori del 4 reggimento che abbandonarono Olivenza per passare nel Portogallo, sono rientrati nella Spagna sopra un'altro punto, hanno sorpreso un posto di dieci uomini coi loro cavalli che menarono seco nel Portogallo. Il governo ha spedito tantosto un ordine perchè l'uffiziale di quel posto fosse tradotto ad un consiglio di guerra.

Circola in oggi la voce che allorquando il Re sarà all'Escuriale, vi sarà un cambiamento parziale nel ministero; si giunge perfino a dire che il generale Carvajal, ispettore-gener. dei volontarii reali, succederà al sig. Zambrano.

Ecco i movimenti che devono aver luogo incessantemente nelle truppe della guardia reale: il primo reggimento d'infanteria della guardia che è ad Alcala, ha l'ordine di partire come anche il 2.°, il 30 del corrente; il 1.° deve essere diretto sopra Arevalo e il 2.° sopra Segovia; il 4 reggimento che trovasi in quest'ultima città, verrà a Madrid col 3 per tenervi guarnigione. I cacciatori della guardia accasermati a Vicalvaro hanno l'ordine di recarsi a Medina del Campo; la colonna dei cacciatori delle milizie provinciali della guardia che è nella provincia della Nuova-Castiglia, e quella che trovasi presentemente nell'Andalusia devono unirsi a Toledo; infine le colonne che sono nella Galizia e nella Vecchia-Castiglia dovranno unirsi a Vagliadolid. (*G. F.*)

— Le condizioni del nuovo imprestito trattato dal sig. Tassier sono state rifiutate, perchè si comprendeva in esse la proposta di riconoscere in qualche parte la prestanza delle *Corti*, e quella di Olanda.

— Il Re fece molte nomine e promozioni nell'ordine ecclesiastico e nei tribunali di prima giurisdizione.

— La polizia ha sequestrato due somme considerabili di danaro appartenenti a un partito, una delle quali era destinata a fomentar turbolenze nella Catalogna, e l'altra a sostener maneggi nella provincia di Tras-los-Montes in Portogallo.

— La piazza di Tarifa fu sgomberata dalle truppe francesi ed occupata da un reggimento di milizia provinciale.

— Le lettere di Cadice parlano di arresti di varii impiegati delle dogane per motivo di dilapidazione de' danari del tesoro pubblico. (*Ei.*)

FRANCIA

Lilla 20 settembre.

L'ordine di spiantare il campo di S. Omer non è ancora arrivato; si crede che il ministro della guerra lo spedirà tosto ch'ei sarà arrivato in Parigi, e che i reggimenti si metteranno in marcia verso il 25 del mese. Vi ha fondamento per credere che il governo del Re vuol fare di S. Omer una fortezza importante, e stabilirvi una grande conserva centrale d'armi e di munizioni da guerra. Si dice che si tratta d'innalzar quindi una fortezza sulla vantaggiosa positura ove trovasi un'antica badia, che domina Walten. A Gravelines, una delle nostre più ragguardevoli fortezze della linea settentrionale, si fanno utili, ed indispensabili riparazioni; il ministro della guerra, nel passar di colà, ha assegnata una somma di 9000 franchi per lo nettamento dei fossi: quest'operazione, favorevole al sistema di difesa della piazza, sarà utilissima per la salute degli abitanti, e soprattutto della guernigione.

Lione 27 settembre.

Il 24 di questo mese è stata celebrata a Saint-Chamont una funzione consolantissima per tutti i veri Cristiani nella vasta e bella chiesa di Nostra Signora. Due giovani inglesi della famiglia Hunter, fratello e sorella il primo di venti, l'altra di 18 anni, hanno abiurato pubblicamente ed alla presenza d'un grande numero di commossi spettatori, gli errori della setta degli Anabattisti, nella quale sgraziatamente erano stati allevati. Essi sono stati battezzati con tutta quella pompa, che la Chiesa prescrive per il battesimo delle persone adulte; ed in tempo d'una messa celebrata in rendimento di grazie, hanno ambedue fatta la loro comunione con una pietà che ha edificato e intenerito tutti gli astanti.

— Una lettera di Monaco di Baviera ci reca la notizia, che un botanico di quel paese ha dopo molte esperienze trovato una pianta la quale colle sue foglie può nutrire i bachi da seta assai meglio ed in maggior abbondanza del gelso. Aspettiamo più estesi ragguagli di quest'importante novità.

Parigi 27 settembre.

Il duca di Villahermosa ha spedito sabbato scorso un corriere per Madrid. (*V. Spagna*)

— Il *Dublin-Morning-Register* annuncia che è autorizzato a dichiarare sulla fede delle migliori autorità, che non avvi il menomo fondamento nelle voci sparse di un cambiamento nel governo d'Irlanda.

Lo stesso giornale riferisce che alcune lettere che furon vedute dicono che lord Manners debba abbandonare il posto di cancelliere d'Irlanda.

— Ci si comunica il seguente estratto di una lettera di Rio-Janeiro del 15 luglio:

« È qui giunto, negli ultimi giorni di giugno, il vascello da guerra portoghese *Don Giovanni VI* avendo a bordo una deputazione alla di cui testa trovasi il duca d'Allafoens. Il duca che è prossimo parente di S. M., ne ricevette il più grazioso accoglimento. A quell'epoca Rio-Janeiro come anche le provincie godevano della più grande tranquillità, le due camere continuavano i loro lavori con calma e dignità. »

— La *gazzetta d'Harlem*, del 26, nel dare la notizia delle ostilità dei persiani contro la Russia aggiunge che correva voce a Costantinopoli che lo Schah di Persia trovasi in persona alla testa delle truppe che hanno invaso il territorio russo.

— Nella polveriera saltata in aria in Ostenda v'aveva 1250 barilotti di polvere: le due caserme sono state pressochè intieramente distrutte, e tutte le case della città intronate e danneggiate; si sono già annoverati dieci o dodici morti, fra i quali un ufficiale ed alcuni sotto-ufficiali e soldati d'artiglieria; il numero di coloro che sono stati mortalmente feriti è anche maggiore; molti abitanti della città e delle campagne vicine sono stati percossi dai rottami dell'edifizio, ed alcune bestie sono state trovate morte nei campi. Si dice in Ostenda essersi sentito molti minuti prima dello scoppio un forte odore di esca abbruciata nella polveriera.

Il sig. Giuseppe dalla Riva ci si mostra come editore degli *scherzi estemporanei latini* del signor avvocato D. Faustino Gogliuffi, testè di sopra ricordato, in un suo viaggio per la Svizzera, Monaco, e Verona. Così il Gogliuffi (e vaglia quest'esempio per tant'altri del valore di lui) improvvisò due distici sul bel pensiero del cavalier Pindemonte, il quale, in un suo epigramma italiano in morte dell'Alfieri, fa che Melpomene per lo gran dolore abbia lasciato la sua chioma sulla tomba del tragico immortale:

» Melpomenen subito tonsam videre sorores,
» Quarum, ubi crinis, ait prima Thalia, tuus?
» Illa autem: crinis si tangit cura videndi,
» Alfieri succube i, soror, ad cineres.

Indi parlando dell'*Ortografia enciclopedica universale della lingua italiana ec.*, si vengono accennando in continuazione alcune voci, delle quali è mancante la Crusca.

Tien dietro a cotesta Ortografia Enciclopedica una Dissertazione sopra gli Ambarvali del sig. dottor Francesco Tratena. Anche qui non si fa che continuarne l'articolo.

Trattasi di un *insigne Atto dei fratelli Arvali fatto sotto l'Imperatore Eliogabalo ec.* e vi sono notati tutti i *supplimenti* che il celebre Ab. Marini prese da altri atti, i quali *riempiendo per la maggior parte le lacune originate dalla corrosione della pietra*, in cui sta scritto da una parte, e dall'altra l'atto medesimo, *agevolmente poterono migliorarlo.*

Neppure in questo fascicolo vengon meno le Necrologie. Una sola se ne legge e consecrata alla memoria del Veronese Benedetto Del-Bene. Basti il dire di lui, *ch'egli adornò la patria colla sua saggezza, e colle sue virtù.* Due sonetti uno del sig. Ab. Martinenti, l'altro del signor Arciprete Dal Mistro, fanno eco dolente, e virtuoso a questa Necrologia.

Ci si vengon per ultimo recando in questo fascicolo parecchie notizie di libri nuovi, le quali non possono non riuscire agli studiosi utili, e gradite.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

5. 6. e 7. Ss.° Redentore Padri Cappuccini.

S. Raffaele Arcangelo 8. 9. 10. 11. e 12.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *L'Uomo singolare*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Pisa si recita I Baccanali di Roma.

— La *Gazzetta d'Augusta* annunzia, sotto la rubrica di Smirne, che molte lettere d'Egitto rappresentano l'erario del bassà come esausto dalle spedizioni fatte nella Morea, così che egli avrebbe fatto dichiarare dai suoi agenti a Costantinopoli, che gli era impossibile di fare nuovi sforzi. Si soggiunge che alcuni Egiziani tornati dalla Grecia, hanno fatta una così lagrimevole pittura dei mali che vi hanno sofferti, che più di 4000 uomini di truppe ammaestrate all'Europea nel campo del Cairo, temendo di non essere mandati in Europa, disertarono a stormi, e si diedero al ladroneccio. — Lo stesso giornale reca la nuova, ma senza guarentirne l'autenticità, che il bassà di Widdino si è ribellato contro la Porta, ed ha eccitato tutti i Giannizzeri a raccogliersi sotto le sue insegne.

— Le ricerche ch'eransi fatte nel regno di Polonia per riguardo alle pratiche di alto tradimento, condussero al convincimento che non trattavasi d'altro che di sogni di alcuni giovani esaltati, e che i personaggi ragguardevoli sui quali era caduto il sospetto non erano stati compresi se non perchè que' giovinastri fantastici fidavano sulla loro cooperazione. Credesi che il giudizio, in quest'affare, non sarà pronunciato che dopo l'incoronazione del Re di Polonia.

(F. F. e G. P.)

SVIZZERA

I signori Pfyffer e Corragioni, al momento del loro reingresso nel consiglio, e in seguito alle riserve che essi avevano anticipatamente deposte, hanno chiesto al tribunale di Appello di potere, sia da essi medesimi, sia per mezzo di un delegato, prendere conoscenza degli atti della procedura che li ragguarda, per farne l'uso legale il più convenevole. Ignorasi per anco la risposta del tribunale.

Durante l'assenza del sig. Roschi; attualmente a Berna, la sorveglianza delle prigioni fu affidata a un membro della commissione d'inchiesta dell'anno scorso, il sig. Meyer, giudice di Appello.

La traslazione della banda di Clara Wendel, dalle prigioni di Zurigo in quelle di Lucerna, fu accompagnata da un accidente. La giovane Meye Ulrich fuggì dalle mani del gendarme zurigano che la scortava, e che, cedendo troppo facilmente alle seduzioni che esercita la beltà, trascurò le precauzioni che esigeva il suo dovere.

Losanna 29 settembre.

S. M. la regina Federica-Guglielmina Dorotea di Svezia, nata principessa di Baden, avendo soggiornato da alcune settimane in questa città, da dove ella proponevasi di recarsi a Nizza per ristabilire la sua salute, attaccata da parecchi mesi da una malattia grave e dolorosa, procedente da un aneurisma al cuore, vi soccombette quasi improvvisamente il 25 di questo mese, alle ore 6 e mezzo della sera. S. M. ha reso l'ultimo sospiro tra le braccia de' suoi figli S. A. R. il principe Gustavo di Svezia e le LL. AA. RR. le principesse Amalia e Cecilia, e di S. M. la regina vedova di Baviera, di lei sorella, che era venuta a raggiungerla qui onde prestarle le sue cure. — Le virtù eminenti e le grandi qualità che distinguevano quell'augusta principessa, assicurano alla sua memoria i più giusti rincrescimenti. — Dicesi che S. M. la regina di Baviera partirà, sabbato 30 corr., colle LL. AA. RR. le principesse di Svezia, per recarsi a Bruchsal, presso S. A. R. madama la Margravia vedova di Baden, loro avola.

— Mad. Gentil, nata di Chavagnac, moglie del signor Gentil, lettore del re di Francia, ha fatto acquisto del castello di Prangins, che apparteneva al sig. conte di Survilliers.

— Sentiamo l'arrivo a Ginevra di Lady Byron.

Adunanza del 25. Dietro le proposte della commissione militare, la dieta ha nominato luogotenenti-colonnelli federali:

Allo stato-maggiore del quartier-mastro federale; il sig. capitano Enrico Pestalozzi di Zurigo.

Allo stato-maggiore d'artiglieria: I sigg. cav. Luigi Tscherner di Berna, attuale deputato alla Dieta; — e Enrico Tronchin di Lavigny, di Ginevra.

Allo stato-maggiore federale: I sigg. capitano Alessandro Frossard di Saugny, del cantone di Vaud; — maggiore di Riedmetten, del Vallese; — Gioachimo Muller, del cantone di Turgovia; — e Teodoro Ab-Iberg, del cantone di Svitto.

Al commissariato di guerra: Il sig. capitano Raget-Abys, dei Griggioni.

La continuazione dei negoziati colla Francia sui diritti dei domiciliati e sui rapporti reciproci dei cittadini, fu rimessa all'esame preliminare di una commissione, presieduta da S. E. il sig. presidente della Dieta, e composta dei sigg. di Wyss, di Wattenwille, di Gasser, Glutz, Muller-Friedberg, Herzog e Muret.

I negoziati colla Sardegna, sui diritti dei domiciliati, cagionarono una seconda discussione, ma il di cui risultato si è limitato a comunicare al ministro di quella potenza la lista dei cantoni che consentono a ripigliare le negoziazioni sospese.

(G. T.)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 5. settembre.

Dicesi che le manifatture siano ribassate nella presente fiera in un modo riflessibile, cioè le seterie un 15 per 100, le cotonine inglesi dal 10 al 12, le stoffe di lana dal 10 al 15. Bisogna però confessare che la novità di un disegno influisce sul prezzo di molte stoffe, in modo tale, che alcune volte una merce di moda differente in quanto alla varietà dei colori, ma eguale in tessitura ad altre di simil genere, è venduta per sino un 10 per 100 di più del suo prezzo naturale.

Riguardo alla lana nulla di positivo possiamo annunziare; sulla fiera di una piccola città fu venduta della lana ordinaria a 20 carantani la libbra, cioè 4 carantani meno di quello che costava per lo avanti. Ma questo caso particolare non può darci norma per tirarne delle conseguenze generali, dapoichè bene spesso circostanze impreviste costringono i piccioli possidenti, e i contadini a vendere i loro generi a minor prezzo.

Dalla posta di Amsterdam abbiamo rilevato che il corso dei cambii sulle obbligazioni di Stato austriache era all' 86 3/16, e le obbligazioni spagnuole sul prestito della casa Hope a 25.

Fra i coloniali il caffè si mantiene in prezzo, e le frequenti ricerche del zucchero ne fecero aumentare il suo valore.

Del cotone greggio non vi sono gran rimanenze, ed è dai 19 ai 22 risdalleri il quintale.

Anco i prezzi delle biade crebbero alcun poco; dicesi che in Polonia furono esitate quasi tutte le rimanenze di frumento; tanto di prima, che di ultima qualità; per cui il frumento giunse a 175 fiorini, la segala a 140, l'orzo dai 115 ai 130, e l'avena dai 100 ai 108.

(G. U.)

Weimar 19 settembre.

Ieri l'altro nella libreria granducale si fece con gran solennità la innaugurazione del busto di Schiller, capolavoro del sig. Dannecker. Questa festa, di cui facevansi da lungo tempo i preparativi è stata ritardata per aspettare l'arrivo del figlio del celebre poeta, il sig. Ernesto di Schiller, assessore della corte reale di Cologna. Lo stesso giorno il figlio del nostro immortale poeta a nome delle due famiglie Schiller, e Wollzogen ha deposto solennemente il cranio di suo padre nella libreria granducale di Weimar che fu posto nell'interno del piedestallo del busto di marmo rassomigliantissimo. La ceremonia terminò con un discorso pronunziato dal sig. cancelliere Muller.

(F.)

STATO PONTIFICIO

Bologna 29 settembre.

Dopo lunga, penosissima malattia, passò da questa all'altra vita il sig. co. Antonio Aldini, cav. di prima classe dell'Ordine della Corona di Ferro, decorato dell'Aquila d'Oro della Legion d'onore, membro del Collegio Legale di questa Pontificia Università, ed uno de' signori componenti la Commissione del Reno.

La conosciuta sublimità dei suoi talenti ci dispensa dal farne qui distinta menzione, sapendo ciascuno, che solo per essi fu chiamato in diversi tempi a cariche luminose, ed eminenti. Fu valentissimo giureconsulto, ed insigne uomo di Stato.

Rassegnato ai voleri di Dio, dopo essersi munito de' Santissimi Sacramenti, spirò in pace la sera del 30 settembre p. p. nel settantunesimo anno dell'età sua, essendo nato in Bologna il 27 dicembre dell'anno 1755. *(G. B.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 settembre.

Le LL. MM. unitamente alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, e a tutta la real famiglia coll'ordinario lor seguito si portarono a visitar gli Scavi di Pompei, che vi richiamano sovente l'attenzione degli augusti personaggi da cui son giustamente riguardati come sorgente inestimabile di ampie ricchezze per le scienze archeologiche, e di ornamento e lustro grandissimo pel nostro suolo.

L'augusta compagnia fu ivi ricevuta dall'architetto direttor degli scavi stessi, sig. D'Apuzzo, ch'ebbe l'onore di accompagnar le MM. LL. e le reali persone in tutti i luoghi che loro piacque di osservare.

Eseguitosi uno scavo alla loro presenza, si vennero a dissotterrare varii vasi di bronzo, e di creta, e varie lucerne diverse di forma, una delle quali, di bronzo, era di una distinta eleganza; ma si attirarono particolarmente gli sguardi delle persone auguste gli avanzi d'un cassettino, nel quale conteneansi alcune bocce di vetro di differente grandezza e di figura quadrangolare destinate forse a contener profumi, o altre sostanze liquide: le bocce trovavansi intatte.

La real compagnia dopo averne gentilmente espresso il suo compiacimento al lodato sig. D'Apuzzo e agli altri impiegati addetti agli Scavi, si restituì al real soggiorno di Quisisana.

— Il giorno 3 dell'andante, in Aprigliano provincia di

Calabria Citra, un infelice contadino che per guarentirsi dalla pioggia s'era ricovrato sotto ad un albero, fu colpito da un fulmine, e vi resto morto.

— Nel passato mese alle ore. 11 a m., s'intese in Cosenza, capoluogo della provincia di Calabria Citra, una forte scossa di tremuoto che felicemente non cagionò il menomo danno.

— Si scrive d'Ancona che le dirotte piogge ivi cadute e che seguivano a cadervi avevano resa scarsissima la raccolta de' grani in tutto lo Stato pontificio. Si soggiunge che la qualità è tanto cattiva che non si trova chi voglia farne acquisto, nel mentre che il grano del passato ricolto si vende a scudi 5. 40 il rubbio, con apparenza di maggiore aumento. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 ottobre.

Poco avanti la mezzanotte del dì 29 dello scorso mese cessò di vivere per un Idrocardia l' Ill.mo e R.mo Monsignor Pier Francesco Morali Arcivescovo di Firenze. Egli era all' età di anni sessantotto, ed aveva governata questa Diocesi per lo spazio di oltre dieci anni. Il male, che lo sorprese dopo pochi momenti che era andato a letto, fu tanto violento, che non diede altro tempo che di munirlo del Sacramento dell' estrema Unzione.

Il di lui cadavere è stato, secondo il costume, imbalsamato per essere esposto ne' consueti giorni pe' suffragii, i quali sono incominciati fin d'oggi. (*G. di F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 settembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 7/10
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	132 —
Imprestito del 1821 . . . . . -	,,	114 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 —
Azioni del banco in moneta - - - - -	,,	1058 2/5

Venezia 7 ottobre.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con graziosissima Sovrana risoluzione del 1.º agosto anno corrente sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 il seguente privilegio esclusivo per anni due a Michele Giuseppe Kinderfreund maestro di musica, e Venceslao Bolke meccanico civico di Praga piazza di S. Nicola della citta vecchia p. 27. 28 per la scoperta e miglioramento del nuovo istrumento musicale (alcodicon) che consiste essenzialmenee in questo, che in questo istromento per mezzo del quale non solo può venir effettuata un' armonia d' istromenti da fiato, come flauto, oboè, clarinetto, fagotto, corno da caccia, e serpente, ma possono pur farsi sentire anche istromenti d' arco come violino, viola e violoncello, primo può prodursi ogni singolo suono più solido, più forte, e più chiaro, secondo con un apposito meccanismo mettonsi in moto li mantici senza senza sentire il menomo romore, e terzo finalmente nella durata della macchina stessa si ottiene una sicura e permanente accordatura.

AVVISO

Nel giorno 24 settembre p. p. dal caffè del Mori a S. Moisè fino al campo di S. Stefano oppure dal campo suddetto sino al ponte delle Ostriche fu perduta una borsa del tutto nuova di acciaio contenente 2 zecchini veneti, 1 1/2 doppia romana, 1 Santa Giustina, e lire austriache 5, o 6 circa. Nel dedurre ciò a pubblica notizia, invitasi l' eventuale ritrovatore a depositare la borsa alla Sezione II. di questa I. R. Direzione Generale di Polizia per la conveniente restituzione al proprietario che ha diritto la reclama.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete, Venezia li 2 ottobre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 28 settembre 1826.

Gio: Antonio Zantoderi del fu Gio: Franc., d'anni 88; Giuseppe Marcon del fu Giov., d' anni 44; Maria Antonia Vidal ved. di Bortolo Badoin, d'anni 80; Domenica Santa Grigolo ved. di Gio. dalla Mora e Folin, d' anni 72.

Nel giorno 29 detto. Giuseppe Zalivani di Gio: M.ª, d' anni 12; Samuele Morpurgo del fu Gius., d' anni 63; Catterina Paron mog. di Bartol. Rova, d'anni 48; Giovanni Signorello d'ignoti, d'anni 40; Giuseppe Angeli del fu Giov., d' anni 51; Giovanni Epis del fu Pietro, d'anni 49; Maddalena Faello ved. di Ant. Cossi, d'anni 75.

Nel giorno 30 detto. Giorgio Pesodromo del fu Giov., d' anni 52; Sebastiano Pedrali del fu Sebast., d' anni 48; Andrea Zanon detto Schila del fu Giov., d' anni 60; Pietro Artusato del fu Girolamo, d' anni 82; Giuseppe Acerbi del fu Franc., d' anni 69; Domenica Giarlin ved. di Ant. Valerio, d'anni 90; Francesca Ghessi mog. di Baldissera Marchifassatto detto Signoretto, d' anni 45.

AVVISI

La ditta Gio: Battista Costa negoziante di vini nostrani e navigati che da oltre 64 anni esiste nella calle detta della Pietà parrocchia di S. Gio: Battista in Bragora al n. 3799 ove ha il solo suo recapito; scoprì da qualche tempo che trovasi altro negoziante in questa città che abusando dello stesso cognome incontra negoziati, spedisce e riceve colla stessa ditta Costa. A toglimento di equivoci che potrebbero succedere si crede in dovere di diffondere la presente dichiarazione, onde non essere responsabile di quelle conseguenze che potrebbero emergere.

AVVISO.

Nella prima estrazione del gran Lotto in Classi

che si farà invariabilmente

li 30 Novembre anno corr.

deve ogni polizza vincere sicuramente una volta, e 1,000 delle medesime vincono per certo due volte.

Frà le molte e importanti vincite di quest' estrazione ve ne sono:

Due rilevantissime di beni stabili.

Di tutti i Lotti di stabili è questo il primo e l'unico, in cui i partecipanti abbiano la certezza positiva di dover fare infallibilmente con ogni polizza una vincita sicura.

Oltracciò concorrono ancora queste polizze gratuitamente alle gran vincite della seconda Classe, mentre in altri Lotti, qualora si deducano le vincite delle polizze *gratis*, cui già non partecipa il possessore d'una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Tai inauditi favori, ed i singolari vantaggi, non offerti ancora in verun altro Lotto, sono così chiari, palpabili e sì decisamente appoggiati sulla verità, che ogni giudice imparziale deve riconoscere l'impossibilità di vilipendere o di sminuire i distinti vantaggi che esclusivamente spettano a questo Lotto.

Quanto ciò sia generalmente riconosciuto, si verifica dal favore e dalla predilezione: di cui godè questo Lotto in Classi sin dal principio, e dal sollecito, ragguardevole smercio delle polizze sul quale si basa la così presto seguita rinunzia alla revoca.

Dev' aver per fine tanto più interesse questo Lotto per gli amatori, che dopo la prima estrazione del medesimo, non verranno più estratte in quet' anno che le polizze *gratis* della Signoria NEUMARKTL, la 2.ª e 3.ª estrazione di detto Lotto dovendo farsi soltanto nell' anno prossimo.

Questo Lotto in Classi contiene 107,700 vincite le quali a norma del piano importano fior. 1,297,031 V. V.

Il concorrere alle due Classi costa fior. 12 V. V.

Vienna li 27 settembre 1826. *J. Bogsch.*

Li piani e viglietti di questa e delle Lotteria dei sigg. Lackenbacher e comp. e Stattler e comp. si trovano al banco dei signori Koepff e comp. ai Miracoli al N. 5672.

SABBATO li 14 del corrente OTTOBRE.

Seguirà la prima Estrazione del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure austriache L.240,000 con altre 14,999 vincite in dinaro, del complessivo importo di austriache L. 496,788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie Vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel mezzà del sig. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA, come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell'IMPERIAL REGIO LOTTO.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, partì questa mattina con N. 17 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Il Pachebotto a Vapore che fà giornalmente li tragitti fra Trieste, e Monfalcone, comincierà a partire da Trieste domenica 15 corrente alle ore otto di mattina.

Venezia li 7 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Appartamento nobile con camere, sala, retrè, cucina, magazzino, e pozzo: il tutto unito, che separato; fornito o sfornito a piacere degl'affittuali posto in contrada di S. Stefano al N. 3000 in calle del Pestrino, con vista sul campo: è d' affittarsi per la metà del corrente mese.

Venezia 6 ottobre.

Corso di Cambj ad Uso					
			Livorno	,,	94:3/8
			Londra	,,	47:1/2
Amburgo	,,	88:—	Marsiglia	,,	84:2/5
Amsterdam in corr.	,,	96:1/2	Milano	,,	60:1/5
Ancona	,,	48:2/5	Napoli	,,	60:3/5
Augusta	,,	99:9/10	Parigi	,,	84:1/8
Bologna	,,	96:3/4	Roma	,,	48:1/3
Costantinopoli	,,	78:—	Trieste	,,	60:1/6
Firenze	,,	100:5/8	Vienna	,,	60:1/4
Genova	,,	61:5/8	*Effetti pubblici*		
Lione	,,	84:1/2	Consolidato per cento a		96:1/2
Lisbona	,,	5[illegible]1/2	Godimento del 1. corrente.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed *Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 227 — *Sabbato* 7 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 8233

REGNO LOMBARDO-VENETO.
L' I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di venerdì 13 del mese di ottobre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita N. 42 di S. Giorgio in Bosco, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' asta con un deposito in denaro non minore di austriache lire 156.

Se nell' atto d' asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova 28 settembre 1826.
Pel sig. Ispettore in permesso.
BETTANINI.

N. 8238

REGNO LOMBARDO-VENETO.
L' I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di venerdì 13 del mese di ottobre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al Civico numero 2291, si aprirà l' Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella Partita N. 36 di Borgoricco e Massanzago, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 108 austr.

Se nell' atto d' Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova 28 settembre 1826.
Pel sig. Ispettore in permesso
BETTANINI.

N. 235

REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia di Treviso.
La Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba
AVVISO.

Seguito senza effetto anche il secondo incanto dei 16 corrente ed annunziato coll' avviso 31 agosto numero 214, in cui voleasi appaltare parecchi lavori occorrenti in varj punti del' Aquedotto; dietro Delegatizio decreto dei 21 corr. N. 10212-1871.

Deducesi a pubblica notizia

Che nel giorno quattordici del prossimo ottobre si terrà il terzo ed ultimo esperimento alle ore undeci antemeridiane nell' Ufficio della Presidenza al civico numero 185 in parrocchia di Santa Maria Maggiore di Treviso.

Il prezzo fiscale è ritenuto nelle già indicate Austriache L. 10,291:15. Il deposito è fermo in Lire 1500 e la pieggeria costituita da un Vaglia bancario di benevisa solida Dita Mercantile per l' importo di L. 4500.

Nel rimanente sarà osservato quanto contiene la prima cedola invitatoria inserita nelli numeri 181, 182, 183 della gazzetta privilegiata di Venezia, nella quale sono pur descritti distintamente i lavori d' appaltarsi.

Dalla Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba, Treviso li 25 settembre 1826.

Li Presidenti
Sugana Co: Francesco.
Rubelli Girolamo.
Zon Francesco.
Garioni Carlo.
Bosello Carlo.
C. Milani Segr.

N. 26038 EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia si porta a notizia di Margherita Prati Grimaldi e del Nobil Homo Angelo terzo detto Vettor Marcello amendue d' ignoto domicilio e creditori prenotati sugl' immobili appartenenti all' eredità del fù Nobil Uomo Giacomo Grimani perchè i medesimi potranno insinuare le loro azioni verso il concorso del predetto Nobil Uomo Giacomo Grimani e respettivamente contro il curatore alle liti del concorso stesso l' Avvocato dottor Jacopo Castelli fino a tutto il dì 31 ottobre anno corrente presso questo Imperiale Regio Tribunale.

Restano poi i suddetti rimessi al tenore dell' Editto di questo Tribunale dei 17 luglio prossimo passato numero 19446, ed avvertiti che a di loro pericolo e spese fu ai medesimi costituito in curatore l' avvocato Domenico Carrara di Venezia che li rappresenti in proposito il quale potranno munire dei necessarj documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare a questo Tribunale un altro loro procuratore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7455 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad Instanza di Antonio, e Catterina jugali Joppo fu accordata la vendita all' Asta delli qui sotto descritti Stabili situati nella comune di Mortegliano del complessivo valore di lire 1554:91, come dal protocollo di stima giudiziale 26 giugno anno corrente al numero 5602, il tutto eseguito a pregiudizio di Lucia del fu Sebastiano Badini di Mortegliano, nonchè di Antonio, e Giacomo figli minori del fu Domenico Badino, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Badini di Mortegliano, essendosi fissati li giorni dieci febbraro, e dodici marzo 1827 per il primo e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, da tenersi nella gran sala d' Udienza di questo Imperiale Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata, per essere deliberati li detti Stabili, non sotto il prezzo della stima, al maggior offerente, verso il pronto pagamento da farsi nel giorno che verrà destinato dal Tribunale, e ritenuto l' obbligo di portare le spese d' Ufficio dopo l' acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, e nella comune di Mortegliano, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

1. Pezzo di terra ar. nudo situato nelle pertinenze di Mortegliano, denominato in Via di Flumignano, confina a levante comune di Mortegliano, mezzodì strada tende a Flumignano, ponente Candido Antonio quondam Paolo, e tramontana Viuzza, descritto in mappa censuaria al num 2273, di quantità di campi 1 3/4 tavole 6, pari a censuarie pertiche 6.15, che in ragione di austriache lire 140 il campo L. 246.

2. Pezzo di terra ar. nudo in pertinenze come sopra detto in Via Piccola, confina a levante torrente Cormor, mezzodì Vanini Masaro Madda-

lena, ponente conte Strassoldo Ferdi- nando, e fratelli quondam Francesco, a tramontana Tassis Santa, Francesca, e Maria, descritto in mappa censua ria al numero 2309, di quantità di pertiche censuarie 2.80, campi 3f4 ta- vole 42 a L. 117 il campo L. 93:55.

3. Altro detto ut supra denominato in Via di Tomba, confina a levante Viuzza, mezzodì Follini Vincenzo, e fratelli, ponente strada tende a Ca- stions, ed a tramontana della Negra Giuseppe, in mappa censuaria al nu- mero 1999, di quantità di pertiche 3. 43, sono campi 3f4 tavole 194, a L. 164 val L. 160.87.

4. Altro detto ar. nudo come sopra denominato in via di Semiduzza, con- fina a levante strada tende a Gonars, mezzodì Bujatti Nicolò, ponente Man- gilli, e Vanini Masaro Maddalena, ed a tramontana Pietro Beltrame, e Nar- dino Giovanni in mappa censuaria al numero 1770 di pertiche 4.23 sono campi 1 cf4 tavole 175, che a L.186. 66 val L. 225.54.

5. Altro detto arat. piantato det- to in Via di Semiduzza in pertinenze suddette, confina a levante Beltrame Pietro quondam Domenico, e parte l'antedetto numero 4, mezzodì Ba- dino Mattia quondam Giovanni Batti- sta, ponente Ferro Paolo quondam Giovanni Battista, ed ai monti stra- da tende a Chiasellis, descritto in mappa censuaria al numero 1773 di quantità di pertiche censuarie 4.95, sono campi 1 1f4 tavole 138, che a L. 246 per campo L. 347 91.

6. Altro detto arat. come sopra, denomiaato in via di Lavariano, con- fina a levante, tramontana, e mezzo- dì comune di Mortegliano, ed a po- nente fosso di comune, descritto in mappa censuaria al numero 3560, di quantità di pertiche 4.86 campi 1 1f4 tavole 116 a L. 163.33 il campo it. L. 226.72.

7. Pezzo di terra come sopra situa- to, detto Ombrenon, confina a levan- te Piasenti Maria quondam Giovanni Battista, e mezzodì Strassoldo conte Marzio quondam Giulio, ponente Ba- dino Sebastiano, ed ai monti della Bel la Giacomo quondam Giuseppe e Fer- ro Giuseppe, e fratelli quondam Gio vanni Battista, in mappa censuaria N. 3582 sub 2, di quantità di pertiche censuarie 5.45, sono campi 1 2f4 ta- vole 48 che a L. 163.33 per campo L. 254.32.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 5 settem- bre 1826.

Cancianini Sped.

N. 7456 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale in U- dine rende pubblicamente noto. Che ad Instanza di Antonio e Catterina jugali Joppo con odierno decreto, e relativo editto numero 7455 fu accor- data in confronto di Lucia vedova quondam Sebastiano Badino, e di An- tonio, e Giacomo figli minori quon- dam Domenico Badino rappresentati dalla loro madre, e tutrice Maria ve- dova Badino di Mortegliano, la vendi- ta all' Asta delli beni stabili di ragio- ne di essi debitori situati nella comu- ne di Mortigliano, e qui sotto spe- cificati, essendosi fissati li giorni die- ci febbrajo, e dodeci marzo prossimo venturo 1827 per il primo, e secon- do Incanto alle ore dieci di mattina, e che ad Instanza della surriferita par- te esecutante in forza della Notifica- zione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche vengo- no eccitati tutti que' creditori aven- ti legale Ipoteca sopra li qui descrit- ti stabili da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta (che scade- rà nel giorno cinque febbraro 1827) far inscrivere li rispettivi loro titoli Ipotecarj presso questo Uffizio delle Ipoteche sopra li predetti beni sotto comminatoria che trascorso infruttuo- so detto termine, s'intenderanno li beni medesimi sciolti da qualunque ul- teriore vincolo d'Ipoteca legale; quin- di a preservazione de' diritti di simi- li creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro Curatore l'Avvocato Francesco Magri al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, quallo- ra non sciegliessero d'intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro pro- curatore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, e nella comune di Mortegliano, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Ve- nezia.

Seguono li beni su quali si procede alla purgazione delle Ipoteche nelle pertinenze di Mortegliano.

1. Pezzo di terra arat. nudo situa- to nelle pertinenze di Mortegliano detto via di Flumignano confina a le- vante comune di Mortegliano, mez- zodì strada tendente a Flumignano po- nente Candido Antonio quondam Pao- lo, ed ai monti Viuzza in mappa cen- suaria al numero 2273 di quantità di pertiche censuarie 6.15 campi 1 3f4 tavole 6.

2. Altro detto ar. nudo come sopra detto in Via piccola, confina a levan- te torrente Cormor, mezzodì Vanini Mazero Maddalena quondam Giuseppe, ponente conte Strassoldo Ferdinando, e fratelli quondam conte Francesco, ed ai monti Tassis Santa, Francesca, e Maria quondam Giovanni in mappa censuaria al numero 2309 di pertiche censuarie 2.80 campi 3f4 tav. 48.

3. Altro detto ar. nudo come sopra detto in via di Tomba, confinante a levante Viuzza, mezzodì Vincenzo Follini e fratello, ponente strada tende a Castions, ed a tramontana della Ne gra Giuseppe quondam Giacomo in mappa censuaria al numero 1999 di quantità di pertiche 3.43 sono campi 3f4 tavole 194.

4. Pezzo di terra ar. nudo come so pra detto in Via di Semiduzza, con- fina a levante strada tende a Gonars, mezzodì Bujatti signor Nicolò, po- nente Mangilli, e Vanini Masero Mad- dalena quondam Giuseppe, ed a tra- montana Pietro Beltrame, e Nardino Giovanni descritto in mappa al nume- ro 1770 di pertiche censuarie 4.23 so- no campi 1 cf4 tavole 175.

5. Altro detto arativo piantato vi- dato detto in Via di Semiduzza con fina a levante Beltrame Pietro quon- dam Daniele, e parte l'antescritto numero 4 mezzodì Badino Mattia quon- dam Giovanni Battista ponente Paolo Ferro quondam Giovanni Battista, ed ai monti strada tende a Chiasellis, in mappa censuaria al numero 1773 di pertiche censuarie 4 95 sono campi 1 1f4 tav. 138.

6. Altro detto arat. sito come so- pra, detto in via di Lavariano, con- fina a levante, tramontana e mezzo- dì comune di Mortegliano, ed a po- nente fosso di comune, in mappa cen- suaria al numero 3560 di pertiche 4.86 campi 1 1f4 tavole 116.

7. Altro detto come sopra detto Ombrenon confina a levante Piasenti Maria quondam Giovanni Battista, mezzodì Strassoldo conte Marzio qu. Giulio, ponente Badino Sebastiano, e tramontana della Bella Giacomo, Francesco, Giuseppe, e fratelli qu. Giovanni Battista in mappa censuaria numero 3582 sub 2 di pertiche cen- suarie 5.45 di campi 1 2f4 tavo- le 48.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 5 settem- bre 1826.

Cancianini Spedit.

N. 2125 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Bar- barano rende noto, che ad istanza del- le signore Catterina Margherita, Chia- ra, e Giacomo Cardinale fu Marco, la prima moglie del signor Emanuelle Mo- lessi domiciliata in Mantova, e gli al- tri in Vicenza, si terrà nel giorno 20 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel solito locale di que- sta Pretura, ed in unione del com- missario a ciò delegato il giudiziale in- canto delli Beni qui sottodescritti ese- cutati in pregiudizio del signor Giovan- ni Domenico Caldonazzo di Antonio domiciliato in Vicenza, sulla base del Protocollo di stima 9 gennajo anno corrente Num. 68 del quale sarà per- messa l'ispezione, come pure di le- varne copia, e colle seguenti condi- zioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo ob- blatore a prezzo maggiore della stima.

2. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera registri, e qualunque altra successiva alla vendita.

3. Qualunque aspirante, eccettuato il caso, che fossero gl' Istanti, dovrà all'atto della offerta depositare nelle mani del commissario delegato la de- cima parte del prezzo di stima, da essergli, chiusa l'Asta, restituito in quanto non rimanga aggiudicatario.

4. Il rimanente prezzo resterà in mano dell' aggiudicatario, per esser di- stribuito ai creditori ipotecarj a norma della graduazione, che verrà provoca- ta coll' obbligo di versare intanto di sei mesi in sei mesi, al giudiziale de- posito il prò del 5 per 100 dal giorno della delibera.

5. L'aggiudicatario dovrà a termini del paragrafo 425 del giudiziario Re- golamento ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso, avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

6. I detti fondi vengono deliberati a corpo, e non a misura colle servitù attive, e passive ad essi inerenti, e col peso di decima, o quartese, che gravitasse sopra i medesimi.

7. Il dominio passerà all' aggiudica- tario, soddisfatto che sia l'intiero prez- zo; gli sarà tuttavia frattanto accor- data l'amministrazione dei fondi.

8. Mancando l' aggiudicatario alle suesposte condizioni sarà fatto un rein- canto dello stabile, a tutti suoi dan- ni, pericoli e spese.

Segue la descrizione de' Beni siti nella comune di Albettone.

C. 18.—.55 prativi vacui, contrà Burchia, in due corpi separati da un fosso, confinanti complessivamente a tramontana strada, a mattina Eredi Borotto, a mezzodì parte gli stessi, e parte il Ghebbo Boglignolo, a sera con detti Eredi Borotto in mappa al num. 140 coll' Estimo di L. 0.3.10.3.0

C. 17.1.1.94 arativi, prativi, vitati

poco distanti dai suddetti, nominati le Passaglie, confinanti a tramontana strada, mattina parte Eredi Borotto, e parte la Famiglia Contarini, a mezzodì e sera Eredi Borotto in mappa al num. 149 coll'Estimo di L.o.7.1.4.o.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, in quella di Albettone, presso l'Inclito Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicata copia all'aggiunto Fiscale nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura degli instanti.

Dall'Imperial Regia Pretura in Barbarano li 4 settembre 1826.

Pel Regio Pretore in permesso
BORGHI.

N. 2126 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Barbarano, dietro Istanza delli signori Catterina, Margherita, Chiara, e Giacomo Cardinale del fu Marco, la prima moglie del signor Emanuele Molossi di Mantova, e gli altri domiciliati in Vicenza, per la purgazione delle Ipoteche tacite legali, a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 delli sotto descritti beni erano prima di ragione del signor Giacinto Maria Sartori, indi del signor Antonio Caldonazzo, ed ora del signor Giovanni Domenico Caldonazzo, de' quali contemporáneamente domandarono la subasta, eccita tutti li creditori non iscritti, ma aventi Ipoteca legale sui beni stessi, a dover nel termine di giorni novanta; e più precisamente a tutto il giorno 4 decembre prossimo venturo far iscrivere le loro azioni, e ragioni ipotecarie presso il competente Uffìcio ipoteche in Vicenza, sotto comminatoria, di non poter ulteriormente far valere sugl'immobili di cui si tratta il loro diritto ipotecario.

Si notifica in pari tempo, che pei creditori assenti ed ignoti, venne destinato in curatore, il signor Avvocato dottor Valentino Marchetti, addetto a questa Pretura, al quale volendo potranno rivolgersi.

Segue la descrizione dei beni siti nella comune di Albettone.

C. 18 0 0.55 prativi vacui, contrà Burchia in due corpi separati da un fosso confinanti complessivamente a tramontana strada, a mattina eredi Borotto, a mezzodì parte gli stessi, e parte il Gheobo Baghignolo, a sera suddetti eredi Borotto, in mappa ai num. 140 coll'estimo di L.o.3.10.3.o.

C. 17 1.1.94 arativi, prativi, vitati, poco distanti dai suddetti nominati le Passaglie, confinanti tramontana strada, mattina parte eredi Borotto, e parte la famiglia Contarini, a mezzodì e sera eredi Borotto in mappa al numero 149 coll'estimo di L. o.7 1.4 o

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nel solito luogo presso questa Pretura, e presso l'Imperial Regio Tribunale in Vicenza, nonchè nella comune di Albettone e se ne comunicherà copia all'aggiunto Fiscale, nonchè verrà inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli instanti.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano li 4 settembre 1826.

Pel R. Pretore in permesso
BORGHI.

N. 12589 *EDITTO*

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale Civile di prima Istanza di Padova, notifica col presente Editto, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 25 agosto corrente al numero 12589 ha presentata una petizione contro ignoto contravventore, e proprietario del Tabacco rinvenuto nel giorno 13 luglio p. p. nella Campagna lavorata dal Villico Antonio Castaldotto detto Morosin, nei punti, 1. di condanna del contravventore al pagamento di Austr. L. 389:33 di multa a termini dell' Articolo 1. del Decreto 10 ottobre 1811 per libbre 5 oncie 7 Tabacco di estera provenienza, 2. di confisca del genere invenzionato a favore della Regia Finanza, e nelle spese, e che in caso di non comparsa del contravventore sarà dato atto alla Finanza per la caduta del genere invenzionato in commesso Ed essendosi dal Tribunale nominato in curatore l'Avvocato Saetta, onde la pendenza possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi esso ignoto citato a comparire all'Aula Verbale il giorno 5 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 antimeridiane dinanzi questo Tribunale Provinciale per il contradditorio sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento; ovvero far avere al Deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od situire altro beneviso procuratore colla debita notizia al Tribunale, e prender quel le determinazioni, che più credesse proficue al suo interesse altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze di danno che nè derivassero.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne soliti luoghi di questa città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della istante R. Finanza.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale di Padova 29 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
PARAVICINI Consiglier.
MARIO Consiglier.
Paravicini Segretario.

N. 24145. AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia rende pubblicamente noto. Che nel giorno 16 ottobre prossimo venturo alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco un Commissario del Tribunale terrà l'Asta pubblica per la vendita al maggior offerente di alcune foglie da specchio, e stagnoli appartenenti all'eredità del defunto Omobon Pasquali, seguir dovendo la delibera a pronti contanti, ed in monete al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà fatto inserire nella gazzetta.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 18 settembre 1826.

G. Gattinoni dir. di Sp.

N. 12224 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli Immobili infranotati da subastarsi ad istanza delli Angela Borga ora moglie dell'Avvocato Tessari Antonio, e Gabriele, ed Antonio fratelli Sacchetti del fu Luigi di Verona e posseduti da Giacomo Betti del fu Nicolò di Asparetto frazione di Sanguinetto a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno ventiuno dicembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato signor Leonardo Coppetti loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli Immobili descritti come segue:

Descrizione degl'Immobili.

1. Campi 18.1.17 arativi con vigne, mori, ed altri alberi esenti di decima situati in Sanguinetto in contrà di Capo di sopra, chiamati il corpo della Caneva, confinano a levante nella maggior parte la strada comunale detta del Torcolo, ed in poca parte il signor Francesco Marcantoni del fu Giuseppe, a mezzogiorno lo stesso Marcantoni con cavedagna divisoria, ed in poca parte la strada postale Mantovana, ed il signor Dionisio Murari, a ponente dal signor Marco Betti, ed a tramontana il signor Paolo Turella stimata depurata di tutto ciò che è soggetto dall'arte Austr. L. 5184.

Estimo aggravante la suddetta pezza di terra soldi due danari sei che portano il capitale ragguagliato al 100 per cinque di L. 1500.

Rimangono nitide L. 3684.

2 Campi 4 arativi con vigne, morari, ed altri alberi soggetti a decima chiamati Pezzoli, e Capazzola situati nella contrà di Tomellina, pertinenza di Asparetto, frazione del comune di Cerea, alli quali confinano a levante lo stesso signor Giacomo Betti debitore con metà fosso, a mezzogiorno il signor Nicolò Marcantoni del fu Marco con fosso divisorio, a ponente lo scolo Scanuto, ed a tramontana gli Coeredi Ravignani mediante fosso divisorio, loro valore depurato come sopra L. 935:60.

3. Campi 11 pure arativi con vigne, morari, ed altri alberi chiamati la Pezzona, e situati nelle suddette pertinenze e contrà soggetti pure a decima confinati a levante dal debitore signor Giacomo Betti con metà fosso, a mezzogiorno, e tramontana il signor Giacomo Marcantoni, ed a ponente l'antedetto signor Giacomo Betti, vagliono depurati come sopra L. 1830:80.

4. Campi 4.16 arativi piantati, o vignati chiamati l'Affittanza soggetti a decima situati nelle suddette contrada e pertinenze confinano a levante la signora Rosalba Betti con linea, a mezzogiorno la strada consortiva metà compresa, a ponente il signor Giacomo Marcantoni, e la signora Domitilla Betti con metà fosso, ed a tramontana Giacomo Antonio Pomini con fosso divisorio stimati valore depurato come sopra L. 1134:80.

5 Campi 14.20 arativi con vigne morari ed altri alberi detti la Beccarossa soggetti egualmente a decima, e situati nelle dette contrada e pertinenza, li quali confinano a levante il signor Giacomo Marcantoni del fu Marco, a mezzogiorno, e ponente il debitore signor Giacomo Betti, ed a tramontana la signora Eufrasia Betti

giudicati valore detratto come sopra L. 3650:40.

Somma L. 11255:60.

Estimo soldi 1 dan. 10 e quarti 3 aggravanti i fondi suddetti situati nelle pertinenze di Asparetto contrà della Tomellina che portà il capitale ragguagliato come sopra L. 1137:40.

Rimangono nette Somma totale L. 10118:20.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 9 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Raspi Consiglier.

Bontanti Consiglier.

Negri.

N. 27303 **EDITTO**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto che nel giorno 22 dicembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel luogo solito degli incanti in piazza a San Marco un Commissario Delegato procederà al primo esperimento d' asta per la vendita delli qui sotto descritti immobili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Nicolò Illaris Nerini del fu Pietro.

Seguono li beni da vendersi in Venezia parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo in Barbaria delle Tavole.

1. Bottega al numero 3174 da calzolaio affittata a Spiridion Palma stimata per italiane lire 355.

2. Casa al numero 3175 in diverse affittanze, ed in parte ad uso del proprietario Nerini stimata per Italiane lire 1882.

La vendita dei suddetti immobili non potrà essere deliberata che al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento da eseguirsi con moneta sonante al corrente valor di tariffa, avvertendosi che resta autorizzato il signor Marino Bon qual amministratore del concorso dei creditori del fu Francesco Paresi del fu Giovanni, ove si faccia deliberatario di ritenere il prezzo in soggezione dei risultamenti della graduazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

BUFFA Consiglier.

PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 27304 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia sulle istanze di Marino Bon qual Amministratore del concorso dei creditori del fu Francesco Paresi del fu Giovanni restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto specificati pignorati, e stimati in pregiudizio di Nicolò Illaris Nerini del fu Pietro ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sulli fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 18 dicembre prossimo venturo, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sulli ridetti fondi a termini della Gubernlale Notificazione 15 novembre 1820, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire l' avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili;

Venezia, Parrocchia de' Santi Gio: e Paolo, Barbaria delle Tavole.

N. 1. Bottega al numero 3174, da calzolajo affittata a Spiridion Palma, e stimata Italiane lire 355, confina a levante, ed a mezzogiorno stabile marcato al numero 3175 a ponente bottega da Pizzicagnolo al num. 3173 a tramontana Barbaria delle Tavole.

2. Casa al num. 3175 in diverse affittanze, ed in parte ad uso dello stesso proprietario Nerini, stimata Italiane L. 1882 confina a levante stabile della Nobil Donna vedova Erizzo al numero 3176 e calle Muazzo, a tramentana Barbaria delle Tavole, a ponente la suddetta bottega, e stabile del pizzicagnolo.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Buffa Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Auditorato Superiore di Marina. Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra la eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l' Imperiale Regio Comando superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: Riguardo all' asse del quarto maestro Giacomo Pace di Venezia, — e Giovanni Piazza di Venezia, entro sei settimane; — Riguardo poi ai marinari Giuseppe Ventura di Rio Janeiro fin' ora consistente in fiorini 169, — Giorgio Turich di Vodizze in Dalmazia, consistente in fiorini 81. — del Timoniere Giorgio Giurich di Segna, consistente in fiorini 24. — dei Marinari Pietro Gamba di Venezia, consistente in fiorini 8. — e Giovanni Battista Deinson di Feltre, consistente in fiorini 4:48 — entro un anno sei settimane e tre giorni, termini decorribili dalla data del presente Editto; poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno dei sopraindicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 28 settembre 1826.

N. 26635 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità del fu Pietro quondam Domenico Fantini, morto già in Venezia li 18 marzo dell' anno 1826 d'insinuare e provare le loro pretensioni nel martedì 28 prossimo venturo novembre all' ora 1 pomeridiane nel locale di Residenza di questo Tribunale dinanzi il Consigliere Commissario Delegato, altrimenti scaduto il termine predetto si passerà alla disposizione dell'eredità medesima in base dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il Consigl. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 11 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2948. **AVVISO.**

Si rende pubblicamente noto, che da un Commissario delegato da questa Regia Pretura nelli giorni 30 ottobre 15 e 20 novembre prossimi venturi, alle ore 11 di mattina si passerà alla vendita di uno scontro d' insinuazione per liquidazione di un credito di Lire 317.22 di arretrati di mesi dieci di pensione patrizia, in ragione di annue L. 380.68 fatta nel dì 23 agosto 1822 al Protocollo della Commissione diplomatica Riunita in Milano sotto il N. 17. Questo scontro nelli primi due esperimenti non sarà deliberato inferiormente al suo valore del credito insinuato, e nel terzo poi anche a prezzo inferiore al maggior offerente verso pagamento a valor di tariffa.

L' Imperial Reg. Cons. Pretore

FOSCOLO.

Dall' Imperial Regia Pretura del II. Circondario. Venezia li 23 settembre 1826.

D. Bernardi Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 11843. EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 29 agosto 1826 al num. 11843 contro ignoti contrabbandieri fuggitivi in punto di confisca di oncie settecento quaranta tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l' avvocato signor Pietro Scartezzini è fissato il giorno 21 dicembre prossimo venturo per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 1 settembre 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Angeli Consiglier.

Mendini Consiglier.

Negri.

N. 2541 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno venti ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente sei case in parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici num. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, provenienti dall' ex monastero di S Lorenzo, sul dato fiscale di austriache lire 12750:11 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 2 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2597 *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno venti ottobre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente gli Stabili situati in corte delle Pizzocchere Parrocchia dell' Angelo Raffaele dal civico N. 3406 al N. 3425 sul dato fiscale di austriache lire 2727:50 a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione

dei beni dello Stato,
Venezia li 9 settembre 1826.
BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

. 8839 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia, che nel giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore 9 di mattina dinanzi all'Aula Verbale del detto Tribunale ritenute le norme di legge si procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita Giudiziale di una casa posta in Vicenza contrà SS. Apostoli composta di varie stanze in due piani, mezzanelle, mezzadi a pian terreno, rimessa per carrozze, scuderia, locale ad uso di lisciaja, piccola corte, orticello, marcata questa casa al civico numero 2077 di mappa 185, confinante a mattina con strada pubblica, a mezzodì coi Nobili Tornieri, a ponente col fiume Retrone, a tramontana con casa Rossato, di ragione dell'eredità sì del fu Antonio padre, che del di lui figlio Carlo de Hans Contarini, a di cui carico è stata oppignorata, e stimata in lire 1500 alle quali aggiunte per oggetti di ornamento, e di lusso lire 1800 ammonta l'appartamento alla complessiva somma di Austriache L. 16800 come dall'atto di stima 26 dicembre 1824 di cui è libera ad ogni aspirante la ispezione presso la Cancellaria, e di averne copia ciò però colle seguenti condizioni.

1. La suddescritta casa sarà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere tutti i pesi inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza dell'offerto prezzo.

3. L'aggiudicazione del fondo non seguirà che allor quando avrà il deliberatario supplito all'intero prezzo della delibera.

4. Mancando a qualunque delle predette condizioni sarà il fondo nuovamente subastato a tutto di lui rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, ai luoghi soliti di quest'Imperial Regia Città e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presidente.
PEDRAZZA Consiglier.
PIOVENE f. f. di Consig.
Vicenza 29 agosto 1826.
Sott. Baggio Ascoltante.

N. 1883, 3632-1884.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asiago si porta a pubblica notizia, che nei giorni 3 gennajo e 9 febbrajo 1827 alle ore 9 antimeridiane verranno posti al pubblico incanto nel locale di questa Imperiale Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati a pregiudizio di Pietro Prane fu Francesco di Valstagna sopra istanza di Gaspare Molini del fu Giuseppe di Sannazzaro sotto le condizioni seguenti:

I. Non verrà accettata alcun offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.

II. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

III. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in monete al corso di tariffa.

IV. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell'acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporanea, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all'Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio, nel termine di giorni 90 che s'intenderanno scaduti col giorno 31 dicembre prossimo venturo, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il sig. Marco dottor Brusarosco Avvocato di qui.

VESCOVI Agg. f. f. di Pretore.
Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 9 settembre 1826.
Cavazzani
per l'I. R. Cancell. assente.

Segue la descrizione e stima dei beni.

Una casa situata in Valstagna contrà del Giaroov al num. 155 di mappa composta di varie stanze, murata, coperta, e solerata, confina a mattina strada pubblica, mezzodì passo consortivo, sera corte del signor Prane, e tramonte eredi fu Bernardo Zacconi stimata Italiane L. 4166:5 sono ora Austr. L. 4788:56 al prezzo di stima.

N. 3633 1882-1881.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asiago si porta a pubblica notizia, che nei giorni 3 gennaio, e 9 febbraio 1827 alle ore nove antimeridiane verranno posti al pubblico incanto nel locale di questa Imperiale Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati a pregiudizio di Pietro Prane fu Francesco di Valstagna sopra istanza di Gaspare Molini del fu Giuseppe di Sannazzaro sotto le condizioni seguenti.

I. Non verrà accettata alcun offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.

II. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

III. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in monete al corso di tariffa.

IV. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell'acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporanea, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Schio, nel termine di giorni novanta che s'intenderanno scaduti col giorno trentauno dicembre prossimo venturo, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il signor Marco dottor Brusarosco avvocato di qui.

VESCOVI Aggiunto f. f. di Pret.
Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 9 settembre 1826.
Cavazzani per l'I. R. Canc. ass.

Segue la descrizione e stima dei beni.

C. 8. 1/8 tavole 125, cioè campi 4 1/2 1/8 105 parte prativi rivosi, parte zappativi vignati, e campi 3. 2/4 tavole 20 boschivi scogliosi siti in Valstagna contrà Lora confinati a mattina li primi cioè li campi 4.2 1/8 105, con la valle, a mezzodì stalle del signor Pietro Prane suddetto, a sera beni dello stesso, e li campi 3.2.20 boschivi confinano a mattina col Reo convenuto Prane, a mezzodì Zanoni Andrea fu Francesco, e parte Luigi Signori fu Marco, a sera beni comuni, ed a monte il ridetto Prane, stimato il primo corpo Italiane lire 2926 e l'altro Italiane lire 444 che in tutti e due formano la complessiva somma d'Ital. L. 3390 sono ora austriache lire 3893.54 al prezzo di stima.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 5023 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della Provincia di Treviso, rende noto ch'essendo caduto senza effetto nel giorno 14 agosto 1826 per mancanza di oblatori il quarto incanto de' seguenti beni, che ad istanza delli conti Alvise primo ed Alvise secondo fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Isacco Zorzi possidente di San Michiele di Cimadolmo di questo Distretto com'era stato provocato coll'Editto 22 dicembre 1823 numero 5019 seguirà il quinto incanto de' beni medesimi nel giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella sala delle udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esperito l'incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente quand'anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiciale, il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li fratelli Contarini fossero li compratori. E saranno deliberati tanto in pieno, quanto a corpo, semprecchè si possa combinare nell'incanto stesso la vendita della totalità di que' beni, e l'acquirente od acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese e danni del deliberatario, o deliberatarii, ammenocchè non fossero li conti Contarini li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate lire 7327:80:9 di capitale, non che degli interessi, e spese giudiziali, liquidate e da liquidarsi, con depositar però come sopra la rimanenza ritener dovendo l'acquirente od acquirenti a loro carico tutti li pesi ed aggravj si pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' Beni
da subastarsi.

Nella parrocchia di San Michiele
comune di Cimadolmo.

C. 26.—93 1/2 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il fondo di casa dominicale adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara e parte Bellioni, a mezzodì strada comune, a sera parte Beneficio di S. Michiele, e parte eredi Nobil Uomo Marco Balbi, a monti parte

strada comune, e parte terra di que sta ragione nel circondario di Cone gliano salvis ec., stimati Italiane Lire 9126:4.

Casa dominicale ed adjacenze, cantina, canevon, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario non compreso l'Oratorio, il tutto in ottimo stato L. 9476:53.

Tali fondi sono censiti in catastro di S. Michiele di Cimadolmo alli numeri 210, 211, 212, 213, 214, 216 per la cifra di L. 925:9.

Nella parrocchia di Cimadolmo.

C. —.2.27 a. p. v. residuo di maggior somma perenta in fondo di Piave fra li confini a mattina, sera, e monti Grave di Piave, a mezzodì Nobil Uomo Marco Balbi L. 68:20.

C. —.3.200 prativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina e mezzodì ramo di Piave, a sera e monti Grava salvis ec. L. 91.

Campi 7.—.144 a. p. v. e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perento in fondo di Piave tra li confini a mattina sera e monti parte strada, e parte grava a mezzodì fiume Piave, salvis ec. L 711:52.

Totale campi 34.2.152.

Totale Italiane L. 19473:29.

Fondi questi censiti in catastro di Cimadolmo alli numeri 181, 183, 184, 186 per la cifra di Venete L. 372:5.

Ed il presente sia pubblicato ed affisso a luoghi soliti di Oderzo, e Cimadolmo, non che per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura Distrettuale Oderzo li 28 settembre 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del-Giudice Att.

N. 2:693/734. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.

AVVISO.

In esecuzione del venerato decreto 9 corr. N. 2687 dell'I. R. Commissione per la vendita delle Realità Camerali si porta a comune notizia che nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegazione si procederà ad un nuovo esperimento d'Asta per la vendita al miglior offerente salva la superiore approvazione della casa in Padova in contrada di Fillastretta a S. Matteo N. 1092.

Il prezzo regolatore viene limitato a sole L. 1109:89 e l'Asta avrà effetto sotto l'osservanza delle discipline e cautele portate dall'avviso della sullodata Commissione 22 decembre 1825 N. 1947.

Padova 24 settembre 1826.
Pel R. Delegato in permesso
RONER.

N. 24615/756 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale.

AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l'Asta tenuta il giorno 18 settembre a. c. in ordine all'avviso 6 andante N. 22527 della R. Delegazione per la vendita delle case in contrada di S. Pietro in Padova ai N. 1376, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387 stimate austriache L. 12918:62, la R. Delegazione porta a comune conoscenza che seguirà un terzo esperimento nella Sala di essa R. Delegazione alle ore 10 della mattina del giorno 17 venturo ottobre, sotto l'osservanza delle discipline e cautele portate dall'avviso 17 luglio decorso N. 2296 dell'I. R. Commissione alle vendite.

Padova li 26 settembre 1826.
Pel Regio Delegato in permesso
RONER.

N. 24951-673 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di giovedì 26 ottobre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer. si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la seguente partita. Possessione arativa con tre case rustiche in Salizzole e Preon di campi Veronesi N. 378.21. Chiusura con capanna nella stessa località di campi 2.21. Quattro case di affitto con poca terra nello stesso luogo di pertiche 0.5. Chiusura con capanna in Preon di p. 1.10. Spazio di terreno incolto con pochi morari in Salizzole di p. 0.4. Oratorio in Bonferraco. Casa in Bonferraco. Oratorio in Bovolone. Livelli 39 esigibili nelle stesse località, sul dato fiscale di austriache Lire 81656:55 pari a fiorini 27113:5, a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 26 settembre 1826.

N. 3784 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Soave viene prefisso il giorno quindici dicembre prossimo venturo alle ore nove di mattina pel primo incanto giudiziale dei fondi qui sotto descritti, stati oppignorati e stimati in pregiudizio dei fratelli Giulio e Francesco Mastella di Monteforte ad istanza di Don Salvador Toffanetti di Vicenza rappresentato da questo avvocato signor Perazzini, qual incanto seguirà sotto le condizioni seguenti:

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti alli fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, ed in conformità del paragrafo 425 del Giudiziario Regolamento.

2. Gli aspiranti dovranno cautare l'Asta con un deposito d'Italiane lire 100 sono austriache lire 115 da farsi nella Cancelleria della Regia Pretura di Soave a garanzia delle spese di procedura.

3. Il detto prezzo dovrà l'aggiudicatario depositarlo nel luogo che verrà destinato dalla Regia Pretura entro un mese calcolabile da quello dell'incanto deliberativo, il quale sarà impiegato sino alla concorrenza del medesimo a pagamento dei debiti ipotecarj, ed inerenti alli fondi da subastarsi dietro una regolare classificazione.

4. Il possesso e godimento degl' Immobili di cui sopra incomincierà a favore dell'aggiudicatario dal giorno della delibera.

5. Oltre il prezzo offerto sarà tenuto il deliberatario a pagare entro otto giorni dal dì della fatta delibera al procuratore dell'oppignorante le spese di procedura occorse, comprese quelle tassate nella giudiziale convenzione 20 luglio 1821 numero 2602.

6. Anco l'oppignorante divenendo aggiudicatario o dovrà eseguire il deposito giudiziale del prezzo secondo l'articolo 3, o trattenerlo fino all'intimazione della nota di collocazione in sue mani col debito di pagare il frutto del cinque per 100 sempre previa un'idonea cauzione da essere riconosciuta da tutte le parti aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo.

7. Qualora l'aggiudicatario mancasse di verificare il deposito del prezzo portato dall'incanto, od alle spese di cui all'articolo 5, si procederà al reincanto de' beni a tutti di lui danni spese ed interessi.

8. L'aggiudicatario dovrà portare il peso delle pubbliche imposte, le tasse consorziali, e sottostare alle contribuzioni spettanti al Vescovado di Monteforte, ed all'aggravio della decima, nel caso che i beni oppignorati vi fossero sottoposti od intieramente od in parte.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra montiva, arativa, e parte zappativa con viti, olivi, fruttari, ed altri alberi, posta nella pertinenza di Monteforte in contrada del Montegrande, paga decima del quinto della rilevata quantità di campi tre, vanezze dodici, tavole venti, confinata a mattina dalli fratelli Giulio e Francesco Mastella mediante la Valle divisoria, a mezzodì dalla strada consortiva, a sera in parte dalla strada suddetta e parte dagli eredi del fu Michele Lucatello mediante un'altra strada consortiva, ed a monti dalli signori Polosato e signor Stefano Venturi stimata lire 1998, depurata da aggravj pubblici.

Un corpo di Case in qualche deperimento situate in Monteforte in contrada di Borgoleco marcate colli numeri 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187 188 composte in pian terreno di tredici luoghi e sette in secondo piano con tre finili mancanti di tole ai solari, con corte e terra annessa in tutto di vanezze 9 tavole 10, confinato a mattina dalla strada comune, in parte, ed in parte dalle fabbriche di Carlo Steccanella, a mezzodì da altra strada comune detta Praglia, a sera dalla signora Teresa Gordani collo scolo tutto di ragione Mastella ed a monti dalli signori Don Salvador Toffanetti, e signor Stefano Venturi valutato in tutto lire 3400.

Somma lire 5398.

Il presente sarà a cura di uno di questi Cursori affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di Monteforte e a cura e spese dell'istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Dalla Regia Pretura in Soave 23 agosto 1826.

Il Cons. Pret. TOMMASI.

Pontalti Cancel.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 235 Lunedì

Anno 1826 9 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. [illegible] di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	6		2 merid.	28 0 5	11 5	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 9	10 6	[illegible]	N. E.	Sereno	—
8	7	P. Q.	lev. del sole	28 0 9	9 5	[illegible]	E. N. E.	Fosco	
			2 merid.	28 0 5	15 0	[illegible]	N. E.*	[illegible]	
			9 sera	27 11 6	12 4	96	N. E.*	Nuvolo	lin. 3. 7/12
9	8		lev. del sole	27 11 1	11 7	97	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Paolo Foscari* dottore in ambe le leggi, e Pievano di S. Pantaleone, venne promosso alla cattedra Vescovile di Corone in Morea li 2 marzo 1364.

Armi — *Sebastiano Venier* generale dell' armata Veneta contro il Turco ricondusse la pace alla Repubblica, il perchè la gratitudine dei suoi concittadini lo innalzò al Principato dopo la morte del Doge Mocenigo (1574)

Lettere — *Sante Damiani* dell' ordine di S. Francesco, teologo e predicatore (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1. ottobre.

S. I. R. M., mediante sovrana lettera di gabinetto diretta al primo maggiordomo maggiore, conte de Trauttmansdorff-Weinsberg, del 29 settembre, si è compiaciuta di nominare I. R. ministro di Stato e di conferenza, l' I. R. supremo governatore in Boemia, conte Francesco de Kollowrath, e di affidargli nel tempo stesso la direzione della sezione politica nell' I. R. consiglio di Stato e di conferenza. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 settembre

S. A. I. il gran principe Costantino giunse l' 11 di settembre a Varsavia di ritorno da Mosca. *(G.U.)*

IMPERO OTTOMANO.

L' *Osservatore Austriaco* scrive in data di *Vienna* 2 *ottobre* ciò che appresso:

Le lettere ed i ragguagli giunti da Costantinopoli col Corriere dell' 11 di settembre (epperciò quattro soli giorni dopo quelli ricevutisi per via straordinaria (*V. la nostra gazzetta del* 29 *settembre*) nulla recano di rimarco nè dalla capitale, nè dal teatro della guerra. Contengono essi ulteriori particolari intorno alle ruine prodotte dall' ultimo incendio. La lettera seguente coincide nella somma con quanto abbiamo riferito nei nostri fogli del 23 e 29 scorso, e solo sembra che si sia ora convinti, che quella disavventura sia da ascriversi e nella sua origine, e nella propagazione, al caso, ed agli ostacoli che gli elementi opposero alle misure prese per arrestarla.

Costantinopoli 11 settembre 1826.

» Il grande incendio scoppiato in questa capitale al 31 d' agosto non ebbe fine che il dì primo di settembre verso le ore 1 pomeridiane, dopo che le sue devastazioni si furono estese da Bagdsce-Capussi, vicino alla spiaggia del porto, sopra una gran parte della città fino presso Jeni Kapu (Porta nova) al Mar di Marmora. La mancanza d' acqua prodotta da una lunga siccità, ed un gagliardo vento da settentrione che soffiò in quei giorni, resero vane per lungo tempo le misure adottate colla più instancabile sollecitudine per estinguerlo; ed ecco come la violenza delle fiamme potè così rapidamente, e senza freno dilatarsi dalle mura del porto fino a quelle del serraglio. Quivi l' incendio seguì la direzione delle mura dall' Ieli-Kiosco (padiglione sulla spiaggia) fino al Sarbacana. Le porte del serraglio, alle quali si erano soltanto aumentate le guardie rimasero aperte per procurare un asilo agl' infelici che venissero a rifuggirsi nel cortile interno del serraglio. Da ogni banda vi si recavano suppellettili e masserizie. Anche il nuovo palazzo della Porta (abitazione del granvisir) fu del tutto sgomberato a motivo della vicinanza del pericolo. Ed infatti il fuoco balzò dall' angolo delle mura del serraglio verso il Kiosko-Abai su questo edifizio che gli stà proprio dirimpetto, e lo ridusse in cenere. Da quivi proseguì per la via del divano fino alle moschee del Sultano [illegible], che furono molto maltrattate, e così pur quella del bassà Mohammed; attaccò poscia il Besestan (grande mercato coperto) che distrusse per la maggior parte, ed attaccò il ricinto della moschea del Sultano Bajazetto. In questa direzione rimasero preda delle fiamme i palazzi di Nedscib-Efendi, agente del bassà d' Egitto, del Kiaja-beg (ministro per l' interno), d' Hussein-bei; i due grandi depositi di merci Visir-Kan, ed Eltsi-Kan, e più altri ragguardevoli edifizii.

» Un altra diramazione dell' incendio prese nel secondo giorno la strada dal Kiosko-Alai verso mezzodì fino in vicinanza del porto delle galere (Kadrige-Limani); toccò la moschea del Sultano Acmet, minacciò il palazzo del ministro per le finanze, che però rimase illeso; poi si volse verso il quartiere Condoscale, e più innanzi verso quello degli Armeni; distrusse quivi la casa del Patriarca armeno e terminò in vicinanza di Jeni-Kapu; al Mar di Marmara.

» Il danno cagionato da questo terribile incendio è molto considerevole, avendo esso colpito appunto i quartieri più ricchi della città, dove sono i mercati aperti o coperti (Tsardsen, e Besestan), i magazzini (Kan) più ragguardevoli, ed i maggiori palazzi. Le milizie regolari stettero, fin che durò, sull' armi; ed il seraschiere, Hus-

---

N. CCVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

La *Gazzetta Ticinese* contiene il seguente caso di malattia, e di cura chirurgica, che a motivo della sua singolarità noi vogliamo riferire ai nostri lettori.

Imola 31 agosto 1826.

» La sig.ª Maria Fornioni, nata contessa Faelli, di questa città, la quale conta ancora la fresca età di 24 anni, fino dall' anno decimonono della sua età, si trovò affetta da una *esostosi* nella parete del seno mascellare superiore sinistro. Siffatto tumore osseo era nel corso di cinque anni aumentato in modo, che prolungato in diversi sensi occupava tutto l' antro d' Igmoro, ed aveva sensibilmente abbassata la volta del palato, torta la bocca e il naso, chiuso l' occhio, deviato il corso delle lagrime, non senza impedire la lingua ne' suoi moti naturali.

Era stata nel frattempo visitata da non pochi valenti pratici dell' arte, segnatamente in Bologna dal celebre sig. prof. Atti, e dai valenti signori Venturoli, e Cavara; in Pisa, e altra volta due anni dopo in Imola dal rinomatissimo sig. prof. Vaccà: finalmente a Milano dai chiarissimi signori professori Paletta, e Farnese: e questi ultimi soltanto (comecchè ben conoscessero al pari degli altri la gravezza del caso) non le tolsero la speranza di esito felice nella operazione resa assolutamente indispensabile onde tentare di salvarle la vita.

Il rinomato professore di chirurgia sig. D. Giuseppe Giorgi fino dal giugno p. p. intraprese non senza qualche trepidanza la pericolosa, difficile, e dubbiosa operazione. Egli è riuscito in modo, che questa signora, la di cui vita era per ogni rispetto preziosa per le eccellenti qualità fisiche e morali delle quali è fregiata, attualmente libera affatto dalla terribile malattia trovasi perfettamente risanata, quantunque priva della mascella superiore sinistra, di due terzi della volta del palato, e dell' antro d' Igmoro; giacchè la dissoluzione cancrenosa fatta nascere coll' arte aveva formata la linea di demarcazione fino alle ossa *vomere*, *rostro*, e *sfenoide*. L' occhio già fatto *atrofico* ha ricuperata la prima forma, sebbene una *leucoma* nella cornea le abbia alquanto impedita in quella parte la vista: il naso si è raddrizzato, ed ha ricuperato l' odorato già da due anni perduto. La bocca è tornata alla sua prima situazione. Quanto prima le si farà costruire, ed adattare la mancante metà della volta del palato, e la mascella superiore co' rispettivi denti, onde abilitarla con l' arte alle funzioni di parti sì interessanti. Si è inoltre avuto il contento di vederla restituita alla prima sanità, senza una sensibile mostruosità, e ciò per essersi salvati gl' integumenti, coll' operare al di dentro della bocca. Il professore darà

sein-bassà, come il granvisire, accompagnati da piccio- lo stuolo d'armati traversano la città durante la rui- na. Questa circostanza, e lo essersi tenute aperte le porte del Serraglio, provano la massima fiducia del governo nello spirito, e nelle disposizioni della popolazio- ne, in cui non si osservò alcun sintomo di ammutinamen- to; per il che ogni sospetto svanisce, che il fuoco sia stato acceso a bella posta, o a bella posta dilatato.

« Il Sultano attende incessantemente alla nuova or- ganizzazione delle milizie. Già 20/m. uomini sono incor- porati nei 12 reggimenti di linea che si trovano nella ca- pitale, e che sono quasi tutti vestiti dell'uniforme. Ven- gono essi del continuo esercitati nell'armi; ed il Sultano interviene spesso agli esercizii. La costruzione delle caser- me in Scutari, Daud e Ramis-pascià non è stata sospesa dopo l'incendio, come si disse, ma vien continuata con calore.

« Per via di parecchi tartari venuti dal campo di Re- scid bassà sotto Atene, la Porte ricevette la nuova della vittoria da lui riportata sulle truppe di Fabvier e Kara- scaki, sbarcate presso Lessina per liberare l'Acropoli. (*V. la nostra Gazz. del 30 settembre.*) Nei Rapporti del sera- schiere la perdita dei Greci si fa ascendere a 1500 uomini fra morti e feriti, 7 cannoni, bandiere ec.

« Si continuano i divani che furono raccolti subito dopo l'arrivo degli ultimi corrieri d'Ackermann (*V. la Gazz. del 29 settembre*)

« Sembra che nelle ultime due settimane la peste ab- bia alquanto diminuito d'intensità; essa non cessa però di strappare nuove vittime massime fra gli Armeni, e gli Ebrei.

Smirne 2 settembre.

Ai 18 d'agosto il capitan-pascià abbandonò la rada di Mitilene, ed ancorossi a Scio dove rimase fino al 25.

In questo giorno essendosi alzato un vento fresco da settentrione fece egli vela per Samo, nell'atto che mandò i legni più leggieri a Sajadscik a prendervi truppe da sbarco. Tutta la squadra di Sachturi stava nel porto di Vathi, al settentrione dell'isola, nè potè allargarsi in ma- re se non con molto stento e pericolo a cagione del vento. Ciò nullameno il Capitan-bassà non ne trasse alcun van- taggio. Nè pur le truppe furono imbarcate. Dicesi che un colpo di vento abbia gettato la flotta turca fino a Budrun (Alicarnasso); altri asserirono esser essa di nuovo a Scio.

Viene scritto da Alessandria in data 12 agosto che quella spedizione non è ancora presta alla vela; ma che qualche legno è partito isolatamente per la Morea, o per Candia.

Il 24 agosto l'ammiraglio Neale è entrato nella nostra rada a bordo del vascello la *Revenge*, accompagnato dalla fre- gata il *Seringapatam*, e da un cutter. Il 29 le fregate il *Cambrian* e il *Seringapatam*, e la corvetta la *Rose*, dopo di aver rinforzati i loro equipaggi con truppe prese dalla *Revenge*, spiegarono le vele per una spedizione, dicesi, con- tro i pirati. Il 31 entrarono a Smirne la fregata il *Gla- sgow* ed il brick il *Chanticleer*, che mai non si erano vi- ste prima, o per dar il cambio ad altri legni, o per rin- forzare la stazione.

Il marchese Paulucci comandante l'I. R. Marina in Arcipelago trovavasi il 22 agosto nelle acque di Tine e Sira ritornando da Napoli di Romania.

INGHILTERRA

Londra 25 settembre.

La strada sotterranea sotto il Tamigi progredisce con successo: ogni settimana si va avanti da 13 a 18 piedi. Essa è già scavata per la lunghezza di 200 piedi.

— Riceviamo per via straordinaria i fogli di Nuova-York del 2 di settembre. Il congresso di Panama fu installato il 22 di giugno. Don Manuele Lorenzo di Vidaura, plenipo- tenziario della repubblica del Perù, pronunziò un discorso per far conoscere gli argomenti che verranno discussi e deliberati. — A Caracas fu proclamata la legge marziale.

— Dicesi che Paez sia partito di Valenza per recarsi ad Apurè. Il governo della Guaira fa ogni suo sforzo per ri- tornarlo in dovere ed abbattere il sistema di cose da lui introdotto. Dicesi ancora che il general Bermudes debba mettersi in marcia contro di lui. Il medesimo dovea fare Urdaneta intendente di Maracaibo, se non che egli è at- tualmente impedito da una malattia. È generale opinione, che in caso di guerra Paez sarà abbandonato da'suoi offiziali.

— I giornali inglesi annunziano, che le lettere ricevute al caffè dell'America settentrionale, e meridionale sullo sbarco degli Spagnuoli a Panuco, non sono, che una pret- ta invenzione degli speculatori sui fondi.

— La sposa di sir Arturo Thelusson si sgravò d'un fi- glio a Ribberfordhouse nella contea di Worcester. Questo avvenimento è molto importante perciò che stabilisce la sorte d'uno dei maggiori patrimonii che siensi mai vedu- ti, e conduce naturalmente al pensiero il singolare testa- mento del fu Pietro Thelusson di cui siamo per dire più diffusamente.

Pietro Isacco Thelusson nativo di Ginevra erasi stabi- lito a Londra, ove avea fatto una considerevole fortuna col commercio. Morì egli a Rostow nella contea di Kent il 20 luglio 1797 lasciando tre figli, e tre figlie, disponendo per testamento 100000 lire alla moglie ed a ciascuno di loro. Le sue immense possessioni nella contea d'York ed il ri- manente del suo asse che ascendeva quasi a 500000 lire sterline furono da lui affidate a più tutori perchè essi le amministrassero fino alla morte dei suoi figli, e dei suoi nipoti ciò che formava un periodo di tempo di quasi 120 anni, durante il quale erasi calcolato che il fondo primiti- vo coll'accumulamento degli interessi sarebbe asceso a 140 milioni sterlini 3,500,000,000, di fr. Se a quell'epoca non fosse rimasto nessun discendente maschio, quella impo- nente sostanza dovea cadere in proprietà dello stato, onde accrescere sotto la sorveglianza del Parlamento, l'ammortiz- zazione. Questo testamento fu vivamente impugnato dalla famiglia del defunto, ma rimase sussistente per un decre- to della cancelleria: soltanto in progresso sulla proposizio- ne del cancelliere Rosslyn fu emanato un decreto che proi- biva simiglianti disposizioni, ed un'accumulazione così stravagante d'un patrimonio privato.

Da ciò si rileva come la nascita di questo figlio ma- schio di sir Arturo Thelusson debba essere un avvenimen- to importante per la Inghilterra.

— Il *Mercantile Advertiser* annunzia d'aver ricevuto let- tere di Lima dove si narra che Bolivar abbia menato in moglie una giovane per nome Hart, sorella della moglie del commodoro Hull della fregata gli *Stati-Uniti*.

— I Giornali di Lima del 21 aprile annunziano che Ca- bjia diverrà il porto della nuova Repubblica di Bolivar, e che d'ora innanzi chiamerassi col nome di Puerto de la Mar. Bolivar era tuttora a Lima. Dicevasi ch'ei sarebbe stato ancora per due anni rivestito del potere supremo, al termine dei quali sarà convocato il congresso del Perù.

— Dicesi che sir Walter Scott debba maritarsi con una signora ricchissima, la sorella del professore di Edimburgo Bruce il quale morendo lasciò a lei 300 000 lir. ster. circa (7,500,000 fr.) Accertasi che la futura sposa voglia costrin- ger sir Walter ad accettare il dono nuziale della somma di 100,000 lire ster. (2,500,000 fr.) onde accomodare le sue facende, poste, come si sa in grandi strettezze, pel fal- limento, non già della casa Goldschmit, come dissero al- cuni fogli, ma bensì per quello del suo libraio.

— Il compilatore del *Warrenton-Reporter* giornale della Carolina settentrionale non avendo pubblicato che la metà d'uno de'suoi ultimi numeri, assicura i suoi associati ch'

---

fra poco in luce la storia che ora sta tessendo di questo caso rarissimo negli annali della chirurgia. Sarà questa, non v'ha dubbio, accolta, e gradita dagli operatori, nonchè d'incorag- giamento ed istruzione a que' giovani che si distinguono nell' arte. »

A. C.

Una malattia che si manifestò tra i porci dell'Olanda nell' anno 1826 costrinse la società di agricoltura in Amsterdam, ad invitare gl'intelligenti a prendere in esame questo argomento, e propose un premio da concedersi a quello, che avesse esibito il miglior metodo da osservarsi nella cura di questi animali. Il premio fu decretato alla dissertazione del sig. Vitringa-Coulon; nel- la quale dopo di aver paragonata la malattia alla scarlatina dell' uomo, indica i segnali che servir devono a riconoscerla, cioè le macchie rosse al collo ed al ventre, e lo squagliamento di tutta la pelle. Se a queste poche notizie il *Bollettino Universale* avesse aggiunto anco qualche cenno sulla cura tentata dal sig. Vitringa per distruggere questa episoozia, avrebbe certamente procurato un benefizio importante all'economia rurale. (*G. V.*)

Macchina a vapore.

Mr Samuel Morey, il cui nome è familiare a quelli che hanno dedicata la loro attenzione alle scienze meccaniche, ha ottenuto una patente in America per una macchina a vapore che secondo l'opinione di giudici competenti, promette di rispon- dere alla pratica. Il *vacuum* del cilindro è prodotto col dar fuo- co ad una mistura esplosiva di aria atmosferica e vapore di spi- riti comuni a prova, misti con una piccola porzione di spirito di trementina. Un modello di questo ordigno è stato posto in azione, e lavora senza elevare la temperatura del fluido, dal qua- le è prodotto il vapore, ad un grado più alto che quello del ca- lore del sangue. Se alcune sconosciute difficoltà non si presen- tano in questa operazione sopra un piano più vasto, sarà que- sta la più grande scoperta che si sia fatta da alcuni anni, par- ticolarmente nella sua applicazione alle macchine loco motive.

(*G. di C.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Raffaele Arcangelo 8. 9. 10. 11. e 12.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fab- brichesi si recita *La Donna bizzarra.*

Teatro a S. Samuele. Riposo.

egli è estremamente mortificato di non poter offrir loro anche l'altra poichè sventuratamente un majale essendo entrato nella sua stamperia gli *gettò in fascio* tutta la seconda forma.

— Notizie particolari giunte testè a Londra nella Città annunziano, che ad onta di quanto vanno spargendo alcuni giornali, le conferenze di Akerman sono in procinto d'essere felicemente condotte a termine; che i principali punti controversi sono già convenuti, e che la causa del ritardo, la quale erasi voluta così male interpretare non fu altro che questa: che i legati Turchi non vollero firmare niente da se senza l'ordine del gran Signore. *(Et.)*

PORTOGALLO

Lisbona 13 settembre.

La principessa reggente è sempre a Cintra, ed ogni mattina esce un bullettino della sua salute: quello d'oggi annunzia che S. A. R. è di già perfettamente ristabilita, e ch'ella riprese i suoi ordinarii lavori coi ministri,

— S. A. R. con decreto del 6 corr. nomina una giunta per esaminare lo stato delle prigioni, le quali sono generalmente infette, oscure, e mancanti d'aria. Questa giunta sarà composta a Lisbona di 9 membri e di cinque a Porto. Essa farà un rapporto circostanziato delle sue visite, e proporrà tutti i miglioramenti adattati.

Un'ordinanza particolare unita al suddetto decreto ordina che nessun condannato sia più rinchiuso nei sotterranei, o nei luoghi al di sotto del livello dell'acqua più vicina.

— Il ministro della guerra diresse una circolare ai capi dei corpi per raccomandar loro di visitare con attenzione gli ospitali militari.

— La principessa diede ordine ai tribunali di sollecitare quanto più possono i processi dei rivoltosi.

La polizia fece affiggere per la città una ordinanza la quale proibisce gli attruppamenti per le strade, segnatamente durante la notte sotto pena ai trasgressori d'essere arrestati dalle pattuglie, e condannati a norma di legge. Una circolare pure del direttore generale della polizia commette ai giudici di *Fora* che in tutti i luoghi della loro giurisdizione sia eseguito il decreto, che prescrive il giuramento alla costituzione. *(Et.)*

SPAGNA

Barcellona 14 settembre.

Un avvenimento deplorabile ha sparso la costernazione in questa città. Un individuo essendosi presentato al convento de' PP. della Mercede dimandò il Padre Priore, ma essendo questi assente fu condotto dal sotto-priore, e sotto il pretesto di volersi confessare lo trucidò nella sua cella; l'omicida datosi alla fuga non si è potuto nè arrestare, nè conoscere. Ciò che dà luogo a mille congetture si è che il giorno avanti era giunta da Madrid la notizia della morte improvvisa del *P. Miro*, generale dell'Ordine della Mercede e grande di Spagna: ed è da sapersi che secondo gli statuti, durante la vacanza del generalato, ne fa provvisoriamente le funzioni il P. Priore del convento di Barcellona. *(G. G.)*

Madrid 18 settembre.

Il Re e la famiglia reale partiranno da S. Idelfonso il 25 settembre. Dappoi che il tempo si fece piovoso S. M. sentì qualche assalto di Gota; per questo non si effettuò la sua gita alla certosa di Paulov.

— Scrivesi dalle Canarie, in data del mese di luglio, che i corsari degl'insorgenti continuano e mostrarsi di quando in quando per quelle acque e a prendervi i piccoli legni.

— Un volontario realista che aveva ucciso un antico miliziotto con un colpo di sciabla datogli dietro le spalle, era stato condannato ad essere impiccato. Il corpo degli officiali col loro capo fece de' passi presso S. M. mentre che alcuni di essi recatisi alla cappelletta ov'era già posto, lo rassicuravano, e protestavano che nol lascierebbero portare alla morte. Si era in grande agitazione sui disordini che parea dovessero risultare da questo conflitto, quando opportunamente giunse la grazia di S. M.

— In questo momento tutta la capitale parla del seguente avvenimento;

Il 16 è stato arrestato e condotto alla cascina dei volontarii reali un capitano dei granatieri provinciali della guardia, accusato di carteggiare coi costituzionali portoghesi, e di aver estesa la idea d'una sollevazione, insieme con molti altri ufficiali spagnuoli della sua stessa opinione, i quali non aspettavano che un momento opportuno per eseguire il loro progetto.

L'arrestato si chiama don Paolo Baccigalupi; nel tempo del reggimento costituzionale egli era comandante del battaglione delle milizie provinciali di Siguenza, ed al principio di settembre 1822 egli si trovava ne' fatti famosi di Ayerba e Bolea contro Quesada ed il Trappista, i quali ebbero la peggio, e dove Baccigalupi, alla testa della colonna alla quale egli comandava, rimase ferito, dopo d'avere, giusta i giornali rivoluzionarii di quel tempo, fatto prodigii di valore contro i reali.

— Si dice, ma la notizia non è ancora bene avverata, che il generale Silveira, alla testa della parte reale portoghese nella provincia di *Tra-los-montes*, abbia sconfitta una divisione costituzionale di 5000 uomini, e che il generale di questa divisione sia rimasto prigioniere insieme con un buon numero d'uffiziali e di soldati. *(F. F. e G. P.)*

FRANCIA

Parigi 29 settembre.

S. A. R. madama la duchessa di Berry è arrivata questa mattina in sulle nove ore a Parigi. Domani aspettiamo egualmente S. A. R. il Delfino.

— L'altrieri il ministro degli Stati-Uniti diede un pranzo a cui furono invitati i ministri, il sig. Canning e il corpo diplomatico.

— Nella domenica 8 ottobre il Re abbandonerà Saint-Cloud per venire ad abitare alle Tuilleries.

— Nella *Gazzetta Piemontese* di Martedì 3 ottobre leggesi quanto segue.

Si ripugnava finora a dar fede al racconto di alcuni viaggiatori che si trovassero popoli selvaggi adoratori del Genio del male; questa atroce idea pareva tanto lontana dall'indole dell'umana specie, che il *Calibano* di Shakespeare era tenuto come un parto di poetica immaginazione, senza esempio in natura; ma nel leggere le sinistre predizioni d'alcuni nostri scrittori intorno al presente stato delle cose europee, si dee per troppo confessare che la calamità e le ruine hanno il loro culto in quelle anime perverse, e che le guerre e le miserie loro compagne trovano chi le desidera con quell'ardore istesso col quale il restante del genere umano anela alla pace ed alla tranquillità; essi cantano con gioia *bella, horrida bella*, e sacrificano alle tempeste. Fortunatamente per l'Europa essi non trovano più credenza, ma non per questo cessano di esalare per ogni dove la loro fierissima brama di stragi e di sangue. Chi crederebbe che in questa stessa capitale (Parigi) ricca e florida di tutte le arti della pace, di tutti i vantaggi del commercio, di tutte le agiatezze dell'industria, v'abbiano cinque o sei di questi corvi mal augurati che da qualche giorno in qua intuonano ogni mattino il canto di guerra? due guerre, va gridando uno di questi, arderanno ben tosto nella Persia e nella Turchia; tre guerre, ripete un altro, congiungendo ai guerreggianti l'Inghilterra.

Guerra nel mezzogiorno, dice costui, e mostra i Portoghesi e gli Spagnuoli alle mani sulle rive del Tago già sanguinoso. Ribellione ed incendio, grida quest'altro accennando a Costantinopoli, e tutti in coro presagiscono con maligna gioia terribili casi e rovinose vicende.

Il rammentare aberrazioni siffatte dello spirito umano è grave cosa al cuore di tutti gli onesti, e non lo facciamo senza schifo, nè senza vergogna, ma pur dobbiamo farlo per avvertire i creduli e gli incauti che potessero spaventarsi a quei presagi, che questi non hanno altro fondamento fuori della rabbia impotente, e della malvagità dei loro autori.

GERMANIA

Francoforte 23 settembre.

Il barone Alessandro di Humboldt, ciamberlano di S. M. il re di Prussia, e celebre per i suoi viaggi e le sue opere, è passato oggi da questa città onde recarsi da Parigi a Berlino. *(G.P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27 settembre.

Il giorno 10 dell'andante nel mentre gli abitanti del picciolo comune di Santo Elia in Calabria Ultra 2 stavano in chiesa ad ascoltar la S. Messa, si appiccò il fuoco ad una baracca entro la quale v'erano tre ragazzi. Informato di tal funesto accidente il di loro padre vi accorse all'istante, e si slanciò fra le fiamme per salvare i figli; ma il suo coraggio e la sua carità paterna non poterono esser coronati da un completo successo. Egli non giunse a salvare che due soli suoi figli, il terzo, perchè infermo, era stato divorato dal fuoco. Le autorità locali vi si recarono immediatamente per fare estinguer l'incendio e per apprestare tutti i soccorsi convenienti in un caso cotanto dispiacevole.

— Nel comune di Biccari, in provincia di Capitanata, s'elevò il dì 14 dell'andante settembre un turbine impetuoso che sgravandosi d'una dirotta graguuola cagionò gravissimi danni in tutto quel tenimento.

Nel tempo istesso due infelici restarono uccisi da un fulmine in un pagliaio.

— Notizie di Odessa portano, che la raccolta, la quale mostrava a primavera di dover essere ubertosissima, è fallita interamente per la mancanza di acque fino dal mese di maggio. I seminati vi si erano disseccati in gran parte; ed i pochi rimasti verdi venivan divorati dalle locuste. I proprietari di grani non avendoli potuti vendere nell'interno, gli avevano trasportati tutti in quella città, ove un tale articolo non era neppur ricercato, non essendovi arrivati bastimenti da Costantinopoli da più di sei settimane. Era

bisognato perciò conservarli nei magazzini, cosa che ne a-
veva fatto aumentare l'affitto di più del cento per cento,
molte case erano state ridotte a magazzini; e molti altri
se n'eran costrutti di tavole. I grani della miglior qualità
possono aversi in rubli dieci di assegnazione al Catwert.
(G. N.)

PIEMONTE

Torino 28 settembre.

Con regia provvisione del 21 di giugno, S. M. si è degnata di autorizzare l'Eccell.mo Senato di Genova a concedere il regio *exequatur* della patente, con cui S. M. l'Imperatore di Russia ha nominato il cavaliere Heide-Reali suo consigliere di Stato, a suo consolo generale nei reali dominii.

— Con R. Patenti date dal Castello d'Agliè il 27 dello scorso giugno S. M. ha nominato il dott. Carlo Giacinto Sachero in professore di notomia e di materia medica nella R. università di Sassari, ed in tenente protomedico di quella città e capo.

S. M. ha nominato Francesco Saverio Botto a professore d'algebra e sue applicazioni nell'Università di Genova.

— Il sig. conte Brzostowski, gentiluomo di camera di S. M. l'Imperatore di Russia, e segretario della legazione di Russia presso S. M. il Re nostro signore, è arrivato ieri in questa capitale.

— La *Gazzetta Universale di Lione* reca i seguenti particolari intorno alla scoperta di quel vegetabile da sostituirsi al gelso nel nutrimento dei bachi da seta (*V. le prec. Gazz.*). « Il dottore Steeler uno dei deputati della giunta sulla seta, istituita in Monaco di Baviera, e botanico di quella R. Accademia delle scienze, è finalmente riuscito dopo lunghe indagini a trovare un alimento pei bachi da seta che può per ogni rispetto tener luogo di quello che somministrano i gelsi, preferito dagli animali stessi alle foglie del gelso, e più salubre di queste: i bachi nutriti a questo modo danno miglior prodotto, e la loro seta è più bella dell'altra. S. M. il Re di Baviera, al quale ne sono stati offerti alcuni saggi, se ne è mostrata soddisfattissima. La gazzetta soggiunge che gli effetti di questa scoperta saranno importantissimi pel setifizio, poichè si potranno fare due ed anche tre ricolte di bozzoli ogni anno, mentre a cagione del tardo maturare del gelso non se ne può fare che una sola »

— La Gazzetta da cui noi prendiamo questo articolo aggiunge: Piaccia al cielo che tutte queste belle cose siano vere e provate.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 2 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 9/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	132 —
Imprestito del 1821	,,	114 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	,,	48 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	42 3/4
,, ,, al 2 —	,,	34 1/5
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/2	,,	42 1/2
Azioni del banco in moneta	,,	1058 1/2

Venezia 9 ottobre.

Dietro ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria 29 luglio p. p. N. 21709-1593 recasi a comune notizia essere stato dichiarato nullo per mancanza di novità dall'I. R. Reggenza dell'Austria superiore, il privilegio di cinque anni ottenuto da Martino Dietrich per un miglioramento di seccare dell'orzo tallito col mezzo di canali.

N. 6609-2421.

EDITTO.

Inerendo alle disposizioni dell'art. 42 dell'italico decreto 8 febbraio 1812, l'I. R. Capitanato Circolare di Cattaro eccita il nominato Marco Crivellia nativo di Cattaro, di professione avvocato attrovantesi illegalmente nell'estero paese, a ritornare in patria, ed a giustificare il suo ritorno, non senza comparire innanzi a questo Capitanato entro il preciso termine di mesi tre, decorribili dalla seguente data, sotto la comminatoria della morte civile, e della confisca dei beni.

Il presente Editto sarà pubblicato nelle forme prescritte per la promulgazione delle leggi, ed in caso di contumacia l'assente non potrà imputare, che a se stesso le conseguenze tutte della propria disubbidienza.

Dall'I. R. Capitanato Circolare, Cattaro 31 agosto 1826.

L'I. R. effettivo Consigliere di Governo, Capitano Circolare
PATTONI.

AVVISO.

Per facilitare l'esecuzione del fascinaggio a Massa sul Po, pel quale andarono deserti gli esperimenti d'asta finora tenuti, è stato modificato il capitolare d'appalto in modo che verrà appaltata a somma definita la parte del lavoro sopra la Magra calcolata in L. 21824:72, ed il resto a prezzi unitarii in ragione di cento, consegnandolo di 30 in 30 metri dietro scandagli da praticarsi appositamente.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione Provinciale nel giorno di martedì 24 ottobre p. v. alle ore 11 antimeridiane precise.

Le obblazioni dovranno guarentirsi col deposito di L. 5000 (cinquemila) austriache.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, ritenuto però che malgrado la regolarità degli atti d'asta sarà libero all'autorità superiore di approvarla, o meno, senzachè l'assuntore possa pretendere alcun compenso.

Il deliberatario dovrà produrre precisamente entro giorni otto, dopo la superiore approvazione, una benevisa fideiussione alla stazione appaltante di L. 10000 (diecimila), o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito.

Chiusa l'asta non si farà più luogo ad alcuna proposizione di ribasso.

La tabella dei prezzi unitarii, ed i capitolati relativi sono sino d'ora ostensibili presso questa Magistratura.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 27 settembre 1826.

L'I. R. Consig. attuale di Governo R. Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il R. Segretario D. Ricci.

AVVISO

Nel giorno 24 settembre p. p. dal caffè del Mori a S. Moisè fino al campo di S. Stefano oppure dal campo suddetto sino al ponte delle Ostriche fu perduta una borsa del tutto nuova di accisio contenente 2 zecchini veneti, 1 1/2 doppia romana, 1 Santa Giustina, e lire austriache 5, o 6 circa. Nel dedurre ciò a pubblica notizia, invitasi l'eventuale ritrovatore a depositare la borsa alla Sezione II. di questa I. R. Direzione Generale di Polizia per la conveniente restituzione al proprietario che a diritto la reclama.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete, Venezia li 2 ottobre 1826.

AVVISO DI LOTTO.

Il favore imparziale con cui è stato accolto generalmente il Lotto della Magona in S. Lorenzo ci autorizza a nudrire la dolce speranza di poter annunziar fra breve che questo Lotto

Non sarà più revocato.

I cospicui vantaggi di questo Lotto sono stati talmente riconosciuti, che le polizze gratis verdi e la maggior parte delle gialle sonosi affatto esaurite nel breve spazio di due mesi; quindi crediamo superflua ogni ulterior lode del medesimo, che consiste per lo più in oggi nell'avvilire senza fondamento altri Lotti, e lasciamo al giudizio degli amatori di convincersi per se stessi de' pregii superiori di questo Lotto col semplicemente percorrervi il piano.

Non potendo mancare che le polizze gialle ciascuna delle quali vince per lo meno fior. 21.15. V. V., siano parimente presto spacciate, giacchè non ce ne rimane più che un tenuissimo numero, non vogliamo tralasciar di darne opportuno avviso, onde coloro che s'uniscono in società per comprare certa quantità di polizze nere, e godere così del benefizio di tali polizze gratis, non indugino troppo a procurarsene. La casa di commercio sottoscritta, la quale garantisce questo Lotto, fa inoltre noto che le 806 polizze i cui numeri devono fare una vincita nella prima estrazione, per preceder o seguire direttamente quelli delle vincite principali, concorrono di bel nuovo alla seconda estrazione, talchè il possessore d'una tal polizza dopo aver ottenuto una vincita nella prima estrazione, può ancora vincere una volta nella seconda.

Le polizze col piano di questo Lotto sono da aversi in tutte le città della Monarchia, e nelle piazze più ragguardevoli dell'estero.

La polizza costa fior. 10 V. V.

Andrea Stattler e Comp.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 6 ottobre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	35:—	38:—
Veronese	,,	40:—	—:—
Form. Nostr.	L.	9:50:	12:—:
Granone	,,	6:50:	7:—:
Avena	,,	4:—:	—:—
Fagiuoli bianc.	,,	—:—:	—:—:
coloriti	,,	—:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	—:—:	—:—:
Miglio	,,	7:—:	—:—:
Segale	,,	—:—:	—:—:
Lente	,,	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù	D.	130:—	132:—
Brindisi	,,	126:—	—:—
Metellino	,,	122:—	—:—
Canea	,,	118:—	—:—
Mosti	,,	95:—	100:—
Caffè d'Ales.	D.	29:—	30:—
Moka	,,	28:—	—:—
Martinica	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:—	16:1/2
Avana fino	,,	19:1/2	20:—
Ordinario	,,	18:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz.	D.	15:—	15:1/4
biondi	,,	9:—	—:—
Lisbona bianc. essortiti daz.	,,	11:3/4	12:—
moscovadi	,,	—:—	—:—
Battavia daz.	,,	—:—	—:—
d'Inghilterra raffinati	,,	14:—	16:—
detti in tocco e polvere	,,	13:—	13:1/2
raffinati di Venezia	L.	82:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:50:	14:60
5 a 6	,,	13:80:	14:10
6 a 7	,,	13:30:	13:60
7 a 8	,,	12:90:	13:20
8 a 10	,,	12:40:	12:70
10 a 12	,,	12:—:	12:30
di Mare	,,	6:80:	7:50
Orsoglio prima sorte	,,	18:30:	18:60
2.da sorte	,,	16:60:	16:90
3.za sorte	,,	—:—:	—:—
Trama prima sorte	,,	16:70:	17:—
2.da sorte	,,	15:90:	16:20
3.za sorte	,,	14:30:	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 3946 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Sopra istanza 16 agosto corrente N. 3946 del signor Giuseppe Gavazzi di Giacomo domiciliato in Venezia per purgazione d' Ipoteche tacite, e legali sopra gl'Immobili sottodescritti esecutati a pregiudizio di Francesco Meneghello fu Giovanni domiciliato a Sarcedo, ed in osservanza delli paragrafi 1, 2 e 12 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, s' intima a tutti li Creditori ignoti, ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra li suddetti Immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente sino al giorno tre febbraro 1827, insinuare al competente Uffizio delle Ipoteche in Schio a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 i loro pretesi diritti d' Ipoteca legale per la di loro iscrizione su detti immobili sotto l' espressa comminatoria, che ciò non facendo nel suddetto termine non potranno far valer ulterior diritto Ipotecario sugli immobili di cui si tratta.

Si notifica pure ad essi creditori, che fu ad essi costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l' avvocato signor Francesco Dottor Bareggia di Thiene per rappresentarli in giudizio a termini di ragione, e di legge, a cui potranno far tenere, e somministrare ogni creduto documento relativo ai proprj diritti Ipotecarj, sciegliendo anche in di lui vece altro legal procuratore all' effetto medesimo.

Resta inoltre notificato alli stessi creditori, che dietro altra istanza di esso signor Gavazzi del detto giorno 16 corrente N. 3947, si è con odierno decreto sospesa l' evasione del domandato assegno degli immobili esecutati, e stimati in L. 3380 come dalla stima 12 maggio 1826 N. 2199, di cui può aversi l' ispezione, e copia in quest' Uffizio, sino all' espiro del suddetto termine di giorni 90.

Ed il presente si affiga alla porta di questa Pretura, alla porta della Deputazione Comunale di Sarcedo, e nella città di Vicenza mediante requisitoria all' Imperiale Regio Tribunale Provinciale; Si comunichi in copia con nota all' Imperiale Regio aggiunto fiscale in Vicenza; e s' inserisca come di legge nella gazzetta privilegiata.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Thiene li 21 agosto 1826.

TOPAZZINI Pretore.

Bonollo Cancelliere.

Seguono gli Immobili.

Campi quattro quarti due terra arativa piantà, vignà con casa sopra posti in Sarcedo contrà dell' Igna coerenziati a mattina torrente Igna, mezzo dì, e sera Marco Corato, settentrione strada comune in mappa al N 378.

N 4823 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può aver interesse che li signori Girolamo, e Baldissera fratelli Piccoli con libello 17 corrente numero 4822 hanno domandato la subasta degli stabili qui sotto descritti stati oppignorati, e peritati a pregiudizio di Antonio Carrara di Feltre, ed essere stato prefisso il giorno 9 decembre prossimo futuro per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza dei detti fratelli Piccoli pei provvedimenti necessarj a garantire gli stabili stessi da quei pesi, ed ipoteche sconosciute che potessero gravitare sui medesimi venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta a dover sino a tutto il detto giorno 9 dicembre prossimo futuro far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili come sopra oppignorati all'Ufficio ipoteche competente a norma dell' Articolo 73 del Regolamento 29 aprile 1806 sotto comminatoria che non avendo inscritto il diritto d' ipoteca entro il termine suddetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi. Si notifica parimenti ai suddetti creditori ignoti, ed assenti essersi costituito, e nominato questo Avvocato Banchieri onde nella qualità di loro curatore li rappresenti in Giudizio relativamente alla succitata domanda di purgazione d' ipoteche, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto del Regolamento Civile, e della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti col presente Editto che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinchè possano volendo munire il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove di cui credessero far uso per la dimostrazione dei loro diritti ipotecarj, ovvero destinare altro procuratore, e praticar, e far praticare tutto ciò che da essi fosse creduto opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Descrizione degli stabili oppignorati da subastarsi nel giorno 9 dicembre 1826.

In loco detto Mano terra prativa di staja — quarte 3 confina a mattina Capitolo del Duomo di Feltre, mezzodì Antonio Sanvido, sera Francesco Franzojo, settentrione acqua, censita al numero 418 colla cifra di estimo di L. 2.10.

In Aren arativa, zappativa, vitata di staja 2 quarte 3 passi 35 a mattina Bortolo Pezzan, mezzodì lo stesso, e Pietro Sanvido, sera capitolo di Feltre, settentrione Giovanni Bortolus, e Giacomo Tauro, censita al numero 46 433 con cifra di L. 25.

Nella comune di Feltre, frazione di Mugnaj loco detto alle Boschette terra arativa di 3/4 meno passi 10 a mattina Domenico Gorza, mezzodì, e sera comune, e parte strada, settentrione ghiaje, censita al numero 627 con cifra di L. 4.

Alle Vigne curte arativa vitata prativa inghiarata in parte, e cespugliosa di staja 3 1/4 a mattina Antonio Cogorani, mezzodì comun, sera, e settentrione Giovanni Sandi, censita al numero 305 con cifra di L. 6.

Li suddetti stabili furono stimati complessivamente Austr. L. 482.30.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle gazzette di Venezia in tre consecutive settimane, rimessone un esemplare al Regio Fisco, ed agli altri dicasteri a norma delle veglianti istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Feltre il 24 agosto 1826.

CAIMI Pretore.

N. 11843. **EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 29 agosto 1826 al num. 11843 contro ignoti contrabbandieri fuggitivi in punto di confisca di oncie settecento quaranta tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Scartezzini è fissato il giorno 21 dicembre prossimo venturo per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinche possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 1 settembre 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Angeli Consiglier.

Mendini Consiglier.

Negri.

N. 2541 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno venti ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente sei case in parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici num. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, provenienti dall' ex monastero di S. Lorenzo, sul dato fiscale di austriache lire 12750:11 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 2 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2597 ***AVVISO***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno venti ottobre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente gli Stabili situati in corte delle Pizzocchere Parrocchia dell' Angelo Raffaele dal civico N. 3406 al N. 3423 sul dato fiscale di austriache lire 2727:80 a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 9 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 8839 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia, che nel giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore 9 di mattina dinanzi all' Aula Verbale del detto Tribunale ritenute le norme di legge si procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita Giudiziale di una casa posta in Vicenza contrà SS. Apostoli composta di varie stanze in due piani, mezzanelle, mezzadi a pian terreno, rimessa per carrozze, scuderia, locale ad uso di lisciaja, piccola corte, orticello, marcata questa casa al civico numero 2077 di mappa 185, confinante a mattina con strada pubblica, a mezzodì coi Nobili Tornieri, a ponente col fiume Retrone, a tramontana con casa Rossato, di ragione dell' eredità sì del fu Antonio padre, che del di lui figlio Carlo de Hans Contarini, a di cui carico è stata oppignorata, e stimata in lire 1500 alle quali aggiunte per oggetti di ornamento, e di lusso lire 1800 ammonta l' appartamento alla complessiva somma di Austriache L. 16800 come dall' atto di stima 26 dicembre 1824 di cui è libera ad ogni aspirante la ispezione presso la Cancellaria, e di averne copia ciò però colle seguenti condizioni.

1. La suddescritta casa sarà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 229 — *Lunedì* 9 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 8234 REGNO LOMBARDO-VENETO

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di lunedì 16 del mese di ottobre 1826, alle ore 12 meridiane, nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle Fabbriche comprese nella partita 102 di Cittadella, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 137 austriache.

Se nell' atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante. Padova li 28 settembre 1826.

Pel sig. Isp. in permesso **BETTANINI.**

N. 8236 REGNO LOMBARDO-VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D ASTA.

Nel giorno di sabbato 14 del mese di ottobre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita 11 di Guasto del Portello, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' asta che individui di espertà abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' asta con un deposito in denaro non minore di austr. lire 304.

Se nell' atto d' asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidaudo gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorvegliama, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova 28 settembre 1826.

Pel sig Ispettore in permesso.

BETTANINI.

N. 8239 REGNO LOMBARDO-VENETO

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di sabbato 14 del mese di ottobre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al Civico numero 2291, si aprirà l' Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella Partita 12 di Noventa e Torre, a norma dei progetti, e capitoli normali ostens. nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 319 austr.

Se nell' atto d' Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministr. appaltante. Padova 28 settembre 1826.

Pel sig. Isp. in permesso **BETTANINI.**

N. 26192 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia notifica col presente Editto all' assente Ambrojo Fossati del fù Carlo, che Giovanni Battista Mander di Venezia ha presentato dinanzi al Tribunale medesimo nel dì 5 settembre corrente la petizione numero 26192 in punto di pagamento di lire 574:96 Austriache oltre gli interessi dal giorno della petizione, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli sia deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Francesco Pasetti, fissato per il contradditorio il dì primo decembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane all' Aula I. Verbale del Tribunale medesimo, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile e pronunziarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Ambrogio Fossati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore, i necessarj documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.

ARMANI Consiglier.

L. PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Camposampiero, Provincia di Padova, dietro requisitoria in via officiosa dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, qual giudice pupillare.

Viene pubblicamente reso noto, che sopra istanza volontaria delli signori Giacomina Carminati del fu Simon vedova del signor Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre e tutrice delli di lei figli minori procreati col detto di lei marito ed eredi benefiziarj dello stesso, signori Giovanni Pietro ed Angela fratelli Carminati, Domenico Gidoni qual contutore di detti minori, ed amministratore della detta loro paterna sostanza, nonchè cavalier Gaetano Carminati, quale dispensato contutore ed amministratore, in quanto il suo assenso venisse riputato opportuno, fu accordata la vendita mediante pubblica asta giudiziale delli qui appiedi descritti immobili di ragione di essi minori. Che per il primo esperimento che sarà tenuto alla presenza di questo Imperiale Regio Cancelliere Pretoreo come li successivi nella sala di residenza di questa Pretura la mattina 14 ottobre prossimo venturo alle ore nove, e pel secondo esperimento qualora non abbia effetto il primo la mattina 31 ottobre pur prossimo venturo, all' ora stessa, ben inteso che la vendita avrà luogo sia a lotto per lotto, sia a più lotti, o per tutti i lotti in complesso, sempre a prezzo non minore della stima giudiziale che verrà resa ostensibile, e d' essa rilasciata copia, dietro ricerca di chiunque in quest' Uffizio di Spedizione. La detta delibera però avrà luogo colle seguenti condizioni, e non altrimenti cioè:

1. L' offerente dovrà esborsare sul momento in moneta d' argento a tariffa un decimo dell' importare della somma offerta, e ciò a cauzione dell' asta medesima.

2. Dovrà lo stesso esborsare presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Padova, il prezzo in moneta come sopra a tariffa entro tre giorni decorribili dalla data della delibera, colla comminatoria che in caso di difetto si procederà al reincanto degli stessi immobili a tutte di lui spese e danni.

3. Dovrà il deliberatario medesimo tenere a proprio di lui carico tutti li pesi inerenti agli immobili dei quali si tratta dal giorno dell' aggiudicazione in appresso, supplendo alle spese dell' asta, e susseguenti di volture ed altro, niuna eccettuata, e resterà frattanto in deposito il decimo che avrà depositato.

4. Li canoni livellarj caricanti alcuno dei lotti infrascritti saranno detratti dal prezzo di stima per l' importo dei loro rispettivi capitali.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune di Camposampiero, e nelle Comuni di Trebaseleghe, Piombino, e Loreggia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata della Regia città di Venezia.

quondam Giovanni d. Providomini infisso sopra la fabbrica al civico numero 54, cortile ed orto annessi il tutto descritto in mappa alli numeri 64 65 suo capitale ragguagliato in ragione del cinque per cento, Italiane Lire 2170.

2. Simile d'annue Italiane L. 125 esigibili da Giovanni Pavan di Provisdomini infisso sopra fabbrica rustica al civico numero 9 di detto luogo con fondo cortile, ed orto, e terra annessa in quella mappa alli numeri 24, 184, 186, 187, 188, 190 di censuarie pertiche 3412 il quale ragguagliato in ragione del 5 per cento suo capitale Italiane L. 2500.

3. Simile d'annue Italiane L. 11 esigibile da Angela Fantin assicurato sopra un pezzo di terra detto Castellan in mappa al numero 1870 di pertiche 3.—.61 suo capitale L. 250.

4. Simile di annue L. 12:50 esigibili da Catterina Fantin suo capitale L. 240.

Importo totale della terza Lotteria Italiane L. 5160.

Lotteria IV. in Provisdomini.

1. Cason sotto murato coperto di paglia conscritto al civico numero 17 fabbrica annessa coperta a coppi il tutto ad uso colonico abitata dal villico Valentin Zucchetto; fondo di essa fabbrica, cortile con pozzo, orto, e terra annessa detta Zucchiedo parte a. v. parte incolta, e parte sterile in quella mappa alli numeri 262, 263, 264, 265, 282, 289, 290, 291 della quantità complessiva di campi 14.3.32 suo valore. L. 1152:49.

2. Pezzo di terra detto Limidot parte a. v. e parte aratorio nudo in mappa alli numeri 254, 255 sub. 1. 2. campi 8.3.59 stimata giudizialmente Italiane L. 967:85.

In Chions.

3. Pezzo di terra prativo detto Comugna porzione del numero 612 di campi 4.3.218 Ital. L. 305:31.

Importo della quarta Lotteria Italiane L. 2425:65.

Lotteria V. in Provisdomini

1. Pezzo di terra detto Comugna a. v. in mappa al numero 271 di campi 5.1.87 stimato Italiane L. 331:36.

In Villotta.

2. Pezzo di terra detto Sabion Pustoto con viti dirocate in mappa al numero 1280 di campi 2.1.131 stimato L. 129:51.

3. Simile disgiunto colla stessa denominazione, e nel medesimo stato in mappa al numero 1245 di campi 1.2 stimato L. 90.

Importo della quinta Lotteria Italiane L. 551:47.

Lotteria VI. in Provisdomini.

1. Casa rustica al civico numero 15 coperta a coppi con fabbrichetta annessa ad uso di polinajo, porcile, e forno, fondo di esse fabbriche, cortivo, orto, e terra annessa in un sol corpo parte a. v. parte a. semplice e parte prativa in mappa alli numeri 302, 305, 307 sub. 1. 2. 3. 8, 309, 310, 311, 312, 313 sub. 1. 2. 319, 402, 403, 407, 407 1/2, 408, 408 1/2, 409, 409 1/2, 410, 411, 417, 419, 420, 421, 423, 424, 425, 427, 428, 429, 430, 431 di campi [illegible] stimata Giudizialmente L. [illegible]:29.

In Chions.

2. Pezzo di terra denominato Prà di Tavella prativo, e arativo in mappa alli numeri 341, 342 di campi 1.23 L. 65:17.

Totale Italiane L. 6294:46.

Lotteria VII. in Provisdomini.

1. Terreno detto Fille a. v. e poco prativo in mappa alli numeri 123. 124, 125, 126, 127, 128 di campi 7 1.69 stimato Italiane L. 805:58.

In Frattina.

2. Simile delle Coare a. v. in mappa alli numeri 37 porzione del numero 42 44 sub. 1. di campi 4.—.14 stimato L. 361:1.

In Provisdomini.

3. Simile detto Ceresere a. v., e parte a. semplice in mappa alli numeri 498, 503, 522, 1244, 1245 di campi 8.3.161 L. 843:48.

Totale Italiane L. 2008:7.

Lotteria VIII. in Barco.

1. Pezzo paludivo con poco araterio denominato Pizzut, e coda dell'Arcon tenuti dal colono Zopolat in mappa alli numeri 1401, 1402, 1418, 1421 di campi 1.3.36 L. 106:72.

2. a. v. detto Valata in mappa al numero 955 di campi —.3.280, Lire 77:92.

3. Altra a. v. in mappa al numero 1209 di campi 2.2.335. L. 241:92.

4. Coda o fosse o sia comunal arat. in mappa al numero 521 di quantità di campi 2.—.186 stimata giudizialmente L. 58.31.

In Provisdomini.

5. Terreno detto Arcon a. v. a. p., e pascolivo in mappa alli numeri 1310, 1311, 1312, 1313, 1314 di campi 6.1. stimato giudizialmente L. 362:50.

6. Ceresere a. e p. in mappa alli numeri 506, 507, 509, 510 di campi 2.2.24 L. 236:80.

Totale Italiane L. 1084:17.

Lotteria IX. in Provisdomini.

1. Fabbrica rustica al civico numero 52 tutta di muro coperta a coppi con in fondo cortile, orto ed annesso terreno detto Casal occupato dal medatario collono Loris Osvaldo in mappa alli numeri 154, 155, 156, 158, 159, 160, 161 di campi 2.2.301 stimata giudizialmente in tutto L. 900:15.

2. Pezzo di terra a. v. in parte, e parte a. nudo e parte pustoto detto Savaloni e Risera in mappa alli numeri 467, 471, 472, 478, 479 e metà del del numero 477 di campi 12.3.234 L. 1099:66.

3. A. V. con mori in parte, e in parte a. nudo detto Savaloni in Reganazzo Riva, e Froseuer in mappa alli numeri 151, 482, 483, 484, 485 sub. 1. 2. 486, 487, 488, 489, 490, 491 e metà del numero 477 di quantità campi 23.2.50 L. 3318.

In Barco.

4. A. V. con mori detto Tomasin, e Rompasqual in mappa alli numeri 1288, 1298 di campi 22.72 L. 255:76.

In Chions.

5. Pezzo di terra prativa detto Comugna in mappa al numero 612 porzione di campi 2.1.98 L. 144:36.

Totale L. 5717:93.

Lotteria X. in Barco.

1. Terreno detto Basso delle Piere parte a. v. e parte prato in mappa alli numeri 1334, 1335 di C. — P. 1. 56. L. 27.

2. Arcon a. e p. alli numeri 1229, 1383 P. 2.77 L. 31:96.

3. Simile detto Arcon prato liscoso a pascolo in mappa alli numeri 1389 1390 di C. P. centesimi 42 L. 5.

In Chions.

4. Aratorio detto Chiesiol in mappa al num. 328 di P. —.91 L. 12:25.

5 Simile prativo liscoso detto Chiesol in mappa alli numeri 523 524 di pertiche 2.3. L. 44:76.

Totale L. 130:20.

Lotteria XI.

1. Capitale livellario a debito di Giovanni Franceschi detto Mutto dipendente da permuta 1805 per cui paga annue L. 6:80 Italiane capitale L. 136.

2. Simile di annue L. 8:55 a debito di Giacomo, e consorti Bastianuto di Chions L. 170:10.

3. Simile di annue L. 15:50 a debito di Giovanni, e consorti Pavan L. 310.

Totale L. 616:10.

Nella frazione di Fae comune di Annone distretto di Portogruaro provincia di Venezia.

Lotteria XII.

1. Porzione di casa collonica di muro a coppi coperta composta da due stanze terrene, e solaro sopra corrispondente staroli da suini, e polinaro casolare di canna sottomurato, e promisquità di pozzo del valore giusto stima giudiziale d'Ital. L. 460:40.

2. Fondo di detta casa promisquità di detta casa del cortivo, orto, e terreno annesso con mori a. p. e pascolivo con pochi alberi di quantità di campi 25.3.105 in ragione di tavole 1250 pel campo descritto in mappa alli numeri 643 porzione 644 porzione 645 porzione 646 ed alli numeri 627, 628 stimato giudizialmente in tutto Italiane L. 2174:9.

Nella frazione del Boschetto comune suddetto.

3. a. p. v. tenuto da Angelo Simeneto in mappa al umero 477 d. campi 1.3.124, stimato come sopra Lire 184:97.

Totale L. 2818:41.

Nella frazione di Probedoa comune di Pramaggiore distretto e Provincia come sopra.

Lotteria XIII.

1. Corpo di terra a. v. descritto in mappa alli numeri 1304 ortivo 1506, 1751 sub. 1. 2. di campi 6.93.10 stimato giudizialmente L. 2606:80.

2. Altro corpo in poca distanza verso mezzodì a. v. a. prativo in mappa alli numeri 1462 1465 1492 e di pertiche —.36.67 stimato giudizialmente L. 619:32.

Totale L. 3226:12.

Lotteria XIV.

1. Attività in formento misura di Motta staja 1 vino conci 1 esigibili dal signor Emmanuel Levis di Venezia loco Girardi signor Giovanni capitale L. 400.

Lottoria XV.

Frazione di Fagnigola comune di Azzano provincia del Friuli distretto di Pordenone.

1. Pezzo di terra a. nudo detto Sacon in quella mappa al numero 2609 di P. centesimi 46 all'estimo di D. 5.90 stimato L. 10:76.

Frazione di Azzanello comune di Pasiano distretto come sopra.

2. Attività annue d'Italiane 2.50 pagabile da Pietro Fasan detto [illegible]ngolo di Azzanello suo capitale L. 50.

Totale L. 60:76.

Finalmente resta dichiarato, che non potendosi alienare singole Lotterie ad una, ed una saranno deliberati anche singoli corpi di cui sono composte a sempre maggior comodo degli aspiranti, ed a maggior utilità della massa.

Dall'Imp. Reg. Pretura S. Vito li 20 settembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

Totth Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 5533 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere, che non essendo stato prodotto in tempo utile il terzo Editto d'incanto, che dovea esser fatto inserire nella privilegiata Gazzetta di Venezia, e conseguentemente caduto senza effetto nel giorno 4 corrente settembre, il secondo esperimento d'Asta degl' infrarcritti stabili esecutati ad istanza di Pietro Stengole possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato Giacomo Busati, in pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo, e complessivamente stimati Austriache L. 3045 come dall'atto di stima 15 luglio 1825, venne fissata la giornata di lunedì 23 ottobre prossimo venturo alle ore 11 pel secondo esperimento stesso, il quale verrà tenuto da una Commissione a ciò Delegata dall'Imperiale Regia Pretura, nel locale della medesima per essere detti stabili venduti in cinque Lotti, nè altrimenti deliberati, che alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili non saranno deliberati che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatare dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a corso legale, sotto alternativa del reincanto a suo danno, e spese: qual prezzo (o si avverte) dovrà versarlo a tutto suo pericolo, e spese nella Cassa depositi Giudiziali dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza entro il periodo stesso.

III. Nel caso, il deliberatario fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione, in quanto esso non fosse fra i primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi sugli stabili, se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta. Le spese poi giudiziali sì prima che dopo l'acquisto, dovranno essere pagate dal deliberatario entro tre giorni dalla delibera dietro liquidazione giudiziale della relativa specifica, prelevandone la somma dal prezzo, che avrà offerto per l'acquisto degli stabili, cui trattasi.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il Protocollo di stima a chiunque s'insinuasse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa città, in Piovene, ed inscritto per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia, a cura dell'istante.

Seguono gli stabili.

C. 0.3/4.0 terra prativa inferiore, in comune di Piovene, contrà Montesummano, censita al numero 732 stimata Austr. L. 60.

C. 0.1/2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al numero 735 stimata Austriache Lire 55.

C. 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 203 stimata L. 250.

C. 1.1/4.0 terra arativa, piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà, censita col numero 60, stimata Austriache L. 2100.

Complessive Austr. L. 3045.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
GIOVANNI GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio li 4 settembre 1826.

Luigi Aleardi Scrittore.

N. 2880 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di S. Vito provincia del Friuli si rende universalmente noto, che sopra istanza del signor Andrea Franceschetti Amministratore della massa concorsuale Girardi Lorenzo si passerà al primo e secondo incanto degli immobili enfiteusi, e livelli di ragione della massa predetta, e qui sotto descritti nel solito luogo degli incanti dinanzi una Giudiziale Commissione da eseguirsi il primo nel giorno 22 novembre prossimo venturo, ed il secondo nel giorno 22 dicembre successivo ambidue alle ore 10 antimeridiane, sempre a prezzo non inferiore della stima pure infradichiarita, ritenuto che non avrà effetto il secondo esperimento, se non nel caso, o per quei fondi, che non fossero stati alienati nel primo, e che non verificandosi la decretata vendita in questi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, sarà in seguito proceduto al terzo, in cui gl' immobili stessi saranno deliberati a qualunque prezzo, osservate però le seguenti

Condizioni d'Asta.

I. Gl'immobili tutti saranno venduti nello stato, e grado presente, ritenuto che trasferendosi colla delibera nell' acquirente le ragioni tutte sì attive, che passive inerenti ai medesimi, sa lo avrà per subentrato nel luogo, e nello stato nella massa venditrice.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare le sue offerte con un previo deposito in mano della Commissione non minore del dieci per cento, il quale in caso d'aggiudicazione sarà imputato in conto prezzo, altrimenti verrà sul momento restituito al deponente.

III. Il prezzo della delibera sarà entro giorni otto successivi dal compratore effettivamente pagato in monete d'oro, e d'argento al valor di tariffa, per essere poscia dall'amministratore erogato al tenor del riparto esclusa con ciò, qualunque carta monetata.

IV. Il possesso, o godimento dei fondi aggiudicati avranno effetto in vantaggio dell' acquirente dal giorno della delibera, come dal giorno stesso saranno a di lui peso tutti i pubblici e privati aggravi niuno eccettuato.

V. Il deliberatario sarà tenuto di far trasportare a tutte sue spese in propria dita nel termine delle vigenti leggi prescritto i fondi acquistati, saranno dal pari a di lui carico le spese della subasta (oltre il prezzo della vendita) quelle di registro particolari, e successive.

VI. La mancanza del deliberatario a qualunque delle premesse condizioni darà titolo all' Amministratore della massa di provocare a tutto carico del deliberatario medesimo una nuova subasta, e di ripetere l' indenizzazione d'ogni danno, e discapito, perlochè sarà in facoltà di trattenersi lo stabilito deposito del dieci per cento non solo ma ancora ripetere il supplimento al caso che non fosse sufficiente al contemplato indennizzo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti a pubblica intelligenza, e norma, nonchè inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, avvertendosi che l' Asta sarà aperta sui prezzi di stima Giudiziale infraindicati i di cui protocolli saranno ostensibili agli aspiranti.

Beni da vendersi.

Lotteria I. in Provisdomini.

1. Fabbrica domenicale inscritta al civico numero 28 divisa in tre piani: fabbrica a levante della premessa ad uso di folador con granajo, sopra altra a sera ad uso di cavalli, e di buoi porticale rustico con fenile sopra fabbrichette staccato ad uso di polinaro, e porcile. Muri interni, e di chiusura con due pezzi sulle rispettive corti il tutto stimato per italiane compresa fabbrichetta ad uso di liciera Lire 8110:17.

2. Casetta di muro coperta di coppi prossima alla premessa al civico numero 29 con stalletta d'animali, e d' orticello stimata L. 191:40.

3. Altra casetta prossima al civico num. 30 stimata L. 450.

4. Simile prossima al civico num. 31 stimata L. 260.

5. Simile prossima al civico num. 31 stimata L. 260.

6. Altra finalmente al civico num. 33 stimata pure L. 260.

7. Fondo di tutte le premesse fabbriche, cortile, ed orti, escluso l'orto domenicale il tutto descritto in mappa alli numeri 73 76 77 78 79 80 81 della quantità complessiva di campi 1.—.247 comuni num. 1250 il campo considerato Italiane L. 287:57.

8. Pezzo di terra contro i suddetti sedimi, ed a mezzodì dell'orto domenicale, come sopra escluso denominato Oratorio, ... vitato, con moroni in mappa al num. 23 di campi 5.—.177 L. 1028:32.

Importo a stima della prima Lotteria Italiane L. 10847:46.

Lotteria II. in Provisdomini.

1. Fabbrica rustica al civico numero 51 coperta a coppi, ed annesso casón sotto murato coperto a canne detenuta ogni cosa dal medetario colono Osvaldo Zopolat con un pozzo in cortile stimata giudizialmente Italiane L. 360.

2. Fondo di detta casa corti e, orto contiguo con terra annessa a. p. v. con mori il tutto descritto in mappa alli numeri 147, 148, 149, 150 di campi 3.3 145 a misura come sopra, stimato L. 560:57.

3. Aratorio detto Coda in mappa al numero 105 di campi 1.—.230 stimato L. 40:40.

4. Corpo della possessione addetta alla predescritta fabbrica parte a. v. parte prativo, e parte pascolivo in mappa alli numeri 152, 169, 170, 171, 172, 173, 474, 475, 476 di campi 14, —.296 stimati L. 1993:23.

Importo alla stima della seconda Lotteria Italiane L. 2957:20.

Lotteria III. in Provisdomini.

1. Annuo canone o iptolitoco, o livello, perpetuo di Italiane 108:50 esigibili dal signor Daniel Franceschetti

N.° 236 — Martedì
Anno 1826 — 10 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	8		2 merid.	27 11 0	14	0	86	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	27 11 0	13	1	98	N. E.	Nubi sparse	
10	9		lev. del sole	27 11 0	12	1	97	N. N. E.	Nubi vaganti	—

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Giovanni da Cammino* Vescovo di Chioggia (1370).
Armi — *Carlo Maggio*, giovane di gran cuore, fatto prigione dai Turchi nella famosa giornata del 1571, quindi riscattato dalla Repubblica, e fatto maggiordomo della signoria in benemerenza degl' importanti servigii renduti alla patria.
Lettere — *Michele Stella* dei PP. di S. Francesco dei Frari, maestro dell' ordine, e dotto nelle lettere sacre ed umane (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4. ottobre.

S. M. si è compiaciuta d' indirizzare al conte Francesco Zichy-Ferraris il seguente motuproprio:

« Caro conte Zichy!

« La perdita che Voi e la Vostra famiglia avete fatta nella persona del padre Vostro viene da me sinceramente divisa. Io l' ho sempre riconosciuto fedele e zelante servitore nella sua lunga quanto onorata carriera. Bramo di onorare la memoria di lui nei suoi successori, e Vi nomino Ober Gespan della contea di Raab, che già amministrate con mia soddisfazione, nell' atto che Vi conferisco la dignità di consigliere intimo colla remissione delle tasse.

« Vienna 30 settembre 1826.

« FRANCESCO. »

Il giorno 27 di settembre le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, S. M. l' Arciduchessa Maria Luigia Arciduchessa di Parma ec., le LL. AA. II. gli Arciduchi Principe Ereditario, Francesco Carlo, e Rainieri Vicerè del Regno Lombardo-Veneto, con tutti gli altri Arciduchi ed Arciduchesse qui presenti, e le LL. AA. RR. il Duca Antonio di Sassonia, ed il duca di Beja, accompagnati da numeroso corteo intervennero sulla Schmelz alle evoluzioni militari della brigata de' granatieri del maggiore barone di Trapp, e del reggimento d' ussari.

Al suo arrivo sulla Schmelz S. M. l' Imperatore fu ricevuto da S. A. il principe d' Hohenzollern Hechingen, generale di cavalleria, e presidente dell' I. R. Aulico Consiglio di guerra, che l' accompagnò fino alla truppa. Con occhio conoscitore S. M. esaminò le evoluzioni della brigata dei granatieri, seguì le rapide mosse del reggimento d' ussari Kienmayer, e si compiacque di manifestare la Sovrana sua soddisfazione per l' agilità e bella tenuta delle truppe a S. E. il comandante generale signor marchese di Sommariva.

Il 28 ebbe luogo sulla stessa pianura della Schmelz una manovra di campagna. L' attacco incominciò al momento dell' arrivo delle LL. AA. II. il serenissimo arciduca Principe Ereditario, e gli altri sigg. arciduchi, dal corpo del sig. tenente maresciallo principe Luigi Liechtenstein, composto dalle brigate dei sigg. generali barone di Trapp, Geramb, e colonnello barone di Welden, colle assegnate batterie a piedi e a cavallo. Questo corpo avea preso posto a Breitensee, e l' artiglieria era comandata dal generalmaggiore barone di Stein. Sostenne l' attacco la divisione del sig. tenente-maresciallo principe di Sassonia-Coburgo, che era schierata in prossimità delle linee di circonvallazione di Vienna, e composta della brigata del sig. generale barone di Bakony. Terminata la manovra le truppe sfilarono innanzi a S. A. I. e R. il principe ereditario, di cui meritarono la Sovrana soddisfazione.

Sabato poi 30 settembre alle 5 p. m. l' intiera guarnigione composta dalle divisioni dei sigg. tenenti marescialli principi Luigi Liechtenstein e Sassonia Coburgo, formate delle brigate Bakony e Trapp, dalla brigata di artiglieria Stein, cui per quel giorno vennero uniti il corpo dei pontonieri, e le divisioni di zappatori e minatori, e dalla brigata di cavalleria del generalmaggiore sig. barone Geramb, uscì in gran parata innanzi a S. M. l' Imperatore sulla spianata fralle porte di Corte e Scozzese. S. M. l' Imperatore fu ricevuto dal generale comandante S. E. il sig. marchese di Sommariva. Anche in quest' occasione S. M. si degnò di manifestare con umanissime parole la sovrana sua soddisfazione per il contegno guerresco delle truppe, e la loro destrezza negli esercizii militari.

Per esprimere i voti di tutta la truppa per la prosperità del suo graziosissimo Imperatore tutte le musiche suonarono l' inno nazionale: *Dio conservi Francesco Imperatore* fino a tanto che durò l' inspezione della fronte dalle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, e dalle LL. AA. II. e RR. i Serenissimi Arciduchi ed Arciduchesse qui presenti.

Con Sovrano Rescritto 25 settembre S. M. I. R. si è compiaciuta di nominare generale di cavalleria il di Lei sig. Cugino S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Granduca di Toscana.

Il giorno 3 corrente furono pubblicamente bruciati colle solite formalità dieci milioni di fiorini in carta monetata. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 5 ottobre.

Ricorrendo ieri il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore e Re nostro augusto Sovrano, fu eseguita nel Palazzo delle scienze e delle arti la solenne distribuzione dei premii d' industria, che con provvido consiglio si alterna annualmente fra Milano e Venezia. A mezzodì S. E. il sig. conte di Strassoldo, presidente dell' I. R. Governo, ricevuto dal Direttore delle due classi dell' I. R. Instituto e dai membri di esso, entrò nella sala affollata di spettatori, fra i quali distinguevansi S. Em. il sig. cardinale Arcivescovo di Milano e molti altri cospicui personaggi.

Il Direttore delle due classi dell' I. R. Instituto, astronomo cavaliere Cesaris, diè principio alla funzione col riassumere l' argomento da esso già precedentemente trattato intorno ai soccorsi che le scienze prestano all' incremento, siccome dell' agricoltura già sostenuta dalla feracità del suolo, così pure delle arti chimiche e meccaniche; scese quindi a ragionare della utilità e dei meriti di alcune delle scienze medesime in ordine a procurare l' individuale e privato ben essere.

Il sig. Carlini, vice-segretario dell' Instituto, lesse poi l' estratto dei giudizii pronunziati da questo corpo accademico sui diversi oggetti presentati al concorso, e S. E. il sig. conte di Strassoldo, presidente dell' I. R. Governo, chiuse la funzione solenne, distribuendo i rispettivi premii ai seguenti individui:

Premii di medaglie d' oro.

Ditta Caldarara e comp. di Milano, rappresentante la nuova Società del raffinamento dello zucchero, per applicazione del vapore alla raffineria dello zucchero in grande.

Giovanni Gilat, di Lione, da varii anni stabilito in Milano, per fabbrica in grande di stoffe di seta ridotte alla perfezione di quelle di Francia.

Ditta Traviganti, Galletti e comp., di Milano, per manifattura in grande di *bigiotterie* d' oro e d' argento.

Ditta Strazza e Thomas, di Milano, pel monumento del pittore Appiani, e per altri oggetti in bronzo dorato, tra i quali sei busti che rappresentano altrettanti personaggi dell' augusta Casa d' Austria.

Antonio Farina, di Piacenza, da varii anni stabilito in Milano, per punzoni di caratteri da stampa perfettamente lavorati.

Premii di medaglie d' argento.

Gio. Alessio Caire, chimico, di Montpellier, da varii anni stabilito in Milano, per cannucce di gomma elastica, per acqua da sostituirsi a quella di colla nei colori a tempera, e per carte lucide, rasate ed operate a rilievo.

Ditta Dalmistro, Barbaria, Moravia e comp., di Venezia, per avventurina artifiziale.

Ditta Gio. Bertini, Luigi Brenta e comp. di Milano, per vetri colorati a figure trasparenti.

Giovanni Merlini, ingegnere, di Monza, per torchio atto agli usi farmaceutici.

Don Ignazio Lomeni, dottor fisico, di Milano, per macchina atta all'ammostamento delle uve nei tini chiusi.

Ignazio Pizzagalli, di Monza, stabilito in Milano, per saggi di uve del regno Lombardo-Veneto rappresentate in cera.

Dott. Antonio Cattaneo, chimico-farmacista, ec., di Milano, per cucina economica a vapore.

Bernardo Rinaldini, chimico farmacista, di Pavia, per cucina economica a vapore.

Giovanni Callinetti, di Valsesia, da molti anni stabilito in Milano, per macchina atta alla fabbricazione delle acque minerali.

Angelo Osio, di Milano, per manifattura migliorata di carta di paglia.

Giuseppe Castagna, di Milano, per manifattura di cartoni ad uso di Francia.

Costantino e Leopoldo, fratelli Calvi, di Milano, per lavori di cartone con fregi d'oro e d'argento.

Paolo Belloni, di Milano, per fregi di carta a disegni ad uso di Francia.

Luigi Deconti, di Castel-Seprio, per carta dorata sulle due facce e mazzi di fiori con essa formati.

Paolo Moschini, di Cremona, per nobile lavoro in legno d'olmo, a quest'uso coltivato e preparato.

Pietro Campana, di Gandino, per coperta da letto fabbricata coi cascami della seta

Ditta Ducros padre e figli, di Milano, per manifattura di guanti ad uso di Grenoble ampliata.

Giulio Rigozzi, di Milano, per manifattura di guanti di varie qualità.

Francesco Castagnoli, di Milano, per uno stendardo grandioso ricamato.

Antonia Sirtori, di Milano, per medaglia con figure di ricamo.

Rosa Melli, di Milano, per quadro di ricamo in seta ed in filo.

Maddalena Melan, di Valonara, provincia di Vicenza, per cappello di paglia ad uso di Firenze.

Angelo Videmari, di Varese, da varii anni stabilito in Milano, per fabbrica di felpa di seta ad uso de' cappellai.

Pietro Antonio Cervetti, di Milano, per cappelli a doppia felpa leggerissimi e resistenti all'acqua.

Antonio Guglielmini, di Lodi, da varii anni stabilito in Milano, per tintoria in grande di nero ad uso di Francia.

Carlo Cerina, di Milano, per rassettamento degli abiti usati senza disfarli.

Giuseppe Marinoni, di Cusano, per canne da schioppo smerigliate, e macchina per questo oggetto.

Antonio Torri, di Milano, per fabbrica d'orologi da tavolino.

Giuseppe Console, di Milano, per acciarino da schioppo a polvere fulminante ed anche semplicemente a polvere.

Paolo Amaldi, di Mantova, per compasso atto alla misura degli angoli solidi.

Paola Pedretti, di Milano, per pennelli ad uso di Francia e di Roma.

Lucio Emilio Trovati, chirurgo, di Pavia, per cinti con cuscinetti elastici di nuova invenzione.

Carlo Francesco Bonomi, di Milano, per animali impagliati.

Giambattista Rosario, di Valduggia, da varii anni stabilito in Milano, per manifattura di lucerne di varie fogge e forme ampliata.

Felice Bosis, di Treviso, da varii anni stabilito in Milano, per fiori artificiali di penne.

Domenico Briani, di Milano, per fabbrica di tovaglie e tovagliuoli ad uso di Fiandra ingrandita.

Felice Luca, di Milano, per fabbrica di ventagli.

Premii di menzione onorevole.

Giambattista Ferrighi, di Padova, per miglioramento delle stufe.

Felice Biffi, di Monza, per filo tinto lodevolmente in color rosso.

Santa Maria Pilati, per cappello di paglia ad uso di Firenze.

Massimiliano Tarchini, di Cremona, per modello di un [illegible] a vite.

Ernesto Pescini, di Milano, per istoffa a disegni con figure.

Pietro Volante, di Como, per cembalo a due registri.

Eugenio Locatelli di Milano, per iscarpe e soprascarpe a varie foggie.

Cav. Filippo Ferrari nobile della Torre, di Parma. Saggi di biacca, di minio, di litargirio, e piombo da caccia di vario calibro. (Giudizio sospeso per metodi di fabbricazione.)

Luigi Marelli, di Milano, per conduttore elettrico di ferro stagnato.

Gaetano Rovida, di Treviso, per erezione di una fabbrica di stoviglie.

Gio. Antonio Lobbia, di Lodi, per rassettamento degli abiti usati.

Giovanni Sotto, di Varese, per uno strumento a diversi usi domestici.

Francesco Volkmer, di Glaz, in Islesia, stabilito in Milano, per lucerne di varie forme ed accenditore di Volta.

Ignazio Pizzagalli, di Monza, per una statua anatomica in cera.

Pietro Bigaglia, di Venezia, per fabbricazione di avventurina artificiale trasparente.

Gaetano Brianza, di Milano, per macchina che serve ad avvolgere i fili sulle spuole.

Francesco Anzaldi di Cremona, per terra gialla scoperta nel territorio di Pescarolo, nel Cremonese.

Romualdo Reggiani, di Mantova, per metodo di educare le api e modelli d'istromenti relativi.

Carlo Adami, di Milano, per cemento del Giuristi migliorato.

Maria Sale, vedova Peri, di Milano, per intagli in rame riportati su vassoi ed altri oggetti.

Stefano Cerutti, di Pavia, per modello di macchina da cavare pietre e per altri diversi modelli.

Dopo l'adunanza il sullodato sig. presidente e buon numero delle persone più illustri e distinte fra gli intervenuti recaronsi nelle sale, dove sono raccolti i diversi oggetti premiati, unitamente ad altri lavori ingegnosi presentati all'esposizione, e si osservarono i progressi di molte arti e lo zelo con cui gli artisti lombardi corrispondono ai generosi eccitamenti del Governo.

In questa fausta ricorrenza venne illuminato a giorno l'I. R. Teatro della Scala. *(G. M.)*

IMPERO RUSSO

Mosca 11 *settembre.*

L'Imperatore ha diretto al consigliere privato attuale conte di Nesselrode il seguente rescritto.

Mosca 5 *settembre.*

« I talenti, che vi distinguono, e lo zelo, con cui voi li consecrate al servizio della nostra patria, avevano rivolto su voi l'attenzione del fu Imperatore Alessandro nostro amatissimo fratello. Voi avete avuto la fortuna di eseguire i suoi saggi voleri nell'epoche più gloriose del suo regno: ora pur anche giustificate la sua scelta, e la sua fiducia; e voi avete già saputo comprovare a noi stessi l'inviolabile vostra divozione. Per questo, e per le vostre abili disposizioni nella parte importante affidata alla vostra direzione, voi vi avete acquistato tutti i diritti alla nostra benevolenza. Per offrirvene un attestato noi abbiamo scelto il giorno della nostra incoronazione, per darvi con una ukase diretta al nostro ministro delle Finanze in data di quel giorno, e senza che queste esempio possa ad altri servire, una porzione di terreno nel governo di Tamboff, la quale offre particolari vantaggi, e che noi vi concediamo liberamente, e per sempre in tutta proprietà. Possa questa nuova ricompensa, passando di generazione in generazione perpetuare fra i vostri discendenti l'onorata memoria dei servigii riconosciuti dal più grande dei sovrani, come pur quella della benevolenza che noi vi portiamo.

« Noi siamo il vostro per sempre affettuoso.

« NICOLAO. »

INGHILTERRA

Londra 28 *settembre.*

Una lettera ricevuta questa mattina da Rio-Janeiro parla della voce, che erasi quivi sparsa, d'un combattimento decisivo delle due flotte nella Plata, dove i Brasiliani rimasero vincitori.

— Sono arrivate notizie di Caracas fino al 5 d'agosto. Dicevasi che il general Sant'Ander abbia proposto un'accomodamento al generale Paez, ma che questi abbia rifiutato ogni offerta, dicendo di voler sostenere il suo partito quand'anche l'esercito del Perù arrivasse nel territorio di Venezuela, mentr'egli troverà quivi dei soldati ben diversi dagli Spagnuoli del Perù.

— I medici sir Enrico Hadford, Mac Gregor e Simpless hanno visitato ieri il duca d'York. S. A. R. ha fatto la sua solita scorsa in carrozza.

S. A. R. il duca d'York erede presuntivo della corona d'Inghilterra è affetto da una idropsia, ed è, come si è detto soggiaciuto alla paracentesi. La sua salute non offre quasi più nessuna speranza di ristabilimento. I diritti eventuali alla corona d'Inghilterra dopo la morte del Re, e del duca d'Yorck si trasmetteranno al loro fratello il duca di Chiarenza, la cui salute scapitò pure da alcun tempo a questa parte benchè ora si senta un pò meglio.

Il duca di Chiarenza non è più giovane degli altri fratelli, che di pochissimo tempo, ed a lui succederebbe una principessa la quale è ancora in assai tenera età.

— Una figlia d'Abas Mirza è morta 15 giorni dopo il suo matrimonio col principe di Kirmandshah. Credesi ch'ella sia stata avvelenata da qualcuna delle sue rivali dell'*harem*, gelose della sua bellezza, e delle sue grazie. *(Et.)*

— S. M. è ritornata ieri a Londra, ed ha assistito col duca d'York, essendo poi ripartita alle quattro per Windsor. *(J. de Paris)*

— Il principe di Esterhasy ha lavorato ieri all'Uffizio degli affari esteri.

— Il bastimento a vapore l'*Impresa* è ritornato da Rangoon, d'onde era partito il 14 maggio, a Calcutta il 25 dello stesso. Tutto era tranquillo colà, e speravasi, che il pagamento sarebbe stato fatto puntualmente. *(G. de Fr.)*

— È nota l'esistenza in Inghilterra di un gran numero di società fanatiche, le quali hanno per iscopo di diffondere le superstizioni dei protestanti per carpire somme immense ai crudeli Inglesi, e servirsi di questo danaro per disseminare missioni in estere contrade, e mandare agenti secreti in quelle, nelle quali le missioni non sono ammesse. I missionarii e gli agenti segreti si adoprano poi ad ogni potere per rimuovere il popolo da' suoi doveri religiosi e politici. Essi insegnano e predicano il diritto di

sollevazione a mano armata contro le legittime podestà, e soprattutto contro i governi cattolici: il loro fanatismo è tale su questo argomento, che non hanno potuto resistere alla smania di portare le sovvertitrici loro dottrine nelle stesse colonie inglesi, ove eccitarono i neri a ribellarsi contro i loro padroni, e trucidarli. Un missionario, per nome Smith, è stato condannato a morte a Demerari come complice dei Neri che si erano ribellati. In tutte le colonie inglesi, i missionari protestanti sono guardati con tanto orrore dagli abitanti, che basterebbe l'arrivo di una nave, con uno o due di questi fanatici, per mettere in iscompiglio tutta una colonia.

— La giunta incaricata di fare un'inchiesta sugli atti di crudeltà commessi dai protestanti contro i Cattolici nella prigione detta Richemond Penitentiary, prosegue con ardore le sue indagini e le sue operazioni: sono stati interrogati molti testimonii intorno le persecuzioni ed i tormenti che si fanno subire ai Cattolici carcerati per la loro credenza, e parte degli stromenti di barbarie inventati per martorarli è stata presentata ai giudici, ed un'altra parte è stata descritta; la loro vista ha destato, in tutti, sentimenti d'orrore; gli stessi carcerieri, custodi, ed altri impiegati nella prigione, citati all'esame, hanno fatto la descrizione dei supplizii crudeli cui vengono sottoposti i Cattolici, ed hanno confermate le dichiarazioni dei prigionieri, e dei querelanti (*i memoralisti*). Il rapporto della giunta sarà molto esteso, e questi orrori, coperti finora da un denso velo, saranno divulgati in tutto il mondo, e le nazioni della terra sapranno che una fazione ha calpestato finora i sacri diritti della coscienza e della giustizia. (*G.P.*)

— Secondo la gazzetta di Calcutta del 21 marzo, pare che il dottor Price, incaricato delle proposizioni di pace, non sia stato onorato d'un particolare abboccamento col re d'Ava. Egli ha ricevuto le sue istruzioni dal gran consiglio per mezzo d'uno dei principali membri di cui è composto. Il ministro gli ha dimostrato il vivo desiderio del re di stabilire le più amichevoli e costanti relazioni col Governo inglese. Sembra che l'ultima guerra abbia prodotto un gran cambiamento nelle opinioni dei Birmani, e che non vi sia più luogo da temere gl'insulti provati da Symes e da Cox nel loro carattere pubblico. La capitale del regno d'Ava diventerà probabilmente in breve accessibile agli Europei quanto le città dei popoli più civilizzati.

— Il valor uffiziale dei tessuti di cotone esportati dalla Gran-Bretagna è stato nel 1823 di 27,050,859 lire sterline; nel 1824 di 30,895,355; nel 1825 di 30,141,663.

Col mezzo delle macchine oggi impiegate in Inghilterra un solo operaio fa il lavoro di 150: e siccome il numero degli operai impiegati a fabbricare i tessuti di cotone è di 350,000, così la fabbrica attuale avrebbe 50 anni fa occupato 52,500,000 individui. Ora se ogni giornata di lavoro è fissata ad uno scellino, ne risulterà ogn' anno una spesa di 754,000,000 di lire sterline pel pagamento di 51,000,000 d'operai, il che farebbe 14 o 15 volte la rendita annuale della Gran-Bretagna. (*F.R.*)

PAESI BASSI

Brusselles 24 settembre.

Il Re deve partir oggi dall'Aja per recarsi ad Helder.

— La salute di S. A. il principe arcivescovo di Malines s'è sensibilmente migliorata, ed ha fatto già le sue corse in carrozza.

— Secondo un rapporto sullo stato degli ammalati del nuovo ospizio di Groninga sopra 275 persone che vi furono ammesse non ne sono morte che 12, e dopo il 16 nessuna. Il richiamo fatto agli offiziali di Sanità non è stato infruttuoso; da diversi punti molti sonosi già posti in viaggio per condursi a Groninga. (*F.*)

— Una diga del canale che va da Maestricht a Bois-le-Duc, si è rotto, e l'acqua alla quale l'apertura ha dato il passo, allagò un villaggio ed una grande distesa di terreno. Gli impiegati del Waterstaat sono accorsi per rimediare a questo grave disastro.

FRANCIA

Parigi 30 settembre.

Sir Francis Bordet è arrivato a Bordò.

— S. E. il conte d'Appony ambasciatore d'Austria darà mercoledì prossimo un gran pranzo nella occasione della festa di S. M. l'Imperatore suo sovrano.

— La Porta ha firmato diversi contratti con negozianti stranieri per la fornitura di considerabili quantità di panni per uniformi, di 200,000 fucili di munizione con baionetta, di sciable e d'instrumenti di musica militare.

— Ecco alcuni nuovi particolari sulla catastrofe d'Ostenda: nel momento in cui si è udito lo scoppio della polveriera, le porte della medesima erano tutte aperte, e se non fosse stato così, tutta la città, malgrado delle sue acque, sarebbe saltata in aria come le caserme. Una cascina fuori della porta dell'Imperatore, trovavasi, per disgrazia, in una delle tre direzioni, nelle quali lo scoppio ha fatto danni maggiori, e per otto minuti di seguito essa è stata percossa, come i campi dei dintorni fino a mezza lega furono bersagliati da una grandine di grosse pietre, e di rottami. Tutte le famiglie inglesi, che erano guardate come il nerbo della ricchezza e della prosperità di questa città, prese da un timor panico, e temendo un avvenire anche più sinistro, l'hanno abbandonata. E' da notare che in Ostenda vi sono ancora tre polveriere, alle quali è stata raddoppiata la guardia.

STATO PONTIFICIO

Roma 4 ottobre.

La Santità di Nostro Signore Leone Papa XII lunedì mattina, 2 del corrente ottobre, nel Palazzo Apostolico del Vaticano tenne il Concistoro segreto, ed in esso propose le seguenti Chiese:

Chiesa Arcivescovile di Bordeaux, per Monsignor Giovanni le Febure de Cheverus, traslato dalla Chiesa Vescovile di Montauban.

Chiesa Arcivescovile di Tebe nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Ugo Pietro Spinola, Sacerdote Patrizio di Genova, delegato di Macerata e Camerino.

Chiesa Arcivescovile di Atene nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Francesco Tiberi, patrizio Reatino, Uditore sotto-decano della sacra Rota Romana.

Chiesa Arcivescovile di Tiro nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Carlo Giuseppe Benedetto de' conti d' Argenteau, Sacerdote patrizio di Liegi, Prelato domestico di Sua Santità, e Protonotario Apostolico.

Chiesa Arcivescovile di Efeso nelle parti degl' Infedeli, per Monsig. Giovanni Soglia, Sacerdote della diocesi d' Imola, dottore in sacra Teologia, professore emerito di diritto canonico, cameriere segreto di Sua Santità, e segretario della sacra Congregazione degli studii.

Chiese Vescovili unite di Terracina, Sezzo e Piperno, per Monsig. Luigi Frezza, Sacerdote della diocesi di Albano, cameriere segreto di Sua Santità.

Chiesa Vescovile di Carpi pel Rev. Adeodato Calessi, Monaco professo dell'ordine di S. Benedetto della Congregazione Cassinese, dottore in sacra Teologia, ed abate del monastero di S. Pietro in Modena.

Chiesa Vescovile di Montauban, per monsignor Guglielmo Dubourg, già vescovo della Nuova Orleans nell'America settentrionale.

Chiesa Vescovile di Vannes, pel R. D Simone Garnier, sacerdote della diocesi di Langres, Canonico, e Vicario generale della diocesi di Rennes.

Chiesa Vescovile di Ascalona nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Pasquale Giusti, sacerdote della diocesi di Alife, Dottore in ambe le leggi, Vicario Generale della Diocesi di Caserta, deputato ausiliare al Vescovo di detta Diocesi.

Chiesa Vescovile di Gerico nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Bonaventura Arias, Sacerdote della Diocesi di Merida nelle Indie Occidentali, Dottore di sacra Teologia, Canonico della Cattedrale di Merida, deputato ausiliare al Vescovo della suddetta Diocesi.

Quindi la stessa Santità Sua, dopo una breve ma dotta Allocuzione, dichiarò Cardinali della Santa Romana Chiesa:

DELL' ORDINE DE' PRETI.

Monsignor Giacomo Giustiniani, Vescovo d' Imola, Nunzio Apostolico presso S. M. Cattolica, nato in Roma 29 dicembre 1769.

Monsignor Vincenzo Macchi, Arcivescovo di Nisibi, Nunzio Apostolico presso S. M. Cristianissima, nato nella Diocesi di Montefiascone 31 agosto 1770.

Monsignor Giacomo Filippo Fransoni, Arcivescovo di Nazianzo, Nunzio Apostolico presso S. M. Fedelissima, nato in Genova 10 dicembre 1775.

DELL' ORDINE DE' DIACONI.

Monsignor Tommaso Bernetti, Governatore di Roma, Vice-Camerlengo di Santa Chiesa e Direttore Generale di Polizia, nato in Fermo 29 dicembre 1779.

La Santità Sua si riservò in petto 11 Eminent. Cardinali.

Si fece in ultimo al Sommo Pontefice l'istanza del sacro Pallio a favore delle Chiese Arcivescovili di Capua e di Bordeaux, il quale con le usate prescritte ceremonie fu ai respettivi Procuratori consegnato da Sua Emin. il sig. Card. Albani nella sua cappella privata, come il più anziano de' Cardinali Diaconi presenti in Concistoro.

— Lunedì scorso partì da questa capitale il sig. D. Emmanuele de' Principi Ruspoli Cadetto delle Guardie Nobili di Nostro Signore onde recare a Madrid al nominato Eminent. Cardinal Giustiniani la notizia della sua promozione, e lo zucchetto rosso.

Similmente partì per Parigi il sig. Conte Giuseppe Gatti Guardia Nobile per eseguire la stessa onorevole missione presso l'Emin. Cardinal Macchi, e presso l'Eminent. Cardinal Bernetti che prima di rendersi in Roma da Mosca ha voluto rivedere quella Capitale, ed ora dovrebbe esservi giunto.

Finalmente, collo stesso incarico, partì per Lisbona il

signor Conte Bonaventura Rasponi Guardia Nobile diretto all' Eminent. Cardinal Fransoni.

Nelle sere de' 2 e 3 corrente si fecero, per sì fausto avvenimento, le consuete illuminazioni alle facciate de' palazzi degli Eminent. Cardinali, dell' Eccell. Corpo Diplomatico, e de' pubblici Dicasterii.

La stessa Santità Sua, con Biglietti di Segretaria di Stato, ha conferito le seguenti cariche:

Bibliotecario di Santa Chiesa, Emin. e Rev. sig. Card. della Somaglia.

Prefetto della sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari, Emin. e Rev. sig. Cardinale Carlo Odescalchi.

Prefetto della sacra Congregazione dell' Immunità Ecclesiastica, Emin. e Rev. sig. Cardinal Pedicini.

Prefetto della sacra Congregazione di Propaganda, Emin. e Rev. sig. Card. Cappellari.

Prefetto della Economia di Propaganda, Emin. e Rev. sig. Card. Riario Sforza.

Prefetto delle Indulgenze e SS. Reliquie, Emin. e Rev. sig. Card. Frosini.

Prefetto della sacra Congregazione sopra la correzione dei libri della Chiesa Orientale, Emin. e Rev. sig. Card. Pacca.

Prefetto del Tribunale della Segnatura di Grazia, Emin. e Rev. sig. Card. Cacciapiatti.

Governatore di Roma, Vice Camerlengo di S. R. C., e Direttore Generale di Polizia, Monsignor Gianfrancesco Marco y Catalan Uditore della sacra Rota.

Uditor Santissimo, sig. Avv. Francesco Isola primo Collaterale di Campidoglio.

Uditori di Rota, Monsignori Orazio Celestini Decano della Segnatura, e Pietro Marini Votante di Segnatura.

Votanti di Segnatura, Monsig. Niccola Manari Ponente della sacra Consulta, ed Avvocato Concistoriale Antonio Galimberti.

Elemosiniere segreto di Nostro Signore, Monsignor Giovanni Soglia Coppiere di Sua Santità, e Segretario della sacra Congregazione degli Studii.

Segretario della sacra Congregazione del Buon Governo, Mousig. Mario Mattei Decano dei Ponenti della stessa sacra Congregazione.

Segretario della sacra Congregazione delle Acque, Monsignor Niccola Paracciani Clarelli primo Assessore del Tribunale del Governo.

Ponente della sacra Consulta, Monsig. Giacomo De Capis Delegato Apostolico di Fermo ed Ascoli.

Delegato Apostolico di Macerata e Camerino, Monsignor Adriano Fieschi Delegato di Perugia.

Delegato Apostolico di Perugia, Monsig. Paolo Mangelli Delegato di Ancona.

Delegato Apostolico di Ancona, Monsig. Raffaele Martulli Delegato di Benevento.

Delegato Apostolico di Spoleto e Rieti, Monsig. Gregorio Fabrizii Delegato di Viterbo e Civitavecchia.

Delegato Apostolico di Viterbo e Civitavecchia, Monsignor Carlo Ferri.

Delegato Apostolico di Fermo e Ascoli, Monsig. Nicola Tanara.

Delegato Apostolico di Benevento, Monsig. Camillo Rusconi Vice-Legato di Ferrara.

Vice-Legato di Ferrara, Monsig. Luigi Ciacchi.

Vice-Legato di Forlì, Monsig. Giacomo Brignole.

— Nella Patriarcale Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano si tenne, nel sabbato de' quattro tempi dopo la festa dell' Esaltazione della Santissima Croce, da Monsignor Giuseppe della Porta, Patriarca di Costantinopoli e Vicegerente di Roma, l'Ordinazione Generale, in cui fu conferita la prima Tonsura a 7, l'Ostiariato e il Lettorato a 6, l'Esorcistato e l'Accolitato a 15, il Suddiaconato a 14, il Diaconato a 16, e il Sacerdozio a 25. In tutto gli Ordinati furono 83. *(D.R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1. ottobre.

Il *Crociato in Egitto* del sig. Meyerbeer non ebbe sulle nostre scene la stessa brillante riuscita ottenuta già su quelle di Milano, di Parigi, e di Londra. Gli intelligenti attribuiscono principalmente questa fredda accoglienza all' esser l'opera troppo lunga, e all' essersi date varie parti da uomo a delle donne. La sig.ª Lorenzani, ad onta che la sua voce di contralto sia pregevolissima, mancando assolutamente dell' azion teatrale dell' energia che si converrebbe al personaggio che sostiene, ed essendo monotona nello stile del suo canto, non era certamente fatta per assumere il carattere del protagonista. I suoi sforzi per altro sono lodevoli, come degni d' ogni encomio pur sono la sig. Lalande, e il sig. Winter pel disimpegno della parte loro. Dal loro canto essi han tutti esauriti i mezzi dell' arte per fare spiccar la produzione, e il sig. Winter anzi, anche come attore, meritò i particolari elogi delle persone di gusto.

(G. N.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	89 5/8	
Simili	al 2 1/2	,,	44 5/16	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	—	—
	al 5	,,	89 1/8	
	al 4 1/2	,,	—	—
	al 4	,,	71 3/5	
	al 3 o/o	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,		,,	132 1/4	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o		,,	42 3/8	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	42 5/8	

Obblig. degli Stati dell'		(erar.)		(dom.)	
Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per o/o ,,	—	—	—	—
	al 2 1/2 per o/o ,,	42	1/8	—	—
	al 2 1/4 per o/o ,,	—	—	—	—
	al 2 per o/o ,,	33	7/10	—	—
	al 1 3/4 per o/o ,,	—	—	—	—

Azioni del banco in moneta ,, 1060 —

Zecchini imperiali di Zecca 5 1/2 per o/o d' aggio.

Venezia 10 ottobre.

S. M. si è graziosamente degnata di accordare con sovrana risoluzione 23 giugno passato ai fratelli Francesco e Carlo Henkel la da loro ricercata prolungazione di altri due anni del privilegio ottenuto per due anni in causa dell' invenzione da loro fatta di fabbricare cappelli da uomo con ossi di balena ed altri materiali finora nella fabbricazione di cappelli non impiegati.

AVVISI DI CONCORSO.

Si deduce a pubblica notizia che presso il Tribunale Mercantile, Cambiario Marittimo di Venezia, è vacante un posto di Ascoltante di Consiglio. Gli aspiranti dovranno insinuare nel termine di quattro settimane al suddetto Tribunale la loro domanda corredata di ogni necessaria giustificazione, unendo l' ottenuto decreto d' idoneità al posto di cui si tratta, altrimenti non si avrà alcun riguardo a que' ricorsi, che fossero prodotti dopo la decorrenza del fissato termine, o mancassero dei necessarii ricapiti; avvertiti i concorrenti stessi, che nelle suppliche dovrà esser indicato, se, e quale rapporto di parentela, o di affinità per avventura avesse l' aspirante con qualche impiegato del Tribunale. — Venezia li 5 ottobre 1826.

Essendosi resi vacanti due posti di Avvocato presso la R. Pretura di Tolmezzo, provincia di Udine, resta aperto il concorso volontario fino al giorno 6 novembre p. v.

Quelli che forniti delle necessarie qualità trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze nel termine suddetto al protocollo della Pretura stessa.

Venezia li 6 ottobre 1826.

N. 6609 2421. EDITTO.

Inerendo alle disposizioni dell' art. 42 dell' italico decreto 8 febbraio 1812, l' I. R. Capitanato Circolare di Cattaro eccita il nominato Marco Crivellia nativo di Cattaro, di professione avvocato attrovantesi illegalmente nell' estero paese, a ritornare in patria, ed a giustificare il suo ritorno, non senza comparire innanzi a questo Capitanato entro il preciso termine di mesi tre, decorribili dalla seguente data, sotto la comminatoria della morte civile, e della confisca dei beni.

Il presente Editto sarà pubblicato nelle forme prescritte per la promulgazione delle leggi, ed in caso di contumacia l' assente non potrà imputare, che a se stesso le conseguenze tutte della propria disubbidienza.

Dall' I. R. Capitanato Circolare, Cattaro 31 agosto 1826.

L' I. R. effettivo Consigliere di Governo, Capitano Circolare

PAITONI.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Raffaele Arcangelo 8, 9, 10, 11, e 12.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La finestra murata.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Donna Caritea.*

AVVISO.

SABBATO li 14 del corrente OTTOBRE

Seguirà la prima Estrazione del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure austriache L. 240,000 con altre 14.999 vincite in dinaro, del complessivo importo di austriache L. 498,700 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie Vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel mezzà del sig. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VALUTE all' ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA, come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell' IMPERIAL REGIO LOTTO.

(Vedi i dettagli più circostanziati nel foglio d' Avviso d' ieri)

Appartamento nobile con camere, sala, retrè, cucina, magazzino, e pozzo: il tutto unito, che separato; fornito o sfornito a piacere degl' affittuali posto in contrada di S. Stefano al N. 3000 in calle del Pestrino, con vista sul campo; è d' affittarsi per la metà del corrente mese.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed *Unica Proprietaria* (Gio: Battista Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 229 *Martedì* 10 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 16280 NOTIFICAZIONE

D'Incanto per la somministrazione dei materiali e dei lavori per la fabbrica della chiesa parrocchiale di S. Antonio in Trieste.

In conseguenza del rispettato Sovrano Rescritto del dì 12 febbrajo 1826 N. 4643/648 ed a norma degl' ossequiati relativi decreti dell'I. R. Eccelso Governo del Litorale dei 27 febbrajo e 2 settembre a. c. N. 3727 e 16279 si porta a notizia di chiunque che nel dì 8 novembre a. c. alle ore 10 di mattina e susseguenti, si eseguirà nella Sala dell'I. R. Magistrato Politico Economico della fedelissima città e porto-franco di Trieste il pubblico Incanto per l'impresa della somministrazione dei materiali e dell'esecuzione dei lavori per la nuova fabbrica della chiesa parrocchiale di St. Antonio in Trieste.

I lavori e materiali da appaltarsi, le condizioni alle quali saranno appaltati non meno che le cauzioni da prestarsi da chiunque vorrà concorrere all'asta sono contenute nelle seguenti condizioni d'Asta.

1. I lavori da eseguirsi per erigere una nuova chiesa nella situazione dove presentemente esiste la chiesa parrocchiale così detta di St. Antonio nuovo, che si vogliono dare ad impresa unitamente alla somministrazione dei materiali occorrenti a tale oggetto consistono nel dettaglio seguente, cui và annesso il prezzo fiscale, verso il quale i medesimi verranno proclamati, cioè

a) lavori da muratore compresa la somministrazione degl' occorrenti materiali per fi. 101533:2.

b) lavori da stuccatore compreso gli occorrenti materiali per fi. 1664.

c) lavori da tagliapietra compreso il materiale per fi. 49790:56.

d) lavori da falegname (Zimermann) per fi. 5692:52.

e) somministrazioni di legname di rovere abete e larice per fi. 21358:33.

f) lavori da marangone e vetraro compreso il materiale per fi. 8856:34.

g) somministrazione delle punte di ferro (Scarpe) da applicare sotto i pali di rovere per fi. 3592:30.

h) lavori di fabbro compreso il materiale per fi. 9115:52.

i) lavori di ramaro compreso tutto l'occorrente materiale per fi. 26273:6.

k) lavori di coloraro compreso il materiale per fi. 1216:38.

Assieme fi. 229094:3.

2. L'Imprenditore dei lavori di muratore nominati all'articolo antecedente lettera *a.* sarà contemporaneamente in dovere di assumere gratuitamente la demolizione della chiesa attuale di S. Antonio e di accollarsi tutto il materiale della medesima per il prezzo stabilito di fi. 2828:57 che gli verrà diffalcato dalla prima rata di pagamento del prezzo di delibera, restando in sua libertà d'impiegare nella fabbrica della nuova chiesa quel materiale, che sarà qualificato per poterlosi impiegare.

3. Tutto il materiale non adoperabile per la nuova fabbrica dovrà essere asportato a di lui spese entro due mesi dal dì, in cui gli verrà consegnata la vecchia chiesa. In nessun caso poi potrà essere imbarazzata alcuna strada e principalmente quella che lega la contrada di St. Antonio colla contrada della caserma con materiali di qualunque imprenditore.

4. Dal materiale della chiesa da demolirsi che resterà di proprietà dell' imprenditore vengono esclusi espressamente i seguenti articoli, cioè tutti gli altari con loro appartenenze, il balaustro ed il lastricato di marmo nel presbiterio, il deposito dell'olio Santo, il pulpito con sue appartenenze, il battisterio, le pietre che contengono l'acqua Santa, la statua di S. Antonio esistente nell'esterno della Chiesa sopra la porta principale d'ingresso, e qualunque inscrizione lapidaria, che si potesse ritrovare in qualunque luogo interno od esterno della Chiesa. Questi articoli sarà in dovere l'imprenditore di levare gratuitamente e con propria responsabilità, e di consegnarli illesi all'I. R. Magistrato.

5. L'asta per impresa dei lavori e delle somministrazioni sopraindicate sarà tenuta in prima parzialmente in base del prezzo fiscale fissato per ognuna delle sopraposte divisioni.

6. Dopo terminata l'asta parziale per ogni professionista e somministrazione seguirà un'asta generale per la totalità di tutti i lavori e somministrazioni uniti, prendendosi per prezzo fiscale l'unito risultato di tutte le migliori offerte fatte nell'incanto dettagliato. I migliori oblatori nell' asta parziale saranno svincolati da ogni loro impegno, non potranno però anche fare pretesa alcuna dal momento che all'asta generale sarà stata fatta un' offerta sotto il prezzo preso per fiscale dietro la norma sopra indicata. Sino a che non venga fatta offerta nell'asta generale i migliori obblatori dell'asta parziale dovranno stare alle loro offerte.

7. Ogni concorrente all'asta pria d' essère ammesso a fare offerte dovrà garantire le medesime nonchè la manutenzione degli obblighi, ch'egli si assume con un deposito a cauzione del 10 per 0/0, sopra il rispettivo prezzo fiscale da farsi a mani della Commissione dell'asta o in danaro contante o in pubbliche obbligazioni dello Stato accettabili al corso dell'ultimo listino della borsa di Vienna. Questi depositi verranno restituiti a chiunque verso ricevuta da farsi nel protocollo d'asta dopo chiusa la medesima, ed anche prima a coloro che dichiarassero di non voler fare ulteriori offerte. I depositi però dei deliberatarj nell'asta parziale rimarranno a mani della Commissione sino a che si verifichi una miglior offerta nell'asta generale e non verificandosi una tale offerta migliore resteranno essi depositati, sino che sia trascorso il termine della loro responsabilità di cui si parlerà in appresso. Lo stesso seguirà del deposito fatto dal deliberatario all'asta generale; osservandosi che tanto le cauzioni depositate dai deliberatarj parziali, che quelle fatte dal deliberatario generale si ridurranno al fine dell'asta al 10 per 0/0, sopra la miglior offerta per cui rimarranno deliberatarj.

8. Dopo approvato il protocollo d' incanto sarà autorizzato ogni deliberatario di sostituire in qualunque epoca alla cauzione prestata legalmente accettabile mediante intavolazione sopra immobili posti nella città o territorio di Trieste.

9. Chiunque faccia il deposito prescritto verrà ammesso all'asta. Qualora poi il deliberatario non fosse persona qualificata nell'arte d'architetto o capomaestro dovrà egli, per l'esecuzione dei lavori, valersi di architetti e capomaestri riconosciuti come tali dall'I. R. Magistrato politico economico di Trieste; e qualora il deliberatario estero fosse architetto o capomaestro egli stesso, o non essendolo si volesse servire dell'opera d'un architetto o capomaestro estero, dovrà egli legittimare la propria qualità, o quella di colui della cui opera egli vorrà servirsi, mediante il diploma dell'Accademia, Università od altro pubblico stabilimento provante il corso regolare da lui fatto dello studio dell'architettura, e mediante certificati autentici della sua rispettiva Autorità politica, che comprovino essere egli autorizzato ad esercitare l'arte di architetto, o la professione di capomaestro.

10. I concorrenti all'asta dovranno comparire personalmente o mediante procuratore munito di special procura debitamente legalizzata dalla rispettiva autorità.

La procura verrà restituita al fine dell'incanto, o ritenuta a misura che il mandante rimarrà deliberatario o meno.

11. L'imprenditore sarà obbligato d' incominciare i lavori un mese dopo, che gli sarà stata intimata l'approvazione del protocollo d'asta per parte dell'Eccelso Governo, e di ultimarli nel termine di tre anni decorribili dal giorno suddetto, ben inteso però che questo termine di tre anni non sia applicabile per ogni lavoro o somministrazione speciale ma pel compimento totale di tutta la fabbrica che quindi per il caso che vi fossero varj deliberatarj parziali dei diversi lavori e somministrazioni questi dovranno eseguire i loro lavori, o somministrare gli oggetti assunti di maniera che un appaltatore non venga impedito dall'altro nella rapida prosecuzione della fabbrica e totale compimento della medesima nel termine di rigore di tre anni che perciò v. g. l'imprenditore delle punte di ferro le dovrà sommi-

nistrarle infallantemente allorchè occorreranno per piantare i pali per le fondamenta, che l'imprenditore dei lavori di muratore e di falegname dovranno dare in tempo il tetto terminato onde l'imprenditore dei lavori di ramaro lo possa coprire avanti l'espiro dei tre anni di rigore, e così ogni altro imprenditore.

12. L'imprenditore dovrà eseguire a dovere tutt'i lavori dimostrati dai tipi che servono di base all'asta e dietro le misure e sagome che gli verranno rilasciate al momento della loro esecuzione, nonchè in quelle dimensioni, e qualità che sono dettagliatamente descritte nello scandaglio annesso ai piani suddetti coll'espressa ed irrevocabile avvertenza per l'impresario che la costruzione dell'edifizio debba sempre procedere con uno stesso livello od a corso dietro le misure che gli verranno indicate dall'ispeciente del lavoro.

13. Viene vietato all'imprenditore l'ommettere veruno dei lavori prescritti e l'eseguirne in maggior quantità di suo arbitrio; bensì potendosi nell'atto della loro esecuzione rendere necessario qualche cambiamento sia con diminuire le dimensioni od ammettere qualche lavoro compreso nei piani e scandagli sia con aumentare le dimensioni od aggiungere qualche lavoro non compreso nei medesimi l'imprenditore sarà tenuto di addattarvisi dietro l'autorizzazione ed ordine superiore che gli verrà dato in iscritto dall'ispezione delle civiche fabbriche, e nel primo caso gli verrà fatto un diffalco nel secondo un aumento nel pagamento a proporzione dei prezzi speciali apparenti nel calcolo depurati dal ribasso d'asta, e perciò firmerà il deliberatasio oltre ai tipi ed allo scandaglio anche questo calcolo che gli verrà esibito solo dopo chiuso l'incanto.

14. Tutt'i materiali da impiegarsi nei suddetti lavori devono essere di assoluta perfetta qualità, ed in quanto ai legnami da porsi in opera devono essere stagionati al grado di evitare ogni movimento in pregiudizio dell'edifizio, e del loro uso dopo posti in opera, e delle misure precise in tutt'i punti delle loro lunghezze così pure oltre la bontà dei materiali l'esecuzione dei lavori deve essere condotta con tutte le buone regole dell'arte in modo che la solidità e l'integrità dei medesimi non vada soggetta alla minima eccezione. Oltrecchè ogni imprenditore sarà risponsabile per i lavori e materiali a lui incombenti, sarà risponsabile anche in ispecialità l'imprenditore dei lavori di muratore per la bontà dei materiali somministrati da altri imprenditori, come quegli che li porrà in opera e sarà quindi in dovere pria di farlo, d'indicare la cattiva qualità dei medesimi.

15. In conseguenza della premessa prescrizione l'imprenditore dovrà garantire il buon effetto e la solidità dell'opera prestata per il corso di tre anni decorribili dal giorno in cui avrà riportata la dichiarazione di collaudo e durante questo tempo sarà a carico dell'imprenditore il riparare e rimettere tutti quei diffetti che saranno per manifestarsi dipendentemente da cattiva costruzione o dall'aver impiegato cattivi materiali.

16. A tale effetto sarà in obbligo l'imprenditore di lasciare vincolata la cauzione da lui prestata quale non verrà restituita o svincolata che all'espiro dei tre anni, e dopo che si sarà riconosciuto assolto da ogni risponsabilità sull'esecuzione de'suoi doveri in conformità degl'articoli antecedenti.

17. Non cominciando l'imprenditore a debito tempo il lavoro non continuandolo, non terminandolo nello spazio prescritto di tempo, o ritardando un imprenditore coi suoi lavori, o colle sue somministrazioni di maniera che l'altro imprenditore venga impedito nella continuazione dei proprii lavori, sarà autorizzato l'I. R. Magistrato politico economico di farlo eseguire e portare a compimento da altri ad intiere spese e pericolo dell'imprenditore impuntuale e ciò a scelta dell'I. R. Magistrato per accordo o mediante una nuova asta.

18. Tanto durante la costruzione dell'edifizio, che dopo collaudati i lavori, l'imprenditore sarà in obbligo di prestarsi nel termine che gli sarà assegnato dall'ispezione delle civiche fabbriche a rinovare quei lavori che fossero riconosciuti malamente eseguiti a cambiare quei materiali che fossero trovati di cattiva qualità tuttochè li avesse già posti in opera, ed a rimediare a quei diffetti, che si fossero manifestati anche dopo il collaudo. In caso di trascuranza sarà provvisto d'Uffizio senz'altra defidazione a tutto carico, spesa e rischio dell'imprenditore.

19. Il ferro lavorato, che nello scandaglio è stato descritto col peso, prima che sarà posto in opera, dovrà essere verificato il peso specifico mediante bilancia di pubblico patentato pesatore in presenza d'un individuo dell'ispezione delle civiche fabbriche il quale si firmerà in calce del certificato, che rilascierà il pubblico pesatore. Sarà in libertà del Magistrato politico economico di accettare o rifiutare quei capi di ferro lavorato che abbondassero o mancassero nel peso stabilito nello scandaglio, ma che fossero ciò nondimeno adoperabili per l'uso destinato, per quei capi però che sorpasseranno il peso stabilito non potrà pretendere l'imprenditore alcun abbuono pel peso maggiore dove al contrario per quelli, che saranno trovati di peso minore, gli verrà diffalcato il prezzo a proporzione del calcolo e del ribasso fatto all'asta.

Tutte le ferramenta in generale dovranno poi essere delle migliori e più rinomate fabbriche della Carintia con esclusione assoluta di qualsisia ferro straniero.

20. Riguardo al rame tanto per i tubi che per coprire il tetto, sarà da osservarsi ciò che fu stabilito nell'articolo antecedente circa il ferro lavorato di cui è fissato il peso nello scandaglio, e perciò l'imprenditore della fornitura del medesimo sarà in dovere istessamente prima di porlo in opera di farlo pesare nel modo suindicato dovendosi osservare le stesse norme circa il più o il meno del peso prescritto nello scandaglio e nel calcolo.

21. Verrà estradata una copia del piano e scandaglio che dovrà rimanere presso l'assistente incaricato della sorveglianza dei lavori, il quale sarà tenuto di permetterne l'esame e l'ispezione all'imprenditore ad ogni sua richiesta.

22. Per la decisione ed esecuzione di qualunque quistione che intorno la presente impresa potesse insorgere frà l'I. R. Magistrato politico economico e l'imprenditore deliberatario rinunziando ambedue le parti assolutamente ed intieramente alla giurisdizione del foro civile; e si sottomettono alla decisione ed esecuzione amministrativa e politica, ed all'autorità dell'Eccelso Governo.

23. I pagamenti del prezzo patuito mediante la pubblica licitazione saranno assegnati all'imprenditore in dodici eguali rate postecipate dietro l'avanzamento del lavoro riconosciuto dall'Ispezione delle civiche fabbriche in modo però, che l'ultima rata gli sarà pagata soltanto dopo il collaudo, e che all'imprenditore dei lavori di muratore si diffalcheranno nella prima rata i fi. 2828:57 da lui dovuti pel materiale della chiesa da demolirsi.

24. Qualora però l'imprenditore sia egli parziale o generale prestasse una cauzione legalmente accettabile con intavolazione sopra stabili posti nella città e territorio di Trieste, ovvero con obbligazioni pubbliche dello stato accettabili al corso dell'ultimo listino della Borsa di Vienna, gli si anticiperà un sesto del prezzo, pel quale egli sarà rimasto deliberatario. Quest'anticipazione verrà rifusa con trattenerglisi in ciascuna delle rate suindicate un undecimo della somma anticipata, restando in ogni caso espressamente stabilito che i fi. 2828:57 dovuti dall'imprenditore dei lavori di muratore pei materiali della chiesa demolita saranno compresi nel sesto da anticiparglisi. A misura degli sconti dell'anticipazione si accorderà all'imprenditore la facoltà della relativa parziale estavolazione, ossia della parziale scancellazione dell'ipoteca data.

25. Il protocollo d'incanto in unione alle presenti condizioni d'asta, allo scandaglio, ai tipi ed al calcolo, quali tutti verranno firmati dal deliberatario, servirà di formale contratto, e dal momento che il deliberatario vi avrà posto la di lui sottoscrizione resterà per lui obbligatorio senza ch'egli possa a più recedere dalla di lui offerta.

All'incontro l'I. R. Magistrato non soggiacerà a verun vincolo inerente all'aggiudicazione dell'impresa e non avrà per esso vigore il contratto se non dopo conseguita dall'Eccelso Governo la superiore sanzione del protocollo d'asta.

Il deliberatario non potrà dedurre nulla in suo favore per motivo di ritardata approvazione del protocollo d'incanto; e perciò s'intenderà anche aver egli rinunziato a qualunque diritto deducibile dal § 862 del Codice Civile vigente.

26. Il materiale occorrente per la fabbrica, e che verrà condotto per la via di mare, potrà essere scaricato lungo tutte le rive, che non fossero occupate, ad eccezione di quelle del Canal grande. Ovunque però scaricherà l'imprenditore il materiale lungo le rive, non vi potrà far egli deposito lungo le medesime, ma dovrà trasportarlo tosto altrove, disbarazzandole dallo stesso.

§ 27. All'imprenditore si estraderà una copia autentica del Protocollo d'asta sopra bollo competente pel prezzo da lui offerto. La spesa di questo bollo come pure tutte le spese per la stampa degli avvisi, per l'intavolazione e svincolazione delle cauzioni sopraindicate, qualora egli le prestasse mediante ipoteca, dovrà sostenerle il deliberatario a proprio carico. Esso deliberatario dovrà sostenere del pari le spese dei giornalieri, e dei materiali occorribili per segnare le tracce della fondamenta, per le misurazioni e verificazioni in corso di fabbrica e laudi finali.

28. Dopo chiuso il protocollo d'asta

N. 2505 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 20 ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia a SS. Gio: e Paolo, nella calle della Testa al N. 5938 di provenienza della soppressa scuola di S. Rocco sul dato fiscale di austriache L. 1234, a norma dell' avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall' I. R. Commissione all alienazione dei beni dello Stato Venezia li 31 agosto 1826.

BEMBO.

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2507 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 20 ottobre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, e due porzioni di Orto in parrocchia di S. Marziale ai N. 2881 2882 2872 2883 2883 in calle della Rotonda, di provenienza del Monasttro di S. Alvise, sul dato fiscale di austriache L. 2363:04 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione a' patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione dell' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 31 agosto 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2512 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno venti ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case poste in calle dei Furlani nella parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici num. 3293, 3299 di provenienza della soppressa scuola della Carità, sul dato fiscale di austriache lire 6017:70 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 1 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2555 *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno venti ottobre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente tre casette in Parrocchia di S. Stefano ai civici N. 2711, 2712, 2713 di provenienza della soppressa Scuola dell Arte dei Mureri, sul dato fiscale di austriache lire 3524:60 a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I.R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 7871

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del 23 ottobre corr. alle ore 2 pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di S. Salvatore Circondario di San Bartolammeo nel locale Fondaco dei Te deschi si terrà l' Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà l' appalto dei lavori di riparazione al Tetto del locale occupato dall' Ateneo di Venezia sul dato regolatore di L. 4087.13 austriache.

Gli Aspiranti dovranno cautar l' Asta con un deposito di Lire Austriache 410.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all' atto dell' Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell' Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-331.

Le spese di Registro, Carta bollata, e Stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia li 7 ottobre 1826.

L' Imperiale Regio Ispettore

A. MAZZOLDI.

N. 16312.

AVVISO D' ASTA.

Nelli giorni infradichiariti un Commissario di questo Tribunale nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco esporrà all' Asta varj effetti mobili, e fornimenti d. stanze.

Nelli giorni sedici, e trentaun ottobre prossimi venturi alle undici della mattina avranno luogo li due primi esperimenti a prezzi non inferiori alla stima.

Nel terzo esperimento che avrà luogo il giorno quattordici novembre successivo alle 11 di mattina saranno deliberati quelli che restassero invenduti, anche a prezzi inferiori alla stima.

Il prezzo dovrà pagarsi prontamente in monete a tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Pederzani Consigliere.

Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3125 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala rende pubblicamente noto. Che non avendo avuto effetto l' Asta tenuta nel giorno 11 corrente settembre in ordine al decreto numero 2344 del giorno 13 maggio prossimo passato attergato all' Istanza del signor Vincenzo Malenza di Verona coll' Avvocato Giulio Cesare Auregio Attore prodotta al confronto d' Isidoro Peroni dell' Immobile qui a piedi descritto stato stimato del valore di austriache lire 2583:33, come dall' atto di stima 12 gennajo 1826, di cui verrà permessa ai concorrenti la Ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, resta fissato il secondo incanto al dì diecinove ottobre prossimo venturo la mattina alle ore dieci da eseguirsi nel locale di residenza di questa Pretura, ritenute le condizioni nel precedente Editto espresse.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in piazza di Bovolone, in piazza d' Isola della Scala, a questo Albo Pretorio, avanti le porte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante.

Isola della Scala 13 settembre 1826.

M. DE NORVEILLER Agg.

Balestra Cancell.

Segue l' Immobile da subastarsi.

Una casa di ragione d' Isidoro Peroni, sita in Bovolone, contrada Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai fratelli Bissoni, od a sera dalla strada comunale.

N. 4021 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto pubblicamente che il primo esperimento d' Asta già fissato nel giorno 29 agosto prossimo passato coll' Editto del giorno 30 giugno anno corr. sopra istanza di Felice Ravenna di Adria delli qui appiedi descritti stabili che furono esecutati in pregiudizio di Domenico Antonon del fu Luca di Costa essendo rimasto deserto per mancanza di offerenti, ha fissata la mattina 31 ottobre prossimo venturo alle ore undici pel secondo esperimento, che verrà tenuto nel solito locale di sua Residenza, sempre però colle stesse condizioni inserite nel precedente Editto, che sono le seguenti:

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima relativa.

2. In conto del prezzo che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni, a datare dalla delibera, esborsare all' Avvocato del creditore pignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita, dietro la Specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

3. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli Immobili pignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l' Incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato all' Asta, per essere passato nella Cassa depositi giudiziali, un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' oblatore medesimo.

6 Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempite le sopraddette condizioni incombenti al deliberatario potrà egli chiedere od ottenere il possesso dei beni acquistati.

9. In caso di mancanza di qualcheduno degli obblighi per legge, od in forza delle soprascritte condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un solo termine gl' Immobili, di cui si tratta, a spese e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della Stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta in-

dennizzazione.

10. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati, senzacchè ciò sia a lui d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

11. Non effettuandosi in questo secondo Incanto la vendita a prezzo maggiore, od eguale alla Stima, si venderanno gli Immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anco il compratore fosse il medesimo Attore.

Descrizione delli beni da vendersi.

Una casa di abitazione di tre fitte doppie, che consiste in una sala con quattro stanze a pianterreno, altrettanti locali vi sono al primo solaro, sul quale corrisponde il granajo: le adjacenze consistono in un locale diviso in tre sezioni, destinate a diversi usi, ed aventi un recinto di muro, ed in altri due locali, uno ad uso di cantina, e l'altro di lisciara.

Un forno con stuffa per la cottura del pane ad uso di commercio.

Un'osteria che consiste in cinque stanze a pianterreno compresa una bottega, ed altrettanto a solaro, più come adiacenza un Fienile con tre locali, uno ad uso di cantina, altro per stalla da cavalli, ed il terzo a porticaglia.

Tutte le dette fabbriche sono situate nel centro del paese di Costa, e rivolte sul piazzale della chiesa.

Terreno della superficie a misura ordinaria di Rovigo di campi 2 6.29 alborato, vitato, e coltivato ad uso di orto.

Questi Immobili tutti uniti sono conterminati a levante dalla proprietà Baroni ora Roversi, a ponente e tramontana da Scardona, a mezzodì dall'argine dell'Adigetto, ed esistono pòi allibrati al Censo in Costiola alla Ditta Giovanni Domenico Antonon del fu Luca; quanto alle fabbriche in Catastro al numero 3021 per scudi 266. 66 08 di estimo; quanto al terreno in catastro numero 1293 per campi 1.3. 272 colla cifra di estimo di scudi 61. 1.4 pel valore in complessivo risultatone dalla stima giudiziale 29 aprile prossimo passato numero 2046 in Austriache Lire 12250, di cui ne verrà data ispezione e copia sopra verbale ricerca.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo mediante affissione in questa città ed in Costa, nonchè inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo; li 11 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consigliere.
Minotto Consigliere.
Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2618 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero deduce a pubblica notizia che essendo stato sopra Istanza delle Nobili Signore Angela Capello Revese, ed Elisabetta Revese Tentori di Padova accordata la subasta dei beni fondi, appiedi descritti, di ragione del signor Natale Battistella pure di Padova, stimati come dal protocollo di stima 28 gennaro anno corrente numero 498 austriache lire 9889:94, del quale potrà ciascun aspirante ottenere l'ispezione ed anche volendo le copie dalla Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura, venne fissato, pel primo esperimento il giorno tredici ottobre 1826 alle ore nove della mattina, e nominato il Delegato per la sua esecuzione nelle pratiche di legge, sotto le riportate condizioni.

Descrizione dei beni fondi con fabbriche in tre corpi, cioè

N. 1. C. 37.3.169 a. p. v. ed alborati con fabbriche di abitazione, e Bovarie, ubicati in comune di Sant'Eufemia, contrada Ronchi, distretto di campo San Piero, confinano a levante strada comune detta Cornera, mezzodì Ospitale degli Infermi, e Regio Demanio, ponente Regio Demanio, e Rinaldi, ed a tramontana, strada privata detta Gaffarello, non soggetti a decima, e ad acqua, affittati a Giovanni Nalono, e stimati austr. L. 9528:16.

2. C. 1.1:105 a. p. v. ubicati in comune di Villanova, sezione di Murelle, Distretto suddetto tra le due strade Cornera, e Piovega, confinano a levante Bernardi, mezzodì Gritti, ponente Meneghetti e Candiotto, tramontana Meneghetti, affittati a Pietro Zamboni e stimati austriache L. 201:15.

3. C. 1.1.4 a. p. v. ubicati a Fiumicello, comune di Campo d'Arsico, Distretto medesimo, confinanti a levante Zinelli, mezzodì strada detta Straelle, ponente Bonaldo, tramontana beneficio parrocchiale di Villanova, affittati a Giovanni Battista Bonaldo e stimati austr. L. 160:63.

Condizioni d'Asta.

I. Si venderanno nel primo e secondo Incanto a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

II. L'acquirente dovrà ritenere a suo carico i canoni enfiteotici, ed altri pesi privati infissi, che vi fossero, come pure la decima, quartese, e servitù cui andassero soggetti.

III. Tranne le Attrici, chi vorrà concorrere all'Asta dei beni fondi suddetti, dovrà previamente depositare in mano del Commissario Delegato il quinto dell'importo della stima di ogni lotto a cauzione dell'offerte che sarà per fare, ed il deposito verrà restituito dopo chiuso il protocollo Verbale, a tutti quelli che non resteranno deliberatarj.

IV. Dovrà del pari pagare all'atto della delibera all'avvocato Procuratore delle esecutanti le spese tutte di esecuzione, cominciando dall'Istanza di pignoramento, fino al protocollo di delibera, sopra specifica esibita all'atto dell'offerta dal protocollo di delibera in poi le spese tutte saranno egualmente a carico del deliberatario Tutte queste spese saranno divise in proporzione della stima dei tre lotti qualora con offerte non restasse deliberatario che di uno, o due lotti.

V. Eseguite le suespresse condizioni potrà il deliberatario ottenere la aggiudicazione dei fondi acquistati, ritenendo presso di se, con Ipoteca però a suo carico del fondo acquistato, l'obblazionato prezzo meno il quinto da depositare, come sopra, e ciò sino al regolare esaurimento di relativa purga d'Ipoteche, e graduazione del prezzo totale ai creditori prenotati, pagando per altro dal giorno della conseguita aggiudicazione sino all'esborso del residuo prezzo a chi di ragione l'interesse del cinque per cento egualmente a chi fosse per appartenere.

VI. Mancando il deliberatario a ciascuna delle condizioni su dichiarite sarà decaduto dalla delibera, e dovrà sostenere tutte le spese; e danni che da un reiterato ne derivassero.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero li 16 giugno 1826.

L'Imper. Reg. Consiglier Pret.
BALBI.

N. 2619 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero restano col presente citati i creditori tutti, aventi Ipoteca legale non iscritta sopra i beni fondi qui sottodescritti, oppignorati, ed estimati dietro Istanza delle Nobili signore Capello Revese Angela, e Revese Tentori Elisabetta, a pregiudizio del signor Natale Battistella di Padova, dei quali beni fondi dalle dette Istanti, con separata contemporanea Istanza, fu provocata la subasta, per cui si pubblicò l'Editto numero 2618, a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far iscrivere nel competente Uffizio Ipoteche in Padova i rispettivi loro titoli ipotecarj a norma delle vigenti Istruzioni, sotto comminatoria, che spirato tale termine, non potranno i creditori stessi fare valere ulteriormente i loro diritti sopra i fondi anzidetti.

Si avvertono poi li stessi creditori ignoti, aventi Ipoteca come sopra, che da quest'Imperiale Regia Pretura, venne loro nominato in Curatore l'Avvocato Pietro Dottor Revessi, domiciliato nel centro di questo Capo Distretto per l'effetto contemplato dal paragrafo 20 della Notificazione Governativa 11 novembre 1820 numero 38795, al quale verrà per essi fatta la regolare intimazione.

Segue la descrizione dei campi e delle fabbriche.

C. 40.0.178 con fabbriche in tre pezzi cioè

N. 1. C. 37.3.169 a. p. piantati, ed ubicati con fabbriche di abitazione, e Boarie ubicati in Comune di Santa Eufemia, Contrada Ronchi, Distretto di Campo San Piero, confinano a levante strada comune detta Cornera, mezzodì ospitale d'Infermi, e Regio Demanio; ponente Regio Demanio, e Rinaldi; Tramontana strada privata detta Gaffarello non soggetti a decima, e ad acqua, affittati a Giovanni Nalono, e stimati austriache L. 9528:16.

2 C. 1.1.105 a. p. ubicati in comune di Villanova sezione Murelle Distretto suddetto, tra le due strade Cornera e Piovega, confinano a levante Bernardi, mezzodì Gritti, ponente Meneghetti, e Candiotto, tramontana Meneghetti, affittati a Pietro Zamboni, e stimati austriache lire 201:15.

3. C. 1.1.04 a. p. v. ubicati in Fiumicello comune di Campo d'Arsico, Distretto medesimo, confinanti a levante Zinelli, mezzodì strada detta Straelle, ponente Bonaldo, e stimati austr. L. 16 :63.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo, e delle Comuni di Campo d'Arsico, Sant'Eufemia e Villanova ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, a cura dell'Avvocato, e procuratore delle istanti, che sarà diligente nel produrne gli esemplari, in comprova della seguita inserzione ridetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero li 16 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Consiglier Pretore
BALBI.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

non si accette
quantunque fo
zo di delibera
Trieste li
IGNAZI
Cavaliere dell'
di Leopoldo C
gliere di G
Magistrato.
Dall'Impe
litico economi

N. 8145-516.
Per ordine d
Civile Criminale M
viso, si notifica a
Imperiale Regia I
sentata dal signor
vi Aggiunto Fiscal
rente sotto al N.
Tribunale, perche
zione contestata ne
zione dimessa per
libbre 105 tabacco
gamento di austria
multa.
Ignota essendo
ti fuggitivi fu da
e a di loro perico
tore l'Avvocato si
sta Foro, quale abl
nella vertenza che
e decisa a termi
Regolamento.
Restano pertan
gitivi ignoti col p
della più regolare
sappiano, e possan
no 14 dicembre d
9 della mattina al
ma Istanza per ri
ne, facendo tene
ti li documenti di
loro difesa scieglier
che dovranno indic
di tutti que' mezz
nelle vie regolari,
Il presente sa
soliti luoghi di qu
volte consecutive
Venezia.
Il Pre
Dall'Imp. Re
Mercantile Provinc
Treviso li 5

N. 8144-515
Per ordine del
Mercantile della P
fica a due ignoti fu
denza di Finanza,
vocato Giuseppe d
produsse nel giorn
ro 8144, una Pe
perchè sia giudicata
nuta nella Bolletta
per l'effetto della
bacco di estera pro
striache L. 2587:50
Ignota essendo
ti fuggitivi, fu da
e a di loro pericol
re speciale l'Avv
questo Foro, qual
Giudizio nella vert
trattata, e decisa
vigente Regolamen
Restano pertan
gitivi ignoti col
forza della più reg
gli sappiano, e p
giorno 14 dicembre
del mattino all'Au
stanza per risponde
facendo tenere al d
menti, di cui cred
fesa, scegliendo an
dovranno indicare
tutti que' mezzi, e
le vie regolari, e
Il presente sa
ne' luoghi soliti in
rito per tre volte c
vilegiata di Venezia
Il Pre
Dall'Imp. Reg.
Mercantile Provinci
Treviso 5 set

PUBB
per la
N. 2619a
L'Imperiale I

non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque fossero migliori del prezzo di delibera.

Trieste il 7 settembre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell' Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall' Imper. Reg. Magistrato politico economico

Antonio Pascotini

Nob. d'Ehrenfels Segr.

N. 8145-516. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso, si notifica a cinque ignoti fuggittivi che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza rappresentata dal signor Avvocato Giuseppe dott. Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 2 corrente sotto al N. 8145 una Petizione a questo Tribunale, perche sia giudicata valida l' Invenzione contestata nella Bolletta con detta petizione dimessa per l' effetto della confisca di libbre 105 tabacco di estera provenienza, e pagamento di austriache L. 10867:50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi fu da questo Tribunale agli stessi, e a di loro pericolo, e spese deputato in curatore l' Avvocato sig. Pietro Sala addetto a questa Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza che verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e del vigente Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione affinchè eglino sappiano, e possano volendo comparire nel giorno 14 dicembre del corrente anno 1826 alle ore 9 della mattina all' Aula Verbale di questa prima Istanza per rispondere alla ridetta petizione, facendo tenere al detto Curatore tutti li documenti di cui credessero valersi nella loro difesa sciegliendo anche altro Procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 5 settembre 1826.

N. 8144-515 **EDITTO.**

Per ordine dell' I. R. Trib. Civile Criminale Mercantile della Provincia di Treviso. Si notifica a due ignoti fuggitivi, che l' I. R. Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig. Avvocato Giuseppe dottor Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 2 corrente sotto il numero 8144, una Petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l' Invenzione contenuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa, per l' effetto della confisca di libbre 25 di Tabacco di estera provenienza, e pagamento di Austriache L. 2587:50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, fu da questo Tribunale agli stessi e a di loro pericolo e spese deputato in curatore speciale l' Avvocato Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggigitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappiano, e possano volendo comparire nel giorno 14 dicembre del corr. anno 1826 alle ore 9 del mattino all'Aula Verbale di questa Prima Istanza per rispondere alla suddetta Petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella loro difesa, scegliendo anco altro Procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso 5 settembre 1826.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 26192 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia notifica col presente Editto all'assente Ambrojo Fossati del fù Carlo, che Giovanni Battista Mander di Venezia ha presentato dinanzi al Tribunale medesimo nel dì 5 settembre corrente la petizione numero 26192 in punto di pagamento di lire 574:96 Austriache oltre gli interessi dal giorno della petizione, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli sia deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Francesco Pasetti, fissato per il contradditorio il dì primo decembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane all' Aula I. Verbale del Tribunale medesimo, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile e pronunziarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Ambrogio Fossati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore, i necessarj documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Consiglier Aulico Presidente

SALVIOLI.

ARMANI Consiglier.

L. PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12589 ***EDITTO.***

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale Civile di prima Istanza di Padova, notifica col presente Editto, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 25 agosto corrente al numero 12589 ha presentata una petizione contro ignoto contravventore, e proprietario del Tabacco rinvenuto nel giorno 13 luglio p. p. nella Campagna lavorata dal Villico Antonio Castaldetto detto Morosin, nei punti, 1. di condanna del contravventore al pagamento di Austr. L. 389:33 di multa a termini dell' Articolo 1 del Decreto 10 ottobre 1811 per libbre 5 oncie 7 Tabacco di estera provenienza, 2. di confisca del genere invenzionato a favore della Regia Finanza, e nelle spese, e che in caso di non comparsa del contravventore sarà dato atto alla Finanza per la caduta del genere invenzionato in commesso. Ed essendosi dal Tribunale nominato in curatore l' Avvocato Saetta, onde la pendenza possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi esso ignoto citato a comparire all' Aula Verbale il giorno 5 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 antimeridiane dinanzi questo Tribunale Provinciale per il contradditorio sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento; ovvero far avere al Deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od istituire altro beneviso procuratore colla debito notizia al Tribunale, e prender quelle determinazioni, che più credesse proficue al suo interesse altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze di danno che nè derivassero.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della istante R. Finanza.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale di Padova 29 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

PARAVICINI Consiglier.

MARIO Consiglier.

Paravicini Segretario.

N. 26635 ***EDITTO.***

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità del fu Pietro quondam Domenico Fantini, morto già in Venezia li 18 marzo dell' anno 1826 d'insinuare e provare le loro pretensioni nel martedì 28 prossimo venturo novembre all' ora 1 pomeridiane nel locale di Residenza di questo Tribunale dinanzi il Consigliere Commissario Delegato, altrimenti scaduto il termine predetto si passerà alla disposizione dell'eredità medesima in base dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il Consigl. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 11 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 235

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Treviso.

La Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba

AVVISO.

Seguito senza effetto anche il secondo incanto dei 16 corrente ed annunziato coll' avviso 31 agosto numero 214, in cui voleasi appaltare parecchi lavori occorrenti in varj punti dell' Aquedotto; dietro Delegatizio decreto dei 21 corr. N. 19212-1871.

Deducesi a pubblica notizia

Che nel giorno quattordici del prossimo ottobre si terrà il terzo ed ultimo esperimento alle ore undeci antemeridiane nell' Ufficio della Presidenza al civico numero 185 in parrocchia di Santa Maria Maggiore di Treviso.

Il prezzo fiscale è ritenuto nelle già indicate Austriache L. 10,291:15. Il deposito è fermo in Lire 1500 e la pieggeria costituita da un Vaglia bancario di benevisa solida Dita Mercantile per l' importo di L. 4500.

Nel rimanente sarà osservato quanto contiene la prima cedola invitatoria inserita nelli numeri 181, 182, 183 della gazzetta privilegiata di Venezia, nella quale sono pur descritti distintamente i lavori d' appaltarsi.

Dalla Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba, Treviso li 25 settembre 1826.

Li Presidenti

Sugana Co: Francesco.

Rubelli Girolamo.

Zon Francesco.

Garioni Carlo.

Bosello Carlo.

G. Milani Segr.

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Auditorato Superiore di Marina. Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra la eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l' Imperiale Regio Comando superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: Riguardo all'asse del quarto mastro Giacomo Pace di Venezia, — e Giovanni Piazza di Venezia, entro

sei settimane; — Riguardo poi ai marinari Giuseppe Ventura di Rio Janeiro fin' ora consistente in fiorini 169, — Giorgio Furich di Vodizze in Dalmazia; consistente in fiorini 31. — del Timoniere Giorgio Giursich di Segna, consistente in fiorini 24. — dei Marinari Pietro Gamba di Venezia, consistente in fiorini 8. — e Giovanni Battista Deinson di Feltre, consistente in fiorini 4:48 — entro un anno sei settimane e tre giorni, termini decorribili dalla data del presente Editto; poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno dei sopraindicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 28 settembre 1826.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 2449 **EDITTO.**

Sulla istanza del creditore esecutante Nobile Ottavio Andrighetti possidente domiciliato in Venezia a termini delli paragrafi 5. della Gubernale Notificazione 15 novembre 1820 e pel diffetto delle seguite intimazioni delle respettive rubriche della istanza a taluno dei creditori noti, non avendo avuto luogo le insinuazioni nel prefisso giorno del primo Editto 8 giugno prossimo passato numero 1827, sopra la nuova istanza dello stesso creditore istante in evasione del protocollo verbale 20 luglio prossimo passato numero 2449, viene per parte di questa Regia Pretura in Valdagno col presente diffidati li creditori inscritti sopra l' immobile subastato, era di ragione delli Don Valentino, Giovanni Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore del fu Giovanni Battista del comune di Novale a dover comparire dinanzi all' Aula Verbale della stessa nella giornata trenta ottobre prossimo venturo alle ore nove mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro respettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura Valdagno li 18 agosto 1826.

Sott. Malfatti Canc.

N. 2408 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine rende noto. Che sulle istanze del Nobil Homo Angelo Primo detto Lorenzo Zustinian Recanati di Venezia, rappresentato dall' avvocato Ganassini di lui Procuratore, parte oppignorante, ed a pregiudizio di Giacomo Visentini di Preganziolo, provincia di Treviso parte oppignorata, è stata decretata la subasta.

Di una possessione denominata la Mozza Molin di campi 79.7.51 misura di Rovigo con fabbriche, sita nella presa di Vespara comune di Fratta, distretto di Lendinara, confinata a levante dal Nobil Homo Pesaro, a mezzodì dalla strada detta la Viazza; a ponente nella maggior parte dal Nobil Homo Mocenigo, ed in parte dal Nobil Homo Pesaro suddetto, a tramontana dalla strada comune detta S. Ballino, censita scudi 1890.30, allibrata alla Dita Visentini nelle pubbliche mappe dell' Estimo in corso col N. 18 più minutamente descritta nella stima giudiziale 19 novembre 1825 N. 3505 ostensibile in Cancellaria ai concorrenti, unitamente ai Protocolli Verbali relativi 14, e 17 novembre suddetto, ed alle condizioni d' incanto di cui tutto sarà permesso di levar copia.

Che per il primo esperimento fu destinato il giorno 31 gennaro 1827 alle ore 10 di mattina, e che un tale esperimento verrà in detto giorno nella residenza di questa Pretura eseguito sotto le discipline di Legge, e precisamente del paragrafo 429 del giudiziario Regolamento, e sotto le seguenti condizioni.

1. L' immobile verrà deliberato al maggior, ed ultimo offerente, purchè la sua offerta oltrepassi, od almeno sia eguale al valore della stima giudiziale di austriache L. 30682.84.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo deposito in mano della commissione appaltante di austriache Lire duemille a cauzione tanto delle spese esecutive, e di Asta, quanto della offerta. Dall'obbligo del deposito viene esentuato l' oppignorante Zustinian, come quegli, che ha già antecipato le spese.

3. Il prezzo della delibera sarà trattenuto dall' aggiudicatario coll' obbligo però di corrispondere il prò del 5 per 100 dal dì della delibera fino alla graduazione dei creditori, ed al riparto finale, e sino al pagamento dei creditori, da farsi dal deliberatario a norma della graduazione, e riparto predetti, e con valute sonanti d' oro, e d' argento a tariffa, ed in pezzi non minori di L. 3 austriache per cadauno.

4. Oltre il prezzo di aggiudicazione dovrà l' aggiudicatario entro quindici giorni successivi all' intimazione del decreto di delibera pagare all' istante od al suo Procuratore le spese, e competenze tutte della procedura esecutiva, e degli atti tutti di purgazione fino allora corsi, dietro semplice specifica, oppure, nel caso di contestazione, dietro la tassa della Regia Pretura da provocarsi a spese del deliberatario.

5. Il deliberatario avrà obbligo di ritenere li debiti inerenti all'immobile per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per il pagamento.

6. Oltre il prezzo staranno a tutto carico dell' aggiudicatarso dal giorno della delibera in poi tutti li pesi, imposte ed aggravj insiti sopra l'immobile e a di lui carico staranno pure le spese tutte, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti, comprese le volture all' ufficio del censo da eseguirsi dall' aggiudicatario medesimo entro 15 giorni successivi al definitivo decreto di aggiudicazione.

7. In mancanza a taluno degli obblighi per legge, e per le suddette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare nuovamente lo stabile giusta al paragrafo 422 del Generale Regolamento senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a spesa, e pericolo di esso deliberatario, anche ad un prezzo minore della stima sotto la riserva del paragrafo 438 del Generale Regolamento, ed il deposito li lire 2000 sarà erogato in pagamento delle spese, che non fossero state pagate, ed in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuto che il primo deliberatario non potrà accampare pretesa, qualora al nuovo incanto si ottenesse offerta migliore della prima.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa città alla porta della Pretura, e sotto la loggia della pubblica piazza, e nel comune di Fratta, ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane, nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imp. R. Pretura di Lendinara li 11 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
firm. F. CALIARI Cancelliere

N. 2409 *EDITTO.*

L' Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine rende noto che siccome sopra istanza del Nobil Homo Angelo Primo detto Lorenzo Zustinian Recanati di Venezia, rappresentato dall' avvocato Ganassini di lui procuratore è stata chiesta, ed accordata in pregiudizio di Giacomo Visentini di Preganziolo, Provincia di Treviso la subasta giudiziale, attualmente pendente

Di una possessione denominata la Mozza Molin di campi 79.7.51 misura di Rovigo con fabbriche, sita nella presa di Vespara, comune di Fratta, distretto di Lendinara confinata a levante dal Nobil Homo Pesaro, a mezzodì dalla strada detta la Viazza, a ponente nella maggiorparte dal Nobil Homo Mocenigo, ed in parte dal Nobil Homo Pesaro suddetto; a tramontana dalla strada comune di San Bellino censita scudi 1890:30 allibrata alla suddetta ditta Visentini nelle pubbliche mappe dell'estimo in corso al N 18.

Così sulle istanze dello stesso Nobil Homo Zustinian, ed a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 vengono col presente citati tutti li creditori non inscritti aventi ipoteca legale sull' immobile suddetto a dover nel termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno 27 gennaio anno 1827 inscrivere ed aver inscritto le loro ragioni ipotecarie sull' immobile medesimo a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806 nell' ufficio ipoteche di Rovigo, sotto comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca legale nel termine stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo stesso.

Rende noto, che per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale spettanti a minori, interdetti, ignoti, ed assenti venne deputato in loro curatore l' avvocato dottor Lorenzoni di qui, al quale venne diretta la relativa citazione onde li rappresenti, e faccia i passi necessarii a tutela dei loro diritti.

Del presente Editto sarà fatta pubblicazione, ed affissione alle porte di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, e nel comune di Fratta, sarà per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive fatta inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara li 11 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
Firm. **FRANCESCO CALIARI** *Canc.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 237 — Mercordì

Anno 1826 — 11 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	9		2 merid.	27 11 0	14 1	81	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	27 10 9	12 0	88	N. E.	Nubi sparse	
21	10		lev. del sole	27 11 5	11 0	89	N.	Nuvolo	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Pietro de Natali* Pievano de' SS. Apostoli, e quindi Vescovo di Giesolo ed Equilio. Fu egli inoltre autore d'una storia di Alessandro III in terza rima, e d'un' opera delle Vite de' SS. Padri (1406).

ARMI — *Giacomo Foscari* capitano e generale di gran fama tenne lontani i nemici dalle coste Illiriche, e fu spedito ambasciatore ai principali potentati d'Europa (1571).

LETTERE — *Giovanni Lazzarini* dei PP. Serviti, fu teologo, e predicatore di gran fama al suo tempo (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5. ottobre.

Ieri, 4 ottobre, questa capitale e l'intera monarchia celebrò con tranquilla gioia l' eccelsa festa onomastica di S. M. il clementissimo nostro Sovrano. Fu quella gioia tanto più intensa, che i fedeli abitanti, dopo di aver visto avventurosamente passare i giorni del più vivo timore, sapevano starsi in mezzo a loro, fiorente di rassodata salute, e circondato da numerosa schiera di congiunti l'adorato padre dei suoi popoli novellamente concesso dal cielo. La cordiale espressione del più fido suddito amore, e dell'attaccamento il più sincero manifestossi nelle divote preghiere inalzate all' Altissimo per la conservazione del più adorato dei Monarchi, ed in molteplici opere di beneficenza e di pietà. Cotesti sentimenti si convertirono in più romorose dimostrazioni d'allegrezza, allorchè la sera negli affollati teatri, spezialmente illuminati all'esterno, venne intuonato l'inno nazionale, in cui gli affetti di ognuno proruppero nel solo voto: *Dio conservi l' Imperatore Francesco.* (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 settembre

Assicurasi che le LL. MM. e la famiglia imperiale saranno qui di ritorno ai primi d' ottobre.

— Gran numero di giovani dame furono nominate dame d' onore dell' Imperatrice.

— Il ministro delle finanze è qui ritornato da Mosca.

— L' Imperatrice madre non intervenne all' ultima festa da ballo di corte datasi a Mosca, trovandosi leggermente indisposta. La salute dell' Imperatrice regnante si sostiene meglio che non si credea, fra le fatiche d'una continua rappresentanza. Par dimostrato che un' affezione nervosa e non già una malattia di petto, incomoda S. M., lo che non inspira inquietudine alcuna all' augusta sua famiglia. (*Fr.*)

IMPERO OTTOMANO.

Tutti i fogli di Parigi contengono il seguente ragguaglio, partecipato ai membri del comitato centrale filellenico di Parigi, dal generale Roche, ultimamente ritornato dalla Grecia in Francia.

« Miei Signori!

« Una dimora in Grecia di diciotto mesi mi ha messo a portata d'imparare a conoscere i principali bisogni degli Elleni, e di valutare tutto il vantaggio, che prestare loro possono i diversi comitati occupati in Europa dei loro interessi.

« Volendoli realmente soccorrere, io credo, che si possa farlo con efficacia in due maniere. La prima consiste nel somministrare a lord Cochrane dei bastimenti a vapore, per mettersi in istato di attaccare i Turchi con successo. La novità di questa specie di costruzione navale procurerebbe ad esso un gran vantaggio sopra la marina turca, la quale oltre alla solita sua inesperienza ha contro di sè anche quella costante calma, che regna nelle acque dell'Arcipelago. Cinque bastimenti a vapore, provveduti di artiglieria a vapore dell'invenzione di Perkin, basterebbero a parer mio pel momento; in seguito poi se ne potrebbero colà costituire degli altri, e portarli fino al numero di venti, per effettuare la distruzione totale della marina turca ed egiziana. Benchè quest'ultima sia equipaggiata in parte con rinegati europei, che meglio resistono agli assalti dei Greci, io credo nondimeno, che i primi combattimenti di lord Cochrane sarebbero per esso altrettante vittorie, capaci di decidere del destino della Grecia; giacchè io non potrei descrivervi abbastanza quale alta opinione abbiano i Greci di questo esperto uomo di mare, e sono quindi convinto, ch'egli arriverebbe ad accenderli sotto il suo comando ad un grado tale, da renderli atti a cimentarsi in qualunque specie d'impresa. A me non tocca poi l'indicare quali imprese; lord Cochrane è un genio intraprendente, che giunto sul luogo saprà meglio d'ogni altro, che cosa si possa fare con un popolo facile ad infiammarsi, che ha bisogno soltanto d'un grand'uomo, per esser condotto a vincere. La marina dei Greci è molto valorosa, si è sempre battuta bene; manca però nelle loro operazioni l'armonia, manca la reciproca cooperazione nei grandi loro movimenti, per cui non hanno mai saputo approfittare dei riportati vantaggi; la gelosia poi anche dominante fra i loro condottieri contribuisce non poco a distruggere i frutti delle loro fatiche; resta di più da desiderare alle loro operazioni quella subordinazione, che indispensabilmente necessaria si rende in tutte le imprese di terra e di mare.

« La fama, di cui gode meritamente lord Cochrane, e la fiducia da esso inspirata, fanno supporre, ch'egli otterrebbe dai marinari greci ciò, che non ha potuto ottenere dai

N. CCVII. — APPENDICE.

VARIETA'.

Disgraziati avvenimenti sul S. Bernardo.

Nelle tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nel mese di dicembre al convento del Monte S. Bernardo sono riferiti i seguenti disgraziati avvenimenti.

Il dì 5 di detto mese un viaggiatore che si era smarrito sarebbe probabilmente perito senza il soccorso del corriere, che avendolo rinvenuto in istrada, lo condusse all' ospizio.

Il mercoledì 7 dicembre tre serventi dell' ospizio essendo scesi a S. Remy per accompagnare sei viaggiatori, e per prendervi delle provvisioni, nel loro ritorno sono periti, con un viaggiatore ed un cane. Un altro cane scampato dalla morte, dopo aver passato la notte sulla montagna, non potendo la mattina tornare all' ospizio, è ridisceso a S. Remy, e per arrivarvi è stato obbligato a seguitare il torrente. Ma non fu possibile discoprirli, e non rimase speranza di trovarli avanti la primavera, a motivo delle valanghe cadute in seguito in gran numero.

Il dì 26 alcuni viaggiatori sono arrivati fino ad una lega dall'ospizio, dove spossati di fatica e sorpresi dalla notte sono stati obbligati a fermarsi fino al nuovo giorno.

Il dì 31 il religioso incaricato della ronda, facendo il suo giro è stato strascinato da una valanga, da cui non ha potuto liberarsi che con molta pena.

Le valanghe cagionate dall' enorme quantità di neve caduta nel principio del mese di dicembre hanno potuto arrestare per quasi 24 ore al borgo S. Pietro le acque delle due Drances, quelle del Valsorey e quelle del S. Bernardo.

La neve ha arrestato tre volte il corriere nello stesso mese di dicembre.

Astronomia.

Si ha notizia dall' Isola di Francia che nell' emisfero australe è stata scoperta fra le costellazioni del polo sud una delle più grandi comete che da lungo tempo siasi veduta, sorpassando d'assai le dimensioni di quella del 1811. Allorchè cominciò a mostrarsi negli ultimi giorni di settembre 1825, il suo splendore eguagliava passo a poco quello delle Pleiadi, era elevata dai 16 ai 28 gradi, ed aveva la coda molto corta. Poscia la sua luce divenne più viva, e la sua coda più lunga. La qual circostanza unita all'altra del suo moto retrogrado fra le stelle, faceva apparire che si avvicinasse rapidamente alla terra. Verso la metà di ottobre, sul principio della notte, ed in assenza della luna, questa cometa era l'oggetto che più risplendesse sull' orizzonte. Un astronomo del vascello inglese *l' Espiègle* ha fatto intorno ad essa delle osservazioni, e le ha comunicate all' astronomo reale del Capo di Buona-Speranza, che ne pubblicherà i risultamenti. (*Ant.*)

loro compatriotti, nemmeno Miauli, benchè da essi molto stimato. Lord Cochrane è riguardato dai Greci come un essere soprannaturale. Tutti i loro discorsi, tutti i loro canti lo ricordano come il loro liberatore. Alcuni fatti d'armi, felicemente eseguiti dopo il suo arrivo in Grecia, darebbero, secondo la generale opinione, una piega del tutto diversa allo stato delle cose in quel paese. Che se da una parte i Greci riguardano lord Cochrane come il loro liberatore, la superstizione dei Turchi lo contempla dall'altra parte come l'uomo del Nord, che secondo i vaticinii antichi sorgerà nell'Oriente, e respingerà i Turchi nell'Asia. Il suo nome è lo spavento dei Musulmani, nè v'è dubbio, che gli abitanti di Smirne, di Salonicchio, e di tutta la costa europea ed asiatica non si terrebbero più per sicuri, rilevato appena l'arrivo di lord Cochrane fra i Greci.

» Credo io perciò, che quand'anche lord Cochrane non potesse pel momento raccogliere nemmeno cinque bastimenti a vapore, dovrebbe non pertanto recarsi in Idra, ov'è aspettato, per assumere il comando in capo della flotta greca, colà raccolta per la difesa di quell'isola minacciata dalle flotte turca ed egiziana. Egli troverebbe colà 120 bastimenti bene armati, 27 brulotti, e marinari d'un'intrepidezza, che per valore, destrezza e fermezza superati esser non possono da nessun altro; questa è l'opinione di tutti gli ufficiali della marina inglese e francese, i quali aggiungono, ch'essi sono i primi uomini di mare del mondo, e che la loro marina, se fosse ben diretta, in breve tempo potrebbe esser capace di grandi cose; essa potrebbe anche esser un importante alleato di quella nazione, che fosse giudiziosa a segno di prestarle un immediato od anche mediato soccorso.

» La seconda maniera di essere utili ai Greci consisterebbe nel condurre in loro aiuto un corpo di volontarii europei di due in tremila uomini, comandati da un uffiziale, che avesse già dato delle prove, e godesse in Europa di un'onorevole riputazione. Mi si opporrà essere difficilissimo raccorre un corpo di questa forza in un punto qualunque del continente; a me però sembra, che se si facessero delle spedizioni di 50, 60, 80, e fino a 100 uomini sopra bastimenti noleggiati per l'isola di Salamina, nel golfo di Corinto, si potrebbe conseguire questo intento. L'isola di Salamina permetterebbe per la sua posizione, a quei trasporti di rivolgersi appena organizzati o verso l'Attica o verso il Peloponneso. Ivi si formerebbe un accampamento, che in caso di necessità potrebb'esser fortificato; vi si potrebbero anche stabilire dei magazzini di viveri e di munizioni, con i loro necessarii impiegati. Quest'isola offre delle pianure per esercitare le truppe; il porto è spazioso, e comodo ai piccoli bastimenti greci, ha però dei bassi fondi, che renderebbero alla marina turca impossibile l'attaccargli in quel punto. Si potrebbe d'altronde fortificare con poca spesa l'ingresso in quel porto, ciò che unito ai ricordati bassi-fondi renderebbe quel golfo invincibile; e se la marina turca commettesse il fallo di avventurarsi in quel mare seminato di isole, avrebbe colà il destino della flotta di Serse, perchè i brulotti greci potrebbero con facilità far saltare in aria tutti i vascelli turchi.

» La catastrofe del colonnello Fabvier presso Caristo ha fatto conoscere quanto difficile sarebbe, almeno per alcuni anni, l'organizzare fra i Greci delle truppe di linea; senz'altro è indispensabilmente necessario, ch'essi abbiano sotto gli occhi l'esempio d'un'organnizzazione europea, voglio dire d'un organizzazione formata in reggimenti ed assoggettata alla subordinazione ed alla disciplina; imperciocchè io mi trovo costretto con mio dispiacere di dire, che il corpo comandato dal colonnello Fabvier fu una vittima della sua insubordinazione e della sua mancanza di disciplina. Fu commesso per verità un grande sbaglio, coll'attaccare l'isola di Eubea, invece di riunirsi con i valorosi Karaiskaki e Gura, per piombare alle spalle d'Ibrahim pascià, e costringerlo con questa evoluzione a rinunziare all'assedio di Messolongi. La discrepanza dominante allora fra i membri del governo portò il rifiuto di questa proposta fatta da Coletti, perchè fu supposta proveniente da un filelleno amico di esso.

» Io non conosco i motivi, che indussero Fabvier ad attaccare Caristo, senza esser munito di sufficienti notizie della posizione del nemico, e delle forze esistenti in quell'isola. E perchè poi non è stato provveduto di viveri? Giacchè pochi giorni dopo arrivato colà si sentì la penuria, ed egli si vide costretto a mangiare cedri, radici, e perfino i suoi proprii cavalli, finchè l'ammiraglio de Rigny spedì colà de' bastimenti sparviéri per liberarlo dalla critica sua situazione; pochi giorni più tardi gli sarebbe convenuto di capitolare, o forse anche di rendersi ai Turchi a discrezione. Dopo quell'epoca sfortunata il corpo delle truppe regolari è caduto in tanto discredito, che nessuno vuol più arrolarsi in esso; ed i rimproveri, che questi soldati sono costretti di tollerare giornalmente dai valorosi *Palicarj*, li provocano a disertare a torme. Questo corpo, che prima dell'infelice spedizione di Caristo era forte di 3500 uomini, fra i quali 200 d'artiglieria, e 300 a cavallo, era alla mia partenza appena di 1000 uomini. Il colonnello Fabvier, per impedire la loro diserzione, si trovò forzato di trincerarsi nella piccola isola di Poro, ove tentò di ravvivare lo spirito de' suoi soldati, e di riordinare la perduta disciplina. Questo è un succinto abbozzo dello stato, in cui si trova il corpo delle truppe regolari in Grecia.

« Un corpo ausiliario di volontarii europei in truppe di linea mi sembra quindi indispensabilmente necessario. Si potrebbero ottenere facilmente soldati o negli Stati liberi della Germania, o nella Svizzera, o in Francia, che si avvierebbero poi verso certi dati punti. Colà si potrebbero con facilità noleggiare due bastimenti, che dovrebbero servire unicamente al trasporto di questi volontarii per l'isola di Salamina, ed andare e ritornare continuamente.

« I fondi necessarii per le leve, per l'acquisto di munizioni e viveri, e per le spese del trasporto, si potrebbero formare col mezzo d'una sottoscrizione mensile, di cui il contributo versato verrebbe dai filelleni presso i principali banchieri, negozianti, e notari nelle diverse città europee. La Francia potrebbe assumere questo affare per i dipartimenti il comitato centrale, col mezzo dei suoi comitati filiali. Non vi può essere, chi non riputasse suo dovere di concorrere a questa buona opera con piccole somme, di qualunque opinione anche sia.

« In progresso avrò l'onore di presentare al comitato un quadro della situazione della Grecia, e parteciparglì le cause ed i motivi della dominante sua interna discordia.

« Si ebbe ultimamente la notizia, che i Turchi siano penetrati nell'Attica. Gli eroi di Messolongi, che ricovrati si erano in Napoli, vanno loro incontro. Vogliamo sperare, che il valoroso colonnello Fabvier, si unirà ad essi colle poche sue truppe, le quali riacquisteranno colla vittoria coraggio e fiducia. Io conosco il valore dei Greci, e perciò non deve eccitare gran timore la presenza dei Turchi nell'Attica. Non faranno essi che disperdersi per saccheggiare, bruciare, e trucidare, ma credo, che col tempo tanto poco sostenersi potranno essi nell'Attica, come Ibrahim nel Peloponneso. Se i comitati europei, assistendo i Greci con efficaci soccorsi, mettono alla disposizione di lord Cochrane i già nominati bastimenti a vapore, questo valoroso uomo di mare distruggerà in meno di diciotto mesi le flotte turca ed egiziana, ed Ibrahim, privo della loro assistenza, si vedrà costretto a rendersi a qualunque condizione, che si vorrà prescrivergli, e sarà obbligato, per comprarsi una libera partenza, a cedere tutte le piazze forti, da lui ora possedute in Morea.

« Debbo aggiungere ancora, che mi sembra necessario di non dimenticare l'articolo *viveri*, dei quali i Greci del continente hanno un premuroso bisogno.

(*O.A.*) *Il generale Roche.*

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

Si ricevettero a Londra i giornali di Bombay fino al 15 giugno. Leggesi in essi che gl'Inglesi ergono una nuova città chiamata Amherst Town sopra una penisola formata dal fiume Halzer e dal mare presso la imboccatura del fiume di Martaban. Questa città, di cui il porto è eccellente è destinata ad assicurare agl'Inglesi il commercio del paese, ed è posta sulle frontiere dell'Impero dei Birmani. V'è già stabilito un numero considerevole di Chinesi e di Peguani.

— Le lettere ricevute da Cartagena fanno sapere che questa città è afflitta dalle malattie. Alla dogana di Cartagena eransi ricevuti ordini da Bogota di non ricever più carte del governo in pagamento de' diritti di entrata.

— Sono giunti riscontri del capitano Clapperton fino ai 4 marzo 1826 in data di Eyo, Kio o Katongo, dove trovavasi in buono stato, benchè abbia antecedentemente soggiaciuto ad una grave malattia.

— Lettere di Calcutta annunziano che Sir A. Campbell, è partito nuovamente per Rangoon. Taluno sospetta, che i Birmani non vogliano tenere le loro promesse, ed eseguire le condizioni del trattato. (*Est.*)

IRLANDA

Dublino 10 settembre.

I cattolici nutrono ogni giorno più la speranza di uscire in breve dal deplorabile stato in cui gemono da sì lungo tempo, e continuano indefessamente a prender tutte quelle misure che possono condurli a questo scopo. Indipendentemente dalle assemblee provinciali essi hanno risoluto di convocarne altre di baronie (*baronial meetings*), ed una di queste ha già avuto luogo nell'antica e diroccata abbazia di Murisk nella contea de Mayo. Presedè quest'adunanza il vescovo cattolico, dott. Kelly che recitò un discorso pieno di eloquenza, e di moderazione: egli provò che l'attuale costituzione d'Inghilterra, è opera de' Cattolici, che essa fu stabilita e conservata dai vescovi, e dai baroni cattolici i quali anche in epoche recenti, seppero difenderla con bravura e lealtà. Ma chi avrebbe potuto preve-

derlo? Questi medesimi Cattolici sono oggi oppressi da leggi penali, opera di coloro che si dicono i sostenitori di questa medesima costituzione. L'oppressione però, proseguì il prelato, è presso al suo termine, e la giustizia della nostra causa è così evidente che i nostri più fieri avversarii hanno cambiato d'opinione, e la maggior parte di essi più non sarà nel numero de' nostri nemici. (G. F.)

PORTOGALLO

Lisbona 14 settembre.

Nelle Provincie, il partito dei malevoli avversi al nuovo sistema è sommamente indebolito e la tranquillità va per tutto ristabilendosi.

— La stampa è divenuta ognora più libera in questa capitale e quantunque vi sia ragionevolmente da temere per l'abuso di questa libertà non si è finora dato luogo a veruno reclamo.

— Si continuano i lavori per preparare i locali ove debbono radunarsi le camere dei Pari, e dei deputati. (G. F.)

FRANCIA

Parigi 30 settembre.

Riceviamo da Francoforte sull'Oder la lettera seguente in data del 19 del corrente: « Secondo un avviso spedito da un negoziante che abita in Toflis (Georgia Russa), il corpo persiano che osò assalire le frontiere dell'Impero, avrebbe già sofferto una sconfitta da parte d'una divisione russa che lo strinse da più lati e ne fece macello. Non si dubita qui, prosegue la lettera: che quando la corte di Persia sarà informata delle forze che muovono contro di essa, non sia per dare immantinente una solenne ed intera soddisfazione a S. M. l'Imperatore delle Russie dell'insulto fatto alle sue frontiere, colla punizione del capo che ebbe la temerità di violarle.

Ci scrivono pure dalla stessa città di Francoforte che dopo le ultime conferenze di Ackerman, nelle quali i commissarii russi hanno con fermezza insistito per una risposta terminativa, il linguaggio dei commissarii turchi siasi fatto assai più moderato.

— Parlasi d'un delitto le cui circostanze sono tanto singolari, quanto orrende. Tempo fa si scoperse una donna assisa presso il cadavere di sua figlia, giovinetta in sui 12 anni. I suoi occhi erano fissi, immobile tutta la persona ed il cadavere presentava tuttora i segni che quella infelice fosse stata strozzata. La donna è interrogata: ella esce dal suo stupore. — « Chi è questa fanciulla » le si domanda? — Mia figlia, risponde la sciagurata — Chi la tolse di vita? — Io!!! — Voi? Si volle allora riconoscere i motivi, da cui poteva essere stata indotta a tanto eccesso di barbarie una madre, e questa soggiunse. — Io dormiva un sonno agitatissimo, ed un sogno occupava tutti i miei sensi: io vidi l'immagine di mio marito, di quel marito ch'io piango da sì gran tempo .... Egli era desso; ei mi chiamava, mi sollecitava di raggiungerlo, ponendomi dinanzi gli occhi quant'io soffro su questa terra, dov'io sono oppressa dal bisogno; e mi persuadeva di condur meco la figlia, ond'ella fosse partecipe della felicità, che mi si apparecchiava, e la uccidessi, onde non lasciarla sola, e abbandonata nel mondo. In questo io m'alzo, corro al letto di mia figlia, che dormiva un placido sonno, le gitto le mani al collo, e la soffoco. »

Ella dichiarò ch'ella dormiva quando commise l'orrendo misfatto, e ch'ella non può dare altri motivi di questo. Quando fu arrestata si presero informazioni sul suo conto, e ne risultò, che dopo la morte di suo marito ella fu colpita da una tristezza così profonda e da tanto dolore, che ne avea smarrita la ragione; ch'ella mancava sovente del necessario; ed infine ch'ella prestava fede ai sortilegii ed alle stregherie; mentre prima eziandio di compiere l'esecrando disegno era stata a consultare uno di coloro, che si spacciano per indovini. (G. de Fr.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 16 settembre.

Ai 12 del corrente arrivò in 11 giorni da Trieste il pachetto regio austriaco l'*Aurora*, cap. Andrea Gnosto.

Ai 25 detto arrivò in 37 giorni dall'Inghilterra ed in 5 da Malta il pachetto di S. M. il *Salisbury*, cap. Lt Robert.

Ai 15 detto arrivò in 6 giorni da Zante il brik di S. M. il *Chanticleer*, cap. C. J. H. Johnstone.

— Le Autorità degli Stati Jonii hanno trovato necessario di mettere in vigore le più forti misure rapporto alla comunicazione colle coste di Albania e della Morea. La sanità accrebbe per le provenienze da quegli Stati, la quarantina a 20 giorni pei carichi non suscettibili, ed a 25 pei suscettibili: questa misura si è adottata in linea di precauzione, insino a che il comitato riceverà la notizia che si goda perfetta salute in tutte le Isole Jonie. — Eguali precauzioni furono prese dal governo di Malta.

— Egli è con gravissimo e sincero dispiacere, che dobbiamo annunziare la morte del tenente generale sir Manley Power, K. C. B., la quale successe in Berna nella Svizzera il dì 7 di luglio passato. Fu talmente inaspettato questo avvenimento, che quello stesso giorno uscito nel dopopranzo a fare una passeggiata con lady Power in carrozzino guidato da lui, improvvisamente si lagnò di una doglia interna, la quale per altro presto cessò; ma postosi a letto immediatamente dopo tornati a casa, nell'atto che se gli stava preparando un bagno caldo, placidamente spirò l'ultimo fiato.

Il suo male era una paralisia di viscere, alla quale pare che da qualche tempo fosse di natura sua soggetto, e fu opinione dei medici chiamati, che nessun consiglio dell'arte, nessun sapere avrebbe potuto possibilmente far argine al mortale rapido di lei effetto. Il suo cadavere fu depositato in Berna, accompagnato sino al luogo dell'ultimo suo riposo con tutti gli onori e rispetti, che se gli potevan prestare dagl'Inglesi residenti di quella vicinanza.

Altra del 23.

Ai 16 del corr. arrivò in 4 giorni dal Zante il vascello di S. M. il *Romney*, comandante N. Lockyer, e ai 21 è partito per Malta.

Adì detto partì per Malta il Pachetto di S. M. il *Salisbury* capitano Roberts.

Adì detto partì per Trieste il pachetto R. Austriaco l'*Aurora* capitano Andrea Gnosto.

Ai 17 arrivò in 6 giorni da Malta il brigantino di S. M. l'*Weazle*, capitano R. Beaumont, ed ai 21 è partito per Prevesa.

Ai 18 partì per Zante la fregata di S. M. l'*Ariadne* capitano A. Fitz Clarence.

Adì detto partì per Malta il brigantino di S. M. il *Chanticleer*, capitano C. J. H. Johnstone.

— E' ritornato in quest'isola il tenente colonnello l'onorevole Seymour Bathurst, venendo da Malta a bordo del vascello di S. M. *Romney*, capitano Lockyer.

— Abbiamo tutta la ragione di credere che l'opera del nostro teatro otterrà quest'anno un esito felicissimo, essendo venuto fatto alla commissione teatrale, di avere una buona compagnia. Il Teatro si aprirà al 1. di ottobre colla *Semiramide* di Rossini.

— Dopo tanti mesi di siccità, abbiamo finalmente avuto nella notte dello scorso mercoledì una pioggia dirotta che durò fino alla mattina seguente. Si spera che essa influirà molto al buon esito dei prodotti della campagna. (G. di C.)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 8. settembre.

Per ottenere le obbligazioni di Stato col terminar del mese al prezzo di 89 1/2 pagano il 1/2 ed anco 6/16 per 100 di utile. Onde averle poi al prezzo di 90 per la metà di ottobre pagano 3/8 e per procurarsele al 90 sul finir di dicembre giungono per sino ad accordare 13/16 per 100.

Anche gli altri effetti pubblici, che sono in corso nella nostra borsa, hanno avuto qualche parte nelle oscillazioni degli effetti principali. Le azioni del banco di Vienna, rialzarono fino al 1277 1/2 a pronti contanti, ed a 1280 1/8 per la fine del mese, sotto condizione poi di restituirle a qualunque momento da oggi al terminar di dicembre, secondo il desiderio del compratore: furono esibite queste azioni al prezzo di 1300 coll'utile di 22 ed anco 26 fiorini per ciascheduna. Il disconto è tra i 3 1/2 e li 3 3/4 Fra le cambiali per piazze estere si cercano principalmente quelle di Parigi, a tre mesi data, e si offrono a 78 1/2: per Augusta se ne possono avere a 99 3/4 a vista. Sono pure ricercate le cambiali per la fiera di Lipsia, di cui però non è possibile indicarne il prezzo. Finalmente per Berlino, Londra, Amsterdam, ed Amburgo non vi sono ricerche.

Altra dell' 8.

Fin' ora non furono conclusi grandi affari nel genere delle lane, onde poter dedurne lo stato futuro del commercio su questo importante articolo. Dicesi che arrivassero alla nostra fiera più di 4500 balle di lane, la maggior parte dall'Austria, nel solo periodo di questa settimana.

Osservando però i prezzi dei panni in lana, sembra che la fiera debba essere più favorevole per le lane mezzane e fine, che per le lane ordinarie e finissime.

Le relazioni della Germania settentrionale confermano l'opinione, che cioè lo stato del commercio relativo alle manifatture abbia sensibilmente migliorato. (G. U.)

Magonza 9 settembre.

Nella scorsa settimana i prezzi delle granaglie aumentarono dai 7 agli 8 fiorini la tonnellata, e ciò in forza di essersi permessa nell'Inghilterra l'importazione delle biade. Si spera che il frumento che è presentemente a 4 fiorini e 50 [illegible], possa salire fino ai 7, lo che sarebbe una risorsa per i possidenti, e per gli agricoltori.

Devesi notare come cosa straordinaria, che nel porto di Rotterdam vi sono presentemente due navi delle Provincie Unite dell'America, che caricano fieno per trasportarlo alla loro patria, ove una siccità terribile distrusse interamente i foraggi. (G. U.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	»	89	3/6
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	»	—	—
al 5	»	89	5/8
al 4 1/2	»	—	—
al 4	»	71	7/10
al 5 1/0	»	62	3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. »	»	132	5/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	»	62	1/8
Azioni del banco in moneta	»	1062	—

Venezia 11 ottobre.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con graziosissima Sovrana risoluzione del 6 maggio anno corrente sotto le condisioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820, a Mattia Zeitelberg fabbricatore di vaseli, e ad Antonio Sterk molinaro, amendue domiciliati a Vienna, il primo nel sobborgo Neve-Wieden n. 462, il secondo nel sobborgo Leingrub n. 85, un privilegio esclusivo di due anni per la invenzione di formare i forni da cuocere in modo che con un foco solo se ne riscaldano due, e con essi, e con l' aiuto di un annesso apparato a vapore, si fanno tutte le sorta di pane di qualunque farina, risparmiando un terzo di combustibile, tempo, lavoro e spazio in confronto del solito metodo; visto che tanto la facoltà medica, che la direzione dell' I. R. istituto politecnico in Vienna, al cui previo esame venne condizionata la concessione del privilegio istesso, ne opinarono per l' ammissibilità della spedizione, e pubblicazione, osservatosi però dalla prefata facoltà medica, che dessi abbiano da usare stagno puro per i loro vasi.

Tanto quindi si deduce a comune notizia in ordine ad ossequiato dispaccio 22 agosto decorso n. 23912-1769 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

N. 6609-2421. EDITTO.

Inerendo alle disposizioni dell' art. 42 dell' italico decreto 8 febbraio 1812, l' I. R. Capitanato Circolare di Cattaro eccita il nominato Marco Crivellia nativo di Cattaro, di professione avvocato attrovantesi illegalmente nell' estero paese, a ritornare in patria, ed a giustificare il suo ritorno, non senza comparire innanzi a questo Capitanato entro il preciso termine di mesi tre, decorribili dalla seguente data, sotto la comminatoria della morte civile, e della confisca dei beni.

Il presente Editto sarà pubblicato nelle forme prescritte per la promulgazione delle leggi, ed in caso di contumacia l' assente non potrà imputare, che a se stesso le conseguenze tutte della propria disubbidienza.

Dall' I. R. Capitanato Circolare, Cattaro 31 agosto 1826.

L' I. R. effettivo Consigliere di Governo, Capitano Circolare
PAITONI.

AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Sermide un posto di Cancelliere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 700, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarii, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande. — Venezia 4 ottobre 1826.

Trieste 30 settembre.

Avviso concernente l' alienazione di varii stabili situati nel distretto di Pirano, spettanti parte al fondo di religione, parte a quello della confraterna.

In seguito a decreto dell' Eccelso Presidio dell' I. R. Camera aulica in data 10 luglio a. c. n. 568 si procederà il dì 30 ottobre a. c. alle ore solite d' Uffizio dalla Commissione delegata nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale di Pirano, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto di varii stabili, spettanti in parte al fondo di religione, ed in parte a quello delle confraterne.

(*Segue la descrizione degli stabili in numero di 21, con le solite condizioni d' asta per simili vendite.*)

I. R. Direzione per le Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Riuscito senza effetto anche l' odierno esperimento d' asta tenutosi presso quest' Ufficio in esito all' avviso a stampa num. 17581-4893 13 settembre p. p. per la fornitura di quintali metrici centoventimila sale di Sicilia da verificarsi nel 1827 nelli RR. magazzini di Venezia, si rende noto, che nel giorno di giovedì 9 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel locale di sua residenza, situato sulla riva degli Schiavoni al civico n. 3947 un terzo esperimento, avvertendo che il prezzo fiscale d' asta viene determinato in austriache L. 2:60, cioè fiorini .... carantani 52 moneta di convenzione per ogni quintale metrico di sale.

Nel resto l' esperimento seguirà sotto le condizioni identiche stabilite dall' avviso a stampa n. 15315-4236 pubblicato il giorno 14 agosto precorso. — Venezia 9 ottobre 1826.

In assenza dell' I. R. f. f. di Direttore
L' Assessore anziano ERASMO MORRAU.
Il segretario Sigismondo de Strobel.

I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali nel fabbricato Erariale dove risiede questa Direzione, si previene il pubblico, che nel giorno 14 del corr. mese di ottobre alle ore 12 meridiane precise si aprirà da questa Direzione l' asta relativa sul dato regolatore di L. 4468:35 in base del progetto, e capitoli ostensibili presso la Sezione II., e colle riserve seguenti.

Chi presiede all' asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegl' individui che non risultassero idonei a sostenere, o condurre lodevolmente a termine l' impresa. Perciò tutti gli artisti, che si presenteranno oltre ad essere muniti di patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d' importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale procura.

Li concorrenti dovranno cautare l' asta, e l' impresa con un deposito di L. 450 in moneta sonante a corso di tariffa, escluse quelle non contemplate dalla sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 7 ottobre 1826.

L' I. R. Consigl. di Governo Direll. del Demanio D. AITA.
L' I. R. Assess. Avesani.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Raffaele Arcangelo 8. 9. 10. 11. e 12.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La Pamela nubile.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Donna Caritea Regina delle Spagne.* Replica.

AVVISI

Giacomo Bertoli caffettiere sulle Zattere allo Spirito Santo all' insegna del Commercio Lombardo-Veneto andando col giorno 14 del corrente ottobre ad aprire per di lui conto la tanto conosciuta bottega da caffè *detta della Calcina* pur sulle Zattere, fiducioso si rivoglie all' animo ben fatto dei suoi concittadini, e forestieri onde vogliano onorarlo promettendogli pulitezza di servizio, caffè e liquori della più perfetta qualità ed a modici prezzi, per cui osa lusingarsi di venire protetto ed assistito col benigno e numeroso loro concorso.

(GRAN LOTTO della Signoria di PITTERMANSDORFF *Vedi il foglio d'Avviso*).

Dal sottoscritto trovansi vendibili i Biglietti delle seguenti lotterie.

1.° Gran Lotto in due classi presso J. Bogsch in Vienna di cinque Beni Stabili e 107,700 vincite, seguendo in due estrazioni. Ogni polizza della prima classe deve indistintamente vincere una volta e 1000 delle medesime per certo due volte. La 1.ª classe contiene 103,000 vincite e la seconda 4700. Ogni biglietto della 1.ª classe la di cui estrazione segue irrevocabilmente li 30 novembre anno corrente costa fiorini 12 valuta di Vienna ossia L. 14.40 austriache, e quello della seconda classe la di cui estrazione segue li 1.° marzo 1827 costa fiorini 10 valuta di Vienna o L. 12 come espone il piano.

2.° Gran Lotto presso Bonnet de Bayard in Vienna della Signoria PITTERMANNSDORF e della possessione in MARIA ZELL. L' estrazione ch' era stata annunziata per li 3 novembre anno corrente, è stata abbreviata e seguirà per li 14 e 16 ottobre anno corrente irrevocabilmente, il biglietto costa austriache L. 12.

3.° Gran Lotto presso M. Lackenbacher e Comp. in Vienna di 4 stabili nel regno Illirico, per questo Lotto si faranno tre estrazioni, la prima li 16 decembre anno corrente, la seconda li 10 febbraio 1827 e la terza li 4 aprile 1827. Il Biglietto costa austriache L. 15.

4.° Gran Lotto presso Andrea Stattler e comp. in Vienna di tre Stabili, d'una bella guarnitura di diamanti e d' un servizio da tavola in argento. L' estrazione segue in due estrazioni, la prima li 9 gennaio 1827 e la seconda li 26 dello stesso mese. Il biglietto costa austriache L. 12.

Li piani si dispensano gratis, presso Giacomo Karrer a Ss. Apostoli Rioterrà Franceschi al civico N. 4896.

Appartamento d' affittare composto di N. 8 stanze con sala, mezzadi, magazzini, pozzo di acqua buona e riva, avente la facciata sopra il canal grande, situato in parrocchia dei Ss. Apostoli, calle Dragan, al civico N. 5092 per annui ducati ex-Veneti 200 pari ad austriache L. 729.74 Le chiavi sono nella Casa medesima.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 230 *Mercordì* 11 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

SABBATO li 14 corrente OTTOBRE

Seguirà la prima estrazione del gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORF oppure austriache Lire 240,000 con altre 14,999 Vincite in danaro, del complessivo importo di austriache Lire 496788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

Il rapido smercio de' Viglietti di questa Lotteria, per cui la casa Bancaria Bonnet de Bayard in Vienna si è deciso di abbreviarne per molto il termine dell'estrazione, che dapprima era fissata pel 3 di novembre, è la prova la più convincente della superiorità de' vantaggi della presente Lotteria, in confronto a tutte le altre Lotterie ora in corso.

Ogni Viglietto nero costa sole austriache Lire 12, e può far 5 vincite chi compra 10 di questi riceve un graziale turchino, il quale vince SICURO un zecchino almeno, ed una gran parte de' medesimi DUE FINO A TRECENTO ZECCHINI.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel Mezzà del signor GIOV. GALLO Proprietario del Teatro di S. Benedetto, e ne' Banchi de' signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, in FREZZERIA ed a S. LUCA, come pure presso diversi signori RICETTORI dell' I. R. LOTTO.

N. 1862 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Palma fa intendere e sapere che venne fatta istanza dal signor Alberto Pezzi possidente domiciliato in Udine rappresentato dall'Avvocato dottor de Nardo di Udine per la subasta dei qui sottodescritti beni immobili, stati esecutati a pregiudizio delli Nobili fratelli Alessandro, Giuseppe e Giacomo Madrisio del fù Stefano, estimati complessivamente Austriache L. 96325:36 della qual stima sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia da questa Cancelleria Pretoria.

L'incanto avrà luogo nell'atrio di questa Imperiale Regia Pretura coll' assistenza delli commissarj che verranno destinati nel giorno 11 gennajo 1827 alle ore 11 antimeridiane colle seguenti condizioni.

I. l'offerente sarà tenuto ad eseguire il deposito di Austriache L. 2000 all'atto dell'offerta, nonchè di eseguire il deposito del prezzo entro giorni 8 dal dì della delibera.

II. Nel solo caso che il deliberatario fosse per essere l'esecutante sia esso come uno dei primi inscritti sullo stabile medesimo dispensato dal deposito del prezzo sino a tanto che o convenzionalmente o con sentenza sia stabilito, e determinato a quali fra i creditori ignoti competta preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo dello stabile suindicato, senza che sia ritardata l'immissione in possesso, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le insinuazioni, ed ipoteche tali quali presentemente si attrovano.

III. La delibera avrà luogo solo al terzo incanto a prezzo anco minore della stima.

IV. Nel caso d'impontualità all'adempimento delle condizioni suespresse potrà l'attore procedere al reincanto a spese del deliberatario.

Ed presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e singolarmente nelle comuni ove sono siti i beni nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Casa di villegiatura sita in Claujano coscritta al civico numero 38, è descritta alli numeri 195, 196, 197 con cortivo ed orto tra confini a levante strada della Villa, a mezzodì dotto. Antonio, e Girolamo Diana, ponente Braida di casa di questa ragione, a tramontana parte Domenico Rubini, e parte altri locali, e contrà di questa ragione stimati per lire 13680:42.

2. Casa del gastaldo sita in Claujano al numero 39 e descritta in mappa al num. 198 con fondo di cortivo tra confini a levante strada della Villa, mezzodì fabbricati di questa ragione, ponente, e tramontana Domenico Rubini stimata per L. 1960.

3. Casa sita in Claujano al civico numero 39 ed in mappa al numero 198 confina levante strada della Villa, ponente, e tramontana, e mezzodì fabbricato, e cortivo di questa ragione stimata per L. 980.

Beni lavorati dal metadiario Mattia Petuzzo di Claujano.

4. Braida a. v. posta in Claujano della quantità di campi 11.3 180 friulani descritta in mappa censuaria al numero 209 sub. 1 2 confina a levante orto di questa ragione, e parte Rubini, tramontana Mattioli Pradoloni, e Rubini, mezzodì, e ponente strada, stimata per L. 7110:64.

5. Pezzo di terra a. v. con salici gentili, e mori sito nelle pertinenze di Claujano detto il prado della quantità di campi 1.1.111 ed in mappa al numero 665, 666 confina a levante Giovanni Battista Bossi e de Vit, mezzodì Nobil signor Manin, ponente stradella, ed a tramontana Palladini stimato per L. 780:92.

6. Pezzo di terra a. v. in via di Palma sito nel territorio di Claujano della quantità di campi 1.1.3 descritta in mappa al numero 392 confina a levante Domenico Rubini, mezzodì Rubini, Mattioli, e Carutto di Claujano, ponente parte de Checco, e parte strada conduce a Palma, ed a tramontana stradella detta Chiodenus stimata per L. 639:68.

Beni lavorati dal colono Antonio Sclazzeno di Claujano.

7. Casa collonica con suoi fondi sita in Claujano coscritta al civico numero 132-116 ed in mappa censuaria a numero 112 tra confini a levante orto di questa ragione, mezzodì strada dalla Villa, ponente signor Palladini, e tramontana parte Palladini e parte orto di questa ragione, stimata per lire 2863.

8. Porzione dell'orto e campetto annesso sito in Claujano e faciente parte delli numeri di mappa 110 111 della quantità di pertiche 751 confina a levante, e tramontana Nobil signor Mattioli mezzodì orto tenuto dal colonno Barazzutto, e cortivo di questa ragione, e signori Palladini stimato per L. 751.

9. Pezzo di terra ar. p. v. detto Braida di strada o Braida lunga della quantità di campi 5. 3/4 tavole 28 sito nel territorio di Claujano, descritto in mappa al numero 1449 confina a levante signor De Vit, mezzodì strada in via di S. Maria, ponente eredi Rubini, e parte Nobil signor Manini, ed a tramontana signor Giuseppe Mochiutto loco Carutti stimato per L. 2985:92.

10. Pezzo di terra a. v. detto la Viretata sito in territorio di Claujano della quantità di campi 3.1.123 ed in mappa al numero 212 confina a levante strada in Broili, mezzodì Nobil signor Mattioli, e de Vit, ponente Mochiutti, in loco Carutti, e Rubini stimato per L. 1754:72.

11. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato la Pelizza della quantità di campi 2.3.90 in mappa al numero 96 confina a levante signor Rubini, mezzodì Nobil signor Mattioli, ponente Mattioli, e tramontana strada pubblica stimato per L. 1475:84.

12. Pezzo di terra a. p. v. denominato Braida in S. Marco, o della torre sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 2 tavole 135 in mappa al numero 685 confina a levante comune di Claujano, mezzodì signor Dechecco, Veneranda Chiesa di Claujano Nobil signor Mattioli, e Barnaba, ponente lo stesso, e tramontana strada detta in via di Arment stimata per L. 1955:20.

13. Pezzo di terra a. v. detto Cottolet nelle pertinenze di Claujano della quantità di campi 2.2.5 in mappa al numero 526 tra confini a ponente signor Mattioli, tramontana lo stesso Mattioli, e Nobil conte Colloredo, e la Veneranda Chiesa di Claujano stimato per L. 1177:44.

14. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale in pertinenze di Meretto di Capitolo della quantità di campi 6 3.125 in mappa censuaria al numero 1111 confina a levante signo

Nobil Brazzacco, ed eredi Scalla, mezzodì eredi Scalla, e la Nobil signora Marietta Manin, ponente terra restante di questa ragione, ed a tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, stimato per lire 3564:60.

15. Pezzo di terra prativo sito nelle pertinenze di Claujano detto Prà della Torre della quantità di campi 1 e tavole 100 descritto in mappa al numero 680 sub. 2, e 696 sub. 4 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Nob. signori Francesco Deciani, ponente Simoni, e tramontana Chiesa di Claujano, e Mattioli, stimato per lire 358:8.

16. Pezzo di terra prativo sito in Trivignano denominato Prato Armentarezza della quantità di campi 1.2.8 in mappa censuaria al numero 517 confina a levante, e mezzodì Nobil signor Brassacco, ponente Nobil Gallici, e Paladini, e tramontana Nobil signor Mattioli, stimato per L. 603:84.

Beni la vorati dal collono Basequtto.

17. Casa collonica, con fondo di cortivo sito nella comune di Claujano al civico numero 135-119 ed in mappa censuaria al numero 315 confina a levante tutto di questa ragione, mezzodì, e ponente Nobil signor Colloredo, e tramontana strada della Villa, stimata per L. 3806.

18. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa collonica sito in Claujano della quantità di tavole 69 ed in mappa censuaria al numero 316 confina a levante fosso di comune, mezzodì signor Colloredo, ponente cortivo di queste ragione, ed a tramontana strada detta in via d'Arment, stimato per L. 113:50.

19. Porzione dell'orto unito a quello del Collono Sclazzero sito in Claujano faciente parte del numero di mappa 410 111 della quantità di tavole 261 confina a levante Nobil signor Mattioli, mezzodì srrada in via di Arment, ponente cortivo di questa ragione tenuto dal colono Sclazzero, ed a tramontana restante di orto di questa ragione stimato per L. 279.

20. Pezzo di terra a. v. sito nel territorio di Claujano detto Braida di S. Martino, ed anche in Zucch a della quantità di campi 6.1.106 in mappa al numero 93 e parte del numero 29, confina a levante stradella, e Valentinis figli, mezzodì Nobil signor Mattioli, e Palladini, ponente Paladini, e strada in Zucchia, e tramontana Danielis, Nobil signor Mattioli, e Rubini, stimato per L 3552:80.

21. Pezzo di terra a. v., detto Braida dei Prati sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 4.3.78 in mappa al numero 539 sub. 1. 2. confini a levante Nobil signor Manin, e Rubini, mezzodì signor Bearzi, Palladini, de Biasio, e Giacomo Callegaris, ponente signor Giovanni Battista Bossi, e tramontana lo stesso signor Bossi, e signor Rubini, stimato per L. 2697:92.

22. Pezzo di terra a. v. detto in via di Prete situato in pertinenze di Claujano della quantità di campi 5.2. e descritto in mappa alli numeri 795 816 833 confina a levante strada in via di Prete mezzodì signor Bearzi, ponente lo stesso Bearzi, signor Morandini, e conte Colloredo, ed a tramontana Morandini, e Bassi, stimata per L. 2362:72.

23. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale sito nel territorio di Meretto di Capitolo della quantità di campi 6.3.125 in mappa parte del numero 1111 confina a levante l'altra metà della terra, di questa ragione, mezzodì Nobil signora Marietta Manini, ponente Angelo Zoratti, e tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, estimato per lire 3564.

24. Pezzo di terra prativo detto Traunich sito nelle pertinenze di Claujano della quantità di quarte 2 tavole 82 in mappa al numero 678 sub. 1 confina a levante Decchecco, mezzodì Bearzi, ponente strada in Traunich ed a tramontana altro prato di questa ragione stimato per L. 239:4.

25. Pezzo di terra prativo detto dell'Albero sito nelle stesse pertinenze della quantità di campi 2 tavole 192 in mappa al numero 612 sub. 2 confina a levante Pietro Danielis, e Nobil signor Manin, mezzodì, e ponente signor Bearzi, a tramontana strada detta dei Pascut, e stimato per lire 891:36.

26. Pezzo di terra prativo detto del Paseo sito nelle pertinenze di Trivignano della quantità di campi 2.2.77 in mappa censuaria al numero 650 confina a levante Calegaris, Rubini, e conte Maniago, mezzodì Michiele Coceanegh, ponente conte Brazzacco, e Rubini, e tramontana strada pubblica, conduce a Gorizia estimato per L. 1036:64.

Beni tenuti dal collono Pascolo, e Giuseppe Mananoni di Claujano.

27. Casa collonica alzata, ed accresciuta con fondo di cortivo sita in Claujano al N. 154-134 in mappa censuaria al N. 539 confina a levante Campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente, e tramontana strada pubblica estimata per L. 4950.

28. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa colonica tenuta dalli padre, e figlio Massarini sito in detto luogo, ed in mappa al N. 340 della quantità di tavole 326 confina a levante campetto di questa ragione, mezzodì nobil sig. Manini, ponente via di Selmico, ed a tramontana cortivo di questa ragione estimato per L. 357.

29. Pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze denominato campetto di casa in mappa al N. 380 sub 2 della quantità di campi 1.2.109 confina a levante stradella, mezzodì signor Bearzi, ponente parte nobil Manini, e parte questa ragione, e tramontana strada in via dei Prati, stimato per L. 1049.76.

30. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braiduzza in via di prato in mappa al N. 377 della quantità di campi 1.2 209 confina a levante altrā Braida dei Prati di questa ragione mezzodì signor Bearzi, ponente stradella, ed a tramontana Agostino Dechecco loco Manin stimato per Lire 913 36.

31. Pezzo di terra a. v. detto Braida di Prato sito in Claujano in mappa al N. 376 della quantità di campi 2.3.139 confina a levante stradella, mezzodì signor Agostino Dechecco loco Manin, ponente signor Bearzi, Rubini, Dechecco loco Manin, ed altra terra di questa ragione, e tramontana strada in via di Prati stimato per Lire 1504.64.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenus sito nelle stesse pertinenze ed in mappa al N. 386 della quantità di campi 2.3.44 confina a tutti li quattro venti stradella consortiva stimato per L. 1568:64.

33. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braida in via di Prato in mappa al N. 820 della quantità di campi 9.2.43 confina a levante stradella consortiva, e Rubini, mezzodì signor Mattiussi, Bearzi, Rubini, ponente Rubini, e strada, tramontana signor Giovanni Morandini loco Nardini, stimato per L. 4934.40.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in questa pertinenze detta Braida in Traunich, in mappa faciente parte del N. 779; per la quantità di campi 2.1.122 confina a levante stradella, mezzodì de Biasio loco Rubini, ponente strada in Traunich, ed a tramontana signor Bearzi, e Decchecco stimata per L. 1028.64.

35. Pezzo di terra prativo sito in pertinenze di Claujano detto Traunich in mappa al N. 714 sub 1 770 sub 1 780. sub. 7 721 sub 3 della quantità di campi 2.3.180 confina a levante signor Enrico Barnaba, e Nobil signor Mattioli mezzodì fosso di confine col territorio di Selmico, ponente signor Speranza e questa ragione, e tramontana signor Barnabà Mattioli, e Decchecco stimato per L. 1312.

36. Pezzo di terra prativo sito in Claujano in Traunich in mappa alli N. 796 sub 1 797 sub 9 800 sub 4 e 804 sub 4 della quantità di campi 1.3.188 confina a levante signor Decchecco, mezzodì questa ragione, ponente sig. Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi estimato per L. 820 96.

Beni lavorati da Giovanni Battista Gasparino di Claujano.

37. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato Braida in Traunich faciente parte del N. 979 di mappa per la quantità di campi 5.1.100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì sigg. Bearzi, Agricola, veneranda chiesa di Selmico, ponente stradella, ed a tramontana Bossi, e Barnaba stimato per L. 2366.40.

38. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino o Curnitara in mappa al N. 98 della quantità di campi 3.1.77 confina a levante signor Natale Rubini, mezzodì co. di Colloredo signor Santo Rubini, ponente sinor Mattioli, e tramontana strada stimato per L. 1591.52.

39. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in strada in mappa al N. 1473 della quantità di campi 1.1.28 confina a levante nobil signor Mattioli, mezzodì strada, ponente signor Rubini, tramontana questa ragione in loco Decchecco, stimato per L. 551.20.

40. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Barchia e metà dell'Utia in mappa al N. 370 della quantità di campi — 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell'Utia, mezzodì signor Rubini, ponente sig. Mattioli, ed a tramontana stradella stimato per L. 351.4.

41. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto campo in via di Prato in mappa col N. 527 della quantità di campi 1.1.20 confina a levante conte Colloredo, mezzodì sig. Mattioli ponente stradella, e tramontaoa sig. Mattioli in loco Manin stimato per L. 592 96.

42. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in via di Palma, in mappa al N. 383 della quantità di campi 1 confina a levante conte Colloredo, mezzodì signor Manini, ponente strada, e tramontana li stessi conti Colloredo, stimato per L. 516.64.

43. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto le piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 della quantità di campi — 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente nobil signor Mattioli, e a tramontana

Nobil Brazzacco, ed eredi Scalla, mezzodì eredi Scalla, e la Nobil signora Marietta Manin, ponente terra restante di questa ragione, ed a tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, stimato per lire 3564:60.

15. Pezzo di terra prativo sito nelle pertinenze di Claujano detto Prà della torre della quantita di campi 1 e tavole 100 descritto in mappa al numero 680 sub. 2, e 696 sub. 4 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Nob. signori Francesco Deciani, ponente Simoni, e tramontana Chiesa di Claujano, e Mattioli, stimato per lire 358:8.

16. Pezzo di terra prativo sito in Trivignano denominato Prato Armentarezza della quantità di campi 1.2.8 in mappa censuaria al numero 517 confina a levante, e mezzodì Nobil signor Brassacco, ponente Nobil Gallici, e Paladini, e tramontana Nobil signor Mattioli, stimato per L. 603:84.

Beni lavorati dal collono Basequtto.

17. Casa collonica, con fondo di cortivo sito nella comune di Claujano al civico numero 135-119 ed in mappa censuaria al numero 315 confina a levante tutto di questa ragione, mezzodì, e ponente Nobil signor Colloredo, e tramontana strada della Villa, stimata per L. 3806.

18. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa collonica sito in Claujano della quantità di tavole 69 ed in mappa censuaria al numero 316 confina a levante fosso di comune, mezzodì signor Colloredo, ponente cortivo di queste ragione, ed a tramontana strada detta in via d'Arment, stimato per L. 113:50.

19. Porzione dell'orto unito a quello del Collono Sclazzero sito in Claujano faciente parte del numero di mappa 110 111 della quantità di tavole 261 confina a levante Nobil signor Mattioli, mezzodì srrada in via di Arment, ponente cortivo di questa ragione tenuto dal colono Sclazzero, ed a tramontana restante di orto di questa ragione stimato per L. 279.

20. Pezzo di terra a. v. sito nel territorio di Claujano detto Braida di S. Martino, ed anche in Zucchia della quantità di campi 6.1.106 in mappa al numero 93 e parte del numero 29, confina a levante stradella, e Valentinis figli, mezzodì Nobil signor Mattioli, e Palladini, ponente Paladini, e strada in Zucchia, e tramontana Danielis, Nobil signor Mattioli, e Rubini, stimato per L 5552:80.

21. Pezzo di terra a. v., detto Braida dei Prati sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 4.3.78 in mappa al numero 539 sub. 1. 2. confini a levante Nobil signor Manin, e Rubini, mezzodì signor Bearzi, Palladini, de Biasio, e Giacomo Callegaris, ponente signor Giovanni Battista Bossi, e tramontana lo stesso signor Bossi, e signor Rubini, stimato per L. 2697:92.

22. Pezzo di terra a. v. detto in via di Prete situato in pertinenze di Claujano della quantità di campi 5.2. e descritto in mappa alli numeri 795 816 833 confina a levante strada in via di Prete mezzodì signor Bearzi, ponente lo stesso Bearzi, signor Morandini, e conte Colloredo, ed a tramontana Morandini, e Bassi, stimata per L. 2362:72.

23. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale sito nel territorio di Meretto di Capitolo della quantità di campi 6.3.125 in mappa parte del numero 1111 confina a levante l'altra metà della terra, di questa ragione, mezzodì Nobil signora Marietta Manini, ponente Angelo Zoratti, e tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, estimato per lire 3564.

24. Pezzo di terra prativo detto Traunich sito nelle pertinenze di Claujano della quantità di quarte 2 tavole 82 in mappa al numero 678 sub. 1 confina a levante Decchecco, mezzodì Bearzi, ponente strada in Traunich ed a tramontana altro prato di questa ragione stimato per L. 239:4.

25. Pezzo di terra prativo detto dell'Albero sito nelle stesse pertinenze della quantità di campi 2 tavole 192 in mappa al numero 612 sub. 2 confina a levante Pietro Danielis, e Nobil signor Manin, mezzodì, e ponente signor Bearzi, a tramontana strada detta dei Pascut, e stimato per lire 891:36.

26. Pezzo di terra prativo detto del Paseo sito nelle pertinenze di Trivignano della quantità di campi 2.2.77 in mappa censuaria al numero 650 confina a levante Calegaris, Rubini, e conte Maniago, mezzodì Michiele Cocceanegh, ponente conte Brazzacco, e Rubini, e tramontana strada pubblica, conduce a Gorizia estimato per L. 1036:64

Beni tenuti dal collono Pascolo, e Giuseppe Mananoni di Claujano.

27. Casa collonica alzata, ed accresciuta con fondo di cortivo sita in Claujano al N. 154-134 in mappa censuaria al N. 539 confina a levante Campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente, e tramontana strada pubblica estimata per L. 4950.

28. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa colonica tenuta dalli padre, e figlio Massarini sito in detto luogo, ed in mappa al N. 340 della quantità di tavole 326 confina a levante campetto di questa ragione, mezzodì nobil sig. Manini, ponente via di Selmico, ed a tramontana cortivo di questa ragione estimato per L. 357.

29. Pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze denominato campetto di casa in mappa al N. 380 sub 2 della quantità di campi 1.2.109 confina a levante stradella, mezzodì signor Bearzi, ponente parte nobil Manini, e parte questa ragione, e tramontana strada in via dei Prati, stimato per L. 1049.76.

30. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braiduzza in via di prato in mappa al N. 377 della quantità di campi 1.2 209 confina a levante altra Braida dei Prati di questa ragione mezzodì signor Bearzi, ponente stradella, ed a tramontana Agostino Dechecco loco Manin stimato per Lire 983 36.

31. Pezzo di terra a. v. detto Braida di Prato sito in Claujano in mappa al N. 376 della quantità di campi 2.3.139 confina a levante stradella, mezzodì signor Agostino Dechecco loco Manin, ponente signor Bearzi, Rubini, Dechecco loco Manin, ed altra terra di questa ragione, e tramontana strada in via di Prati stimato per Lire 1504.64.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenus sito nelle stesse pertinenze ed in mappa al N. 386 della quantità di campi 2.3.44 confina a tutti li quattro venti stradella consortiva stimato per L. 1568:64.

33. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braida in via di Prato in mappa al N. 820 della quantità di campi 9.2.43 confina a levante stradella consortiva, e Rubini, mezzodì signor Mattiussi, Bearzi, Rubini, ponente Rubini, e strada, tramontana signor Giovanni Morandini loco Nardini, stimato per L. 4934.40.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze detta Braida in Traunich, in mappa faciente parte del N. 779; per la quantità di campi 2.1.122 confina a levante stradella, mezzodì de Biasio loco Rubini, ponente strada in Traunich, ed a tramontana signor Bearzi, e Decchecco stimata per L. 1028.64.

35. Pezzo di terra prativo sito in pertinenze di Claujano detto Traunich in mappa al N. 724 sub 1 770 sub 1 780. sub. 7 721 sub 3 della quantità di campi 2.3.180 confina a levante signor Enrico Barnaba, e Nobil signor Mattioli mezzodì fosso di confine col territorio di Selmico, ponente signor Speranza e questa ragione, e tramontana signor Barnabà Mattioli, e Decchecco stimato per L. 1312.

36. Pezzo di terra prativo sito in Claujano in Traunich in mappa alli N. 796 sub 1 797 sub 9 800 sub 4 e 804 sub 4 della quantità di campi 1.3.188 confina a levante signor Decchecco, mezzodì questa ragione, ponente sig. Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi estimato per L. 820 96.

Beni lavorati da Giovanni Battista Gasparino di Claujano.

37. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato Braida in Traunich faciente parte del N. 979 di mappa per la quantità di campi 5.1.100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì sigg. Bearzi, Agricola, veneranda chiesa di Selmico, ponente stradella, ed a tramontana Bossi, e Barnaba stimato per L. 2366.40.

38. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino o Curnitara in mappa al N. 98 della quantità di campi 3.1.77 confina a levante signor Natale Rubini, mezzodì co. di Colloredo signor Santo Rubini, ponente sinor Mattioli, e tramontana strada stimato per L. 1591.52.

39. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in strada in mappa al N. 1473 della quantità di campi 1.1.28 confina a levante nobil signor Mattioli, mezzodì strada, ponente signor Rubini, tramontana questa ragione in loco Decchecco, stimato per L. 551.20.

40. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Barchia e metà dell'Utia in mappa al N. 370 della quantità di campi — 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell'Utia, mezzodì signor Rubini, ponente sig. Mattioli, ed a tramontana stradella stimato per L. 351.4.

41. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto campo in via di Prato in mappa al N. 527 della quantità di campi 1.1.20 confina a levante conte Colloredo, mezzodì sig. Mattioli ponente stradella, e tramontaoa sig. Mattioli in loco Manin stimato per L. 592 96.

42. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in via di Palma, in mappa al N. 383 della quantità di campi 1 confina a levante conte Colloredo, mezzodì signor Manini, ponente strada, e tramontana li stessi conti Colloredo, stimato per L. 516.64.

43. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto le piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 della quantità di campi — 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente nobil signor Mattioli, e a tramontana

strada estimato per L. 352.16.

44. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto il Marteca in mappa al N. 380 della quantità di campi due, e tavole 201 confina a levante, e tramontana conte Colloredo, mezzodì il reverendo Curato di Claujano, a ponente signor Manini stimato per Lire 347.4.

Beni lavorati da Giovanni Battista de Nipoti.

45. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino in mappa al N. 32 della quantità di campi 2.2.3 confina a levante le mille aeque, mezzodì signor Mattioli, ponente, e tramontana strada pubblica stimato per L. 1293.28.

46. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Belzet in mappa al N. 501 sub 1 2 della quantità di campi 2.1.20 confina a levante signor Pradoloni in loco Venerio, mezzodì signor Rubini, ponente e tramontana signor Bearzi, stimato per L. 1068.32.

47. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Campo in Via d' Arment in mappa al N. 519 della quantità di Campi 1 1/4 tavole 145 confina a levante conte Colloredo, mezzodì, ponente, e tramontana strada stimato per L. 734 88

48. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Campo in S. Marco in mappa al N. 634 sub 1 della quantità di Campi 1.1.137 confina a levante signor Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente signor Rubini, e signor Bearzi, ed a tramontana strada in via d' Arment stimato per L. 729 92.

Beni lavorati da Pietro Bossi di Claujano.

49. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano in mappa al N. 434 della quantità di campi 1 tavole 145 confina a levante strada in via di Selmico, mezzodì signor Decchecco, e signor Rubini, ponente signor Agricola, tramontana veneranda Chiesa di Claujano, stimato pe austriache L. 503.68.

50. Pezzo di terra a. v. sito in pertinenze di Claujano detto via di Prete in mappa al N. 846 della quantità di campi 1 tavole 183 confina a levante signor Pietro Bearzi, mezzodì Veneranda chiesa di Meretto, e signor Agricola, ponente conte Colloredo, e Giovanni Morandini, e tramontana eredi Venerio stimato per L. 523.4.

51. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida di strada in mappa al N. 1468 sub 1 2 della quantità di campi 5 2/4 lavorato dall' affittuale D. Giustiniano Diana di Claujano, confina a levante via di Rubini, mezzodì nobil Mattioli, e Rubini, Manini, e questa ragione, ponente Pietro Danielis, e signor Mochiutti loco Carutti, ed a tramontana Bearzi stimato per L. 2362 72.

52. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Braida in stretta in mappa al N. 224 della quantità di campi 6 tavole 47 lavorato dall' affittuale Antonio Miani di Claujano con confina a levante Mattioli, mezzodì stradella in Ronchis, ponente parte Bossi, e parte Mattioli, e tramontana Mattioli e strada, stimato per Lire 2887.48.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 31 agosto 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scritt.

N. 1863 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Palma, e sulle istanze del signor Alberto Pezzi possidente domiciliato in Udine rappresentato dall' Avvocato Giuseppe Denardo, domiciliato in detta regia città, s' intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi Ipoteche legali non inscritti sulle case e fondi posti in Claujano, e sono

1. Casa dominicale di Villegiatura coscritte al numero 38 con cortivo cinto di muro, ed orto annesso verso ponente pur chiuso di muro in mappa alli numeri 195 196 197 confina a levante strada della Villa, mezzodì don Antonio, e Girolamo Diana, ponente braida di casa di questa ragione, ed a tramontana parte quondam Domenico Rubini, e parte altri locali, e cortivi di questa ragione.

2. Casa collonica al civico numero 39 in mappa al N. 198 con piccolo cortivo annesso confina a levante strada della Villa, mezzodì fabbricato di questa ragione, ponente, e tramontana Domenico Rubini.

3. Altro simile con cortivo annesso consortivo al civico N. 39 confina a levante stradella della Villa, ponente, tramontana, e mezzodì cortivo di questa ragione.

4. Braida arat. vit. detta di casa della quantità di campi 11 3/4 tavole 180 in mappa al N. 209 sub 1 2 confina a levante orto di questa ragione, e parte Rubini, mezzodì parte strada che conduce a Santa Maria, ed a tramontana Mattioli, Prodoloni, e Rubini.

5. Pezzo di terra a. n. di campi 1 1/4 tavole 111 in mappa alli N. 655 606 confina a levante Giovanni Battista Bossi, e de Vit, a mezzodì Nob. Manini, ponente stradella, tramontana sig. Palladini.

6. Pezzo di terra arat. vit. detto via di Palma di campi 1 1/4 tav. 3 in mappa al N. 392 a levante Rubini, mezzodì Rubini, e Mattioli, ponente parte Decchecco, e parte strada, e tramontana stradella.

7. Casa colonica coscritta al civico N. 132/116, ed in mappa censuaria al N. 112 confina a levante orto di questa ragione, mezzodì strada della Villa, ponente Palladini, e parte orto.

8. Porzione dell' orto, e campetto annesso faciente parte delli numeri di mappa 110 111 della quantità di tavole 751 confina a levante, e tramontana Nobil signor Mattioli, mezzodì orto, e cortivo di questa ragione.

9. Pezzo di terra a. p. v. detto braida in strada o braida longa di campi 5 3/4 tavole 28 in mappa al num. 1449 a levante de Vit, mezzodì strada in via di Santa Maria, ponente eredi Rubini, e parte Nobil Manin, ed a tramontana Giuseppe Mochiutti.

10. Pezzo di terra a. v. detto la Vilutata di campi 3.14 tavole 123 in mappa al N. 212 confina a levante strada in Broili, mezzodì Mattioli, e de Vit, ponente Mochiutti, e Rubini.

11. Pezzo di terra ar. vit. denominata la Belezza di campi 2 3/4 tavole 90 in mappa al N. 96 confina a levante Rubini, mezzodì, e ponente Mattioli, e tramontana strada pubblica.

12. Pezzo di terra a. p. v. detto Braida in San Marco o della Torre di campi 4 0/4 tavole 135 in mappa al N. 685 confina a levante il comun di Claujano, Mattioli, e Barnaba ponente lo stesso, ed a tramontana strada detta via d' Arment.

13. Pezzo di terra arat. vit. detto Costolet di campi 2 1/4 tavole 5 in mappa al N. 526 confina a levante, mezzodì, e ponente Nobili signori Mattioli, ed a tramontana Mattioli, Colloredo, e chiesa di Claujano.

In Meretto di Capitolo.

14. Metà del pezzo di terra arat. vit. detto il Comunale per la quantità di campi 6 3/4 pertiche 125 in mappa parte del N. 111 confina a levante Brazzà ed eredi Scalla, e Manini, ponente terra restante di questa ragione, ed a tramontana argine del Genio di Palma.

In Claujano.

15. Pezzo di terra prat. detto Pra della Torre di campi 1 0/4 tavole 100 in mappa al N. 680 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Deciani, ponente Simeoni, e tramontana chiesa di Claujano, e Mattioli.

In Trivignano.

16. Pezzo di terra prativo detto Armentarezza di campi 1 1/4 tavole 8 confina a levante, e mezzodì signori di Brassaco, ponente Gallici, e Palladini, e tramontana Mattioli.

17. Casa colonica coscritta al Num. 135-119 in mappa al N. 315 confina a levante orto di questa ragione, mezzodì, e ponente Colloredo, ed a tramontana strada della Villa.

18. Pezzo di terra annesso all' antescritta casa di tavole 69 in mappa al N. 316 confina a levante fosso di comun, mezzodì Colloredo, ponente cortivo di questa ragione, ed a tramontana strada.

19. Porzione di orto formante parte delli numeri di mappa 110 111 di tavole 261 confina a levante Mattioli, mezzodì strada in via d'Arment, ponente cortivo di questa ragione.

20. Pezzo di terra arat. vit. detto braida di San Martin, ed anche in Zacchin di campi 6 1/4 tavole 106 in mappa al N. 93, e parte del N. 27 confina a levante stradella, e Valentino Nigli, mezzodì Mattioli, e Palladini, e strada Zacchin, e tramontana Danielis, Mattioli, e Rubini.

21. Pezzo di terra arat. vit. detto Braida di pradi di campi 4 3/4 tavole 78 in mappa al N. 539 sub 1 2 confina a levante Manini, e Rubini, mezzodì Bearzi, Palladini, de Biasio, e Callegaris, ponente Bossi, e Rubini.

22. Pezzo di terra arat. vit. detto in via di Prete di campi 5 2/4 in mappa alli N. 795 826 833 confina a levante strada in via di Prete mezzodì Bearzi, Morandini e Colloredo, e tramontana Morandini e Bossi.

In Meretto di capitolo.

23. Metà del pezzo di terra arat. vit. detto il comunale di campi 6 3/4 tavole 125 in mappa parte del N. 111 confina a levante l' altra metà di questa ragione, mezzodì Manin, ponente Angelo Gregoratti, e tramontana argine del corpo del Genio di Palma.

24. Pezzo di terra prativo detto in Traunich di campi 2/4 tavole 82 in mappa al N. 678 sub 1 confina a levante signor Decchecco mezzodì Bearzi ponente strada in Traunich e con altro prato di questa ragione.

25. Pezzo di terra prat. detto dell' albero di campi [illegible] 0/4 tavole 192 in mappa al N. [illegible] sub. 2 confina a levante Danielis, e Manin, mezzodì e ponente Bearzi, tramontana strada detta dei Pascuz.

26. Pezzo di terra prat. detto del pasco di campi 2 3/4 tavole 77 in mappa al N. 650 confina a levante Callegaris, Rubini, e Maniago, mezzodì Goceancigh, ponente nobile di Brassacco, e Rubini e tramontana strada pubblica conduce a Guizza.

In Claujano.

27. Casa collonica cosoritta col N. 154/139 in mappa al N. 339 confina a levante campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente e tramontana strada pubblica.

28. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa collonica di quantità di tavole 326 in mappa al N. 340 confinata a levante campetto di casa di questa ragione, mezzodì Manin, ponente via di Selmico e tramontana cortivo di questa ragione.

29. Pezzo di terra a. v. detto Campetto di casa in mappa al N. 380 sub A. di C. 17/4 tavole 109 confina a levante stradella, mezzodì Bearzi, ponente parte Manin, e parte questa ragione, e tramontana strada in via di Prati.

30. Pezzo di terra a. v. detto Braida in via di prato in mappa al N. 377 di campi 1 2/4 tavole 109 confinata a levante altra Braida dei prati di questa ragione, mezzodì Bearzi, ponente stradella ed a tramontana Agostino Decchecco loco Manin.

31. Pezzo di terra a. v. detto Braida di prato in mappa al N. 376 di campi 2 3/4 tavole 137 confina a levante stradella, mezzodì Agostino Decchecco loco Manin, ponente Bearzi, e Decchecco, e Rubini, ed a tramontana strada in via di pradi.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenus in mappa al N. 386 di campi 2 3/4 tavole 44 confina a tutti i quattro venti stradella consortiva.

33. Pezzo di terra a. v. denominato Braida in via di Prete in mappa al N. 820 di campi 9 2/4 tavole 43 confina a levante stradella consortiva e Rubini, mezzodì Mattiussi, Bearzi, e Rubini.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. detto Braida in Traunich in mappa parte del N. 779 per la quantità di campi 3 1/4 tavole 121 confina a levante stradella, mezzodì de Biagio loco Rubini, ponente strada in Traunich, e tramontana Bearzi, e Decchecco.

35. Pezzo di terra prativo detto Traunich in mappa al N. 714 sub 1 sub 7 771 sub 3 di campi 2 3/4 tavole 150 confina a levante Barnaba, e Mattioli, mezzodì fosso di confine col territorio di Salmico, ponente S. Speranza, e questa ragione, e tramontana Mattioli, e Decchecco.

36. Pezzo di terra prat. detto Traunich in mappa alli N. 756 sub 1 797 sub 9 800 sub 4 e de Checco. mezzodì questa ragione, ponente Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi.

37 Porzione del pezzo di terra a. v. denominato Braida in Traunich parte del N. 779 di mappa di campi 5 1/4 tavole 100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì Bearzi, Agricola, e chiesa di Selmico, ponente stradella, e tramontana de Checco, Mattioli, Bossi, e Barnaba.

38. Pezzo di terra a. v. detto Braida in San Martin o Cernitnea in mappa al N 98 di campi 3 1/4 tavole 77 confina a levante signor Natale Rubini, mezzodì conti Colloredo Santo Rubini, e Manin, ponente Mattioli, e tramontana strada.

39. Pezzo di terra a. v. detto in strada in mappa censuaria al N. 1475 di campi 1 1/4 tavole 38 confina a levante Mattioli, mezzodì strada, ponente Rubini, e tramontana questa ragione loco Cassano.

40. Pezzo di terra ar. p. vit. detto Biochia, o metà dell'Utia in mappa al N. 390 di campi 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell'Utia, mezzodì Rubini, ponente Mattioli, e tramontana strada.

41. Pezzo di terra a. v. detto Campo in via di pradi in mappa al N. 387 di campi 1 1/4 tavole 10 confina a levante Colloredo, mezzodì Mattioli loco Manin, ponente stradella, e tramontana Mattioli.

42. Pezzo di terra a. v. detto via di Palma in mappa al N. 383 di C. 1 1/4 confina a levante Colloredo, mezzodì Manini, ponente strada, e tramontana Colloredo.

43. Pezzo di terra a. p. v. detto le Piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 di campi 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì Bearzi, ponente Mattioli, e tramontana strada.

44 Pezzo di terra a. v. detto il Martoro in mappa al N. 382 di campi 11 2/4 tavole 201 confina a levante, e tramontana Colloredo, mezzodì il Curato di Claujano, e ponente Manin.

45. Pezzo di terra a. v. detto Braida in San Martino in mappa al numero 32 di campi 2 2/4 tavole 3 confina a levante le mille acque, mezzodì Mattioli, ponente, e tramontana strada pubblica.

46. Pezzo di terra a. v. detto Bolzet in mappa al N. 501 sub 1 02 di campi 2 1/4 tavole 20 confina a levante Pallavicini loco Venerio, mezzodì Rubini, ponente, e tramontana Bearzi.

47. Pezzo di terra a. p. v. detto campo in via d'Arment in mappa al N. 519 di campi 1 1/4 tavole 145 confina a levante Colloredo, mezzodì ponente, e tramontana strada.

48. Pezzo di terra a. v. detto campo di S. Marco in mappa al N. 634 sub 1 di campi 1 1/4 tavole 157 confina a levante Rubini, mezzodì Bearzi, ponente Rubini, e Bearzi, tramontana strada in via d'Arment.

49. Pezzo di terra a. v. detto in via di Selmico in mappa al N. 434 di campi 2 0/4 tavole 145 confina a levante strada via di Selmico, mezzodì Decchecco, e Rubini ponente Agricola, e tramontana chiesa di Claujano.

50. Pezzo di terra a. v. detto via di Prete in mappa al numero 846 di campi 1 0/4 tavole 183 confina a levante Bearzi, mezzodì chiesa di Meretto, e Agricola, ponente Colloredo, e Morandini, e tramontana eredi Venerio.

51. Pezzo di terra a. v. detto Braida in strada in mappa al N. 1468 sub 1 2 di campi 5 2/4 confina a levante via di Rubini, mezzodì Mattioli, Rubini, Manin, e questa ragione, ponente Danielis, e Mochiutti, e tratramontana signor Bearzi.

52. Pezzo di terra a. p. v. detto Braida in Arella in mappa al N 224 di campi 6 0/4 tavole 47 confina a levante Mattioli, mezzodì stradella in Ronchi, ponente parte Bossi e parte Mattioli, tramontana Mattioli, e strada.

Di ragione tutti li beni menzionati delli Nobili signori Alessandro, Giuseppe, e Giacomo fratelli quondam Stefano Madricio li due primi domiciliati in Udine, ed il terzo in Fagagna distretto di San Daniele, e quindi li creditori aventi Ipoteca legale come sopra dovranno nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno dieci gennajo 1827 pr. venturo insinuare al competente uffizio delle Ipoteche i loro respettivi pretesi diritti di legale Ipoteca non inscritti sopra le case, e terre medesime, con espressa comminatoria, che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine suffissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto Ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il signor Stefano dottor Ciutti Bassinelli avvocato per rappresentarli in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero fare uso a difesa dei proprj diritti Ipotecarj sciegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine che fu ad istanza del signor Alberto Pezzi suddetto decretata l'Asta delli Stabili precitati, e seguirà il primo Incanto il giorno undeci gennajo 1827 prossimo venturo alle ore nove mattina.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma, li 31 agosto 1826.

MITTONI Pret.

N. 12727-2451 ***EDITTO.***

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 12 e 28 ottobre venturo alle ore 9 della mattina nella casa in Padova in contrada di San Niccolò al civico numero 238 si terrà il pubblico incanto di varii effetti mobili consistenti in letti, e mobili di camera, effetti di cucina, utensili di caneva, e biancheria il tutto stimato come risulta dall'inventario esistente in questa Cancelleria sotto il numero 9148, che a qualunque sarà permessa l'ispezione, ed averne copia, per essere venduti al maggior offerente al prezzo di stima, o maggiore, coll'avvertenza nel caso non vi fossero offerenti nè al primo, nè al secondo incanto, saranno venduti al terzo incanto, che seguirà il giorno 26 ottobre successivo, anche a prezzo minore della stima, sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova 1 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segr.

N. 2984 AVVISO.

Si rende noto che da un Commissario Delegato da quest'Imperiale Regia Pretura Urbana si esporranno per la vendita al pubblico Incanto nel solito locale della Loggetta a San Marco nelli giorni ventitrè, e trenta ottobre, e sei novembre prossimi venturi sempre alle ore undici antimeridiane alcuni effetti mobili, che saranno nelli due primi esperimenti, deliberati al maggior offerente al prezzo superiore della stima, e nel terzo poi anche a prezzo inferiore sempre però al maggior offerente ed a pronti contanti a valor di tariffa.

Ed il presente sarà affisso nelli soliti luoghi, ed inserito nella pubblica gazzetta a cura della parte Istante.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore

FOSCOLO.

Dall'Imperiale Regia Pretura del

N. Circondario, Venezia 16 settembre 1826.

D. Bernardi Cancell.

N. 27166 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia; Rende pubblicamente noto, che nel giorno ventiuno ottobre prossimo venturo alle ore undici della mattina un Commissario Delegato procederà alla vendita di alcuni effetti di vestiario, biancheria, e rami appartenenti all' eredità della signora Maria Giulia Zanffei Trombetta.

La vendita seguirà nella casa di abitazione di Costantin Bernardini, posta a S. Salvatore al numero 4624 esecutore ed amministratore testamentario, in cui esistono gli effetti suddetti, e qualora in detto giorno non si verificasse la vendita, resta fissato il secondo esperimento pel giorno 28 dello stesso ottobre all' ora medesima con avvertenza che tanto pel primo, che nel secondo esperimento la delibera dovrà verificarsi a prezzi superiori della stima a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete al corrente valor di tariffa. Non avendo poi luogo nelli due fissati giorni la vendita di detti effetti seguirà il terzo incanto dei medesimi nel giorno 11 novembre pur prossimo venturo alle ore 11 della mattina per l'effetto che la vendita seguir debba anco a prezzi inferiori di stima, sempre però a pronti contanti ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 28 settembre 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 27422 AVVISO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende noto, che nelli giorni 31 ottobre e 3 novembre prossimi venturi alle ore 11 di mattina un Commissario del Tribunale nel luogo solito della Loggetta sottoposta alla torre di S. Marco, procederà al primo e secondo esperimento d'Asta per la vendita di alcuni crediti pignorati a Pietro Oliva di Girolamo, sulle istanze di Giacomo Karrer del fu Giacomo.

Qualora li detti crediti non fossero venduti pel loro valor nominale nel primo, e secondo incanto saranno nel terzo incanto, che resta fissato pel giorno 7 novembre pur prossimo venturo separatamente deliberati a qualunque prezzo sempre però a pronti contanti, ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2505 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 20 ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia a SS. Gio: e Paolo, nella calle della Testa al N. 5938 di provenienza della soppressa scuola di S. Rocco sul dato fiscale di austriache L. 1234, a norma dell' avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall' I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 31 agosto 1826.

BEMBO.
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2507 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 20 ottobre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, e due porzioni di Orto in parrocchia di S. Marziale ai N. 2881 2882 2872 2883 2885 in calle della Rotonda, di provenienza del Monastero di S. Alvise, sul dato fiscale di austriache L. 2365:04 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione a' patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione dell' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 31 agosto 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2512 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno venti ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case poste in calle dei Furlani nella parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici num. 3293, 3299 di provenienza della soppressa scuola della Carità, sul dato fiscale di austriache lire 6617:70 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 1 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2555 AVVISO

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno venti ottobre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente tre casette in Parrocchia di S. Stefano ai civici N. 2711, 2712, 2713 di provenienza della soppressa Scuola dell' Arte dei Mureri, sul dato fiscale di austriache lire 3524:60 a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 2618 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero deduce a pubblica notizia che essendo stato sopra Istanza delle Nobili Signore Angela Capello Revese, ed Elisabetta Revese Tentori di Padova accordata la subasta dei beni fondi, appiedi descritti, di ragione del signor Natale Battistella pure di Padova, stimati come dal protocollo di stima 28 gennaro anno corrente numero 498 austriache lire 9889:94, del quale potrà ciascun aspirante ottenere l'ispezione ed anche volendo le copie dalla Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura, venne fissato, pel primo esperimento il giorno tredici ottobre 1826 alle ore nove della mattina, e nominato il Delegato per la sua esecuzione nelle pratiche di legge, sotto le riportate condizioni.

Descrizione dei beni fondi con fabbriche in tre corpi, cioè

N. 1. C. 37.3.169 a. p. v. ed alborati con fabbriche di abitazione, e Bovarie, ubicati in comune di Sant' Eufemia, contrada Ronchi, distretto di campo San Piero, confinano a levante strada comune detta Cornera, mezzodì Ospitale degli Infermi, e Regio Demanio, ponente Regio Demanio, e Rinaldi, ed a tramontana, strada privata detta Gaffarello, non soggetti a decima, e ad acqua, affittati a Giovanni Nalono, e stimati austr. L 9528:16.

2. C. 1.1:105 a. p. v. ubicati in comune di Villanova, sezione di Murelle, Distretto suddetto tra le due strade Cornera, e Piovega, confinano a levante Bernardi, mezzodì Gritti, ponente Meneghetti e Candiotto, tramontana Meneghetti, affittati a Pietro Zamboni e stimati austriache L. 201:15.

3. C. 1.1:4 a. p. v. ubicati a Fiumicello, comune di Campo d' Arsico, Distretto medesimo, confinanti a levante Zinelli, mezzodì strada detta Straelle, ponente Bonaldo, tramontana benefizio parrocchiale di Villanova, affittati a Giovanni Battista Bonaldo e stimati austr. L. 160:63.

Condizioni d' Asta.

I. Si venderanno nel primo e secondo Incanto a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

II. L'acquirente dovrà ritenere a suo carico i canoni enfiteotici, ed altri pesi privati infissi, che vi fossero, come pure la decima, quartese, e servitù cui andassero soggetti.

III. Tranne le Attrici, chi vorrà concorrere all' Asta dei beni fondi suddetti, dovrà previamente depositare in mano del Commissario Delegato il quinto dell' importo della stima di ogni lotto a cauzione dell' offerte che sarà per fare, ed il deposito verrà restituito dopo chiuso il protocollo Verbale, a tutti quelli che non resteranno deliberatarj.

IV. Dovrà del pari pagare all' atto della delibera all' avvocato Procuratore delle esecutanti le spese tutte di esecuzione, cominciando dall' Istanza di pignoramento, fino al protocollo di delibera, sopra specifica esibita all' atto dell' offerta dal protocollo di delibera in poi le spese tutte saranno egualmente a carico del deliberatario. Tutte queste spese saranno divise in proporzione della stima dei tre lotti qualora con offerte non restasse deliberatario che di uno, o due lotti.

V. Eseguite le suespresse condizioni potrà il deliberatario ottenere la aggiudicazione dei fondi acquistati, ritenendo presso di se, con Ipoteca però a suo carico del fondo acquistato, l'obblazionato prezzo meno il quinto da depositare, come sopra, e ciò sino al regolare esaurimento di relativa purga d' Ipoteche, e graduazione del prezzo totale ai creditori prenotati, pagando per altro dal giorno della conseguita aggiudicazione sino all' esborso de' residuo prezzo a chi di ragione l'interesse del cinque per cento egualmente a chi fosse per appartenere.

VI. Mancando il deliberatario a ciascuna delle condizioni suddichiarite sa-

rà decaduto dalla delibera, e dovrà sostenere tutte le spese; e danni che da un reiterato ne derivassero.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero li 16 giugno 1826.
L'Imper. Reg. Consiglier Pret.
BALBI.

N. 2619 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero restano col presente citati i creditori tutti, aventi Ipoteca legale non iscritta sopra i beni fondi qui sottodescritti, oppignorati, ed estimati dietro Istanza delle Nobili signore Capello Revese Angela, e Revese Tentori Elisabetta, a pregiudizio del signor Natale Battistella di Padova, dei quali beni fondi dalle dette Istanti, con separata contemporanea Istanza, fu provocata la subasta, per cui si pubblicò l' Editto numero 2618, a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far iscrivere nel competente Uffizio Ipoteche in Padova i rispettivi loro titoli ipotecarj a norma delle vigenti Istruzioni, sotto comminatoria, che spirato tale termine, non potranno i creditori stessi fare valere ulteriormente i loro diritti sopra i fondi annidetti.

Si avvertono poi li stessi creditori ignoti, aventi Ipoteca come sopra, che da quest'Imperiale Regia Pretura, venne loro nominato in Curatore l' Avvocato Pietro Dottor Revessi, domiciliato nel centro di questo Capo Distretto per l' effetto contemplato dal paragrafo 20 della Notificazione Governativa 11 novembre 1820 numero 38795, al quale verrà per essi fatta la regolare intimazione.

Segue la descrizione dei campi e delle fabbriche.

C. 40.0.178 *con fabbriche in tre pezzi cioè*

N. 1. C. 37.3.169 a. p. piantati, ed ubicati con fabbriche di abitazione, e Boarie ubicati in Comune di Santa Eufemia, Contrada Ronchi, Distretto di Campo San Piero, confinano a levante strada comune detta Cornera, mezzodì ospitale d' Infermi, e Regio Demanio; ponente Regio Demanio, e Rinaldi; Tramontana strada privata detta Gaffarello non soggetti a decima, e ad acqua, affittati a Giovanni Nalono, e stimati austriache L. 9528:16.

2 C. 1.1.105 a. p. ubicati in comune di Villanoua sezione Murelle Distretto suddetto, tra le due strade Cornera e Piovega, confinano a levante Bernardi, mezzodl Gritti, ponente Meneghetti, e Candiotto, tramontana Meneghetti, affittati a Pietro Zamboni, e stimati austriache lire 201:15.

3. C. 1.1.04 a. p. v. ubicati in Fiumicello comune di Campo d' Arsico, Distretto medesimo, confinanti a levante Zinelli, mezzodl strada detta Straelle, ponente Bonaldo, e stimati austr. L. 160:63.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo, e delle Comuni di Campo d' Arsico, Sant' Eufemia e Villanova ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, a cura dell'Avvocato, e procuratore delle istanti, che sarà diligente nel produrne gli esemplari, in comprova della seguita inserzione ridetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Campo San Piero li 16 giugno 1826.
L' Imp. Reg. Consiglier Pretore.
BALBI.

N. 26192 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia notifica col presente Editto all'assente Ambrojo Fossati del fù Carlo, che Giovanni Battista Mander di Venezia ha presentato dinanzi al Tribunale medesimo nel dì 5 settembre corrente la petizione numero 26192 in punto di pagamento di lire 574:96 Austriache oltre gli interessi dal giorno della petizione, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli sia deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Francesco Pasetti, fissato per il contraddittorio il dì primo decembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane all' Aula I. Verbale del Tribunale medesimo, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile e pronunziarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Ambrogio Fossati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore, i necessarj documenti di difesa o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore o a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
L. PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 7 settembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12589 **EDITTO**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale Civile di prima Istanza di Padova, notifica col presente Editto, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 25 agosto corrente al numero 12589 ha presentata una petizione contro ignoto contravventore, e proprietario del Tabacco rinvenuto nel giorno 13 luglio p. p. nella Campagna lavorata dal Villico Antonio Castaldetto detto Morosin, nei punti, 1. di condanna del contravventore al pagamento di Austr. L. 389:33 di multa a termini dell' Articolo I. del Decreto 10 ottobre 1811 per libbre 5 oncie 7 Tabacco di estera provenienza, 2. di confisca del genere inventionato a favore della Regia Finanza, e nelle spese, e che in caso di non comparsa del contravventore sarà dato atto alla Finanza per la caduta del genere inventionato in commesso. Ed essendosi dal Tribunale nominato in curatore l' Avvocato Saetta, onde la pendenza possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi esso ignoto citato a comparire all'Aula Verbale il giorno 5 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 antimeridiane dinanzi questo Tribunale Provinciale per il contradditorio sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento; ovvero far avere al Deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od istituire altra beneviso procuratore colla debito notizia al Tribunale, e prender quelle determinazioni, che più credesse proficue al suo interesse altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze di danno che ne derivassero.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne'soliti luoghi di questa città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della istante R. Finanza.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale di Padova 29 agosto 1826.
CO. SELVATICO Presidente.
PARAVICINI Consiglier.
MARIO Consiglier.
Paravicini Segretario.

N. 26635 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità del fu Pietro quondam Domenico Fantini, morto già in Venezia li 18 marzo dell' anno 1826 d'insinuare e provare le loro pretensioni nel martedì 28 prossimo venturo novembre all' ora 1 pomeridiane nel locale di Residenza di questo Tribunale dinanzi il Consigliere Commissario Delegato, altrimenti scaduto il termine predetto si passerà alla disposizione dell'eredità medesima in base dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 11 settembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 235

REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia di Treviso.
La Presidenza del Consorzio
Brentella di Pederobba
AVVISO.

Seguito senza effetto anche il secondo incanto dei 16 corrente ed annunziato coll' avviso 31 agosto numero 214, in cui voleasi appaltare parecchi lavori occorrenti in varj punti dell' Aquedotto; dietro Delegatizio decreto dei 21 corr. N. 19212-1871.

Deducesi a pubblica notizia

Che nel giorno quattordici del prossimo ottobre si terrà il terzo ed ultimo esperimento alle ore undeci antemeridiane nell' Ufficio della Presidenza al civico numero 185 in parrocchia di Santa Maria Maggiore di Treviso.

Il prezzo fiscale è ritenuto nelle già indicate Austriache L. 10,291:15. Il deposito è fermo in Lire 1500 e la pieggeria costituita da un Vaglia bancario di benevisa solida Dita Mercantile per l' importo di L. 4500.

Nel rimanente sarà osservato quanto contiene la prima cedola invitatoria inserita nelli numeri 181, 182, 183 della gazzetta privilegiata di Venezia, nella quale sono pur descritti distintamente i lavori d' appaltarsi.

Dalla Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba, Treviso li 25 settembre 1826.

Li Presidenti
Sugana Co: Francesco.
Rubelli Girolamo.
Zon Francesco.
Garioni Carlo.
Bosello Carlo.
C. Milani Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 232 — Anno 1826

Giovedì 12 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	10		3 merid.	28 0 1	14 0	80	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 0 5	12 0	95	N. E.	Nubi sparse	—
12	11	Quartale	lev. del sole	28 0 7	11 3	90	N.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Jacopo Ciera* notaio, cancelliere ducale, e canonico di S. Marco, quindi Piovano di S. Gio: Grisostomo, ebbe nel 1417 la Chiesa Vescovile di Corone.

ARMI — *Zaccaria Contarini* prode egualmente nelle armi, che sapiente nel gabinetto, di cui si legge, che sessante volte fosse spedito in ambasciatore della Repubblica (1571).

LETTERE — *Nicolò Crasso* uno dei più celebri ed operosi letterati del suo tempo; lasciò molte opere di amena letteratura nelle due lingue italiana, e latina fra cui: L'amoroso trofeo, il simulacro della bellezza, Elogi de' Patrizi Veneti ec. (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6. ottobre.

S. M. I. e R. si è degnata di emanare i seguenti Motoproprii:

Al principe di Metternich, Cancelliere della Casa, di Corte, e dello Stato.

« Caro principe Metternich!

« Essendo mio volere che le conferenze ministeriali tenutesi finora con mia soddisfazione sotto la presidenza del conte di Zichy, ministro di Stato e delle conferenze continuino ad essere in attività senza veruno cambiamento, trovo di mio servigio di affidarne a Voi la presidenza nella Vostra qualità di ministro di Stato e delle conferenze anziano.

« Tutti quegli affari che verranno da me direttamente mandati alle conferenze, o quando i capi dei miei dicasteri aulici stimeranno opportuno al meglio del servigio di trattare alcuna cosa in conferenza, saranno per ciò ammessi da Voi alle conferenze nelle vie solite, chiamativi di volta in volta quegli individui ch'io reputerò necessarii, o che tali sembrassero a Voi, od ai capi dei dicasteri, ed i risultamenti d'ogni conferenza saranno sottoposti alla mia decisione.

« A relatore e protocollista delle conferenze destino il consigliere aulico di Gervay.

« Di questa mia risoluzione renderete intesi i capi dei dicasteri aulici.

« Vienna 29 settembre 1826.

FRANCESCO m. p.

Al primo Burgravio di Boemia:

« Caro conte Kollowrath!

« Le vostre distinte cognizioni degli affari e l'attaccamento per la mia persona in ogni occasione esperimentato mi hanno mosso a nominarvi ministro di Stato e delle conferenze, e ad affidarvi tanto la direzione della Sezione politica del mio consiglio di Stato, come tutti gli oggetti relativi al personale da trattarsi nel mio consiglio di Stato e delle conferenze.

« Procurerete poi di assumere quanto più presto potrete questa Vostra nuova destinazione.

« Vienna 29 settembre 1826.

« FRANCESCO m. p.

La I. R. Corte ha preso il bruno per 18 giorni per la morte di S. M. Federica Dorotea Guglielmina defunta Regina di Svezia.

L'opera storico-topografica (del maggiore Vaccani) pubblicatasi l'anno scorso in Milano con onorifica dedica a S. A. I. l'Arciduca Giovanni d'Austria, col titolo *Storia delle Campagne e degli Assedii degl' Italiani in Ispagna*, venne rispettosamente messa ai piedi di S. M. l'Imperatore, che l'accolse con graziosa soddisfazione, e premiò l'autore d'un anello di brillanti colla cifra di S. M.

Parecchi membri dell'I. R. Famiglia, e Sovrani alleati si compiacquero generosamente di proteggere quest'opera. Specialmente poi S. M. il Re di Prussia manifestò i graziosi suoi sensi col seguente umanissimo scritto.

« Al sig. Vaccani I. R. maggiore del Genio austriaco.

Vienna

« Ho ricevuto con piacere, mio onoratissimo sig. maggiore, lo speditomi esemplare della vostra opera sulle Campagne delle truppe italiane in Ispagna, e nell'atto che vi ringrazio per quello, desidero che accettiate l'unito anello di brillanti come un attestato di mia gratitudine e benivolenza, colle quali rimango.

« Potsdam 18 giugno 1826.

« *Vostro affezionatissimo*

« FEDERICO GUGLIELMO.

(*G. di V.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 7 ottobre.

Jeri mattina, verso le ore 11 antimeridiane, una barchetta con tre remiganti si staccò dal lido, e quando fu a qualche distanza, sopraffatta dalla forza del mare e del vento, era prossima a capovolgere e sommergersi. Veduto il pericolo dal comandante della R. fregata l'*Amalia*, sig. Raffaele Da Cosa, spiccò tosto una sua lancia in soccorso dei naufraghi, e riuscì a questa di salvare la navicella, e i remiganti che condusse a bordo della fregata, ove furono ristorati e regalati di nuovi vestimenti. Pubblichiamo con vero piacere questa nobile azione, che onora l'umanità e la risolutezza del prefato sig. comandante, e dei suoi subordinati.

(*O. T.*)

N. CCVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Scienze mediche.

Il sig. *Segalas* ha esposto nell' accademia delle scienze di Parigi i risultati d'esperienze da lui intraprese per ischiarire l'importante questione — se il sangue possa esser la sede di malattie? — ovvero — se i fluidi possano esser la sede d'alterazioni primitive e tali, che il disordine degli organi ed il turbamento delle funzioni non ne siano che conseguenze?

Fra le esperienze numerose e varie che l'autore annunzia d'aver fatto con agenti diversi, egli si limita a riferir quelle nelle quali ha amministrato a dei cani l'alcool, e l'estratto alcoolico di noce vomica. Quanto agli effetti del primo di questi due agenti, egli ha riconosciuto: 1.° che l'alcool concentrato esercita un'azione chimica sul sangue in istato di vita; 2.° che l'alcool indebolito determina un'ebrietà immediata se sia iniettato nelle vene o nei bronchi, e più o meno tarda se sia introdotto [illegible]; 3.° che gli effetti dell'alcool introdotto in altra [illegible] sono in rapporto diretto d'intensità e di [illegible] dello stomaco; 4.° [illegible] delle parti, ed affatto indipendenti dai nervi [illegible], particolarmente da quelli [illegible] accelerati, accresciuti, o ritardati e diminuiti dalle circostanze che favoriscono o mettono ostacolo all'ingresso dell'alcool nel sangue; 5.° che l'ebrietà si dissipa nello stesso tempo che l'alcool abbandona il sangue, e più o meno presto secondo le circostanze son più o meno favorevoli all'esalazione; 6.° che gli effetti dell'alcool sono in rapporto d'intensità non colla quantità d'alcool portata a contatto degli organi, ma *colla quantità di questo liquore che è attualmente nel sangue*; 8.° finalmente che l'ebrietà profonda e la morte per ebrietà coincidono con un alterazione manifesta del sangue, e con disordini meno notabili solidi.

Quanto ai risultati che ha presentati al sig. Segalas l'azione della noce vomica, ed alle conclusioni ch'egli ne ha dedotto, ecco le principali:

1.° Che questo veleno agisce quasi immediatamente dopo il suo ingresso nel sangue, e determina un tetano generale o parziale, secondo che è stato mescolato alla massa del sangue o solamente ad una parte di questo fluido; 2.° che depositato in qualunque altra parte nel sistema sanguigno, non ha azione che *per l'intermezzo della circolazione*, e che i suoi effetti, indipendenti dai nervi della parte sono in rapporto diretto d'intensità e di celerità colla facoltà assorbente di questa parte; 3.° che i fenomeni locali dell'avvelenamento generale possono manifestarsi indipendentemente dall'innervazione generale, e sono sotto la

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

Pare che la notizia dello sbarco di 6000 spagnuoli sulle coste del Messico sia falsa; un individuo spedito a Portsmouth per assumere delle informazioni, annunzia non esser giunta veruna nave americana in quel porto. Attendesi a scoprire la sorgente di questa novella, e già si è esebita una ricompensa di cento ghinee a chiunque farebbe conoscere l'autore della lettera che si è ricevuta da Portsmouth a questo riguardo.

— Una lettera particolare, inserita nel *Corriere* inglese, annuncia che uno dei battelli a vapore di lord Cochrane passò l'isola di Malta senza approdarvi, proveniente, a quanto si credeva, da Messina.

La stessa lettera dice che il governo di Malta è determinato di non tollerare che lord Cochrane si approvvigioni a Malta.

I tre ufficiali Turchi inviati dal pascià d'Egitto in Inghilterra, dovevano partire da Malta il 7 settembre per Marsiglia. Essi sono incantati dell'ospitale ricevimento che loro si fece a Malta. Il marchese di Hastings, governatore dell'isola, fornì loro raccomandazioni per il conte Bathurst e il duca di Wellington.

La nave il *Raleigh* è giunta dall'Inghilterra a Malta dopo un viaggio di 40 giorni; essa va, dicesi, ad Alessandria d'Egitto, dove conduce il colonnello Davison, segretario particolare del marchese di Hastings, di là il colonnello rimonterà il Nilo fino al Cairo. Dicesi che la missione di lui sia diplomatica, e che sia portatore di dispacci per il pascià.

La squadra americana è passata la settimana scorsa dinanzi a Malta, recandosi da Smirne a Gibilterra, dove è andata a ripararsi e a prendere dei viveri.

— Si legge nel *Richmond-Commercial-Advertiser* del 12 agosto: « Abbiamo ricevuto dall'Avana una lettera del 20 luglio. A quell'epoca, la squadra dell'ammiraglio Laborde stava all'ancora nel porto. Essa consisteva nell'*Iberia* di 60 cannoni, la *Perla* e la *Sabina* di 44 cannoni, l'*Aretusa* di 40 cannoni, e parecchi altri piccoli bastimenti da guerra. *(G.T.)*

— Un nostro giornale scrive: « Se si potesse prestar fede a lettere particolari venute per la via di Marsiglia, lord Cochrane, dopo di aver conosciuto che i Greci non potevano dargli un impiego adattato, sarebbe entrato al servizio del pascià d'Egitto. Noi dubitiamo ancora della verità di questa novella, ma un simile passo non sarebbe strano da parte del lord. *(G. U.)*

PORTOGALLO

Lisbona 14 settembre.

La principessa reggente ha nominato una commissione incaricata di regolare il cerimoniale che deve precedere e accompagnare l'unione delle camere, come anche gli articoli fondamentali del regolamento interno della camera dei pari, senza allontanarsi dai limiti dello statuto. Il lavoro deve esserle presentato prima dell'8 ottobre, epoca in cui saranno terminate le elezioni.

— Con editto del 28 agosto, fu nominata una commissione di tachigrafi destinata a raccogliere le sedute delle due camere del corpo legislativo; essa è incaricata di formare degli allievi per i bisogni ulteriori del servizio. Il tachigrafo in capo sarà obbligato d'inviare ai differenti giornali il conto reso delle sedute nel modo il più pronto e il più esatto.

— I corregidori di Braga, di Viana e di Grimaraes, furono destituiti, come anche parecchi funzionarii civili delle stesse città. Se li accusa di aver protetti i torbidi che vi ebbero luogo ultimamente. *(G.T.)*

SPAGNA

Madrid 18 settembre.

Un tenente colonnello in riposo, arrestato, da pochi giorni addietro, siccome sospetto di complicità nei disegni del tenente di Gand (capo dei disertori d'Olivenza), per una lettera scrittagli, le espressioni della quale erano sembrate ambigue, è stato dichiarato innocente e rimesso in libertà.

Dai confini della Spagna 23 settembre.

S. M. con suo real decreto del 3 del corr. ha conceduto alla provincia d'Alava (capo-luogo della quale è Vittoria) due cannoni e due obici per l'ordinamento d'una compagnia d'artiglieria che quella provincia aggiungerà ai venti battaglioni di volontarii reali, i quali sono di già armati. S.M. ha prescritto al direttore generale delle artiglierie di somministrare alla provincia predetta questi cannoni ed obici colla maggior prontezza possibile.

FRANCIA

Parigi 30 settembre.

Il *Corrispondente di Norimberga* accerta, sulla fede d'una lettera della Polonia, che un inviato persiano assisteva all'incoronazione dell'Imperatore delle Russie, e si pretende perciò che l'invasione dei confini russi sia stata soltanto opera di qualche capo di orde, che non aveva alcuna facoltà.

— Un giornale inglese pubblica il seguente sunto di una lettera di Sultania (Persia) in data del 28 di luglio:

» Colla partenza dell'ultimo tartaro vi ho fatto noto ciò che ragguardava alla missione del principe di Menzikoff fino al momento della sua partenza per Sultania; vi recherà ora meraviglia l'apprendere che le belle speranze che allora si avevano di un aggiustamento terminativo tra questa corte e quella di Russia sono affatto svanite, e che tutto annunzia prossime ostilità. Tuttavia quantunque ogni apparenza sia minacciosa, questa corte manca per tal modo di mezzi di entrare in lotta, ed il Re è di sua natura così pacifico, che io non guarderò come rotta la guerra se non quando i due eserciti saranno venuti alle mani.

» Abbas-Mirza, adoprando con tutta l'astuzia, e la inconsideratezza del suo naturale, dava ad intendere a tutti in Tabries ch'egli amava la pace; ma da che egli è qui, si è smascherato, ed è stato non solo il più caldo fautor della guerra, ma la causa immediata altresì dei passi imprudenti e prematuri, che sono stati fatti. Alcuni suoi cortigiani gli hanno insinuato ch'egli diventerebbe l'idolo dei Maomettani se pigliasse a difendere la loro religione; e che all'incontro egli porrebbe il suo credito a repentaglio se ricusasse di accorrere in soccorso de' suoi fratelli di Kara-Bangsbenez, e di Chirwan, che gemono sotto il giogo degli Infedeli. L'entusiasmo del popolo è stato aizzato da suppliche e lettere venute da quelle provincie, che si lagnano degli oltraggi loro fatti dai Russi, e dicono che l'esercito persiano non ha che ad entrare in campo per essere rafforzato da una sollevazione generale.

» Abbas-Mirza è accusato di aver fatto dare il popolo nel fanatismo, ed ora nè egli, nè il padre suo non sono più in grado di frenarlo. Il Re desidera di conservar la pace, ma avendo promesso di ottenere la restituzione di Gaukeda, o di rompere la guerra; egli teme ora di ricredersi. Sono state scambiate alcune proposizioni di accomodamento tra il principe Menzikoff, ed Abbas-Mirza, ma questi persistendo nelle sue pretensioni, dichiarò di volersi recare al confine per cacciare i Russi dal suo territorio. Intanto sono state mandate truppe per diverse strade coll'aperta mira d'invadere il territorio russo. Queste truppe potranno senza dubbio recar gravi danni finchè l'ambasciator russo qui si trova, e insino a che i Russi ignorano che sia scoppiata la guerra; ma alla fin fine l'esito non può essere incerto; la Russia ha un esercito di 40,000 uomini nella Giorgia, la metà dei quali può senza dimora affrontare il nemico, e queste truppe possono essere rafforzate da un momento all'altro . . . .

---

dipendenza assoluta della circolazione locale; finalmente che un gran numero di fenomeni *affatto inesplicabili per una lesione fissa del sistema nervoso* non possono essere il risultato che d'un' alterazione parziale del sangue, e non possono comprendersi *che per l'azione anomala che le parti alterate di questo fluido esercitano sulle parti del sistema nervoso colle quali sono messe a contatto.* *(Ant.)*

Forza necessaria per le varie velocità delle barche a vapore.

La tavola seguente è estratta da un saggio sulle barche a vapore, scritto del sig. Tredgold, nell'ultimo numero del giornale filosofico di Edimburgo del professore Jamieson. L'accrescimento immenso di forza che apparisce esser necessario per ottenere un piccolo accrescimento di velocità, è molto notevole, e deve avere una grande influenza nel persuadere la preferenza di macchine di una moderata grandezza. Il calcolo viene applicato all'acqua tranquilla.

Miglia per ora	*Forza dei cavalli*
3	5½
4	13
5	26
6	45
7	69
8	102
9	146
10	200

Maniera di ritornare il colore ai panni di lana scolorati da un acido.

Quando accidentalmente si spande alquanta soluzione forte d'acido sopra p. e. un paio di calzoni neri, il colore smarrisce, e la macchia si riduce in color giallo. Il giorno seguente si sciolga alquanta potassa carbonata nell'acqua con l'aggiunta di una eguale porzione di calce viva, e con questa si bagni la parte macchiata. L'alcali rende la macchia e le parti vicine che furono bagnate, di un oscuro bruno, vi si applica un poco di aceto e ritorna nel pristino nero. *(G. C.)*

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 11 ottobre 826 sortirono i seguenti numeri

11. 29. 62. 60. 13.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla compagnia Francesco Goldoni, con farsa, ... si recita *Rosa Alpina*. [illegible] ... *Regina delle Spagne*. Replica. [illegible]

Teatro S. Samuele [illegible] ... diretta da Luigi Fini, si [illegible]

« Ogni speranza di pace è svanita; l' ambasciatore è partito dal campo questa mattina. Una coorte persiana è entrata nel territorio russo per ispalleggiare i sollevati di Tulisk, cento Russi sono stati uccisi, ed i Persiani sono stati apertamente gli assalitori. Ali-Yar-Kan, l'Assadou Doulath domina la fazione che non respira che guerra, ed è secondato da Abbas-Mirza.

» Io stava terminando questa lettera quando ho saputo che il re ha pregato il principe Menzikoff d' indicargli il modo di evitare la guerra senza discapito del suo amor proprio; ma una parlata fattagli da un Karabang Chousch, per cui si menò gran romore nel campo, ha sconcertato ogni disegno di aggiustamento, e non si può prevedere il termine di questo gravissimo affare. »

— Molti giornali hanno detto (e noi abbiamo sulla loro fede ripetuto) che Talma era partito dai bagni d'Enghien senza essersi punto potuto giovare di quelle acque. Il fatto è falso. Talma trovasi tuttora in Enghien, e benchè la sua salute sia molto alterata, pure non è perduta la speranza, ch'egli possa riacquistarla mercè di quel soggiorno e di quelle acque.

— Una lettera di Tolone, del 20 di questo mese, annuncia che la squadra algerina ha di nuovo visitato due bastimenti francesi che furono sottoposti ad una quarantena nel lazzaretto.

— La nave il *Generale-Foy* è giunta all'Avre il 25 di questo mese, proveniente da Porto-al-Principe, in cinquanta giorni di viaggio. Alla partenza di quel bastimento; la febbre gialla non era comparsa dopo il 20 luglio.

— È ritornato a Parigi, dal suo viaggio nella Svizzera, l'arcivescovo di Parigi. (*The Sun G. T. e P.*)

— L'Aristarco contiene le seguenti notizie da Madrid, in data del 14 di settembre:

« Già più volte i rivoluzionarii portoghesi dileggiarono gli Spagnuoli alle frontiere e perfino le oltrepassarono. Gli Spagnuoli atteso il loro scarso numero, dovettero tollerare queste offese: ma dopo che sono giunti reggimenti fedeli di milizie provinciali, questi, essendo occorse nuove offese dal canto dei Portoghesi, che senza dubbio avranno anche oltrepassato i confini, chiesero di poter punire l'audacia di quelli. Si afferma che il colonnello alla testa del suo reggimento abbia inseguito vivamente questi rivoluzionarii e gli abbia castigati severamente di questa loro temerità. pretendesi anco sapere che i Portoghesi che si trovano oltre i confini, abbiano ridomandato le loro armi e siano ripatriati ».

— Il 20 del corrente fu dal tribunale di polizia correzionale di Parigi pronunziata la seguente sentenza sull'atto d'accusa prodotto dal regio procuratore, contro l'autore ed editore dell'opuscolo in 52.° intitolato « l'Evangelo, parte morale e storica »; considerando che quest'opuscolo non è che una mutilazione del divin libro, di questa base della religione dello Stato, e che col tacere tutti i miracoli che contrassegnano la nascita, la vita, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, l'autore ebbe lo scopo d'ingannare i leggitori idioti, per i quali, secondo il titolo del suo opuscolo, questo è destinato, mentre egli presenta loro Gesù Cristo come un uomo e non come un Dio; che questo traviamento è il maggiore oltraggio che possa farsi alla morale religiosa ed alla religione dello Stato, poichè fu commesso colla palese intenzione di negare persino la divinità dell'institutore di questa religione e di smuovere dai suoi fondamenti la morale religiosa presentando il suo institutore come un semplice filosofo; considerando che l'imputata opera non fu convenuta in giudizio per un fatto negativo, contro cui non hanno forza le leggi penali, ma come un fatto positivo, imperciocchè l'autore annunziò un libro per l'Evangelo compiuto, locchè non è, e che oltre ciò l'ommissione dei miracoli, fattasi dall'autore, ebbe per conseguenza il totale sfiguramento di molti fatti da lui stesso ammessi, come per esempio la nascita di Gesù Cristo, ove non toccò il miracolo d'essersi fatto uomo, presentandolo unicamente come il figlio di Giuseppe e di Maria; — in riguardo a Touquet (editore), considerando la sua dichiarazione d'essere egli l'editore dell'imputata opera: che invano sostiene d'aver avuto l'intenzione di pubblicare una 2.ª parte per compimento dell'Evangelo, in cui avrebbe inscritti tutti i miracoli; che questa non è che un'asserzione, e che persino nel caso che la cosa fosse effettivamente provata, Touquet, poichè la seconda parte doveva uscire separata dalla prima, non avrebbe meno diffamata la morale religiosa e la religione dello Stato colla pubblicazione della prima parte; per il che si fece reo di delitto di diffamazione della morale religiosa e della religione dello Stato, per i quali delitti è stabilita la pena dagli art. 1 e 8 della legge del 17 di maggio del 1819 e dall'art. 1 della legge del 25 di marzo del 1822 — il tribunale condanna il suddetto Touquet alla prigionia per nove mesi ed alla multa di 100 franchi; dichiara buono e valido il sequestro dell'opera; ordina che gli esemplari già sequestrati, e quelli che in forza della presente sentenza lo fossero in avvenire, siano distrutti; — gli stampatori Marchand, Dubreuil ed i librai Lefebvre, Therry e la signora Lainé, contro i quali non emersero sufficienti prove ch'eglino abbiano colla stampa come pure colla vendita della detta opera contribuito *scientemente* alla pubblicazione ed alla disseminazione della stessa, furono assolti dall'accusa. (*Q. A.*)

Lione 30 settembre.

Un membro del consiglio generale del dipartimento di Puy-de-Dôme ha fatto una proposta che il consiglio ha adottata nei termini seguenti:

» Il consiglio generale vede con gran dolore la somma licenza della stampa, che con traviamenti inconcepibili, insulta la religione ed i suoi ministri, minaccia il trono e la libertà delle coscienze, che insomma tenta assiduamente di corrompere la pubblica opinione, principalmente col sedurre la gioventezza. Il consiglio generale di questo dipartimento crederebbe di mancare al suo dovere se non manifestasse i suoi sentimenti contro di questo eccesso. La stessa libertà della stampa ne verrebbe offesa, perchè la licenza è la più grande nemica della libertà. Il consiglio propone che il governo vegli severamente all'educazione della gioventezza, e proveda contro i mali che il consiglio indica, con le leggi repressive, giacchè quelle che sono in vigore paiono insufficienti. (*G. P.*)

SVIZZERA

Il direttorio federale informò i governi cantonali dell'adesione data dal ministero del gran-ducato di Baden al concordato commerciale provvisoriamente conchiuso fra i due Stati. I cantoni dovranno pronunciarsi senza ritardo su questo patto; e fra alcuni mesi avranno luogo a Zurigo nuove conferenze per il trattato definitivo.

Il governo dei Griggioni avendo ricevuto nuovi inviti onde prender parte al servizio capitolato di Napoli e formare il 3.° reggimento svizzero unitamente coi cantoni di Svitto e del Vallese, la commissione di stato fu convocata il 22 settembre per deliberare sopra una convocazione straordinaria del gran consiglio. Fu decretata la negativa colla maggioranza di un solo voto.

Il sig. Ostini, internunzio del Papa a Vienna, è nominato nunzio di Sua Santità nella Svizzera, egli è atteso fra due mesi a Lucerna. L'auditore attuale, sig. Gizzi, ritorna negli Stati romani. (*G. T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5. ottobre.

Ieri giunse in questa rada da Messina il real vascello il *Vesuvio* capitanato dal sig. de Blasi.

— Il dì venti del p. p. mese di settembre, Barbara Scozio del comune di Monteparano, in provincia di Terra d'Otranto, moglie del contadino Giuseppe [illegible]cchionegro, diè alla luce quattro bambine vive e di bella economia. Questo felice parto quadrigemino ha richiamato la giusta sollecitudine delle autorità locali, perchè le neonate fossero nutrite con ogni cura. (*G.N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 ottobre.

Jeri mattina fino dalle ore otto il suono della maggior campana della Torre di Palazzo Vecchio annunziò la ricorrenza del giorno Natalizio dell'augusto nostro Sovrano Leopoldo II. Siccome nella Metropolitana contemporaneamente si celebravano i funerali del defunto arcivescovo, il clero e le magistrature si trasferirono nel prossimo Oratorio di S. Giovanni ove ebber luogo, secondo il consueto, le sacre funzioni, per questa faustissima ricorrenza.

La stessa mattina furono celebrati i solenni funerali nella chiesa metropolitana, pell'Illustr. e Rev. Pier Francesco Morali arcivescovo di Firenze, di cui si annunziò già la morte. Dopo la solenne messa di *requiem* cantata dal signor arcidiacono Ugolino Carlini, il signor Canonico Niccolai recitò una eloquente funebre Orazione; e quindi furon fatte le solite cinque assoluzioni. Nella sera dell'istesso giorno il defunto Pastore fu sepolto nella tomba degli Arcivescovi fiorentini.

— Annunziamo con sommo rincrescimento la morte, accaduta il dì 1, del mese corrente, del sig. principe Raffaele Dolgoruki consigliere onorario, spedito in Italia in qualità di segretario di questa I. e R. Missione di Russia il quale nella giovenile età di anni ventisei avea dato le più soddisfacenti speranze di dover riuscire abilissimo nella carriera diplomatica in servigio del suo Imperiale e Reale Sovrano. (*G. di Fir.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 2 settembre.

Il colonnello Carlo di Benoski è giunto da Quincy con dispacci per il presidente, mediante i quali viene confermata la notizia di un contratto tra la repubblica dell'America centrale e una compagnia formata a Nuova-Yorck, onde aprire una comunicazione fra l'Oceano pacifico e l'Oceano atlantico per mezzo del fiume San-Giovanni e del lago Nicaragua.

— I giornali di Montreal annunciano l'arrivo in quella città di un distaccamento delle genti del capitano Franklin, munito di dispacci, dati il 26 giugno, dal lago degli Orsi. Il capitano godeva buona salute, ed attendeva di bel tempo per rimettersi in cammino.

— Fu scoperta, il 1 agosto, una trama tendente ad appiccare il fuoco a S. Tommaso ed a saccheggiare quella città. Il luogo dell'unione fu accerchiato e assalito di notte, e sedici mulatti furono presi e imprigionati. Da quell'istante gli abitanti sono sotto le armi giorno e notte, temesi un'insurrezione generale dei negri. *(G.T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in monete	,, 89 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	,, 132 —
Imprestito del 1821	,, 114 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 42 1/4
Azioni del banco in monete	,, 1058 3/10

Venezia 12 ottobre.

Inerentemente ad ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita 29 luglio p. p. n. 21711-1599 si porta a comune notizia che il fabbro-ferraio Guglielmo Teich ha rinunciato spontaneamente al privilegio di cinque anni concessogli con sovrana risoluzione 30 marzo 1824 per l'invenzione di una macchina da ricamo.

EDITTO.

di concorso per li vacanti posti di pubblico fontanaro collo stipendio di annui fiorini 500, e di due Ispecienti dei pubblici lavori di fabbriche e strade collo stipendio di fior. 400, per ciascuno.

Compiaciutasi S. I. R. A. M. di approvare la sistemazione del posto di pubblico fontanaro per la città di Trieste coll'annuo stipendio di fior. 500, e quelli di due posti di Ispecienti per i pubblici lavori di fabbriche, strade, ed acque della città stessa coll'annuo stipendio di fior. 400 per ciascuno; si porta ad universale notizia, che inerentemente a decreto dell'Eccelso I. R. Governo del Litorale datato 9 settembre 1826 n. 16650 viene aperto il concorso per la nomina ai suddetti tre impieghi, quale resterà aperto sino al giorno 30 ottobre a. c.

Gli aspiranti insinueranno le loro suppliche corredate degli opportuni ricapiti a quest'I. R. pol. econ. Magistrato coi quali dovranno provare oltre al possesso delle lingue italiana e tedesca, di aver la conoscenza delle matematiche almeno elementari, la capacità nel disegno, e la pratica sostenuta in attività di lavoro presso qualche I. R. dicastero tecnico, o presso di un approvato ingegnere civile.

Gli aspiranti al posto di Fontanaro poi dovranno far constare la loro pratica abilità nella composizione dei meccanismi per le pompe d'ogni genere, e delle condotture dei acquedotti essendo dovere di quest'impiegato di prestarsi personalmente alla parte meccanica e materiale dei lavori.

Dall'I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 23 settembre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell'Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Antonio Pascotini Nob. d'Ebrenfels, *segret.*

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia

Che a tutto il giorno 26 del venturo mese di ottobre resta aperto il concorso pel conferimento di alcune piazze gratuite e semigratuite vacanti nei due II. RR. Convitti maschili di Venezia e di Verona.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di quella delle due RR. Delegazioni, sotto la cui giurisdizione è posto lo Stabilimento, alle cui piazze vacanti intendono di aspirare.

Queste istanze esser devono corredate dei seguenti regolari documenti:

1. Certificato battesimale del giovanetto.

2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superato il vaccino.

3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome e cognome dei genitori del fanciullo il numero de' figli ch'essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori sieno viventi, o quali di essi non lo sia.

4. Dichiarazione della Congregazione municipale o della Deputazione comunale, nella quale sia chiaramente esposta la sostanza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi, dovrà essere accennato se e quale sostanza possegga il candidato.

5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.

6. Li certificati del secondo semestre del decorso anno scolastico d'una Scuola elementare maggiore, o d'un Ginnasio pubblico, avvertendo che quanto a quelli della Elementare maggiore devono per lo meno estendersi agli studii del secondo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Si prevengono gli aspiranti che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modula già prescritta.

7. Il certificato rilasciato dall'autorità competente per comprovare i servigii del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.

8. La legale dichiarazione del padre o del tutore, quando si tratti di piazze semigratuite, di essere in istato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all'ingresso del giovanetto nello Stabilimento, oltre un trimestre della pensione ed il consueto deposito per le spese minute, anche l'importo di un altro trimestre tanto della pensione come delle spese minute per costituire un permanente deposito destinato a coprire l'ultimo trimestre della dimora dell'alunno nel Convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i quali abbiano compito il nono anno, e non oltrepassato il duodecimo.

Devono gli aspiranti professare la Religione Cattolica Apostolica Romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani i quali sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei surriferiti ricapiti, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente, che il termine perentorio accordato ai giovani graziati per entrare nel Convitto è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del graziato. Spirato il detto termine, e non concludentemente giustificato il ritardo, s'intenderà il giovane decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo Stabilimento e rinviato ove occorra alla propria famiglia, od a chi la rappresenta, qualunque alunno, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rinnovazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito e per l'uno e per l'altro oggetto verificato al momento dell'ingresso nel Convitto.

Quelli che intendessero di aspirare tanto alle piazze dell'uno, che dell'altro Convitto dovranno presentare la loro supplica ed all'una ed all'altra di dette due RR. Delegazioni, bastando però che una sola delle due suppliche venga corredata dei prescritti ricapiti, mentre per la seconda si riterrà sufficiente la sola indicazione di averli già prodotti nell'altra.

Venezia 9 settembre 1826.

L'I. R. Segretario di Governo G. BIASIUTTI.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

S. Raffaele Arcangelo 8. 9. 10. 11. e 12.

13. 14. e 15. S. Teresa Vergine, Orfanotrofio femminile.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1. ottobre 1826.

Angelo Tresso d'ignoti, d'anni 46; Elena Boschiera ved. di Franc. Adami, d'anni 75; Antonio Fabris di Giorgio, d'anni 26; Orsola Travagin ved. di Agostino Barella, d'anni 70.

Nel giorno 2 detto. Nadalin Vianello del fu Angelo, d'anni 68; Maria Zeggon del fu Giuseppe, d'anni 22; Domenica Zanandrea mog. di Bernardo Chiarlotto, d'anni 58; Giovanni Goretti del fu Giacomo, d'anni 83; Maria Sinigaglia ved. di Franc. Costantini, d'anni 60; Anna M.ª Micheletti ved. di Ant. Scadamburlo, d'anni 82.

Nel giorno 3 detto. Catterina Tadea Girardi del fu Pietro, d'anni 20; Giovanna Menegazzi ved. di Pietro Gierdai, d'anni 80; Angela Ponte ved. di Giorgio Moro, d'anni 79; Elena Muggiomo ved. di Luigi Sonca, d'anni 69; Santo Bortolato del fu Girolamo, d'anni 68; Giuseppe Rubin del fu Giovanni, d'anni 26; Domenico Garardizza del fu Antonio, d'anni 36.

AVVISI

SABBATO li 14 del corrente OTTOBRE.

Seguirà la prima Estrazione del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure austriache L. 240,000 con altre 14,999 vincite in dinaro, del complessivo importo di austriache L. 496,788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie Vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel mezzà del sig. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA, come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell'IMPERIAL REGIO LOTTO.

(Vedi i dettagli più circostanziati nel foglio d'Avviso d'ieri.)

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste con N. 17 passeggieri, partì ieri sera con N. 48 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire domani sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 12 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI *Editrice ed Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 231 *Giovedì* 12 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Nella prima estrazione del gran Lotto in Classi
che si farà invariabilmente
li 30 novembre anno corrente
deve ogni polizza vincere sicuramento una volta, o 1,000 delle medesime vincono per certo due volte.
Frà le molte e importanti vincite di quest' estrazione ve ne sono:
Due rilevantissime di beni stabili.

Di tutti i Lotti di stabili è questo il primo e l' unico, in cui i partecipanti abbiano la certezza positiva di dover fare infallibilmente con ogni polizza una vincita sicura.

Oltracciò concorreno ancora queste polizze gratuitamente alle gran vincite della seconda Classe, mentre in altri Lotti, qualora si deducano le vincite delle polizze *gratis*, cui già non partecipa il possessore d' una sola polizza appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Tai inauditi favori, ed i singolari vantaggi, non offerti ancora in verun altro Lotto, sono così chiari, palpabili e sì decisamente appoggiati sulla verità, che ogni giudice imparziale deve riconoscere l' impossibilità di vilipendere o di sminuire i distinti vantaggi che esclusivamente spettano a questo Lotto.

Quanto ciò sia generalmente riconosciuto, si verifica dal favore e dalla predilezione: di cui godè questo Lotto in Classi sin dal principio, e dal sollecito, ragguardevole smercio delle polizze sul quale si basa la così presto seguita rinunzia alla revoca.

Dev' aver per fine tanto più interesse questo Lotto per gli amatori, che dopo la prima estrazione del medesimo non verranno più estratte in quest' anno che le polizze *gratis* della Signoria NEUMARKTL, la 2.ª e 3.ª estrazione di detto Lotto dovendo farsi soltanto nell' anno prossimo.

Questo Lotto in Classi contiene 107,700 vincite le quali a norma del piano importano fior. 1,297,031 V. V.

Il concorrere alle due Classi costa fior. 12 V. V.

Vienna li 27 settembre 1826.

J. Bogsch.

Li piani e viglietti di questa e delle Lotterie dei signori Leckenbacher e compagni e Stattler e compagni si trovano al banco dei signori Köepff e compagni ai Miracoli al N. 5672.

N. 9565 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 14 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni ed esazioni dell' annualità della partita di S. Fior, composta di case 14, campi 279.—.119 annualità numero 71, e due partite di decima, a norma dell' Avviso 1.° ottobre 1826 N. 9565 sul dato regolatore di L. 4514:39.

Treviso li 6 ottobre 1826.
L' I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9566 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 14 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Sacile, composta di case N. 5 campi 183.83, ed annualità num. 117, a norma dell' Avviso 1° ottobre 1826 N. 9566, sul dato regolatore di L. 2885:55.

Treviso li 1 ottobre 1826.
L' I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9567 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 14 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Ceneda, composta di case N. 43 1/2 campi 349.2.246, ed annualità num. 60, e numero 9 partite di decima, a norma dell' Avviso 1 ottobre 1826 N. 9567, sul dato regolatore di L. 5613:54.

Treviso li 1 ottobre 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5860-6 V. B.

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno ventiotto novembre prossimo venturo alle ore undici di mattina nella solita Sala del Palazzo di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale si procederà alla vendita degl' infrascritti Stabili oppignorati a danno di Giuseppe Salce di Bribano, sull' istanze dell' Ospitale Civile di Belluno, rappresentato dal signor Giuseppe dottor Palatini Imperiale Regio Aggiunto Fiscale da essere deliberati al maggiore offerente a prezzo superiore della stima, e sotto le seguenti condizioni;

1. Che l' aggiudicatario abbia a pagare il prezzo da offrirsi in danaro sonante al corso di tariffa, unitamente alle spese di procedura, mediante deposito da effettuarsi in questa cassa dei depositi giudiziarj.

2. Che entro trenta giorni susseguenti all' aggiudicazione abbia l' aggiudicatario a procedere alla voltura degli Immobili sui registri censuarj in Dita propria.

3. Che sieno a di lui carico tutte le imposte, delle quali gli stessi Immobili fossero gravati.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

1. Arativo varizzo loco detto Prà dell' Acqua censito al numero 3772, di passi numero 128 4/5, a cui confina a mattina signor Pietro Fulcis, mezzodì nobile Manzoni, sera, e settentrione ghiaje del Cordevole, stimato per austriache L. 10:97.

2. Arativo varizzo, loco detto Pianalet, censito al numero 3774, a cui confina a mattina strada, mezzodì nobile Fulcis, sera Giacomo Buzzatti, e settentrione lo stesso, della quantità di passi numero 392 3/5, stimato L. 123:20.

3. Idem, loco detto Passelli, censito al numero 3773, con numero 8 gelsi, a cui confina a mattina nobile Manzoni, mezzodì più persone, sera Giacomo Buzzati, e settentrione strada, di passi numero 1926 3/5, stimato L. 710:97.

4. Pezzo di terra prativa, e parte pascoliva, loco detto Cossital, censito alli numeri 3770 3771 con sette gelsi, 9 pioppi, e salici, della quantità di passi numero 1899, a cui confina a mattina fratelli Casoni, mezzodì Nobil Homo Calbo Crotta, e settentrione ghiaje del Cordevole, stimato L. 210.

5. Arativo loco detto alla Cal, censito al numero 3778, di passi numero 428 a cui confina a mattina fratelli Casoni, mezzodì canonicato di Feltre, sera eredi del fu Domenico Gallian, e settentrione strada, stimato lire 176:91.

6. Arativo, loco detto Nogarol, censito al numero 3776 di passi numero 973 a cui confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì nobile Antonio Lamberti, sera nobile Manzoni, e settentrione più persone, la metà paga decima, stimato L. 378:29.

7. Una casa in villa di Bribano, composta a pian terreno di cucina con rotonda, una stuffa ad uso bottega, una caneva con portico dinanzi con salizzo di pietra, forno, lisciera, una stalla, ed una tezza; sopra il primo piano sala, ed altra saletta, e numero 4 camere, in secondo piano due granaj tavellati, ed un camerino con altri due corridoj, il tutto coperto a coppi; un fondo di Orto, e corte, compreso quello occupato dalle fabbriche, il tutto di passi numero 204, censito al numero 3783, confina a mattina strada, mezzodì consorti Ti-

bolla, e Regio Demanio, sera piazza, e detti Tibolla, e settentrione fratelli Casoni quondam Giacomo, stimato L. 1727:60.

Somma totale austr. L. 3337:94.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 15 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5224-917 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile Provinciale in Padova si rende pubblicamente noto, che sopra Istanza del Nobil Homo Foscarini de Garzoni Attore e Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto per subasta di cinque corpi di beni siti nel distretto di Padova, e distinti come segue:

1. Una possessione di campi 73.2.08 a. p. v. a Lion comune di Albignasego in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta, e casone, il secondo di campi 37.3.179 broli, boaria, casa da Boari e Padronale, fra i confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva e Principe Porcia, tramontana strada comunale di Casale, mezzodì Regia Corona, e conte Zabarella; il primo corpo dei quali, cioè li campi 35.2.039 con casetta e casone sono stimati al campo lire 356.18 ed in tutto lire 14073:63, ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l'area dei brolli, boaria, casa da boari, e padronale, fu stimato Austriache lire 416:20 al campo, in tutto lire 22479:83.

2. C. 7.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l'altra porzione della quale è di ragione Gislanzoni Carlo, ubicati in Lion, confinano a levante Gislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo lire 274:55 ed in tutto in un alla metà di fabbrica lire 2800:28.

3. C. 6.0363 a. p. v. con casetta a Lion confinano a levante Scudelanzoni, ponente e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale stimati lire 268 al campo, in tutto lire 1861:99.

4. C. 20.2025 a. p. v. con casone in Bertipaglia confinano a levante Serigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva, stimati lire 248:39 al campo in tutto lire 5235:10.

5. Una possessione di campi 72.0.328 a. p. v. in Maserà sezione di Carpanedo e Bolzani, e Bagazzi con fabbriche coloniche in tre corpi, il primo di campi 27 0.021 con casa colonica, a ponente della strada Provinciale di Conselve, confina a tramontana strada comunale, levante, e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimato lire 302:20 al campo in tutto lire 8169:09.

Il secondo di campi 39.2.311 in contrada Bolzani con casetta confina a levante Orologlio, tramontana stradella e Piazza, a ponente Regia Corona, e Da Zara, a mezzodì strada comunale, stimato lire 319:60 al campo in tutto colla casetta lire 12970:18.

Il terzo di campi 5.1.196 ai Bugazzi confinano a levante e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologio e Martinato, tramontana strada comunale, e Mocenigo, stimati lire 302:20 in tutto lire 1656:91.

Il di cui atto di stima dei suddetti beni ne sarà permesso l' Ispezione ed anche libero di prenderne copia dai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, resta fissato pel primo incanto il giorno trenta ottobre 1826, e pel secondo il giorno diciotto decembre successivo sempre alle ore dieci antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale dai Commissarj a ciò Delegati a prezzo maggiore di stima, e colle condizioni:

I. Che i beni suddetti saranno venduti al primo, e secondo Incanto a prezzo non inferiore alla stima.

II. Saranno venduti coi carichi ai quali fossero soggetti, cioè decima, quartese, e servitù reale qualunque sieno.

III. Non sarà ammesso veruno ad offrire all'Asta senza il previo deposito nelle mani del Commissario Delegato del decimo valore di stima del Lotto a cui aspirerà.

IV. Otto giorni dopo la delibera, ciascun deliberatario dovrà depositare all' Imperiale Regio Tribunale il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a sue spese e discapito.

V. L'Istante sarà esente dalla terza e quarta condizione.

VI. Il deliberatario sopporterà le spese della delibera, e successive.

VII. Finalmente avrà l'obbligo il maggiore offerente di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Padova, ed Albignasego, nelle ville di Lion, Bertipaglia, e Maserà dove sono siti i beni, ed inserito per tre volte successive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova primo settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra residente in Venezia, deduce a comune notizia, Che nel giorno otto del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia si terrà Asta pubblica onde deliberare al miglior offerente la biennale impresa per l'escavazione dei bacini, e canali sia interni che adjacenti dell' Arsenale medesimo, pello sgombro ed asporto di rovinacci rottami ec, come pure pel vuotamento delle Latrine nelle case, caserme, ed altri stabilimenti marittimi.

L'avallo per l'ammissione al concorso è fissato in fiorini di convenzione 400 e la fidejussione del contratto è stabilita in fiorini pure di convenzione 1000 il tutto a moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono espresse nel relativo capitolato d' Asta, che trovasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell' Arsenale ridetto sita nell' interno di esso stabilimento.

Se gl'Incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi riaperti nel dì seguente, deserti li quali, verranno ripetuti per l'ultima volta nel terzo successivo giorno.

Venezia li 6 ottobre 1826.

Il luogoten. del Comandante Superiore dell' Imp. Reg. Marina di Guerra
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

L'Intendente in capo referente Economico dell'Arsenale Marittimo
G. Francesco Nob. de Zanetti.

N. 28493 *EDITTO.*

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Busetto del fu Santo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Busetto ad insinuarla sino al giorno tutto dodici dicembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Vincenzo Bonajuti Deputato curatore della massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza ch i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici fogli per tre volte.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 28 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 27166 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia; Rende pubblicamente noto, che nel giorno ventiuno ottobre prossimo venturo alle ore undici della mattina un Commissario Delegato procederà alla vendita di alcuni effetti di vestiario, biancheria, e rami appartenenti all' eredità della signora Maria Giulia Zanffei Trombetta.

La vendita seguirà nella casa di abitazione di Costantin Bernardini, posta a S. Salvatore al numero 4624 esecutore ed amministratore testamentario, in cui esistono gli effetti sud-

detti, e qualora in detto giorno non si verificasse la vendita, resta fissato il secondo esperimento pel giorno 28 dello stesso ottobre all' ora medesima con avvertenza che tanto pel primo, che nel secondo esperimento la delibera dovrà verificarsi a prezzi superiori della stima a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete al corrente valor di tariffa. Non avendo poi luogo nelli due fissati giorni la vendita di detti effetti seguirà il terzo incanto dei medesimi nel giorno 11 novembre pur prossimo venturo alle ore 11 della mattina per l'effetto che la vendita seguir debba anco a prezzi inferiori di stima, sempre però a pronti contanti ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI,
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 28 settembre 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 24972

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali nel fabbricato Erariale dove risiede questa Direzione, si previene il pubblico, che nel giorno 14 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione l' Asta relativa sul dato regolatore di Lire 468:35, in base del progetto, e capitoli ostensibili presso la Sezione II, colle riserve seguenti.

Chi presiede all' Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, o condurre lodevolmente a termine l' impresa perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre ad' essere muniti di patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d' importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona mezzo, che questa non sia cognita, benevisa e non gli abbia rilasciata tale oggetto regolare, e legale procura.

Li concorrenti dovranno cautare l' Asta, e l' impresa con un deposito L. 450 in moneta sonante a corso Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 7 ottobre 1826

L' I. R. Cons. di Governo Direttore del Demanio
D. AITA.
L' I. R. Assess. Avesani.

N. 12727-2451 **EDITTO.**

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 12 e 28 ottobre venturo alle ore 9 della mattina nella casa in Padova in contrada di San Niccolò al civico numero 238 si terrà il pubblico incanto di varii effetti mobili consistenti in letti, e mobili di camera, effetti di cucina, utensili di caneva, e biancheria il tutto stimato come risulta dall' inventario esistente in questa Cancelleria sotto il numero 9148, che a qualunque sarà permessa l' ispezione, ed averne copia, per essere venduti al maggior offerente al prezzo di stima, o maggiore, coll' avvertenza nel caso non vi fossero offerenti nè al primo, nè al secondo incanto, saranno venduti al terzo incanto, che seguirà il giorno 26 ottobre successivo, anche a prezzo minore della stima, sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova 1 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tenteri Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 26312.

AVVISO D' ASTA.

Nelli giorni infradichiariti un Commissario di questo Tribunale nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco esporrà all' Asta varj effetti mobili, e fornimenti di stanze.

Nelli giorni sedici, e trentauno ottobre prossimi venturi alle undici della mattina avranno luogo li due primi esperimenti a prezzi non inferiori alla stima.

Nel terzo esperimento che avrà luogo il giorno quattordici novembre successivo alle 11 di mattina saranno deliberati quelli che restassero invenduti, anche a prezzi inferiori alla stima.

Il prezzo dovrà pagarsi prontamente in monete a tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Pederzani Consigliere.
Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3125 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala rende pubblicamente noto. Che non avendo avuto effetto l' Asta tenuta nel giorno 12 corrente settembre in ordine al decreto numero 2344 del giorno 13 maggio prossimo passato attergato all' Istanza del signor Vincenzo Malenza di Verona coll' Avvocato Giulio Cesare Auregio Attore prodotta al confronto d' Isidoro Peroni dell' Immobile qui a piedi descritto stato stimato del valore di austriache lire 2583:33, come dall' atto di stima 12 gennajo 1826, di cui verrà permessa ai concorrenti la Ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, resta fissato il secondo incanto al dì diecinove ottobre prossimo venturo la mattina alle ore dieci da eseguirsi nel locale di residenza di questa Pretura, ritenute le condizioni nel precedente Editto espresse.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in piazza di Bovolone, in piazza d' Isola della Scala, a questo Albo Pretorio, avanti le porte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante.

Isola della Scala 13 settembre 1826.

M. DE NORVEILLER Agg.
Balestra Cancell.

Segue l' Immobile da subastarsi.

Una casa di ragione d' Isidoro Peroni, sita in Bovolone, contrada Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale.

N. 2984 AVVISO.

Si rende noto che da un Commissario Delegato da quest' Imperiale Regia Pretura Urbana si esporranno per la vendita al pubblico Incanto nel solito locale della Loggetta a San Marco nelli giorni ventitrè, e trenta ottobre, e sei novembre prossimi venturi sempre alle ore undici antimeridiane alcuni effetti mobili, che saranno nelli due primi esperimenti, deliberati al maggior offerente al prezzo superiore della stima, e nel terzo poi anche a prezzo inferiore sempre però al maggior offerente ed a pronti contanti a valor di tariffa.

Ed il presente sarà affisso nelli soliti luoghi, ed inserito nella pubblica gazzetta a cura della parte Istante.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
FOSCOLO.

Dall' Imperiale Regia Pretura del II. Circondario, Venezia 16 settembre 1826.

D. Bernardi Cancell.

N. 5533 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere, che non essendo stato prodotto in tempo utile il terzo Editto d' incanto, che dovea esser fatto inserire nella privilegiata Gazzetta di Venezia, e conseguentemente caduto senza effetto nel giorno 4 corrente settembre, il secondo esperimento d' Asta degl' infrascritti stabili esecutati ad istanza di Pietro Stengo e possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato Giacomo Busati, in pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo, e complessivamente stimati Austriache L. 3045 come dall' atto di stima 15 luglio 1825, venne fissata la giornata di lunedì 23 ottobre prossimo venturo alle ore 11 pel secondo esperimento stesso, il quale verrà tenuto da una Commissione a ciò Delegata dall' Imperiale Regia Pretura, nel locale della medesima per essere detti stabili venduti in cinque Lotti, nè altrimenti deliberati, che alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili non saranno deliberati che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a corso legale, sotto alternativa del reincanto a suo danno, e spese: qual prezzo (o si avverte) dovrà versarlo a tutto suo pericolo, e spese nella Cassa depositi Giudiziali dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza entro il periodo stesso.

III. Nel caso il deliberatario fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione,

in quanto esso non fosse fra i primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi sugli stabili, se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta. Le spese poi giudiziali sì prima che dopo l'acquisto, dovranno essere pagate dal deliberatario entro tre giorni dalla delibera dietro liquidazione giudiziale della relativa specifica, prelevandone la somma dal prezzo, che avrà offerto per l'acquisto degli stabili, cui trattasi.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il Protocollo di stima a chinnque s'insinuasse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa città, in Piovene, ed inscritto per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia, a cura dell'istante.

Seguono gli stabili.

C. 0.3/4.0 terra prativa inferiore, in comune di Piovene, contrà Montesummano, censita al numero 732 stimata Austr. L. 60.

C. 0.1/2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al numero 735 stimata Austriache Lire 55.

C. 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 2c5 stimata L. 250.

C. 1.1/4.0 terra arativa, piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà, censita col numero 60, stimata Austriache L. 2100.

Complessive Austr. L. 3045.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
GIOVANNI GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio li 4 settembre 1826.

Luigi Aleardi Scrittore.

N. 6280 NOTIFICAZIONE

D'Incanto per la somministrazione dei materiali e dei lavori per la fabbrica della chiesa parrocchiale di S. Antonio in Trieste.

In conseguenza del rispettato Sovrano Rescritto del dì 12 febbrajo 1826 N. 4643/648 ed a norma degl' ossequiati relativi decreti dell'I. R. Eccelso Governo del Litorale dei 27 febbrajo e 2 settembre a. c. N. 3727 e 16279 si porta a notizia di chiunque che nel dì 8 novembre a. c. alle ore 10 di mattina e susseguenti, si eseguirà nella Sala dell'I. R. Magistrato Politico Economico della fedelissima città e porto-franco di Trieste il pubblico Incanto per l'impresa della somministrazione dei materiali e dell'esecuzione dei lavori per la nuova fabbrica della chiesa parrocchiale di St. Antonio in Trieste.

I lavori e materiali da appaltarsi, le condizioni alle quali saranno appaltati non meno che le cauzioni da prestarsi da chiunque vorrà concorrere all'asta sono contenute nelle seguenti condizioni d'Asta.

1. I lavori da eseguirsi per erigere una nuova chiesa nella situazione dove presentemente esiste la chiesa parrocchiale così detta di St. Antonio nuovo, che si vogliono dare ad impresa unitamente alla somministrazione dei materiali occorrenti a tale oggetto consistono nel dettaglio seguente, cui và annesso il prezzo fiscale, verso il quale i medesimi verranno proclamati, cioè

a) lavori da muratore compresa la somministrazione degl' occorrenti materiali per fi. 101533:2.

b) lavori da stuccatore compreso gli occorrenti materiali per fi. 1664.

c) lavori da tagliapietra compreso il materiale per fi. 49790:56.

d) lavori da falegname (Zimermann) per fi. 5692:52.

e) somministrazioni di legname di rovere abete e larice per fi. 21358:33.

f) lavori da marangone e vetraro compreso il materiale per fi. 8856:34.

g) somministrazione delle punte di ferro (Scarpe) da applicare sotto i pali di rovere per fi. 3592:30.

h) lavori di fabbro compreso il materiale per fi. 9115:52.

i) lavori di ramaro compreso tutto l'occorrente materiale per fi. 26273:6.

k) lavori di coloraro compreso il materiale per fi. 1216:38.

Assieme fi. 229094:3.

2. L'Imprenditore dei lavori di muratore nominati all'articolo antecedente lettera *a.* sarà contemporaneamente in dovere di assumere gratuitamente la demolizione della chiesa attuale di S. Antonio e di accollarsi tutto il materiale della medesima per il prezzo stabilito di fi. 2828:57 che gli verrà diffalcato dalla prima rata di pagamento del prezzo di delibera, restando in sua libertà d'impiegare nella fabbrica della nuova chiesa quel materiale, che sarà qualificato per poterlosi impiegare.

3. Tutto il materiale non adoperabile per la nuova fabbrica dovrà essere asportato a di lui spese entro due mesi dal dì, in cui gli verrà consegnata la vecchia chiesa. In nessun caso poi potrà essere imbarazzata alcuna strada e principalmente quella che lega la contrada di St. Antonio colla contrada della caserma con materiali di qualunque imprenditore.

4. Dal materiale della chiesa da demolirsi che resterà di proprietà dell' imprenditore vengono esclusi espressamente i seguenti articoli, cioè tutti gli altari con loro appartenenze, il balaustro ed il lastricato di marmo nel presbiterio, il deposito dell'olio Santo, il pulpito con sue appartenenze, il battisterio, le pietre che contengono l'acqua Santa, la statua di S. Antonio esistente nell'esterno della Chiesa sopra la porta principale d'ingresso, e qualunque inscrizione lapidaria, che si potesse ritrovare in qualunque luogo interno od esterno della Chiesa. Questi articoli sarà in dovere l'imprenditore di levare gratuitamente e con propria responsabilità, e di consegnarli illesi all'I. R. Magistrato.

5. L'asta per impresa dei lavori e delle somministrazioni sopraindicate sarà tenuta in prima parzialmente in base del prezzo fiscale fissato per ognuna delle sopraposte divisioni.

6. Dopo terminata l'asta parziale per ogni professionista e somministrazione seguirà un'asta generale per la totalità di tutti i lavori e somministrazioni uniti, prendendosi per prezzo fiscale l'unito risultato di tutte le migliori offerte fatte nell'incanto dettagliato. I migliori oblatori nell' asta parziale saranno svincolati da ogni loro impegno, non potranno però anche fare pretesa alcuna dal momento che all'asta generale sarà stata fatta un' offerta sotto il prezzo preso per fiscale dietro la norma sopra indicata. Sino a che non venga fatta offerta nell'asta generale i migliori obblatori dell'asta parziale dovranno stare alle loro offerte.

7. Ogni concorrente all'asta pria d' essere ammesso a fare offerte dovrà garantire le medesime nonchè la manutenzione degli obblighi, ch'egli si assume con un deposito a cauzione del 10 per o/o, sopra il rispettivo prezzo fiscale da farsi a mani della Commissione dell'asta o in danaro contante o in pubbliche obbligazioni dello Stato accettabili al corso dell'ultimo listino della borsa di Vienna. Questi depositi verranno restituiti a chiunque verso ricevuta da farsi nel protocollo d'asta dopo chiusa la medesima, ed anche prima a coloro che dichiarassero di non voler fare ulteriori offerte. I depositi però dei deliberatarj nell'asta parziale rimarranno a mani della Commissione sino a che si verifichi una miglior offerta nell'asta generale e non verificandosi una tale offerta migliore resteranno essi depositati, sino che sia trascorso il termine della loro risponsabilità di cui si parlerà in appresso. Lo stesso seguirà del deposito fatto dal deliberatario all'asta generale; osservandosi che tanto le cauzioni depositate dai deliberatarj parziali, che quelle fatte dal deliberatario generale si ridurranno al fine dell'asta al 10 per o/o, sopra la miglior offerta per cui rimarranno deliberatarj.

8. Dopo approvato il protocollo d' incanto sarà autorizzato ogni deliberatario di sostituire in qualunque epoca alla cauzione prestata legalmente accettabile mediante intavolazione sopra immobili posti nella città o territorio di Trieste.

9. Chiunque faccia il deposito prescritto verrà ammesso all' asta. Qualora poi il deliberatario non fosse persona qualificata nell'arte d'architetto o capomaestro dovrà egli, per l'esecuzione dei lavori, valersi di architetti e capomaestri riconosciuti come tali dall'I. R. Magistrato politico economico di Trieste; e qualora il deliberatario estero fosse architetto o capomaestro egli stesso, o non essendolo si volesse servire dell'opera d'un architetto o capomaestro estero, dovrà egli legittimare la propria qualità, o quella di colui della cui opera egli vorrà servirsi, mediante il diploma dell'Accademia, Università od altro pubblico stabilimento provante il corso regolare da lui fatto dello studio dell'architettura, e mediante certificati autentici della sua rispettiva Autorità politica, che comprovino esser egli autorizzato ad esercitare l'arte di architetto, o la professione di capomaestro.

10. I concorrenti all'asta dovranno comparire personalmente o mediante procuratore munito di special procura debitamente legalizzata dalla rispettiva autorità.

La procura verrà restituita al fine dell'incanto, o ritenuta a misura che il mandante rimarrà deliberatario o meno.

11. L'imprenditore sarà obbligato a incominciare i lavori un mese dopo che gli sarà stata intimata l'approvazione del protocollo d'asta per parte dell'Eccelso Governo, e di ultimarli nel termine di tre anni decorribili dal giorno suddetto, ben inteso però che questo termine di tre anni non sia applicabile per ogni lavoro o somministrazione speciale ma pel compimento totale di tutta la fabbrica che quindi per il caso che vi fossero varj deliberatarj parziali dei diversi lavori e somministrazioni questi dovranno eseguire i loro lavori, o somministrare gli oggetti assunti di maniera che un appaltatore non venga impedito dall'altro nella rapida prosecuzione della fabbrica e totale compimento della medesima nel termine di rigore di tre anni che perciò v: g: l'imprenditore delle punte di ferro le dovrà somministrarle infallantemente allorchè

corroreranno per piantare i pali per le fondamenta, che l'imprenditore dei lavori di muratore e di falegname dovranno dare in tempo il tetto terminato onde l'imprenditore dei lavori di ramaro lo possa coprire avanti l'espiro dei tre anni di rigore, e così ogni altro imprenditore.

12. L'imprenditore dovrà eseguire a dovere tutt'i lavori dimostrati dai tipi che servono di base all'asta e dietro le misure e sagome che gli verranno rilasciate al momento della loro esecuzione, nonchè in quelle dimensioni, e qualità che sono dettagliatamente descritte nello scandaglio annesso ai piani suddetti coll'espressa ed irrevocabile avvertenza per l'impresario che la costruzione dell'edifizio debba sempre procedere con uno stesso livello od a corso dietro le misure che gli verranno indicate dall'ispeciente del lavoro.

13. Viene vietato all'imprenditore l'ommettere veruno dei lavori prescritti e l'eseguirne in maggior quantità di suo arbitrio; bensì potendosi nell'atto della loro esecuzione rendere necessario qualche cambiamento sia con diminuire le dimensioni od ammettere qualche lavoro compreso nei piani e scandagli sia con aumentare le dimensioni od aggiungere qualche lavoro non compreso nei medesimi l'imprenditore sarà tenuto di addattarvisi dietro l'autorizzazione ed ordine superiore che gli verrà dato in iscritto dall'ispezione delle civiche fabbriche, e nel primo caso gli verrà fatto un diffalco nel secondo un aumento nel pagamento a proporzione dei prezzi speciali apparenti nel calcolo depurati dal ribasso d'asta, e perciò firmerà il deliberatasio oltre ai tipi ed allo scandaglio anche questo calcolo che gli verrà esibito solo dopo chiuso l'incanto.

14. Tutt'i materiali da impiegarsi nei suddetti lavori devono essere di assoluta perfetta qualità, ed in quanto ai legnami da porsi in opera devono essere stagionati al grado di evitare ogni movimento in pregiudizio dell'edifizio, e del loro uso dopo posti in opera, e delle misure precise in tutt'i punti delle loro lunghezze così pure oltre la bontà dei materiali l'esecuzione dei lavori deve essere condotta con tutte le buone regole dell'arte in modo che la solidità e l'integrità dei medesimi non vada soggetta alla minima eccezione. Oltrecchè ogni imprenditore sarà risponsabile per i lavori e materiali a lui incombenti, sarà risponsabile anche in ispecialità l'imprenditore dei lavori di muratore per la bontà dei materiali somministrati da altri imprenditori, come quegli che li porrà in opera e sarà quindi in dovere pria di farlo, d'indicare la cattiva qualità dei medesimi.

15. In conseguenza della premessa prescrizione l'imprenditore dovrà garantire il buon effetto e la solidità dell'opera prestata per il corso di tre anni decorribili dal giorno in cui avrà riportata la dichiarazione di collaudo e durante questo tempo sarà a carico dell'imprenditore il riparare e rimettere tutti quei diffetti che saranno per manifestarsi dipendentemente da cattiva costruzione o dall'aver impiegato cattivi materiali.

16. A tale effetto sarà in obbligo l'imprenditore di lasciare vincolata la cauzione da lui prestata quale non verrà restituita o svincolata che all'espiro dei tre anni, e dopo che si sarà riconosciuto assolto da ogni risponsabilità sull'esecuzione de' suoi doveri in conformità degl'articoli antecedenti.

17. Non cominciando l'imprenditore a debito tempo il lavoro non continuandolo, non terminandolo nello spazio prescritto di tempo, o ritardando un imprenditore coi suoi lavori, o colle sue somministrazioni di maniera che l'altro imprenditore venga impedito nella continuazione dei proprii lavori, sarà autorizzato l'I. R. Magistrato politico economico di farlo eseguire e portare a compimento da altri ad intiere spese e pericolo dell'imprenditore impuntuale e ciò a scelta dell'I. R. Magistrato per accordo o mediante una nuova asta.

18. Tanto durante la costruzione dell'edifizio, che dopo collaudati i lavori, l'imprenditore sarà in obbligo di prestarsi nel termine che gli sarà assegnato dall'ispezione delle civiche fabbriche a rinovare quei lavori che fossero riconosciuti malamente eseguiti a cambiare quei materiali che fossero trovati di cattiva qualità tuttochè li avesse già posti in opera, ed a rimediare a quei diffetti, che si fossero manifestati anche dopo il collaudo. In caso di trascuranza sarà provvisto d'Uffizio senz'altra desfidazione a tutto carico, spesa e rischio dell'imprenditore.

19. Il ferro lavorato, che nello scandaglio è stato descritto col peso, prima che sarà posto in opera, dovrà essere verificato il peso specifico mediante bilancia di pubblico patentato pesatore in presenza d'un individuo dell'ispezione delle civiche fabbriche il quale si firmerà in calce del certificato, che rilascierà il pubblico pesatore. Sarà in libertà del Magistrato politico economico di accettare o rifiutare quei capi di ferro lavorato che abbondassero o mancassero nel peso stabilito nello scandaglio, ma che fossero ciò nondimeno adoperabili per l'uso destinato, per quei capi però che sorpasseranno il peso stabilito non potrà pretendere l'imprenditore alcun abbuono pel peso maggiore dove al contrario per quelli, che saranno trovati di peso minore, gli verrà diffalcato il prezzo a proporzione del calcolo e del ribasso fatto all'asta.

Tutte le ferramenta in generale dovranno poi essere delle migliori e più rinomate fabbriche della Carintia con esclusione assoluta di qualsisia ferro straniero.

20. Riguardo al rame tanto per i tubi che per coprire il tetto, sarà da osservarsi ciò che fu stabilito nell'articolo antecedente circa il ferro lavorato di cui è fissato il peso nello scandaglio, e perciò l'imprenditore della fornitura del medesimo sarà in dovere istessamente prima di porlo in opera di farlo pesare nel modo suindicato dovendosi osservare le stesse norme circa il più o il meno del peso prescritto nello scandaglio e nel calcolo.

21. Verrà estradata una copia del piano e scandaglio che dovrà rimanere presso l'assistente incaricato della sorveglianza dei lavori, il quale sarà tenuto di permetterne l'esame e l'ispezione all'imprenditore ad ogni sua richiesta.

22. Per la decisione ed esecuzione di qualunque quistione che intorno la presente impresa potesse insorgere frà l'I. R. Magistrato politico economico e l'imprenditore deliberatario rinunziando ambedue le parti assolutamente ed intieramente alla giurisdizione del foro civile; e si sottomettono alla decisione ed esecuzione amministrativa e politica, ed all'autorità dell'Eccelso Governo.

23. I pagamenti del prezzo patuito mediante la pubblica licitazione saranno assegnati all'imprenditore in dodici eguali rate postecipate dietro l'avanzamento del lavoro riconosciuto dall'Ispezione delle civiche fabbriche in modo però, che l'ultima rata gli sarà pagata soltanto dopo il collaudo, e che all'imprenditore dei lavori di muratore si diffalcheranno nella prima rata i fi. 2828:57 da lui dovuti pel materiale della chiesa da demolirsi.

24. Qualora però l'imprenditore sia egli parziale o generale prestasse una cauzione legalmente accettabile con intavolazione sopra stabili posti nella città e territorio di Trieste, ovvero con obbligazioni pubbliche dello stato accettabili al corso dell'ultimo listino della Borsa di Vienna, gli si anticiperà un sesto del prezzo, pel quale egli sarà rimasto deliberatario. Quest'anticipazione verrà rifusa con trattenerglisi in ciascuna delle rate suindicate un undecimo della somma anticipata, restando in ogni caso espressamente stabilito che i fi 2828:57 dovuti dall'imprenditore dei lavori di muratore pei materiali della chiesa demolita saranno compresi nel sesto da anticiparglisi. A misura degli sconti dell'anticipazione si accorderà all'imprenditore la facoltà della relativa parziale estavolazione, ossia della parziale scancellazione dell'ipoteca data.

25. Il protocollo d'incanto in unione alle presenti condizioni d'asta, allo scandaglio, ai tipi ed al calcolo, quali tutti verranno firmati dal deliberatario, servirà di formale contratto, e dal momento che il deliberatario vi avrà posto la di lui sottoscrizione resterà per lui obbligatorio senza ch'egli possa a più recedere dalla di lui offerta.

All'incontro l'I. R. Magistrato non soggiacerà a verun vincolo inerente all'aggiudicazione dell'impresa e non avrà per esso vigore il contratto se non dopo conseguita dall'Eccelso Governo la superiore sanzione del protocollo d'asta.

Il deliberatario non potrà dedurre nulla in suo favore per motivo di ritardata approvazione del protocollo d'incanto; e perciò s'intenderà anche aver egli rinunziato a qualunque diritto deducibile dal § 862 del Codice Civile vigente.

26. Il materiale occorrente per la fabbrica, e che verrà condotto per la via di mare, potrà essere scaricato lungo tutte le rive, che non fossero occupate, ad eccezione di quelle del Canal grande. Ovunque però scaricherà l'imprenditore il materiale lungo le rive, non vi potrà far egli deposito lungo le medesime, ma dovrà trasportarlo tosto altrove, disbarazzandole dallo stesso.

27. All'imprenditore si estraderà una copia autentica del Protocollo d'asta sopra bollo competente pel prezzo da lui offerto. La spesa di questo bollo come pure tutte le spese per la stampa degli avvisi, per l'intavolazione e svincolazione delle cauzioni sopraindicate, qualora egli le prestasse mediante ipoteca, dovrà sostenerle il deliberatario a proprio carico. Esso deliberatario dovrà sostenere del pari le spese dei giornalieri, e dei materiali occorribili per segnare le tracce della fondamenta, per le misurazioni e verificazioni in corso di fabbrica, e laudi finali.

28. Dopo chiuso il protocollo d'asta non si accetteranno ulteriori offerte,

quantunque fossero migliori del prezzo di delibera.

Trieste li 7 settembre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell'Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall'Imper. Reg. Magistrato politico economico

Antonio Pascotini
Nob. d'Ehrenfels Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 2505 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 20 ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia a SS. Gio: e Paolo, nella calle della Testa al N. 5938 di provenienza della soppressa scuola di S. Rocco sul dato fiscale di austriache L. 1234, a norma dell' avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall' I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 31 agosto 1826.

BEMBO.

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2507 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 20 ottobre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, e due porzioni di Orto in parrocchia di S. Marziale ai N. 2881 2882 2872 2883 2885 in calle della Rotonda, di provenienza del Monastero di S. Alvise, sul dato fiscale di austriache L. 2365:04 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione a' patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione dell' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 31 agosto 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2512 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno venti ottobre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case poste in calle dei Furlani nella parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici num. 3293, 3299 di provenienza della soppressa scuola della Carità, sul dato fiscale di austriache lire 6619:70 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 1 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2555 *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno venti ottobre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente tre casette in Parrocchia di S. Stefano ai civici N. 2711, 2712, 2713 di provenienza della soppressa Scuola dell' Arte dei Mureri, sul dato fiscale di austriache lire 3524:60 a norma dell' Avviso di questo giorno e nnmero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Auditorato Superiore di Marina. Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra la eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l'Imperiale Regio Comando superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: Riguardo all'asse del quarto mastro Giacomo Pace di Venezia, — e Giovanni Piazza di Venezia, entro sei settimane; — Riguardo poi ai marinari Giuseppe Ventura di Rio Janeiro fin' ora consistente in fiorini 169, — Giorgio Furich di Vodizze in Dalmazia, consistente in fiorini 81. — del Timoniere Giorgio Giursich di Segna, consistente in fiorini 24. — dei Marinari Pietro Gamba di Venezia, consistente in fiorini 8. — e Giovanni Battista Deinson di Feltre, consistente in fiorini 4:48 — entro un anno sei settimane e tre giorni, termini decorribili dalla data del presente Editto; poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno dei sopraindicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 28 settembre 1826.

N. 3398 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asiago, ed inerentemente a requisitoria 15/12 corrente numero 5148 della Regia Pretura di Thiene, si porta ad universale notizia, che sopra Istanza del Nobile signor Orazio Colleoni Porto in confronto di Giovanni Battista Rizzolo del vivente Giovanni Maria possidente domiciliato in Thiene saranno tenuti nel giorno venti decembre 1826 il primo, nel giorno diciotto gennajo 1827, il secondo, e nel dì quindici febbrajo susseguente il terzo esperimento d'Asta dell'infrascritto stabile stato stimato giudizialmente del valore di austriache lire 510 come dal protocollo di stima 24 maggio 1826 il quale verrà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo della stima alle seguenti condizioni.

1. Chiunque si costituirà offerente all'Asta sarà tenuto di garantire l'esecuzione delle sue offerte col previo deposito di austriache lire 760 da essere erogate in conto del prezzo offerso se si renderà giudicatario, od altrimenti gli saranno restituite.

2. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, ed imposizioni, alle quali il fondo è, o potesse essere soggetto.

3. Dovrà pur supplire ogni debito che aggravasse il fondo per prediali arretrate, ed altre pubbliche imposte di qualsiasi genere da essere però detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita; le decorribili dopo la vendita spetteranno allo stesso deliberatario.

4. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni trenta dalla seguita delibera.

5. Mancando il deliberatario, eccettuato l'Attore, di depositare il residuo prezzo della delibera si procederà al reincanto dell'Immobile a di lui spese, e pericolo.

6. Se nel primo, e secondo Incanto non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od eguale alla stima, il fondo sarà venduto al terzo incanto anche a prezzo minore della stessa, quand' anche il compratore fosse il medesimo attore.

7. Tutte le spese d'asta, e delibera dietro specifica dal creditore liquidata gli saranno rimborsate dal deliberatario nel termine di giorni otto dalla delibera.

Segue l'Immobile da subastarsi:

Una pezza di terra prativa, e parte zappativa della quantità di campi 2 1/4 1/8 situata nella comune di Conco contrada dei Trotti ossia Pudidi, denominata la Rosetta confinante a mattina con beni degl'eredi Antonio Pezzin, a mezzodì beni di Domenico Trotto del fu Francesco, a sera, ed a tramontana con Domenico Trotto fu Marco

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, in quella di Conco, in Vicenza capo luogo della provincia, nella comune di Thiene, ed inserito per tre volte, ed in tre consecutive settimane l'una all'altra, nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 25 agosto 1826.

VESCOVI f. f. di Pret.
Strazzabosco Sped.

N. 3399 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Asiago rende a pubblica notizia, che il Nobil signor Orazio Colleoni Porto possidente domiciliato in Vicenza ha fatto istanza per la purgazione dell'infrascritto Stabile dalle Ipoteche a norma della governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 2526 del quale ha contemporaneamente domandato la subasta a pregiudizio dell'attual possessore Giovanni Battista Rizzolo di Giovanni Maria possidente domiciliato in Thiene. Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non inscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sul fondo da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno 20 decembre 1826 far inscrivere a senso della sullodata Guberniale Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra il fondo stesso presso il competente Uffizio delle Ipoteche in Schio, con avvertenza che spirato il detto termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto sul fondo esecutato.

Resta pure notificato che per li creditori ignoti ed assenti è stato destinato in curatore l'avvocato di questo Foro dottor Marco Brusarosco, affinchè possano gli interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo le rispettive iscrizioni.

Descrizione dello Stabile.

Una pezza di terra prativa della quantità di campi 2 1/4 1/8 situata nella comune di Conco contrada dei Trotti ossia Pudidi distretto di Asiago provincia di Vicenza, denominata la Rosetta, confinante a mattina con Beni degli Eredi Antonio Pezzin a mezzodì con Beni di Domenico Trotto, a sera, ed a tramontana con Domenico Trotto fu Marco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Comune, in quella di Conco, in Vicenza capoluogo della Provincia, in Thiene, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane l'una all'altra, nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Asiago li 25 agosto 1826.

VESCOVI f. f. di Pretore.
Strazzabosco Scritt.

N.º 239 — Venerdì

Anno 1826 — 13 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	11	Quartale	2 merid.	28 0 9	14 2	80	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 0 9	13 5	93	N. E.	Sereno	—
23	12	eq. aust.	lev. del sole	28 0 9	12 0	91	N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Martino de' Bernardini* Canonico di Treviso, e di Ceneda, priore con titolo Commendatario di S. Salvatore eletto Vescovo di Capodistria nell' anno 1428.

ARMI — *Benedetto Moro* personaggio di gran nome a' suoi tempi, ed uno de' più valorosi soldati della Repubblica: trovossi a molte imprese di mare, e fu provveditore generale in Lombardia e di tutta la Terra-ferma (1571).

LETTERE — *Alvise Quirini* segretario del Serenissimo collegio, uomo molto qualificato negli studii filosofici e politici (1628).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 13 *ottobre.*

S. M. I. R. si è degnata di nominare con Sovrana Risoluzione 7 settembre decorso in Canonico presso il Capitolo Cattedrale di Padova il sacerdote Antonio Nodari professore della Storia della Filosofia in quella Imperiale Regia Università.

TIROLO

Innsbruck 29 *settembre.*

La notte scorsa verso un' ora e mezza s'intese qui una forte scossa di tremuoto, il movimento della quale fu ondulatorio ed accompagnato da un sordo rumore come quello del tuono. (*F.*)

IMPERO RUSSO

Mosca 14 *settembre.*

L' autunno s' annunzia felicemente. Le LL.MM. abitano tuttora il palazzo della contessa Orlow, ove tiene pure un quartiere S. A. R. il principe Carlo di Prussia per goder maggiormente la loro gradita compagnia. S. M. l' Imperatrice madre è ritornata egualmente al palazzo di Petrowscki-Dwarez. (*Fr.*)

Altra del 17.

Ieri l' altro mattina v' ebbe nella spianata di Chadyno una grande revista del distaccamento della guardia di Mosca, e della prima divisione dei Granatieri. S. M. l' Imperatore vi è intervenuta, come pure le LL. MM. le Imperatrici. A quattro ore v' ebbe quindi un gran banchetto dato dalle corporazione del commercio a tutti i generali, ufficiali della guardia, ed ufficiali di Stato maggiore a cui si degnò pure d' intervenire S. M. A questo pranzo erano stati invitati eziandio gli ambasciatori straordinarii, e tutti i membri del corpo diplomatico.

— L' Imperatore ha nominato S. A. I. il Granduca Michele comandante del reggimento degli Ulani di Wladimir che porterà in avvenire il suo nome.

— V' ebbe il 14 al teatro di Petrowsky grande mascherata di corte, che le LL. MM., e AA. II. e RR. hanno onorato della loro presenza. Non si può immaginare nulla di più bello, e magnifico; vi si contavano fino a 5000 persone dell' alta nobiltà, e i principali negozianti dell' Impero, un gran numero dei quali era accorso dalle più lontane provincie per contemplare il Monarca, e la sua augusta famiglia. Il giornale, da cui prendiamo questa notizia si ferma a notare la ricchezza, e la magnificenza spiegata nelle vesti, e negli adornamenti delle dame, e termina dicendo ch' ivi sembrava raccolto quanto possono offrire di bellezza, di ricchezza, e di pompa l' Europa e l' Asia.

Altra del 18.

Ieri era la festa di S. A. I. la Granduchessa Elisabetta; ma la morte recente della Imperatrice del medesimo nome, non ha permesso di celebrarla in altra maniera che con una funzione di chiesa, a cui intervennero le LL. MM.

— Il commercio diede oggi un pranzo ai militari; a cui assistette l' Imperatore colle LL. AA. RR., e granduchi, i ministri delle corti estere gli uffiziali di Stato maggiore ecc. A questo effetto è stata scelta la sala degli esercizii che ha 500 piedi di lunghezza, e 160 di larghezza. Nel mezzo della sala per lo spazio di 240 piedi il pavimento era coperto tutto d' un tappeto verde; ed i muri ornati di damaschi, di fiori, e di cedri che portavano fiori, e frutti; con una orchestra di 200 sonatori. In mezzo alla gioia furono reiterati i brindisi alle LL. MM. come a tutta la Imperial Famiglia.

— I nostri astronomi ci predicono un' inverno freddo al pari di quello famoso del 1812. (*Fr.*)

Pietroburgo 19 *settembre*

La nostra gazzetta d' oggi pubblica l' intero testo dell' ukase di S. M. con cui ella mitigò la pena ai rei di Stato ultimamente condannati.

L' *Etoile* contiene in questo proposito l' artic. seguente:

» L' Imperatore ha voluto raddolcire un' altra volta le pene dei rei condannati ultimamente dal Senato come cospiratori.

» . . . . L' Imperatore si sarebbe forse mostrato generoso verso di loro ancor più, se il giorno innanzi la incoronazione non avesse ricevuto la notizia, che nel loro passaggio a Jeroslaw parecchi di loro eransi abbandonati alla intemperanze, ed alla indisciplinatezza nell' albergo dove furono alloggiati. Essi ubbriaccaronsi, e furono al di fuori uditi cantare sediziose canzoni, che hanno talmente inasprito il popolo contro di loro, ch' è stato necessario raddoppiare la guardia che li custodiva perchè il popolo non facesse strage di loro. Il principe Trubezkoi è nel numero di coloro, che più si diportarono male. (*F.*)

N. CCIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Qual sia il miglior metodo di tradurre.

Madama di Sévigné paragonava i traduttori a quei servi i quali vanno a fare un' imbasciata da parte de' loro padroni, e dicono sovente il contrario di ciò ch' è stato loro ordinato. Questo paragone è tanto più felice, in quanto che si verifica nei pochi traduttori che hanno dell' ingegno, e ne' molti che ne son privi. I primi per la falsa ambizione di sorpassare i loro originali, si rendono infedeli; ed i secondi divengono infedelissimi, e per la bassa tema servile di non essere esatti, e molto più perchè non sapendo neppure immaginare che intendere un libro potesse esser altro che comprendere i termini della lingua in cui sta scritto, essi traducono più i vocaboli che le opere, e più nel senso del dizionario che dell' autore.

Non detteremo noi qui delle regole per impedir che le traduzioni future fossero esenti da tali difetti. Se i precetti che tendono a dare il genio agli scrittori, potessero produrre altro che i pregiudizii, dopo *le osservazioni sull' arte di tradurre* dell' eloquente, giudizioso e profondo traduttore degli squarci di Tacito, non avremmo che traduzioni eccellenti. Ma all' opposto i suoi canoni sensatissimi che cosa hanno prodotto? La smania di emulare in vece di tradurre, e di abbellire invece di copiare. I più begl' ingegni si lasciarono sedurre dal suo consiglio di abbandonare il cattivo, di rialzare il debole, e l' istesso Cesarotti, il traduttore originale, avrebbe creduto di mancare ai suoi più sacri doveri se avesse mostrato Omero men grave teologo che poeta sublime.

Intimamente convinti, che si fa sempre un maggior bene alla letteratura distruggendo che edificando regole, noi tenteremo di abbatterne una che ci sembra fatale per le buone traduzioni.

Si disse da più d' un grand' uomo, e si è creduto da tutti che il miglior traduttore sarebbe colui che trasportando un' opera da una in un' altra lingua la vestisse del carattere e del genio di questa, tal che sembrasse più una produzione originale che una copia. Noi crediamo all' opposto che la meno utile se non la peggiore fra tutte le traduzioni sarebbe questa.

I grandi autori giovano e per quel che dicono e pel modo come lo dicono: quel che dicono (specialmente gli antichi), è difficile che non si sia letto copiato in cento altri libri; se il traduttore fa sparire anche il modo come essi lo dicono, la sua traduzione si rende inutile: da essa non si apprenderà più nulla.

Altra del 23.

Il consigliere privato Stcherbinine, governatore civile di questa capitale fu nominato Senatore conservando provvisoriamente le sue attuali attribuzioni.

Si è già discorso più volte dei tentativi fatti dai signori Castellas, e Didelot per introdurre nella Giorgia la trattura e filatura della seta di cui questo paese è sì ricco. Ora questi saggi furono coronati dal più fortunato successo. Quei signori hanno ottenuto un privilegio esclusivo di 10 anni per la trattura, e filatura della seta nelle provincie russe situate al mezzogiorno del Caucaso. *(Fr.)*

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nel *Diario di Roma*:

« *Corfù* 18 *settembre*. — (*Per via straordinaria.*)

In seguito di un fatto d'armi accaduto il 25 dello scorso agosto tra i Turchi e i Greci, i primi sono stati costretti a ritirarsi nella Livadia, dopo aver anche abbandonate le posizioni che occupavano nella città di Atene.

Lettere d'Itaca riferiscono, che il famoso Canaris, direttore de' brulotti greci, si presentò nel porto di Metellino con parecchi legni, e che, profittando di un vento favorevole, lanciò fra la squadra ottomana alcuni brulotti, i quali incendiarono tre legni turchi.

Ibrahim pascià è nella massima inazione. Egli non fa che recarsi da Tripolizza a Misitrà, ove trovavasi gli scorsi giorni.

La tardanza dell'imbarco della nuova spedizione egizia, la quale da parecchi mesi si attende da Alessandria, e le cambiali di Mehemet Alì testè protestate sopra una delle principali piazze d'Italia per la somma di 90,000 talleri, accreditano la sparsa voce, che quel pascià si trovi esausto di fondi necessarii onde sostenere la presente guerra.

Sappiamo che giorni indietro Lord Cochrane trovavasi in Malta, dove si trattenne pochi giorni, e che era partito per la Grecia. Da una Speronara maltese furono incontrati fuori di quell'isola 13 legni, i quali da alcuni rapporti si congettura che appartengano alla squadra del suddetto Lord.

— Sono giunti a Malta tre officiali superiori dell'armata d'Ibrahim pascià, donde si recheranno a Londra. Non si sa qual sia l'oggetto del loro viaggio.

— Notizie di Livorno fanno conoscere, che hanno avuto luogo in quella piazza moltissime contrattazioni di farine per l'Inghilterra; il che ha prodotto un leggiero aumento nel prezzo delle medesime.

INGHILTERRA

Londra 29 settembre.

Deesi notare come cosa sorprendente, che la permessa importazione delle biade estere, e la convocazione straordinaria del parlamento non abbiano apportato verun ribasso ai fondi pubblici; tale stabilità viene attribuita all'abbondanza del contante.

In seguito al decreto che permette l'introduzione delle biade nei nostri porti il commercio divenne attivissimo. Qui le granaglie ribassano, mentre sul continente aumentano di giorno in giorno.

Per tutte queste considerazioni v'ha luogo a sperare che ogni cosa ritorni nel suo antico equilibrio.

— I nostri effetti pubblici non hanno fatto alcun aumento. Il regno gode di una pace universale, in forza delle vittorie ottenute nell'India dalle valorose falangi Britanniche, per cui possiamo abbandonarci alla speranza di vedere un commercio più attivo, e con tal mezzo rimarginare in seguito le profonde ferite, che i rapidi movimenti aveano fatte alla prosperità nazionale.

I prezzi delle biade ribassarono a tal segno; che negli scorsi giorni potevasi comperare frumento di perfetta qualità a 60 scel., la segala a 40, l'orzo a 31, e l'avena a 32 il quartiere. Nulla ostante molti sono del parere, che al terminar di dicembre i prezzi aumentar debbano di nuovo.

Nel corso delle prime settimane di questo mese furono vendute in questa città 9500 balle di cotone, ed in Liverpool 16,000, ma il prezzo non fece alcun sensibile aumento. Sembra da ciò che il commercio torni a rivivere, quantunque tali compere siano state fatte sulla speranza che il cotone sia in breve ricercato.

Ad ogni modo però possiamo rallegrarci delle presenti favorevoli circostanze, mentre il zucchero, il caffè, e tutte le drogherie ebbero un'aumento negli scorsi giorni di un due ed anco un tre per 100, oltre quanto aveano rialzato nel tempo addietro. *(G. U.)*

— Il N.° 278 del *Journal de Francfort* porta che Sir Carlo Stuard è arrivato sul *Diamond* a Milford-Haven. Ciò smentisce la notizia data da alcuni fogli menzogneri di Francia, i quali voleano che sir Carlo fosse partito col *Diamond* per il Brasile.

— Una lettera di Lima ci fa sapere che un'aiutante di Bolivar è ivi arrivato colla notizia, che Bolivar è risoluto di ritornare nella Columbia attesa la rivoluzione di Perù.

PORTOGALLO

Lisbona 14 settembre.

Qui regna la più perfetta tranquillità, e le lettere dalle provincie assicurano che anche ivi sono stati sedati tutti i moti suscitati dai malcontenti o malintenzionati.

Secondo la pubblica voce, S. A. R. l'Infante don Miguel, sull'invito avuto dalla principessa reggente del Portogallo di dichiararsi entro tre giorni, dopo ricevuto quello concernente al giuramento della carta costituzionale di suo fratello l'Imperatore don Pedro, ha inviata a Lisbona il dì 17 di settembre la risposta, ed in questa l'Infante, senza protestare direttamente contro l'introduzione di una costituzione, dichiara, ch'egli in proposito delle sue pretensioni alla Reggenza durante una lunga assenza, o la minorenne età del monarca si era rivolto al suo augusto fratello a Rio-Janeiro, e che stava in aspettazione della risposta. Inoltre S. A. R. voleva anche sentir prima il consiglio dell'augusto suo protettore, S. M. l'Imperatore d'Austria, e secondo questo regolare indi i suoi passi. Questa dichiarazione venne spedita ai 17 di settembre dal ministro portoghese presso la corte imp. d'Austria col mezzo di un corriere a Lisbona. *(M. T.)*

SPAGNA

Madrid 18 settembre.

Il Re ha diretto a tutti i capitoli metropolitani del regno un rescritto, in cui, confermando i principii contenuti nel manifesto pubblicato un mese fa, S. M. dichiara loro, che se il governo provasse il menomo cangiamento nella sua forma, ciò sarebbe contro la sua volontà assoluta.

— La nostra gazzetta annunzia che diverse persone avendo sollecitato il permesso di trasportare dalle coste della Cantabria, verso il mezzogiorno della Spagna, dei grani ed altri prodotti dell'agricoltura, e così, sotto bandiera estera, il Re aveva aderito al loro desiderio, sino alla fine dell'anno, purchè si conformassero alle formalità prescritte dal regio editto del 23 luglio 1824. *(Et.)*

FRANCIA

Parigi 3 ottobre.

La casa Rotschild ha versato in pronti contanti nella cassa dei depositi, e consegne la prima rata del compenso di S. Domingo.

— Il principe Bernardo di Sassonia Weimar è giunto il 18 settembre a Dresda dagli Stati-Uniti d'America.

— E' falso, dice l'*Etoile*, che l'incaricato d'affari di Portogallo abbia invitato la principessa di Beira, d'ordine della sua corte, a prestar giuramento alla costituzione portoghese; poichè diffatti sarebbe assordo l'esigere un giuramento ad una costituzione straniera da una principessa ma-

---

I filosofi hanno anche osservato che il maggior vantaggio che si ritrae dallo studio delle lingue antiche o straniere, si è quello di apprendere a ben valutare la propria paragonandola con un'altra. Le lingue greca e latina soprattutto possono fornirci delle vedute preziose sui procedimenti dello spirito nell'enunciazione delle idee. Ma questi vantaggi nascenti dallo studio di diverse lingue son pagati, e forse a troppo alto prezzo, dallo spossamento che inducono nelle teste più forti riempiendole di una folla di parole che prendono il posto delle idee. Qual obbligo non avremmo noi ad un traduttore che sapesse arrecarci questo vantaggio inestimabile, senza gl'inconvenienti che lo contrabbilanciano? Che senza farci spendere un quinto della nostra vita in uno studio ingratissimo, sapesse per quanto è possibile farci osservare in una traduzione italiana, quel meccanismo così perfettamente analitico della lingua greca?

Nè si creda il nostro un desiderio impossibile a realizzarsi, e non si dica un bel sogno dell'amabilissima poltroneria. Questo bel sogno, questo desiderio preteso ineseguibile si verifica ogni giorno alla nostra presenza. « Chi non s'è trovato qualche volta, dice un sommo scrittore francese, in compagnia di quegli stranieri, uomini di spirito, i quali parlano facilmente ed arditamente la nostra lingua? Conversando essi pensano nella lingua loro e traducono nella nostra; e noi ci rammarichiamo sovente che i termini energici e singolari ch'essi impiegano, non siano autorizzati dall'uso. La conversazione di questi stranieri (supponendola corretta) è l'immagine d'una buona traduzione. L'originale vi dee parlar la nostra lingua, non con quella timidità superstiziosa che si ha per la lingua naturale, ma con quella nobile libertà che sa prendere ad imprestito taluni tratti d'una lingua per abbellirne leggermente un'altra. Allora la traduzione avrà tutte le qualità che debbono renderla stimabile; l'aria facile e naturale, l'impronta del genio dell'originale, e nel tempo istesso quel gusto, per così dire, di territorio che la tinta straniera debbe pur darle. Simili traduzioni sarebbero senza alcun dubbio il mezzo più pronto e più sicuro di arricchir le lingue, e tal vantaggio, mi sembra, è molto più reale di quello che può venire al mondo nuovo dalle dottrine antiche.

Questo modo fedelissimo di tradurre mostrando quel che gli antichi dicono, ed in certo modo, come essi il dicono, distruggerebbe ancora l'*Antico-latria* e si giungerebbe forse a veder l'animale ragionevole non giudicar più dell'ingegno come del vino, preferendo sempre il più vecchio.

Ed i poeti come si tradurrebbero? In prosa. E l'armo-

ritata con un Infante di Spagna, e la quale in conseguenza del suo maritaggio appartiene ad un altro paese. — E' falso altresì che una gran parte del 5. reggimento di cavalleria leggera sia disertato in Portogallo; è una parte del 4. reggimento che ha disertato da Olivenza.

— I giornali del Belgio pubblicano il seguente articolo:

Si sparge una voce ben importante per la repubblica delle lettere s'ella è vera. L'abate Rossi ha scoperto in Pisa in un convento di cappuccini 15 libri perduti della storia di Tito Livio (*). *(Et.)*

BAVIERA

Monaco 30 settembre.

Il Re è arrivato ieri nella sua residenza. S. M. la regina non si porrà in viaggio che il 4 d'ottobre.

— Annunciasi che S. M. sia disposta di concedere il permesso perchè nella piazza di Massimiliano si eriga un tempio protestante.

— I Bavaresi che si recano nel Levante sono arrivati felicemente ad Ancona. *(F.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 2 ottobre.

Nella montagna detta di Schöoberg presso Friburgo nel Brisgau si sono scoperti alcuni sepolcri degnissimi di attenzione e in numero già di 137. Vi si trovarono cranii armi, gioie, pugnali, picche, sciabole ec. che sembrano della più alta antichità. Fra le altre cose le più notabili sono alcuni bicchieri colorati e guerniti d'argento, con altri pure d'un bell'azzurro, che gli eguali forse non si videro mai. Il sig. Schreiber prefetto del Ginnasio di Friburgo deve dare in luce un'opera intorno questa scoperta, dove i principali oggetti saranno intagliati colla litografia. *(Fr.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 ottobre.

Mercoledì 4 corrente, solenne festa del Patriarca S. Francesco di Assisi, la Santità di Nostro Signore col treno di campagna accompagnato da' suoi famigliari, si recò alla Chiesa di S. Francesco a Ripa de' RR. PP. Minori Osservanti Riformati, ivi adorato il Santissimo Sacramento, si trasferì all'altar maggiore dedicato a detto Santo, ed ascoltò Messa letta, celebrata da uno de' Cappellani segreti. Quindi si recò alla Chiesa di S. Cosimato delle Religiose Francescane; e visitata quell'antichissima Chiesa, entrò nel Monastero, e degnossi ammetterle al bacio del sacro piede. Percorse in seguito tutto l'interno di quel locale, non tralasciando di consolare alcune Religiose inferme, riempiendo l'animo di tutte quelle osservantissime figlie di S. Francesco di contento e di edificazione.

La stessa solennità in detto giorno fu anche celebrata in tutte le Chiese dell'Ordine, e specialmente con musica nella Basilica de' SS. XII Apostoli uffiziata dai RR. PP. Minori Conventuali; e nella Chiesa altresì di S. Maria in Aracoeli de' RR. PP. Minori Osservanti, dove, secondo il consueto, uffiziarono i RR. PP. Domenicani, in riprova dell' antica alleanza fra i due celebri Ordini, originata dall'amicizia che passò tra i due loro Patriarchi.

Lo stesso giorno, precedente quello in cui seguì la felice Incoronazione del Santo Padre in universale Pastore supremo Principe, nel gran cortile del Vaticano, detto di Belvedere, fu distribuita da Monsignor Giovanni Soglia, Arcivescovo di Efeso e nuovo Elemosiniere, la consueta limosina a copiosissimo numero di poveri dell'uno e dell' altro sesso, e di ogni età.

La seguente mattina di giovedì, anniversario di detto faustissimo avvenimento, nel palazzo apostolico Vaticano si tenne la solita Cappella Papale con l'intervento di Sua Beatitudine, del Sacro Collegio, degli Ordini Prelatizii e Regolari, e di tutti gli altri i quali hanno luogo in tali solenni cerimonie. La gran Messa fu pontificata dall'E.mo e R.mo sig. Card. Pedicini.

Tanto nella sera di detto giovedì, quanto nella antecedente, fu l'intiera dominante rallegrata dalle illuminazioni, e dai fuochi di gioia.

— Si è pubblicata una Notificazione dell'E.mo sig. Cardinal Camerlengo, in data dei 18 dello scorso settembre, diretta a migliorare la condizione de' Padri di numerosa prole. In essa si dispone che i Padri di dodici figli viventi seguitino ad essere esentati dal pagamento delle tasse comunitative, e a godere di questa esenzione anche allora che i figli venissero a morire, o a separarsi dalla loro coabitazione. Morto il Padre continui a goderne la Madre, e parimente i figli ciascuno in quella porzione che gli spetterà. Questa esenzione sarà regolata con un compenso da prestarsi dal Comune. Il compenso resta fissato pe' domiciliati in Roma a scudi cento per quelli che hanno titolo di nobiltà, ed a scudi sessanta per gli altri. Nel rimanente dello Stato verrà concordata dalle Magistrature con certe regole nella stessa Notificazione determinate.

Con Editto del prelodato Emin. sig. Cardinale Camerlengo, in data dei 23 dello stesso settembre, si è disposto che chiunque nello Stato Pontificio pubblicherà per istampa o per incisione di qualsivoglia maniera opere di scienze, lettere ed arte di cui egli sia autore, ne avrà il diritto di proprietà durante sua vita naturale, e potrà trasmetterlo a'suoi eredi per lo spazio di dodici anni, adempiute che abbia ad alcune prescritte condizioni.

Il nostro *Diario* rimane destinato a dare annunzio ufficiale di ogni opera, che sarà munita della dichiarazione di avere ottenuto il diritto di proprietà. Questa sovrana benefica disposizione è stata accolta con trasporto e riconoscenza da tutti i Letterati ed Artisti, i quali veggono per tal modo garantita la proprietà de' loro studii e delle loro fatiche. *(D. R.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89	9/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	,,	—	—
al 5	,,	89	1/2
al 4 1/2	,,	89	9/16
al 4	,,	—	—
al 3 1/2	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	,,	132	—
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 3/4 per 0/0	,,	29	3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	62	1/2
Azioni del banco in moneta	,,	1058	1/2

Capodistria 2 ottobre.

Ne' successivi giorni 24, 25, 26 dello scorso mese di settembre si celebrò in Capodistria da que' buoni e benemeriti Padri Cappuccini, prima la solennità per la Beatificazione di Fra Crispino da Viterbo, ch'era già stata decretata fino dalli 26 agosto 1806; ma che per l'arduo Pontificato del Settimo Pio rimase pensile finora; e poscia quella del Padre Angelo d'Acri, promossa dall'Eminentissimo Cardinale padre Lodovico da Frascati ministro generale della Congregazione Cappuccina sotto il dì 15 giugno 1821, ed ora dalla Santità del regnante Leone XII deliberata li 18 novembre 1825.

Il grave e maestoso tenore della sacra pompa in queste straordinarie solennità, e l'universale cristiana edificazione dei fedeli, accorsi in gran folla a malgrado delle angustie del modesto tempio de' RR. PP. Cappuccini, decorosamente in tal circostanza addobbato, non sono abbastanza descrivibili.

Sulla porta maggiore della chiesa ammiravasi in qua-

(*) Ci duole però dover annunziare alla *repubblica delle lettere* che di questa scoperta non andiamo debitori che alla calda immaginazione dei Giornalisti del Belgio. (*Nota del Comp.*)

---

nia? L'armonia degli esametri e de' pentametri greci e latini, è come il suono della lira del tetracordo e degli altri strumenti antichi che si son perduti. Possiamo parlarne, possiamo vantarla, ma non sentirla. E che! non sentiamo noi dunque l'armonia de' versi di Virgilio e di Omero? No. E che sia così, ci vuol poco a convincersi. Gl'Inglesi, i Francesi, gli Spagnuoli, gl'Italiani, gli Alemanni, i Russi, tutti vantano a cielo l'armonia di Virgilio. Or date a leggere questo poeta ad un Russo, ad un Alemanno, ad un Italiano, ad un Inglese, ad un Francese, non ne troverete due che vi facessero sentire l'istesso suono, e per dir meglio l'istesso frastuono, segno evidentissimo che il suo vero suono non è inteso da alcuno; e pure tutti esclameranno che dolcezza! che incantesimo! che melodia! Non credete a questi illusi dalla Fama, essi non sentono altro che un'armonia immaginaria.

Rinunciando dunque all'impossibile, contentiamoci di conoscere in una prosa fedele i pensieri ed i modi del dire de' poeti delle altre lingue. Vi sarebbe, e vi è dell'imbecillità in abbandonare l'esattezza per l'armonia, il possibile ed utile per l'inutile ed impossibile. Un uomo di genio potrà fare un bel poema sull'argomento di un altro poema; ma nessun genio potrebbe ben tradurlo in versi. Il supporre solo tal possibilità è un assurdo evidente per chiunque conoscendo l'essenza della poesia, e le difficoltà delle traduzioni non è destituito del senso comune.

Noi sappiamo che il Briareo della letteratura francese sostenne che i poeti non dovevano nè potevano tradursi altrimenti che in versi; ma piuttosto che dirlo non avrebbe fatto meglio a mostrarlo con un esempio? Sarebbe stata questa per noi la più maravigliosa delle sue opere, e la sola forse alla quale le erculee forze del suo spirito non avrebbero potuto reggere. Ed il Marchetti? e l'Annibal Caro?... Ne parleremo un' altra volta.

G. N.

Esposizione del SS. SAGRAMENTO

13. 14. e 15. S. Teresa Vergine, Orfanotrofio femminile.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il giudizio temerario*.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

dro la sera effigie del Santo, a cui venia successivamente sacrata la religiosa festività: e nell'interna cappella di S. Marta era esposto alla venerazione dei devoti il corrispondente simulacro in forme naturali. Le cere ardevano sopra tutti gli altari in mezzo alle palme, ai fiori, ai cortinaggi.

In ciascuna mattina del sacro triduo ebbe luogo una solenne messa cantata, con accompagnamento a piena orchestra; ed in ciascuna sera le solite preci, ed inni nell' esposizione del SS. Sacramento: il tutto con musica di un carattere serio, divoto, e commovente, appositamente composta dal celeberimo abate Genzo organista della cattedrale, ispettore della scuola normale di musica, e sostenuta dalli signori dilettanti di Capodistria, con un rinforzo della banda militare del 11.° battaglione dei cacciatori sotto la doppia direzione dell'espertissimo maestro della pubblica scuola di musica sig. Lafont, e dell'abile capo dei musicanti militari. Nell'ultimo giorno anche il chiarissimo professore Ferlendis di Trieste si compiacque di aggiungersi all'orchestra, dando più vivo risalto co' suoi affettuosi concerti di oboè, così alla messa della mattina, che all'Inno Ambrogiano della sera, con cui si chiuse la funzione.

A render pienissima l'emozione in tal guisa destatasi nelle anime divote, ed a volgerla alla vera pietà, alla religione, alla virtù; restava che tre valorosi sacri oratori, nelle persone del P. Raimondo da Pirano dei MM. OO., del P. Vincenzo da Verona Cappuccino; e del sacerdote don Elio-Nazario Stradi, amministratore della parrocchia di città, mediante tre applaudite orazioni Panegiriche, nei tre giorni successivi pronunciate, conclamassero dal Pergamo con tutta l'energia dell'eloquenza le lodi dei Beati, di cui festeggiavasi la sacra apoteosi.

Profonda, e spiritualmente salutare, fu però l'impressione, che questa straordinaria solennità lasciò generalmente nel cuor dei fedeli; e quindi ne presta impulso di diffonderne la notizia ad universal edificazione de' buoni, a cristiano gaudio, ed a sempre maggior gloria ed incremento della santa nostra religione.

Venezia 13 ottobre.

In seguito ad ossequiato dispaccio 13 settembre decorso n. 25932-1952 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita inesivo ad una nota dell'Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale si deduce a pubblica conoscenza, che il privilegio esclusivo stato concesso a Giuseppe Rossmann con sovrana risoluzione del 10 febbraio 1824 per una pretesa scoperta di coltivazione e trattamento del trifoglio venne dichiarato nullo a motivo della mancanza della novità dell' oggetto privilegiato.

L'ora defunto sacerdote D. Giovanni Molini era Rettore della Chiesa sussidiaria di S. Rocco di Asiago, ha beneficato il Pio Istituto Elemosiniere di Asiago lasciandogli in legato un capitale di L. 6000 da essere applicato ai poveri infermi.

Avviso dell'I. R. Governo di Lubiana risguardante la proroga accordata per l'insinuazione dei crediti del prestito forzato della Carniola degli anni 1805, 1806 *e* 1809, 1810.

S. M. con sua sovrana risoluzione 6 corrente si è degnata di accordare, che il termine preclusivo per l'insinuazione dei crediti pel prestito forzato della Carniola degli anni 1805, 1806 e 1809, 1810, sia prolungato sino a tutto l'anno solare 1826.

In seguito del rispettato decreto dell' Aulica Camera 11 andante n. 37322 viene portata a comune notizia questa graziosissima sovrana risoluzione in relazione alla governiale notificazione 1.° marzo a. c. n.o 3422.

Lubiana 21 settembre 1826.

GIUSEPPE CAMILLO barone DE SCHMIDBURG *Governatore.*

Francesco cav. de Faconini *I. R. segr. Governiale e Refer.*

EDITTO.

di concorso per li vacanti posti di pubblico fontanaro collo stipendio di annui fiorini 500, *e di due Ispecienti dei pubblici lavori di fabbriche e strade collo stipendio di fior.* 400, *per ciasvuno.*

Compiaciutasi S. I. R. A. M. di approvare la sistemazione del posto di pubblico fontanaro per la città di Trieste coll' annuo stipendio di fior. 500, e quelli di due posti di Ispecienti per i pubblici lavori di fabbriche, strade, ed acque della città stessa coll' annuo stipendio di fior. 400 per ciascuno; si porta ad universale notizia, che inerentemente a decreto dell' Eccelso I. R. Governo del Litorale datato 9 settembre 1826 n. 16650 viene aperto il concorso per la nomina ai suddetti tre impieghi, quale resterà aperto sino al giorno 30 ottobre a. c.

Gli aspiranti insinueranno le loro suppliche corredate degli opportuni ricapiti a quest' I. R. pol. econ. Magistrato coi quali dovranno provare oltre al possesso delle lingue italiana e tedesca, di aver la conoscenza delle matematiche almeno elementari, la capacità nel disegno, e la pratica sostenuta in attività di lavoro presso qualche I. R. dicastero tecnico, o presso di un approvato ingegnere civile.

Gli aspiranti al posto di Fontanaro poi dovranno far constare la loro pratica abilità nella composizione dei meccanismi per le pompe d'ogni genere, e delle condotture dei acquedotti essendo dovere di quest' impiegato di prestarsi personalmente alla parte meccanica e materiale dei lavori.

Dall' I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 23 settembre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell' Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Cas. Reg. effettivo Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Antonio Pascotini Nob. d' Ehrenfels, segret.

I. R. Direzione per le Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Riuscito senza effetto anche l'odierno esperimento d'asta tenutosi presso quest'Ufficio in esito all'avviso a stampa num. 17581-4873 13 settembre p. p. per la fornitura di quintali metrici centoventimila sale di Sicilia da verificarsi nel 1827 nelli RR. magazzini di Venezia, si rende noto, che nel giorno di giovedì 9 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel locale di sua residenza, situato sulla riva degli Schiavoni al civico n. 3947 un terzo esperimento, avvertendo che il prezzo fiscale d'asta viene determinato in austriache L. 2:60, cioè fiorini.... carantani 52 moneta di convenzione per ogni quintale metrico di sale.

Nel resto l'esperimento seguirà sotto le condizioni identiche stabilite dall'avviso a stampa n. 15313-4236 pubblicato il giorno 14 agosto precorso. — Venezia 9 ottobre 1826.

In assenza dell' I. R. f. f. di Direttore

L' Assessore anziano ERASMO MOREAU.

Il segretario Sigismondo de Strobel.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 4. ottobre 1826.

Natale Fovel del fu Carlo, d'anni 73; Domenico Ronconi del fu Antonio, d'anni 41; Francesco Baretta del fu Sante, d'anni 61.

Nel giorno 5 detto. Giacomo Baffo del fu Franc., d'anni 66; Nadalina Ferrari mog. di Martino Bonaldi, d'anni 35; Vincenzo Marente del fu Giuseppe, d'anni 23; Giovanna Fumiani ved. di Simeone de Marco, d'anni 68.

Nel giorno 6 detto. Adelaide Dionisi di Giovanni, d'anni 22; Pietro dal Bianco detto Brunon di Domenico, d'anni 23; Catterina Serafino ved. di Domenico Fabris, d'anni 77; Pietro de Rossa detto Carraro del fu Sebastiano, d'anni 27.

AVVISO

Si notifica, che il giorno 5 dicembre di quest'anno corrente, e li giorni successivi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane in Monaco nella casa n. 1647 in der Teatiner Schwabinger Strasse si espone alla vendita al maggior offerente li seguenti effetti.

1. Una collezione di 41 vasi greci antichi, scodelle, piatti, lampade, e diversi altri utensili, la maggior parte della Terra di Lavoro.

2. Dei lavori d'arte Plastici particolari tutti di marmo di Carrara, segnatamente una statua di naturale grandezza, rappresentante la Venere sortendo dal bagno, di Canova, una delle più perfette opere di quest'artista. La legatrice di Sandali di Shadon, un amore, e diversi altri pezzi di Eberhardt, statue, e busti di Cerrachi, Verschaffett, Lamine, e Kirchmayer.

3. Una collezione distinta di quadri dei più celebri pittori, particolarmente della scuola, e dell'epoca la più fiorita dell'arte degli Olandesi, e Fiamminghi, nominatamente di Jacopo, e Salomone Ruystael, Wouwermann, Poelenburg, Lingelbach, Deker, Cuyp, Le Duc, Claude Lorraine, Wynants, Peter de Laar, Berghem, Asselyn, Vlieger, Morland, du Jardin, Hobbema, Vernet, Hakert, Teniers, Ostade, Romeyn, Everdingen, van der Velde, Murant, Ossenbek, Falkranz, Victoors, Waterloo, van Boom, Steenwyr, Peter de Hooghe, Saachtleeven, van der Heiden, Paul Potter, Heinzich Roos, Backhuysen, Metzu, Both, Gerard-Dou, Catel, Wilkie, Wagenbauer, Dorner, Dillis, Hess, Warenberger, Uden, Mannlich ec.

Li Cataloghi, od Elenchi precisi di questi Plastici, e dei Quadri sono ostensibili da tutte le case commercianti in oggetti d'arte, tanto in Germania, che nell'estero.

Monaco 28 luglio 1826.

La Commissione Reale Ministeriale

DE FINK	DE SPIES
Consigliere Ministeriale.	*Consigliere Ministeriale.*

Avviso di Consorzio

Per mancanza di obblatori essendo andata deserta l'asta tenutasi li 9 corrente dal Consorzio di Settima Inferior, si previene che l'asta stessa verrà riaperta nel giorno 28 pur corr. all'ora come il solito del mezzogiorno.

DIMANI li 14 del corrente OTTOBRE.

Seguirà la prima Estrazione del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure austriache L.240,000 con altre 14.999 vincite in dinaro, del complessivo importo di austriache L. 496,788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie Vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel mezzà del sig. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA, come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell'IMPERIAL REGIO LOTTO.

(Vedi i dettagli più circostanziati nel foglio d'Avviso.)

Appartamento nobile con camere, sala, retrò, cucina, magazzino, e pozzo: il tutto unito, che separato; fornito o sfornito a piacere degl'affittuali posto in contrada di S. Stefano al N. 3000 in calle del Pestrino, con vista sul campo: è d'affittarsi per la metà del corrente mese.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 232 — *Venerdì* 13 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

SABBATO li 14 corrente OTTOBRE

Seguirà la prima estrazione del gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORF oppure austriache Lire 240,000 con altre 14,999 Vincite in danaro, del complessivo importo di austriache Lire 496788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

Il rapido smercio de' Viglietti di questa Lotteria, per cui la casa Bancaria Bonnet de Bayard in Vienna si è deciso di abbreviarne per molto il termine dell'estrazione, che dapprima era fissata pel 5 di novembre, è la prova la più convincente della superiorità de' vantaggi della presente Lotteria, in confronto a tutte le altre Lotterie ora in corso.

Ogni Viglietto nero costa sole austriache Lire 12, e può far 5 vincite chi compra 10 di questi riceve un graziale turchino, il quale vince SICURO un zecchino almeno, ed una gran parte de' medesimi DUE FINO A TRECENTO ZECCHINI.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel Mezzà del signor GIOV. GALLO Proprietario del Teatro di S. Benedetto, e ne' Banchi de' signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, in FREZZERIA ed a S. LUCA, come pure presso diversi signori RICETTORI dell' I. R. LOTTO.

N. 2748 — *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia di SS. Gervasio, e Protasio sulla fondamenta di S. Basilio al civ. N. 2353 proveniente dal soppresso Monastero degli Ogni Santi, sul dato fiscale di austriache L. 855:75, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall' I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 22 settembre 1826.

BEMBO.
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2596 — *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente le case in Murano, parrocchia di S. Donato ai civ. N. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, di provenienza delle soppresse Madri di S. Bernardo di Murano, sul dato fiscale di austriache L. 10586:64 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 21 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2712 — *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 4 novembre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente le case in parrocchia di S. Nicola da Tolentino ai civici num. 244, 245, 246, 247, 248, 249 provenienti dalla soppressa scuola di S. Rocco, sul dato fiscale di austriache lire 3767:49 a norma dell avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 13 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2718 — *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 4 novembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente quattro case nella Parrocchia di S. Domenico delle Zattere calle dei Santi ai civici N. 397, 398, 399, 400, provenienti dal soppresso Monastero dello Spirito Santo, sul dato fiscale di austriache lire 1470:50 a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I.R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,
Venezia li 14 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2715 — *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 4 novembre venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa in Murano, parrocchia di S. Pietro al civico N 523 di provenienza della soppressa Scuola dei Battudi sul dato fiscale di austriache L. 330:92 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione Provinciale.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 14 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 9719 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 21 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni ed esazioni dell' annualità della partita di Paderno di Asolo composta di case 21 C. 28.—.9, ed annualità num. 45, a norma dell' Avviso 4 ottobre 1826 N. 9719 sul dato regolatore di L. 744:42.

Treviso li 4 ottobre 1826.
L' I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9452 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 21 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Fregona, composta di case 42 campi 812 —.235 ed annualità N. 100 e diritti di decima, a norma dell' Avviso 3 ottobre 1826 N. 9452, sul dato regolatore di L. 4379:13.

Treviso li 3 ottobre 1826.
L' I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9720 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num 388 il giorno di martedì 17 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Castelfranco composta di case 10 campi 79.2.46, ed annualità num. 21, a norma dell' Avviso 4 ottobre 1826 Num. 9720, sul dato regolatore di L. 1880.37, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato suddetto.

Treviso il 4 ottobre 1826.
L' I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9721 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 17 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Valdobbiadene, composta di case numero 3 Campi 20, ed annualità numero 43, a norma dell' Avviso 4 ottobre 1826 Num. 9721 sul dato regolatore di Lire 292:60.

Treviso li 4 ottobre 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 13569.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imp. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi completare la demarcazione delle linee dividenti il R. Bosco Montello, si previene il pubblico, che nel giorno 19 del corrente mese al ore 12 meridiane si aprirà da questa direzione l'Asta per la somministrazione, trasporto sul sito, impianto, iscrizione di lettere, e dipintura ad olio di N. 345 stanti o termini di pietra, a norma delli capitoli normali in calce del presente Avviso descritti, sul dato regolare di L. 3634:57.

Chi presiede all'asta potrà assolutamente escludere dal concorso tutti quegl'individui che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l'impresa.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno che questa non sia cognita e benevisa, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto legale procura.

Li concorrenti dovranno cautar l'asta con un deposito di L. 400 in moneta sonante a corso di tariffa escluse quelle non contemplate dalla Sovrana Patente 1. novembre 1823.

Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione al pubblico interesse consigliassero chi la presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, e sorveglianza saranno a peso del deliberatario.

Venezia li 5 ottobre 1826.

L'I. R. Consig. di Gover. Dirett. del Demanio
D. AITA.
L'I. R. Assess. G. Avesani.

Condizione dell'Appalto.

1. La pietra di cui si esigono li stanti sarà proveniente dalle migliori cave dell'Istria; e quindi di perfetta qualità senza venatura, o macchie che possano far temere della sua poca durata.

2. Ogni stante dovrà risultare della lunghezza di piedi Veneti quattro, e mezzo, ossieno metri uno, centimetri 57. Dovrà aver la larghezza di oncie venete 10, che sono centimetri 29, e la grossezza di oncie venete 7 che sono centimetri 20 Queste dimensioni dovranno corrispondere precisamente per l'altezza di metri uno che è la parte che dovrà soprastare di terra: il rimanente potrà essere lasciato greggio, ma però ridotto in forma non sproporzionata.

3 Tutta la predetta altezza di metri uno, sarà ancora ben riguardata e nella sua superficie battuta a grosso lavoro con martellina addentata. Per la superior parte di centimetri 10, le faccie ricurveranno cilindricamente a formarne capo.

4. Gli stanti così lavorati necessariamente saranno trasportati da Venezia pel fiume Sile fino a Treviso, saranno colà caricati per essere tradotti, e depositati lungo il circuito del R. Bosco Montello presso le casette delle guardie della Presa XI al n. XIX inclusivamente, e ciò dipendentemente per il numero, e situazione degli ordini che verrano dati dalla ispezione forestale, e da chi sarà incaricato a sorvegliare il lavoro.

5. Depositati che saranno questi stanti si visiteranno per confrontare se siano conformi alle prescrizioni sopra indicate, e saranno rifiutati, e scartati a tutto danno dell'imprenditore quelli di essi che non lo fossero, o che avessero spezzature, o guasti per incuria dei lavoranti, e conduttori, e ciò sopra il giudizio di chi sarà destinato per ispezionarli.

6. Quelli ammissibili saranno tradotti sulle linee da completarsi che sono stabilite dalla XI alla XIX inclusivamente. In questa condotta avrà l'imprenditore la medesima cura, onde non succedano guasti negli stanti, altrimenti sarà proceduto a tutto suo danno come all'Articolo quinto, sicchè devesi intendere ch'egli sia responsabile delle conseguenze sinistre sintanto che siano piantati, e laudati.

7. Onde siano regolarmente situati a norma delle superiori determinazioni si divideranno le distanze da stante a stante di Castel Lavazzo che da qualche tempo trovansi già impiantati, in due, tre, ed anche quattro parti eguali secondo che esse si approssimino ai 200 alli 300 e 400 metri, cosicchè la totalità di essi che determinano ciascuna linea si trovino alla distanza costante, fra loro di circa li 100 metri. Per poter ottenere questo con più sicurezza si tenderà una corda dall'uno all'altro stante esistente: quindi applicatasi in quella direzione alcune palline, si duplerà, triplirà ec. la corda onde rilevare i precisi punti in cui dovranno essere situati il nuovi stanti.

8. Per piantare in seguito questi stanti si dovrà fare in ciascun determinato punto la necessaria bucca atta a ricevere internamente la parte gregga di essi, mentre la parte lavorata di metri uno dovrà soprastare da terra a tutto rigore di misura. Saranno per conseguenza disposti in modo che rimangano verticali, e nella direzione della linea spettante, la qual cosa verrà sorvegliata da chi sarà incaricato, e l'imprenditore dovrà uniformarsi intieramente ai di lui ordini usando quella diligenza che sarà all'uopo necessaria. Gli stanti avanno tutte le faccie maggiori rivolte alle prese e le minori ai due punti cardinali mezzogiorno, e tramontana cui si riferiscono le direzioni delle linee. Piantati che siano verranno interrate le buche ed assicurati gli stanti anche con sassi che sul luogo si trovano, assettandoli in modo da promuovere la maggior stabilità possibile.

9. In cadaun degli stanti verranno incisi dei numeri Romani ed Arabi per la demarcazione delle prese, e per la loro distinzione. I numeri Romani saranno scolpiti nelle faccie maggiori indicanti le prese destra, e sinistra. Per esempio a levante sarà scolpito unm. XI ed a ponente un XII, nella linea XI e nella XII levante un XII ed a ponente XIII ec. I numeri Arabi saranno scolpiti nelle faccie minori da mezzogiorno, a tramontana, e progressivamente ed in ciascuna ugualmente. Per esempio ogni stante avrà il n. 1, 2, 3 ec. mezzogiorno, e ne avrà uno corrispondente a tramontana. Le grandezze di tali incisioni saranno in corrispondenza di quelle incise negli stanti esistenti piantati nelle altre linee. Il loro intaglio sarà aggiustato di buona forma, e profondo convenientemente. Si avverte però che non trattandosi che degli stanti intermedj ad altri già piantati, e da numerarsi, così la numerazione di quelli non si confonderà con quella di questi, la quale è devoluta all'imprenditore della precedente somministrazione, e che contemporaneamente sarà diffidato ad ultimarla.

10. Ognuna delle cifre componenti un numero sì Romano, che Arabo sarà copesta di color nero ad olio con ottimo apparecchio acciò sieno a colpo d'occhio, ed a tutta facilità rilevati.

11. La consegna di detti termini dovrà essere fatta nel periodo di mesi tre dalla data della stipulazione del contratto, e le successive operazioni saranno eseguire entro il tempo che verrà stabilito da questa direzione al momento della firma dell'atto di delibera sotto comminatoria della perdita dell'ultima rata.

12. Il pagamento della somma portata dalla delibera sarà fatto in tre eguali rate. La prima seguita la intera consegna degli indicati termini ai siti prestabiliti. La seconda ultimata ogni relativa operazione d'impianto, ed altro, e seguito un regolare atto di collaudo. La terza ottenuta la superiore approvazione del laudo stesso.

13. Le spese inerenti all'Asta, ed al contratto saranno a peso del deliberatario.

N. 1889 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Palma, e sulle Istanze delle Nobili signore Dorotea, e Lucina Sorelle Pavona moglie la prima del signor Leonardo Coceani possidente, domiciliate in Cividale rappresentate dall'Avvocato Galvani, s'intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi Ipoteca legale non inscritta sopra la Braida di casa posta in Merlana, arativa, piantata, vitata, in mappa censuaria al num. 1292 sub numero 1 2, della quantità di censuarie pertiche 28 centesimi 68 misura del Friuli, campi 8 tavole 163 confina a levante, parte Nobil Agricola, eredi Attimis, e parte il Nobil signor Giovanni Battista Porta, ponente strada che conduce a Passariano, mezzodì, orto di questa ragione, e picciola parte Danielis, stata oppignorata a pregiudizio di Luigi Francesco, Lucia, e Domenica figli del fu Michiele Venturini domiciliati in Udine; di dovere nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno venti decembre pr. vent. insinuare al competente Uffizio delle Ipoteche i loro rispettivi pretesi diritti di legale Ipoteca non iscritti sopra il suddetto fondo, con espressa comminativa che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine come sopra, non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il sig. Giuseppe Putelli di questa fortezza per rappresentarli in giudizio a termini di legge e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutti li documenti di cui credessero far uso, a difesa dei proprii diritti ipotecarii scegliendo anche per tale oggetto altro Procuratore.

Si notifica in fine che sarà evasa la instanza delle attrici diretta ad ottenere la aggiudicazione dello stabile suaccenato, spirato che sarà il termine come sopra stabilito.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 15 agosto 1826.

MITTONI Pretore.
Fabris Scrittore.

N. 12810 ***EDITTO.***

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno ventinove novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Pietro Antonio Beltrame, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 26 settembre 1826

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.
Negri.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N 3125 **EDITIO.**

L'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala rende pubblicamente noto. Che non avendo avuto effetto l'Asta tenuta nel giorno 12 corrente settembre in ordine al decreto numero 1344 del giorno 13 maggio prossimo passato attergato all'Istanza del signor Vincenzo Malenza di Verona coll'Avvocato Giulio Cesare Auregio Attore prodotta al confronto d'Isidoro Peroni dell'Immobile quì a piedi descritto stato stimato del valore di austriache lire 2583:33, come dall'atto di stima 12 gennajo 1826, di cui verrà permessa ai concorrenti la Ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, resta fissato il secondo incanto al dì diecinove ottobre prossimo venturo la mattina alle ore dieci da eseguirsi nel locale di residenza di questa Pretura, ritenute le condizioni nel precedente Editto espresse.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in piazza di Bovolone, in piazza d'Isola della Scala, a questo Albo Pretorio, avanti le porte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante.

Isola della Scala 13 settembre 1826.

M. DE NORVEILLER Agg.
Balestra Cancell.

Segue l'Immobile da subastarsi.

Una casa di ragione d'Isidoro Peroni, sita in Bovolone, contrada Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale.

N. 6280 **NOTIFICAZIONE**

D'Incanto per la somministrazione dei materiali e dei lavori per la fabbrica della chiesa parrocchiale di S.

alli creditori
fu nominato a
o curatore spe-
itelli di questa
ari in giudizio
perchè pos-
simo tutti li
sero far uso,
itti ipotecarii
e oggetto altro

sarà evasa la
retta ad otte-
dello stabile
sarà il termi-

gia Pretura in

tore.
is Scrittore.

e Civile di pri-
, prefigge il
ibre prossimo,
li mattina per
creditori ed
eredità del fu
, affine d'insi-
ro pretese per
fo 813 del Co

gio Tribunale
ra, Verona li

esidente.
R. Cons.
. Cons.
Negri.

ONI
VOLTA.

Pretura d' Isola
licamente noto.
effetto l' Asta
orrente settem-
o numero 1344
prossimo passa-
del signor Vin-
ona coll' Avvo-
uregio Attore
d' Isidoro Pero-
piedi descritto
e di austriache
l' atto di stima
i verrà permes-
spezione, come
in questa Can-
il secondo in-
ottobre prossi-
alle ore dieci
di residenza di
ite le condizio-
to espresse.
pubblicato, ed
olone, in piaz-
a questo Albo
orte dell' Impe-
Provinciale in
r tre volte nel-
di Venezia a
te.
settembre 1826.
LLER Agg.
tra Cancell.
a subastarsi.
d' Isidoro Pero-
contrada Para-
ina, mezzogior-
fratelli Bisso-
ada comunale.

IONE
mministrazione
ori per la fab-
rocchiale di S.

Antonio in Trieste.

In conseguenza del rispettato Sovrano Rescritto del dì 12 febbrajo 1826 N. 4643/648 ed a norma degl' osequiati relativi decreti dell' I. R. Eccelso Governo del Litorale dei 27 febbrajo e 2 settembre a. c. N. 3727 e 16279 si porta a notizia di chiunque che nel dì 8 novembre a. c. alle ore 10 di mattina e susseguenti, si eseguirà nella Sala dell' I. R. Magistrato Politico Economico della fedelissima città e porto franco di Trieste il pubblico Incanto per l' impresa della somministrazione dei materiali e dell' esecuzione dei lavori per la nuova fabbrica della chiesa parrocchiale di St. Antonio in Trieste.

I lavori e materiali da appaltarsi, le condizioni alle quali saranno appaltati non meno che le cauzioni da prestarsi da chiunque vorrà concorrere all' asta sono contenute nelle seguenti condizioni d' Asta.

1. I lavori da eseguirsi per erigere una nuova chiesa nella situazione dove presentemente esiste la chiesa parrocchiale così detta di St. Antonio nuovo, che si vogliono dare ad impresa unitamente alla somministrazione dei materiali occorrenti a tale oggetto consistono nel dettaglio seguente, cui va annesso il prezzo fiscale, verso il quale i medesimi verranno proclamati, cioè

a) lavori da muratore compresa la somministrazione degl' occorrenti materiali per fi. 101533:2.

b) lavori da stuccatore compreso gli occorrenti materiali per fi. 1664

c) lavori da tagliapietra compreso il materiale per fi. 49790:56

d) lavori da falegname (Zimermann) per fi. 5692:52.

e) somministrazioni di legname di rovere abete e larice per fi. 21358:33.

f) lavori da marangone e vetraro compreso il materiale per fi. 8856:34.

g) somministrazione delle punte di ferro (Scarpe) da applicare sotto i pali di rovere per fi. 3592:30.

h) lavori di fabbro compreso il materiale per fi. 9115:52.

i) lavori di ramaro compreso tutto l'occorrente materiale per fi. 26273:6.

k) lavori di colorito compreso il materiale per fi. 1216:38.

Assieme fi. 229094:3.

2. L' Imprenditore dei lavori di muratore nominati all' articolo antecedente lettera *a*. sarà contemporaneamente in dovere di assumere gratuitamente la demolizione della chiesa attuale di S. Antonio e di accollarsi tutto il materiale della medesima per il prezzo stabilito di fi. 2828:57 che gli verrà diffalcato dalla prima rata di pagamento del prezzo di delibera, restando in sua libertà d' impiegare nella fabbrica della nuova chiesa quel materiale, che sarà qualificato per poterlosi impiegare.

3. Tutto il materiale non adoperabile per la nuova fabbrica dovrà essere asportato a di lui spese entro due mesi dal dì, in cui gli verrà consegnata la vecchia chiesa. In nessun caso poi potrà essere imbarazzata alcuna strada e principalmente quella che lega la contrada di St. Antonio colla contrada della caserma con materiali di qualunque imprenditore.

4. Dal materiale della chiesa da demolirsi che resterà di proprietà dell' imprenditore vengono esclusi espressamente i seguenti articoli, cioè tutti gli altari con loro appartenenze, il balaustro ed il lastricato di marmo nel presbiterio, il deposito dell' olio Santo, il pulpito con sue appartenenze, il battisterio, le pietre che contengono l' acqua Santa, la statua di S. Antonio esistente nell' esterno della Chiesa sopra la porta principale d' ingresso, e qualunque inscrizione lapidaria, che si potesse ritrovare in qualunque luogo interno od esterno della Chiesa. Questi articoli sarà in dovere l' imprenditore di levare gratuitamente e con propria responsabilità, e di consegnarli illesi all' I. R. Magistrato.

5. L' asta per impresa dei lavori e delle somministrazioni sopraindicate sarà tenuta in prima parzialmente in base del prezzo fiscale fissato per ognuna delle sopraposte divisioni.

6. Dopo terminata l' asta parziale per ogni professionista e somministrazione seguirà un' asta generale per la totalità di tutti i lavori e somministrazioni uniti, prendendosi per prezzo fiscale l' unito risultato di tutte le migliori offerte fatte nell' incanto dettagliato. I migliori oblatori nell' asta parziale saranno svincolati da ogni loro impegno, non potranno però anche fare pretesa alcuna dal momento che all' asta generale sarà stata fatta un' offerta sotto il prezzo preso per fiscale dietro la norma sopra indicata. Sino a che non venga fatta offerta nell' asta generale i migliori obblatori dell' asta parziale dovranno stare alle loro offerte.

7. Ogni concorrente all' asta pria d' essere ammesso a fare offerte dovrà garantire le medesime nonchè la manutenzione degli obblighi, ch' egli si assume con un deposito a cauzione del 10 per o/o, sopra il rispettivo prezzo fiscale da farsi a mani della Commissione dell' asta o in danaro contante o in pubbliche obbligazioni dello Stato accettabili al corso dell' ultimo listino della borsa di Vienna. Questi depositi verranno restituiti a chiunque verso ricevuta da farsi nel protocollo d' asta dopo chiusa la medesima, ed anche prima a coloro che dichiarassero di non voler fare ulteriori offerte. I depositi però dei deliberatarj nell' asta parziale rimarranno a mani della Commissione sino a che si verifichi una miglior offerta nell' asta generale e non verificandosi una tale offerta migliore resteranno essi depositati, sino che sia trascorso il termine della loro responsabilità di cui si parlerà in appresso. Lo stesso seguirà del deposito fatto dal deliberatario all' asta generale; osservandosi che tanto le cauzioni depositate dai deliberatarj parziali, che quelle fatte dal deliberatario generale si ridurranno al fine dell' asta al 10 per o/o, sopra la miglior offerta per cui rimarranno deliberatarj.

8. Dopo approvato il protocollo d' incanto sarà autorizzato ogni deliberatario di sostituire in qualunque epoca alla cauzione prestata legalmente accettabile mediante intavolazione sopra immobili posti nella città o territorio di Trieste.

9. Chiunque faccia il deposito prescritto verrà ammesso all' asta. Qualora poi il deliberatario non fosse persona qualificata nell' arte d' architetto o capomaestro dovrà egli, per l' esecuzione dei lavori, valersi di architetti e capomaestri riconosciuti come tali dall' I. R. Magistrato politico economico di Trieste; e qualora il deliberatario estero fosse architetto o capomaestro egli stesso, e non essendolo si volesse servire dell' opera d' un architetto e capomaestro estero, dovrà egli legittimare la propria qualità, o quella di colui della cui opera egli vorrà servirsi, mediante il diploma dell' Accademia, Università od altro pubblico stabilimento provante il corso regolare da lui fatto dello studio dell' architettura, e mediante certificati autentici della sua rispettiva Autorità politica, che comprovino essere egli autorizzato ad esercitare l' arte di architetto, o la professione di capomaestro.

10. I concorrenti all' asta dovranno comparire personalmente o mediante procuratore munito di special procura debitamente legalizzata dalla rispettiva autorità.

La procura verrà restituita al fine dell' incanto, o ritenuta a misura che il mandante rimarrà deliberatario o meno.

11. L' imprenditore sarà obbligato d' incominciare i lavori un mese dopo, che gli sarà stata intimata l' approvazione del protocollo d' asta per parte dell' Eccelso Governo, e di ultimarli nel termine di tre anni decorribili dal giorno suddetto, ben inteso però che questo termine di tre anni non sia applicabile per ogni lavoro o somministrazione speciale ma pel compimento totale di tutta la fabbrica che quindi per il caso che vi fossero varj deliberatarj parziali dei diversi lavori e somministrazioni questi dovranno eseguire i loro lavori, o somministrare gli oggetti assunti di maniera che un appaltatore non venga impedito dall' altro nella rapida prosecuzione della fabbrica e totale compimento della medesima nel termine di rigore di tre anni che perciò v. g. l' imprenditore delle punte di ferro le dovrà somministrarle infallantemente allorchè occorreranno per piantare i pali per le fondamenta, che l' imprenditore dei lavori di muratore e di falegname dovranno dare in tempo il tetto terminato onde l' imprenditore dei lavori di ramaro lo possa coprire avanti l' espiro dei tre anni di rigore, e così ogni altro imprenditore.

12. L' imprenditore dovrà eseguire a dovere tutt' i lavori dimostrati dai tipi che servono di base all' asta e dietro le misure e sagome che gli verranno rilasciate al momento della loro esecuzione, nonchè in quelle dimensioni, e qualità che sono dettagliatamente descritte nello scandaglio annesso ai piani suddetti coll' espressa ed irrevocabile avvertenza per l' impresario che la costruzione dell' edifizio debba sempre procedere con uno stesso livello od a corso dietro le misure che gli verranno indicate dall' ispeciente del lavoro.

13. Viene vietato all' imprenditore l' ommettere veruno dei lavori prescritti e l' eseguirne in maggior quantità di suo arbitrio; bensì potendosi nell' atto della loro esecuzione rendere necessario qualche cambiamento sia con diminuire le dimensioni, od ammettere qualche lavoro compreso nei piani e scandagli sia con aumentare le dimensioni od aggiungere qualche lavoro non compreso nei medesimi l' imprenditore sarà tenuto di addattarvisi dietro l' autorizzazione ed ordine superiore che gli verrà dato in iscritto dall' ispezione delle civiche fabbriche, e nel primo caso gli verrà fatto un diffalco nel secondo un aumento nel pagamento a proporzione dei prezzi speciali apparenti nel calcolo depurati dal ribasso d' asta; e perciò firmerà il deliberatario oltre ai tipi ed allo scandaglio anche questo calcolo che gli verrà esibito solo dopo chiuso l' incanto.

14. Tutt' i materiali da impiegarsi

nei suddetti lavori devono essere di assoluta perfetta qualità, ed in quanto ai legnami da porsi in opera devono essere stagionati al grado di evitare ogni movimento in pregiudizio dell' edifizio, e del loro uso dopo posti in opera, e delle misure precise in tutt' i punti delle loro lunghezze così pure oltre la bontà dei materiali l'esecuzione dei lavori deve essere condotta con tutte le buone regole dell' arte in modo che la solidità e l'integrità dei medesimi non vada soggetta alla minima eccezione. Oltrecchè ogni imprenditore sarà risponsabile per i lavori e materiali a lui incombenti, sarà risponsabile anche in ispecialità l'imprenditore dei lavori di muratore per la bontà dei materiali somministrati da altri imprenditori, come quegli che li porrà in opera, e sarà quindi in dovere pria di farlo, d'indicare la cattiva qualità dei medesimi.

15. In conseguenza della premessa prescrizione l'imprenditore dovrà garantire il buon effetto e la solidità dell'opera prestata per il corso di tre anni decorribili dal giorno in cui avrà riportata la dichiarazione di collaudo e durante questo tempo sarà a carico dell'imprenditore il riparare e rimettere tutti quei diffetti che saranno per manifestarsi dipendentemente da cattiva costruzione o dall'aver impiegato cattivi materiali.

16. A tale effetto sarà in obbligo l' imprenditore di lasciare vincolata la cauzione da lui prestata quale non verrà restituita o svincolata che all' espiro dei tre anni, e dopo che si sara riconosciuto assolto da ogni risponsabilità sull'esecuzione de' suoi doveri in conformità degl' articoli antecedenti.

17. Non cominciando l'imprenditore a debito tempo il lavoro non continuandolo, non terminandolo nello spazio prescritto di tempo, o ritardando un imprenditore coi suoi lavori, o colle sue somministrazioni di maniera che l'altro imprenditore venga impedito nella continuazione dei proprii lavori, sarà autorizzato l'I. R. Magistrato politico economico di farlo eseguire e portare a compimento da altri ad intiere spese e pericolo dell' imprenditore impuntuale e ciò a scelta dell' I. R. Magistrato per accordo o mediante una nuova asta.

18. Tanto durante la costruzione dell' edifizio, che dopo collaudati i lavori, l'imprenditore sarà in obbligo di prestarsi nel termine che gli sarà assegnato dall' ispezione delle civiche fabbriche a rinovare quei lavori che fossero riconosciuti malamente eseguiti a cambiare quei materiali che fossero trovati di cattiva qualità tuttochè li avesse già posti in opera, ed a rimediare a quei diffetti, che si fossero manifestati anche dopo il collaudo. In caso di trascuranza sarà provvisto d'Uffizio senz'altra defidazione a tutto carico, spesa e rischio dell' imprenditore.

19. Il ferro lavorato, che nello scandaglio è stato descritto col peso, prima che sarà posto in opera, dovrà essere verificato il peso specifico mediante bilancia di pubblico patentato pesatore in presenza d' un individuo dell' ispezione delle civiche fabbriche il quale si firmerà in calce del certificato, che rilascierà il pubblico pesatore. Sarà in libertà del Magistrato politico economico di accettare o rifiutare quei capi di ferro lavorato che abbondassero o mancassero nel peso stabilito nello scandaglio, ma che fossero ciò nondimeno adoperabili per l'uso destinato, per quei capi però che sorpasseranno il peso stabilito non potrà pretendere l'imprenditore alcun abbuono pel peso maggiore dove al contrario per quelli, che saranno trovati di peso minore, gli verra diffalcato il prezzo a proporzione del calcolo e del ribasso fatto all'asta.

Tutte le ferramenta in generale dovranno poi essere delle migliori e più rinomate fabbriche della Carintia con esclusione assoluta di qualsisia ferro straniero.

20. Riguardo al rame tanto per i tubi che per coprire il tetto, sarà da osservarsi ciò che fu stabilito nell'articolo antecedente circa il ferro lavorato di cui è fissato il peso nello scandaglio, e perciò l'imprenditore della fornitura del medesimo sarà in dovere istessamente prima di porlo in opera di farlo pesare nel modo suindicato dovendosi osservare le stesse norme circa il più o il meno del peso prescritto nello scandaglio e nel calcolo.

21. Verrà estradata una copia del piano e scandaglio che dovrà rimanere presso l'assistente incaricato della sorveglianza dei lavori, il quale sarà tenuto di permetterne l'esame e l'ispezione all'imprenditore ad ogni sua richiesta.

22. Per la decisione ed esecuzione di qualunque quistione che intorno la presente impresa potesse insorgere frà l'I. R. Magistrato politico economico e l'imprenditore deliberatario rinunziando ambedue le parti assolutamente ed intieramente alla giurisdizione del foro civile; e si sottomettono alla decisione ed esecuzione amministrativa e politica, ed all'autorità dell' Eccelso Governo.

23. I pagamenti del prezzo patuito mediante la pubblica licitazione saranno assegnati all'imprenditore in dodici eguali rate postecipate dietro l'avanzamento del lavoro riconosciuto dall' Ispezione delle civiche fabbriche in modo però, che l'ultima rata gli sarà pagata soltanto dopo il collaudo, e che all'imprenditore dei lavori di muratore si diffalcheranno nella prima rata i fi. 2828:57 da lui dovuti pel materiale della chiesa da demolirsi.

24. Qualora però l'imprenditore sia egli parziale o generale prestasse una cauzione legalmente accettabile con intavolazione sopra stabili posti nella città e territorio di Trieste, ovvero con obbligazioni pubbliche dello stato accettabili al corso dell'ultimo listino della Borsa di Vienna, gli si anticiperà un sesto del prezzo, pel quale egli sarà rimasto deliberatario. Quest' anticipazione verrà rifusa con trattenerglisi in ciascuna delle rate suindicate un undecimo della somma anticipata, restando in ogni caso espressamente stabilito che i fi. 2828:57 dovuti dall'imprenditore dei lavori di muratore pei materiali della chiesa demolita saranno compresi nel sesto da anticipargli. A misura degli sconti dell'anticipazione si accorderà all'imprenditore la facoltà della relativa parziale estavolazione, ossia della parziale scancellazione dell'ipoteca data.

25. Il protocollo d'incanto in unione alle presenti condizioni d'asta, allo scandaglio, ai tipi ed al calcolo, quali tutti verranno firmati dal deliberatario, servirà di formale contratto, e dal momento che il deliberatario vi avrà posto la di lui sottoscrizione resterà per lui obbligatorio senza ch'egli possa a più recedere dalla di lui offerta.

All'incontro l'I. R. Magistrato non soggiacerà a verun vincolo inerente all'aggiudicazione dell'impresa e non avrà per esso vigore il contratto se non dopo conseguita dall'Eccelso Governo la superiore sanzione del protocollo d'asta.

Il deliberatario non potrà dedurre nulla in suo favore per motivo di ritardata approvazione del protocollo d' incanto; e perciò s'intenderà anche aver egli rinunziato a qualunque diritto deducibile dal § 862 del Codice Civile vigente.

26. Il materiale occorrente per la fabbrica, e che verrà condotto per la via di mare, potrà essere scaricato lungo tutte le rive, che non fossero occupate, ad eccezione di quelle del Canal grande. Ovunque però scaricherà l'imprenditore il materiale lungo le rive, non vi potrà far egli deposito lungo le medesime, ma dovrà trasportarlo tosto altrove, disbarazzandole dallo stesso.

27. All' imprenditore si estraderà una copia autentica del Protocollo d' asta sopra bollo competente pel prezzo da lui offerto. La spesa di questo bollo come pure tutte le spese per la stampa degli avvisi, per l'intavolazione e svincolazione delle cauzioni sopraindicate, qualora egli le prestasse mediante ipoteca, dovrà sostenerle il deliberatario a proprio carico. Esso deliberatario dovrà sostenere del pari le spese dei giornalieri, e dei materiali occorribili per segnare le tracce della fondamenta, per le misurazioni e verificazioni in corso di fabbrica e laudi finali.

28. Dopo chiuso il protocollo d'asta non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque fossero migliori del prezzo di delibera.

Trieste li 7 settembre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall' Imper. Reg. Magistrato politico economico

Antonio Pascotini
Nob. d'Ehrenfels Segr.

N. 26312.

AVVISO D'ASTA.

Nelli giorni infradichiariti un Commissario di questo Tribunale nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco esporrà all'Asta varj effetti mobili, e fornimenti di stanze.

Nelli giorni sedici, e trentaun ottobre prossimi venturi alle undici della mattina avranno luogo li due primi esperimenti a prezzi non inferiori alla stima.

Nel terzo esperimento che avrà luogo il giorno quattordici novembre successivo alle 11 di mattina saranno deliberati quelli che restassero invenduti, anche a prezzi inferiori alla stima.

Il prezzo dovrà pagarsi prontamente in monete a tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Pedersani Consigliere.

Buffa Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 24972

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali nel fabbricato Erariale dove risiede questa Direzione, si previene il pubblico, che nel giorno 14 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione l' Asta relativa sul dato regolatore di Lire 4468:35, in base del progetto, e capitoli ostensibili presso la Sezione II, e colle riserve seguenti.

Chi presiede all' Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, o condurre lodevolmente a termine l' impresa. Perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre al essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d' importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l' Asta, e l' impresa con un deposito di L. 450 in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 7 ottobre 1826

L' I. R. Cons. di Governo Direttore del Demanio
D. AITA.
L' I. R. Assess. Avesani.

N. 12727 2451 EDITTO.

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 12 e 28 ottobre venturo alle ore 9 della mattina nella casa in Padova in contrada di San Niccolò al civico numero 238 si terrà il pubblico incanto di varii effetti mobili consistenti in letti, e mobili di camera, effetti di cucina, utensili di cantina, e biancheria il tutto stimato come risulta dall' inventario esistente in questa Cancelleria sotto il numero 9148, che a qualunque sarà permessa l' ispezione, ed averne copia, per essere venduti al maggior offerente al prezzo di stima, o maggiore, coll' avvertenza nel caso non vi fossero offerenti nè al primo, nè al secondo incanto, saranno venduti al terzo incanto, che seguirà il giorno 26 ottobre successivo, anche a prezzo minore della stima, sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova 1 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 2251-4720 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano, rende pubblicamente noto essere state prodotte sotto li numeri 2251 e 4720, 7 aprile, e 1.° agosto corrente istanze dal nobile signor Antonio Remondini di questa Regia città rappresentato dall' Avvocato signor dottor Benedetto Compostella, chiedente che tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale sugl' infrascritti Immobili avessero a presentare i loro rispettivi titoli.

Emesso oggidì da questa Pretura analogo Decreto, inerendosi al disposto dal paragrafo 11 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795-2536, ed in esecuzione all' appellatorio Decreto 11 luglio 1825 numero 9018 sopra le istanze del detto Remondini e di cui ai paragrafi 1 e 2 della detta Notificazione, restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi Ipoteca legale sulli beni infrascritti di ragione erano del fu Giovanni Albertoni fu Giuseppe rappresentato dai di lui figli, ed eredi Giuseppe, Giovanni, Francesco, Maria, Margherita Marco, Giovanni Battista e Giovanni Domenico di Tezze, aggiudicati con Sentenza 20 marzo 1812 per lire 3800 Italiane pari ad Austriache lire 4367:81 all' ora fu Niccolò Negri fu Giovanni di Bassano rappresentato dalli di lui figli ed eredi Barbara, e Domenico Negri depositarj del prezzo da distribuirsi, d' inscrivere a quest' Uffizio Ipoteche i rispettivi loro titoli Ipotecarj sulli detti Immobili a termini dell' articolo 73 del Regolamento Giudiziario 19 agosto 1806 entro giorni novanta dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scaderà col giorno undici decembre sotto comminatoria che non avendo iscritto il diritto d' Ipoteca nel sopracitato termine non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' Immobili predetti, restando nominato in Curatore dei creditori ignoti, ed assenti il signor Luigi Dottor Matteazzi avvocato.

Segue la descrizione degli Immobili.

Comune di Tezze.

Casa dominicale con campi 4 circa arativi brolivi situata in contrà Tezze al numero 52 del Censo, li quali campi unitamente alla casa censita al numero 53 confina a mattina Matteo Rebellato, a mezzodì, sera, e monte strada.

C. 9 circa contrada della Rosà, ossia dei Campetti al disopra della Rosta Tron censiti al numero 50 ar. vit. confinanti a mezzodi con Rosta Tron, a sera il fu Giovanni Alberton ora Negri, a monte Rocco Alberton, ed a mattina Rosta Michieli, Rocco Alberton, e Rivan.

C. 29 circa in contrada della Bassa, ossia della Fornace censiti al numero 49 parte a. p. v. e parte prativi confinano a mattina con Domenico toccello mediante Rosta Tron zodì strada, sera signor Camillo ricati, e monte dalla Riva mec Rosta Tron.

Il presente sarà pubblicato, fisso all' Aula di questa Pretura to la pubblica Loggia, nella co di Tezze, nel capo luogo della vincia, rimessa copia all' Imp Regio Aggiunto Fiscale, inserit tre volte in tre settimane nella zetta privilegiata di Venezia.

Bassano primo agosto 1826.

Imperiale Regia Pretura.
In mancanza di Pretore
MESSORA Aggiunto.
Pradelli Canc. Prov

N. 27166 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza di Venezia; pubblicamente noto, che nel vent uno ottobre prossimo ventu le ore undici della mattina un missario Delegato procederà alla dita di alcuni effetti di vest biancheria, e rami appartenent eredità della signora Maria Zanfei Trombetta.

La vendita seguirà nella ca abitazione di Costantin Berna posta a S. Salvatore al numero esecutore ed amministratore test: tario, in cui esistono gli effetti detti, e qualora in detto giorno si verificasse la vendita, resta f il secondo esperimento pel giori dello stesso ottobre all' ora med con avvertenza che tanto pel p che nel secondo esperimento la bera dovrà verificarsi a prezzi riori della stima a pronti contar mano del Commissario Delegato in monete al corrente valor di ta Non avendo poi luogo nelli due ti giorni la vendita di detti e seguirà il terzo incanto dei med nel giorno 11 novembre pur pro venturo alle ore 11 della mattin l' effetto che la vendita seguir anco a prezzi inferiori di stima, pre però a pronti contanti ed in nete al corrente valor di tariffa.

Il Consigliero Aulico Presiden
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Trib Civile di Prima Istanza, Vene 18 settembre 1826.

Gio: Gattinoni Dir.

N. 2984 AVVISO.

Si rende noto che da un Com sario Delegato da quest' Imperial gia Pretura Urbana si esporranno la vendita al pubblico Incanto n lito locale della Loggetta a San co nelli giorni ventitrè, e trent tobre, e sei novembre prossimi turi sempre alle ore undici anti diane alcuni effetti mobili, che no nelli due primi esperimenti, berati al maggior offerente al p superiore della stima, e nel terz anche a prezzo inferiore sempre al maggior offerente ed a pronti tanti a valor di tariffa.

Ed il presente sarà affisso nell liti luoghi, ed inserito nella pub gazzetta a cura della parte Istan

L'Imperiale Regio Consigl. Pre
FOSCOLO.

Dall' Imperiale Regia Pretur M. Circondario, Venezia 16 set bre 1826.

D. Bernardi Cancel

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 24972

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali nel fabbricato Erariale dove risiede questa Direzione, si previene il pubblico, che nel giorno 14 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione l' Asta relativa sul dato regolatore di Lire 4468:35, in base del progetto, e capitoli ostensibili presso la Sezione II, e colle riserve seguenti.

Chi presiede all' Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, o condurre lodevolmente a termine l' impresa. Perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre al essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d' importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l' Asta, e l' impresa con un deposito di L. 450 in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 7 ottobre 1826

L' I. R. Cons di Governo Direttore del Demanio
D. AITA.
L' I. R. Assess. Avesani.

N. 12727 2451 **EDITTO.**

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 12 e 28 ottobre venturo alle ore 9 della mattina nella casa in Padova in contrada di San Niccolò al civico numero 238 si terrà il pubblico incanto di varii effetti mobili consistenti in letti, e mobili di camera, effetti di cucina, utensili di canova, e biancheria il tutto stimato come risulta dall' inventario esistente in questa Cancelleria sotto il numero 9148, che a qualunque sarà permessa l' ispezione, ed averne copia, per essere venduti al maggior offerente al prezzo di stima, o maggiore, coll' avvertenza nel caso non vi fossero offerenti nè al primo, nè al secondo incanto, saranno venduti al terzo incanto, che seguirà il giorno 26 ottobre successivo, anche a prezzo minore della stima, sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova 1 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 2251-4720 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Bassano, rende pubblicamente noto essere state prodotte sotto li numeri 2251 e 4720, 7 aprile, e 1.° agosto corrente istanze dal nobile signor Antonio Remondini di questa Regia città rappresentato dal' Avvocato signor dottor Benedetto Compostella, chiedente che tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale sugl' infrascritti Immobili avessero a presentare i loro rispettivi titoli.

Emesso oggidì da questa Pretura analogo Decreto, inerendosi al disposto dal paragrafo 12 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795-2536, ed in esecuzione all' appellatorio Decreto 11 luglio 1825 numero 9018 sopra le istanze del detto Remondini e di cui ai paragrafi 1 e 2 della detta Notificazione, restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi Ipoteca legale sulli beni infrascritti di ragione erano del fu Giovanni Albertoni fu Giuseppe rappresentato dai di lui figli, ed eredi Giuseppe, Giovanni, Francesco, Maria, Margherita Marco, Giovanni Battista e Giovanni Domenico di Tezze, aggiudicati con Sentenza 20 marzo 1812 per lire 3800 Italiane pari ad Austriache lire 4367:81 all' ora fu Niccola Negri fu Giovanni di Bassano rappresentato dalli di lui figli ed eredi Barbara, e Domenico Negri depositarj del prezzo da distribuirsi, d' inscrivere a quest' Uffizio Ipoteche i rispettivi loro titoli Ipotecarj sulli detti Immobili a termini dell' articolo 73 del Regolamento Giudiziario 19 agosto 1806 entro giorni novanta dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scaderà col giorno undici decembre sotto comminatoria che non avendo iscritto il diritto d' Ipoteca nel sopracitato termine non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' Immobili predetti, restando nominato in Curatore dei creditori ignoti, ed assenti il signor Luigi Dottor Matteazzi avvocato.

Segue la descrizione degli Immobili.

Comune di Tezze.

Casa dominicale con campi 4 circa arativi brolivi situata in contrà Tezze al numero 52 del Censo, li quali campi unitamente alla casa censita al numero 53 confina a mattina Matteo Rebellato, a mezzodì, sera, e monte strada.

C. 9 circa contrada della Rosà, ossia dei Campetti al disopra della Rosta Tron censiti al numero 50 ar. vit. confinanti a mezzodì con Rosta Tron, a sera il fu Giovanni Alberton ora Negri, a monte Rocco Alberton, ed a mattina Rosta Michieli, Rocco Alberton, e Rivan.

C. 19 circa in contrada della Bassa, ossia della Fornace censiti al numero 49 parte a. p. v. e parte prativi confinano a mattina con Domenico Bertoncello mediante Rosta Tron mezzodì strada, sera signor Camillo Chiericati, e monte dalla Riva mediante Rosta Tron.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Aula di questa Pretura, sotto la pubblica Loggia, nella comune di Tezze, nel capo luogo della Provincia, rimessa copia all' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, inserito per tre volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Bassano primo agosto 1826. Dall' Imperiale Regia Pretura.

In mancanza di Pretore
MESSORA Aggionto.
Pradelli Canc. Prov.

N. 27166 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia; Rende pubblicamente noto, che nel giorno ventuno ottobre prossimo venturo alle ore undici della mattina un Commissario Delegato procederà alla vendita di alcuni effetti di vestiario, biancheria, e rami appartenenti all' eredità della signora Maria Giulia Zanffei Trombetta.

La vendita seguirà nella casa di abitazione di Costantin Bernardini, posta a S. Salvatore al numero 4624 esecutore ed amministratore testamentario, in cui esistono gli effetti suddetti, e qualora in detto giorno non si verificasse la vendita, resta fissato il secondo esperimento pel giorno 28 dello stesso ottobre all' ora medesima con avvertenza che tanto pel primo, che nel secondo esperimento la delibera dovrà verificarsi a prezzi superiori della stima a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete al corrente valor di tariffa. Non avendo poi luogo nelli due fissati giorni la vendita di detti effetti seguirà il terzo incanto dei medesimi nel giorno 11 novembre pur prossimo venturo alle ore 11 della mattina per l' effetto che la vendita seguir debba anco a prezzi inferiori di stima, sempre però a pronti contanti ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2984 **AVVISO.**

Si rende noto che da un Commissario Delegato da quest' Imperiale Regia Pretura Urbana si esporranno per la vendita al pubblico Incanto nel solito locale della Loggetta a San Marco nelli giorni ventitrè, e trenta ottobre, e sei novembre prossimi venturi sempre alle ore undici antimeridiane alcuni effetti mobili, che saranno nelli due primi esperimenti, deliberati al maggior offerente al prezzo superiore della stima, e nel terzo poi anche a prezzo inferiore sempre però al maggior offerente ed a pronti contanti a valor di tariffa.

Ed il presente sarà affisso nelli soliti luoghi, ed inserito nella pubblica gazzetta a cura della parte Istante.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
FOSCOLO.

Dall' Imperiale Regia Pretura del M. Circondario, Venezia 16 settembre 1826.

D. Bernardi Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 12880-3099

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova sopra istanza 30 agosto prossimo passato numero 12880 del signor Avvocato Angelo Leali tanto in sua specialità, che come Procuratore della sorella Camilla Leali vedova Schiavo. Si ordina a qualunque creditore, o pretendente verso l' eredità lasciata dall' ora fu signora Cornelia Franceschi Leali, morta li 5 agosto prossimo passato in Padova, di dover comparire il giorno quindici novembre prossimo venturo ore nove antimeridiane avanti questo Tribunale onde insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni, avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio a tenore delle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive, a cura e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li primo settembre 1826

Co: SELVATICO Presid.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 7165. **EDITTO.**

Vengono citati tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sottospecificati beni stabili situati in Marsura di Siacco comune di Povoletto distretto di Faedis di questa provincia, dei quali dimandò l' aggiudicazione a prezzo della stima giudiziale Giuseppe di Giacomo Cattarosso in confronto di Giovanni Bazzaro marito della ora defonta Gioseffa quondam Giuseppe Cudiz, Giuseppe, e Maria Bazzaro di loro figli, Maddalena quondam Giuseppe Cudiz di Marsura di Siacco, Lucia moglie di Girolamo Cicuto di Salò, Maria moglie di Pietro Zilli domiciliata in S. Gottardo ambe figlie della defunta Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz, e li minori Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e della defunta Gioseffa altra figlia della quondam Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz rappresentati da detto loro padre, e con esso domiciliati in Siacco.

Ad iscrivere all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Udine a tutto il giorno 30 decembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1826 i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli beni stessi altrimenti non potranno ulteriormente farl valere.

Avvertiti simili creditori che venne loro deputato in curatore questo sig. avvocato dottor Antonio Pizzi per la inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, al quale perciò, potranno far tenere l' occorrente a salvezza del loro interesse.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Molino da grano di due correnti caduto essendo il terzo, con pestelli, e sega, in mappa alli N. 1043 1044 superficie complessiva pertiche —.9 estimo L. 201.99. Molino al numero 1043 confina a levante con Antonio, Giovanni Battista, Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe di Giacomo, a mezzodì col detto Cattarosso Giuseppe, a ponente colla Roja del detto Molino, a settentrione col Cattarosso suddetto.

I pestelli con Sega compresi nel Num. 1044 colla superficie, e valore compreso nel N. 1043 confinano a levante colla Roja del Molino suddetto, a mezzodì, e ponente strada pubblica a settentrione con Branz Pietro quondam Michiele.

2. Casa d' abitazione al N. 1038 di mappa superficie pertiche —.4 estimo L. —.88 per valore capitale compreso il N. 1041 L. 50 confina a levante con Antivari, a settentrione con detto Cattarosso.

3. Case di abitazione, cioè stalla con fenile, e stallotto al N. 1041 superficie pertiche —6 estimo L. 1.32 più il valor capitale compreso nel N. 1038 confina a levante con Antivari, a mezzodì con Cattarosso Giuseppe, a ponente con li suddetti Antonio, e Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe, ed a settentrione con quest' ultimo.

4. Casa di abitazione al N. 1039 superficie pertiche —.6 estimo L 1.32 più per valore capitale compreso il N. 1040 L. 30 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente e settentrione con Cattarosso Giuseppe.

5. Casa d' abitazione, cioè stalla con fenile al N. 1040 superficie pertiche —.5 estimo L. 1.10 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente Roja del Molino a settentrione con Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli del suddetto Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe.

6. Corte promiscua in mappa al numero 1037 superficie pertiche —.70 estimo L. 15.46 confina a levante con Antivari, a mezzodì con strada pubblica, ponente li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, settentrione li suddetti.

7. Campo di casa aratorio vitato con moroni al N. 1009 superficie pertiche 3.25 estimo L. 63.73 confina a levante con Antivari, a mezzodì, e ponente con Cattarosso Giuseppe, a settentrione con li figli di Giacomo Bazzaro.

8. Campo di Casa superficie pertiche —.23 estimo L. 2.12 confina a levante Mangilli Lorenzo, a mezzodì li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, a ponente il suddetto Cattarosso Giuseppe, a settentrione il suddetto Mangilli.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti della città, in Povoletto, ed in Udine, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica privilegiata veneta gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale li 11 settembre 1826.

Firm. MONTEGGIA Pretore.
L'Imperiale Regio Cancelliere
Leonardo Coccani.

N. 3432. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Asolo, e dietro Requisitoria 10 luglio corrente N. 20182 dell' Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia qual giudizio pupillare si rende noto. Che sopra istanza delli sigg. Giacomina Carminati del fu Simon vedova di Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre, e tutrice de' minori Giovanni, Pietro, ed Angela fratelli Carminati figli, ed eredi beneficiarj del fu Giuseppe; Domenico Gidoni qual contutore di detti minori, ed Amministratore della paterna loro sostanza, non che Kavalier Gaetano Carminati quale dispensato contutore, ed Amministratore fu accordata la vendita volontaria mediante Asta delli qui appiedi descritti immobili, e capitali livellarj di ragione di essi minori.

Che il primo esperimento, che sarà tenuto al pari dei successivi nella pubblica loggia di Asolo alla presenza dei Commissarj delegati dalla Pretura avrà luogo nel giorno di sabbato due decembre anno corrente, ed il secondo qualora il primo torni in tutto, od in parte inefficace ai 13 gennaro 1827, alle ore 11 antemeridiane, ritenuto, che la vendita seguirà sia a lotto per lotto, sia a più lotti, o per tutti i lotti in complesso a prezzo non minore della stima giudiziale, che sarà ostensibile a chiunque, e rilasciata anche in copia da questa Cancelleria dietro ricerca, coll' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' acquirente dovrà sborsare sul momento in moneta d' argento un decimo dell' importare della somma offerta, e ciò a cauzione dell' Asta.

2. Entro giorni venti successivi dovrà il medesimo depositare presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso l' intero prezzo in moneta, come sopra a tariffa, colla comminatoria, che al caso di difetto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, ed a danni.

3. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili subastati dal giorno dell'aggiudicazione in appresso, non che le spese d' Asta, e susseguenti di volture, ed altro, niuna eccettuata, e resterà frattanto in deposito il decimo, che avrà depositato.

4. I canoni livellarj caricanti alcuno dei lotti infrascritti saranno dettratti dal prezzo di stima per l' importo dei loro capitali rispettivi.

Contemporaneamente poi si richiamano tutti quei creditori assenti, od ignoti, che avessero diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra i fondi, dei quali si tratta, a dover nel termine di giorni 90, che s'intenderà definitivamente scaduto col 30 novembre p. vent., farne l' iscrizione all' Uffizio di Conservazione dell' Ipoteche in Treviso altrimenti si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertiti li stessi, che a loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti si è nominato il dottor Francesco Scotti avvocato in Asolo.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, nel capoluogo della provincia, nelle comuni di Monfumo, Fonte, Paderno, Castelcucco, e Borso, comunicato all' Uffizio fiscale, ed al curatore Scotti, ed inserito per tre volte a cura della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i fondi, ed esazioni livellarie

N. 12880-3099

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova sopra istanza 30 agosto prossimo passato numero 12880 del signor Avvocato Angelo Leali tanto in sua specialità, che come Procuratore della sorella Camilla Leali vedova Schiavo. Si ordina a qualunque creditore, o pretendente verso l'eredità lasciata dall' ora fu signora Cornelia Franceschi Leali, morta li 5 agosto prossimo passato in Padova, di dover comparire il giorno quindici novembre prossimo venturo ore nove antimeridiane avanti questo Tribunale onde insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni, avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio a tenore delle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive, a cura e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li primo settembre 1826

Co: SELVATICO Presid.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 7165. EDITTO.

Vengono citati tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sottospecificati beni stabili situati in Marsura di Siacco comune di Povoletto distretto di Faedis di questa provincia, dei quali dimandò l'aggiudicazione a prezzo della stima giudiziale Giuseppe di Giacomo Cattarosso in confronto di Giovanni Bazzaro marito della ora defonta Gioseffa quondam Giuseppe Cudiz, Giuseppe, e Maria Bazzaro di loro figli, Maddalena quondam Giuseppe Cudiz di Marsura di Siacco, Lucia moglie di Girolamo Cicuto di Salò, Maria moglie di Pietro Zilli domiciliata in S. Gottardo ambe figlie della defunta Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz, e li minori Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e della defunta Gioseffa altra figlia della quondam Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz rappresentati da detto loro padre, e con esso domiciliati in Siacco.

Ad iscrivere all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Udine a tutto il giorno 30 decembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1826 i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli beni stessi altrimenti non potranno ulteriormente farl valere.

Avvertiti simili creditori che venne loro deputato in curatore questo sig. avvocato dottor Antonio Pizzi per la inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, al quale perciò, potranno far tenere l' occorrente a salvezza del loro interesse.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Molino da grano di due correnti caduto essendo il terzo, con pestelli, e sega, in mappa alli N. 1043 1044 superficie complessiva pertiche —.9 estimo L. 201.99. Molino al numero 1043 confina a levante con Antonio, Giovanni Battista, Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe di Giacomo, a mezzodì col detto Cattarosso Giuseppe, a ponente colla Roja del detto Molino, a settentrione col Cattarosso suddetto.

I pestelli con Sega compresi nel Num. 1044 colla superficie, e valore compreso nel N. 1043 confinano a levante colla Roja del Molino suddetto, a mezzodì, e ponente strada pubblica a settentrione con Branz Pietro quondam Michiele.

2. Casa d' abitazione al N. 1038 di mappa superficie pertiche —.4 estimo L. —.88 per valore capitale compreso il N. 1041 L. 50 confina a levante con Antivari, a settentrione con detto Cattarosso.

3. Case di abitazione, cioè stalla con fenile, e stallotto al N. 1041 superficie pertiche —6 estimo L. 1.32 più il valor capitale compreso nel N. 1038 confina a levante con Antivari, a mezzodì con Cattarosso Giuseppe, a ponente con li suddetti Antonio, e Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe, ed a settentrione con quest' ultimo.

4. Casa di abitazione al N. 1039 superficie pertiche —.6 estimo L 1.32 più per valore capitale compreso il N. 1040 L 30 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente e settentrione con Cattarosso Giuseppe.

5. Casa d' abitazione, cioè stalla con fenile al N. 1040 superficie pertiche —.5 estimo L. 1 10 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente Roja del Molino a settentrione con Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli del suddetto Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe.

6. Corte promiscua in mappa al numero 1037 superficie pertiche —.70 estimo L. 15.46 confina a levante con Antivari, a mezzodì con strada pubblica, ponente li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, settentrione li suddetti.

7. Campo di casa aratorio vitato con moroni al N. 1009 superficie pertiche 3 25 estimo L. 63.73 confina a levante con Antivari, a mezzodì, e ponente con Cattarosso Giuseppe, a settentrione con li figli di Giacomo Bazzaro.

8. Campo di Casa superficie pertiche —.23 estimo L. 2.12 confina a levante Mangilli Lorenzo, a mezzodì li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, a ponente il suddetto Cattarosso Giuseppe, a settentrione il suddetto Mangilli.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti della città, in Povoletto, ed in Udine, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica privilegiata veneta gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale li 11 settembre 1826.

Firm. MONTEGGIA *Pretore.*
L' Imperiale Regio Cancelliere
Leonardo Coceani.

N. 3432. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Asolo, e dietro Requisitoria 10 luglio corrente N. 20182 dell' Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia qual giudizio pupillare si rende noto. Che sopra istanza delli sigg. Giacomina Carminati del fu Simon vedova di Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre, e tutrice de' minori Giovanni, Pietro, ed Angela fratelli Carminati figli, ed eredi beneficiarj del fu Giuseppe; Domenico Gidoni qual contutore di detti minori, ed Amministratore della paterna loro sostanza, non che Kavalier Gaetano Carminati quale dispensato contutore, ed Amministratore fu accordata la vendita volontaria mediante Asta delli qui appiedi descritti immobili, e capitali livellarj di ragione di essi minori.

Che il primo esperimento, che sarà tenuto al pari dei successivi nella publica loggia di Asolo alla presenza dei Commissarj delegati dalla Pretura avrà luogo nel giorno di sabbato due decembre anno corrente, ed il secondo qualora il primo torni in tutto, od in parte inefficace ai 13 gennaro 1827, alle ore 11 antemeridiane, ritenuto, che la vendita seguirà sia a lotto per lotto, sia a più lotti, o per tutti i lotti in complesso a prezzo non minore della stima giudiziale, che sarà ostensibile a chiunque, e rilasciata anche in copia da questa Cancelleria dietro ricerca, coll' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' acquirente dovrà sborsare sul momento in moneta d' argento un decimo dell' importare della somma offerta, e ciò a cauzione dell' Asta.

2. Entro giorni venti successivi dovrà il medesimo depositare presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso l' intero prezzo in moneta, come sopra a tariffa, colla comminatoria, che al caso di difetto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, ed a danni.

3. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili subastati dal giorno dell'aggiudicazione in appresso, non che le spese d' Asta, e susseguenti di volture, ed altro, niuna eccettuata, e resterà frattanto in deposito il decimo, che avrà depositato.

4. I canoni livellarj caricanti alcuno dei lotti infrascritti saranno dettratti dal prezzo di stima per l' importo dei loro capitali rispettivi.

Contemporaneamente poi si richiamano tutti quei creditori assenti, od ignoti, che avessero diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra i fondi, dei quali si tratta, a dover nel termine di giorni 90, che s'intenderà definitivamente scaduto col 30 novembre p. vent., farne l'iscrizione all' Uffizio di Conservazione dell' Ipoteche in Treviso altrimenti si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertiti li stessi, che a loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti si è nominato il dottor Francesco Scotti avvocato in Asolo.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, nel capoluogo della provincia, nelle comuni di Monfumo, Fonte, Paderno, Castelcucco, e Borso, comunicato all' Uffizio fiscale, ed al curatore Scotti, ed inserito per tre volte a cura della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i fondi, ed esazioni livellarie

N.° 240 — Sabbato

Anno 1826 — 14 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	[illegible]	eq. [illegible]	2 merid.	28 1 [illegible]	[illegible] 0	78	E.	Nubi [illegible]	
			9 sera	28 1 [illegible]	[illegible] 8	96	E.	Sereno	—
14	15	▼	lev. del sole	28 1 0	11 0	95	E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Antonio Mileto* Pievano di S. Lio (S. Leone IX) canonico della cattedrale di Castello, eletto Vescovo di Milato nel 1435.

ARMI — *Nicolò Contarini* distinse il proprio valore nella guerra contro gli Uscocchi (1591).

LETTERE — *Ventura Cavalli* celebre dottore di legge ed avvocato di collegio (1628).

REGNO ILLIRICO

Trieste 9 ottobre.

Il foglio di commercio di Marsiglia del 27 settembre narra il fatto del capitano Pourquier, comandante il brick *l' Heureux Joseph* il quale partito da Marsiglia per la Canea, fu incontrato il giorno 13 agosto, a poca distanza dal luogo di sua destinazione, da una goletta greca, che gli prese 5000 pezzi duri, oltre molta biancheria, vestiti ed altri effetti d' appartenenza del capitano e dell' equipaggio. Un marinaio del bastimento predato, e che si trovava a bordo di quello che recò a Marsiglia questa notizia, disse di più, che il capitano Pourquier, il suo piloto ed il mozzo del bastimento, furono maltrattati dai Greci, e che il capitano ebbe un colpo di stile e delle percosse con delle corde, per costringerlo a dichiarare ove si trovasse nascosto il denaro.

Altra del 10.

Un capitano oggi qui approdato da Samo, donde manca da 24 giorni, riferisce che in quel porto era approdato un brick greco tutto forato da palle e malconcio negli attrezzi, il capitano del quale disse che apparteneva alla squadra di Tombasi, e che nel giorno 11 del decorso settembre detta squadra, forte di 56 vele, trovò nelle acque di Caraburnò una divisione della flotta del capudan pascià composta di due fregate e tre corvette, contro cui il comandante greco slanciò quattro brulotti, uno dei quali venne sotto poppa di una delle fregate, cui appiccò il fuoco; ma spento tosto dai Turchi, allontanarono il brulotto e lo colarono a fondo, come furono del pari colati a fondo gli altri due brulotti, senza che questi avessero recato il menomo danno ai navigli turchi. Atteso l' esito infausto dei brulotti, il comandante greco volle sperimentare quello di un combattimento, e avanzatosi quindi con tutta la sua squadra contro i cinque legni da guerra Turchi, s' impegnò un vivo cannoneggiamento, che durò molte ore, e che terminò con la peggio della squadra greca, la quale perdette sei bastimenti, ed i rimanenti furono assai malconci nel corpo e negli attrezzi, specialmente quello montato dal capitano Tombasi, che fu disalborato. Calcolasi che i Greci abbiano perduto 100 uomini tra morti e feriti. La squadra greca, attese le perdite e danni sofferti, si ritirò in pessimo stato, e si ricovrò nell' isola d'Idra per riattarsi.

— Qui è pure approdato un bastimento da Maina, in 12 giorni di viaggio, col mezzo del quale sentiamo, che Ibrahim pascià fece fare uno sbarco di truppe a Zimova, dove furono sorprese dai Greci e costrette di ritirarsi colla perdita di alcune centinaia di uomini. Dicesi inoltre che Ibrahim, dopo aver messi a ferro e a fuoco molti paesi de' Mainotti, erasi posto in marcia per trasferirsi a Modone, perchè mancante di viveri, e per aspettare i rinforzi di truppe, e di munizioni da guerra e da bocca che dovevano pervenirgli da Alessandria, colla squadra che colà stavasi allestendo.

— Una lettera del Zante del 4 corrente reca la notizia, che 9 legni da guerra tunesini, procedenti da Tunesi, erano approdati a Navarino, per rinforzare la squadra turca che colà trovasi a disposizione d' Ibrahim-bassà, il quale irritato dall' ostinata resistenza dei Mainotti, distrusse da capo a fondo Maratonisi, dopo aver devastato il paese all' intorno. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Mosca 18 settembre.

La festa da ballo del maresciallo Marmont fu ritardata di tre giorni, come pure le altre che dovevano seguirla; le feste non termineranno perciò che il 29 del corrente. La sera dell' 11 ci fu ballo a corte, ed il predetto maresciallo ebbe l' onore di dar la mano a S. M. la Imperatrice Alessandrina in una *polacca*; i Khan dei Chirgi e dei Circassi vi erano stati invitati, ed occupavano una tribuna ad una delle estremità della sala, ove si vedeva pure la sultana dei Chirgi e cinque sultane di una classe inferiore; la prima era a viso scoperto, bianchissima di carnagione, ma di fattezze chinesi. Questa festa di ballo riuscì oltre modo splendida per l' immensa ricchezza delle acconciature e delle vesti tutte guarnite di diamanti e di gemme.

Si trova qui pure da alcune settimane il Kan della grand' orda dei Kirgisi, nominato Sangio Buchew, colla sua consorte, corteggiata da quattro sultane, e vi arrivò per assistere all' incoronazione di S. M. l' Imperatore, e per offerirgli i suoi omaggi. Il Kan ha una predilezione particolare per gli Europei, e cercò in varie occasioni di offerire, specialmente al governo russo, i suoi disinteressati servigii. S. M. l' Imperatore accolse quindi gradevolmente la

N. CCX

APPENDICE.

VARIETA'.

Scienze naturali — Meteorologia.

Vi è chi assicura che nel 1823 erano 14 anni che non si era veduto piovere a Lima nel Perù. Si assegna come causa di questa grande rarità di pioggia l' azione delle correnti d' aria che si formano presso le Cordigliere, dalle quali correnti le nubi sono prima spinte verso i piani posti alle falde di quelle montagne, e quindi giunte sopra l' Oceano Pacifico, vengono trasportate altrove dal vento di mezzogiorno, che spira perpetuamente per l' effetto d' una corrente continua che si effettua lungo la costa. Si aggiunge che in quel paese suppliscono alle pioggie, che vi sono rarissime, le nebbie e le rugiade molto comuni.

Nell' estate del decorso anno 1825 nel villaggio di Berby in Sassonia si levò un fiero uragano a ciel sereno, cui ben presto venne dietro un forte terremoto, accompagnato da cupo ed orribile fragore, per cui si aperse nel suolo una voragine larga oltre a 120 passi, e dentro alla quale non si scorgevano che pietre confusamente ammassate. La voragine è così profonda, che un sasso lasciatovi cadere tarda un intiero minuto prima di giungere al fondo. E' da presumere che preesistesse al fenomeno una vasta sotterranea caverna, coperta da una specie di volta, che rotta per l' effetto del terremoto, e forse predisposta da precedenti erosioni, o da altre cause, non facesse che render manifesto ed aperto quest' abisso d' antica ed ignota formazione.

Siccome si sente distintamente nel fondo rumore d' acqua taluni credono vedervi qualche rapporto col fiume Rubme che nasce alla distanza di due leghe, mentre altri pensano esservi un lago sotterraneo. Vi è nel paese la notizia o la tradizione di più altri simili sconscendimenti avvenuti in tempi più o meno rimoti.

Vien suggerito il seguente processo per riconoscere se il tartarò emetico sia puro. Si scioglie parte di questo composto in parti d' acqua stillata. Se è puro, deve sciogliersi completamente, e non cristallizzarsi la soluzione alla temperatura di 12 gradi. La soluzione stessa non deve essere intorbidata nè dall' idroclorato di Barite, nè dall' ossalato neutro d' ammoniaca, nè dal nitrato acido d' argento, o dall' acetato acido di piombo. Quest' ultimo serve a scoprirvi fino un dugentesimo di cremor di tartaro.

(*Ant.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

13. 14. e 15. S. Teresa Vergine, Orfanotrofio Femminile.

S. Maria del Rosario 16. 17. 18. 19. e 20.

visita del Kan, e gli regalò, per i servigii da lui prestazi allo Stato, una pelliccia di zibellino nero di un valore inestimabile coperta di stoffe d'oro, ed un ricchissimo anello di brillanti, ed alla consorte di lui fece il presente di due pendenti in brillanti. Essa è la figlia di un Mufti, e parla discretamente bene le lingue tedesca e francese. L'ambasciatore britannico duca di Devonshire, come pure l'ambasciatore francese maresciallo Marmont, chiesero ed ebbero la permissione di fargli una visita, e l'ottennero; e quando questi sigg. vollero informarsi dello stato di salute della consorte di lui, egli rispose loro: « Signori! Io vi procurerò l'opportunità di rivolgere le vostre ricerche alla stessa mia moglie » — e in quel mentre ella si presentò loro con molta dignità e grazia con ricca veste di mattina.

— Nella occasione della incoronazione di S.M. fra le promozioni ch'ella si degnò d'accordare, il conte di Nesselrode fu nominato ministro delle relazioni estere. (*J. de Fr.*)

IMPERO OTTOMANO.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

E' noto come sul principiar della passata primavera la terza Assemblea nazionale convocata a *Piada*, presso Epidauro, abbia sospese le sue adunanze, subito che riseppe la caduta di *Messolongi*, ed abbia nominato due magistrature provvisorie, cioè una *Deputazione esecutiva*, o sia *Commissione di governo*: ed una *Giunta* presa dal grembo dell' Assemblea; la prima composta di undici membri, l'ultima di tredici (*). Ora la Giunta, mediante una Notificazione del 14 di agosto, inserita nella *Gazzetta di Napoli di Romania* del 16, l'Assemblea nazionale è richiamata per terminare i suoi lavori, pel giorno uno, 13, di settembre, nella piccola isoletta di *Poro* situata nel golfo d'Atene al settentrione d'Idra.

Il susseguente numero della Gazzetta di Napoli (*Gazzetta Universale di Grecia*) del 19 di agosto contiene il proclama della Commissione di governo del 15 dello stesso mese diretto a tutti gli abitanti del Peloponneso, in cui si annunzia ai medesimi l'invio di *Andrea Zaimi* presidente, di *P. Mauromicali*, e di *Anagnosti Delyanni* membri della commissione in alcune provincie della *Morea* per sedarvi i torbidi scoppiativi, invitandoli ad unirsi ai prodi Sulliotti ed Epirotti.

Di qual natura siano quei torbidi lo si desume dal susseguente numero di quella gazzetta del 23 agosto, in cui si legge l'articolo qui appresso;

« L'aligera fama suole talvolta ingigantire le cose, talvolta sfigurarle. Ella può ben anche ingrandire e rappresentare diversi da quello che sono i torbidi pullulati recentemente in alcune provincie di Morea, cui allude il proclama del governo pubblicato nel nostro numero precedente, dando così argomento a mille sospetti. Stimiamo quindi necessario di darne breve contezza, esponendone le cagioni e gli effetti.

« I torbidi regnano propriamente nell'eparchia di Corinto. Il generale *Giovanni Notarà*, ed il vicegenerale (*àntistratègos*) *Panajoti Notarà*, entrambi giovani, e d'altri sensi, dominati dalle passioni, ed inesperti degli affari, sono i promotori di quei torbidi civili. Costoro buoni patriotti ignoravano la vera ambizione e la vera gloria, poco si curavano dell'interesse generale della patria, ma spinti da bassa gelosia, si disputavano da lungo tempo il primato nella provincia di Corinto, patria d'entrambi. Alle cause di questi dissapori si univano pure alcuni leggeri interessi e mire particolari; e violenti passioni arsero da meschine scintille. Covava l'incendio sotto le ceneri, ed aspettava un occasione per iscoppiare; nè questa tardò, pur troppo!, anche perchè la si cercava. Pure si avrebbe potuto ancor prevenirne l'eruzione, se nelle contese di quei due, altri non si fossero frammischiati, questi pure a private mire intendendo. Il generale viene dipinto qual uomo avido di rapine; ingiusto, e violento; ed il vice (contro) generale si erige in protettore e difensore dei cittadini. Questi due, dopo di aver con mire personali sparso la zizzania fragli abitatori, hanno diviso in due fazioni tutta intiera le provincia di *Corinto*, di cui una prese il partito del generale; l'altra, e più forte, quello del vicegenerale. Una combatte l'altra, nuocendo entrambe ai proprii seguaci. Cosifatte miserabili contese, cui ogni altro uomo ragionevole e di maturo pensare non avrebbe dato retta, per

evitare i danni universali che potevano derivarne, quei due sigg., il generale ed il vicegenerale stabilirono di deciderle colle armi. I protagonisti di questo nuovo dramma non contenti dei loro partigiani della provincia di Corinto, cercarono alleati più da lontano, e riuscirono tutti e due di trovarne di uguali sensi. Eglino ingannarono inoltre alcuni Greci della Terraferma cui gettarono l'esca dell'oro attirandoli nella loro lega, e privando dei suoi difensori la patria. Il governo si adoperò come seppe meglio a sedare questi torbidi, ed impedire la guerra civile; ma gli eroi del dramma fidando nei proprii alleati, e stimolati da altri spiegano una disubbedienza riprovevole e rea. Fin tanto che le cose si limitarono a pure minaccie il governo pazientò, sperando che gli instigatori principali sarebbero tratti a più sani consigli ed al pentimento. Ma dopo che dalle *parole* si venne ai *fatti*, sì che turbata ne fu la tranquillità d'una intiera provincia, e che un male parziale minacciava di degenerare in un'epidemia generale per tutta la *Morea* in tempo che il nimico vi annida, non poteva esso (il governo) mirare con indifferenza le opre di quegli insensati, e risolvette perciò di adottare severe misure per porre un termine alle inquietudini. Paternamente sollecito della sicurezza dell'interna tranquillità e d'ogni altro interesse politico, stimò necessario di spedire sul teatro stesso di quei torbidi, uomini di senno e d'influenza sopra entrambi i partiti. E come tali scelse il suo stesso presidente signor *Zaimi*, e con lui due altri individui, i sigg. *P. Mauromicali*, e *A. Delijanni*, ai quali la Giunta dell'assemblea nazionale aggiunse un terzo, il suo vicepresidente sig. *Porfirio* vescovo d'*Arta*. La prudenza e l'influenza degli inviati soffocherà la fiamma destata da quegli imprudenti, prevenendone le possibili funeste conseguenze. Il generalissimo *T. Colocotroni* appena uditi quei dissapori accorse subito a *Corinto* per pacificare gli emuli, e coopererà a sedare le turbolenze. Fin ora il male è leggero: faccia il cielo che non ingrandisca!

» Sappiamo che fatali sono *ovunque* le intestine discordie; *per noi* poi sono esse oggidì le più funeste, sofferenti come siamo per selvaggi nimici, che danno mortale ci fanno al di dentro, e al di fuori. Ma da per tutto s'incontra pazzia, e da per tutte l'uomo è tiranneggiato dalle passioni; e se da ciò non iscaturiscono turbolenze, tanto beneficio è dovuto alla forza dei governi da lunga serie di anni assodati, ed a quella delle leggi; beneficio che non si acquista che a prezzo di lunghe e gravi intestine inquietudini. Nel far però questa osservazione non intendiamo già di giustificare le *nostre* intestine discordie. Al contrario noi le odiamo, le esecriamo; e solo desideriamo che il governo greco si stabilisca quanto più presto, tanto meglio; e di vedere in forza le leggi a difesa dei buoni cittadini, a punizione dei malvagi, e per la prosperità di tutta la nazione.

» Sedati i torbidi di *Corinto* gli inviati, uniti a *Colocotroni*, ed a tutte le truppe ivi condotte da *Napoli*, vogliono recarsi incontro al nemico (Ibrahim), che in grazia di quelle dissensioni non poco danno ha recato per tutta la *Morea*.

Intorno ai più recenti passi d'*Ibrahim pascià*, che furono rivolti spezialmente contro *Astros* (a levante di *Tripolizza* sul golfo di Napoli) le Gazzette di Napoli del 19 e 23 agosto contengono i seguenti ragguagli.

(*Dalla Gazzetta Universale di Grecia del 19 agosto*)

Dopo che *Ibrahim* pascià fu ritornato a *Tripolizza*, e dopo la grande perdita sofferta il primo dì di agosto presso il villaggio *Mehemet-Agà*, l'ira sua giunse all'eccesso. Comandò quindi al suo esercito di seguirlo, e mosse contro *S. Pietro*, e la *Jaconica*. Non avendo trovato resistenza diede alle fiamme *Castri* (Paleocastro) *S. Pietro*, *S. Giovanni*, *Calybia* (le Capanne) e discese fino verso *Astro*. Quì divisa la sua gente in tre corpi, diresse quello di mezzo per *Vamvako* contro *Mistra*; il destro contro *Rachova*; il manco poi marciò verso la *Jaconia* contro *Calybia* ed *Astro*, ed incendiò *Prasto*. Il corpo di mezzo avendo trovato in Castania un valoroso intoppo dovette ritirarsi. E questo è il costume d'*Ibrahim* quando incontra la più picciola opposizione.

Il generale *Nikita*, che è sempre pronto a marciare contro l'inimico trovavasi appunto a *Myli* (Molini rimpetto a Napoli) intanto che *Ibrahim* incendiava e facea man bassa. Epperciò presa una schiera della già guarnigione di Messolongi, la falange jonia, il corpo cefaloniottosantiotto, ed alcuni altri corse dietro al nimico. Ma appena erasi alquanto inoltrato, che vide l'inimico ritornar sui suoi passi con tutta l'oste, nella direzione di Calybia, S. Giovanni, ed Astro. Diede adunque egli pure di volta, e a vista del nimico impossessossi del nuovo muro di Astro. Sopraggiunto l'inimico pose il suo campo in Calybia estendendosi su tutta la pianura, e fino ai vigneti d'Astro. Il 16 d'agosto 1000 uomini di fanteria e 300 cavalli attaccarono le mura, ma vennero affrontati valorosamente, e dopoqual-

---

(*) *Veggasi le nostre Gazzette dei 14 e 22 di giugno.* — Siccome d'allora in poi varii cambiamenti, per morte o per altro, avvennero nei membri di quelle due magistrature, ecco com'erano composte alla metà di agosto, giusta la Gazzetta di Napoli: — I. *Commissione di governo* (Deputazione esecutiva) Andrea *Zaimi*, presidente; P. *Mauromicali*; Anagnosti *Delijanni*; Giorgio *Sissini*; D. *Tsamado*; Andrea C. *Anargirò*; A. *Monarchidi*; K. *Zoto*; Gio. *Vlacho*; Panajotti D. *Dimitrakopulo*; G. *Glaraki* segr. gen. — II. *Giunta dell' assemblea nazionale.* Panuzzo *Notara*, presidente; *Porfirio*, vescovo d'Arta, vicepresidente; Basilio N. *Buduri*; Anast. *Londò*; Spir. *Kalogeropulo*; Giorgio *Aenian*; Giorgio *Buduri*; Anagnosti *Kopanitza*; Emanuello *Xeno*; Cristo *Vlassi*; N. *Renieri*; Giorgio *Darioti*; C. *Kloneri*, segr. gen.

che perdita ripararono nel campo. Il 17 tutta l'oste nimica venne ad accamparsi nei vigneti più vicino alle mura, nella mira, come sembra, di attaccarle con più forza. In questo mezzo tempo però erano giunti da Napoli dei rinforzi coi generali *Agalopulo* e Cristo *Colocotroni*, con munizioni e due cannoni; e se giungono in tempo delle truppe dai campi piantati dintorno a *Corinto*, *Ibrahim* potrebbe pagar molto caro il danno che ha fatto, ed i suoi passi, più arditi che ben misurati, serviranno alla di lui ruina.

(*Dalla Gazz. Universale del 23 agosto*)

La mattina del 18 il nimico marciò in tre corpi, fanti e cavalli, da Calybia presso S. Giovanni sulla pianura contro *Astro* dove trovavasi il general *Nikita*, con 800 uomini. Un piccolo cannone dovea ricevere il nimico; ma sventuratamente scoppiò dopo il quinto colpo, ed uccise il migliore dei cannonieri, *Zaccaria* di nome, ferendone leggermente due altri. Il defunto Zaccaria avea col suo piccolo cannone mandati all'orco quattro nimici, prima di divenire egli stesso vittima di quello. Subito che l'inimico vide mancare anche quel piccolo pezzo irruppe con più violenza; ma l'imperterrito *Nikita*, dopo di aver fatto prendere ai suoi soldati i posti più opportuni, discese sulla pianura, e mandò 50 soli uomini ad esplorare le mosse del nimico. Questi pochi, ma prodi soldati combatterono per più di due ore contro la cavalleria, non già coperti da muraglia, ma petto a petto; alcuni ne uccisero, molti più ne ferirono, senza perdere un solo dei loro. Il giorno dopo i nemici partirono da *Calybia* e si ritirarono a S. Giovanni. I Greci li seguitarono, e raggiunsero in Calybia una parte della cavalleria. Ma questa non aspettò l'attacco. In quest'incontro furono liberati tre prigionieri. Il generale *Nikita* attendeva il gen. D. *Koliopulo*, il prode Giovanni T. *Colocotroni*, ed *Apostoli Colocotroni* per marciare uniti contro l'inimico.

Quando il nimico giunse a *Calybia* presso *S. Giovanni* ed il generale *P. Safiropulo* si rinchiuse con alcuni pochi nella fortezza d'*Astro*, il generale *Staikò Staikopolo* venne subito in soccorso, ed ebbe parte in tutti i fatti grandi e piccoli che succedettero. Egli avea ben anche scritto a quei di Napoli di marciar contro il nimico; ed è nuovamente pronto di accorrere ovunque lo chiami il dovere dell'armi.

Costantinopoli 11 settembre.

In conseguenza dell'accaduto incendio si soffre qui gran penuria di dinaro che è grave specialmente ai grandi. Nel resto la tranquillità non fu punto turbata. Dicesi che sia venuta dall'Attica la notizia che il colonnello Fabvier abbia per la seconda volta dovuto riparare sulla squadra dell'ammiraglio Rigny, perchè i suoi Greci disciplinati lo abbandonarono nel tentativo fatto per liberare Atene (*); gli europei ch'erano con lui si fecero tagliare a pezzi per salvargli la vita. — La spedizione del capitan pascià contro Samo non pare che sia finora riuscita. Le truppe asiatiche che avea messo a terra si sbandano, e disertano alle proprie case. Sembra che la flotta turca siasi ritirata a Budrun a motivo dei venti contrarii; altri credono che vi aspetti la nuova spedizione di Alessandria (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 29 settembre.

Il re assegnò una pensione di 500 lire sterline sulla sua particolare cassetta alla vedova del celebre Fox.

— Gli ultimi giornali ricevuti da Bombay contengono notizie importanti relativamente all'attuale situazione della Persia. La frontiera del nord di quel regno è il teatro della guerra, come quella del nord-ovest è alla vigilia di diventarlo. Questa frontiera fu violata da un corpo d'esercito di Usbecks, comandato da Rehman Kuli Khan, secondo figlio del fu Raheen Khivva. Codesto capo entrò nel Khorassan nel mese di gennaio scorso, alla testa di trenta mila uomini, e si è avanzato fino a Meghed, commettendo sul suo cammino di grandi eccessi; egli aveva cominciato a ritirarsi. Siccome non v'ha dubbio che sieno incominciate le ostilità fra la Russia e la Persia, si vedrà in progresso quale vantaggio quella prima potenza trarrà da questa rottura. Se i Russi venissero a rendersi padroni della costa meridionale del mar Caspio, l'influsso che un tale avvenimento darebbe alla Russia sulla Persia, l'avvicinerebbe di un modo spiacevole ai nostri possessi dell'India.

Giusta le lettere di Sylhet, ci ebbe un'insurrezione seria a Doodpattee, ad istigazione di Hiro-Sing, nipote di Gambheer Sing: quest'ultimo prese la fuga nel momento che fu scoperta la congiura.

Un corrispondente del *Times* dichiara che lo spirito di parte lavora tanto a Venezuela, e la doppiezza del polo è sì grande, che non può dire positivamente se Paez abbia in suo favore la maggioranza o no.

A Bogota, non si fanno difficoltà a proclamarlo traditore della sua patria.

— Ricevemmo *il Costitucional* di Bogota fino al 7 luglio. Esso pubblica le tre lettere del generale Paez al liberatore e al vice-presidente della repubblica, con alcuni commenti, i quali annunciano chiaramente che la condotta di Paez non è veduta di un occhio indulgente. Si pubblica in quel giornale una lettera del presidente Bolivar, scritta nel 1822 ai quartieri-generali di Tulcan, e nella quale il presidente rammenta che lo statuto è sacro per dieci anni, e che non sarà violato impunemente insin a che una goccia di sangue scorrerà nelle sue vene, e che le truppe saranno sotto il suo comando. La pubblicazione di questa lettera di vecchia data ha probabilmente per iscopo di far vedere che Bolivar prenderà una parte attiva alle misure che verranno decretate contro il generale Paez. Frattanto, si prendono delle misure per assicurarsi dell'attaccamento delle truppe e si annuncia l'adesione dei diversi officiali generali.

Gli stessi giornali contengono alcuni particolari sul tremuoto di Bogota; due chiese furono quasi intieramente distrutte; le muraglie di parecchi conventi abbattute, e molte case rovesciate. La città è deserta, la popolazione si è stabilita nelle pianure che la circondano. (*G. T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 16 settembre.

Le notizie di Buenos-Ayres del 28 di giugno annunziano che in conseguenza dell'intervento del governo inglese, il quale adoperò per terminare la lotta tra Buenos-Ayres e il Brasile, risulta che Montevideo e l'Entrerios sono riconosciuti come Stati indipendenti; il primo sotto il nome di Cisplatino e il secondo sotto quello di Parana. L'imperatore don Pedro volendo che questi Stati restassero sotto la sua protezione, le municipalità di parecchie provincie convennero d'accettarla ai patti medesimi stabiliti da S. M. pel Paraguay col dottor Francia.

— Il visconte di Santarem fu nominato per servire di segretario alla principessa reggente e ad accompagnarla in tale qualità alla camera dei pari. (*G. M. e Tic.*)

SPAGNA

Madrid 21 settembre.

La nostra gazzetta smentisce alcuni giornalisti francesi, i quali cangiano in combattimenti sanguinosi ogni più piccola rissa che accada sulla piazza di un comune, e ride delle amplificazioni di quei signori mostrando loro coi fogli di Francia alla mano, che nella Francia stessa queste risse sono assai più frequenti e più gravi che non nella Spagna.

— Pare che siasi operato qualche cambiamento nelle nostre relazioni col Portogallo; poichè il sig. di Souza, che stava per partire, non solo non parte, ma ha ben anche ottenuto il permesso di recarsi alla corte, favore che gli si era finora rifiutato.

Accertasi che il conte d'Espagne abbia a partire per Zamora, con due reggimenti della guardia.

La salute del Re si è migliorata a tal segno che S. M. potrà, giusta l'opinione de' suoi medici, andar a passare alcune settimane all'Escuriale. Le carrozze stanno per partire da qui pel cambiamento di residenza della corte, che deve aver luogo il 30 del corrente. (*G. T.*)

FRANCIA

Rouen 1. ottobre.

Una malattia che aveva tutti i sintomi d'un tifo venne a portare la desolazione, e la morte nella capanna d'una povera famiglia composta di 11 persone, e già sei erano perite, e le altre abbandonate dai loro vicini, dai loro parenti; la paura avea agghiacciato ogni core. Ciò non pertanto una sconosciuta vola in soccorso di loro; dotata d'una pietà poco comune, ed inspirata da quella eroica carità che non può venire altronde che dalla religione, ella penetra fra gli orrori di quel luogo; un'altra vittima è nuovamente colpita, ma le generose sue cure giungono a salvare le altre. Il primo magistrato del luogo avvertito d'un fatto così ammirando si reca sul luogo, e mercè la sua operosità giunge a scoprire la sconosciuta. Essa è la giovine Detrimont dimorante a Manchè-sur-Eu circondario di Dieppe: la quale benchè dotata di poco lauta fortuna, economizza da lungo tempo il proprio per sollevare la povertà sofferente. Il prefetto del dipartimento ha tosto ottenuto per lei una medaglia d'oro: l'accademia francese le aggiudicò uno dei premii fondati dal generale Mouthyon, ed infine S. M. si degnò di assicurarle sulla sua cassetta particolare una pensione di 120 fr. tanto a lei, che ad altre due sorelle e 300 fr. alla loro madre.

(*G. de Fr.*)

Parigi 4 ottobre.

L'altrieri il duca di Doudeauville, ministro della Casa del Re diede un gran pranzo ai ministri, al sig. Canning e agli ambasciatori delle potenze straniere.

— Tutte le difficoltà ch'eransi opposte all'ammissione dell'agente del commercio francese a Colombia essendo attual-

(*) Ecco un'altra versione: « Lettere da Corfù fino al 16 » di settembre narrano, che si manteneva la voce che Rescid- » pascià sia stato capitalmente battuto presso Atene, abbia per- » duta tutta la sua artiglieria di assedio e sia stato costretto di » levarlo. » — In breve si saprà, probabilmente, il vero. (*G. U.*)

mente spianate, codesto agente fu istallato nelle sue funzio-
ni. Così nulla più si oppone all' ammissione della bandiera
colombiana nei nostri porti.

— Ci scrivono da Costantinopoli, che ogni volta che il
sultano Mahmoud ritorna dalle preghiere, si reca sulle rive
del mare per osservarvi le evoluzioni delle navi leggere,
quindi sale al suo padiglione di state per farvi l' esercizio
militare co' suoi paggi. S. A. ne ha già promosso alcuni a
varii gradi superiori nell' esercito. Le stesse lettere dicono,
che la pestilenza è finalmente cessata in Bucharest.

— Alcuni nostri giornali ripetono per la centesima volta,
che lord Cochrane è giunto con due navi a vapore nel
porto di Napoli di Romania; e che si è subito incammi-
nato con una parte della flotta greca alla ricerca della tur-
ca. Noi crediamo peraltro che non s' abbiano notizie più
recenti di quelle che annunziavano la fermata del capitano
inglese nelle acque di Messina.

— Un dispaccio telegrafico, in data di Bordeaux 30 set-
tembre, annuncia che il brick l' *Alacrity*, sul quale si è
imbarcato il barone di Chabrol, è giunto da Rio-Janeiro
la sera del 29 nella cala dell' isola d'Aix. (*G.P.*)

SVIZZERA.

Losanna 5 ottobre

S. M. la Regina vedova di Baviera, accompagnata dal-
le due principesse sue figlie, abbandonò, alcuni giorni fa,
Losanna, dove aveva fatto un soggiorno di circa cinque set-
timane. Codesta principessa è giunta il 1 di questo mese a
Neuchatel, ha pranzato all' albergo della *Bilancia*, ed è
quindi ripartita per Bienne.

Scrivono da Carlsruhe che la notizia della morte dello
Regina di Svezia vi è giunta il 29 settembre, frammezzo
alle feste del battesimo del figlio del Margravio Leopoldo.
Tale avvenimento ha immerso di subito la famiglia grandu-
cale nel più profondo lutto. La corte lo ha preso per sei
settimane. Il teatro è chiuso fino al 1. ottobre. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	132 1/8
Imprestito del 1821	,,	114 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	42 3/4
Azioni del banco in moneta	,,	1060 —

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In conseguenza a disposizione dell' Eccelso I. R. Comando
Generale Militare sotto il n. 5707 30 settembre p. p. si rende
noto:

Che col giorno 19 corrente ottobre alle ore 12 meridiane
si terrà in Treviso presso l' I. R. Delegazione Provinciale un e-
sperimento di trattativa per deliberare colle solite formalità, la
fornitura del genere nella qualità, e pei tempi indicati nella qui
sottoposta tabella per questa stazione militare;

Che col giorno 17 corrente pur alle ore 12 meridiane si
terranno le trattative per lo stesso oggetto nella stazione di Co-
negliano presso quell' I. R. Commissariato distrettuale pei gene-
ri nella quantità e tempi pure indicati nella tabella medesima.

Le condizioni dell' appalto sono tutte quelle finora in cor-
so, il novero delle quali trovasi ostensibile presso l' I. R. Ufficio
di Provianda in Treviso, e presso questa R. Delegazione Provin-
ciale alle quali si aggiungono a comune notizia le seguenti:

Il pane sarà confezionato di farina metà segala, e metà fru-
mento, detratti 12 funti di crusca per ogni 98 di farina, e con
mezzo funto di sale per ogni 100 funti.

Dovrà pesare ogni pane da due razioni a norma delle recen-
ti superiori disposizioni crudo funti 3 e 23 lotti, cotto a per-
fezione funti 3 e lotti 9, e dopo cinque giorni non meno di
funti 3 e 4 lotti.

Gli altri generi saranno della miglior qualità, e *la paglia
da letto dovrà essere appositamente apparecchiata, cioè tagliata al
ceppo e conservata lunga ed intiera dal tronco alla spica senza
essere triturata, ma bensì legata in manipoli in guisa che abbia
a passare sotto la denominazione di paglia lunga da mezzo.*

Relativamente alle legna da fuoco si accettano le offerte
tanto per la consegna alla truppa in dettaglio quanto per la con-
segna al magazzino di Provianda in una sola volta dietro le nor-
me che sono prescritte.

Ove in Conegliano col giorno 17 corrente non avesse luogo
la delibera si esperirà anche per quella stazione col giorno 19
in Treviso.

Ogni aspirante dovrà all' atto dell' offerta effettuare il depo-
sito indicato nella tabella e produrre un certificato dell' autorità
politica del suo domicilio d' idoneità all' impresa a cui aspira
senza di che nessuno verrà ammesso.

La delibera sarà obbligata alla superiore approvazione, ed
il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta quan-
do anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d' asta
tanto in complesso che per una parte dei generi, rimanendo ob-
bligato per quelli la di cui delibera venisse approvata tanto pel
tempo indicato quanto per un tempo minore se così piacesse
all' I. R. Comando Generale.

Ove l' appaltatore avesse bisogno di forni ed utensili di pro-
prietà militare, nel giorno stesso della trattativa dovrà indicar-
lo per le necessarie pratiche.

Dopo l' approvazione dovrà l' appaltatore produrre un' idonea
fideiussione. Tutte le spese d' asta, bolli, registro, contratto,
ec. staranno a carico dell' abboccatore.

Treviso 6 ottobre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GIOVANELLI.

F. Pasini segretario.

Tabella de' generi di cui si subasta la fornitura.

Stazione	Occorrenza giornaliera		Quantità per Treviso	Quantità per Conegliano
Treviso	Pane	razioni	1596	222
	Avena	id.	—	152
	Fieno a 10 funti	id.	—	121
	Paglia da sternire a 3 funti	id.	—	242
	Paglia da letto in mazzi lunghi	funti	—	31
	Legna forte (nell' estate	klafter	—	1/10
	Legna forte (nell' inverno	id.	—	1/6
	Carbone a 36 funti	metzen	—	1/2
	Candele di sego	funti	—	1/3
	Olio con lucignoli	mass	—	1/4

La durata del contratto sarà dal 16 novembre 1826 sino a
tutto settembre 1827 per il pane, l' avena, il fieno e la paglia
da sternire.

Per la paglia da letto dal 16 novembre 1826, a tutto giugno 1827.

E per la legna, il carbone, le candele e l' olio dal 16 novem-
bre 1826, a tutto settembre 1827.

NB. Il deposito all' asta sarà per Treviso di fiorini 800, e
per Conegliano di fiorini 500.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fab-
brichesi si recita *Il Falegname di Livonia*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Lui-
gi Fini si recita *Donna Caritea Regina delle Spagne.* Replica.

AVVISI

La ditta Gio: Battista Costa negoziante di vini nostra-
ni e navigati che da oltre 64 anni esiste nella calle detta della
Pietà parrocchia di S. Gio: Battista in Bragora al n. 3799
ove ha il solo suo recapito; scoprì da qualche tempo che
trovasi altro negoziante in questa città che abusando dello
stesso cognome incontra negoziati, spedisce e riceve colla
stessa ditta Costa. A toglimento di equivoci che potrebbero
succedere si crede in dovere di diffondere la presente di-
chiarazione, onde non essere responsabile di quelle conse-
guenze che potrebbero emergere.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I.
l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste ieri matti-
na con N. 24 passeggieri, partì ieri sera con N. 36 passeggie-
ri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì
sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 14 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

OGGI

Seguirà la prima, e dopo dimani la seconda Estrazione
del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure
austriache L. 240,000 con altre 14.999 vincite in dinaro, del
complessivo importo di austriache L. 496,788 quindi quasi
UN MEZZO MILIONE.

Il rapido smercio de' Viglietti di questa Lotteria, per
cui la casa Bancaria Bodnet de Bayard in Vienna si è
deciso di abbreviarne per molto il termine dell' estrazione,
che dapprima era fissata pel 3 di novembre, è la prova la
più convincente della superiorità de' vantaggi della presente
Lotteria, in confronto a tutte le altre Lotterie ora in corso.

Ogni Viglietto nero costa sole austriache Lire 12, e
può far 5 vincite chi compra 10 di questi riceve un gra-
ziale turchino, il quale vince SICURO un zecchino almeno,
ed una gran parte de' medesimi DUE FINO A TRE-
CENTO ZECCHINI.

I Viglietti sono vendibili sotto le Procuratie Vecchie,
al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel
mezzà del sig. GIOVANNI GALLO proprietario del Tea-
tro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VA-
LUTE all' ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA,
come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell' IMPERIAL
REGIO LOTTO.

Venezia 13 ottobre.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	,,	88:—
Amsterdam in corr.	,,	96:1/4
Ancona	,,	48:2/5
Augusta	,,	59:9/10
Bologna	,,	93:3/4
Costantinopoli	,,	78:—
Firenze	,,	100:5/8
Genova	,,	61:2/3
Lione	,,	84:3/5
Lisbona	,,	50:1/2
Livorno	,,	94:3/8
Londra	,,	47:3/5
Marsiglia	,,	84:3/5
Milano	,,	60:1/6
Napoli	,,	60:—
Parigi	,,	84:1/4
Roma	,,	48:3/8
Trieste	,,	60:1/4
Vienna	,,	60:3/10

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96:1/5
Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 233 — Sabbato 14 Ottobre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 25322

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali ad uso dell'Uffizio del Bollo nel fabbricato Erariale di residenza di questa Direz., si previene il pubblico, che nel giorno 18 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione nel proprio locale di residenza l'Asta relativa sul dato regolatore di Lire 2806:89 in base dei progetti, e capitoli ostensibili presso la Sezione II, e colle riserve seguenti.

Chi presiede all'Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre al essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l'Asta, e l'impresa con un deposito di L. 290 in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell'atto dell'Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne al altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 10 ottobre 1826.

L'I. R. Cons. di Governo Direttore del Demanio
D. AITA.
L'I. R. Assess. Avesani.

N. 1830 **EDITTO.**

In ordine a Decreto dell'Imperiale Regio Tribunale di Verona primo agosto 1826 numero 10243 L'Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese fa pubblicamente intendere, e sapere essere stata accordata la subasta di varj Immobili siti in Caprino ad Istanza di Girolamo Frogiani, ed in odio di Giacomo, e Giovanni fratelli Franchini fu Giovanni Malghesi, e stimati austriache lire 4286:96 come dall'Atto di stima, del quale sarà permesso a' concorrenti l'Ispezione presso l'Imperiale Regio Tribunale in Verona dal quale gli verranno rilasciate le copie, venne fissato pel primo esperimento d'Asta da farsi al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale della stima all'Aula Verbale dei contradditorj di questa Imperiale Regia Pretura il giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove del mattino.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi.

1. Una casa con corte, scala di pietra murata, coppata, e solara a di luoghi numero 14 compresi in questi due stalle e portico caneva posta in pertinenza di Pesina in contrà di Rubiana detta Grizzo confinata da Simon e fratello Alberghini, da Michel e fratello Bertoletti dalla seguente descritti al numero 2 da Adamo e fratello Vesentini marcata al numero 183 mancanti delle assi sopra due nuove travature, stimata del valor capitale depurato lire 1800.

2. Una pezza di terra arativa, ed ortiva con vigne moreri e frutteri posta in pertinenza suddetta contrà detta campo di casa, e Goin confinata dalla corte annessa alla suddescritta da' fratelli Bertoletti, da Bortolo e dottor Giovanni Arduini fratelli, dagli eredi Chignola successi a Sabaini mediante la Valetta di campi due vanezze 11 stimata del valor capitale depurato di L. 1308:87

3. Altra pezza di terra arativa con vigne moreri e frutteri posta in detta pertinenza, e contrada detta Goin confinata dalla strada, dai fratelli Arduini, da fratelli Alberghini da Chignola successo a Sabaini di campi 1:2 lire 571:9

4. Altra arativa in detta pertinenza in contrada di Rubiana detta, le Casutte confinata da Domenico Donatelli da Davide e Giuseppe fratelli Vesentini da Mazzola Giacomo dal Nobile signor M. H. Carlotti di campi 1.7 stimata del valor capitale depurato L. 608.

Totale L. 4286:96.

Seguono li capitoli d'Asta

1. Si dichiara che gli Immobili che verranno venduti sono quelli descritti nella riferta di stima giudiziale verificata dalli ingegneri Luigi Stringa, e Giuseppe Pozzo il giorno 6 giugno 1826, N. 7866.

2. L'asta sarà aperta sopra il prezzo di stima determinato in austriache L. 4287:96.

3. Dovrà l'aggiudicatario ritenere li debiti tutti inerenti agli Immobili da vendersi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, e come è prescritto dal paragrafo 425 del giudiziario Regolamento.

4. L'aggiudicatario dovrà col prezzo dell'aggiudicazione entro giorni otto dalla delibera pagare all'avvocato Gaetano Maroldi procuratore della parte istante tutte le spese ordinarie di procedura cominciando dall'istanza per oppignorazione fino alla vendita dietro semplice specifica, od altrimenti in conformità della tassa che verrà fatta dall'Imperiale Regio Tribunale di Verona dietro istanza dell'oppignorante, le spese posteriori alla delibera dovranno stare a carico del Levatario.

5. Sarà tenuto l'aggiudicatario a pagare oltre il prezzo della delibera le pubbliche imposte cadenti sopra lo scutato, e le consorziali, e decima che vi fossero, e ciò dal giorno dell'aggiudicazione, ed immissione in possesso, e se vi fossero degli aretrati dovranno questi essere pagati col prezzo della delibera.

6 Il levatario dovrà nel termine di giorni trenta datando dalla delibera, o depositare il prezzo dell'aggiudicazione col frutto relativo a ragione del cinque per cento nella cassa depositi giudiziali, da esser questo pagato a creditori iscritti dietro ed a norma della graduazione che verrà provocata, oppure potrà tenere il detto prezzo ipotecando a cauzione il fondo deliberato non solo, ma altrettanti beni quanti importino la metà del prezzo per cui fossero deliberati i fondi, corrispondendo l'interesse del cinque per cento.

7. Il prezzo dovrà essere pagato in valute metaliche fine d'oro o d'argento al peso, e corso di legge, ed in pezzi non minori di austriache L. 6 per cadauno.

8. Se mai si scoprissero livelli cadenti sugli Immobili da subastarsi dovrà l'importo capitale dei medesimi essere detratto dal prezzo come sopra: dovranno essere pagati col prezzo gli aretrati di legge che per avventura vi fossero.

9. Si procederà alla rivendita degli Immobili a conto, e rischio dell'aggiudicatario, qualora entro giorni quaranta, computando da quello della delibera non giustificherà l'esecuzione della Clausola, e condizioni sopradette.

10. Non potrà essere ammesso alcuno come offerente all'Asta se non verificherà un deposito di austriache Lire 300 all'atto d'asta a garanzia non solo delle spese ma per l'esecuzione di tutti li patti, e condizioni sopra articolati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in Caprino, ed alla Sala de' contradditorj, all'Imperiale Regio Tribunale di Verona, ed inscritto per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese li 19 agosto 1826.

Pel Consigl. Pretore assente
il Regio Cancelliere
Firmato SOLERA.

N. 2522 **EDITTO.**

Si rende noto pubblicamente, che avendo fatta istanza li signori Gaetano, ed Alessandro fratelli Dolfin di Venezia in confronto del Nobil Homo Zaccaria Capello possidente domiciliato in Cittadella per la vendita dei beni sottodescritti di ragione di quest' ultimo venne destinato pel primo Incanto il giorno otto gennaro 1827 dalle ore dieci alle dodeci di mattina, in cui avrà luogo l'Asta con li patti, e condizioni sotto specificati a prezzo non inferiore alla stima, della quale stima resterà libero alli concorrenti all'Asta di prenderne copia, e d'ispezionarla in questa Cancelleria.

1. Che star debbano a carico dell' aggiudicatario li pesi tutti, ed aggravi inerenti ai fondi.

2. Che dal ricavato dell'Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica del procuratore, e ciò entro giorni tre dopo il versamento del prezzo, previa moderazione dell'Imperiale Regia Pretura.

3. Che le spese tutte relative alla delibera, e susseguenti saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare l'offerta col decimo del valore dello stabile fissato nella stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà essere versato in cassa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatarj gl' istanti il prezzo resterà presso di essi fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere, e dal dì del possesso corrisponderanno l'interesse annuo del cinque per cento sulla somma, che rimanesse in loro mani detrato il loro credito di capitale, interessi, e spese.

7. Che l'Asta avrà luogo in due partite separatamente nella prima delle quali saranno compresi li fondi tutti descritti dal numero 1 fino al 14 inclusivamente, e colla seconda li fondi descritti dal numero 15 al numero 30 inclusivamente.

Segue la descrizione degli Immobili, in comune di Cittadella contrà Belvedere.

1. C. 2.3.85 a. p. con casa rurale al civico Numero 757, a cui confina a levante Roggia Munara con strada comunale, mezzodì fratelli Fabris, ponente strada regia tramontana Nobil Donna Molin Cigola stimati lire 1940.

2. C. 5.1.88 a. v. a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzodì il pezzo seguente, ponente eredi Erizzo tramontana Nobile Giustinian stimati L. 1702.

3. C. 7.3.201 a. p. v. a cui confina a levante Macchiavello Giovanni Battista mezzodì Zordanazzi, ponente Eredi Erizzo, tramontana il pezzo antecedente stimati L. 2556.

4. C. 1.2.50 a. p. v. a cui confina a levante Morello, mezzodì Miazzi Antonio, ponente Gastaldello Giovanni, tramontana Nobil Homo Giustinian stimati L. 496.

5. C. 10.3.96 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Morello, mezzodì Rossetto Francesco, Macchiavello Giovanni Battista; e Loro Giovanni Battista tramontana Giustinian stimati L. 3259.

6. C. —.3/4.65 a. p. v. a cui confina a levante eredi Erizzo, mezzodì strada consortiva, ponente Cittadella, tramontana eredi Erizzo stimati lire 266.

In detta comune di Cittadella contrà Sant' Antonio.

7. C. 1.1.34 a cui confina a levante strada detta di Rossano, mezzodì, e ponente Parolin di Cittadella, tramontana Marcello Giuseppe stimati L. 387.

8. C. 1.1.208 a. p. v. a cui confina a levante Gioseffa Parolin, mezzodì strada perduta ponente Parolin Antonio, tramontana Zanioli, e parte scuola del Carmine stimati L. 486.

9. C. 2.—.182 a. p. v. a cui confina a levante Girolamo Tombolan, mezzodì strada perduta, ponente Gioseffa Parolin, tramontana Pasinato Andrea stimati L. 705.

10. C. 10.3 32 a. p. v. con casolare coperto di paglia al civico Num. 688, compreso corte, ed orto, a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzodì strada comune, e Cavin consortivo, ponente strada comunale, tramontana Comello, e Carità di Venezia stimati L. 3530.

11. C. 2.1.55 a. p. v. a cui confina a levante Borsio, mezzodì, e ponente Pagliarin Antonio tram. strada comune stimati L. 735.

12 C. 5.3 76 a. p. v. a cui confina a levante Santo, e Matteo fratelli Marchetto, mezzodì Comello, e Sabbadin, ponente Mezzirca, tramontana lo stesso, e strada comunale stimati L. 1854.

13. C. 24. a. p. v. con casa rurale di muro, ed addiacenze al civico numero 628 compresa corte, orto, prato, e pascolo, a cui confina a levante ospitale ossia Carità di Venezia, eredi Erizzo, e Mastini, e strada comune, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale, Comello, e Mantoa tramontana il debitore stimati L. 8980.

14. C. 3.2.60 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Comello, mezzodì strada comune, tramontana Cavin consorziale stimati L. 1137.

In detta comune di Cittadella contrà di Solea.

15. C. 27.—.55 a. p. v. con Gelsi compreso fondo di fabbrica, orto, corte, e prato con casa colonica sopra, ed adjacenze al civico numero 539, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, e Gradenigo Girolamo, mezzodì lo stesso Gradenigo, ponente Capello Zaccaria tramontana strada consorziale stimati lire 8949.

16. C. —.1/2.79 arativo a cui confina a levante Munari, ponente lago, mezzodì Cavin consorziale, tramontana Bevilacqua, stimati lire 186.

In comune di Fontaniva contrà della Trutta.

17. C. 3.—.17 parte arativo, e parte prativo a cui confina a levante, e tramontana Giovanni Bernardi, mezzodì Giuseppe Zucchetta, ponente la Roggia della Cartaja stimati L. 682.

18. C. 2.2.— parte prativo, e parte cespuglioso, a cui confina a levante Cappello Isabella mezzodì Tommasoni, ponente la Brenta, tramontana Roggia detta della Cartaja stimati L. 184.

In comune di Cittadella Vignole contrà Solea.

19. C. 2.—.48 a. p. v., a cui confina a levante, mezzodì, e ponente la ditta Segato, tramontana Munari stimati L. 300.

20. C. 1.3.113 arativi in due pezzi al primo dei quali confina a levante Gelain Giacomo mezzodì Silvello, ponente e tramontana lo stesso, ed al secondo confina a levante Gelain, ponente Silvello, mezzodì Gradenigo, tramontana Baggio, e Silvello, stimati L. 525.

In comune di Cittadella contrà delle Fornaci.

21. C. 1.—.105 arativo, a cui confina a levante strada comunale, mezzodì Gelain, ponente, e tramontana Munari stimati L. 121.

22. C. 6.2.291 a. p. v., a cui confina a levante strada consorziale, mezzodì Capello Zaccaria, Gelain, e Bertoncello, ponente Bertoncello, e strada consortiva, tramontana Roggia Chiore, stimati L. 1685.

23. C. 3.2.146 a. p. v. a cui confina a levante strada consortiva, e Gelain, mezzodì Capello Zaccaria, ponente Roggia, tramontana Rinaldi, e Munari stimati L. 808.

24. C. 3.1.183 a. p. v. a cui confina a levante Roggia Molin, mezzodì Munari, ponente Roggia della Cartaja, tramontana Rinaldi stimati lire 763.

In comune di Cittadella contrà di Solea.

25. C. 26.1.179 a. p. v., e parte prativi iscosi compreso fondo di fabbrica, orto, e corte, con casa colonica sopra, ed adjacenze al civico numero 526, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria e Gelain, mezzodì Roggia Molin, ponente la stessa, tramontana strada consortiva stimati L. 6194.

26. C. 1.1.43 a. p. v., a cui confina a levante e tramontana beni lavorati da Gelain, mezzodì terreno lavorato da Baggio, e Silvello, ponente Tommasoni stimati L. 390.

27. C. 2.1.86. arativi in due pezzi, al primo dei quali di campi —.3/4.186 confina a levante Bevilacqua, mezzodì Angelo Lago, ponente strada privata tramontana Cavin consortivo, ed il secondo pezzo di campi 1.1.110 a cui confina a levante strada consorziale, mezzodì Cavin, ponente Gelain, tramontana Capello Zaccaria stimati L. 587.

28. C. —.3/4 186 a. p. v., a cui confina a levante Ospital di Padova, mezzodì, e ponente benefizio parrocchiale di San Giorgio in Brenta tramontana Gelain stimati L. 291.

29. C. 4 1 169 a cui confina a levante Bentigodi, mezzodì lo stesso, ponente Zattoni, tramontana strada persa detta la Scalzolina stimati lire 1371.

In comune di Cittadella contrà delle Vacchette.

30. C. 10.—.151 a. p. v. a cui confina a levante strada comunale, mezzodì strada consorziale, ponente Antonio Cecchele, e Smania Maria, tramontana de Rossi, e Tombolan stimati L. 3257.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, e presso l'inclito Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicato pure all' Aggiunto fiscale, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata in Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI

Imperial Regio Consigl. Pretore.

N. 2523 **EDITTO.**

Si rende noto pubblicamente che avendo fatta istanza li nobili signori

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826.

G, Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2880 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di S. Vito provincia del Friuli si rende universalmente noto, che sopra istanza del signor Andrea Franceschetti Amministratore della massa concorsuale Girardi Lorenzo si passerà al primo e secondo incanto degli immobili enfiteuti, e livelli di ragione della massa predetta, e qui sotto descritti nel solito luogo degli incanti dinanzi una Giudiziale Commissione da eseguirsi il primo, nel giorno 22 novembre prossimo venturo, ed il secondo nel giorno 22 dicembre successivo ambidue alle ore 10 antimeridiane, sempre a prezzo non inferiore della stima pure infradichiarita, ritenuto che non avrà effetto il secondo esperimento, se non nel caso, o per quei fondi, che non fossero stati alienati nel primo, e che non verificandosi la decretata vendita in questi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, sarà in seguito proceduto al terzo, in cui gl' immobili stessi saranno deliberati a qualunque prezzo, osservate però le seguenti

Condizioni d' Asta.

I. Gl' immobili tutti saranno venduti nello stato, e grado presente, ritenuto che trasferendosi colla delibera nell' acquirente le ragioni tutte si attive, che passive inerenti ai medesimi, se lo avrà per subentrato nel luogo, e nello stato nella massa venditrice.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare le sue offerte con un previo deposito in mano della Commissione non minore del dieci per cento, il quale in caso d' aggiudicazione sarà imputato in conto prezzo, altrimenti verrà sul momento restituto al deponente.

III. Il prezzo della delibera sarà entro giorni otto successivi dal compratore effettivamente pagato in monete d' oro, e d' argento al valor di tariffa, per essere poscia dall' amministratore erogato al tenor del riparto esclusa con ciò, qualunque carta monetata.

IV. Il possesso, o godimento dei fondi aggiudicati avranno effetto in vantaggio dell' acquirente dal giorno della delibera, come dal giorno stesso saranno a di lui peso tutti i pubblici e privati aggravi niuno eccettuato.

V. Il deliberatario sarà tenuto di far trasportare a tutte sue spese in propria dita nel termine dalle vigenti leggi prescritto i fondi acquistati, saranno dal pari a di lui carico le spese della subasta (oltre il prezzo della vendita) quelle di registro particolari, e successive.

VI. La mancanza del deliberatario a qualunque delle premesse condizioni darà titolo all' Amministratore della massa di provocare a tutto carico del deliberatario medesimo una nuova subasta, e di ripetere l' indennizzazione d' ogni danno, e discapito, perlochè sarà in facoltà di trattenersi lo stabilito deposito del dieci per cento non solo ma ancora ripetere il supplimento al caso che non fosse sufficiente al contemplato indennizzo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti a pubblica intelligenza, e norma, nonchè inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, avvertendosi che l' Asta sarà aperta sui prezzi di stima Giudiziale infraindicati i di cui protocolli saranno ostensibili agli aspiranti.

Beni da vendersi.

Lotteria I. in Provisdomini.

1. Fabbrica domenicale inscritta al civico numero 28 divisa in tre piani: fabbrica a levante della premessa ad uso di folador con granajo, sopra altra a sera ad uso di cavalli, e di buoi porticale rustico con fenile sopra fabbrichette staccato ad uso di polinaro, e porcile. Muri interni, e di chiusura con due pozzi sulle rispettive corti il tutto stimato per italiane compresa fabbrichetta ad uso di liciera Lire 8110:17.

2. Casetta di muro coperta di coppi prossima alla premessa al civico numero 29 con stalletta d' animali, e d' orticello stimata L. 191:40.

3. Altra casetta prossima al civico num. 30 stimata L. 450.

4. Simile prossima al civico num. 31 stimata L. 260.

5. Simile prossima al civico num. 31 stimata L. 260.

6. Altra finalmente al civico num. 33 stimata pure L. 260.

7. Fondo di tutte le premesse fabbriche, cortile, ed orti, escluso l'orto domenicale il tutto descritto in mappa alli numeri 73 76 77 78 79 80 81 della quantità complessiva di campi 1.—.247 comuni num. 125 il campo considerato Italiane L. 287:57.

8. Pezzo di terra contro i suddetti sedimi, ed a mezzodì dell'orto domenicale, come sopra escluso denominato Oratorio, fille vitato, con moroni in mappa al num. 23 di campi 5.—.177 L. 1028:32.

Importo a stima della prima Lotteria Italiane L. 10847:46.

Lotteria II. in Provisdomini.

1. Fabbrica rustica al civico numero 51 coperta a coppi, ed annesso cason sotto murato coperto a canne detenuta ogni cosa dal medetario colono Osvaldo Zopolat con un pozzo in cortile stimata giudizialmente Italiane L. 360.

2. Fondo di detta casa cortile, orto contiguo con terra annessa a. p. v. con mori il tutto descritto in mappa alli numeri 147, 148, 149, 150 di campi 3.3 145 a misura come sopra, stimato L. 560:57.

3. Aratorio detto Coda in mappa al numero 105 di campi 1.—.230 stimato L. 40:40.

4. Corpo della possessione addetta alla predescritta fabbrica parte a. v. parte prativo, e parte pascolivo in mappa alli numeri 152, 169, 170, 171, 172, 173, 474, 475, 476 di campi 14.—.296 stimati L. 1993:23.

Importo alla stima della seconda Lotteria Italiane L 2957:20.

Lotteria III. in Provisdomini.

1. Annuo canone o intolitoco, o livello perpetuo di Italiane 108:50 esigibili dal signor Daniel Franceschetti quondam Giovanni di Provisdomini infisso sopra la fabbrica al civico numero 54, cortile ed orto annessi il tutto descritto in mappa alli numeri 64 65 suo capitale ragguagliato in ragione del cinque per cento, Italiane Lire 2170.

2. Simile d' annue Italiane L. 125 esigibili da Giovanni Pavan di Provisdomini infisso sopra fabbrica rustica al civico numero 9 di detto luogo con fondo cortile, ed orto, e terra annessa in quella mappa alli numeri 24, 184, 186, 187, 188, 190 di censuarie pertiche 3412 il quale ragguagliato in ragione del 5 per cento suo capitale Italiane L. 2500.

3. Simile d' annue Italiane L. 11 esigibile da Angela Fantin assicurato sopra un pezzo di terra detto Castellan in mappa al numero 870 di pertiche 3.—.61 suo capitale L. 250.

4. Simile di annue L. 12:50 esigibili da Catterina Fantin suo capitale L. 240.

Importo totale della terza Lotteria Italiane L. 5160.

Lotteria IV. in Provisdomini.

1. Cason sotto murato coperto di paglia conscritto al civico numero 17 fabbrica annessa coperta a coppi il tutto ad uso colonico abitata dal villico Valentin Zucchetto; fondo di essa fabbrica, cortile con pozzo, orto, e terra annessa detta Zucchiedo parte a. v. parte incolta, e parte sterile in quella mappa alli numeri 262, 263, 264, 265, 282, 289, 290, 291 della quantità complessiva di campi 14.3.32 suo valore. L. 1152:49.

2. Pezzo di terra detto Limidot parte a v. e parte aratorio nudo in mappa alli numeri 254, 255 sub. 1. 2. campi 8.3.59 stimata giudizialmente Italiane L. 967:85.

In Chions.

3. Pezzo di terra prativo detto Comugna porzione del numero 612 di campi 4.3.218 Ital. L. 305:31.

Importo della quarta Lotteria Italiane L. 2425:65.

Lotteria V. in Provisdomini.

1. Pezzo di terra detto Comugna a. v. in mappa al numero 271 di campi 3.1.87 stimato Italiane L. 331:36.

In Villotta.

2. Pezzo di terra detto Sabion Pustoto con viti dirocate in mappa al numero 1280 di campi 2.1.131 stimato L. 129:51.

3. Simile disgiunto colla stessa denominazione, e nel medesimo stato in mappa al numero 1245 di campi 1 2 stimato L 90.

Importo della quinta Lotteria Italiane L. 551:47.

Lotteria VI. in Provisdomini.

1. Casa rustica al civico numero 15 coperta a coppi con fabbrichetta annessa ad uso di polinajo, porcile, e forno, fondo di esse fabbriche, cortivo, orto, e terra annessa in un sol corpo parte a. v. parte a. semplice e parte prativa in mappa alli numeri 302, 305, 307 sub. 1. 2. 3. 8, 309, 310, 311, 312, 313 sub. 1. 2. 3:9, 402, 403, 407, 407 1/2, 408, 408 1/2, 409, 409 1/2, 410, 411, 417, 419, 420, 421, 423, 424, 425, 427, 428, 429, 430, 431 di campi 51.3.201 stimata Giudizialmente L. 6229:29.

In Chions.

2. Pezzo di terra denominato Prà di Tavella prativo, e arativo in mappa alli numeri 341, 342 di campi 1.23 L. 65:17.

Totale Italiane L. 6294:46.

Lotteria VII. in Provisdomini.

1. Terreno detto Fille a. v. e poco prativo in mappa alli numeri 123 124, 125, 126, 127, 128 di campi 7 1.69 stimato Italiane L. 803:58.

In Frattina.

2. Simile delle Coare a. v. in mappa alli numeri 37 porzione del numero 42 44 sub. 1. di campi 4.— 14 stimato L. 361:1.

In Provisdomini.

3. Simile detto Ceresere a. v., e parte a. semplice in mappa alli numeri 498, 503, 522, 1244, 1245 di campi 8.3.161 L. 843:48.

Totale Italiane L. 2008:7.

Lotteria VIII. in Barco.

1. Pezzo paludivo con poco araterio denominato Pizzut, e coda dell'Arcon tenuti dal colono Zopolat in mappa alli numeri 1401, 1402, 1418, 1421 di campi 1.3.36 L. 106:72.

2. a. v. detto Valata in mappa al numero 955 di campi —.3.280, Lire 77:92.

3. Altra a. v. in mappa al numero 1209 di campi 2.2.335. L. 241:92.

4. Coda o fosse o sia comunal arat.

in mappa al numero 521 di quantità di campi 2.—.186 stimata giudizialmente L. 58:51.

In Provisdomini.

5. Terreno detto Arcon a. v. a. p., e pascolivo in mappa alli numeri 1310, 1311, 1312, 1313, 1314 di campi 6.1, stimato giudizialmente L. 362:50.

6. Ceresere a. e p. in mappa alli numeri 506, 507, 509, 510 di campi 2.2.24 L. 236:80.

Totale Italiane L. 1184:17.

Lotteria IX. in Provisdomini.

1. Fabbrica rustica al civico numero 52 tutta di muro coperta a coppi con in fondo cortile, orto ed annesso terreno detto Casal occupato dal medatario colloно Loris Osvaldo in mappa alli numeri 154, 155, 156, 158, 159, 160, 161 di campi 2.2.301 stimata giudizialmente in tutto L. 901:15.

2. Pezzo di terra a. v. in parte, e parte a. nudo e parte pustoto detto Savaloni e Risera in mappa alli numeri 467, 471, 472, 478, 479 e metà del del numero 477 di campi 12 3.234 L. 1099:66.

3. A. V con mori in parte, e in parte a. nudo detto Savaloni in Regapazzo Riva, e Froseuer in mappa alli numeri 151, 482, 483, 484, 485 sub. 1. 2. 486, 487, 488, 489, 490, 491 e metà del numero 477 di quantità campi 23.2.50 L. 3318.

In Barco.

4 A. V. con mori detto Tomasin, e Rompasqual in mappa alli numeri 1288, 1298 di campi 22.72 L. 255:76.

In Chions.

5. Pezzo di terra prativa detto Comugna in mappa al numero 612 porzione di campi 2.1 98 L 144:36.

Totale L. 5717:93.

Lotteria X. in Barco.

1. Terreno detto Basse delle Piere parte a. v. e parte prato in mappa alli numeri 1334, 1335 di C. — P. 1. 56. L 27.

2. Arcon a. e p. alli numeri 1229, 1383 P. 2.77 L. 31:96.

3. Simile detto Arcon prato liscoso a pascolo in mappa alli numeri 1389 1390 di C. P. centesimi 42 L. 5.

In Chions.

4 Aratorio detto Chiesiol in mappa al num. 328 di P. —.91 L. 12:15.

5 Simile prativo liscoso detto Chiesol in mappa alli numeri 523 524 di pertiche 2.3. L. 44:76.

Totale L. 130:20.

Lotteria XI.

1. Capitale livellario a debito di Giovanni Franceschi detto Mutto dipendente da permuta 1805 per cui paga annue L. 6:80 Italiane capitale L. 136.

2. Simile di annue L. 8:55 a debito di Giacomo, e consorti Bastianuto di Chions L. 170:10.

3. Simile di annue L. 15:50 a debito di Giovanni, e consorti Pavan L. 310.

Totale L. 616:10.

Nella frazione di Fae comune di Annone distretto di Portogruaro provincia di Venezia.

Lotteria XII.

1. Porzione di casa collonica di muro a coppi coperta composta da due stanze terrene, e solare sopra corrispondente staroli da suini, e polinaro casolare di canna sottomurato, e promisquità di pozzo del valore giusto stima giudiziale d'Ital. L. 460:40.

2. Fondo di detta casa promisquità di detta casa del cortivo, orto, e terreno annesso con mori a. p. e pascolivo con pochi alberi di quantità di campi 25.3.105 in ragione di tavole 1250 pel campo descritto in mappa alli numeri 643 porzione 644 porzione 645 porzione 646 ed alli numeri 627, 628 stimato giudizialmente in tutto Italiane L. 2174:9.

Nella frazione del Boschetto comune suddetto.

3. a. p. v. tenuto da Angelo Simoneto in mappa al umero 477 di campi 13.124, stimato come sopra Lire 184:97.

Totale L. 2818:41.

Nella frazione di Probedoa comune di Pramaggiore distretto e Provincia come sopra.

Lotteria XIII.

1. Corpo di terra a. v. descritto in mappa alli numeri 1504 ortivo 1506, 1751 sub. 1. 2. di campi 6 93.10 stimato giudizialmente L. 2606:80.

2. Altro corpo in poca distanza verso mezzodì a. v. a. prativo in mappa alli numeri 1462 1463 1492 e di pertiche —.36.67 stimato giudizialmente L. 619:32.

Totale L. 3226:12.

Lotteria XIV.

1. Attività in formento misura di Motta staja 1 vino conci 1 esigibili dal signor Emmanuel Levis di Venezia loco Girardi signor Giovanni capitale L. 400.

Lottoria XV.

Frazione di Fagnigola comune di Azzano provincia del Friuli distretto di Pordenone.

1. Pezzo di terra a. nudo detto Sacon in quella mappa al numero 2609 di P. centesimi 46 all'estimo di D. 3.92 stimato L. 10:76.

Frazione di Azzanello comune di Pasiano distretto come sopra.

2. Attività annue d'Italiane 2.50 pagabile da Pietro Fasan detto Gringolo di Azzanello suo capitale L. 50.

Totale L. 60:76.

Finalmente resta dichiarato, che non potendosi alienare singole Lotterie ad una, ad una saranno deliberati anche singoli corpi di cui sono composte a sempre maggior comodo degli aspiranti, ed a maggior utilità della massa.

Dall'Imp. Reg. Pretura S. Vito li 20 settembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

Totth Cancelliere.

N. 2125 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Barbarano rende noto, che ad istanza delle signore Catterina Margherita, Chiara, e Giacomo Cardinale fu Marco, la prima moglie del signor Emanuelle Molossi domiciliata in Mantova, e gli altri in Vicenza, si terrà nel giorno 20 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel solito locale di questa Pretura, ed in unione del commissario a ciò delegato il giudiziale incanto delli Beni qui sottodescritti esecutati in pregiudizio del signor Giovanni Domenico Caldonazzo di Antonio domiciliato in Vicenza, sulla base del Protocollo di stima 9 gennajo anno corrente Num. 68 del quale sarà permessa l'ispezione, come pure di levarne copia, e colle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima.

2. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera registri, e qualunque altra successiva alla vendita.

3. Qualunque aspirante, eccettuato il caso, che fossero gl'Istanti, dovrà all'atto della offerta depositare nelle mani del commissario delegato la decima parte del prezzo di stima, da essergli, chiusa l'Asta, restituito in quanto non rimanga aggiudicatario.

4. Il rimanente prezzo resterà in mano dell'aggiudicatario, per esser distribuito ai creditori ipotecarj a norma della graduazione, che verrà provocata coll'obbligo di versare intanto di sei mesi in sei mesi, al giudiziale deposito il prò del 5 per 100 dal giorno della delibera.

5. L'aggiudicatario dovrà a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso, avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

6. I detti fondi vengono deliberati a corpo, e non a misura colle servitù attive, e passive ad essi inerenti, e col peso di decima, o quartese, che gravitasse sopra i medesimi.

7. Il dominio passerà all'aggiudicatario, soddisfatto che sia l'intiero prezzo; gli sarà tuttavia frattanto accordata l'amministrazione dei fondi.

8. Mancando l'aggiudicatario alle suesposte condizioni sarà fatto un reincanto dello stabile, a tutti suoi danni, pericoli e spese.

Segue la descrizione de' Beni siti nella comune di Albettone.

C 18.—.55 prativi vacui, contrà Burchia, in due corpi separati da un fosso, confinanti complessivamente a tramontana strada, a mattina Eredi Borotto, a mezzodì parte gli stessi, e parte il Ghebbo Boglignolo, a sera con detti Eredi Borotto in mappa al num. 140 coll'Estimo di L. 0.3.10.3 0.

C. 17.1 1.94 arativi, prativi, vitati poco distanti dai suddetti, nominati le Passaglie, confinanti a tramontana strada, mattina parte Eredi Borotto, e parte la Famiglia Contarini, a mezzodì e sera Eredi Borotto in mappa al num. 149 coll'Estimo di L. 0.7.1.4.0.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, in quella di Albettone, presso l'Inclito Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicata copia all'aggiunto Fiscale nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura degli instanti.

Dall'Imperial Regia Pretura in Barbarano li 4 settembre 1826.

Pel Regio Pretore in permesso

BORGHI.

N. 2126 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Barbarano, dietro Istanza delli signori Catterina, Margherita, Chiara, e Giacomo Cardinale del fu Marco, la prima moglie del signor Emanuele Molossi di Mantova, e gli altri domiciliati in Vicenza, per la purgazione delle Ipoteche tacite legali, a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 delli sotto descritti beni erano prima di ragione del signor Giacinto Maria Sartori, indi del signor Antonio Caldonazzo, ed ora del signor Giovanni Domenico Caldonazzo, de' quali contemporaneamente domandarono la subasta, eccita tutti li creditori non iscritti, ma aventi Ipoteca legale sui beni stessi, a dover nel termine di giorni novanta; e più precisamente a tutto il

Gaetano, ed Alessandro fratelli Dolfin di Venezia per la purgazione dei Beni sottospecificati dalle ipoteche tacite legali a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795, dei quali hanno chiesto contemporaneamente la subasta in confronto del Nobil Homo Zaccaria Capello possidente domiciliato in Cittadella vengono col presente Editto eccitati tutti li creditori non iscritti, ed aventi legale ipoteca sui beni stessi a dover nel termine di giorni 90, cioè a tutto 6 gennaro 1827 far inscrivere le loro azioni e ragioni ipotecarie sugli immobili, dei quali si tratta, nei pubblici a ciò destinati Registri della Imperial Regia Conservazione in Bassano sotto comminatoria mancando di non poter far valere sui detti beni ulteriore diritto ipotecario.

Resta pure notificato che pei creditori assenti ed ignoti venne destinato in curatore l'avvocato di questo Foro Virginio dottor Brochi, al quale potranno rivogliersi per la relativa inscrizione.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, e presso l'Imperial Regio Tribunale in Vicenza, nonchè comunicato all'Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli istanti.

Segue la descrizione dei fondi.

1. C. 2.3.85 a. p. con casa rurale al civico Num. 757, a cui confina a levante Roggia Munara con strada comunale, mezzogiorno fratelli Fabris, ponente strada regia, tramontana Nobil Donna Molin Cigola.

2. C. 5.1.88 a. v. a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzogiorno il pezzo seguente, ponente Eredi Erizzo, tramontana Nobil Homo Giustinian.

3. C 7.3.201 a. p. v. a cui confina a levante Macchiavello Giovanni Battista mezzogiorno Zordanuzzi, ponente Eredi Erizzo, tramontana il pezzo antecedente.

4. C. 1.2.50 a. p v. a cui confina a levante Morello, mezzogiorno Miazzi Antonio, ponente Gastaldello Giovanni, tramontana Nobil Homo Giustinian.

5. C. 10.3.96 a. p.v. a cui confina a levante, e ponente Marcello, mezzogiorno Rossetto Francesco, Macchiavello Giovanni Battista, e Loro Giovanni Battista, tramontana Nobil Homo Giustinian.

6. C. —.3/4.65 a. p. v. a cui confina a levante Eredi Erizzo, mezzogiorno strada consortiva, ponente Cittadella, tramontana Eredi Erizzo.

7. C. 1.134 a. p. v. in comune di Cittadella contrada di S. Antonio a cui confina a levante strada detta di Rossano, mezzogiorno, e ponente Parolin di Cittadella; tramontana Marcello Giuseppe.

8. C. 1.1.208 a. p. v. contrà del Maso a cui confina a levante Gioseffa Parolin, mezzogiorno strada perduta, ponente Parolin Antonio, tramontana Zanioli, e parte Scuola del Carmine.

9. C. 2.—.182 a. p. v. a cui confina a levante Girolamo Tombolan, mezzogiorno strada perduta, ponente Gioseffa Parolin, tramontana Pasinato Andrea.

10. C. 10.3.32 a. p. v. con casolare coperto di paglia al civico num. 688 compreso corte, ed orto, a cui confina a levante Gastaldello Giovanni, mezzogiorno strada comune, e Cavin consortivo, ponente strada comunale, tramontana Comello, e Carità di Venezia.

11. C. 2.1.55. a. p. v. a cui confina a levante Bergio, mezzogiorno, e ponente Pagliarin Antonio tramontana strada comune.

12. C. 5.3.76 a. p. v. a cui confina a levante Santo e Matteo fratelli Marchetto, mezzodì Comello, e Sabbadin ponente Mezzirca, tramontana lo stesso, e strada comunale.

13. C. 24 a. p. v. con casa rurale di muro, ed adiacenze al civico numero 628 compresa corte, orto, prato, e pascolo, a cui confina a levante Ospitale ossia Carità di Venezia, Eredi Erizzo, Mastini, e strada comunale, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale, Comello, e Mantoa, tramontana il debitore.

14. C. 3.2.60 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Comello, mezzodì strada comunale, tramontana Cavin consorziale.

15. C. 27.—.55 a. p. v. contrà di Solea con gelsi compreso fondo di fabbrica orto, corte, e prato con casa collonica sopra, ed adiacenze al civico num. 539 il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, Gradenigo Girolamo, mezzodì lo stesso Gradenigo, ponente Capello e tramontana strada consorziale.

16. C. —.1/2.79 arativo a cui confina a levante Munari, ponente Lago, mezzodì Cavin consorziale, tramontana Bevilacqua.

17. C 3.—.17 posti in comune di Fontanive contra della Trutta parte arativo, e parte prativo, a cui confina a levante, e tramontana Giovanni Bernardi, mezzodì Giuseppe Zucchetta, ponente la Roggia detta Cartaja.

18. C. 2.1 parte prativo, e parte cespuglioso a cui confina a levante Capello Isabella, mezzodì Tommasoni ponente la Brenta, tramontana Roggia della Cartaja.

19. C. 2.—.48 a. p. v. posti in comune di Cittadella contrà di Solea, a cui confina a levante, mezzodì, e ponente la dita Segato, settentrione Munari.

20. C. 1.3.113 arativi in due pezzi al primo dei quali confina a levante Gelain Giacomo, mezzodì Silvello, ponente e settentrione lo stesso, ed al secondo confina a levante Gelain, ponente Silvello, mezzodì Gradenigo, tramontana Baggio, e Silvello.

21. C. 1.—.105 arativo in contrà delle Fornaci a cui confina a levante strada comunale, mezzodì Gelain, ponente e tramontana Munari.

22. C. 6.2.191 arativi prativi vignati confina a levante strada consorziale mezzodì Capello Zaccaria, Gelain, e Bertoncello, e strada consortiva, settentrione la Roggia chiara.

23. C. 3.2.146 a. p. v. a cui confina a levante strada consortiva, e Gelain, mezzodì Capello Zaccaria, ponente Roggia Molin, tramontana Rinaldi, e Munari.

24. C. 3.1.183 a. p. v. a cui confina a levante Roggia Molin, mezzodì Munari, ponente Roggia della Cartaja, settentrione Rinaldi.

25. C. 26.1.179 a. p. v. in comune di Cittadella contrada Solea e parte prativi liscosi compreso fondo di fabbrica, orto, e corte con casa colonica sopra, ed adiacenze al civico numero 526, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, e Gelain, mezzodì Roggia Molin, ponente la stessa, settentrione strada consortiva.

26. C. 1.1.43 a. p. v., a cui confina a levante, e tramontana Beni lavorati da Gelain mezzodì terreno lavorato da Baggio, e Silvello, ponente Tommasoni.

27. C. 2.1.86 arativi in due pezzi, al primo di quali di 3/4 186 confina a levante Bevilacqua, mezzodì Angelo Lago, ponente strada privata, tramontana Cavin consortivo, ed il secondo pezzo di campi 1.1.110 a cui confina a levante strada consorziale mezzodì Cavin, ponente Gelain, tramontana Capello Zaccaria.

28. C. —.3/4.186 a. p. v. a cui confina a levante Ospital di Padova, mezzodì, e ponente Benefizio Parrocchiale di S. Giorgio in Brenta tramontana Gellain.

29. C. 4.1.169, a cui confina a levante Bentigodi, mezzodì lo stesso, ponente Zattoni, settentrione strada persa detta la Scalzolina.

30. C. 10.—.151 a. p. v. a cui confina a levante strada comunale, mezzodì strada consorziale, ponente Antonio Cecchele, e Smania Maria, tramontana de Rossi e Tombolan.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI Pretore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 26038 EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia si porta a notizia di Margherita Prati Grimaldi e del Nobil Homo Angelo terzo detto Vettor Marcello amendue d'ignoto domicilio e creditori prenotati sugl'immobili appartenenti all'eredità del fu Nobil Uomo Giacomo Grimani perchè i medesimi potranno insinuare le loro azioni verso il concorso del predetto Nobil Uomo Giacomo Grimani e respettivamente contro il curatore alle liti del concorso stesso l'Avvocato dottor Jacopo Castelli fino a tutto il dì 31 ottobre anno corrente presso questo Imperiale Regio Tribunale.

Restano poi i suddetti rimessi al tenore dell'Editto di questo Tribunale dei 17 luglio prossimo passato numero 19446, ed avvertiti che a di loro pericolo e spese fu ai medesimi costituito in curatore l'avvocato Domenico Carrara di Venezia che li rappresenti in proposito il quale potranno munire dei necessarj documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare a questo Tribunale un altro loro procuratore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI

ARMANI Consiglier.

CATTANEO Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12810 *EDITTO.*

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno ventinove novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Pietro Antonio Beltrame, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 26 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bonfanti I. R. Cons.

Angeli I. R. Cons.

Negri.

N. 12880-3099

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova sopra istanza 30 agosto prossimo passato numero 12880 del signor Avvocato Angelo Leali tanto in sua specialità, che come Procuratore della sorella Camilla Leali vedova Schiavo. Si ordina a qualunque creditore, o pretendente verso l' eredità lasciata dall' ora fu signora Cornelia Franceschi Leali, morta li 5 agosto prossimo passato in Padova, di dover comparire il giorno quindici novembre prossimo venturo ore nove antimeridiane avanti questo Tribunale onde insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni, avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio a tenore delle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive, a cura e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li primo settembre 1826

Co: SELVATICO Presid.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 23569.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imp. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi completare la demarcazione delle linee dividenti il R. Bosco Montello, si previene il pubblico, che nel giorno 19 del corrente mese al ore 12 meridiane si aprirà da questa direzione l' Asta per la somministrazione, trasporto sul sito, impianto, iscrizione di lettere, e dipintura ad olio di N. 245 stanti o termini di pietra, a norma delli capitoli normali in calce del presente Avviso descritti, sul dato regolare di L. 3634:57.

Chi presiede all' asta potrà assolutamente escludere dal concorso tutti quegl' individui che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l' impresa.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno che questa non sia cognita e benevisa, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto legale procura.

Li concorrenti dovranno cautar l' asta con un deposito di L. 400 in moneta sonante a corso di tariffa escluse quelle non contemplate dalla Sovrana Patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' asta la gara dei concorrenti, od altra ragione al pubblico interesse consigliassero chi la presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, e sorveglianza saranno a peso del deliberatario.

Venezia li 5 ottobre 1826.

L' I. R. Consig. di Gover. Direct. del Demanio
D. AITA.
L' I. R. Assess. G. Avesani.

Condizione dell' Appalto.

1. La pietra di cui si esigono li stanti sarà proveniente dalle migliori cave dell' Istria; e quindi di perfetta qualità senza venatura, o macchie che possano far temere della sua poca durata.

2. Ogni stante dovrà risultare della lunghezza di piedi Veneti quattro, e mezzo, ossieno metri uno, centimetri 57. Dovrà aver la larghezza di oncie venete 10, che sono centimetri 29, e la grossezza di oncie venete 7 che sono centimetri. 20 Queste dimensioni dovranno corrispondere precisamente per l' altezza di metri uno che è la parte che dovrà soprastare di terra: il rimanente potrà essere lasciato greggio, ma però ridotto in forma non sproporzionata.

3 Tutta la predetta altezza di metri uno, sarà ancora ben riguardata e nella sua superficie battuta a grosso lavoro con martellina addentata. Per la superior parte di centimetri 10, le faccie ricurvetando cilindricamente a formarne capo.

4. Gli stanti così lavorati necessariamente saranno trasportati da Venezia pel fiume Sile fino a Treviso, saranno colà caricati per essere tradotti, e depositati lungo il circuito del R. Bosco Montello presso le casette delle guardie della Presa XI al n. XIX inclusivamente, e ciò dipendentemente per il numero, e situazione degli ordini che verrano dati dalla ispezione forestale, e da chi sarà incaricato a sorvegliare il lavoro.

5. Depositati che saranno questi stanti si visiteranno per confrontare se siano conformi alle prescrizioni sopra indicate, e saranno rifiutati, e scartati a tutto danno dell' imprenditore quelli di essi che non lo fossero, o che avessero spezzature, o guasti per incuria dei lavoranti, e conduttori, e ciò sopra il giudizio di chi sarà destinato per ispezionarli.

6. Quelli ammissibili saranno tradotti sulle linee da completarsi che sono stabilite dalla XI alla XIX inclusivamente. In questa condotta avrà l' imprenditore la medesima cura, onde non succedano guasti negli stanti, altrimenti sarà proceduto a tutto suo danno come all' Articolo quinto, sicchè dovrai intendere ch' egli sia responsabile delle conseguenze sinistre sintanto che siano piantati, e laudati.

7. Onde siano regolarmente situati a norma delle superiori determinazioni si divideranno le distanze da stante a stante di Castel Lavazzo che da qualche tempo trovansi già impiantati, in due, tre, ed anche quattro parti eguali secondo che esse si approssimino ai 200 alli 300 e 400 metri, cosicchè la totalità di essi che determinano ciascuna linea si trovino alla distanza costante, fra loro di circa li 100 metri. Per poter ottenere questo con più sicurezza si tenderà una corda dall' uno all' altro stante esistente: quindi applicatasi in quella direzione alcune palline, si duplerà, triplirà ec. la corda onde rilevare i precisi punti in cui dovranno essere situati il nuovi stanti.

8. Per piantare in seguito questi stanti si dovrà fare in ciascun determinato punto la necessaria bucca atta a ricevere internamente la parte gregga di essi, mentre la parte lavorata di metri uno dovrà soprastare da terra a tutto rigore di misura. Saranno per conseguenza disposti in modo che rimangano verticali, e nella direzione della linea spettante, la qual cosa verrà sorvegliata da chi sarà incaricato, e l' imprenditore dovrà uniformarsi intieramente ai di lui ordini usando quella diligenza che sarà all' uopo necessaria. Gli stanti avranno tutte le facciè maggiori rivolte alle prese e le minori ai due punti cardinali mezzogiorno, e tramontana cui si riferiscono le direzioni delle linee. Piantati che siano verranno internate le buche ed assicurati gli stanti anche con sassi che sul luogo si trovano, assettandoli in modo da promuovere la maggior stabilità possibile.

9. In cadaun degli stanti verranno incisi dei numeri Romani ed Arabi per la demarcazione delle prese, e per la loro distinzione. I numeri Romani saranno scolpiti nelle faccie maggiori indicanti le prese destra, e sinistra. Per esempio a levante sarà scolpito unm. XI ed a ponente un XII, nella linea XI e nella XII levante un XII ed a ponente XIII ec. I numeri Arabi saranno scolpiti nelle faccie minori da mezzogiorno, a tramontana, e progressivamente ed in ciascuna ugualmente. Per esempio ogni stante avrà il n. 1, 2, 3 ec. mazzogiorno, e ne avrà uno corrispondente a tramontana. Le grandezze di tali incisioni saranno in corrispondenza di quelle incise negli stanti esistenti piantati nelle altre linee. Il loro intaglio sarà aggiustato di buona forma, e profondo convenientemente. Si avverte però che non trattandosi che degli stanti intermedj ad altri già piantati, e da numerarsi, così la numerazione di quelli non si confonderà con quella di questi, la quale è devoluta all' imprenditore della precedente somministrazione, e che contemporaneamente sarà diffidato ad ultimarla.

10. Ognuna delle cifre componenti un numero sì Romano, che Arabo sarà copesta di color nero ad olio con ottimo appatecchio acciò sieno a colpo d' occhio, ed a tutta facilità rilevati.

11. La consegna di detti termini dovrà essere fatta nel periodo di mesi tre dalla data della stipulazione del contratto, e le successive operazioni saranno eseguire entro il tempo che verrà stabilito da questa direzione al momento della firma dell' atto di delibera sotto comminatoria della perdita dell' ultima rata.

12. Il pagamento della somma portata dalla delibera sarà fatto in tre eguali rate. La prima seguita la intera consegna degli indicati termini ai siti prestabiliti. La seconda ultimata ogni relativa operazione d' impianto, ed altro, e seguito un regolare atto di collaudo. La terza ottenuta la superiore approvazione del laudo stesso.

13. Le spese inerenti all' Asta, ed al contratto saranno a peso del deliberatario.

N. 27303 ***EDITTO***

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto che nel giorno 22 dicembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel luogo solito degli incanti in piazza a San Marco un Commitsario Delegato procederà al primo esperimento d' asta per la vendita delli qui sotto descritti immobili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Nicolò Illaris Nerini del fu Pietro.

Seguono li beni da vendersi in Venezia parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo in Barbaria delle Tavole.

1. Bottega al numero 3174 da calzolaio affittata a Spiridion Palma stimata per italiane lire 355.

2. Casa al numero 3175 in diverse affittanze, ed in parte ad uso del proprietario Nerini stimata per Italiane lire 1882.

La vendita dei suddetti immobili non potrà essere deliberata che al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento da eseguirsi con moneta sonante al corrente valor di tariffa, avvertendosi che resta autorizzato il signor Marino Bon qual amministratore del concorso dei creditori del fu Francesco Paresi del fu Giovanni, ove si faccia deliberatario di ritenere il prezzo in soggezione dei risultamenti della graduazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
BUFFA Consiglier.
PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 27304 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia sulle istanze di Marino Bon qual Amministratore del concorso dei creditori del fu Francesco Paresi del fu Giovanni restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto specificati pignorati, e stimati in pregiudizio di Nicolò Ilaris Nerini del fu Pietro ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sulli fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 18 dicembre prossimo venturo, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sulli ridetti fondi a termini della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire l' avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili;
Venezia, Parrocchia de' Santi Gio: e Paolo, Barbaria delle Tavole.

N. 1. Bottega al numero 3174, da calzolajo affittata a Spiridion Palma, e stimata Italiane lire 355, confina a levante, ed a mezzogiorno stabile marcato al numero 3175 a ponente bottega da Pizzicagnolo al num. 3173 a tramontana Barbaria delle Tavole.

2. Casa al num. 3175 in diverse affittanze, ed in parte ad uso dello stesso proprietario Nerini, stimata Italiane L. 1882 confina a levante stabile della Nobil Donna vedova Erizzo al numero 3176 e calle Muazzo, a tramontana Barbaria delle Tavole, a ponente la suddetta bottega, e stabile del pizzicagnuolo.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

giorno 4 decembre prossimo venturo far iscrivere le loro azioni, e ragioni ipotecarie presso il competente Ufficio ipoteche in Vicenza, sotto comminatoria, di non poter ulteriormente far valere sug.' immobili di cui si tratta il loro diritto ipotecario.

Si notifica in pari tempo, che pei creditori assenti ed ignoti, venne destinato in curatore, il signor Avvocato dottor Valentino Marchetti, addetto a questa Pretura, al quale volendo potranno rivogliersi.

Segue la descrizione dei beni siti nella comune di Albettone.

C. 18 0.0.55 prativi vacui, contrà Burchia in due corpi separati da un fosso confinanti complessivamente a tramontana strada, a mattina eredi Borotto, a mezzodì parte gli stessi, e parte il Ghebbo Beghignolo, a sera suddetti eredi Borotto, in mappa al num. 140 coll'estimo di L.0.3.10.3.0.

C. 17.1.1.94 arativi, prativi, vitati, poco distanti dai suddetti nominati le Passaglie, confinanti tramontana strada, mattina parte eredi Borotto, e parte la famiglia Contarini, a mezzodì e sera eredi Borotto in mappa al numero 149 coll'estimo di L. 0.7 1.4.0

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nel solito luogo presso questa Pretura, e presso l'Imperial Regio Tribunale in Vicenza, nonchè nella comune di Albettone e se ne comunicherà copia all'aggiunto Fiscale, nonchè verrà inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli instanti.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano li 4 settembre 1826.

Pel R. Pretore in permesso
BORGHI.

N. 12224 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli Immobili infranotati da subastarsi ad istanza delli Angela Borgia ora moglie dell'Avvocato Tessari Antonio, e Gabriele, ed Antonio fratelli Sicchetti del fu Luigi di Verona e possessi da Giacomo Betti del fu Nicolò di Asparetto frazione di Sanguinetto a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno ventiuno dicembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato signor Leonardo Cappetti loro Curatore per iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli Immobili descritti come segue:

Descrizione degl'Immobili.

Campi 18.1.17 arativi con vigne, [illegible], ed altri alberi esenti di decima [illegible] in Sanguinetto in contrà di Ca[illegible] di sopra, chiamati il corpo della [illegible]eva, confinano a levante nella mag[illegible] parte la strada comunale detta Torcolo, ed in poca parte il signor Francesco Marcantoni del fu Giu[illegible], a mezzogiorno lo stesso Mar[illegible] con cavedagna divisoria, ed [illegible] parte la strada postale Man[illegible], ed il signor Dionisio Murari, [illegible]nte dal signor Marco Betti, ed a tramontana il signor Paolo Turella, stimata depurata da tutto ciò che è suggerito dall'arte Austr. L. 5184.

Estimo aggravante la suddetta pezza di terra soldi due danari sei che portano il capitale ragguagliato al 100 per cinque di L. 1500.

Rimangono nitide L. 3684.

2. Campi 4 arativi con vigne, morari, ed altri alberi soggetti a decima chiamati Pezzola, e Capezzola situati nella contrà di Tomellina, pertinenza di Asparetto, frazione del comune di Cerea, alli quali confinano a levante lo stesso signor Giacomo Betti debitore con metà fosso, a mezzogiorno il signor Nicolò Marcantoni del fu Marco con fosso divisorio, a ponente lo scolo Scanuda, ed a tramontana gli Coeredi Ravagnani mediante fosso divisorio, loro valore depurato come sopra L. 935:60.

3. Campi 11 pure arativi con vigne, morari, ed altri alberi chiamati la Pezzona, e situati nelle suddette pertinenze e contrà soggetti pure a decima confinati a levante dal debitore signor Giacomo Betti con metà fosso, a mezzogiorno, e tramontana il signor Giacomo Marcantoni, ed a ponente l'antedetto signor Giacomo Betti, vagliono depurati come sopra L. 1850:80.

4. Campi 4.16 arativi piantati, e vignati chiamati l'Affittanza soggetti a decima situati nelle suddette contrada e pertinenze confinano a levante la signora Rosalba Betti con linea, a mezzogiorno la strada consortiva metà compresa, a ponente il signor Giacomo Marcantoni, e la signora Domitilla Betti con metà fosso, ed a tramontana Giacomo Antonio Pomini con fosso divisorio stimati valore depurato come sopra L. 1134:80.

5. Campi 14 20 arativi con vigne morari ed altri alberi detti la Becca rossa soggetti egualmente a decima, e situati nelle dette contrada e pertinenza, li quali confinano a levante il signor Giacomo Marcantoni del fu Marco, a mezzogiorno, e ponente il debitore signor Giacomo Betti, ed a tramontana la signora Eufrasia Betti giudicati valore detratto come sopra L. 3650:40.

Somma L. 11255:60.

Estimo soldi 1 dan. 10 e quarti 3 aggravanti i fondi suddetti situati nelle pertinenze di Asparetto contrà della Tomellina che porta il capitale ragguagliato come sopra L. 1137:40.

Rimangono nette Somma totale L. 10118:20.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 9 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

N. 7455 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad Instanza di Antonio, e Catterina jugali Joppo fu accordata la vendita all'Asta delli qui sotto descritti Stabili situati nella comune di Mortegliano del complessivo valore di lire 1554:91, come dal protocollo di stima giudiziale 26 giugno anno corrente al numero 5602, il tutto esecutato a pregiudizio di Lucia del fu Sebastiano Badini di Mortegliano, nonchè di Antonio, e Giacomo figli minori del fu Domenico Badino, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Badini di Mortegliano, essendosi fissati li giorni dieci febbraro, e dodici marzo 1827 per il primo e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, da tenersi nella gran sala d'Udienza di questo Imperiale Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata, per essere deliberati li detti Stabili, non sotto il prezzo della stima, al maggior offerente, verso il pronto pagamento da farsi nel giorno che verrà destinato dal Tribunale, e ritenuto l'obbligo di portare le spese d'Ufficio dopo l'acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, e nella comune di Mortegliano, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

1. Pezzo di terra ar. nudo situato nelle pertinenze di Mortegliano, denominato in Via di Flumignano, confina a levante comune di Mortegliano, mezzodì strada tende a Flumignano, ponente Candido Antonio quondam Paolo, e tramontana Viuzza, descritto in mappa censuaria al num 1273, di quantità di campi 1 3/4 tavole 6, pari a censuarie pertiche 6.15, che in ragione di austriache lire 140 il campo L. 246.

2. Pezzo di terra ar. nudo in pertinenze come sopra detto in Via Piccola, confina a levante torrente Cormor, mezzodì Vanini Masaro Maddalena, ponente conte Strassoldo Ferdinando, e fratelli quondam Francesco, a tramontana Tassis Santa, Francesca, e Maria, descritto in mappa censuaria al numero 2309, di quantità di pertiche censuarie 2.80, campi 3/4 tavole 42 a L. 117 il campo L. 93:55.

3 Altro detto ut supra denominato in Via di Tomba, confina a levante Viuzza, mezzodì Follini Vincenzo, e fratelli, ponente strada tende a Castions, ed a tramontana della Negra Giuseppe, in mappa censuaria al numero 1999, di quantità di pertiche 3.43, sono campi 3/4 tavole 194, a L. 164 val L. 160.87.

4. Altro detto ar. nudo come sopra denominato in via di Semiduzza, confina a levante strada tende a Gonars, mezzodì Bujatti Nicolò, ponent. Minguli, e Vanini Masaro Maddalena, ed a tramontana Pietro Beltrame, e Nardino Giovanni in mappa censuaria al numero 1770 di pertiche 4.23 sono campi 1 c/4 tavole 175, che a L 136.66 val L. 225.54.

5. Altro detto arat. piantato detto in Via di Semiduzza in pertinenze suddette, confina a levante Beltrame Pietro quondam Domenico, e parte l'antedetto numero 4, mezzodì Badino Mattia quondam Giovanni Battista, ponente Ferro Paulo quondam Giovanni Battista, ed ai monti strada tende a Chiasellis, descritto in mappa censuaria al numero 1773 di quantità di pertiche censuarie 4.95, sono campi 1 1/4 tavole 138, che a L. 246 per campo L. 347 91.

6. Altro detto arat. come sopra, denominato in via di Lavariano, confina a levante, tramontana, e mezzodì comune di Mortegliano, ed a ponente fosso di comune, descritto in mappa censuaria al numero 3560, di quantità di pertiche 4.86 campi 1 1/4 tavole 116 a L. 163.33 il campo lire 226.72.

7. Pezzo di terra come sopra situato, detto Ombrenon, confina a levante Piasenti Maria quondam Giovanni Battista, e mezzodì Strassoldo conte Marzio quondam Giulio, ponente Badino Sebastiano, ed ai monti della Bella Giacomo quondam Giuseppe e Ferro Giuseppe, e fratelli quondam Gio-

vanni Battista, in mappa censuaria N. 3582 sub 2, di quantità di pertiche censuarie 5.45, sono campi 1 2/4 tavole 48 che a L. 463.33 per campo L. 254.32.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 5 settembre 1826.

Cancianini Sped.

N. 7456 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale in Udine rende pubblicamente noto. Che ad Instanza di Antonio e Catterina jugali Joppo con odierno decreto, e relativo editto numero 7455 fu accordata in confronto di Lucia vedova quondam Sebastiano Badino, e di Antonio, e Giacomo figli minori quondam Domenico Badino rappresentati dalla loro madre, e tutrice Maria vedova Badino di Mortegliano, la vendita all' Asta delli beni stabili di ragione di essi debitori situati nella comune di Mortigliano, e qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni dieci febbrajo, e dodeci marzo prossimo venturo 1827 per il primo, e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, e che ad Instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche vengono eccitati tutti que' creditori aventi legale Ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta (che scaderà nel giorno cinque febbraro 1827) far inscrivere li rispettivi loro titoli Ipotecarj presso questo Uffizio delle Ipoteche sopra li predetti beni sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine, s' intenderanno li beni medesimi sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'Ipoteca legale; quindi a preservazione de' diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro Curatore l' Avvocato Francesco Magri al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, quallora non sciegliessero d'intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, e nella comune di Mortegliano, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono li beni su quali si precede alla purgazione delle Ipoteche nelle pertinenze di Mortegliano.

1. Pezzo di terra arat. nudo situato nelle pertinenze di Mortegliano detto via di Flumignano confina a levante comune di Mortegliano, mezzodì strada tendente a Flumignano ponente Candido Antonio quondam Paolo, ed ai monti Viuzza in mappa censuaria al numero 2273 di quantità di pertiche censuarie 6.15 campi 1 3/4 tavole 6.

2. Altro detto ar. nudo come sopra detto in Via piccola, confina a levante torrente Cormor, mezzodì Vanini Mazero Maddalena quondam Giuseppe, ponente conte Strassoldo Ferdinando, e fratelli quondam conte Francesco, ed ai monti Tossis Santa, Francesca, e Maria quondam Giovanni in mappa censuaria al numero 2309 di pertiche censuarie 2.80 campi 3/4 tav. 48.

3. Altro detto ar. nudo come sopra detto in via di Tomba, confinante a levante Viuzza, mezzodì Vincenzo Follini e fratello, ponente strada tende a Castions, ed a tramontana della Negra Giuseppe quondam Giacomo in mappa censuaria al numero 1999 di quantità di pertiche 3.43 sono campi 3/4 tavole 194.

4. Pezzo di terra ar. nudo come sopra detto in Via di Semiduzza, confina a levante strada tende a Gonars, mezzodì Bujatti signor Nicolò, ponente Mangilli, e Vanini Masero Maddalena quondam Giuseppe, ed a tramontana Pietro Beltrame, e Nardino Giovanni descritto in mappa al numero 1770 di pertiche censuarie 4.23 sono campi 1 0/4 tavole 175.

5. Altro detto arativo piantato vitato detto in Via di Semiduzza confina a levante Beltrame Pietro quondam Daniele, e parte l' antescritto numero 4 mezzodì Badino Mattia quondam Giovanni Battista ponente Paolo Ferro quondam Giovanni Battista, ed ai monti strada tende a Chiasellis, in mappa censuaria al numero 1773 di pertiche censuarie 4 95 sono campi 1 1/4 tav. 138.

6. Altro detto arat. sito come sopra, detto in via di Lavariano, confina a levante, tramontana e mezzodì comune di Mortegliano, ed a ponente fosso di comune, in mappa censuaria al numero 3560 di pertiche 4.86 campi 1 1/4 tavole 126.

7. Altro detto come sopra detto Ombrenon confina a levante Piasenti Maria quondam Giovanni Battista, mezzodì Strassoldo conte Marzio qu. Giulio, ponente Badino Sebastiano, e tramontana della Bella Giacomo, Francesco, Giuseppe, e fratelli qu. Giovanni Battista in mappa censuaria numero 3582 sub 2 di pertiche censuarie 5.45 di campi 1 2/4 tavole 48.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 5 settembre 1826.

Cancianini Spedit.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1883, 3632-1884.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Asiago si porta a pubblica notizia, che nei giorni 3 gennajo e 9 febbrajo 1827 alle ore 9 antimeridiane verranno posti al pubblico incanto nel locale di questa Imperiale Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati a pregiudizio di Pietro Prane fu Francesco di Valstagna sopra istanza di Gaspare Molini del fu Giuseppe di Sannazzaro sotto le condizioni seguenti:

I. Non verrà accettata alcun offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.

II. Il deliberatario dovrà ritenere debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

III. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in monete al corso di tariffa.

IV. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell' acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporanea, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all' Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio, nel termine di giorni 90 che s' intenderanno scaduti col giorno 31 dicembre prossimo venturo, colla cominatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il sig. Marco dottor Brusarosco Avvocato di qui.

VESCOVI Agg. f. f. di Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago li 9 settembre 1826.

Cavazzani per l' I. R. Cancell. assente.

Segue la descrizione e stima dei beni.

Una casa situata in Valstagna contrà del Giaroov al num. 155 di mappa composta di varie stanze, murata, coperta, e solerata, confina a mattina strada pubblica, mezzodì passo consortivo, sera corte del signor Prane, e tramonte eredi fu Bernardo Zacconi stimata Italiane L. 4166:5 sono ora Austr. L. 4788:56 al prezzo di stima.

N. 3633 1882-1881.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Asiago si porta a pubblica notizia, che nei giorni 3 gennaio, e 9 febbraio 1827 alle ore nove antimeridiane verranno posti al pubblico incanto nel locale di questa Imperiale Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati a pregiudizio di Pietro Prane fu Francesco di Valstagna sopra istanza di Gaspare Molini del fu Giuseppe di Sannazzaro sotto le condizioni seguenti.

I. Non verrà accettata alcun offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.

II. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

III. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in monete al corso di tariffa.

IV. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell' acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporanea, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all' Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Schio, nel termine di giorni novanta che s' intenderanno scaduti col giorno trentauno dicembre prossimo venturo, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il signor Marco dottor Brusarosco avvocato di qui.

VESCOVI Aggiunto f. f. di Pret.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 9 settembre 1826.

Gavazzani per l' I. R. Canc. ass.

Segue la descrizione e stima dei beni.

C. 8. 1/8 tavole 125, cioè campi 4 1/2 /8 105 parte prativi rivosi, parte zappativi vignati, e campi 3 2/4 tavole 20 boschivi scogliosi siti in Valstagna contrà Lora confinati a mattina li primi cioè li campi 4.21. 105, con la valle, a mezzodì stalle del signor Pietro Prane suddetto, a sera beni dello stesso, e li campi 3.2 20 boschivi confinano a mattina col Reo convenuto Prane, a mezzodì Zanoni Andrea fu Francesco, e parte Luigi Signori fu Marco, a sera beni comuni, ed a monte il ridetto Prane, stimato il primo corpo Italiane lire 2926 e l' altro Italiane lire 444 che in tutti e due formano la complessiva somma d' Ital. L. 3390 sono ora austriache lire 3893.54 al prezzo di stima.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 241 Lunedì

Anno 1826 16 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
14	13		2 merid.	28 2 0	14 7	89	E.	Sereno	
			9 sera	28 2 0	14 [illegible]	[illegible]	E.	Sereno	—
		P. L.	lev. del sole	28 2 0	12 [illegible]	85	E.°	Nuvolo	
15	14		2 merid.	28 1 0	16 0	81	E.°	Nuvolo	
			9 sera	28 0 9	12 0	96	N. E.°	Nuvolo	Poll. 0.
16	15		lev. del sole	28 0 9	12 5	94	E.	Nuvolo	lin. 2. 5/12

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Marco de Gesmieri* celebre giurisperito Piovano di S. Croce, quindi Vescovo di Napoli di Romania (1476).

ARMI — *Antonio Landi* valoroso soldato fu due volte generale della Repubblica, e nella terza sostenne per due anni l'ultima guerra di Gradisca: mancò procuratore di S. Marco.

LETTERE — *Pietro Duodo*, cav. personaggio di gran vaglia; fu ambasciatore della Repubblica, e scrisse un'opera col titolo *De anima* (1628).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 *ottobre.*

S. M. I. R. si è degnata di scrivere la lettera seguente al presidente l'Aulico Consiglio di guerra:

« Caro principe d'Hohenzollern!

« Il giubileo di cinquant'anni di servigio che celebrate in questo giorno mi porge occasione di darvi un saggio distinto di mia benivolenza; io Vi conferisco per ciò l'ordine del Toson d'oro. Accompagno quest'atto col desiderio che dall'onnipossente Provvidenza possiate ancora per lunga serie d'anni esser chiamato a darmi ulteriori prove del Vostro attaccamento e zelo pel servizio, che hanno segnalato la Vostra carriera.

« Vienna 9 ottobre 1826.

FRANCESCO m. p.

Il giorno 5 corrente è partito di qui per restituirsi a Firenze S. A. I. il Granduca di Toscana; ed il 7 S. M. la Serenissima Arciduchessa Duchessa di Parma per Parma, nonchè S. A. R. il duca Antonio di Sassonia e la serenissima di lui consorte l'arciduchessa Teresa per Dresda.

(*G. di V.*)

I giornali francesi del 25 e 26 settembre contengono estratti dalla *Gazzetta Universale di Grecia* sulla spedizione del colonnello *Fabvier* contro il corpo turco che assedia *Atene*. Le notizie giungono soltanto fino al 18 di agosto; pare che il combattimento principale, di cui a Napoli s'ignorava l'esito il 23, sia accaduto il 19 o il 20. La relazione datane dall'*Osservatore Austriaco* del 25 settembre (*Gazzetta di Venezia* 30 *settembre*) era attinta a fonte molto autentica, nè dubitiamo che non sia per avverarsi compiutamente.

Ma quello che merita una denunzia immediata egli si è il modo con cui il *Costituzionale* (del 25) ha trattato quegli articoli della greca gazzetta, all'oggetto di versare con una impudenza senza pari una tazza piena di veleno addosso al governo austriaco, valendosi di un nome straniero e falsificato. Per quanto sia giusto e profondo il disprezzo con cui si vogliano guardare nimici di questo calibro, pure occorrono dei casi nei quali non si può ristare dal render note le loro infamie. Il *Costituzionale*, il *Giornale dei Dibattimenti*, e qualche altro foglio incendiario francese a loro congiunto, stanno da lungo tempo, è vero, fuori del cerchio entro del quale può moversi una controversia degna e legittima. Voler confutare i loro così detti principii; seguitarli sulla carriera delle giornaliere loro menzogne; pubblicare le meschinità dei loro corrispondenti, i loro ragionamenti politici, i loro pronostici, le minacce, le basse invettive di costoro, sarebbe un voler fare ad essi un onore cui da lungo tempo non hanno più dritto di sorte. Se queste espressioni sono troppo forti, lo dirà il nuovo infame tratto da barattiere di cui siamo per render conto.

Sotto il titolo: *Atene dal* 26 *fino al* 31 *di luglio* (7-12 agosto) la *Gazzetta di Napoli* del 23 agosto conteneva ciò che segue:

« Il 27 di luglio (8 agosto) giunse un legno austriaco, e gettò le ancore presso le 3 Torri (*Munychia*). A bordo del medesimo trovavasi pure il sig. *G. Gropius*, ch'ebbe una conferenza col Kiutacki (Rescid pascià), ed ottenne dal medesimo il permesso di condur seco da Atene uno schiavone *Daniele Voivodick*, che non avea potuto partire prima dell'assedio. — Il 29 di luglio (10 agosto) alquanti cavalieri nimici si recarono alle 3 torri e tornarono indietro carichi. Questo carico — che cosa sarebbe mai stato se non se delle munizioni che il bastimento austriaco avrà sbarcate di notte tempo? Vedemmo ben anche i nimici comparsi di nuovi piani e di nuove posizioni, senza dubbio in seguito alle istruzioni avute dagli austriaci. V'ebbero dal lato ostile 65 colpi di cannone e 3 bombe; dal nostro 47 tiri dalla cittadella e 13 dai forti ec. » (Il rimanente non contiene che avvenimenti comuni di guerra).

Dimostreremo tosto quanto fosse mal fondato il sospetto dei Greci, e che cosa abbia significato la comparsa del sig. *Gropius* innanzi ad Atene. Ma chi crederà che l'accusa data almeno in termini moderati in quello articolo, sia stata dagli scrittori del *Costituzionale* travestita nella seguente brutale invettiva.

« Il 15 di agosto si è avuto un nuovo saggio dell'*odio feroce* che ci portano gli agenti del principe *Metternich*. Una nave *da guerra* austriaca abbassò le ancore nel porto delle 3 torri la sera del 14. Il *capitano* Gropius ebbe subito una lunga conferenza con Rescid; egli passò la notte nel porto. Nel giorno appresso si videro venir da Munychia dei cavalieri turchi carichi di munizioni: l'inimico cangiò le sue posizioni, e divenne più ardito di prima. E che cosa puossi pensare altro di questa visita inaspettata di cotesti *infami alleati dei barbari*, se non che sono venuti a comunicare ai loro fratelli nuovi piani d'attacco, ed a condurre viveri e munizioni? E come possono mai le *potenze preponderanti d'Europa*, o come può mai la *Russia* specialmente, che dovrebbe almeno compensare la sua indifferenza col *costringere* le altre all'osservanza di una rigorosa *neutralità*, come possono tollerare lo spettacolo doloroso degli *attentati degli austriaci*? E perchè non ci dichiara ella questa potenza più tosto la guerra, ella che ogni giorno manifesta la sua perfidia, e nel tempo istesso la sua impotenza coi suoi *tradimenti*, e col tessuto intiero di sua macchiavellica politica? Allora sapremmo almeno a che tenerci; i suoi bastimenti non *lorderebbero* più i nostri mari, la sua bandiera carca delle giuste nostre maledizioni non si farebbe più vedere agli occhi nostri. Ora, nella considerazione che usiamo alle corti cristiane, null'altro ci resta che di soffrire un male, di cui conosciamo gli autori, e di confidare nella giustizia delle grandi potenze, che non sopporteranno più oltre che un *indegno alleato calpesti coi piedi il diritto delle genti*, il codice di tutte le nazioni incivilite. »

E simili mai più uditi delirii non li sparge già quel miserabile per proprio conto; nè li pone in bocca ad alcuno dei suoi anonimi ed immondi corrispondenti. Oibò! egli li cita come tradotti da un articolo della *Gazzetta di Grecia*, la quale *non ne riporta una sillaba*, come ognuno può vederlo dal confronto coll'estratto dato più addietro (*).

(*) L'articolo porta il seguente preambolo: *La Gazette Universelle de Grèce du* 23 *de ce mois contient les nouvelles suivantes.* — Ed in fine si cita nuovamente (*Gazette de Nauplia.*)

Senza trattenerci più a lungo in tanto sudiciume, eccoci a dar conto del fatto, della cui fede e verità possiamo farci mallevadori.

Il sig. *Gropius*, da più anni Imp. *console austriaco in Atene* giunse colà la sera del giorno 8 d'agosto ... un brigantino *mercantile* austriaco in compagnia ... interprete; prese terra a qualche distanza dal campo, ed avendo chiesto di parlare al visire, venne ... *scid pascià* urbanamente ricevuto. Il sig. *Gropius* ... al visire una lettera dell'ambasciatore inglese sig. *Stratford-Canning*, accompagnata da una commendatizia ... *Granvisine*; raccomandavano entrambe a *Rescid pascià* di avere massima cura nelle sue operazioni contro Atene di risparmiare le reliquie degli antichi monumenti che trovansi tuttavia nell'*Acropoli*. Questa raccomandazione appoggiò il sig. *Gropius* a voce con molto calore, in un lungo colloquio, in cui rappresentò al pascià le antichità di Atene sì come oggetti dell'universale venerazione degli Europei. — Nel tempo istesso pregò di poter reclamare un suddito austriaco schiavone, di nome *Voivodich*, il quale essendo andato in Atene per oggetti di commercio, erasi rifuggito nella cittadella, giusto il giorno prima dell'arrivo dell'esercito turco.

Il pascià si fece far lettura delle lettere di Costantinopoli, che ascoltò con molt'attenzione. Osservò quindi, che colle migliori intenzioni non poteva a meno di non battere l'Acropoli, ma promise di usare la più gran diligenza perchè nessun danno si facesse agli edifizii, che invitò il sig. Gropius di indicargli più precisamente. Il console gliene diede la nota; osservandogli che anche nella stessa *città* d'Atene eranvi molti fabbricati particolari, e specialmente quasi tutte le chiese, che contenevano dei tesori di antiquaria, la cui conservazione non potevasi abbastanza desiderare; e che non era difficile, generalmente parlando, di conoscere questi tali edificii, essendo tutti costruiti di marmo, o di grossi massi di pietra.

Rescid pascià si mostrò dispostissimo di soddisfare alle raccomandazioni dell'ambasciatore inglese, ed ai desiderii del sig. Gropius; e durante tutto il colloquio si comportò da uomo di senno e moderazione. — Quanto al negoziante schiavone si dichiarò pronto di dare al console uno scritto in cui lo reclamava qual suddito austriaco.

Terminata la conferenza ch'ebbe luogo a cielo aperto sotto un gruppo di ulivi, tutta la comitiva, cioè il pascià col suo seguito, composto di circa 100 cavalieri, ed il sig. Gropius ed il suo interprete, montarono a cavallo per recarsi al quartier generale turco, giacchè la notte avvicinavasi. Eglino vi giunsero sotto un diluvio di pioggia; per istrade sì inondate che i cavalli erano nell'acqua fino al ventre, passando più d'una volta tanto vicino alla fortezza, che se gli assediati avessero sparato qualche colpo, la piccola truppa non sarebbe arrivata al quartiere senza perdita. Qui s'impegnò un discorso sullo stato attuale politico delle cose, durante il quale il console, fedele al suo ministero e carattere, liberissimamente perorò per la causa dell'umanità e della pace; ed il pascià, senza dare il più piccolo indizio d'ira o d'impazienza, difese il proprio governo, caricò sui Greci la colpa del continuo spargimento di sangue, ed agli argomenti del console oppose alcune acute osservazioni sull'ingiustizia e parzialità degli Europei.

La mattina appresso (9 agosto) fu rilasciato dalla cittadella il negoziante schiavone; e *dopo che il sig. Gropius ebbe ricevuta la risposta del visire per l'ambasciatore inglese*, si ricondusse a bordo del suo legno, scortato da dieci cavalieri. Giunto a *Sira* fece il suo Rapporto d'uffizio, da cui sono tratti i particolari che abbiamo riportati.

Di più non abbisogna per dimostrare che il sig. Gropius non avea nè l'incarico, nè l'intenzione, nè il mezzo di tradire ai Turchi la guarnigione d'Atene, anzi che la di lui visita al campo turco era stata mossa da una causa che il più dichiarato amico dei Greci debbe approvare. Ma singolare in sommo grado, ed in fatti caratteristico egli è, che subito dopo la pubblicazione di quella diatriba quell'istesso fabbro di menzogne abbia ricevuto da un suo compagno, alquanto *meglio*, ma pur sempre male, informato, delle notizie sulla persona del sig. Gropius. Imperciocchè nel *Costituzionale* del 27 si legge una supposta lettera dal *Zante*, ma manifestamente scritta a Parigi, in cui si dice: « che non è colpa del barbaro gabinetto austriaco (nè dell'empio *Osservatore Austriaco*) se *questa volta si salva Atene*, e la sua *Acropoli*. Il sig. *Gropius* poi, console prussiano, amico illuminato delle scienze e delle lettere, è straniero sicuramente ai delitti degli austriaci, e saprà, così sperasi, giustificarsi. » Questa buffa *Appendice* noi la citiamo unicamente perchè prova la crassa ignoranza, e l'imperdonabile bessagine, colla quale cotesti filibustieri senza coscienza, non più rei di quelli che infestano l'Arcipelago, ingannano il pubblico, e calunniano le persone più rispettabili di Europa.

(*O. A.*)

TIROLO

S. M. I. R. con sovrana sua risoluzione del 15 di agosto dell'anno corrente si è compiaciuta di approvare la diffinitiva unione del *ex* giudizio distrettuale patrimoniale di Segonzano coll'I. R. giudizio distrettuale di Civezzano.

(*M. T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 11 *ottobre*.

La regia fregata siciliana *l'Amalia* capitanata dal sig. Raffaele Da Cosa, che stette ancorata in questo porto dal ... del decorso giugno spiegò oggi le vele per ritornare a Napoli.

Altra del 13.

Paragrafo di lettera di Smirne del 17 settembre: Mi dò il piacere di parteciparvi, che le savie disposizioni prese dal sig. gen. march. Paulucci nel distribuire gl'II. RR. armamenti per dare scorta ai bastimenti mercantili nazionali, e l'energico modo con cui seppe inseguire e distruggere i legni pirati, produssero il salutare effetto, che dopo la comparsa di lui nell'Arcipelago, la nostra navigazione ed il nostro commercio, non soffrirono nè spogli, nè arresti da parte dei pirati greci, cosicchè egli ha il merito di aver rimessa nel pristino suo credito ed attività la nostra mercantile marina austriaca, e fatto riaprire il commercio, e la navigazione coll'Egitto che da parecchi mesi era interrotta, per mancanza di legni da guerra austriaci che dessero scorta ai nazionali navigli. Oltre i pirati già presi e distrutti, egli catturò nelle acque di Sira un grosso sciabecco pirata, portante otto cannoni, con bandiera greca, e senza spedizioni, ed altra barca pirata, così detta tratta. Dopo aver dati questi legni alle fiamme, si diresse sopra l'isola Naxia ad oggetto di rivendicare gl'insulti da quelle autorità ed abitanti commessi verso l'I. R. consolato austriaco e verso la bandiera austriaca, e per obbligarli a risarcire il danno da essi cagionato ad un brick russo, al qual uopo si trovò costretto di fare sbarcare sull'isola 500 uomini sotto gli ordini del sig. maggiore Alberti ed altri uffiziali. Scesa questa truppa a terra, circondata la città, e tornati vani i precorsi inviti e trattative, si trovò costretto di far uso della forza. Alcuni colpi di cannone bastarono per obbligare quegl' isolani a rendere pronta esecuzione alle giuste pretese del generale Paulucci. Risarcito il summenzionato danno, e data soddisfazione per gl'insulti fatti al vessillo austriaco, venne questo con solennità inalberato sulla casa consolare, quindi esso generale rilasciò un editto, col quale ammonì gli abitanti a non dare alcun motivo di doglianza al console e navigaoti, tenendo responsabili i primati dell'isola per qualunque insulto, o danno che venisse recato ai sudditi di S.M.

Ci è qui pervenuta la notizia, che nel giorno 10 corrente comparve nelle acque di Caraburnò la squadra greca (*V. le prec. Gazz.*) sotto gli ordini di Sachturi e Tombasi, forte di 54 vele compresi dieci brulotti. Detta squadra s'incontrò con una divisione di sei bastimenti da guerra turchi comandati dal Capudan-bey, il quale incrocia in quelle acque, mentre il Capudan-bassà si trovava in Metellino col rimanente della squadra, ove faceva riparare alcuni danni sofferti dalla sua fregata. Lo stesso giorno i Greci slanciarono quattro brulotti contro la divisione turca; ma senza alcun effetto; mentre uno fu colato a fondo, è ad un altro il conduttiere istesso vi mise il fuoco perchè non fosse caduto in potere dei turchi; il terzo, ch'era una grossa polacca armata pure di cannoni, non attaccò che la vela da poppa del vascello del contr'ammiraglio; il fuoco venne estinto, ed il vascello medesimo con alquanti colpi di cannone gli ruppe l'alberatura e lo colò a fondo; il quarto fu pure disalborato a qualche distanza con dei colpi di cannone, per cui i Greci, per non perderlo, dovettero tirarselo dietro a remurchio. L'intiera squadra greca erasi approssimata alla divisione turca per proteggere i brulotti, per cui s'impegnò un combattimento che ha durato tutta la giornata, e che terminò con la peggio de'Greci, i quali ebbero quattro bastimenti disalberati, e tutti i rimanenti malconci, e dovettero ritirarsi parte a Samo, parte a Ipsara e Sira ed altri a Idra. Fu il capudan-bey, che trovandosi circondato da molti bastimenti greci, si è battuto con un fuoco bene alimentato da ambi i lati del suo vascello, e che fece provare i maggiori danni alla squadra greca. Ibrahim pascià, che ha un presidio in Tripolizza, e che percorre con un corpo di dodici mila Arabi la Morea, comparve alla metà del decorso agosto dirimpetto a Napoli di Romania, e fece alcuni prigionieri. L'inopinato suo arrivo (giacchè Colocotroni, alcuni giorni prima, trovandosi ai molini, aveva fatto credere d'averlo battuto), incusse un panico timore negli abitanti di Napoli e in quel sedicente governo, il quale attese anche le dissensioni tra i diversi partiti, credette cosa prudente di ritirarsi nel castello isolato nel mare. Detto forte era stato da qualche giorno fatto presidiare da truppe ritirate dal forte di Palamidi, sotto gli ordini del greco capitano Griva, partigiano assoldato da Conduriotti. Da detto castello sul mare furono tirati de'colpi di cannone sulla città, e vi fu duopo della forza per ristabilirvi l'ordine. Molti dei capitani greci non hanno veruna disposizione di uscire in cam-

pugna, amando meglio di essere rinchiusi in Napoli. Altri confessano di buona fede che sono spinti a combattere dalla sola disperazione, mentre risparmiati non sarebbero dai Turchi. Tutti poi seguono di malavoglia Colocotroni.

Paragrafo di lettera di Livorno del 7 ottobre.

Giunse la sera del 4 corrente proveniente da Barut in 56 giorni, il brigantino toscano il *David* capitano Emanuele Airoldo, il quale nel giorno 5 settembre decorso, tra le acque di Candia e la Barbaria, fu aggredito da un brick greco armato di 8 cannoni, con 50 uomini d'equipaggio, il quale usando la minaccia di privare di vita l'equipaggio perchè dichiarasse ove si trovava il danaro, aveva risolto di condurlo a Napoli di Romania; ma poi mutando idea tolse al legno toscano tutte le sete consistenti in venti balle doppie, e 17 gruppi contenenti perle e contanti, per cui si valuta il danno a più di 50,000 colonnati. Furono inoltre manomesse alcune balle di cotone filato, e derubato il capitano ed equipaggio di tutti i vestiti. Lo stesso destino subirono i passeggieri.

— Una lettera da Sira del 12 settembre reca quanto segue:

L' 8 corrente giunsero degli avvisi da Canea, che una goletta ed un mistiko greco spogliarono all' 11 decorso un brick francese proveniente da Marsiglia con 55 mila piastre, che gli furono derubate a vista del porto nella vicinanza di Capo Spada. L'equipaggio fu maltrattato a colpi di corda.

Ai 10 corrente è qui arrivato il brigantino sardo *Cristoforo Colombo*, capitano Paolo Giuseppe Parodi, il quale proveniente da Genova e destinato per Odessa, fu incontrato il dì 9 dai pirati al Capo d' Oro, e spogliato di alquanto danaro, e di quanto aveva, niente eccettuato, come effetti dei marinari e capitano, vele, vettovaglie ec. in somma tutto ciò che hanno potuto prender e portar via. Ad un brick inglese, nello stesso giorno, sarebbe accaduto lo stesso fra Tine e Miconi, se un brick francese da guerra non lo avesse liberato dai pirati che volevano aggredirlo. Pare dunque dai nuovi fatti che si sentono, che le piraterie siano per ricominciare. Il sig. generale marchese Paulucci arrestò uno sciabecco, per non avergli trovato le spedizioni in regola, e la sera medesima abbiamo avuto lo spettacolo di vederlo abbruciare, ciò che produsse una gran sensazione in questa città; senza però alcuna conseguenza. Al 22 decorso esso generale fece vela per Naxia ove sbarcò 400 soldati per esigere da quella comunità un risarcimento, che fu anche prestato dopo qualche colpo di cannone, e tutto riprese in quell' isola la primiera tranquillità. Il prefato sig. generale ha rimesso al suo posto il vice-console ed inalberato sul consolato l' augusto vessillo austriaco, cui resero i dovuti onori gli stessi Greci, i quali per l' addietro l'avevano abbassato. Fatto ciò il generale, con porzione della sua squadra, partì.

Samo tuttora resiste. Un capitano arrivato da Costantinopoli dice, che passando il 10 corrente in vicinanza di Metellino intese un grande cannoneggiamento, che suppone proveniente dalle due flotte turca e greca, forte quest' ultima di sessanta legni, e comandata da Miauli. I danni fatti dai bastimenti greci ai Samiotti, nella loro stazione a Samo, non sono di poca entità. Quegl' isolani deplorano di averli chiamati in soccorso.

Della flotta egizia nulla sappiamo, nè di alcuna operazione recente d'Ibrahim pascià nel Peloponneso. L'Attica è tutta in potere degli Ottomani, ad eccezione del forte di Atene.

— Altra lettera da Sira del 16 settembre: Ieri sera giunsero in questo porto tre brigantini ed una polacca greca facenti parte dell' armata navale. Un perfetto silenzio regna fra essi, e ciò fa credere che abbiano avuto la peggio. Si vocifera che tre brulotti furono incendiati inutilmente, e che vi furono molti feriti e morti. Altri quattro brigantini si diressero verso Idra cogli alberi rotti ed in pessimo stato. Il rimanente della squadra si ritirò nella deserta isola d' Ipsara. Il combattimento ebbe luogo fra Metellino e Caraburnò.

— Terza lettera da Sira del 19 settembre: Giunse in questo porto una fregata francese, mediante la quale si è saputo che il capudan-pascià non fu presente alla battaglia, mentre allora trovavasi ancorato alle Foccie; ma che molto si è distinto il capudan-bey colla sua fregata, che sostenne il nerbo del combattimento, e che colò a fondo due brulotti.

Qui è arrivata da Napoli di Romania una nuova commissione greca presieduta dal conte Metaxà, la quale, prese le redini del governo dell' isola, di altro non si occupa, che di accrescere ed imporre nuovi dazii e gabelle.

Una fregata inglese giunta a Zea vi ha sbarcati cento e più soldati, e fatte delle perquisizioni per tutte le case e magazzini. Trovò degli scialli di Lahua in quantità, procedenti dagli spogli de' pirati.

Vasso ha preso un permesso di soli trenta giorni per andar a trovare la sua famiglia. Egli giunse a Zea, da dove passò in Andro con una martingana. Incontrata questa dal commodoro Hamilton, e trovata senza spedizioni, la condusse a Zea, ove sbarcò gli effetti di Vasso, conducendo seco la martingana. Detto commodoro bruciò in quelle acque dei misticchi e tratte. Si dice che a Singik, rimpetto Samo, vi siano novemila uomini pronti a fare lo sbarco sull' isola, ed alcuni individui qui giunti da Samo sono d' opinione, che mille soli sarebbero sufficienti per impadronirsi dell' isola.

— Delle lettere del Zante in data del 4 corrente recano la notizia che l' Acropoli di Atene siasi resa al serraschiere. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 30 *settembre.*

Ecco come i nostri fogli raccontano il fatto della pensione della vedova di Fox.

Ci rechiamo a premura di far pubblico il seguente nobilissimo tratto di S. M. il re felicemente regnante: pochi giorni sono essendosi la sig.ª Fox, vedova del defunto ministro, recata nei dintorni di Windsor, desiderò visitare il reale castello, e chiese dell' ora più convenevole per trovar liberi gli appartamenti; le venne subito risposto essere ella padrona di scegliere qual si sia ora; recatasi perciò il mattino, venne accompagnata in tutte le stanze colle più gentili accoglienze, e quindi condotta in un quarto separato, ove non tardò a comparire il re che le si accostò con tutta benevolenza, e presala per mano la interrogò di sè, della sua famiglia, e dello stato in cui si trovava dopo la morte del marito, che S. M. chiamò l' amico suo, la signora Fox sconcertata da principio all'improvviso onore che riceveva, si rimise ben tosto, e rispose a S. M. essere contenta dello stato suo; ma il re dopo un' affabilissima conversazione, nella quale degnò ricordare i meriti del ministro defunto, pregò la vedova di accettare l' assegnamento che già le aveva fatto di un' annua pensione di 500 lire sterline della sua cassa particolare. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 16 *settembre.*

Abbiamo detto che la gazzetta officiale pubblicava testè un articolo sulle elezioni e sulla direzione che gli elettori devono dare ai loro suffragi. L'estensore, nel raccomandar ad essi di dare principalmente i loro voti ai proprietarii, si fa forte dell' opinione del sig. Beniamino Constant, ma non esclude veruna delle classi illuminate della società. Egli raccomanda, per lo contrario, all' attenzione degli elettori, gli avvocati, i negozianti, gli artisti, alcuni militari ed i coltivatori.

Altra del 20.

Quantunque la principessa reggente sia ristabilita dal sofferto incomodo, si continua a pubblicare i bulettini della sua salute. (*G. M.*)

SPAGNA

Madrid 25 *settembre.*

Scrivono da Salamanca, che ultimamente il governatore della piazza d'Almeida, nel Portogallo, si è ritirato a Ciudad-Rodrigo con dugento soldati e varii uffiziali portoghesi.

— Il Re e tutta la famiglia reale passano oggi dalla Grangia all'Escuriale, dove vi soggiorneranno sino alle feste del Ss. Natale.

— I volontarii reali che, al 1.° d' ottobre, debbono fare il servizio all' Escuriale, partiranno il 27 alla volta di quella residenza. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 4 *ottobre.*

Abbiamo ricevuto notizie da Lisbona che vanno fino al 21 settembre. Lisbona godeva della più grande tranquilità. La principessa reggente era ritornata dalle acque di Cintra, perfettamente ristabilita; e, alla di lei entrata nelle città, una folla immensa di popolo erasi portata sul suo passaggio, e le aveva attestato, con segni non equivoci, il vivo interesse che prendeva al ristabilimento della salute di S. A. R.

Abbiamo parimente ricevuto notizie di Madrid, che vanno fino al 25. Vi si era udito che l'Imperatore di Russia aveva riconosciuto il nuovo governo portoghese, la legittimità del Re D. Pedro IV e quella della Carta ch'egli aveva dato ai Portoghesi. Accertavasi che questa novella che si era sparsa in seguito al passaggio di un corriere russo per Lisbona, aveva fatto immediatamente cambiar di faccia la direzione delle relazioni diplomatiche del governo spagnuolo col governo portoghese.

— Ci si scrive da Berlino il 24 settembre:

» L'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolao, come Re di Polonia, sembra decisamente differita fino alla prossima primavera.

— Non merita alcuna fede la notizia del *Costituzionale* (dice l' *Etoile*) che il sig. Lamb fra tutti i membri del corpo diplomatico in Madrid abbia la maggior influenza sull' animo di S. M. Catt. e ch' egli sia in procinto d'ottener la ricognizione dei *boni* delle cortes e di trovare ascolto favorevole per l' indipendenza dell' America. Il sig. Lamb stette alcune settimane in S. Idelfonso a motivo della sua salute, ed ha parlato al Re soltanto pubblicamente e nei circoli di corte. Del resto egli gode come inviato inglese, quella stima che gli è dovuta, nel tempo stesso che l' ambasciatore francese conserva quel posto che gli compete come rappresentante il capo della famiglia dei Borboni, e il più stretto alleato di S. M. Catt. (*F. F.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 *ottobre.*

S. M. la regina si sgravò questa mattina alle due e mezza d'una principessa. S. M. e la neonata stanno compatibilmente al loro stato ottimamente. (*F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	„	131 1/2
Imprestito del 1821	„	115 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	42 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	42 3/4
Azioni del banco in moneta	„	1050 1/2

Provincia di Treviso — Distretto di Montebelluna.
Il R. Commissario Distrettuale

AVVISO

Dovendosi attivare una condotta medica nel comune di Arcade si deduce a comune notizia:

1.° E' aperto il concorso alla condotta medica del comune di Arcade pel corso di 20 giorni decorribili dalla data del presente avviso.

2.° Le petizioni degli aspiranti dovranno essere prodotte dentro il termine suaccennato, al protocollo di questo R. Ufficio, corredate dei seguenti ricapiti a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza austriaca; c) certificati di buona condotta morale, e politica; d) certificato di esenzione da qualunque pregiudizio criminale e politico; e) diploma autentico di abilitazione al libero esercizio della medicina; f) documenti comprovanti la sua capacità e riputazione nell' esercizio dell' arte; g) certificato di essersi prestato con fervore alla propagazione dell' innesto vaccino; o d' essere fornito delle occorrenti cognizioni per bene eseguirlo; h) certificato di essere approvato all' esercizio della bassa chirurgia, o di contare almeno dieci anni di non interrotto esercizio della medesima, e di essersi in questo procacciata vantaggiosa riputazione; i) dichiarazione giurata di non essere obbligato ad alcuna condotta, od essendolo, che la condotta che sostiene, e l' obbligo di servigio vanno a terminare prima dell' epoca dell' elezione.

3. Ogni petizione mancante anche di un solo degli accennati documenti, si riterrà come non prodotta.

L' onorario resta fissato al medico condotto in annue L. 800 pagabili in quattro rate, di trimestre in trimestre posticipatamente con mandati emessi sopra la cassa comunale, da non rilasciarsi se non verso la produzione al R. Commissariato di un' attestazione firmata dalla comunale rappresentanza, e dai parrochi delle frazioni componenti la condotta, che assicuri dell' assiduo e diligente servizio prestato.

5. Oltre l' onorario fissato come sopra, non potrà il medico condotto accampare verun' altra pretesa, e per qualunque siasi eventualità.

6. La condotta durerà per anni tre decorribili dal giorno della superiore sanzione all' atto di elezione.

7. Il medico condotto dovrà abitare in luogo possibilmente centrico del comune, e sarà tenuto a mantenere per un triennio il contratto, che il comune avrà diritto di rescindere, ogni qualvolta vi concorrano giusti motivi, da essere riconosciuti per tali dalla superiorità Delegatizia; se durante questo periodo dovesse il medico condotto, per qualche straordinario motivo; sempre da giustificarsi, rinunziare alla condotta dovrà sei mesi prima darne formale avviso al R. Commissariato, nè sarà a lui mai permesso di abbandonare prima d' un tal periodo il servigio, senza che sia seguita la regolare sostituzione.

8. Il contratto potrà essere rescisso eziandio nel caso, che nell' attivazione di un piano di condotte mediche piacesse all' Eccelso Governo di dare una diversa estensione a quella di cui si tratta, o qualora nascessero delle variazioni territoriali.

9. Il medico condotto dovrà prestarsi anche nelle operazioni della bassa chirurgia, di giorno, e di notte, senza poter pretendere ulteriore compenso, come si è detto all' art. 5 a pro dei soli miserabili del comune, i quali saranno compresi da un elenco che gli verrà consegnato al principio d' ogni anno dalla Deputazione comunale, firmato da essa e dai Reverendi signori Parrochi.

Sono considerati miserabili soltanto coloro che trovansi nell' assoluta mancanza di mezzi di risorsa fuori di quelli indispensabili alla sussistenza propria, e della famiglia; non che i transeunti, privi del pari di mezzi, che cadessero ammalati nel circondario della condotta.

Il medico condotto è in diritto di fare sull' elenco, che gli viene consegnato le proprie eccezioni, che dovranno essere prese in matura considerazione della respettiva comunale rappresentanza.

10. Sarà obbligato il medico condotto di rilasciar *gratis*, le fedi d' impotenza, che potranno occorrere ai collettabili; di prestarsi senza pretesa di compenso, a tutte le consultazioni di cui abbisognassero gl' infermi miserabili; di verificare le visite delle quali fosse richiesto dalle autorità giudiziarie o politiche, sempre però entro il circondario della condotta; di eseguire l' innesto vaccino ne' tempi superiormente prescritti e colle norme fissate dalla notificazione governativa 25 gennaio 1822 di assistere gl' infermi militari, che ammalassero nel comune, e mancassero di medico e chirurgo, di sorvegliare a tutti gli oggetti di annona, e specialmente a' macelli, di visitare i cadaveri, e rilasciar le fedi di tumulazione, ed infine di prestarsi a tutto ciò che nei casi di epizoozie potesse richiedere la sua cooperazione.

11. In caso di malattie gravi, sarà tenuto il medico condotto di visitare gl' infermi con quella frequenza che potrà essere compatibile coll' estensione della condotta, e col numero contemporaneo dei decombenti.

12. Il medico inoltre dovrà accorrere, chiamato, previo il dovuto conveniente compenso, alla cura anche di tutti i non poveri del comune.

13. Il medico dovrà tenere un esatto registro generale degl' infermi, che avrà in cura, marcando cognome, nome, età, professione, qualità, durata ed esito della malattia, coll' aggiunta di quelle annotazioni, che il caso potesse meritare. Questo registro dovrà essere presentato ad ogni superiore richiesta.

14. Nel caso che il medico condotto fosse obbligato da giusti motivi ad assentarsi temporariamente dal luogo di sua residenza, dovrà ricercarne la permissione alla Deputazione comunale, e sostituire nel frattempo altro medico beneviso, a proprio carico. Se una tale assenza fosse per essere maggiore di tre giorni, la permissione dovrà essere accordata dal R. Commissariato distrettuale.

15. Le spese inerenti al rogito del contratto, staranno a carico dell' eletto.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale,
Montebelluna li 1.° ottobre 1826.
Il R. Commissario Lodovico Martignago.

I. R. Direzione per le Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Riuscito senza effetto anche l' odierno esperimento d' asta tenutosi presso quest' Ufficio in esito all' avviso a stampa num. 17581-4873 13 settembre p. p. per la fornitura di quintali metrici centoventimila sale di Sicilia da verificarsi nel 1827 negli RR. magazzini di Venezia, si rende noto, che nel giorno di giovedì 9 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel locale di sua residenza, situato sulla riva degli Schiavoni al civico n. 3947 un terzo esperimento, avvertendo che il prezzo fiscale d' asta viene determinato in austriache L. 2:60, cioè fiorini .... carantani 52 moneta di convenzione per ogni quintale metrico di sale.

Nel resto l' esperimento seguirà sotto le condizioni identiche stabilite dall' avviso a stampa n. 15313-4236 pubblicato il giorno 14 agosto precorso. — Venezia 9 ottobre 1826.

In assenza dell' I. R. f. f. di Direttore
L' Assessore anziano Erasmo Morbau.
Il segretario Sigismondo de Strobel.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La Pamela nubile.* Replica.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

OGGI

Seguirà la gran Estrazione del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure austriache L. 240,000 con altre 14,999 vincite in dinaro, del complessivo importo di austriache L. 496,788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

Il rapido smercio de' Viglietti di questa Lotteria, per cui la casa Bancaria Bonnet de Bayard in Vienna si è deciso di abbreviarne per molto il termine dell' estrazione, che dapprima era fissata pel 3 di novembre, è la prova la più convincente della superiorità de' vantaggi della presente Lotteria, in confronto a tutte le altre Lotterie ora in corso.

Ogni Viglietto nero costa sole austriache Lire 12, e può far 5 vincite chi compra 10 di questi riceve un graziale turchino, il quale vince SICURO un zecchino almeno, ed una gran parte de' medesimi DUE FINO A TRECENTO ZECCHINI.

I Viglietti sono vendibili fino DOPO DIMANI sotto le Procuratie Vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel mezzà del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VALUTE all' ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA, come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell' IMPERIAL REGIO LOTTO.

Appartamento d' affittare composto di N. 8 stanze con sala, mezzadi, magazzini, pozzo di acqua buona e riva, avente la facciata sopra il canal grande, situato in parrocchia dei Ss. Apostoli, calle Dragan, al civico N. 5092 per annui ducati ex-Veneti 200 pari ad austriache L. 729.74. Le chiavi sono nella Casa medesima.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia; li 13 ottobre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	35:—	38:—
Veronese	„	40:—	—:—
Form. Nostr.	L.	9:50:	12:—:
Granone . .	„	6:50:	7:—:
Avena . . .	„	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	—:—:	—:—:
coloriti	„	—:—:	—:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio . .	„	7:—:	—:—:
Segale . .	„	—:—:	—:—:
Lente . .	„	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	130:—	132:—
Brindisi .	„	126:—	—:—
Metellino .	„	122:—	—:—
Canea . .	„	118:—	—:—
Mosti . .	„	95:—	100:—
Caffè d' Ales.	D.	29:—	30:—
Moka . .	„	28:—	—:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S. Domingo fin.	„	16:—	16:1/2
Avana fino .	„	19:1/2	20:—
Ordinario .	„	18:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. das.	D. .	15:—	13:1/4
biondi . .	„	9:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti das.	„	11:3/4	12:—
moscovadi .	„	—:—	—:—
Battavia das.	„	—:—	—:—
d' Inghilterra raffinati .	„	14:—	16:—
detti in tocco e polvere .	„	13:—	13:1/2
raffinati di Venezia . .	L.	82:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	„	13:80:	14:10
6 a 7 .	„	13:30:	13:60
7 a 8	„	12:90:	13:20
8 a 10	„	12:40:	12:70
10 a 12	„	12:—:	12:30
di Mare	„	6:80:	7:50
Orsoglio prima sorte .	„	18:30:	18:60
2.da sorte	„	16:60:	16:90
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	16:70:	17:—
2.da sorte	„	15:90:	16:20
3.za sorte	„	14:30:	14:60

La Vedova Graziosi Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 234 Lunedì 16 Ottobre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 19572-668 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d' Asta per la vendita degli undici Stabili appartenenti alla Regia Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 pass. luglio N. 2272 della Commissione alle Vendite, ed esaurite le pratiche di ribasso a senso del Decreto 29 marzo 1825 N. 1512 della prelodata I. R. Commissione, verrà riaperta l' Asta nel giorno 24 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizie, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 9 ottobre 1826.

L' I. R. Cons. effett. di Governo
e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 2556 AVVISO

Di vendita all' Asta dell' infrascritto fondo di appartenenza del Regio Demanio. Inerentemente al decreto V. R. 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posto all' Asta pubblica nel giorno 28 ottobre anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso un piccolo fondo distinto come segue: Piccolo fondo di strada abbandonato nel comune di Villorba alla Carità.

1. Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 3:9 corrispondenti a fiorini 1:1 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta Austriache Lire 20.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, e rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblic' Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperial Regia Commissione d' Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO
Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 2703 AVVISO.

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Altari di appartenenza del Regio Demanio. Inerentemente al decreto V. R. 15 marzo 1824 N. 1927 saranno posti all' Asta pubblica nel giorno 28 ottobre a. c. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso N. 3 Altari esistenti nella profanata chiesa di S. Teresa di Conegliano.

1. Il prezzo di grida è di austriache L. 1920 corrispondenti a fior. 640 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione delle Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto le Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse dall' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite di conferire il possesso delle Realità al

nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

BEMBO
Aggiunto alla Direz. del Demanio.

AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Passarella. Dietro la Delegatizia Superiore approvazione ottenuta col decreto numero 14504-1513 datato 19 agosto prossimo passato, attivar dovendo il gettito di lire 800:18 che quest' anno occore per far fronte alle spese del preventivo, gettito, che colle norme della quotizzazione in corso porta un carico di centesimi 24 per cadauno ai numeri 1479 campi arativi di centesimi 18 ai numeri 1550 prativi, e di centesimi 12 ai numeri 1385 vallivi, chiama tutti li contribuenti, a soddisfarlo, e li previene.

1. Che sara esso pagato in una sola rata entro il corrente mese di ottobre.

2. Che l' esattore a ciò destinato è il signor Domenico Bressanin, che tiene il proprio Uffizio a San Donà, dov' esercita anche la ricevitoria di quel distretto.

3. Che la procedura da osservarsi è la prescritta dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e che in conseguenza contro quelli che mancassero avranno luogo le penalità, e gli atti contemplati dalla Patente stessa.

Venezia 8 ottobre 1826.

Presidenti (Antonio da Mula.
(Giovanni Giacomo Costa.
(Marco Squeraroli.

N. 27405 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che sull' istanze della Congregazione di Carità di Venezia per il terzo incanto delle Istorie delle Città d'Italia, ossia Biblioteca de' Classici Italiani stimata separatamente in numero 29 località formanti 29 Lotti, che saranno qui sotto descritti, come da perizia e stima incominciata li 18 maggio 1824 e terminata li 18 ottobre susseguente, di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti come di levarne copia in quest' Ufficio di Spedizione, è fissato il giorno 25 novembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella casa del Sacerdote don Andrea Coletti situata in parrocchia di Santa Maria del Giglio al civico num. 1858 per essere deliberata la suddetta collezione a prezzo anche minore della stima, e colle seguenti condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente, se non avrà fatto il deposito di un cinque per cento sulla totalità della stima.

II. Dovrà il deliberatario entro 8 giorni depositar il prezzo offerto nell' Ufficio Depositi del detto Tribunale di prima Istanza sotto comminatoria della nuova Asta a tutte spese e danni dello stesso deliberatario.

III. Dovrà sostenere il deliberatario tutte le spese occorrenti per l'Asta e successive.

IV. Dovrà esser incantata la Biblioteca suddetta tutta in complesso e quand' anche giungesse a prezzo di stima, dovrà sospendersi la delibera per verificare l' incanto a Lotto per Lotto, ed allora soltanto che dall' unione dell' offerta di essi Lotti non risultasse una somma maggiore dell' offerta per il complesso della Biblioteca dovrà deliberarsi la Biblioteca stessa all' offerente il complesso della medesima quand' anche fosse stata l' offerta minore della stima, come nel caso che dalle offerte delli Lotti risultasse una stima maggior dell' offerta per la totalità dovrà aver luogo la delibera de' Lotti quand' anche il prezzo fosse minor della stima.

V. Vengono intesi gli aspiranti che dovranno verificare l' incontro dei libri mentre li deliberatarj della Biblioteca, o in complesso, o dei Lotti, non potranno dopo la delibera per qualunque mancanza pretendere alcuno indennizzo.

Segue la descrizione de' Lotti.

Num.° progr.°	Località	Opere Num.	Volumi Num.	Stima Lire
1	Milano	131	168	339:25
2	Mantova	41	42	39:95
3	Brescia	64	65	75:45
4	Cremona	17	19	50:25
5	Bergamo	41	46	58:85
6	Como	13	16	23:75
7	Pavia	17	19	24:15
8	Lodi, e Crema	14	15	22:40
9	Voltolina	11	11	6:70
10	Venezia	552	733	640:45
11	Padova	116	134	124:25
12	Rovigo	19	19	16:20
13	Verona	73	86	87:55
14	Vicenza	49	71	49:—
15	Treviso	53	58	49:96
16	Belluno	16	16	18:20
17	Udine	80	84	81:—
18	Illirico	4	4	8:15
19	Istria, e Dalmazia	34	35	42:10
20	Tirolo	15	17	19:85
21	Pontificio	929	1041	2014:45
22	Repubbl. di S. Marino	4	4	1:25
23	Britana	68	75	103:86
24	Napoletano	755	935	993:79
25	Francese	23	31	39:85
26	Modenese	31	43	71:95
27	Toscana	266	314	831:30
28	Parmegiano	34	56	113:60
29	Piemontese	239	270	427:35
	Totalità	N. 3769	N. 4427	L. 6375:4

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e Milano.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 21 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12169 2474 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova si rende pubblicamente noto, come sopra istanza delli Nobili Homini Carlo Silvestri, ed Antonia Dottori Sanson giugali, e Nobil marchese Ercole Bernardi Sanson per la subasta della casa posta in Padova in Borgo Zucco al civico num. 3101 censita alla Dita de Gobbi Giustina, e posseduta dal signor Biaggio del fu Francesco Saetta, e da esso abitata, tra li confini a levante la strada del Borgo Zucco, a ponente l' Orfanotrofio di Santa Catterina, a tramontana il fondo dello stesso Saetta, a mezzodì la Casa del Regio Demanio, stimata del valore depurato dal livello aggravante la Cassa di austriache L. 43.78 a favore del Nobil Homo Giacomo Zabarella di austriache L. 4220.40 e giusta l' atto di stima 2 agosto 1826 num. 10321, che si dichiara ostensibile, ed anche libero di averne copia dai concorrenti all' asta presso l' ufficio di Spedizione. Resta fissato il giorno 4 prossimo venturo decembre 1826 per il primo esperimento d' asta, e successivo giorno 23 di detto mese alle ore nove antimeridiane per il secondo esperimento da eseguirsi a mezzo delli Commissarj a ciò delegati nel locale di quest' Imperial Regio Tribunale Provinciale, per essere deliberata al maggior offerente colle seguenti condizioni.

1. L' acquirente dovrà ricevere lo Stabile nello stato in cui attualmente si trova, con tutte le servitù però, e diritti che gli possono competere.

2. Dovrà depositare all' atto della delibera il decimo in effettivo contante del valore per cui sarà venduto lo stabile in mano del delegato alla subasta, ed il restante prezzo entro giorni tre dall' atto della delibera suddetta per conservarsi il tutto nell' Ufficio depositi giudiziali presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

3. Resteranno a carico dell' acquirente le spese tutte della delibera, e successive, per ottenere il diritto reale sul fondo acquistato.

4. Dovrà supplire all' atto dell' asta in effettivo danaro alle spese tutte di espropriazione che risulteranno dalla specifiche che sarà per esibire l' avvocato procuratore della dita pignorante in mano del medesimo.

5. Qualora divenisse aggiudicatario il creditore oppignorante, non avrà a depositare il decimo del valore, nè il restante prezzo del fondo, ma rimarrà presso di esso l' intiero prezzo medesimo fino che scorso il termine per la insinuazione delli creditori aventi ipoteca legale, la graduazione completa di questi, se ve ne fossero sarà verificata.

6. Non eseguendo il deliberatario il deposito del prezzo come all' art. 2 avrà luogo a di lui danno il disposto del paragrafo 438 del generale Regolamento.

7. Qualora nel primo, o secondo incanto non avesse luogo la vendita a prezzo maggiore di stima, la casa suddetta sarà in un terzo incanto deliberata anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei luoghi soliti di questo Tribunale, nonchè inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 22 agosto 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
PARAVICINI Consiglier.
MARIO Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 12170-2475 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 18 agosto corrente numero 12169 presentata dalli signori conti Carlo de Silvestri, ed Antonia Dottori Giugali di

Rovigo, e Nobil marchese Ercole Bernardi Sanson di Modena rappresentati dall'Avvocato Piazza, per la subasta dell' infradescritto immobile di ragione di Biaggio Saetta del fu Francesco domiciliato in Padova in Borgo Zucco al civico numero 3101; Ed in seguito all'altra istanza 18 agosto pure corrente numero 12170 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sullo stesso immobile a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse compettere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverla far inscrivere nel competente ufficio delle ipoteche nel termine di giorni 90 che s'intenderà scaduto col giorno 4 dicembre 1826, e colla espressa comminatoria che non venendo inscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'Avvocato Storni per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, pubblicato alla Porta di quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa regia città ove è situato il bene stabile, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'immobile.

Casa posta in Padova in Borgo Zucco marcata col civico numero 3101 che tuttora trovasi censita alla dita De Gobbi Giustina, possessore il signor Biaggio Saetta del fu Francesco e da lui abitata tra li confini a levante la strada detta il Borgo Zucco, a ponente l'Orfanotrofio di Santa Catterina mediante muro divisorio, a tramontana col fondo dello stesso Biaggio Saetta mediante una linea determinata in parte della mezzaria del muro dividente le due case contigue, ed in parte dalla prolungazione della medesima nella corte ed orto fino all'incontro del suddetto muro divisorio, a ponente e mezzodì poi confina mediante mezzaria di muro con la casa di ragione del Regio Demanio, stimata del valore di Austriache L. 5096 dalle quali detratto il livello annuo insito sopra detta casa dovuto al Nobil signor conte Giacomo Zabarella da Panego di L. 74:8 Venete pari ad Austriache L. 43:78 formante il capitale di Lire 875:60 rimangono prezzo residuo L. 4220:40.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Padova 22 agosto 1826

CO. SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 2656 **EDITTO.**

Inerentemente al Decreto di questa Imperial Regia Pretura 19 settembre corrente numero 2656 segnato sull'istanze dell'Avvocato di questa città Nobil signor Domenico dottor Andreetta qual curatore della massa ereditaria del fu Giuseppe Mollini della Pieve di Soligo, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla eredità lasciata dal detto defunto Giuseppe Mollini ad insinuare, e provare mediante libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di giorni 60 decorribili dal giorno d'oggi le loro pretese, onde possa l'istante medesimo curatore conoscere a termini del paragrafo 813 del Codice generale Civile, lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo predetto sospeso alli creditori il loro pagamento, con le avvertenze, e cominative per li creditori, che non si fossero insinuati entro il termine sopra prefinito, del successivo paragrafo 814.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nel luogo solito in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Ceneda li 27 settembre 1826.

M. AUGUSTO CASONJ Pret.
Pestazzi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2748 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia di SS. Gervasio, e Protasio sulla fondamenta di S. Basilio al civ. N. 2553 proveniente dal soppresso Monastero degli Ogni Santi, sul dato fiscale di austriache L. 855:75, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 22 settembre 1826.

BEMBO.
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2596 ***AVVISO.***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente le case in Murano, parrocchia di S. Donato ai civ. N. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, di provenienza delle soppresse Madri di S. Bernardo di Murano, sul dato fiscale di austriache fr. 10586:64 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 21 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2712 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 4 novembre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente le case in parrocchia di S. Nicola da Tolentino ai civici num. 244, 245, 246, 247, 248, 249 provenienti dalla soppressa scuola di S. Rocco, sul dato fiscale di austriache lire 3767:49 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 13 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2718 ***AVVISO***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 4 novembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente quattro case nella Parrocchia di S. Domenico delle Zattere calle dei Santi ai civici N. 397, 398, 399, 400, provenienti dal soppresso Monastero dello Spirito Santo, sul dato fiscale di austriache lire 1470:50 a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I.R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato,
Venezia li 14 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2715 ***AVVISO.***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 4 novembre venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa in Murano, parrocchia di S. Pietro al civico N 523 di provenienza della soppressa Scuola dei Battudi sul dato fiscale di austriache L. 550:92 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione Provinciale.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 14 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 25322

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali al uso dell'Uffizio del Bollo nel fabbricato Erariale di residenza di questa Direz., si previene il pubblico, che nel giorno 18 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione nel proprio locale di residenza l'Asta relativa sul dato regolatore di Lire 2806:89 in base dei progetti, e capitoli ostensibili presso la Sezione II, e colle riserve seguenti.

Chi presiede all'Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre al essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l'Asta, e l'impresa con un deposito di L. 290 in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 10 ottobre 1826.

L' I. R. Cons. di Governo Direttore del Demanio
D. AITA.
L' I. R. Assess. Arcsani.

ANNUNZIO D'ASTA.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra residente in Venezia, deduce a comune notizia, Che nel giorno otto del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia si terrà Asta pubblica onde deliberare al miglior offerente la biennale impresa per l' escavazione dei bacini, e canali sia interni che adjacenti dell' Arsenale medesimo, pello sgombro ed asporto di rovinacci rottami ec, come pure pel vuotamento delle Latrine nelle case, caserme, ed altri stabilimenti marittimi.

L' avallo per l' ammissione al concorso è fissato in fiorini di convenzione 400 e la fidejussione del contratto è stabilita in fiorini pure di convenzione 1000 il tutto a moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono espresse nel relativo capitolato d' Asta, che trovasi ostensibile presso l' Imperiale Regia Intendenza Superiore dell' Arsenale ridetto sita nell' interno di esso stabilimento.

Se gl' Incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi riaperti nel dì seguente, deserti li quali, verranno ripetuti per l' ultima volta nel terzo successivo giorno.

Venezia li 6 ottobre 1826.

Il luogoten. del Comandante Superiore dell' Imp. Reg. Marina di Guerra
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
L' Intendente in capo referente Economico dell' Arsenale Marittimo
G. Francesco Nob. de Zanetti.

N. 5860-6 V. B.

EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno ventiotto novembre prossimo venturo alle ore undici di mattina nella solita Sala del Palazzo di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale si procederà alla vendita degl' infrascritti Stabili oppignorati a danno di Giuseppe Salce di Bribano, sull' istanze dell' Ospitale Civile di Belluno, rappresentato dal signor Giuseppe dottor Palatini Imperiale Regio Aggiunto Fiscale da essere deliberati al maggiore offerente a prezzo superiore della stima, e sotto le seguenti condizioni;

1. Che l' aggiudicatario abbia a pagare il prezzo da offrirsi in danaro sonante al corso di tariffa, unitamente alle spese di procedura, mediante deposito da effettuarsi in questa cassa dei depositi giudiziarj.

2. Che entro trenta giorni susseguenti all' aggiudicazione abbia l' aggiudicatario a procedere alla voltura degli Immobili sui registri censuarj in Ditta propria.

3. Che siene a di lui carico tutte le imposte, delle quali gli stessi Immobili fossero gravati.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

1. Arativo varizzo loco detto Prà dell' Acqua censito al numero 3772, di passi numero 128 4f5, a cui confina a mattina signor Pietro Fulcis, mezzodì nobile Manzoni, sera, e settentrione ghiaje del Cordevole, stimato per austriache L. 10:97.

2. Arativo varizzo, loco detto Pianalet, censito al numero 3774, a cui confina a mattina strada, mezzodì nobile Fulcis, sera Giacomo Bazzatti, e settentrione lo stesso, della quantità di passi numero 392 3f5, stimato L. 123:20.

3. Idem, loco detto Passelli, censito al numero 3773, con numero 8 gelsi, a cui confina a mattina nobile Manzoni, mezzodì più persone, sera Giacomo Buzzati, e settentrione strada, di passi numero 1926 3f5, stimato L. 710:97.

4. Pezzo di terra prativa, e parte pascoliva, loco detto Cossital, censito alli numeri 3770 3771 con sette gelsi, 9 pioppi, e salici, della quantità di passi numero 1899, a cui confina a mattina fratelli Casoni, mezzodì Nobil Homo Calbo Crotta, e settentrione ghiaje del Cordevole, stimato L. 210.

5. Arativo loco detto alla Cal, censito al numero 3778, di passi numero 428 a cui confina a mattina fratelli Casoni, mezzodì canonicato di Feltre, sera eredi del fu Domenico Galliam, e settentrione strada, stimato lire 176:91.

6. Arativo, loco detto Nogarol, censito al numero 3776 di passi numero 975 a cui confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì nobile Antonio Lamberti, sera nobile Manzoni, e settentrione più persone, la metà paga decima, stimato L. 378:29.

7. Una casa in villa di Bribano, composta a pian terreno di cucina con rotonda, una stuffa ad uso bottega, una caneva con portico dinanzi con salizzo di pietra, forno, lisciera, una stalla, ed una tezza; sopra il primo piano sala, ed altra saletta, e numero 4 camere, in secondo piano due granaj tavellati, ed un camerino con altri due corridoj, il tutto coperto a coppi; un fondo di Orto, e corte, compreso quello occupato dalle fabbriche, il tutto di passi numero 204, censito al numero 3783, confina a mattina strada, mezzodi consorti Tibolla, e Regio Demanio, sera piazza, e detti Tibolla, e settentrione fratelli Casoni quondam Giacomo, stimato L. 1737:60.

Somma totale austr. L. 3337:94.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 15 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5224-917

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile Provinciale in Padova si rende pubblicamente noto, che sopra Istanza del Nobil Homo Foscarini de Garzoni Attore e Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto per subasta di cinque corpi di beni siti nel distretto di Padova, e distinti come segue:

1. Una possessione di campi 73.2.08 a. p. v. a Lion comune di Albignasego in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta, e casone, il secondo di campi 37.3.179 broli, boaria, casa da Boari e Padronale, fra i confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva e Principe Porcia, tramontana strada comunale di Casale, mezzodì Regia Corona, e conte Zabarella; il primo corpo dei quali, cioè li campi 35.2.039 con casetta e casone sono stimati al campo lire 356.18 ed in tutto lire 14073:63, ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l' area dei broli, boaria, casa da boari, e padronale, fu stimato Austriache lire 416:20 al campo, in tutto lire 22479:82.

2 C. 7.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l' altra porzione della quale è di ragione Gislanzoni Carlo, ubicati in Lion, confinano a levante Gislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo lire 274:55 ed in tutto in un alla metà di fabbrica lire 2800:28.

3. C. 6.0163 a. p. v. con casetta a Lion confinano a levante Scudelanzoni, ponente e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale stimati lire 268 al campo, in tutto lire 1862:99.

4. C. 20.2.025 a. p. v. con casone in Bertipaglia confinano a levante Serigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva, stimati lire 248:39 al campo in tutto lire 5235:10.

5. Una possessione di campi 72.0.128 a. p. v. in Maserà sezione di Carpanedo e Bolzani, e Bagazzi con fabbriche coloniche in tre corpi, il primo di campi 27.0.021 con casa colonica, a ponente della strada Provinciale di Conselve, confina a tramontana strada comunale, levante, e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimato lire 302:20 al campo in tutto lire 8169:09.

Il secondo di campi 39.2.111 in contrada Bolzani con casetta confina a levante Orologlio, tramontana stradella e Piazza, a ponente Regia Corona, e Di Zira, a mezzodì strada comunale, stimato lire 319:60 al campo in tutto colla casetta lire 12970:18.

Il terzo di campi 5.1.196 ai Bugazzi confinano a levante e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologio e Martinato, tramontana strada comunale, e Mocenigo, stimati lire 302:20 in tutto lire 1656:91

Il di cui atto di stima dei suddetti beni ne sarà permesso l' Ispezione ed anche libero di prenderne copia dai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, resta fissato pel primo incanto il giorno trenta ottobre 1826, e pel secondo il giorno dieciotto decembre successivo sempre alle ore dieci antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale dai Commissarj a ciò Delegati a prezzo maggiore di stima, e colle condizioni:

I. Che i beni suddetti saranno venduti al primo, e secondo Incanto a prezzo non inferiore alla stima.

II. Saranno venduti coi carichi ai quali fossero soggetti, cioè decima, quartese, e servitù reale qualunque sieno.

III. Non sarà ammesso veruno ad offrire all' Asta senza il previo deposito nelle mani del Commissario De

subasta di cinque
distretto di Pa-
e segue:
di campi 73.2.08
nne di Albiguase-
primo di campi
, e casone, il se-
.179 broli, boaria,
ronale, fra i con-
comunale di Ber-
rada consortiva e
ramontana strada
, mezzodì Regia
abarella; il primo
oè li campi 35.2.
casone sono stima-
5.18 ed in tutto
secondo di campi
l'area dei broli,
ri, e padronale, fu
lire 416:20 al cam-
1479:82.
p. v. con porzione
zione della quale è
ni Carlo, ubicati
a levante Gislan-
li Renier Stazio,
zogiorno strada co-
campo lire 274:55
alla metà di fab-

p. v. con casetta a
evante Scudelanzo-
zodì Lion Giusep-
rada comunale sti-
mpo, in tutto li-

p. v. con casone
nano a levante Se-
, mezzodì Rossi,
comunale, ponente
stimati lire 248:39
lire 5235:10.
ne di campi 72.0.128
sezione di Carpa-
e Bagazzi con fab-
n tre corpi, il pri-
.021 con casa colo-
ella strada Provin-
confina a tramon-
ale, levante, e po-
mezzodì Regia Co-
302:20 al campo in

mpi 39.2.1.1 in con-
casetta confina a
tramontana stradel-
nente Regia Corona,
zzodì strada comu-
319:60 al campo in
lire 12970:18.
pi 5.1.196 ai Bugaz-
vante e mezzodì stra-
ponente Orologio e
ntana strada comu-
, stimati lire 302:20
:91
stima dei suddetti
esso l'Ispezione ed
prenderne copia dai
l'Ufficio di Spedi-
to pel primo incanto
ottobre 1826, e pel
dieciotto decembre
alle ore dieci anti-
uirsi in questo Tri-
issarj a ciò Delegati
e di stima, e colle

uddetti saranno ven-
e secondo Incanto a
iore alla stima.
nduti coi carichi ai
getti, cioè decima,
vitù reale qualunque

ammesso veruno ad
enza il previo depo-
del Commissario De-

logato del decimo valore di stima del Lotto a cui aspirerà.

IV. Otto giorni dopo la delibera, ciascun deliberatario dovrà depositare all'Imperiale Regio Tribunale il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a sue spese e discapito.

V. L'Istante sarà esente dalla terza e quarta condizione.

VI. Il deliberatario sopporterà le spese della delibera, e successive.

VII. Finalmente avrà l'obbligo il maggiore offerente di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Padova, ed Albignasego, nelle ville di Lion, Bertipaglia, e Maserà dove sono siti i beni, ed inserito per tre volte successive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova primo settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 28493 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Busetto del fu Santo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Busetto ad insinuarla sino al giorno tutto dodici dicembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Vincenzo Bonajuti Deputato curatore della massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici fogli per tre volte.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 28 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 27422 **AVVISO.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende noto, che nelli giorni 31 ottobre e 3 novembre prossimi venturi alle ore 11 di mattina un Commissario del Tribunale nel luogo solito della Loggetta sottoposta alla torre di S. Marco, procederà al primo e secondo esperimento d'Asta per la vendita di alcuni crediti pignorati a Pietro Oliva di Girolamo, sulle istanze di Giacomo Karrer del fu Giacomo.

Qualora li detti crediti non fossero venduti pel loro valor nominale nel primo, e secondo incanto saranno nel terzo incanto, che resta fissato pel giorno 7 novembre pur prossimo venturo separatamente deliberati a qualunque prezzo sempre però a pronti contanti, ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4021 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto pubblicamente che il primo esperimento d'Asta già fissato nel giorno 29 agosto prossimo passato coll'Editto del giorno 30 giugno anno corr. sopra istanza di Felice Ravenna di Adria delli quì appiedi descritti stabili che furono esecutati in pregiudizio di Domenico Antonon del fu Luca di Costa essendo rimasto deserto per mancanza di offerenti, ha fissata la mattina 31 ottobre prossimo venturo alle ore undici pel secondo esperimento, che verrà tenuto nel solito locale di sua Residenza, sempre però colle stesse condizioni inserite nel precedente Editto, che sono le seguenti:

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima relativa.

2. In conto del prezzo che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni, a datare dalla delibera, esborsare all'Avvocato del creditore pignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita, dietro la Specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

3. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

.. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli Immobili pignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l'Incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato all'Asta, per essere passato nella Cassa depositi giudiziali, un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l'Asta, ed escluso da essa l'oblatore medesimo.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all'Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimes-

si li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempite le sopraddette condizioni incombenti al deliberatario potrà egli chiedere od ottenere il possesso dei beni acquistati.

9. In caso di mancanza di qualcheduno degli obblighi per legge, od in forza delle soprascritte condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll'assegnazione di un solo termine gl'Immobili, di cui si tratta, a spese e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della Stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati, senzacchè ciò sia a lui d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

11. Non effettuandosi in questo secondo Incanto la vendita a prezzo maggiore, od eguale alla Stima, si venderanno gli Immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anco il compratore fosse il medesimo Attore.

Descrizione delli beni da vendersi.

Una casa di abitazione di tre fitte doppie, che consiste in una sala con quattro stanze a pianterreno, altrettanti locali vi sono al primo solaro, sul quale corrisponde il granajo: le adjacenze consistono in un locale diviso in tre sezioni, destinate a diversi usi, ed aventi un recinto di muro, ed in altri due locali, uno ad uso di cantina, e l'altro di lisciara.

Un forno con stuffa per la cottura del pane ad uso di commercio.

Un'osteria che consiste in cinque stanze a pianterreno compresa una bottega, ed altrettanto a solaro, più come adiacenza un Fienile con tre locali, uno ad uso di cantina, altro per stalla da cavalli, ed il terzo a porticaglia.

Tutte le dette fabbriche sono situate nel centro del paese di Costa, e rivolte sul piazzale della chiesa.

Terreno della superficie a misura ordinaria di Rovigo di campi 2.6.29 alborato, vitato, e coltivato ad uso di orto.

Questi Immobili tutti uniti sono conterminati a levante dalla proprietà Baroni ora Roversi, a ponente e tramontana da Scardona, a mezzodì dall'argine dell'Adigetto, ed esistono poi allibrati al Censo in Costiola alla Ditta Giovanni Domenico Antonon del fu Luca; quanto alle fabbriche in Catastro al numero 3021 per scudi 266.66.08 di estimo; quanto al terreno in catastro numero 1293 per campi 1.3.272 colla cifra di estimo di scudi 61.1.4 pel valore in complessivo risultatone dalla stima giudiziale 29 aprile prossimo passato numero 2046 in Austriache Lire 12250, di cui ne verrà data ispezione e copia sopra verbale ricerca.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo mediante affissione in questa città ed in Costa, nonchè inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo; li 11 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consigliere.
Minotto Consigliere.
Caseri Segr.

N. 8145-516. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso, si notifica a cinque ignoti fuggitivi che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza rappresentata dal signor Avvocato Giuseppe dott. Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 2 corrente sotto al N. 8145 una Petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l' Invenzione contestata nella Bolletta con detta petizione dimessa per l' effetto della confisca di libbre 105 tabacco di estera provenienza, e pagamento di austriache L. 1086:50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi fu da questo Tribunale agli stessi, e a di loro pericolo, e spese deputato in curatore l' Avvocato sig. Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza che verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e del vigente Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione affinchè eglino sappiano, e possano volendo comparire nel giorno 14 dicembre del corrente anno 1826 alle ore 9 della mattina all' Aula Verbale di questa prima Istanza per rispondere alla ridetta petizione, facendo tenere al detto Curatore tutti li documenti di cui credessero valersi nella loro difesa sciegliendo anche altro Procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 5 settembre 1826.

N. 8144-515 **EDITTO.**

Per ordine dell' I. R. Trib. Civile Criminale Mercantile della Provincia di Treviso. Si notifica a due ignoti fuggitivi, che l' I. R. Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig. Avvocato Giuseppe dottor Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 2 corrente sotto il numero 8144, una Petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l' Invenzione contenuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa, per l' effetto della confisca di libbre 25 ½ di Tabacco di estera provenienza, e pagamento di Austriache L. 2587:50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, fu da questo Tribunale agli stessi e a di loro pericolo e spese deputato in curatore speciale l' Avvocato Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappiano, e possano volendo comparire nel giorno 14 dicembre del corr. anno 1826 alle ore 9 del mattino all' Aula Verbale di questa Prima Istanza per rispondere alla suddetta Petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella loro difesa, scegliendo anco altro Procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso 5 settembre 1826.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 12810 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno ventinove novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Pietro Antonio Beltrame, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 26 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bonfanti I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.
Negri.

N. 12880-3099 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova sopra istanza 30 agosto prossimo passato numero 12880 del signor Avvocato Angelo Leali tanto in sua specialità, che come Procuratore della sorella Camilla Leali vedova Schiavo. Si ordina a qualunque creditore, o pretendente verso l' eredità lasciata dall' ora fu signora Cornelia Franceschi Leali, morta li 5 agosto prossimo passato in Padova, di dover comparire il giorno quindici novembre prossimo venturo ore nove antimeridiane avanti questo Tribunale onde insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni, avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio a tenore delle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive, a cura e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li primo settembre 1826

Co. SELVATICO Presid.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 23569.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imp. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi completare la demarcazione delle linee dividenti il R. Bosco Montello, si previene il pubblico, che nel giorno 19 del corrente mese alle ore 12 meridiane si aprirà da questa direzione l' Asta per la somministrazione, trasporto sul sito, impianto, iscrizione di lettere, e dipintura ad olio di N. 245 stanti o termini di pietra, a norma delli capitoli normali in calce del presente Avviso descritti, sul dato regolare di L. 3634:57.

Chi presiede all' asta potrà assolutamente escludere dal concorso tutti quegl' individui che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l' impresa.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno che questa non sia cognita e benevisa, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto legale procura.

Li concorrenti dovranno cautar l' asta con un deposito di L. 400 in moneta sonante a corso di tariffa escluse quelle non contemplate dalla Sovrana Patente 1. novembre 1823.

Se nell' atto dell' asta la gara dei concorrenti, od altra ragione al pubblico interesse consigliassero chi la presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, e sorveglianza saranno a peso del deliberatario.

Venezia li 5 ottobre 1826.

L' I. R. Consig. di Gover. Dirett. del Demanio
D. AITA.
L' I. R. Assess. G. Avesani.

Condizione dell' Appalto.

1. La pietra di cui si esigono li stanti sarà proveniente dalle migliori cave dell' Istria; e quindi di perfetta qualità senza venatura, o macchie che possano far temere della sua poca durata.

2. Ogni stante dovrà risultare della lunghezza di piedi Veneti quattro, e mezzo, ossieno metri uno, centimetri 57. Dovrà aver la larghezza di oncie venete 10, che sono centimetri 29, e la grossezza di oncie venete 7 che sono centimetri 20 Queste dimensioni dovranno corrispondere precisamente per l' altezza di metri uno che è la parte che dovrà soprastare di terra; il rimanente potrà essere lasciato greggio, ma però ridotto in forma non sproporzionata.

3 Tutta la predetta altezza di metri uno, sarà ancora ben riguardata e nella sua superficie battuta a grosso lavoro con martellina addentata. Per la superior parte di centimetri 10, le faccie ricurveranno cilindricamente a formarne capo.

4. Gli stanti così lavorati necessariamente saranno trasportati da Venezia pel fiume Sile fino a Treviso, saranno colà caricati per essere tradotti, e depositati lungo il circuito del R. Bosco Montello presso le casette delle guardie della Presa XI al n. XIX inclusivamente, e ciò dipendentemente per il numero, e situazione degli ordini che verrano dati dalla ispezione forestale, e da chi sarà incaricato a sorvegliare il lavoro.

5. Depositati che saranno questi stanti si visiteranno per confrontare se siano conformi alle prescrizioni sopra indicate, e saranno rifiutati, e scartati a tutto danno dell' imprenditore quelli di essi che non lo fossero, o che avessero spezzature, o guasti per incuria dei lavoranti, e conduttori, e ciò sopra il giudizio di chi sarà destinato per ispezionarli.

6. Quelli ammissibili saranno tradotti sulle linee da completarsi che sono stabilite dalla XI alla XIX inclusivamente. In questa condotta avrà l' imprenditore la medesima cura, onde non succedano guasti negli stanti, altrimenti sarà proceduto a tutto suo danno come all' Articolo quinto, sicchè devesi intendere ch' egli sia responsabile delle conseguenze sinistre sintanto che siano piantati, e laudati.

7. Onde siano regolarmente situati a norma delle superiori determinazioni si divideranno le distanze da stante a stante di Castel Lavazzo che da qualche tempo trovansi già impiantati, in due, tre, ed anche quattro parti eguali secondo che esse si approssimino ai 200 alli 300 e 400 metri, cosicchè la totalità di esti che determinano ciascuna linea si trovino alla distanza costante, fra loro di circa li 100 metri. Per poter ottenere questo con più sicurezza si tenderà una corda dall' uno all' altro stante esistente: quindi applicatasi in quella direzione alcune palline, si duplerà, triplirà ec. la corda onde rilevare i precisi punti in cui dovranno essere situati li nuovi stanti.

8. Per piantare in seguito questi stanti si dovrà fare in ciascun determinato punto la necessaria bucca atta a ricevere internamente la parte gregga di essi, mentre la parte lavorata di metri uno dovrà soprastare da terra a tutto rigore di misura. Saranno per conseguenza disposti in modo che rimangano verticali, e nella direzione della linea spettante, la qual cosa verrà sorvegliata da chi sarà incaricato, e l' imprenditore dovrà uniformarsi intieramente ai di lui ordini usando quella diligenza che sarà all' uopo necessaria. Gli stanti avranno tutte le faccie maggiori rivolte alle prese e le minori ai due punti cardinali mezzogiorno, e tramontana cui si riferiscono le direzioni delle linee. Piantati che sieno verranno interrate le buche ed assicurati gli stanti anche con sassi che sul luogo si trovano, assettandoli in modo da promuovere la maggior stabilità possibile.

9. In cadaun degli stanti verranno incisi dei numeri Romani ed Arabi per la demarcazione delle prese, e per la loro distinzione. I numeri Romani saranno scolpiti nelle faccie maggiori indicanti le prese destra, e sinistra. Per esempio a levante sarà scolpito num. XI ed a ponente un XII, nella linea XI e nella XII levante un XII ed a ponente XIII ec. I numeri Arabi saranno scolpiti nelle faccie minori da mezzogiorno, a tramontana, e progressivamente ed in ciascuna ugualmente. Per esempio ogni stante avrà il n. 1, 2, 3 ec. mezzogiorno, e ne avrà uno corrispondente a tramontana. Le grandezze di tal incisioni saranno in corrispondenza di quelle incise negli stanti esistenti piantati nelle altre linee. Il loro intaglio sarà aggiustato di buona forma, e profondo convenientemente. Si avverte però che non trattandosi che degli stanti intermedj ad altri già piantati, e da numerarsi, così la numerazione di quelli non si confonderà con quella di questi, la quale è devoluta all' imprenditore della precedente somministrazione, e che contemporaneamente sarà diffidato ad ultimarla.

10. Ognuna delle cifre componenti un numero sì Romano, che Arabo sarà coperta di color nero ad olio con ottimo apparecchio acciò sieno a colpo d' occhio, ed a tutta facilità rilevati.

11. La consegna di detti termini dovrà essere fatta nel periodo di mesi tre dalla data della stipulazione del contratto, e le successive operazioni saranno eseguite entro il tempo che verrà stabilito da questa direzione al momento della firma dell' atto di delibera sotto comminatoria della perdita dell' ultima rata.

12. Il pagamento della somma portata dalla delibera sarà fatto in tre eguali rate. La prima seguita la intera consegna degli indicati termini ai siti prestabiliti. La seconda ultimata ogni relativa operazione d' impianto, ed altro, e seguito un regolare atto di collaudo. La terza ottenuta la superiore approvazione del laudo stesso.

13. Le spese inerenti all' Asta, ed al contratto saranno a peso del deliberatario.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 242 Martedì

Anno 1826 17 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pall. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	25	.	2 merid.	28 0 7	14	5	94	E.	Nuvolo	Poll. 0. lin. 1. [illegible]
			9 sera	28 0 [illegible]	14	2	[illegible]	N. E.	Nubi sparse	
17	26		lev. del sole	28 0 [illegible]	14	0	[illegible]	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Nicolò dalla Croce* dottore in ambe le leggi, Pievano di Geminiano, Vescovo di Chioggia, quindi di Liesina (1458).

ARMI — *Camillo Trevisan* si distinse nell' ultima guerra di Gradisca, e fu provveditore della Dalmazia.

LETTERE — *Luigi Cornaro* annoverato dal Superbi fra i cultori dei buoni studii, e fra i dotti della sacra teologia (1628).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 17 ottobre.

Si porta a pubblica notizia che S. M. I. R. A. con Sovrana veneratissima risoluzione 5 settembre p. p. si è degnata di nominare il Consigliere presso l'I. R. Tribunale d' Appello in Milano sig. don Francesco Machan a Consigliere Aulico presso il Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia in sostituzione del pensionato Consigliere Aulico Benoni.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Vicerè in data 16 settembre p. p. da Vienna, si è degnata di nominare Segretario di Governo, presso l' I. R. Giunta del Censo Lombardo-Veneta, in Milano, il già Vice-segretario presso la medesima N. U. Francesco Contarini.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione in data 12 settembre p. p. si è graziosamente degnata di nominare al posto d' Ispettore Provinciale delle Scuole Elementari in Padova il sacerdote Giovanni Favero attuale Ispettore Distrettuale.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 settembre

L'Imperatore, per attestare al sig. Stieglitz, banchiere a Pietroburgo, la sua satisfazione per i servigii da esso renduti al governo, non che per lo zelo e l'operosità con he esso ha adoperato onde ampliare il commercio della Russia, lo ha innalzato esso ed i suoi figliuoli nati e da nascere al grado di barone.

Mosca 28 settembre.

E' stato qui pubblicato il seguente:

MANIFESTO.

Tolti sono ormai i dubbi che la Russia nudriva di un'aggressione ingiusta ed improvvisa. Pel corso di un mese essa non seppe risolversi a credere possibile che il Moderatore di *Persia*, nel mezzo della pace, durante amichevoli trattative, senza una ragione imponente, anzi senza pretesto o doglianze, senza veruna precedente dichiarazione avesse ordinato alle sue truppe di violare il territorio russo, invadendolo a mano armata ed eccitandovi la rivolta.

Tale supposizione sì naturale fu ciò nullameno fallace. Ella non fu già, come la Russia nella sua buona fede sospettava, una di quelle orde selvagge finitime quella che all' impensata oltrepassò il confine, ma si bene lo stesso esercito persiano che attaccò le nostre scolte, e penetrò d' improvviso nel cuore delle nostre provincie finitime. Nè fu tampoco un qualche capo irrequieto, che mosse l' esercito contro i voleri del Sofì; ma il proprio suo figlio, l' erede presuntivo della sua corona è quegli che lo comanda, che dirige l' invasione, che la fa precedere da incitamenti alla ribellione.

Costretta di rispingere la forza colla forza, l' armi colle armi la Russia si farebbe un dovere di confutare in faccia all' Europa le imputazioni sulle quali la Persia potrebbe fondare la necessità di cosifatte estreme misure se note le fossero le doglianze di questa potenza, o se sapesse almeno indovinarle. Ma quantunque ignori l' oggetto e le cause di una lotta che debbono decidere le sue armi, la Russia, nell' atto di tracciare uno schizzo superficiale delle sue relazioni con quel governo, da cui viene attaccata, mostrerà se poteva aspettarsi una tanta offesa dei trattati, e di tutti i principii del diritto delle genti.

Nei momenti in cui memorandi trionfi coronavano quell' armonia che salvò il continente europeo, e ridonò la pace all' universo, gli sforzi della Russia furono dalla Divina Provvidenza coronati anche nella guerra che sosteneva colla Persia. Parecchie provincie furono conquistate dagli eserciti russi, e quando la Persia, in forza delle vittorie di questi eserciti chiese pace, venne sottoscritto un trattato a *Gulistan* il 12/24 ottobre 1813.

Da quell' epoca in qua quel trattato servì di norma alle reciproche relazioni. Ritenuta la base dello *statu quo ad praesentem*, fissò lo stato delle possessioni d' ambe le parti, ed impose alla Russia *due sole* essenziali obbligazioni verso la corte di Teheran, e sono: 1.°) di riconoscere per legittimo erede della corona di Persia quel tal figlio del Sofì, che questo monarca medesimo avrebbe nominato; 2.°) di nominare simultaneamente alla Persia dei commessarii, che stabilissero d' accordo la linea dei nuovi confini, che il trattato di Gulistan assegnava alle provincie che andavano ad ingrandire il territorio russo. La Russia adempì con iscrupolosa neutralità alla *prima* delle due condizioni; e tosto che il gabinetto di Pietroburgo riseppe che *Feth-Ali* avea destinato *Abbas-Mirza* a suo successore si fece sollecito di riconoscere in lui i diritti di un erede presuntivo di cui lo investivano le risoluzioni del padre suo. — La *seconda* diede origine a qualche difficoltà, di

---

N. CCXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

L' Università dei Teologi di Firenze, fondata da cinque secoli mercè le premure e sollecitudini del chiar. Mons. Angiolo Acciaioli, già Vescovo di detta città, e feconda in ogni tempo di grandi uomini di primo nome, benemeriti della fede cattolica, delle scienze e delle lettere, nel dì 18 del caduto settembre aggregò al suo corpo teologico cinque valenti e famigerati dottori, due fra gli onorarii, e tre fra gli ordinarii, e nei successivi giorni 26 e 27 detto, celebrò le consuete sue funzioni anniversarie. Nel primo giorno, terminata la sacra liturgia, dal Padre maestro Andrea Luigi Calvelli dell' ordine dei predicatori si lesse l' elogio funebre del nostro concittadino Monsig. Bartolameo Lapacci de' Rimbertini detto degli Ubertini, esso pure Domenicano, e sommo teologo della prefata Università, già Vescovo di Cortona, e quindi di Corone in Grecia, che tanto contribuì alla riunione della chiesa greca con la latina nel concilio Ecumenico di Firenze. Nel secondo giorno poi dal sig. dott. Marcantonio dei Conti Gentili canonico decano di questa metropolitana e decano ancora dell' Università predetta si lesse una dissertazione teologico-letteraria sul primato del Romano Pontefice. Tanto l' una che l' altra produzione, come che robuste, eloquenti ed erudite, si conciliarono il gradimento e plauso della scelta e dotta udienza colà accorsa per tal' uopo. In questo istesso giorno fu eletto in decano dell' Università pel nuovo anno accademico, a norma delle sue costituzioni e statuti, il sig. dottor Angiolo Cecconi arciprete e parroco della cattedrale di Pistoia.

(*G. di F.*)

Il sig. dott. Giacomo de Dominicis, già noto per la sua traduzione italiana dell' Elettra di Sofocle ed altre operette, è ora per mandare alle stampe in Roma un Dizionario poetico latino-greco, al quale possa ricorrere la gioventù studiosa per trovare le parole e le frasi più comuni ond' esprimere i suoi sentimenti. Egli spera che la novità e la necessità dell' opera gliene farà avere buon grado da tutti quelli che non possono finora aver ammirato se non che ottimi e rispettabilissimi Dizionarii greco-latini, ma non mai latino greci, e dedicati specialmente al solo scopo gustosissimo ed utilissimo della greca poesia. (*F. di R.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La Scimia protettrice*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

cui la principale non era ancor tolta, quando la Russia
provò il dolore di perdere il grande suo Monarca, che si
in alto avea sollevato la sua prosperità e la sua gloria. I
negoziati per altro [illegible], anche in difficoltà di minor
conto, somministrato senza veruna alterazione, prova di
quella probità, che distinsero mai sempre la politica [illegible]
Imperatore *Alessandro*. Secondo gli ordini di lui [illegible]
trattative colla Persia dovea essere impiegato sempre [illegible]
sistema di pace, d'amicizia, e di reciproca benevolenza
che il suo gabinetto ha seguito costantemente verso tutte
le Potenze straniere. I di lui ambasciatori ed agenti pres-
so la corte di Teheran ebbero ordine di condursi assolu-
tamente in guisa che il Sofì, l'erede di lui, ed i suoi
ministri potessero convincersi che la Russia non nudriva
pensiero alcuno di far conquiste; che non bramava che pa-
ce, e null'altro volea che l'esecuzione dei trattati. Tutte
le autorità della Georgia erano state incaricate di regolare
la loro condotta, e le loro misure sì che la Persia non
potesse trar giammai motivo legittimo di sospetti e doglian-
ze. Finalmente nella controversia che surse fra i due Stati,
perchè la Persia, dopo cessate le ostilità, teneva occupato
un territorio situato fra i fiumi *Tsnduf* e *Kapayak-Tsai*,
assegnato espressamente alla Russia nel trattato di Gulistan
e dal suo canto la Russia avea instituito delle guarnigioni
sull'angusta striscia di terreno che al Nord-Ovest le acque
del lago *Gokdsa* separano dai monti lunghesso il medesi-
mo, l'Imperatore Alessandro ben lontano di impugnare i
titoli dei Persiani su questo punto, null'altro chiedeva per
restituirlo, che la conseguente restituzione del territorio
ad esso appartenente; o pure propose di cambiare questo
stesso ricco e fertile territorio con quella striscia molto
meno importante lungo le sponde del Gokdsa, terreno ari-
do e povero, che altro compenso non offre che la vicinan-
za del lago. Vennero esibite alla corte di Persia proposizio-
ni di assegnazione di confini a ciò conformi. Dopo lunghe di-
scussioni, che però non vennero turbate da veruno accidente
spiacevole, le reciproche viste si andavano avvicinando nel
mese di marzo 1825, ed allorchè Iddio chiamò a Se l'
Imperatore Alessandro tutto sembrava annunziare che que-
sta controversia amichevole era prossima al suo fine.

Erede delle massime dell'augusto suo predecessore l'
Imperatore *Nicolao* affrettossi di seguirne le orme. Già nel
mese di gennaro incaricò egli il generalmaggiore principe
Menzikoff di una messione speciale in Persia, per annun-
ziare al Sofì, ed al figlio di lui Abbas Mirza il suo inal-
zamento al trono; ed a questo oggetto egli medesimo scris-
se di proprio pugno lettere ad entrambi, nei termini i
più amichevoli, in cui esprimeva il desiderio di vedere os-
servati i trattati vigenti, e rassodata la pace. Il principe
Menzikoff era ben anche autorizzato di convenire sull'uni-
co punto che dilazionava la determinazione della linea di
confine; di ricondurre sul tappeto la permuta di territorii
di cui si è parlato; o pure, a fine di guarentire ancor
meglio gl'interessi della Persia, e di porre in chiara luce
le intenzioni della Russia, di aggiungere ai paesi già oc-
cupati dai Persiani una porzione del distretto di *Talyschyn*.
Nelle instruzioni che furono date al principe lo si incari-
cava inoltre « di convincere il Sofì ed il principe reale
« della drittura delle intenzioni di S. M. I.; di mostrare
« ad essi la forza accoppiata alla moderazione; di provar
« loro ch'era del reciproco interesse dei due Stati di strin-
« gere viemmaggiormente i legami annodati fra entrambi
« colla pace; di distruggere ogni loro sospetto; e di per-
« suaderli che l'Imperatore Nicolao, seguendo l'esempio
« dell'illustre suo fratello null'altro desiderava che l'esat-
« ta e scrupolosa osservanza del trattato di Gulistan. »

Ed a questa messione la corte di Persia rispose col-
la guerra. Le cose principali che seguirono sono già no-
te. Al giungere ai confini il principe Menzikoff fu ri-
cevuto colla maggiore considerazione. A *Tauris* il prin-
cipe Abbas Mirza lo ricolma di onori, e gli dà e as-
sicurazioni le più pacifiche. Ben presto è chiamato alla cor-
te di *Sultania* per esporre al Sofì le commissioni
dell'Imperatore. In questo momento medesimo succede in
Persia un movimento improvviso. Abbas Mirza precede con
tutta diligenza l'inviato di S. M. I. a Sultania. Le truppe
persiane movono contro i nostri confini; vengono assalite
le guardie che li custodiscono, e sono costrette a ritirarsi;
il territorio russo è invaso ostilmente. Informato di queste
nimiche dimostrazioni l'Imperatore in sulle prime non vuo-
le ascriverle che all'inobbedienza di qualche condottiere
persiano, che sconosce le intenzioni del suo Signore, e
chiede soltanto l'immediata destituzione ed esemplare pu-
nizione dello Serdar (governatore) d'*Erivan*, che gli sem-
brò essere il primo aggressore. Ma quando questi ordini
giunsero in Georgia la loro esecuzione non era già più pos-
sibile, ed il problema era già sciolto, *Abbas Mirza* reduce dal
campo di Sultania avea già assunto il comando delle trup-
pe persiane. Egli ha ormai occupato una parte della pro-
vincia russa di *Karabag*, ha eccitato la rivolta; i suoi emis-
sarii la promovono in tutte le provincie finitime, fra i sud-
diti maomettani di S. M. I manifesti annunziano una guer-
ra di religione. Questa condotta non può restare impunita.
La Russia dichiara alla *Persia* la guerra. Essa dichiara che es-
sendo stato rotto il trattato di Gulistan, non deporrà le
armi, se non tanto che con una pace onorifica e durevole non
avrà ottenuto guarentigie d'una perfetta sicurezza a venire,
e ben dovuti compensi.

Dato a Mosca il 16/28 settembre 1826. (*O. A.*)

Odessa 19 settembre.

La irruzione dei Persiani è stata un segnale d'insur-
rezione fra i Tartari nel Carabat nello Schirwan, Chesie,
ed Elisabethpol. I Russi hanno dovuto sgombrare da queste
provincie come pure dal [illegible]. I popoli delle montagne
s'agitano violentemente, e dalla parte del mar Caspio l'i-
nimico è penetrato fino a Cuba nei dintorni di Derbent,
ch'egli tien d'occhio. Sembra che i Russi non debbano pren-
dere l'offensiva che dopo l'arrivo dei rinforzi domandati;
frattanto il paese è molto saccheggiato. La costernazione è
all'estremo fra gli Armeni i quali cessarono ogni negozio,
e sospesero i pagamenti. Teflis ch'era il deposito di tutti
i consumi della Giorgia, o della Persia ha perduto al pre-
sente la uscita di essi per quelle parti. (*[illegible]*)

L'esercito del Don (composto di Cosacchi), ebbe ordine
di partire tutto intero per passare il Caucaso e raggiungere le
truppe del generale Yermoloff, nella Giorgia. L'Etmann, gene-
rale Howaiski, ha già portato il suo quartiere-generale a Mosdok.
Si è pure spedito l'ordine ad Astracan, di armare le navi da
guerra che vi si trovano, affine di attaccare i Persiani per ma-
re, se continua loro la guerra.

Un corpo di truppe, imbarcato ad Odessa, si reca pari-
mente all'imboccatura del Fasi per rafforzare espressamen-
te le guarnigioni nelle fortezze che la Porta reclama. (G. T.)

IMPERO OTTOMANO.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

La *Gazzetta Universale di Grecia* del 26 agosto,
che riceviamo in questo punto, contiene il seguente Rap-
porto intorno ai fatti accaduti sotto *Atene il 20 d'agosto*
i quali, quantunque i Greci si ascrivano la vittoria, ma
in un modo per vero dire alquanto singolare, confermano
a puntino le nuove che sull'esito del combattimento ab-
biam dato nel nostro foglio del 25 settembre (*V. la Gazz.
di Ven.* 30 *settembre*).

Nauplia 26 agosto 1826.

« Nel numero precedente abbiam reso conto della
battaglia del 18 corrente, ora faremo lo stesso dell'altra
accaduta il 20.

« Il millantatore Kiutachi, battuto il 18, volle ri-
farsi dei colpi con una vittoria. Dopo di aver radunato
più truppe della prima volta, sollecitato anche e rafforzato
da *Omer pascià di Corinto* (che alla vigilia della battaglia
lo avea raggiunto con poderosa oste) si mosse contro i no-
stri con molti fanti e 2000 cavalli. Appena era surto il
sole che incominciò la battaglia, che fu combattuta tutto
il giorno con perseveranza ed amarezza d'ambe le parti. I
nimici quantunque più numerosi, e forniti di sufficiente
artiglieria e cavalleria, non seppero neppur cacciare i no-
stri dalle loro posizioni, molto meno poi volgerli in fuga.
All'incontro osarono i Greci benchè privi di cavalleria, e
forniti di soli 4 cannoni, di uscire dai loro posti, e di
affrontare a piedi la cavalleria in campo aperto. A detta
degli stessi comandanti un fatto simile non ebbesi mai da
che dura la guerra. Disuguale sì nella qualità come nella
quantità delle truppe; perchè oltre all'essere i nimici as-
sai più numerosi, aveano anche cavalleria di cui i Greci
erano sprovveduti, e pure tanto necessaria in aperta batta-
glia. Disuguale poi anche nell'armi; poichè nell'atto che
i Turchi possedevano maggior numero di cannoni, e di
più grosso calibro, e lanciavano anche granate, i Greci non
aveano che soli quattro cannoni, a due dei quali sventura-
tamente si spezzarono i carri, cosicchè due soli si potero-
no adoperare, e questi i più piccoli. Ciò nullameno, ad onta
di tanta disparità di forze e di mezzi, il nimico fu di
bel nuovo vinto e mal concio; perchè senza esagerazione
furono in questo fatto uccisi più di 1200 uomini, e senza
dubbio feriti in maggior numero, intanto che dei nostri
soli 70 furono morti o feriti. Incredibile era il lamento
dei Turchi: *Aman* (grazia — la vita) echeggiava per
tutte le file nemiche. I Greci diedero in questo incontro
saggi del più grande amore di gloria, e di valore: eglino
non rinculavano di un solo passo, e fecero onore, in ge-
nerale, al nome greco.

« Siccome però il villaggio di *Chaidari*, in cui i no-
stri erano accampati, giace in pianura, come dicemmo; ed
una tal posizione non è certo buona per un'armata che
non ha cavalleria, ed è inoltre troppo lontana dai magazzini
che trovansi a *Salamina*, e troppo da lunge si avrebbero
dovuto trarre le provigioni, se da *Eleusi*, nè senza gran-
di difficoltà, e dopo tutto questo *Chaidari* manca di ac-
qua, articolo sì necessario in una stagione tanto calda —

così tutti i generali risolvettero ad una voce di condurre le truppe in un luogo migliore. Fu per ciò stimato opportuno di ritirarsi ad *Eleusi*, per quivi desidere del luogo ove il quartiere generale sarebbe stato collocato. La ritirata successe la notte del 20 al 21. Se un'armata regolare avesse fatto questa mossa sarebb' ella indizio di sconfitta, non di vittoria. Ma di noi ciò non può dirsi; mentre, come diverso è il modo di combattere dei Greci coi Turchi, così diverse ne sono le mosse (*); ed in brevi giorni avremo la soddisfazione di annunziare il luogo del quartier generale e con queste nuove vittorie. Gli stessi comandanti scrivono da *Eleusi* al governo: « Unica nostra mira si « è quella di prendere quelle posizioni che possono contri« buire alla rovina del nimico; e noi speriamo coll' aiuto « di Dio e colle preghiere della patria di farlo pentire di « aver posto piede sul sacro suolo di Grecia, nè per ciò « fare altro chieggiamo che pane e munizioni. » Uomini che nutrono sensi così generosi verso la patria, ed amano per se stessi l'onore, non hanno uopo di altri eccitamenti per adempiere il loro sacro dovere. »

In fine della *Gazzetta Universale di Grecia* del 26 agosto si legge: Dopo la seconda battaglia (del 20 agosto) il sig. *Rigny*, che colla sua fregata era ancorato al *Pireo*, fu visitato dal *Kiatachi*, e da *Omer pascià di Caristo*. Il generale *Cairascachi* di ciò ignaro, andò per lo stesso oggetto a bordo della fregata. Così il caso riunì i due (tre) capitani. » (*O. A.*)

Napoli di Romania 7 settembre. Il dì 31 agosto il general Colocotroni assalì un corpo di 1500 Turchi a Bossarà nella provincia di Laconia. La pugna fu ostinata ma finalmente i nemici dovettero abbandonare quella posizione colla perdita di 200 uomini morti, e 25 prigionieri. Altri fatti d'arme sono accaduti, e continuano ad accadere quasi ogni giorno; e quantunque siano di poca importanza indeboliscono sempre l'armata d'Ibrahim che soffre molto in un tal genere di guerra.

Il 18, 19 e 20 agosto il general Cairascachi battè costantemente in diversi incontri le truppe del Seraschiere, e si disponeva a rinnovare un assalto su tutta la linea delle posizioni nemiche.

La divisione navale comandata dall'ammiraglio Miauli ha fatto vela per Samo, per agire con più sicurezza contro le forze del Capitan pascià.

Cisnova 19 settembre. Ibrahim, ha voluto di nuovo tentare la sorte dell'armi movendosi contro di noi. Il 9 del corrente egli comparve con circa 4000 uomini ed assalì 200 Greci che erano trincerati in un villaggio nella parte orientale nella provincia di Maina. Due ore soltanto durò il conflitto, e prima dell'arrivo di 1000 Spartani che si erano mossi per soccorrere i loro compagni, Ibrahim era già stato obbligato a ritirarsi. Il giorno seguente i Greci inseguirono il nemico fino a Mistrà, di dove si ritirò sotto le batterie di Tripolizza, perchè Colocotroni si avanzava da una altra parte per assalirlo. Contemporaneamente al riferito combattimento 25 legni ottomani si avvicinarono alla costa facendo fuoco sui Greci, ma senza recar loro grave danno.

I Turchi sono pure stati battuti verso Atene, ma non abbiamo intorno a ciò alcun circostanziato ragguaglio.

Il Capitan pascià trovasi adesso a Budrum, e pare che stia tuttora meditando una nuova spedizione contro Samo. La parte maggiore della flotta greca è a Idra.

— Il bastimento a vapore la Perseveranza è giunto a Napoli di Romania. (*G. di Fir.*)

INGHILTERRA

Londra 4 ottobre.

Dalla Città a 2 ore.

Tre per 100 consolidati, 80 3/8.

— Notizie recenti da Pietroburgo portano, che si credeva nella capitale che il conte di Nesselrode sarebbe nominato ambasciadore a Londra, e che il conte Capo d'Istria verrebbe a lui sostituito nel ministero degli affari esteri.

— I nostri fogli d'oggidì portano gli estratti della Gazzetta straordinaria dell'Istmo di Panama del 22 giugno 1826 sull'apertura del Congresso. Vi si legge il discorso del Presidente, don Manuel Lorenzo di Vidaurre, in cui fu molto ammirata la vasta erudizione della storia antica, e moderna dell'Europa, ch'egli chiamò tutta a rassegna. Essi contengono pure un reclamo del sig. di Rosamel contr' ammiraglio della flotta francese al Brasile, con cui egli si lagna con quel governo delle disposizioni prese relativamente al blocco di Buenos-Ayres, in forza delle quali è stato arrestato dalle forze navali del Brasile un legno mercantile, il *Cosmopolita*, della sua nazione. (*Gaz. de Fr., Et.*)

(*) Chi non ricorda a questo passo quello del bollettino francese dopo la battaglia di *Lipsia*, in fine del quale leggevasi: « *La vittoriosa armata francese giunge in Erfurt come un' armata battuta.* » (Nota dell' *O. A.*)

Il sig. Houtson, che faceva parte della spedizione del capitano Clapperton è morto a Benin subito dopo il suo ritorno. Egli aveva accompagnato il capitano fino al Niger o poco lunge.

— Male annunziarono i giornali inglesi che i generali Mina, ed Alava si sono recati in Portogallo. Mina è tuttora a Londra ed Alava è venuto a Parigi per ottenere il permesso di stanziarsi nel Lorrenese. (*Pil.*)

— Lettere di Vera Crux riferiscono esser giunto in quella città un convoglio di mule carico di 1,200,000 dollari. Non si dice a chi appartenga questo tesoro, e per qual ragione vi sia stato trasportato.

— Le infiammazioni di viscere sono talmente comuni in Leicester, che un solo medico di quella città ha sotto la sua cura 400 pazienti attaccati da simile malattia. (*F. di R.*)

FRANCIA

Parigi 7 ottobre.

La giustizia venne finalmente in chiaro che l'incendio della polveriera di Ostenda è stato l'opera della malvagità. Uno degli inquisiti ne diede abbastanza indizio con essersi appiccato nella prigione. Pare che la miccia sia stata gittata il giorno 18 settembre. (*F. F.*)

— Da alcuni giorni corre la voce a Londra, che gli affari della Grecia possono considerarsi come accomodati, e che la nazione Greca prenderà posto fra poco fra i popoli civili dell'Europa. Dicesi, che subito dopo l'incoronazione dell' Imperator Nicolao, le vedute delle principali Potenze europee sopra questo punto importante saranno pubblicamente annunziate, e che uno degli oggetti della visita del sig. Canning a Parigi è di comunicare al Governo francese le brame di S. M. Britannica che S. M. Cristianissima aderisca a questa politica. Ciò contribuirà a consolidar la pace, che esiste dappertutto in Europa.

— Una lettera di Zante del 27 agosto annunzia una nuova che sarebbe interessantissima per la causa dei Greci, se venisse a confermarsi. Sembra che il Gransignore cominci a diffidare dei disegni d'Ibrahim. Già Navarino, prima conquista degli Egiziani in Morea, ha ricevuto la visita d'un vice-Ammiraglio turco, il quale vi ha stabilito un nuovo Comandante. La stessa misura doveva essere addottata a Corone ed a Modone, ove esistono presidii egizii. Ibrahim informato del temporale che si addensa intorno di lui, si è frettolosamente ritirato a Tripolizza, e prima di giungervi è stato battuto dai Greci. Si è quindi trasferito a Patrasso, ove si tiene rinchiuso. I di lui nemici lo hanno accusato presso il Gransignore di aver formato il pensiero di farsi principe della Morea. (*F. di R.*)

SVIZZERA

La nota diplomatica che la Russia ha indiritto alle diverse potenze, sull'irruzione delle truppe persiane ne' suoi Stati, fu comunicata al direttorio federale.

Il tribunale di Appello di Lucerna ha nominato una commissione, incaricata di esaminare la domanda dei sigg. Pfyffer e Corragioni, tendente ad ottenere la comunicazione della processura che li riguarda. Si è osservato che questa commissione composta dei membri medesimi della prima commissione d'inchiesta.

Il consiglio quotidiano di Lucerna, in qualità di tribunale criminale, condannò, il 27 settembre alla pena di morte, due masnadieri della banda Wendel, i nominati Arnold e Germann, l'uno e l'altro della classe degli *Heimathlosen*; essi furono decapitati il 30. Il primo aveva commesso 25 furti, ed il secondo 82.

In quest' occasione il degno curato di Lucerna, sig. Waldis, nel discorso che ha indiritto al popolo dopo l'esecuzione, fece rimarcare che qualunque possa essere la colpabilità di que' due sgraziati, la circostanza che li aveva principalmente trascinati nella strada del crimine, fu quella del loro abbandono e della loro espulsione dalla società dall'epoca della loro nascita. Egli ha in pari tempo impartito dei giusti elogii ai governi che hanno finalmente messo un termine alle conseguenze deplorabili di questa instituzione, ed ai particolari che procurarono una patria ed un domicilio ai figli innocenti di quegli infelici. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10 ottobre 1826.

		(erar.)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		89 1/8	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	— —	
	al 5	89 1/8	
	al 4 1/2	80 1/5	
	al 4	7[illegible] 3/10	
	al 3 1/2	62 3/8	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0		62 1/2	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		42 3/4	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per 0/0	— —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	42 1/2	— —
	al 2 1/4 per 0/0	— —	— —
	al 2 per 0/0	33 4/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	— —	— —
Azioni del banco in moneta		1051 —	

Venezia 17 ottobre.

Il giorno 12 maggio anno corrente cadette sventuratamente da un balcone dell'altezza di sessanta piedi in circa il giovine Pietro Panciera di Valentino quondam Pietro dell'età di circa dieci anni. Niuno crederebbe che questo disgraziato fanciullo ancora annovera fra i viventi; ma abbiamo la compiacenza di manifestare l'attuale di lui esistenza illesa da qualunque sì organico difetto. Meritano su ciò molta lode l'indefesso e di questo pio Ospitale civile con tutta la pietà diretto dall'egregio direttore sig. G. B. Duca, come eziandio la si conviene all'egregio sig. professore Tommaso Rima che nulla risparmiò dagli efficaci mezzi dell'arte sua, onde ritornare nelle braccia de' suoi genitori un figlio che estimavasi perduto.

S. M. l'Imperatore e Re si è graziosamente degnata di concedere con Sovrana risoluzione del 6 agosto a. c. a tenore del § 16 della sovrana patente 8 dicembre 1820 a Gio. Andrea Schener la di lui chiesta prolungazione per altri due anni del privilegio accordatogli per la durata di cinque anni con sovrana risoluzione 25 giugno 1821 per la di lui invenzione di fabbricare del pettinet, e dell'entoilage lavorato a disegni sopra i soliti telai a catene.

Ciò viene pubblicato in ordine ad ossequiato dispaccio 30 agosto decorso n. 24812-1850 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale di Appello Generale in Milano un posto di Consigliere al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 2500 aumentabile ai fiorini 3000 si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane decorribili dalla presente data il suo documentato ricorso uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande. — Venezia 11 ottobre 1826.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo Veneto il posto di Vice-segretario a cui è annesso il soldo di fiorini 800 annui si diffidano gli aspiranti a tale impiego ad aver presentate al protocollo della Giunta stessa in Milano entro il giorno 10 del p. v. novembre le documentate loro istanze.

Rimasto vacante nell'I. R. Scuola Elementare maggiore di Belluno il posto di quarta classe per gli oggetti matematici, cui è annesso l'annuo assegno di fiorini (500) cinquecento, si dichiara aperto il concorso al medesimo sino al giorno 16 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere insinuato prima del termine suaccennato le loro petizioni o in Venezia all'I. R. Ispettorato in capo, ed in Belluno all'I. R. Ispettorato Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti *a*) l'età e luogo di nascita, *b*) il luogo di domicilio, *c*) la religiosità e buon costume, *d*) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe, *e*) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore dell'art. 4. Istruz. 3 annesso all'organico regolamento, *f*) lo studio semestrale della metodica, *g*) le lingue possedute, *h*) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata ne' medesimi, l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale, e politica.

Essendo vacante un posto di Avvocato presso la R. Pretura del Cadore vengono prevenuti tutti quelli che forniti delle necessarie qualità trovassero di aspirarvi, che resta aperto il concorso per insinuare le loro documentate istanze al protocollo della detta Pretura entro lo spazio di quattro settimane decorribili dalla presente data. — Venezia 11 ottobre 1826.

EDITTO.

di concorso per li vacanti posti di pubblico fontanaro collo stipendio di annui fiorini 500, e di due Ispecienti dei pubblici lavori di fabbriche e strade collo stipendio di fior. 400, per ciascuno.

Compiaciutasi S. I. R. A. M. di approvare la sistemazione del posto di pubblico fontanaro per la città di Trieste coll'annuo stipendio di fior. 500, e quelli di due posti di Ispecienti per i pubblici lavori di fabbriche, strade, ed acque della città stessa coll'annuo stipendio di fior. 400 per ciascuno, si porta ad universale notizia, che inerentemente a decreto dell'Eccelso I. R. Governo del Litorale datato 9 settembre 1826 n. 18642, viene aperto il concorso per la nomina ai suddetti tre impieghi, quale resterà aperto sino al giorno 30 ottobre a. c.

Gli aspiranti insinueranno le loro suppliche corredate degli opportuni ricapiti a quest'I. R. pol. econ. Magistrato coi quali dovranno provare oltre al possesso delle lingue italiana e tedesca, di aver la conoscenza delle matematiche almeno elementari, la capacità nel disegno, e la pratica sostenuta in attività di lavoro presso qualche I. R. dicastero tecnico, o presso di un approvato ingegnere civile.

Gli aspiranti al posto di Fontanaro poi dovranno far constare la loro pratica abilità nella composizione dei meccanismi per le pompe d'ogni genere, e delle condotture dei acquedotti essendo dovere di quest'impiegato di prestarsi personalmente alla parte meccanica e materiale dei lavori.

Dall'I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 23 settembre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell'Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Antonio Pascotini Nob. d'Ehrenfels, segret.

AVVISO.

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In ordine al governativo decreto 29 settembre 6 ottobre 1826 n. 31476-4719 devesi procedere agli esperimenti d'asta per deliberare il lavoro di ricostruzione di una stanza ad uso di ricovero del portinaio del sostegno di navigazione al Dolo.

Si rende quindi pubblicamente noto, che l'asta avrà luogo nel giorno 28 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austr. L. 809:77 (ottocento nove, centesimi settantasette), e sarà il lavoro deliberato al minor offerente, salva la governativa approvazione.

Ciascun offerente oltre a L. 20 per le spese dell'asta, dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 60 (sessanta) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo eseguito, e collaudato il lavoro.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline prescritte dal regolamento 1. maggio 1807, escluso qualunque miglioria a seguita delibera.

Le condizionali d'appalto, la descrizione dei lavori, ed il tipo relativo sono fin d'ora ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione Provinciale.

Venezia 7 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato CRIPPA.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISO

Il giorno 9 corrente fu rinvenuto sotto la Torre dell'orologio in questa città un fazzoletto da naso.

Esistendo questo in deposito presso la Direzione Generale della Polizia, si attenderà l'insinuazione del suo legittimo proprietario per fargliene la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 15 ottobre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Maria del Rosario 16, 17, 18, 19, e 20.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 7. ottobre 1826.

Oliva Cavassini mog. di Arcangelo Salvadori, d'anni 43; Anna Valier mog. di Girol. Marini, d'anni 51; Alberto Formento detto Occhi del fu Angelo, d'anni 54; Antonio Puppa del fu Andrea, d'anni 50; Antonio Maso del fu Giovanni, d'anni 40.

Nel giorno 8 detto. Lugrezia Ambrosi ved. di Giacomo Tofolo, d'anni 65; Giacomo Menzo del fu Domenico, d'anni 78; Pietro Borin di Domenico, d'anni 21; Maria Pellegrini del fu Antonio, d'anni 70; Angela Fabiani mog. di Gaetano Morandi, d'anni 51.

Nel giorno 9 detto. Maria Zangegni mog. di Giov. Casadoro, d'anni 36; Domenica Massaggia del fu Giacomo, d'anni 62; Giacomo Zoliani del fu Giov., d'anni 68; Oliva Nardio del fu Ant., d'anni 81; Giosuè Tenconi del fu Girol., d'anni 50; Soffia contessa Sanfermo del conte Antonio, d'anni 15; Stefano Reatto detto Bison del fu Domenico, d'anni 17; Francesco Capretto del fu Giuseppe, d'anni 74; Domenico Mareiatto del fu Giuseppe, d'anni 49; Giovanni della Pietà detto Rosso, d'anni 66.

IERI

Fu eseguita la gran Estrazione del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF oppure austriache L. 240,000 con altre 14,999 vincite in dinaro, del complessivo importo di austriache L. 496,788 quindi quasi

UN MEZZO MILIONE.

Il rapido smercio de' Viglietti di questa Lotteria, per cui la casa Bancaria Bonnet de Bayard in Vienna si è deciso di abbreviarne per molto il termine dell'estrazione, che dapprima era fissata pel 3 di novembre, è la prova la più convincente della superiorità de' vantaggi della presente Lotteria, in confronto a tutte le altre Lotterie ora in corso.

Ogni Viglietto nero costa sole austriache Lire 12, e può far 5 vincite chi compra 10 di questi riceve un graziale turchino, il quale vince SICURO un zecchino almeno, ed una gran parte de' medesimi DUE FINO A TRECENTO ZECCHINI.

I Viglietti sono vendibili fino DIMANI sotto le Procuratie Vecchie, al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, nel mezzà del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, e nei Banchi dei sigg. CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE in FREZZARIA ed a SAN LUCA, come pure presso diversi sigg. RICETTORI dell'IMPERIAL REGIO LOTTO.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 27 passeggieri, partì ieri sera con N. , e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 235 — *Martedì* 17 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Gambarare. Devono eseguirsi quest'anno le due seguenti operazioni nel perimetro del Consorzio.

Escavo, e dilatazione dello scolo Finarda.

Rinovazione delle porte Seracinesca ed a vento della Rova delle Olme.

Volendo che ciò abbia luogo col mezzo dei regolari esperimenti d'asta, si rende noto ch'essa asta per tal oggetto si terrà nel giorno 4 novembre prossimo venturo alle ore undici meridiane nel locale che serve di residenza all'Uffizio del Consorzio suddetto, sito in fondo la calle larga a S. Marco al civico numero 4630.

Li capitolati relativi si troveranno ostensibili all' Uffizio suddetto.

Si aprirà l'asta sulla base del prezzo delle due stime, che in totalità rileva in lire 601:58.

Non saranno admesse oblazioni, che non sieno munite da un deposito in denaro almeno di *lire* 100.

La delibera seguirà a favore del più vantaggioso offerente, colla riserva della Superiore approvazione, escluse già le migliorie a termini dei veglianti regolamenti.

Venezia 12 ottobre 1826.

Presidenti (Giacomo Sganferlato.
(Valentino Marzari.
(Bonaventura Zanadio.

N. 813 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine porta a comune notizia, che nel giorno diciotto novembre anno corrente, alle ore dieci antemeridiane verrà aperta la pubblica Asta avanti questa medesima Pretura nella Sala di quest'Ufficio per la vendita dell'Immobile qui sotto descritto, di cui si era in precedenza ottenuto il pegno giudiziale, ed ultimamente stimato in confronto dell'avvocato Paolo dottor Zamperini curatore dell'eredità giacente del fu Domenico Campetti di Castelletto, sulle istanze di Pietro Lucchini del fu Giuseppe di Caprino, avvertendo gli aspiranti, che il detto immobile non verrà deliberato se non a prezzo maggiore, o eguale alla stima ad esso attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da quest'Ufficio di spedizione.

Descrizione dell'Immobile da subastarsi.

Una pezza di terra di qualità arativa e prativa con viti, gelsi, ed altri alberi fruttiferi, con due casette entro la stessa, posta nella pertinenza di Castelletto contrada di Fontana coperta detta Bruscadi, confinata a mattina, e tramontana dalle strade a mezzodì da Silverio Brighenti, ed a sera da Giovanni Battista Brighenti, censita 3/4 di denaro, e giudizialmente stimata austr. L. 808:42.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura in Castelletto, nella Regia città di Verona, e s'inserirà per tre volte consecutive a cura e diligenza della parte istante nelle gazzette privilegiate di Venezia e ne sarà rimesso un esemplare all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Malcesine li 5 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pret.

N. 814 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'Immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Pietro Lucchini del fu Giuseppe di Caprino, era posseduto dal defunto Domenico Campetti fu Bartolomeo di Castelletto, a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quindici gennajo 1827 sotto la comminatoria, che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'Immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'Avvocato Giovanni Battista dottor Accordi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l'Immobile descritto come segue.

Una pezza di terra arativa e prativa con viti, gelsi, ed altri alberi fruttifori con due casette entro lo stesso fondo posta in pertinenza di Castelletto contrada di Fontana coperta detta Bruscadi, confinata a mattina, e tramontana dalle Vie, a mezzodì da Silverio Brighenti, ed a sera da Giovanni Battista Brighenti della quantità di cui s'attrova del consimento di 3/4 di denaro stimata austr. L. 808:42.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Malcesine li 5 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pret.

N. 11833 EDITTO.

Sopra istanza esibita dal Nobil don Ottavio Muttoni del fu Francesco, Gabriele anche quale procuratore de' suoi fratelli signor Giambattista, don Carlo, e Catterina si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 ottobre 1826 alle ore 9 della mattina, e dinanzi all'Aula Verbale di esso Tribunale, sarà aperta l'Asta per la concorde volontà de' creditori iscritti per una quarta volta, onde ottenere la vendita giudiziale dell' appresso descritta casa posta in questa Regia città di ragione del signor Bartolameo del fu Antonio Curti stata stimata in somma di Austriache L. 15100 come dall'atto 22 luglio 1825 numero 7001 in questa Cancelleria esistente, od ispezionabile da ogni aspirante cui pure è permesso di averne copia.

Una tale vendita avrà effetto sotto le seguenti condizioni, e non altrimenti.

I. Sarà lo stabile deliberato al maggior offerente al di sopra di Austriache L. 10,000 essendosi per tale somma obbligati li Giacomo Giovanni, ed Andrea del fu Rocco Barera creditori iscritti a favore dei quali in mancanza di offerte superiori seguirà la delibera.

II. Dovrà il deliberatario ritenere tutti li pesi ed aggravj inerenti al fondo, sino alla concorrenza del prezzo che sarà proposto.

III. L'effettivo possesso non gli verrà accordato, se non colla definitiva aggiudicazione e

IV. In caso di di lui mancanza alle condizioni, sarà lo stabile nuovamente subastato a di lui pericolo e spese.

Il presente sia pubblicato, ed affisso alli luoghi soliti, e per tre successive settimane inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Consig. P.
TITONI Consiglier.

N. 2138. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Tregnago, si rende pubblicamente noto. Che in esito alla odierna sessione a senso del paragrafo 140 del generale Regolamento seguirà il terzo Incanto all' Udienza di questa Imperial Regia Pretura nella giornata 8 novembre prossimo venturo dalle ore 9 antimeridiane alle ore due pomeridiane dei sottodescritti stabili spettanti alla massa dell' oberata eredità del fu Giovanni Domenico Perini parroco di Rovarè di Velo, secondo i capitoli sotto trascritti anco a meno della stima.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa murata coperta a coppi e laste, situata in pertinenza di Chiesa Nuova contrada Arzarè, composta di luoghi N. 8 col forno, e porcile colla metà dell'aja del cortile, e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache Lire 1111.

Un caseggiato pure coperto a coppi e laste, con tejetiva, e stalle annesse con cisterna, cortile, metà della porta dell'aja, e diritti inerenti, composto di luoghi N. 12 tra superiori, e terreni coerenziato dall'aja, e cortile dal signor Bortolo Perini, dal muro delle corte, e dalla seguente prativa valutata austriache L. 2891.

Prativa con frutti, ed una vite, con piccolo orticello annesso detta il Prà sopra le case, e dalla chiesa sita in detto luogo, confinata dalla casaliva al N. 2 dell'oratorio della contrada, e dalla seguente prativa, non chè dalla prativa strigetta della dimenzione

di vanezze 19 tavole 27 valutata Lire 586.

Prativa con frutti detta riva annessa alla sopradescritta, confinata da Tommaso Perrozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì ed in parte dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tomio, e strigetta, sotto il N. 19 di campi 1, vanezze 5 considerata L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà Nuovo con pochi frutti coerenziata dal Vaggio del Sabbion da Giuseppe Ja chella, e dalli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 4 valutata austriache L. 625.

Arativa con frutti, e castagni detta Sabiola, giacente in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati della misura di campi 3 vanezze 10 tavole 20 stimata austriache L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e Castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè coerenziata dalla sopra descritta, dalla strada detta della Pontara, dal Vajolo, e dagli Eredi fu Domenico Perini di campi 6 stimata austriache L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cero, contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini e dalla strada delle Altarole di campi 2 vanezze 10, tavole 15 apprezzata austriache L. 423.

Arativa con viti frutti, e gelsi sita in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè detta la Bassa, e Cenaghi confinata dalla strada delli due Ceri da Giorgio Perini, dalla arativa sabbiosa descritta al N. 6, e da Domenica Prasi Perini colla restante di detta arativa bassa, della misura di campi 1 vanezze 9, stimata austriache L. 621

Boschiva detta Viguole con Castagni sotto al Campo della Bassa a destra e sinistra del Vaggiolo, e poca arativa annessa verso mattina, situata in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, confinata dal Vaggiolo, da Tommaso Bombieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini, dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 vanezze 2 tavole 2 valutata austriache Lire 1057.

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la Vecchia Fontana del Corubbio con legne di rovare, confinata dalli eredi fu Bortolo Perini, dalli sigg. Pre Vincenzo, e Paulo fratelli Prati fu Pietro di campi 3 vanezze 10 tavole 22, valutata austriache L. 338.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta Valernara sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 vanezze 8 considerata austriache Lire 623.

Boschiva, e poca arativa annessa detta Casteletti, e Cengetti in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di centes. 5 vanezze 22 considerata austriache L. 413.

Prativa con ghiacciaja, e pozza, in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal Vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di vanezze 23 stimata Lire 783.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesa Nuova, contrada Arzarè con poca arativa annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perrozeni da Angelo Perini, e da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 vanezze 8 tavole 15, stimata austriache L. 403.

Casaliva ai Merci in pertinenza di Chiesa Nuova detta la Colombara con picciolo casotto diroccato verso mattina tutto discoperto, confinato dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa valutate austriache L. 581.

Prativa con frutti, e Castagni in detta pertinenza, e contrada Merci, confinata dalla casaliva sudescritta da Bortolo Perini, da Lorenzo Zampieri di vanezze 18 stimata austriache Lire 419.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con Castagni situato in pertinenza di Chiesa Nuova, contrada Merci, detto Deserti, Parghelle, e Lodollara confinato dagli eredi fu Stefano Ghirlanda da Bortolo, ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri della dimensione di campi 16 vanezze 1 tavole 8 valutato austriache L. 1357.

Summano in tutte L. 16713.

Prativa con frutti in detto luogo detta Strigetta, e Prà di Tomio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3 e 4 confinata dalla strada dei Perozzeni dal Vaggio di Arzarè e dagli Eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 7 tav. 14 stimata austriache Lire 1387.

Somma complessiva L. 18100.

L'estimo non però ben liquidato dei suddetti Beni, sembrando esservene alcuni non censiti, si riscontra in complesso di danari 8 3/4 2/8 salva ogni opportuna precisione.

Seguono li Lotti relativi per l'Asta in dettaglio occorrendo.

I. Detti Beni abbracciati dall'Inventario alli N. 2 3 9 15.

II. Quelli alli N. 1 4 6 7 8 12 16 17 18.

III. Quelli alli N. 5 13 e 14.

IV. Quello al N. 10.

V. Quello al N. 11.

VI. Quello al N. 19.

Seguono li Capitoli d'Asta.

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà, il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del parag. 425 del regolamento.

Qualunque sarà l'offerente dovrà cautare le spese d'Asta mediante il deposito di austriache L. 355 per il totale, e per ogni esperimento parziale di detti Lotti di L. 200, e ciò anche dei patti articolati.

2. Il prezzo della delibera con monete d'oro, e d'argento a giusto peso e tariffa sarà pagato in questa cassa giudiziale in tre rate eguali, la prima entro giorni trenta, la seconda entro un anno, la terza entro anni due dal giorno della delibera, col frutto dell'annuo cinque per cento decorribile dal dì stesso della delibera.

Qualora il deliberatario fosse un creditore ipotecario classificato (tranne Giovanni Battista, e Bortolo Perini) tratterrà intanto dal prezzo della delibera l'importo dei suoi crediti ipotecarj graduati, ed il di più sarà da lui pagato come sopra; ben inteso che qualora nel successivo riparto, non gli venisse assegnata la quantità del credito classificato in seconda classe, dovrà pagare colle dilazioni, e frutto come sopra, quanto secondo il riparto dovesse venir erogato a favore di altri.

3. Oltre il prezzo di aggiudicazione, le spese di registro, ipoteche, bolli e relative alle volture censuarie, ed inscrizione degli immobili alla partita dell'acquirente saranno a di lui carico.

4. Gli aggravj di decima, livelli, campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate se ve ne fossero saranno tutti a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo di delibera, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi deliberatigli.

5. Inoltre le spese tutte dell'Asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ed essendo già li deliberatarj se soddisferanno in proporzione dietro specifica dell'amministratore, da tassarsi giudicialmente in caso di rifiuto, qual pagamento seguirà entro giorni 14 da quello della delibera.

6. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo del rispettivo deliberatario, qualora non giustifichi nei termini come avanti fissati l'esecuzione delle premesse condizioni, e ciò senza previa oppignorazione, e stima, ma sarà tenuta la stima presente di conformità al paragrafo 438 del generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco, ossia Chiesa Nuova, e Rovarè di Vestilo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza di questa Cancellaria a spese di detta massa, e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Verona per comune intelligenza, e norma.

Tregnago 20 settembre 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 19572-668 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d'Asta per la vendita degli undici Stabili appartenenti alla Regia Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 pass. luglio N. 2272 della Commissione alle Vendite, ed esaurite le pratiche di ribasso a senso del Decreto 29 marzo 1825 N. 1512 della prelodata I. R. Commissione, verrà riaperta l'Asta nel giorno 24 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539, per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizie, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 9 ottobre 1826.

L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 2556 ***AVVISO***

Di vendita all'Asta dell'infrascritto fondo di appartenenza del Regio Demanio. Inerentemente al decreto V. R. 15 marzo 1826 N. 1927 sarà posto all'Asta pubblica nel giorno 28 ottobre anno corr. alle ore 10 della

i, e frutto
lo il riparto
favore di

giudicazione,
che, bolli e
rie, ed in-
alla partita
di lui carico.
ma, livelli,
iche ordina-
rese ben an-
saran-
giudicatario,
, come pu-
e dovrà rite.
e gravita sse-

te dell' Asta
giudicatario,
larj se soddi-
etro specifica
tassarsi giudi-
ito, qual pa-
giorni 14 da

vendita degli
to rischio, è
deliberatario,
ei termini co-
cuzione delle
: è senza pre-
ima, ma sarà
di conformità
nerale Regola-

ubblicato ed af-
Tregnago, Ba-
Cero, Bosco,
Rovarè di Ve-
volte di setti-
a Gazzetta pri-
a diligenza di
spese di detta
o un' esempla-
Uffizio Fiscale
intelligenza, e

re 1826.
ore.
i Cancelliere.

oni
volta.

ale di Treviso.

tre esperimen-
dita degli un-
nti alla Regia
one in ordine
parenti dalla
luglio N. 2272
e Vendite, ed
di ribasso a sen-
rzo 1825 N. 1512
Commissione,
nel giorno 24
la mattina nel-
Delegazione in
al civ. N. 1559
partite suddette
a norma della
one, perizie, e
o questa R. De-

1826.
di Governo
Provinc.
GROELLER.
Pasini Segr.

ISO.
dell' infrascrit-
nenza del Regio
ente al decreto
N. 1927 saran-
nel giorno 28
lla ore 10 della

mattina nella Sala della Reg. Delegazione di Treviso un piccolo fondo distinto come segue: Piccolo fondo di strada abbandonato nel comune di Villorba alla Carita.

1. Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 319 corrispondenti a fiorini 111 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta Austriache Lire 20.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realtà deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente; il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni; e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso della realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperial Regia Commissione d' Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO
Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 2703 **AVVISO.**

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Altari di appartenenza del Regio Demanio. Inerentemente al decreto V. R. 15 marzo 1824 N. 1927 saranno posti all' Asta pubblica nel giorno 28 ottobre a. c. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso N. 3 Altari esistenti nella profanata chiesa di S. Teresa di Conegliano.

1. Il prezzo di grida è di austriache L. 1920 corrispondenti a fior. 640 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civil. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione delle Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto le Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse dall' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite di conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

BEMBO
Aggiunto alla Direz. del Demanio.

N. 27405 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che sull' istanze della Congregazione di Carità di Venezia per il terzo incanto delle Istorie delle Città d'Italia, ossia Biblioteca de' Classici Italiani stimata separatamente in numero 29 località formanti 29 Lotti, che saranno qui sotto descritti, come da perizia e stima incominciata li 18 maggio 1824 e terminata li 18 ottobre susseguente, di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti come di levarne copia in quest' Ufficio di Spedizione, è fissato il giorno 25 novembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella casa del Sacerdote don Andrea Coletti situata in parrocchia di Santa Maria del Giglio al civico num. 1858 per essere deliberata la suddetta collezione a prezzo anche minore della stima, e colle seguenti condizioni.

I. Non sarà ammesso a cun offerente, se non avrà fatto il deposito di un cinque per cento sulla totalità della stima.

II. Dovrà il deliberatario entro 8 giorni depositar il prezzo offerto nell' Ufficio Depositi del detto Tribunale di prima Istanza sotto comminatoria della nuova Asta a tutte spese e danni dello stesso deliberatario.

III. Dovrà sostenere il deliberatario tutte le spese occorrenti per l' Asta e successive.

IV. Dovrà esser incantata la Biblioteca suddetta tutta in complesso e quand' anche giungesse a prezzo di stima, dovrà sospendersi la delibera per verificare l' incanto a Lotto per Lotto, ed allora soltanto che dall' unione dell' offerta di essi Lotti non risultasse una somma maggiore dell' offerta per il complesso della Biblioteca dovrà deliberarsi la Biblioteca stessa all' offerente il complesso della medesima quand' anche fosse stata l' offerta minore della stima, come nel caso che dalle offerte delli Lotti risultasse una stima maggior dell' offerta per la totalità dovrà aver luogo la delibera dei Lotti quand' anche il prezzo fosse minore della stima.

V. Vengono intesi gli aspiranti che dovranno verificare l' incanto dei libri mentre il deliberatario della Biblioteca o in complesso, o dei Lotti, non potranno dopo la delibera per qualunque mancanza pretendere alcuno indennizzo.

Segue la descrizione de' Lotti.

Num.° progr.°	Località	Opere Num.	Volumi Num.	Stima Lire
1	Milano	131	168	339:25
2	Mantova	41	42	39:95
3	Brescia	64	65	75:45
4	Cremona	17	19	56:25
5	Bergamo	41	46	58:85
6	Como	13	16	23:75
7	Pavia	17	19	24:15
8	Lodi, e Crema	14	15	22:40
9	Voltolina	11	11	6:70
10	Venezia	552	733	640:45
11	Padova	116	134	124:25
12	Rovigo	19	19	16:20
13	Verona	73	86	87:55
14	Vicenza	49	71	49:—
15	Treviso	53	58	49:96
16	Belluno	16	16	18:20
17	Udine	80	84	81:—
18	Illirico	4	4	8:15
19	Istria, e Dalmazia	34	35	42:10
20	Tirolo	15	17	19:85
21	Pontificio	929	1041	2014:45
22	Repubbl. di S. Marino	4	4	1:25
23	Britana	68	75	103:86
24	Napoletano	755	935	993:79
25	Francese	23	31	39:85
26	Modenese	31	43	71:95
27	Toscana	266.	314	831:30
28	Parmegiano	34	56	113:60
29	Piemontese	239	270	427:35
	Totalità	N. 3769	N. 4427	L 6375:4

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e Milano.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 21 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 25322

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.
AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione di alcuni locali ad uso dell'Uffizio del Bollo nel fabbricato Erariale di residenza di questa Direz, si previene il pubblico, che nel giorno 18 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione nel proprio locale di residenza l'Asta relativa sul dato regolatore di Lire 2806:89 in base dei progetti, e capitoli ostensibili presso la Sezione II, e colle riserve seguenti.

Chi presiede all'Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre ad essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l'Asta, e l'impresa con un deposito di L. 290 in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se nell'atto dell'Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 10 ottobre 1826.

L'I. R. Cons. di Governo Direttore del Demanio
D. AITA.
L'I. R. Assess. Avesani.

N. 2748 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia di SS. Gervasio, e Protasio sulla fondamenta di S. Basilio al civ. N. 2353 proveniente dal soppresso Monastero degli Ogni Santi, sul dato fiscale di austriache L. 855:75, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 22 settembre 1826.

BEMBO.
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2596 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente le case in Murano, parrocchia di S. Donato ai civ. N. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, di provenienza delle soppresse Madri di S. Bernardo di Murano, sul dato fiscale di austriache L. 10586:64 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 21 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2712. *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 4 novembre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente le case in parrocchia di S. Nicolò da Tolentino ai civici num. 244, 245, 246, 247, 248, 249 provenienti dalla soppressa scuola di S. Rocco, sul dato fiscale di austriache lire 3767:49 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 13 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2718 *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 4 novembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente quattro case nella Parrocchia di S. Domenico delle Zattere calle dei Santi ai civici N. 397, 398, 399, 400, provenienti dal soppresso Monastero dello Spirito Santo, sul dato fiscale di austriache lire 1470:50 a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 14 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2715 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 4 novembre venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa in Murano, parrocchia di S. Pietro al civico N 523 di provenienza della soppressa Scuola dei Battudi sul dato fiscale di austriache L. 530:92 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione Provinciale.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 14 settembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 5860-6 V. B.

EDITTO

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno ventiotto novembre prossimo venturo alle ore undici di mattina nella solita Sala del Palazzo di residenza di quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale si procederà alla vendita degl'infrascritti Stabili oppignorati a danno di Giuseppe Salce di Bribano, sull'istanze dell'Ospitale Civile di Belluno, rappresentato dal signor Giuseppe dottor Palatini Imperiale Regio Aggiunto Fiscale da essere deliberati al maggiore offerente a prezzo superiore della stima, e sotto le seguenti condizioni;

1. Che l'aggiudicatario abbia a pagare il prezzo da offrirsi in danaro sonante al corso di tariffa, unitamente alle spese di procedura, mediante deposito da effettuarsi in questa cassa dei depositi giudiziarj.

2. Che entro trenta giorni susseguenti all'aggiudicazione abbia l'aggiudicatario a procedere alla voltura degli Immobili sui registri censuarj in Dita propria.

3. Che sieno a di lui carico tutte le imposte, delle quali gli stessi Immobili fossero gravati.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

1. Arativo varizzo loco detto Prà dell'Acqua censito al numero 3772, di passi numero 128 4/5; a cui confina a mattina signor Pietro Fulcis, mezzodì nobile Manzoni, sera, e settentrione ghiaje del Cordèvole, stimato per austriache L. 20:97.

2. Arativo varizzo, loco detto Pianalet, censito al numero 3774, a cui confina a mattina strada, mezzodì nobile Fulcis, sera Giacomo Bezzetti, e settentrione lo stesso, della quantità di passi numero 392 3/5, stimato L. 123:20.

3. Idem, loco detto Passelli, censito al numero 3773, con numero 8 gelsi, a cui confina a mattina nobile Manzoni, mezzodì più persone, sera Giacomo Buzzati, e settentrione strada, di passi numero 1926 3/5, stimato L. 710:97.

4. Pezzo di terra prativa, e parte pascoliva, loco detto Cossital, censito alli numeri 3770 3771 con sette gelsi, 9 pioppi, e salici, della quantità di passi numero 1899, a cui confina a mattina fratelli Casoni, mezzodì Nobil Homo Calbo Crotta, e settentrione ghiaje del Cordevole, stimato L. 210.

5. Arativo loco detto alla Cal, censito al numero 3778, di passi numero 428 a cui confina a mattina fratelli Casoni, mezzodì canonicato di Feltre, sera eredi del fu Domenico Gallian, e settentrione strada, stimato lire 176:91.

6. Arativo, loco detto Nogarol, censito al numero 3776 di passi numero 975 a cui confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì nobile Antonio Lamberti, sera nobile Manzoni, e settentrione più persone, la metà paga decima, stimato L. 378:29.

7. Una casa in villa di Bribano, composta a pian terreno di cucina con rotonda, una stuffa ad uso bottega, una caneva con portico dinanzi con salizzo di pietra, forno, lisciera, una stalla, ed una tezza; sopra il primo piano sala, ed altra saletta, e numero 4 camere, in secondo piano due granaj tavellati, ed un camerino con altri due corridoj, il tutto coperto a coppi; un fondo di Orto, e corte, compreso quello occupato dalle fabbriche, il tutto di passi numero 204, censito al numero 3783, confina a mattina strada, mezzodì consorti Tibolla, e Regio Demanio, sera piazza, e detti Tibolla, e settentrione fratelli Casoni quondam Giacomo, stimato L. 1727:60.

Somma totale austr. L. 3337:94.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 15 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5224-917 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile Provinciale in Padova si rende pubblicamente noto, che sopra Istanza del Nobil Homo Foscarini de Garzoni Attore e Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto per subasta di cinque corpi di beni siti nel distretto di Padova, e distinti come segue:

1. Una possessione di campi 73.2.08 a. p. v. a Lion comune di Albignasego in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta, e casone, il secondo di campi 37.3.179 broli, boaria, casa da Boari e Padronale, fra i confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva e Principe Porcia, tramontana strada comunale di Casale, mezzodì Regia Corona, e conte Zabarella; il primo corpo dei quali, cioè li campi 35.2.039 con casotta e casone sono stimati al campo lire 356.18 ed in tutto lire 14073:63, ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l'area dei brolli, boaria, casa da boari, e padronale, fu stimato Austriache lire 416:10 al campo, in tutto lire 22479:82.

2. C. 7.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l'altra porzione della quale è di ragione Gislanzoni Carlo, ubicati in Lion, confinano a levante Gislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo lire 274:55 ed in tutto in un alla metà di fabbrica lire 2800:28.

3. C. 6.0.163 a. p. v. con casetta a Lion confinano a levante Scudelanzoni, ponente e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale stimati lire 268 al campo, in tutto lire 1862:99.

4. C. 20.2.025 a. p. v. con casone in Bertipaglia confinano a levante Serigiola e Bertanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva, stimati lire 248:39 al campo in tutto lire 5235:10.

5. Una possessione di campi 72.0.128 a. p. v. in Maserà sezione di Carpanedo e Bolzani, e Bagazzi con fabbriche coloniche in tre corpi, il primo di campi 27.0.021 con casa colonica, a ponente della strada Provinciale di Conselve, confina a tramontana strada comunale, levante, e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimato lire 302:20 al campo in tutto lire 8169:09.

Il secondo di campi 39.2.123 in contrada Bolzani con casetta confina a levante Orologlio, tramontana stradella e Piazza, a ponente Regia Corona, e Da Zara, a mezzodì strada comunale, stimato lire 319:60 al campo in tutto colla casetta lire 12970:28.

Il terzo di campi 5.1.196 ai Bugazzi confinano a levante e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologio e Martinato, tramontana strada comunale, e Mocenigo, stimati lire 302:20 in tutto lire 1656:91.

Il di cui atto di stima dei suddetti beni ne sarà permesso l'Ispezione ed anche libero di prenderne copia dai concorrenti presso l'Ufficio di Spedizione, resta fissato pel primo incanto il giorno trenta ottobre 1826, e pel secondo il giorno diciotto decembre successivo sempre alle ore dieci antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale dai Commissarj a ciò Delegati a prezzo maggiore di stima, e colle condizioni:

I. Che i beni suddetti saranno venduti al primo, e secondo Incanto a prezzo non inferiore alla stima.

II. Saranno venduti coi carichi ai quali fossero soggetti, cioè decima, quartese, o servitù reale qualunque sieno.

III. Non sarà ammesso veruno ad offrire all'Asta senza il previo deposito nelle mani del Commissario Delegato del decimo valore di stima del Lotto a cui aspirerà.

IV. Otto giorni dopo la delibera, ciascun deliberatario dovrà depositare all'Imperiale Regio Tribunale il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a sue spese e discapito.

V. L'Istante sarà esente dalla terza e quarta condizione.

VI. Il deliberatario sopporterà le spese della delibera, e successive.

VII. Finalmente avrà l'obbligo il maggiore offerente di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Padova, ed Albignasego, nelle ville di Lion, Bertipaglia, e Maserà dove sono siti i beni, ed inserito per tre volte successive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova primo settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 28495 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Busetto del fu Santo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Busetto ad insinuarla sino al giorno tutto dodici dicembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Vincenzo Bonajuti Deputato curatore della massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici fogli per tre volte.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 28 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 27422 AVVISO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende noto, che nelli giorni 31 ottobre e 3 novembre prossimi venturi alle ore 11 di mattina un Commissario del Tribunale nel luogo solito della Loggetta sottoposta alla torre di S. Marco, procederà al primo e secondo esperimento d' Asta per la vendita di alcuni crediti pignorati a Pietro Oliva di Girolamo, sulle istanze di Giacomo Karrer del fu Giacomo.

Qualora li detti crediti non fossero venduti pel loro valor nominale nel primo, e secondo incanto saranno nel terzo incanto, che resta fissato pel giorno 7 novembre pur prossimo venturo separatamente deliberati a qualunque prezzo sempre però a pronti contanti, ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia 18

settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

N. 4021

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto pubblicamente che il primo esperimento d'Asta già fissato nel giorno 29 agosto prossimo passato coll'Editto del giorno 30 giugno anno corr. sopra istanza di Felice Ravenna di Adria delli quì appiedi descritti stabili che furono esecutati in pregiudizio di Domenico Antonon del fu Luca di Costa essendo rimasto deserto per mancanza di offerenti, ha fissata la mattina 31 ottobre prossimo venturo alle ore undici pel secondo esperimento, che verrà tenuto nel solito locale di sua Residenza, sempre però colle stesse condizioni inserite nel precedente Editto, che sono le seguenti:

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima relativa.

2. In conto del prezzo che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni, a datare dalla delibera, esborsare all'Avvocato del creditore pignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita, dietro la Specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

3. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli Immobili pignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l'Incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato all'Asta, per essere passato nella Cassa depositi giudiziali, un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l'Asta, ed escluso da essa l'oblatore medesimo.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all'Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempite le sopraddette condizioni incombenti al deliberatario potrà egli chiedere od ottenere il possesso dei beni acquistati.

9. In caso di mancanza di qualcheduno degli obblighi per legge, od in forza delle soprascritte condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll'assegnazione di un solo termine gl'Immobili, di cui si tratta, a spese e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della Stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati, senzacchè ciò sia a lui d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

11. Non effettuandosi in questo secondo Incanto la vendita a prezzo maggiore, od eguale alla Stima, si venderanno gli Immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anco il compratore fosse il medesimo Attore.

Descrizione delli beni da vendersi.

Una casa di abitazione di tre fitte doppie, che consiste in una sala con quattro stanze a pianterreno, altrettanti locali vi sono al primo solaro, sul quale corrisponde il granajo: le adjacenze consistono in un locale diviso in tre sezioni, destinate a diversi usi, ed aventi un recinto di muro, ed in altri due locali, uno ad uso di cantina, e l'altro di lisciara.

Un forno con stuffa per la cottura del pane ad uso di commercio.

Un'osteria che consiste in cinque stanze a pianterreno compresa una bottega, ed altrettanto a solaro, più come adiacenza un Fienile con tre locali, uno ad uso di cantina, altro per stalla da cavalli, ed il terzo a porticaglia.

Tutte le dette fabbriche sono situate nel centro del paese di Costa, e rivolte sul piazzale della chiesa.

Terreno della superficie a misura ordinaria di Rovigo di campi 2.6.29 alborato, vitato, e coltivato ad uso di orto.

Questi Immobili tutti uniti sono conterminati a levante dalla proprietà Baroni ora Roversi, a ponente e tramontana da Scardona, a mezzodì dall'argine dell'Adigetto, ed esistono poi allibrati al Censo in Costiola alla Dita Giovanni Domenico Antonon del fu Luca; quanto alle fabbriche in Catastro al numero 3021 per scudi 266. 66.08 di estimo; quanto al terreno in catastro numero 1293 per campi 1.3. 272 colla cifra di estimo di scudi 61. 1.4 pel valore in complessivo risultatone dalla stima giudiziale 29 aprile prossimo passato numero 2046 in Austriache Lire 12250, di cui ne verrà data ispezione e copia sopra verbale ricerca.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo mediante affissione in questa città ed in Costa, nonchè inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo; li 11 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consigliere.
Minotto Consigliere.
Caseri Segr.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra residente in Venezia, deduce a comune notizia, Che nel giorno otto del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia si terrà Asta pubblica onde deliberare al miglior offerente la biennale impresa per l'escavazione dei bacini, e canali sia interni che adjacenti dell'Arsenale medesimo, pello sgombro ed asporto di rovinacci rottami ec, come pure pel vuotamento delle Latrine nelle case, caserme, ed altri stabilimenti marittimi.

L'avallo per l'ammissione al concorso è fissato in fiorini di convenzione 400 e la fidejussione del contratto è stabilita in fiorini pure di convenzione 1000 il tutto a moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono espresse nel relativo capitolato d'Asta, che trovasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell'Arsenale ridetto sita nell'interno di esso stabilimento.

Se gl'Incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi riaperti nel dì seguente, deserti li quali, verranno ripetuti per l'ultima volta nel terzo successivo giorno.

Venezia li 6 ottobre 1826.

Il luogoten. del Comandante Superiore dell'Imp. Reg. Marina di Guerra
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

L'Intendente in capo referente Economico dell'Arsenale Marittimo
G. Francesco Nob. de Zanetti.

EDITTO.

N. 8145-516.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso, si notifica a cinque ignoti fuggitivi che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza rappresentata dal signor Avvocato Giuseppe dott. Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 2 corrente sotto al N. 8145 una Petizione a questo Tribunale, perche sia giudicata valida l'Invenzione contestata nella Bolletta con detta petizione dimessa per l'effetto della confisca di libbre 105 tabacco di estera provenienza, e pagamento di austriache L. 10867:50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi fu da questo Tribunale agli stessi e a di loro pericolo, e spese deputato in curatore l'Avvocato sig. Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza che verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e del vigente Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione affinchè eglino sappiano, e possano volendo comparire nel giorno 14 dicembre del corrente anno 1826 alle ore 9 della mattina all'Aula Verbale di questa prima Istanza per rispondere alla ridetta petizione, facendo tenere al detto Curatore tutti li documenti di cui credessero valersi nella loro difesa sciegliendo anche altro Procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale..

Treviso li 5 settembre 1826.

EDITTO.

N. 8144-515

Per ordine dell'I. R. Trib. Civile Criminale Mercantile della Provincia di Treviso. Si notifica a due ignoti fuggitivi, che l'I. R. Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig. Avvocato Giuseppe dottor Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 2 corrente sotto il numero 8144, una Petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l'Invenzione contenuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa, per l'effetto della confisca di libbre 25 di Tabacco di estera provenienza, e pagamento di Austriache L. 2587:50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, fu da questo Tribunale agli stessi e a di loro pericolo e spese deputato in curatore speciale l'Avvocato Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappiano, e possano volendo comparire nel giorno 14 dicembre del corr. anno 1826 alle ore 9 del mattino all'Aula Verbale di questa Prima Istanza per rispondere alla suddetta Petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella loro difesa, scegliendo anco altro Procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso 5 settembre 1826.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 243 — Mercordì

Anno 1826 — 18 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	16		2 merid.	28 0 9	16 0	90	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 9	14 3	96	N. E.	Nuvolo	—
28	17	Apogeo	lev. del sole	28 0 9	14 0	[illegible]	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Antonio Saracco* Arciprete di S. Pietro di Castello Vescovo di Milopotamo nell' isola di Candia (1490).

Armi — *Pietro Barbarigo* capitan generale nella guerra di Gradisca, ove dispiegò molto valore, come in altre occasioni.

Lettere — *Gio. Battista Contarini* autore di un' opera filosofica intitolata *Quaestiones Peripateticae* (1628).

IMPERO RUSSO

Notizie dell' esercito di Giorgia del 29 agosto 10 settembre.

L' armata persiana sotto gli ordini d' Abbas Mirza, erede presuntivo della corona di Persia, era penetrata nei distretti dei Kannati di Talyscin e Karabagh, e si era inoltrata fino a Elisabetpol. La sua forza venne valutata di 30 a 40 mille uomini. Abbas Mirza cercò di sollevare contro la Russia i sudditi maomettani delle provincie da lui invase. Gli emissarii di lui percorrevano con questa mira i vicini paesi, eccitandoli alla rivolta in nome della religione di Maometto.

Siccome questa invasione ebbe luogo in mezzo alla pace, i nostri confini erano quasi sguerniti di truppa. I posti che li guardavano erano troppo deboli per poter resistere all' attacco dei Persiani: eglino furono costretti di ritirarsi allo inoltrarsi dell' inimico.

Per effetto appunto della pace l' esercito di Giorgia trovavasi disperso nei suoi alloggiamenti. Il generale Yermoloff lo concentrò a Tiflis; ma a motivo delle grandi distanze si volle del tempo prima di raccoglierne i varii corpi, ed il comandante in capo non avea per anco abbandonato Tiflis, quantunque vi avesse già riunito 15 battaglioni. Il generalmaggiore principe Madatoff si era ciò nullameno portato incontro all'armata persiana. Questa dai dintorni di Elisabetpol avea distaccato un corpo di circa 2000 uomini pel distretto di Schamschadil, ch' era stato ingrossato da una mano d' insorgenti, e da poca cavalleria venutavi da Erivan, che avea servito di scorta al principe Alessandro di Giorgia, disertore, che Abbas Mirza avea spedito ai Cacheti per eccitarli a sollevarsi. Il principe Madatoff che occupava la linea del fiume Akstafa instrutto di questa mossa del nimico, partinne di nottetempo per sorprendere i Persiani, ma allo spuntar del giorno trovò che aveano già abbandonato il loro campo, e si erano schierati in ordine di battaglia sulle alture. Un battaglione spedito a sostenere i bersaglieri attaccò immediatamente quelle alture: il nimico non tenne fermo, e pochi tiri di cannone bastarono a voltarlo in fuga. La mancanza di cavalleria non permise di raggiungerlo; ma gli Armeni d' un vicino villaggio che si accorsero di un pugno di fuggiaschi li assalirono, ne uccisero parecchi, altri fecero prigioni, prendendo loro diversi cavalli.

Nel Kannato, o distretto di Scirvan, Mustafà, già Kan di questo paese, alla testa d' una truppa numerosa di insorgenti, e di un corpo considerevole di cavalleria persiana avea occupato il villaggio di Aksa. Il generalmaggiore Krabbe lo assalse, lo cacciò da quella posizione recandogli grave danno. — Abbas Mirza avea invitato gli abitanti della provincia di Schokin a soccorrere Mustafà; ma si è risaputo che essi pure furono dispersi, e perdettero molta gente. Abbas Mirza avea anche tentato di sollevare il Daghestan, al quale oggetto vi avea mandato un tale Surkay, già Kan di Kaschum. Ma il generalmaggiore Aslan-Kan, di comprovata fedeltà e zelo, non permise che costui riuscisse nella mal opra. Aslan-Kan mandò all' esercito di Yermoloff il proprio figliuolo con 300 uomini di cavalleria.

Gli abitanti di Akuscia spedirono allo Schamal di Tarki (Tarki), tenente generale, un proclama di Abbas Mirza che li incitava alla ribellione, pregandolo di farlo avere al generale Yermoloff. La devozione di questa numerosa e prode popolazione assicura la tranquillità del Daghestan.

Il Serdar di Erivan non si era ancor mosso. Dicevasi che aspettava che Abbas Mirza fosse giunto con poderosa oste ad Elisabetpol. Il generale in capo Yermoloff profittò dell' inazione di quel capo, per far innalzare alcuni trincieramenti della Steppa (Landa) di Lory, che valessero a trattenere i Persiani da questo verso, lasciando libero il campo alle mosse del rimanente dell' esercito.

In seguito alle notizie del 2/14 agosto si avea motivo per credere che il generalmaggiore principe Menzikoff fosse trattenuto sotto le mura di Erivan. Ma posteriori ragguagli danno la consolante certezza ch' egli era giunto con tutto il suo seguito sul territorio russo. Lo si aspettava immediatamente a Tiflis. (*V. il Manifesto sulla nostra Gazzetta di ieri.*)

Altre del 7-19 settembre.

Il generalmaggiore Madatoff attaccò il 2/14 settembre i Persiani che avevano fermato piede sulla ripa dello Shamora, con 2000 uomini di truppe regolari, 4 cannoni, 20 columbrine da campagna ed 8000 cavalli, comandati da Mehmed Mirza, figlio d'Abbas Mirza, dallo Serdar Armir-Kan zio di quest'ultimo, e da parecchi ragguardevoli capitani persi. I posti avanzati del nimico diedéro di lontano il segnale che le nostre truppe si avvicinavano: egli si,

N. CCXII

APPENDICE.

Necrologia.

Per quanto amare al cuore sogliano esser le prede, che sotto degli occhi nostri va facendo la morte, di gran lunga inasprite vengono tutte le volte, che a questa inevitabile legge soggiacciono individui, nei quali il fior dell' età, e la particolarità dei talenti offrivano non dubbio argomento di liete speranze. A così duro caso è condotto un candido amico ed estimatore dell' ora fu Giovanni di Andrea Massoldi.

Venuto alla luce il giorno 8 settembre del 1802 nella provincia di Brescia mostrò a così dire sin dalle fasce i doni di mente e di cuore, di cui venne da natura arricchito: nè gli smentì egli giammai negli stadii tutti dei metodici studii, che corse con gigantesco passo e in questo I. R. Liceo Convitto, e presso la I. R. Università di Padova. L' aggiustatezza del suo pensare, la penetrazion del suo scorgere, la facilità di soddisfare con chiarezza, e solidità di ragioni negli oggetti, che alle severe ed amene discipline appartengono, davano a conoscere quanto corrisposto aveva alle industrie degli ottimi ch. suoi Precettori: ma come poi peculiarmente l' avesse natura disposto a risplendere tra i coltivatori della italiana poesia non è facile il riferirlo. Alcuni componimenti, che il suo sommo rispetto al giudizio del pubblico avrebbe tenuti nascosti tra suoi scritti, ma che furon dati alla stampa per altrui insinuazione (tra quali è d' annoverarsi la Visione per la venuta in Venezia dell' augustissimo nostro Imperatore e Re l' anno decorso avvenuta) bastano a farci convinti del creatore suo ingegno, della vivacità del suo entusiasmo, del suo studio sui classici, del suo buon gusto nella nostra favella: e i brani, che in mezzo alle lodi furon letti in questo nostro Ateneo, di cui era membro, delle sue versioni di alcuni poemi di lord Byron, non lasciano dubitare, che in lui perduto abbiamo il più valente traduttore del sommo Vate di Albione. A tanti fregi intellettuali accoppiava il massimo di una religione ben soda: e di questa ne diede prove col coraggio rassegnato, con che sofferse dapprima i torti della fortuna, e poscia le tremende angustie di un morbo, che per sedici mesi lo travagliò, e dalle sue più care occupazioni il distolse. — Poser suggello a questo suo merito la eroica costanza e serenità, con che sostenne per ben tre giorni le strette di morte, all'ultima delle quali ha ceduto con edificazione ben singolare dei famiIiari, e dei circostanti la sera dei 15 del corrente, dopo essersi esemplarmente munito di tutti i presidii della Cattolica Religione. — Giova sperare, che non sarà defraudata la letteraria repubblica dei non pochi scritti poetici, che lasciò in sì corto tempo, che visse con noi: ma più calda brama ci porta a desiderare, che dai giovani dell' età nostra sia sinceramente emulato.

(4 C.)

schierò in battaglia e si attese. Il fuoco della sua artiglieria fu vivo abbastanza, ed accompagnato da salve di moschetteria. Ma alcuni cannoni piantati dal nostro canto la fecero tacere ben presto. Noi facemmo strage singolarmente della cavalleria, che non tardò a seguire l'esempio di Mehmed Mirza, il quale al primo sparo avea cercato la sua salute nella fuga. La fanteria persiana restò così senza appoggio; e la nostra, composta di 800 Cosacchi, delle milizie georgiane e di alquanti Tartari del distretto di Kasak, si mise ad inseguire i fuggiaschi, e tagliò ad essi la ritirata. Allora il terrore e la confusione si impadronirono dei Persiani: eglino non opposero che una debole resistenza, e furono perseguitati per ben dieci verste colla spada alle reni.

In questo fatto il nimico perdette due Kan, e più di mille uomini rimase sul campo. Noi gli prendemmo un cannone, undici columbrine, ed alcuni carri di munizione.

Dopo questa vittoria il principe Madatoff si mosse contro Elisabetpol che occupò il 4/16 settembre senza ferir colpo. Ma quantunque sollecita sia stata la di lui marcia dopo il fatto di Shamora, nullaostante 1500 uomini di truppa regolare di fanteria che occupavano Elisabetpol giunsero a sgomberarne la cittadella prima che i nostri arrivassero. L'inimico, battuto il 2/14, non solo non pensò di fermarsi sotto le mura di quella città, ma fu visto fuggire nel più grande disordine all'altra sponda del Zeyva, di là da Elisabetpol. La nostra cavalleria ch'era stata mandata innanzi più di 20 verste non trovò nè pure un persiano. Alle porte d'Elisabetpol c'impadronimmo del campo nimico, ch'era fornito abbondantemente di provvigioni da bocca. Nella cittadella si trovò molta farina, polvere, e piombo.

A queste notizie il gen. Yermoloff aggiunge che già si vedevano arrivare da Karabagh Maomettani ed Armeni, che assicurano che gli abitanti di quei paesi riconosciuto il loro riprovevole contegno, si affretteranno di riparare il loro fallo alla comparsa delle nostre truppe. In conseguenza di ciò il gen. Yermoloff avea ordinato all'aiutante gen. Paskevich di affrettare la sua riunione col principe Madatoff, e di mover contro Karabagh. (*O. A.*)

PERSIA

Non può che riuscir gradito di conoscere lo stato attuale della famiglia regnante di Persia:

Imperatore (*Sofi*, *Shah*) di Persia è *Fet Ali*, nato nel 1765, e succeduto nel 1796 a suo zio *Aga Mahomet-Shah*. Dicevasi aver egli rinunziato al trono in favore d'Abbas Mirza, di cui diremo or ora, ma pare che questa notizia non si confermi. *Fet-Ali* (che significa: *vittoria d'Ali*) ha, secondo Tancoigne, più di 60 figliuoli, e 200 figliuole, di cui la maggior parte sono educati ed adottati, ma contro voglia dai grandi dell'Impero. I più conosciuti fra i suoi figli sono

1. *Abbas Mirza*, principe reale, e governatore di Azerbizan, di cui Tauris è capitale. Esso è in età di 42 anni, ed è propriamente il terzo genito. Ma la madre di lui discendendo dalla famiglia reale de' Cagiar, e le madri dei primogeniti essendo Giorgiane, fu egli fino dalla nascita destinato successore al trono, e come tale riconosciuto anche dalla Russia nel trattato di Gulistan. Abbas Mirza ha un figlio chiamato *Mehmed-Mirza* di 21 anni
2. *Maomet Ali Mirza*, governatore del Kirmanshah.
3. *Ali Nakir Mirza*, gov. di Kasban.
4. *Hassan Ali Mirza*, gov. di Sciras.
5. *Abdalla Mirza*, gov. di Kumesei.
6. *Malek Khassun Mirza*, in età di 21 anni.

(Avvertasi che l'ordine in cui sono registrati questi 6 figli non è quello della loro età naturale.)

Alla corte di Teheran il *ministro confidente di Stato* (Ittimad-ud-devlet) *Mirza Maomet-Sefi*, passa per uomo di distinti talenti. (*A. di G.*)

IMPERO OTTOMANO

Avendo parlato nella Gazzetta di sabbato della *falange ionica*, ecco ciò che conteneva su tale proposito lo *Spett. Orient.*

Estratto di una lettera di Napoli di Romania dell' 8 agosto.

» Lo stato della Grecia non è ancora disperato, sebbene bisogna confessare che trovasi in pericolo. Il giorno 8 di luglio gli Jonii (vale a dire i Greci dell'Asia Minore, e delle isole dell'Arcipelago rifuggiti nella Morea) tennero un'assemblea, nella quale deliberarono di formare un corpo regolare sotto la denominazione di *Falange Jonica* colla divisa *Religione* e *Patria*. Questa falange sarà comandata da un generale, ed avrà un consiglio d'amministrazione composto di 15 persone, un segretario ed un tesoriere. Non saranno ammessi in questo corpo che i Greci dell'Asia Minore e delle Isole dell'Arcipelago; quelli che si trovano già arrolati negli altri reggimenti regolari non potranno esservi ammessi che dopo ottenuto l'assenso dell'attuale governo provvisorio della Grecia. Si verserà nella cassa della *falange* il decimo del bottino che si farà sul nemico, per poter essere in grado di dare ai feriti i soccorsi che abbisogneranno, e provvedere, per quanto è possibile, alla sussistenza delle vedove e degli orfanelli degli Jonii, che moriranno combattendo per la religione e per la patria. »

Sono quattro anni che vediamo fra i Greci formarsi bene spesso simili progetti, eccitarvi un entusiasmo di alcuni istanti, indi svanire al primo pericolo, e non lasciare alcuna traccia della loro esistenza. Sarebbe mai lo stesso della *falange ionica* che vuole oggidì dedicarsi alla pubblica causa? Questa risoluzione che presentemente elettrizza alcuni uomini commossi della comune sciagura, non farà palpitare i loro cuori che sotto l'asilo delle mura di Napoli, e dovrà svanire alla prima comparsa d'Ibrahim bascià? La *falange* è risoluta di sfidare i colpi di questo terribile vincitore? Tutto ciò che seguì dopo il di lui ingresso nella Morea, ed anche recentemente a Caristo, dove i Greci mezzanamente disciplinati non osarono un istante combattere dei nemici, il cui furore era molto meno a temersi che la tattica degli Arabi, pare che valga a promuovere i nostri dubbi; ma non vogliamo scoraggiare alcuno, e lasceremo che l'avvenire ci manifesti i veri sentimenti della *falange ionica*. Ma forse le persone che la compongono, non s'interessa di renderne conto a sè stessi, e di calcolare i doveri e i sacrifizii che loro impone un siffatto divisamento; vogliamo noi quindi disimpegnare un simile ufficio, ponendo loro dinanzi, ciò ch'erano le *falangi* presso gli antichi Greci, l'una delle quali, la falange macedonica, consolidò il trono di Filippo, e conservò senza macchia la gloria d'Alessandro.

Non vi erano ammessi gli schiavi e gli stranieri, perchè non avevano fatto giuramento di difendere la patria, o perchè non aveano interesse a difenderla.

Il soldato che abbandonava la falange senza un sufficiente motivo, era condannato a quella specie d'infamia che privava un cittadino dei suoi maggiori diritti. La stessa pena era pronunziata contro coloro che per ischivare i colpi del nemico, rifuggivano nelle fila meno esposte.

Il tradimento e la diserzione erano parimenti puniti di morte, poichè disertare è tradire la patria.

Per una mirabile instituzione quelli di una tribù, di un cantone erano arrolati nella stessa coorte. Combattendo sotto gli occhi dei loro parenti, dei loro amici: dei loro rivali si procuravano dei testimonii sempre pronti a lodarli od a confonderli.

Era proibito non solo d'inseguire il nemico, ma ben anche di spogliarlo, senza averne avuto l'ordine, perchè il soldato della falange doveva essere più attento alla vittoria che al bottino.

Un esempio di viltà abbandonava il reo in preda agli orrori dell'infamia; non poteva più pretendere a verun impiego; s'era maritato, nessuna famiglia voleva seco imparentarsi, se non lo era, non poteva avvicinarsi ad alcuna; sembrava che questa macchia avesse contaminato tutta la sua posterità.

Quando un soldato della falange era morto col dorso rivolto al nemico era privato della sepoltura; ed ecco perchè ciascuno doveva, sotto pena d'infamia, riportare il suo scudo o esserne portato sopra, affinchè esistesse la prova ch'egli era morto combattendo.

Queste erano le leggi che dirigevano le falangi in quasi tutte le repubbliche della Grecia. L'onore n'era la base assai più che le pene militari. Fa d'uopo soggiungere che la falange non marciava contro il nemico senza ordine, senza disciplina; era il solo corpo dell'armata che avesse movimenti regolari servendosi della tattica; alla voce del capitano che la comandava, si vedeva la falange successivamente aprire le sue fila, i suoi angoli, indi chiuderli sì strettamente che non poteva volgersi nè a dritta nè a sinistra, e presentava un muro di ferro; si vedeva finalmente ch'eseguendo le prescritte evoluzioni, essa prendeva tutte le forme di cui era suscettibile, ed obbediva massimamente alla voce de' suoi capi con un'ammirabile docilità.

L'invenzione della polvere da cannone cangiò la natura delle armi; e il solo scudo del soldato è ora il cuore di un valoroso; dietro a questo riparo egli affronta la morte, facendola sovente fuggire col disprezzarla.

La falange ionica si ponga a meditare queste grandi lezioni che le porge la storia de' suoi antichi; che si formi sugli stessi principi, rimanendovi fedele, ed allora i Greci potranno forse sperare di rallentare la marcia del loro vincitore. I giornali d'Europa si occuparono moltissimo della malattia d'Ibrahim bascià; alcuni perfino annunciarono la sua morte, felicitando i Greci di un trionfo come dovuto al loro valore. Non è forse questo il caso di ripetere le parole di Demostene: *Filippo è egli morto? No, ma è ammalato; sebbene che cosa v'importa? s'egli morisse, ve ne procurereste un altro colla vostra viltà e trascuratezza.*

PORTOGALLO

Lisbona 22 settembre.

La Gazzetta di questa capitale continua a pubblicare numerosi indirizzi di felicitazioni alla principessa reggente sullo stabilimento del governo costituzionale. Si annunzia in un bullettino datato di Cintra, che la salute di S. A. è pienamente ristabilita.

Un gran numero di portoghesi realisti ch'erano rifugiati nella Spagna, sono rientrati nel Portogallo sulla fede del decreto della reggenza che accordà amnistia piena ed intiera a tutti i sudditi emigrati che rientrerebbero nel regno fino ad un'epoca determinata.

Da tre giorni, due battaglioni di fanteria della guardia reale, ed il reggimento de'corazzieri di questa truppa scelta, sono partiti per recarsi sulle frontiere del Portogallo.

(G.T.)

SPAGNA

Cadice 17 settembre.

I bastimenti giunti a Gibilterra dal Messico e da Vera Croce hanno portato le seguenti notizie: » La mancanza del numerario si fa sempre sentire in quei paesi. Le mercanzie vi si vendono a 50 per 100 di perdita, e ve n'ha sì grande abbondanza, che non potrebbero mancare quandanche se ne sospendessero le spedizioni per dieci anni. Gli Spagnuoli domiciliati nel paese provavano le più vive inquietudini, aspettando ad ogni momento rigorose misure contro di loro; poichè dopo la tenuta del congresso, il presidente del congresso è stato autorizzato a prendere le convenevoli misure per la sicurezza della repubblica; ha soprattutto ricevuto pieni poteri riguardo agli spagnuoli, gran numero dei quali emigra agli Stati-Uniti.

Molte compagnie anglo-messicane occupate dello scavo delle miniere hanno liquidato i loro conti, e ne risulta che ogni marco d'argento ha costato loro sedici piastre, cioè ch'esse hanno perduto cento per cento.

Madrid 26 settembre.

Un corriere francese, giunto il 21, recò la notificazione officiale dell'adesione del governo francese ai cambiamenti fattisi nel Portogallo; poichè sebbene questa adesione fosse già conosciuta, dessa non si era stata per anco notificata officialmente.

— Subito dopo che il sig. di Moustier ebbe rimessa codesta notificazione, si è raccolto il consiglio dei ministri. La sua seduta fu lunghissima, e tutti i ministri, tranne il sig. Calomarde, opinarono pel mantenimento di una stretta neutralità per riguardo al Portogallo.

Per altro, il giorno medesimo fu sommesso a S.M. il risultato della deliberazione del consiglio dei ministri. Attendevasi di vedere che il Re sancisse ciò che i suoi ministri avevano risolto, ma S. M. ordinò il rinvio di tutte i documenti all'esame del consiglio di Stato, che si è successivamente unito l'altro ieri, ieri e quest'oggi, senza aver preso veruna decisione.

— Il 2.° reggimento svizzero è partito per l'Escuriale ov'è giunto ieri. Il Re è la famiglia reale devono parimente recarvisi quest'oggi. Dopo dimani, una colonna di volontarii reali si metterà in marcia per quella residenza.

— Il governo spagnuolo non avendo potuto pagare al dey d'Algeri il tributo di cui gli va debitore, una squadra algerina ha messo alla vela per incrocicchiare dinansi le coste di Spagna. Ne fu dato l'avviso officialmente nella gazzetta di Barcellona.

(G. T.)

FRANCIA

Parigi 7 ottobre.

I ministri del congresso di Panamà sono i plenipotensiarii del Messico, della Columbia, di Guatimala, del Perù, della Plata, e del Brasile: il Chili, ricusò di mandarvi il suo.

Gli agenti della Inghilterra, dell'America del Nord e dei Paesi-Bassi interverranno a questo congresso onde prender parte alle discussioni, che potessero risguardare i loro stati respettivi.

(Pil.)

— Un fanciullo di 10 anni, figlio del sig. Bertrand militare pensionato, salvò, giorni sono, la vita ad una donna che annegava presso l'Isola di Louviers. S. E. il ministro della casa del Re ha ottenuto a quest'animoso fanciullo sulla cassetta particolare del Re una pensione di 60 fr., la quale per una disposizione particolare, e ben lusinghiera sarà inscritta e nome del fanciullo.

(G. de Fr.)

Altra dell' 8.

La flotta Algerina ha preso quattro navi romane e il dey d'Algeri ha fatto arrestare il console di Toscana senza, che se ne possa conoscer il motivo.

— La malattia che desola Groninga pare alquanto diminuita. Il numero dei morti che giunse a 175 dal 14 al 21 settembre non fu che di 162 nella settimana susseguente.

In una città del Cantone di Vaud è accaduto un avvenimento assai deplorabile nell'ultima settimana di settembre. Un padre di famiglia si gettò dal tetto della casa, avendo però la sorte di non farsi alcun male. Domandato del perchè avesse commesso simil pazzia rispose che voleva esperimentare la sua destrezza nel salto. Pochi giorni dopo udesi un romore nella stanza di lui: era desso, che avendo tentato d'appiccarsi cadde col laccio al collo sul pavimento, essendosi staccato il chiodo al quale erasi appeso. Salvato per la seconda volta, egli terminò la vita col darsi una archibugiata. Non si sa la ragione da cui fosse indotto a tanta disperazione.

— Nel porto d'Anversa fu introdotto un corso regolare di navigazione col Brasile.

(Pil.)

— Notasi come un fatto assai curioso che di 36 baroni, che hanno firmato la *Magna-Carta* inglese, *tre* soltanto sapessero scrivere il proprio nome; gli altri 33 la firmarono con un segno di croce.

— Il celebre meccanico Winkel inventore dell'istrumento musicale chiamato *Componium* è morto ad Amsterdam il 28 del mese scorso.

(Et.)

— Un'avvenimento il più scandaloso è accaduto testè in un convento di religiose presso Chartres. Noi ci siamo guardati finora di entrare in nessun particolare di questo, nè saremo altrimenti per uscire da questa prudente riserva; benchè già il fatto s'incominci a vociferare. Basterà solo il dire che si mise sotto processo il figlio d'un giudice di pace, il quale sotto il nome, e le vesti dell'Angelo Gabriello era penetrato di notte tempo in una cella del convento.

(G. de Fr.)

Ecco secondo un giornale del Nord i motivi per cui l'autore del *Waverley* vuole rimanere oscuro.

« Il costante rifiuto di Walter Scott a firmare le sue opere è stato cagione in Francia di mille assurde congetture, di mille favolosi racconti. Chi attribuivà i romanzi dello scozzese scrittore ad un prete francese nascosto nei dintorni di Edimburgo, che non osava mostrarsi per non palesare il luogo della sua dimora: chi affermava che i romanzi a lui attribuiti erano d'un ministro anglicano, il quale considerava questa occupazione poco conveniente al carattere di cui era investito. Ma queste supposizioni non furono adottate in Inghilterra; quivi spiegasi così il silenzio di Walter Scott:

Quell'uomo di lettere incominciò la sua carriera letteraria colla pubblicazione di parecchi poemi i quali ottennero grandi applausi; nulladimeno le sue politiche opinioni (come quegli ch'è Torrys dichiaratissimo, ed i Torrys rappresentano il lato destro) gli concitarono critiche amare dai giornali della opposizione. Rendendo conto della sua terza produzione, si stampò, si ripetè che sir Walter aveva perduto il suo ingegno di poeta. Egli volle allora tentare un'altro genere e pubblicò il *Waverley*, o *la Scozia di sessant'anni fà*, ma egli non lo firmò, ed ecco le ragioni che lo indussero a restar occulto. A quell'epoca essendo il romanzo tenuto in minor pregio della poesia, egli non volle sembrare di decadere e temè oltre a ciò che se l'opera comparisse sotto il suo nome, non fosse assalita come le ultime sue poesie. La sorte decise però altrimenti; il Waverley fu accolto con tutto il favore, a tale che Walter Scott risolvette di farlo tosto seguitare dal *Gay-Mannering*, e *dal Rob-Roy*.

Queste produzioni riuscirono così altamente gradite, che il genere del romanzo ch'era caduto in disuso, ritornò presso il pubblico in onore.

Si accennò sir Walter per autore del *Gay-Mannering* e del *Rob-Roy*, ma il pensiero in cui era venuto di dar a questi romanzi nuovi fratelli, lo indusse a rimanersi ancora nascosto. Il principe reggente avendogli un giorno richiesto s'egli era l'autore di quelle due opere, egli si trovò costretto a negarlo: dopo ciò si conoscerà di leggeri ch'egli non poteva più contraddire alla prima asserzione, ch'egli non potrà mai smentire, almeno sotto il regno di quel principe. Nulladimeno i letterati inglesi, e persone molto bene informate accertano, che Walter-Scott sia veramente l'autore dei Romanzi che corrono sotto il suo nome, e considerano con compassione tutte le favole che si sono sparse a questo proposito.

(Et.)

— Madamigella Sontag, celebre virtuosa parte da Berlino per ritornare a Parigi. La cagione della sua partenza si attribuisce alla passione da lei inspirata in un giovane signore d'alto affare, il padre di cui non volle consentire alla loro unione.

(F.F.)

Ecco i principali articoli del trattato d'amicizia, e di navigazione e di commercio conchiuso da S. M. con l'Imperatore del Brasile l'8 di gennaro del corrente anno.

Art. 1. dalla pubblicazione della presente ordinanza le navi del Brasile, da qualunque porto esse vengano in quelli della Francia non saranno soggette a nessun canone di pilotaggio quarantena ec., oltre il prezzo determinato per le navi francesi.

2. I prodotti del suolo, e della industria del Brasile, importati dai porti dell'Impero suddetto in quelli della Francia dai legni brasiliani non pagheranno che gli stessi diritti che si percepiscono sulle navi francesi, pei detti prodotti provenienti dai medesimi porti, purchè sieno accompagnati da certificati d'origine rilasciati dagli agenti delle dogane del porto d'imbarco e firmati dai consoli, o vice-consoli di Francia nello stesso porto, formalità che sarà supplita dalle autorità locali nel caso che nel detto porto non vi fossero agenti consolari francesi.

3. Fino a che non sia altrimenti disposto saranno ammessi al beneficio dei due articoli precedenti tutti i le-

gni posseduti dai sudditi brasiliani, di cui il capitano sarà egualmente suddito brasiliano, a qualunque nazione appartenga il rimanente dell' equipaggio.

In conseguenza resta sospeso riguardo ai detti legni l' applicazione dell' articolo 3 dell' atto del 21 settembre 1793 che non riconosce la nazionalità dei bastimenti esteri, se non quando gli uffiziali, e 3 quarti dell' equipaggio sieno del paese di cui il bastimento porta la bandiera.

4. I cotoni *longue-soie*, provenienti dal Brasile, e che saranno recati direttamente da questo paese da navi brasiliani o francesi non pagheranno che il dazio dei cotoni *courte-soie*.

5. La differenza tra i dazii dei cotoni *lingue-soie*, e i cotoni *courte-soie* sarà rimborsata dalle quantità di cotone del Brasile che verranno importate in Francia, alle condizioni dell'articolo precedente, dall'8 luglio 1826 giorno, in cui il trattato dell' 8 gennaro del presente anno, ricevette la sua esecuzione nel Brasile in favore del commercio francese.

6. Il presidente del consiglio dei ministri ministro segretario di stato ec. sarà incaricato della esecuzione.

Dal castello delle Tuillerie il 4 ottobre 1826. (*Fr.*)

GERMANIA

I timori concepiti dal nostro commercio per le nubi che oscurono l' orizzonte politico in Oriente, cominciano a dar luogo a riflessioni più giuste sul vero stato delle cose. Il pubblico sembra persuaso che una sola dimostrazione per parte dei Russi basterà per ricondurre il Divano a sentimenti più moderati, tanto più che la Porta non è in istato di sostener la lotta, che l' energico linguaggio de' suoi commissarii ad Ackerman pare aver provocata. Si spera di ricevere da Costantinopoli la nuova che il Reiss-Effendi abbia loro trasmesso istruzioni tali da poter rannodare i negoziati, ed ottenere un risultato conforme al desiderio manifestato dall' Imperatore di Russia di mantener la pace fra i due Imperi. (*F. di R.*)

DUCATO DI MODENA

Modena 14 ottobre.

La scorsa notte è transitato per questa capitale S. A. I. e R. l'arciduca granduca di Toscana che reduce dal viaggio fatto a Vienna si restituisce ne' suoi dominii. (*M. M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 11 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	89 9/32
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	— —
	al 5	„	89 1/8
	al 4 1/2	„	— —
	al 4	„	71 3/10
	al 3 1/0	„	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		„	131 3/4
Imprestito del 1821		„	113 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		„	42 1/2
Obbl. delle banco della città di Vienna	al 2 1/2	„	42 7/8
„ „	al 2 —	„	34 1/3
Imprestito contrattato in Germania, a Firenze ed in Isvizzera	al 2 1/2 per 0/0	„	42 1/2
	al 2 1/4 per 0/0	„	38 1/4
	al 1 3/4 per 0/0	„	— —
Azioni del banco in moneta		„	1052 —

Venezia 18 ottobre.

Si porta a pubblica conoscenza, che S. M. con graziosissima sovrana Risoluzione 23 giugno p. p. si degnò di accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Carlo Fuchs fabbricatore di clavicembali, domiciliato in Vienna al fiume Vienna n. 27 un privilegio di cinque anni accordato per il miglioramento alla privilegiata Fisarmonica di Antonio Jäckel che consiste essenzialmente in questo di accordare quest' istromento senza adoperar cera col qual mezzo mantiene vieppiù l' accordatura, poi di adattarvi un mantice più leggero e che dà maggior durata alli tuoni.

A Luigi Obersteiner amministratore superiore delle officine di ferro e di acciaio del principe di Schwarzenberg, domiciliato a Murau e S. Stefano in Stiria; un privilegio di cinque anni per un' invenzione 1.° di formare di ghisa gli elmi ai piccoli martelli negli edifizii da stirar ferro, acciaio ec. i quali per la loro gran durata e per non aver bisogno di riparazioni, non cagionano veruna interruzione nel lavoro, e quando sono divenuti inadoperabili, il loro materiale resta utile per altre cose, meritano gran preferenza sopra quelli di legno sinora usati; 2.° miglioramento ne' così detti gusci e anelli de' martelli tanto battuti, quanto di ghisa con minore spesa, e perdita di tempo del solito.

AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante il posto di Ragioniere della Congregazione Provinciale di Vicenza, cui è annesso l' annuo stabile assegno di fiorini 800, ne resta aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v., avvertendo che gli aspiranti dovranno presentare i loro documenti ricorsi, entro l' indicato periodo, o presso il protocollo della rispettiva Congregazione Provinciale, o presso quello della Congregazione Centrale di Venezia, e che dovranno assoggettarsi all' esame prescritto dalla circolare governativa 25 dicembre 1824 n.° 48569-10401.

Rimasto vacante nell' I. R. Scuola Elementare maggiore di Belluno il posto di quarta classe per gli oggetti matematici, cui è annesso l' annuo assegno di fiorini (500) cinquecento, si dichiara aperto il concorso al medesimo sino al giorno 16 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere insinuato prima del termine suaccennato le loro petizioni o in Venezia all' I. R. Ispettorato in capo, od in Belluno all' I. R. Ispettorato Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti *a*) l' età e luogo di nascita, *b*) il luogo di domicilio, *c*) la religiosità e buon costume, *d*) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe, *e*) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore dell' art. 4. Istruz. 3 annesso all' organico regolamento, *f*) lo studio semestrale della metodica, *g*) le lingue possedute, *h*) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata ne' medesimi, l' assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l' aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale, e politica.

AVVISO.

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Dovendosi procedere in ordine al governativo decreto 9 ottobre n. 37262-5428 all' esecuzione del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, si rende pubblicamente noto, che l' asta per deliberare il lavoro stesso, avrà luogo nel locale di residenza della R. Delegazione nel giorno 23 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto sino al sito del lavoro, è quiditato in lire mille centotrentasette cent. dieci (L. 1137:10).

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d' applicarsi, tanto a ciascheduna partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1137:10 pel trasporto del sasso.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione e in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Il capitolato d' appalto è ostensibile presso l' Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii.

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:44.

II. Scavo a zattera con badiloni, carico in burchielle, e scarico da esse di materia cretosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia cretosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 0:36.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico, e strattificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico detto, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di materia medesima in distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, e relativo scarico di assortitamente grossa, e piccola sassaia allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di sassaia alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distenzione, o regolamento di sassaia in grosso selciato a secco allo stereo L 1:19.

Venezia li 14 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato CRIPPA.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISO

Il giorno 9 corrente fu rinvenuto sotto la Torre dell' orologio in questa città un fazzoletto da naso.

Esistendo questo in deposito presso la Direzione Generale della Polizia, si attenderà l' insinuazione del suo legittimo proprietario per fargliene la restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 15 ottobre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Maria del Rosario 16. 17. 18. 19. e 20.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Onor vince amore.*

Teatro a S. Samuele. Riposo.

AVVISI

È uscito dai tipi di Giuseppe Antonelli libraio-calcografo il fascicolo I. del Nuovo Dizionario Geografico Universale Statistico-Storico-Commerciale ecc. bellissima edizione in ottavo con rami, e Dono.

FINO DOMANI A MEZZODI' si trovano vendibili ancora alcuni Viglietti del Gran Lotto della Signoria PITTERMANSDORFF, presso il sig. ALVISE SANTINI Cambia-Valute sotto le Procuratie Vecchie.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 236 — *Mercordì* 18 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9451 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 *il giorno di martedì* 24 *del mese di ottobre corr. dalle ore* 10 *antimeridiane alle ore* 3 *pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanze dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Serravallo, composta di case* 59 *campi* 355.2.58, *ed annualità num.* 159, *e diritti di decima e quartese, a norma dell'Avviso* 5 *ottobre* 1826 *Num.* 9451, *sul dato regolatore di L.* 5425:54.

Treviso il 5 *ottobre* 1826.

L'I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9718 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 *il giorno di sabbato* 21 *del mese di ottobre corr. dalle ore* 10 *antimeridiane alle ore* 3 *pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Fossalunga, composta di case —. campi* 37.1.166 *ed annualità num.* 5, *a norma dell'Avviso* 4 *ottobre* 1826 *N°* 9718 *sul dato regolatore di L.* 346:15. *avvertendo che si accetteranno offerte al disotto del dato suesposto.*

Treviso li 4 *ottobre* 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9452 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 *il giorno di sabbato* 21 *del mese di ottobre corr. dalle ore* 10 *antimeridiane alle ore* 3 *pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanze dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Cismon, e Solagna, composta di case* 10 *campi* 54.—.38, *ed annualità Num.* 1, *a norma dell'Avviso* 4 *ottobre* 1826 *N.* 9722, *sul dato regolatore di L.* 472:52, *avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato suddetto.*

Treviso li 4 *ottobre* 1826.

L'I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 15512-2751. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza 12 settembre corrente delli signori dottor Pietro, e Mariano fratelli Tappari del fu Lorenzo, ed Orsola Bragadin vedova Tappari qual tutrice del di lei figlio minore Giovanni; si ordina a qualunque creditore o pretendente verso l'eredità lasciata dall'ora fu Lorenzo Tappari mancato ai vivi il 17 maggio dell'anno corrente nel circondario esterno di Padova di dover comparire il giorno 4 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane avanti questo Tribunale per insinuare e provare le proprie azioni e ragioni, avvertendoli, che non comparendo in detto giorno, si darà luogo a loro pregiudizio alle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano codice universale.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive a cura, e spese degli istanti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Prima Istanza in Padova li 15 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 28528 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia, notifica col presente Editto all'assente Lazzaro Negrotto Cambiaso di Genova, che Francesco Catrara ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel giorno ventisei settembre corrente contro di esso Lazzaro Negrotto Cambiaso la petizione numero 28528 in punto di emenda dell'iscrizione 30 giugno 1809 presa dal reo convenuto nel volume 23 numero 5744 dell'Imperiale Regio Uffizio di Conservazione dell'Ipoteche, e che gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Bortolo Marini.

Viene quindi eccitato esso Lazzaro Negrotto Cambiaso a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli stesso attribuirsi le conseguenze della sua inazione.

Il consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 28 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 26800 EDITTO.

L'I. R. Trib. Civile di I.ma Istanza in Venezia, notifica col presente Editto, che l'Uffizio Fiscale di qui a difesa della Regia Finanza, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel giorno 11 settembre corrente al numero 26800 la petizione contro ignoti fuggitivi contravv. al Decreto 6 agosto 1803 in punto di confisca di libbre 100, peso netto di Acqua Vite, e che a di loro pericolo, e spese è stato deputato in Curatore l'Avvocato Giuseppe Marzollo, e fissato pel contraddittorio il dì 20 ottobre prossimo venturo alle 10 antimeridiane all'Aula I. del Tribunale suddetto.

Restano poi essi RR. CC. eccitati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa o ad istituire altro procuratore da prendere a quelle dichiarazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuirsi a loro medesimi le conseguenze della loro istanza.

Il Consig. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Cattaneo Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26801-2236 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, notifica coll'Editto presente, che l'Uffizio Fiscale Centrale a difesa della Regia Finanza, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo pel giorno 11 settembre corrente la petizione numero 26801 in punto di confisca di libbre 3 oncie 8 e grossi 3 di Tabacco riconosciuto di estera provenienza contro i fuggitivi ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1803 e che a di loro pericolo e spese è stato deputato in curatore l'Avvocato Giuseppe Marzollo, e fissato il contraddittorio per li 20 ottobre pross. venturo alle 10 antimeridiane all'Aula I Verbale del Tribunale suddetto onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento.

Vengono poi essi RR. CC. a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, e ad istituire altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni, che nè potranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
L. Pederzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina in Venezia, deduce a comune notizia, Che essendosi deciso di aggiungere una quarta specie di Canapa, cioè quella derivante dal territorio Ungarico, alle tre qualità menzionate nell'anteriore avviso di asta S. 1773 28 passato luglio, già pubblicatosi nei precedenti fogli, sarà perciò tenuta anche per questa nuova specie una pubblica Asta nel giorno sei del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell'Arsenale Marittimo di Venezia onde deliberare la fornitura dei funti 360,000 componenti l'approvvigionamento del venturo anno militare 1827, salvo sempre all'Autorità dell'Eccelso Aulico consiglio di Guerra di approvare quella delle quattro delibere che risulterà più vantaggiosa al Sovrano servigio ed all'Erario.

L'avallo per l'ammissione al pubblico concorso è fissato in fiorini di convenzione 1400 e la fidejussione per garantire la delibera del contratto è determinata in fiorini pure di convenzione 4300.

Le condizioni di quest'Asta sono le medesime espresse nel succitato Avviso S. 1773 il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell'Arsenale suddetto, sita nell'interno di esso stabilimento, aggiungendosi a concreta spiegazione dell'articolo quarto che la maggior quantità di Canapa da potersi e-

sigero dall' Imperiale Regia Marina oltre il convenuto approvvigionamento potrà ascendere a fiorini 200000, così piacendo.

Se gl' Incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno riaperti il dì seguente, deserti li quali, verrà tenuto nel terzo giorno l' ultimo e finale esperimento.

Venezia li 13 ottobre 1826.

Il luogoten. Comandante Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

Per impedimento dell' Intendente in capo referente Economico dell' Arsenale
A. Comello Intendente.

N. 3301 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Thiene. Prefigge il giorno trenta novembre prossimo venturo anno corrente alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giacomo Buonaugurio Capitano pensionato affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti delli paragrafi 813 814 del Codice Civile generale, e ciò sopra Istanza delli di lui figli Liberale, e Cleobola 14 luglio prossimo passato numero 3301, dovendo il presente essere pubblicato, ed affisso all' Albo pretorio nella comune di Caltrano nella Regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Thiene li 22 agosto 1826.

TOPAZZINI Pretore.
Bonollo Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2656 **EDITTO.**

Inerentemente al Decreto di questa Imperial Regia Pretura 19 settembre corrente numero 2656 seguato sull' istanze dell' Avvocato di questa città Nobil signor Domenico dottor Andreetta qual curatore della massa ereditaria del fu Giuseppe Molini della Pieve di Soligo, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla eredità lasciata dal detto defonto Giuseppe Mollini ad insinuare, e provare mediante libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di giorni 60 decorribili dal giorno d' oggi le loro pretese, onde possa l' istante medesimo curatore conoscere a termini del paragrafo 813 del Codice generale Civile, lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo predetto sospeso alli creditori il loro pagamento, con le avvertenze, e comminative per li creditori, che non si fossero insinuati entro il termine sopra prefinito, del successivo paragrafo 814.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nel luogo solito in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Ceneda li 27 settembre 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.
Pestazzi Cancelliere.

N. 1862 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Palma fa intendere e sapere che venne fatta istanza dal signor Alberto Pezzi possidente domiciliato in Udine rappresentato dall' Avvocato dottor de Nardo di Udine per la subasta dei qui sottodescritti beni immobili, stati esecutati a pregiudizio delli Nobili fratelli Alessandro, Giuseppe e Giacomo Madrisio del fu Stefano, estimati complessivamente Austriache L. 96325:36 della qual stima sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia da questa Cancelleria Pretoria.

L' incanto avrà luogo nell' atrio di questa Imperiale Regia Pretura coll' assistenza delli commissarj che verranno destinati nel giorno 11 gennajo 1827 alle ore 11 antimeridiane colle seguenti condizioni.

I. L' offerente sarà tenuto ad eseguire il deposito di Austriache L 2000 all'atto dell'offerta, nonchè di eseguire il deposito del prezzo entro giorni 8 dal dì della delibera.

II. Nel solo caso che il deliberatario fosse per essere l' esecutante sia reso come uno dei primi inscritti sullo stabile medesimo dispensato dal deposito del prezzo sino a tanto che o convenzionalmente o con sentenza sia stabilito, e determinato a quali fra i creditori ignoti competta preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo dello stabile suindicato, senza che sia ritardata l' immissione in possesso, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le insinuazioni, ed ipoteche tali quali presentemente si attrovano.

III. La delibera avrà luogo solo al terzo incanto a prezzo anco minore della stima.

IV. Nel caso d' impontualità all' adempimento delle condizioni suespresse potrà l'attore procedere al reincanto a spese del deliberatario.

Ed presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e singolarmente nelle comuni ove sono siti i beni nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Casa di villegiatura sita in Claujano costritta al civico numero 38, e descritta alli numeri 195, 196, 197 con cortivo ed orto tra confini a levante strada della Villa, a mezzodì dottor Antonio, e Girolamo Diana, ponente Braida di casa di questa ragione, a tramontana parte Domenico Rubini, e parte altri locali, e contrà di questa ragione stimati per lire 13680:42.

2. Casa del gastaldo sita in Claujano al numero 39 e descritta in mappa al num. 198 con fondo di cortivo tra confini a levante strada della Villa, mezzodì fabbricati di questa ragione, ponente, e tramontana Domenico Rubini stimata per L. 1960.

3. Casa sita in Claujano al civico numero 39 ed in mappa al numero 198 confina levante strada della Villa, ponente, e tramontana, e mezzodì fabbricato, e cortivo di questa ragione stimata per L. 980.

Beni lavorati dal metadiario Mattia Petuzzo di Claujano.

4. Braida a. v. posta in Claujano della quantità di campi 11.3.180 friulani descritta in mappa censuaria al numero 209 sub. 1 2 confina a levante orto di questa ragione, e parte Rubini, tramontana Mattioli Pradoloni, e Rubini, mezzodì, e ponente strada, stimata per L. 7110:64.

5. Pezzo di terra a. v. con salici gentili, e mori sito nelle pertinenze di Claujano detto il prado della quantità di campi 1.1.111 ed in mappa al numero 665, 666 confina a levante Giovanni Battista Bossi, e de Vit, mezzodì Nobil signor Manin, ponente stradella, ed a tramontana Palladini stimato per L. 780:92.

6. Pezzo di terra a. v. in via di Palma sito nel territorio di Claujano della quantità di campi 1.1.3 descritta in mappa al numero 392 confina a levante Domenico Rubini, mezzodì Rubini, Mattioli, e Carutto di Claujano, ponente parte de Checco, e parte strada conduce a Palma, ed a tramontana stradella detta Chiodenus stimata per L. 639:68.

Beni lavorati dal colono Antonio Sclazzeno di Claujano.

7. Casa colonica con suoi fondi sita in Claujano coscritta al civico numero 132-116 ed in mappa censuaria a numero 112 tra confini a levante orto di questa ragione, mezzodì strada da la Villa, ponente signor Palladini, e tramontana parte Palladini e parte orto di questa ragione, stimata per lire 2863.

8. Porzione dell' orto e campetto annesso sito in Claujano e faciente parte delli numeri di mappa 110 111 della quantità di pertiche 751 confina a levante, e tramontana Nobil signor Mattioli mezzodì orto tenuto dal colono Barazzutto, e cortivo di questa ragione, e signori Palladini stimato per L. 751.

9. Pezzo di terra ar. p. v. detto Braida di strada o Braida lunga della quantità di campi 5. 3/4 tavole 28 sito nel territorio di Claujano, descritto in mappa al numero 1449 confina a levante signor De Vit, mezzodì strada in via di S. Maria, ponente eredi Rubini, e parte Nobil signor Manini, ed a tramontana signor Giuseppe Mochiutto loco Carutti stimato per L. 2985:92.

10. Pezzo di terra a. v. detto la Viretata sito in territorio di Claujano della quantità di campi 3.1.123 ed in in mappa al numero 212 confina a levante strada in Broili, mezzodì Nobil signor Mattioli, e de Vit, ponente Mochiutti, in loco Carutti, e Rubini stimato per L. 1754:72.

11. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato la Pelizza della quantità di campi 2.3.90 in mappa al numero 96 confina a levante signor Rubini, mezzodì Nobil signor Mattioli, ponente Mattioli, e tramontana strada pubblica stimato per L. 1475:84.

12. Pezzo di terra a. p. v. denominato Braida in S. Marco, o della torre sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 2 tavole 135 in mappa al numero 685 confina a levante comune di Claujano, mezzodì signor Dechecco, Veneranda Chiesa di Claujano Nobil signor Mattioli, e Barnaba, ponente lo stesso, e tramontana strada detta in via di Arment stimata per L. 1955:20.

13. Pezzo di terra a. v. detto Cottolet nelle pertinenze di Claujano della quantità di campi 2.2.5 in mappa al numero 526 tra confini a ponente signor Mattioli, tramontana lo stesso Mattioli, e Nobil conte Colloredo, e la Veneranda Chiesa di Claujano stimato per L. 1177:44.

14. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale in pertinenze di Meretto di Capitolo della quantità di campi 63.125 in mappa censuaria al numero 1111 confina a levante signor Nobil Brazzacco, ed eredi Scalla, mezzodì eredi Scalla, e la Nobil signora Marietta Manin, ponente terra restante di questa ragione, ed a tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, stimata per lire 3564:60.

15. Pezzo di terra prativo sito nelle

pertinenze di Claujano detto Prà della torre della quantità di campi 1 e tavole 100 descritto in mappa al numero 680 sub. 2, e 696 sub. 4 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Nob. signori Francesco Deciani, ponente Simoni, e tramontana Chiesa di Claujano, e Mattioli, stimato per lire 358:8.

16. Pezzo di terra prativo sito in Trivignano denominato Prato Armentarezza della quantità di campi 1.2.8 in mappa censuaria al numero 517 confina a levante, e mezzodì Nobil signor Brazzacco, ponente Nobil Gallici, e Paladini, e tramontana Nobil signor Mattioli, stimato per L. 603:84.

Beni lavorati dal collono Basegutto.

17. Casa collonica, con fondo di cortivo sito nella comune di Claujano al civico numero 135-119 ed in mappa censuaria al numero 515 confini a levante tutto di questa ragione, mezzodì, e ponente Nobil signor Colloredo, e tramontana strada della Villa, stimata per L. 3806.

18. Pezzo di orto annesso all' antescritta casa collonica sito in Claujano della quantità di tavole 69 ed in mappa censuaria al numero 316 confina a levante Biso di comune, mezzodì signor Colloredo, ponente cortivo di questa ragione, ed à tramontana strada detta in via d' Arment, stimato per L. 113:56.

19. Porzione dell'orto unito a quello del Collono Sclazzero sito in Claujano faciente parte del numero di mappa 110 111 della quantità di tavole 261 confina a levante Nobil signor Mattioli, mezzodì strada in via di Arment, ponente cortivo di questa ragione tenuto dal colono Sclazzero, ed a tramontana restante di orto di questa ragione stimato per L. 279.

20. Pezzo di terra a. v. sito nel territorio di Claujano detto Braida di S. Martino, ed'anche in Zucchia della quantità di campi 6.1.106 in mappa al numero 93 e parte del numero 29, confina a levante stradella, e Valentinis figli, mezzodì Nobil signor Mattioli, e Palladini, ponente Paladini, e strada in Zucchia, e tramontana Danielis, Nobil signor Mattioli, e Rubini, stimato per L. 3552:80.

21. Pezzo di terra a. v., detto Braida dei Prati sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 4.3.78 in mappa al numero 539 sub. 1. 2. confini a levante Nobil signor Manin, e Rubini, mezzodì signor Bearzi, Palladini, de Biasio, e Giacomo Callegaris, ponente signor Giovanni Battista Bossi, e tramontana lo stesso signor Bossi, e signor Rubini, stimato per L. 2697:92.

22. Pezzo di terra a. v. detto in via di Prete situato in pertinenze di Claujano della quantità di campi 5.2. e descritto in mappa alli numeri 795 816 833 confini a levante strada in via di Prete mezzodì signor Bearzi, ponente lo stesso Bearzi, signor Morandini, e conte Colloredo, ed a tramontana Morandini, e Bassi, stimata per L. 2362:72.

23. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale sito nel territorio di Meretto di Capitolo della quantità di campi 6.3.125 in mappa parte del numero 1111 confina a levante l'altra metà della terra, di questa ragione, mezzodì Nobil signora Marietta Manini, ponente Angelo Zoratti, e tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, estimato per lire 3564.

24. Pezzo di terra prativo detto Traunich sito nelle pertinenze di Claujano della quantità di quarte 2 tavole 82 in mappa al numero 678 sub. 1 confina a levante Decchecco, mezzodì Bearzi, ponente strada in Traunich ed a tramontana altro prato di questa ragione stimato per L. 239:4.

25. Pezzo di terra prativo detto dell' Albero sito nelle stesse pertinenze della quantità di campi 2 tavole 192 in mappa al numero 612 sub. 2 confina a levante Pietro Danielis, e Nobil signor Manin, mezzodì, e ponente signor Bearzi, a tramontana strada detta dei Pascut, e stimato per lire 891:36.

26. Pezzo di terra prativo detto del Paseo sito nelle pertinenze di Trivignano della quantità di campi 2.2.77 in mappa censuaria al numero 650 confina a levante Calegaris, Rubini, e conte Maniago, mezzodì Michiele Coceancigh, ponente conte Brazzacco, e Rubini, e tramontana strada pubblica, conduce a Gorizia estimato per L. 1036:64.

Beni tenuti dal collono Pascolo, e Giuseppe Mananoni di Claujano.

27. Casa collonica alzata, ed accresciuta con fondo di cortivo sita in Claujano al N. 154-134 in mappa censuaria al N. 339 confina a levante Campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente, e tramontana strada pubblica estimata per L. 4950.

28. Pezzo di orto annesso all' antescritta casa colonica tenuta dalli padre, e figlio Massarini sito in detto luogo, ed in mappa al N. 340 della quantità di tavole 326 confina a levante campetto di questa ragione, mezzodì nobil sig. Manini, ponente via di Selmico, ed a tramontana cortivo di questa ragione estimato per L. 357.

29. Pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze denominato campetto di casa in mappa al N. 380 sub 2 della quantità di campi 1.2.109 confina a levante stradella, mezzodì signor Bearzi, ponente parte nobil Manini, e parte questa ragione, e tramontana strada in via dei Prati, stimato per L. 1049.76.

30. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braiduzza in via di prato in mappa al N. 377 della quantità di campi 1.2 209 confina a levante altra Braida dei Prati di questa ragione mezzodì signor Bearzi, ponente stradella, ed a tramontana Agostino Dechecco loco Manin stimato per Lire 903 36.

31. Pezzo di terra a. v. detto Braida di Prato sito in Claujano in mappa al N. 376 della quantità di campi 2.3.139 confina a levante stradella, mezzodì signor Agostino Dechecco loco Manin, ponente signor Bearzi, Rubini, Dechecco loco Manin, ed altra terra di questa ragione, e tramontana strada in via di Prati stimato per Lire 1504.64.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenus sito nelle stesse pertinenze ed in mappa al N. 386 della quantità di campi 2.3.44 confina a tutti li quattro venti stradella consortiva stimato per L. 1568.64.

33. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braida in via di Prato in mappa al N. 820 della quantità di campi 9.2.43 confina a levante stradella consortiva, e Rubini, mezzodì signor Mattiussi, Bearzi, Rubini, ponente Rubini, e strada, tramontana signor Giovanni Morandini loco Nardini, stimato per L. 4934.40.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze detto Braida in Traunich, in mappa faciente parte del N. 779; per la quantità di campi 2.1.122 confina a levante stradella, mezzodì de Biasio loco Rubini, ponente strada in Traunich, ed a tramontana signor Bearzi, e Decchecco stimata per L. 1028.64

35. Pezzo di terra prativo sito in pertinenze di Claujano detto Traunich in mappa al N. 714 sub 1 770 sub 1 780. sub. 7 721 sub 3 della quantità di campi 2.3.180 confina a levante signor Enrico Barnaba, e Nobil signor Mattioli mezzodì fosso di confine col territorio di Selmico, ponente signor Speranza e questa ragione, e tramontana signor Barnaba Mattioli, e Decchecco stimato per L. 1312.

36. Pezzo di terra prativo sito in Claujano in Traunich in mappa alli N. 796 sub 1 797 su 9 800 sub 4 e 804 sub 4 della quantità di campi 1.3 188 confina a levante signor Decchecco, mezzodì questa ragione, ponente sig. Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi estimato per L. 820 96.

Beni lavorati da Giovanni Battista Gasparino di Claujano.

37. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato Braida in Traunich faciente parte del N. 979 di mappa per la quantità di campi 5.1.100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì sigg. Bearzi, Agricola, veneranda chiesa di Selmico, ponente stradella, ed a tramontana Bossi, e Barnaba stimato per L. 2306.40.

38. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino o Curnitara in mappa al N. 98 della quantità di campi 3.1.77 confina a levante signor Natale Rubini, mezzodì co. di Colloredo signor Santo Rubini, ponente sinor Mattioli, e tramontana strada stimato per L. 1591.52.

39. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in strada in mappa al N. 1473 della quantità di campi 1.1.28 confina a levante nobil signor Mattioli, mezzodì strada, ponente signor Rubini, tramontana questa ragione in loco Decchecco, stimato per L. 551 20.

40. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Barchia e metà dell' Utia in mappa al N. 37 della quantità di campi — 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell' Utia, mezzodì signor Rubini, ponente sig. Mattioli, ed a tramontana stradella stimato per L. 351.4.

41. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto campo in via di Prato in mappa col N. 527 della quantità di campi 1.1.20 confina a levante conte Colloredo, mezzodì sig. Mattioli ponente stradella, e tramontana sig. Mattioli in loco Manin stimato per L. 592 96.

42. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in via di Palma, in mappa al N. 383 della quantità di campi 1 confina a levante conte Colloredo, mezzodì signor Manini, ponente strada, e tramontana li stessi conti Colloredo, stimato per L. 516.64.

43. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto le piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 della quantità di campi — 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente nobil signor Mattioli, e a tramontana strada estimato per L. 352.16.

44. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto il Martoro in mappa al N. 382 della quantità di campi due, e tavole 201 confina a levante, e tra-

montana conte Colloredo, mezzodì il reverendo Curato di Claujano, a ponente signor Manini stimato per Lire 347.4.

Beni lavorati da Giovanni Battista de Nipoti.

45. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino in mappa al N. 32 della quantità di campi 2.2.3 confina a levante le mille aque, mezzodì signor Mattioli, ponente, e tramontana strada pubblica stimato per L. 1293.28.

46. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Belzet in mappa al N. 501 sub 1 2 della quantità di campi 2.1.20 confina a levante signor Pradoloni in loco Venerio, mezzodì signor Rubini, ponente e tramontana signor Bearzi, stimato per L. 1068.32.

47. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Campo in Via d'Arment in mappa al N. 519 della quantità di Campi 1 1/4 tavole 145 confina a levante conte Colloredo, mezzodì, ponente, e tramontana strada stimato per L. 734 88

48. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Campo in S. Marco in mappa al N. 634 sub 1 della quantità di Campi 1.1.137 confina a levante signor Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente signor Rubini, e signor Bearzi, ed a tramontana strada in via d'Arment stimato per L. 729 92.

Beni lavorati da Pietro Bossi di Claujano.

49. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano in mappa al N. 434 della quantità di campi 1 tavole 145 confina a levante strada in via di Selmico, mezzodì signor Decchecco, e signor Rubini, ponente signor Agricola, tramontana veneranda Chiesa di Claujano, stimato pe austriache L. 503.68.

50. Pezzo di terra a. v. sito in pertinenze di Claujano detto via di Prete in mappa al N. 846 della quantità di campi 1 tavole 183 confina a levante signor Pietro Bearzi, mezzodì Veneranda chiesa di Meretto, e signor Agricola, ponente conte Colloredo, e Giovanni Morandini, e tramontana ered Venerio stimato per L. 523.4.

51. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida di strada in mappa al N. 1468 sub 1 2 della quantità di campi 5 2/4 lavorato dall'affittuale D. Giustiniano Diana di Claujano, confina a levante via di Rubini mezzodì nobil Mattioli, e Rubini, Manin, e questa ragione, ponente Pietro Danielis, e signor Mochiutti loco Carutti, ed a tramontana Bearzi stimato per L. 2362 72.

52. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Braida in stretta in mappa al N. 224 della quantità di campi 6 tavole 47 lavorato dall'affittuale Antonio Miani di Claujano confina a levante Mattioli, mezzodì stradella in Ronchis, ponente parte Bossi, e parte Mattioli, e tramontana Mattioli e strada, stimato per Lire 2887.48.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 31 agosto 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scritt.

N. 1863 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Palma, e sulle istanze del signor Alberto Pezzi possidente domiciliato in Udine rappresentato dall'Avvocato Giuseppe Denardo, domiciliato in detta regia città, s'intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi Ipoteche legali non inscritti sulle case e fondi posti in Claujano, e sono

1. Casa dominicale di Villegiatura coscritte al numero 38 con cortivo cinto di muro, ed orto annesso verso ponente pur chiuso di muro in mappa alli numeri 195 196 197 confina a levante strada della Villa, mezzodì don Antonio, e Girolamo Diana, ponente braida di casa di questa ragione, ed a tramontana parte quondam Domenico Rubini, e parte altri locali, e cortivi di questa ragione.

2. Casa collonica al civico numero 39 in mappa al N. 198 con piccolo cortivo annesso confina a levante strada della Villa, mezzodì fabbricato di questa ragione, ponente, e tramontana Domenico Rubini.

3. Altro simile con cortivo annesso consortivo al civico N. 39 confina a levante stradella della Villa, ponente, tramontana, e mezzodì cortivo di questa ragione.

4. Braida arat. vit. detta di casa della quantità di campi 11 3/4 tavole 180 in mappa al N. 209 sub 1 2 confina a levante orto di questa ragione, e parte Rubini, mezzodì parte strada che conduce a Santa Maria, ed a tramontana Mattioli, Prodoloni, e Rubini.

5. Pezzo di terra a. u. di campi 1 1/4 tavole 111 in mappa alli N. 655 666 confina a levante Giovanni Battista Bossi, e de Vit, a mezzodì Nob. Manini, ponente stradella, tramontana s g. Palladini.

6. Pezzo di terra arat. vit. detto via di Palma di campi 1 1/4 tav. 3 in mappa al N. 392 a levante Rubini, mezzodì Rubini, e Mattioli, ponente parte Decchecco, e parte strada, a tramontana stradella.

7. Casa colonica coscritta al civico N. 132/116, ed in mappa censuaria al N. 118 confina a levante orto di questa ragione, mezzodì strada della Villa, ponente Palladini, e parte orto.

8. Porzione dell'orto, e campetto annesso faciente parte delli numeri di mappa 110 111 della quantità di tavole 751 confina a levante, e tramontana Nobil signor Mattioli, mezzodì orto, e cortivo di questa ragione.

9. Pezzo di terra a. p. v. detto braida in strada o braida longa di campi 5 3/4 tavole 28 in mappa al num. 1449 a levante de Vit, mezzodì strada in via di Santa Maria, ponente eredi Rubini, e parte Nobil Manin, ed a tramontana Giuseppe Mochiutti.

10. Pezzo di terra a. v. detto la Viutata di campi 3.14 tavole 123 in mappa al N. 212 confina a levante strada in Broili, mezzodì Mattioli, e de Vit, ponente Mochiutti, e Rubini.

11. Pezzo di terra ar. vit. denominata la Belezza di campi 2 3/4 tavole 90 in mappa al N. 96 confina a levante Rubini, mezzodì, e ponente Mattioli, e tramontana strada pubblica.

12. Pezzo di terra a. p. v. detto Braida in San Marco o della Torre di campi 4 0/4 tavole 135 in mappa al N. 685 confina a levante il comun di Claujano, Mattioli, e Barnaba ponente lo stesso, ed a tramontana strada detta via d'Arment.

13. Pezzo di terra arat. vit. detto Costolet di campi 2 2/4 tavole 5 in mappa al N. 526 confina a levante, mezzodì, e ponente Nobili signori Mattioli, ed a tramontana Mattioli, Colloredo, e chiesa di Claujano.

In Meretto di Capitolo.

14. Metà del pezzo di terra arat. vit. detto il Comunale per la quantità di campi 6 3/4 pertiche 125 in mappa parte del N. 111 confina a levante Brazzà ed eredi Scalla, e Manini, ponente terra restante di questa ragione, ed a tramontana argine del Genio di Palma.

In Claujano.

15. Pezzo di terra prat. detto Prà della Torre di campi 1 0/4 tavole 100 in mappa al N. 680 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Deciani, ponente Simeoni, e tramontana chiesa di Claujano, e Mattioli.

In Trivignano.

16. Pezzo di terra prativo detto Armentarezza di campi 1 2/4 tavole 8 confina a levante, e mezzodì signori di Brassaco, ponente Gallici, e Palladini, e tramontana Mattioli.

17. Casa colonica coscritta al Num. 135-119 in mappa al N. 315 confina a levante orto di questa ragione, mezzodì, e ponente Colloredo, ed a tramontana strada della Villa.

18. Pezzo di terra annesso all'antescritta casa di tavole 69 in mappa al N. 316 confina a levante fosso di comun, mezzodì Colloredo, ponente cortivo di questa ragione, ed a tramontana strada.

19. Porzione di orto formante parte delli numeri di mappa 110 111 di tavole 261 confina a levante Mattioli, mezzodì strada in via d'Arment, ponente cortivo di questa ragione.

20. Pezzo di terra arat. vit. detto braida di San Martin, ed anche in Zacchin di campi 6 1/4 tavole 106 in mappa al N. 93, e parte del N. 27 confina a levante stradella, e Valentino Nigli, mezzodì Mattioli, e Palladini, e strada Zacchin, e tramontana Danielis, Mattioli, e Rubini.

21. Pezzo di terra arat. vit. detto Braida di prati di campi 4 3/4 tavole 78 in mappa al N. 539 sub 1 2 confina a levante Manini, e Rubini, mezzodì Bearzi, Palladini, de Biasio, e Callegaris, ponente Bossi, e Rubini.

22. Pezzo di terra arat. vit. detto in via di Prete di campi 5 2/4 in mappa alli N. 795 836 833 confina a levante strada in via di Prete mezzodì Bearzi, Morandini e Colloredo, e tramontana Morandini e Bossi.

In Meretto di capitolo.

23. Metà del pezzo di terra arat. vit. detto il comunale di campi 6 3/4 tavole 125 in mappa parte del N. 111 confina a levante l'altra metà di questa ragione, mezzodì Manin, ponente Angelo Gregoratti, e tramontana argine del corpo del Genio di Palma.

24. Pezzo di terra prativo detto in Traunich di campi 2/4 tavole 82 in mappa al N. 678 sub 1 confina a levante signor Decchecco mezzodì Bearzi ponente strada in Traunich e con altro prato di questa ragione.

25. Pezzo di terra prat. detto dell'albero di campi 2 0/4 tavole 192 in mappa al N. 612 sub. 2 confina a levante Danielis, e Manin, mezzodì e ponente Bearzi, tramontana strada detta dei Pascuz.

26. Pezzo di terra prat. detto del pasco di campi 2 3/4 tavole 77 in mappa al N. 650 confina a levante Callegaris, Rubini, e Maniago, mezzodì Coceancigh, ponente nobile di Brassacco, e Rubini e tramontana strada pubblica conduce a Guizza.

In Claujano.

27. Casa collonica coscritta col N. 154/139 in mappa al N. 339 confina a levante campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente e tramontana stra

pubblica.

28. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa colonica di quantità di tavole 326 in mappa al N. 340 confina a levante campetto di casa di questa ragione, mezzodì Manin, ponente via di Selmico e tramontana cortivo di questa ragione.

29. Pezzo di terra a. v. detto Campetto di casa in mappa al N. 380 sub A. di C. 1 2/4 tavole 109 confina a levante stradella, mezzodì Bearzi, ponente parte Manin, e parte questa ragione, e tramontana strada in via di Prati.

30. Pezzo di terra a. v. detto Braida in via di prato in mappa al N. 377 di campi 1 2/4 tavole 109 confinata a levante altra Braida dei prati di questa ragione, mezzodì Bearzi, ponente stradella ed a tramontana Agostino Decchecco loco Manin.

31. Pezzo di terra a. v. detto Braida di prato in mappa al N. 376 di campi 2 3/4 tavole 137 confina a levante stradella, mezzodì Agostino Decchecco loco Manin, ponente Bearzi, e Decchecco, e Rubini, ed a tramontana strada in via di pradi.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenus in mappa al N. 386 di campi 2 3/4 tavole 44 confina da tutti i quattro venti stradella consortiva.

33. Pezzo di terra a. v. denominato Braida in via di Prete in mappa al N. 820 di campi 9 2/4 tavole 43 confina a levante stradella consortiva e Rubini, mezzodì Mattiussi, Bearzi, e Rubini.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. detto Braida in Traunich in mappa parte del N. 779 per la quantità di campi 3 1/4 tavole 122 confina a levante stradella, mezzodì de Biagio loco Rubini, ponente strada in Traunich, e tramontana Bearzi, e Decchecco.

35. Pezzo di terra prativo detto Traunich in mappa al N. 714 sub 1 sub 7 771 sub 3 di campi 2 3/4 tavole 150 confina a levante Barnaba, e Mattioli, mezzodì fosso. di confine col territorio di Salmico, ponente S. Speranza, e questa ragione, e tramontana Mattioli, e Decchecco.

36. Pezzo di terra prat. detto Traunich in mappa alli N. 756 sub 1 797 sub 9 800 sub 4 e de Checco, mezzodì questa ragione, ponente Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi.

37 Porzione del pezzo di terra a. v. denominato Braida in Traunich parte del N. 779 di mappa di campi 5 1/4 tavole 100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì Bearzi, Agricola, e chiesa di Selmico, ponente stradella, e tramontana de Checco, Mattioli, Bossi, e Barnaba.

38. Pezzo di terra a. v. detto Braida in San Martin o Cernitura in mappa al N. 98 di campi 3 1/4 tavole 77 confina a levante signor Natale Rubini mezzodì conti Colloredo Santo Rubini, e Manin, ponente Mattioli, e tramontana strada.

39. Pezzo di terra a. v. detto in strada in mappa censuaria al N. 1475 di campi 1 1/4 tavole 28 confina a levante Mattioli, mezzodì strada, ponente Rubini, e tramontana questa ragione loco Cassano.

40. Pezzo di terra ar. p. vit. dett Biochia, o metà dell'Utia in mappa al N. 390 di campi 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell'Utia, mezzodì Rubini, ponente Mattioli, e tramontana strada.

41. Pezzo di terra a. v. detto Campo in via di pradi in mappa al N. 527 di campi 1 1/4 tavole 10 confina a levante Colloredo, mezzodì Mattioli loco Manin, ponente stradella, e tramontana Mattioli.

42. Pezzo di terra a. v. detto via di Palma in mappa al N. 383 di C. 1 1/4 confina a levante Colloredo, mezzodì Manini, ponente strada, e tramontana Colloredo.

43. Pezzo di terra a. p. v. detto le Piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 di campi 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì Bearzi, ponente Mattioli, e tramontana strada.

44. Pezzo di terra a. v. detto il Martoro in mappa al N. 382 di campi 11 0/4 tavole 201 confina a levante, e tramontana Colloredo, mezzodì il Curato di Claujano, e ponente Manin.

45. Pezzo di terra a. v. detto Braida in San Martino in mappa al numero 32 di campi 2 2/4 tavole 3 confina a levante le mille acque, mezzodì Mattioli, ponente, e tramontana strada pubblica.

46. Pezzo di terra a. v. detto Bolzet in mappa al N. 501 sub 1 02 di campi 2 1/4 tavole 20 confina a levante Palladini loco Venerio, mezzodì Rubini, ponente, e tramontana Bearzi.

47. Pezzo di terra a. p. v. detto campo in via d'Arment in mappa al N. 519 di campi 1 1/4 tavole 145 confina a levante Colloredo, mezzodì ponente, e tramontana strada.

48. Pezzo di terra a. v. detto campo di S. Maroo in mappa al N. 634 sub 1 di campi 1 1/4 tavole 137 confina a levante Rubini, mezzodì Bearzi, ponente Rubini, e Bearzi, tramontana strada in via d'Arment.

49. Pezzo di terra a. v. detto in via di Selmico in mappa al N. 434 di campi 1 c/4 tavole 145 confina a levante strada via di Selmico, mezzodì Decchecco, e Rubini ponente Agricola, e tramontana chiesa di Claujano.

50. Pezzo di terra a. v. detto via di Prete in mappa al numero 846 di campi 1 c/4 tavole 183 confina a levante Bearzi, mezzodì chiesa di Meretto, e Agricola, ponente Colloredo, e Morandini, e tramontana eredi Venerio.

51. Pezzo di terra a. v. detto Braida in strada in mappa al N. 1468 sub 1 2 di campi 5 2/4 confina a levante via di Rubini, mezzodì Mattioli, Rubini, Manin, e questa ragione, ponente Danielis, e Mochiutti, e tramontana signor Bearzi.

52. Pezzo di terra a. p. v. detto Braida in Arella in mappa al N. 224 di campi 6 c/4 tavole 47 confina a levante Mattioli, mezzodì stradella in Ronchi, ponente parte Bossi e parte Mattioli, tramontana Mattioli, e strada.

Di ragione tutti li beni menzionati delli Nobili signori Alessandro, Giuseppe, e Giacomo fratelli quondam Stefano Madricio li due primi domiciliati in Udine, ed il terzo in Fagagna distretto di San Daniele, e quindi li creditori aventi Ipoteca legale come sopra dovranno nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno dieci gennajo 1827 pr. venturo insinuare al competente uffizio delle Ipoteche i loro respettivi pretesi diritti di legale Ipoteca non inscritti sopra le case, e terre medesime, con espressa comminativa, che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine suffissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto Ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il signor Stefano dottor Cisutti Bassinelli avvocato per rappresentarli in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero fare uso a difesa dei proprj diritti Ipotecarj scelgendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine che fu ad istanza del signor Alberto Pezzi suddetto decretata l'Asta delli Stabili precitati, e seguirà il primo Incanto il giorno undeci gennajo 1827 prossimo venturo alle ore nove mattina.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma, li 31 agosto 1826.

MITTONI Pret.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 5533 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere, che non essendo stato prodotto in tempo utile il terzo Editto d'incanto, che dovea esser fatto inserire nella privilegiata Gazzetta di Venezia, e conseguentemente caduto senza effetto nel giorno 4 corrente settembre, il secondo esperimento d'Asta degl'infrascritti stabili esecutati ad istanza di Pietro Stengole possidente di Vicenza, rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati, in pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo, e complessivamente stimati Austriache L. 3045 come dall'atto di stima 15 luglio 1825, venne fissata la giornata di lunedì 23 ottobre prossimo venturo alle ore 11 pel secondo esperimento stesso, il quale verrà tenuto da una Commissione a ciò Delegata dall'Imperiale Regia Pretura, nel locale della medesima per essere detti stabili venduti in cinque Lotti, nè altrimenti deliberati, che alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili non saranno deliberati che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a corso legale, sotto alternativa del reincanto a suo danno, e spese: qual prezzo (lo si avverte) dovrà versarlo a tutto suo pericolo, e spese nella Cassa depositi Giudiziali dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza entro il periodo stesso.

III. Nel caso il deliberatario fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione, in quanto esso non fosse fra i primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi sugli stabili, se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta. Le spese poi giudiziali sì prima che dopo l'acquisto, dovranno essere pagate dal deliberatario entro tre giorni dalla delibera dietro liquidazione giudiziale della relativa specifica, prelevandone la somma dal prezzo, che avrà offerto per l'acquisto degli stabili, cui trattasi.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il Protocollo di stima a chiunque s'insinuasse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, in Piovene, ed inscritto per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia, a cura dell'istante.

Seguono gli stabili.

C. 0.3f4.0 terra prativa inferiore, in comune di Piovene, contrà Montesummano, censita al numero 732 stimata Austr. L. 60.

C. 0.1f2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al numero 735 stimata Austriache Lire 55.

C. 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 2c3 stimata L. 250.

C. 1.1f4.0 terra arativa, piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà, censita col numero 60, stimata Austriache L. 2100.

Complessive Austr. L. 3045.

L' Imp. R. Consiglier Pretore
GIOVANNI GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio li 4 settembre 1826.

Luigi Aleardi Scrittore.

N. 19572-668 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d' Asta per la vendita degli undici Stabili appartenenti alla Regia Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 pass. luglio N. 2272 della Commissione alle Vendite, ed esaurite le pratiche di ribasso a senso del Decreto 29 marzo 1825 N. 1512 della prelodata I. R. Commissione, verrà riaperta l' Asta nel giorno 24 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizie, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 9 ottobre 1826.

L' I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 2556 **AVVISO**

Di vendita all' Asta dell' infrascritto fondo di appartenenza del Regio Demanio. Inerentemente al decreto I. R. 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posto all' Asta pubblica nel giorno 28 ottobre anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso un piccolo fondo distinto come segue: Piccolo fondo di strada abbandonato nel comune di Villorba alla Carità.

1. Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 3:9 corrispondenti a fiorini 1:1 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta Austriache Lire 20.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realtà deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperial Regia Commissione d' Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO
Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 2705 **AVVISO.**

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Altari di appartenenza del Regio Demanio. Inerentemente al decreto I. R. 15 marzo 1824 N. 1927 saranno posti all' Asta pubblica nel giorno 28 ottobre a. c. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso N. 3 Altari esistenti nella profanata chiesa di S. Teresa di Conegliano.

1. Il prezzo di grida è di austriache L. 1920 corrispondenti a fior. 640 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione delle Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto le Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse dall' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite di conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 settembre 1826.

BEMBO
Aggiunto alla Direz. del Demanio.

N. 244 Giovedì
Anno 1826 19 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	17	Apogeo	2 merid.	28	1	0	15	6	93	N. E.	Nubi vaganti	Poll. [illegible] lin. [illegible]
			9 sera	28	1	0	14	0	97	N. E.	Nubi sparse	
19	18	Quartale	lev. del sole	28	0	9	14	0	94	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Antonio Zio*, Prete di S. Angelo, e Notaro, Pievano di S. Felice ebbe nel 1472 la Chiesa Vescovile di Retimo nel Regno di Candia.
ARMI — *Lorenzo Giustinian* compagno del Barbarigo, e a lui pari in valore sostenne l'ultima guerra contro Gradisca.
LETTERE — Gio: *Antonio Venier* autore degli *Oracoli degli antichi* fu dotto nelle lettere latine e nella filosofia (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 ottobre.

I comuni (sobborghi) di Leopoldstadt e Jägerzeil celebrarono il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore e Re (4 corrente) col porre la prima pietra di una casa di ricovero pei poveri. La ceremonia ebbe luogo con molta solennità, e la posizione della pietra fu fatta dal barone di Hochkirchen presidente del governo dell' Austria inferiore. Terminata la ceremonia fu cantato l' inno *Ambrogiano*, e poscia altro inno composto appositamente per celebrare il nome augusto di S. M. I. e R. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 19 ottobre.

S. M. I. R. A. con venerata Lettera di Gabinetto 19 settembre p. p. si è graziosamente degnata di nominare il Sacerdote Vincenzo Agostini stabilmente al posto di Catechista per la Regia Scuola Elementare Maggiore della città di Padova.

Milano 14 ottobre.

Per ordine supremo la corte veste a lutto per 18 giorni dal 13 al 30 inclusive ottobre 1826, per la morte di S. M. Federica Dorotea Guglielmina già regina di Svezia, colla variazione di lutto pesante pei primi dieci giorni, e di lutto leggero per gli ultimi otto giorni. *(G. M.)*

TIROLO

Innsbruck 12 ottobre.

Ieri verso sera giunse qui da Vienna S. M. l'arciduchessa Maria Luigia duchessa di Parma, e questa mattina continuò il suo viaggio alla volta d' Italia per la nuova strada di Bormio.

S. M. con sovrana risoluzione del 9 di settembre scorso si è compiaciuta di conferire al primo commissario circolare in Schwaz, Giuseppe Danler, il posto di consigliere governiale presso questo eccelso Governo, vacante per la nomina del consigliere governiale Giuseppe nobile de Fölsch a capitano circolare in Trento. *(T. B.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 14 ottobre.

Così ricercati, e per amore di verità e di precisione dichiariamo, che il capitano (Dimo Valsamachi Ionio, comandante il brigantino il *Temistocle*) qui arrivato al 10 corrente da Samo in 24 giorni di viaggio, non è egli che riferì il fatto navale descritto nell' articolo in data di Trieste 10 corr. Ciò asserendo peraltro, siamo ben lontani dallo smentire il fatto ivi descritto, la cui prima notizia si ebbe coll'approdo del suddetto brigantino, e che fu poi confermato dalle lettere di Smirne e di Sira inserite nelle precedenti nostre Gazzette e dall' articolo dello *Spettatore Orientale*, in data di *Smirne 15 settembre.* *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Il *Corrispondente d' Amburgo* contiene in data 6 settembre da Pietroborgo quanto segue:

Il Senato reggente ha promulgato nel 21 agosto il seguente *Doclad* del dipartimento auditoriale, confermato sovranamente in data 24 luglio, anno corrente, relativo all'affare dei partecipanti alla nota ribellione nel reggimento dei fanti Tschernischeff, cioè dei capitani dello stato maggiore Majeffsky, e barone Solowieff, dei tenenti Sisineffsky, Petin, ecc. Questo ossequiatissimo *Doclad* del dipartimento auditorale assogettò allo sguardo sovrano nell' affare degli indicati partecipanti alla rivolta, le seguenti colpevoli circostanze di fatto:

1. Dai costituti del capitano dello stato maggiore, barone Solowieff, e del tenente Suchinoff risultò, che essi appartenevano alla lega secreta degli Slavi, di cui la tendenza era rivolta a principii anti-sociali, ed al rovesciamento del trono, e dell'attuale politica costituzione; ch'essi erano i fedeli compagni e complici in tutti questi piani del tenente colonnello Sergio Murawieff Apostol; imperciocchè, quando per ordine sovrano Murawieff e suo fratello furono arrestati nel villaggio di Trilesach dal colonnello Hebel, Solowieff e Suchinoff dimentichi della sommissione dovuta al loro capo, ed uniti ai tenenti Kusmin e Tschipila, assalirono per liberarli la casa del loro arresto, strapparono il fucile alla sentinella, e con esso la ferirono gravemente. Allorchè poi Sergio Murawieff entrò con le due compagnie da lui ribellate nella città cantonale di Wassilkoff, appartenente al governo di Chiovia, fu preceduto da Suchinoff con una banda di soldati ribellati; cammin facendo incontrandosi egli col tenente-colonnello Truchin, che si avanzava contro Murawieff con una parte del battaglione da lui comandato, lo circondò colla sua banda, gli strappò le spalline e la spada, e lo confinò nella gran guardia, da dove liberò tutti gli arrestati, e fra essi anche Solowieff; quest'ultimo era arrivato in Wassilkoff prima di Murawieff, ed ivi fu arrestato da Truchin. Di là Suchinoff si recò colla sua banda nel quartiere del capo del reggimento,

N. CCXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Antica popolazione di Roma.

Il sig. *Dureau Lamalle* sta preparando un' opera *intorno alla popolazione, ed ai prodotti dell' Italia dai tempi più rimoti fino ai giorni nostri.* In un' estratto ch' egli ne lesse non ha guari all' Accademia delle scienze di Parigi egli dimostrò che la popolazione della città di Roma è stata grandemente esagerata.

Non vi è città, dic' egli, i di cui confini siano meglio definiti che quelli dell' antica Roma. Il recinto delle mura di Aureliano esiste ancora; quello di Servio Tullo, che non variò fino ad Aureliano, è determinato dalla base immobile di sette famosi colli. Per altro una cifra alterata di Plinio, un' asserzione assurda di Vopisco (ed era pur facile verificare un errore di misura sopra un punto sì ben circoscritto), lo splendore della grandezza romana, l' inclinazione naturale dell' uomo per il maraviglioso, avevano spinto i migliori spiriti ad esagerazioni ridicole. Vossio, Giusto Lipsio ed altri attribuiscono a Roma una popolazione di 14,000,000, di 8,000,000, di 4,000,000 di abitanti. Böttio, il più moderato le ne assegna un milione e 250 mila, senza gli stranieri. Fréret stabilisce che Atene, Siracusa e Roma erano una metà più grandi che Parigi.

Finalmente lo stesso Montesquieu, che aveva viaggiato in Italia nel secolo XVIII, non vide in questa contrada che un deserto, in confronto degl' innumerabili abitanti di cui la sua immaginazione la popolava nell' antichità. Egli afferma che, dopo aver letto gli storici antichi e moderni, e paragonati fra loro i diversi tempi, era stato condotto a concludere che la sola città di Roma conteneva un tempo più popolo che un gran regno dell' Europa, e che vi è appena sulla terra la decima parte degli uomini che vi erano nei tempi antichi.

Le ricerche del sig. Dureau de Lamalle conducono assai lontano da queste esagerazioni, e si può accordar loro fiducia, poichè sono appoggiate sopra misure e calcoli positivi. Egli ha verificato che la superficie della superba Roma padrona del mondo, non era che un quinto di quella di Parigi. Fréret, appoggiandosi a dati vaghi la supponeva di una metà più grande che quella di Parigi.

La superficie di quest' ultima capitale è, secondo le misure più esatte di 3408 ettari. Quella di Roma negli otto secoli scorsi da Servio Tullo fino ad Aureliano era di 638 ettari. Le case erano meno alte, li spazii interni proporzionatamente eguali a quelli di Parigi; la mancanza dei vetri per illuminare l'interno delle case ne faceva forse una necessità. La popolazione non poteva certamente esservi più ammassata che in alcuni circonda-

portò via di là le bandiere, e la cassa delle polvere, porzottò con Murawieff in Wassilkoff, e lo persuase coll'ajuto di Solowieff di seco unire le tre compagnie esistenti ancora in quella città. Allorchè il cappellano del reggimento lesse sulla piazza pubblica a tutte le compagnie riunite il catechismo rivoluzionario, composto da Murawieff-Apostol, e dal sotto-tenente Bestuschef-Comin, che, come è noto, era pieno di sortite oltraggiose contro il potere supremo, e conteneva delle spiegazioni irreligiose della Sacra-Scrittura, Suchinoff e Solowieff si trovavano presenti, ed annunziarono dopo quella lettura ai soldati la così detta libertà, indi si allontanarono da Wassilkoff con le compagnie comandate da Murawieff-Apostol. Era intenzione di Murawieff di sedurre anche i reggimenti accantonati in quelle vicinanze, ma furono essi inseguiti per via da un distaccamento spedito dietro di loro, e Solowieff fu preso colle armi alla mano, Suchinoff all'opposto si salvò, e fabbricatosi da sestesso un passaporto si nascose in diversi luoghi.

L'alfiere Masaleffsky si collegò a Murawieff-Apostol, tosto che egli entrò colle sue due compagnie in Wassilkoff; per comando di Murawieff assunse l'incarico d'uffiziale di guardia alla barriera, fece fermare tutti i passaggeri, ch'entravano od uscivano dalla città, ed arrestò fra questi due uffiziali di gendarmeria. Rimproverandoli con violenza li fece mettere alla gran guardia, tolse ad essi il loro denaro, di questo ne diede 25 rubli di mancia ai soldati della guardia, e consegnò il resto a Murawieff. Si travestì poi per ordine dello stesso Murawieff in abito civile, prese seco tre esemplari del nominato catechismo rivoluzionario, ed accompagnato da un basso-uffiziale e da tre soldati comuni, ai quali fece levare le spalline, perchè non si conoscesse a quale divisione appartenessero, andò a Chiovia. Colà giunto ordinò di spargere per le strade quei tre esemplari. Al suo ritorno poi da Chiovia fu colto in cammino e messo in arresto. Masaleffsky aveva anche conoscenza, che nel terzo corpo esisteva la società secreta, e non ne diede avviso ai suoi superiori.

2. Il sotto-tenente Bistritzky era stato spedito dal tenente-colonnello Truchin nel villaggio di Germanouka prima ancora, che vi arrivasse Murawieff Apostol, per prendere sotto i suoi ordini le due compagnie di fucilieri comandante dal barone di Solowieff. Arrivato con queste in Wassilkoff nel 12 gennaio 1826, rilevò, che Murawieff-Apostol se n'era già allontanato, sottomettendo però prima tutto colla forza. Per timore allora di non essere preso dai suoi stessi compagni, e da Murawieff-Apostol, si determinò di unirsi al suo reggimento, uscì senza indugio da Wassilkoff, e passò colla sua compagnia nel villaggio di di Matilowka, ove si arrese al barone Solowieff, restò quindi fra i sollevati fino al loro scioglimento, e fu preso dal distaccamento, che gli tenne dietro, colle armi alla mano. Quantunque Bistritzky non fosse involto nelle circostanze di fatto di questa ribellione, nè appartenesse alla società secreta, e non conoscesse le vere intenzioni di Murawieff Apostol e de'suoi partigiani, egli è nondimeno colpevole, perchè giunto in Wassilkoff colle sue compagnie, non domandò gli ordini del suo capo, come doveva farlo, di là parti di suo proprio arbitrio, diede in mano ai ribelli la sua compagnia, restò egli stesso con essi, ed in tal modo diventò loro complice. (*Sarà continuato.*)

EGITTO

Alessandria 25 agosto.

Il generale Boyer, e la maggior parte degli uffiziali che l'accompagnano, abbandonarono il servizio di S. A. il Vicerè, e partirono per la Francia. Sembra che delle differenze gravissime, suscitate dallo spirito inquieto di qualcuno di questi uffiziali, abbiano fatto nascere questa rottura, della quale tutti gli sforzi del sig. console generale francese non valsero ad impedire le conseguenze. (*Spett. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 4 ottobre.

Fondi pubblici del 3. — Tre per 100 consol., 80 1/4 *idem* in conto, 80 1/4; boni spagnuoli (1820) 10 1/2; boni colombiani, 34 1/2, boni messicani, 60 1/2.

La nave americana l'*Acasto*, giunta venerdì, recò 400 mila dollari spagnuoli ch'erano stati imbarcati a Nuova-York; essi sono destinati ai signori Baring e Comp.

— Jeri si ricevettero al dipartimento degli affari esteri dei dispacci del sig. Canning.

— E' corsa ieri la voce, ma noi (così il *Times*) non guarentiamo il fatto, che il ministro americano, presso la nostra corte, aveva ricevuto dispacci dal suo governo, ed era partito di subito alla volta di Parigi per conferire col sig. Canning.

— Il governo sembra occupato d'assai degli affari relativi agli avvenimenti di cui il mediterraneo è il teatro. Abbiam già fatto osservare che sir Federico Adam, lord alto commissionario di S. M. nelle Isole Jonie, lavorava sovente al dipartimento delle colonie: in questi ultimi giorni egli recossi alla campagna del conte di Bathurst, segretario di stato per le colonie, per conferire con quel ministro. Venerdì sera, il sig. Federico Paget, aiutante di campo di sir Federico Adam, fu spedito con dispacci per le isole Jonie.

— La gazzetta di Colombia, del 2 luglio, annuncia la nomina del sig. Santos-Michelena alle funzioni di console-generale a Londra. Egli deve essere incaricato di tutti gli affari di finanze del suo governo in Inghilterra; il signor Hurtado sarà incaricato della parte diplomatica.

— Una lettera di Capo-Coast, dell'8 luglio, annuncia che gli Assiantei si dispongono ad avanzarsi sulla costa; pare che sieno determinati di far la guerra con vigore. Essi attaccarono la Regina d'Akim, hanno disfatto il suo esercito, e preso possesso de'suoi stati, ove trovansi presentemente con un'armata di 20,000 uomini, e 10,000 altri individui al seguito. Essi hanno in animo di muovere sopra Acra, da dove non sono più che a 56 ore di marcia. La Regina d'Akim si è ritirata colle sue truppe nel paese d'Acquapim, a poca distanza d'Acra, ove si raccolgono gli alleati degl'Inglesi.

La legge marziale fu proclamata il 6, e il luogotenente-colonnello Purdon, comandante *ad interim*, pubblicò un proclama per chiamare alle armi tutti i sudditi e alleati di S. M. B. Egli si mise in marcia colle truppe europee e affricane, le prime per andar a rafforzare la guarnigione d'Acra e le altre per riunire le loro rispettive divisioni. (*G. T.*)

— Le nuove di Rio-Janeiro non fanno alcun cenno di battaglie navali importanti fino al 28 di luglio. Conviene dunque dire che lo scontro delle due flotte annunziato dai giornali americani, o non è vero o ne è stata sbagliata la data.

— Proviamo la maggior compiacenza nell'annunziare, che il sig. Canning, nell'udienza avuta dal Re di Francia, venne accolto nel modo più cordiale. Quanto ai negoziati d'un trattato di commercio, i sigg. Ternaux, Perrier, ec. hanno smentito l'imputazione loro fatta di esservisi opposti; essi dicono al contrario di essere sinceramente disposti a fare di tutto per la sua riuscita. Vuolsi per altro ch'essi cerchino d'insinuare che gli antichi pregiudizii del popolo francese sono talmente radicati che la speranza d'un pieno successo sarebbe mal fondata.

Qualunque sia la maniera di pensare dei commercianti francesi, niuno è più proprio a mansuefarli del sig. Canning. Le sue qualità personali, il suo procedere franco e

---

rii di Parigi, ove ciascun abitante non occupa dedotti i vuoti, che da una a tre tese quadrate di superficie. Come dunque, senza ricorrere alla bacchetta magica, fare entrare 14 milioni, 8 milioni, o anche un milione e 200 mila abitanti in questo recinto la di cui superficie non è che un quinto di quella di Parigi, la quale benchè non sia deserta, pure non conta che 714 mila abitanti? Ammettendo ancora che Roma fosse due volte più popolata che Parigi relativamente alla sua superficie, lo che darebbe per Roma 418 abitanti sopra ciascun ettaro di superficie, essa non poteva contenere che 267,000 abitanti. Sebbene il sig. de Lamalle provi che i sobborghi nella loro maggiore estensione, dalla riedificazione di Roma dopo l'incendio sofferto sotto Nerone fino al Regno di Aureliano, erano molto meno considerabili di quello che è stato creduto, pure accordando ad essi una popolazione eguale alla metà di quella della capitale, conclude che la Roma di Nerone e di Marc'Aurelio non avrebbe avuto che quattro o cinquecento mila abitanti. Finalmente la popolazione del recinto di Aureliano, che è il doppio di quello di Servio e di Augusto, ma che pure non forma che due quinti della superficie di Parigi, non poteva contenere più di 550 mila abitanti, compresi i soldati e gli stranieri. (*Dal Globo.*)

Sulla navigazione nell'interno della Baviera.

Presentemente il governo bavaro si occupa dei progressi dell'interna navigazione. Primo dell'ottobre 1825 il Monarca fece costruire a sue spese una gran barca con due alberi, fornita di vele, che chiamò la *Quercia bavarese*. Un bastimento carico di viveri fece il primo felicemente il viaggio da Passavia ad Ingolstadt, un'altro entrò a Ratisbona; per cui il Danubio superiore già abbandonato da molto tempo, comincia nuovamente a portar bastimenti muniti delle vele. Si spera che i medesimi progressi avranno egual effetto anco per la navigazione dell'Iser e del Lech, i quali saranno senza alcun dubbio utilissimi tanto al commercio, che all'agricoltura del paese, colla diminuzione delle spese di trasporto. (*G. F.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Maria del Rosario 16. 17. 18. 19. e 20.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La gioventù di Gianni di Bainték*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Donna Irene Regina di Spagna alla tomba di don Carlo.* — A benefizio della signora Elisabetta Campana.

senza pretensione, l'insieme della sua condotta politica, tutto in fine è in lui proprio a diminuire i pregiudizii e a conciliare le opinioni le più discordanti. Egli non ha nè la frode nè l'artifizio d'un diplomatico. Egli non dimanda la prosperità del suo paese a spese della Francia; ma il suo scopo è lo scambio reciproco delle mercanzie che possono convenire egualmente alle due nazioni. Intanto noi desideriamo che non resti egli stesso ingannato, e che mentre ricerca unicamente ciò che è onorevole e vantaggioso alle due parti, non sia tratto dalla scaltrezza francese ad accordare cose che possano essere contrarie al commercio e alle fabbriche inglesi.

— Leggesi nel *New-Times* che il Re d'Ava avendo dimandato all'Imperatore della China dei soccorsi contro gl'Inglesi, questi rispose non potergli inviar truppe, ma che, nel caso che il Re d'Ava fosse costretto di abbandonare il suo regno, egli lo riceverebbe nella China, e non lo consegnerebbe mai agl'Inglesi. (*Macclesfield-Herald. Et.*)

FRANCIA

Parigi 8 ottobre.

Il sig. Canning riceve e spedisce ogni giorno parecchi corrieri. I giornali inglesi avevano annunciato che il soggiorno di lui a Parigi sarebbe di quindici giorni al più; questo termine è spirato, e non trattasi per anco della partenza del sig Canning.

— La *Quotidienne* parla di parecchie importanti modificazioni che devono aver luogo nell'organizzazione della guardia reale.

— Il conte di Subserra Fradico, grande del regno di Portogallo, genero del conte Subserra (generale-Pamplona), primo ministro del defunto Re di Portogallo, e suo ambasciatore presso la corte di Madrid, è morto a Parigi, il 4 di questo mese, in conseguenza di una lunga e penosa malattia. La sua spoglia mortale sarà trasportata nel suo paese, per essere depositata nel sepolcro della sua famiglia.

— Si legge nel *Corriere dei Paesi Bassi* :

« Se star deesi alle voci che circolano a Liegi da alcuni giorni e che sono attinte ad una sorgente elevata, pare decretata la scelta della maggior parte dei nuovi vescovi del nostro regno. Si designa il sig. Cuvelier, canonico di Namur, pel vescovado di Liegi. Il sig. Berett occuperebbe la sede di Bois-le-Duc e il sig. C. d'Argentau quella di Namur.

— Il *Giornale di Pietroburgo* del 7 (19) settembre, annuncia cha il barone di Strogonoff e il sig. Pozzo di Borgo sono nominati conti ereditarii.

— Il vascello di 84 cannoni *Giovanni VI*, è giunto da Lisbona a Rio, con 150 milioni di franchi in numerario, e tutte le gioie della corona di Portogallo. Il duca d'Alafoens era a bordo, e veniva a presentare i suoi omaggi all'Imperatore del Brasile.

— Una lettera di Panamà. del 10 luglio, annuncia che il battaglione di Bargas era giunto, l'8, dal Perù in quella città, da dove aveva continuato il suo cammino per Cartagena. Attendevasi di veder arrivare incessantemente il resto dell'esercito colombiano come pure Bolivar. (*G.T.*)

— I giornali della Giammaica recano che la repubblica di Guatimala è in uno stato di piena anarchia. Le truppe del governo sono ogni giorno alle mani coi miliziotti, e poco manca che i deputati non vengano fra loro a scandalose risse nel congresso. E' stata fatta la proposta di dichiarare il Presidente in istato di accusa; ma essa non venne adottata.

— Le nuove repubbliche dell'America non pagheranno mai più le somme che hanno tolte a prestanza in Inghilterra La Colombia, il Perù ed il Chili non pagano più i frutti; il Messico li paga, ma col danaro *prestato* dai signori Baring.

— Appare da una lettera di San Pietro-Martinica, che il 12 di agosto, si sono sentite colà due terribile scosse di terremoto. Le persone le più attempate della colonia non hanno ricordo di altrettanto grave fenomeno; tuttavia esso non ha recato gravi disastri.

— Il giornale inglese il *Times* pubblica una lettera che il governo greco ha inviata al sig. Spaniolaky perchè la rimettesse ai signori Orlando e Luriotti. Questa lettera prescrive ai due deposti agenti greci di dare un conto esatto dei due prestiti contratti dall'antico governo greco, onde troncare le voci che si sono sparse intorno ai molti abusi con che si sono impiegate le somme prestate. Il governo greco ha pregato sir F. Burdett ed i signori Riccardo e Spaniolaky di ricevere questi conti.

— Pochi giorni addietro abbiamo parlato della congiura ordita dai Mulatti dell'isola di S. Tommaso per trucidare i bianchi di quella colonia. Ci viene ora accertato che è stata scoperta a Portorico, il 22 dello scorso luglio, una congiura dello stesso genere. Ventiquattro neri sono stati condannati a morte.

— La guernigione di Tey, fortezza al confine della Galizia, ha fatto fuoco ultimamente contro una barca portoghese che calava pel fiume che serve di limite ai due regni, credendo che essa portasse contrabbandieri. Gli abitanti di Valenza, città portoghese che giace rimpetto a Tuy, se ne risentirono così vivamente, che vollero entrare a mano armata sul territorio spagnuolo, ma le podestà militari ne gli hanno impediti ».

— Il pachetto la *Stefania* ha recato i giornali di Nuova-Yorck fino al 5 di settembre, dai quali abbiamo tratto le nuove seguenti : » La goletta colombiana l'*Independencia* è giunta il 15 d'agosto in due giorni da Porto-Cabello alla Guayra, recando notizie di Maracaibo e di Cartagena. Queste due ultime città hanno abbracciato, giusta le mire di Paëz, il sistema federativo, ed è opinione generale che il Governo di Bogota dovrà alla fin fine adattarvisi. (*G.P.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 11 ottobre.

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di permettere ai fratelli Milani, proprietarii di più fabbriche di carta nella città di Fabriano, di sottoporre ai provvidi e clementi suoi auspicii una nuova qualità di carta velina di *straordinaria grandezza* per uso delle impressioni in rame, e del disegno, la quale esce fregiata dell'augusto suo nome.

Quindi è, che Sua Beatitudine, dopo averne osservata l'ottima riescita nell'impressione fattavi in Firenze della Cena di Morghen, e dopo aver commesso l'ispezione di detta carta ai più abili conoscitori di questa capitale (i quali hanno rilevato, che, oltre al minor costo di essa, eguaglia per lo meno le simili più perfette fabbricazioni d'Inghilterra, di Francia e di Olanda) si è degnata di usare coi medesimi fratelli Miliani un nuovo tratto di sovrana clemenza col far avere a ciascuno di essi una medaglia d'oro rappresentante da un lato l'effigie in semibusto dell'istessa Santità Sua, e portante dall'altro il motto — *Benemerenti* — per promuovere ognor più la perfezione delle arti nel suo Stato.

— Nella Ven. Chiesa dell'Umiltà delle monache Salesiane il dì 4 del corrente dall'Emin. e Rev. sig. card. D. Placido Zurla, vicario-generale di N. S., furono amministrati i SS. Sagramenti del Battesimo e della *Cresima* al giovine ebreo Leone Vienna, di anni 22, nativo di Coreggio nel ducato di Modena, figlio dei coniugi Isaia e Giuditta Finzi. Il padrino in ambedue i Sacramenti fu il il sign. cav. Bartolommeo Cansacchi di Amelia, il quale al sacro Fonte gli pose i nomi di Francesco Placido Bartolommeo Maria. Il sullodato porporato diresse quindi al nuovo candidato una commovente Omelia, e nella Messa lo ammise per la prima volta alla partecipazione della sacra mensa. Terminò la funzione, la quale riuscì di grande edificazione a tutto il popolo accorso, col canto dell'Inno ambrogiano, e colla triplice Benedizione.

— Il dì 8 del corr. giunsero in questa capitale le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Lucca.

PIEMONTE

Torino 8 ottobre.

I fogli di Francia giunti questa mattina ci danno avviso, che il convoglio partito dal porto di Genova per trasportare alle stanze dell'Isola di Sardegna la Brigata dei cacciatori-guardie, colto da una terribile procella il 4 dello scorso nelle vicinanze della Corsica, fu costretto a riparare nel porto di Calvi, ove un ufficiale di quel corpo morì il giorno appresso del mal di mare. La brigata ricevuta a terra con tutti i riguardi dell'ospitalità, aspettava un vento favorevole per dare alle vele. (*G.P.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 ottobre.

Da Rocca a S. Casciano riceviam la notizia che ultimamente fu ivi sentita una scossa di terremoto, e che circa a 30 furono le ondulazioni. Gran parte degli abitanti abbandonò le proprie case, ma abbiamo il contento di potere aggiungere che allo spavento non corrispose il danno, che fu quasi nullo. (*G. di Fir.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 12 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	» 89 9/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	» 42 5/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	» 43 1/8
Azioni del banco in moneta - - - - -	» 1067 —

Venezia 19 ottobre.

Dietro ossequiato aulico dispaccio dell'I. R. Cancelleria Riunità 22 luglio p. p. n.° 20901-1529 si reca a pubblica conoscenza essere stato dichiarato estinto dall'I. R. Camera Aulica per difetto di pagamento delle tasse ed interrotta esecuzione per tre anni il privilegio esclusivo concesso a Gio: Riccardo Strobel con sovrana risoluzione 25 novembre 1821 in causa dell'invenzione da lui fatta di una polvere chimica d'inchiostro.

Dietro ossequiato dispaccio dell' Eccelsa I. R. Cancelleria Riunita 29 luglio p. p. n.° 21706-1594, si porta a pubblica conoscenza avere Agostino Novotnjs di Praga rinunziato spontaneamente al privilegio di dieci anni concessogli con sovrana risoluzione 13 aprile 1823 per l'invenzione di fabbricare mediante un torchio delle trombe di acqua di argilla.

AVVISI DI CONCORSO.

Reso vacante il posto di Ragioniere della Congregazione Provinciale di Vicenza, cui è annesso l'annuo stabile assegno di fiorini 800, ne resta aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v., avvertendo che gli aspiranti dovranno presentare i loro documentati ricorsi, entro l'indicato periodo, o presso il protocollo della respettiva Congregazione Provinciale, o presso quello della Congregazione Centrale di Venezia, e che dovranno assoggettarsi all'esame prescritto dalla circolare governativa 25 dicembre 1824 n.° 48569-10401.

Rimasto vacante nell' I. R. Scuola Elementare maggiore di Belluno il posto di quarta classe per gli oggetti matematici, cui è annesso l'annuo assegno di fiorini (500) cinquecento, si dichiara aperto il concorso al medesimo sino al giorno 16 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere insinuato prima del termine suaccennato le loro petizioni o in Venezia all' I. R. Ispettorato in capo, od in Belluno all' I. R. Ispettorato Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti *a*) l'età e luogo di nascita, *b*) il luogo di domicilio, *c*) la religiosità e buon costume, *d*) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe, *e*) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore dell' art. 4. Istruz. 3 annesso all' organico regolamento, *f*) lo studio semestrale della metodica, *g*) le lingue possedute, *h*) gl' impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata ne' medesimi, l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale, e politica.

AVVISO.

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Dovendosi procedere in ordine al governativo decreto 9 ottobre n. 37262-5428 all' esecuzione del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, si rende pubblicamente noto, che l'asta per deliberare il lavoro stesso, avrà luogo nel locale di residenza della R. Delegazione nel giorno 23 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto sino al sito del lavoro, è quiditato in lire mille centotrentasette cent. dieci (L. 1137:10).

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d'applicarsi, tanto a ciascheduna partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1137:10 pel trasporto dei sassi.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione e in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l' Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii.

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:44.

II. Scavo a zattera con badiloni, carico in burchielle, e scarico da esse di materia cretosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia cretosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 0:36.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico, e stratificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico detto, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di materia medesima in distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L. 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, e relativo, e scarico di sassi [illegible] grosse, e piccole sassaia allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di sassaia alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distenzione, o regolamento di sassaia in grosso selciato a secco allo stereo L. 1:19.

Venezia li 14 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Carrara.

Il R. segretario Gaggio.

L' Economato dell' I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete

Deduce a pubblica notizia, che in esecuzione al riverito dispaccio n. 19065-4489, 14 andante, dell' inclito I. R. Direzione [illegible], dovendo esser posta all' asta per un triennio, la fornitura de' piombi per la bollatura de' colli, questa avrà luogo il giorno 30 corrente, nel proprio di lui Uffizio, situato sulla Riva dei Schiavoni al civico n. 3967, alle ore 10 antimeridiane in punto, e sarà deliberata, se così parerà, e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione.

Li capitoli relativi, con cui sarà proceduto all'apertura dell' asta, ed alla stipulazione del contratto, si troveranno ostensibili presso l' Ufficio stesso, e così pure li campioni dei piombi, in qualunque giorno non festivo, dalle ore 10 della mattina, alle ore 4 pomeridiane. — Venezia li 13 ottobre 1826.

L' Economo Giov. Barbaro.

L' Aggiunto F. Delcetti.

AVVISO

Il giorno 9 corrente fu rinvenuto sotto la Torre dell' orologio in questa città un fazzoletto da naso.

Esistendo questo in deposito presso la Direzione Generale della Polizia, si attenderà l'insinuazione del suo legittimo proprietario per fargliene la restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 15 ottobre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 10. ottobre 1826.

Marianna Alpron ved. di Moisè Todesco, d'anni 76; Giacomo Bussoni del fu Domenico, d'anni 70; Rosalba Gurini mog. di Nicolò Venanzi, d'anni 37; Giovanni Carraro di Ant., d'anni 33.

Nel giorno 11 detto. Rosa Bellotto ved. di Andrea Molinari, d'anni 73; Catterina Zamban ved. di Giovanni Regi, d'anni 49.

Nel giorno 12 detto. Giacomina dal Favro ved. di Querino de Lotto, d'anni 85 Francesca Penso ved. di Vincenzo Graziato, d'anni 61; Giacomo Tosin di Domenico, d'anni 20; Marianna Costa del fu Gio: Battista, d'anni 46.

Nel giorno 13 detto. Catterina Bressan d'ignoti del Friuli, d'anni 56; Don Giacomo Scipioni del fu Franc., sacerdote, d'anni 66.

AVVISI

Migliorato il lavoro delle Stuore di Brulla fine, che si confezionano nella Fabbrica privilegiata della Casa d'Industria di Venezia, ed aumentato il numero delli campioni, si rende noto: che esiste in quell' Istituto un vistoso ed assortito deposito di queste Stuore, le quali uniscono alla vaghezza dell'aspetto il vantaggio di una durata per molti anni. A maggior comodo delli sigg. Compratori si sono diramati li campioni nelle altre città delle Venete Provincie, e si trovano quindi ostensibili unitamente alla Tariffa, ed all' indicazione sul modo di dirigere in Venezia le commissioni.

In Verona)
In Vicenza) presso quelle Case d'Industria e di Ricovero.
In Padova)

In Udine presso il Rigattiere sig. Giovanni Battista de Faccio nel Borgo di sig. Cristoforo.

In Belluno presso la sig.ª Giuditta Bolzan nella piazza del Mercato sotto il portico del S. Monte di Pietà.

In Treviso presso il sig. Vittorio Piccinini in contrada dei Filippini al N. 1355.

In Rovigo presso il sig. Giacomo Malimpiero nella contrada di S. Rocco al N. 239.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume; cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino, coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

Luigi sessanta effettivi.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell' Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bouniol, e le Roy incaricati dal venditore.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste ieri mattina con N. 22 passeggieri, partì ieri sera con N. 21 e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 19 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Appartamento d'affittare composto di N. 8 stanze con sala, mezzadi, magazzini, pozzo di acqua buona e riva, avente la facciata sopra il canal grande, situato in parrocchia dei Ss. Apostoli, calle Dragan, al civico N. 5092 per annui ducati ex-Veneti 200 pari ad austriache L. 729.74. Le chiavi sono nella Casa medesima.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Giov. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 237 — *Giovedì* 19 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 15055-986 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche i secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una casa in parrocchia di S. Cassiano al N. 2378, due case, e magazzini nella stessa parrocchia, calle Rizzi ai N. 2357, 2362, 2363, 2364, 2365, Magazzino nella stessa parrocchia, corte Miani N. 2556, bottega, e magazzini nella stessa parrocchia, calle del Campanile al N. 2560, Magazzino nello stesso sito al N. 2561, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto N. 2359 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 30 del corr. ottobre alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15052 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una casa a San Pantaleone al N. 4260, di due case, e magazzini nella stessa località ai N. 4261, 4262, 4263, e di altre quattro case con bottega, e fondo di magazzino nella stessa contrada ai N. 4451, 4452, 4453, 4454, 4455, 4456, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto num. 2377 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 30 del corr. ottobre alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II

Venezia li 2 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15054-985 *AVVISO.*

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita del fondo di due case demolite in parrocchia di S. Simeon Grande calle larga, aventi in origine li N. 956, 957, e di due case rovinose, e bottega nella stessa parrocchia Rio Marin alli num. 976, 977, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto Num. 2410 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 30 corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segretario Gaggio.

N. 15056-982 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una Tenuta campestre, e di tre case coloniche, due casette, e due capanne, e terra arativa, vitata, e prativa, paludosa, e sortumosa di campi 391:2:191, eguali a pert. censuarie numero 2838.43 denominata il Cavargnago nelle comuni di Mestre, e Favero, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto, numero 2287, dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 30 del corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 2 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15053-984 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di uno stabile a S. Domenico delle Zattere, con fondo sito sulla fondamenta delle Fornaci al N. 247, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto numero 2282 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 30 del corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Reg. Delegazione per la vendita della suddetta partita, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15057-988 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di uno Stabile nel Sestiere di Canalregio, parrocchia di S. Geremia, fondamenta di Riello, calle del Tagliapietra diviso in tre case, con orto e due botteghe alli N. 194, 195, 196, e 198, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto numero 2477 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 30 del corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 2 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15051-982 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche i secondi esperimenti d'Asta per la vendita di due magazzini, e corte nel Sestier di Canalregio, parrocchia di S. Geremia, a S. Giobbe al civico N. 811; Casa nella stessa località al N. 813, Appartamento di casa nella stessa località al N. 814 I, altro Appartamento della stessa casa al N. 814 II, altra Casa al N. 815, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto N. 2471 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 30 del corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 2 ottobre 1826

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 17530-1146. *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'asta per la vendita di una casa in Parrocchia di San Nicola di Tolentino sulla fondamenta Condulmer, sestier di Santa Croce al civ. num. 387 di provenienza della soppressa scuola di San Marco di Venezia, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione datata 2 settembre prossimo passato numero 2408, verrà riaperta l'asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 30 ottobre corrente, alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione per la vendita della suddetta partita, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 3 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 9909 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di giovedì 26 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di S. Polo, ed Ormelle, composta di case numero 4 C. 103.1.232, ed annualità numero 76 a norma dell'Avviso 11 ottobre 1826 Num. 9909 sul dato regolatore di Lire 2280.

Treviso li 11 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9910 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di giovedì 26 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Oderzo, composta di case N. 20 campi 210.1.60, annualità num. 30, e diritto di quartese, a norma dell'Avviso 11 ottobre 1826 N. 9910, sul dato regolatore di L. 6005.

Treviso li 11 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 8393 REGNO LOMBARDO-VENETO.
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 23 del mese di ottobre 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita 19 di Albignasego, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di L. 333. austr.

Se nell'atto d'asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova 6 ottobre 1826.
Pel sig. Ispettore in permesso.
BETTANINI.

N. 24627-2923
REGNO LOMBARDO VENETO.
Imperiale Regia Direz. del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO

Nel locale di Residenza dell'I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete posto in contrada di San Silvestro il giorno 27 ottobre corr. si tiene l'Asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà la fornitura pel corr. anno 1826 degli articoli di Vestiario occorrente ad uso degli Inservienti Carcerarj di queste Provincie su la base dei campioni normali esistenti presso la Sezione I. della Direzione, ritenute le quantità qui sotto indicate, e ritenute altresì le norme ed osservanza delle seguenti discipline.

1. L'asta è aperta dalle ore dieci antimeridiane, alle ore tre pomeridiane del giorno 27 ottobre suddetto.

2. Non viene ammesso alcun oblatore a meno che non consti della di lui idoneità, e di essere fabbricatore o Negoziante di Panni, e non abbia previamente cautata l'Asta con un deposito corrispondente ad un decimo dell'importar della fornitura.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico servizio consigliassero chi presiede all'asta di continuarla, può essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'Atto dell'Asta stessa.

5. La delibera segue sempre a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

6. La consegna degli articoli di Vestiario deliberati si eseguisce all'I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete, previo l'esame d'esperti nel tempo determinato dai relativi capitoli normali, ostensibili presso la Sezione I. della Direzione del Demanio suddetto.

7. Non sono ammesse fuori d'Asta ulteriori offerte o migliorie a termini dell'articolo 1.° della Notificazione governativa 26 marzo 1816 numero 2658-321.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo incanto a tutto comodo ed incomodo del medesimo, e alla confisca del deposito di cui all'articolo 2 oltre l'obbligo al deliberatario medesimo della rifusione dei danni e spese derivabili dalla sua mancanza.

9. Nel resto s'intende il deliberatario in tutto e per tutto vincolato ai capitoli normali ed addizionali, nonchè a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti.

10. Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo sono a carico del deliberatario.

Descrizione degli Articoli.

Panno color caffè per Giustacori, metri 378. centimetri 14.

Panno misto per giubbe e calzoni, metri 313. centimetri 20.

Panno Maron per Cappotti, metri 301.

Tela canepina per fodere, metri 693. centimetri 10.

Bottoni Num. 2692.

Venezia li 7 ottobre 1826.

L'I. R. Consigliere di Governo Direttore del Demanio
D. ALTA.
L'I. R. Ass. G. B. Spongia.

AVVISO D'ASTA.

La direzione della Casa d'Industria di Venezia. Caduto senza effetto per mancanza di oblatori il primo esperimento d'Asta, verificatosi nel giorno diciotto corrente, onde alienare li sottodescritti generi, e manifatture di ragione di questo Istituto, rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento nel giorno trenta di ottobre prossimo venturo all'ore dieci antimeridiane, ritenute tutte le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 4 agosto prossimo passato inscrito nella pubblica gazzetta delli giorni 2 9 e 14 di questo mese, ed ostensibile a chiunque nell'Ufficio di questa direzione.

Qualità delli generi, o manifatture compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune manganata braccia 28898 2/4.

Il prezzo fiscale del primo lotto è di L. 15014:10.

Lotto secondo.

Canapina di terza sorte manganata braccia 19054 1/4.

Detta tovagliata grezza, braccia 2078 2/4.

Detta simile biancheggiata braccia 1133 2/4.

Detta di seconda sorte biancheggiata braccia 333.

Canapaccia ordinaria braccia 1312.

Tela da vele semplice braccia 123 2/4.

Detta doppia braccia 655 3/4.

Detta lunetta pezze 7.

Il prezzo fiscale del secondo Lotto è di L. 11069:81.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili torta libbre 2980.

Canape di pedale da pettinarsi libbre 925.

Detto di ordimento da filarsi libbre 3473.

Cordaggi di canape e stoppa libbre 198.

Panelle di canape in sorte numero 301.

Il prezzo fiscale del terzo Lotto è di L. 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte numero 2518.

Il prezzo fiscale del Lotto quarto è di L. 926:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Dette in rettagli libbre 11.

Dette di vacchetta libbre 196.

Detto da fodere libbre 13.

Curame libbre 306.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 350.

Scarpe in sorte paja 356.

Il prezzo fiscale del Lotto quinto è di L. 1421:69.

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice braccia 4384.

Tenda grande di tela N. 1.

Berrette di tela, ed esca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.

Giacchette simili N. 161.

Calzoni simili N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 11.

Giacchette di mezza lana numero 1.

Calzoni simili N. 21.

Fodere di materazzo di tela numero 9.

Dette di capezzale simili numero 3.

Il prezzo fiscale del Lotto sesto è di L. 2908:13.

Venezia 24 settembre 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.
Galeran Aggiunto.

N. 2656 **EDITTO.**

Caduto senza effetto il secondo Incanto accordatosi sulle istanze di Catterina Pigatti, erede del fu Pietro Panozzi, Maria e Giovanna sorelle Panozzi possidenti tutte e tre domiciliate in Vicenza degli Immobili sottodescritti di ragione dell'esecutato Giovanni Rubega possidente, domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle Istanti, e stimati del valore di austriache lire 897:98 come dal protocollo di stima giudiziale 16 maggio 1825 numero 6056, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, e ciò perchè

nel giorno undici agosto cadente fissato all' uopo non pervenne riscontro delle ordinate intimazioni dai requisiti Tribunali, resta fissato il giorno ventiquattro novembre prossimo venturo dalle ore dieci alle dodeci meridiane da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura dai Commissarj a ciò Delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente colle condizioni tutte inscritte nell'Editto 10 aprile prossimo passato numero 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto a termini del giudiziale regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in contrada di Piana cattiva in mappa al numero 2146, confina a levante, e tramontana con beni del sig. Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

C. 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con la valle detta il Villan, a mezzogierno e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni Danieli Leonardo d.l fu Domenico.

C. 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte colla valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

C. [illegible] 92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al numero 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0 0 sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2151 confina a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi 0 3.1.0 aratorio vignato posto come sopra, in mappa al N. 2128 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolommeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1 0 bosco quasi sterile confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente colla sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al N. 2129.

Campi 0.0 1 0 prato irrigabile mediante acque estraibili dal torrente Arzico, in mappa al numero 2096 confina a levante, e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, o parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1 1.53 aratorio in mappa al numero 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilini, a ponente e tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0 sterile c. pochi castagni fruttiferi, in mappa al numero 2117 confina a levante con la Valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti campi 3.2.1.95, che unitamente alla casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti, avvertendo che in quanto non fossero deliberatarie le istanti, il deliberatario o deliberatarj sarà tenuto a verificare il deposito presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 13 agosto 1826.

Firm. Malfatti Canc.

N. 6898 AVVISO.

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile della Provincia Vicentina fa noto al pubblico, che Domenico Dellai fù Francesco nativo di Malo, Distretto IX di Malo ha cessato per rinunzia dal Notariato (da lui esercitato a tutto 1812 colla residenza in detta comune di Malo), essendochè è R. Commissario Distrettuale in Malo incompatibile coll'esercizio di notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d'Italiane lire 733.33, pari ad Austriache L. 842:90:57, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il detto Dellai, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto dicembre del corrente anno a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto Dellai, e suoi eredi, o rappresentanti di ottenere dal detto Monte dello Stato la restituzione del detto deposito, e per Italiane L. 1977, Austriache L 2272:41:20 s' intenderanno svincolati i beni assoggettati per lo stesso titolo a cauzione.

Dato dalla Regia Città di Vicenza residenza di detta Camera li 13 settembre 1826.

Il Presidente MONTANARI.

Bertagnoni Cancell.

N. 2770 2771
639 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Auronzo deduce a pubblica notizia. Che essendosi implorata l' Asta giudiziale dalli signori Giulio, don Giuseppe, Don Gio. Battista, Don Osvaldo e Don Luigi tutti fratelli Zandonella dell'Aquila, possidenti, domiciliati il primo e quarto a Dossoledo di questo distretto, il secondo e quinto in Udine, ed il terzo a Padova, e tutti rappresentati dal avvocato dottor Tommasi, delli Beni sotto descritti esecutati a carico del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo pure di questo distretto, venne stabilito il primo incanto pel giorno 24 gennaro prossimo venturo 1827, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno 26 del successivo febbraro l' incanto secondo sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata; con avvertenza che sarà reso ostensibile ad ogni richiedente il Protocollo di Stima redato nel 16 giugno prossimo passato dimostrante l' importo complessivo dei stabili in venete L. 285, con facoltà eziandio di levarne copia da questa Cancellaria Pretoriale; e ferme le seguenti

Condizioni di subasta.

a) Qualunque offerente, eccettuati li creditori oppignoranti, dovrà garantire gli effetti dell'Asta coll'immediato deposito in mano della commissione delegata del terzo dell' importo della stima in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto, per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori.

c) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei Stabili a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

d) Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino all' esito della graduazione definitiva fra li creditori inscritti ed utilmente graduati per la successiva distribuzione del prezzo; dovranno però avere il possesso dei Stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

e) Dopo l' aggiudicazione dovrà l' aggiudicatario soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gl' aggravj pubblici e d' ogni specie che risguardassero li Stabili, nonchè sopportare tutte le servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore delli creditori pignoranti o loro Procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno li Stabili al maggior offerente anco al prezzo inferiore di stima, quand'anche li deliberatarj fossero gli stessi esecutanti; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 2771 delli stessi signori Giulio e fratelli Zandonella, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti Stabili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 18 gennaro prossimo venturo 1827, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio delle Ipoteche sopra li detti immobili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da

qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Seguono li Fondi da subastarsi.

Prato in luogo detto *a Navoi* diviso in due pezzi, ma formante un solo colonnello di distribuzione comunale confinante il primo a mattina mezzogiorno e settentrione con Beni della comune di Lozzo, sera Giovanni Battista Piazza; il secondo confina a mattina Lorenzo da Prà, mezzogiorno Paolo e fratelli Calligaro Bedin, sera Bernardino Laguna ed altri, settentrione Lorenzo Baldu ui, della produzione annua cumulativa essi due pezzi di fondo di lire duecento di fieno, censiti al num. 572 e del valore depurato in venete L. 230.

Altro Prato denominato *Sopra Ciode* confinante a mattina mezzogiorno e sera con fondi Comunali di Lozzo e settentrione con Gaspare da Prà d'annua produzione di fieno di libbre duecento cinquanta, e del depurato valore di Venete L. 55.

Ambi questi Prati esistono nel Circondario comunale di Lozzo, e portano la complessiva somma di Venete L. 285.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla Residenza di questa Pretura, in Auronzo, Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 31 agosto 1826.

Torquato Tasso R. Canc.

N. 2777 2778 2779 2780 2781 2782
198 199 2 2

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Auronzo, si porta a comune notizia, che pel giorno 25 gennajo 1827 venne stabilito il primo incanto, e nel caso infruttuoso restò fissato pel giorno 28 del successivo febbrajo l'incanto secondo sempre alle ore 10 antimeridiane delli fondi sottodescritti esecutati sulle istanze del signor Giovanni Osta, possidente di Padola rappresentato dall' Avvocato suo procuratore dottor Tommasi in pregiudizio del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo, ambi di queste distretto; ritenuto che l' Asta si eseguirà nella sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che delli Protocolli di stima redati sotto il giorno 10 luglio anno corrente alli numeri 2634, 2635, 2636, dimostranti l' importo complessivo dei beni in Venete L. 3208:17 ed esistenti in questa Cancelleria Pretoria, sarà data ispezione, e rilasciata copia regolare ad ogni richiedente, ferme le seguenti condizioni che costituiscono il

Capitolato d' Asta.

a) Li beni saranno posti all' incanto in tre separati Lotti, siccome stanno qui sottodescritti, e sulla base del prezzo di stima attribuito a cadaun Lotto; coll' avvertenza, che sarà preferito ad eguali offerte quello che applicherà a tutti trè li lotti dei beni cumulativamente, od anche a due lotti soltanto.

b) Qualunque offerente, eccettuato il creditore oppignorante, dovrà garantire gli effetti dell' Asta riferibilmente a tutti tre li lotti coll' immediato deposito in mano della Commissione Delegata di Austriache L. 300 in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

c) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori.

d) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei fondi a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

e) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino all' esito della graduazione definitiva frà li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all' epoca della delibera.

f) Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gl' aggravj pubblici e d' ogni spezie che risguardassero li beni, nonchè sopportare tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

g) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore del creditore pignorante o suo procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

h) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, od almeno eguale, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gl' immobili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422. 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altre separate domande prodotte alli numeri 2778 2780 2782 dallo stesso signor Giovanni Osta, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti immobili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 gennajo prossimo venturo 1827 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti fondi sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li beni stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa, e di stabilire altro legale procuratore.

Segue la descrizione delli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Pezzo di fondo arativo escorporato dal Campo grande denominato a Lago dell' estensione di passi numero 794 2/4 calcolato a venete L. 1:10 per cadaun passo a misura ex veneta importa nel complesso L. 1191.6.

Segativo a mezzogiorno e sera del predetto fondo escorporato L. 58:14.

Somma L. 1250.

Confinano a mattina e settentrione il debitore Calligaro Zanella, mezzogiorno strada comunale, sera beni della chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Lozzo.

Lotto II.

Altro pezzo di fondo arativo verso mattina formante l' intiero Campo a Lago di passi numero 106 5/4 considerato a venete L. 1:8 per passo a misura ex veneta importa complessivamente L. 149:2.

Alquanto segativo framezzo al detto campo, con altro segativo a mattina verso la strada valutati L. 9:18.

Confinano a mattina Giovanni Battista Lovarini, mezzogiorno strada comunale sera beni escorporati del debitore, e settentrione fratelli da Prà.

Altro pezzo di campo nella suddetta località, e al dissopra delli predetti fondi, di numero 328 passi a venete L. 1:9 per passo del complessivo importo di L. 475:12.

Segativo conterminante tutti li quattro lati del valore in complesso di L. 140.

Somma L. 774:12.

Confinano a mattina li medesimi fratelli da Prà, mezzogiorno e settentrione beni dell' esecutato Calligaro Zanella, e sera Giovanni Battista fù Bernardino Demejo.

Lotto III.

Fondo ancora arativo escorporato dal Campo grande a Lago di passi numero 616 7/4, ritenuto a venete L. 1:10 per ogni passo a misura ex veneta con una pianta di pero sopra esistente importa nel complesso L. 925:1.

Segativo a mattina dapresso al peraro dell' importo di L. 12.

Altro fondo arativo verso mattina di numero 198 passi a venete L. 1:8 per passo importa L. 277:4.

Somma L. 1214:5.

Confinano a mattina, sera e settentrione beni del debitore, mezzogiorno strada comunale.

Li fondi di questi tre lotti formano un sol corpo di beni denominati a Lago siti nel circondario comunale di Lozzo rilevati del totale complessivo importo di venete L. 3238:17.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Lozzo, e nella regia città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 6 settembre 1826.

Torquato Tasso Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2948. AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che da un Commissario delegato da questa Regia Pretura nelli giorni 30 ottobre 13 e 20 novembre prossimi venturi, alle ore 11 di mattina si passerà alla

vendica di uno scontro d'insinuazione per liquidazione di un credito di Lire 317.22 di arretrati di mesi dieci di pensione patrizia, in ragione di annue L. 380.68 fatta nel dì 23 agosto 1822 al Protocollo della Commissione diplomatico Riunita in Milano sotto il N. 17. Questo scontro nelli primi due esperimenti non sarà deliberato inferiormente al suo valore del credito insinuato, e nel terzo poi anche a prezzo inferiore al maggior offerente verso pagamento a valor di tariffa.

L'Imperiale Reg. Cons. Pretore
FOSCOLO.

Dall' Imperial Regia Pretura del II. Circondario. Venezia li 23 settembre 1826.

D. Bernardi Canc.

N. 13512-2751. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza 12 settembre corrente delli signori dottor Pietro, e Mariano fratelli Tappari del fu Lorenzo, ed Orsola Bragadin vedova Tappari qual tutrice del di lei figlio minore Giovanni; si ordina a qualunque creditore o pretendente verso l' eredità lasciata dall' ora fu Lorenzo Tappari mancato ai vivi il 17 maggio dell' anno corrente nel circondario esterno di Padova di dover comparire il giorno 4 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane avanti questo Tribunale per insinuare e provare le proprie azioni e ragioni, avvertendoli, che non comparendo in detto giorno, si darà luogo a loro pregiudizio alle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano codice universale.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive a cura, e spese degli istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Prima Istanza in Padova li 15 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 28528 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia, notifica col presente Editto all'assente Lazzaro Negrotto Cambiaso di Genova, che Francesco Carrara ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel giorno ventisei settembre corrente contro di esso Lazzaro Negrotto Cambiaso la petizione numero 28528 in punto di emenda dell' iscrizione 30 giugno 1809 presa dal reo convenuto nel volume 23 numero 5744 dell' Imperiale Regio Uffizio di Conservazione dell' Ipoteche, e che gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' avvocato Bortolo Marini.

Viene quindi eccitato esso Lazzaro Negrotto Cambiaso a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli stesso attribuirsi le conseguenze della sua inazione.

Il consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 28 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 26800 EDITTO.

L' I. R. Trib Civile di I.a Istanza in Venezia. Notifica col presente Editto, che l' Ufficio Fiscale di qui a difesa della Regia Finanza, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel giorno 11 settembre corrente al numero 26800 la petizione contro ignoti fuggitivi contravv. al Decreto 6 agosto 1823 in punto di confisca di libbre 109 peso netto di Acqua Vite, e che a di loro pericolo e spese è stato deputato in Curatore l' Avvocato Giuseppe Marzollo, e fissato pel contradditorio il dì 20 ottobre prossimo venturo alle 11 antimeridiane all' Aula I del Tribunale suddetto.

Restano poi essi RR. CC. eccittati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa o ad istituire altro procuratore da prendere a quelle dichiarazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuirsi a loro medesimi le conseguenze della loro istanza.

Il Consig. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Cattaneo Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Instanza di Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26801-2236 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, notifica coll' Editto presente, che l' Uffizio Fiscale Centrale a difesa della Regia Finanza, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo pel giorno 11 settembre corrente la petizione numero 26801 in punto di confisca di libbre 3 oncie 8 e grossi 3 di Tabacco riconosciuto di estera provenienza contro i fuggitivi ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1823 e che a di loro pericolo e spese è stato deputato in curatore l' Avvocato Giuseppe Marzollo, e fissato il contradditorio per li 20 ottobre pross. venturo alle 10 antimeridiane all' Aula I Verbale del Tribunale suddetto onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento.

Vengono poi essi RR. CC. a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, e ad istituire altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni, che nè potranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze delle loro inazione.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

ANNUNZIO D'ASTA.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina in Venezia, deduce a comune notizia, Che essendosi deciso di aggiungere una quarta specie di Canapa, cioè quella derivante dal territorio Ungarico, alle tre qualità menzionate nell' anteriore avviso di asta S. 1773 18 passato luglio, già pubblicatosi nei precedenti fogli, sarà perciò tenuta anche per questa nuova specie una pubblica Asta nel giorno sei del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell' Arsenale Marittimo di Venezia onde deliberare la fornitura dei funti 360,000 componenti l'approvvigionamento del venturo anno militare 1827, salvo sempre all' Autorità dell' Eccelso Aulico consiglio di Guerra di approvare quella delle quattro delibere che risulterà più vantaggiosa al Sovrano servigio ed all' Erario.

L' avallo per l' ammissione al pubblico concorso è fissato in fiorini di convenzione 1400 e la fidejussione per garantire la delibera del contratto è determinata in fiorini pure di convenzione 4300.

Le condizioni di quest' Asta sono le medesime espresse nel succitato Avviso S. 1773 il quale trovasi leggibile presso l' Imperiale Regia Intendenza Superiore dell' Arsenale suddetto sita nell' interno di esso stabilimento, aggiungendosi a concreta spiegazione dell' articolo quarto che la maggior quantità di Canapa da potersi esigere dall' Imperiale Regia Marina oltre il convenuto approvvigionamento potrà ascendere a fiorini 200000, così piacendo.

Se gl' Incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno riaperti il dì seguente, deserti li quali, verrà tenuto nel terzo giorno l' ultimo e finale esperimento.

Venezia li 13 ottobre 1826.

Il luogoten. Comandante Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Per impedimento dell' Intendente in capo referente Economico dell' Arsenale
A. Comello Intendente.

N 3301 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Thiene. Prefigge il giorno trenta novembre prossimo venturo anno corrente alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giacomo Buonaugurio Capitano pensionato affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti delli paragrafi 813 814 del Codice Civile generale, e ciò sopra Istanza delli di lui figli Liberale, e Cleobola 14 luglio prossimo passato numero 3301, dovendo il presente essere pubblicato, ed affisso all' Albo pretorio nella comune di Caltran, nella Regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Thiene li 22 agosto 1826.

TOPAZZINI Pretore.
Bonollo Cancell.

N. 1830 EDITTO.

In ordine a Decreto dell' Imperiale Regio Tribunale di Verona primo agosto 1826 numero 10243. L' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese fa pubblicamente intendere, e sapere essere stata accordata la subasta di varj Immobili siti in Caprino ad Istanza di Girolamo Trogiani, ed in odio di Giacomo, e Giovanni fratelli Franchini fu Giovanni Malghesi, e stimati austriache lire 4286:96 come dall' Atto di stima, del quale sarà permesso a' concorrenti l' Ispezione presso l' Imperiale Regio Tribunale in Verona dal quale gli verranno rilasciate le copie, venne fissato pel primo esperimento d' Asta da farsi al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale della stima all' Aula Verbale dei contradditorj di questa Imperiale Regia Pretura il giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove del mattino.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi

1. Una casa con corte, scala di pietra murata, coppata, e solarata di luoghi numero 14 compresi in questi due stalle e portico caneva posta in pertinenza di Pesina in contrà di Rubiana detta Grizzo confinata da Simon e fratello Alberghini, da Michel e fratello Bertoletti dalla seguente descritti al numero 2 da Adamo e fratello Vesentini marcata al numero 185 mancanti delle assi sopra due nuove travature, stimata del valor capitale depurato lire 1800.

2. Una pezza di terra arativa, ed

ortiva con vigne moreri e frutteri posta in pertinenza suddetta contrà detta campo di casa, e Goin confina dalla corte annessa alla suddescritta de' fratelli Bertoletti, da Bortolo e dottor Giovanni Arduini fratelli, dagli eredi Chignola successi a Sabaini mediante la Valetta di campi due vanezze 11 stimata del valor capitale depurato di L. 1308:87

3. Altra pezza di terra arativa con vigne moreri e frutteri posta in detta pertinenza, e contrada detta Goin confinata dalla strada, dai fratelli Arduini, da fratelli Alberghini da Chignola successo a Sabaini di campi 1:2 lire 571:9

4. Altra arativa in detta pertinenza in contrada di Rubiana detta, le Casutte confinata da Domenico Donatelli da Davide e Giuseppe fratelli Vesentini da Mazzola Giacomo dal Nobile signor M. H. Carlotti di campi 1.7 stimata del valor capitale depurato L. 608.

Totale L. 4286:96.

Seguono li capitoli d' Asta.

I. Si dichiara che gli Immobili che verranno venduti sono quelli descritti nella riferta di stima giudiziale verificata dalli ingegneri Luigi Stringa, e Giuseppe Pozzo il giorno 6 giugno 1826, N. 7866.

2. L' asta sarà aperta sopra il prezzo di stima determinato in austriache L. 4287:96.

3. Dovrà l' aggiudicatario ritenere li debiti tutti inerenti agli Immobili duvendersi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, e come è prescritto dal paragrafo 425 del giudiziario Regolamento.

4. L' aggiudicatario dovrà col prezzo dell' aggiudicazione entro giorni otto dalla delibera pagare all' avvocato Gaetano Maroldi procuratore della parte istante tutte le spese ordinarie di procedura cominciando dall' istanza per oppignorazione fino alla vendita dietro semplice specifica, od altrimenti in conformità della tassa che verrà fatta dall' Imperiale Regio Tribunale di Verona dietro istanza dell' oppignorante, le spese posteriori alla delibera dovranno stare a carico del Levatario.

5. Sarà tenuto l' aggiudicatario a pagare oltre il prezzo della delibera le pubbliche imposte cadenti sopra lo scutato, e le consorziali, e decima che vi fossero, e ciò dal giorno dell' aggiudicazione, ed immissione in possesso, e se vi fossero degli arretrati dovranno questi essere pagati col prezzo della delibera.

6 Il levatario dovrà nel termine di giorni trenta datando dalla delibera, o depositare il prezzo dell' aggiudicazione col frutto relativo a ragione del cinque per cento nella cassa depositi giudiziali, da esser questo pagato a creditori iscritti dietro ed a norma della graduazione che verrà provocata, oppure potrà tenere il detto prezzo ipotecando a cauzione il fondo deliberato non solo, ma altrettanti beni quanti importino la metà del prezzo per cui fossero deliberati i fondi, corrispondendo l' interesse del cinque per cento.

7. Il prezzo dovrà essere pagato in valute metaliche fine d' oro o d' argento al peso, e corso di legge, ed in pezzi non minori di austriache L. 6 per caduno.

8. Se mai si scoprissero livelli cadenti sugli Immobili da subastarsi dovrà l' importo capitale dei medesimi essere detratto dal prezzo come sopra: dovranno essere pagati col prezzo gli arretrati di legge che per avventura vi fossero.

9. Si procederà alla rivendita degli Immobili a conto, e rischio dell' aggiudicatario, qualora entro giorni quaranta, computando da quello della delibera non giustificherà l'esecuzione della Clausola, e condizioni sopradette.

10 Non potrà essere ammesso alcuno come offerente all' Asta se non verificherà un deposito di austriache Lire 300 all atto d' asta a garanzia non solo delle spese ma per l'esecuzione di tutti li patti, e condizioni sopra articolati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in Caprino, ed alla Sala de' contraddittorj, all' Imperiale Regio Tribunale di Verona, ed inscritto per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese li 19 agosto 1826.

Pel Consigl. Pretore assente
il Regio Cancelliere
Firmato SOLERA.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 2656 EDITTO.

Inerentemente al Decreto di questa Imperial Regia Pretura 19 settembre corrente numero 2656 segnato sull' istanze dell' Avvocato di questa città Nobil signor Domenico dottor Andreetta qual curatore della massa ereditaria del fu Giuseppe Molin della Pieve di Soligo, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla eredità lasciata dal detto defonto Giuseppe Mollini ad insinuare, e provare mediante libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di giorni 60 decorribili dal giorno d' oggi le loro pretese, onde possa l' istante medesimo curatore conoscere a termini del paragrafo 813 del Codice generale Civile, lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo predetto sospeso alli creditori il loro pagamento, con le avvertenze, e cominative per li creditori, che non si fossero insinuati entro il termine sopra prefinito, del successivo paragrafo 814.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nel luogo solito in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Ceneda li 27 settembre 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.
Pestazzi Cancelliere.

N. 27405 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che sull' istanze della Congregazione di Carità di Venezia per il terzo incanto delle Istorie delle Città d'Italia, ossia Biblioteca de' Classici Italiani stimata separatamente in numero 29 località formanti 29 Lotti, che saranno qui sotto descritti, come da perizia e stima incominciata li 18 maggio 1824 e terminata li 18 ottobre susseguente, di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti come di levarne copia in quest' Ufficio di Spedizione, è fissato il giorno 25 novembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella casa del Sacerdote don Andrea Coletti situata in parrocchia di Santa Maria del Giglio al civico num. 1858 per essere deliberata la suddetta collezione a prezzo anche minore della stima, e colle seguenti condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente, se non avrà fatto il deposito di un cinque per cento sulla totalità della stima.

II. Dovrà il deliberatario entro 8 giorni depositar il prezzo offerto nell' Ufficio Depositi del detto Tribunale di prima Istanza sotto comminatoria della nuova Asta a tutte spese e danni dello stesso deliberatario.

III. Dovrà sostenere il deliberatario tutte le spese occorrenti per l'Asta e successive.

IV. Dovrà esser incantata la Biblioteca suddetta tutta in complesso e quand' anche giungesse a prezzo di stima, dovrà sospendersi la delibera per verificare l' incanto a Lotto per Lotto, ed allora soltanto che dall' unione dell' offerta di essi Lotti non risultasse una somma maggiore dell' offerta per il complesso della Biblioteca dovrà deliberarsi la Biblioteca stessa all' offerente il complesso della medesima quand' anche fosse stata l' offerta minore della stima, come nel caso che dalle offerte delli Lotti risultasse una stima maggior dell' offerta per la totalità dovrà aver luogo la delibera de' Lotti quand' anche il prezzo fosse minor della stima.

V. Vengono intesi gli aspiranti che dovranno verificare l' incontro dei libri mentre li deliberatarj della Biblioteca, o in complesso, o dei *Lotti*, non potranno dopo la delibera per qualunque mancanza pretendere alcuno indennizzo.

Segue la descrizione de' Lotti.

Num.° progr.°	Località	Opere Num.	Volumi Num.	Stima Lire
1	Milano	131	168	559:25
2	Mantova	41	42	59:95
3	Brescia	64	65	75:45
4	Cremona	17	19	50:25
5	Bergamo	41	46	58:85
6	Como	15	16	25:75
7	Pavia	17	19	24:15
8	Lodi, e Crema	14	15	22:40
9	Voltolina	11	11	6:70
10	Venezia	552	733	64[illegible]:45
11	Padova	116	134	124:25
12	Rovigo	19	19	16:20
13	Verona	75	86	87:55
14	Vicenza	49	71	49:—
15	Treviso	55	58	49:96
16	Belluno	16	16	18:20
17	Udine	80	84	81:—
18	Illirico	4	4	8:15
19	Istria, e Dalmazia	34	35	42:10
20	Tirolo	15	17	19:85
21	Pontificio	929	1041	2014:45
22	Repubbl. di S. Marino	4	4	1:25
23	Britana	68	75	103:86
24	Napoletano	755	935	993:79
25	Francese	23	31	39:85
26	Modenese	31	43	71:95
27	Toscana	266	314	831:30
28	Parmegiano	34	56	113:60
29	Piemontese	239	270	427:35
	Totalità	N. 3769	N. 4427	L. 6375:4

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e Milano.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 21 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 245 — Anno 1826 — Venerdì 20 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	18	Quartale	2 merid.	28 1 0	18 0	90	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 1 9	14 0	97	N. E.	Nuvolo	
20	19	lun. bor.	lev. del sole	28 1 9	13 7	95	N. E.	Nuvolo	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Antonio Savina* Notaio, Cancelliere Ducale, Vicario della Basilica di S. Marco, giudice sulla esazione delle imposte e Piovano di S. Ternita (SS. Trinità) fu eletto nel 1496 Vescovo di Chisamo nell' isola di Candia.

ARMI — *Antonio Pisani* uomo di mare, e prode capitano fu provveditore generale della Dalmazia ove si distinse nel proprio governo (1628).

LETTERE — *Andrea Morosini* senatore prestantissimo scrisse latinamente della *Storia Veneziana, Delle imprese di Terra santa* ec. (1628).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 20 ottobre.

S. M. I. R. A. con veneratissima risoluzione 16 scaduto si è clementissimamente degnata di nominare a Vice-Segretario gratuito presso l' I. R. Governo l' Alunno di Concetto sig. Giuseppe Villata.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè con ossequiato decreto dell' 12 giugno p. p. si è degnato di nominare a Relatore presso la Congregazione Provinciale di Venezia il sig. Matteo Luigi Zamagna già Commissario Distrettuale di Mestre, e con altro venerato dispaccio del 13 settembre si è pur degnato di nominare parimenti a Relatore presso la Congregazione Provinciale di Treviso il sig. Gio. Battista Gonzato, già Commissario Distrettuale.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 settembre.

Il 20 vi fu festa di ballo a Mosca in casa del maresciallo Marmont, ambasciatore straordinario di Francia, e ad essa intervennero le LL. MM.

— I dodici cosacchi della guardia, che hanno accompagnato da Tangarok sin qui la spoglia mortale del defunto Imperatore Alessandro, sono impiegati in qualità di cosacchi nella camera. *(F.)*

Gli avvenimenti che succedono ai confini della Persia fanno nascere il desiderio di conoscere il trattato di pace di Gulistan, di cui spesso accaderà di far menzione, come si è già fatto. Crediamo quindi di obbligare i nostri lettori facendolo loro conoscere nell' intiero suo testo. Venne esso fermato il 12/24 ottobre 1813 nel campo russo sulle sponde del fiume Seiva nel Gulistan; e le ratificazioni furono cambiate a Tiflis il 15/27 settembre 1814. Dal lato della Russia era plenipotenziario il tenente-generale Risceff allora comandante in capo le truppe nella Giorgia, e lungo il Caucaso; e dal lato della Persia Mirza Abdul Assan Kan, ministro, e già ambasciatore alle corti di Costantinopoli e Londra.

Il trattato contiene i seguenti undici articoli.

1.) (Le consuete dichiarazioni che cessano le ostilità, e che d' ora innanzi vi sarà pace ed amicizia fra le due potenze belligeranti.

2.) Col mezzo delle massime adottate nelle precorse conferenze essendo stato ritenuto lo *statu quo*, cioè che le due potenze debbano rimaner in possesso dei paesi, Kannati, e territorii che occupano attualmente, la seguente sarà la linea che quindinanzi formerà il confine fra la Russia e la Persia. Parte essa dalla selva Odina Basara, prosegue in linea retta attraverso il deserto Maganais fino all' argine di Jedibuluk al fiume Aras; segue il corso dell' Aras fino all' influenza del piccolo fiume Kapanak Tsai; continua a destra, da questo influente fino alla vetta dei monti di Migrin, poi seguendo i confini dei Kannati di Karabagh e Nakscit Schiven, passa per le vette dei monti Alaghez fino al bosco di Daraleghes, dove si uniscono i confini dei kannati Karabagh, Nakscit Schiven, Erivan, ed una parte del distretto di Elisabetpol, detto anche Gandscha. Da qui tira innanzi lungo il confine e la separa il Kannato d' Erivan dal distretto d' Elisabetpol, e dai Kannati di Samscedil e Kazak fino al bosco di Eschek-Meidan (pascolo degli asini), e lungo le cime dei monti che sono sulla destra del piccolo fiume sulla strada di Gimsatsciman, e lungo la cima del monte Bambaki fino all'angolo di confine di Scurageli. Finalmente da quest' angolo fino alla ghiacciaia di Alaghez, e poi lungo le vette dei monti, ed i confini di Scurageli fra Mastaras ed Artik fino al piccolo fiume Arpa Tsai (acqua d' orzo). Siccome poi nel corso della guerra il distretto di Valyschin fu ora occupato dall' una or dall' altra potenza, dovranno i confini di questo Kannato verso Scusali e Ardebil essere determinati dopo la pace da commessarii da nominarsi d'ambe le parti; i quali dietro le instruzioni dei rispettivi comandanti in capo stenderanno un' esatta descrizione dei territorii, dei luoghi abitati, dei fiumi, monti, laghi, boschi che trovansi attualmente in possesso dell' una o dell' altra potenza. Sarà allora tirata una linea pel Kannato di Talyschin sulla base dell' attuale possesso, in modo che a ciascheduna rimanga ciò che occupa attualmente. Qualora la linea passasse sul territorio d' una o dell' altra potenza, la parte lesa, dietro riconoscimento dei commissarii riceverà un corrispondente compenso sulla base del possesso attuale.

3.) Il Sofi per provare a S. M. l' Imperatore la sincerità delle sue intenzioni riconosce per se e successori sul trono di Persia, che i seguenti Kannati (governi) sono

N. CCXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Fisica animale.

Erano noti i buoni effetti dell' ammoniaca contro l' ubbriachezza, ma la causticità di essa esigeva nella sua amministrazione una singolare prudenza, senza la quale vi era il pericolo d' incorrere in qualche danno. Il sig. *Masuyer* di Strasburgo ha sostituito l' acetato di potassa all' ammoniaca, e ne ha ottenuto ottimi risultamenti. Venticinque gocce di questo rimedio unite ad un bicchier d' acqua e ad un poco di zucchero dissipano completamente in pochi minuti gli effetti dell' ubbriachezza. Lo stesso signor *Masuyer* attribuisce al medesimo sale un' altra virtù più importante. Avendo osservato che le concrezioni osteoformi delle arterie e delle vene che si trovano nei gottosi contengono sempre dell' acido urico, e riguardando quest' acido come la causa prima di tali concrezioni (ch' egli crede assurdo attribuire ad una semplice infiammazione), pensa che il sapone di potassa e l' acetato della base stessa debbano essere i mezzi più efficaci contro la gotta ed artritide. Rammenta i vantaggi che si ottengono in Inghilterra dall' amministrazione della magnesia caustica nella gotta, e pensa che la cura di questa malattia, d' empirica, quale è stata fin qui, possa divenir razionale, diretta a neutralizzare per tutti i mezzi possibili l' acido urico che si trova viziosamente nel sangue. *(Ant.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Maria del Rosario 16. 17. 18. 19. e 20.
21. e 22. S. Bartolameo Apostolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *L' Ambizioso.*

Teatro a S. Samuele. Riposo.

Sabbato 21 del corrente s' aprirà il teatro di S. Luca con l' opera seria la *Rosa bianca, e la Rosa rossa* musica originale di Mayer, con la celebre compagnia dell' impresario Granara. Il biglietto d' ingresso è di lir. 1. austriaca, l' abbonamento generale di 16, e quello particolare dei signori impiegati e militari di 12, per trenta recite.

proprietà dell'Impero Russo: i Kannati di Karabagh e Gandscha, riuniti attualmente in una provincia sotto la denominazione di Elisabatpol; quelli di Sceki, Schirvan, Derbent, Kuba, Baku, e Lalyschin, ed i paesi ad essi appartenenti, che ora trovansi nelle mani della Russia; poi tutto il Daghestan, la Georgia colla provincia Scuragel, l'Immiretto, Goriel, la Mingrelia, l'Abkassia, e quelli i paesi e territorii che si trovano fra i confini di sopra determinati e la linea del Caucaso, unitamente ai territorii e popolazioni che toccano il Caucaso od il mar Caspio.

4) In riprova delle amichevoli sue intenzioni verso S. M. il Sofì di Persia, e del sincero desiderio di vedere stabilmente fondata la sovranità ed il supremo potere nelle provincie confinanti coll'Impero russo, S. M. l'Imperatore delle Russie si obbliga solennemente per sè e successori di soccorrere in caso di bisogno quello fra i figli del Sofì di Persia che nominerà erede del trono persiano, ad oggetto che nessun nemico straniero possa immischiarsi negli affari interni di Persia ed il trono persiano si consolidi coll'appoggio della corte di Russia. Nel caso poi che scoppiassero delle differenze fra i figli del Sofì, la Russia non interverrà fra quelle fino a che non ne venga richiesta dal Sofì regnante.

5.) Le navi mercantili russe avranno il diritto come prima di veleggiare lungo le ripe del Caspio e di approdarvi. In caso di naufragio i Persiani presteranno ad esse amichevole assistenza. Anche le navi persiane continueranno a navigare lungo le ripe del Caspio, potranno approdare a quelle dell'Impero Russo, e godranno degli istessi soccorsi in occasione di naufragio. Per ciò che concerne i legni di guerra, la bandiera russa che prima della guerra, e durante la pace, ed in ogni tempo sventolava sola sul mar Caspio sarà anche in seguito, come prima, esclusivamente in diritto di comparirvi; e nessuna potenza fuori della Russia potrà inalberare bandiera militare sulle acque del Caspio.

6.) Tre mesi dopo la ratifica del presente trattato i prigionieri fatti d'ambe le parti, siano essi prigionieri di guerra, o abitanti condotti via dalle proprie case; cristiani o d'altra religione, saranno restituiti, e mantenuti fino a Karaklisse.

7.) Oltrecchè negli articoli precedenti, le LL. MM. l'Imperatore di Russia ed il Sofì di Persia convengono che i rispettivi ministri, che venissero mandati all'una od all'altra corte vi debbano essere ricevuti secondo il loro rango e l'importanza delle missioni di cui sono incaricati. I consoli ed agenti accreditati secondo l'antico costume nelle città ove si stimassero necessarii a protezione del commercio, e che non potranno avere un seguito maggiore di 10 persone, dovranno essere riguardati e rispettati giusta il loro rango, come persone accreditate; sarà ordinato che non solo non vengano offesi, ma quante volte che i sudditi dell'una o dell'altra potenza movessero qualche doglianza sia proceduto imparzialmente dietro le loro rappresentanze, acciocchè l'offeso ottenga piena soddisfazione.

8) Quanto alle relazioni commerciali fra i sudditi delle LL. MM., che sono muniti di certificati dei proprii governi, o dei comandanti ai confini, che attestano essere eglino veramente sudditi e negozianti Russi o Persiani, potranno essi liberamente recarsi per terra o per acqua negli stati delle potenze contraenti, trattenervisi per oggetti di commercio fin che lo stimano necessario, ed uscirne senza ostacolo. Potranno essi vendere o permutare le mercanzie che avranno condotte in Persia e viceversa. In caso di morte d'un suddito russo venuto o domiciliato in Persia, e viceversa, i dinari, effetti, beni mobili ed immobili che avrà lasciati saranno considerati come proprietà di un suddito d'una potenza amica, ed i primi rilasciati senza indugio o sotterfugio ai loro socii o parenti, dietro loro ricerca. Quanto agl'immobili avranno il diritto di venderli a chi più piace ad essi e per quel qualunque maggior prezzo come si usa presso tutti i popoli inciviliti sia quale esser si voglia la potenza da cui dipendono gli interessati.

9.) Le mercanzie condotte in Persia da città o porti russi non pagheranno più del 5 per 100, e per una sola volta. Lo stesso sarà delle mercanzie persiane condotte in Russia.

10.) Giunte che siano le mercanzie in una città o porto delle alte parti contraenti, i rispettivi negozianti godranno di ogni possibile libertà di venderle, permutarle, e comperarne di nuove, senz'essere obbligati di chiederne il permesso ai direttori delle dogane, od altri incettatori privilegiati, essendo loro obbligo di vegliare a ciò che il commercio abbia libero corso.

11.) Dopo la sottoscrizione del presente trattato i plenipotenziarii d'entrambe le parti lo faranno sapere da per tutto, mandando ordini perchè cessi ogni ostilità. (O. A.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 15 settembre.

Lo *Spettatore Orientale* contiene quanto segue:

» Nel nostro N. 246 abbiam detto che la *ionia falange* era composta soltanto di Greci nati nell'Asia Minore, o nelle isole dell'Arcipelago. Ora ci è stato comunicato il seguente estratto dalla gazzetta di Napoli di Romania coll'invito di riprodurlo all'oggetto di ovviare a qualunque equivoco che potesse far nascere il nome a quel corpo attribuito:

» » N. 77 della gazzetta di Napoli di Romania — » sabbato 24 luglio 1828.

» Quest'oggi la falange ionia si è mossa per essa per » raggiungere il generale Nikita. Questa falange ch'è com» posta di 300 soldati è comandata dal gen. Coroglun.

» » Non è ancora un mese che questa falange è forma» ta. Essa è composta di quelli fragli abitanti greci dell' » Ionia (Asia Minore) e delle isole vicine, che per sot» trarsi alla tirannide romana rifuggirono in Grecia. Tutti » quelli di costoro ch'erano in istato di portar l'armi » furono arruolati in questo corpo come soldati. Quelli che » non erano abili al servizio furono impiegati altrove. »

Lo stesso giornale contiene pure le seguenti notizie:

« Dopo due mesi d'assenza, che l'ammiraglio austriaco marchese Paulucci ha impiegato a ristabilire per quanto è possibile la sicurezza della navigazione dei numerosi legni di sua nazione che percorrono l'Arcipelago, la fregata la *Bellona* entrò l'altro ieri (13) nella nostra rada.

« Riserbandoci di dare nel prossimo numero i particolari che abbiam ricevuti sulle operazioni del marchese Paulucci per il bene del commercio europeo, per la sicurezza dei Cattolici nelle isole sollevate, e per la stessa religione, ci contentiamo ora di dire che il sig. vice-ammiraglio seppe far rispettare la sua bandiera con vie di rigore volute dalle attuali circostanze; egli calò a fondo, o diede alle fiamme pirati a Miconi e Sira; sbarcò a Nassia un corpo di truppe che ricondusse i ribelli al dovere ecc. ec. (*Seguono alcuni particolari già noti dalle nostre recenti Gazzette.*) « Questa prima escursione del generale sig. marchese Paulucci terminò collo scortare da Milo ai Dardanelli 32 bastimenti di varie nazioni diretti a Costantinopoli. »

— Il giorno 9 corrente il conte Guilleminot ambasciatore di Francia a Costantinopoli è giunto a Varla a bordo della corvetta la Pomona, proveniente da Tolone. Egli proseguì il suo viaggio senza fermarsi.

— Sono qui arrivati da Costantinopoli 9 uffiziali instruttori destinati a regolare 1000 uomini da prendersi fra i possidenti Turchi di questa città. L'arruolamento è già cominciato, e si osserva che i giovani delle più distinte famiglie fanno parte di questo corpo. — Gli esercizii militari si fanno due volte al giorno, e già i giovani soldati maneggiano l'arme in modo da far credere che rapidi ne saranno i progressi.

« S. E. il pascià assiste regolarmente agli esercizii che incoraggisce colla sua presenza, e spesso colle ricompense. Egli aspetta da Costantinopoli dei fucili da munizione.

— Il giorno 8 corr. giunse a Negroponte l'uffiziale che faceva le funzioni d'aiutante di campo di Fabvier, e che fu preso nel fatto di Atene.

— Ibrahim pascià era il giorno 5 di settembre in persona ai molini in faccia a Napoli di Romania (a *Mylì*) ed una colonna delle sue truppe venute da Patrasso era accampata mezz'ora lontano da Argo. — La più gran confusione regnava a Napoli di Romania, da dove gran parte della popolazione rifuggì sulle isole dell'Arcipelago.

— A Metellino i figli dei primarii impiegati e possidenti Turchi imparano a gara a maneggiar il fucile all'europea, non che le altre militari evoluzioni. Sono eglino instruiti da varii antichi uffiziali e sotto uffiziali francesi. Anche a bordo della flotta turca si fa ogni giorno l'esercizio. Il Capitan-pascià prese al suo servizio parecchi europei per accelerare la nuova organizzazione voluta dal suo Sovrano, e che l'intiera nazione brama di veder effettuata.

INGHILTERRA

Londra 7 ottobre.

Lettere, e giornali ricevuti dall'America fanno sapere che il sig. O'Leary, colonnello, ed aiutante di campo di Bolivar siasi recato ad Apurè per conferire insieme col general Paez. La repubblica attende con grande ansietà l'esito di questo abboccamento. V'ha per altro chi sospetta non il sig. O'Leary voglia darsi al partito di Paez.

— Il *Globe and Traveller* dà notizie più favorevoli sulla causa di cui Paez si fece sostenitore. Secondo questo giornale il colonnello O'Leary si sarebbe recato a Bogota per ritirare l'accusa presentata al Senato contro di Paez. Bolivar non sarebbe neppure al fatto della rivoluzione mossa da Paez; ma i dispacci portati dal suo aiutante, porterebbero Paez a non far nulla contro il governo supremo.

— I disordini, e la confusione si moltiplicano nel paese degli insorgenti dell'America spagnuola. D. Bernardo O'Higgins d'accordo con Bolivar tolse l'Arcipelago di Chilè al governo del Chilì. D. Pedro Aldonate mandatario di D. Bernardo d'O'Higgins ai 3 di maggio se ne impadronì arrestando senz'altra formalità il governatore, dopo aver fatto sollevare il 4. battaglione ch'eravi di guarnigione.

L'Arcipelago di Chilè, che i Chiliani aveano conqui-

stata sui Spagnuoli un'anno fa all'incirca, è composta di 47 isole di cui 37 sole abitate da Spagnuoli, o da Indiani. Ve n'ha di piccolissime, ma alcune sono di 12, e 15 leghe di lunghezza. La più considerevole ha 40 miglia di lunghezza e 20 di larghezza. Esse sono state scoperte dagli Spagnuoli nel 1158, contandovisi allora 70,000 Indiani. Il governatore dipendeva dalla Presidenza del Chili. (*Pil.*)

— Noi riceviamo le Gazzette di Sierra-Leone fino al 26 di giugno. Esse contengono prove della ostinazione con cui si prosegue il traffico dei Negri dai navigli francesi spagnuoli, e portoghesi.

PORTOGALLO

Lisbona 22 settembre.

La nostra gazzetta pubblica ciò che segue: « Si sparse in questa capitale e in vari altri paesi del regno un preteso decreto del serenissimo infante don Miguel, con cui S. A. si dichiara Re di questi regni e crea una nuova reggenza. Noi siamo autorizzati a dichiarare che quel decreto è apocrifo e inventato da alcuni nemici della gloria e della fama del principe, cui osano calunniare con tali falsità, sperando con queste pratiche di servire a un nome rispettabile per turbare la pubblica tranquillità traendo in inganno le menti deboli ed ignoranti, per giugnere con tal mezzo allo scopo dei loro criminosi disegni. » (*Mem. Bord.*)

— La Principessa Reggente ha fatto pubblicare un Decreto che ordina ciò che segue: (*Noi lo avevamo già in succinto annunziato* :) la Corte Sovrana di Portogallo, l'alta Corte di Giustizia di Lisbona, e quella di Porto prenderanno immediatamente in esame gl'inconvenienti e abusi che esistono attualmente nell'organizzazione de' Tribunali, nella distribuzione de' Giudici, nell'ordine de' Giudizii, e finalmente tutti gli abusi che si sono introdotti nell'ordine giudiciario in onta delle leggi esistenti; di tutto ciò ne sarà reso conto per mezzo del ministero degli affari ecclesiastici e della giustizia. Il Consiglio supremo di finanza, e la Giunta reale di commercio procederanno ad un simile esame per ciò che riguarda il commercio. Si raccomanda particolarmente che sia esaminato con attenzione quali vantaggi resulterebbero per la pronta e retta amministrazione della giustizia, dallo stabilimento di Giudici e Tribunali speciali per le cause del Fisco, e di Commercio. Tutti i cittadini che avessero delle nozioni da comunicare sopra queste importanti materie sono pregati d'indirizzare le loro Memorie alla segreteria di Stato. (*G. F.*)

PAESI BASSI

Brusselles 7 ottobre.

Il re emanò il 29 agosto p. p. un decreto, con cui somministrare i mezzi a stabilire nuove scuole elementari in que' luoghi dove ancor non ne sono o per migliorare quelle che sono già istituite. Questo decreto apre presso il sindacato di ammortizzazione un credito di 100,000 fiorini, sui quali gli amministratori comunali potranno ricevere anticipazioni al 5 per cento. (*F.*)

FRANCIA

Parigi 10 ottobre.

Il sig. de Vagué è arrivato ieri l'altro da Mosca a Parigi in 16 giorni.

— Il numero di sabbato della *Gazzetta di Londra* non annunziava che due soli fallimenti, e perciò s'intitolò straordinaria.

— Una lettera d'Algeri in data del 9 settembre annunzia ch'erasi colà ricevuta la nuova, quasi autentica, che il maggior Laing, ed i suoi tre compagni di viaggio erano stati uccisi nel deserto da una tribù selvaggia chiamata dei *Twarnies*.

— La prima rappresentazione dell'assedio di Corinto tragedia-lirica in 3 atti, parole francesi dei sigg. Soumlet, e Balochi, musica del maestro Rossini ottenne l'esito il più felice. I giornali rimproverano al maestro i soliti furti a se stesso, ma lodano molto i pezzi nuovi, vista specialmente la difficoltà che potevano offrirgli le parole d'una lingua non propria, e non così armonica come la propria.

— Si sono ricevute lettere le quali danno come disperata la salute dell'attore Talma: si spera per altro ancora che questa sinistra notizia non si confermi. (*Etoile* e *F.*)

SVIZZERA

Ginevra 12 ottobre.

Lady Cochrane è partita ieri da Ginevra per recarsi in Italia, e di là imbarcarsi per la Grecia, dove va a raggiungere il suo sposo.

Annunciasi che il sig. Descombes ha terminato il modello di un battello che navigherà senza vele e senza vapore; codesto meccanico si è occupato di questa idea per quasi 30 anni, ed è rimasto 18 mesi a costrurre quel modello, di cui ha, dicesi, venduto il segreto. (*G.T.*)

BAVIERA

Monaco 6 ottobre.

La giovine principessa Alessandra è arrivata qui ieri. Noi abbiamo avuto questa sera il piacere di veder giungere la Regina con S. A. il principe reale e gli altri membri dell'augusta famiglia. Il Re andò incontro a S. M. fino a Duchau.

— Il Re con un rescritto in data del 24 settembre diretto al comando dell'esercito accordò il perdono generale ai disertori e coscritti refrattarii che si presenteranno volontariamente dal giorno d'oggi al 1. marzo 1827 cioè i soldati al loro corpo, ed i coscritti alle autorità incaricate delle leve di coscrizione. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 27 settembre.

Le elezioni per la Dieta di Norvegia (*Storthing*) continuano senza interruzione e sembra che questa volta il maggior numero dei membri sarà scelto dalla classe dei paesani.

Il professore Platone nominato secretario di stato continua nulladimeno a leggere nella nostra Università le lezioni di statistica. (*F.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 settembre.

Tre vascelli di fila russi con una fregata, ed un piccolo bastimento, partiti da Arcangelo, hanno abbassate in questo porto le ancore il 20 del corrente.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5. ottobre.

La truppa I. R. austriaca, di guarnigione in Napoli, il dì 4 dell'andante festeggiò il fausto giorno onomastico di S. M. l'Imperatore di Austria colla celebrazione di solenne messa nella chiesa della Vittoria a Chiaia. Assisterono a tale funzione le LL. EE. il ministro d'Austria presso la nostra corte, ed il comandante in capo barone Lederer, i generali, ed uffiziali austriaci, ed altri distinti personaggi stranieri.

Altra dell' 8.

Il nostro cielo è interamente coverto di assai fosche nuvole. La scorsa notte la pioggia fu dirotta e continua, ed oggi prosegue nello stesso tenore. La temperatura dell' atmosfera non è per altro rigida, dominando per lo più i venti australi.

Altra del 9.

L'aere segue ad esser oltremodo fosco, e le piogge dirotte non hanno tregua. Il mare è abbastanza sconvolto da' venti che in questi giorni han dominato. Per questa cagione la partenza del pacchetto a Vapore è per oggi rimasta sospesa.

E' ben dispiacevole intanto che un tempo così cattivo sul bel principio della villeggiatura di ottobre, che suole essere brillantissima, ne impedisca le consuete delizie.

— E' giunto in questo porto il Real pacchetto *il Leone* proveniente da Palermo sotto gli ordini del sig. Paturzo. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 ottobre.

L'A. S. I. e R. giunse circa le ore 3. pomerid. dello scorso sabato all'Imp. palazzo Pitti dove dalla R. Villa del Poggio a Caiano attual dimora della Corte, si era recata ad attenderlo l'augusta granduchessa regnante. (*G. di Fir.*)

AMERICA MERIDIONALE

Lima 6 aprile.

Il Congresso prosegue a trattare gli affari a porte chiuse, e il giorno della pubblica solenne entrata della sessione non è ancora fissato. Si pretende inoltre che l'assemblea sia divisa in due parti, la maggiore delle quali insiste per la deposizione dei presenti ministri; questi dal canto loro instano presso Bolivar per fare dichiarar nulle le elezioni di molti Deputati. Si crede che Bolivar medesimo sia molto offeso della condotta delle due fazioni, perciocchè in luogo di incominciare a pregarlo di conservare l'assoluto potere, esse vanno dicendo non essere lontano il tempo, in cui il suo protettorato non sarà più necessario. Anzi, allorchè egli dichiarò che si rimarrebbe ancora qualche tempo per tenere le redini dello Stato, appena appena fu pregato, per civiltà, di voler ciò, fare, ed egli n'ebbe tale dispetto, che poco mancò non abbandonasse i Peruviani a sè stessi.

Egli è certo che i suoi aiutanti di campo hanno ricevuto l'ordine, alcuni giorni sono, di tenersi pronti a partire per la Colombia fra due settimane; tuttavia i più avveduti credono ch'egli non lascierà così presto il potere di cui è investito; in un momento di mal umore egli ha potuto allestirsi alla partenza, ma quand'esso sarà passato, non gli mancheranno pretesti per rimanersi.

Il soldo arretrato degli ufficiali dell'esercito è pagato con cambiali sull'agente del Perù in Inghilterra; ma è tanto difficile il negoziarle, che i poveri ufficiali preferiscono di prendere merci in pagamento de' loro stipendii, assoggettandosi ad un forte sconto. Il possessore d'una di queste cambiali ha voluto negoziarla a contanti col settantacinque per cento di perdita. (*G.P.*)

Sul congresso di Panamà.

Abbiamo già annunziato che il congresso di Panamà fu aperto il giorno 22 di giugno. Don Manuel Lorenzo Vidaurre, presidente del tribunale supremo di Lima, e deputato del Perù ne fece l' apertura con un discorso di cui cosa più matta difficilmente saprebbesi immaginare. Noi siamo ancora in forse se dobbiamo far conoscere per disteso ai nostri leggitori quell' atto stravagante. Intanto però non riuscirà ad essi discaro di sentire ciò che ne pensano alcuni giornali inglesi e francesi.

Il *Corriere Inglese* dice: « Questo documento (il discorso di D. Vidaurre) sta molto al di sotto dell' avvenimento che vi diede occasione. In luogo di un elevato linguaggio, di una nobile sposizione di principii fondamentali non vi si trovano per entro che vane declamazioni, iattanza ed ostentazioni, ed una prolissità da pedante, non mai da uomo di stato. In mezzo però a quell' ammasso di tronfie frasi, si osservano alcuni passi che si riferiscono agl' interessi dei nuovi stati, ed alle loro relazioni al di fuori, che meritano di essere citati. Vi si dice per esempio che gli stranieri non vi saranno ricevuti che all' ombra di forme diplomatiche, che non si ammetteranno le bandiere di quelle nazioni, che non accolgono la bandiera americana; in fine, che i nuovi stati riguardano come sufficientemente fondata la loro indipendenza. »

Il *Corriere Francese* osserva che nella prima parte del discorso si trovano indizii di quell' affettazione pedantesca che è propria di tutti i popoli ancor bambini nell' eloquenza.

Il *Quotidiano* trova comica la lode che la gazzetta straordinaria dell' Istmo tributa all' oratore D. Vidaurre; essa dice aver il sig. Vidaurre tanto più ragione di sperticatamente lodare se stesso, quanto che difficilmente si troverebbe un altro che osasse di farlo.

Il *Giornale dei Dibattimenti* dichiara che, quanto a stile, il discorso non sopporterebbe severa critica. I confronti di Bolivar con Ercole, di San Martino con Teseo sono buffi da muover le risa, e se il *Corriere inglese* ha paragonato questo discorso con una prolusione accademica di Volney, ha fatto torto a quest' accademico che certo declamò con più spirito. Non si debbe per altro perder di vista che gli Spagnuoli furono sempre amici di parole altisonanti. Siccome lo scopo del congresso non vi è precisato, l' oratore avrebbe potuto circoscriversi a principii generali.

I deputati presenti al congresso sono i seguenti:

Di Colombia: D. Pedro Gual segretario di Stato per le relazioni estere; ed il generale D. Pedro Briceno Mendez.

Del Perù: D. Manuel Lorenzo de Vidaurre presidente del tribunale supremo di Lima; e D. Manuel Perez Tudela primo fiscale della repubblica.

Di Guatimala: Il dott. Antonio Lardizabal canonico della cattedrale di Guatimala; e D. Jose Dominguez.

Del Messico: D. Jose Michelena generale di brigata, e già ministro alla corte di Londra.

Buenos-Ayres avea spedito i suoi deputati, ma non vi erano per anco arrivati.

Il *Chilì* non ne avea fatta per anco la scelta.

E' dubbio se la nuova repubblica di *Bolivar* prenderà parte alle discussioni.

Intervengono pure al congresso:

Per parte del *Brasile* il commendatore Biancardi.

Per gli *Stati-Uniti* i sigg. Anderson, e Sergeant. (Il primo è morto a Cartagena prima di giungere a Panama).

Per l' *Inghilterra* il sig. Dawkins, il cui mandato è « di dare il suo consiglio ogni qualvolta venisse richiesto, e di attendere a ciò che nulla si adotti contrario agl' interessi dell' Inghilterra. »

Pei *Paesi-Bassi* il colonnello Verveer: egli manca però di mandato.

(*G. U.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 ottobre 1826.

Fondi	Tasso		(erar.)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		„	90 —	
Simili	al 2 1/2	„	44 15/16	
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „		„	132 —	
Imprestito del 1821		„	116 1/4	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria	al 2 1/2 per o/o	„	4[illegible] —	
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	„	— —	
„ „	al 2 —	„	54 1/2	
Imprestito contrattato in Germania, a Firenze ed in Isvizzera	al 2 1/2 per o/o	„	43 —	
	al 2 1/4 per o/o	„	— —	
	al 1 3/4 per o/o	„	— —	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per o/o	„	— —	50 —
	al 2 1/2 per o/o	„	42 3/4	— —
	al 2 1/4 per o/o	„	— —	— —
	al 2 per o/o	„	54 2/5	— —
	al 1 3/4 per o/o	„	— —	— —
Azioni del banco in moneta		„	1066 —	

Venezia 20 ottobre.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con graziosissima sovrana risoluzione del 1.° agosto a. c. a norma del § 16 della sovrana patente 8 dicembre 1820, a Giovanni Semenia proprietario di una fabbrica di sapone in Verona la domandata prolungazione ad altri due anni del privilegio esclusivo concessogli con sovrana risoluzione del 12 agosto 1821 per la durata di cinque anni, per un miglioramento dei fornelli a riverbero ad uso delle fabbriche di sapone.

Tanto viene pubblicato in ordine ad ossequiato dispaccio 20 agosto decorso n. 24649-1832 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro Ipoteche, e Tasse di Rovigo, cui è annesso l' annuo soldo di L. 2298:85 (due mila duecento novant' otto centesimi ottantacinque) coll' obbligo di pieggieria in somma di L. 24137:93 (ventiquattromila cento trentasette centesimi novantatre). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi, dovrà presentare a tutto il giorno 5 del venturo novembre la propria istanza corredata dei relativi documenti al protocollo della Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza, che non si farà verun calcolo delle domande mancanti dei documenti, e particolarmente delle prove di capacità alla prestazione di pieggieria. Venezia 19 ottobre 1826.

Reso vacante il posto di Ragioniere della Congregazione Provinciale di Vicenza, cui è annesso l' annuo stabile assegno di fiorini 800, ne resta aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v., avvertendo che gli aspiranti dovranno presentare i loro documentati ricorsi, entro l' indicato periodo, o presso il protocollo della respettiva Congregazione Provinciale, o presso quello della Congregazione Centrale di Venezia, e che dovranno assoggettarsi all' esame prescritto dalla circolare governativa 25 dicembre 1824 n.° 48569-10401.

AVVISO.

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Dovendosi procedere in ordine al governativo decreto 9 ottobre n. 37262-5428 all' esecuzione del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, si rende pubblicamente noto, che l' asta per deliberare il lavoro stesso, avrà luogo nel locale di residenza della R. Delegazione nel giorno 25 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto sino al sito del lavoro, è quiditato in lire mille centotrentasette cent. dieci (L. 1137:10).

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d' applicarsi, tanto a ciaschedune partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1137:10 pel trasporto del sasso.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione e in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Il capitolato d' appalto è ostensibile presso l' Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:44.

II. Scavo a zattera con badiloni, carico in burchielle, e scarico da esse di materia cretosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia cretosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 0:36.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico, e strattificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico detto, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di materia medesima in distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L. 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, e relative, e scarico di assortitamente grossa, e piccola sassaia allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di sassaia alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distenzione, e regolamento di sassaia in grosso selciato a secco allo stereo L. 1:19.

Venezia li 14 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato CRIPPA.

Il R. segretario Gaggio.

L' Economato dell I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete

Deduce a pubblica notizia, che in esecuzione al riverito dispaccio n. 19065-4489, 14 andante, dell' inclita I. R. Direzione suddetta, dovendo esser posta all' asta per un triennio, la fornitura de' piombi per la bollatura de' colli, questa avrà luogo il giorno 30 corrente, nel proprio di lui Ufficio, situato sulla Riva dei Schiavoni al civico n. 3947, alle ore 10 antimeridiane, in punto, e sarà deliberata, se così parrà, e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione.

Li capitoli relativi, con cui sarà proceduto all' apertura dell' asta, ed alla stipulazione del contratto, si troveranno ostensibili presso l' Ufficio stesso, e così pure li campioni dei piombi, in qualunque giorno non festivo, dalle ore 10 della mattina, alle ore 4 pomeridiane. — Venezia li 13 ottobre 1826.

L' Economo GIOV. BARBARO.

L' Aggiunto F. Dolcetti.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 238 — *Venerdì 20 Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO DI LOTTO.

Il favore imparziale con cui è stato accolto generalmente il Lotto della Magona in S. Lorenzo ci autorizza a nudrire la dolce speranza di poter annunziar fra breve che questo Lotto

Non sarà più revocato.

I cospicui vantaggi di questo Lotto sono stati talmente riconosciuti, che le polizze gratis verdi e la maggior parte delle gialle sonosi affatto esaurite nel breve spazio di due mesi; quindi crediamo superflua ogni ulterior lode del medesimo, che consiste per lo più in oggi nell'avvilire senza fondamento altri Lotti, e lasciamo al giudizio degli amatori di convincersi per se stessi de' pregii superiori di questo Lotto col semplicemente percorrervi il piano.

Non potendo mancare che le polizze gialle ciascuna delle quali vince per lo meno fior. 21.15. V. V., siano parimente presto spacciate, giacchè non ce ne rimane più che un tenuissimo numero, non vogliamo tralasciar di darne opportuno avviso, onde coloro che s' uniscono in società per comprare certa quantità di polizze nere, e godere così del benefizio di tali polizze gratis, non indugino troppo a procurarsene. La casa di commercio sottoscritta, la quale garantisce questo Lotto, fa inoltre noto che le 806 polizze i cui numeri devono fare una vincita nella prima estrazione, per preceder o seguire direttamente quelli delle vincite principali, concorrono di bel nuovo alla seconda estrazione, talchè il possessore d' una tal polizza dopo aver ottenuto una vincita nella prima estrazione, può ancora vincere una volta nella seconda.

Le polizze col piano di questo Lotto sono da aversi in tutte le città della Monarchia, e nelle piazze più ragguardevoli dell' estero.

La polizza costa fior. 10 V. V.

Andrea Stattler e Comp.

N. 86-10. ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' asta per la vendita di una Cassa sepolcrale di marmo esistente nel locale di Residenza della Regia Ragioneria Centrale, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione num. 1946 datata 7 luglio decorso, verrà riaperta l' asta pubblica in terzo esperimento per la vendita della suddetta partita nel giorno 31 del corrente ottobre alle ore dieci antimeridiane nella sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 162-17 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di rottami di muri, e fondo di casa al N. 2463, case rovinose ai N.i 1471-205, 1471-206, 1471-207, 1471-208, 1471-209, 1472; case ai N. 1460, 1461, 1462; Fondo di casa al N. 1473, e casa al N. 1468 il tutto in parrocchia di S. Simeone Profeta, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 luglio N. 1942, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento per la vendita delle suddette partite, nel giorno 31 ottobre corr. alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopradetta Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15811-1025 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita del Locale, era convento di S. Maria del Carmine, contiguo alla chiesa parrocchiale, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 14 agosto num. 2572, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 31 ottobre corr. per la vendita della suddetta partita, alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 22458-1522 ***AVVISO.***

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di una possessione di pertiche 466:95 divisa in due pezzi di Terreno in Gambarare, con casa rustica, ed adiacenze, che apparteneva alla soppressa Canonica della Carità di Venezia, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione Num. 1911, datata 7 luglio decorso, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento per la vendita della suddetta partita nel giorno 31 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segretario Gaggio.

N. 19986-1269 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di una Casetta con due orticelli situata nel Sestier di Dorsoduro, parrocchia dell' Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò calle Larga dei Stendardi al civ. Num. 3195, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 luglio decorso numero 1750, verrà riaperta l' asta pubblica in terzo esperimento per la vendita delle suddette partite, nel giorno 31 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15128-992 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di una Casa rovinosa sulla fondamenta di S. Chiara, parrocchia di S. Nicola da Tolentino, Sestier di S. Croce N. 298, due fondi di case demolite nella stessa località alli N. 299-301, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 5 agosto num. 2409, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento per la vendita delle suddette partite, nel giorno 31 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Reg. Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 16851-1196 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita delle Case poste in parrocchia di S. Nicola di Tolentino marcate con li civici N. 359, 360, 361, 362, 363, 364, 345, 346, 347, 348; 349, 350-351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 luglio decorso N. 1711, verrà riaperta l' asta pubblica in terzo esperimento per la vendita delle suddette partite nel giorno 31 del corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 4 ottobre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 1772-142 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno d' oggi anche i secondi esperimenti

l'Asta per la vendita di una casa in parrocchia dell'Angelo Raffaele al N. 2515, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione N. 2014 datata 4 luglio decorso, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento per la vendita della suddetta partita nel giorno 31 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Ripar. to II.

Venezia 4 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 7886

REGNO LOMBARDO VENETO.

I. R. Isp. del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 12 corrente la delibera per l'affittanza novennale degli Immobili qui appiedi descritti a senso dell'avviso n. 7226 27 settembre decorso pubblicato ed inserito nella Gazz. Priv. del giorno 3 ottobre andante N. 223, si rende noto che l'Asta medesima verrà riaperta nel giorno 3 novembre pr. vent. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi Capitoli normali, salvo l'incominciamento dell'affittanza, che avrà luogo col giorno 11 novembre vent.

Venezia li 16 ottobre 1826.

L'I. R. Ispettore A. MAZZOLDI.

Segue l'Elenco degli Immobili d'Affittarsi.

Possessione con Casa colonica sita al Bottenigo in Oriago sotto la Comune delle Gambarare coll'aggiunta di piccolo corpo di terra al di là della strada del complessivo di circa campi 120.3.115 padovani era affittata a Natale Tassini, ora condotta in Amministrazione del R. Demanio numero di mappa 1806 1807.

N. 9924 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 il giorno di sabbato 28 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Asolo, composta di case 23 1/2 campi 40.3.22 ed annualità N. 65, a norma dell'Avviso 11 ottobre 1826 Num. 9924, sul dato regolatore di L. 1488:32.

Treviso il 11 ottobre 1826.

L'I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9923 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 28 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Riese, composta di num. case 12, campi 95.—.126, ed annualità num. 11, a norma dell'Avviso 11 ottobre 1826 N. 9923 sul dato regolatore di L. 1662:40.

Treviso li 11 ottobre 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9925 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 28 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Caneva, composta di case numero 4 campi 6—.68, ed annualità Num. 121, a norma dell'Avviso 11 ottobre 1826 N. 9925, sul dato regolat. di L. 1805:75.

Treviso li 11 ottobre 1826.

L'I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9975 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 28 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità dalla partita di Vedelago, composta di case N. 5 1/4 campi 38.—.197, ed annualità numero 25, a norma dell'Avviso 13 ottobre 1826 N. 9975, sul dato regolatore di L. 767:72.

Treviso li 13 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5033. EDITTO.

Si dà notizia al pubblico che nel 31 del vent. ottobre dalle ore 9 alle 12 meridiane nel solito locale di quest'Officio si terrà il primo incanto dei beni fondi qui sotto descritti di ragione della massa oberata Giovanni de Biasio di Cencenighe amministrata da Andrea Manfroi, per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo paese nel comune di Cencenighe, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono li stabili.

1. Campo sotto alla casa di passi numero 75, confina a mattina e mezzogiorno strada, sera eredi del fu Giovanni Antonio Ongaro, e settentrione Gio. qu. Antonio de Biasio stimato austriache lire 68:00.

2. Idem sotto alla Chiesura alla sega di passi numero 194 con ciglio di passi numero 60 confina a mattina Antonio Faè, mezzodì Antonio de Biasio, sera l'oberato, e settentrione Andrea Fossali quondam Pietro di Cencenighe lire 196.

3. Campo alla riva con Varra di passi numero 195 Varra e ciglio di passi numero 570 confina a mattina eredi quondam Simon de Biasio, mezzodì Andrea Manfroi, sera e settentrione strada lire 349.

4. Campo ai Prai di sopra di passi numero 161 con ciglio di passi 7 confina a mattina Andrea Manfroi, mezzodì Giuseppe Faè, sera e settentrione eredi quondam Simon de Biasio L. 114.

5. Campo ai Prai di sotto di passi numero 220 con cigli confina a mattina Andrea Manfroi, mezzodì Giuseppe Faè, sera, e settentrione eredi quondam Simon de Biasio L. 160.

6. Campo avanti la fornasa detto al Palù di passi numero 398 con ciglio anesso confina a mattina Gottardo Fontanive, mezzodì Osvaldo Fossali, sera Cristina Manfroi, e settentrione strada L. 298.

7. Campo al [illegible] di passi num. 163 con cigli di passi 3 confina a mattina Alessandro Bogo, mezzodì, e sera eredi quondam Remigio Soppelsa, e settentrione strada L. 116.

8. Campo al capitello di Palù di passi 280 con varra di passi 57 confina a mattina strada, mezzodì eredi quondam Giuseppe Manfroi, sera Michiel Mazzarol, e settentrione eredi quondam Giovanni Manfroi L. 160.

9. Idem sotto al Molin di passi 44 con ciglio confina a mattina Osvaldo Ongaro, mezzodì Alessandro Bogo, sera, e settentrione strada L. 25:25.

10. Prato ai Pantane di passi 3165, confina a mattina, e mezzodì Giovanni Battista quondam Bortolo Fontanive, sera, e settentrione Giovanni Battista Minotto con bosco L. 390.

11. Prato ai Prai di sotto di passi numero 2590 confina a mattina Giuseppe Faè, ed eredi Gropa, mezzodì signor Giacomo Luciani, e Michiel Mazzarol, sera Alessandro Bogo, e settentrione Cesare Lazzarini, e fratelli L. 492.

12. Prato in luogo detto ai Prai di sopra di passi 2790 confina a mattina eredi di Domenica Groppa, mezzodì Osvaldo Fossali, sera strada, settentrione Michiel Mazzarol, e Valencina Mazzarol, con bosco L. 450.

13. Prato a Collesin di passi 6197 di produzione fieno passi cinque confina a mattina Giuseppe Soppelsa, ed eredi Manfroi, mezzodì Andrea Manfroi, ed eredi Soppelsa, sera consorti da Martin settentrione Andrea Manfroi, ed Andrea Fossali L. 940.

14. Casa dominicale composta di 6 stanze cioè due caneve a pian terreno con cucina, stuffa, e due camere in primo piano con metà di soffitta, ed aggravio di coperto confina a mattina Giovanni quondam Francesco Manfroi, mezzodì transiti consortivi, sera eredi di Antonio de Biasio, e settentrione strada L. 1257.

15. Molino a tre ruote posto nella comune di Cencenighe, e queste due da macina ed una da pestino il tutto bene acconcio, confina a mattina Giuseppe Minotto, mezzodì Cristina Manfroi, e settentrione li suddetti eredi, e strada L. 1171.

16. Metà di Tabiado, e stalla con aggravio di coperto posto nella stessa comune, confina a mattina Simeone, ed Antonio quondam Antonio de Biasio, mezzodì transiti, sera Francesco Ongaro, e settentrione strada L. 260.

Totale L. 6546:25.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Agordo, li 13 settembre 1826.

Il R. Dirig. GREGORINA.

N. 5434 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Belluno si fa noto, che nel giorno 10 aprile 1826, è mancato a vivi Bortolo Viel del fu Domenico, pestrinajo, dimorante in questa città, senza testamento, lasciando superstiti la moglie Angela Garna, ed i fratelli Domenica, Giuseppe, Giovanni, e Maddalena Viel. Non essendo noto a questo Tribunale, il luogo della dimora dell'accennata Maddalena, viene diffidata la medesima a doversi insinuare santi questa prima Istanza, ed a presentare nelle forme volute dalla legge la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, avvertendosi la stessa, che scorso l'assegnato termine, ed in mancanza della sua insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in con-

Levante

Strada

Falier, e strada

Signor

Strada comune

Dal Bello

Calvi

Magi

Torrente Rù

Bosa, e torrente Rù

Strada comune

Andreazza

Strada comune

...ef.° parrocc. dei Castelli

Bianchetti
Strada comune
Colferai
Ganazza

Strada comune
Colferai
Strada
Brandis

Fondo dell'affittuale

Silvestri

Andreazza

Strade

Dal Moro

Cervellin
Pilon

Bavaton

N. progr. de' Livelli	Dite De...
67	Angelo Feltrin
68	Francesco dal ...
69	Antonio Giobo...
70	Vittore, e Piet...
71	Paolo Visin
72	Bortolo Ferrare...
73	Antonio Favero
74	Girolamo dal Be...
75	Sebastian Bautt...
76	Giuseppe Filippi...
77	Antonio Silvestr...
78	Giovanni Ferrar...
79	Gio: Batt. Seme...
80	Zardo Giacomo
81	C[illegible] Giovanni
82	Gio: Batt. Toal...
83	D. Bortolo Beric...
84	Samar.ª Meduna ...
85	Bortolo V[illegible]
86	Francesco Fantin
87	Marco Primier
88	Giuseppe Alber
89	Giuseppe Beltra...
91	Chiara Colbertal...
92	Pietro, e Girola...

32 Al R. Demanio d'Ital. L. 4...

I L...
Dall'Impera...

Confini

Levante	Ponente	Mezzodì	Tramontana
Strada	Strada	Favretto	Strade
Falier, e strada	Torrente Rù	Bolzon	Bolzon
Signor	Pasini	Torrente Rù	Rosset
Strada comune	Strada consortiva	Salamon, e benef. parr. di S. Zenone	Strada comune
Dal Bello	Dal Bello	Bertoldi	Dal Bello
Calvi	Gallina	Calvi, e dal Bello	Colbertaldo
Magi	Busardo	Baseggio	Diversi Consorti
Torrente Rù	Malombra, e Zanel	Malombra	Demanio
...sa, e torrente Rù	Martini, e Bertoldi	Bosa, e strada	Bertoldi, e Malombra
Strada comune	Roer	Torrente Artico	Filippin livellario di questa ragione
Andreazza	Strade	Strade	Strade
Strada comune	Muson	Beni comunali	Pola
...f.° parrocc. dei Castelli	Paolucci, ed altrà proprietà	Idem	Bolzon
Bianchetti Strada comune Colferai Gananga	Mulazzani Balbi Mulazzani Terra d'altra ragione	Strada comune Idem Il 4.° pezzo mediante strada Calderer	Bellotti Idem Idem Strada
Strada comune Colferai Strada Brandis	Strada comune Beni comunali Idem Terra di altra ragione	Strada comune Colferai Strada Brandis	Colferai Brandis Beni Comunali Strada comune
...ondo dell'affittuale	Beni comunali	Zon	Andreata
Silvestri	R. Demanio	Silvestri	Brunello
Andreazza	strada	Gat	Strada
Strade	strade	Strade	Silvestri
Dal More	Meneghetti	Dal More	Gasparini
Cervellin Pilon	Benef.° parrocc. di Lemonze Bergamo	Strada Spezzamonti	Citton L'agente di Cà Corner,
Bavaton	Fabbro	Strada	Polidoro

Somma controscritta L. 8735 97

N. progr. de' Livelli	Dite Debitrici	Esaz. annue dep. dal 5.° a titoli di prediali in Ital.	in generi	Ubicazione dei fondi obbligati	Capitale
				Somma controscritta	L. 7252 07
67	Angelo Feltrin	L. 3	70	Fonte	„ 85 05
68	Francesco dal Bello	„ 18	60	Idem	„ 427 57
69	Antonio Giobbe	„ 2	95	Idem	„ 67 81
70	Vittore, e Pietro Concin	„ 16	—	Idem	„ 567 80
71	Paolo Visin	„ 2	30	Idem	„ 57 47
72	Bortolo Ferrarese	„ 9	58	Idem	„ 220 21
73	Antonio Favero	„ 3	—	Paderno	„ 68 96
74	Girolamo dal Bello	„ 7	08	Fietta	„ 162 75
75	Sebastian Bautta	„ 6	20	Paderno	„ 142 52
76	Giuseppe Filippin	„ 9	90	Idem	„ 227 58
77	Antonio Silvestri	„ 23	23	Prato di C. 1 1/4 Paderno	„ 534 02
78	Giovanni Ferrarese	„ 1	35	Idem	„ 31 03
79	Gio: Batt. Semenzin	„ 2	62	Pascolo di C. 1/4 187 Idem	„ 60 23
80	Zardo Giacomo	„ 2	62	Castano	„ 60 23
81	C..lio Giovanni	„ 8	—	Semonzo	„ 183 90
82	Gio: Batt. Toaldo	„ 9	50	Borso	„ 218 39
83	D. Bortolo Barichelli	„ 12	25	Crespan	„ 281 60
84	Samar.ª Meduna rap. Andreata	„ 6	83	Ar. di C. 1 1/4 a Fietta	„ 156 99
85	Bortolo Vettorazzo	„ 1	50	Liedolo	„ 34 48
86	Francesco Fantin	„ 3	50	Idem	„ 80 45
87	Marco Primier	„ 2	70	S. Zenone	„ 62 06
88	Giuseppe Alber	„ 3	—	Borso	„ 68 96
89	Giuseppe Beltramin	„ 3	37	S. Zenone	„ 77 47
91	Chiara Colbertaldo	„ 18	40	Castelli	„ 427 57
92	Pietro, e Girolamo Bolletta	„ 40	—	Idem	„ 919 53
					L. 12256 61

Livello Passivo

32 Al R. Demanio rappresentante S. Antonio di Fon, per annualità in contanti d'Ital. L. 4:76 „ 109 42

L. 12147 19

Somma totale austriache L. 20883 16

I Livelli saranno deliberati ad uno per uno.
Dall'Imperiale Regia Pretura d'Asolo 27 luglio 1826.
PROVINI Pretore.

N. 1830 **EDITTO.**

In ordine a Decreto dell'Imperiale Regio Tribunale di Verona primo agosto 1826 numero 10243. L'Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese fa pubblicamente intendere, e sapere essere stata accordata la subasta di varj Immobili siti in Caprino ad Istanza di Girolamo Trogiani, ed in odio di Giacomo, e Giovanni fratelli Franchini fu Giovanni Malghesi, e stimati austriache lire 4286:96 come dall'Atto di stima, del quale sarà permesso a' concorrenti l'Ispezione presso l'Imperiale Regio Tribunale in Verona dal quale gli verranno rilasciate le copie, venne fissato pel primo esperimento d'Asta da farsi al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale della stima all'Aula Verbale dei contradditorj di questa Imperiale Regia Pretura il giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove del mattino.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi

1. *Una casa con corte, scala di pietra murata, coppata, e solara a di luoghi numero 14 compresi in questi due stalle e portico caneva posta in pertinenza di Pesina in contra di Rubiana detta Grizzo confinata da Simon e fratello Alberghini, da Michel e fratello Bertoletti dalla seguente descritti al numero 2 da Adamo e fratello Vesentini marcata al numero 183 mancanti delle assi sopra due nuove travature, stimata del valor capitale depurato lire 1800.*

2. *Una pezza di terra arativa, ed ortiva con vigne moreri e frutteri posta in pertinenza suddetta contrà detta campo di casa, e Goin confinata dalla corte annessa alla suddescritta da' fratelli Bertoletti, da Bortolo e dottor Giovanni Arduini fratelli, dagli eredi Chignola successi a Sabaini mediante la Valetta di campi due vanezze 11 stimata del valor capitale depurato di L. 1308:87*

3. *Altra pezza di terra arativa con vigne moreri e frutteri posta in detta pertinenza, e contrada detta Goin confinata dalla strada, dai fratelli Arduini, da fratelli Alberghini da Chignola successo a Sabaini di campi 1:2 lire 571:9*

4. *Altra arativa in detta pertinenza in contrada di Rubiana detta, le Casute confinata da Domenico Donatelli da Davide e Giuseppe fratelli Vesentini da Mazzola Giacomo dal Nobile signor M. H. Carlotti di campi 1.7 stimata del valor capitale depurato L. 6.8*

Totale L. 4286:96.

Seguono li capitoli d'Asta

1. *Si dichiara che gli Immobili che verranno venduti sono quelli descritti nella riferta di stima giudiziale verificata dalli ingegneri Luigi Stringa, e Giuseppe Pozzo il giorno 6 giugno 1826, N. 7866.*

2. *L'asta sarà aperta sopra il prezzo di stima determinato in austriache L. 4287:96.*

3. *Dovrà l'aggiudicatario ritenere li debiti tutti inerenti agli Immobili da vendersi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, e come è prescritto dal paragrafo 425 del giudiziario Regolamento.*

4. *L'aggiudicatario dovrà col prezzo dell'aggiudicazione entro giorni otto dalla delibera pagare all'avvocato Gaetano Maroldi procuratore della parte istante tutte le spese ordinarie di procedura cominciando dall'istanza per oppignorazione fino alla vendita dietro semplice specifica, od altrimenti in conformità della tassa che verrà fatta dall'Imperiale Regio Tribunale di Verona dietro istanza dell'oppignorante; le spese posteriori alla delibera dovranno stare a carico del Levatario.*

5. *Sarà tenuto l'aggiudicatario a pagare oltre il prezzo della delibera le pubbliche imposte cadenti sopra lo scutato, e le consorziali, e decima che vi fossero, e ciò dal giorno dell'aggiudicazione, ed immissione in possesso, e se vi fossero degli aretrati dovranno questi essere pagati col prezzo della delibera.*

6. *Il levatario dovrà nel termine di giorni trenta datando dalla delibera, o depositare il prezzo dell'aggiudicazione col frutto relativo a ragione del cinque per cento nella cassa depositi giudiziali, da esser questo pagato a creditori iscritti dietro ed a norma della graduazione che verrà provocata, oppure potrà tenere il detto prezzo ipotecando a cauzione il fondo deliberato non solo, ma altrettanti beni quanti importino la metà del prezzo per cui fossero deliberati i fondi, corrispondendo l'interesse del cinque per cento.*

7. *Il prezzo dovrà essere pagato in valute metaliche fine d'oro o d'argento al peso, e corso di legge, ed in pezzi non minori di austriache L. 6 per cadauno.*

8. *Se mai si scoprissero livelli cadenti sugli Immobili da subastarsi dovrà l'importo capitale dei medesimi essere detratto dal prezzo come sopra: dovranno essere pagati col prezzo gli aretrati di legge che per avventura vi fossero.*

9. *Si procederà alla rivendita degli Immobili a conto, e rischio dell'aggiudicatario, qualora entro giorni quaranta, computando da quello della delibera non giustificherà l'esecuzione della Clausola, e condizioni sopradette*

10. *Non potrà essere ammesso alcuno come offerente all'Asta se non verificherà un deposito di austriache Lire 300 all'atto d'asta a garanzia non solo delle spese ma per l'esecuzione di tutti li patti, e condizioni sopra articolati.*

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in Caprino, ed alla Sala de' contradditorj, all'Imperiale Regio Tribunale di Verona, ed inscritto per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese li 19 agosto 1826.

Pel Cons gl Pretore assente
il Regio Cancelliere
Firmato SOLERA.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina in Venezia, deduce a comune notizia, Che essendosi deciso di aggiungere una quarta specie di Canapa, cioè quella derivante dal territorio Ungarico, alle tre qualità menzionate nell'anteriore avviso di asta S. 1773 18 passato luglio, già pubblicatosi nei precedenti fogli, sarà perciò tenuta anche per questa nuova specie una pubblica Asta nel giorno sei del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell'Arsenale Marittimo di Venezia onde deliberare la fornitura dei funti 360,000 componenti l'approvvigionamento del venturo anno milletare 1827, salvo sempre all'Autorità dell'Eccelso Aulico consiglio di Guerra di approvare quella delle quattro delibere che risulterà più vantaggiosa al Sovrano servigio ed all'Erario.

L'avallo per l'ammissione al pubblico concorso è fissato in fiorini di convenzione 1400 e la fidejussione per garantire la delibera del contratto è determinata in fiorini pure di convenzione 4300.

Le condizioni di quest'Asta sono le medesime espresse nel succitato Avviso S. 1773 il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell'Arsenale suddetto sita nell'interno di esso stabilimento, aggiungendosi a concreta spiegazione dell'articolo quarto che la maggior quantità di Canapa da potersi esigere dall'Imperiale Regia Marina oltre il convenuto approvvigionamento potrà ascendere a fiorini 200000, così piacendo.

Se gl'Incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno riaperti il dì seguente, deserti li quali, verrà tenuto nel terzo giorno l'ultimo e finale esperimento.

Venezia li 13 ottobre 1826.

Il luogoten. Comandante Superiore
della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Per impedimento dell'Intendente in capo referente Economico dell'Arsenale
A. Comello Intendente.

N. 26800 EDITTO.

L'I. R. Trib Civile di I.a Istanza in Venezia. Notifica col presente Editto, che l'Ufficio Fiscale di qui a difesa della Regia Finanza, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel giorno 11 settembre corrente al numero 26800 la petizione contro ignoti fuggitivi contravv. al Decreto 6 agosto 1823 in punto di confisca di libbre 109 peso netto di Acqua Vite, e che a di loro pericolo e spese è stato deputato in Curatore l'Avvocato Giuseppe Marzollo, e fissato pel contradditorio il dì 20 ottobre prossimo venturo alle 11 antimeridiane all'Aula F del Tribunale suddetto.

Restano poi essi RR. CC. eccitati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa o ad istituire altro procuratore da prendere a quelle dichiarazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuirsi a loro medesimi le conseguenze della loro istanza.

Il Consig. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Cattaneo Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Instanza di Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26801-2236 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, notifica coll'Editto presente, che l'Uffizio Fiscale Centrale a difesa della Regia Finanza, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo pel giorno 11 settembre corrente la petizione numero 26801 in punto di confisca di libbre 3 oncie 8 e grossi 3 di Tabacco riconosciuto di estera provenienza contro i fuggitivi ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1823 e che a di loro pericolo e spese è stato deputato in curatore l'Avvocato Giuseppe Marzollo, e fissato il contradditorio per li 20 ottobre pross. venturo alle 10 antimeridiane all'Aula I Verbale del Tribunale suddetto onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento.

Vengono poi essi RR. CC. a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, e ad istituire altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni, che nè potranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze delle loro inazione.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
L. Pederzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

Civile di prima Istanza di Venezia li 28 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3301 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Thiene. Prefigge il giorno trenta novembre prossimo venturo anno corrente alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giacomo Buonaugurio Capitano pensionato affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti delli paragrafi 813 814 del Codice Civile generale, e ciò sopra Istanza delli di lui figli Liberale, e Cleobola 14 luglio prossimo passato numero 3301, dovendo il presente essere pubblicato, ed affisso all'. Albo pretorio nella comune di Caltrao, nella Regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene li 22 agosto 1826.

TOPAZZINI Pretore.

Bonollo Cancell.

N. 2948. AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che da un Commissario delegato di questa Regia Pretura nelli giorni 30 ottobre 13 e 20 novembre prossimi venturi, alle ore 11 di mattina si passerà alla vendita di uno scontro d'insinuazione per liquidazione di un credito di Lire 317.22 di arretrati di mesi dieci di pensione patrizia, in ragione di annue L. 380.68 fatta nel dì 23 agosto 1822 al Protocollo della Commissione diplomatico Riunita in Milano sotto il N. 17. Questo scontro nelli primi due esperimenti non sarà deliberato inferiormente al suo valore del credito insinuato, e nel terzo poi anche a prezzo inferiore al maggior offerente verso pagamento a valor di tariffa.

L'Imperiale Reg. Cons Pretore FOSCOLO

Dall'Imperial Regia Pretura del II. Circondario. Venezia li 23 settembre 1826.

D Bernardi Canc.

N. 7165. EDITTO.

Vengono citati tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sottospecificati beni stabili situati in Marsura di Siacco comune di Povoletto distretto di Faedis di questa provincia, dei quali dimandò l'aggiudicazione a prezzo della stima giudiziale Giuseppe di Giacomo Cattarosso in confronto di Giovanni Bazzaro marito della ora defonta Giuseffa quondam Giuseppe Cudiz, Giuseppe, e Maria Bazzaro di loro figli, Maddalena quondam Giuseppe Cudiz di Marsura di Siacco, Lucia moglie di Girolamo Cicuto di Salò, Maria moglie di Pietro Zilli domiciliata in S. Gottardo ambe figlie della defunta Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz, e li minori Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e della defunta Giuseffa altra figlia della quondam Tommasa quondam Giovanni Battista Cudiz rappresentati da detto loro padre, e con esso domiciliati in Siacco.

Ad iscrivere all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Udine a tutto il giorno 30 decembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1826 i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli beni stessi altrimenti non potranno ulteriormente farli valere.

Avvertiti simili creditori che venne loro deputato in curatore questo sig. avvocato dottor Antonio Pizzi per la inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale perciò, potranno far tenere l'occorrente a salvezza del loro interesse.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Molino da grano di due correnti caduto essendo il terzo, con pestelli, e sega, in mappa alli N. 1043 1044 superficie complessiva pertiche —.9 estimo L. 201.99. Molino al numero 1043 confina a levante con Antonio, Giovanni Battista, Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe di Giacomo, a mezzodì col detto Cattarosso Giuseppe, a ponente colla Roja del detto Molino, a settentrione col Cattarosso suddetto.

I pestelli con Sega compresi nel Num. 1044 colla superficie, e valore compreso nel N. 1043 confinano a levante colla Roja del Molino suddetto, a mezzodì, e ponente strada pubblica a settentrione con Brainz Pietro quondam Michiele.

2. Casa d'abitazione al N. 1038 di mappa superficie pertiche —.4 estimo L. --.88 per valore capitale compreso il N. 1041 L. 50 confina a levante con Antivari, a settentrione con detto Cattarosso.

3. Case di abitazione, cioè stalla con fenile, e stallotto al N. 1041 superficie pertiche —6 estimo L. 1.32 più il valor capitale compreso nel N. 1038 confina a levante con Antivari, a mezzodì con Cattarosso Giuseppe, a ponente con li suddetti Antonio, e Giovanni Battista, e Maria figli di Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe, ed a settentrione con quest'ultimo.

4. Casa di abitazione al N. 1039 superficie pertiche —6 estimo L 1.32 più per valore capitale compreso il N. 1040 L 30 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente e settentrione con Cattarosso Giuseppe.

5. Casa d'abitazione, cioè stalla con fenile al N. 1040 superficie pertiche —.5 estimo L. 1 10 confina a levante con Antivari, a mezzodì strada pubblica, a ponente Roja del Molino a settentrione con Antonio, Giovanni Battista, e Maria figli del suddetto Giacomo Bazzaro, e con Cattarosso Giuseppe.

6. Corte promiscua in mappa al numero 1037 superficie pertiche —.70 estimo L. 15 46 confina a levante con Antivari, a mezzodì con strada pubblica, ponente li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, settentrione li suddetti.

7. Campo di casa araterio vitato con moroni al N. 1009 superficie pertiche 3 25 estimo L. 63.73 confina a levante con Antivari, a mezzodì, e ponente con Cattarosso Giuseppe, a settentrione con li figli di Giacomo Bazzaro.

8. Campo di Casa superficie pertiche —.23 estimo L 2.12 confina a levante Mangilli Lorenzo, a mezzodì li suddetti figli di Giacomo Bazzaro, a ponente il suddetto Cattarosso Giuseppe, a settentrione il suddetto Mangilli.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti della città, in Povoletto, ed in Udine, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica privilegiata veneta gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale li 11 settembre 1826

Firm. MONTEGGIA Pretore.

L'Imperiale Regio Cancelliere Leonardo Coceani.

N. 3432. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Asolo, e dietro Requisitoria 10 luglio corrente N. 20182 dell'Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia qual giudizio pupillare si rende noto. Che sopra istanza delli sigg. Giacomina Carminati del fu Simon vedova di Giuseppe Carminati del fu Giovanni qual madre, e tutrice de' minori Giovanni, Pietro, ed Angela fratelli Carminati figli, ed eredi beneficiarj del fu Giuseppe; Domenico Gidoni qual contutore di detti minori, ed Amministratore della paterna loro sostanza, non che Kavalier Gaetano Carminati quale dispensato contutore, ed Amministratore fu accordata la vendita volontaria mediante Asta delli qui appiedi descritti immobili, e capitali livellarj di ragione di essi minori.

Che il primo esperimento, che sarà tenuto al pari dei successivi nella publica loggia di Asolo alla presenza dei Commissarj delegati dalla Pretura avrà luogo nel giorno di sabbato due decembre anno corrente, ed il secondo qualora il primo torni in tutto, od in parte inefficace ai 13 gennaro 1827, alle ore 11 antemeridiane, ritenuto, che la vendita seguirà sia a lotto per lotto, sia a più lotti, o per tutti i lotti in complesso a prezzo non minore della stima giudiziale, che sarà ostensibile a chiunque, e rilasciata anche in copia da questa Cancelleria dietro ricerca, coll'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'acquirente dovrà sborsare sul momento in moneta d'argento un decimo dell'importare della somma offerta, e ciò a cauzione dell'Asta.

2. Entro giorni venti successivi dovrà il medesimo depositare presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso l'intero prezzo in moneta, come sopra a tariffa, colla comminatoria, che al caso di difetto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, e danni.

3. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili subastati dal giorno dell'aggiudicazione in appresso, non che le spese d'Asta, e susseguenti di volture, ed altro, niuna eccettuata, e resterà frattanto in deposito il decimo, che avrà depositato.

4 I canoni livellarj caricanti alcuno dei lotti infrascritti saranno dettratti dal prezzo di stima per l'importo dei loro capitali rispettivi.

Contemporaneamente poi si richiamano tutti quei creditori assenti, od ignoti, che avessero diritto d'ipoteca legale non iscritta sopra i fondi, dei quali si tratta, a dover nel termine di giorni 90, che s'intenderà definitivamente scaduto col 30 novembre p. vent., farne l'iscrizione all'Uffizio di Conservazione dell'Ipoteche in Treviso altrimenti si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertiti li stessi, che a loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti si è nominato il dottor Francesco Scotti avvocato in Asolo.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, nel capoluogo della provincia, nelle comuni di Monfumo, Fonte, Paderno, Castelcucco, e Borso, comunicato all'Uffizio fiscale, ed al curatore Scotti, ed inserito per tre volte a cura della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i fondi, ed esazioni livellarie

N. corrispondente al prog. di stima	Provincia	Distretto	Comune	Frazione	Campagna	Casseggiati	Valore di stima
414	Treviso	Asolo	Asolo	Pagnacco contrà della valle di S. Gregorio	3.3.073		L. 1426 31
	Lotto I.	Impostazione Censuaria.					
	S. Gregorio N. 283 campi 4 arat. vit. per Ven. L. 160						
415	„ Lotto II.	„	„	Pagnacco contrà della Crosera	1.3. —		L. 465 13
	Censito al N. 694 colla cifra di Ven. L. 90						
416	„ Lotto III.	„	„	Fonte	3.0. —		L. 221 13
	Censito al N. 696 colla cifra di Ven. L. 15						
417	„ Lotto IV.	„	„	Piovega	0.2.100		L. 159 14
	Censiti sotto il N. 697 comp. il seg. N. di stima per C. 3.1.75 per la cifra di Ven L. 53.						
418	„ Lotto V.	„	„	Fonte contrà del Crcor	0.2.156		L. 234 —
	E' compreso nella suddetta cifra Censuaria.						
419	„ Lotto VI.	„	„	Fonte al Monte turco	1.1. —		L. 270 14
	Censito al N. 693 per Ven. L. 30						
420	„ Lotto VII.	„	„	Fonte contrà delle Sorie	—3.—		L. 294 16
	Censito al N. 747 per Ven. L. 37.10						
421	„ Lotto VIII.	„	„	Farra di sopra	0.1.100		L. 222 —
	Censito unitamente al N. di stima seg. trovasi censito al N. 692 per Ven. L. 27						
422	„ Lotto IX.	„	„	Farra di sopra	0.1.156	Casa	L. 412 7
	Censito come sopra si riferì.						
423	„ Lotto X.	„	„	Villa Piana ai Battagei	0.1. —		L. 79 —
	Censito al N. 691 per Ven. L. 4						
424	„ Lotto XI.	„	Castelcucco	Castelcucco e Luga	0.1.156		L. 272 5
	Impostazione Censuaria. — Castelcucco N. 821 C. 156 ar. pr. per Ven. L. 10.11						
425	„ Lotto XII.	„	Monfumo	Castelli Contrada Cà Balbi	3.2.051	Casa	L. 966 —
	Censiti al N. 318 per Ven. L. 161.4) N. 319 C. 3.2 per Ven. L. 47.9) L. 208:13						
426	„ Lotto XIII.	„	„	Castelli	3.0. —		L. 210 7
	Censito al N. 171 per Ven. L. 220						
	„	„	„	„	0.0. —		
427	„ Lotto XIV.	„	„	„	0.1.101	casa con aja	L. 967 1
	„	„	„	„	0.0.065		
	„	„	„	„	4.2.010		
	Censiti al N. 359 per Ven. L. 207						
	Treviso	Asolo	Monfumo	Castelli contrà di Caener	1.2. —		
428	„ Lotto XV.	„	„	„	0.2.250	casa colonica	L. 1380
	„	„	„	„	4.0.100		
	„	„	„	„	3.0.159		
	Imposta Censuaria. — Corrispond. presso il Censo al N. 360 colla cifra di Ven. L. 245.4						
429	„ Lotto XVI.	„	Paderno	Paderno contrà Galiera	1.3.274		L. 91
	Paderno N. 1127 C. 0.3.89 ar. per Ven. L. 20:17 comp. il seg. N. 430						
430	„ Lotto XVII.	„	„	Contrà delle Motte	1.3.110		L. 91
	E' compreso nella cifra cens. esp. nel precedente N. di stima.						
431	„ Lotto XVIII.	„	„	Fietta	0.1.200		L. 337
	Censita al N. 1127 C. 0.0.100 ar. per Ven. L. 2:10						
432	„ Lotto XIX.	„	„	Fietta	0.0.100		L. 45
	Censito al N. 1127 per Ven. L. 220						
433	„ Lotto XX.	„	Borso	Borso contrà dei Pieveghi	0.1.261		L. 85
	Unitamente al N. seg. di stima è cens. ai N. 926 927 928 per Ven. L. 49:4.						
434	„ Lotto XXI.	„	„	Semonzo contrà della Cenghia	0.1.050		L. 363
	„	„	„	Contrà del Casale	0.1.156		
	La cifra censuaria è compresa in quella dell'antecedente N. di stima.						
435	„ Lotto XXII.	„	„	Semonzo contrà della Rosta	0.3. —		L. 24
	Censito al N. 929 per Ven. L. 16:19						
							L. 8735

Livelli Attivi

Somma retroscritta L. 8735 97

N. progr. dei Livelli	Dite Debitrici	Esaz. annue dep. dal 5.° a titolo di prediali in Ital.		Ubicazione dei fondi obbligati	Capitale
34	Sebastiano Filippin	L. 1	50	Ar. di tav. 160 Villapiana	L. 34 48
35	Marino Giva	„ 37	25	Ar. vit. di C. 1 1/4 ai Castelli	„ 855 62
36	Francesco Maria	„ 9	85	Idem	„ 226 43
37	Giuseppe Todero	„ 8	55	Fonte	„ 196 02
38	Dal Bovi Antonio	„ 2	—	Pascolo di C. 2/4 Idem	„ 45 97
39	Francesco Danel	„ 6	—	Idem	„ 137 92
40	Margherita dal Zin	„ 3	—	Idem	„ 68 96
41	Bosa Andrea	„ 11	—	Pove	„ 252 86
42	Bernardo Andreazzo	„ 2	22	Paderno	„ 51 03
43	Sebastiano Galliera	„ 6	—	Idem	„ 137 92
44	Sebastian Reghinato	„ 3	18	Prato di tav. 210 con cast.	„ 73 10
45	Giovanni Battista Zallunardo	„ 1	—	Idem di C. 3/4 100 Paderno	„ 22 98
46	Seb. Andreazza rapp. Brunello	„ 1	50	Idem	„ 34 48
47	Niccolò Andreata	„ 10	—	Idem	„ 229 88
48	Gio. Batt. Pellizzari	„ 1	—	Fonte	„ 22 98
49	Giuseppe Bordignon	„ 2	63	Idem	„ 60 46
50	Famiglia Falier	„ 5	44	Asolo	„ 125 04
51	Gio. e fratelli dalle Fratte	„ 6	75	Prat. vac. di C. 2/4 con casa a Borso	„ 155 16
52	Gio. Moretto	„ 6	—	Idem	„ 137 92
53	Antonio Gianese	„ 2	50	Crespan	„ 57 47
54	Liberale Rover	„ 4	25	S. Zenone	„ 97 70
55	Bernardo Gianese	„ 27	80	Roman	„ 639 07
56	Co: Girol. Beltramini Miazzi	„ 48	37	S. Zenone	„ 1111 94
57	Molin di Bassano	„ 8	43	Bassano	„ 193 78
58	Antonia Padovan	„ 1	50	Paderno	„ 34 48
59	Anselmo Marino	„ 16	30	Castelli	„ 374 70
60	N. H. Bressa	„ 29	—	Idem	„ 666 67
61	Francesco Damel, o Zel	„ 1	50	Fonte	„ 34 48
62	Andrea Ferrarese	„ 12	—	Idem	„ 275 84
63	Bortolommio dal Bello	„ 13	78	Idem	„ 316 76
64	Andrea Signor	„ 8	25	Idem	„ 189 65
65	Eredi Guadagnin	„ 8	53	Idem	„ 196 08
66	Pasqual Cesarin	„ 7	58	Idem	„ 174 24
					L. 7232 07

L. 8735 97

corso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad essa Maddalena costituito nella persona dell' avvocato signor Sante Vanni.

MINIUSSI Presid.
Doglioni Consigl.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 25 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

N. 7546 EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla giacente eredità del fu D. Francesco Bon era parroco di Musestre, mancato a vivi dovranno nel termine di tre mesi che andranno a spirare col dì 30 novembre prossimo venturo insinuare, e provare i loro titoli creditorj in confronto del curatore dell' eredità stessa Avvocato Bonifacio, mentre in caso diverso quelli che in tale termine non avranno insinuate, e provate le loro pretese, non avranno più veruna azione contro detta eredità qualora essa sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi in Treviso e Musestre, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.
BARBARIGO I. R. Consig.
PROVINI I. R. Consig.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Treviso li 18 agosto 1826.

Canussio Segretario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2138. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Tregnago, si rende pubblicamente noto. Che in esito alla odierna sessione a senso del paragrafo 140 del generale Regolamento seguirà il terzo Incanto all' Udienza di questa Imperial Regia Pretura nella giornata 8 novembre prossimo venturo dalle ore 9 antimeridiane alle ore due pomeridiane dei sottodescritti stabili spettanti alla massa dell' oberata eredità del fu Giovanni Domenico Perini parroco di Rovare di Velo, secondo i capitoli sotto trascritti anco a meno della stima.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa murata coperta a coppi e laste, situata in pertinenza di Chiesa Nuova contrada Arzaiè, composta di luoghi N. 8 col forno, e porcile colla metà dell' aja del cortile, e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache Lire 1111.

Un caseggiato pure coperto a coppi e laste, con tejetiva, e stalle annesse con cisterna, cortile, metà della porta dell' aja, e diritti inerenti, composto di luoghi N. 12 tra superiori, e terreni coerenziato dall' aja, e cortile dal signor Bortolo Perini, dal muro delle corte, e dalla seguente prativa valutata austriache L. 2891.

Prativa con frutti, ed una vite, con piccolo orticello annesso detta il Prà sopra le case, e dalla chiesa sita in detto luogo, confinata dalla casaliva al N. 2 dall' oratorio della contrada, e dalla seguente prativa, non che dalla prativa strigetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata Lire 586.

Prativa con frutti detta riva annessa alla sopradescritta, confinata da Tommaso Perrozeni coi tranaiti, da Giovanni Perini verso mezzodì ed in parte dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tomio, e strigetta, sotto il N. 19 di campi 1, vanezze 5 considerata L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà Nuovo con pochi frutti coerenziata dal Vaggio del Sabbion da Giuseppe Jachella, e dalli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 4 valutata austriache L. 625.

Arativa con frutti, e castagni detta Sabiola, giacente in pertinenza del Corrubbio contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati della misura di campi 3 vanezze 10 tavole 20 stimata austriache L. 1449.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e Castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè coerenziata dalla sopra descritta, dalla strada detta della Pontara, dal Vajolo, e dagli Eredi fu Domenico Perini di campi 6 stimata austriache L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cero, contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini e dalla strada delle Altarole di campi 2 vanezze 10, tavole 15 apprezzata austriache L. 423.

Arativa con viti frutti, e gelsi sita in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè detta la Bassa, e Genaghi confinata dalla strada delli due Ceri da Giorgio Perini, dalla arativa sabbiosa descritta al N. 6, e da Domenica Prasi Perini colla restante di detta arativa bassa, della misura di campi 1 vanezze 9, stimata austriache L. 621.

Boschiva detta Viguole con Castagni sotto al Campo della Bassa a destra e sinistra del Vaggiolo, e poca arativa annessa verso mattina, situata in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, confinata dal Vaggiolo, da Tommaso Bombieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini, dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 vanezze 2 tavole 2 valutata austriache Lire 1257.

Boschiva detta Costeggiele, e sopra la Vecchia Fontana del Corubbio con legne di rovare, confinata dalli eredi fu Bortolo Perini, dalli sigg. Pre Vicenzo, e Paulo fratelli Prati fu Pietro di campi 3 vanezze 10 tavole 22, valutata austriache L. 338.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta Valenara sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 vanezze 8 considerata austriache Lire 623.

Boschiva, e poca arativa annessa detta Casteletti, e Cengetti in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di centes. 5 vanezze 22 considerata austriache L. 413.

Prativa con ghiacciaja, e pozza, in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l' Albero lungo, confinata dal Vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di vanezze 23 stimata Lire 783.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesa Nuova, contrada Arzarè con poca arativa annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perrozeni da Angelo Perini, e da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 vanezze 8 tavole 15, stimata austriache L. 403.

Casaliva ai Merci in pertinenza di Chiesa Nuova detta la Colombara con picciolo casotto diroccato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa valutate austriache L. 581.

Prativa con frutti, e Castagni in detta pertinenza, e contrada Merci, confinata dalla casaliva sudescritta da Bortolo Perini, da Lorenzo Zampieri di vanezze 16 stimata austriache Lire 419.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con Castagni situato in pertinenza di Chiesa Nuova, contrada Merci, detto Deserti, Parghelle, e Lodollara confinato dagli eredi fu Stefano Ghirlanda da Bortolo, ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri della dimensione di campi 16 vanezze 1 tavole 8 valutato austriache L. 1357.

Summano in tutte L. 16713.

Prativa con frutti in detto luogo detta Strigetta, e Prà di Tomio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3 e 4 confinata dalla strada dei Perozzeni dal Vaggio di Arzarè e dagli Eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 7 tav. 14 stimata austriache Lire 1387.

Somma complessiva L. 18100.

L' estimo non però ben liquidato dei suddetti Beni, sembrando esservene alcuni non censiti, si riscontra in complesso di danari 8 3/4 2/8 salva ogni opportuna precisione.

Seguono li Lotti relativi per l' Asta in dettaglio occorrendo.

I. Detti Beni abbracciati dall' Inventario alli N. 2 3 9 15.

II. Quelli alli N. 1 4 6 7 8 12 16 17 18.

III. Quelli alli N. 5 13 e 14.

IV. Quello al N. 10.

V. Quello al N. 11.

VI. Quello al N. 19.

Seguono li Capitoli d' Asta.

1. L' aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà, il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del parag. 425 del regolamento.

Qualunque sarà l' offerente dovrà cautare le spese d' Asta mediante il deposito di austriache L. 350 per il totale, e per ogni esperimento parziale di detti Lotti di L. 200, e ciò anche dei patti articolati.

2. Il prezzo della delibera con monete d' oro, e d' argento a giusto peso e tariffa sarà pagato in questa cassa giudiziale in tre rate eguali, la prima entro giorni trenta, la seconda entro un anno, la terza entro anni due dal giorno della delibera, col frutto dell' annuo cinque per cento decorribile dal dì stesso della delibera.

Qualora il deliberatario fosse un creditore ipotecario classificato (tranne Giovanni Battista, e Bortolo Perini) tratterrà intanto dal prezzo della delibera l' importo dei suoi crediti ipotecarj graduati, ed il di più sarà da lui pagato come sopra; ben inteso che qualora nel successivo riparto, non gli venisse assegnata la quantità del credito classificato in seconda classe, dovrà pagare colle dilazioni, e frutto come sopra, quanto secondo il riparto dovesse venir erogato a favore di

altri.

3. Oltre il prezzo di aggiudicazione, le spese di registro, ipoteche, bolli e relative alle volture censuarie, ed inscrizione degli immobili alla partita dell'acquirente saranno a di lui carico.

4. Gli aggravj di decima, livelli, campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate se ve ne fossero saranno tutti a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo di delibera, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi deliberatigli.

5. Inoltre le spese tutte dell'Asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ed essendo già li deliberatarj se soddisferanno in proporzione dietro specifica dell'amministratore, da tassarsi giudicialmente in caso di rifiuto, qual pagamento seguirà entro giorni 14 da quello della delibera.

6. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo del rispettivo deliberatario, qualora non giustifichi nei termini come avanti fissati l'esecuzione delle premesse condizioni, e ciò senza previa oppignorazione, e stima, ma sarà tenuta la stima presente di conformità al paragrafo 438 del generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco, ossia Chiesa Nuova, e Rovarè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza di questa Cancellaria a spese di detta massa, e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Verona per comune intelligenza, e norma.

Tregnago 20 settembre 1826.

TORRI *Pretore.*

Tosi Cancelliere.

AVVISO D'ASTA.

La direzione della Casa d'Industria di Venezia. Caduto senza effetto per mancanza di obblatori il primo esperimento d'Asta, verificatosi nel giorno diciotto corrente, onde alienare li sottodescritti generi, e manifatture di ragione di questo Istituto, rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento nel giorno trenta di ottobre prossimo venturo all'ore dieci antimeridiane, ritenute tutte le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 4 agosto prossimo passato inserito nella pubblica gazzetta delli giorni 2 9 e 14 di questo mese, ed ostensibile a chiunque nell'Ufficio di questa direzione.

Qualità delli generi, o manifatture compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune manganata braccia 28898 2/4.

Il prezzo fiscale del primo lotto è di L. 19024:10.

Lotto secondo.

Canapina di terza sorte manganata braccia 15054 1/4.

Detta tovagliata grezza, braccia 2078 2/4.

Detta simile biancheggiata braccia 1133 2/4.

Detta di seconda sorte biancheggiata braccia 333.

Canapaccia ordinaria braccia 1312.

Tela da vele semplice braccia 123 2/4.

Detta doppia braccia 655 3/4.

Detta lunetta pezze 7.

Il prezzo fiscale del secondo Lotto è di L. 11069:81.

Lotto Terzo.

Gorgiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppe da filarsi libbre 2168.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili torta libbre 2980.

Canape di pedale da pettinarsi libbre 925.

Detto di ordimento da filarsi libbre 3473.

Cordaggi di canape e stoppa libbre 856.

Panelle di canape in sorte numero 302.

Il prezzo fiscale del terzo Lotto è di L. 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte numero 2518.

Il prezzo fiscale del Lotto quarto è di L. 916:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Dette in rettagli libbre 11.

Dette di vacchetta libbre 196.

Dette da fodere libbre 13.

Curame libbre 306.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 350.

Scarpe in sorte paja 356.

Il prezzo fiscale del Lotto quinto è di L. 1412:69.

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice braccia 4384.

Tenda grande di tela N. 1.

Berretto di tela, ed esca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.

Giacchette simili N. 161.

Calzoni simili N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 11.

Giacchette di mezza lana numero 1.

Calzoni simili N. 21.

Fodere di materazzo di tela numero 9.

Dette di capezzale simili numero 3.

Il prezzo fiscale del Lotto sesto è di L. 2908:13.

Venezia 24 settembre 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.

Galeran Aggiunto.

N. 1889 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Palma, e sulle Istanze delle Nobili signore Dorotea, e Lucina Sorelle Pavona moglie la prima del signor Leonardo Coceani possidente, domiciliate in Cividale rappresentate dall'Avvocato Galvani, s'intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi Ipoteca legale nón inscritta sopra la Braida di casa posta in Merlana, arativa, piantata, vitata, in mappa censuaria al num. 1292 sub numero 1 2, della quantità di censuarie pertiche 28 centesimi 68 misura del Friuli, campi 8 tavole 163 confina a levante, parte Nobil Agricola, eredi Attimis, e parte il Nobil signor Giovanni Battista Porta, ponente strada che conduce a Passariano, mezzodì, orto di questa ragione, e picciola parte Danielis, stata oppignorata a pregiudizio di Luigi Francesco, Lucia, e Domenica figli del fu Michiele Venturini domiciliati in Udine; di dovere nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno venti decembre pr. vent. insinuare al competente Uffizio delle Ipoteche i loro rispettivi pretesi diritti di legale Ipoteca non iscritti sopra il suddetto fondo, con espressa comminativa che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine come sopra, non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il sig. Giuseppe Putelli di questa fortezza per rappresentarli in giudizio a termini di legge e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutti li documenti di cui credessero far uso, a difesa dei proprii diritti ipotecarii scegliendo anche per tale oggetto altro Procuratore.

Si notifica in fine che sarà evasa la instanza delle attrici diretta ad ottenere la aggiudicazione dello stabile suaccennato, spirato che sarà il termine come sopra stabilito.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 15 agosto 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scrittore.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 13512-2751. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza 12 settembre corrente delli signori dottor Pietro, e Mariano fratelli Tappari del fu Lorenzo, ed Orsola Bragadin vedova Tappari qual tutrice del di lei figlio minore Giovanni; si ordina a qualunque creditore o pretendente verso l'eredità lasciata dall'ora fu Lorenzo Tappari mancato ai vivi il 17 maggio dell'anno corrente nel circondario esterno di Padova di dover comparire il giorno 4 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane avanti questo Tribunale per insinuare e provare le proprie azioni e ragioni, avvertendoli, che non comparendo in detto giorno, si darà luogo a loro pregiudizio alle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Sovrano codice universale.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive a cura, e spese degli istanti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Prima Istanza in Padova li 13 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente

Paravicini Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

N. 28528 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia, notifica col presente Editto all'assente Lazzaro Negrotto Cambiaso di Genova, che Francesco Carrara ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel giorno ventisei settembre corrente contro di esso Lazzaro Negrotto Cambiaso la petizione numero 28528 in punto di emenda dell'iscrizione 30 giugno 1809 presa dal reo convenuto nel volume 23 numero 5744 dell'Imperiale Regio Uffizio di Conservazione dell'Ipoteche, e che gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Bortolo Marini.

Viene quindi eccitato esso Lazzaro Negrotto Cambiaso a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli stesso attribuirsi le conseguenze della sua inazione.

Il consiglier Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

N.º 246

Anno 1826 Sabbato 21 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	19	lun. bor.	2 merid.	28 0 9	15	0	87	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 9	13	6	96	N. E.	Nubi sparse	—
21	20		lev. del sole	28 1 0	11	7	90	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Bartolomeo Giera* dottore in sacra teologia ed in ambe le leggi Arciprete d'Isola Porcarizza nel Veronese, Vicario perpetuo di S. Bartolameo, ebbe la Chiesa Vescovile di Feltre nel 1664.

Armi — *Francesco Erizzo*, nominato fra gl' illustri guerrieri con molta lode dal Superbi, ed altri storici, ebbe il generalato di terraferma (1628).

Lettere — *Nicolò Contarini* senatore, e savio grande seguitò l' istoria Veneta di Andrea Morosini e fu uomo di grande ingegno, e molta cultura (1628).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Como 13 ottobre.

Proveniente dalla Valtellina giunse ieri sera in questa città S. A. I. il granduca di Toscana. La prefata A. S. I. alloggiò all' albergo dell' *Angelo*, e questa mattina è partita alla volta di Milano.

Mantova 16 ottobre.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Modena coi principini loro figli e seguito, provenendo dalla villa del Cataio, giunsero in Ostiglia l' 11 di questo mese, ed ivi pernottarono prendendo alloggio nella casa del sig. Lorenzo Tamarozzi. Nel susseguente giorno le LL. AA. RR. ripresero il viaggio dirigendosi a Modena.

Il marchese Sordi, vice-delegato provinciale, umiliò i suoi ossequii agli augusti viaggiatori, presentando anche le autorità distrettuali e comunali di Ostiglia e di Revere.

Milano 17 ottobre.

E' qui oggi arrivata la vedova di lord Byron col suo seguito proveniente dalla Svizzera. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 17 ottobre.

Lettere di Alessandria del 5 decorso confermano la notizia già per noi data col foglio precedente, che il generale Boyer ed altri francesi abbandonarono il servigio del pascià. La nuova spedizione non era ancora partita, e la sua partenza sarebbe stata decisa colla venuta del pascià, che attendevasi di giorno in giorno in Alessandria. Alcuni legni Greci incrociavano in quelle acque, probabilmente in osservazione dei movimenti della squadra egizia.

— Lettera posteriore poi d' Alessandria del 18 decorso, narra il fatto seguente. L' I. R. goletta la *Vigilante* scortava da Smirne per Alessandria un convoglio di bastimenti, la massima parte carichi di legname. Nel giorno 12 detto si stese una sì densa nebbia, che i bastimenti non si distinguevano a dieci passi di distanza. Il convoglio incontrò una squadra greca, che pretendeva di visitare i bastimenti. Il comandante della *Vigilante* non vi acconsentì. Un brik greco se gli accostò. L' I. R. goletta chiamò all' ubbidienza il capitano greco, che si recò a bordo della medesima, e pretendeva il rilascio di tre bastimenti del convoglio. Rifiutatosi robustamente il comandante della *Vigilante*, si pose in difesa, e fece preparare sulla coperta le rocchette incendiarie. Allora i Greci si allontanarono, ma in mezzo alla foltissima nebbia riuscirono ad involare un piccolo naviglio carico di grano, della cui mancanza gli Austriaci non si avvidero che dopo rischiarato l' orizzonte. (*O.T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 settembre.

Il corrispondente di Norimberga riferisce che la incoronazione dell' Imperatore Nicolao, come Re di Polonia non accaderà che il mese di maggio prossimo, epoca in cui S. M. aprirà la Dieta in persona.

— La notizia della partenza di S. M. per la Bessarabia pare controversa; il granduca Michele soltanto deve portarsi nei cantonamenti.

— Il giornale di Berlino del 2 ottobre sulla fede di lettere di Mosca annunzia l' arrivo colà del principe Maurocordato proveniente dalla Bessarabia. (*Pil.*)

Continuazione dell' istruzione criminale ec. (V. la Gazz. di giovedì.)

3. Il capitano di stato-maggiore, Majewsky, i tenenti Petin, e Sirianowsky, ed il sottotenente Woinilowitsch riconoscendo la condotta ribelle e contraria alle leggi di Murawieff-Apostol, si unirono nondimeno con esso, ed eseguirono i da lui dati comandi. Allorchè Murawieff-Apostol partì dal villaggio di Trilesach per andare a Wassilkoff, Petin comandava la seconda compagnia dei granatieri nè si diede cura di sapere il motivo, perchè Murawieff-Apostol ordinato avesse alla sua compagnia di tenersi pronta a marciare; lo vide egli trattare i soldati con acquavite, dicendo loro: servite Iddio e la religione per la libertà. Egli non si oppose a Murawieff-Apostol nell' esecuzione dei malvagi suoi piani, ma lo seguì invece colla sua compagnia a Wassilkoff. Se Petin avesse trovato realmente impossibile, come lo dichiarò al tribunale, l'opporsi alle minacce di Murawieff, egli era nondimeno obbligato nel principio dell' insurrezione, scorgendo la seduzione colpevole dei soldati operata da Murawieff, di far loro conoscere i loro doveri, e non obbedendo questi, cercar mezzo di staccarsi dai ribelli. Majewsky, Sirianowsky, e Woinilowitsch quand' anche le minacce di Murawieff-Apostol e de' suoi complici gli obbligassero a fare a modo loro, avevano nondimeno la possibilità, senza esporre a veruu pe-

N. CCXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Compendio della Storia Veneta — Seconda edizione con note ed Aggiunte, e con breve racconto sulla vita e morte del generale Carmagnola. — Venezia presso Andreola anno 1826. Opera dell' I. R. Segretario Quadri.

E' già noto che il signor *Quadri* ha divisa in due *parti*, o *volumi*, la sua Opera sotto il titolo *Otto giorni a Venezia*, la cui *Parte I.* offre all' osservatore la facile maniera di vedere gli oggetti più cospicui che adornano questa illustre Città: codesto Libro è ormai tanto conosciuto che non abbisogna de' nostri encomii, e suo favor deponendo tre edizioni (*due italiane ed una francese*) che se ne fecero in un triennio.

La *Parte II.* dell' Opera stessa che in brevi cenni raccoglie la *Storia della Repubblica Veneta* dalle sue prime origini nell' anno di Cristo 421 sino allo spirare della politica sua esistenza nel giorno 12 maggio 1797 comparve, al pubblico colla *prima Edizione* del 1822.

Ora l' autore mosso dalle continue ricerche fattegli anche di questa alle quali non era in istato di soddisfare per essere già da lungo tempo quella *prima edizione* esaurita, ne diede questa *seconda* con alcune importanti note ed aggiunte, e con breve racconto delle avventure del celebre *generale Carmagnola*, personaggio che venne da varii scrittori in differenti forme rappresentato.

Il signor *Quadri* mostra però anche in tale argomento l' accostumata sua imparzialità, esponendo i fatti quali dall' esame di autentici documenti da lui medesimo esaminati gli risultarono.

Non fa mestieri estendersi sopra di un libro pel quale pur la abbastanza il bisogno di questa nuova edizione poco dalla prima lontana; ciò per altro somministra fondata speranza che tornar possa molto utile ed interessante anche l' altra Opera che presentemente occupa l' ingegno del nostro autore, e che promise di pubblicare ben presto col titolo: *Le dieci Epoche della Storia d' Italia antica e moderna* in cinque volumi, come ne diede l' annunzio la Biblioteca Italiana nel decorso agosto con un articolo che riportammo anche in questo nostro foglio sotto il N. 223 del giorno 25 del passato settembre.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l' opera seria la *Rosa bianca, e la Rosa rossa*, musica del sig. maestro Mayer.

Teatro Gallo S. Benedetto. Riposo.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *La grotta del pellegrino.*

picolo la loro vita, di allontanarsi da essi; giacchè Maiewsky ottenne da Murawieff la licenza di recarsi da Wassilkow nel villaggio di Plireskoy, ov' era stanziata la compagnia prima da lei comandata, per portar via di là il bagaglio colà rimasto, ed il denaro contante destinato alla paga dei soldati. Woinilowitsch fu spedito da Murawieff con un ordine alla prima compagnia dei granatieri; ma questa non passò col suo capitano Kosloff sotto gli ordini di Murawieff, non prestò fede alle sue bugiarde promesse, e di là allontanandosi recossi nel quartier della divisione. Srianowsky finalmente restò in Wassilkoff, anche dopo la partenza di Murawieff, per qualche tempo col bagaglio grosso; e contuttociò nè esso, nè Majewsky, nè Woinilowitsch non si staccarono dai ribelli, ma li seguirono, e se ne sottrassero soltanto, quando tanto essi che Petin riconobbero il loro torto, e si presentarono poi spontanei al loro capo.

4. Anche i sotto-tenenti Ribattoffsky, e Koudiroff, gli alfieri principe Metschersky, Apostol-Kegitson, e Belojubsky, si unirono a Murawieff-Apostol, quand' egli entrò in Wassilkoff con i suoi ribelli. Ribattoffsky si trovò per ordine di Murawieff uffiziale di guardia alla barriera, e poi tutti seguirono Murawieff nell' uscire da Wassilkoff, portando seco le loro bandiere, ma cammin facendo si separono da loro, fuggirono, e volontarii si presentarono all' autorità. Al tribunale dichiararono essi concordi d' essersi uniti ai ribelli per timore delle loro minacce. Risulta dagli atti, che quando Kondiroff incontrò Suchinoff con la sua banda di soldati ribelli, gli furono strappate le spalline, ed egli fu messo in arresto col tenente-colonnello Trachin nella gran-guardia. Apostol-Kegitsch, ritornando da un viaggio per Wasilkoff, fu arrestato e fatto prigioniero alla barriera da Masaleffsky unitamente al tenente di gendarmeria Stesmajinoff. Beloljubsky si trovava all'arrivo di Murawieff uffiziale di servizio alla gran-guardia, ma non aveva seco più di otto soldati, non poteva quindi resistere ai ribelli, che lo minacciavano con pistole caricate d'ucciderlo; si nascose però nel momento, in cui fu spedito a cambiare la guardia senza eseguire la ricevuta commissione. Riconosciuto poi egli nel giorno seguente a caso da Murawieff, questi l' obbligò a seguirlo. Del resto, il colonnello Gobel, ed il tenente colonnello Truchin attestano, che Koudiroff, il principe Metschersky, ed Apostol Kejetsch furono tratti con violenza dai ribelli nella loro società, della quale nulla prima sapevano. Deposero lo stesso anche il maestro di polizia, ed il giudice d' ordine di Wassilkoff. In contemplazione di ciò il fallo dei sottotenenti Ribattoffsky, e Koudiroff, degli alfieri principe Metschersky, Apostol-Kegitsch, e Belejubsky meritano graziosa indulgenza tanto più, che la sola loro resistenza, come i più giovani uffiziali del reggimento, privi d' ogni comando, sarebbe stata inutile. *(Il fine in altro foglio.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 29 settembre.

(Dall' Osservatore Austriaco)

Parecchi corrieri spediti dal Capitan-pascià dalle *Foccie* (Phokea dov' egli si stava fin dal 4 corrente per far ristorare il proprio legno, e giunti qui il 22, recarono la nuova, venutaci già prima da Smirne, dei combattimenti sostenuti nei giorni 9, 10 e 11 fra una divisione della flotta turca capitanata dal Patrona Beg (vice-ammiraglio), e le squadre greche di Miauli e Sachturi nelle acque di Metellino colla peggio di queste ultime. I Greci consumarono inutilmente 3 brulotti, perdettero una nave a 3 alberi che si sommerse, ed ebbero 6 brick fortemente sconquassati. Vennero questi spediti in uno con parte delle squadre a Vathi, porto di Samo, gli altri si ritirarono a Ipsara, e da allora in poi mantennero pochi incrociatori fra questa isola ed il golfo di Smirne.

Della prima divisione della flotta ottomana sei navi sono sempre nel golfo di Lepanto, e 19 nel porto di Navarino, da dove fanno delle gite fino alle coste di Maina. I primi 6 legni sono a disposizione del seraschiere Reschid pascià, e li comanda Sali bei, gli altri 19, comandati dal Capitan beg (primo ammiraglio), sono agli ordini d' Ibrahim-pascià.

Secondo le più fresche notizie la flotta egizia era tuttavia nel porto d' Alessandria sulle ancore il 25 di agosto. Poichè non era uscita fino a quell' epoca, si dubita che possa dar alle vele prima della metà di ottobre, a motivo degli equinozii.

Ibrahim pascià si era mosso nuovamente verso il mezzodì della Morea, e dicevasi che agli ultimi d' agosto fosse a Maratmisi sul golfo di Kolokitia. Sembra che abbia concentrato le principali sue forze fra Mistra e Malvasia (*V. gli estratti dai giornali Greci nella nostra Gazzetta del 14 e 15 corrente.*)

Reschid pascià, dopo la vittoria riportata il 20 agosto sotto Atene, si avanzò fino a Dervenochowa (villaggi posti nelle gole dei monti) e si accampò presso Megara, intanto che Omer Vrione proseguiva l'assedio dell' Acropoli. I Greci, tornato vano il tentativo fatto per liberar questa fortezza, parte si ritrassero verso l' istmo (di Corinto) passando per terra per Eleusi, parte s' imbarcarono per Salamina. Millantano essi nelle gazzette, e forse si lusingano di ritentare l' impresa quanto prima. (*V. i citati estratti*). Il tempo farà conoscere se potranno effettuarlo dopo la sconfitta sofferta il 20, e lo scoraggiamento che ha prodotto nelle truppe, che viene da tanti testimonii confermato. Dalla bocca di uno di questi, ecco ciò che si è saputo intorno a quel fatto:

Già fin dal 15 d' agosto Atene era caduta in mano ai Turchi, e Gura non occupava che alcune posizioni oltre la fortezza. Il giorno appresso i capitani romeliotti con circa 5000 uomini, ed altri 600 di truppe regolari sbarcarono ad Eleusi ed al Pireo. Cairaskaki, capo della spedizione, rigettò il piano di Fabvier di attaccar subito i Turchi sparsi nei dintorni d' Atene, e non più numerosi di 6000 combattenti, e con ciò diede tempo al seraschiere di garantirsi da una sorpresa, e concentrar le sue forze. Il 17 i Romeliotti si avanzarono sulla così detta Via santa dalle pianure d' Eleusi fino alle alture che la separano dalla pianura d' Atene, intanto che Fabvier occupava il colle di Munichia al Pireo. E nè pure in questo giorno si poterono indurre i Romeliotti ad andare più innanzi, ed assalire i Turchi, ed a tutti li scongiuri di Fabvier Cairaskaki altro non rispose se non che la sua gente non era avvezza a combattere in campo aperto. Nel frattempo i Turchi aveano fatto la massa, e dal proprio canto si erano mossi il 18 contro le alture occupate dai Greci. Qui s' impegnò una zuffa ostinata nella quale i Greci ottennero qualche vantaggio, per cui s' innoltrarono fino a Caidari sulla pianura d' Atene. Fu qui che il giorno 20 vennero eglino attaccati dai Turchi, dopo che Omer pascià, venuto da Maratona, si era unito al seraschiere con 1000 fanti ed 800 cavalli. I Romeliotti, vista appena moversi loro incontro la cavalleria turca, si diedero frettolosamente a gambe per ricovrarsi sulle alture, e dietro le trincee fatte di mucchi di pietre. I taktikon, cioè le così dette truppe regolari, veggendosi abbandonate, seguirono l' esempio, e gettate via le armi, abbandonati gli uffiziali ed i loro 4 cannoni di fabbrica inglese, di cui tre scoppiarono ai primi spari (come già a Caristo), procurarono di raggiungere il Pireo. I cavalieri turchi li inseguirono, tagliarono a pezzi un centinaio di Greci, ed una trentina di Filleleni, presero quante armi artiglieria e bagagli trovarono, e tornarono tranquillamente al loro campo, senza che Gura pensasse ad inquietarli.

L' ammiraglio francese di Rigny, che colla sua fregata era ancorato in quei dintorni, era sceso a terra col conte d' Harcourt per veder la battaglia dalle alture situate lungo lo spiaggia. Vistone l' esito mandò delle barche ad Eleusi con dei chirurghi; e tanto era lo spavento che avea preso i Greci, che gli equipaggi di quelle barche furono obbligati di rispingere coll' armi quelli che voleano salirvi sopra, per potervi far luogo in prima ai feriti. Quei Romeliotti che non poterono tragittare a Salamina si gettarono nei monti dell' Istmo. I taktikon rifuggirono essi pure dal Pireo a Salamina; il colonnello Fabvier venne accolto a bordo dell' ammiraglio francese. Il giorno dopo il sig. di Rigny visitò il seraschiere nel di lui campo sotto Atene, e s' intromise a favore di parecchi filelleni ch' erano caduti feriti in mano dei Turchi. Il serraschiere non esitò un istante a compiacere il sig. ammiraglio, e gli donò quei prigionieri. L' ammiraglio, il sig. d' Harcourt, ed il serraschiere visitarono le città, in cui i Turchi hanno piede tranquillo. Allorchè il serraschiere nel giorno 22 restituì la visita al sig di Rigny, trovò sul suo bordo Kairaskaki e Fabvier (siccome già dicemmo.)

L' ultimo incendio che tanto danno fece agli edifizii pubblici e privati convinse il governo della necessità di adottare delle misure per allontanare le sciagure di questo genere da cui la capitale è afflitta sì di sovente. Siccome dall' un canto l' angustia delle strade, e la mancanza di grandi piazze contribuisce più di tutto a propagare gli incendii in mezzo a case quasi tutte di legno, e dall' altro le leggi vigenti, e le consuetudini non permettono al governo di alterare arbitrariamente i diritti di possesso, da poter ottenere maggiore ampiezza delle strade, e la formazione di molte piazze, così procurò di minorare per quanto è possibile il male, coll' ordinare l' erezione di muri intermedii, e col comprare dei fondi per costruirvi pubblici edifizii di pietra con vasti cortili, o circondati di muraglie. Intanto si darà subito opera a ricostruire ed ampliare il palazzo della Porta, al quale oggetto è stato destinato come ispettore Ali-bei fratello del Granvisire; e si sono acquistati molti spazii vicini, ch' erano occupati prima dell' incendio da edifizii o magazzini privati. Nella insufficienza di muratori vennero mandati ordini in tutti i vicini villaggi di spedire alla capitale

tutti i muratori superflui, occorrendone grandissimo numero per la sola ricostruzione delle numerose ed ampie caserme. Un incendio scoppiato il 17 a Scutari sulla costa d'Asia, fu subito spento, sì chè il danno fu lieve.

Continuano sempre gli esercizii delle nuove truppe, che si vanno con nuovi arruolamenti moltiplicando, spesso alla presenza dello stesso Sultano. Nei passati giorni S. A. è andata fino al castello di Fanaraki situato sul Mar Nero; per passarvi in mostra quella guarnigione.

Del resto la capitale gode della quiete la più perfetta, nè alcun passo o misura della Porta dà indizio di intenzioni guerriere, per cui cresce la sicurezza che le controversie colla Russia abbiano un esito felice.

Da alcuni giorni è qui giunto un nuovo inviato persiano, di nome Daud Agà, per cui si è confermata la nuova delle ostilità scoppiate fra la Russia e la Persia, e dell'invasione dei Persiani nella Giorgia. Si dice che una parte delle truppe russe alloggiate in Crimea s'imbarcherà a bordo della flotta dell'ammiraglio Graigh, che sta a Sebastopoli, per essere trasportata alla foce del *Fasi* (Rione) Dicesi che il ten. gen. conte Woronzoff, uno dei plenipotenziarii d'Ackermann, sia partito in fretta per la Crimea per sollecitare la partenza di quelle truppe.

Nel giorno 22 l'I. R. Internunzio barone d'Ottenfels è ritornato dai bagni di Brussa, dove erasi recato per motivi di salute. Lo stesso giorno giunse a Costantinopoli l'ambasciatore francese conte di Guilleminot, accompagnato da suo cognato il gen. Ferning, dal barone Beugnot, figlio del già ministro di polizia di questo nome, e da parecchi altri membri dell'ambasciatore; reduce dal suo viaggio fatto a Parigi.

Il marchese Paulucci, comandante in capo le II. RR. forze navali austriache in Arcipelago, è ritornato il 12 corr. a Smirne a bordo della *Bellona*. (*O. A.*)

Semelino 27 settembre.

Dietro un invito del pascià di Belgrado, il sig. barone di Siegenthal, comandante-generale austriaco nel Bannato, assistette il 20 ad una manovra di un corpo di truppe turche disciplinato all'europea e composto di 5300 uomini di infanteria e di 250 di cavalleria. Codeste truppe devono aver fatto progressi straordinarii nei nuovi esercizii, ed hanno meritato l'approvazione degli ufficiali austriaci che assistevano a quella manovra. Il sig. barone di Siegenthal, dopo di essere stato trattato splendidamente dal pascià, è qui ritornato. (*G. T.*)

LEVANTE

Zante 8 settembre.

Non si conferma che i Rumeliotti abbiano trucidato il colonnello Gordon inglese, per impadronirsi dei suoi denari e che egli non abbia potuto scampar la vita che mediante lo sborso di 1000 colonnati a' suoi aggressori. Tutto ciò è falsissimo. Il colonnello Gordon è attualmente a Cerigo sempre premuroso e zelante pe' Greci, e nulla ad esso è intravvenuto di dispiacente. Il suddetto colonnello aveva presso di se una somma appartenente al governo greco che gli era stata rimessa da Londra. Essendo obbligato a partire da Napoli di Romania per recarsi nelle isole Jonie depositò la suddetta somma ascendente a 6500 colonnati presso il banchiere Xeno, e non ebbe la precauzione di ordinare al banchiere l'uso che doveva farne. Il governo avendo bisogno di questo denaro fu obbligato di fare una intimazione legale al banchiere, e ciò per porlo al coperto da qualunque responsabilità verso il sig. Gordon; e così passò detta somma nella cassa pubblica. Ecco ciò che può aver dato luogo alla falsa notizia che abbiamo di sopra accennata. (*G. F.*)

INGHILTERRA

Londra 7 ottobre.

Una lettera particolare, scritta da Cartagena (Colombia) il 7 agosto, contiene ciò che segue:

» Abbiam ricevuto, coll'ultimo pachebotto giunto da Chagres lettere le quali annunciano che il signor Dawkins, commissario di S. M. B., era in procinto di partire da Panamà per quel porto e la Giammaica, a bordo del bastimento da guerra inglese l'*Arlecchino*, e di là per l'Inghilterra, affine di prendere nuove istruzioni sulla sua missione al congresso, che deve essere trasferito a Tambaya, nelle vicinanze di Messico. »

— I giornali di Nuova-Yorck annunciano che accadono spesso delle contestazioni tra i vascelli degli Stati-Uniti e le autorità locali del Messico.

Il commodoro americano Porter è decisamente entrato dicono gli stessi giornali, al servizio del Messico. La marina dello stato è messa sotto il suo comando; i suoi assegnamenti sono di 24,000 piastre. Se gli concede una certa quantità di terra a sua scelta. Egli nomina i suoi officiali, e sarà nominato ammiraglio al prossimo congresso.

— Le lettere di Caraccas sono in data del 28 agosto; desse ritengono come certa la caduta di Paez. (*G. T.*)

— Una lettera di Calcutta, dell'11 d'agosto, reca che le monete del primo pagamento fatto dai Birmani, in seguito al trattato, sono state saggiate e riconosciute inferiori al valore che loro era stato assegnato. Questa scoperta ha fatto nascere molti dubbi intorno ai futuri pagamenti, e si credeva che sir A. Campbell sarebbe ritornato a Rangoon, ed avrebbe minacciato di ritenere quella piazza, oltre a quelle cedute, finchè non venisse pagata la somma intera.

— Consolidati del 5 alle ore due; 80 1/8, 3/4: essi salirono a 80 1/2, 5/8. Cedole dello scacchiere, 16, 17 d'aggio.

— Le lettere giunte questa mattina col pachetto di Nuova-Yorck non hanno recato notizie importanti.

— Scrivono dal Messico che era colà imminente un cangiamento di ministri, e che il sig. Esteva, ministro delle Finanze, volea rinunciare alla sua carica. Si dice altresì che è stata differita la nomina dell'agente che dovea accompagnare il danaro del prestito alla costa: questa lettera è del 22 di luglio; un'altra del 12 di agosto, partita da Vera-Croce annunzia che la fregata l'*Hussar* non vi era ancora arrivata.

Le cedole del Messico andarono però soggette ad un ribasso, ed ora sono a 61 3/8, 5/8; e Columbiane, a 35 1/2, le Greche a 13 1/2, 14 1/2; le Russe a 83 1/2.

— Leggonsi varii decreti nella *Gazzetta di Colombia* del 6 di agosto; con uno di essi è proibito di stampar nei giornali articoli di qualunque maniera, favorevoli a Paez. (*G.P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 23 settembre.

In forza di una cedola reale il marchese di Campo è stato trasferito dal comando del regno d'Algarvia a quello della provincia di Minho in luogo del visconte di Santa Marta che ha avuta la sua dimissione. Al governo d'Algarvia è stato destinato il brigadiere conte d'Alva; è noto che il conte di Santa Marta è passato in Spagna, e trovasi ora a Madrid.

SPAGNA

Cadice 19 settembre.

La gabarra l'*Arriège* è entrata ieri in questo porto. Essa aveva a bordo 300 reclute pel 9. reggimento fanti leggeri e pel 36 stanziale.

— E' noto che i disertori del 4. reggimento di cavalleggeri spagnuoli sono giunti a Yelves. Il brigadiere Espinosa, colonnello di questo corpo, che ha fama d'essere altamente devoto al governo reale, sarà giudicato per non aver antivenuta la defezione del suo reggimento. (*Etoile.*)

— Riceviamo da Gibilterra la seguente notizia.

« Il corsaro colombiano che qui da molto tempo era bloccato da' bastimenti spagnuoli, ed al quale coll'aiuto delle sue lancie riuscì di sortire dal porto, e prendere il largo in una notte in cui il mare era in calma, fu raggiunto dalle navi spagnuole, e predato nel Mediterraneo. Un espresso ha qui recata la notizia officiale. (*G. F.*)

Madrid 28 settembre.

L'antico ministro Cevallos, il quale, mandato in esilio nel 1825 in forza del decreto di Xeres come consigliere di stato costituzionale, faceva vita ritirata in Siviglia, ove tuttora si trova, ha ora ottenuta la facoltà di venire a Madrid.

— La nostra gazzetta ha preso a confutare le notizie date da alcuni giornali francesi del misero stato della Spagna, e specialmente della capitale; se questa gazzetta continua a prendersi la briga di dimostrare la falsità manifesta di tutte le novelle, e delle imposture sparse da quei fogli intorno alla Penisola, le mancherà prima il tempo che l'opera. Pe non accennar che di volo alcune delle più madornali falsità impudentemente stampate nel giornale dei *Débats*, arrivato per la posta d'oggi, salta agli occhi la favola del saluto reale fatto all'Infante D. Carlos da un alfiere della guardia, e la scena che si suppone arrivata tra questo alfiere e il generale d'Espagna, e la pretesa durata delle turbolenze di Cuença; turbolenze che non hanno potuto durare non avendo avuto principio: lo stesso dicasi dei disegni segreti del governo, e delle pretese conferenze dei membri del corpo diplomatico. Quanto è agli abboccamenti che questo stesso giornale assicura essere seguiti tra S. M. Catt., ed il ministro d'Inghilterra, basterà il dire che non è nemmen certo che questo ministro sia stato ricevuto, nè anche una volta sola, in udienza privata da S. M. in tutto il tempo che la corte trovavasi a Sant'Idelfonso. Mostra ben chiaramente d'ignorare le usanze della corte di Spagna chi vuol dar a credere che il re Ferdinando conferisca così frequentemente col rappresentante di una Potenza estera qualunque. (*G.P.*)

— Giungono da tutte le parti funeste notizie di danni recati dai temporali, dalle granuole e dalle inondazioni che sono state seguite da perdite incalcolabili nelle provincie della Mancia, dell'Aragona ed in altre, dove gli oliveti, le vigne e persino alcune case furono portate via dalle acque o sradicate dai venti.

— Centottanta cannonieri venuti da Lisbona si sono ultimamente presentati alle autorità del nostro confine.

— La *Gazz. di Madrid* del 26 pubblica il seguente articolo d'uffizio: » S. M., considerando che nelle circostanze attuali la *Dottrina di S. Tommaso* è la sola che possa pre-

servare la gioventù dalle massime perverse, e la più propria a formare gli uomini in tutte le materie che abbracci la teologia, ha risoluto che sia essa insegnata in tutte le università e collegi ove si attende agli studii teologici ».

(*Etoile.*)

Barcellona 1. *ottobre.*

La comparsa alle alture di Mata di due corvette e d' una goletta algerina, e l'annunzio qui giunto che la sera del 27 del p. p. mese le scialoppe dei detti legni avevano predato lo sciabecco *la Nostra Signora addolorata*, del quale erano riusciti a salvarsi otto marinai e un passeggiero, sparsero la costernazione su tutta la costa. Nel tempo stesso il comandante di Mataro e la municipalità di Pineda fecero sapere che un'altra imbarcazione montata da 7 uomini armati di sciabole e di spingarde, aveva preso il battello *il Sant' Antonio*; ma dato il segno della campana a martello lungo tutta la costa, i pirati alla vista di due grosse imbarcazioni che gli inseguivano, si diedero alla fuga abbandonando la loro preda.

Il capitano del porto di Mataro aggiunge che il 28 erano in vista nove bastimenti, uno de' quali pareva un grosso vascello, e gli altri due fregate, cinque bastimenti di crociera e uno sciabecco, con diversi altri legni minori che si credevano prede. Furono subito dati gli ordini per la difesa della costa, e si è avvertito il commercio marittimo de' pericoli che lo minacciano.

P. S. I diversi bastimenti che furono successivamente segnalati sulla costa orientale della Catalogna, sono in questo momento uniti innanzi al porto di Barcellona. (*Idem*)

FRANCIA

Parigi 12 *ottobre*

Cento settantacinque alunni della scuola militare di Saint-Cyr sono stati nominati a sottotenenti nei varii corpi dell' esercito.

— Il 2 d'ottobre sono passati da Bruxelles nuovi corrieri del gabinetto britannico che venivano da Mosca.

— Una nave inglese ha sbarcato il 2 di questo mese, a Dieppe, una numerosa greggia di montoni a lana lunga, razza pura di Leycester e di Southdown. Questa introduzione è assai importante ora che il magnifico stabilimento della Savonnerie istituito per mettere in opera le lane di questi montoni, ha dato principio ai lavori.

— Nel quaderno poc'anzi pubblicato dell'intera collezione delle opere del visconte di Chateaubriand trovasi una lettera, che Sanson carnefice di Luigi XVI scriveva ai capi del governo d' allora, informandoli minutamente del contegno tenuto dall'infelice monarca salito sul patibolo. Questa lettera fu ripetuta per tenore dalla *Quotidienne*, su di che il *Journal de Paris* annunzia quanto segue — « Non possiam farci a credere alla voce accolta in alcuni fogli, d' un' azione intentata presso i tribunali contro la *Quotidienne*, e particolarmente contro il sig. di Chateaubriand da Sanson padre, il quale lagnandosi della citazione di una lettera sottoscritta col suo nome, relativa alle circostanze del martirio di Luigi XVI, domanda giustizia per l'epiteto d'*uom di sangue*, di cui l'illustre scrittore lo qualificò in uno de' suoi volumi. Ci ripugna troppo il pensare che si possa vedere un letterato di tanto grido, un pari di Francia esposto a piatir col carnefice dinanzi ai tribunali. Noi speriamo adunque che questa incomprensibile notizia sarà smentita; che Sanson si consiglierà meglio sulla pratica che gli si attribuisce; e che l'illustre scrittore saprà che una parola non può incautamente scorrere da una penna sì distinta, come la sua. Tutti i riguardi guadagnerebbero in questa doppia lezione.

AMERICA SPAGNUOLA

Il *Corriere* (inglese) riportando una lettera di Bogota del 19 luglio annunzia essere stato colà ucciso crudelmente il sig. Fudger console generale per gli Stati-Uniti d' America. Varie persone sospette erano state arrestate.

Il *Globe and Traveller* contiene pure lettere di Bogota che dicono: ascrivere il popolo l'ultimo terremoto ai frammassoni; ed essere per questo che il console generale americano è stato trucidato nel suo letto. L' intolleranza religiosa va crescendo a Bogota; gl'inglesi vengono astretti ad inginocchiarsi innanzi al SS. Sacramento sulle strade, qualunque sia il tempo che faccia. Se il governo inglese non si frammette i sudditi della Gran Bretagna saranno costretti di abbandonare Bogota.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 15 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 010 in moneta	„	90 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 010 F. „ -	„	132 [illegible]
Imprestito del 1821	„	114 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 1/4
Azioni del banco in moneta -	„	1071 —

Venezia 22 ottobre.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con graziosissima Sovrana risoluzione del 29 maggio anno corrente sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820, a Massimiliano Galeotti di Parigi col mezzo del suo incaricato I. R. Consigliere di Reggenza agente aulico Giuseppe Sonnleithner domiciliato a Vienna al n. 1133 un privilegio esclusivo di cinque anni per il miglioramento del regolatore idraulico del gas, con cui puossi dominare una quantità sufficiente di lumi, visto che l' istituto politecnico in Vienna, al cui previo esame venne condizionata la concessione del privilegio stesso, non ha trovato per modo alcuno pericoloso l' uso di tale miglioramento.

Tanto viene pubblicato in ordine ad ossequiato dispaccio 15 agosto decorso n. 23374-1719 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

L' Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale ha dichiarato estinto a tenore dei §§. 15 e 23 della sovrana patente 8 dicembre 1820 il privilegio esclusivo di cinque anni concesso a Giuseppe Graf con venerata sovrana risoluzione del 29 giugno 1823 per l' invenzione di un nuovo apparato meccanico di lettiere, e ciò per non essere stata pagata nel termine prefisso l' altra metà delle tasse competenti.

Tanto viene pubblicato in ordine ad ossequiato dispaccio 24 agosto decorso n. 24176-1791 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro Ipoteche, e Tasse di Rovigo, cui è annesso l' annuo soldo di L. 2298:85 (due mila duecento novant' otto centesimi ottantacinque) coll' obbligo di pieggieria in somma di L. 24137:93 (ventiquattromila cento trentasette centesimi novantatre). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi, dovrà presentare a tutto il giorno 5 del venturo novembre la propria istanza corredata dei relativi documenti al protocollo della Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza, che non si farà verun calcolo delle domande mancanti dei documenti, e particolarmente delle prove di capacità alla prestazione di pieggieria. Venezia 19 ottobre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

21. e 22. S. Bartolameo Apostolo.

S. Eustachio Martire 23. 24. 25. e 26.

Nella prima estrazione del gran Lotto in Classi

che si farà invariabilmente

li 30 Novembre anno corr.

deve ogni polizza vincere sicuramente una volta, e 1,000 delle medesime vincono per certo due volte.

Frà le molte e importanti vincite di quest'estrazione ve ne sono:

Due rilevantissime di beni stabili.

Di tutti i Lotti di stabili è questo il primo e l'unico, in cui i partecipanti abbiano la certezza positiva di dover fare infallibilmente con ogni polizza una vincita sicura.

Oltracciò concorrono ancora queste polizze gratuitamente alle gran vincite della seconda Classe, mentre in altri Lotti, qualora si deducano le vincite delle polizze *gratis*, cui già non partecipa il possessore d'una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Tai inauditi favori, ed i singolari vantaggi, non offerti ancora in verun altro Lotto, sono così chiari, palpabili e sì decisamente appoggiati sulla verità, che ogni giudice imparziale deve riconoscere l'impossibilità di vilipendere o di sminuire i distinti vantaggi che esclusivamente spettano a questo Lotto.

Quanto ciò sia generalmente riconosciuto, si verifica dal livore e dalla predilezione: di cui gode questo Lotto in Classi sin dal principio, e dal sollecito, ragguardevole smercio delle polizze sul quale si basa la così presto seguita rinunzia alla revoca.

Dev' aver per fine tanto più interesse questo Lotto per gli amatori, che dopo la prima estrazione del medesimo, non verranno più estratte in quest' anno che le polizze *gratis* della Signoria NEUMARKTL, la 2.ª e 3.ª estrazione di detto Lotto dovendo farsi soltanto nell'anno prossimo.

Questo Lotto in Classi contiene 107,700 vincite le quali a norma del piano importano fior. 1,297,031 V. V.

Il concorrere alle due Classi costa fior. 12 V. V.

Vienna li 27 settembre 1826. *J. Bogsch.*

Li piani e viglietti di questa e delle Lotteria dei sigg. Lockenbacher e comp. e Stattler e comp. si trovano al banco dei signori Koepff e comp. ai Miracoli al N. 5672.

Venezia 30 ottobre.

Corso di Cambj ad Uso			
		Livorno . .	„ 94:3/8
		Londra . .	„ [illegible]
Amburgo .	„ 88:1/5	Marsiglia . .	„ 84:3/5
Amsterdam in corr.	„ 96:1/2	Milano . .	„ 60:1/8
Ancona . .	„ 48:2/5	Napoli . .	„ 61:—
Augusta . .	„ 59:9/10	Parigi . .	„ 84:1/4
Bologna . .	„ 96:—	Roma . .	„ 48:5/8
Costantinopoli .	„ 78:—	Trieste . .	„ 60:3/10
Firenze . .	„ 100:3/5	Vienna . .	„ 60:1/5
Genova . .	„ 61:2/5	*Effetti pubblici*	
Lione . .	„ 84:3/5	Consolidato per cento a	95:3/4
Lisbona . .	„ 50:—	Godimento del 1. corrente.	

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 239 — *Sabbato 21 Ottobre*

Si avverte che per l'Inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 13535 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Anna Maria Negrini Vedova Pontiroli di questa città.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopranominata debitrice Anna Maria Negrini Vedova Pontiroli, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno quattordici decembre 1826 inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Antonio Cristani ed acciochè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà o pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo medesimo Tribunale nel giorno venti dicembre suddetto alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbe o occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l'amministratore interinalmente costituito.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consig.
Balis-Crema Regio Consig.
Zanetti Segr.

N. 6869 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto ad Alessandro Comandich, essere stato da Michiele Grasso rappresentato dall'avvocato Giuseppe Tobia presentata una petizione in punto di pagamento di Lire 1904:76 importate da vaglia Lire 23:07 per protesto oltre gl' interessi e spese contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia, e spezialmente il precetto di pagamento entro ore 24.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso Comandich e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale e Apostolica l'augusto nostro Sovrano, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il dottor Vincenzo Gellich Avvocato affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente in questi stati.

Resta quindi avvisato il predetto Alessandro Comandich col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare Intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo Venezia il 13 ottobre 1826.

DA MOSTO.
De Maurizio Consigl.
Nottola Consigliere.
G. Vidali Segr.

N. 3650 R.

Imperiale Regia Marina Porto di Venezia.

AVVISO D' ASTA.

Il giorno di lunedì sei novembre 1826 alle ore undici antemeridiane nella solita Sala all'ingresso dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo, si procederà alle pubbliche licitazioni per deliberare al minor offerente i lavori di ristaurazione e riduzione occorrenti, al fabbricato erariale Numero 299 300 sito in parrocchia di San Pietro di Castello alle Vergini.

Il capitolato è già pubblicato, pure chi amasse ottenere maggiori schiarimenti potrà ricorrere all'Imperiale Regio Ufficio delle Fabbriche Marittime e lavori Idraulici residente nell'Interno dell'Imperiale Regio Arsenale.

Il prezzo sul quale verrà aperta la concorrenza è di fiorini 4576:58 l'avallo consiste in effettivi fiorini 250 cui il deliberatario dovrà aggiungere entro cinque giorni decorribili da quello in cui verrà spiccato l'ordine d'incominciar il lavoro altri fiorini 450, e l'intiera somma delli fiorini 700 dovrà rimanere in deposito a titolo di fidejussione ed a garanzia del contratto presso la Tesoreria di Guerra Marittima fino all'ottenuto collaudo.

L'avallo verrà subito retrocesso a quelli che non fossero rimasti aggiudicatarj.

Cadendo a vuoto li esperimenti del primo giorno essi saranno ripetuti nei due consecutivi all'ora medesima.

Venezia li 24 settembre 1826.

Per il generale comandante Superiore della Marina
Il capitano di Vascello luogotenente
FLANEGAN.
Per il capo Commissario absente
Il Commissario di Marina
Dierker.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 11855 **EDITTO.**

Sopra istanza esibita dal Nobil don Ottavio Muttoni del fu Francesco, Gabriele anche quale procuratore de' suoi fratelli signor Giambattista, don Carlo, e Catterina si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 ottobre 1826 alle ore 9 della mattina, e dinanzi all'Aula Verbale di esso Tribunale, sarà aperta l'Asta per la concorde volontà de' creditori iscritti per una quarta volta, onde ottenere la vendita giudiziale dell'appresso descritta casa posta in questa Regia città di ragione del signor Bartolameo del fu Antonio Curti stata stimata in somma di Austriache L. 15100 come dall'atto 22 luglio 1825 numero 7001 in questa Cancelleria esistente, ed ispezionabile da ogni aspirante cui pure è permesso di averne copia.

Una tale vendita avrà effetto sotto le seguenti condizioni, e non altrimenti.

I. Sarà lo stabile deliberato al maggior offerente al di sopra di Austriache L. 10,000 essendosi per tale somma obbligati li Giacomo Giovanni, ed Andrea del fu Rocco Barera creditori iscritti a favore dei quali in mancanza di offerte superiori seguirà la delibera.

II. Dovrà il deliberatario ritenere tutti li pesi ed aggravj inerenti al

fondo, sino alla concorrenza del prezzo che sarà proposto.

III. L'effettivo possesso non gli verrà accordato, se non collà definitiva aggiudicazione e

IV. In caso di di lui mancanza alle condizioni, sarà lo stabile nuovamente subastato a di lui pericolo e spese.

Il presente sia pubblicato, ed affisso alli luoghi soliti, e per tre successive settimane inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Consig. P.
TITONI Consiglier.

N. 2522 **EDITTO.**

Si rende noto pubblicamente, che avendo fatta istanza li signori Gaetano, ed Alessandro fratelli Dolfin di Venezia in confronto del Nobil Homo Zaccaria Capello possidente domiciliato in Cittadella per la vendita dei beni sottodescritti di ragione di quest' ultimo venne destinato pel primo Incanto il giorno otto gennaro 1827 dalle ore dieci alle dodeci di mattina, in cui avrà luogo l'Asta con li patti, e condizioni sotto specificati a prezzo non inferiore alla stima, della quale stima resterà libero alli concorrenti all'Asta di prenderne copia, e d'ispezionarla in questa Cancelleria.

1. Che star debbano a carico dell' aggiudicatario li pesi tutti, ed aggravi inerenti ai fondi.

2. Che dal ricavato dell' Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica del procuratore, e ciò entro giorni tre dopo il versamento del prezzo, previa moderazione dell' Imperiale Regia Pretura.

3 Che le spese tutte relative alla delibera, e susseguenti saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare l'offerta col decimo del valore dello stabile fissato nella stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà essere versato in cassa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatarj gl' istanti il prezzo resterà presso di essi fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere, e dal dì del possesso corrisponderanno l'interesse annuo del cinque per cento sulla somma, che rimanesse in loro mani detrato il loro credito di capitale, interessi, e spese.

7. Che l'Asta avrà luogo in due partite separatamente nella prima delle quali saranno compresi li fondi tutti descritti dal numero 1 fino al 14 inclusivamente, e colla seconda li fondi descritti dal numero 15 al numero 30 inclusivamente.

Segue la descrizione degli Immobili, in comune di Cittadella contrà Belvedere.

1. C. 2.1.85 a. p. con casa rurale al civico Numero 757, a cui confina a levante Roggia Munara con strada comunale, mezzodì fratelli Fabris, ponente strada regia tramontana Nobil Donna Molin Cigola stimati lire 1940.

2. C. 5.1.88 a. v. a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzodì il pezzo seguente, ponente eredi Erizzo tramontana Nobile Giustinian stimati L. 1702.

3. C. 7 3 102 a. p. v. a cui confina a levante Macchiavello Giovanni Battista mezzodì Bordenazzi, ponente Eredi Erizzo, tramontana il pezzo antecedente stimati L. 2556.

4 C. 1.2.50 a. p. v. a cui confina a levante Morello, mezzodì Miazzi Antonio, ponente Gastaldello Giovanni, tramontana Nobil Homo Giustinian stimati L. 496

5. C. 10.3.96 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Morello, mezzodì Rossetto Francesco, Macchiavello Giovanni Battista; e Loro Giovanni Battista tramontana Giustinian stimati L. 3259.

6. C. —.3f4.65 a. p. v. a cui confina a levante eredi Erizzo, mezzodì strada consortiva, ponente Cittadella, tramontana eredi Erizzo stimati lire 266.

In detta comune di Cittadella contrà Sant' Antonio.

7. C. 1.1.24 a cui confina a levante strada detta di Rossano, mezzodì, e ponente Parolin di Cittadella, tramontana Marcello Giuseppe stimati L. 387.

8. C. 1.1.208 a. p. v. a cui confina a levante Gioseffa Parolin, mezzodì strada perduta ponente Parolin Antonio, tramontana Zanioli, e parte scuola del Carmine stimati L. 486.

9. C. 2.—.182 a. p. v. a cui confina a levante Girolamo Tombolan, mezzodì strada perduta, ponente Gioseffa Parolin, tramontana Pasinato Andrea stimati L. 705.

10. C. 10.3 32 a. p. v. con casolare coperto di paglia al civico Num. 688, compreso corte, ed orto, a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzodì strada comune, e Cavin consortivo, ponente strada comunale, tramontana Comello, e Carità di Venezia stimati L. 3530.

11. C. 2.1.55 a. p. v. a cui confina a levante Borsio, mezzodì, e ponente Pagliarin Antonio tram. strada comune stimati L. 735.

12. C. 5.3 76 a. p. v. a cui confina a levante Santo, e Matteo fratelli Marchetto, mezzodì Comello, e Salbadin, ponente Mezzire, tramontana lo stesso, e strada comunale. stimati L. 1854.

13. C. 24. a. p. v. con casa rurale di muro, ed addiacenze al civico numero 628 compresa corte, orto, prato, e pascolo, a cui confina a levante ospitale ossia Carità di Venezia, eredi Erizzo, e Mastini, e strada comune, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale, Comello, e Mantoa tramontana il debitore stimati L. 8980.

14. C. 3.2.60 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Comello, mezzodì strada comune, tramontana Cavin consorziale stimati L. 1137.

In detta comune di Cittadella contrà di Solea.

15. C. 27.—.55 a. p. v. con Gelsi compreso fondo di fabbrica, orto, corte, e prato con casa colonica sopra, ed adjacenze al civico numero 539, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, e Gradenigo Girolamo, mezzodì lo stesso Gradenigo, ponente Capello Zaccaria tramontana strada consorziale stimati lire 8940.

16. C. —.1f2.79 arativo a cui confina a levante Munari, ponente lago, mezzodì Cavin consorziale, tramontana Bevilacqua, stimati lire 416.

In comune di Fontaniva contrà della Trutta.

17. C. 3.—.17 parte arativo, e parte prativo a cui confina a levante, e tramontana Giovanni Bernardi, mezzodì Giuseppe Zucchetta, ponente la Roggia della Cartaja stimati L. 682.

18. C. 2.2.— parte prativo, e parte cespuglioso, a cui confina a levante Cappello Isabella mezzodì Tommasoni, ponente la Brenta, tramontana Roggia detta della Cartaja stimati L. 184.

In comune di Cittadella Vignole contrà Solea.

19. C. 2 —.48 a. p. v., a cui confina a levante, mezzodì, e ponente la ditta Segato, tramontana Munari stimati L. 300.

20. C. 1.3.113 arativi in due pezzi al primo dei quali confina a levante Gelain Giacomo mezzodì Silvello, ponente e tramontana lo stesso, ed al secondo confina a levante Gelain, ponente Silvello, mezzodì Gradenigo, tramontana Baggio, e Silvello, stimati L. 525.

In comune di Cittadella contrà delle Fornaci.

21. C. 1—.105 arativo, a cui confina a levante strada comunale, mezzodì Gelain, ponente, e tramontana Munari stimati L. 321.

22. C. 6.2.291 a. p. v., a cui confina a levante strada consorziale, mezzodì Capello Zaccaria, Gelain, e Bertoncello, ponente Bertoncello, e strada consortiva, tramontana Roggia Chiore, stimati L. 1685.

23. C. 3 2.146 a. p. v. a cui confina a levante strada consortiva, e Gelain, mezzodì Capello Zaccaria, ponente Roggia, tramontana Rinaldi, e Munari stimati L. 808.

24. C. 3.1.183 a. p. v. a cui confina a levante Roggia Molin, mezzodì Munari, ponente Roggia della Cartaja, tramontana Rinaldi stimati lire 763.

In comune di Cittadella contrà di Solea.

25. C. 26.1 179 a. p. v., e parte prativi boscosi compreso fondo di fabbrica, orto, e corte, con casa colonica sopra, ed adjacenze al civico numero 526, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria e Gelain, mezzodì Roggia Molin, ponente la stessa, tramontana strada consortiva stimati L. 6194.

26. C. 1.1.43 a. p. v., a cui confina a levante e tramontana beni lavorati da Gelain, mezzodì terreno lavorato da Baggio, e Silvello, ponente Tommasoni stimati L. 390.

27. C. 2 1.86. arativi in due pezzi, il primo dei quali di campi —.3f4.186 confina a levante Bevilacqua, mezzodì Angelo Lago, ponente strada privata tramontana Cavin consortivo, ed il secondo pezzo di campi 1.1.110 a cui confina a levante strada consorziale, mezzodì Cavin, ponente Gelain, tramontana Capello Zaccaria stimati L. 587

28. C. —.3f4 186 a. p. v., a cui confina a levante ospital di Padova, mezzodì, e ponente benefizio parrocchiale di San Giorgio in Brenta tramontana Gelain stimati L. 291.

29. C. 4 1 169 a cui confina a levante Bentigodi, mezzodì lo stesso, ponente Zittoni, tramontana strada persa detta la Scalzolina stimati lire 1371.

In comune di Cittadella contrà delle Vacchette.

30. C. 10.—.151 a. p. v. a cui confina a levante strada comunale, mezzodì strada consorziale, ponente Antonio Cecchele, e Smania Maria, tramontana de Rossi, e Tombolan stimati L. 3257.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, e presso l'inclito Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicato pure all' Aggiunto fiscale, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata in Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI
Imperial Regio Consigl. Pretore.

N. 2523 EDITTO.

Si rende noto pubblicamente che avendo fatta istanza li nobili signori Gaetano, ed Alessandro fratelli Dolfin di Venezia per la purgazione dei Beni sottospecificati dalle ipoteche tacite legali a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795, dei quali hanno chiesto contemporaneamente la subasta in confronto del Nobil Homo Zaccaria Capello possidente domiciliato in Cittadella vengono col presente Editto eccitati tutti li creditori non iscritti, od aventi legale ipoteca sui beni stessi a dover nel termine di giorni 90, cioè a tutto 6 gennaro 1827 far inscrivere le loro azioni e ragioni ipotecarie sugli immobili, dei quali si tratta, nei pubblici a ciò destinati Registri della Imperial Regia Conservazione in Bassano sotto comminatoria mancando di non poter far valere sui detti beni ulteriore diritto ipotecario.

Resta pure notificato che pei creditori assenti ed ignoti venne destinato in curatore l'avvocato di questo Foro Virginio dottor Brochi, al quale potranno rivolgiersi per la relativa inscrizione.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, e presso l'Imperial Regio Tribunale in Vicenza, nonchè comunicato all'Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli istanti.

Segue la descrizione dei fondi.

1. C. 2.3.85 a. p con casa rurale al civico Num. 757, a cui confina a levante Roggia Munara con strada comunale, mezzogiorno fratelli Fabris, ponente strada regia, tramontana Nobil Donna Molin Cigola.

2. C. 5.1.88 a. v. a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzogiorno il pezzo seguente, ponente Eredi Erizzo, tramontana Nobil Homo Giustinian.

3. C. 7.3.201 a. p. v a cui confina a levante Macchiavello Giovanni Battista mezzogiorno Zordanuzzi, ponente Eredi Erizzo, tramontana il pezzo antecedente.

4. C. 1.2.50 a. p v. a cui confina a levante Morello, mezzogiorno Miazzi Antonio, ponente Gastaldello Giovanni, tramontana Nobil Homo Giustinian.

5. C. 10.3.96 a.p.v. a cui confina a levante, e ponente Marcello, mezzogiorno Rossetto Francesco, Macchiavello Giovanni Battista, e Loro Giovanni Battista, tramontana Nobil Homo Giustinian.

6. C. —.3f4.65 a. p. v. a cui confina a levante Eredi Erizzo, mezzogiorno strada consortiva, ponente Cittadella, tramontana Eredi Erizzo.

7. C. 1.1.34 a. p. v. in comune di Cittadella contrada di S. Antonio a cui confina a levante strada detta di Rossano, mezzogiorno, e ponente Parolin di Cittadella; tramontana Marcello Giuseppe.

8. C. 1.1.208 a. p. v. contrà del Maso a cui confina a levante Gioseffa Parolin, mezzogiorno strada perduta, ponente Parolin Antonio, tramontana Zinieli, e parte Scuola del Carmine.

9. C. 2.—.182 a. p. v. a cui confina a levante Girolamo Tombolan, mezzogiorno strada perduta, ponente Gioseffa Parolin, tramontana Pasinato Andrea.

10. C. 10.3.32 a. p. v. con casolare coperto di paglia al civico num. 688 compreso corte, ed orto, a cui confina a levante Gastaldello Giovanni, mezzogiorno strada comunale, e Cavin consortivo, ponente strada comunale, tramontana Comello, e Carità di Venezia.

11. C. 2.1.55. a. p. v. a cui confina a levante Bergio, mezzogiorno, e ponente Pagliarin Antonio tramontana strada comune.

12. C. 5.3.76 a. p. v. a cui confina a levante Santo e Matteo fratelli Marchetto, mezzodì Comello, e Sabbadin ponente Mezzivea, tramontana lo stesso, e strada comunale.

13. C. 24 a. p. v. con casa rurale di muro, ed adiacenze al civico numero 628 compresa corte, orto, prato, e pascolo, a cui confina a levante Ospitale ossia Carità di Venezia, Eredi Erizzo, Mastini, e strada comunale, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale, Comello, e Mantoa, tramontana il debitore.

14. C. 3.2.60 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Comello, mezzodì strada comunale, tramontana Cavin consorziale.

15. C. 27.—.55 a. p. v. contrà di Solea con gelsi compreso fondo di fabbrica orto, corte, e prato con casa colonica sopra, ed adiacenze al civico num. 559 il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, Gradenigo Girolamo, mezzodì lo stesso Gradenigo, ponente Capello e tramontana strada consorziale.

16. C. —1f2.79 arativo a cui confina a levante Munari, ponente Lago, mezzodì Cavin consorziale, tramontana Bevilacqua.

17. C. 3.—.17 posti in comune di Fontanive contrà della Trutta parte arativo, e parte prativo, a cui confina a levante, e tramontana Giovanni Bernardi, mezzodì Giuseppe Zucchetta, ponente la Roggia detta Cartaja.

18. C. 2.1 parte prativo, e parte cespugliose a cui confina a levante Capello Isabella, mezzodì Tommasoni ponente la Brenta, tramontana Roggia della Cartaja.

19. C. 2.—.48 a. p. v. posti in comune di Cittadella contrà di Solea, a cui confina a levante, mezzodì, e ponente la dita Segato, settentrione Munari.

20. C. 1.3.113 arativi in due pezzi al primo dei quali confina a levante Gelain Giacomo, mezzodì Silvello, ponente e settentrione lo stesso, ed al secondo confina a levante Gelain, ponente Silvello, mezzodì Gradenigo, tramontana Baggio, e Silvello.

21. C. 1.—.105 arativo in contrà delle Fornaci a cui confina a levante strada comunale, mezzodì Gelain, ponente e tramontana Munari.

22. C. 6.2.191 arativi prativi vignati confina a levante strada consorziale mezzodì Capello Zaccaria, Gelain, e Bertoncello, e strada consortiva, settentrione la Roggia chiara.

23. C. 3.2.146 a. p. v. a cui confina a levante strada consortiva, e Gelain, mezzodì Capello Zaccaria, ponente Roggia Molin, tramontana Rinaldi, e Munari.

24. C. 3.1.183 a. p. v. a cui confina a levante Roggia Molin, mezzodì Munari, ponente Roggia della Cartaja, settentrione Rinaldi.

25. C. 26.1.179 a. p. v. in comune di Cittadella contrada Solea e parte prativi liscosi compreso fondo di fabbrica, orto, e corte con casa colonica sopra, ed adiacenze al civico numero 528, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, e Gelain, mezzodì Roggia Molin, ponente la stessa, settentrione strada consortiva.

26. C. 1.1.43 a. p. v., a cui confina a levante, e tramontana Beni lavorati da Gelain mezzodì terreno lavorato da Baggio, e Silvello, ponente Tommasoni.

27. C. 2.1.86 arativi in due pezzi, al primo di quali di 3f4 186 confina a levante Bevilacqua, mezzodì Angelo Lago, ponente strada privata, tramontana Cavin consortivo, ed il secondo pezzo di campi 1.1.110 a cui confina a levante strada consorziale mezzodì Cavin, ponente Gelain, tramontana Capello Zaccaria.

28. C. —.3f4.186 a. p. v. a cui confina a levante Ospital di Padova, mezzodì, e ponente Benefizio Parrocchiale di S. Giorgio in Brenta tramontana Gellain.

29. C. 4.1.169, a cui confina a levante Bentigodi, mezzodì lo stesso, ponente Zattoni, settentrione strada persa detta la Scalzolina.

30. C. 10.—.151 a. p. v. a cui confina a levante strada comunale, mezzodì strada consorziale, ponente Antonio Cecchele, e Smania Maria, tramontana de Rossi e Tombolan.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI Pretore.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

AVVISO D'ASTA.

La direzione della Casa d'industria di Venezia. Caduto senza effetto per mancanza di oblatori il primo esperimento d'Asta, verificatosi nel giorno dieciotto corrente, onde alienare li sottodescritti generi, e manifatture di ragione di questo Istituto, rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento nel giorno trenta di ottobre prossimo venturo all'ore dieci antimeridiane, ritenute tutte le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 4 agosto prossimo passato inserito nella pubblica gazzetta delli giorni 2 9 e 14 di questo mese, ed ostensibile a chiunque nell'Ufficio di questa direzione.

Qualità delli generi, o manifatture compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune manganata braccia 28898 1f4.

Il prezzo fiscale del primo lotto è di L. 15024:10.

Lotto secondo

Canapina di terza sorte manganata braccia 15054 1f4.

Detta tovagliata grezza, braccia 2078 2f4.

Detta simile biancheggiata braccia 1133 2f4.

Detta di seconda sorte biancheggiata braccia 333.

Canapaccia ordinaria braccia 1312.

Tela da vele semplice braccia 123 2f4.

Detta doppia braccia 655 3f4.

Detta lunetta pezze 7.

Il prezzo fiscale del secondo Lotto è di L. 11069:81.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili torta libbre 2980.

Canape di pedale da pettinarsi libbre 925.

Detto di ordimento da filarsi libbre 3473.

Cordaggi di canape e stoppa libbre 856.

Fascelle di canape in sorte numero 302.

Il prezzo fiscale del terzo Lotto è di L. 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte nume-

ro 1918.

Il prezzo fiscale del Lotto quarto è di L. 926:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Dette in rettagli libbre 11.

Dette di vacchetta libbre 196.

Dette da fodere libbre 13.

Curame libbre 306.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 350.

Scarpe in sorte paja 356.

Il prezzo fiscale del Lotto quinto è di L. 1422:69.

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice braccia 4384.

Tenda grande di tela N. 1.

Berretto di tela, ed esca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.

Giacchette simili N. 161.

Calzoni simili N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 11.

Giacchette di mezza lana numero 1.

Calzoni simili N. 21.

Fodere di materazzo di tela numero 9.

Dette di capezzale simili numero 3.

Il prezzo fiscale del Lotto sesto è di L. 2908:13.

Venezia 24 settembre 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.

Galeran Aggiunto.

N. 2138. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Tregnago, si rende pubblicamente noto, Che in esito alla odierna sessione a senso del paragrafo 140 del generale Regolamento seguirà il terzo Incanto all'Udienza di questa Imperial Regia Pretura nella giornata 8 novembre prossimo venturo dalle ore 9 antimeridiane alle ore due pomeridiane dei sottodescritti stabili spettanti alla massa dell'oberata eredità del fu Giovanni Domenico Perini parroco di Rovare di Velo, secondo i capitoli sotto trascritti anco a meno della stima.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa murata coperta a coppi e laste, situata in pertinenza di Chiesa Nuova contrada Arzarè, composta di luoghi N. 8 col forno, e porcile colla metà dell'aja del cortile, e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta del cortile, da Bortolo Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache Lire 1111.

Un caseggiato pure coperto a coppi e laste, con tejetiva, e stalle annesse con cisterna, cortile, metà della porta dell'aja, e diritti inerenti, composto di luoghi N. 12 tra superiori, e terreni coerenziato dall'aja, e cortile dal signor Bortolo Perini, dal muro delle corte, e dalla seguente prativa valutata austriache L. 2891.

Prativa con frutti, ed una vite, con piccolo orticello annesso detta il Prà sopra le case, e dalla chiesa sita in detto luogo, confinata dalla casaliva al N. 2 dall'oratorio della contrada, e dalla seguente prativa, non che dalla prativa strigetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata Lire 586.

Prativa con frutti detta riva annessa alla sopradescritta, confinata da Tommaso Perrozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì ed in parte dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tomio, e strigetta, sotto il N. 19 di campi 1, vanezze 5 considerata L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà Novo con pochi frutti coerenziata dal Vaggio del Sabbion da Giuseppe Jachella, e dalli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 4 valutata austriache L. 625.

Arativa con frutti, e castagni detta Sabiola, giacente in pertinenza del Corrubbio contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati della misura di campi 3 vanezze 10 tavole 20 stimata austriache L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e Castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè coerenziata dalla sopra descritta, dalla strada detta della Pontara, dal Vajolo, e dagli Eredi fu Domenico Perini di campi 6 stimata austriache L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cero, contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini e dalla strada delle Altarole di campi 2 vanezze 10, tavole 15 apprezzata austriache L. 423.

Arativa con viti frutti, e gelsi sita in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè detta la Bassa, e Cenaghi confinata dalla strada delli due Ceri da Giorgio Perini, dalla arativa sabbiosa descritta al N. 6, e da Domenica Prasi Perini colla restante di detta arativa bassa, della misura di campi 1 vanezze 9, stimata austriache L. 621.

Boschiva detta Vignole con Castagni sotto al Campo della Bassa a destra e sinistra del Vaggiolo, e poca arativa annessa verso mattina, situata in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, confinata dal Vaggiolo, da Tommaso Rombieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini, dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 vanezze 2 tavole 2 valutata austriache Lire 1257.

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la Vecchia Fontana del Corubbio con legne di rovare, confinata dalli eredi fu Bortolo Perini, dalli sigg. Pre Vicenzo, e Paulo fratelli Prati fu Pietro di campi 3 vanezze 10 tavole 22, valutata austriache L. 338.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta Valenara sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 vanezze 8 considerata austriache Lire 623

Boschiva, e poca arativa annessa detta Casteletti, e Gengetti in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di centes. 5 vanezze 22 considerata austriache L. 413.

Prativa con ghiacciaja, e pozza, in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal Vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di vanezze 23 stimata Lire 783.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesa Nuova, contrada Arzarè con poca arativa annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perrozeni da Angelo Perini, e da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 vanezze 8 tavole 15, stimata austriache L. 703.

Casaliva a Merci in pertinenza di Chiesa Nuova detta la Colombara con picciolo casotto dirroccato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa valutate austriache L. 581.

Prativa con frutti, e Castagni in detta pertinenza, e contrada Merci, confinata dalla casaliva sudescritta da Bortolo Perini, da Lorenzo Zampieri di vanezze 15 stimata austriache Lire 419.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con Castagni situato in pertinenza di Chiesa Nuova, contrada Merci, detto Deserti, Parghelle, e Lodollara confinato dagli eredi fu Stefano Ghiraunda da Bortolo, ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri della dimensione di campi 16 vanezze 1 tavole 8 valutato austriache L. 1357.

Summano in tutte L. 16713.

Prativa con frutti in detto luogo detta Strigetta, e Prà di Tomio annessa a quelle descritte sotto ii numeri 3 e 4 confinata dalla strada dei Perozzeni dal Vaggio di Arzarè e dagli Eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 7 tav. 14 stimata austriache Lire 1387.

Somma complessiva L. 18100.

L'estimo non però ben liquidato dei suddetti Beni, sembrando esservene alcuni non censiti, si riscontra in complesso di danari 8 3/4 2/8 salva ogni opportuna precisione.

Seguono li Lotti relativi per l'Asta in dettaglio occorrendo.

I. Detti Beni abbracciati dall'Inventario alli N. 2 3 9 15.

II. Quelli alli N. 1 4 6 7 8 12 16 17 18.

III. Quelli alli N. 5 13 e 14.

IV. Quello al N. 10.

V. Quello al N. 11.

VI. Quello al N. 19.

Seguono li Capitoli d'Asta.

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà, il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del parag. 425 del regolamento.

Qualunque sarà l'offerente dovrà cautare le spese d'Asta mediante il deposito di austriache L. 350 per il totale, e per ogni esperimento parziale di detti Lotti di L. 200, e ciò anche dei patti articolati.

2. Il prezzo della delibera con monete d'oro, e d'argento a giusto peso e tariffa sarà pagato in questa cassa giudiziale in tre rate eguali, la prima entro giorni trenta, la seconda entro un anno, la terza entro anni due dal giorno della delibera, col frutto dell'annuo cinque per cento decorribile dal dì stesso della delibera.

Qualora il deliberatario fosse un creditore ipotecario classificato (tranne Giovanni Battista, e Bortolo Perini) trattenirà intanto dal prezzo della delibera l'importo dei suoi crediti ipotecarj graduati, ed il di più sarà da lui pagato come sopra; ben inteso che qualora nel successivo riparto, non gli venisse assegnata la quantità del credito classificato in seconda classe, dovrà pagare colle dilazioni, e frutto come sopra, quanto secondo il riparto dovesse venir erogato a favore di altri.

3. Oltre il prezzo di aggiudicazione, le spese di registro, ipoteche, bolli e relative alle volture censuarie, ed inscrizione degli immobili alla partita dell'acquirente saranno a di lui carico.

4. Gli aggravj di decima, livelli, campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate se ve ne fossero saranno tutti a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo di delibera, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitasse-

. . . deliberante.

5. Inoltre le spese tutte dell'Asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ed essendo già li deliberatarj se soddisfaranno in proporzione dietro specifica dell'amministratore, da tassarsi giudicialmente in caso di rifiuto, qual pagamento seguirà entro giorni 14 da quello della delibera.

6. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo del rispettivo deliberatario, qualora non giustifichi nei termini come avanti fissati l'esecuzione delle premesse condizioni, e ciò senza previa oppignorazione, e stima, ma sarà tenuta la stima presente di conformità al paragrafo 438 del generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco, ossia Chiesa Nuova, e Rovarè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza di questa Cancellaria a spese di detta massa, e ne sarà rimesso un' esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Verona per comune intelligenza, e norma.

Tregnago 20 settembre 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

N. 26038 **EDITTO.**

Per parte dell' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia si porta a notizia di Margherita Prati Grimaldi e del Nobil Homo Angelo terzo detto Vettor Marcello amendue d' ignoto domicilio e creditori prenotati sugl' immobili appartenenti all' eredità del fu Nobil Uomo Giacomo Grimani perchè i medesimi potranno insinuare le loro azioni verso il concorso del predetto Nobil Uomo Giacomo Grimani e respettivamente contro il curatore alle liti del concorso stesso l' Avvocato dottor Jacopo Castelli fino a tutto il di 31 ottobre anno corrente presso questo Imperiale Regio Tribunale.

Restano poi i suddetti rimessi al tenore dell' Editto di questo Tribunale dei 17 luglio prossimo passato numero 19446, ed avvertiti che a di loro pericolo e spese fu ai medesimi costituito in curatore l' avvocato Domenico Carrara di Venezia che li rappresenti in proposito il quale potranno munire dei necessarj documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare a questo Tribunale un altro loro procuratore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 7 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 27565 **EDITTO**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto che nel giorno 22 dicembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel luogo solito degli incanti in piazza a San Marco un Commissario Delegato procederà al primo esperimento d' asta per la vendita delli qui sotto descritti immobili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Nicolò Illaris Nerini del fu Pietro.

Seguono li beni da vendersi in Venezia parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo in Barbaria delle Tavole.

1. Bottega al numero 3174 da calzolaio affittata a Spiridion Palma stimata per italiane lire 355.

2. Casa al numero 3175 in diverse affittanze, ed in parte ad uso del proprietario Nerini stimata per Italiane lire 1882.

La vendita dei suddetti immobili non potrà essere deliberata che al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento da eseguirsi con moneta sonante al corrente valor di tariffa, avvertendosi che resta autorizzato il signor Marino Bon qual amministratore del concorso dei creditori del fu Francesco Paresi del fu Giovanni, ove si faccia deliberatario di ritenere il prezzo in soggezione dei risultamenti della graduazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
BUFFA Consiglier.
PEDERZANI Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 27304 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia sulle istanze di Marino Bon qual Amministratore del concorso dei creditori del fu Francesco Paresi del fu Giovanni restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto specificati pignorati, e stimati in pregiudizio di Nicolò Illaris Nerini del fu Pietro ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sulli fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 18 dicembre prossimo venturo, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sulli ridetti fondi a termini della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire l' avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili;

Venezia, Parrocchia de' Santi Gio: e Paolo, Barbaria delle Tavole.

N. 1. Bottega al numero 3174, da calzolajo affittata a Spiridion Palma, e stimata Italiane lire 355, confina a levante, ed a mezzogiorno stabile marcato al numero 3175 a ponente bottega da Pizzicagnolo al num. 3173 a tramontana Barbaria delle Tavole.

2. Casa al num. 3175 in diverse affittanze, ed in parte ad uso dello stesso proprietario Nerini, stimata Italiane L. 1882 confina a levante stabile della Nobil Donna vedova Erizzo al numero 3176 e calle Muazzo, a tramontana Barbaria delle Tavole, a ponente la suddetta bottega, e stabile del pizzicagnolo.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2880 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di S. Vito provincia del Friuli si rende universalmente noto, che sopra istanza del signor Andrea Franceschetti Amministratore della massa concorsuale Girardi Lorenzo si passerà al primo e secondo incanto degli immobili enfiteusi, e livelli di ragione della massa predetta, e qui sotto descritti nel solito luogo degli incanti dinanzi una Giudiziale Commissione da eseguirsi il primo nel giorno 22 novembre prossimo venturo, ed il secondo nel giorno 22 dicembre successivo ambidue alle ore 10 antimeridiane, sempre a prezzo non inferiore della stima pure infradichiarita, ritenuto che non avrà effetto il secondo esperimento, se non nel caso, o per quei fondi, che non fossero stati alienati nel primo, e che non verificandosi la decretata vendita in questi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, sarà in seguito proceduto al terzo, in cui gl' immobili stessi saranno deliberati a qualunque prezzo, osservate però le seguenti

Condizioni d'Asta.

I. Gl' immobili tutti saranno venduti nello stato, e grado presente, ritenuto che trasferendosi colla delibera nell' acquirente le ragioni tutte sì attive, che passive inerenti ai medesimi, se lo avrà per subentrato nel luogo, e nello stato nella massa venditrice.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare le sue offerte con un previo deposito in mano della Commissione non minore del dieci per cento, il quale in caso d' aggiudicazione sarà imputato in conto prezzo, altrimenti verrà sul momento restituito al deponente.

III. Il prezzo della delibera sarà entro giorni otto successivi dal compratore effettivamente pagato in monete d' oro, e d' argento al valor di tariffa, per essere poscia dall' amministratore erogato al tenor del riparto esclusa con ciò, qualunque carta monetata.

IV. Il possesso, o godimento dei fondi aggiudicati avranno effetto in vantaggio dell' acquirente dal giorno della delibera, come dal giorno stesso saranno a di lui peso tutti i pubblici e privati aggravi niuno eccettuato.

V. Il deliberatario sarà tenuto di far trasportare a tutte sue spese in propria dita nel termine dalle vigenti leggi prescritto i fondi acquistati, saranno dal pari a di lui carico le spese della subasta (oltre il prezzo della vendita) quelle di registro particolari, e successive.

VI. La mancanza del deliberatario a qualunque delle premesse condizioni darà titolo all' Amministratore della massa di provocare a tutto carico del deliberatario medesimo una nuova subasta, e di ripetere l' indennizzazione d' ogni danno, e discapito, perlochè sarà in facoltà di trattenersi lo stabilito deposito del dieci per cento non solo ma ancora ripetere il supplimento al caso che non fosse sufficiente al contemplato indennizzo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti a pubblica intelligenza, e norma, nonchè inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, avvertendosi che l' Asta sarà aperta sui prezzi di stima Giudiziale infraindicati i di cui protocolli saranno ostensibili agli aspiranti.

Beni da vendersi.

Lotteria I. in Provisdomini.

1. Fabbrica domenicale inscritta al civico numero 28 divisa in tre piani: fabbrica a levante della premessa ad uso di folador con granajo, sopra altra a sera ad uso di cavalli, e di buoi porticale rustico con fenile sopra fabbrichette staccate ad uso di polinaro, e porcile. Muri interni, e di chiusura con due pezzi sulle rispettive corti il tutto stimato per italiane compresa fabbrichetta ad uso di liciera Li-

te 81ic:77.

2. Casetta di [illegible] coperta di coppi prossima alla [illegible] al civico numero 29 con [illegible] d'animali, e d' orticello stimata L. 191:40.

3. Altra casetta prossima al civico num. 30 stimata L. 450.

4. Simile prossima al civico num. 31 stimata L. 260.

5. Simile prossima al civico num. 31 stimata L. 260.

6. Altra finalmente al civico num. 33 stimata pure L. 260.

7. Fondo di tutte le premesse fabbriche, cortile, ed orti, escluso l'orto domenicale il tutto descritto in mappa alli numeri 75 76 77 78 79 80 81 della quantità complessiva di campi 1.—.247 comuni num. 1250 il campo considerato Italiane L. 287:57.

8. Pezzo di terra contro i suddetti sedimi, ed a mezzodì dell'orto domenicale, come sopra escluso denominato Oratorio, sille vitato, con moroni in mappa al num. 23 di campi 5.—.177 L. 1028:32.

Importo a stima della prima Lotteria Italiane L. 10847:46.

Lotteria II. in Provisdomini.

1. Fabbrica rustica al civico numero 51 coperta a coppi, ed annesso cason sotto murato coperto a canne detenuta ogni cosa dal [illegible] colono Osvaldo Zopolat con [illegible] pozzo in cortile stimata giudizialmente Italiane L. 360.

2. Fondo di detta casa cortile, orto contiguo con terra annessa a. p. v. con mori il tutto descritto in mappa alli numeri 147, 148, 149, 150 di campi 13.145 a misura come sopra, stimato L. 560:57.

3. Aratorio detto Coda in mappa al numero 105 di campi 1.—.230 stimato L. 40:40.

4. Corpo della possessione addetta alla predescritta fabbrica parte a. v. parte prativo, e parte pascolivo in mappa alli numeri 152, 169, 170, 171, 172, 173, 474, 475, 476 di campi 14—.296 stimati L. 1993:23.

Importo alla stima della seconda Lotteria Italiane L. 2957:20.

Lotteria III. in Provisdomini.

1. Annuo canone o intelitoco, o livello perpetuo di Italiane 108:50 esigibili dal signor Daniel Franceschetti quondam Giovanni di Provisdomini infisso sopra la fabbrica al civico numero 54, cortile ed orto annessi il tutto descritto in mappa alli numeri 64 65 suo capitale ragguagliato in ragione del cinque per cento, Italiane Lire 2170.

2. Simile d'annue Italiane L. 125 esigibili da Giovanni Pavan di Provisdomini infisso sopra fabbrica rustica al civico numero 9 di detto luogo con fondo cortile, ed orto, e terra annessa in quella mappa alli numeri 24, 184, 186, 187, 188, 190 di censuarie pertiche 3412 il quale ragguagliato in ragione del 5 per cento suo capitale Italiane L. 2500.

3. Simile d'annue Italiane L. 11 esigibile da Angela Fantin assicurato sopra un pezzo di terra detto Castellan in mappa al numero 870 di pertiche 3.—.61 suo capitale L. 250.

4. Simile di annue L. 12:50 esigibili da Catterina Fantin suo capitale L. 240.

Importo totale della terza Lotteria Italiane L. 5160.

Lotteria IV. in Provisdomini.

1. Cason [illegible] murato coperto di paglia [illegible] al civico numero 17 fabbrica annessa coperta a coppi il tutto ad uso colonico abitata dal villico Valentino Zucchetto, fondo di essa fabbrica, cortile con pozzo, orto, e terra annessa detta Zucchiedo parte a. v. parte incolta, e parte sterile in quella mappa alli numeri 262, 263, 264, 265, 282, 289, 290, 291 della quantità complessiva di campi 14.3.32 suo valore. L. 1152:49.

2. Pezzo di terra detto Limidot parte a. v. e parte aratorio nudo in mappa alli numeri 254, 255 sub. 1. 2. campi 8.3.59 stimata gudizialmente Italiane L. 967:85.

In Chions.

3. Pezzo di terra prativo detto Comugna porzione del numero 612 di campi 4.3.218 Ital. L. 305:31.

Importo della quarta Lotteria Italiane L. 2425:65.

Lotteria V. in Provisdomini.

1. Pezzo di terra detto Comugna a. v. in mappa al numero 271 di campi 3.1.87 stimato Italiane L. 331:36.

In Villotta.

2. Pezzo di terra detto Sabion Pustoto con viti dirocate in mappa al numero 1280 di campi 2.1.131 stimato L. 129:51.

3. Simile disgiunto colla stessa denominazione, e nel medesimo stato in mappa al numero 1245 di campi 1.2 stimato L 90.

Importo della quinta Lotteria Italiane L. 551:47.

Lotteria VI. in Provisdomini.

1. Casa rustica al civico numero 15 coperta a coppi con fabbrichetta annessa ad uso di polinajo, porcile, e forno, fondo di esse fabbriche, cortivo, orto, e terra annessa in un sol corpo parte a. v. parte a. semplice e parte prativa in mappa alli numeri 302, 305, 307 sub. 1. 2. 3.8, 309, 310, 311, 312, 313 sub. 1. 2. 319, 402, 403, 407, 407 1/2, 408, 408 1/2, 409, 409 1/2, 410, 411, 417, 419, 420, 421, 423, 424, 425, 427, 428, 429, 430, 431 di campi 51.3.201 stimata Giudizialmente L. 6229:29.

In Chions.

2. Pezzo di terra denominato Prà di Tavella prativo, e arativo in mappa alli numeri 341, 342 di campi 1.23 L. 65:17.

Totale Italiane L. 6294:46.

Lotteria VII. in Provisdomini.

1. Terreno detto Fille a. v. e poco, prativo in mappa alli numeri 123. 124, 125, 126, 127, 128 di campi 7 1.69 stimato Italiane L. 803:58.

In Frattina.

2. Simile delle Coare a. v. in mappa alli numeri 37 porzione del numero 43 44 sub. 1. di campi 4.—.14 stimato L. 361:1.

In Provisdomini.

3. Simile detto Ceresere a. v., e parte a. semplice in mappa alli numeri 498, 503, 522, 1244, 1245 di campi 8.3.161 L. 843:48.

Totale Italiane L. 2008:7.

Lotteria VIII. in Barco.

1. Pezzo paludivo con poco aratorio denominato Pizzut, e coda dell'Arcon tenuti dal colono Zopolat in mappa alli numeri 1401, 1402, 1418, 1421 di campi 1.3.56 L. 106:72.

2. a. v. detto Valata in mappa al numero 955 di campi —.3.280, Lire 77:92.

3. Altra a. v. in mappa al numero 1209 di campi 2.2.335. L. 241:92.

4. Coda o fosse o sia comunal arat. in mappa al numero 521 di quantità di campi 2.—.186 stimata giudizialmente L. 58:31.

In Provisdomini.

5. Terreno detto Arcon a. v. a. p., e pascolivo in mappa alli numeri 1510, 1511, 1512, 1513, 1514 di campi 6.1. stimato giudizialmente L. 362:50.

6. Cerresere a. e p. in mappa alli numeri 506, 507, 509, 510 di campi 2.2.24 L. 256:80.

Totale Italiane L. 1084:17.

Lotteria IX. in Provisdomini.

1. Fabbrica rustica al civico numero 52 tutta di muro coperta a coppi con in fondo cortile, orto ed annesso terreno detto Casal occupato dal mezzadario collono Loris Osvaldo in mappa alli numeri 154, 155, 156, 158, 159, 160, 161 di campi 2.2.301 stimata giudizialmente in tutto L. 900:15.

2. Pezzo di terra a. v. in parte, e parte a. nudo e parte pustoto detto Savaloni e Risera in mappa alli numeri 467, 471, 472, 478, 479 e metà del del numero 477 di campi 12 3.234 L. 1099:66.

3. A. V. con mori in parte, e in parte a. nudo detto Savaloni in Reganazzo Riva, e Frosener in mappa alli numeri 151, 482, 483, 484, 485 sub. 1. 2. 486, 487, 488, 489, 490, 491 e metà del numero 477 di quantità campi 23.2.50 L. 3318.

In Barco.

4. A. V. con mori detto Tomasin, e Rompasqual in mappa alli numeri 1288, 1298 di campi 22.72 L. 255:76.

In Chions.

5. Pezzo di terra prativa detto Comugna in mappa al numero 612 porzione di campi 2.1.98 L. 144:36.

Totale L. 5717:93.

Lotteria X. in Barco.

1. Terreno detto Basse delle Piere parte a. v. e parte prato in mappa alli numeri 1334, 1335 di C. — P. 1. 56. L. 27.

2. Arcon a. e p. alli numeri 1229, 1383 P. 2.77 L. 31:96.

3. Simile detto Arcon prato liscoso a pascolo in mappa alli numeri 1389 1390 di C. P. centesimi 42 L. 5.

In Chions.

4. Aratorio detto Chiesiol in mappa al num. 328 di P. —.91 L. 12:25.

5. Simile prativo liscoso detto Chiesol in mappa alli numeri 523 524 di pertiche 2.3. L. 44:76.

Totale L. 130:20.

Lotteria XI.

1. Capitale livellario a debito di Giovanni Franceschi detto Mutto dipendente da permuta 1805 per cui paga annue L. 6:80 Italiane capitale L. 136.

2. Simile di annue L. 8:55 a debito di Giacomo, e consorti Bastianuto di Chions L. 170:10.

3. Simile di annue L. 15:50 a debito di Giovanni, e consorti Pavan L. 310.

Totale L. 616:10.

Nella frazione di Fae comune di Annone distretto di Portogruaro provincia di Venezia.

Lotteria XII.

1. Porzione di casa collonica di muro a coppi coperta composta da due stanze terrene, e solaro sopra corrispondente staroli da suini, e polinaro casolare di canna sottomurato, e promisquità di pozzo del valore giusto stima giudiziale d'Ital. L. 460:40.

2. Fondo di detta casa promisquità di detta casa del cortivo, orto, e terreno annesso con mori a. p. e pascolivo con pochi alberi di quantità di campi 25.3.105 in ragione di tavole 1250 pel campo descritto in mappa alli numeri 643 porzione 644 porzione 645 porzione 646 ed alli numeri 627, 628 stimato giudizialmente in tutto Italiane L. 2174:9.

Nella frazione del Boschetto comune suddetto.

3. a. p. v. tenuto da Angelo Simeneto in mappa al umero 477 di campi 1.3.124, stimato come sopra Lire 184:97.

Totale L. 2818:41.

Nella frazione di Probedoa comune di Pramaggiore distretto e Provincia come sopra.

Lotteria XIII.

1. Corpo di terra a. v. descritto in mappa alli numeri 1504 ortivo 1506,

1751 sub. 1. 2. di campi 6.93 10 stimato giudizialmente L. 2606:80.

2. Altro corpo in poca distanza verso mezzodì a. v. a. prativo, in. mappa alli numeri 1462 1463 1492 e di pertiche—.36.67 stimato giudizialmente L. 619:32.

Totale L. 3226:12.

Lotteria XIV.

1. Attività in formento misura di Motta staja 1 vino conci 1 esigibili dal signor Emmanuel Levis di Venezia loco Girardi signor Giovanni capitale L. 400.

Lottoria XV.

Frazione di Fagnigola comune di Azzano provincia del Friuli distretto di Pordenone.

1. Pezzo di terra a. nudo detto Sacon in quella mappa al numero 2609 di P. centesimi 46 all'estimo di D. 3.92 stimato L. 10:76.

Frazione di Azzanello comune di Pasiano distretto come sopra.

2. Attività annue d'Italiane 2.50 pagabile da Pietro Fasan detto Gringolo di Azzanello suo capitale L. 50.

Totale L. 60:76.

Finalmente resta dichiarato, che non potendosi alienare singole Lotterie ad una, ad una saranno deliberati anche singoli corpi di cui sono composte a sempre maggior comodo degli aspiranti, ed a maggior utilità della massa.

Dall'Imp. Reg. Pretura S. Vito li 20 settembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

Totth Cancelliere.

N 2125. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Barbarano rende noto, che ad istanza delle signore Catterina Margherita, Chiara, e Giacomo Cardinale fu Marco, la prima moglie del signor Emanuelle Molossi domiciliata in Mantova, e gli altri in Vicenza, si terrà nel giorno 20 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel solito locale di questa Pretura, ed in unione del commissario a ciò delegato il giudiziale incanto delli Beni qui sottodescritti esecutati in pregiudizio del signor Giovanni Domenico Caldonazzo di Antonio domiciliato in Vicenza, sulla base del Protocollo di stima 9 gennajo anno corrente Num. 68 del quale sarà permessa l'ispezione, come pure di levarne copia, e colle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima.

2. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera registri, e qualunque altra successiva alla vendita.

3. Qualunque aspirante, eccettuato il caso, che fossero gl'Istanti, dovrà all'atto della offerta depositare nelle mani del commissario delegato la decima parte del prezzo di stima, da essergli, chiusa l'Asta, restituito in quanto non rimanga aggiudicatario.

4. Il rimanente prezzo resterà in mano dell'aggiudicatario, per esser distribuito ai creditori ipotecarj a norma della graduazione, che verrà provocata coll'obbligo di versare intanto di sei mesi in sei mesi, al giudiziale deposito il prò del 5 per 100 dal giorno della delibera.

5. L'aggiudicatario dovrà a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso, avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

6. I detti fondi vengono deliberati a corpo, e non a misura colle servitù attive, e passive ad essi inerenti, e col peso di decima, o quartese, che gravitasse sopra i medesimi.

7. Il dominio passerà all'aggiudicatario, soddisfatto che sia l'intiero prezzo; gli sarà tuttavia frattanto accordata l'amministrazione dei fondi.

8. Mancando l'aggiudicatario alle suesposte condizioni sarà fatto un reincanto dello stabile, a tutti suoi danni, pericoli e spese.

Segue la descrizione de' Beni siti nella comune di Albettone.

C. 18.—.55 prativi vacui, contrà Burchia, in due corpi separati da un fosso, confinanti complessivamente a tramontana strada, a mattina Eredi Borotto, a mezzodì parte gli stessi, e parte il Ghebbo Boglignolo, a sera con detti Eredi Borotto in mappa al num. 140 coll'Estimo di L. 0.3.10.3 0.

C. 17.1 1.94 arativi, prativi, vitati poco distanti dai suddetti, nominati le Passaglie, confinanti a tramontana strada, mattina parte Eredi Borotto, e parte la Famiglia Contarini, a mezzodì e sera Eredi Borotto in mappa al num. 149 coll'Estimo di L.0.7.1.4 0.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, in quella di Albettone, presso l'Inclito Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicata copia all'aggiunto Fiscale nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura degli instanti.

Dall'Imperial Regia Pretura in Barbarano li 4 settembre 1826

Pel Regio Pretore in permesso

BORGHI.

N. 2126 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Barbarano, dietro Istanza delli signori Catterina, Margherita, Chiara, e Giacomo Cardinale del fu Marco, la prima moglie del signor Emanuele Mossi di Mantova, e gli altri domiciliati in Vicenza, per la purgazione delle Ipoteche tacite legali, a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 delli sotto descritti beni erano prima di ragione del signor Giacinto Maria Sartori, indi del signor Antonio Caldonazzo, ed ora del signor Giovanni Domenico Caldonazzo, de' quali contemporaneamente domandarono la subasta, eccita tutti li creditori non iscritti, ma aventi Ipoteca legale sui beni stessi, a dover nel termine di giorni novanta; e più precisamente a tutto il giorno 4 decembre prossimo venturo far iscrivere le loro azioni, e ragioni ipotecarie presso il competente Ufficio ipoteche in Vicenza, sotto comminatoria, di non poter ulteriormente far valere sugl'immobili di cui si tratta il loro diritto ipotecario.

Si notifica in pari tempo, che pei creditori assenti ed ignoti, venne destinato in curatore, il signor Avvocato dottor Valentino Marchetti, addetto a questa Pretura, al quale volendo potranno rivogliersi.

Segue la descrizione dei beni siti nella comune di Albettone.

C. 18 0 0.55 prativi vacui, contrà Burchia in due corpi separati da un fosso confinanti complessivamente a tramontana strada, a mattina eredi Borotto, a mezzodì parte gli stessi, e parte il Ghebbo Boghignolo, a sera suddetti eredi Borotto, in mappa al num. 140 coll'estimo di L.0.3.10.3.0.

C. 17 1.1.94 arativi, prativi, vitati, poco distanti dai suddetti nominati la Passaglie, confinanti tramontana strada, mattina parte eredi Borotto, e parte la famiglia Contarini, a mezzodì e sera eredi Borotto in mappa al n. 149 coll'est. di L.0.7 1.4 0

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nel solito luogo presso questa Pretura, e presso l'Imperial Regio Tribunale in Vicenza, nonchè nella comune di Albettone e se ne comunicherà copia all'aggiunto Fiscale, nonchè verrà inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli instanti.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano li 4 settembre 1826.

Pel R. Pretore in permesso

BORGHI.

N. 12224 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli Immobili infranotati da subastarsi ad istanza delli Angela Borga ora moglie dell'Avvocato Tessari Antonio, e Gabriele, ed Antonio fratelli Sacchetti del fu Luigi di Verona e possessi da Giacomo Betti del fu Nicolò di Asparetto frazione di Sanguinetto a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno ventiuno dicembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori sudetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato signor Leonardo Cappetti loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli Immobili descritti come segue:

Descrizione degl'Immobili.

1. Campi 18.1.17 arativi con vigne, mori, ed altri alberi esenti di decima situati in Sanguinetto in contrà di Capo di sopra, chiamati il corpo della Caneva, confinano a levante nella maggior parte la strada comunale detta del Torcolo, ed in poca parte il signor Francesco Marcantoni del fu Giuseppe, a mezzogiorno lo stesso Marcantoni con cavedagna divisoria, ed in poca parte la strada postale Mantovana, ed il signor Dionisio Murari, a ponente dal signor Marco Betti, ed a tramontana il signor Paolo Turella, stimata depurata da tutto ciò che è suggerito dall'arte Austr. L. 5184.

Estimo aggravante la suddetta pezza di terra soldi due danari sei che portano il capitale ragguagliato al 100 per cinque di L. 1500.

Rimangono nitide L. 3684.

2 Campi 4 arativi con vigne, morari, ed altri alberi soggetti a decima chiamati Pezzola, e Capezzola situati nella contrà di Tomellina, pertinenza di Asparetto, frazione del comune di Cerea, alli quali confinano a levante lo stesso signor Giacomo Betti debitore con metà fosso, a mezzogiorno il signor Nicolò Marcantoni del fu Marco con fosso divisorio, a ponente lo scolo Scanuda, ed a tramontana gli Coeredi Ravagnani mediante fosso divisorio, loro valore depurato come sopra L. 935:60.

3. Campi 11 pure arativi con vigne, morari, ed altri alberi chiamati la Pezzona, e situati nelle suddette pertinenze e contrà soggetti pure a decima confinati a levante dal debitore signor Giacomo Betti con metà fosso, a mezzogiorno, e tramontana il signor Giacomo Marcantoni, ed a ponente l'antedetto signor Giacomo Betti, vagliono depurati come sopra L. [illegible]

4. Campi 4.16 arativi piantati, e vignati chiamati l'Affittanza soggetti

a decima situati nelle suddette contrada e pertinenze confinano a levante la signora Rosalba Betti con linea, a mezzogiorno la strada consortiva metà compresa, a ponente il signor Giacomo Marcantoni, e la signora Domitilla Betti con metà fosso, ed a tramontana Giacomo Antonio Pomini con fosso divisorio stimati valore depurato come sopra L. 1134:80.

5. Campi 14 20 arativi con vigne morari ed altri alberi detti la Becca rossa soggetti egualmente a decima, e situati nelle dette contrada e pertinenza, li quali confinano a levante il signor Giacomo Marcantoni del fu Marco, a mezzogiorno, e ponente il debitore signor Giacomo Betti, ed a tramontana la signora Eufrasia Betti giudicati valore detratto come sopra L. 3650:40.

Somma L. 11255:60.

Estimo soldi 1 dan. 10 e quarti 3 aggravanti i fondi suddetti situati nelle pertinenze di Asparetto contrà della Tomellina che porta il capitale ragguagliato come sopra L. 1137:40.

Rimangono nette Somma totale L. 10118:20.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 9 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Bonfanti Consiglier. Negri.

N. 7455 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad Instanza di Antonio, e Catterina jugali Joppo fu accordata la vendita all' Asta delli qui sotto descritti Stabili situati nella comune di Mortegliano del complessivo valore di lire 1554:91, come dal protocollo di stima giudiziale 26 giugno anno corrente al numero 5602, il tutto esecutato a pregiudizio di Lucia del fu Sebastiano Badini di Mortegliano, nonchè di Antonio, e Giacomo figli minori del fu Domenico Badino, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Badini di Mortegliano, essendosi fissati li giorni dieci febbraro, e dodici marzo 1827 per il primo e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, da tenersi nella gran sala d' Udienza di questo Imperiale Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata, per essere deliberati li detti Stabili, non sotto il prezzo della stima, al maggior offerente, verso il pronto pagamento da farsi nel giorno che verrà destinato dal Tribunale, e ritenuto l'obbligo di portare le spese d' Ufficio dopo l' acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, e nella comune di Mortegliano, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

1. Pezzo di terra ar. nudo situato nelle pertinenze di Mortegliano, denominato in Via di Flumignano, confina a levante comune di Mortegliano, mezzodì strada tende a Flumignano, ponente Candido Antonio quondam Paolo, e tramontana Viuzza, descritto in mappa censuaria al num 2273, di quantità di campi 1 3/4 tavole 6, pari a censuarie pertiche 6.15, che in ragione d'austr. L. 140 il campo L. 246.

2. Pezzo di terra ar. nudo in pertinenze come sopra detto in Via Piccola, confina a levante torrente Cormor, mezzodì Vanini Masaro Maddalena, ponente conte Strassoldo Ferdinando, e fratelli quondam Francesco, a tramontana Tassis Santa, Francesca, e Maria, descritto in mappa censuaria al numero 2309, di quantità di pertiche censuarie 2.80, campi 3/4 tavole 42 a L. 117 il campo L. 93:55.

3. Altro detto ut supra denominato in Via di Tomba, confina a levante Viuzza, mezzodì Follini Vincenzo, e fratelli, ponente strada tende a Castions, ed a tramontana della Negra Giuseppe, in mappa censuaria al numero 1999, di quantità di pertiche 3.43, sono campi 3/4 tavole 194, a L. 164 val L. 160.87.

4. Altro detto ar. nudo come sopra denominato in via di Semiduzza, confina a levante strada tende a Gonars, mezzodì Bujatti Nicolò, ponente Mangilli, e Vanini Masaro Maddalena, ed a tramontana Pietro Beltrame, e Nardino Giovanni in mappa censuaria al numero 1770 di pertiche 4.23 sono campi 1 0/4 tavole 175, che a L. 186. 66 val L. 225.54.

5. Altro detto arat. piantato detto in Via di Semiduzza in pertinenze suddette, confina a levante Beltrame Pietro quondam Domenico, e parte l'antedetto numero 4, mezzodì Badino Mattia quondam Giovanni Battista, ponente Ferro Paolo quondam Giovanni Battista, ed ai monti strada tende a Chiasellis, descritto in mappa censuaria al numero 1773 di quantità di pertiche censuarie 4.95, sono campi 1 1/4 tavole 138, che a L. 246 per campo L. 347 91.

6 Altro detto arat. come sopra, denominato in via di Lavariano, confina a levante, tramontana, e mezzodì comune di Mortegliano, ed a ponente fosso di comune, descritto in mappa censuaria al numero 3560, di quantità di pertiche 4.86 campi 1 1/4 tavole 116 a L. 163.33 il campo lire 226.72.

7. Pezzo di terra come sopra situato, detto Ombrenon, confina a levante Piasenti Maria quondam Giovanni Battista, e mezzodì Strassoldo conte Marzio quondam Giulio, ponente Badino Sebastiano, ed ai monti della Bella Giacomo quondam Giuseppe e Ferro Giuseppe, e fratelli quondam Giovanni Battista, in mappa censuaria N. 3582 sub 2, di quantità di pertiche censuarie 5.45, sono campi 1 2/4 tavole 48 che a L. 163 33 per campo L. 254.32.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 5 settembre 1826. Cancianini Sped.

N. 7456 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale in Udine rende pubblicamente noto. Che ad Instanza di Antonio e Catterina jugali Joppo con odierno decreto, e relativo editto numero 7455 fu accordata in confronto di Lucia vedova quondam Sebastiano Badino, e di Antonio, e Giacomo figli minori quondam Domenico Badino rappresentati dalla loro madre, e tutrice Maria vedova Badino di Mortegliano, la vendita all' Asta delli beni stabili di ragione di essi debitori situati nella comune di Mortigliano, e qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni dieci febbrajo, e dodeci marzo prossimo venturo 1827 per il primo, e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, e che ad Instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche vengono eccitati tutti que' creditori aventi legale Ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta (che scaderà nel giorno cinque febbraro 1827) far inserivere li rispettivi loro titoli Ipotecarj presso questo Uffizio delle Ipoteche sopra li predetti beni sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine, s'intenderanno li beni medesimi sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'Ipoteca legale; quindi a preservazione de' diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro Curatore l'Avvocato Francesco Magri al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, quallora non sciegliessero d'intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, e nella comune di Mortegliano, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segueno li beni su quali si procede alla purgazione delle Ipoteche nelle pertinenze di Mortegliano.

1. Pezzo di terra arat. nudo situato nelle pertinenze di Mortegliano detto via di Flumignano confina a levante comune di Mortegliano, mezzodì strada tendente a Flumignano ponente Candido Antonio quondam Paolo, ed ai monti Viuzza in mappa censuaria al numero 2273 di quantità di pertiche censuarie 6.15 campi 1 3/4 tavole 6.

2. Altro detto ar. nudo come sopra detto in Via piccola, confina a levante torrente Cormor, mezzodì Vanini Masero Maddalena quondam Giuseppe, ponente conte Strassoldo Ferdinando, e fratelli quondam conte Francesco, ed ai monti Tassis Santa, Francesca, e Maria quondam Giovanni in mappa censuaria al numero 2309 di pertiche censuarie 2.80 campi 3/4 tav. 48.

3. Altro detto ar. nudo come sopra detto in via di Tomba, confinante a levante Viuzza, mezzodì Vincenzo Follini e fratello, ponente strada tende a Castions, ed a tramontana della Negra Giuseppe quondam Giacomo in mappa censuaria al numero 1999 di quantità di pertiche 3.43 sono campi 3/4 tavole 194.

4. Pezzo di terra ar. nudo come sopra detto in Via di Semiduzza, confina a levante strada tende a Gonars, mezzodì Bujatti signor Nicolò, ponente Mangilli, e Vanini Masero Maddalena quondam Giuseppe, ed a tramontana Pietro Beltrame, e Nardino Giovanni descritto in mappa al numero 1770 di pertiche censuarie 4 23 sono campi 1 0/4 tavole 175.

5. Altro detto arativo piantato vidato detto in Via di Semiduzza confina a levante Beltrame Pietro quondam Daniele, e parte l'antescritto numero 4 mezzodì Badino Mattia quondam Giovanni Battista ponente Paolo Ferro quondam Giovanni Battista, ed ai monti strada tende a Chiasellis, in mappa censuaria al numero 1773 di pertiche censuarie 4 95 sono campi 1 1/4 tav 138.

6. Altro detto arat. sito come sopra, detto in via di Lavariano, confina a levante, tramontana e mezzodì comune di Mortegliano, ed a ponente fosso di comune, in mappa censuaria al numero 3560 di pertiche 4.86 campi 1 1/4 tavole 116.

7. Altro detto come sopra detto Ombrenon confina a levante Piasenti Maria quondam Giovanni Battista, mezzodì Strassoldo conte Marzio qu. Giulio, ponente Badino Sebastiano, e tramontana della Bella Giacomo, Francesco, Giuseppe, e fratelli qu. Giovanni Battista in mappa censuaria numero 3582 sub 2 di pertiche censuarie 5.45 di campi 1 2/4 tavole 48.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 5 settembre 1826. Cancianini Spedit.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 247 — Lunedì

Anno 1826 — 23 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	20		2 merid.	28 1 0	13	9	87	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 1 0	11	3	93	N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28 1 0	10	6	87	N. E.	Sereno	
22	21		2 merid.	28 1 0	13	0	80	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28 1 0	11	3	93	N. E.	Sereno	—
23	22		lev. del sole	28 1 0	9	7	90	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Francesco Milesi* dottore in ambe le leggi Pievano di S. Silvestro Canonico di S. Pietro di Castello e Promotor Fiscale dell' Apostolica Nunziatura, fu eletto alla Chiesa Vescovile di Vigevano gli 12 gennaio 1807 di dove passò come si disse al Patriarcato di Venezia.

Armi — *Francesco Molino* ascritto dal Superbi fra i più celebri capitani fu generale di Candia (1628).

Lettere — *Antonio Quirini* ebbe nome di eloquente oratore, e d'uomo di molta dottrina ai suoi tempi (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *ottobre.*

Depochè S. I. R. A. M. si è degnata di nominare, in contrassegno della sua soddisfazione ed in prova della sua speciale fiducia, il cancelliere aulico, Carlo conte de Chotek, supremo governatore nel regno di Boemia, prestò il medesimo in questa qualità al 12 ottobre, il giuramento di servizio nelle mani di S. M.

Altra del 14.

S. I. R. A. M. con sovrana lettera di gabinetto del 25 settembre a. c., si è graziosamente compiaciuta di conferire, al presidente del giudizio civico-provinciale a Trieste Giovanni Battista Pascottini d'Ehrenfels, la croce di cavaliere del regio ungarico ordine di S. Stefano, esentandolo dalle tasse. *(G. di V.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 16 *ottobre.*

Con bastimento oggi approdato da Alessandria in 27 giorni di viaggio veniamo a sapere, che la squadra egizia forte di 30 bastimenti da guerra, e venti da trasporto, con truppe e munizioni, doveva tra pochi giorni staccarsi da quel porto per passare in Morea.

Altra del 18.

Giunse proveniente da Alessandria il brigantino Palemone, capitano Gio. Crea, in 37 giorni di viaggio, il quale essendo partito senza scorta di legno armato, venne aggredito da un brigantino greco a 80 miglia di distanza da Alessandria, e derubato di 3 balle di cotone, 2 balle incenso, un collo di mussolina, 150 pelli di bue, e 355 colonnati effettivi appartenenti al capitano e passeggeri. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Fra i quasi innumerevoli documenti che i giornali inglesi vanno pubblicando sul conto dei Greci, e massime sull' impiego e sulle dilapidazioni dei dinari venuti dai prestiti, il seguente merita tutta l'attenzione di coloro che sulle cose di Grecia amano di procurarsi chiarissima luce; procedendo esso dalle fonti più pure, e da personaggi di altissimo grido, ormai noti a tutto il mondo. E' il capo dei comitati Greci di Svizzera, il sig. *Eynard*, che così scrive al filelleno colonnello *Stanhope* a Londra:

Ginevra 13 *settembre* 1826.

« Signore; Il duca di *Dalberg* mio collega (membro del comitato filellenico di Parigi) le avrà detto che il comitato filellenico di Parigi, il quale altro non ha scopo che di soccorrere la Grecia nel conquisto della sua indipendenza si associerà con piacere al comitato di Londra in tutto ciò che può alla Grecia giovare. Il comitato di Ginevra e quelli del resto della Svizzera hanno le mire medesime, e si riputeranno felici di unirsi a quelli in questa grand' opra di cristiana carità e filantropia.

« Una delle principali cure del comitato di Londra debb' essere diretta ad ottener ragione del prestito, o dai primi deputati (*Orlando* e *Luriotti*) o dal sig. *Ricardo*. *E' necessario il massimo rigore.* Il governo greco è stato accusato di dilapidazione: bisogna giustificarlo. *La pessima amministrazione del prestito ha ridotto la Grecia sull' orlo del precipizio*, essendo stata privata dei mezzi che con diritto poteva aspettare. Questa pessima amministrazione *ha distrutto intieramente il suo credito.* Quindi è impossibile d'esser più colpevoli di quelli che hanno condotto questo negozio. *Noi non possiamo salvar la Grecia altrimenti che con nuovi soccorsi in dinaro*; nè siamo in istato di procurarci nuovi fondi, se non distruggendo le fatali impressioni che il pubblico ha ricevuto. A conseguimento di questo scopo è necessario un esame rigoroso; esame in cui tutte le circostanze di questa faccenda debbono esser poste sott' egli occhi del pubblico. La celebrità, e la riputazione finanziera che il sig. *Giuseppe Hume* (noto membro del parlamento) si è, a giusto titolo, acquistata, mi fanno sperare che impiegherà ogni suo talento per ordinare questo caos vergognoso. *Essendo assolutamente impossibile di accumulare per via di doni filantropici i fondi occorrenti a francar la Grecia, è indispensabile di pensare ad una nuova prestanza, stipulandola in pari tempo negl' interessi dei primi creditori.*

« Ho scritto al sig. *Spaniolaki* per communicargli su di ciò alcune mie idee. Ella mi permetta di qui trascriverle alcuni passi della mia lettera:

« Se la Grecia tien saldo, com' io spero, avrà sicuramente bisogno di nuovi soccorsi pecuniarii; ma la carità dei sottoscritti non può bastare a supplire a tutte le spese. *Una prestanza è ora assai difficile, direi anzi impossibile*; ma Ella debbe tentarla, *perchè senza dinaro la di Lei patria non può sussistere*. Ora che stanno appunto per iscadere gl' interessi del semestre, potrebbe tornar profittevole di convocare tutti gl' interessati nel prestito od almeno il maggior numero, proponendo ad essi *una nuova prestanza* colle seguenti condizioni.

1.) « *Stendere un quadro sincero della critica situazione in cui la Grecia si trova*; non nascondendo che *s' ella cade, tutto è per essi perduto; ed essa a lungo andare debbe cadere*, se non *viene di dinaro soccorsa*.

2.) « Proporre di dare *a pagamento dei prestiti* degli anni 1824 e 1825 *dei terreni* in una delle migliori provincie del Peloponneso nel modo seguente: Il proprietario, esempligrazia, di un' obbligazione di 1000 lire sterline, che fruttano il 3 per 100 riceverà (*in terreni*) il valore di lire 1200 *qualora esborsi altre* 200 *lire*. Uopo è di nominare una commissione che rappresenti gl' interessi nei due prestiti in Inghilterra. Allora il governo greco farebbe conoscere a questa commissione la *Provincia in cui giacciono i terreni dati a cauzione, obbligandosi di metterla in possesso dei medesimi, subito che sarà terminata la guerra.* In pagamento di quelle lire 200 di aggiunta si potrebbero accettare gl' interessi degli ultimi sei mesi, stipulando il pagamento del rimanente in due rate di tre in tre mesi. Se Ella, signor mio, verrà spalleggiata particolarmente da sir Francis Burdett e da altri Filelleni di Londra non debbe riuscirle difficile di far comprendere ai possessori di obbligazioni greche, che dee importare ad essi medesimi di esborsare quel soprappiù, perchè egli è così che salveranno il loro primo capitale mettendo i Greci in istato di riescir vincitori dal conflitto: Desidererei di essere a Londra per poter prestarle l' opera mia in così importante operazione; e comincio dal soscrivere le 8000 lire sterline che posseggo nei prestiti greci. Non dubito che i miei compatriotti, i Ginevrini, non sieno per imitare il mio esempio. Difficile potrebb' essere questo se si domandasse un' aggiunta del 20 per cento (cioè per ogni lire 100 d' aggiunta). Si potrebbe quindi, se riesce di convocare gli interessati, proporre soltanto il *dieci* per tutti *due* i prestiti, i quali importando il valor *nominale* di 2,800,000 lire, darebbero lire 280,000, (

» milioni di franchi). che bene amministrate dovrebbero » essere sufficienti a salvar la Grecia. Ma non dovrà ricusarsi » nè pure il *cinque* per cento, se la cosa non può combinarsi altrimenti. Abbia Ella la bontà di non perdere » un momento di tempo nell'occuparsi d'una faccenda di sì » alta importanza. Dal canto mio porrò tutto in opra per » ottenere l'assenso dal governo greco subito che gli interessati avranno dato il loro. Nel protrarre di tre mesi » il pagamento della prima rata guadagniamo tempo per » ricevere l'approvazione della Grecia, e possiam subito » profittare del dividendo semestrale, che giace presso il » sig. Riccardo. »

» Io penso, signore, che nell'adunanza degl'interessati Ella si debba limitare a chiedere un'aggiunta decisamente del 10 per cento sul capitale originario. Eglino dovrebbero quindi esborsare per la prima rata.

2 1/2 per 100 in dividendo scaduti,
2 1/2 » in dinaro sonante;
2 1/2 » dopo tre mesi.
2 1/2 » dopo 6 mesi.
———
10 per cento.

» Forse questo piano proposto dall'avveduto sig. Hume, ed appoggiato da Lei non incontrerà opposizione presso i possessori di obbligazioni, che pensano bene a prò di Grecia; *mentre nello arrischiare 7 1/2 per cento,* (?) *acquistano lusinga di recuperare l'intiero capitale!* Se si riflette alla filantropia e nobiltà degli Inglesi, appena rimane dubbio che il disegno possa fallire.

» Rapporto ai *bastimenti a vapore* non la importunerò di vantaggio. . . e scritto per questi al duca di *Dalberg*, al sig. *Spaniolaki*, ad al *Prevost*. La pronta spedizione di questi legni sarebbe il maggior servizio che alla Grecia far si potesse. Novello sprone ad affrettarsi dovrebbe essere l'interesse che inspira la situazione di lord *Cochrane*. Una volta che questo abile uomo di mare abbia quei legni a sua disposizione, batterà sicuramente i Turchi sul mare; ed una vittoria navale sarà effettivamente anche una vittoria terrestre perchè *Ibrahim pascià* è perduto, se gli Egizii non gli mandano soccorsi.

» Chiudendo questa mia ho sommo piacere di poterle annunziare che ho ricevuto nuove soddisfacenti dal signor *Petrini*, agente che ho spedito in Grecia.

» Ho l'onore ec.

(*F. J. T. ed O. A.*) « *J. G. Eynard.* »

INGHILTERRA

Londra 9 ottobre.

I negozianti della Guaira, e di Caraccas sono stati invitati a concedere al governo provvisorio un prestito volontario, il quale doveva esser pagato in sei mesi in ragione di 4000 dollari al mese. Si fece una lista e qualche negoziante contribuì per 100, altri per 50 doll.; ma le autorità vedendo che la faccenda andava per le lunghe hanno cambiato il prestito volontario in una contribuzione forzata.

— Si seppe da un'amico della sorella di Bolivar, che il suo illustre fratello arriverà a Caracas più presto, che non si pensa.

Sembra ora certo, che Maracaibo, Trussillo, Merida e il Porto d'Alta Garcia siensi dichiarati per Paez. A Porto Cabello il popolo dimostrò un grande entusiasmo in suo favore.

— Lord Posomby ch'erasi recato alla corte di Rio-Janeiro per trattare un'accomodamento fra l'Imperatore, ed il governo di Buenos-Ayres non pare esser riuscito nel suo intento. L'Imperatore è molto ben disposto in favore degl'Inglesi, ma non sembra approvar molto la loro politica.

Il vascello portoghese il *D. Giovanni VI* è ancora a Rio non avendo la deputazione portoghese riuscito nella sua missione. L'Imperatore è risoluto di sposare sua figlia a D. Miguel.

Non è vero altrimenti come vociferavasi che la flotta brasiliana sia stata battuta.

Altra del 10.

I consolidati sono stati tutta la mattina a 80 1/8 1/4 in contante ed 80 3/8 1/2 per novembre.

I nostri giornali contengono una lettera d'Alessandria in data del 10 d'agosto da cui si conferma la notizia che il generale francese Bayer abbia abbandonato il servigio del pascià di Egitto. La stessa lettera soggiunge che il pascià comprò due camelopardi per ispedirli in dono ai Re d'Inghilterra, e di Francia, e che i rappresentanti di questi due stati dovettero trarre le sorti a chi toccasse di scegliere il primo. Si spera bene della escrescenza del Nilo, e pare che se ne avrà quest'anno una ubertosa raccolta. La voce della partenza di lord Cochrane pel Levante produsse in Alessandria grande sorpresa, e v'ha chi sospetta che la spedizione di S. S. non sia per riuscire funesta agl'Inglesi ivi stanziati. Questi timori non sono però generali; mentre gl'Inglesi sono colà in così piccolo numero che non vi sarebbe sufficiente motivo per molestarli. Per altra parte il pascià si picca di generosità cogli stranieri.

— Il governo ha intenzione d'incaricare il capitano Parry d'una nuova spedizione; la quale avrebbe per iscopo di raggiungere il Polo Nord, e di far conoscere quale sia il punto più avanzato della barriera di ghiaccio del circolo artico. Il capitano Franklin si profferse d'intraprendere un viaggio sul ghiaccio dallo Spitzberg al Polo. Questo pensiero è stato accolto dal capitano Parry, ed ottenne l'approvazione della società reale. L'*Ecla* deve esser dunque equipaggiato pel capitano Parry nel principiare della prossima primavera, ed egli a bordo di quel bastimento si condurrà a Cloven-Cliff nello Spitzberg pel 26 grado, 52 minuti di latitudine, a circa 600 miglia dal Polo, e vi arriverà secondo ciò che si calcola al finire di maggio. Di quindi egli si avanzerà con due bastimenti atti ad essere adoperati come scialuppe, e come slitte, secondo che si troverà acqua, o ghiaccio. Questi bastimenti saranno fabbricati con materiali solidi, leggeri, e flessibili, e coperti di rame, e di tela incatramata, da usarsi anche per vele. Ciascuno di essi avrà due uffiziali e dieci uomini di equipaggio con viveri per 3 mesi. Supponendo ch'essi facciano sole 13 miglia al giorno, e che non incontrino ostacoli insormontabili, questi viveri saranno bastanti per arrivare al Polo e ritornare all'*Ecla* a Cloven-Cliff. Nella spedizione saranno condotti dei cani, e dei renni: i primi sono preferibili per istrascinare le slitte, ma i renni sono più facili ad esser nutriti in caso d'accidente, o di ritardo. Si sa che la temperatura nella state non è rigida nelle regioni polari mentre quivi la luce è perpetua ed il sole costantemente sul polo, ed i capitani non ignorano, che in simili circostanze i marinai godono sempre perfetta salute.

In questa spedizione le scialuppe dei bastimenti devono occuparsi nell'esplorare la costa orientale dello Spitzberg e gli uffiziali, ed i dotti adoperarsi nelle sperienze col pendolo sul magnetismo, e la meteorologia, nelle investigazioni di storia naturale ec. Una ricompensa di 5,000 lire sterline è promessa ai successi di questa spedizione, indipendentemente dalla gloria speciale, e dai generali vantaggi, che devono risultarne, e noi speriamo sinceramente, che da qui a un anno il capitano Parry sarà di ritorno a Londra a ricevere la promessa ricompensa. (*Et.*)

— Sir Frederick Adam lord alto commissionario delle Isole Jonie, e sir Federico Stoven governatore del Zante devono partire da Londra nella corrente settimana per ritornare alle loro respettive residenze. Essi passeranno per Roma, dove visiteranno tutti i monumenti d'arte, e di antiquaria che si ammirano ancora nella magnifica metropoli. Da Roma essi attraverseranno la Calabria dove li attenderà una fregata per condurli ai lor posti. (*Pil.*)

PORTOGALLO

Lisbona 27 settembre.

La infante reggente ha risposto ad un indirizzo di felicitazione per parte delle autorità di Gouvea fra l'altro così: » Mi rallegra di trovare in voi la convinzione che il mio augusto fratello, con questo ch'egli diede ai suoi sudditi portoghesi una carta costituzionale, che è così propria a stabilire la loro felicità, ha voluto nel tempo stesso dare al Portogallo, all'Europa, e al mondo una prova segnalata che egli è pienamente convinto del principio, che le nazioni non sono meramente destinate a formare la felicità delle famiglie che le governano; ma che queste famiglie sono prescelte pel fine di rendere felici le nazioni affidate al loro sovrano governo. (*M. T.*)

— La Principessa Reggente emanò un decreto con cui ordina ai magistri del regno di porre immediatamente sotto sequestro i beni degli ecclesiastici, dei militari, e dei paesani che uscissero dal Portogallo senza speciale autorizzazione. La lista degli emigrati sarà spedita senza ritardo al governo, ed ogni pubblico impiegato, che trascurasse un tale dovere sarà all'istante destituito. (*Et.*)

SPAGNA

Vittoria 6 ottobre.

Ci scrivono da Madrid che fino ad ora il ministro portoghese non ha ancora avuto udienza da S. M. e che non è ancora stato risposto alla domanda dei fuorusciti Portoghesi da esso fatta in nome del suo governo con offerta di reciprocità. Sembra che il consiglio di stato sia contrario a questa dimanda, che si dice sostenuta da alcuni ministri. (*G. P.*)

Madrid 28 settembre.

Non si è ancora potuto arrestare il noto capo banda o piuttosto capo d'assassini, Gato, che colle sue masnade inquieta da sì lungo tempo il regno di Valenza. La sua testa è messa a prezzo dal governo, ed una gran ricompensa sarà data a colui che vivo, o morto lo darà nelle mani della giustizia. — Costui percorre quasi sempre la provincia, ed è stato finora così destro da fuggire tutti quegli incontri in cui le sue forze potevano rimanere soccombenti. Gato ha un'audacia e temerità senza esempio. Ultimamente egli entrò solo in un villaggio pochi momenti dopo che era stato affisso al palazzo della comune il bando contro la sua vita: esso lo staccò, e scrisse sotto: *Il Gato è venuto qui*; e quindi s'allontanò.

» milioni di franchi). che bene amministrate dovrebbero » essere sufficienti a salvar la Grecia. Ma non dovrà mancarsi » nè pure il *cinque* per cento, se la cosa non può combinarsi altrimenti. Abbia Ella la bontà di non perdere » un momento di tempo nell'occuparsi d'una faccenda di sì » alta importanza. Dal canto mio porrò tutto in opra per » ottenere l'assenso dal governo greco subito che gli interessati avranno dato il loro. Nel protrarre di tre mesi » il pagamento della prima rata guadagniamo tempo per » ricevere l'approvazione della Grecia, e possiam subito » profittare del dividendo semestrale, che giace presso il » sig. Riccardo. »

» Io penso, signore, che nell'adunanza degl'interessati Ella si debba limitare a chiedere un'aggiunta decimamente del 10 per cento sul capitale originario. Eglino dovrebbero quindi esborsare per la prima rata.

2 1/2 per 100 in dividendo scaduti,
2 1/2 » in dinaro sonante;
2 1/2 » dopo tre mesi.
2 1/2 » dopo 6 mesi.
———
10 per cento.

» Forse questo piano proposto dall'avveduto sig. Hume, ed appoggiato da Lei non incontrerà opposizione presso i possessori di obbligazioni, che pensano bene a più di Grecia; *mentre nello arrischiare 7 1/2 per cento, (?) acquistano lusinga di recuperare l'intiero capitale*! Se si riflette alla filantropia e nobiltà degli Inglesi, appena rimane dubbio che il disegno possa fallire.

» Rapporto ai *bastimenti a vapore* non la importunerò di vantaggio. . . e scritto per questi al duca di *Dalberg*, al sig. *Spaniolaki*, ad al *Prevost*. La pronta spedizione di questi legni sarebbe il maggior servizio che alla Grecia far si potesse. Novello sprone ad affrettarsi dovrebbe essere l'interesse che inspira la situazione di lord *Cochrane*. Una volta che questo abile uomo di mare abbia quei legni a sua disposizione, batterà sicuramente i Turchi sul mare; ed una vittoria navale sarà effettivamente anche una vittoria terrestre perchè *Ibrahim pascià* è perduto, se gli Egizii non gli mandano soccorsi.

» Chiudendó questa mia ho sommo piacere di poterle annunziare che ho ricevuto nuove soddisfacenti dal signor *Petrini*, agente che ho spedito in Grecia.

» Ho l'onore ec.

(F. J. T. ed O. A.) « *J. G. Eynard.* »

INGHILTERRA

Londra 9 ottobre.

I negozianti della Guaira, e di Caracca sono stati invitati a concedere al governo provvisorio un prestito volontario, il quale doveva esser pagato in sei mesi in ragione di 4000 dollari al mese. Si fece una lista e qualche negoziante contribuì per 100, altri per 50 doll.; ma le autorità vedendo che la faccenda andava per le lunghe hanno cambiato il prestito volontario in una contribuzione forzata.

— Si seppe da un'amico della sorella di Bolivar, che il suo illustre fratello arriverà a Caracas più presto, che non si pensa.

Sembra ora certo, che Maracaibo, Trussillo, Merida e il Porto d'Alta Garcia siensi dichiarati per Paez. A Porto Cabello il popolo dimostrò un grande entusiasmo in suo favore.

— Lord Posomby ch'erasi recato alla corte di Rio-Janeiro per trattare un'accomodamento fra l'Imperatore, ed il governo di Buenos-Ayres non pare esser riuscito nel suo intento. L'Imperatore è molto ben disposto in favore degl'Inglesi, ma non sembra approvar molto la loro politica.

Il vascello portoghese il *D. Giovanni VI* è ancora a Rio non avendo la deputazione portoghese riuscito nella sua missione. L'Imperatore è risoluto di sposare sua figlia a D. Miguel.

Non è vero altrimenti come vociferavasi che la flotta brasiliana sia stata battuta.

Altra del 10.

I consolidati sono stati tutta la mattina a 80 1/8 1/4 in contante ed 80 3/8 1/2 per novembre.

I nostri giornali contengono una lettera d'Alessandria in data del 10 d'agosto da cui si conferma la notizia che il generale francese Boyer abbia abbandonato il servigio del pascià di Egitto. La stessa lettera soggiunge che il pascià comprò due camelopardi per ispedirli in dono ai Re d'Inghilterra, e di Francia, e che i rappresentanti di questi due stati dovettero trarre le sorti a chi toccasse di scegliere il primo. Si spera bene della escrescenza del Nilo, e pare che se ne avrà quest'anno una ubertosa raccolta. La voce della partenza di lord Cochrane pel Levante produsse in Alessandria grande sorpresa, e v'ha chi sospetta che la spedizione di S. S. non sia per riuscire funesta agl'Inglesi ivi stanziati. Questi timori non sono però generali; mentre gl'Inglesi sono colà in così piccolo numero che non vi sarebbe sufficiente motivo per molestarli. Per altra parte il pascià si picca di generosità cogli stranieri.

— Il governo ha intenzione d'incaricare il capitano Parry d'una nuova spedizione; la quale avrebbe per iscopo di raggiungere il Polo Nord, e di far conoscere quale sia il punto più avanzato della barriera di ghiaccio del circolo artico. Il capitano Franklin si proferse d'intraprendere un viaggio sul ghiaccio dallo Spitzberg al Polo. Questo pensiero è stato accolto dal capitano Parry, ed ottenne l'approvazione della società reale. L'*Ecla* deve esser dunque equipaggiato pel capitano Parry nel principiare della prossima primavera, ed egli a bordo di quel bastimento si condurrà a Cloven-Cliff nello Spitzberg pel 26 grado, 52 minuti di latitudine, a circa 600 miglia dal Polo, e vi arriverà secondo ciò che si calcola al finire di maggio. Di quindi egli si avanzerà con due bastimenti atti ad essere adoperati come scialuppe, e come slitte, secondo che si troverà acqua, o ghiaccio. Questi bastimenti saranno fabbricati con materiali solidi, leggeri, e flessibili, e coperti di rame, e di tela incatramata, da usarsi anche per vele. Ciascuno di essi avrà due uffiziali e dieci uomini di equipaggio con viveri per 3 mesi. Supponendo ch'essi facciano sole 13 miglia al giorno, e che non incontrino ostacoli insormontabili, questi viveri saranno bastanti per arrivare al Polo e ritornare all'*Ecla* a Cloven-Cliff. Nella spedizione saranno condotti dei cani, e dei renni: i primi sono preferibili per istrascinare le slitte, ma i renni sono più facili ad esser nutriti in caso d'accidente, o di ritardo. Si sa che la temperatura nella state non è rigida nelle regioni polari mentre quivi la luce è perpetua ed il sole costantemente sul polo, ed i capitani non ignorano, che in simili circostanze i marinai godono sempre perfetta salute.

In questa spedizione le scialuppe dei bastimenti devono occuparsi nell'esplorare la costa orientale dello Spitzberg e gli uffiziali, ed i dotti adoperarsi nelle sperienze col pendolo sul magnetismo, e la meteorologia, nelle investigazioni di storia naturale ec. Una ricompensa di 5,000 lire sterline è promessa ai successi di questa spedizione, indipendentemente dalla gloria speciale, e dai generali vantaggi, che devono risultarne, e noi speriamo sinceramente, che da qui a un anno il capitano Parry sarà di ritorno a Londra a ricevere la promessa ricompensa. *(Et.)*

— Sir Frederick Adam lord alto commissionario delle Isole Jonie, e sir Federico Stoven governatore del Zante devono partire da Londra nella corrente settimana per ritornare alle loro respettive residenze. Essi passeranno per Roma, dove visiteranno tutti i monumenti d'arte, e di antiquaria che si ammirano ancora nella magnifica metropoli. Da Roma essi attraverseranno la Calabria dove li attenderà una fregata per condurli ai lor posti. *(Pil.)*

PORTOGALLO

Lisbona 27 settembre.

La infante reggente ha risposto ad un indirizzo di felicitazione per parte delle autorità di Gouvea fra l'altro così: » Mi rallegra di trovare in voi la convinzione che il mio augusto fratello, con questo ch'egli diede ai suoi sudditi portoghesi una carta costituzionale, che è così propria a stabilire la loro felicità, ha voluto nel tempo stesso dare al Portogallo, all'Europa, e al mondo una prova segnalata che egli è pienamente convinto del principio, che le nazioni non sono meramente destinate a formare la felicità delle famiglie che le governano; ma che queste famiglie sono prescelte pel fine di rendere felici le nazioni affidate al loro sovrano governo. *(M. T.)*

— La Principessa Reggente emanò un decreto con cui ordina ai magistri del regno di porre immediatamente sotto sequestro i beni degli ecclesiastici, dei militari, e dei paesani che uscissero dal Portogallo senza speciale autorizzazione. La lista degli emigrati sarà spedita senza ritardo al governo, ed ogni pubblico impiegato, che trascurasse un tale dovere sarà all'istante destituito. *(Et.)*

SPAGNA

Vittoria 6 ottobre.

Ci scrivono da Madrid che fino ad ora il ministro portoghese non ha ancora avuto udienza da S. M. e che non è ancora stato risposto alla domanda dei fuorusciti Portoghesi da esso fatta in nome del suo governo con offerta di reciprocità. Sembra che il consiglio di stato sia contrario a questa dimanda, che si dice sostenuta da alcuni ministri. *(G. P.)*

Madrid 28 settembre.

Non si è ancora potuto arrestare il noto capo banda o piuttosto capo d'assassini, Gato, che colle sue masnade inquieta da sì lungo tempo il regno di Valenza. La sua testa è messa a prezzo dal governo, ed una gran ricompensa sarà data a colui che vivo, o morto lo darà nelle mani della giustizia. — Costui percorre quasi sempre la provincia, ed è stato finora così destro da fuggire tutti quegli incontri in cui le sue forze potevano rimanere soccombenti. Gato ha un'audacia e temerità senza esempio. Ultimamente egli entrò solo in un villaggio pochi momenti dopo che era stato affisso al palazzo della comune il bando contro la sua vita: esso lo staccò, e scrisse sotto: *Il Gato è venuto qui*; e quindi s'allontanò.

— Alcuni giorni sono il ministro delle finanze ha chiesto alle principali case di commercio di Madrid la somma di 8,000,000 di reali, di cui ha urgente bisogno; ma il negoziato non è ancora conchiuso.

— Un foglio di Parigi riferì che don Tommaso Costa, soprannominato Misas, nell'esercito della fede, ed attualmente governatore di Rosas in Catalogna, erasi posto in istato di rivolta contro il suo sovrano, e correva alla ventura per le montagne di quella provincia, alla testa d'uno stuolo di ribelli, essendo anco spingere la sua audacia fino ad imprendere temerariamente un colpo di mano contro la piazza della Seu d'Urgel, ove trovasi un presidio francese Queste voci sono ad un tempo false e calunniose. Suddito fedele e perfettamente devoto al Re, don Tommaso Costa non si allontanò un sol momento dal capo luogo del suo governo, e non fece nè tentò alcuna cosa che abbia potuto far sospettare della di lui lealtà. Si ha motivo di credere che saran fatti reclami contro queste pubblicazioni mensognere, le quali non possono avere altra origine che un odioso spirito di parte.

— *L'Osservatore reale* della marina annunzia nelle gazzette l'ecclissi del sole che succederà la mattina del 29 novembre prossimo, e sarà visibile in tutta la Spagna. A Madrid si vedrà a 9 ore, e 40 minuti, il mezzo avverrà alle dieci e 39, e la fine alle 11, e 43 minuti. La parte ecclissata del sole sarà di 12 minuti 16 secondi, corrispondenti materialmente a due dita.

Ma ciò che occupa maggiormente i novellisti di Madrid è la precipitosa partenza del conte di Espagna per Valenza.

— A Lisbona la pubblica attenzione è ora fissata sul resultato della procedura che s'istruisce contro il Gran Maestro dell'Ordine di Cristo, il quale è arrestato per non aver voluto obbedire ai Decreti dell'Imperator D. Pedro e dell'attual Reggenza del Portogallo. (*G. F.*)

FRANCIA

Tolosa 7 ottobre.

Prima della sua partenza per madrid da Sant'Idelfonso la marchesa di Moustier, moglie del nostro ambasciatore alla corte di Spagna, è stata da S. M. il Re di Spagna onorata delle grandi insegne dell'ordine della regina Maria Luisa.

Baiona 8 ottobre.

Nella scorsa notte quattro corrieri straordinari han traversata questa città; due venendo da Madrid e due recandosi in quella capitale.

— Nella Navarra tutti i Parrochi han ricevuto l'ordine di far delle note di tutti i loro parrocchiani dell'età di 17. fino a 40. anni, per essere arrolati nella milizia. (*G. F.*)

Parigi 12 ottobre

Il colonnello Sayez aiutante di campo di Bolivar è a Parigi da qualche giorno. Dicesi ch'egli porti al sig. di Pradt il breve d'una pensione di 15,000 franchi da parte della Columbia.

— Domenica prossima S. A. R. il giovine Duca di Bordeaux sarà consegnato, in presenza di tutta la corte con un cerimoniale analogo, al sig. Duca di Riviere suo Governatore.

— Volendo S. M. dare al Maestro Rossini un'attestato della sua soddisfazione pel nuovo capolavoro di cui arricchì testè la scena francese lo nominò cavaliere della Legion d'Onore. (*Et.*)

— Ieri si tenne la pubblica annua tornata dell'Accademia di belle arti per la distribuzione dei premii maggiori di pittura, di scultura, d'architettura, d'intaglio, e di composizione musicale. L'istituto non può forse vantare un'adunanza altrettanto frequente di uditori, e specialmente di signore, e forse non ve n'ebbe alcuna mai che sia stata così scandalosamente ed inaspettatamente turbata. Il segretario perpetuo dell'accademia di belle arti principiò a leggere una notizia sulla vita e sulle opere dell'architetto Bonnard. La prolissità di questa scrittura fece dar gli uditori in qualche segno d'impazienza e di noia. Succedette un rapporto sulle opere dei pensionarii del Re a Roma, che fu ascoltato in silenzio e con molta attenzione: si alzò quindi di nuovo il segretario per leggere la parte storica della vita e delle opere dell'architetto Hurtault, ma qui i più manifesti segni di disapprovazione, gli ironici applausi si fecero sentire quasi ad ogni periodo. Il lettore si sconcerta, ed alcune sue parole o non intese, o che non si vollero intendere, eccitano lunghe risate, per cui vien dato l'ordine ad un drappello di soldati di affacciarsi ad una delle tribune, come per imporre silenzio ai perturbatori, e farli all'uopo uscir dalla sala. All'apparire delle divise militari alcune signore spaventate balzano dai sedili, e si precipitano alla rinfusa in varii canti della sala; tutti sono in piedi sulle panche; il presidente ed i segretarii minacciano di sciogliere l'adunanza; finalmente, dopo una lunga interruzione, si ripigliano i lavori, e si proclamano i nomi dei vincitori.

— La casa Hullet fratelli e Compagnia, di Londra, incaricata di pagare i proventi del prestito del Chilì, ha fatto annunziare essere inutile che le persone munite dei

mandati di pagamento si presentassero al loro banco per riscuotere la mora scaduta, perciocchè essa non aveva ricevuto il danaro occorrente.

— È nostro dovere di smentire alcuni fogli i quali parlano di una sommossa dei soldati della guardia reale di Spagna per liberare quattro disertori. Questa notizia non ha assolutamente altro fondamento che una tenerezza particolare di quei giornalisti per le sedizioni. (*G.P.*)

— Il *giornale officiale di Brusselles* annuncia che si era ricevuta a Batavia, la sera del 19 giugno, la notizia di una vittoria riportata nelle vicinanze di Drocrocarta e della presa del Kraton fortificato di Pleret. Gl'indigeni toccarono in quest'ultimo affare una perdita assai considerabile; il numero dei loro morti è valutato a 400; non si conosce quello dei loro feriti; una quarantina di prigionieri, quattro bandiere, un *lill* (cannone) di metallo, e un piccolo pezzo di artiglieria di ferro, sono caduti nelle mani degli Olandesi; il suolo era coperto di fucili e di armi degli indigeni.

— Il comitato greco ha ricevuto, coll'ultimo corriere, delle notizie d'Inghilterra che gli danno la speranza fondata che i battelli a vapore, costrutti a Londra, e che lord Cochrane attende senza dubbio con tanta impazienza, potranno partire, nei primi giorni del mese prossimo, per la loro destinazione. (*G. T.*)

DANIMARCA

Copenaghen 26 settembre.

Una circolare della cancelleria Danese ordina a tutti i guardiani dei confini di usare la massima vigilanza onde antivenire la propagazione di una epizoozia, che domina nei bestiami della Svezia. (*G.P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10 ottobre.

Questa mattina è partito dal nostro porto per Palermo il pacchetto a vapore il *Real Ferdinando* comandato dal signor Astarita.

— Si ha da notizie pervenute da Ancona che colà i prezzi de' grani seguitano ad aumentare: che il giorno 28 del decorso settembre i grani del vecchio ricolto furono pagati scudi 6. 75, e quelli del nuovo scudi 6. 50.

Che il ricolto del vino mostrandosi scarsissimo, alcuni speculatori han già fissato il prezzo del mosto a scudi due la soma, prezzo doppio dell'anno scorso.

— Notizie pervenute da Alessandria d'Egitto fan conoscere che quel governo tenendo ferma la proibizione per gli animali vaccini indigeni, ha permesso la macellazione di quelli provenienti dall'estero; e che mercè tal permesso, e gli arrivi settimanali di tal genere da Cipro e dalla Caramania, la carne vaccina non manca in quella piazza, e tanto il prezzo della stessa che quello de' pellami è alquanto ribassato.

Altra del 12.

Noi facemmo altra volta conoscere che in Drosi, comune della Prima Calabria Ulteriore, trovavasi una vecchia dell'età allora di anni 126 per nome D. Rosaria Pangallo, la quale oggi ne conta 128.

La medesima ebbe quattro mariti, col penultimo de' quali soltanto procreò una figlia, unica sua prole in sì lunghi anni di matrimonio. Nata la Pangallo di civil condizione varie sciagure aveanla ridotta ad uno stato d'indigenza.

Essa nella sua gioventù erasi portata unitamente alla madre a porger delle suppliche all'Augusto Re Carlo III, ed era stata accolta colla massima benignità da quel gran Monarca.

Nella sua sorte infelice non tardò a sperimentare la munificenza del suo Figliuolo, del defunto Augusto Nostro Sovrano Ferdinando I, di sempre cara ricordanza, il quale avevale accordato un vitalizio assegnamento su i fondi della Beneficenza.

Essendole quindi cresciuti coll'età i bisogni, e sapendo che regnava in Napoli Francesco I, il cui animo benefico era in tutto eguale a quello de' suoi Maggiori, s'incoraggiò a imprendere il lungo viaggio dalla sua patria a questa Capitale, ove giunse accompagnata da un suo nipote la scorsa primavera, mentre S. M. trattenevasi alla villeggiatura nel Real Sito di Portici.

La M. S. ebbe infatti la bontà di dar lunga udienza a questa donna singolare, che in età sì straordinariamente avanzata ha conservato perfette le sue facoltà mentali e non affatto decadute le forze fisiche; e provò tanto compiacimento in udir da lei rammemorarsi antichi fatti dell'Augusto suo Avo, quanto ella ne sentì in vederne rediviva la benignità e la clemenza nel magnanimo Nipote.

S. M. si compiacque di aggiungere al suo antico assegnamento vitalizio ducati 9 al mese sul Ruolo Provvisorio, ed ordinò che il mantenimento di lei, durante la sua dimora in Napoli, fosse a carico del Ministero e Real Segreteria di Stato della Polizia Generale; e che su i fondi delle Reali Finanze le si fossero somministrati ducati sessanta per le spese del ritorno in Drosi sua patria; oltre una generosa largizione che si degnò pur di farle dalla sua Cassa privata. (*G.N.*)

Vienna — *Fondi pubblici del giorno 18 ottobre 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 [illegible]
Simili - al 2 1/2	,,	45 [illegible]
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	,,	— —
al 5	,,	90 1/2
al 4 1/2	,,	— —
al 4	,,	72 [illegible]
al 3 1/2	,,	— —
Imprestito del 1821	,,	114 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	43 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 1/4
Azioni del banco in moneta - . . .	,,	1078 3/5

Venezia 23 ottobre.

Si deduce a pubblica notizia essere stato nominato il sig. Luigi Carlo Domeneghini con aulico decreto 5 corrente n. 2618, 2566, 2883 del Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, in aulico Cancellista presso il Senato medesimo coll' annuo salario di fiorini 600 in luogo del traslocato Enrico Friedenheim.

AVVISI DI CONCORSO.

Rimasto vacante presso quest' I. R. Tribunale di Appello un posto di Cancellista al qual è annesso l' annuo salario di fiorini 500 si avvisa chiunque volesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane, decorribili dalla presente data il suo documentato ricorso, coll' indicazione anco se il ricorrente sia, o meno, ed in quali gradi unito con vincoli di parentela o di affinità cogl' individui componenti il Tribunale suddetto, avvertendo che non si avranno menomamente in riguardo quelle domande le quali non fossero debitamente munite dei necessarii recapiti. — Venezia 16 ottobre 1826.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro Ipoteche, e Tasse di Rovigo, cui è annesso l' annuo soldo di L. 2298:85 (due mila duecento novant' otto centesimi ottantacinque) coll' obbligo di pieggieria in somma di L. 24137:93 (ventiquattromila cento trentasette centesimi novantatre). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi, dovrà presentare a tutto il giorno 6 del venturo novembre la propria istanza corredata dei relativi documenti al protocollo della Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza, che non si farà verun calcolo delle domande mancanti dei documenti, e particolarmente delle prove di capacità alla prestazione di pieggieria. Venezia 19 ottobre 1826.

AVVISO

L' I. R. Direzione del Demanio, Tasse, Boschi, ecc., superiormente autorizzata, intende di procedere alla vendita delle sottodescritte macchine di proprietà erariale inservienti alla filatura del lino e della canapa.

La detta vendita si farà tanto complessivamente, quanto separatamente in due distinti lotti, l' uno cioè delle macchine per la filatura del lino, l' altro di quelle per la filatura della canapa.

Si prevengono gli aspiranti che verranno accordate delle facilitazioni nel modo di pagamento del prezzo, ammettendo che venga eseguito in rate semestrali ed anche annuali, semprechè sia debitamente guarentito.

L' asta dovrà essere cautata da deposito in danaro non minore di austriache L. 2000, oppure da corrispondente idoneo avallo.

I capitoli dell' appalto finalmente ed una più ampia descrizione delle macchine si trovano fin d' ora ostensibili presso l' Uffizio di Spedizione della Direzione suddetta, non che presso l' I. R. Direzione del Demanio in Venezia, e le II. RR. Intendenze di Finanza in Como, Brescia, Bergamo e Cremona.

Chiunque aspiri pertanto all' acquisto summentovato potrà presentarsi il giorno 26 del p. f. mese di ottobre nel locale dell' I. R. Museo mineralogico situato in Milano sullo stradone di S. Teresa al civico n. 1427, alle ore 11 antimeridiane, ove si apriranno gl' incanti per essere le ridette macchine deliberate al miglior offerente, salva la superiore approvazione dell' I. R. Governo.

Descrizione delle macchine.

Lotto N. I. — *Macchine per la filatura del lino.*

Macchina così detta *stiratoio in grosso*, destinata a distribuire all' ingrosso la materia da filarsi, disponendone parallelamente le fibre a guisa di largo nastro nella quantità occorrente per la finezza del filo che si vuole ottenere.

Altra macchina chiamata *stiratoio raffinatore*, che serve con egual metodo ad uguagliare e raffinare i nastri della macchina precedente.

Altra macchina chiamata *filatoio in grosso*, per la quale si assottigliano nuovamente i detti nastri riducendoli in forma di grosso e lungo filo di spago, che di mano in mano viene accolto sopra un rocchetto di legno delle seguenti filiere.

Quattro macchine dette *filiere*, le quali filano continuamente la materia come sopra disposta. Ciascuna è fornita di n. 64 fusi producenti a un di presso la stessa quantità e finezza di filo nel medesimo tempo.

Tutte le dette macchine sono costrutte mediante robusti sostegni di legno e intelaiature di ferro fuso, cilindri scanalati, ruote di ottone, pressori e simili, e si pongono in movimento da una corrente di acqua, ovvero dalla forza di cavalli o di buoi.

Lotto N. II. — *Macchine per la filatura della canapa.*

Questo secondo lotto è composto di altrettante macchine di preparazione e filiere quante si comprendono nel lotto I. delle macchine per la filatura del lino, e sono verosimilmente uguali in conformazione, consistenza e metodo di uso.

Milano, dall' I. R. Direzione del Demanio, Tasse, Boschi, ecc. il giorno 16 settembre 1826.

NARDUCCI, *segretario.*

AVVISO

La R. Direzione delle Poste per le Provincie Venete.

Dietro superiore governativa risoluzione n. 10606-2686 data 20 luglio scorso dovendo verificare l' asta dei lavori da eseguirsi in alcune stanze del palazzo di residenza della Direzione medesima; *deduce a pubblica notizia:*

Che l' asta verrà aperta nell' Uffizio della Segreteria della Direzione il giorno 26 corrente alle ore 11 antimeridiane sul prezzo fiscale di L. 2363:65, e coll' osservanza delle prescrizioni contemplate e volute dal capitolato che sarà ostensibile a chiunque nella Segreteria medesima.

L' asta verrà cautata col deposito di L. 400 in moneta al valore vigente della I. R. tariffa, che non verrà al deliberatario restituito se prima non saranno verificati intieramente i lavori, ed ottenuto il collaudo, liquidazione della Ragionateria Centrale, e l' approvazione superiore.

L' Asta verrà deliberata al minor offerente ed ultimo oblatore il quale sarà tenuto alla perdita della metà del deposito, qualora non intervenga in persona o col mezzo di legale Procuratore alla stipulazione del Contratto per l' esecuzione delle operazioni nel giorno in cui ex Officio sarà dalla Direzione chiamato; riservati eziandio tutti quei compensi che potessero risultare per la di lui mancanza, a pregiudizio della Direzione, in una seconda Asta.

Le spese tutte di Carta bollata, Registro, e Asta staranno a carico del deliberatario. — Venezia 11 ottobre 1826.

L' I. R. Consigliere Direttore delle Poste per le Provincie Venete

FRANK.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Eustachio Martire 23. 24. 25. e 26.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 21 ottobre 1826 sortirono i seguenti numeri

48. 78. 88. 61. 63.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *I Contrapposti*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Marietta Heberlot* ovvero *Otto mesi di dormire.* Replica.

AVVISO

La celebre opera di monsignor di Frayssinous, vescovo di Ermopoli, intitolata: *Difese del Cristianesimo*, ovvero *Conferenze sulla Religione*, fu tanto commendata in Francia ch' ebbe colà cinque edizioni tutte rapidamente spacciate. Sopra la quinta edizione, lo stampatore-libraio *Placido Maria Visaj* di Milano sta ora imprendendo una versione italiana che divisa in otto tomi di 250 e più pagine, e al prezzo di L. 2 italiane per tomo, comparirà tutta intera alla luce entro il prossimo dicembre anno corrente. Se per cause da lui dipendenti il tipografo mancasse a questa sua promessa, ogni associato potrà rinunziare all' associazione, e ritrar tanti libri del suo catalogo a compenso del denaro sborsato. Quest' opera formerà anche parte dell' *Antologia morale*, *ascetica*, *oratoria* ec. che si stampa dallo stesso tipografo, il quale per ultimo ha tutta la ragionevole fiducia che anche gli italiani, amatori come sono dei buoni libri, concorreranno in buon numero ad associarsi ad un' opera nella quale luminosamente trionfano la nostra santa religione, e la santa filosofia.

Le associazioni in Venezia si ricevono da Giuseppe Antonelli, libraio tipografo-calcografo S. Giovanni Laterano vicino alle scuole N. 5232 ed al suo recapito sotto le Procuratie Vecchie S. Marco.

Migliorato il lavoro delle Stuore di Brulla fine, che si confezionano nella Fabbrica privilegiata della Casa d' Industria di Venezia, ed aumentato il numero delli campioni, si rende noto; che esiste in quell' Istituto un vistoso ed assortito deposito di queste Stuore, le quali uniscono alla vaghezza dell' aspetto il vantaggio di una durata per molti anni. A maggior comodo delli sigg. Compratori si sono diramati li campioni nelle altre città delle Venete Provincie, e si trovano quindi ostensibili unitamente alla Tariffa, ed all' indicazione sul modo di dirigere in Venezia le commissioni.

In Verona)
In Vicenza) presso quelle Case d' Industria e di Ricovero.
In Padova)

In Udine presso il Rigattiere sig. Giovanni Battista de Faccio nel Borgo di sig. Cristoforo.

In Belluno presso la sig.a Giuditta Belzan nella piazza del Mercato sotto il portico del S. Monte di Pietà.

In Treviso presso il sig. Vittorio Piccinini in contrada dei Filippini al N. 1555.

In Rovigo presso il sig. Giacomo Malimpiero nella contrada di S. Rocco al N. 259.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 240 — *Lunedì* 23 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 20598-1551.
Imp. R. Commissione alla Vendita delle Realità dello Stato.

AVVISO.

Nel giorno 13 novembre alle ore 10 antimeridiane saranno posti in vendita all'Asta pubblica nella Sala della Delegazione Provinciale di Venezia gli infrascritti oggetti alle seguenti condizioni:

Frammenti di Marmo che facevano parte dell'Altar principale della chiesa nell'Isola di Poveglia, ed ora esistenti nella profanata Chiesa di Santa Margherita di questa Città.

1. Il prezzo di grida sarà di Austr. L. 300.

2. Chiunque aspirasse all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la parte del prezzo suddetto in denaro effettivo.

3. La maggior offerta sarà ritenuta ferma, ed assoggettata alla superiore delibera se così piacerà, e parerà esclusa ogni miglioria.

4. Seguita l'approvazione, e comunicata al deliberatario dovrà questi versar l'intiero prezzo oltre le spese tutte inerenti nella Cassa di Finanza e Demanio entro due settimane successive alla comunicazione.

5. Verificato il pagamento verrà eretto sull'esibizione della bolletta l'atto di acquisto dei frammenti suindicati, e consegna rispettiva al deliberatario, a carico del quale si riterranno le spese dell'atto stesso, e quelle di lievo, ed asporto, ed il riatto dei locali.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento rimane libero all'Amministrazione o di costringerlo all'adempimento delle condizioni assunte, o di esporre li frammenti di bel nuovo all'Asta a tutto suo rischio, e pericolo, e di agire per conseguire il compenso del danno coi metodi privilegiati, a cui dovrà sottomettersi per patto espresso, oltre la perdita del deposito con rinunzia di reclamo, sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

7. Le altre condizioni di vendita appariscono dalla stima ostensibile presso la Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale di Venezia li 13 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 20603-1353 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 13 *novembre alle ore* 10 *antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggior offerente undici case in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio dal civico N.* 2196 *al* 2206 *sul dato fiscale ridotto in Lire* 1659:39 *a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione Provinciale.*

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 13 *ottobre* 1826.
BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 20422-671 *III.*
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto li primi esperimenti d'Asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, verrà riaperta l'Asta nel giorno 31 *corr. alle ore* 10 *della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N.* 1539 *per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma della Notificazione* 1. *settembre pass to N.* 2508 *dell'I. R. Commissione alle Vendite, perizie, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.*

Treviso 14 *ottobre* 1826.
L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 8536
REGNO LOMBARDO-VENETO
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercordì 25 *del mese di ottobre* 1826, *alle ore* 12 *meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N.* 2291 *si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle Fabbriche comprese nel Riparto di Pianiga, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.*

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 73 *austriache.*

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 6 *ottobre* 1826.
BONMARTINI.

N. 8627
REGNO LOMBARDO-VENETO.
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO.

Avendo il sig. Stefano Bettancini di questa città, mancato agli obblighi assunti coll'atto di delibera del giorno 29 *decembre* 1825, *si terrà li* 28 *ottobre corrente nel locale di residenza dell'I. R. Ispettorato del Demanio di Padova, nuovo Incanto a tutti danni e spese del detto signor Bettancini per deliberare, previo il vincolo della Superiore approvazione, in novennale affittanza la partita N.* 49 *de' Beni ed annualità di Torreglia e Tramonte, a seconda e colle norme del primitivo Avviso d'Asta* 3 *luglio* 1824 *N.* 6833, *esclusa la partita* 17 *dell'Avviso medesimo; avvertendo che il dato regolatore è*

Pei campi 31:—:34 *della Cassa d'Ammortizzazione, ed annualità della stessa L.* 810.

Padova 12 *ottobre* 1826.
BONMARTINI.

N. 27167. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si ordina che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità del fu Nobil Homo Francesco Vendramin del fu Pietro mancato a vivi in Venezia li 12 febbraio 1825 dovranno comparire nelle stanze di questo Tribunale dinanzi il sig. Consigliere Barone Buffa nel giorno 22 dicembre venturo alle ore due pomeridiane, onde insinuare le loro pretensioni, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell'eredità suddetta, ed alla disposizione della medesima a termini del paragrafo 814 del codice universale.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 29221

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno sei novembre prossimo venturo alle undici di mattina nel solito luogo degl'Incanti alla pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco da un Commissario di questo Tribunale si procederà alla vendita all'Asta di alcuni pezzi di artiglieria e precisamente di

2	Cannoni di ferro stim.	L. 172:56
14	Cannonette di ferro	„ 823:20
2	Cannoni di bronzo	„ 3000:—
2	Simili	„ 500:—
1	Obizo di bronzo	„ 350:—
2	Spingarde di bronzo	„ 120:—
2	Mortaretti bronzo	„ 100:—
		L. 5065:76

A prezzi non inferiori alla stima e contro il pronto pagamento in monete al valor di tariffa. Il protocollo di

stima potrà ispezionarsi in Cancelleria al N. 16322.

Il Consiglier Aulico Presid.
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 9 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6695 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura del I.° Circondario in Venezia rende a pubblica notizia. Che nel giorno 26 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane a mezzo d'un Commissario Delegato, e nel solito luogo degli incanti seguirà il primo esperimento d'Asta pella vendita dei sotto specificati documenti a prezzo non minore del normale e non altrimenti che per pronti a tariffa.

1. Confesso 28 febbrajo 1824 a debito Giacomo Regazzi ed a credito di Francesco, Livieri per Italiane Lire 540:47 delle quali 264:77 furono delegate a Giovanni Basso.

Sotto questa e nella medesima carta havvene un altro d'Italiane L. 62 del medesimo Regazzi.

2. Certificato di non seguita Conciliazione 17 giugno 1825 a favore di Francesco Livieri ed a debito del suddetto rilasciato dalla Imperiale Regia Pretura Urbana del I.° Circondario.

3. Carta di debito di Giuseppe Schienza, ed a credito di Francesco Livieri per Austr. L. 29:38.

4. Citazione in conciliazione 13 giugno 1825 ad istanza di Giacomo Livieri contro di Giuseppe Accerbi per Ital. L. 17.10 rilasciata dalla suddetta Pretura,

5. Simile 30 maggio 1825 ad istanza di Francesco Livieri contro Costantino Zanvettore rilasciata dalla Pretura per Ital. L. 13:73.

6. Simile 13 giugno 1825 ad istanza di Giacomo Livieri contro Valentino Luchin rilasciata come sopra per venete L. 16:12.

7. Simile del giorno suddetto ad istanza del suddetto contro Pietro Antonio e Giuseppe Segato rilasciata come sopra per Italiane Lire 42:17.

8. Certificato 1. luglio 1825 di non seguita conciliazione a favor di Francesco Livieri contro Domenico Giuseppe Molin rilasciato come sopra per Italiane L. 19:10.

9. Simile 1. luglio 1825 a favore del suddetto contro Pietro Ronchi rilasciato come sopra per Italiane Lire 10:96.

10 Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Paolo Dismai rilasciato come sopra per Venete Lire 15:4.

11. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Angelo Maschio rilasciato come sopra per Venete L. 4:15.

12. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Giuseppe Pusa per Venete L. 5:11 rilasciato come sopra.

13. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Giovanni Battisti per Venete L. 4:2 rilasciato come sopra.

14. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Pietro Andrea Butta per Venete L. 3:8 rilasciato come sopra.

15. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Francesco Tagliapietra per Italiane L. 10 rilasciato come sopra.

16. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Sante Schiantolin per Venete L. 6:2 rilasciato come sopra.

17. Memoria di debiti verso Francesco Livieri a carico delle seguenti ditte:

Guerra Pietro per resto conto Italiane L. 547.

Maguaron Domenico	L.	3:58
Maguaron Rinaldo	"	5.58
Spinelli Francesco	"	7:98
Spinelli Catterina	"	13:88
De Mattia Giovanni	"	1:03
Nadalina Antonio	"	3:17
Fioratti Nicolò	"	15:65
Asti Giovanni	"	1:08

18. Convenzione eretta innanzi l'Imperiale Regia Pretura del II. Circondario in Venezia 17 agosto 1825 per Austriache L. 37:82 a favor Francesco Livieri ed a debito d' Antonio Veronese.

19. Simile eretta innanzi alla suddetta Pretura 10 giugno 1825 ed a debito di Gabriel Corrivi per Italiane L. 22:65.

20. Simile eretta come sopra nello stesso giorno a credito del suddetto ed a debito di Domenico Brunello per Italiane L. 56:3.

21. Vedi il numero 17 nell'ultime quattro ditte.

22. Simile eretta innanzi la Pretura di Dolo 14 aprile 1826 a favor del suddetto ed a debito d'Antonio Dora di Camponoghera per Ital. L. 52 di capitale ed Austr. L. 3.38 di spese.

23. Certificato di non seguita conciliazione 14 aprile 1826 rilasciato dalla Pretura di Dolo a favor del suddetto contro Francesco Rade di Campagna per Venete L. 24.

24. Donazione 18 febbrajo 1826 d'Angelo Livieri a suo figlio Francesco dell'azione derivante dalla giudiziale convenzione 4 settembre 1822 eretta innanzi l'Imperiale Regia Pretura di Piove verso Antonio ed Andrea Rubin per Venete L. 485 d'altra azione verso gli stessi di Venete L. 119:8 affitti dell'anno 1821 d'altra azione dipendente da giudiziale convenzione 13 ottobre 1821 eretta innanzi la Pretura di Dolo per Italiane L. 22.40 d'affitto ed Ital. L. 1745:22 verso Benedetto Manin detto Guolo di S. Don.

25. Convenzione giudiziale al numero 24 azion contro Guolo.

26. Simile relativa al numero 24 azion contro Rubin.

L'Imp. R. Consiglier Pretore.
ARMANI.

Dall'I. R. Pretura del I. Circondario, Venezia li 29 settembre 1826.

N. 5269-5270

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Bassano rende noto, che sopra Istanza del signor Gabriele Michieli fu Nicolò di Bassano si è accordata la vendita giudiziale degl'infrascritti campi a pregiudizio del signor Bernardo Saverio Sebellin fu Girolamo di Rossano del valore di lire 3583 d'Austria, la di cui stima è ostensibile in Cancellaria, per cui il primo esperimento avrà luogo la mattina ventinove gennaro prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, nè saranno deliberati che a prezzo di stima, o maggiore, e sotto le seguenti condizioni.

I. Il deliberatario avrà il carico di tutte le spese, ed aggravj pubblici inerenti al fondo dopo l'acquisto.

II. Dal ricavato dell'Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante Michieli dietro liquidazione nel termine di giorni tre dopo la delibera.

III. Le spese di delibera, e di aggiudicazione saranno a peso dell'acquirente.

IV. Ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore di essi campi.

V. Nel termine di giorni otto dal dì della delibera dovrà esser versato il prezzo nella Cassa Depositi Giudiziarj in Vicenza sotto la comminatoria della perdita del decimo depositato, e del reincanto a tutti danni, e spese del deliberatario, anche a prezzo minore di stima.

VI. Essendo la parte istante deliberataria resterà presso di essa il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese e fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere coll'obbligo di corrispondere l'interesse del cinque per cento sul soprapiù ch'emergesse del suo credito.

Inerendosi poi al disposto della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 18295-2136 restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, o assenti aventi ipoteca legale sui detti beni ad insinuare a termini del paragrafo 72 del giudiziario Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni novanta dalla pubblicazione del presente Editto, il quale termine scaderà col dì ventiotto gennaro prossimo venturo, li titoli rispettivi ipotecarj sui beni suddetti, altrimenti non potrà il creditore far valere sopra i detti campi ulteriore diritto Ipotecario, e pei detti creditori ignoti, o assenti viene nominato l'avvocato dottor Gaetano Maello.

Descrizione de' beni.

C. 6.3.25 posti nella comune di Rossano contrada Campagnola ossia Grearo faciente parte del numero di possesso censuario 401 a. p. v. con mori gelsi, suscettibili d'irrigazione, aventi otto piantade a tutto frutto, alli quali confina a mattina Agostinelli Antonio, a sera Giovanni, e D. Lorenzo fratelli Campagnolo rappresentanti il fu Gregorio Campagnolo, a tramontana parte strada, e parte Agostinelli, e parte detto Sebellin, ed a mezzodì Sebastiano Scremin rappresentante Francesco Peroni, ed Antonio Volpato, lavorati a metadia da Giuseppe Bitante, e parte da Domenico Frigo di Rossano, stimati Austriache Lire 3583.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Aula di questa Pretura, ai luoghi soliti di questa Regia città, e del comune di Rossano, nel capoluogo della provincia, comunicato a quell'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta di Venezia.

Bassano li 24 agosto 1826 dall'Imperiale Regia Pretura.

In mancanza di Pretore
MESSORA Agg.
Pradelli I. R. Canc. P.°

N. 12881 EDITTO.

Sopra la petizione di Giovanni del fu Agostino Malapelle di Nogarole prodotta li 19 settembre 1826 al numero 12881 contro l'assente Giovanni Battista del fu Agostino Malapelle, ed altri Rei Convenuti nei punti, 1.° di finimento della fraterna compagnia, 2.° di manifestazione del Reo Convenuto del suo stato attivo, e passivo, 3.° di conferma della manifestazione mediante giuramento fu da quest' Im-

periale Regio Tribunale di prima istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l' avvocato signor Giovanni Battista Silvestri, e fissato il termine di giorni novanta per la risposta, il che si notifica allo stesso, affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento giudiziario del processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Verona, li 23 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 1586

EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura Urbana in Verona, porta a pubblica notizia, che nel giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore undici antemeridiane nei locali della Pretura stessa, si procederà al secondo esperimento di vendita delle case, e campi inscritti oppignorati in pregiudizio di Giovanni Pietro de Vecchi sulle istanze di Gaetano Pase.

Si avvertono i concorrenti all' Asta che gl' Immobili suddetti non verranno deliberati a minor prezzo di quello che loro fu attribuito colla stima seguita li 11 marzo prossimo passato risultata in Lire austriache 6866:65, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l' osservanza dei capitoli d' Asta che saranno a chiunque resi ostensibili in questa cancelleria.

Seguono gl' Immobili da subastarsi situati in contrada di San Stefano extra.

1. Una pezza di terra arativa, posta in piano con viti, gelsi, fruttari, a cui confina a mattina, sera, e tramontana la strada comune, ed a mezzogiorno il signor Venturi, della quantità di campi 3.20.12.

Suo valore capitale depurato Lire 3530:25.

2. Pezza di terra rativa, con viti, gelsi, fruttari, posta in colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonati Antonio, ed in parte dal signor de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal signor Bonati Antonio, della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036:40.

3. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi, essa è composta in pian terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano, a cui si ascende per iscala di pietra, di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

4. Casa rusticale con corte, composta in piano terreno di un' andito, di una cucina, di una tinazzara e di una stalla da bovi, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra, di quattro camere, ed il secondo piano a cui mette una scala di legno, di due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma totale austriache L. 6866:65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona, li 28 settembre 1826.

L' Imp. Reg. Consigl. Pretore CREMA.
BAI Basilla Cancell.

N. 1690.

EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla Eredità giacente della q. Maria Riberto, già moglie di Lorenzo Ottoboni di Villanova, mancata a vivi in Lendinara li 30 gennajo 1819 di comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore all' Aula di questa Pretura il giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, onde insinuare in confronto dell' avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta Eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto comminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell' Eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Amministratore di detta Eredità giacente.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lendinara li 16 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
F. CALIARI Cancelliere.

N. 26797

EDITTO.

S' intima agli ignoti contravventori fuggitivi che introdussero nel 15 aprile anno corr. Vitello mancante delli prescritti ricapiti, che il Regio Fisco faciente per la Regia Finanza presentò la sua petizione li 11 settembre corr. al num. 26797 per far pronunciare la confisca di esso Vitello a termini di quanto dispone il § 46 dall' Aulico decreto 4 maggio 1823 e dell' articolo 13 della legge 25 agosto 1809 colla disponibilità del prezzo ricavato tanto nella vendita di esso Vitello, che della mozza in isconto della multa.

Si avvertono che fu destinato il giorno 15 dicembre pross. venturo alle ore 11 di mattina pel contraddittorio all' Aula I. Verbale e che il curatore, ad essi d' Uffizio destinato ad actum è l' Avvocato Bonajuti in confronto del quale avrà luogo la procedura di legge ov' essi non destinassero altro difensore munito di legale mandato.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26798

EDITTO.

S' intima agli ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1823 indicati nella Bolletta 8 maggio 1826 una Petizione dal Regio Uffizio Fiscale in data 17 settembre cadente numero 26798 per farli condannare colle norme prescritte dal § 46 dell' Aulico decreto 4 marzo 1823 della legge suddetta 1823 alla confisca di L. 576 di Aquavita clandestinamente introdotta, colla disponibilità del ricavato di essa Acquavita nonchè del prezzo degli arnesi e della mozza che la contenevano a pagamento dell' incorsa multa.

Restano pure diffidati, che fu loro destinato in Curatore l' Avvocato Giacomo Bisi in confronto del quale avrà luogo la procedura ov' essi non destinassero altro difensore legale per rappresentarli nel giorno 15 dicembre 1826 alle 11 della mattina in cui avrà luogo il contraddittorio all' Aula V. di questa prima Istanza.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Venezia 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26799

EDITTO.

S' intima agl' ignoti fuggitivi contravventori alli Decreti 4 maggio 1807, e 6 agosto 1813 prossimo avere nel giorno 15 maggio p. p. introdotto clandestinamente un mezzo Vitello, che l' Imp. R. Fisco per la R. Finanza produsse petizione a questo Tribunale in data 11 settembre corrente Num. 26799 per far dichiarare caduto in commesso il detto genere ed il prezzo di esso ricavato.

Si avvertono pure, che fu loro destinato curatore ad actum l' Avvocato Vincenzo Bonajuti in confronto del quale avrà luogo la procedura di Legge a tenore del prescritto dal § 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823 ov' essi non destinassero altro difensore munito di speciale mandato all' oggetto di rappresentarli nel contraddittorio fissato pel giorno 15 decembre anno corrente alle 11 di mattina.

Il Consig. Aulico Presidente SALVIOLI.
Armani Consig.
Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civ. di prima Istanza. Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni D. di Sp.

N. 6711

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 9 novembre corrente al numero 7611 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, in punto di conferma d' invenzione e confisca di Sale estero libbre 10 oncie 5 come da Bolletta staccata li 5 corrente al num. 5 alla Dispensa di privative in Cividale.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo, perchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene col presente, che avrà forza di regolar intimazione eccitato esso fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 7 febbrajo 1827 anno ven. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 12 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 7439

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 4 settembre corr. N. 7439, una petizione contro una persona ignota per conferma d' invenzione e confisca di Tabacco estero oncie 4 1/2 giusto la Bolletta numero 10 staccata dalla Ricettoria Porta Gemona di questa città li 27 agosto ultiscaduto, si è destinato in curatore officioso della medesima l' Avvocato Giuseppe de Nardo ond' abbia a ricever l' intimazione della petizione stessa.

Resta pertanto avvertita la persona suddetta, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 7 febbrajo prossimo venturo 1827 di mattina alle ore 9 per la deduzione delle eventuali sue ragioni, coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del generale regolamento, onde possa volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Udine li 5 settembre 1826.

Cancianini dir. di Sped.

N. 7276

EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 30 agosto ultimo scaduto num. 7276 una petizione contro persone incognite per conferma d' invenzione di Tabacco estero in polvere oncie una, grossi sette [illegible] dello stesso giusto la Bolletta numero [illegible] del di 10 aprile 1826 staccata dalla Dispensa delle privative in Ravignano, si è destinato in curatore officioso l' Avvocato Giovanni [illegible] onde abbia a ricevere l' intimazione.

Restano pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno [illegible] gennajo 1827 alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Generale Regolamento, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, Li primo settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 7353 **EDITTO.**

D' ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentato ad esso Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 1. settembre corrente N. 7353 una petizione contro tre persone fuggitive per conferma d' Invenzione, di tre carichi Sale estero del peso complessivo di libbre 70 oncie 6, e confisca del medesimo, giusta la Bolletta 22 maggio pross. pass. N. 3 staccata dalla Ricettoria del Torre di Zuino, si è destinato in Curatore offizioso delle medesime l' avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l' intimazione della petizione stessa.

Restano pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 7 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni coll' avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Udine 5 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 6026-128 VI. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 10 settembre corr. sotto il Numero 6026, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di L. 8280, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 80 di Tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 9 del giorno 9 settembre suddetto sulla destra del Torrente Piave presso la Barca di San Felice come rileva la bolletta d' invenzione 9 suddetto numero 27 staccata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giuseppe dott. Tonini, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 novembre pross. venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente,

Dall' Aquila Consiglier,

Odoardi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 12 settembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 5977-31 VI **EDITTO**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Belluno. Si rende pubblicamente noto; Che l' Imperial Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione dell' Imperial Regia Intendenza di Finanza di Belluno, presentò nel giorno 7 settembre corrente sotto il numero 5977 al Protocollo degli Esibiti di questo Imp. R. Trib. Provinc. un' istanza contro Costante Bof, ora d' ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento giudiziario, sia ad esso destinato un Curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 23 maggio 1826 numero 3091, proferita in esito alla petizione 26 febbrajo anno corrente numero 1189, in punto di condanna a multa di L. 67:27 per tabacco sorpreso, e di L. 67:27 per titolo di recidività, oltre la confisca, del tabacco, a tenore della Legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Costante Bof, essere stato nominato in suo Curatore l'avvocato di questo Foro sig. Sante Vanni, a cui viene contemporaneamente intimata la suddetta Sentenza contro di esso a di Legge; e ciò per sua intelligenza per gli effetti e direzione.

MINIUSSI Presidente,

Odoardi Consigliere.

Dall' Aquila Consigliere.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale Belluno 12 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5979-124 VI. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' I. Regio Agg. Fiscale facente per l' Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest' I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 7 settembre corrente sotto il num. in confronto di cinque ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di lire 42535:25, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 148 di tabacco di contrabbando, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso mezzanotte del giorno 25 agosto decorso nella Campagna di Pedevena nel Feltrino, come rileva la bolletta d' invenzione 27 agosto suddetto numero 50 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi cinque contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvoc. di questo Foro signor Gio: Battista D.r Zanini, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.

Odoardi Consiglier,

Dall' Aquila Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 12 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4066 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesi della Regia Finanza in Rovigo prodotta una petizione in confronto di un' ignoto contravventore in punto di confisca di libbre 23 metriche di Caffè caduto in commesso, venne dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Rovigo destinato in curatore al suddetto contravventore l' Avvocato di questo Foro dottor Presdocimi, e destinò il giorno 8 novembre prossimo venture alle ore 9 antimeridiane pel contraddittorio all' Aula Verbale.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto, e fuggitivo che sarà libero di comunicare al destinato difensore a termini del Parag. 498 del Regolamento tutti i suoi titoli, oppure di destinare, ed indicarne un' altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del già nominato curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserita nella Gazzetta privilegiata a cura dei R. Fisco.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 18 settembre 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 4391 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza locale prodotta una petizione in confronto di una persona ignota contravventrice al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 38 di Farina di Zucchero caduto in commesso, venne da questo I.R. Trib. destinato in curatore al suddetto contravventore l'Avv. Malipiero, e destinò pel contraddittorio l' Aula Verbale del giorno 15 p. v. novembre ore 10 antimeridiane.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto che sarà a lui libero di comunicare al destinato difensore a termini del § 498 tutti li suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicare un' altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti inconfronto del suddetto curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura del R. Fisco.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 4390 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa delle Imperiale Regia Finanza Locale prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti, e fuggitivi contravventori al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 11 metriche di acquavite dolce e 9 1/2 di greggia e 13 di rinfresco, venne da questo Imperiale Regio Tribunale Civile destinato in curatore alli suddetti contravventori l' avvocato di questo Foro dottor Prosdocimi ed appunto pel contraddittorio l' Aula Verbale del giorno 15 novembre pross. venturo alle ore 10 antimeridiane.

Ti rendono perciò intesi li suddetti ignoti, e fuggittivi che sarà libero di comunicare al destinato difensore a termini del parag. 498 tutti li loro titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata a cura del R. Fisco.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 44.. **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Locale Imperiale Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto d' ignoto contravventore al decreto 6 agosto 18.. in punto di confisca di tela da fodere caduta in commesso venne dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Civile di Rovigo destinato in Curatore al suddetto contravventore l' avvocato di questo Foro dottor Francesco Belloni, deputato pel contraddittorio l' Aula Verbale del giorno 15 novembre prossimo venturo ore 10 antimeridiane.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto che gli sarà libero di comunicare al destinato difensore a termini del paragrafo 498 del Regolamento Civile tutti li suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un'altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonche inserito nella Gazzetta di Venezia a cura del R. Fisco.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinicale Rovigo 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segr.

ASTA VOLONTARIA.

Nel giorno quindici novembre prossimo venturo, nello Studio del signor Notajo Giuseppe Baroncelli a San Moisè, avrà luogo la vendita di una casa, con bottega, magazzini, adjacenze, utensili ad uso di Pizzicagnolo con cessati jus privativi, in parrocchia di San Giovanni in Bragora Riva de' Schiavoni numero 3878, e per mancanza di obblatori in quel giorno verrà continuata l' Asta nelli successivi giorni ventidue detto, e sei decembre susseguente in cui avrà luogo la vendita anche a prezzo minore delle stime.

Li documenti tutti sono ostensibili presso il suddetto Notajo, come pure le condizioni risultanti dal capitolato d' Asta dal Notajo stesso depositato, ed affisso al di lui studio, e luoghi consueti.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 13535 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Anna Maria Negrini Vedova Pontiroli di questa città.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopranominata debitrice Anna Maria Negrini Vedova Pontiroli, che il detto concorso si ha per a-

perto per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno quattordici decembre 1816 inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Antonio Cristani ed acciochè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo medesimo Tribunale nel giorno venti dicembre suddetto alle ore 9. di mattina per traitar fra di loro della elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consig.
Balis-Crema Regio Consig.
Zanetti Segr.

N. 3650 R.

Imperiale Regia Marina Porto di Venezia.

AVVISO D' ASTA.

Il giorno di lunedì sei novembre 1826 alle ore undici antemeridiane nella solita Sala all' ingresso dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo, si procederà alle pubbliche licitazioni per deliberare al minor offerente i lavori di ristaurazione e riduzione occorrenti, al fabbricato erariale Numero 299 300 sito in parrocchia di San Pietro di Castello alle Vergini.

Il capitolato è già pubblicato, pure chi amasse ottenere maggiori schiarimenti potrà ricorrere all' Imperiale Regio Ufficio delle Fabbriche Marittime e lavori Idraulici residente nell' Interno dell' Imperiale Regio Arsenale.

Il prezzo sul quale verrà aperta la concorrenza è di fiorini 4576:58 l' avallo consiste in effettivi fiorini 250 cui il deliberatario dovrà aggiungere entro cinque giorni decorribili da quello in cui verrà spiccato l' ordine d' incominciar il lavoro altri fiorini 450, e l' intiera somma delli fiorini 700 dovrà rimanere in deposito a titolo di fidejussione ed a garanzia del contratto presso la Tesoreria di Guerra Marittima fino all' ottenuto collaudo.

L' avallo verrà subito retrocesso a quelli che non fossero rimasti aggiudicatarj.

Cadendo a vuoto li esperimenti del primo giorno essi saranno ripetuti nei due consecutivi all' ora medesima.

Venezia li 24 settembre 1826.

Per il generale comandante Superiore della Marina.

Il capitano di Vascello luogotenente FLANEGAN.

Per il capo Commissario absente

Il Commissario di Marina Dierkes.

N. 6869 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto ad Alessandro Comandich, essere stato da Michiele Grasso rappresentato dall' avvocato Giuseppe Tobia presentata una petizione in punto di pagamento di Lire 1904:76 importate da vaglia Lire 23:97 per protesto oltre gl' interessi e spese contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia, e spezialmente il precetto di pagamento entro ore 24.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora di esso Comandich e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica l' augusto nostro Sovrano, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il dottor Vincenzo Gallich Avvocato affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente in questi stati.

Resta quindi avvisato il predetto Alessandro Comandich col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare Intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo Veneto il 13 ottobre 1826.

DA MOSTO.
De Maurizio Consigl.
Nottola Consiglier.
G. Vidali Segr.

N. 5033. EDITTO.

Si dà notizia al pubblico che nel 31 del vent. ottobre dalle ore 9 alle 12 meridiane nel solito locale di quest' Officio si terrà il primo incanto dei beni fondi qui sotto descritti di ragione della massa oberata Giovanni de Biasio di Cencenighe amministrata da Andrea Manfroi, per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di

stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo paese nei comune di Cencenighe, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono li stabili.

1. Campo sotto alla casa di passi numero 75, confina a mattina e mezzogiorno strada, sera eredi del fu Giovanni Antonio Ongaro, e settentrione Gio. qu. Antonio de Biasio stimato austriache lire 68:00.

2. Idem sotto alla Chiesura alla segi di passi numero 194 con ciglio di passi numero 60 confina a mattina Antonia Faè, mezzodì Antonio de Brasio, sera l' oberato, e settentrione Andrea Fossali quondam Pietro di Gencenighe lire 196.

3. Campo alla riva con Varra di passi numero 195 Varra e ciglio di passi numero 570 confina a mattina eredi quondam Simon de Biasio, mezzodì Andrea Manfroi, sera e settentrione strada lire 349

4. Campo ai Prai di sopra di passi numero 161 con ciglio di passi 7 confina a mattina Andrea Manfroi, mezdì Giuseppe Faè, sera e settentrione eredi quondam Simon de Biasio L. 114.

5. Campo ai Prai di sotto di passi numero 220 con cigli confina a mattina Andrea Manfroi, mezzodì Giuseppe Faè, sera, e settentrione eredi quondam Simon de Biasio L. 160.

6. Campo avanti la fornasa detto al Palù di passi numero 298 con ciglio anesso confina a mattina Gottardo Fontanive, mezzodì Osvaldo Fossali, sera Cristina Manfroi, e settentrione strada L. 298.

7. Campo al Biois di passi num. 163 con cigli di passi 2 confina a mattina Alessandro Bogo, mezzodì, e sera eredi quondam Remigio Soppelsa, e settentrione strada L. 116.

8. Campo al capitello di Palù di passi 280 con varra di passi 57 confina a mattina strada, mezzodì eredi quondam Giuseppe Manfroi, sera Michiel Mazzarol, e settentrione eredi quondam Giovanni Manfroi L. 160.

9. Idem sotto al Molin di passi 44 con ciglio confina a mattina Osvaldo Ongaro, mezzodì Alessandro Bogo, sera, e settentrione strada L. 25:25.

10. Prato ai Pantang di passi 2165, confina a mattina, e mezzodì Giovanni Battista quondam Bortolo Fontanive, sera, e settentrione Giovanni Battista Minoto con bosco L. 390.

11. Prato ai Prai di sotto di passi numero 2594 confina a mattina Giuseppe Faè, ed eredi Gropa, mezzodì signor Giacomo Luciani, e Michiel Mazzarol, sera Alessandro Bogo, e settentrione Cesare Lazzarini, e fratelli L. 492.

12. Prato in luogo detto ai Prai di sopra di passi 2796 confina a mattina eredi di Domenica Groppa, mezzodì Osvaldo Fossali, sera strada, settentrione Michiel Mazzarol, e Valentina Mazzarol, con bosco L. 450.

13. Prato a Collesin di passi 6197 di produzione fieno passi cinque confina a mattina Giuseppe Soppelsa, ed eredi Manfroi, mezzodì Andrea Manfroi, ed eredi Soppelsa, sera consorti da Martin settentrione Andrea Manfroi, ed Andrea Fossali L. 940.

14. Casa dominicale composta di 6 stanze cioè due caneve a pian terreno con cucina, stuffa, e due camere in primo piano con metà di soffitta, ed aggravio di coperto confina a mattina Giovanni quondam Francesco Manfroi, mezzodì transiti consortivi, se-

ta eredi di Antonio de Biasio, e settentrione strada L. 1257.

15. Molino a tre ruote posto nella comune di Cencenighe, e queste due da macina ed una da pestino il tutto bené acconcio, confina a mattina Giuseppe Minotto, mezzodì Cristina Manfroi, e settentrione li suddetti eredi, e strada L. 1171.

16. Metà di Tabiado, e stalla con aggravio di coperto posto nella stessa comune, confina a mattina Simeone, ed Antonio quondam Antonio de Biasio, mezzodì transiti, sera Francesco Osgaro, e settentrione strada L. 260.

Totale L. 6546:25.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Agordo, li 13 settembre 1826.

Il R. Dirig. GREGORINA.

N. 7546 EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla giacente eredità del fu D. Francesco Bon era parroco di Musestre, mancato a vivi dovranno nel termine di tre mesi che andranno a spirare col dì 30 novembre prossimo venturo insinuare, e provare i loro titoli creditorj in confronto del curatore dell'eredità stessa Avvocato Bonifacio, mentre in caso diverso quelli che in tale termine non avranno insinuate, e provate le loro pretese, non avranno più veruna azione contro detta eredità qualora essa sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi in Treviso e Musestre, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

BARBARIGO I. R. Consig.

PROVINI I. R. Consig.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Treviso li 18 agosto 1826.

Canussio Segretario.

N. 5434 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Belluno si fa noto, che nel giorno 10 aprile 1826, è mancato a vivi Bortolo Viel del fu Domenico, pestrinajo, dimorante in questa città, senza testamento, lasciando superstiti la moglie Angela Garna, ed i fratelli Domenica, Giuseppe, Giovanni, e Maddalena Viel. Non essendo noto a questo Tribunale, il luogo della dimora dell'accennata Maddalena, viene diffidata la medesima a doversi insinuare nanti questa prima Istanza, ed a presentare nelle forme volute dalla legge la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, avvertendosi la stessa, che scorso l'assegnato termine, ed in mancanza della sua insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad essa Maddalena costituito nella persona dell'avvocato signor Sante Vanni.

MINIUSSI Presid.

Doglioni Consigl.

De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 25 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

N. 12169-2474 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova si rende pubblicamente noto, come sopra istanza delli Nobili Homini Carlo Silvestri, ed Antonia Dottori Sanson giugali, e Nobil marchese Ercole Bernardi Sanson per la subasta della casa posta in Padova in Borgo Zucco al civico num. 3101 censita alla Dita de Gobbi Giustina, e posseduta dal signor Biaggio del fu Francesco Saetta, e da esso abitata, tra li confini a levante la strada del Borgo Zucco, a ponente l'Orfanotrofio di Santa Catterina, a tramontana il fondo dello stesso Saetta, a mezzodì la Casa del Regio Demanio, stimata del valore depurato dal livello aggravante la Cassa di austriache L. 43.78 a favore del Nobil Homo Giacomo Zabarella di austriache L. 4220.40 e giusta l'atto di stima 2 agosto 1826 num. 10321, che si dichiara ostensibile, ed anche libero di averne copie dai concorrenti all'asta presso l'ufficio di Spedizione. Resta fissato il giorno 4 prossimo venturo decembre 1826 per il primo esperimento d'asta, e successivo giorno 23 di detto mese alle ore nove antimeridiane per il secondo esperimento da eseguirsi a mezzo delli Commissarj a ciò delegati nel locale di quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale, per essere deliberata al maggior offerente colle seguenti condizioni.

1. L'acquirente dovrà ricevere lo Stabile nello stato in cui attualmente si trova, con tutte le servitù però, e diritti che gli possono competere.

2. Dovrà depositare all'atto della delibera il decimo in effettivo contante del valore per cui sarà venduto lo stabile in mano del delegato alla subasta, ed il restante prezzo entro giorni tre dall'atto della delibera suddetta per conservarsi il tutto nell'Ufficio depositi giudiziali presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

3. Resteranno a carico dell'acquirente le spese tutte della delibera, e successive, per ottenere il diritto reale sul fondo acquistato.

4. Dovrà supplire all'atto dell'asta in effettivo denaro alle spese tutte di espropriazione che risulteranno dalle specifiche che sarà per esibire l'avvocato procuratore della dita pignorante in mano del medesimo.

5. Qualora divenisse aggiudicatario il creditore oppignorante, non avrà da depositare il decimo del valore, nè il restante prezzo del fondo, ma rimarrà presso di esso l'intiero prezzo medesimo fino che scorso il termine per la insinuazione delli creditori aventi ipoteca legale, la graduazione completa di questi, se ve ne fossero sarà verificata.

6. Non eseguendo il deliberatario il deposito del prezzo come all'art. 2 avrà luogo a di lui danno il disposto del paragrafo 438 del generale Regolamento.

7. Qualora nel primo, o secondo incanto non avesse luogo la vendita a prezzo maggiore di stima, la casa suddetta sarà in un terzo incanto deliberata anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei luoghi soliti di questo Tribunale, nonchè inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli Istanti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 22 agosto 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

PARAVICINI Consiglier.

MARIO Consiglier.

Paravicini Segr.

N. 12170-2475 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 18 agosto corrente numero 12169 presentata dalli signori conti Carlo de Silvestri, ed Antonia Dottori Giugali di Rovigo, e Nobil marchese Ercole Bernardi Sanson di Modena rappresentati dall'Avvocato Piazza, per la subasta dell'infradescritto immobile di ragione di Biaggio Saetta del fu Francesco domiciliato in Padova in Borgo Zucco al civico numero 3101; Ed in seguito all'altra istanza 18 agosto pure corrente numero 12170 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sullo stesso immobile a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse compettere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverla far inscrivere nel competente ufficio delle ipoteche nel termine di giorni 90 che s'intenderà scaduto col giorno 4 dicembre 1826, e colla espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'Avvocato Storni per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, pubblicato alla Porta di quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa regia città ove è situato il bene stabile, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'immobile.

Casa posta in Padova in Borgo Zucco marcata col civico numero 3101 che tuttora trovasi censita alla dita De Gobbi Giustina, possessore il signor Biaggio Saetta del fu Francesco e da lui abitata tra li confini a levante la strada detta il Borgo Zucco, a ponente l'Orfanotrofio di Santa Catterina mediante muro divisorio, a tramontana col fondo dello stesso Biaggio Saetta mediante una linea determinata in parte della mezzaria del muro dividente le due case contigue, ed in parte dalla prolungazione della medesima nella corte ed orto fino all'incontro del suddetto muro divisorio, a ponente e mezzodì poi confina mediante mezzaria di muro con la casa di ragione del Regio Demanio, stimata del valore di Austriache L. 5096 dalle quali detratto il livello annuo insito sopra detta casa dovuto al Nobil signor conte Giacomo Zabarella da Panego di L. 74:8 Venete pari ad Austriache L. 43:78 formante il capitale di Lire 875:60 rimangono prezzo residuo L. 4220:40.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Padova 22 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

Paravicini Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 248

Anno 1826 Martedì 24 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	22		2 merid.	28 1 9	12	0	89	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 2 0	10	8	96	N. E.	Sereno	
24	23	U. Q.	lev. del sole	28 2 3	9	0	98	N. E.	Sereno	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Domenico*, Prete della Chiesa Olivolense fu nel 1046 eletto Vescovo di Malamocco.

ARMI — *Andrea Corner* comandante di Candia al tempo della guerra del 1645 con la Porta.

LETTERE — *Antonio Querini* fratello del precedente discepolo del Piccolomini, uomo di molta dottrina, ed ascritto dagli storici fra i letterati de' suoi tempi (1628).

IMPERO RUSSO

Continuazione e fine dell' istruzione criminale ec.

(V. la Gazz. di sabbato.)

5. Quantunque il sotto-tenente Maltschanoff, nel riflesso delle sue relazioni di parentela col sotto-tenente Waldkoffsky, sia stato membro della società secreta e per aver fatto una visita a Murawieff in Wassilkoff, nel giorno in cui esso eccitò colà la rivolta, sia stato consegnato alla giustizia, nulla si è potuto nondimeno rilevare a suo carico dai fattigli costituti. Waldkoffsky gli scoprì soltanto, nel giorno in cui raggiunse Murawieff, d'aver avuto l'avviso, che la loro società secreta era stata svelata, senza però spiegargli in che cosa consistesse questa società; reputò quindi Maltschanoff superfluo il denunziare ai suoi superiori un oggetto, da esso non bene conosciuto, e senz'altro ad essi già noto. Non ha egli nemmeno confessato, contro le deposizioni di Sergio e Mattia Murawieff, di essere concorso nel piano di trucidare il tenente-generale Roth, nè le indagini istituite hanno dato veruna prova d'un piano simile.

Confrontate avendo il dipartimento auditoriale tutte queste circostanze colle leggi citate nella sentenza del consiglio di guerra, trovò esso, che il barone Solowieff, Suchinoff e Masaleffsky per la cattiva loro condotta debbano risguardarsi come i complici principali della rivolta di Sergio Murawieff Apostol, e soggetti alla pena di morte; ritiene esso altresì, che i tenenti Kusmin e Tschipilla, e l'alfiere dello stato maggiore Murawieff-Apostol, complici del tenente-colonnello, Murawieff-Apostol, i quali presero parte alla sollevazione, ed alla sconfitta dei ribelli rimasero morti, seguendo l'opinione del comandante in capo il primo esercito, abbiano ad esser cancellati dalle liste come traditori, nè sui loro sepolcri si abbiano a collocare croci od altri simboli convenienti ad una sepoltura cristiana, ma invece ad eterno loro obbrobrio si abbia ad erigere sopra la forca con affissivi i loro nomi; che il tenente in seconda Bystritsky, perchè dopo uscito Murawieff da Wassilkoff, giunto colla sua compagnia, senza chiedere istruzioni dai suoi superiori, arbitrariamente abbandonò quella città, unì ai ribelli la sua compagnia, restò con essi, e fu fatto prigioniere colle armi alla mano, colla perdita del suo rango e della sua nobiltà, e dopo d'essergli stata spezzata la spada sul capo, abbia ad esser mandato in Siberia a lavorare nelle miniere; che il capitano dello stato-maggiore Majeffsky, i tenenti Petin e Sisineffsky, ed il tenente in seconda Woinilowitsch, per aver eseguito gli ordini di Murawieff-Apostol, benchè li riconoscessero colpevoli, abbiano ad esser mandati, colla perdita della loro nobiltà e rango, in lontane guarnigioni come soldati comuni, e ciò in contemplazione, d'aver riconosciuto il loro fallo, abbandonando Murawieff, e d'essersi spontaneamente presentati ai loro capi; che i tenenti in seconda Ribchowsky, e Kondeieff, gli alfieri principe Meschtschersky, Apostol-Kegitsch, e Bielelubsky, i quali senza intenzioni rivoltose, e contro il loro volere strascinati furono da Murawieff-Apostol, fuggirono da lui alla prima favorevole occasione, e si annunziarono tosto ai loro superiori, in contemplazione alla loro inesperienza e gioventù, abbiano ad esser posti in fortezza per un anno, per far loro sentire la pusillanimità manifestata nella rivolta, passato però questo termine ritornero nel primo loro servizio; che il tenente in seconda Maltschanoff abbia ad esser dichiarato innocente, liberato dall'arresto, e rimesso nel suo servizio; che per gli articoli di munizione perduti durante la rivolta, il valore dei quali secondo il calcolo del commissariato a 1170 rubli 8.172 copeki, si debba risarcire sulle facoltà di Solowieff, Suchinoff, Masaleffsky, Bistritsky, Majeffsky, Petin, Sisineffsky, e Woidilowitsch, come i più colpevoli; che il tenente degli ussari, reggimento principe d'Oranges, principe Cronbute-Woronesky, trovato colpevole d'aver falsamente partecipato ai suoi superiori, che da lui furono fatti prigionieri nel villaggio di Grebenka il capitano Fuhrmann, il gregario Baschmakoff, e 50 ribelli, e d'essersi appropriato 18 rubli d'argento tolti ai soldati Jewdokim e Stepanoff del reggimento Tschernigoff, ritenendoli, finchè gli furono chiesti dai suoi superiori, per questa inconveniente condotta abbia a restare un mese in arresto alla gran-guardia.

Nell' originale si trova la seguente sovrana conferma:

Al barone Solowieff, a Suchinoff e Masaleffsky sarà tolto rango e nobiltà, spezzate saranno le loro spade sul capo; poi tradotti nella città di Wassilkoff, per essere colà collocati sotto la forca, alla presenza del comando della 9 divisione, e quindi spediti verranno ai lavori forzati in vita. Sotto la stessa forca si affiggeranno i nomi dei morti Kusmin, Tschipila, e Murawieff.

N. CCXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Teatro nuovo di Rovigo. — *La Semiramide del maestro Rossini.*

Il teatro nuovo di questa città fu la sera del 15 corrente ottobre riaperto colla *Semiramide* dell' immortale Rossini. Non sembrava facile l'assunto di accogliere condegnamente questa bella Regina delle scene Italiane che avvezza al fasto e agli onori dei più ragguardevoli teatri d'Europa esige una non comune magnificenza; ma il successo corrispose perfettamente ed il pubblico spettatore lo attestò con pienezza di plausi.

La signora Clelia Pastori rappresentò, Semiramide. Ella ha fatto in particolar modo brillare la chiara, fresca, e robusta sua voce che unita alla singolare di lei perizia le ha procurato ad ogni pezzo le acclamazioni più sincere e più vive. Nei duetti poi dell' atto secondo ella aggiunse tanta forza e tanta espressione da lasciar dubbio se sia in lei maggiore il merito del canto o quel dell' azione. Ella è una grande artista, e quanto ella eseguisce sembra unirsi per meritarle un tal nome.

La signora Carolina Casimir ha fatto conoscere sotto le spoglie di Arsace a qual nobile segno ella arrivi nella scienza musicale e nella declamazione, e quanti mezzi possede, oltre alla toccante sua voce ed ai maestri suoi modi per animare il suo canto d'una dolce passione che trasporta l'uditore e gli fa sentire gli affetti di cui ella s'investe. Ella divise meritamente la palma coi suoi prodi compagni.

Il sig. Pietro Gianni che nel personaggio d'Assur sosteneva la parte del sommo Galli era forse nell' impegno maggiore. Ma il bravo giovane seppe trarsene con onore e tutta sfoggiando la forte e sonora sua voce, l'animata e disinvolta sua azione, e tutti quei doni naturali di cui va a dovizia fornito, soddisfece intieramente al pubblico desiderio e colse spontanei e pienissimi applausi.

Il tenore sig. Rivarola è un giovinetto sui diciotto anni. Egli non ha per anco formata la voce ma è bravo conoscitore di musica ed ha buoni modi di canto.

Fu accolto con piacere anche il nostro Tavani che colle vesti sacerdotali si presentò per la terza volta al pubblico Rodigino. Basti dire di lui che è sempre eguale a se stesso per assicurare ch' egli fu bene accetto.

L' orchestra diretta dal valentissimo Tosarini ha per eccellenza eseguiti i difficili numeri Rossiniani.

I cori che son veramente buoni fecero a meraviglia la parte loro.

Anche le decorazioni corrispondono alla nobiltà del soggetto. I dipinti del sig. Piccoli sono degni del rinomato di lui pennello, i vestiarii e gli attrezzi sono analoghi e senza risparmio e lo spettacolo è un dei migliori che abbian veduto le scene Rodigine.

(*A. C.*)

Apostol, come traditori, cancellandoli prima dalle liste. Per riguardo a Bistritzky ed agli altri, come anche pel risarcimento degli smarriti effetti di munizione, viene confermato il parere del dipartimento auditoriale.

Zarskoieselo, 12 luglio 1826.

(O. A.) Nicolò

INGHILTERRA

Londra 12 ottobre.

Il *Glasgow Courier* dà l'estratto d'una lettera della Guaira in data del 29 di agosto, dove è detto che Bolivar arriverà quivi nel mese di settembre. A Caracas preparasi già il suo alberga.

— L'agente di Lloyds a Vera-Cruz scrive che un bastimento arrivato da Tempico riferì che tre fregate spagnuole erano ancorate nella baia da tre giorni prima della sua partenza. *(Et.)*

— Il luogotenente generale sir Federico Adams è partito questa mattina per ricondursi alle Isole Jonie.

— Lettere di Haiti annunziano che lord Mackenzie nostro console in quell'isola ha testè conchiuso un trattato d'amicizia, e di commercio con quel governo che non può a meno di non riuscire molto utile per i nostri commerciali interessi.

— Noi sappiamo dall'Avana che il battello a vapore, che naviga da questo porto a Matazans è stato preso dalla corvetta inglese il Pilade per ciò ch'egli avea a bordo molti schiavi destinati ad essere venduti all'Avana. *(Pil.)*

— Ecco l'estratto d'una lettera del capitano Ryn del 50.° reggimento a Panama in data del 28 luglio.

« A motivo delle false voci sparsesi d'una insurrezione ideata a Panama il congresso è stato disciolto il 23 del mese scorso, e doveva radunarsi al Messico. Parecchie persone rispettabili erano state arrestate e messe in prigione, e proclamata e posta in esecuzione per qualche giorno la legge marziale. Si riconobbe poi che queste voci non avevano nessun fondamento, gli arrestati si liberarono, e tutto di presente è tranquillo a Panama, ed a Chagras ».

— A Valparaiso si sta preparando una spedizione per ricondurre alla ubbidienza le truppe sollevate di Chiloè.

— Corre voce alla Nuova-Orleans che sia scoppiata ai 17 d'agosto una insurrezione a Vera-Cruz ad oggetto di separarla dal governo del Messico.

— L'agente di Lloyds a Gibilterra in data del 19 settembre scrive, che il *Repubblicano*, corsaro columbiano arrestò ai dieci di quel mese dinanzi ad Adra, il brick francese la *Emilia* che da colà si recava a Marsiglia sotto pretesto ch'egli avesse a bordo mercanzie spagnuole. Il brick era a Gibilterra in potere del corsaro, che, a ciò che narrano, arrestò eziandio un brick svedese che recavasi da Malaga all'Indie occidentali con buon carico. *(Quot.)*

— Sono giunti giornali Americani fino al 18 del mese scorso. La goletta la *Ecclissi* arrivata dall'Avana nella rada d'Hampton annunzia che la flotta spagnuola, comandata dal generale Laborde avea fatto vela pel golfo del Messico.

— Nell'istante in cui il bastimento la *Latona* doveva uscire da Liverpool per recarsi a Leith i passeggeri si lagnarono d'un cattivo odore che esalava dalla sentina; essi concepirono qualche sospetto, e la polizia accorse per eseguirvi le sue ricerche. Di fatti in parecchi barili si sono trovati trentacinque cadaveri, stati rapiti dai cimiterii, onde il capitano del bastimento fu arrestato. *(J. de Paris.)*

— Una lettera di Pietroburgo in data del 18 settembre annunzia che quantunque il Governo faccia dei grandi preparativi per respingere l'invasione dei Persiani, esso non trascurerà veruna misura che possa ristabilire la pace tra i due Imperii.

— E' ora conosciuto che ci ha nel prodotto delle rendite del trimestre terminato il 6, un *deficit* considerabile, assicurandosi che sulle sole dogane, questo *deficit* sia di 7 a 800,000 lire sterl. e sul bollo di 200,000.

— M.r Farquhar cognito per avere formata nelle Indie una ricchezza considerabile, e per la intenzione in cui era venuto di stabilirsi in Francia, e di fabbricare una intiera città a sue spese, è morto ultimamente *ab intestato*, ed ha lasciato sei nipoti tra maschi e femmine ai quali toccherà circa 300,000 lire sterline d'eredità per ciascheduno. Poco prima della sua morte esso aveva spaventati questi suoi eredi dicendo che era risoluto di lasciar tutti i suoi beni a diversi stabilimenti di carità, scuole, spedali ec. Per giudicare del valore di questa eredità basterà dire che pel diritto di bollo, registro ec. il Governo incassa circa a 50 mila lire sterl. — Sono quaranta anni che il sig. Farquhar entrò al servizio della Compagnia dell'Indie in qualità di semplice commesso. Esso era sì poco generoso verso i suoi parenti che una delle sue nipoti la quale erasi maritata con un francese fu costretta a spatriare per cercare miglior sorte in America; e siccome ella è tra gli eredi la maggiore, anderà ora al possesso di parecchi milioni di franchi. *(New-Times)*

— Ultimamente furono portati a Baltimora alcuni scialli fabbricati in Affrica dagl'indigeni, con una specie di cotone detto da essi *Du-cru*.

Questi scialli sono formati con cinque tessuti della lunghezza di due verghe sopra sei pollici di larghezza, cuciti l'uno con l'altro. Egli è certo che un popolo ancor rozzo, e presso il quale le arti sono tuttavia nella culla questa manifattura merita attenzione, e ci fa sperare ragionevolmente dei progressi. *(Paris-Messenger 1825)*

SPAGNA

Madrid 2 ottobre.

I volontarii reali hanno celebrato ieri il terzo anniversario della liberazione di S. M. con un solenne *Te-Deum* nella chiesa della SS.^a Vergine d'Atocha; questo numeroso corpo di devotissimi sudditi stava in parata lungo la via che prende il nome dalla suddetta chiesa, colle sue artiglierie, che fecero le salve d'onore. Nel giorno stesso una parte di questo corpo occupava i posti della residenza reale all'Escuriale. *(Etoile.)*

— S. E. il principe di Cassaro, ambasciatore di Napoli si dispone a lasciare Madrid per portarsi a Vienna, ove va egualmente come ambasciatore del Re delle Due Sicilie.

— Da Murcia e da Valenza parecchie rappresentanze sono state indirizzate al governo per domandare la destituzione di D. Giuseppe O'Donnel capitano generale di quelle due provincie. *(Pil.)*

FRANCIA

Lione 11 ottobre.

Il sig. James Fennimore Cooper, nominato console degli Stati-Uniti d'America in questa città, vi è giunto ieri l'altro, ed ha subito aperto la sua cancelleria.

Parigi 15 ottobre.

Si ci scrive da Lisbona in data del 30 settembre che tutti gli elettori della provincia vi erano arrivati, e che al primo di ottobre dovea aver luogo la elezione dei deputati. Le Camere si raccorranno ai 19 d'ottobre.

— L'arcivescovo di Parigi si recò già tre volte presso Talma accompagnato da uno dei suoi vicarii.

— Non ha guari fu messa a Londra una lettera alla posta piena di polvere fulminante. Un'impiegato bollandola ha fatto scoppiare la polvere, ferendo gravemente se stesso e più o meno due altri suoi compagni.

— Si scoperse che l'incendio dei boschi della Svezia manifestatosi questa estate non dovette la sua cagione alla siccità od a casi fortuiti, ma al pensiero in cui venne la marchesa di Reichenbach di ridurre, abbruciandoli, in terre da lavoro alcuni beni inculti di sua proprietà limitrofi a quei boschi che perciò presero fuoco. La dama fu condotta dinanzi ai tribunali, e multata in 52,000 risd. di danni senza calcolare le spese, che per tale disgraziato accidente il governo dovette incontrare.

— Il Re di Sassonia, con una nuova ordinanza testè emanata interdice agli uomini d'incontrare il matrimonio prima degli anni 21. I contravventori saranno puniti con prigione, e con multa; ma i matrimonii contratti in tal guisa non saranno però nulli.

— La nuova del matrimonio di sir Walter Scott data dai giornali è per lo meno prematura, scrive il giornale di Glascovia. Questa notizia ebbe origine da uno scherzo del sig. Jeffrey il quale, siccome quegli ch'è mezzano di matrimonii, avea detto che sir Walter Scott avrebbe dovuto sposare mistriss Cutt, o miss Bruce; questa novella ha preso poi consistenza essendo stata raccontata dai giornali. *(Et.)*

— Una lettera di Madrid dice, che il numero dei Portoghesi che lasciano la patria loro, non diminuisce ancora; che un vescovo era giunto ultimamente nell'Estremadura, e che il numero dei soldati d'Almeida giunti sulla frontiera spagnuola era di 600, e non di 210 come era stato detto da prima.

— Si scrive da Brusselles quanto segue.

» Tutte le lettere ricevute da Ostenda si accordano nel dire che la giustizia ha finalmente verificato che *la catastrofe che immerse tutta quella misera città nella desolazione, è l'opera della malignità e non del caso.* *(V. le nostre prec. Gazz.)* Secondo le voci sparse generalmente sembra che la miccia incendiaria fosse gettata pochi minuti avanti l'esplosione. Una circostanza molto atta a dar valore a queste voci si è l'atto di disperazione a cui si ridusse il di primo di questo mese (ottobre) un certo Liefmans, il quale si diede la morte.

Questo infelice era stato citato il 30 settembre davanti il giudice d'istruzione, per essere interrogato sopra alcuni discorsi da esso tenuti a Ostenda dopo l'incendio. Fu trovato nella stanza ove s'impiccò un biglietto scritto col lapis del seguente tenore,

Miei cari genitori!

« Io ho dichiarato più di quello che posso provare, e corro rischio di essere processato. Per altro ho veduto tutto ciò che ho detto. Scordatevi del vostro infelice figlio. »

— Il governo portoghese colla mira di antivenire ogni pretesto di rottura colla Spagna, s'appigliò al partito di

spedire i disertori spagnuoli nelle piazze marittime, allontanandoli per tal modo dalle frontiere. Esso rifiutò inoltre la facoltà di soggiornare a Lisbona ai rifuggiti che rappresentarono una parte politica sotto il regime delle cortes.

— Secondo i giornali dei Paesi-Bassi, quantunque il numero delle morti sia diminuito a Groninga, quello dei malati s'accrebbe considerabilmente. Molte comuni della Frisia erano del pari colpite dal morbo, e la mortalità non vi è meno considerabile che a Groninga. Da per tutto si muove laguanze sull'insufficenza dei soccorsi medicali.

— Ultimamente, sul mezzogiorno, un giovine signore inglese entrò nel caffè Hardi e diede il suo cavallo ad un uomo onde lo custodisse finchè non usciva. Quivi si trattenne cinque ore a giuocare al bigliardo, perdè circa 6000 franchi, e quindi andò a riprendere il cavallo offrendo 20 soldi all'uomo che per sì lungo tempo lo avea fatto passeggiare: questi ricusa di ricevere sì piccola mercede, l'inglese si ostina a non crescer la somma, e la cosa termina col sequestro del cavallo onde si decida la causa avanti ai tribunali. (*F. F.*)

SVIZZERA

Zurigo 8 *ottobre.*

La signora Catalani è ancora in questa città. Il concerto che ella dette il dì 5 destò un entusiasmo straordinario. Cedendo al voto generale, questa cantatrice ritarderà la sua partenza per Stuttgard onde dare lunedì prossimo un secondo concerto.

— Il sig. Raoul Rochette è giunto da qualche tempo a Coira, egli si porta in Italia. (*G. de Laus.*)

PRUSSIA

Berlino 30 *settembre.*

Le evoluzioni autunnali hanno qui chiamato un gran numero di forestieri, principalmente militari. Si vedono al seguito di S. M. e dei generali comandanti divise francesi inglesi, russe, de' *Paesi-Bassi*, e di quasi tutti gli Stati della confederazione germanica. L'esercito prussiano, in generale, ha fatto grandi progressi dopo Federico, e gli stranieri che qui si trovano parlano della tattica e dell'esercizio prussiano colla stima medesima colla quale ne parlavano quei Francesi che erano soliti di venire alle evoluzioni autunnali di Potsdam ne' tempi di quel gran capitano.

— Le nostre gazzette pubblicano la seguente dichiarazione, in aggiunta ai fatti toccati nella sentenza data dal tribunale supremo di Breslavia, colla quale vien provato che nel 1820 e nel 1821 si era trattato d'impiegare i corpi di truppe levati in Alemagna per andar in aiuto de' Greci, a favorire una interna sollevazione, e con ciò turbare il buon ordine e la quiete degli Stati; eccola:

» La parte, certamente poco importante che io ho presa alla difesa dei Greci, mi ha fatto scopo di molte ingiuste accuse, le quali essendo altamente ridicole e dispregevoli, non meritano alcuna risposta. In generale io dichiaro quanto segue:

» Fin dal 1821 io aveva conosciuto tutto il pericolo del mio stato. Io vedeva i raggiri delle varie fazioni, il carattere e la tendenza delle quali sono tuttora al pubblico ignoti; ma quando fui ricercato per servire di stromento; quando si ebbe l'impudenza d'inviarmi sediziosi manifesti stampati, perchè io li disseminassi, gli ho subito trasmessi alle podestà bavare, ho troncato il mio carteggio, e mi sono ritirato. »

Wurtemberg, il 18 *settembre* 1826.

(*G.P.*) Il barone *di Dalberg.*

BAVIERA

Norimberga 6 *ottobre.*

S. A. I. la granduchessa Anna di Russia è qui giunta il 4 da Coburgo, sotto il nome di contessa di Romanoff; ella ha ieri proseguito il suo cammino verso la Svizzera. S. A. R. il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo, fratello della granduchessa, dopo aver qui passato alcuni giorni, è partito ieri alla volta di Monaco. (*Journ. de Francf.*)

SASSONIA

Dresda 30 *settembre.*

Il figliuolo del conte d'Ingenheim, cognato del duca di Anhalt-Coethen, ha ricevuto nella chiesa cattolica il S. Sacramento della Confermazione.

— Sono stati arrestati e cacciati dall'università di Lipsia alcuni studenti colpevoli di far parte di società proibite.

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *ottobre.*

Il signor cav. Costa, segretario della Legazione Brasiliana, ha avuto nella sera di sabato scorso una privata udienza da Nostro Signore, nella quale si è accomiatato dalla Santità Sua dovendo ritornare a Rio-Janeiro, dov'egli è destinato a nuovo e ragguardevole officio. Il Santo Padre si è degnato manifestargli la sua piena soddisfazione pel modo veramente commendevole, ond'egli ha adempito in Roma le sue onorevoli funzioni. Questo cavaliere lascia un vivo desiderio di se in tutti coloro ch'ebbero qui il bene di essere in relazione con lui. (*D. di R.*)

PIEMONTE

Torino 18 *ottobre.*

Riceviamo il seguente ragguaglio da Pinerolo in data dell' 8 corrente:

« L'Ill.mo e Rev.mo Monsig. Rey vescovo di questa Diocesi ha amministrato, il 1.° del corrente, con solenne pompa, nella Chiesa Cattedrale di S. Donato, il Sacramento del Battesimo all'Israelita Moyse Iona, il quale, instrutto nelle massime della nostra santa religione cattolica dal M.° Rev.° sig. rettore spirituale del R. spedale di Carità, a cui è unito il R.° Ospizio dei Catecumeni, entrò con universale edificazione nel seno di nostra S. chiesa. L'Ill.mo sig. avvocato Innocenzo Ghigbetti, commendatore della sacra religione de' Santi Maurizio e Lazzaro, e sindaco di questa città, n'è stato il padrino.

Leggesi nella nostra gazzetta le seguenti osservazioni:

Le cose della Turchia e della Persia sono frequente argomento alle osservazioni dei pubblicisti stranieri, le quali ristrette in termini precisi, e spogliate dei sofismi dello spirito di parte, possono essere ridotte ai seguenti capi: tutte le lettere della Russia meridionale parlano di guerra, e si potrebbe dedurre da esse, che i due principati sono in procinto di essere occupati dall'esercito russo della Bessarabia: ma gli esperti in politica ragguardando alle presenti condizioni della Porta credono, che essa sarà per accettare i patti proposti, quando questi vengano accompagnati da una severa minaccia, ed anche da una forte dimostrazione di ostilità. La debolezza colla quale la Porta ha governato fino ad ora la guerricciuola impegnata coi Greci; i danni sofferti nell'ultimo incendio della capitale, il malcontento non ancora pienamente sedato della parte giannizzera, e la scarsezza della nuova milizia bastano a provare quanto poco la Turchia possa fidare negli eventi di una guerra contro una Potenza sul fiore delle sue forze, sul caldo della vittoria, pronta alle armi, e fornita d'ogni militare apparato. Per altra parte si sa che i ministri della Porta hanno frequenti conferenze coll'internunzio d'Austria, e coll'ambasciatore inglese, e se ne trae buon augurio per una pacifica composizione delle differenze: ad ogni modo, non potendosi calcolare coi principii della diplomazia europea le risoluzioni talvolta avventate del divano, l'occupazione della Valacchia e della Moldavia non sarebbe che una dimostrazione già prima concertata colle altre Potenze d'Europa, la quale non offenderebbe in nessun modo le presenti relazioni di pace fra gli Stati cristiani.

Quanto è alla guerra colla Persia, essa non può essere considerata come un caso importante: il sospetto che l'Inghilterra abbia una segreta parte nella mossa dei Persiani, non merita una seria confutazione, poichè questa guerra tanto contraria agli interessi della Compagnia delle Indie, potrebbe, per così dire, chiamarsi un vero benefizio per la Russia, alla quale si apre una via salutevole di occupare in parte gli immensi suoi eserciti. È quindi facile il prevedere che se questa guerra può essere terminata per via di conciliazione, l'Inghilterra sarà la prima ad entrare in mezzo, ed a stornare una calamità che può riuscir fatale alla Persia senza lasciarle una sola probabilità di buon successo. I fogli inglesi col pubblicare adesso, che le forze della Compagnia nelle Indie ascendono a trecentomila uomini tra Inglesi e naturali, mostrano i loro timori di una guerra che venisse anche di lontano a toccare le fonti della britannica prosperità.

Ecco per quanto riguarda al settentrione d'Europa tutto quello che ci pare potersi ragionevolmente considerare dalle menti mature, onde antivenire i danni che potrebbe recare al commercio ed al bene degli Stati un falso timore che certi bellicosi giornali non cessano di fomentare.

Bassano 20 *ottobre.*

I giorni 17 18 19 del corrente ottobre furono tre giorni di religiosissima pompa, e letizia in questa città: Da' RR. PP. Cappuccini, non mai nè lodati, nè ammirati abbastanza, di cui qui abbiamo, per antico privilegio del Cielo, il Noviziato, si solenneggiarono le Beatificazioni dei recenti loro Eroi, Angelo d'Acri, sacerdote Missionario, e Crispino da Viterbo Laico professo. Oltre le auguste ceremonie mattutine, e vespertine, da sempre vario ordine di Sacerdoti eseguite, oltre i parati, e le luminarie del tempio nobilissimi, la Pittura, la Plastica, la Poesia, e sovratutto, in grado eminente, l'Eloquenza, la Musica di eccellenti, e l'Ospitalità, e la Soavità (indivisibile compagna dei Cappuccini) provvidero con successo veramente maraviglioso, al triplice festeggiamento. Le contrade che mettono al Cenobio, lottando colla malvagità del tempo piovoso, furono per tutte tre le sere dagli abitanti illuminate, e non è descrivibile la folla dei divoti, che anco da lontani paesi si trasferì ad onorar le belle, e memorabili funzioni. Grazie immortali alla Religione.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 5/8	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	„	—	—
al 5	„	90 9/16	
al 4 1/2	„	—	—
al 4	„	—	—
al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	„	132 1/2	
Imprestito del 1821	„	115 1/6	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	45 1/8	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 1/2	
Azioni del banco in moneta	„	1085 5/6	

Venezia 24 ottobre.

S. M. I. R. A. con graziosissima sovrana risoluzione del 4 p. p. settembre si è degnata di accordare a Mattia Stark la da lui chiesta prolungazione per cinque altri anni del privilegio per due anni dapprima concessogli con sovrana risoluzione dei 17 agosto 1824, per l' invenzione di tessere delle cravate da uomo sopra telai di passamanari; il che si porta a comune conoscenza in vigore del prescritto della sovrana patente sui privilegii 8 dicembre 1820.

Si deduce a pubblica notizia che l' incisore Giambatista Simon ha rinunziato spontaneamente al privilegio per cinque anni concessogli con sovrana risoluzione 16 ottobre 1823 per l' invenzione d' un nuovo compasso d' adoperarsi nei disegni matematici, geometrici, ed architettonici.

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso all' impiego stabile resosi vacante di Controllore di cassa, ed Attuario presso l' I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, al quale carico è annesso l' annuo salario di fiorini 600, col diritto alla somministrazione annua di klafter 6 legna forte ovvero 24 fiorini, calcolato ogni klafter 4 fiorini.

Deve prestare un tale impiegato la cauzione normale di fiorini 500 per l' esercizio della sua carica, e gode la classe X in quanto alle diete.

Il concorso resterà aperto tanto presso l' I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, come presso ogni Intendenza delle Finanze nelle Provincie Venete a tutto dicembre 1826.

Chiunque vorrà aspirare al detto impiego dovrà documentare il suo ricorso: *a*) colla fede di battesimo, *b*) colle prove degli studii che avrà fatti, *c*) coi titoli di servigi prestati allo Stato, od alle comuni, avvertendo che non saranno calcolati per buoni quelli che si riconoscessero non meritorii di normale trattamento, *d*) con attestato di non essere mai stato soggetto a criminale procedura, od a grave trasgressione politica, *e*) con prove senza eccezione che siano forniti, oltrecchè in generale della conoscenza delle regole della contabilità, del concetto, della tenuta del protocollo, registratura degli ufficii anche delle particolari cognizioni della scrittura camerale in pratica presso li stabilimenti montanistici austriaci.

Viene prevenuto l' aspirante che l' individuo da nominarsi a tale impiego di duplice incombenza, cioè di Controllore di cassa, e di Attuario sarà tenuto a prestare non solo al disimpegno regolare degli affari di cassa, ma anche quale Attuario a servire nella Cancelleria dell' Ispettorato in tutti quegli oggetti che gli verranno dal suo superiore addossati indistintamente senza ulteriore compenso e senza che resti limitato l' orario.

Venezia li 13 ottobre 1826.

E' vacante presso l' I. R. Tribunale Collegiale di prima istanza in Cattaro il posto di Ascoltante sistemizzato coll' annuo aiuto di fiorini duecento per i nazionali, con questo però, che gl' individui forestieri, i quali fossero forniti delle qualità prescritte, ed inoltre fossero privi di sostanze saranno tenuti presenti a S. M per conseguire l' aiuto maggiore di fiorini quattrocento.

Gli aspiranti dovranno nelle vie regolari produrre le loro suppliche al protocollo del predetto Tribunale di Prima Istanza facendo constare l' età, religione, stato, ed inoltre di aver assolti li studii politico legali in un Liceo, od Università dello Stato, e riportato corrispondente decreto d' idoneità in seguito agli esami pratici sostenuti, di possedere perfettamente la conoscenza della lingua italiana, e facendo debitamente constare se, ed in quanto ciascuno abbia, o meno i mezzi di sussistenza.

Il concorso resterà aperto per quattro settimane a contare dal giorno presente. — Venezia li 18 ottobre 1826.

AVVISO.

Della R. Delegazione Provinciale del Friuli.

Dietro autorizzazione superiore recata dal governativo decreto 29 settembre p. p. n. 29961-4536 IX si deduce a pubblica notizia, che nella residenza di questa I. R. Delegazione alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente verrà aperta l' asta per deliberare l' impresa dei lavori a difesa dell' argine destro sul Tagliamento tra Villanova, ed il Cavrato, dei quali lavori è calcolato il prezzo nella somma di L. 28136:298 oltre quello dei compensi per guasti, ed occupazioni di terreno, da essere nel frattempo liquidato colle norme del regolamento 9 giugno p. p., e quindi diminuito nella proporzione dell' offerta ultima del deliberatario.

Gli aspiranti all' asta ne guarentiranno le spese colla somma cadauno di austr. L. 100, ed inoltre offriranno al momento una carta cauzionale di ditta benevisa per sigurtà dell' impresa.

La delibera verrà sottoposta all' approvazione dell' Eccelso I. R. Governo, in facoltà di denegare un tal atto a fronte pure della regolarità dell' asta, senza che da ciò derivi al deliberatario diritto alcuno a compenso. Approvata poi che sia la delibera, dovrà produrre il deliberatario alla stazione appaltante regolare fideiussione, rispondendo altrimenti il primo suo pieggio; e questa fideiussione potrà essere sostituita od in danaro contante, od in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, e con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre dal giorno dell' insinuazione delle relative carte di credito.

L' asta avrà luogo nelle forme, e coi metodi prescritti dalle vigenti discipline; e sono a chiunque ostensibili presso l' Ufficio Provinciale degl' ingegneri il fabbisogno dei lavori, ed i capitoli dell' appalto. — Udine 12 ottobre 1826.

Per l' I. R. Consigliere Delegato in permesso
Il R. Vice Delegato TRENTO.
Il R. Segretario D. PROVESI.

L' Economato dell' I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete

Deduce a pubblica notizia, che in esecuzione al riverito dispaccio n. 19065-4489, 14 andante, dell' inclita I. R. Direzione suddetta, dovendo esser posta all' asta per un triennio, la fornitura de' piombi per la bollatura de' colli, questa avrà luogo il giorno 30 corrente, nel proprio di lui Ufficio, situato sulla Riva dei Schiavoni al civico n. 3947, alle ore 10 antimeridiane, in punto, e sarà deliberata, se così parerà, e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione.

Li capitoli relativi, con cui sarà proceduto all' apertura dell' asta, ed alla stipulazione del contratto, si troveranno ostensibili presso l' Ufficio stesso, e così pure li campioni dei piombi, in qualunque giorno non festivo, dalle ore 10 della mattina, alle ore 4 pomeridiane. — Venezia li 13 ottobre 1826.

L' Economo GIOV. BARBARO.
L' Aggiunto F. Dolcetti.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Eustachio Martire 23. 24. 25. e 26.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il Giuocatore*, con farsa. — Serata a benefizio dell' Attore de Marini.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Marietta Heberlot* ovvero *Otto mesi di dormire.* Replica.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell' Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bonniol, e le Roy incaricati dal venditore.

Il privilegiato Pacheboto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 42 passeggieri, partì ieri sera con N. 53, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 24 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 20 ottobre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	34:—	35:—	biondi	„ 9:1/4	9:1/2
Veronese	„	39:—	40:—	Lisbona bianc.		
Form. Nostr.	L.	13:—	14:—	assortiti das.	„ 12:—	12:—
Granone	„	6:50:	6:75:	mascovadi	„ 9:—	—:—
Avena	„	4:—:	—:—:	Battavia das.	„ —:—	—:—
Fagiuoli bianc.	„	9:—:	9:50:	d' Inghilterra		
coloriti	„	7:50:	8:—:	raffinati	„ 14:—	16:—
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:	detti in tocco e		
Miglio	„	8:50:	—:—:	polvere	„ 13:3/4	14:—
Segale	„	8:50:	8:75:	raffinati di Ve-		
Lente	„	—:—:	—:—:	nezia	L. 82:—:	—:—
Olio d' oliva di				Sete greggie da		
Corfù	D.	132:—	134:—	4 a 5 gal.	L. 14:50:	14:60
Brindisi	„	128:—	—:—	5 a 6	„ 13:80:	14:10
Metellino	„	124:—	—:—	6 a 7	„ 13:50:	13:60
Canea	„	120:—	—:—	7 a 8	„ 12:90:	13:20
Mosti	„	100:—	102:—	8 a 10	„ 12:40:	12:70
Caffè d' Ales.	D.	29:—	30:—	10 a 12	„ 12:—:	12:30
Moka	„	27:—	28:—	di Mare	„ 6:80:	7:50
Martinica	„	—:—	—:—	Orsoglio prima		
S. Domingo fin.	„	16:1/2	17:—	sorte	„ 18:30:	18:60
Avana fino	„	19:1/2	20:—	2.da sorte	„ 16:60:	16:90
Ordinario	„	18:—	18:1/2	3.za sorte	„ —:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—	Trama prima		
Zuccheri Avana Bianchi				sorte	„ 16:70:	17:—
				2.da sorte	„ 15:90:	16:20
ass. das.	D.	13:1/2	—:—	3.za sorte	„ 14:30:	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 5/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	,,	— —
al 5	,,	90 9/16
al 4 1/2	,,	— —
al 4	,,	— —
al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	132 1/2
Imprestito del 1821	,,	115 1/6
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	,,	45 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	45 1/2
Azioni del banco in moneta	,,	1085 5/5

Venezia 24 ottobre.

S. M. I. R. A. con graziosissima sovrana risoluzione del 4 p. p. settembre si è degnata di accordare a Mattia Stark la da lui chiesta prolungazione per cinque altri anni del privilegio per due anni dapprima concessogli con sovrana risoluzione dei 17 agosto 1824, per l' invenzione di tessere delle cravate da uomo sopra telai di passamanari; il che si porta a comune conoscenza in vigore del prescritto della sovrana patente sui privilegii 8 dicembre 1820.

Si deduce a pubblica notizia che l' incisore Giambatista Simon ha rinunziato spontaneamente al privilegio per cinque anni concessogli con sovrana risoluzione 16 ottobre 1823 per l' invenzione d' un nuovo compasso d' adoperarsi nei disegni matematici, geometrici, ed architettonici.

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso all' impiego stabile resosi vacante di Controllore di cassa, ed Attuario presso l' I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, al quale carico è annesso l' annuo salario di fiorini 600, col diritto alla somministrazione annua di klafter 6 legna forte ovvero 24 fiorini, calcolato ogni klafter 4 fiorini.

Deve prestare un tale impiegato la cauzione normale di fiorini 500 per l' esercizio della sua carica, e gode la classe X in quanto alle diete.

Il concorso resterà aperto tanto presso l' I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, come presso ogni Intendenza delle Finanze nelle Provincie Venete a tutto dicembre 1826.

Chiunque vorrà aspirare al detto impiego dovrà documentare il suo ricorso: a) colla fede di battesimo, b) colle prove degli studii che avrà fatti, c) coi titoli di servigi prestati allo Stato, od alle comuni, avvertendo che non saranno calcolati per buoni quelli che si riconoscessero non meritorii di normale trattamento, d) con attestato di non essere mai stato soggetto a criminale procedura, od a grave trasgressione politica, e) con prove senza eccezione che siano forniti, oltrecchè in generale della conoscenza delle regole della contabilità, del concetto, della tenuta del protocollo, registratura degli ufficii anche delle particolari cognizioni della scrittura camerale in pratica presso li stabilimenti montanistici austriaci.

Viene prevenuto l' aspirante che l' individuo da nominarsi a tale impiego di duplice incombenza, cioè di Controllore di cassa, e di Attuario sarà tenuto a prestare non solo al disimpegno regolare degli affari di cassa, ma anche quale Attuario a servire nella Cancelleria dell' Ispettorato in tutti quegli oggetti che gli verranno dal suo superiore addossati indistintamente senza ulteriore compenso e senza che resti limitato l' orario.

Venezia li 13 ottobre 1826.

E' vacante presso l' I. R. Tribunale Collegiale di prima istanza in Cattaro il posto di Ascoltante sistemizzato coll' annuo aiuto di fiorini ducento per i nazionali, con questo però, che gl' individui forestieri, i quali fossero forniti delle qualità prescritte, ed inoltre fossero privi di sostanze saranno tenuti presenti a S. M. per conseguire l' aiuto maggiore di fiorini quattrocento.

Gli aspiranti dovranno nelle vie regolari produrre le loro suppliche al protocollo del predetto Tribunale di Prima Istanza facendo constare l' età, religione, stato, ed inoltre di aver assolti li studii politico legali in un Liceo, od Università dello Stato, e riportato corrispondente decreto d' idoneità in seguito agli esami pratici sostenuti, di possedere perfettamente la conoscenza della lingua italiana, e facendo debitamente constare se, ed in quanto ciascuno abbia, o meno i mezzi di sussistenza.

Il concorso resterà aperto per quattro settimane a contare dal giorno presente. — Venezia li 28 ottobre 1826.

AVVISO.

Della R. Delegazione Provinciale del Friuli.

Dietro autorizzazione superiore recata dal governativo decreto 29 settembre p. p. n. 29961-4536 IX si deduce a pubblica notizia, che nella residenza di questa I. R. Delegazione alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente verrà aperta l' asta per deliberare l' impresa dei lavori a difesa dell' argine destro sul Tagliamento tra Villanova, ed il Cavrato, dei quali lavori è calcolato il prezzo nella somma di L. 28136:298 oltre quello dei compensi per guasti, ed occupazioni di terreno, da essere nel frattempo liquidato colle norme del regolamento 9 giugno p. p., e quindi diminuito nella proporzione dell' offerta ultima del deliberatario.

Gli aspiranti all' asta ne guarentiranno le spese colla somma cadauno di austr. L. 100, ed inoltre offriranno al momento una carta cauzionale di ditta benevisa per sigurtà dell' impresa.

La delibera verrà sottoposta all' approvazione dell' Eccelso I. R. Governo, in facoltà di denegare un tal atto a fronte pure della regolarità dell' asta, senza che da ciò derivi al deliberatario diritto alcuno a compenso. Approvata poi che sia la delibera, dovrà produrre il deliberatario alla stazione appaltante regolare fideiussione, rispondendo altrimenti il primo suo pieggio; e questa fideiussione potrà essere costituita od in danaro contante, od in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre dal giorno dell' insinuazione delle relative carte di credito.

L' asta avrà luogo nelle forme, e coi metodi prescritti dalle vigenti discipline; e sono a chiunque ostensibili presso l' Ufficio Provinciale degl' ingegneri il fabbisogno dei lavori, ed i capitoli dell' appalto. — Udine 12 ottobre 1826.

Per l' I. R. Consigliere Delegato in permesso
Il R. Vice Delegato TRENTO.
Il R. Segretario D. Provesi.

L' Economato dell' I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii di Consumo nelle Provincie Venete

Deduce a pubblica notizia, che in esecuzione al riverito dispaccio n. 19065-4489, 14 andante, dell' inclita I. R. Direzione suddetta, dovendo esser posta all' asta per un triennio, la fornitura de' piombi per la bollatura de' colli, questa avrà luogo il giorno 30 corrente, nel proprio di lui Ufficio, situato sulla Riva dei Schiavoni al civico n. 3947, alle ore 10 antimeridiane, in punto, e sarà deliberata, se così parerà, e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione.

Li capitoli relativi, con cui sarà proceduto all' apertura dell' asta, ed alla stipulazione del contratto, si troveranno ostensibili presso l' Ufficio stesso, e così pure li campioni dei piombi, in qualunque giorno non festivo, dalle ore 10 della mattina, alle ore 4 pomeridiane. — Venezia li 13 ottobre 1826.

L' Economo GIOV. BARBARO.
L' Aggiunto F. Dolcetti.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Eustachio Martire 23. 24. 25. e 26.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il Giuocatore*, con farsa. — Serata a benefizio dell' Attore de Marini.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Marietta Heberlot* ovvero *Otto mesi di dormire.* Replica.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell' Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bouniol, e le Roy incaricati dal venditore.

Il privilegiato Pacchebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 42 passeggieri, partì ieri sera con N. 53, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 24 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 20 ottobre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	34:—	35:—
Veronese	,,	39:—	40:—
Form. Nostr.	L.	13:—:	14:—:
Granone	,,	6:20:	6:75:
Avena	,,	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	,,	9:—:	9:50:
coloriti	,,	7:50:	8:—:
Fava Aless.	,,	—:—:	—:—:
Miglio	,,	8:50:	—:—:
Segale	,,	8:50:	8:75:
Lente	,,	—:—:	—:—:
Olio d' oliva di			
Corfù	D.	132:—	134:—
Brindisi	,,	128:—	—:—
Metellino	,,	124:—	—:—
Canea	,,	120:—	—:—
Mosti	,,	100:—	100:—
Caffè d' Ales.	D.	29:—	30:—
Moka	,,	27:—	28:—
Martinica	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino	,,	19:1/2	20:—
Ordinario	,,	18:—	18:1/2
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. dez.	D.	13:1/2	—:—

Genere			
biondi	,,	9:1/4	9:1/2
Lisbona bianc.			
assortiti dez.	,,	12:—	12:—
moscovadi	,,	9:—	—:—
Battavia dez.	,,	—:—	—:—
d' Inghilterra			
raffinati	,,	14:—	16:—
detti in tocco e			
polvere	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia	L.	82:—	—:—
Sete greggie da			
4 a 5 gal.	L.	14:50:	14:60
5 a 6	,,	13:80:	14:10
6 a 7	,,	13:50:	13:60
7 a 8	,,	12:90:	13:20
8 a 10	,,	12:40:	12:70
10 a 12	,,	12:—:	12:30
di Mare	,,	6:80:	7:50
Organzino prima			
sorte	,,	18:30:	18:60
2.da sorte	,,	16:60:	16:90
3.za sorte	,,	—:—	—:—
Trama prima			
sorte	,,	16:70:	17:—
2.da sorte	,,	15:90:	16:20
3.za sorte	,,	14:80:	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrica ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 241 *Martedì 24 Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffe.

N. 8141-1556 d'Ufficio

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, restano eccitati tutti quelli che credessero di avere un qualche diritto, sia come creditore, sia come erede, o per qual siasi altro titolo o causa all'eredità testata dal fu Giovanni Battista Bazzoni, era Farmacista del Mestrino, provincia, e distretto di Padova, morto al Mestrino il giorno primo maggio 1826, di comparire in questo Tribunale Provinciale il giorno ventiotto venturo ottobre alle ore 12 meridiane per insinuare, e provare i loro diritti in confronto della dichiaratasi erede testamentaria Antonia Bertelli vedova Bazzoni, coll'alternativa portata dal paragrafo 814 del Codice Civile Austriaco.

Ed il presente sarà stampato, affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta di Venezia a cura della suddetta Erede, qual parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 25 luglio 1826.

Co: SELVATICO Presid.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 1730-1704 **EDITTO.**

Di subasta e purga d'ipoteche d'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Motta si deduce a pubblica notizia che essendo dalli Nobili Homini Francesco Alessandro e Fabio Giuseppe Gritti stata prodotta istanza per subasta del dominio diretto dei qui appiedi descritti beni pignorati a pregiudizio del Nobil Homo Alessandro Memmo e stimati per austriache lire 8229.70 come da Protocollo 23 agosto 1825 del quale si permette la ispezione e la copia producendosi a questa cancelleria e decretata essendosi sotto questa data, e numero la vendita giudizialmente sopra implorata resta fissato il primo incanto pel giorno 9 gennaio 1827 ore 9 della mattina da tenersi in presenza di Commissarii a ciò delegati nella sala terrena di quest'Officio da essere aggiudicati gli stabili stessi sotto le condizioni qui sotto indicate, invitandosi i creditori prenotati di comparire nel giorno 13 novembre prossimo venturo ore 9 della mattina all'aula verbale onde sentire se vogliono modificare il capitolo dell'asta.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore del rispettivo capitale formato col ragguaglio di lire 100 per ogni cinque lire di ciascun'anno netto canone livellario vale a dire quanto al diretto dominio dei beni allivellati al signor Giuseppe Cristofoletti al relativo annuo canone netto di austriache lire 250 per il prezzo non minore di lire 5000, e quanto al diretto dominio dei beni allivellati al signor Tomaso Furlanetto, ed al relativo annuo netto canone di Italiane lire 258 per il prezzo non minore di Italiane lire 5160.

2. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all'avvocato dei creditori oppignoranti le spese, e competenze forensi occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita dietro alla specifica che gli sarà esibita, e liquidata dalla Regia Pretura.

3. Le spese pure di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti ai beni di diretto dominio oppignorati coi relativi canoni livellarj per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà rispettivamente offerto.

5. Il maggior oblatore dovrà subito chiuso l'incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in cassa dei depositi giudiziali un sesto del prezzo rispettivamente offerto per l'acquisto del dominio diretto tanto dell'uno quanto dell'altro corpo dei beni, e dei relativi canodi livellarj, altrimenti sarà ripigliata l'asta ed escluso da essa l'oblatore suddetto.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 8 dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all'asta, e come sopra depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempiute le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni di diretto dominio che avrà acquistati, e relativi canoni livellarj.

9. In caso di mancanza di qualunque degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare colla assegnazione d'un solo termine i beni di diretto dominio, e relativi canoni livellarj di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anco a prezzo minore della stima ed il deposito del sesto del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora li deliberatarj fossero gli stessi creditori pignoranti potranno essi ritenere in deposito nelle loro mani l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso e fino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, e graduati senza che sia ciò loro di ostacolo a chiedere ed ottenere il possesso de' beni acquistati.

11. Non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo esperimento stabilito come sopra a prezzi rispettivamente eguali, o maggiori dei capitoli prodotti dagli annui netti canoni surriferiti col ragguaglio del cento per cinque vale a dire d'Italiane Lire 5000 parlando dell'annuo livello d'Italiane Lire 250 ed Italiane L. 5160 parlando dell'annuo livello d'Italiane Lire 258. Si venderanno al terzo incanto a qualunque minor prezzo, quand'anco li compratori fossero li medesimi Attori.

Descrizione de' diretti dominj,
e relativi livelli.

A. Il diretto dominio di campi 14.2.219 senza casa siti in campagna distretto di Motta, fra i seguenti confini cioè quanto a campi 10.9 a mattina, Nobil Donna Francesca Aquisti, a mezzodì, e sera la medesima e parte Da Ponte ed alli monti strada consortiva, e quanto a campi 4.—.219, a mattina Da-Ponte, a mezzodì parte Nardo, e parte Memo, a sera da Ponte, ed alli monti Memo, descritti nel catasto alli numeri 106 150 colla cifra di Lire 682:8 venete livellati al signor Giuseppe Cristofoletti per Italiane Lire 250 sono di capitale L. 5000 Italiane.

B. Diretto dominio di campi 19.—.82 con casa siti in Paludo di Villanova, comune di Motta diviso in cinque corpi tra i confini seguenti:

1. Pezzo di terra parte a. p. v. e parte paludoso con casa colonica della quantità a misura Trevisana di campi 14.2 242 confina a mattina parte Nobil Homo Molin, e parte Nobil Donna Contarini Mocenigo, e parte Nobil Donne sorelle Memo, a mezzodì parte Nobil Donna Mocenigo suddetta parte Nobil Donna Memo, e parte la strada comune calle longa, a sera la strada Calnova, ed alli monti parte Nobil Donna Contarini Mocenigo, parte Ortica, e parte Minelli.

2. Pezzo di campi 2.2.24 confina a mattina eredi del fu Francesco Locatelli, a mezzodì Nobil Donna Memo, a sera Nobil Donna Contarini Mocenigo, ed alli monti Soranzo.

3. Pezzo di terra a. p. v. e parte paludoso della quantità di campi 1.—.243 1/2 confina a mattina, e monti, eredi Minelli, a mezzogiorno eredi Locatelli, ed a sera Nobil Homo Soranzo.

4. Pezzo di terra paludoso di tavole 281 confina a mattina Andrea Bellis, a mezzodì e sera Nobil Donna Contarini Mocenigo, ed alli monti Nobil Homo Molin.

5. Pezzo di terra a. p. v. della quantità di campi —.1.229 1/2 confina a mattina Nobil Donna Benzon, a mezzodì sorelle Memo, a sera Nobil Homo Soranzo, ed alli monti Andrea Bellis. Tutti sono livellati a Tommaso Furlanetto per l'annuo canone d'Italiane Lire 258 corrispondenti al capitale di Lire 5160 descritti alli numeri catastrali 27 28 29 colla cifra complessiva di L. 637:19 venete.

Avendo poi essi Nobili signori Gr

ti presentata contemporanea Istanza sub numero 2703 per purga d'Ipoteche sopra gli accennati stabili resta invitato chiunque avesse diritto d'Ipoteca legale sugli Stabili da subastarsi a dover entro giorni novanta cioè a tutto il giorno nove gennajo prossimo venturo far iscrivere i suoi titoli Ipotecarj su' detti fondi all'Imperiale Regio Offizio delle Ipoteche in Treviso, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 colla comminatoria, al caso che non venisse eseguita tale iscrizione nel termine stabilito di non poter più far valere ulterior diritto sui fondi. Finalmente si rende noto, che pei creditori assenti, ed ignoti fu destinato in Curatore Giuseppe dottor de Carli Avvocato, affinchè possano col di lui mezzo, volendo, far praticare le iscrizioni.

Il presente sarà affisso a questa Pretura, in Cessalto, in Treviso, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Motta, li 30 settembre 1826.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
VAROLA.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 813 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine porta a comune notizia, che nel giorno diciotto novembre anno corrente, alle ore dieci antemeridiane verrà aperta la pubblica Asta avanti questa medesima Pretura nella Sala di quest'Ufficio per la vendita dell'Immobile qui sotto descritto, di cui si era in precedenza ottenuto il pegno giudiziale, ed ultimamente stimato in confronto dell'avvocato Paolo dottor Zamperini curatore dell'eredità giacente del fu Domenico Campetti di Castelletto, sulle istanze di Pietro Lucchini del fu Giuseppe di Caprino, avvertendo gli aspiranti, che il detto immobile non verrà deliberato se non a prezzo maggiore, o eguale alla stima ad esso attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da quest'Ufficio di spedizione.

Descrizione dell'Immobile
da subastarsi.

Una pezza di terra di qualità arativa e prativa con viti, gelsi, ed altri alberi fruttiferi, con due casette entro la stessa, posta nella pertinenza di Castelletto contrada di Fontana coperta detta Bruscadi, confinata a mattina, e tramontana dalle strade a mezzodì da Silverio Brighenti, ed a sera da Giovanni Battista Brighenti, censita 3/4 di denaro, e giudizialmente stimata austr. L. 808:42.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura in Castelletto, nella Regia città di Verona, e s'inserirà per tre volte consecutive a cura e diligenza della parte istante nelle gazzette privilegiate di Venezia e ne sarà rimesso un esemplare all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Malcesine li 5 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pret.

N. 814 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'Immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Pietro Lucchini del fu Giuseppe di Caprino, era posseduto dal defunto Domenico Campetti fu Bartolomeo di Castelletto, a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quindici gennajo 1827 sotto la comminatoria, che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'Immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'Avvocato Giovanni Battista dottor Accordi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l'Immobile descritto come segue.

Una pezza di terra arativa e prativa con viti, gelsi, ed altri alberi fruttiferi con due casette entro lo stesso fondo posta in pertinenza di Castelletto contrada di Fontana coperta detta Bruscadi, confinata a mattina, e tramontana dalle Vie, a mezzodì da Silverio Brighenti, ed a sera da Giovanni Battista Brighenti della quantità di cui s'attrova del censimento di 3/4 di denaro stimata austr. L. 808:42.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Malcesine li 5 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pret.

N. 27167. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si ordina che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità del fu Nobil Homo Francesco Vendramin del fu Pietro mancato a vivi in Venezia li 12 febbraio 1825 dovranno comparire nelle stanze di questo Tribunale dinanzi il sig. Consigliere Barone Buffa nel giorno 22 dicembre venturo alle ore due pomeridiane, onde insinuare le loro pretensioni, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell'eredità suddetta, ed alla disposizione della medesima a termini del paragrafo 814 del codice universale.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 18 settembre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 20598-1351.

Imp. R. Commissione alla Vendita delle Realità dello Stato.

AVVISO.

Nel giorno 13 novembre alle ore 10 antimeridiane saranno posti in vendita all'Asta pubblica nella Sala della Delegazione Provinciale di Venezia gli infrascritti oggetti alle seguenti condizioni:

Frammenti di Marmo che facevano parte dell'Altar principale della chiesa nell'Isola di Poveglia, ed ora esistenti nella profanata Chiesa di Santa Margherita di questa Città.

1. Il prezzo di grida sarà di Austr. L. 300.

2. Chiunque aspirasse all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la parte del prezzo suddetto in denaro effettivo.

3. La maggior offerta sarà ritenuta ferma, ed assoggettata alla superiore delibera se così piacerà, e parerà esclusa ogni miglioria.

4. Seguita l'approvazione, e comunicata al deliberatario dovrà questi versar l'intiero prezzo oltre le spese tutte inerenti nella Cassa di Finanza e Demanio entro due settimane successive alla comunicazione.

5. Verificato il pagamento verrà eretto sull'esibizione della bolletta l'atto di acquisto dei frammenti suindicati, e consegna rispettiva al deliberatario, a carico del quale si riterranno le spese dell'atto stesso, e quelle di lievo, ed asporto, ed il riatto dei locali.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento rimane libero all'Amministrazione o di costringerlo all'adempimento delle condizioni assunte, o di esporre li frammenti di bel nuovo all'Asta a tutto suo rischio, e pericolo, e di agire per conseguire il compenso del danno coi metodi privilegiati, a cui dovrà sottomettersi per patto espresso, oltre la perdita del deposito con rinunzia di reclamo, sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

7. Le altre condizioni di vendita appariscono dalla stima ostensibile presso la Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale di Venezia li 13 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 20603-1353 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 13 novembre alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggior offerente undici case in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio dal civico N. 2196 al 2206 sul dato fiscale ridotto in Lire 1659:39 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione Provinciale.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 13 ottobre 1826.
BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 20422-671 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.
AVVISO.

Seguiti senza effetto li primi esperimenti d'Asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, verrà riaperta l'Asta nel giorno 31 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma della Notificazione 1. settembre passato N. 2508 dell'I. R. Commissione alle Vendite, perizie, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 14 ottobre 1826.
L'I. R. Cons. effett. di Governo
e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 12881 **EDITTO.**

Sopra la petizione di Giovanni del fu Agostino Malapelle di Nogarole prodotta li 19 settembre 1826 al numero 12881 contro l'assente Giovanni Battista del fu Agostino Malapelle, ed altri Rei Convenuti nei punti, 1.° di finimento della fraterna compagnia, 2.° di manifestazione del Reo Convenuto del suo stato attivo, e passivo, 3.° di conferma della manifestazione mediante giuramento fu da quest'Im-

periale Regio Tribunale di prima istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l' avvocato signor Giovanni Battista Silvestri, e fissato il termine di giorni novanta per la risposta, il che si notifica allo stesso, affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento giudiziario del processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza di Verona, li 22 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 1586 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura Urbana in Verona, porta a pubblica notizia, che nel giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore undici antemeridiane nei locali della Pretura stessa, si procederà al secondo esperimento di vendita delle case, e campi infrascritti oppignorati in pregiudizio di Giovanni Pietro de Vecchi sulle istanze di Gaetano Pase.

Si avvertono i concorrenti all' Asta che gl' Immobili suddetti non verranno deliberati a minor prezzo di quello che loro fu attribuito colla stima seguita li 11 marzo prossimo passato risultato in Lire austriache 6866:65, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'Asta che saranno a chiunque resi ostensibili in questa cancelleria.

Seguono gl' Immobili da subastarsi situati in contrada di San Stefano extra.

1. Una pezza di terra arativa, posta in piano con viti, gelsi, fruttari, a cui confina a mattina, sera, e tramontana la strada comune, ed a mezzogiorno il signor Venturi, della quantità di campi 3.20.12.

Suo valore capitale depurato Lire 3530:25.

2. Pezza di terra rativa, con viti, gelsi, fruttari, posta in colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonati Antonio, ed in parte dal signor de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal signor Bonati Antonio, della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036:40.

3. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall'altra parte dalle ragioni de Vecchi, essa è composta in pian terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano, a cui si ascende per iscala di pietra, di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

4. Casa rusticale con corte, composta in piano terreno di un' andito, di una cucina, di una tinazzara e di una stalla da bovi, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra, di quattro camere, ed il secondo piano a cui mette una scala di legno, di due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma totale austriache L. 6866:65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona, li 18 settembre 1826.

L' Imp. Reg. Consigl. Pretore

BALIS-CREMA.

Buella Cancell.

N. 26797 **EDITTO.**

S' intima agl' ignoti contravventori fuggitivi che introdussero nel 15 aprile anno corr. Vitello mancante delli prescritti ricapiti, che il Regio Fisco faciente per la Regia Finanza presentò la sua petizione li 11 settembre corr. al num. 26797 per far pronunciare la confisca di esso Vitello a termini di quanto dispone il § 46 dell' Aulico decreto 4 maggio 1823 e dell' articolo 13 della legge 25 agosto 1809 colla disponibilità del prezzo ricavato tanto nella vendita di esso Vitello, che della mozza in isconto della multa.

Si avvertono che fu destinato il giorno 15 dicembre pross. venturo alle ore 11 di mattina pel contraddittorio all' Aula I. Verbale e che il curatore, ad essi d' Uffizio destinato ad actum è l' Avvocato Bonajuti in confronto del quale avrà luogo la procedura di legge ov' essi non destinassero altro difensore munito di legale mandato.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26798 **EDITTO.**

S' intima agli ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1823 indicati nella Bolletta 8 maggio 1826 una Petizione dal Regio Uffizio Fiscale in data 17 settembre cadente numero 26798 per farli condannare colle norme prescritte dal § 46 dell' Aulico decreto 4 marzo 1823 della legge suddetta 1823 alla confisca di L. 576 di Aquavita clandestinamente introdotta, colla disponibilità del ricavato di essa Acquavita nonchè del prezzo degli arnasi e della mozza che la contenevano a pagamento dell' incorsa multa.

Restano pure diffidati, che fu loro destinato in Curatore l' Avvocato Giacomo Bini in confronto del quale avrà luogo la procedura ov'essi non destinassero altro difensore legale per rappresentarli nel giorno 15 dicembre 1826 alle 11 della mattina in cui avrà luogo il contraddittorio all' Aula I. di questa prima Istanza.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Venezia 14 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26799 **EDITTO.**

S' intima agl' ignoti fuggitivi contravventori alli Decreti 4 maggio 1807, e 6 agosto 1813 prossimo avere nel giorno 15 maggio p. p. introdotto clandestinamente un mezzo Vitello, che l' Imp. R. Fisco per la R. Finanza produsse petizione a questo Tribunale in data 11 settembre corrente Num. 26799 per far dichiarare caduto in commesso il detto genere ed il prezzo di esso ricavato.

Si avvertono pure, che fu loro destinato curatore ad actum l' Avvocato Vincenzo Bonajuti in confronto del quale avrà luogo la procedura di Legge a tenore del prescritto dal § 46 dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823 ov' essi non destinassero altro difensore munito di speciale mandato all' oggetto di rappresentarli nel contradditorio fissato pel giorno 15 decembre anno corrente alle 11 di mattina.

Il Consig. Aulico Presidente SALVIOLI.
Armani Consig.
Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civ. di prima Istanza. Venezia li 14 settembre 1826.

G. Gattinonni D. di Sp.

N. 6711 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 9 novembre corrente al numero 7611 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un introduttore fuggitivo, in punto di conferma d' invenzione e confisca di Sale estero libbre 10 oncie 5 come da Bolletta staccata li 5 corrente al num. 5 alla Dispensa di privative in Cividale.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo, perchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene col presente, che avrà forza di regolar intimazione eccitato esso fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 7 febbrajo 1827 anno vet. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito

per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 22 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 7439 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 4 settembre corr. N. 7439, una petizione contro una persona ignota per conferma d' invenzione e confisca di Tabacco estero oncie 4 1/2 giusto la Bolletta numero 10 staccata dalla Ricettoria Porta Gemona di questa città li 27 agosto ultiscaduto, si è destinato in curatore officioso della medesima l' Avvocato Giuseppe de Nardo ond' abbia a ricever l' intimazione della petizione stessa.

Resta pertanto avvertita la persona suddetta, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 7 febbrajo prossimo venturo 1827 di mattina alle ore 9 per la deduzione delle eventuali sue ragioni, coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del generale regolamento, onde possa volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimato procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Udine li 5 settembre 1826.

Cancianini dir. di Sped.

N. 7276 **EDITTO**

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 30 agosto ultimo scaduto num. 7276 una petizione contro persone incognite per conferma d' invenzione di Tabacco estero in polvere oncie una, grossi sette peso metrico, e confisca dello stesso giusto la Bolletta numero 2 del dì 10 aprile 1826 staccata dalla Dispensa delle privative in Rivignano, si è destinato in curatore offizioso l' Avvocato Giovani Astori, onde abbia a ricevere l' intimazione.

Restano pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 17 gennajo 1827 alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Generale Regolamento, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li primo settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 7353 **EDITTO.**

D' ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 1. settembre corrente N. 7353 una petizione contro tre persone fuggitive per conferma d' Invenzione di tre carichi Sale estero del peso complessivo di libbre 70 oncie 6, e confisca del medesimo, giusta la Bolletta 22 maggio pross. pass. N. 3 staccata dalla Ricettoria del Torre di Zuino, si è destinato in Curatore offizioso delle medesime l' avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l' intimazione della petizione stessa.

Restano pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 7 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale. Udine 9 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 6026-128 VI. EDITTO.
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-
vinciale residente in Belluno. Si rende pubblica-
mente noto, Che l'Imperiale Regio Aggiunto
Fiscale facente per l'Amministrazione della Im-
periale Regia Finanza ha prodotta a quest'Im-
periale Regio Tribunale Provinciale una petizio-
ne in data 10 settembre corr. sotto il Numero
6026, in confronto di un ignoto fuggitivo con-
trabbandiere di Tabacco; in punto di condanna
a multa di L. 8280, per contravvenzione alla
legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di lib-
bre 80 di Tabacco d'estera provenienza, sor-
preso dagli Agenti di Finanza verso le ore 9
del giorno 9 settembre suddetto sulla destra
del Torrente Piave presso la Barca di San Fe-
lice come rileva la bolletta d'invenzione 9 sud-
detto numero 27 staccata dalla Dogana Centrale
di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora del detto
fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a ter-
mini di legge a tutto suo carico e pericolo l'
Avvocato di questo foro signor Giuseppe dott.
Tonini, affinchè lo rappresenti in giudizio nell'
argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che a-
vrà forza di regolare intimazione, eccitato il
suddetto contravventore a comparire all'Aula
Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 no-
vembre pross. venturo, alle ore 9 di mattina,
colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25
del Civile Regolamento, e diffidato, che non
comparendo, o non nominando altro Procuratore,
che lo difenda, avrà luogo il giudizio in con-
fronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
Odoardi Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno li 12 settembre 1826.
L. Zugni Segretario.

N. 5977-31 VI EDITTO
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Pro-
vinciale di Belluno. Si rende pubblicamente no-
to: Che l'Imperial Regio Aggiunto Fiscale fa-
cente per l'Amministrazione dell'Imperial Regia
Intendenza di Finanza di Bellluno, presentò nel
giorno 7 settembre corrente sotto il numero
5977 al Protocollo degli Esibiti di questo Imp.
R. Trib. Provinc. un'istanza contro Costante Bof,
o a d'ignota dimora, perchè a termini del §.
498 del Regolamento giudiziario, sia ad esso de-
stinato un Curatore, ed intimata al medesimo
la Sentenza 23 maggio 1826 numero 3095, pro-
ferita in esito alla petizione 26 febbrajo anno
corrente numero 1189, in punto di condanna a
multa di L. 67:27 per tabacco sorpreso, e di
L. 67:27 per titolo di recidività, oltre la confi-
sca, del tabacco, a tenore della Legge 10 otto-
bre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Costantè Bof,
essere stato nominato in suo Curatore l'avvoca-
to di questo Foro sig. Sante Vanni, a cui viene
contemporaneamente intimata la surriferita Sen-
tenza contro di essò pronunziata per gli effetti
di Legge; e ciò per sua norma e direzione.

MINIUSSI Presidente,
Odoardi Consiglier,
Dall'Aquila Consiglier,
Dall'Imp. Reg. Tribunalo Provinciale
Belluno 12 settembre 1826.
L. Zugni Segr.

N. 5979-124 VI. EDITTO.
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-
vinciale residente in Belluno, Si rende pubblica-
mente noto: Che l'I. Regio Agg. Fiscale facente
per l'Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta
a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione
in data 7 settembre corrente sotto il num. 5979,
in confronto di cinque ignoti contrabbandieri di
tabacco; in punto di condanna a multa di Li-
re 42535:25, per contravvenzione alla Legge 10
ottobre 1811, e per la confisca di libbre 148 di
tabacco di contrabbando, sorpreso dagli Agenti
di Finanza verso mezzanotte del giorno 25 ago-
sto decorso nella Campagna di Pedevena nel
Feltrino, come rileva la bolletta d'invenzione
27 agosto suddetto numero 50 staccata nella Ri-
cettoria di Petere.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi cin-
que contrabbandieri è stato nominato a termini
di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvoc.
di questo Foro signor Gio. Battista D.r Zanini,
affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomen-
to, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che
avrà forza di regolare intimazione, eccitati li
suddetti 5 contravventori a comparire all'
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 21
novembre prossimo venturo alle ore 9 di matti-
na, colle avvertenze portate dalli paragrafi
20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati,
che non comparendo, o non nominando altro
Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giu-
dizio in confronto del procuratore soprannomi-
nato.

MINIUSSI Presidente,
Odoardi Consiglier.
Dall'Aquila Consiglier.
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale
Belluno li 12 settembre 1826.
L. Zugni Segr.

N. 4066 EDITTO.
*Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia
Finanza in Rovigo prodotta una petizione in
confronto di un' ignoto contravventore in punto
di confisca di libbre 23 metriche di Caffè cadu-
to in commesso, venne dall'Imp. Reg. Tribunale
Civile di Rovigo destinato in curatore al suddet-
to contravventore l'Avvocato di questo Foro
dottor Prosdocimi, e destinò il giorno 8 novem-
bre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane
pel contraddittorio all'Aula Verbale.*

*Si rende perciò inteso il suddetto ignoto, e
fuggitivo che sarà libero di comunicare al desti-
nato difensore a termini del Parag. 498 del Rego-
lamento tutti i suoi titoli, oppure di destinare,
ed indicarne un'altro a questo Tribunale, altri-
menti avranno corso gli atti in confronto del già
nominato curatore.*

*Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soli-
ti luoghi, nonchè inserito nella Gazzetta privile-
giata a cura dei R. Fisco.*

*Dall'Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo
li 18 settembre 1826.*
RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4391 EDITTO.
Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia
Finanza locale prodotta una petizione in confron-
to di una persona ignota contravventrice al decreto
6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 38 di
Farina di Zucchero caduto in commesso, venne da
questo I.R. Trib. destinato in curatore al suddet-
to contravventore l'Avv. Malipiero, e destinò pel
contradditorio l'Aula Verbale del giorno 15 p.
v. novembre ore 10 antimeridiane.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto
che sarà a lui libero di comunicare al destinato
difensore a termini del § 498 tutti li suoi titoli
di difesa, oppure di destinare ed indicare un'
altro a questo Tribunale, altrimenti avranno
corso gli atti inconfronto del suddetto curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei
luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura
del R. Fisco.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di
Rovigo li 25 settembre 1826.
RESCH Presidente,
De-Betta Consiglier,
Penolazzi Consiglier,
Caseri Segretario.

N. 4390. EDITTO.
Avendo il Regio Fisco a difesa della Imperiale
Regia Finanza Locale prodotta una Petizione in
confronto di alcuni ignoti, e fuggitivi contrav-
ventori al decreto 6 agosto 1813 in punto di
confisca di libbre 11 metriche di acquavite dolce
e 9 1/2 di greggia e 13 di rinfresco, venne da
questo Imperiale Regio Tribunale Civile desti-
nato in curatore alli suddetti contravventori l'
avvocato di questo Foro dottor Prosdocimi ed
appunto pel contraddicorio l'Aula Verbale del
giorno 15 novembre pross. venturo alle ore
10 antimeridiane.

Ti rendono perciò intesi li suddetti ignoti, e
fuggitivi che sarà libero di comunicare al de-
stinato difensore a termini del parag. 498 tutti
li loro titoli di difesa, oppure di destinare ed
indicarne un altro a questo Tribunale, altrimen-
ti avranno corso gli atti in confronto del sud-
detto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne'
soliti luoghi nonchè inserito nella Gazzetta pri-
vilegiata a cura del R. Fisco.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo
li 25 settembre 1826.
RESCH Presidente.
De-Betra Consiglier.
Penolazzi Consiglier,
Caseri Segretario.

N. 4418. EDITTO.
Avendo il Regio Fisco a difesa della Locale
Imperiale Regia Finanza prodotta una Petizione
in confronto d'ignoto contravventore al decreto
6 agosto 1813 in punto di confisca di tela da
fodere caduta in commesso venne dall'Imperial
Regio Tribunale Provinciale Civile di Rovigo
destinato in Curatore al suddetto contravventore
l'avvocato di questo Foro dottor Francesco Bel-
loni, deputato pel contraddittorio l'Aula Verba-
le del giorno 15 novembre prossimo venturo ore
10 antimeridiane.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto che
gli sarà libero di comunicare al destinato difen-
sore a termini del paragrafo 498 del Regolamen-
to Civile tutti li suoi titoli di difesa, oppure di
destinare ed indicarne un'altro a questo Tribu-
nale, altrimenti avranno corso gli atti in con-
fronto del suddetto curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei so-
liti luoghi, nonche inserito nella Gazzetta di
Venezia a cura del R. Fisco.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale
Rovigo 25 settembre 1826.
RESCH Presidente,
De-Betta Consiglier,
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 6695 EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura del I.°
Circondario in Venezia rende a pub-
blica notizia. Che nel giorno 26 otto-
bre prossimo venturo alle ore 12 me-
ridiane a mezzo d'un Commissario
Delegato, e nel solito luogo degli in-
canti seguirà il primo esperimento d'
Asta pella vendita dei sotto specificati
documenti a prezzo non minore del
normale e non altrimenti che per
pronti a tariffa.

1. Confesso 28 febbrajo 1824 a de-
bito Giacomo Regazzi ed a credito di
Francesco Livieri per Italiane Lire
540:47 delle quali 264:77 furono dele-
gate a Giovanni Basso.

Sotto questa e nella medesima
carta havvene un altro d'Italiane L. 62
del medesimo Regazzi.

2. Certificato di non seguita Conci-
liazione 17 giugno 1825 a favore di
Francesco Livieri ed a debito del sud-
detto rilasciato dalla Imperiale Regia
Pretura Urbana del I.° Circondario.

3. Carta di debito di Giuseppe Schien-
za, ed a credito di Francescò Livieri
per Austr. L. 29:38.

4. Citazione in conciliazione 13 giu-
gno 1825 ad istanza di Giacomo Li-
vieri contro di Giuseppe Accerbi per
Ital. L. 17:10 rilasciata dalla suddetta
Pretura.

5. Simile 30 maggio 1825 ad istan-
za di Francesco Livieri contro Costan-
tino Zanvettore rilasciata dalla Pretu-
ra per Ital. L. 13:73.

6. Simile 13 giugno 1825 ad istanza
di Giacomo Livieri contro Valentino
Luchin rilasciata come sopra per ve-
nete L. 16:12.

7. Simile del giorno suddetto ad istan-
za del suddetto contro Pietro Antonio
e Giuseppe Segato rilasciata come so-
pra per Italiane Lire 42:17.

8. Certificato 1. luglio 1825 di non
seguita conciliazione a favor di Fran-
cesco Livieri contro Domenico Giu-
seppe Molin rilasciato come sopra per
Italiane L. 19:10.

9. Simile 1. luglio 1825 a favore
del suddetto contro Pietro Ronchi ri-
lasciato come sopra per Italiane Li-
re 10:96.

10. Simile dello stesso giorno a fa-
vor del suddetto contro Paolo Dismai
rilasciato come sopra per Venete Li-
re 15:4.

11. Simile dello stesso giorno a fa-
vor del suddetto contro Angelo Ma-
schio rilasciato come sopra per Venete
L. 4:15.

12. Simile dello stesso giorno a fa-
vor del suddetto contro Giuseppe Pusa
per Venete L. 3:11 rilasciato come
sopra.

13. Simile dello stesso giorno a fa-
vor del suddetto contro Giovanni Bat-
tisti per Venete L. 4:2 rilasciato come
sopra.

14. Simile dello stesso giorno a fa-
vor del suddetto contro Pietro Andrea
Butta per Venete L. 3:8 rilasciato co-
me sopra.

15. Simile dello stesso giorno a fa-
vor del suddetto contro Francesco Ta-
gliapietra per Italiane L. 10 rilasciato
come sopra.

16. Simile dello stesso giorno a fa-

ver del suddetto contro Sante Schiantolin per Venete L. 6:2 rilasciato come sopra.

17. Memoria di debiti verso Francesco Livieri a carico delle seguenti ditte:

Guerra Pietro per resto conto Italiane L. 547.

Magnaron Domenico	L.	3:58
Magnaron Rinaldo	„	5.58
Spinelli Francesco	„	7:98
Spinelli Catterina	„	13:88
De Mattia Giovanni	„	1:03
Nadalina Antonio	„	3:17
Fioratti Nicolò	„	15:66
Asti Giovanni	„	1:08

18. Convenzione eretta innanzi l'Imperiale Regia Pretura del II. Circondario in Venezia 17 agosto 1825 per Austriache L. 37:82 a favor Francesco Livieri ed a debito d'Antonio Veronese.

19. Simile eretta innanzi alla suddetta Pretura 10 giugno 1825 ed a debito di Gabriel Corrivi per Italiane L. 22:65.

20. Simile eretta come sopra nello stesso giorno a credito del suddetto ed a debito di Domenico Brunello per Italiane L. 56:3.

21. Vedi il numero 17 nell'ultime quattro ditte.

22. Simile eretta innanzi la Pretura di Dolo 14 aprile 1826 a favor del suddetto ed a debito d'Antonio Dora di Camponoghera per Ital. L. 52 di capitale ed Austr. L. 3.38 di spese.

23. Certificato di non seguita conciliazione 14 aprile 1826 rilasciato dalla Pretura di Dolo a favor del suddetto contro Francesco Rado di Campagna per venete L. 24.

24. Donazione 18 febbrajo 1826 d'Angelo Livieri a suo figlio Francesco dell'azione derivante dalla giudiziale convenzione 4 settembre 1821 eretta innanzi l'Imperiale Regia Pretura di Piove verso Antonio ed Andrea Rubin per Venete L. 485 d'altra azione verso gli stessi di Venete L. 119:8 affitti dell'anno 1821 d'altra azione dipendente da giudiziale convenzione 13 ottobre 1821 eretta innanzi la Pretura di Dolo per Italiane L. 22.40 d'affitto ed Ital. L. 1745:22 verso Benedetto Manin detto Guolo di S. Don.

25. Convenzione giudiziale al numero 24 azion contro Guolo.

26. Simile relativa al numero 24 azion contro Rubin.

L'Imp. R. Consiglier Pretore.
ARMANI.

Dall'I. R. Pretura del I. Circondario, Venezia li 29 settembre 1826.

N. 29221

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno sei novembre prossimo venturo alle undici di mattina nel solito luogo degl'Incanti alla pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco da un Commissario di questo Tribunale si procederà alla vendita all'Asta di alcuni pezzi di artiglieria e precisamente di

2	Cannoni di ferro stim.	L.	172:50
14	Cannonette di ferro	„	823:20
2	Cannoni di bronzo	„	3000:—
2	Simili	„	500:—
1	Obizo di bronzo	„	350:—
2	Spingarde di bronzo	„	120:—
2	Mortaretti bronzo	„	100:—
		L.	5065:70

A prezzi non inferiori alla stima e contro il pronto pagamento in monete al valor di tariffa. Il protocollo di stima potrà ispezionarsi in Cancelleria al N. 16322.

Il Consiglier Aulico Presid.
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 9 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

ASTA VOLONTARIA.

Nel giorno quindici novembre prossimo venturo, nello Studio del signor Notajo Giuseppe Baroncelli a San Moisè, avrà luogo la vendita di una casa, con bottega, magazzini, adjacenze, utensili ad uso di Pizzicagnolo con cessati jus privativi, in parrocchia di San Giovanni in Bragora Riva de' Schiavoni numero 3878, e per mancanza di obblatori in quel giorno verrà continuata l'Asta nelli successivi giorni ventidue detto, e sei decembre susseguente in cui avrà luogo la vendita anche a prezzo minore delle stime.

Li documenti tutti sono ostensibili presso il suddetto Notajo, come pure le condizioni risultanti dal capitolato d'Asta dal Notajo stesso depositato, ed affisso al di lui studio, e luoghi consueti.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 11833 EDITTO.

Sopra istanza esibita dal Nobil don Ottavio Muttoni del fu Francesco, Gabriele anche quale procuratore de' suoi fratelli signor Giambattista, don Carlo, e Catterina si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 ottobre 1826 alle ore 9 della mattina, e dinanzi all'Aula Verbale di esso Tribunale, sarà aperta l'Asta per la concorde volontà de' creditori iscritti per una quarta volta, onde ottenere la vendita giudiziale dell'appresso descritta casa posta in questa Regia città di ragione del signor Bartolameo del fu Antonio Curti stata stimata in somma di Austriache L. 15100 come dall'atto 22 luglio 1825 numero 7001 in questa Cancelleria esistente, od ispezionabile da ogni aspirante cui pure è permesso di averne copia.

Una tale vendita avrà effetto sotto le seguenti condizioni, e non altrimenti.

I. Sarà lo stabile deliberato al maggior offerente al di sopra di Austriache L. 10,000 essendosi per tale somma obbligati li Giacomo Giovanni, ed Andrea del fu Rocco Barera creditori iscritti a favore dei quali in mancanza di offerte superiori seguirà la delibera.

II. Dovrà il deliberatario ritenere tutti li pesi ed aggravj inerenti al fondo, sino alla concorrenza del prezzo che sarà proposto.

III. L'effettivo possesso non gli verrà accordato, se non colla definitiva aggiudicazione e

IV. In caso di di lui mancanza alle condizioni, sarà lo stabile nuovamente subastato a di lui pericolo e spese.

Il presente sia pubblicato, ed affisso alli luoghi soliti, e per tre successive settimane inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Consig. P.
TITONI Consiglier.

N. 13535 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Anna Maria Negrini Vedova Pontiroli di questa città.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopranominata debitrice Anna Maria Negrini Vedova Pontiroli, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno quattordici decembre 1826 inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Antonio Cristani ed acciochè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo medesimo Tribunale nel giorno venti dicembre suddetto alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l'amministratore interinalmente costituito.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consig.
Balis-Crema Regio Consig.
Zanetti Segr.

N. 3650 R.

Imperiale Regia Marina Porto di Venezia.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì sei novembre 1826 alle ore undici antemeridiane nella solita Sala all'ingresso dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo, si procederà alle pubbliche licitazioni per deliberare al minor offerente i lavori di ristaurazione e riduzione occorrenti, al fabbricato erariale Numero 299 300 sito in parrocchia di San Pietro di Castello alle Vergini.

Il capitolato è già pubblicato, pure chi amasse ottenere maggiori schiarimenti potrà ricorrere all' Imperiale Regio Ufficio delle Fabbriche Marittime e lavori Idraulici residente nell' Interno dell' Imperiale Regio Arsenale.

Il prezzo sul quale verrà aperta la concorrenza è di fiorini 4576:58 l' avallo consiste in effettivi fiorini 250 cui il deliberatario dovrà aggiungere entro cinque giorni decorribili da quello in cui verrà spiccato l'ordine d'incominciar il lavoro altri fiorini 450, e l' intiera somma delli fiorini 700 dovrà rimanere in deposito a titolo di fidejussione ed a garanzia del contratto presso la Tesoreria di Guerra Marittima fino all' ottenuto collaudo.

L' avallo verrà subito retrocesso a quelli che non fossero rimasti aggiudicatarj.

Cadendo a vuoto li esperimenti del primo giorno essi saranno ripetuti nei due consecutivi all' ora medesima.

Venezia li 24 settembre 1826.

Per il generale comandante Superiore della Marina

Il capitano di Vascello luogotenente

FLANEGAN.

Per il capo Commissario absente

Il Commissario di Marina

Dieskao.

N. 6869 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto ad Alessandro Comandich, essere stato da Michiele Grasso rappresentato dall'avvocato Giuseppe Tobia presentata una petizione in punto di pagamento di Lire 1904:76 importate da vaglia Lire 23:97 per protesto oltre gl' interessi e spese contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia, e spezialmente il precetto di pagamento entro ore 24.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso Comandich e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica l'augusto nostro Sovrano, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il dottor Vincenzo Gellich Avvocato affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente in questi stati.

Resta quindi avvisato il predetto Alessandro Comandich col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare Intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei looghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo Venezia il 13 ottobre 1826.

DA MOSTO.

De Maurizio Consigl.

Nottola Consiglier.

G. Vidali Segr.

N. 5033. **EDITTO.**

Si dà notizia al pubblico che nel 31 del vent. ottobre dalle ore 9 alle 12 meridiane nel solito locale di quest' Officio si terrà il primo incanto dei beni fondi qui sotto descritti di ragione della massa oberata Giovanni de Biasio di Cencenighe amministrata da Andrea Manfroi, per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo paese nel comune di Cencenighe, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono li stabili.

1. Campo sotto alla casa di passi numero 759 confina a mattina e mezzogiorno strada, sera eredi del fu Giovanni Antonio Ongaro, e settentrione Gio. qu. Antonio de Biasio stimato austriache lire 68:00.

2. Idem sotto alla Chiesura alla sega di passi numero 194 con ciglio di passi numero 60 confina a mattina Antonio Faè, mezzodì Antonio de Biasio, sera l'oberato, e settentrione Andrea Fossali quondam Pietro di Cencenighe lire 196.

3. Campo alla riva con Varra di passi numero 195 Varra e ciglio di passi numero 570 confina a mattina eredi quondam Simon de Biasio, mezzodì Andrea Manfroi, sera e settentrione strada lire 349.

4. Campo ai Prai di sopra di passi numero 161 con ciglio di passi 7 confina a mattina Andrea Manfroi, mezzodì Giuseppe Faè, sera e settentrione eredi quondam Simon de Biasio L. 114.

5. Campo ai Prai di sotto di passi numero 220 con cigli confina a mattina Andrea Manfroi, mezzodì Giuseppe Faè, sera, e settentrione eredi quondam Simon de Biasio L. 160.

6. Campo avanti la fornasa detto al Palù di passi numero 298 con ciglio anesso confina a mattina Gottardo Fontanive, mezzodì Osvaldo Fossali, sera Cristina Manfroi, e settentrione strada L. 298.

7. Campo al Biois di passi num. 163 con cigli di passi 2 confina a mattina Alessandro Bogo, mezzodì, e sera eredi quondam Remigio Soppelsa, e settentrione strada L. 116.

8. Campo al capitello di Palù di passi 280 con varra di passi 57 confina a mattina strada, mezzodì eredi quondam Giuseppe Manfroi, sera Michiel Mazzarol, e settentrione eredi quondam Giovanni Manfroi L. 160.

9. Idem sotto al Molin di passi 44 con ciglio confina a mattina Osvaldo Ongaro, mezzodì Alessandro Bogo, sera, e settentrione strada L. 25:25.

10. Prato ai Pantang di passi 2165, confina a mattina, e mezzodì Giovanni Battista quondam Bortolo Fontanive, sera, e settentrione Giovanni Battista Minoto con bosco L. 390.

11. Prato ai Prai di sotto di passi numero 3594 confina a mattina Giuseppe Faè, ed eredi Gropa, mezzodì signor Giacomo Luciani, e Michiel Mazzarol, sera Alessandro Bogo, e settentrione Cesare Lazzarini, e fratelli L. 492.

12. Prato in luogo detto ai Prai di sopra di passi 2796 confina a mattina eredi di Domenica Groppa, mezzodì Osvaldo Fossali, sera strada, settentrione Michiel Mazzarol, e Valentina Mazzarol, con bosco L. 450.

13. Prato a Collesin di passi 6497 di produzione fieno passi cinque, confina a mattina Giuseppe Soppelsa, ed eredi Manfroi, mezzodì Andrea Manfroi, ed eredi Soppelsa, sera consorti da Martin settentrione Andrea Manfroi, ed Andrea Fossali L. 940.

14. Casa dominicale composta di 6 stanze cioè due caneve a pian terreno con cucina, stuffa, e due camere in primo piano con metà di soffitta, ed aggravio di coperto confina a mattina Giovanni quondam Francesco Manfroi, mezzodì transiti consortivi, sera eredi di Antonio de Biasio, e settentrione strada L. 1257.

15. Molino a tre ruote posto nella comune di Cencenighe, e queste due da macina ed una da pestino il tutto bene accencio, confina a mattina Giuseppe Minotto, mezzodì Cristina Manfroi, e settentrione li suddetti eredi, e strada L. 1471.

16. Metà di Tabiado, e stalla con aggravio di coperto posto nella stessa comune, confina a mattina Simeone, ed Antonio quondam Antonio de Biasio, mezzodì transiti, sera Francesco Ongaro, e settentrione strada L. 260.

Totale L. 6546:25.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Agordo, li 13 settembre 1826.

Il R. Dirig. GREGORINA.

N. 7546 **EDITTO.**

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla giacente eredità del fu D. Francesco Bon era parroco di Musestre, mancato a vivi dovranno nel termine di tre mesi che andranno a spirare col dì 30 novembre prossimo venturo insinuare, e provare i loro titoli creditorj in confronto del curatore dell' eredità stessa Avvocato Bonifacio, mentre in caso diverso quelli che in tale termine non avranno insinuate, e provate le loro pretese, non avranno più veruna azione contro detta eredità qualora essa sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi in Treviso e Musestre, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

BARBARIGO I. R. Consig.

PROVINI I. R. Consig.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Treviso li 18 agosto 1826.

Canussio Segretario.

N. 5434 **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Belluno si fa noto, che nel giorno 10 aprile 1826, è mancato a vivi Bortolo Viel del fu Domenico, pestrinajo, dimorante in questa città, senza testamento, lasciando superstiti la moglie Angela Garna, ed i fratelli Domenica, Giuseppe, Giovanni, e Maddalena Viel. Non essendo noto a questo Tribunale, il luogo della dimora dell' accennata Maddalena, viene diffidata la medesima a dovorsi insinuare nanti questa prima Istanza, ed a presentare nelle forme volute dalla legge la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, avvertendosi la stessa, che scorso l' assegnato termine, ed in mancanza della sua insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad essa Maddalena costituito nella persona dell' avvocato signor Sante Vanni.

MINIUSSI Presid.

Doglioni Consigl.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 23 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 249

Anno 1826

Mercordì 25 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	23	U. Q.	2 merid.	28	2	5	12	[illegible]	9[illegible]	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	2	1	11	[illegible]	98	N. E.	Nuvolo	—
25	24		lev. del sole	28	1	6	11	[illegible]	97	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Jacopo Bertoldi* o *Bertoldi* Alunno della Chiesa di S. Pantaleone, Cancelliere Ducale ec. fu eletto Vescovo di Veglia il 10 settembre 1314.

Armi — *Girolamo Morosini* nella guerra di Candia contro il Turco, espugnato Patrasso in Morea diresse a Candia un forte consiglio con cui sostenne quell' isola.

Lettere — *Giovanni Pisani*, senatore, ed uomo molto versato nelle lettere, e nella storia (1628).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 25 ottobre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. con venerata lettera del suo intimo gabinetto in data 9 Settembre p. p. si è degnata di emanare la seguente risoluzione abbassata al Governo mediante rispettato dispaccio dell' Eccelsa I. R. A. Commissione degli studii 18 pure Settembre N. 4412.

Tutti gl' individui che d' ora in avanti saranno impiegati come Maestri e Professori negl' II. RR. Istituti d' Istruzione di questa Monarchia, non dovranno durante tre anni consecutivi considerarsi impiegati stabili. Essi avranno bene da percepire il soldo e tutti gli emolumenti annessi alla cattedra loro affidata, ma dovranno sottomettersi alla condizione, che se nel termine suddetto si avesse motivo di lagnarsi sul di loro contegno od esercizio scolastico, e che quindi non corrispondessero alle aspettazioni da loro avute, potranno senz' altro essere dimessi dall' impiego senza avere il diritto di pretendere ad una pensione o provvigione. Se però nel caso contrario essi durante questi tre anni dessero tante prove della loro abilità, e moralità, che con tutta soddisfazione si possa dichiarare stabile il loro impiego, i medesimi dovranno nominarsi definitivamente a tali posti, ed i tre anni provvisorii loro saranno contati nell' istesso modo, come se li avessero passati nell' impiego stabile.

Ciò sia ad opportuna norma e direzione di chiunque intendesse aspirare a taluno dei posti indicati.

Venezia 16 Ottobre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vice-Presidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Cristoforo de Passy.

Milano 25 ottobre.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del 22 dello scorso mese di agosto, si è degnata di conferire all' avvocato Carlo Pietro Villa, deputato della congregazione, provinciale di Milano, la carica d' ispettore provinciale delle scuole elementari della provincia di Milano, vacante, per la dimissione conceduta al barone Francesco Cornalia passato ad altre funzioni.

Sondrio 15 ottobre.

Ieri verso sera questi abitanti ebbero la sorte di veder qui giugnere S. M. l'arciduchessa Maria Luigia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, proveniente da Vienna nel più stretto incognito. Essi manifestarono la loro esultazione coll' illuminare le parti più eminenti della città; ben lieti nel vedersi onorati dall' augusta figlia dell' ottimo Sovrano, alle cui paterne sollecitudini deve questa provincia, oltre a tanti altri beneficii, anche quello, certamente grandissimo e da lungo desiderato, delle facili comunicazioni colle circonvicine provincie, mercè delle strade carreggiabili che non ha guari erano qui affatto sconosciute. All' opera maravigliosa della grande strada che dalla parte del vicino Tirolo s' innalza sopra il giogo dell' altissimo Stelvio, e sorpassando il giogo del Braulio discende a Bormio, dobbiamo appunto la fortuna di esserci beati nella presenza dell' augusta principessa. La M. S, preferendo sempre ne' suoi viaggi quelle vie che offrono allo sguardo i più interessanti prodigi della natura e dell' arte, scelse pel passaggio delle Alpi la mentovata strada: e sembrava che l' atmosfera stessa quasi festeggiar volesse sì fatta scelta, giacchè fu accompagnata da un tempo sereno e bello, con una temperatura [illegible] che contrastava singolarmente coll' aspetto imponente delle vicine ghiacciaie, ond' è fiancheggiata la strada, e che poi sotto di essa rimangonsi profonde e imponenti. La sera del 14 l' augusta viaggiatrice giunse a Bormio; e dopo di aver nel giorno seguente ammirato un dipinto a fresco assai bello che ivi si trova in una piccola chiesa, continuò il suo viaggio fino a Sondrio, donde partì oggi alle ore 8 antimeridiane pel lago di Como, lasciando nei nostri cuori la più dolce rimembranza delle eminenti virtù che la distinguono. Possa non essere remota l' epoca desiata in cui si sarà dato di vedere fra le nostre mura l' augustissimo suo genitore!

Monza 18 ottobre.

S. M. l'arciduchessa Maria Luigia, duchessa di Parma viaggiando sotto il nome di contessa di Colorno, giunse la scorsa notte a questo palazzo dell' I. R. Corte, ed ha proseguito questa mane il suo viaggio per Piacenza. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 3 ottobre.

Il generale Yermoloff comandante generale delle Provincie di Grusinia, e del Caucaso, e generale in capo dei corpi dell' esercito separato del Caucaso, pubblicò a Tiflis l' ordine del giorno seguente sulla invasione dei Persiani.

« Io sono ritornato ultimamente dalla linea del Caucaso, dov' io castigai i Tschetchteni ribelli. Se non che i Per-

N. CCXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale delle Scienze e Lettere — N. LX - Giugno 1826.

Dopo l' *Effigies Joannis Baptistae de Rubeis*, della quale s' è fatto cenno nell' Appendice precedente, e nella qual prosa vorremmo ne fosse conceduto dal valoroso autore di seco lui dividere, quanto alla perdita del Romi, quel bellissimo sentimento Oraziano: *nulli flebilior, quam mihi*, ci si affaccia in questo sessagesimo Quaderno del Trivigiano Giornale l' *Elogio di Pietro Cossali* scritto dal socio Ab. *Avanzini*. Fu il *Cossali* grande nelle materie fisiche, matematiche, e letterarie, e vi scrisse e compose da valentuomo. Colui, di cui si può dire, quello che ottimamente scrive l' Avanzini del Cossali, [illegible] tenersi per vincitore in gran parte della morte, e per [illegible] benemerito della posterità.

Il terzo articolo tratta della *Giuditta*, *Poemetto Lirico dell' Ab. Pulieri di Venezia* in verso sciolto. Ci si trova assai sperito. E' composto di due canti. Si nota peraltro nell' esposizione del fatto qualche discrepanza tra il Poema, e la Scrittura, la quale non si dee per niuna cagione alterare. E qui, se fosse a noi di poter entrare in queste cose, diremmo che non si vorrebbero mai vestire di poesia i fatti di quell' infallibile ed ispirato Volume, perciocchè se in quello è la vera perfezione, tutto ciò che vi si mette d' umano, per bellissimo che sia, non può essere che imperfetto e manchevole. Si aggiunge pure qualche altra critica osservazione, e non vi si vorrebbero per entro certi *paroloni*, che non hanno il passaporto de' classici ec.

Il nostro chiariss. dott. Pier Alessandro Paravia ha dettato una dissertazione sulla nascita de' due Plinii. In essa si vien dimostrando essere stato Plinio il vecchio di Como, e sì pure il suo nipote Plinio il giovane. La dissertazione è indiritta al cav. Pindemonte.

Il sig. Ab. Trivellato ha voluto dare un saggio del suo non comune sapere di latino, trasportando nel sermone poetico del Lazio le canzoncine, ed altri componimenti Vittorelliani. Gli esempi della versione di lui, che ci vengon dati in questo articolo, ne fanno scorgere come ha saputo il Trivellato spesso uguagliare il suo autore, qualche volta forse superarlo, non senza talora esserci rimasto al di sotto; sorte questa inevitabile d' ogni traduttore; perciocchè il migliore anche di cotesti sarà sempre colui, il quale *minimis urgetur*. Questo articolo è esteso di molto; nè in sulla fine si tralasciato di far menzione della versione [illegible] pure di un Sonetto del signor Arciprete [illegible]

sioni ebbero ora la insigne malafede e l'audacia d'aggredire il nostro esercito. Essi hanno violato la pace precisamente allora quando noi per nostra parte adoperavamo ogni nostro potere per il mantenimento della buona intelligenza, quando un ministro mandato da S. M. per regolare i confini delle frontiere trovavasi già in Persia, ed era già stato con benevolenza ricevuto dallo stesso Sofi. Il Serdar s'è avanzato da Erivan sul nostro territorio con una mano di truppe; le sue orde simili ai banditi, saccheggiano ed uccidono i pacifici cittadini, i sudditi del nostro grande Imperatore, ed il Serdar ne eccita altri alla ribellione, ed al tradimento. Le truppe persiane sono entrate in Karabah, ed un figlio del Sofi, Abas-Mirza, accoglie amichevolmente i Can disertati da lungo tempo, ed altri traditori: egli li conduce al suo seguito, e loro promette la restituzione dei loro antichi possedimenti. Io non voglio parlarvi del vostro valore, e della vostra intrepidezza; voi l'avete da per tutto, e in più occasioni manifestata, e di vero quando mai i Russi altramente si diportarono? In ogni tempo voi vi siete distinti per la vostra fedeltà verso l'Imperatore, ma ora io domando, dandovene io primo l'esempio, un nuovo zelo pel nostro nuovo monarca. Abbiate pazienza e difendetevi con fermezza. Io vi accennerò, valorosi compagni d'arme l'istante, in cui vi dovete scagliare sull'inimico dell'Imperatore. S. M. saprà le vostre geste, e ricompenserà i vostri servigii, mentre nel corpo d'esercito del Caucaso havvi già molti militari i quali furono generosamente premiati dalla bontà dello Imperatore. » (*Franc.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 11 settembre.

I tentativi incendiarii vanno crescendo: nella notte del 5 al 6 è stato inseguito, ma senza poter essere raggiunto, un Turco che si apprestava ad appiccare il fuoco non lungi dal quartiere di Pera.

— Dopo l'incendio del 31 di agosto il Gransignore ha cessato di assistere ai militari esercizii, e si trattiene ora a Mebeyn-Kiosk, ora a Yeldiz-Kiosk.

— Molte persone sono state arrestate, e le une mandate in esilio, e le altre messe a morte: il malcontento del popolo è di giorno in giorno più grande, e meno dissimulato.

— Il 7 di settembre la Porta ha tenuto un gran consiglio: in tutte le Moschee è stato letto un firmano che proibisce di parlare dei pubblici affari, e dell'ultimo incendio. Gli uomini che violeranno questo decreto, saranno presi e tosto impiccati sul luogo stesso, e le donne, chiuse in un sacco, saranno gettate nel mare.

— Si sa che i Giannizzeri di Antab, di Biri, e di Orfa hanno ricusato apertamente di obbedire all'ordine della loro abolizione, il quale è stato in tutti gli altri luoghi osservato; ma si teme che ad Erzerum, Aleppo, ed altrove questa sommessione più apparente che reale non si trasformi in ribellione, alla prima occasione favorevole.

— L'8 di settembre sono stati condotti altri cannoni a Costantinopoli; si teme sempre che non siano destati nuovi incendii, specialmente vicino a Pera ed a Galata. (*G.P.*)

INGHILTERRA

Londra 12 ottobre.

Molti Irlandesi giungono agli Stati-Uniti. Una nave venuta da Dublino ne trasferì su quel territorio 180 ed un'altra da Belfast 139. Quest'infelici prendono servizio per un certo numero d'anni, come agricoltori o domestici, subentrano in luogo dei mori, e per un tempo sono quasi schiavi perchè obbligati a rimanere in tale condizione fino al termine degl'impegni che contrassero.

— Assicurasi che il gen. Lafayette ritornerà in America per piantarvi le fondamenta d'una città che porterà il nome di lui, nelle terre che gli furono donate.

— Le truppe regolari in Persia, dice lo *Star*, portano uniformi rossi fatti a Londra; ed ecco ciò che diede origine alla notizia che ci avea uffiziali inglesi al servizio del Sofi. (*G. M.*)

— Giusta i ragguagli pervenuti all'ammiragliato la marina inglese da guerra nel *Mediterraneo* consisteva il 1.° ottobre 1826 nelle navi qui appresso:

Vice ammiraglio; comandante in capo: sir Odoardo Codrington.

Revenge,	capitano	sir Carlo Burrard,	76	cannoni.
Cambrian	»	G. W. Hamilton,	48	»
Sibilla	»	S. J. Pechell,	48	»
Najade	»	N. C. Spencer,	46	»
Seringapatam	»	A. F. Clarence,	46	»
Medina	»	C. Curtis	20	»
Ganneth	»	F. Brace,	18	»
Rose	»	L. Dervies,	18	»
Zebra	»	E. R. Williams,	18	»
Chanticleer	»	J. H. Johnstone,	10	»
Prosper	»	H. M. Blackwood,	10	»
Leviathan	»	H. B. Martin,	10	»
Weazle	»	R. Beaumont,	10	»
Mastiff	»	R. Copland,	6	»
14 navi	»		584	cannoni.

La stazione di Lisbona era composta come segue:

Viceammiraglio e comandante: lord Am. Beauclerc.

Oceano,	capitano	John Sykes, di	80	cannoni.
Albion,	»	A. Ommanney,	74	»
Genna,	»	W. Bathurst,	74	»
Falco,	) com. da tenenti		10	»
Lira,	)		10	»
5 navi			248	cannoni.

— I *Times* stampano il seguente prospetto delle rendite della Gran-Bretagna da Elisabetta in poi.

Sotto	Elisabetta	l'anno	1558	L. sterl.	500,000
»	Jacopo I.	»	1602	»	600,000
»	Carlo I.	»	1625	»	895,819
»	La Repubblica)	»	1648	(»	1,517,247
»	Carlo II.)			(»	1,800,000
»	Jacopo II.	»	1685	»	2,001,855
»	Guglielmo III.	»	1688	»	3,895,205
»	La Regina Anna	»	1706	»	5,691,803
»	Giorgio I.	»	1714	»	6,762,643
»	Giorgio II.	»	1727	»	8,522,540
»	Giorgio III.	»	1760	»	15,572,971
»	*idem*	»	1800	»	36,728,000
»	*idem*	»	1815	»	71,153,140
»	Giorgio IV.)		1820-1826	»	58,000,000
»	(*media*))				

— È giunto a Lisbona il *Monarca*, bastimento inglese che avendo tentato di violare il blocco di Buenos-Ayres, era stato preso dai Brasiliani. Dopo di esser stato condannato dal tribunale alle prede di Montevideo furono posti a bordo un comandante e 25 uomini, fra i quali 7 soldati per condurlo a Rio-Janeiro, lasciandovi pure il capitano inglese, sig. Mondell, il cuoco, ed un altro inglese. Giunti a circa 200 miglia da Rio, riuscì al capitano che avea nascoste dell'armi sotto il letto, coll'aiuto degli altri due di impadronirsi della guardia che stava sul ponte, nel mentre che l'equipaggio era sotto coperta. Fecero quindi salire uno ad uno tutto l'equipaggio, che legarono, e calarono in una scialuppa. All'ultimo che v'imbarcarono slegarono le mani. Gettato quindi nella scialuppa un coltello, ed una bussola l'abbandonarono al suo destino. Un uffiziale ed un marinaio brasiliani seguirono volontarii gl'inglesi. (*G.U.*)

— Il *New-Times* ed il *Representative* del 6 corr. contengono la seguente lettera diretta all'editore di questo foglio, riguardo al prestito greco: signore. Osservando io, che la causa greca mantiene nella pubblica opinione quel

---

rica, e di tre Sonetti dell'egregia signora Lucietta Zamboni, in giusto encomio del nostro [illegible] Ancreonte.

Leggesi poscia il conto di due quadri di malattie trattate nella clinica medica di Padova negli anni 1822-23, e 1823-24, ed anche questo articolo è scritto assai alla distesa.

Vien dopo un' ultima lettera di un Ittiologo al Direttore del Giornale, dove continuando a trattare della materia dei pesci dell'Adriatico, si ribattono alcune opinioni del sig. Nardo opposte a quelle del sig. Naccari, e lo si rimprovera anche in una nota di poca amicizia. Così pure non si lascia di continuare in parte l'estratto della Dissertazione del sig. dottore Travisan sopra gli [illegible].

Termina finalmente questo Quaderno con la Necrologia della signora Teresa Gaggiano tolta nell'età di 26 anni da colei, che colpisce i buoni, e lascia stare i rei; non senza qualche giunta di parecchie Notizie tipografiche.

Filologia.

Il sig. Sjögren membro della Biblioteca di Abo capitale della Finlandia è partito per la Lapponia. Questo viaggio, che non sarà minore di 3 anni, viene, sostenuto a spese dell'Imperatore delle Russie, ed ha per iscopo di conoscere i rapporti che vi sono tra gl'idiomi *tschudiques*. La lingua Finlandica, è quella dei Lapponi scandinavi.

Il sig. Sjögren conoscitore di que' dialetti, è del pari dottissimo nelle lingue dei Tunguti, dei Tartari, e dei Waragri. Abbiamo di lui varie opere che comprovano la vastità delle sue cognizioni, tra cui quella che comparve nel 1821 riguardante la lingua e la letteratura finnica Finlandica scritta in tedesco, sotto il titolo: *Ueber die finnische sprache und litteratur*. Egli spingerà il suo viaggio, e le sue ricerche fino presso i Lapponi stabiliti sulle Coste occidentali del Mar bianco, la cui lingua è poco conosciuta. (*G. del Nord 1825.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Eustachio Martire 25. 24. 26. e 26.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria la *Rosa bianca, e la Rosa rossa*, musica del sig. maestro Mayer.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il Giuocatore*, con farsa. Replica.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

posto, che le si compete tanto per classiche memorie, quanto pel puro amore di libertà, mi permetterò di muovere mediante il suo foglio una questione, che dietro le trattative intavolate nell'ultima adunanza dei possessori di buoni (*stocks*) greci, non potrà essere superflua. Ricerco quindi il permesso di poter dimandare, s'egli è vero, come ho sentito: 1.) che i sigg. Ricardo siansi rifiutati di dare ai sigg. Luriottì e Orlando una circostanziata resa di conto dell'impiego dei danari del prestito greco, e che non abbiano agito in questo paese che semplicemente come banchieri verso il comitato greco? 2.) E' egli vero, che delle 160,000 lire sterline messe a parte, come dice il rapporto, onde con queste preparare una spedizione in soccorso dei Greci, 37,000 siano state pagate *in contanti* a lord Cochrane per comprare i suoi servigi, coll'obbligo di pagargli posteriormente le rimanenti 13,000 a compimento della convenuta somma di 50,000 lire? Chi intavolò le trattative con S. S.? Ed è poi vero, ch'egli e i suoi amici, a misura dell'urgente bisogno che si diceva aversi dei servigi del nobile lord, portassero le loro pretese sino all'indicata somma (50,000 lire sterl.)? 3.) In che consistettero i servigi del generale Lallemand, e da chi fu egli adoperato? Non fu egli (ignaro affatto nelle faccende di marina) dal comitato greco spedito negli Stati-Uniti per provvedere all'allestimento di due fregate? e gli furono *per questi servigii* pagate le 12,000 lire sterl., che secondo il conto egli ha ricevute? 4.) Le fregate, o una delle medesime, giunsero al luogo di loro destinazione nel Mediterraneo; oppure è egli vero, che dopo ch'erano allestite, si dovette venderne una al governo degli Stati-Uniti, onde col danaro ricavato ristaurare le altre, e provvederle delle occorrenti munizioni da guerra? 5.) E' egli vero, ch'era intenzione dei deputati greci di partire dall'Inghilterra già nell'aprile a. c. a bordo dei navigli a vapore, che, secondo si presume, il sig. Galloway erasi obbligato di consegnare finiti sino all'epoca suddetta? 6.) *La Perseveranza*, unico di questi navigli a vapore che sia stato messo in mare, non ha dovuto parecchie volte arrestarsi nel suo viaggio, a motivo della cattiva costruzione della sua macchina, e le ultime notizie di questo naviglio non dissero, che la macchina divenne del tutto inservibile? 7.) Non sono stati fatti reiterati tentativi per portare il vapore alla promessa e necessaria forza in ambidue i navigli a vapore: *L'Intrapresa* e *l'Irresistibile*, che giacciono al presente sul Tamigi? Questi tentativi non riuscirono vani per un intiero mese, e mentre la sola pressione ricevette la richiesta forza, non fu guastata una delle principali caldaie, a cagione della sbagliata sua costruzione, e questa circostanza era cognita o no prima che la caldaia fosse collocata nel naviglio? 8.) E' egli vero che per mancanza dei necessarii fondi, prodotta dalla malversazione dei medesimi, fu fatta la proposizione di licenziare sino al momento della partenza gli offiziali e marinai assoldati per detti navigli a vapore, quantunque eglino avessero già portati a bordo le loro provvigioni, ed avessero fatte delle ingenti spese per i loro equipaggi? — Mentre a Lei dirigo queste domande, desidero soltanto che il pubblico ed io veniamo a giorno della nuda verità. Io non asserisco, che siano stati commessi inganni, dilapidazioni e frodi, perchè non ne sono al fatto; ma porgo unicamente alcune delle voci che circolano in forma di domanda, e spero che le persone che vi hanno parte, si affretteranno di dare schiarimenti al pubblico, affine di conservare intatta quella riputazione che hanno sino ad ora goduta. Ho l'onore ec. *Suo umiliss servitore* A. B.

Il foglio susseguente del *New Times* del 7 corr. contiene la seguente *risposta* ad alcune delle premesse dimande: Signore; Ella mi permetta di rispondere ad alcune delle dimande proposte da un certo sig. A. B. nel suo foglio di ieri, in quanto concernono il comitato greco di qui: 1.) Il comitato greco non fu mai nel menomo contatto col prestito negoziato dai sigg. Ricardo. — Esternai nella pubblica adunanza, e qui lo ripeto, che il comitato non fu in riguardo alcuno consultato, nè al tempo che fu progettato il suddetto prestito, nè quando fu portato ad effetto, e che non tenne mai alcuna controlleria sull'uso fatto da alcun Elleno di questo prestito. 2.) Che le stipulazioni con lord Cochrane non furono conchiuse dal comitato. 3.) Che il gen. Lallemand non fu nè raccomandato nè nominato dal comitato. Ella mi permetta poi, perchè l'occasione il richiede, di aggiungere, che la somma che il governo greco conteggiò per pagamento fatto a questo generale, secondo la resa di conto del sig. Spaniolaki, non importa 12,000, ma solo 1200 lire sterl. — La risposta alle altre domande spetta ad altri, ed io spero che per parte loro si troveranno preparati a darle. Tutto l'affare, pel difetto di efficaci controllerie, patì orrendamente, ed io credo che l'unica guarentigia per l'avvenire consista nel divenire più avveduti coll'esperienza del passato. Ho l'onore ec.

(*O.A.*) *Suo umiliss. serv.*, John Bowring.

REGNO D'ANNOVER

Annover 10 ottobre.

Il giorno 3 corrente è morto nel suo podere di Bantelo in età di 80 anni il conte di Benningsen, già generale al servizio di Russia. Egli era nato nell'annoverese. (*G. U.*)

ISOLA DEL MEDITERRANEO

Malta 30 settembre.

Il segretario principale del governo con suo officio in data della Valletta 30 settembre, ha trasmesso al presidente del comitato dei negozianti, la seguente lettera del capitano Hamilton:

Nave di S. M. il Cambrian, 18 *settembre* 1826.

Signore;

Ho l'onore di annunziarvi per l'informazione dei negozianti, che sei grossi brigantini greci armati, hanno fatte vela da Spezia, contro gli ordini del loro governo, e che quando loro fu rappresentata l'irregolarità, risposero « *Dateci dunque da mangiare se non ce ne date, noi anderemo in corso* ». Si suppone che opereranno separatamente. Non hanno, attualmente, provvisioni che per un mese: io sono stato in Ispezia per avere la loro descrizione, e nomi, e quella porzione delle nostre forze che può per il momento esentarsi dagli altri doveri di fare convoglio, è già in cerca di loro, e ho l'onore di essere ec. (*G.G.*)

FRANCIA

Parigi 15 ottobre.

Crediamo poter assicurare, che la sessione delle camere del 1817 si prolungherà molto innanzi a motivo dell'importanza delle leggi da presentarsi, fra le quali si cita il codice militare. Siccome questa legislazione è interamente da rifare, la legge sarà lunghissima. Si presume, che i tribunali militari, che debbono sottentrare ai consigli di guerra, non saranno che in numero di 31, cioè uno per ogni divisione militare. Questi tribunali non avranno altri membri permanenti che un presidente, un vice-presidente, un procuratore militare del Re ed un sostituto. I giudici saranno presi, come ora, fra gli uffiziali ed i sotto-uffiziali presenti, tratti a sorte, come i giurati, al momento di giudicare.

— I giornali ministeriali riportano con compiacenza il prospetto delle rendite di Francia dei primi 9 mesi dell'anno 1826 confrontate con quelle dei primi 9 mesi del 1825, pubblicato uffizialmente dal *Monitore*, e fanno il confronto col prospetto per la stessa epoca pubblicato dai giornali inglesi contemporaneamente. Eccone i risultamenti.

	1825	1826	Differenza
Francia	453,924,000	466,984,000	13,060,000 fr. *in più*
Inghilt.	36,408,392	33,768,228	2,640,164 l. st. *in meno*

NB. Le epoche si riferiscono dall'ottobre dell'anno precedente fino al luglio dell'indicato, cioè da ottobre 1824 a luglio 1825 per l'anno 1825, e da ottobre 1825 a luglio 1826 pel 1826.

BRASILE

I pubblici fogli hanno parlato della presa del *Cosmopolita*, bastimento francese, fatta dalla squadra brasiliana che blocca Buenos Ayres. Alla notizia di tale avvenimento il contrammiraglio francese Rosamel riclamò, come dicemmo, il rilascio del bastimento predato, ed ecco le ragioni che addusse. I principii che in simili casi guidano la Francia sono basati sulla più imparziale giustizia, ed in perfetta armonia col diritto delle genti, il quale vuole che l'oceano non sia proprietà esclusiva d'alcuno. Quanto a legislazione, la Francia segue le norme riconosciute dal trattato conchiuso fra le potenze settentrionali e pubblicato il 15 agosto 1780. Se alcuna volta se ne è scostata, egli non è stato che per esercitare rappresaglie contro le pretensioni della potenza marittima con cui guerreggiava. Dacchè i sovrani legittimi hanno ripreso le redini del governo, sono eglino ritornati alle primiere massime, che osservarono specialmente nella guerra contro le corti di Spagna. Queste massime sono: 1.) che la bandiera protegge il carico, eccettuati gli articoli di guerra. 2.) Che solo colle più grandi cautele sono da visitarsi i legni neutri. 3.) Che oggetto di contrabbando sono unicamente le munizioni di guerra, cannoni, armi ecc. 4.) Che ogni potenza può far scortare i proprii bastimenti, e che basta una dichiarazione del comandante della nave da guerra di scorta per garantire la bandiera ed il carico. 5.) Che un porto non è bloccato quando l'entrarvi non soggiace a pericolo; e che nessun legno neutro può essere impedito di entrare in un porto, qualora la potenza che lo ha dichiarato in istato di blocco è stata costretta di allontanarsene, sia a motivo dei venti, o per andare ad approvigionarsi altrove. — Codeste massime, e singolarmente l'ultima, sono state violate col *Cosmopolita*, e quindi il contrammiraglio Rosamel protestava contro il suo arresto, riserbandosi di farlo in seguito col ministro delle relazioni estere quando sarebbe giunto a Rio-Janeiro.

L'ammiraglio brasiliano D. Pinto Guedes rispose in sostanza, e riferendosi alle stesse ordinanze francesi 1681,

1704 (20 luglio) e 1744, che costituiscono su questo argomento la legislazione francese, che il principio che la bandiera protegge il carico non è stato riconosciuto nè pure in quei tempi in cui le redini del governo erano nelle mani dell'autorità legittima; che per ciò che concerne il trattato conchiuso fra le potenze del settentrione nel 1780 non è provato che le potenze che non appartenevano a quella alleanza, lo abbiano riconosciuto al firmarsi della pace; che il Congresso di Vienna nulla ha stabilito intorno a ciò; essere noto che le potenze neutrali soccorrendo una delle parti belligeranti, agiscono ostilmente coll'altra, perchè agevolando e proteggendo il commercio di quella che soccorono, la mettono in istato di poter meglio condurre la guerra; che il maggior danno che si può fare ad un nimico è di rovinare il suo commercio; che il Brasile non riconosce la massima che la bandiera protegga il carico, ciò che è stato espressamente dichiarato nell'articolo 17 del trattato di commercio 18 ottobre 1825: che nulla prova l'esempio addotto rispetto alle corti spagnuole, non essendo stata quella una guerra fra nazione e nazione, ma unicamente un'assistenza prestata al Re di Spagna contro le Corti. L'ammiraglio brasiliano persiste quindi nel tener fermi i principii sui quali mantiene il blocco, e lascia al sig. Rosamel la libertà di rivolgersi a chi meglio credesse.

(I fogli francesi annunziano posteriormente che il *Cosmopolita* è stato messo in libertà). (*G. U.*)

INDIE ORIENTALI

Il seguente è l'Elenco dei Giornali che si pubblicano in questa parte dell'Asia:

Inglesi:

A Calcutta.
(*John Bull*, ogni giorno.
(*Scotsman in the East*, idem.
(*Government Gazette*, due volte la settimana,
(*India Gazette*, idem.
(*Bengol Weekly Messenger*, la domenica.
(*Indiani.*
(*Miral-ool-Akbar*;
(*Jami-Jehan-Numa*;
(*Sungband Cowmudcly*;
(*Summoohaar Chundrica*, settimanalmente.

Inglesi:

A Madras.
(*Madras Courier*, settimanalmente.
(*Madras Government Gazzette*;
(*Madras Gazzette.*

N.B. non vi sono Giornali indiani a Madras.

A Bombay.
(*Bombay Courier*;
(*Bombay Gazette*;
(*Weakly Gleaner.*
(*Summoohaar nà Chundrica*, giornale in lingua indiana ch'esce settimanalmente.

A Ceylan: *Ceylan Gazette*; (
A Penang: *Penang Gazette*; (settimanalmente.
A Singapura: *Singepore Chronicle.* (

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 5/8
Simili	al 2 1/2	,,	45 1/4
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	— —
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 2/5
	al 3 1/2	,,	63 7/20
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	133 —
Imprestito del 1821		,,	115 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 3/4 per 0/0		,,	30 1/4
Azioni del banco in moneta		,,	1082 7/10

Venezia 25 ottobre.

S. M. I. R. A. con graziosissima sovrana Risoluzione del 28 marzo p. p. si è degnata di accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 alli singoli nominati individui li seguenti privilegii esclusivi, cioè:

A Francesco Prohaska meccanico macchinista, domiciliato ad Iglau in Moravia un privilegio di anni cinque pel miglioramento delle macchine da riccii e pelliccie adoperate alla filatura delle lane onde ottengano un moto più dolce ed uguale.

Ad Enrico Brüll negoziante di olio domiciliato a Presburgo n. 825 un privilegio di anni cinque pel nuovo metodo di raffinare l'olio d'ardere, con aggiunte chimiche, e filtrazione onde ricavare un prodotto più puro, e di minor prezzo.

A Paola Pedretti, domiciliata a Milano al ponte S. Marco n. 1988 un privilegio di anni cinque per la scoperta di formar pennelli da pittori uguali a quelli che vengono introdotti dalla Francia e da Roma.

Ad John Wilson, domiciliato in Vienna Kohlmarkt n. 278 un privilegio di anni cinque per l'invenzione di una macchina semplice e poco costosa da franger il lino, e la canapa con doppi mazzapicchii che vengono mossi coll'acqua, vapore, e bestie con cui può venir lavorato tanto il canape e lino macerati quanto non macerati con risparmio di tempo e spesa non che del genere stesso.

A Marco Augenstein vetraio domiciliato ad Alt Ofen n. 25 ora in Vienna n. 454 un privilegio di anni cinque pel miglioramento di tagliare con maggior rapidità, sicurezza ed esattezza di finora il vetro in tutte le forme, e dimensioni.

A Federico Schnirch ingegnere al servizio del conte Mognis, domiciliato a Stramnitz in Moravia un privilegio di anni quindici per invenzione di adoperare pe' tetti delle case il ferro e specialmente il battuto col qual mezzo questi tetti riescono trenta volte più leggeri, e di minor prezzo de' soliti di ferro, e nove fin tredici volte più leggeri, non più cari, e senza confronto più durevoli di quelli di legno, senza pericolo di fuoco essendone escluso il legno, e possono esser pur disposti facilmente in modo d'allontanare li fulmini occupando pure poco spazio.

AVVISO

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

In obbedienza al governativo decreto 29 settembre p. p. n. 35964-5257 dovendosi appaltare mediante pubblica asta da aprirsi a brevi termini l'impresa sopra prezzi unitarii del lavoro di coronamento con palafitta e scogliera da verificarsi alla testa superiore del nuovo muro di Lovadina, che interclude l'alveo di Maserada, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà nel giorno 28 del corrente mese di ottobre alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro per la somma, che a seconda dell'importare de' lavori da eseguirsi verrà precisata dalla stazione appaltante al momento dell'asta, come pure l'ammontare della fidejussione da prodursi dal deliberatario al momento della stipulazione del contratto.

Il ribasso dovrà farsi dagli aspiranti sui prezzi unitarii in ragione di cento, ed il deliberatario si ritiene soggetto a quelle variazioni che per errori di calcolo od ommissioni saranno fatte alla perizia.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, la quale si riserva di ordinare la consegna del lavoro anco prima della governativa approvazione, qualora si ottenga un sufficiente ribasso.

Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto, che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

La descrizione, i tipi, ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale, ed anche nell'Ufficio degl'ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1. maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Treviso li 18 ottobre 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.
In assenza del R. segretario F. Gastaldis.

AVVISI

Migliorato il lavoro delle Stuore di Brulla fine, che si confezionano nella Fabbrica privilegiata della Casa d'Industria di Venezia, ed aumentato il numero delli campioni, si rende noto: che esiste in quell'Istituto un vistoso ed assortito deposito di queste Stuore, le quali uniscono alla vaghezza dell'aspetto il vantaggio di una durata per molti anni. A maggior comodo delli sigg. Compratori si sono diramati li campioni nelle altre città delle Venete Provincie, e si trovano quindi ostensibili unitamente alla Tariffa, ed all'indicazione sul modo di dirigere in Venezia le commissioni.

In Verona)
In Vicenza) presso quelle Case d'Industria e di Ricovero.
In Padova)
In Udine presso il Rigattiere sig. Giovanni Battista de Faccio nel Borgo di sig. Cristoforo.
In Belluno presso la sig.a Giuditta Bolzan nella piazza del Mercato sotto il portico del S. Monte di Pietà.
In Treviso presso il sig. Vittorio Piccinini, in contrada dei Filippini al N. 1355.
In Rovigo presso il sig. Giacomo Malimpiero nella contrada di S. Rocco al N. 239.

Il priv. Pacchebotto a Vapore tragittante fra Trieste, e il nuovo canale di Monfalcone comincierà col primo del prossimo mese di novembre a navigare nel sabbato invece del mercordì nel qual giorno resterà in riposo; e le partenze avranno luogo alle ore solite, cioè da Trieste alle otto antimeridiane, e da Monfalcone ad un'ora dopo mezzogiorno.

Venezia li 25 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

La Vedova Graziosi Editrice ed *Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 Numero 243 *Mercordì 25 Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'Imperiale Regia Direzione Generale Militare delle Farmacie Numero 2082 datato Vienna 11 ottobre corrente, fa conoscere l'Imperiale Regia Farmacia Militare in Capo residente in questa Città, che martedì trentauna ottobre 1826 nel Locale dell'Imperiale Regio Comando della Piazza, alle ore undici antimeridiane, si aprirà l'Asta per la fornitura dei generi Medicinali susseguenti pel semestre dal primo novembre anno corrente fin tutto aprile 1827 cioè:

Aceto di Vino puro in circa 10 a 15 mastelli per mese,

Spirito di Vino da 35 fino a 40 punti del Beaumè 5 mastelli per mese in circa.

Spirito di Vino da 15 fino al 24 punti in circa 10 mastelli per mese.

Condizioni dell'Asta.

1. L'Aceto di Vino non può contenere alcuna sostanza estranea, ed un'oncia (peso Viennese) di questo non deve saturare meno che una mezza drama della potassa depurata. Il mensile bisogno ascende a 10 fino a 15 mastelli all'incirca.

2. Lo spirito di vino viene subastato secondo i gradi della sua forza, e ciò il meno forte da 15 a 24, e l'altro più forte da 35 a 40 Beaumè. L'occorrenza mensile ammonta all'incirca a 5 mastelli del più forte, e 10 a 15 dell'altro meno forte.

3. L'importo della mensile somministrazione, ossia della sesta parte dell'intiera quantità, dev'essere dal deliberatario depositato a cauzione nel giorno dell'Asta secondo il prezzo deliberato, e ciò in moneta effettiva, od in pubbliche obbligazioni di fondo.

4. Per conchiudere il contratto, sempre però con riserva dell'approvazione suprema, e per garantire la somministrazione mediante deposito della cauzione, i signori offerenti potranno comparire nell'anzidetto giorno o in persona o per mezzo di procuratore.

5. Le suindicate quantità, come bisogno totale della Direzione dei Medicamenti militari vengono poste all'Asta in più Capostazioni: tuttavia non sarà sempre accettata noi luoghi d'Asta tutta la partita deliberata, ma soltanto la rispettiva parte occorrente, e delle volte anche nulla, secondochè o la esebita buona qualità, o la discretezza del prezzo, od il bisogno provinciale più conveniente rendano la compra in tutto, od in parte dell'uno o dell'altro articolo.

6. Migliorie, chiuso il protocollo d'Asta, non verranno ammesse, ed i pagamenti saranno versati in moneta di Convenzione subito dopo la somministrazione degli articoli forniti delle suddette qualità, ed alla Farmacia di Guarnigione Militare è riservata la facoltà, nel caso che non venisse mantenuto in ogni sua parte il contratto, di provvedersene altrove a rischio, e spese del deliberatario.

7. Ottenutane la Suprema Approvazione, il deliberatario a termini del Rescritto 9 luglio 1819 Numero 3896 del Consiglio di Guerra è tenuto a consegnare in Carta bollata un esemplare del Contratto.

Padova li 21 ottobre 1826.

PAPP
Generale - Maggiore.

GERSTENBRANDT Comm. di Guerra. — WAGNER Capo Farm. Milit.

Imperiale Regia Marina Porto di Venezia.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì trenta ottobre 1826 alle ore undici antimeridiane nella solita Sala delle aggiudicazioni all'ingresso dell'Imperiale Regio Arsenale avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare al miglior offerente la locazione quinquennale della Vigna a San Pietro di Castello fin adesso condotta in affitto dal Vignajuolo Angelo Petris.

Li concorrenti presenteranno un avallo di effettivi fiorini 150 che saranno subito restituiti a tutti meno il deliberatario.

La fidejussione è stabilita nella somma di fiorini 1900 ed essa potrà anche consistere in così dette cartelle di rendita.

Per affitto annuo viene proclamata la somma di effettivi fiorini 440.16.

L'affittanza s'intenderà fatto come suol dirsi a fuoco e fiamma.

Chi amasse maggiori schiarimenti oltre quelli offerti dall'analogo avviso d'Asta R. 3651 in data 21 settembre corrente già pubblicato potrà rivolgersi presso l'Imperiale Regio Ufficio delle fabbriche Marittime e lavori Idraulici situato nell'interno dell'Arsenale.

Cadendo a vuoto gli esperimenti nell'indicato giorno essi saranno ripetuti ne' due consecutivi.

Venezia li 21 settembre 1826.

Il luogotenente dell'I. R. Comando Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

Il Commissario di Guerra nell'I. R. Marina
Referente del Commissariato
Dierkes.

N. 27944. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia; si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 novembre venturo alle ore undici della mattina nel solito luogo degli incanti alla Loggetta sottoposta alla torre di San Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al terzo esperimento per la vendita delli sottosegnati beni alle condizioni seguenti.

1. Saranno li detti beni deliberati al maggior offerente anche a minor prezzo della stima.

2. Non potranno li detti beni essere deliberati, che verso pronto pagamento, ed in monete a valor di tariffa.

3. Le spese della delibera, nonchè le altre tutte successive saranno a carico del deliberatario.

Segue la distinta dei beni da vendersi.

1. Casa posta in Parrocchia di San Pietro di Castello corte Secco Marina numero 886 in catastro numero 2583 per la cifra di lire 78.655.

2. Simile in Parrocchia di S. Martino corte della Vela numero 2129 della quale spettano a Samuel Levi Muja del fu Leon caratti 12 descritto in catastro numero 2583 per la cifra di lire 78.513.

3. Un terzo di casa in detta Parrocchia al ponte dell'Arco numero 2431 in catastro numero 2580 per la cifra di lire 71.380.

4. Simile casa in Parrocchia di San Canciano corte privata in primo piano al numero 5775 in catastro numero 2580 per la cifra di lire 133 702.

5. Un quarto di appartamento di casa, e bottega in Parrocchia di San Marcuola circondario di Santa Fosca in salizzada numero 2648 in catastro numero 2583 per la cifra di L. 46.580.

6. Caratti 21 del corpo di 24 di due magazzini in Parrocchia di San Marziale fondamenta dei Mori calle delle due Corti numero 3170 in catastro per la cifra di lire 208.190.

7. Casa in detta Parrocchia in campiello del magazzino, e rio della Sensa numero 6967 in catastro numero 2583 per la cifra di lire 38.69.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 5179 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Chioggia, ad istanza del prenotato delle Tasse Francesco Boscolo detto Galazzo quale erede beneficiario del defunto suo padre Domenico, di sotto Marina, frazione di Chioggia, convoca col presente Editto tutti i creditori verso la eredità del predetto fu Domenico all'Aula Verbale del quattordici decembre prossimo venturo alle ore undici di mattina nel locale di sua residenza, affinchè insinuino e provino i loro diritti per l'effetto del paragrafo 814 del Codice Civile vigente, dichiarando sospeso il pagamento ai creditori sino a che non sia trascorso il detto aggiornamento.

Chioggia li 24 settembre 1826.

B. CIMAROSTI Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 9141-1556 d'Ufficio

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, restano eccitati tutti quelli che credessero di avere un qualche diritto, sia come creditore, sia come erede, o per qualsiasi altro titolo e causa all'eredità testata dal fu Giovanni Battista Bazzoni, era Farmacista del Mestrino, provincia, e distretto di Padova, morto al Mestrino il giorno primo maggio 1826, di comparire in questo Tribunale Provinciale il giorno ventiotto venturo ottobre alle ore 12 meridiane per insinuare, e provare i loro diritti in confronto della dichiaratasi erede testamentaria Antonia Bertelli vedova Bazzoni, coll'alternativa portata dal paragrafo 814 del Codice Civile Austriaco.

Ed il presente sarà stampato, affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta di Venezia a cura della suddetta Ereda, qual parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 25 luglio 1826.

Co: SELVATICO Presid.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 1862 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Palma fa intendere e sapere che venne fatta istanza dal signor Alberto Pezzi possidente domiciliato in Udine rappresentato dall'Avvocato dottor de Nardo di Udine per la subasta dei qui sottodescritti beni immobili, stati esecutati a pregiudizio delli Nobili fratelli Alessandro, Giuseppe e Giacomo Madrisio del fù Stefano, estimati complessivamente Austriache L. 96325:36 della qual stima sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia da questa Cancelleria Pretoria.

L'incanto avrà luogo nell'atrio di questa Imperiale Regia Pretura coll'assistenza delli commissarj che verranno destinati nel giorno 11 gennajo 1827 alle ore 11 antimeridiane colle seguenti condizioni.

I. l'offerente sarà tenuto ad eseguire il deposito di Austriache L. 2000 all'atto dell'offerta, nonchè di eseguire il deposito del prezzo entro giorni 8 dal dì della delibera.

II. Nel solo caso che il deliberatario fosse per essere l'esecutante sia reso come uno dei primi inscritti sullo stabile medesimo dispensato dal deposito del prezzo sino a tanto che o convenzionalmente o con sentenza sia stabilito, e determinato a quali fra i creditori ignoti competta preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo dello stabile suindicato, senza che sia ritardata l'immissione in possesso, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le insinuazioni, ed ipoteche tali quali presentemente si attrovano.

III. La delibera avrà luogo solo al terzo incanto a prezzo anco minore della stima.

IV. Nel caso d'impontualità all'adempimento delle condizioni suespresse potrà l'attore procedere al reincanto a spese del deliberatario.

Ed presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e singolarmente nelle comuni ove sono siti i beni nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Casa di villegiatura sita in Claujano coscritta al civico numero 38, e descritta alli numeri 195, 196, 197 con cortivo ed orto tra confini a levante strada della Villa, a mezzodì dottor Antonio, e Girolamo Diana, ponente Braida di casa di questa ragione, a tramontana parte Domenico Rubini, e parte altri locali, e contrà di questa ragione stimati per lire 13680:42.

2. Casa del gastaldo sita in Claujano al numero 39 e descritta in mappa al num. 198 con fondo di cortivo tra confini a levante strada della Villa, mezzodì fabbricati di questa ragione, ponente, e tramontana Domenico Rubini stimata per L. 1960.

3. Casa sita in Claujano al civico numero 39 ed in mappa al numero 198 confina levante strada della Villa, ponente, e tramontana, e mezzodì fabbricato, e cortivo di questa ragione stimata per L. 980.

Beni lavorati dal metadiario Mattia Petuzzo di Claujano.

4. Braida a. v. posta in Claujano della quantità di campi 11.3 180 friulani descritta in mappa censuaria al numero 209 sub. 1 2 confina a levante orto di questa ragione, e parte Rubini, tramontana Mattioli Pradoloni, e Rubini, mezzodì, e ponente strada, stimata per L. 7110:64.

5. Pezzo di terra a. v. con salici gentili, e mori sito nelle pertinenze di Claujano detto il prado della quantità di campi 1.1.111 ed in mappa al numero 665, 666 confina a levante Giovanni Battista Bossi e de Vit, mezzodì Nobil signor Manin, ponente stradella, ed a tramontana Palladini stimato per L. 780:92.

6. Pezzo di terra a. v. in via di Palma sito nel territorio di Claujano della quantità di campi 1.1.3 descritta in mappa al numero 392 confina a levante Domenico Rubini, mezzodì Rubini, Mattioli, e Carutto di Claujano, ponente parte de Checco, e parte strada conduce a Palma, ed a tramontana stradella detta Chiodenus stimata per L. 639:68.

Beni lavorati dal colono Antonio Sclazzeno di Claujano.

7. Casa collonica con suoi fondi sita in Claujano coscritta al civico numero 132-116 ed in mappa censuaria al numero 112 tra confini a levante orto di questa ragione, mezzodì strada dalla Villa, ponente signor Palladini, e tramontana parte Palladini e parte orto di questa ragione, stimata per lire 2863.

8. Porzione dell'orto e campetto annesso sito in Claujano e faciente parte delli numeri di mappa 110 111 della quantità di pertiche 751 confina a levante, e tramontana Nobil signor Mattioli mezzodì orto tenuto dal colono Barazzutto, e cortivo di questa ragione, e signori Palladini stimato per L. 751.

9. Pezzo di terra ar. p. v. detto Braida di strada o Braida lunga della quantità di campi 5. 3/4 tavole 28 sito nel territorio di Claujano, descritto in mappa al numero 1449 confina a levante signor De Vit, mezzodì strada in via di S. Maria, ponente eredi Rubini, e parte Nobil signor Manini, ed a tramontana signor Giuseppe Mochiutto loco Carutti stimato per L. 2985:92.

10. Pezzo di terra a. v. detto la Viretata sito in territorio di Claujano della quantità di campi 3.1.123 ed in in mappa al numero 212 confina a levante strada in Broili, mezzodì Nobil signor Mattioli, e de Vit, ponente Mochiutti, in loco Carutti, e Rubini stimato per L. 1754:72.

11. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato la Pelizza della quantità di campi 2.3.90 in mappa al numero 96 confina a levante signor Rubini, mezzodì Nobil signor Mattioli, ponente Mattioli, e tramontana strada pubblica stimato per L. 1475:84.

12. Pezzo di terra a. p. v. denominato Braida in S. Marco, o della torre sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 2 tavole 135 in mappa al numero 685 confina a levante comune di Claujano, mezzodì signor Dechecco, Veneranda Chiesa di Claujano Nobil signor Mattioli, e Barnaba, ponente lo stesso, e tramontana strada detta in via di Arment stimata per L. 1955:20.

13. Pezzo di terra a. v. detto Cottolet nelle pertinenze di Claujano della quantità di campi 2.2.5 in mappa al numero 526 tra confini a ponente signor Mattioli, tramontana lo stesso Mattioli, e Nobil conte Colloredo, e la Veneranda Chiesa di Claujano stimato per L. 1177:44.

14. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale in pertinenze di Meretto di Capitolo della quantità di campi 6 3.125 in mappa censuaria al numero 1111 confina a levante signor Nobil Brazzacco, ed eredi Scalla, mezzodì eredi Scalla, e la Nobil signora Marietta Manin, ponente terra restante di quest. ragione, ed a tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, stimato per lire 3564:60.

15. Pezzo di terra prativo sito nelle pertinenze di Claujano detto Prà della torre della quantità di campi 1 e tavole 100 descritto in mappa al numero 680 sub. 2, e 696 sub. 4 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Nob. signori Francesco Deciani, ponente Simoni, e tramontana Chiesa di Claujano, e Mattioli, stimato per lire 358:82.

16. Pezzo di terra prativo sito in Trivignano denominato Prato Armentarezza della quantità di campi 1.2.8 in mappa censuaria al numero 517 confina a levante, e mezzodì Nobil signor Brassacco, ponente Nobil Gallici, e Paladini, e tramontana Nobil signor Mattioli, stimato per L. 603:84.

Beni lavorati dal collono Bascqutto.

17. Casa collonica, con fondo di cortivo sito nella comune di Claujano al civico numero 135-119 ed in mappa censuaria al numero 315 confini a levante tutto di questa ragione, mezzodì, e ponente Nobil signor Colloredo, e tramontana strada della Villa, stimata per L. 3806.

18. Pezzo di orto annesso all'antescritta casa collonica sito in Claujano della quantità di tavole 69 ed in mappà censuaria al numero 316 confina a levante fosso di comune, mezzodì signor Colloredo, ponente cortivo di questa ragione, ed a tramontana strada detta in via d'Arment, stimato per L. 113:50.

19. Porzione dell'orto unito a quello del Collono Sclazzero sito in Claujano faciente parte del numero di mappa 110 111 della quantità di tavole 261 confina a levante Nobil signor Mattioli, mezzodì strada in via di Arment, ponente cortivo di questa ragione te-

nuto dal colono Sclazzero, ed a tramontana restante di orto di questa ragione stimato per L. 279.

20. Pezzo di terra a. v. sito nel territorio di Claujano detto Braida di S. Martino, ed anche in Zucchia della quantità di campi 6.1.106 in mappa al numero 93 e parte del numero 29, confina a levante stradella, e Valentinis figli, mezzodì Nobil signor Mattioli, e Palladini, ponente Paladini, e strada in Zucchia, e tramontana Danielis, Nobil signor Mattioli, e Rubini, stimato per L. 3552:80.

21. Pezzo di terra a. v., detto Braida dei Prati sita in pertinenze di Claujano della quantità di campi 4.3.78 in mappa al numero 539 sub. 1. 2. confini a levante Nobil signor Manin, e Rubini, mezzodì signor Bearzi, Palladini, de Biasio, e Giacomo Callegaris, ponente signor Giovanni Battista Bossi, e tramontana lo stesso signor Bossi, e signor Rubini, stimato per L. 2697:92.

22. Pezzo di terra a. v. detto in via di Prete situato in pertinenze di Claujano della quantità di campi 5.2. e descritto in mappa alli numeri 795 816 853 confini a levante strada in via di Prete mezzodì signor Bearzi, ponente lo stesso Bearzi, signor Morandini, e conte Colloredo, ed a tramontana Morandini, e Bassi, stimata per L. 2362:72.

23. Metà del pezzo di terra a. v. detto il comunale sito nel territorio di Meretto di Capitolo della quantità di campi 6.3.125 in mappa parte del numero 1111 confina a levante l'altra metà della terra, di questa ragione, mezzodì Nobil signora Marietta Manini, ponente Angelo Zoratti, e tramontana argine tenuto dal corpo del Genio di Palma, estimato per lire 3564.

24. Pezzo di terra prativo detto Traunich sito nelle pertinenze di Claujano della quantità di quarte 2 tavole 82 in mappa al numero 678 sub. 1 confina a levante Decchecco, mezzodì Bearzi, ponente strada in Traunich ed a tramontana altro prato di questa ragione stimato per L. 239:4.

25. Pezzo di terra prativo detto dell' Albero sito nelle stesse pertinenze della quantità di campi 2 tavole 192 in mappa al numero 612 sub. 2 confina a levante Pietro Danielis, e Nobil signor Manin, mezzodì, e ponente signor Bearzi, a tramontana strada detta dei Pascut, e stimato per lire 891:36.

26. Pezzo di terra prativo detto del Paseo sito nelle pertinenze di Trivignano della quantità di campi 2.2.77 in mappa censuaria al numero 650 confina a levante Calegaris, Rubini, e conte Maniago, mezzodì Michiele Coceanogh, ponente conte Brazzacco, e Rubini, e tramontana strada pubblica, conduce a Gorizia estimato per L. 1036:64

Beni tenuti dal collono Pascolo, e Giuseppe Mananoni di Claujano.

27. Casa collonica alzata, ed accresciuta con fondo di cortivo sita in Claujano al N. 154-134 in mappa censuaria al N. 339 confina a levante Campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente, e tramontana strada pubblica estimata per L. 4950.

28. Pezzo di orto annesso all' antescritta casa colonica tenuta dalli padre, e figlio Matsarini sito in detto luogo, ed in mappa al N. 340 della quantità di tavole 326 confina a levante campetto di questa ragione, mezzodì nobil sig. Manini, ponente via di Selmico, ed a tramontana cortivo di questa ragione estimato per L. 357.

29. Pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze denominato campetto di casa in mappa al N. 380 sub 2 della quantità di campi 1.2.109 confina a levante stradella, mezzodì signor Bearzi, ponente parte nobil Manini, e parte questa ragione, e tramontana strada in via dei Prati, stimato per L. 1049 76.

30. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braiduzza in via di prato in mappa al N. 377 della quantità di campi 1.2 209 confina a levante altra Braida dei Prati di questa ragione mezzodì signor Bearzi, ponente stradella, ed a tramontana Agostino Dechecco loco Manin stimato per Lire 903 36.

31. Pezzo di terra a. v detto Braida di Prato sito in Claujano in mappa al N. 376 della quantità di campi 2.3.139 confina a levante stradella, mezzodì signor Agostino Dechecco loco Manin, ponente signor Bearzi, Rubini, Dechecco loco Manin, ed altra terra di questa ragione, e tramontana strada in via di Prati stimato per Lire 1504.64.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenza sito nelle stesse pertinenze ed in mappa al N. 386 della quantità di campi 2.3.44 confina a tutti li quattro venti stradella consortiva stimato per L. 1568.64.

33. Pezzo di terra a. p. sito in Claujano detto Braida in via di Prato in mappa al N. 820 della quantità di campi 9.2.43 confina a levante stradella consortiva, e Rubini, mezzodì signor Mattiussi, Bearzi, Rubini, ponente Rubini, e strada, tramontana signor Giovanni Morandini loco Nardini, stimato per L. 4934.40.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in queste pertinenze detto Braida in Traunich, in mappa faciente parte del N. 779; per la quantità di campi 2.1.122 confina a levante stradella, mezzodì de Biasio loco Rubini, ponente strada in Traunich, ed a tramontana signor Bearzi. e Decchecco stimata per L. 1028.64.

35. Pezzo di terra prativo sito in pertinenze di Claujano detto Traunich in mappa al N. 714 sub 1 770 sub 1 780. sub. 7 721 sub 3 della quantità di campi 2.3.180 confina a levante signor Enrico Barnaba, e Nobil signor Mattioli mezzodì fosso di confine col territorio di Selmico, ponente signor Speranza e questa ragione, e tramontana signor Barnaba Mattioli, e Decchecco stimato per L. 1312.

36. Pezzo di terra prativo sito in Claujano in Traunich in mappa alli N. 796 sub 1 797 sub 9 800 sub 4 e 804 sub 4 della quantità di campi 1.3.188 confina a levante signor Decchecco, mezzodì questa ragione, ponente sig. Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi estimato per L. 820 96.

Beni lavorati da Giovanni Battista Gasparino di Claujano.

37. Porzione del pezzo di terra a. v. sito in Claujano denominato Braida in Traunich faciente parte del N. 979 di mappa per la quantità di campi 5.1.100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì sigg. Bearzi, Agricola, veneranda chiesa di Selmico, ponente stradella, ed a tramontana Bossi, e Barnaba stimato per L. 2306.40.

38. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino e Curnitara in mappa al N. 98 della quantità di campi 3.1.77 confina a levante signor Natale Rubini, mezzodì co. di Colloredo signor Santo Rubini, ponente sinor Mattioli, e tramontana strada stimato per L. 1591.52.

39. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in strada in mappa al N. 1473 della quantità di campi 1.1.28 confina a levante nobil signor Mattioli, mezzodì strada, ponente signor Rubini, tramontana questa ragione in loco Decchecco, stimato per L. 551.20.

40. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Barchia e metà dell' Utia in mappa al N. 371 della quantità di campi — 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell' Utia, mezzodì signor Rubini, ponente sig. Mattioli, ed a tramontana stradella stimato per L. 351.4.

41 Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto campo in via di Prato in mappa al N. 527 della quantità di campi 1.1.20 confina a levante conte Colloredo, mezzodì sig. Mattioli ponente stradell, e tramontana sig. Mattioli in loco Manin stimato per L. 592 96.

42. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto in via di Palma, in mappa al N. 383 della quantità di campi 1 confina a levante conte Colloredo, mezzodì signor Manini, ponente strada, e tramontana li stessi conti Colloredo, stimato per L. 516.64.

43. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto le piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 della quantità di campi — 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente nobil signor Mattioli, e a tramontana strada estimato per L. 352.16.

44. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto il Martoro in mappa al N. 382 della quantità di campi due, e tavole 201 confina a levante, e tramontana conte Colloredo, mezzodì il reverendo Curato di Claujano, a ponente signor Manini stimato per Lire 347.4.

Beni lavorati da Giovanni Battista de Nipoti.

45. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida in S. Martino in mappa al N. 32 della quantità di campi 2.2.3 confina a levante le mille acque, mezzodì signor Mattioli, ponente, e tramontana strada pubblica stimato per L. 1293.28.

46 Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Belzet in mappa al N. 501 sub 1 2 della quantità di campi 2.1.20 confina a levante signor Pradolom in loco Venerio, mezzodì signor Rubini, ponente e tramontana signor Bearzi, stimato per L. 1068.32.

47 Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Campo in Via d' Arment in mappa al N. 519 della quantità di Campi 1 1/4 tavole 145 confina a levante conte Colloredo, mezzodì, ponente, e tramontana strada stimato per L. 734 88

48. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Campo in S. Marco in mappa al N. 634 sub 1 della quantità di Campi 1.1.137 confina a levante signor Rubini, mezzodì signor Bearzi, ponente signor Rubini, e signor Bearzi, ed a tramontana strada in via d' Arment stimato per L. 729 92.

Beni lavorati da Pietro Bossi di Claujano.

49. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano in mappa al N. 434 della quantità di campi 1 tavole 145 confina a levante strada in via di Selmico, mezzodì signor Decchecco, e signor Rubini, ponente signor Agricola, tramon-

tana veneranda Chiesa di Claujano, stimato pe austriache L. 503.68.

50. Pezzo di terra a. v. sito in pertinenze di Claujano detto via di Prete in mappa al N. 846 della quantità di campi 1 tavole 183 confina a levante signor Pietro Bearzi, mezzodì Veneranda chiesa di Meretto, e signor Agricola, ponente conte Colloredo, e Giovanni Morandini, e tramontana eredi Venerio stimato per L. 523.4.

51. Pezzo di terra a. v. sito in Claujano detto Braida di strada in mappa al N. 1468 sub 1 2 della quantità di campi 5 2/4 lavorato dall' affittuale D. Giustiniano Diana di Claujano, confina a levante via di Rubini, mezzodì nobil Mattioli, e Rubini, Manin, e questa ragione, ponente Pietro Danielis, e signor Mochiutti loco Carutti, ed a tramontana Bearzi stimato per L. 2362 72.

52. Pezzo di terra a. p. v. sito in Claujano detto Braida in stretta in mappa al N. 224 della quantità di campi 6 tavole 47 lavorato dall' affittuale Antonio Miani di Claujano confina a levante Mattioli, mezzodì stradella in Ronchis, ponente parte Bossi, e parte Mattioli, e tramontana Mattioli e strada, stimato per Lire 2887.48.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma li 31 agosto 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scritt.

N. 1863 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Palma, e sulle istanze del signor Alberto Pezzi possidente domiciliato in Udine rappresentato dall' Avvocato Giuseppe Denardo, domiciliato in detta regia città, s' intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi Ipoteche legali non inscritti sulle case e fondi posti in Claujano, e sono

1. Casa dominicale di Villegiatura coscritte al numero 38 con cortivo cinto di muro, ed orto annesso verso ponente pur chiuso di muro in mappa alli numeri 195 196 197 confina a levante strada della Villa, mezzodì don Antonio, e Girolamo Diana, ponente braida di casa di questa ragione, ed a tramontana parte quondam Domenico Rubini, e parte altri locali, e cortivi di questa ragione.

2. Casa collonica al civico numero 39 in mappa al N. 198 con piccolo cortivo annesso confina a levante strada della Villa, mezzodì fabbricato di questa ragione, ponente, e tramontana Domenico Rubini.

3. Altro simile con cortivo annesso consortivo al civico N. 39 confina a levante stradella della Villa, ponente, tramontana, e mezzodì cortivo di questa ragione.

4. Braida arat. vit. detta di casa della quantità di campi 11 3/4 tavole 180 in mappa al N. 209 sub 1 2 confina a levante orto di questa ragione, e parte Rubini, mezzodì parte strada che conduce a Santa Maria, ed a tramontana Mattioli, Prodolani, e Rubini.

5. Pezzo di terra a. a. di campi 1 1/4 tavole 111 in mappa alli N. 655 666 confina a levante Giovanni Battista Bossi, e de Vit, a mezzodì Nob. Manini, ponente stradella, tramontana sig. Palladini.

6. Pezzo di terra arat. vit. detto via di Palma di campi 1 1/4 tav. 3 in mappa al N. 392 a levante Rubini, mezzodì Rubini, e Mattioli, ponente parte Decchecco, e parte strada, a tramontana stradella.

7. Casa colonica coscritta al civico N. 132/116, ed in mappa censuaria al N. 112 confina a levante orto di questa ragione, mezzodì strada della Villa, ponente Palladini, e parte orto.

8. Porzione dell' orto, e campetto annesso faciente parte delli numeri di mappa 110 111 della quantità di tavole 751 confina a levante, e tramontana Nobil signor Mattioli, mezzodì orto, e cortivo di questa ragione.

9. Pezzo di terra a. p. v. detto braida in strada o braida longa di campi 5 3/4 tavole 28 in mappa al num. 1449 a levante de Vit, mezzodì strada in via di Santa Maria, ponente eredi Rubini, e parte Nobil Manin, ed a tramontana Giuseppe Mochiutti.

10. Pezzo di terra a. v. detto la Vurata di campi 3.14 tavole 123 in mappa al N. 212 confina a levante strada in Broili, mezzodì Mattioli, e de Vit, ponente Mochiutti, e Rubini.

11. Pezzo di terra ar. vit. denominata la Belezza di campi 2 3/4 tavole 90 in mappa al N. 96 confina a levante Rubini, mezzodì, e ponente Mattioli, e tramontana strada pubblica.

12. Pezzo di terra a. p. v. detto Braida in San Marco o della Torre di campi 4 c/4 tavole 135 in mappa al N. 085 confina a levante il comun di Claujano, Mattioli, e Barnaba ponente lo stesso, ed a tramontana strada detta via d' Arment.

13. Pezzo di terra arat. vit. detto Costolet di campi 2 2/4 tavole 5 in mappa al N. 526 confina a levante, mezzodì, e ponente Nobili signori Mattioli, ed a tramontana Mattioli, Colloredo, e chiesa di Claujano.

In Meretto di Capitolo.

14. Metà del pezzo di terra arat. vit. detto il Comunale per la quantità di campi 6 3/4 pertiche 125 in mappa parte del N. 111 confina a levante Brazza ed eredi Scalla, e Manini, ponente terra restante di questa ragione, ed a tramontana argine del Genio di Palma.

In Claujano.

15. Pezzo di terra prat. detto Prà della Torre di campi 1 o/4 tavole 100 in mappa al N. 680 confina a levante Palladini, mezzodì eredi Deciani, ponente Simeoni, e tramontana chiesa di Claujano, e Mattioli.

In Trivignano.

16. Pezzo di terra prativo detto Armentarezza di campi 1 2/4 tavole 8 confina a levante, e mezzodì signori di Brassaco, ponente Gallici, e Palladini, e tramontana Mattioli.

17. Casa colonica coscritta al Num. 135-119 in mappa al N. 315 confina a levante orto di questa ragione, mezzodì, e ponente Colloredo, ed a tramontana strada della Villa.

18. Pezzo di terra annesso all' antescritta casa di tavole 69 in mappa al N. 316 confina a levante fosso di comun, mezzodì Colloredo, ponente cortivo di questa ragione, ed a tramontana strada.

19. Porzione di orto formante parte delli numeri di mappa 110 111 di tavole 261 confina a levante Mattioli, mezzodì strada in via d'Arment, ponente cortivo di questa ragione.

20. Pezzo di terra arat. vit. detto braida di San Martin, ed anche in Zacchin di campi 6 1/4 tavole 106 in mappa al N. 93, e parte del N. 27 confina a levante stradella, e Valentino Nigli, mezzodì Mattioli, e Palladini, e strada Zacchin, e tramontana Danielis, Mattioli, e Rubini.

21. Pezzo di terra arat. vit. detto Braida di prati di campi 4 3/4 tavole 78 in mappa al N. 539 sub 1 2 confina a levante Manini, e Rubini, mezzodì Bearzi, Palladini, de Biasio, e Callegaris, ponente Bossi, e Rubini.

22. Pezzo di terra arat. vit. detto in via di Prete di campi 5 2/4 in mappa alli N. 795 816 833 confina a levante strada in via di Prete mezzodì Bearzi, Morandini e Colloredo, e tramontana Morandini e Bossi.

In Meretto di capitolo.

23 Metà del pezzo di terra arat. vit. detto il comunale di campi 6 3/4 tavole 125 in mappa parte del N. 1118 confina a levante l' altra metà di questa ragione, mezzodì Manin, ponente Angelo Gregoratti, e tramontana argine del corpo del Genio di Palma.

24. Pezzo di terra prativo detto in Traunich di campi 2/4 tavole 82 in mappa al N. 678 sub 1 confina a levante signor Decchecco mezzodì Bearzi ponente strada in Traunich e con altro prato di questa ragione.

25. Pezzo di terra prat. detto dell' albero di campi 2 c/4 tavole 192 in mappa al N. 612 sub. 2 confina a levante Danielis, e Manin, mezzodì e ponente Bearzi, tramontana strada detta dei Pascuz.

26. Pezzo di terra prat. detto del pasco di campi 2 3/4 tavole 77 in mappa al N. 650 confina a levante Callegaris, Rubini, e Maniago, mezzodì Coceancigh, ponente nobile di Brazzacco, e Rubini e tramontana strada pubblica conduce a Guizza.

In Claujano.

27. Casa collonica coscritta col N. 154/139 in mappa al N. 339 confina a levante campetto di casa di questa ragione, mezzodì orto di questa ragione, ponente e tramontana strada pubblica.

28. Pezzo di orto annesso all' antescritta casa collonica di quantità di tavole 326 in mappa al N. 340 confina a levante campetto di casa di questa ragione, mezzodì Manin, ponente via di Selmico e tramontana cortivo di questa ragione.

29. Pezzo di terra a. v. detto Campetto di casa in mappa al N. 380 sub A. di C. 1 2/4 tavole 109 confina a levante stradella, mezzodì Bearzi, ponente parte Manin, e parte questa ragione, e tramontana strada in via di Prati.

30. Pezzo di terra a. v. detto Braida in via di prato in mappa al N. 377 di campi 1 2/4 tavole 109 confinata a levante altra Braida dei prati di questa ragione, mezzodì Bearzi, ponente stradella ed a tramontana Agostino Decchecco loco Manin.

31. Pezzo di terra a. v. detto Braida di prato in mappa al N. 376 di campi 2 3/4 tavole 137 confina a levante stradella, mezzodì Agostino Decchecco loco Manin, ponente Bearzi, e Decchecco, e Rubini, ed a tramontana strada in via di pradi.

32. Pezzo di terra a. p. v. detto Chiodenus in mappa al N. 386 di campi 2 3/4 tavole 44 confina da tutti i quattro venti stradella consortiva.

33. Pezzo di terra a. v. denominato Braida in via di Prete in mappa al N. 820 di campi 9 2/4 tavole 43 confina a levante stradella consortiva e Rubini, mezzodì Mattiussi, Bearzi, e Rubini.

34. Porzione del pezzo di terra a. v. detto Braida in Traunich in mappa parte del N. 779 per la quantità di campi 3 1/4 tavole 121 confina a

levant stradella, mezzodì de Biagio loco Rubini, ponente strada in Traunich, e tramontana Bearzi, e Decchecco.

35. Pezzo di terra prativo detto Traunich in mappa al N. 714 sub 1 sub 7 771 sub 3 di campi 2 3/4 tavole 150 confina a levante Barnaba, e Mattioi, mezzodì fosso di confine col territorio di Salmico, ponente S. Speranza, e questa ragione, e tramontana Mattioli, e Decchecco.

36. Pezzo di terra prat. detto Traunich in mappa alli N. 756 sub 1 797 sub 9 800 sub 4 e de Checco, mezzodì questa ragione, ponente Mattioli, e Rubini, e tramontana Mattioli, Manini, e Bearzi.

37. Porzione del pezzo di terra a. v. denominato Braida in Traunich parte del N. 779 di mappa di campi 5 1/4 tavole 100 confina a levante prato di questa ragione, mezzodì Bearzi, Agricola, e chiesa di Selmico, ponente stradella, e tramontana de Checco, Mattioli, Bossi, e Barnaba.

38. Pezzo di terra a. v. detto Braide in San Martin o Cernitura in mappa al N 98 di campi 3 1/4 tavole 77 confina a levante signor Natale Rubini, mezzodì conti Colloredo Santo Rubini, e Manin, ponente Mattioli, e tramontana strada.

39. Pezzo di terra a. v. detto in strada in mappa censuaria al N. 1475 di campi 1 1/4 tavole 28 confina a levante Mattioli, mezzodì strada, ponente Rubini, e tramontana questa ragione loco Cassano.

40. Pezzo di terra ar. p. vit. dett Biochia, o meta dell' Utia in mappa al N. 390 di campi 2/4 tavole 208 confina a levante strada dell' Utia, mezzodì Rubini, ponente Mattioli, e tramontana strada.

41. Pezzo di terra a. v. detto Campo in via di pradi in mappa al N. 527 di campi 1 1/4 tavole 10 confina a levante Colloredo, mezzodì Mattioli loco Manin, ponente stradella, e tramontana Mattioli.

42. Pezzo di terra a. v. detto via di Palma in mappa al N. 383 di C. 1 2/4 confina a levante Colloredo, mezzodì Manini, ponente strada, e tramontana Colloredo.

43. Pezzo di terra a. p. v. detto le Piante lunghe in mappa al N. 60 2/4 di campi 3/4 confina a levante Rubini, mezzodì Bearzi, ponente Mattioli, e tramontana strada.

44. Pezzo di terra a. v. detto il Martoro in mappa al N. 382 di campi 11 0/4 tavole 201 confina a levante, e tramontana Colloredo, mezzodì il Curato di Claujano, e ponente Manin.

45. Pezzo di terra a. v. detto Braida in San Martino in mappa al numero 32 di campi 2 2/4 tavole 3 confina a levante le mille acque, mezzodì Mattioli, ponente, e tramontana strada pubblica.

46. Pezzo di terra a. v. detto Bolzet in mappa al N. 501 sub 1 02 di campi 2 1/4 tavole 20 confina a levante Palladini loco Venerio, mezzodì Rubini, ponente, e tramontana Bearzi.

47. Pezzo di terra a. p. v. detto campo in via d' Arment in mappa al N. 519 di campi 1 1/4 tavole 145 confina a levante Colloredo, mezzodì ponente, e tramontana strada.

48. Pezzo di terra a. v. detto campo di S. Marco in mappa al N. 634 sub 1 di campi 1 1/4 tavole 137 confina a levante Rubini, mezzodì Bearzi, ponente Rubini, e Bearzi, tramontana strada in via d' Arment.

49. Pezzo di terra a. v. detto in via di Selmico in mappa al N. 434 di campi 1 0/4 tavole 145 confina a levante strada via di Selmico, mezzodì Decchecco, e Rubini ponente Agricola, e tramontana chiesa di Claujano.

50. Pezzo di terra a. v. detto via di Prete in mappa al numero 846 di campi 1 0/4 tavole 183 confina a levante Bearzi, mezzodì chiesa di Meretto, e Agricola, ponente Colloredo, e Morandini, e tramontana eredi Venerio.

51. Pezzo di terra a. v. detto Braida in strada in mappa al N. 1468 sub 1 2 di campi 5 2/4 confina a levante via di Rubini, mezzodì Mattioli, Rubini, Manin, e questa ragione, ponente Danielis, e Mochiutti, e tratramontana signor Bearzi.

52. Pezzo di terra a. p. v. detto Braida in Arella in mappa al N. 224 di campi 6 0/4 tavole 47 confina a levante Mattioli, mezzodì stradella in Ronchi, ponente parte Bossi e parte Mattioli, tramontana Mattioli, e strada.

Di ragione tutti li beni menzionati delli Nobili signori Alessandro, Giuseppe, e Giacomo fratelli quondam Stefano Madricio li due primi domiciliati in Udine, ed il terzo in Fagagna distretto di San Daniele, e quindi li creditori aventi Ipoteca legale come sopra dovranno nel termine di giorni novanta, e precisamente à tutto il giorno dieci gennajo 1827 pr. venturo insinuare al competente uffizio delle Ipoteche i loro respettivi pretesi diritti di legale Ipoteca non inscritti sopra le case, e terre medesime, con espressa comminativa, che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine suffissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto Ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il signor Stefano dottor Cisutti Bassinelli avvocato per rappresentarli in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero fare uso a difesa dei proprj diritti Ipotecarj scielgendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine che fu ad istanza del signor Alberto Pezzi suddetto decretata l' Asta delli Stabili precitati, e seguirà il primo Incanto il giorno undeci gennajo 1827 prossimo venturo alle ore nove mattina.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma, li 31 agosto 1826.

MITTONI Pret.

N. 6695 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura del I.° Circondario in Venezia rende a pubblica notizia. Che nel giorno 26 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane a mezzo d' un Commissario Delegato, e nel solito luogo degli incanti seguirà il primo esperimento d' Asta pella vendita dei sotto specificati documenti a prezzo non minore del normale e non altrimenti che per pronti a tariffa.

1. Confesso 28 febbrajo 1824 a debito Giacomo Regazzi ed a credito di Francesco Livieri per Italiane Lire 540:47 delle quali 264:77 furono delegate a Giovanni Basso.

Sotto questa e nella medesima carta havvene un altro d'Italiane L. 62 del medesimo Regazzi.

2. Certificato di non seguita Conciliazione 17 giugno 1825 a favore di Francesco Livieri ed a debito del suddetto rilasciato dalla Imperiale Regia Pretura Urbana del I.° Circondario.

3. Carta di debito di Giuseppe Schienza, ed a credito di Francesco Livieri per Austr. L. 29:38.

4. Citazione in conciliazione 13 giugno 1825 ad istanza di Giacomo Livieri contro di Giuseppe Accerbi per Ital. L. 17.10 rilasciata dalla suddetta Pretura.

5. Simile 30 maggio 1825 ad istanza di Francesco Livieri contro Costantino Zanvettore rilasciata dalla Pretura per Ital. L. 13:73.

6. Simile 13 giugno 1825 ad istanza di Giacomo Livieri contro Valentino Luchin rilasciata come sopra per venete L. 16:12.

7. Simile del giorno suddetto ad istanza del suddetto contro Pietro Antonio e Giuseppe Segato rilasciata come sopra per Italiane Lire 42:17.

8. Certificato 1. luglio 1825 di non seguita conciliazione a favor di Francesco Livieri contro Domenico Giuseppe Molin rilasciato come sopra per Italiane L. 19:10.

9. Simile 1. luglio 1825 a favore del suddetto contro Pietro Ronchi rilasciato come sopra per Italiane Lire 10:96.

10 Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Paolo Dismai rilasciato come sopra per Venete Lire 15:4.

11. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Angelo Maschio rilasciato come sopra per Venete L. 4:15.

12. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Giuseppe Posa per Venete L. 3:11 rilasciato come sopra.

13. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Giovanni Battisti per Venete L. 4:2 rilasciato come sopra.

14. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Pietro Andrea Butta per Venete L. 3:8 rilasciato come sopra.

15. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Francesco Tagliapietra per Italiane L. 10 rilasciato come sopra.

16. Simile dello stesso giorno a favor del suddetto contro Sante Schiantolin per Venete L. 6:2 rilasciato come sopra.

17. Memoria di debiti verso Francesco Livieri a carico delle seguenti ditte:

Guerra Pietro per resto conto Italiane L. 547.

Magnaron Domenico	L.	3:58
Magnaron Rinaldo	"	5.58
Spinelli Francesco	"	7:98
Spinelli Catterina	"	13:88
De Mattia Giovanni	"	1:03
Nadalina Antonio	"	3:17
Fioratti Nicolò	"	15:65
Asti Giovanni	"	1:08

18. Convenzione eretta innanzi l' Imperiale Regia Pretura del II. Circondario in Venezia 17 agosto 1825 per Austriache L. 37:82 a favor Francesco Livieri ed a debito d' Antonio Veronese.

19. Simile eretta innanzi alla suddetta Pretura 10 giugno 1825 ed a debito di Gabriel Corrivi per Italiane L. 22:65.

20. Simile eretta come sopra nello stesso giorno a credito del suddetto ed a debito di Domenico Brunello per Italiane L. 56:3.

21. Vedi il numero 17 nell' ultimo

quattro ditte.

22. Simile eretta innanzi la Pretura di Dolo 14 aprile 1826 a favor del suddetto ed a debito d'Antonio Dosa di Campomoghera per Ital. L. 52 di capitale ed Austr. L. 5.38 in spese.

23. Certificato di non seguita conciliazione 14 aprile 1826 rilasciato dalla Pretura di Dolo a favor del suddetto contro Francesco Rado di Campagna per Venete L. 24.

24. Donazione 18 febbrajo 1826 d'Angelo Livieri a suo figlio Francesco dell'azione derivante dalla giudiziale convenzione 4 settembre 1821 eretta innanzi l'Imperiale Regia Pretura di Piove verso Antonio ed Andrea Rubin per Venete L. 485 d'altra azione verso gli stessi di Venete L. 119:8 affitti dell'anno 1821 d'altra azione dipendente da giudiziale convenzione 13 settobre 1821 eretta innanzi la Pretura di Dolo per Italiane L. 22.40 d'affitto ed Ital. L. 1745:22 verso Benedetto Manin detto Guolo di S. Don.

25. Convenzione giudiziale al numero 24 azion contro Guolo.

26. Simile relativa al numero 24 azion contro Rubin.

L'Imp. R. Consiglier Pretore.
ARMANI.

Dall'I. R. Pretura del I. Circondario, Venezia li 29 settembre 1826.

N. 20598-1351.
Imp. R. Commissione alla Vendita delle Realità dello Stato.

AVVISO.

Nel giorno 13 novembre alle ore 10 antimeridiane saranno posti in vendita all'Asta pubblica nella Sala della Delegazione Provinciale di Venezia gli infrascritti oggetti alle seguenti condizioni:

Frammenti di Marmo che facevano parte dell'Altar principale della chiesa dell'Isola di Poveglia, ed ora esistenti nella profanata Chiesa di Santa Margherita di questa Città.

1. Il prezzo di grida sarà di Austr. L. 300.

2. Chiunque aspirasse all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la parte del prezzo suddetto in denaro effettivo.

3. La maggior offerta sarà ritenuta ferma, ed assoggettata alla superiore delibera se così piacerà, e parerà esclusa ogni miglioria.

4. Seguita l'approvazione, e comunicata al deliberatario dovrà questi versar l'intiero prezzo oltre le spese tutte inerenti nella Cassa di Finanza e Demanio entro due settimane successive alla comunicazione.

5. Verificato il pagamento verrà eretto sull'esibizione della bolletta l'atto di acquisto dei frammenti suindicati, e consegna rispettiva al deliberatario, a carico del quale si riterranno le spese dell'atto stesso, e quelle di lievo, ed asporto, ed il riatto dei locali.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento rimane libero all'Amministrazione o di costringerlo all'adempimento delle condizioni assunte, o di esporre li frammenti di bel nuovo all'Asta a tutto suo rischio, e pericolo, e di agire per conseguire il compenso del danno coi metodi privilegiati, a cui dovrà sottomettersi per patto espresso, oltre la perdita del deposito con rinunzia di reclamo, sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

7. Le altre condizioni di vendita apparisceno dalla stima ostensibile presso la Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale di Venezia li 15 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Deleg.to Assente
il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 20803-1353 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 13 novembre alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggior offerente undici case in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio dal civico N. 2196 al 2206 sul dato fiscale ridotto in Lire 1659:39 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione Provinciale.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 13 ottobre 1826.
BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 20422-671 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto li primi esperimenti d'Asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, verrà riaperta l'Asta nel giorno 31 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma della Notificazione 1. settembre pass.to N. 2508 dell'I. R. Commissione alle Vendite, perizie, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 14 ottobre 1826.
L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 27167. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si ordina che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità del fu Nobil Homo Francesco Vendramin del fu Pietro mancato a vivi in Venezia li 12 febbraio 1825 dovranno comparire nelle stanze di questo Tribunale dinanzi il sig. Consigliere Barone Buffa nel giorno 22 dicembre venturo alle ore due pomeridiane, onde insinuare le loro pretensioni, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell'eredità suddetta, ed alla disposizione della medesima a termini del paragrafo 814 del codice universale.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 18 settembre 1826.
G. Gattinoni Dirett. di Sped.

ASTA VOLONTARIA.

Nel giorno quindici novembre prossimo venturo, nello Studio del signor Notajo Giuseppe Baroncelli a San Moisè, avrà luogo la vendita di una casa, con bottega, magazzini, adjacenze, utensili ad uso di Pizzicagnolo con cessati jus privativi, in parrocchia di San Giovanni in Bragora Riva de' Schiavoni numero 3878, e per mancanza di obblatori in quel giorno verrà continuata l'Asta nelli successivi giorni ventidue detto, e sei decembre susseguente in cui avrà luogo la vendita anche a prezzo minore delle stime.

Li documenti tutti sono ostensibili presso il suddetto Notajo, come pure le condizioni risultanti dal capitolato d'Asta dal Notajo stesso depositato, ed affisso al di lui studio, e luoghi consueti.

N. 26797 EDITTO.

S'intima agli ignoti contravventori fuggitivi che introdussero nel 15 aprile anno corr. un Vitello mancante delli prescritti ricapiti, che il Regio Fisco faciente per la Regia Finanza presentò la sua petizione li 11 settembre corr. al num. 26797 per far pronunciare la confisca di esso Vitello a termini di quanto dispone il § 46 dell'Aulico decreto 4 maggio 1823 e dell'articolo 13 della legge 25 agosto 1809, colla disponibilità del prezzo ricavato tanto nella vendita di esso Vitello, che della mozza in isconto della multa.

Si avvertono che fu destinato il giorno 15 dicembre pross. venturo alle ore 11 di mattina pel contradditorio all'Aula I. Verbale e che il curatore, ad essi d'Uffizio destinato ad actum è l'Avvocato Bonajuti in confronto del quale avrà luogo la procedura di legge ov'essi non destinassero altro difensore munito di legale mandato.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Pederzani Consiglier.
Dall'Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26798 EDITTO.

S'intima agli ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1823 indicati nella Bolletta 8 maggio 1826 una Petizione dal Regio Uffizio Fiscale in data 17 settembre cadente numero 26798 per farli condannare colle norme prescritte dal § 46 dell'Aulico decreto 4 marzo 1823 della legge suddetta 1823 alla confisca di L. 576 di Aquavita clandestinamente introdotta, colla disponibilità del ricavato di essa Acquavita nonchè del prezzo degli armi e della mozza che la contenevano a pagamento dell'incorsa multa.

Restono pure diffidati, che fu loro destinato in Curatore l'Avvocato Giacomo Bini in confronto del quale avrà luogo la procedura ov'essi non destinassero altro difensore legale per rappresentarli nel giorno 15 dicembre 1826 alle 11 della mattina in cui avrà luogo il contradditorio all'Aula I. di questa prima Istanza.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.
Dall'I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Venezia 14 settembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 26799 *EDITTO.*

S'intima agl'ignoti fuggitivi contravventori alli Decreti 4 maggio 1807, e 6 agosto 1813 prossimo avere nel giorno 15 maggio p. p. introdotto clandestinamente un mezzo Vitello, che l'Imp. R. Fisco per la R. Finanza produsse petizione a questo Tribunale in data 11 settembre corrente Num. 26799 per far dichiarare caduto in commesso il detto genere ed il prezzo di esso ricavato.

Si avvertono pure, che fu loro destinato curatore ad actum l'Avvocato Vincenzo Bonajuti in confronto del quale avrà luogo la procedura di Legge a tenore del prescritto dal § 46 dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823 ov'essi non destinassero altro difensore munito di speciale mandato all'oggetto di rappresentarli nel contradditorio fissato pel giorno 15 decembre anno corrente alle 11 di mattina.

Il Consig. Aulico Presidente SALVIOLI.
Armani Consig.
Federzani Consig.
Dall'Imp. Reg. Tribunale Civ. di prima Istanza Venezia li 14 settembre 1826.
G. Gattinoni D. di Sp.

N. 250 Giovedì
Anno 1826 26 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	24		2 merid.	28 2 0	12 2	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 0	11 0	97	N. E.	Nuvolo	lin. 4 [illegible]
26	25		lev. del sole	28 9 5	12 0	97	S. S. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Marco Semitecolo* Canonico della Ducale Basilica di S. Marco elet. to il 26 novembre 1335 a Vescovo di Capodistria.

Armi — *Francesco Erizzo* Doge, benchè in età di 80 anni fu eletto dal senato in generalissimo della guerra di Candia del 1645, ma mancò in sul punto di salpare per quell' acque.

Lettere — *Andrea Morosini* dotto nelle lettere volgari e latine lasciò fra le altre cose una Storia dell' isola di Cefalonia.

REGNO ILLIRICO

Trieste 22 *ottobre.*

Un capitano oggi arrivato da Vostizza in 18 giorni riferisce, che quattro giorni prima della sua partenza dal golfo di Lepanto, due lancioni Greci si portarono di notte tempo nel porto di Salona per ispogliare un bastimento sardo ch' era colà sotto carico, ma che furono dal medesimo respinti con un solo colpo di cannone; e che essendovi nel porto medesimo una goletta turca armata di 12 cannoni di bronzo e 50 a 60 uomini d' equipaggio, i lancioni greci se le avvicinarono a poppa, ed i Turchi senza sparare nemmeno un fucile, e spaventati forse dal tiro fatto dal legno sardo, si gettarono in acqua, così che i Greci montarono sulla goletta, e senza fare alcuna bravura se ne resero padroni. Detto capitano intese che l' armata d' Ibrahim pascià era discesa verso Calavrita e quindi ritornata a Tripolizza. (O. T.)

INGHILTERRA

Londra 12 *ottobre.*

Consolidati dell' 11 corr. 80 1/8 1/4, e per novembre 80 3/8 1/2; boni colombiani da 41 a 42; boni messicani 62 1/2: boni greci, 14 1/4. I consolidati hanno chiuso a 80 1/8 1/4; boni messicani a 62 1/2; colombiani, 40 1/4 3/4.

Si fanno correre diverse voci sui fondi dell' America Meridionale. Dicesi che sieonsi assicurate a Lloyds 16,000 lire sterl. per conto del governo colombiano.

Parlasi pure di una nomina di agenti pel governo colombiano.

— Il sig. Huskisson è giunto ieri dalla terra di Cut, nel comitato di Sussex, e si recò tantosto al ministero degli affari esteri, dove lavorò per parecchie ore col vice-segretario di Stato. Subito dopo questa conferenza, furono spediti dispacci al sig. Canning; ciò che fa presumere che i negoziati dell' onorevole ministro col gabinetto francese vertano essenzialmente sulle relazioni commerciali dei due paesi.

— Annunciasi da Portsmouth, in data dell' otto ottobre, che il vascello l' *Asia* di 84 cannoni, sarà messo in commissione la settimana prossima, e che il vice-ammiraglio Godrington, nominato comandante in capo delle nostre forze navali nel Mediterraneo, inalbererà la sua bandiera su quella nave.

— Pare, giusta il *Mercantile Advertiser*, che sieno giunti da Bogota a Cartagena 200,000 dollari *non per essere inviati in Inghilterra*, ma per pagare una parte dei biglietti tratti sul governo dal suo console-generale a Nuova-Yorck.

— Ieri correva la notizia alla borsa che la compagnia delle Indie orientali aveva preso in prestito a Calcutta una somma di quattro milioni di sterl. per sovvenire alle spese occasionate dalla guerra contro i Birmani. Se questo fatto è vero, come pare non dubitarsene, la compagnia delle Indie avrà pagato caro i suoi successi.

— Lettere di Caraccas del 28 agosto, ricevute all' Havre, si accordano a dire che Paez aveva abbandonato la sua impresa, che l' ordine era ristabilito, e che infine il commercio estero nulla aveva più a temere dagli avvenimenti politici. (*G. T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 27 *settembre.*

I rapporti dei comandanti-generali delle provincie vanno fino al 20; essi sono tutti di una natura assai soddisfacente. Il comandante di Tras-los-Montes annuncia che, durante gli ultimi otto giorni, ne anche un solo militare o borghese è emigrato dalla sua; e il visconte di Barzea, comandante generale dell' alta Beira, annuncia che la diserzione del presidio d' Almeida non ha prodotto il menomo effetto sulla tranquillità della provincia, e che le elezioni di parrocchia si sono fatte dovunque colla più grande calma e nel più grand' ordine. (*G. T.*)

— La nostra Gazzetta d' ieri copia un' articolo del giornale di Rio-Janeiro (*Diario Fluminense*) in cui si annunzia che il vascello portoghese farà vela quanto prima alla volta di Livorno per condurre al Brasile il serenissimo Infante D. Michele per sposare la figlia dell' Imperatore, Regina di Portogallo.

— La *Gazzetta*, nella sua parte autentica, annunzia in data di Vienna 30 agosto che l' Infante Don Miguel è guarito dal suo mal di denti.

— Il ministro della guerra ha ricevuto l' avviso che alcuni soldati del 5.° reggimento di fanteria leggera spagnuola hanno abbandonate le loro bandiere, e sono arrivati a Miranda: essi sono stati mandati coi loro camerata a Braganza.

— Don Antonio Guerreiro, ministro degli affari ecclesiastici, e della giustizia, ha indiritto un rapporto alla principessa reggente per rappresentarle che l' audacia dei nemici del sistema costituzionale essendo ogni giorno accompagnata con atti di opposizione, quali sono la diserzione del brigadiere Pinto da Silveira, governatore d' Almeida che trascinò seco nella sua fuga l' 11.° reggimento di fanti, una più lunga dolcezza del governo sarebbe guardata come un segno di debolezza. Però il ministro supplica S. A. R. di dargli ordini opportuni. La principessa, dopo questo rapporto, ha ordinato con un decreto la ristampa degli editti del 1660, 1792, e 1811, nei quali sono indicate le pene cui soggiacciono i sudditi portoghesi, che escono dal regno senza passaporto. (*G.P.*)

SPAGNA

Madrid 4 *ottobre.*

Il 29 settembre un corriere straordinario è giunto all' ambasciaria francese, e ne fu in seguito spedito per Lisbona. Alcune persone del palazzo, abitualmente benissimo istrutte di ciò che accade, assicurano che il sig. di Moustier ha ricevuto con quel corriere l' ordine positivo di non ingerirsi in nulla, nè direttamente, nè indirettamente, degli affari interni del nostro governo.

Dopo di avere ricevuto un corriere straordinario, il sig. Lamb ha rimesso al sig. Salmon una nota per esigere il pagamento delle somme di cui andiam debitori all' Inghilterra, le quali sono liquidate a 30 milioni di reali (7 milioni e mezzo di fra[illegible]). Sebbene si sia generalmente d' accordo che codesta nota termini coll' insinuare che, nel caso di non pagamento, l' Inghilterra s' impadronirebbe di qualche piazza per servirle di guarentia del pagamento del nostro debito, non si dice quale sia questa piazza; ma si riproducono di nuovo le voci sull' isola di Majorica, di cui si è parlato alcuni mesi fa.

Si è osservato che il consiglio di stato non fu ammesso al baciamano ch' ebbe luogo in occasione dell' anniversario dell' uscita del Re da Cadice.

Nulla di nuovo nelle nostre provincie; la tranquillità sembra ora ristabilita a Murcia. (*G. T.*)

— La gazzetta d' oggi annunzia che S. M. il Re è andato all' incontro della colonna di volontarii reali, che è giunta all' Escuriale il 19 di settembre. Il Re e la Regina sono smontati di carrozza per vedere sfilare queste fedeli

[illegible]ppe; poscia le LL. MM. si sono recate sulla gran piazza dell'Escuriale, dove i volontarii reali si trovavano di già schierati in battaglia. La truppa ha fatto alcune evoluzioni alla presenza delle LL. MM., ed il Re ha dato ai corpi ed agli ufiziali nuovi attestati dell'alta sua soddisfazione.

Barcellona 8. ottobre.

Il capitano di porto, a Mataro, ha annunziato [illegible] sera del 17 dello scorso settembre, che si trovavano [illegible] sta di quel porto nove navi, fra le quali un vascello [illegible] due fregate, cinque navigli di grandezza media, uno [illegible] becco, ed inoltre un gran numero di barchette.

— S. M. il Re ha assegnato una pensione di 2500 reali, da decorrere dal 2 luglio 1823, ai conjugi Giovanni Casponsa e Teresa Cleo, il figlio dei quali, don Pietro Casponsa, capitano della divisione reale di don Tommaso Costa, fu preso prigioniero dai costituzionali, condotto a Barcellona, e quivi moschettato.

— Il Re ha, con sue lettere patenti, conferito il titolo di visconte di Grazia Reale a D. Agostino José di [illegible] y Lafuente, in premio della sua fedeltà e dei leali servigi da esso prestati al trono ed all'altare.

— Il vice console del re di Tunisi ha annunziato al console di Spagna a Marsiglia, e questi ne ha dato avviso al comandante della marineria a Barcellona, che i corsali della reggenza d'Algeri aveano di bel nuovo spiegate le vele per perseguitare la marineria mercantile di Spagna. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 17 ottobre.

L'*Etoile* d'oggi annunzia, con quella leggerezza ch'è propria dei fogli parigini, la morte del celebre Scarpa. Noi ci affrettiamo di smentire una tale notizia altrettanto falsa che improbabile, giacchè non è noto neppure che questo grande luminare della chirurgia soffra alcun incomodo di salute. (*G. M.*)

— I nostri giornali continuano a farsi la guerra: le notizie date oggi dagli uni sono smentite il giorno dopo dagli altri.

Così, per esempio, un giornale dice che il colonnello Soyez, aiutante di campo di Bolivar, arrivato a Parigi da alcuni giorni, ha recato a monsignor de Pradt il brevetto d'una pensione di 15 m. fr. per parte della Colombia, per gli scritti pubblicati da lui a favore di quella repubblica. Altri dicono che questa notizia è una *mistificazione* (burla). Un altro foglio (*le drapeau blanc*) dice per la terza volta che Mina è alla testa d'un reggimento portoghese, e l'*Etoile* soggiunge che questa notizia è *tre volte* falsa.

— Il ministero della marina si occupa della idea di stabilire de' fari su tutta la costa di Francia.

— Una lettera di Groninga del 4 d'ottobre, ricevuta a Dresda, fà un quadro assai tristo dello stato di quella città, e fra gli altri particolari si nota il seguente: « Dodici operai d'una raffineria di sale caddero ammalati e tutti morirono: il proprietario durò fatica a surrogarli; ed anche questi furono colpiti dal morbo, e nove perdettero la vita, di modo che di ventiquattro operai non ne rimangono al proprietario che tre.

« Il numero dei morti, dal giovedì 28 settembre, sino al mercoledì 4 di ottobre, è stato di 142 ».

— Il *Faro* dell'Havre, parlando della preda fatta dalla squadra Brasiliana della nave il *Cosmopolita*, dell'Havre, annuncia che questa nave è stata rilasciata dopo la protestazione dell'ammiraglio francese, e che essa è aspettata a giorni in questo porto.

— Leggesi nel *Louisiana Advertiser*, uno de' giornali americani recato dal pacchetto il *Cadmo*, che il sig. Poinsett ministro degli Stati-Uniti presso la repubblica del Messico, ha conchiuso il 5 di luglio un trattato d'amicizia e di commercio col governo Messicano. La sera il sig. Poinsett dato una festa di ballo.

— Notizie ricevute a Bombay recano che il Re di Persia ha ordinato ai suoi figliuoli di raccogliere nelle varie provincie sotto i loro ordini 25000 uomini ciascheduno, e di condurli alla capitale, ove era stato ordinato ad Abbas-Mirza di recarsi co' suoi fratelli. Non è noto lo scopo di questi apparecchi. (*G. P.*)

Nel *Giornale delle due Sicilie* leggesi il seguente articolo:

« Trovasi in molte relazioni di viaggi accader qualche volta che un vascello venga circondato dalle balene, e che allora per sbarazzarsi di sì pericoloso corteggio, fa d'uopo gettar nel mare delle botti vôte, affinchè mentre que' cetacei si divertono a lanciar nell'aria questi trastulli, per essi di specie affatto singolare, e vederli ricader giù nell'acque per poi scagliarli di bel nuovo, il naviglio solchi rapido le onde verso il luogo del suo viaggio.

Gl'Inglesi, abili navigatori e non meno abili politici, adoperano in ben altro caso il medesimo stratagemma, gettando di tempo in tempo delle botti vôte, alle quali danno eglino il nome di *Carte*, per far sollazzare le grosse bestie che popoli si appellano; mentre questi si dilettano a scherzare colle costituzioni, l'Inghilterra, che ha dato motivo a un tal giuoco, porta via *les enjeux* (poste, o danaro che ogni giuocatore mette fuori al cominciar del giuoco) e si fa beffe degli sciocchi che [illegible] ha burlati.

Il primo vantaggio del governo inglese sugli altri gabinetti del mondo è quello di aver ben valutata la sua posizione relativa; e potrebbesi dir pur anco che il gran segreto della sua politica consiste nella conoscenza intima della propria debolezza e [illegible] arti di occultarla agli altri. Le sole basi vere della forza di un impero sono l'estensione del suo territorio e della sua popolazione. Sotto questo doppio rapporto, l'Inghilterra non è al certo chiamata a figurare fra gli Stati di primo ordine; quindi è mestieri che essa supplisca con una forza fattizia alla reale di cui è priva.

Le isole che formano il suo territorio, la di lei separazione dal resto dell'Europa, le combinazioni, effetti del caso, o di destrezza, dalle quali componesi il suo politico sistema, tutto ha da lungo tempo secondato le sue pretensioni ambiziose; e quel che avrebbe tratto in rovina ogni altra nazione ha contribuito mirabilmente alla sua prosperità. La quantità enorme delle sue obbligazioni, sopportata con proporzione rispettiva da tutte le classi degli abitanti, è divenuta la sorgente di certa specie di patriottismo, ed in mancanza di terre che ravvicinino frà loro e rendano stabile il soggiorno degli uomini, ella ha dato, quale oggetto di occupazione e di lavoro a quei che le son soggetti, il debito pubblico.

Intanto i soli interessi di siffatto debito, che incessantemente accresconsi e che non può sostenersi se non aumentandosi sino al termine fatale (1): questi interessi soltanto sarebbero già un peso intollerabile, se l'industria dell'Inghilterra non incaricasse la sua politica di trovarle, e di crearle tributarii in tutte le parti del Globo.

Sovente avviene che durante disastrose guerre, la miseria delle città agevola il reclutamento delle truppe, nella guisa stessa le sciagure del mondo danno all'Inghilterra l'occasione di estendere la sua influenza politica e industriale. Un mezzo secolo di pace generale, un mezzo secolo di tranquillità che ciascun popolo cercasse di avere per dar il giusto valore ai vantaggi che egli ha dalla natura ricevuti, in una parola perchè divenisse a sè medesimo sufficiente per quanto la sua posizione glielo permettesse, questo periodo di tempo basterebbe per far crollare la colossale fortuna della Gran Bretagna. Ella ben il conosce, e però non trascurà cosa alcuna, non risparmia sforzi per impedire che le nazioni giungano ad accorgersi di questo, che trarrebbe seco in conseguenza la sua rovina inevitabile ed immediata. Vi ha di ciò esempii manifesti ed anche recenti, da poichè noi bramiam solo attingerne dalla storia de' nostri contemporanei, troppo lungo essendo il rimontare alla serie de' fatti da noi remoti.

Non può negarsi che all'Inghilterra si appartiene l'onore di aver sostenuto con costanza invitta la lotta contra i governi rivoluzionarii di Francia, e contro la militare usurpazione a loro succeduta. Sentì essa più vivamente che alcun'altra Potenza, nè perdè giammai di vista il pericolo dell'Europa intera e suo ancora, che non poteva essere altrimenti superato se non con una resistenza generale e ben combinata. I rovesci, lungi dallo scoraggiarla, sembravan quasi raddoppiare il suo ardore e moltiplicare le sue risorse. Aveva appena la forza delle armi dissipata una *coalizzazione*, che il suo oro e la sua diplomazia ne formavano una nuova. Se la di lei posizione geografica la mise al sicuro dalle invasioni cui andaron soggetti gli Stati de' suoi alleati, se trovò ricche indennità nell'occupazione delle più belle colonie francesi e olandesi, la gran lotta non era meno per essa una quistione di vita o di morte. Bisogna d'altronde confessare che i tesori i quali ella prodigava per sostenere e rinnovare la guerra, le ritornavano per mille diverse vie che la guerra stessa le apriva. I principi e i popoli, occupati tutti di una tenzone donde dipendeva la loro esistenza come nazioni e come Re, non potevano pensare alla interna economia delle loro provincie, nè allo sviluppo dell'industria e delle proprie naturali risorse, e vedevansi costretti a ricevere *bello e fatto* dall'Inghilterra ciò che essi non avevano nè il tempo, nè i mezzi di far da sè medesimi. Questi sussidii in natura erano poco dispendiosi per la Gran Bretagna, e davano alle sue fabbriche una prodigiosa attività: di modo che dopo una guerra di oltre a 20 anni, interrotta solo per brevi intervalli, guerra presso che sempre d'infelice riuscita, e di cui aveva essa sopportato quasi l'intero peso, l'Inghilterra ricomparve più ricca e più potente di quel che lo era prima del principio delle ostilità, mentre tutti gli altri Stati soccombevano di spossamento.

Ma la pace aveva fermato improvvisamente il movimento incalcolabile dato all'industria inglese, dall'uffizio di provveditrice generale di quasi tutta l'Europa. La guerra aveva durato sì lungo tempo che era divenuta per le generazioni presenti uno stato di permanenza abituale, o, per così dire, naturale, e la pace giungeva improveduta ad interrompere un tale stato, a disordinare le vecchie abitudini, a sconcertare mille calcoli fondati su quel che da più di 25 anni accadeva, ed a *paralizzare* l'industria più attiva e più vasta che siasi giammai sviluppata in ogni altro tempo, in ogni altra contrada.

L'Inghilterra era dunque minacciata di rovinare sotto il peso della sua prosperità: e cade qui in acconcio il notare la differenza che vi ha fra una potenza ed una fortuna stabilita sopra

---

(1) *Si racconta che un Francese emigrato, versatissimo nelle cose che alla finanza risguardano, concepì l'idea di pagare l'ospitalità che aveva egli ricevuto in Inghilterra, proponendo a Pitt un progetto per estinguere il debito pubblico della Gran Bretagna. Fu desso introdotto presso quel celebre ministro, il quale lo interruppe al principio della lettura del titolo del suo progetto, dicendo: « Scusate, signore; io vi ho dato un'udienza particolare perchè credeva che il vostro piano mirasse ad accrescere il debito pubblico, non già ad estinguerlo. E' questo un errore di vocabolo; ma un progetto come il vostro non è affatto per me conveniente. »*

basi solide e rea[...]
loro elementi po[...]
è almeno capace [...]
mi che sconcerta[...]
l'equilibrio del [...]
Allorquando [...]
o nei prodotti d[...]
gna, questo sup[...]
mercio, il quale [...]
si trova o si pro[...]
si è la natural s[...]
commerciale pro[...]
Non è così [...]
estensione della [...]
ciarne i prodotti [...]
ad ogni modo d[...]
dustria, veramen[...]
miti immaginabil[...]
be verso la sua [...]
Ecco il moti[...]
scorgonsi qualche [...]
ne ad un prezzo [...]
se fabbriche, e [...]
non possono sost[...]
perficiali riguard[...]
non è in realtà [...]
Si muore di [...]
siccome non si p[...]
ropa pacificata, [...]
le sue rovine, n[...]
più le si pagava[...]
ta alla guerra le [...]
volgere i suoi ag[...]
lo stesso caso n[...]
Ella vide n[...]
so territorio in [...]
alle rivoluzioni [...]
Questa pap[...]
veruna parte nel [...]
pena abbastanza [...]
protestare in fav[...]
dinando VII prig[...]
bande disputavan[...]
sguardo pieno di [...]
suo nome era in[...]
bava ubbidienza [...]
dalla tirannide s[...]
La restaura[...]
venir la ricompe[...]
sarebbero ritorna[...]
degne della ricon[...]
de' suoi sudditi [...]
il sistema coloni[...]
Ma un simi[...]
Inghilterra. Dove[...]
prodotti delle su[...]
sforzi, nè intrig[...]
un tale risultame[...]
esta operò, e qu[...]
levare i popoli [...]
(*Drap. B*[...]

Oggi ebbe [...]
Consiglio sotto [...]
di questo Can[...]
2.ª lotteria Ca[...]
premio di
1000 franch[...]
500 » [...]
250 » [...]
1 N. 193[...]
cadauno. Una [...]
nella lista d'es[...]
assai favorevolm[...]
ai cuori sensib[...]
è stabilità.

Fran[...]

In forza [...]
ziante gli affar[...]
giamenti. Le o[...]
90 1/8 ribassa[...]
per la fine del [...]
sti effetti pass[...]
vamente fino a[...]
sere cagionata [...]
uno speculator[...]
ati fatti di d[...]
un'aumento [...]
89 9/16 giun[...]
4270-71.
La nostra [...]
obbligazioni r[...]
a 101 5/8.
Nel traffic[...]
quelle di Lond[...]
a due mesi vi[...]
Amburgo.

basi solide e reali, e quella che una sproporzione [illegible] coi loro elementi positivi rende, per dir così, fittizia [illegible], è almeno capace di sentir gli effetti di quelle strane convulsioni che sconcertano ogni combinazione di sistema, e cangiano l'equilibrio del mondo politico.

Allorquando un paese trova nella ricchezza del suo suolo, o nei prodotti della sua industria più di quel che esso abbisogna, questo superfluo viene abbandonato all'attività del commercio, il quale cerca di aumentarlo in ragione de' mezzi, che si trova o si procura affine di trarne il miglior vantaggio. Tale si è la natural sorgente, la ragionevole proporzione della sua commerciale prosperità.

Non è così riguardo all'Inghilterra, in vece di misurare l'estensione della sua industria su quella delle vie che ha per ispacciarne i prodotti, ella è costretta di formarsi assolutamente e ad ogni modo delle vie di smercio per tai prodotti della sua industria, veramente mostruosa, e che ha omai oltrepassato i limiti immaginabili, e che se non trovasse più sbocco, rifluirebbe verso la sua sorgente e riempirebbe i suoi stessi canali.

Ecco il motivo pel quale nelle grandi monarchie di Europa scorgonsi qualche volta le mercanzie inglesi sparse con profusione ad un prezzo inferiore a quello con che si vendono nelle stesse fabbriche, e contra il quale i prodotti di alcun altro paese non possono sostenere la concorrenza; e ciò che gli spiriti superficiali riguardano come l'indizio della più grande prosperità, non è in realtà che sintomo di decadenza.

Si muore di pletora egualmente che di lassezza. Intanto siccome non si possono spesso rinovar tai sacrifizii, e che l'Europa pacificata, occupata a guarirsi dalle sue ferite, a riparare le sue rovine, non offriva all'Inghilterra le stesse risorse, nè più le si pagavano i medesimi tributi che l'Europa abbandonata alla guerra le prestava, così ha dovuto la Gran-Bretagna rivolgere i suoi sguardi verso un altro emisfero per impedire che lo stesso caso non vi produca gli stessi effetti.

Ella vide una grande popolazione insufficiente per l'immenso territorio in cui è sparsa, nuova ancora e quasi straniera alle rivoluzioni che sconvolsero l'Europa.

Questa popolazione non aveva cominciato a rappresentar veruna parte nel dramma politico di cui il mondo è teatro appena abbastanza vasto, e si appiglia alla generosa risoluzione di protestare in favore della legittimità contra l'usurpazione. Ferdinando VII prigioniere, lontano dal suo Regno che eroiche bande disputavano ad un governo intruso, poteva rivolgere uno sguardo pieno di consolazione verso gli Stati d'America, ove il suo nome era incessantemente proclamato. La Nuova-Spagna serbava ubbidienza alle leggi, che la Spagna aveva visto calpestare dalla tirannide straniera.

La restaurazione del trono de' Borboni in Spagna poteva divenir la ricompensa e il termine della insurrezione, e le colonie sarebbero ritornate giulive sotto l'autorità della metropoli, e degne della riconoscenza del monarca che avrebbe accolto i voti de' suoi sudditi di oltremare, e che già meditava di migliorare il sistema coloniale.

Ma un simigliante risultamento non era dell'interesse dell'Inghilterra. Dove avrebbe essa portato l'immenso superfluo de' prodotti delle sue industrie? E però non negligentò ella nè sforzi, nè intrighi, nè promesse, nè minacce per opporsi ad un tale risultamento. Noi vedremo in un altro articolo come ella operò, e qual uso fece delle sue *botti vote* con che fa sollevare i popoli del mezzogiorno pel suo proprio vantaggio.

(Drap. Blanc.) *A. Martenville.*

SVIZZERA

Locarno 17 ottobre.

Oggi ebbe qui luogo pubblicamente nella sala del gran Consiglio sotto l'ispezione e garanzia del lodevole governo di questo Cantone la estrazione della 1.ª classe della 2.ª lotteria Cantonale. Tra i numeri guadagnanti toccò il premio di

1000 franchi svizzeri al N. 1823 spedito a Lugano
500 » » » 5738 » a Zofingen
250 » » » 1211 » a Zurigo

I N. 1938, 4810 guadagnarono 100 franchi svizzeri cadauno. Una quantità di altri premii estratti e descritti nella lista d'estrazione appositamente stampata raccomandano assai favorevolmente questa lotteria, per le classi successive ai cuori sensibili della sorte degli indigenti al cui soccorso è stabilità. (*G.T.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 18. settembre.

In forza delle ardite operazioni di un nostro negoziante gli affari di commercio soggiacquero a diversi cangiamenti. Le obbligazioni di Stato Austriaco che erano al 90 1/8 ribassarono a pronti contanti fino all'89 3/8, e per la fine del mese fino a 86 5/16. Anco in Vienna questi effetti passarono al 90 3/4, ma poscia rialzarono nuovamente fino al 91 1/8, la quale oscillazione anzi che essere cagionata da cause politiche, non fu che l'opera di uno speculatore di quella città. Posteriormente gli acquisti fatti di dette obbligazioni produssero ieri ed oggi un'aumento considerabile. Le obbligazioni che erano a 89 9/16 giunsero a 89 11/14, e le azioni del banco a 1270-71.

La nostra piazza abbonda di capitali, in modo che le obbligazioni rendenti il solo 4 per 100 vengono ricercate a 101 5/8.

Nel traffico di cambiali nessuna mutazione, tranne quelle di Londra, che sono a 152 3/4 in pronti contanti a due mesi vista, per essersi migliorato il corso anco in Amburgo.

I coloniali sono ricercati, ed il zucchero aumentò di un risdallero al quintale.

In Amsterdam il giorno 15 corr. le obbligazioni di Stato austr. erano a 86 3/8. (*G. U.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 19 settembre.

Giusta un rapporto del nostro console a Barcellona, una tariffa pubblicata dal governo spagnuolo alzò considerabilmente i dazii d'importazione sui prodotti del Nord.

— La gazzetta di Stato pubblica una lettera diretta dal Re il 31 d'agosto, ai procuratori del banco, colla quale S. M. gli richiede di mettere a disposizione del governo 500,000 scudi, cioè la metà della somma assegnata dalla dieta nel caso di carestia per procurarsi grani, dar aiuto ai bisognosi, ed assistere i privati che saranno in angustie. I direttori del banco hanno, con lettera del 14, aderito a quella domanda.

— La squadra russa partita da Arcangelo, che è approdata a Gottemburgo, dee accozzarsi nel Sund con quella che è venuta da Cronstadt. (*Francf.*)

PIEMONTE

Torino 21 ottobre.

L'inclita Accademia di S. Luca nel giorno 28 scorso settembre, ha giudicato in piena congregazione il premio ai giovani allievi delle Arti nelle diverse Scuole accademiche.

— Riceviamo da Parigi che l'Accademia delle Scienze del R. Istituto di Francia ha eletto a socio corrispondente per la sezione di matematica il dotto nostro professore di matematiche sig. cav. Plana, ministro di questa R. Accademia delle Scienze, e R. Astronomia.

— Le notizie che riceviamo dal Monferrato, dall'Astigiano e da varie altre parti del regno recano, che la vendemmia è stata copiosa abbastanza per compensare i danni fatti alle viti in varii altri luoghi e principalmente nelle provincie di pianura dalle brinate, dalle piogge, e dalla frequente gragnuola della scorsa state. Il mercato d'Asti è stato in questi ultimi giorni abbondantissimo d'uve d'ogni qualità mercè delle molte e nuove comunicazioni tanto comunali, quanto provinciali aperte da qualche anno in qua in quelle fertili colline a beneficio dell'agricoltura dalle paterne cure del governo di S. M. Desiderat[illegible]mo, che una ben intesa industria nella fattura del vino, ed un avveduto spirito di traffico possa dare a questo largo prodotto del nostro suolo quel valore che ancora non [illegible], e che pur dovrebbe ritrovare nei paesi stranieri.

— Mentre i fogli di Parigi parlano di un italiano che annunzia colà la scoperta della *quadratura del circolo* quelli di Londra fanno menzione di un altro, che vi si recò da Modena per presentare gli Inglesi del *moto perpetuo*: noi non sappiamo che sarà di questi scopritori, ma se mai venissero trattati da matti come lo furono fino ad ora tutti i loro predecessori, ci pare che sarebbe stato assai meglio per essi se fossero rimasti in casa.

— I fogli francesi annunziano oggi una importante scoperta, fatta dai Monaci del Monte Libano (Siria), di un codice intiero delle istorie d'Orosio con note e postille di mano di S. Agostino, soggiungendo che questo prezioso monumento è subito stato spedito a Roma.

Gli stessi fogli hanno annunziato alcuni giorni sono un'altra scoperta fatta in Pisa di quindici libri mancanti finora alle storie di Tito Livio (*V. le nostre prec. Gazz.*); ma con nostro sommo rincrescimento noi dobbiamo dubitare della verità di questa notizia, poichè nè i fogli pubblici della Toscana, nè i giornali letterarii che si stampano in Pisa stessa ed in Firenze, nè la nostra corrispondenza non ci hanno finora recato nulla di questa grande novità. (*G.P.*)

Genova 18 ottobre.

Benchè il *Diario Romano* non abbia ancora annunziato officialmente la nomina de' Nunzii Apostolici presso le Corti di Francia, d'Austria, di Spagna e di Portogallo, in luogo di quelli, che, nell'ultimo Conciatoro furono da S. S. promossi alla Sacra Porpora, è certo però che Genova colla sua vasta Diocesi resterà priva del suo dotto, zelanto e venerato Pastore; giacchè è indubitato che l'Ill.mo e Rev.mo nostro Monsignor Arcivescovo Luigi Lambruschini è destinato Nunzio Apostolico a Parigi; come lo è per Vienna Monsign. Ugo Pietro Spinola, delegato a Macerata; per Lisbona Monsign. Alessandro Giustiniani, attualmente Nunzio a Napoli; e per Madrid, Monsign. Tiberi, editore di Rota.

Nel rammentare i nomi de' ragguardevolissimi soggetti sui quali è caduta la nomina del Sommo Pontefice a cariche sì eminenti, non possiamo difenderci da una specie di orgoglio nazionale nel far osservare che tra i quattro suddetti, i tre primi sono nostri concittadini.

In quest'ultimi giorni le autorità e le persone più distinte si sono recate all'Arcivescovado per presentare i loro omaggi a Sua Eccellenza Rev.ma il nuovo Nunzio che le ha accolte con quella modestia e delicato contegno che gli son proprii, e da canto suo ha da loro preso congedo colla più tenera amorevolezza ed effusione di cuore.

Domenica poi essendo imminente la sua partenza, il gilissimo nostro Pastore è sceso nella metropolitana a venerare le sante reliquie del Precursore, al cui altare ha celebrato la messa coll' assistenza del capitolo della metropolitana, e di un grandissimo numero di ecclesiastici, e di Fedeli d'ogni classe accorsi a prestare quest'ultimo omaggio di divozione e d'amore al venerato loro capo. (*G.O.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 7/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 5/16
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 1/4
	al 3 1/2	,,	63 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria	al 2 — per 0/0	,,	34 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	,,	43 3/8
,, ,,	al 2 —	,,	34 7/20

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enns, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia			(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,,	42 7/8	— —
	al 2 1/4 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 per 0/0	,,	34 1/4	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,,	30 —	— —
Azioni del banco in moneta		,,	1080 —	

Venezia 26 ottobre.

S. M. I. R. A. con graziosissima risoluzione del giorno 26 luglio decorso si compiacque di accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Giovanni Laussen negoziante di Venlon ne' Paesi-Bassi, ora in Vienna Rossau, un privilegio di dieci anni per la scoperta di una nuova specie di sapone che merita distinta preferenza tanto per le fabbriche di panni, e manifatture di lana, non che per gli usi domestici per la sua qualità, e per il poco costo.

A Lodovico nob. de Lerchenthal domiciliato in Vienna Krugerstrasse n. 1009 un privilegio di cinque anni per invenzione d' un così detto Leu-d' esprit ch' essenzialmente consiste in questo, di rappresentarsi i più bei disegni ad uso di mosaico con infinito arbitrario cambiamento che serve non solo per rasserenare lo spirito, ma può trovare anche qualche vantaggiosa applicazione.

Ad Enrico Mueller cappellaio, e proprietario di casa in Josephstadt n. 31 ora in Horn nell' Austria inferiore un privilegio di tre anni pel miglioramento nel formare li cappelli di feltro di ogni sorta (non eccettuati quelli che sono da foderarsi di felpa di seta) invece della consueta colla d' adoperare una particolar aggiunta, poi certe preparazioni con cui questi cappelli oltre ad un adattato grado di consistenza, ed elasticità ottengono, ch' essi nulla soffrono nè pel caldo, nè per l' umido, e nel tempo stesso riescono più leggeri, più durevoli e più netti.

A Gio: Corrado Schnell negoziante domiciliato a Lindau, in Baviera un privilegio di tre anni per la scoperta di far andar avanti le barche di qualunque grandezza col mezzo di ruote che vengono poste in movimento da uomini, od animali, e ciò molto più rapidamente di quello che co' remi.

AVVISO.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia.

Dovendo per disposizione della Municipale ordinanza 15 ottobre corrente n. 23 p. p. aprire il concorso per la nomina di un Ragioniere presso quest' Istituto, al qual carico è annesso l' annuo soldo di fiorini 800.

Dichiara a comune notizia.

Che la scelta all' indicato Uffizio di Ragioniere sarà fatta dal Consiglio Comunale nella sua prima adunanza.

Che il detto concorso rimane aperto per il periodo di venti giorni da contarsi colla data del presente sino a tutto il giorno 11 Novembre venturo.

Che ogni Petente per essere contemplato nel numero dei concorrenti, dovrà appoggiare la sua ricerca con ammissibili documenti comprovanti

a) O di aver ottenuta dal Governo con patente la Qualifica di Ragioniere, o di aver servito lodevolmente in tali Impieghi, o Commissioni che lo caratterizzino idoneo a sostenere un tale Carico.

b) Lo stato degl' Impieghi pubblici nelli quali si fosse occupato.

c) La Carriera degli Studii percorsi.

Dovrà inoltre ogni istanza essere corredata dalla Fede di nascita, e del Certificato che il Concorrente non fu mai soggetto a Procedura Criminale, e Politica.

Le domande relative munite delli documenti sopra prescritti saranno presentate al Protocollo di questa Direzione nel suddetto precisato termine.

Venezia li 23 Ottobre 1826.

Per il Direttore onorario assente
G. Bannano *Assessore Municipale.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Eustachio Martire 23. 24. 25. e 26.
27. 28. 29. 30. e 31. S. Luca Evangelista.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 14. ottobre 1826.

Giustina Costa mog. di Pietro Pasotto, d' anni 45; Maria Breda ved. di Carlo Scalabrin, d' anni 70; Domenico Poli del fu Paolo, d' anni 60; Maria Pezzali del fu Rocco, d' anni 70; Domenico Fabbro del fu Giov., d' anni 18; Angela Bettini del fu Giov., d' anni 30; Angela Tommasi ved. di Bernardo Verniazi, d' anni 67; Angela Scalari mog. di Angelo Salerni, d' anni 49.

Nel giorno 15 detto. Gaspare Bagnaro del fu Giuseppe, d' anni 52; Chiara Ballarin ved. di Pietro Dente, d' anni 60; Giovanni Ciprico del fu Alberto, tenente in pensione, d' anni 62; Alvise Torrefella di Antonio, d' anni 53.

Nel giorno 16 detto. Giovanni Mazzoldi di Andrea, d' anni 24; Antonio Barcella del fu Alvise, d' anni 62; Catterina Vienna mog. di Agostino Cecchini, d' anni 39, Maria Bassoldella mog. di Pietro Cristofoli, d' anni 27.

Nel giorno 17 detto. Giovanni Durello del fu Santo, d' anni 29; Marco Benoffi del fu Domenico, d' anni 68; Elisabetta Mangoni mog. di Giov. Menin, d' anni 62; Antonio Mario di Giov., d' anni 42; Bernardo Fuscoli del fu Pietro, d' anni 73.

Nel giorno 18 detto. Pietro Pizzocchino del fu Giov., d' anni 61; Giosefia Zagoreo ved. di Alessandro Aldi, d' anni 67; Maria Nicol mog. di Giov. dal Fabbro, d' anni 45.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l' opera seria la *Rosa bianca, e la Rosa rossa*, musica del sig. maestro Mayer.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il Barbiere di Gheldria.*

Teatro a S. Samuele. Riposo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 243 *Giovedì* 26 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5863-2144 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Bassano rende noto, che riescito senza effetto il terzo esperimento di Asta tenuto li 22 decembre 1825 per mancanza di obblatori degli infrascritti Immobili eseсutati a pregiudizio delli Bortolo, ed Albamo fratelli Bianchin, Pietro, Salvadore, e Domenica fratelli Bianchin del fu Giovanni Maria fu Pietro tutti di Solagna, Luigi D. Matteazzi nella qualità di Curatore della eredità giacente del fu Giovanni Bianchin fu Pietro di Bassano, ad Istanza della Nobile signora Catterina Molin Cigola, possidente di Venezia rappresentata dall'Avvocato dottor Angelo Maello stimati li 22, e 23 dicembre 1824, di cui ognuno potrà averne copia, ed anche ispezione, dietro la convocazione dei creditori iscritti si farà il quarto incanto nella residenza di questa Pretura nel dì venticinque prossimo venturo novembre alle ore nove antemeridiane e verranno deliberati a qualunque prezzo anche minore di stima, sempre però al maggior offerente, e con li pati e condizioni seguenti.

1. Ogni offerente all'Atto dell'Incanto dovrà fare il deposito del dieci per cento del prezzo di stima a garanzia dell'offerta.

2. Ciascun deliberatario dovrà all'atto della delibera depositare un quarto del prezzo offerto in moneta sonante d'oro, o d'argento a tariffa, e gli altri tre quarti entro un mese dal dì della delibera nella cassa de' depositi giudiziarj, al che mancando avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni, pericoli ed interessi anche a prezzo minore.

3. Sul prezzo che si ricaverà di detti beni avranno a prelevarsi le somme che la parte istante ha pagate e pagherà sui medesimi beni fino all'aggiudicazione, onde salvarli dalle fiscali esecuzioni, e ciò nella somma che dimostrerà aver esborsato dall'anno 21 in poi.

4. Il deliberatario avrà altresì l'obbligo di sostenere li pesi ed aggravj occorrenti, non che le spese d'ufficio dopo l'acquisto.

Descrizione de' beni.

Lotto I.

C. 26 1/4 terreno prat. in Montagna con casa rustica, e cisterna in Solagna campo di Roa censiti al Numero 569 per la cifra di Lire 450 confina a mattina, e ponente strada, mezzodì, e tramontana pascoli comunali stimata L. 6701.5.

Lotto II.

Casa dominicale con corte, ed orto in detta comune contrà chiesa ed Olmo censiti al Numero 563 per la cifra di Lire 73 divisa in tre separati corpi tutti però circoscriventi il cortile, confina a mattina Bosella Maria Stella, Viale mezzodì, e corte consortiva, ed anche Nicolò Bianchin, ponente il suddetto, e strada regia, e tramontana Giovanni Ferracin, e Pignata di Campolongo stimata Lire 2751:72.

Lotto III.

Un corpo di case con corte in detta comune contrà Schiesori affittate a diversi inquillini censito al Numero 564 per la cifra di Lire 53:6 confina a levante stradella consortiva mezzodì Francesco Vanzo, Innocente Ferracin, e Giovanni Battista Scalfo, sera strada del Brenta, Giovanni Ferracin, e Todesco Nicolò, tramontana il mentovato Todesco, e Giovanni Battista Ferracin stimato L. 885:6.

Lotto IV.

Altra casetta in disordine sommo in detta comune contrada chiesa per la cifra di Lire 8, e censita al Numero 5 affittata a Pietro Bianchin confina a mattina stradella consorziale, mezzodì strada regia, sera Giustina Emo e Ferracin, tramontana corte promiscua stimata L. 183:90.

Lotto V.

C. —.2 terra arat. vit. attigua alla casa colonica denominata Schiesori censiti al Numero 566 con la cifra di Lire 24 confina a mattina strada pubblica, Giovanni Rivalta, e Giovanni Battista Vanzo, mezzodì [illegible] suddetto, e Ferracin Giovanni, sera stradella consortiva, tramontana Bianchin Pietro fu Bortolo stimata L. 463:15.

Lotto VI.

C. 3 terra parte prat. in Riva censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 64 denominata Masi in Solagna contrà Graziale confina a mattina stradella comunale, mezzodì la suddetta, ed eredi Maria Stella Bosella, sera eredi suddetti, e Ferracin Giovanni fu Bortolo, tramontana Boale stimata L. 1456:55.

Lotto VII.

C. 4 terra arat. vit. e poco arat. con moroni in Riva posti in detta comune, e contrada censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 79 confina a mattina strada comunale, sera, e tramontana Boale, mezzodì Bosello Maria Stella stimata L. 2280:44.

Lotto VIII.

C. 5 terra arat. con mori in detta comune, contra Sega censiti al Numero 567 per la cifra di Lire 190 confina a mattina Luigi Rebesco fu Sebastiano, Giuseppe Rebesco fu Giovanni Bon, mezzodì detto Rebesco Giuseppe, e strada comunale, sera Maello Giuseppe, e tramontana Brenta mediante stradella stimati Lire 3117:75.

Sarà il presente pubblicato, ed affisso all'Aula di questa Pretura sotto la pubblica Loggia, ed alla porta della Deputazione Comunale di Solagna, ed inserito altresì per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Bassano 16 settembre 1826.

MESSORA Aggiunto.
Pradelli Cancelliere.

N. 6619 **EDITTO.**

Anna nata Pittioni moglie di Filippo quondam Simone Paravano di San Leonardo distretto di San Pietro de' Schiavi con istanza 25 corrente si è opposta a quella amministrazione, e mandato, che per presunzione di legge può ritenersi aver essa affidato al suddetto di lei marito a termini del paragrafo 1238 del Codice Civile; locchè servendo di espressa revoca di qualunque facoltà possa considerarsi acquistata dal marito nella amministrazione del di lei patrimonio si deduce a pubblica notizia onde da nessuno se ne possa allegare ignoranza a tutti li conseguenti effetti di ragione.

Si affigga ai luoghi soliti di questa residenza, al domicilio di Filippo Paravano, nel suo comune, e nel capo Distretto di San Pietro, e si inserisca nella gazzetta di Venezia per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale il 26 agosto 1826.

MONTEGGIA Pret.
Il Canc. Leonardo Coceani.

N. 5288 **EDITTO.**

Si deduce a notizia che nel giorno ventitrè novembre venturo alle ore 9 di mattina si terrà l'Asta per la vendita anche a prezzo inferiore della stima delli sotto specificati beni stabili, ed esazioni spettanti alla massa oberata delli defunti Giacomo, ed Antonio de Sabbata di Cividale stimati li beni in complesso austr. L. 14402:78 come dai protocolli 3 agosto, 31 ottobre 10 decembre 1819, e 24 maggio 1822 esistenti in questa Cancelleria, e le esazioni importanti il capitale complessivo di L. 3258:97.

Gli offerenti dovranno depositare il decimo dell'offerta per esservi ammessi.

Li beni saranno venduti a Collonia per Collonia, o affittanza.

Li spezzati poi non aventi casa unita saranno venduti numero per numero.

Li deliberatarj dovranno entro giorni otto versare a mani dell'amministratore della massa signor Antonio Nussi di Cividale il residuo prezzo di delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del regolamento.

Le offerte sull'intero saranno in parità di risultato preferite alle offerte parziali.

Le spese conseguenti dell'Asta staranno a carico delli deliberatarj.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale del Friuli, li 8 agosto 1826.

Il Consiglier Pretore
MONTEGGIA.

Il Canc. Leonardo Coceani.

Segue la descrizione de' beni, ed esazioni.

N. 4225 **EDITTO.**

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo si notifica col presente Editto alli Nobili signori marchesi Marco, Rinaldo, e Giovanni fratelli Manfredini del fu Bernardino abitanti in Ferrara, qualmente dal Reverendissimo Canonico Don Agostino de Rossi di questa città patrocinato dall' Avvocato B gano di qui, è stata presentata al detto Tribunale una petizione sotto il giorno 13 corrente, in punto che li detti fratelli Manfredini, nonchè le Nobili Anna ed Elena pur figlie del fu Bernardino Manfredini egualmente domiciliato in Ferrara, e rappresentate dal loro curatore giudiziale Luigi Malipiero di Rovigo, ed il Nobile Marchese Melchiore Manfredini di qui siano condannati.

I. al pagamento di Austriache Lire 149:04 per rate di fitto scadute.

2. Di annuale corrisponsione delli ducati 100 ossiano Austriache Lire 364:64 per la prebenda assegnata al Canonicato instituito dal fù cavaliere Baldissare Manfredini, e possa godere perciò il de Rossi, ed estrarre la cotta somma dalli campi 25 del corpo della possessione posta in Roverdicrè, acquistata dalli detti Manfredini.

III. Di rilascio a favore dello stesso canonico de Rossi del detto corpo di campi 25 previa estrazione da farsi a mezzo di periti nominati giudizialmente, con riserva ecc.

Ritrovandosi essi nobili Marco, Rinaldo e Giovanni fratelli Manfredini domiciliati in estero Stato, è stato nominato, e destinato a di loro pericolo, e spese l'avvocato dottor Bolis di qui in loro curatore, affine di rappresentarli in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal regolamento giudiziario civile; ciò che ad essi si rende noto col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, e lo si fa, onde possano presentare la loro risposta alla detta petizione entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge, ovvero far tenere al loro curatore li documenti e mezzi di difesa qualora non venisse fatta la scelta di altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tuttociò che verrà riputato opportuno per la loro difesa nelle vie regolari, e, mancando a quanto sopra, sappiano che dovranno attribuire a se stessi ogni loro dannosa conseguenza.

Il presente Editto verrà affisso nelli soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale; Rovigo 14 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consigliere.
Penolazzi Consigliere.
Castellani f. f. di Segr.

N. 4392 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo si rende noto pubblicamente, che fu presentata allo stesso Tribunale dalla Regia Finanza e Demanio locale, difesa dal Regio Fisco, una petizione contro ignoto e fuggitivo il quale nel giorno 7 corrente settembre sorpreso dalla guardia di Finanza vicino allo Stallo situato in questa città di certo Grignaccato diedesi alla fuga abbandonando un desco contenente libbre 30 di farina di Zucchero al peso lordo, che si trovato poi a peso netto libbre 28 e mezza di contrabbando, in punto di confisca del genere suddetto.

Resta pertanto avvisato col presente Editto che avrà forza delle più regolari intimazioni esser convenuto che a norma di legge gli fu deputato in curatore l' Avvocato dottor Francesco Bellodi, a cui verrà intimato il relativo Decreto, e che fu prefissa pel contradditorio la Dieta 25 novembre prossimo venturo alle ore 9, sotto le avvertenze delli §§ 20 e 25 del Giudiziario Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all' Aula Verbale personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consig.
Fontana Consiglier.
Castellani.

N. 9012 3116 **EDITTO.**

Si porta a comune notizia essersi trovato di assoggettare a Curatela Marianna Giustina Parri nata Lasinio, attesa la provata di lei imbecillità, nominandosi in Curatore della stessa il signor Avvocato di questo foro Melchiore Bampo. Si avverte però ciascuno a non entrare in affari colla detta Marianna Giustina Parri Lasinio di qualunque sorta sotto pena della loro nullità, e della perdita degli imprestidi.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 6 ottobre 1826

Canussio I. R. Segret.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell' Imperiale Regia Direzione Generale Militare delle Farmacie Numero 2082 datato Vienna 11 ottobre corrente, fa conoscere l' Imperiale Regia Farmacia Militare in Capo residente in questa Città, che martedì trentaun ottobre 1826 nel Locale dell' Imperiale Regio Comando della Piazza, alle ore undici antimeridiane, si aprirà l' Asta per la fornitura dei generi Medicinali susseguenti pel semestre dal primo novembre anno corrente fin tutto aprile 1827 cioè:

Aceto di Vino puro in circa 10 a 15 mastelli per mese.

Spirito di Vino da 35 fino a 40 punti del Beaumè 5 mastelli per mese in circa.

Spirito di Vino da 15 fino al 24 punti in circa 10 mastelli per mese.

Condizioni dell' Asta.

1. L' Aceto di Vino non può contenere alcuna sostanza estranea, ed un' oncia (peso Viennese) di questo non deve saturare meno che una mezza drama della potassa depurata. Il mensile bisogno ascende a 10 fino a 15 mastelli all' incirca.

2. Lo spirito di vino viene subastato secondo i gradi della sua forza, e ciò il meno forte da 15 a 24, e l'altro più forte da 35 a 40 Beaumè. L' occorrenza mensile ammonta all' incirca a 5 mastelli del più forte, e 10 a 15 dell' altro meno forte.

3. L' importo della mensile somministrazione, ossia della sesta parte dell' intiera quantità, dev' essere dal deliberatario depositato a cauzione nel giorno dell' Asta secondo il prezzo deliberato, e ciò in moneta effettiva, od in pubbliche obbligazioni di fondo.

4. Per conchiudere il contratto, sempre però con riserva dell' approvazione suprema, e per garantire la somministrazione mediante deposito della cauzione, i signori offerenti potranno comparire nell' anzidetto giorno o in persona o per mezzo di procuratore.

5. Le suindicate quantità, come bisogno totale della Direzione dei Medicamenti militari vengono poste all' Asta in più Capostazioni: tuttavia non sarà sempre accettata nei luoghi d' Asta tutta la partita deliberata, ma soltanto la rispettiva parte occorrente, e delle volte anche nulla, secondochè o la esebita buona qualità, o la discretezza del prezzo, od il bisogno provinciale più conveniente rendano la compra in tutto, od in parte dell' uno o dell' altro articolo.

6. Migliorie, chiuso il protocollo d' Asta, non verranno ammesse, ed i pagamenti saranno versati in moneta di Convenzione subito dopo la somministrazione degli articoli forniti delle suddette qualità, ed alla Farmacia di Guarnigione Militare è riservata la facoltà, nel caso che non venisse mantenuto in ogni sua parte il contratto, di provvedersene altrove a rischio, e spese del deliberatario.

7. Ottenutane la Suprema Approvazione, il deliberatario a termini del Rescritto 9 luglio 1819 Numero 3896 del Consiglio di Guerra è tenuto a consegnare in Carta bollata un esemplare del Contratto.

Padova li 21 ottobre 1826.

P A P P.
Generale - Maggiore.

GERSTENBRANDT Comm. di Guerra. WAGNER Capo Farm. Milit.

Imperiale Regia Marina Porto di Venezia.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì trenta ottobre 1826 alle ore undici antimeridiane nella solita Sala delle aggiudicazioni all' ingresso dell' Imperiale Regio Arsenale avranno luogo gli esperimenti d' Asta per deliberare al miglior offerente la locazione quinquennale della Vigna a San Pietro di Castello, fin adesso condotta in affitto dal Vignajuolo Angelo Petris.

Li concorrenti presenteranno un avallo di effettivi fiorini 150 che saranno subito restituiti a tutti meno il deliberatario.

La fidejussione è stabilita nella somma di fiorini 1900 ed essa potrà anche consistere in così dette cartelle di rendita.

Per affitto annuo viene proclamata la somma di effettivi fiorini 440.16.

L' affittanza s' intenderà fatto come suol dirsi a fuoco e fiamma.

Chi amasse maggiori schiarimenti oltre quelli offerti dall' analogo avviso d' Asta R. 3651 in data 21 settembre corrente già pubblicato potrà rivolgersi presso l' Imperiale Regio Ufficio delle fabbriche Marittime e lavori Idraulici situato nell' interno dell' Arsenale.

Cadendo a vuoto gli esperimenti nell' indicato giorno essi saranno ripetuti ne' due consecutivi.

Venezia li 21 settembre 1826.

Il Luogotenente dell' I. R. Comando Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commissario di Guerra nell' I. R. Marina
Referente del Commissariato
Dierkes.

N. 27944. **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia; si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 novembre venturo alle ore undici della mattina nel solito luogo degli incanti alla Loggetta sottoposta alla torre di San Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al terzo esperimento per la

vendita delli sottosegnati beni alle condizioni seguenti.

1. Saranno li detti beni deliberati al maggior offerente anche a minor prezzo della stima.

2. Non potranno li detti beni essere deliberati, che verso pronto pagamento, ed in monete a valor di tariffa.

3. Le spese della delibera, nonchè le altre tutte successive saranno a carico del deliberatario.

Segue la distinta dei beni da vendersi.

1. Casa posta in Parrocchia di San Pietro di Castello corte Secco Marina numero 886 in catastro numero 2583 per la cifra di lire 78.655.

2. Simile in Parrocchia di S. Martino corte della Vela numero 2129 della quale spettâno a Samuel Levi Muja del fu Leon caratti 12 descritto in catastro numero 2583 per la cifra di lire 78.513.

3. Un terzo di casa in detta Parrocchia al ponte dell'Arco numero 2431 in catastro numero 2580 per la cifra di lire 71.380.

4. Simile casa in Parrocchia di San Canciano corte privata in primo piano al numero 5775 in catastro numero 2580 per la cifra di lire 133 702.

5. Un quarto di appartamento di casa, e bottega in Parrocchia di San Marcuola circondario di Santa Fosca in salizzada numero 2648 in catastro numero 2583 per la cifra di L. 46.580.

6. Caratti 21 del corpo di 24 di due magazzini in Parrocchia di San Marziale fondamenta dei Mori calle delle due Corti numero 3170 in catastro per la cifra di lire 208.190.

7. Casa in detta Parrocchia in campiello del magazzino, e rio della Sensa numero 6967 in catastro numero 2583 per la cifra di lire 38.69.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 5179 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura in Chioggia, ad istanza del prenotato delle Tasse Francesco Boscolo detto Galazzo quale erede beneficiario del defunto suo padre Domenico, di sotto Marina, frazione di Chioggia, convoca col presente Editto tutti i creditori verso la eredità del predetto fu Domenico all'Aula Verbale del quattordici decembre prossimo venturo alle ore undici di mattina nel locale di sua residenza, affinchè insinuino e provino i loro diritti per l'effetto del paragrafo 814 del Codice Civile vigente, dichiarando sospeso il pagamento ai creditori sino a che non sia trascorso il detto aggiornamento.

Chioggia li 24 settembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 2636 **EDITTO.**

Caduto senza effetto il secondo Incanto accordatosi sulle istanze di Caterina Pigatti, erede del fu Pietro Panozzi, Maria e Giovanna sorelle Panozzi possidenti tutte e tre domiciliate in Vicenza degli Immobili sottodescritti di ragione dell'esecutato Giovanni Rubega possidente, domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle Istanti, e stimati del valore di austriache lire 897:98 come dal protocollo di stima giudiziale 26 maggio 1825 numero 6056, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, e ciò perchè nel giorno undici agosto cadente fissato all'uopo non pervenne riscontro delle ordinate intimazioni dai requisiti Tribunali, resta fissato il giorno ventiquattro novembre prossimo venturo dalle ore dieci alle dodeci meridiane da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura dai Commissarj a ciò Delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente colle condizioni tutte inscritte nell'Editto 10 aprile prossimo passato numero 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto a termini del giudiziale regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in contrada di Piana cattiva in mappa al numero 2146, confina a levante, e tramontana con beni del sig. Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

C. 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con la valle detta il Villan, a mezzogiorno e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni Danieli Leonardo del fu Domenico.

C. 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte colla valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

C. 0.1.0 92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al numero 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0 0 sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2151 confina a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi 0 3.1.0 aratorio vignato posto come sopra, in mappa al N. 2118 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolommeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1 0 bosco quasi sterile confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente colla sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al N. 2119.

Campi 0.0 1.0 prato irrigabile, mediante acque estraibili dal torrente Arzico, in mappa al numero 2096 confina a levante, e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, o parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1.53 aratorio in mappa al numero 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilini, a ponente e tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0 sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al numero 2117 confina a levante con la Valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti campi 3.2.1.95, che unitamente alla casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti, avvertendo che in quanto non fossero deliberatarie le istanti, il deliberatario o deliberatarj sarà tenuto a verificare il deposito presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 18 agosto 1826.

Firm. Malfatti Canc.

N. 6898 **AVVISO.**

L'Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile della Provincia Vicentina fà noto al pubblico, che Domenico Dellai fù Francesco nativo di Malo, Distretto IX di Malo ha cessato per rinunzia dal Notariato (da lui esercitato a tutto 1812 colla residenza in detta comune di Malo), essendochè è R. Commissario Distrettuale in Malo incompatibile coll'esercizio di notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d'Italiane lire 733.33, pari ad Austriache L. 842:90:57, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il detto Dellai, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto dicembre del corrente anno a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto Dellai, e suoi eredi, o rappresentanti di ottenere dal detto Monte dello Stato la restituzione del detto deposito, e per Italiane L. 1977, Austriache L. 2272:41:20 s'intenderanno svincolati i beni assoggettati per lo stesso titolo a cauzione.

Dato dalla Regia Città di Vicenza residenza di detta Camera li 13 settembre 1826.

Il Presidente MONTANARI.

Bertagnoni Cancell.

N. 2770 2771 / 639 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Auronzo deduce a pubblica notizia. Che essendosi implorata l'Asta giudiziale dalli signori Giulio, don Giuseppe, Don Gio. Battista, Don Osvaldo e Don Luigi tutti fratelli Zandonella dell'Aquila, possidenti, domiciliati il primo e quarto a Dosoledo di questo distretto, il

secondo e quinto in Udine, ed il terzo à Padova, e tutti rappresentati dall'avvocato dottor Tommasi, delli Beni sotto descritti esecutati a carico del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo pure di questo distretto, venne stabilito il primo incanto pel giorno 24 gennaro prossimo venturo 1827, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno 26 del successivo febbraro l'incanto secondo sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata; con avvertenza che sarà reso ostensibile ad ogni richiedente il Protocollo di Stima redato nel 16 giugno prossimo passato dimostrante l'importo complessivo dei stabili in venete L. 285, con facoltà eziandio di levarne copia da questa Cancellaria Pretoriale; e ferme le seguenti

Condizioni di subasta.

a) Qualunque offerente, eccettuati li creditori oppignoranti, dovrà garantire gli effetti dell'Asta coll'immediato deposito in mano della commissione dalegata del terzo dell'importo della stima in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto, per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori.

c) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei Stabili a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

d) Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino all'esito della graduazione definitiva fra li creditori inscritti ed utilmente graduati per la successiva distribuzione del prezzo; dovranno però avere il possesso dei Stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

e) Dopo l'aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gl'aggravj pubblici e d'ogni specie che risguardassero li Stabili, nonchè sopportare tutte le servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore delli creditori pignoranti o loro Procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno li Stabili al maggior offerente anco al prezzo inferiore di stima, quand'anche li deliberatarj fossero gli stessi esecutanti; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 2771 delli stessi signori Giulio e fratelli Zandonella, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti Stabili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 18 gennaro prossimo venturo 1827, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio delle Ipoteche sopra li detti immobili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti o che sono assenti, vi ne deputato in loro curatore l'avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Seguono li Fondi da subastarsi.

Prato in luogo detto *a Navoi* diviso in due pezzi, ma formante un solo colonnello di distribuzione comunale, confinante il primo a mattina mezzo giorno e settentrione con Beni della comune di Lozzo, sera Giovanni Battista Piazza; il secondo confina a mattina Lorenzo da Prà, mezzogiorno Paolo e fratelli Calligaro Bedin, sera Bernardino Lagune ed altri, settentrione Lorenzo Balduini, della produzione annua cumulativa essi due pezzi di fondo di lire duecento di fieno, censiti al num. 572 e del valore depurato in venete L. 230.

Altro Prato denominato *Sopra Ciode* confinante a mattina mezzogiorno e sera con fondi Comunali di Lozzo e settentrione con Gaspare da Prà d'annua produzione di fieno di libbre duecento cinquanta, e del depurato valore di Venete L. 55.

Ambi questi Prati esistono nel Circondario comunale di Lozzo, e portano la complessiva somma di Venete L. 285.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla Residenza di questa Pretura, in Auronzo, Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 31 agosto 1826.

Torquato Tasso R. Canc.

N. 2777 2778 2779 2780 2781 2782
198 199 202

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Auronzo, si porta a comune notizia, che pel giorno 25 gennajo 1827 venne stabilito il primo incanto, e nel caso infruttuoso restò fissato pel giorno 28 del successivo febbrajo l'incanto secondo sempre alle ore 10 antimeridiane delli fondi sottodescritti esecutati sulle istanze del signor Giovanni Osta, possidente di Padola rappresentato dall'Avvocato suo procuratore dottor Tommasi in pregiudizio del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo, ambi di questo distretto; ritenuto che l'Asta si eseguirà nella sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che delli Protocolli di stima redati sotto il giorno 10 luglio anno corrente alli numeri 2634, 2635, 2636, dimostranti l'importo complessivo dei beni in Venete L. 3208:17 ed esistenti in questa Cancellaria Pretoria, sarà data ispezione, e rilasciata copia regolare ad ogni richiedente, ferme le seguenti condizioni che costituiscono il

Capitolato d'Asta.

a) Li beni saranno posti all'incanto in tre separati Lotti, siccome stanno qui sottodescritti, e sulla base del prezzo di stima attribuito a cadaun Lotto; coll'avvertenza, che sarà preferito ad eguali offerte quello che applicherà a tutti trè li lotti dei beni cumulativamente, od anche a due lotti soltanto.

b) Qualunque offerente, eccettuato il creditore oppignorante, dovrà garantire gli effetti dell'Asta riferibilmente a tutti tre li lotti coll'immediato deposito in mano della Commissione Delegata di Austriache L. 300 in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

c) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori.

d) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei fondi a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

e) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino all'esito della graduazione definitiva frà li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

f) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gl'aggravj pubblici e d'ogni spezie che risguardassero li beni, nonchè sopportare tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

g) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore del creditore pignorante o suo procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

h) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, od almeno eguale, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gl'immobili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand'anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422. 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altre separate domande prodotte alli numeri 2778 2780 2782 dallo stesso signor Giovanni Osta, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti immobili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 gennajo prossimo venturo 1827 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti fondi sotto comminatoria, che trascorso infruttuosa-

questo tale termine s'intenderanno li beni stessi esentati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di quegli creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale procuratore.

Segue la descrizione delli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Pezzo di fondo arativo escorporato dal Campo grande denominato a Lago dell'estensione di passi numero 794 2/4 calcolato a venete L. 1:10 per cadaun passo a misura ex veneta importa nel complesso L. 1191.6.

Segativo a mezzogiorno e sera del predetto fondo escorporato L. 58:14.

Somma L. 1250.

Confinano a mattina e settentrione il debitore Calligaro Zanella, mezzo giorno strada comunale, sera beni della chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Lozzo.

Lotto II.

Altro pezzo di fondo arativo verso mattina formante l'intiero Campo a Lago di passi numero 106 5/4 considerato a venete L. 1:8 per passo a misura ex veneta importa complessivamente L. 149:2.

Alquanto segativo framezzo al detto campo con altro segativo a mattina verso la strada valutati L. 9:18.

Confinano a mattina Giovanni Battista Lovaridi, mezzogiorno strada comunale sera beni escorporati del debitore, e settentrione fratelli da Prà.

Altro pezzo di Campo nella sud-detta località, e al dissopra delli predetti fondi, di numero 328 passi a venete L. 1:9 per passo del complessivo importo di L. 475:12.

Segativo conterminante tutti li quattro lati del valore in complesso, di L. 140.

Somma L. 774:12.

Confinano a mattina li medesimi fratelli da Prà, mezzogiorno e settentrione beni dell'esecutato Calligaro Zanella, e sera Giovanni Battista fù Bernardino Domejo.

Lotto III.

Fondo ancora arativo escorporato dal Campo grande a Lago di passi numero 616 7/4, ritenuto a venete L. 1:10 per ogni passo a misura ex veneta con una pianta di pero sopra esistente importa nel complesso L. 925:1.

Segativo a mattina dapresso al peraro dell'importo di L. 12.

Altro fondo arativo verso mattina di numero 198 passi a venete L. 1:8 per passo importa L. 277:4.

Somma L. 1214:5.

Confinano a mattina, sera e settentrione beni del debitore, mezzogiorno strada comunale.

Li fondi di questi tre lotti formano un sol corpo di beni denominati a Lago siti nel circondario comunale di Lozzo rilevati del totale complessivo importo di venete L. 3238:17.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore

MASSIMILIANO D.r FENZI

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 6 settembre 1826.

Torquato Tasso Cancell.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 9021-1556 d'Ufficio

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, restano eccitati tutti quelli che credessero di avere un qualche diritto, sia come creditore, sia come erede, o per qual siasi altro titolo o causa all'eredità testata dal fu Giovanni Battista Bazzoni, era Farmacista del Mestrino, provincia, e distretto di Padova, morto al Mestrino il giorno primo maggio 1826, di comparire in questo Tribunale Provinciale il giorno ventiotto venturo ottobre alle ore 12 meridiane per insinuare, e provare i loro diritti in confronto della dichiaratasi erede testamentaria Antonia Bertelli vedova Bazzoni, coll'alternativa portata dal paragrafo 814 del Codice Civile Austriaco.

Ed il presente sarà stampato, affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta di Venezia a cura della suddetta Erede, qual parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 25 luglio 1826.

Co: SELVATICO Presid.

Meidi Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

N. 12381 **EDITTO.**

Sopra la petizione di Giovanni del fu Agostino Malapelle di Nogarole prodotta li 19 settembre 1826 al numero 12381 contro l'assente Giovanni Battista del fu Agostino Malapelle, ed altri Rei Convenuti nei punti, 1.° di finimento della fraterna compagnia, 2.° di manifestazione del Reo Convenuto del suo stato attivo, e passivo, 3.° di conferma della manifestazione mediante giuramento fu da quest'Imperiale Regio Tribunale di prima istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'avvocato signor Giovanni Battista Silvestri, e fissato il termine di giorni novanta per la risposta, il che si notifica allo stesso, affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza di Verona, li 22 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bonfanti Consiglier.

Angeli Consiglier.

Negri.

N. 1986 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana in Verona, porta a pubblica notizia, che nel giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore undici antemeridiane nei locali della Pretura stessa, si procederà al secondo esperimento di vendita delle case, e campi infrascritti oppignorati in pregiudizio di Giovanni Pietro de Vecchi sulle istanze di Gaetano Pase.

Si avvertono i concorrenti all'Asta che gl'Immobili suddetti non verranno deliberati a minor prezzo di quello che loro fu attribuito colla stima seguita li 11 marzo prossimo passato risultato in Lire austriache 6866:65, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'Asta che saranno a chiunque resi ostensibili in questa cancelleria.

Seguono gl'Immobili da subastarsi situati in contrada di San Stefano extra.

1. Una pezza di terra arativa, posta in piano con viti, gelsi, fruttari, a cui confina a mattina, sera, e tramontana la strada comune, ed a mezzogiorno il signor Venturi, della quantità di campi 3.20.12.

Suo valore capitale depurato Lire 3530:25.

2. Pezza di terra rativa, con viti, gelsi, fruttari, posta in colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonati Antonio, ed in parte dal signor de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dal signor Bonati Antonio, della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036:40.

3. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall'altra parte dalle ragioni de Vecchi, essa è composta in pian terreno di una cucina, di un sinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano, a cui si ascende per iscala di pietra, di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

4. Casa rusticale con corte, composta in piano terreno di un'andito, di una cucina, di una tinazzara e di una stalla da bovi, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra, di quattro camere, ed il secondo piano a cui mette una scala di legno, di due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma totale austriache L. 6866:65.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona, li 18 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore

BALIS-CREMA.

Buella Cancell.

N. 29221

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno sei novembre prossimo venturo alle undici di mattina nel solito luogo degl'Incanti alla pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco da un Commissario di questo Tribunale si procederà alla vendita all'Asta di alcuni pezzi di artiglieria e precisamente di

2	Cannoni di ferro stim.	L. 172:50
14	Cannonette di ferro	„ 823:20
2	Cannoni di bronzo	„ 3000:—
2	Simili	„ 500:—
1	Obizo di bronzo	„ 350:—
2	Spingarde di bronzo	„ 120:—
2	Mortaretti bronzo	„ 100:—
		L. 5065:70

A prezzi non inferiori alla stima e contro il pronto pagamento in monete al valor di tariffa. Il protocollo di stima potrà ispezionarsi in Cancelleria al N. 16322.

Il Consiglier Aulico Presid.

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 9 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 251 — Venerdì

Anno 1826 — 27 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni del mese	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrometro gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
26	25		2 merid.	27 8 5	13 [illegible]	96	S. S. O.	Nuvoloso	
27	26	eq. disc.	8 sera	27 7 5	12 [illegible]	96	[illegible]	Nuvolo	lin. 6. 8pt
			lev. del sole	27 6 0	10 [illegible]	94	E.	Nubi vaganti.	

VENETI ILLUSTRI — [illegible] Vescovi — Marco Bianco Alunno della Chiesa Parrocchiale di S. Gervasio, [illegible] all'Arsenale di [illegible] promosso al Vescovato di [illegible]. Armi — Tomaso Morosini capitano delle navi nella guerra di Candia, [illegible] di singolare valore [illegible] chiuse le strette dei Dardanelli con una linea di grossi legni, ed impedì l'uscita in mare della flotta turca, spegnendo il [illegible] serraglio. [illegible] Olmo Monaco di S. Giorgio Maggiore lasciò molte opere di storia in latino, ed in italiano (1620).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 ottobre.

Nell' estrazione della Signoria di Rittersmanndorf e del podere di Klein Maria Zell seguita nei giorni 24 e 26 corr. ebbero luogo le seguenti vincite principali:

Il N.° 55,607 vinse la Signoria.
Il « 125,308 « il Podere
Il « 47,900 « 6000 fiorini.
Il « 28,153 « 3000 idem.
Il « 7,416 « 1500 idem.
Il « 113,405 « 1000 idem.
Il « 5,859 « 900 idem.
Il « 13,397 « 800 idem.
Il « 74,474 « 700 idem.
Il « 40,021 « 600 idem.
Il « 29,660 « 500 idem.

Fra le polizze azzurre gratis

Il N.° 20,785 vinse 500 zecchini.
Il « [illegible] « 100 «
Il « 81,767 « 50 « *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 27 ottobre.

Si porta a pubblica notizia che S. M. I. R. A. con Sovrana risoluzione 10 settembre anno corr. si è degnata di accordare al Consigliere del Tribunale Provinciale in Vicenza Antonio Titoni l' implorata giubilazione.

IMPERO RUSSO

Mosca 29 settembre.

Il feld-maresciallo conte di Stedingk ambasciadore straordinario di S. M. il re di Svezia ebbe il 26 la sua udienza di congedo dalle LL. MM. II.

Lo stesso giorno i deputati della nobiltà ed i sindaci del commercio ebbero l' onore d' essere ammessi alla tavola delle LL. MM. al palazzo del Kremlino.

Il 27 l' Imperatore e la Imperatrice hanno pranzato presso S. M. la Imperatrice madre dove furono pure invitati tutti gli ambasciatori straordinarii. *(F.)*

IMPERO OTTOMANO.

(Dall' Osservatore Austriaco)

Per la via del *Zante* abbiamo ricevuto delle Gazzette di *Napoli di Romania* d' assai fresca data, cioè fino al 20 di settembre nuovo stile. Contengono esse notizie molto importanti sull' assedio dell' *Acropoli*, sulla spedizione d' *Ibrahim pascià*, nel mezzodi della *Morea*, e sui combattimenti navali del 9 e 11 settembre accaduti nelle acque di *Mitilene*, non che sull' arrivo della *Perseveranza*, primo bastimento a vapore, che sotto il comando del capitano *Hastings* gettò le ancore a *Napoli di Romania* la notte del 14 al 15 settembre.

Intorno alle cose d' *Atene* la citata Gazzetta dell' 8 di settembre contiene quanto segue:

« L' assedio di cui è stretta l' *Acropoli* d' Atene, rattrista l' animo di ogni Greco sensibile. La guernigione resiste, e ribatte valorosamente gli attacchi del nimico; e gli Ateniesi gareggiano per non comparir meno dei Messolungiotti; ma l' Acropoli è piccola, ed il fuoco continuo del nimico le nuoce non poco. Per francare più facilmente Atene dall' assedio, ci conviene rafforzare il campo fuori di quella (a *Eleusi*). Per ciò è stato dato l' ordine a parecchi comandanti: *e possano pur essi obbedire ai comandi del governo*, ed accorrer presto a quel luogo di loro destinazione. La caduta di *Messolongi* ci renda una volta prudenti! Ottima e vantaggiosa cosa ella sarebbe stata sicuramente se non si fosse lasciato venire il nimico da Messolongi fin sotto Atene senza ferir colpo, ma prudente e necessario è di accorrere ora in soccorso d' Atene. Noi siamo in istato di distruggere il nimico *solo che il vogliamo*, e *dobbiam volerlo* perchè altrimenti saremo distrutti noi. Per quanto sia esso debole può ben nuocerci se non lo preveniamo. Non avvi Greco che non conosca il periglio della patria e non sappia quello che debbe fare. Facciallo adunque. Tradigione è la sua indifferenza e pure non avvi Greco che voglia parere, o farsi chiamar traditore. E coloro che sventuratamente a danno e disdoro della patria contrastano fra di loro (i *Notara* a Corinto) faranno tacere le passioni, e lasciar da banda l' interesse privato per soccorrere la famosa Atene. Atene stretta d' assedio ci chiama tutti in aiuto, e noi dobbiam correrví. La salvezza di Atene è quella della Grecia. Su via dunque fratelli; Greci su via! Accorrete: la patria vi chiama; affrettatevi a salvarla! »

Leggesi posteriormente nella stessa *Gazzetta Univer-*

N. CCXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Belle Arti.

Castelfranco addì 25 settembre 1826.

Ove il genio tutelare delle liberali discipline sorretto da religiosa pietà avvivi una volta col suo afflato divino quel suolo ospitale, che d' invito a lui fu cortese, pare che su d' esso perenne dischiudasi la fonte dell' abbellimento, e del decoro.

In tale sentenza convennero tutti quelli, cui piacque di filosofare sul dominio dell' arti belle, e a vie più confermarla valga l' esempio di Castelfranco, ove, se pure alcuna età valicarono esse vedove di sacerdozio, niuna però fu manchevole di devoti.

Nuova prova di pietà, stretta alla più severa modestia, sorge adesso a largire di favore l' arte dello scarpello, e a corroborare il primiero nostro asserto, nel dono offertosi da ignoto cittadino di questo municipio al tempio di S. Liberale di un gruppo in marmo, in cui vedesi effigiata la Carità. E giacchè rifugge l' animo dal violare un divieto, che fassi scudo della virtù, resteremo contenti al rendere tributo d' omaggio al benemerente devoto, col tacito voto di un cuore riconoscente; fiduciosi, che quello stesso divino attributo, di cui egli largisce l' allegorica figura, invochi la voce della soccorsa umanità sofferente a predicarne il nome.

Non però all' esimio artista Luigi Zandomeneghi professore di scultura nell' I. R. Accademia di Belle arti di Venezia mancheremo di quella lode, che a noi domanda un lavoro con tanto amore condotto, ed in cui tanto privilegia il perfetto risultamento d' ogni ragione dell' arte.

Innalzasi il gruppo al lato destro dell' altare, ove racchiudesi l' Ostia Sacrata, e una donna con volto composto ad un amore divino, e quasi ineffabile, pare, che aneli alla fonte, da cui deriva il santo affetto, che la comprende. Sostien colla manca tenero pargoletto ignudo, che ansio del primiero alimento, tenta con mano infantile togliere il lino, che a lui lo contrasta, facendosi sostegno coll' altra all' omero della madre. Poggia essa la destra, che alcune spiche racchiude, sulla chioma ricciuta di gentile fanciullo, che stalle a piedi, e lo sospinge, e con leggiadra movenza lo affretta ad offerire uva, e spiche all' inopia coll' invito del sorriso sul labbro.

Leggero lino disposto col più intelligente partito di pieghe tutte d' uno stile vago, e maestro raggruppasi al principio dello sterno della principale figura, e sul petto diffondesi, sotto cui da un cinto soffermato, su lui si ripiega, non senza vele-

sale di Grecia dei 16 e 20 settembre che il giorno 14, 800 uomini del presidio di *Palamidi* (cittadella di Napoli) condotti da Jamaki *Sultani*, Cristodulo *Hadgi-Petru*, A. Gerdikioti *Guiao*, Antonio *Butiro*, Panai *Galani*, e Nicolò *Dragamestino*, quasi tutti della guarnigione di Missolongi, sono partiti alla volta del quartier generale, che, secondo la gazzetta, trovavasi in *Eleusi*; e che nel giorno 17 altri 400 uomini presero la stessa direzione sotto gli ordini del sig. Demetrio *Calergi*, che viene indicato, e vantato a uomo prode e coraggioso, e sommesso agli ordini del governo. » Altri 100 *Eptaniesi* eransi già mossi per quel verso il 15 per raggiungervi a *Eleusi* i loro compatriotti. Da un numero anteriore della Gazzetta, da quello del 15 settembre, si viene a sapere che cosa sieno cotesti *Eptaniesi*. Sono eglino, come lo indica il loro nome (*Settinsulari*) abitatori delle *Sette Isole* (Jonie), i quali fin dal principio dell'insurrezione si trovarono in Grecia, e da qualche tempo formarono un corpo, scegliendosi a comandante il generale Dionisio *Eumosfopulo* d'Itaca, che attualmente trovasi nell'*Acropoli*. Provvisoriamente li comanda il sig. Giovanni *Cazzoro* da S. Maura, e 5 altri uffiziali da Corfù, Cefalonia, Cerigo, e Zante. Erano eglino al fine di luglio nell'*Attica*, e presero gloriosa parte nei fatti del 18 e 20 agosto sotto *Atene*. La stessa Gazzetta del 15 settembre contiene una lettera del gen. *Gura* comandante l'Acropoli ai capi di questi *Eptaniesi* in cui l'invita a recarsi nell'Acropoli dicendo di averne scritto per ciò alla Commissione di governo di Naupilia. La Gazzetta soggiunge che la proposta è stata d'ambe le parti accettata; ma se, come assicura l'istessa Gazzetta, l'Acropoli è bloccata sì strettamente dai Turchi sarà difficile ai Settinsulari di potervi penetrare (*a*).

La stessa Gazzetta del 15 contiene un breve ragguaglio di un combattimento accaduto il 4 settembre presso *Skurra*, uno dei villaggi nelle gole dei monti (detti *Dervenochoria*) quasi al confine di Megara colla Beozia, dove *Rascid pascia* ha i suoi principali magazzini. Il fatto seguì fra i Turchi ivi alloggiati ed un corpo staccato da *Cairascaki*, e comandato da Giorgio *Chiliotti* d'Eleusi. Dicevasi nel rapporto che i Greci hanno sorpreso il campo turco, vi abbiano fatto ricco bottino in armi, vestiario, bestiame ec., e sieno ritornati il giorno appresso vittoriosi nel campo d'Eleusi. (*Domani il resto.*)

L'arrivo di lord Cochrane in Grecia, dagli uni annunciato come positivo, dagli altri come prossimo a verificarsi, attrae eminentemente la pubblica attenzione. Ciascuno ne parla come di un avvenimento di grande importanza, e ciascuno ne esagera le conseguenze a tenore de' suoi timori e delle sue speranze.

Lord Cochrane alla testa de' suoi bastimenti verrà egli a comandare o ad ubbidire? Non è probabile che quegli che diresse intere squadre abbia ad assoggettarsi agli ordini di Mjauli o di Secturi; all'opposto egli assumerà il comando generale delle forze marittime della Grecia. Così diviene responsabile di tutto ciò che accaderà nell'Arcipelago. Le divisioni delle diverse potenze domanderanno conto a lui delle azioni di tutti i bastimenti greci. Qui le angustie dell'ausiliario si moltiplicano e divengono inestricabili, a meno che non dia principio dall'assalire la pirateria su tutti i punti che le servono di rifugio. Che cosa farà egli in mezzo a questo nembo di corsari che prenderanno lui stesso se non si terrà in guardia? Si addosserà egli le loro iniquità, verrà rispondere per essi? Eppure questa è una delle assolute necessità della sua posizione; s'egli comanda in capo, dovè tutto sottomettere, tutto governare, tutto guarentire; se non comanda, quali servigi potrà egli prestare? che cosa è venuto ad imprendere?

In ogni luogo dove egli si presenterà per distruggere e riedificare, poichè converrà fare incessantemente l'una e l'altra cosa, lord Cochrane troverà una manifesta e costante opposizione nei bassi raggiri della gelosia e nell'abituale opposizione. Il suo coraggio saprà facilmente vincere tutti i pericoli, ma la sua pazienza come resisterà ella a siffatte prove? Ad esempio di tutti quelli che lo precedettero, egli si ritirerà prontamente, amareggiato dai disgusti, affaticato da' suoi inutili sforzi, ed umiliato da un tentativo che riuscì impossibile.

Lord Byron in un movimento d'entusiasmo andò in Grecia, e le consacrò le sue ricchezze, la sua gloria, il suo nome; lord Cochrane con un trattato viene ad accrescer l'uno senza pensare che va a compromettere l'altro. Ambedue per motivi differenti si consacrarono alla stessa causa; il primo conobbe troppo tardi il suo errore, e lo pagò colla vita; il secondo, che non è animato dagli stessi pensieri, approfitterà dell'esempio dell'altro e non perderà in Grecia che il tempo necessario per convincersi che i suoi sforzi furono inutili.

La sorte dei Greci non può migliorarsi coll'invio di nuovi campioni; tuttociò che servirà a fomentare la guerra, e la folle speranza di una impossibile vittoria, sarà sempre un falso mezzo di soccorrerli. Essi hanno bisogno di pace, e fa d'uopo per essi invocarla. (*G. G.*)

La *Gazzetta Universale* annunzia che più staffette spedite da negozianti di *Odessa* il giorno 9 di ottobre hanno recata la notizia che la sera del giorno 6, pochi momenti prima che spirasse il termine accordato, i commissarii Turchi in Ackermann *hanno accettato l'ultimatum dalla Russia proposto*. La conferma uffiziale si aspettava d'ora in ora.

LEVANTE

Cefalonia 2 settembre.

Sir Federico Adam lord alto Commissionario deve giungere da un momento all'altro a Corfù di ritorno dall'Inghilterra. Egli è atteso con impazienza da ogni ordine di persone, sapendosi da tutti quanto sia grande il suo interessamento per il bene delle Isole Ionie, le quali debbono appunto alle di cui cure, alla di lui intelligenza e saviezza una gran parte della presente loro prosperità, di cui fanno prova l'esatta amministrazione della giustizia, il miglioramento dell'agricoltura, l'attività del commercio, le nuove fabbriche, le strade, l'istruzione pubblica ec. Questa Isola poi ha la sorte di possedere per suo residente il sig. colonnello Carlo Napier, che perfettamente corrisponde agli oggetti di sua missione e per tal modo riesce utile e grato a questa popolazione. (*Oss. Ven.*)

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

Si ricevettero i giornali di Filadelfia fino al 21 di settembre. Essi pretendono, che il comandante della squadra degli Stati-Uniti sulle coste del Brasile, sia riuscito a far modificare il blocco del Rio della Plata.

— La fregata l'*Ussero* è arrivata a Portsmouth da Vera-Cruz col sig. Camacho, ministro messicano. Gli agenti di Lloyds a Portsmouth, annunziano che l'*Ussero* porta una somma considerabile in ispezie, ma non ispecificano il quanto. (*Ec.*)

— I giornali della Giammaica annunziano, che si sentì in quest'isola parecchie scosse di tremuoto principalmente a Kingston, e a Montego-bay, ma che i danni però non ne furono considerabili.

— Le ultime lettere di Rio-Janeiro annunziano esser giunti in quel porto dodici legni inglesi arrestati dalla

---

(*a*) E' noto che oltre questo corpo di *Eptaniesi* esiste anche la *Falange ionica* comandata da *Nikita* di cui abbiamo recentemente parlato.

---

re la superior parte del braccio destro, ove costretto da tre fermagli, pure tutta non ne cela la rotondità, e morbidezza. Perdesi questo sotto più maestoso panneggiamento, che raccolto in grandiose masse di pieghe dai lati, dinanzi la circonda, e le sole estremità de' piedi discoperte ne lascia.

Tutto questo diremo ad esprimere per quanto da noi si possa la parte inventiva del subbietto, paghi d'asserire, che con più sottile filosofia non potevasi dall'autore render docile all'intelligenza un allegorico assunto.

Ove poi si voglia discorrere sulla difficile scienza dell'esimio scultore adoprata nello stile, nella maestà, nella bellezza, nella grazia, diremo, che queste doti tutte eccellentemente convengono con l'arte di saper largire alla materia le vere qualità naturali, che ad ogni oggetto s'appropriano, tanta è la morbidezza delle carni congiunta al decoro della persona, il bello stile delle pieghe all'indole de' panneggiamenti, il dignitoso movimento della principale figura, e il candore, che traspira da' due putti: e quantunque manchi all'arte quasi del tutto il suo proprio linguaggio, ch'è il modo, pure tanta è la intelligenza del piegare, che le vesti accomodamenti, e in bel partito disposte tutte non celano la venustà delle forme, e la grazia dell'atteggiamento.

Superbi di possedere l'opera di sì valoroso maestro, godiamo di vederla compagna ai più scelti monumenti, coi quali vennero l'arti patrie onorate da' nostri concittadini; siccome è il tempio eretto sulle norme del celebre Francesco Maria Preti, e la bellissima tavola dell'immortale Giorgio Barbarella, e i dipinti d'un Ponchini, d'un Demini, d'un Piazza.

Nè taceremo di asserire, che l'altare abbellito dal gruppo del Zandomeneghi, dovea essere ricco di due statue dell'immortale Canova; alla qual gloria la triste congerie di sventure, che tributarono questo municipio, opposero di aspirare.

Esultanti di poter sostituire all'opera di quel divino, il lavoro di chi gli era unito con vincoli d'ospitalità, e d'amicizia, e coi più stretti dell'arte, desideriamo, che il marmo, che l'altro gruppo deve sorreggere, serva ad invito, non mai a rimprovero di mancamento nella pietà, e nell'amore delle arti.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

29. all. 29. 30. e 31. S. Luca Evangelista.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La scuola dei vecchi*.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

squadra brasiliana come buona preda. Il loro valore si calcola a 13,000 lir. ster. e si crede che tutti saranno condannati.

— Le burrasche hanno cagionato grandissimi danni sulla costa dell'America settentrionale, e si deplorano delle gran perdite, che non sono soltanto di mercanzie. (*Pil.*)

— Gli abitanti di Frome, città industriosa dell'Inghilterra occidentale, hanno presentata al Re una petizione commoventissima implorando la sua generosità a pro di 50,000 operai che non trovano più lavoro nelle fabbriche di drappi di lana di quella città, per l'estrema angustia, in cui, da così lungo tempo, si trovano i manifattori.

PORTOGALLO

Lisbona 29 settembre.

I membri della censura, giusta un decreto di quest'oggi, saranno divisi in due sezioni, che si scambieranno alternativamente ogni giorno. Basterà d'ora innanzi l'esame di tre censori per la pubblicazione di uno scritto. (*Et.*)

FRANCIA

Parigi 17 ottobre.

Il 29 settembre il maresciallo Marmont ebbe la sua udienza di congedo dall'Imperatore di Russia, e dalla Imperatrice madre, ed il primo ottobre, egli dee avere avuto quella dell'Imperatrice regnante. L'Imperatore gli conferì la gran croce dell'ordine di S. Andrea, e di S. Alessandro Newsky. (*Et.*)

— Noi riceviamo, scrive l'*Etoile*, per via straordinaria la nostra corrispondenza di Lisbona in data del 9 di ottobre:

Il 5 s'è tenuto nella sala del Senato della Camera di Lisbona un'assemblea per nominare i deputati alle corti generali e straordinarie per la provincia dell'Estremadura.

Il barone di Quintella e Josè Ferreira de Costa Sanpago hanno ottenuto 101 voto.

A Porto nel primo giro dello scruttinio il sig. Berrozo Ferreira aveva avuto 108 voti: l sig. Ferreira de Aranjo, e Castro, 107. Josè Antonio Guerreiro, 105, Francesco Saverio Soares de Azevedo 103.

Il 4 in un terzo scruttinio si dovevano nominare i deputati appartenenti alla provincia.

Il governo ha ricevuto dispacci da Vienna in data del 9 settembre. L'Infante D. Miguel a quell'epoca continuava a godere ottima salute.

— Tutti i giornali liberali pubblicavano ieri due lettere molto facete, in cui il *grande* Bolivar ed il *grande* Lafayette, mettendosi ai piedi l'uno dell'altro, si dirigevano a vicenda le proteste d'un'ammirazione senza limiti. (*Et.*)

Altra del 18.

La partenza del sig. Canning per Londra dicesi stabilita il 20 di questo mese. Il nuovo parlamento deve aprirsi il 14 di novembre. (*G. M.*)

PRUSSIA

Berlino 5 ottobre.

La pubblica esposizione dei lavori dell'industria è di già aperta. Vi si ammira una bellissima raccolta di quadri, e non poche opere d'arte preziosissime.

GERMANIA

Francoforte 17 ottobre.

Oggi è qui arrivato un corriere da Vienna dove se ne sono quindi spediti parecchi. Corre voce che la Porta abbia accettato l'*ultimatum* della Russia. Certo è che il *metallico* si alzò di quasi 3/4 per 100. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 21 ottobre.

La Santità di N. S. Papa Leone XII la mattina del 18 corr. recossi col suo solito treno di città al Collegio Urbano della sacra Congregazione di Propaganda Fide, e si degnò di farvi la distribuzione dei premii agli alunni che nel concorso solito a tenersi circa il fine dell'anno scolastico gli avevano meritati. Le medaglie distribuite furono 25 in argento, ed una in oro. Passò quindi S. S. a vedere i rari oggetti che si conservano nel Museo Borgiano, entrò, e si compiacque di trattenersi alquanto nella Biblioteca del Collegio, e finalmente asceso al nuovo appartamento che per sovrano suo volere è stato restaurato in quest'anno per l'abitazione dell'Eminent. Prefetto. Il Santo Padre si degnò mostrare dovunque la sovrana sua soddisfazione e il suo gradimento, e colmò l'animo di tutti di vera gioia e consolazione per la paterna bontà ed affabilità con cui trattò ognuno.

Di lì il Santo Padre si trasferì al palazzo Quirinale, dove volle ammettere alla propria mensa gli Emin. e Rev. sigg. Cardinali della Somaglia Decano, Bertazzoli, Cappellari e Riario, monsig. Caprano e i Prelati della sua anticamera nobile.

Nel dopo pranzo dello stesso giorno la medesima S. S. recossi in piazza Barberini, e smontò allo studio del valente scultore sig. cav. Thorwaldsen. Avendo essa percorse tutte le camere di cui detto Studio è composto, osservò attentamente tutte le insigni opere del valoroso artista; e in modo speciale le colossali statue del Divino Redentore, e de' dodici apostoli, lavorate per ordine di S. M. il Re di Danimarca affine di essere collocate in un tempio di Copenaghen. L'egregio professore rimase oltre modo commosso per le lodi cortesi di cui fu con bontà ed intelligenza ricolmato dal S. Padre.

— La notte degli 8 corrente, dopo lunga e penosa malattia di stomaco, fra le lagrime dei suoi cessò di vivere, in età di anni 76, il dottor Pietro Orlandi romano medico-fisico, socio di molte insigni accademie dello Stato. Egli aveva nel lungo corso di sua vita sollevato l'umanità coll'esercizio lodevole di sua professione, ed illustrato il suo nome colle opere scientifiche da esso date in luce, per lo che n'è stata compianta generalmente la perdita. (*D.R.*)

La *Gazzetta Universale* conteneva ai passati giorni i seguenti interessantissimi particolari.

E' noto come il Santo Padre poco curandosi dell'opinione invalsa che il soggiorno del Vaticano fosse nella state micidiale, vi abbia non solo senza danno di sua salute fermato stanza durante l'ora trascorsa stagione, ma anzi n'abbia provato giovamento. Ora pare ch'egli voglia per qualche tempo recarsi alla tenuta della *Cecchignola*, rinomata pur questa per l'aria cattiva che vi si respira l'autunno. Ma di questo divisamento di Sua Beatitudine, se ne vuole ascrivere la ragione ad una predilezione che nutre Sua Beatitudine per questa tenuta, dipendente dall'aneddoto storico che siamo per raccontare.

S. S. Pio VI di gloriosissima ricordanza amava egli pure la Cecchignola, che gli offriva comodo di godere della caccia degli uccelli, da lui molto amata, ed a cui assisteva colla sua corte sotto di un padiglione che all'uopo costruivasi nel mezzo della campagna. Ora avvenne che in una di queste cacce Pio VI volgesse l'occhio sopra il Pontefice ora regnante, il quale essendo allora semplice abate della Genga, assisteva al trattenimento. La di lui bellissima, nobile, e svelta statura fermò gli sguardi di Pio VI, che ognun sa quanto fosse egli pure bello, e maestoso nella persona. Chiesto a qualcheduno chi fosse quell'abate, gli fu detto chiamarsi della Genga, ed essere fra quanti stavano ivi dintorno cacciatore abilissimo. Pio VI, sel fece avvicinare, e gli chiese un saggio di sua destrezza. Mostratogli indi un uccello in aria, l'abate della Genga lo colpì sì, che venne a cadere morto ai piedi del Papa. Qui incominciò la carriera dell'ora gloriosissimo Leone XII, che S. S. Pio attaccò alla sua persona, e che promosse alle più eminenti cariche della chiesa; e da qui vuolsi che provenga l'affezione di lui per la tenuta della Cecchignola.

— La stessa Gazzetta ha pure quanto appresso:

È noto come la grande tettoia che si costruisce sul Mausoleo d'Augusto in occasione dei fuochi d'artifizio che ivi s'incendiano durante la state, abbia rovinato, e schiacciato un lavoratore, ferendone un secondo. Essa era stata esaminata da una Commissione composta da quattro periti, che l'aveano amplamente collaudata, e dichiarata solidissima. Ciò nullameno rovinò; e fu gran ventura che ciò non sia avvenuto quando lo spazio inferiore era ripieno di gente, chè poteva venirne il più gran danno. Informata S. B. dell'accaduto condannò il presidente di quella Commissione a dover a proprie spese far celebrare nella Chiesa d'Ara Coeli, in cui è venerata un'immagine di M. V. patrona speziale del popolo romano, un solenne Triduo in rendimento di grazie dello aver allontanata la maggiore disgrazia che poteva succedere; e gli altri tre periti, che *imperiti* più tosto appellare si dovrebbero, ad una multa di 500 scudi cadauno. L'architetto poi che fece costruir la tettoia fu condannato a 1000 scudi (*invece di dichiararlo per sempre incapace di esercitar l'arte sua* — così si esprime il rescritto di S. B. —), e l'impresario dei fuochi d'artifizio a perdere l'introito della prima recita quando riaprirassi il teatro da lui condotto ed impreso, più a cento scudi di ammenda per ogni anno fin che dura il suo contratto. Questi ultimi dinari andranno a profitto dell'ospizio degli orfanelli di S. Gallo; le altre somme saranno messe a frutto, e l'annuo interesse verrà corrisposto alla vedova, ed ai figli del lavoratore che restò ucciso.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90	3/8
Imprestito del 1821	,,	114	1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/4 per 0/0 -	,,	50	1/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	—	—
,, ,, al 2 —	,,	54	3/5
Azioni dei banco in moneta - . . .	,,	1080	—

Venezia 27 ottobre.

Inerentemente ad ossequiato dispaccio aulico 26 luglio p. sc. n. 21330-1557 recasi a comune conoscenza essersi riconosciuto non nuocere ai riguardi di salute umana l'esercizio del privilegio di cinque anni ottenuto da Isacco Kuhn di Jamnitz in Moravia per l'invenzione di un apparato di distillazione nella purificazione dell'acquavite.

In seguito di [illegible] aulico dispaccio 29 luglio p. p. N. 21707 si reca a pubblica conoscenza non essere stato mosso ostacolo dall'Istituto delle scienze ed arti in Milano contro l'esercizio del privilegio concesso a Luigi Marchi con sovrana risoluzione 14 aprile a. c. per l'invenzione di nuove verghe metalliche riguardo alla sicurezza nell'impiego delle medesime.

Il benemerito testatore Gio: Antonio Dolzan, con suo testamento olografo 26 luglio 1824 [illegible] istituito erede residuario delle proprie facoltà, le quali [illegible] di ogni peso [illegible] ... a L. 7047:28, l'Orfanotrofio Cremona [illegible] di povere donzelle pericolanti in Bassano.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso all'impiego stabile resosi vacante di Controllore di cassa, ed Attuario presso l'I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, al quale carico è annesso l'annuo salario di fiorini 600, col diritto alla somministrazione annua di Klafter 6 legna forte ovvero 24 fiorini, calcolato ogni klafter 4 fiorini.

Dovrà prestare un tale impiegato la cauzione normale di fiorini 500 per l'esercizio della sua carica, e gode le [illegible] alle diete.

Il concorso resterà aperto tanto presso l'I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, come presso ogni Intendenza delle Finanze nelle Provincie Venete a tutto dicembre 1826.

Chiunque vorrà aspirare al detto impiego dovrà documentare il suo ricorso: a) colla fede di battesimo, b) colle prove degli studii che avrà fatti, c) coi titoli di servigi prestati allo Stato, ed alle comuni, avvertendo che non saranno calcolati per [illegible] servigi [illegible] di [illegible] trattamento, d) con attestato di non essere mai stato soggetto a criminale procedura, od a grave trasgressione politica, e) con prove senza eccezione che siano forniti, oltrecchè in generale della conoscenza delle regole della contabilità, del concetto, della tenuta del protocollo, registratura degli ufficii anche delle particolari cognizioni della scrittura camerale in pratica presso li stabilimenti montanistici austriaci.

[illegible] l'aspirante che l'individuo da [illegible] tale impiego [illegible], cioè di Controllore di cassa, e di Attuario sarà tenuto a prestare non solo al disimpegno regolare degli affari di cassa, ma anche quale Attuario a servire nella Cancelleria dell'Ispettorato in tutti quegli oggetti che gli verranno dal suo Superiore addossati indistintamente senza [illegible] compenso e senza che resti limitato l'orario.

Venezia li 13 ottobre 1826.

AVVISO.

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti la delibera del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, ordinato col decreto governativo 9 ottobre n. 37262-5428, si rende noto che avrà luogo un secondo esperimento nel giorno 30 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto fino al sito del lavoro, è liquidato in lire mille cento [illegible] (L. 1139:10).

Ciascun aspirante dovrà cautorare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d'applicarsi, tanto a ciascheduna partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1139:10 pel trasporto del sasso.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà [illegible] soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione e in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno della insinuazione di dette carte di credito.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii.

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:44.

II. Scavo a zattera con badiloni, carico in burchielle, e scarico da esse di materia cretosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia cretosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 0:36.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico, e stratificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico detto, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di materia medesima in distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L. 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, ossia relative, e scarico di assortitamente grossa, e piccola sassaia allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di sassaia alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distensione, e regolamento di sassaia in grosso selciato a secco allo stereo L. 1:10.

Venezia li 25 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Caspa.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISI

Nel giorno 18 cadente fu trovato vagante nelle acque vicino al ponte della Croce, uno schiffo.

Ciò si porta a comune notizia onde il legittimo proprietario si presenti all'I. R. commissariato sup. di polizia del sestiere di Santa Croce, dal quale previo gli opportuni riconoscimenti, gli verrà consegnato lo schiffo in discorso.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 22 ottobre 1826.

La mattina [illegible] nei contorni di S. Sofia in questa città furono trovate per terra, e raccolte tre chiavi.

Il proprietario di esse viene perciò invitato a legittimarsi presso la sezione II. di questa Direzione Generale onde ottenerne la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 20 ottobre 1826.

La sera di Domenica p.° v.° la Comica Compagnia Fabbrichesi passerà a dare la sua ultima rappresentanza nel teatro di S. Gio. Grisostomo or nuovamente con molta eleganza dipinto dalla famiglia Donetti padre e figlio. Domani poi, il teatro di S. Benedetto si riaprirà con la Comica Compagnia Mascherpa.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 19 ottobre 1826.

Giovanni Fantinelli di Ant., d'anni 14; Angela [illegible] ved. di Pietro Pios, d'anni 64; Catterina Valentini [illegible] di Francesco Fontanella, d'anni 82; Giovanna [illegible] di Pietro [illegible], d'anni 68; Pietro [illegible] del [illegible], d'anni [illegible].

Nel giorno 20 detto. Giuliana [illegible] del fu [illegible], d'anni 58; Anna M.a de Piccoli mog. di Franc. Valentini, d'anni [illegible]; Giacomo Costa del fu Ant., d'anni 35; Bartolameo Vanoni del fu Ottavio, d'anni 46; Carlo Tramontin di Angelo, d'anni 16; Giovanni Breda del fu Andrea, d'anni 81; Francesco Galvani detto Galvan del fu Antonio, d'anni 54.

Cioccolatte Osmazomico [illegible]

Privilegiata da S. M. FRANCESCO I.

L'Osmazome, ottenuto prima da *Rouelle* illustre chimico francese, e chiamato da *Thouvenel*, *Parmenthier*, e *Thenard* Aroma Animale è, a differenza della gelatina, della fibrina, e della grascia, il principio delle carni rosse il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chimici su di ciò così si esprime: « C'est à cette substance « que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa dige- « stibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui « en contient davantage, et rien dans tout ce que nous « connaissons des choses alimentaires ne saurait remplacer « ce précieux jus de la viande rouge. »

Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito componendo con questo un Cioccolatte Vegeto-Animale, omogeneo a tutte le persone anco sanissime, che ponno farne uso invece che del comune essendo saporitissimo, e dando molto più di vigore all'individuo. Diventa poi quasi necessario ai soggetti di stomaco languido, e delicato cui occorra di amministrare un alimento grato, nutritivo, e non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trovano convalescenti, come pure chi è male affetto per croniche sofferenze e soprattutto le persone gracili, od in età avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto, e per gli effetti tonici che dal suo uso continuato ne deriva.

Anche li viaggiatori dovrebbero provvedersi di codesto Cioccolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei brodi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostanza tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavoletta, e lo stomaco si troverà rinvigorito.

Del resto poi si usa come il Cioccolatte comune, infondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell'acqua, tenendone breve la bollitura, per non disperdere l'Aroma, e battendolo bene nel rivertario.

Si fabbrica presso la sola dita Filippo Ongarato, e C. in piazza di S. Luca in Venezia N. 3801 ove si vende a L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, o di 24 più piccole; avvertendo che gli altri depositi per conto della dita sono

Dal sig. Antonio Poggetti in Milano contrada di S. Raffaello.
Dal sig. Antonio Benkert in Vienna Plankengasse n. 1063,
Dal sig. Gio: Batt. Olivieri al Camello in Trieste.
Alla Dispensa della Gazzetta in Firenze.

Il priv. Pachebotto a Vapore tragittante fra Trieste, e il nuovo canale di Monfalcone comincierà col primo del prossimo mese di novembre a navigare nel sabbato invece del mercordì nel qual giorno resterà in riposo, e le partenze avranno luogo alle ore solite, cioè da Trieste alle otto antimeridiane, e da Monfalcone ad un'ora dopo mezzogiorno.

Venezia li 25 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria*.

LA VEDOVA [illegible] *Editrice ed Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

F [illegible]

Anno [illegible]

Si averte [illegible]

N. 26124
REGNO L[illegible]
Imperiale R. [illegible]
delle [illegible]

Dovendosi [illegible] *ne, ed ampli*[illegible] *nel fabbricato* [illegible] *dell' I. R. Dir*[illegible] *lizia, si prev*[illegible] *nel giorno 30* [illegible] *ottobre alle* [illegible] *precise si apr*[illegible] *l'Asta relativ*[illegible] *di Lire 1352:7*[illegible] *e capitolato o*[illegible] *zione II, e c*[illegible]

Chi presiede [illegible] *dere assolutam*[illegible] *ti quegli Indiv*[illegible] *sero idonei a* [illegible] *lodevolmente* [illegible] *Perciò tutti g*[illegible] *senteranno olt*[illegible] *Patente da* [illegible] *briche qualor*[illegible] *lavori di grav*[illegible] *denza di ques*[illegible] *provvedersi an*[illegible] *provanti la lod*[illegible] *re d'importan*[illegible]

Nessuno [illegible] *trà aspirare p*[illegible] *a meno, che* [illegible] *e benevisa e n*[illegible] *a tale oggett*[illegible] *Procura.*

Li concorren[illegible] *Asta, e l'im*[illegible] *di L. 135 in m*[illegible] *di Tariffa, es*[illegible] *template dalla* [illegible] *vembre 1823.*

Se all'atto [illegible] *concorrenti o*[illegible] *blico vantaggi*[illegible] *siede a protra*[illegible] *delibera potrà* [illegible] *logamente gli* [illegible]

Verrà esclus[illegible] *offerta fuori* [illegible] *vigenti prescr*[illegible] *sarà vincolata* [illegible] *vazione.*

Le spese tut[illegible] *to, ed alla es*[illegible] *saranno a pes*[illegible] *scluse quelle* [illegible] *collaudo, ed* [illegible]

Venezia 19 [illegible]
L'I. R. Cons. [illegible]
L'I. [illegible]

L'esattore d[illegible] Meolo per la [illegible] ottobre. Avver[illegible] che in relazio[illegible] nell'avviso 4 [illegible] Presidenza del [illegible] porterà il suo [illegible] mo Fantoni ne[illegible]

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 244 — *Venerdì* 27 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 26124

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imperiale R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla riduzione, ed ampliazione di alcuni locali nel fabbricato Erariale di residenza dell' I. R. Direzione Generale di Polizia, si previene il pubblico, che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione l' Asta relativa sul dato regolatore di Lire 1352:75 in base del progetto, e capitolato ostensibili presso la Sezione II, e colle riserve seguenti.

Chi presiede all' Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli Individui che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l' impresa. Perciò tutti gli Artisti, che si presenteranno oltre al essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche qualora avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d' importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno, che questa non sia cognita, e benevisa e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l' Asta, e l' impresa con un deposito di L. 135 in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

Se all' atto dell' Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d' Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 19 ottobre 1826.

L' I. R. Cons. di Governo Direttore del Demanio

D. AITA.

L' I. R. Assess. G. Avesani.

AVVISO.

L' esattore del Consorzio Vallio, e Meolo per la tassa 1826 scadente in ottobre. Avverte li signori interessati che in relazione a quanto fu indicato nell' avviso 4 ottobre corrente della Presidenza del suddetto Consorzio, si porterà il suo commissionato Girolamo Fantoni nei giorni infrascritti nelle comuni sottoindicate a verificare la scossione prescritta della Tassa suindicata, a norma di quanto è stabilito dalla Sovrana Patente di esazione delle pubbliche Imposte, e che ciò avrà luogo nei rispettivi locali di Residenza delle Deputazioni Comunali a comodo delli signori Interessati, e che li due giorni destinati per Venezia saranno quelli di lunedì e martedì 30, e 31 ottobre suddetto nel locale dell' Uffizio in fondo la calle larga a San Marco al civ. N. 4630.

Seguono le giornate destinate per la scossione.

Lunedì	23	ottobre	a Sperceni go
Martedì	24	detto	a S. Biaggio
Mercordì	25	detto	a Monestier
Giovedì	26	detto	a Roncade
Venerdì	27	detto	a Meolo
Sabbato	28	detto	a Zenzon
Lunedì	30	detto	a Musil
Martedì	31	detto	a Fossalta al

domicilio del sottoscritto, dove sarà sempre libero il pagamento anche in tutti gli altri giorni a tenore di quanto è indicato nell' Avviso surriferito.

Dall' esattoria consorziale Fossalta, li 9 ottobre 1826.

FRANCESCO BALIANA.

N. 27168 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia; Rende pubblicamente noto, che nel giorno ventiuno ottobre prossimo venturo alle ore undici della mattina un Commissario Delegato procederà alla vendita di alcuni effetti di vestiario, biancherie, e rami appartenenti all' eredità della fu Maria Giulia Zanffei Trombetta.

La vendita seguirà nella casa di abitazione di Costantin Bernardini, posta a San Salvatore al numero 4624 esecutore ed amministratore testamentario, in cui esistono gli effetti suddetti, e qualora in detto giorno non si verificasse la vendita, resta fissato il secondo esperimento pel giorno 28 dello stesso ottobre all' ora medesima con avvertenza che tanto nel primo, che nel secondo esperimento la delibera dovrà verificarsi a prezzi superiori della stima a pronti contanti in mano del Commissario Delegato, ed in monete al corrente valor di tariffa. Non avendo poi luogo nelli due fissati giorni la vendita di detti effetti seguirà il terzo incanto dei medesimi nel giorno 4 novembre pur prossimo venturo alle ore 11 della mattina per l' effetto che la vendita seguir debba anco a prezzi inferiori di stima, sempre però a pronti contanti ed in monete al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Buffa Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 18 settembre 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3212 **AVVISO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura Urbana del II. Circondario in Venezia si rende pubblicamente noto, che nel giorno 30 ottobre corrente dalle ore 11 in poi della mattina un di lei Commissario Delegato esporrà al pubblico incanto nella Loggetta a San Marco varj mobili di casa cioè specchiere, tavolini, poltrone ec. ec. i quali saranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e non altrimenti essendo questo il primo incanto verso pronti contanti, e colle seguenti.

Avvertenze.

I. Gli effetti suddetti verranno licitati capo per capo separatamente e progressivamente come sono descritti nel Protocollo di stima 3 ottobre 1825 num. 3887.

II. Si desisterà dall' incanto di essi mobili immediatamente allorchè con l' incanto di uno, o l' altro capo si fosse già ricavato l' importo del residuo credito dell' instante di Austr. L. 117:32 e quello delle spese di subasta.

L' Imp. R. Consiglier Pretore

FOSCOLO.

Dall' Imp. R. Pretura Urbana del II. Circondario, Venezia li 7 ottobre 1826.

Gardani Cancellier.

N. 5711 5717 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre, rende noto, che con istanza N. 5717 Marc' Antonio de' Faveri di Falzè possidente patrocinato dal signor avvocato dottor Bellati implorò la vendita giudiziale delli quì sottodescritti Immobili esecutati a carico di Giovanni Battista Meneghin di Giacomo, possidente di Quero, stimati complessivamente pel valore di Austriache lire 1950, come dal relativo protocollo di stima del 2 agosto pross. passato numero 4591, instando ad un tempo con altra separata domanda N. 5711, che sieno diffidati tutti li creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sugli stabili infrannominati alla regolare iscrizione de' loro rispettivi titoli, e diritti Ipotecarj a termini della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 pegli effetti, e sotto le comminatorie in essa legge contemplate.

Egli è pertanto, che vengono col presente editto diffidati tutti li creditori assenti, od ignoti, aventi ipoteca legale, ad inscrivere li loro diritti, e titoli ipotecarj presso il Regio Conservatore delle Ipoteche in Feltre nel perentorio termine di giorni novanta, quali s' intenderanno definitivamente scaduti col giorno sette gennajo 1827 sotto comminatoria di non poter far valere altrimenti alcun diritto d' ipoteca sugl' immobili stessi, quali s' intenderanno senz' altro resi liberi del tutto.

Si avvertono poi essi creditori essere stato nominato in loro curatore l' Avvocato dottor Giuseppe Cumano, a

qui sarà per essi praticata l'intimazione di questo Editto, che saranno tenuti di fargli avere in debito tempo tutti li necessarj documenti, ammenocchè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

La vendita poi degli stabili a prezzo non inferiore della stima avrà luogo nel giorno sette gennaro 1827 dalle ore nove della mattina alle due pomeridiane all'Aula Verbale II. dinanzi le delegate persone giudiziarie, ed a termini del regolamento giudiziario civile sotto le seguenti condizioni.

1. Il deliberatario dovrà depositare l'effettivo prezzo della delibera entro giorni quindici decorribili dalla medesima presso l'Uffizio dei depositi giudiziarj dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno per conto di questa Pretura.

2. Rimanendo aggiudicatario l'Istante sarà dispensato dall'obbligo del pagamento del prezzo prima del giudizio di graduazione da provocarsi.

3. Il deliberatario avrà il giudiziario possesso ed otterrà l'aggiudicazione della proprietà dello stabile subastato sopra sua domanda in seguito all'effettuato deposito del prezzo, ed essendone aggiudicatario l'Istante potrà ottenere malgrado il non effettuato deposito la stessa aggiudicazione di proprietà osservato però il disposto dai paragrafi 420, e 439 del Regolamento civile in quanto alla somma trascendente il suo credito.

4. Il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere i debiti inerenti al fondo, e per quanto si estenderà il prezzo offerto nel caso contemplato dal paragrafo 425 del Regolamento Civile.

5 Ogni oblatore, meno la parte istante, dovrà cautare l'Asta mediante idoneo avallo emmesso da persona solvibile e benevisa al giudizio, deliberante cautante almeno per il quarto del prezzo di stima degli stabili alienabili.

Segue la descrizione degli Stabili siti nel comune di Alano.

Un fabbricato di muro coperto a coppi avente 8 stanze con relativi edifizj ad uso di molino per la macina di frumento, e grano turco a due ruote colli suoi attrezzi, e diritti d'investitura sopra le acque dell'Arnico, loco detto ai Molini con due confinanti prati l'uno vitato, e l'altro vacuo di campi 2 cioè stara 12 2/4 passi 61 confina all'Est-Nord strada, al Sud Ghiaje dell'Arnico, all'Ovest Vittor dal Canton, quali terre sono censite sotto li numeri 554 557 del valore complessivo depurato di Austriache L. 1950.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inscritto per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Feltre dall'Imperiale Regia Pretura il 14 settembre 1826.

L'Imperial Regio Consigl. Pret.
CAIMI.

N. 3362 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana di Padova si rende pubblicamente noto, come sopra istanza del signor Aron Levi del fu Salvador per la subasta della casa posta in Padova in contrada del Pozzo Dipinto catastrata al Numero 3310, per l'avanti in ditta Nicola Pinzon, abitata da Teresa Carruzza Pinzon del fu Lorenzo tra li confini a levante e mezzogiorno ragioni del signor Antonio Fritta loco Trevisan, a ponente ragioni del Seminario Vescovile di Padova a muri promiscui fino ai comuni appoggi, ed a tramontana la strada comune stimata del valore depurato di Austriache Lire 2840:91 giusta l'atto di stima 20 luglio 1826 Numero 2811 che si dichiara ostensibile, ed anche libero ai concorrenti all'Asta di averne copia da questa Cancelleria si terrà il primo incanto il giorno quattro gennajo 1827, ed il secondo nel giorno otto febbrajo 1827 sempre alle ore nove antimeridiane nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura Urbana dai Commissarj a ciò Delegati da deliberarsi sempre a prezzo maggiore od uguale alla stima, e nel caso di terzo incanto anche a prezzo minore, e colle seguenti condizioni.

1. Non sarà ammesso alcuno a concorrere all'Asta, eccetto l'Istante, qualora non eseguisca prima nelle mani delli Commissarj delegati il deposito di un decimo del prezzo attribuito dalla stima.

2 L'Aggiudicatario depositerà presso l'Uffizio de' Depositi giudiziarj entro giorni tre il prezzo della delibera, quando non fosse l'Istante, ed in valute d'oro, o d'argento al corso della pubblica Tariffa per essere distribuito ai creditori secondo la graduatoria che in seguito avrà luogo.

3. Oltre il prezzo dovrà soffrire li pesi, ed aggravj, e le servitù indicate nel protocollo di stima, e qualunque altra che fosse inerente al fondo.

4. Si procederà alla rivendita a senso del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento nel caso che l'acquirente non soddisfi il prezzo dentro il termine fissato a tutto di lui carico, ed il deposito del decimo servirà di garanzia per le spese e danni.

5. Eseguite le condizioni sarà aggiudicato all'acquirente la proprietà ed adempierà l'obbligo della trascrizione alli competenti Uffizj Ipotecarj, e Censuarj, e ciò subito dopo senza attendere la graduazione.

6. Le spese tutte di procedura, incominciando dall'Istanza di pignoramento rimarranno a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo della delibera.

7. Il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi qualora li creditori utilmente graduati non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo, ed in tal caso dovrà l'aggiudicatario ritirare egli le somme corrispondenti ritenendo a suo carico i debiti relativi da essere pagati alla loro scadenza.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi della Pretura Urbana, e della città, nonchè inserito per tre volte consecutive, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana Padova 3 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Delegato
ZANOTTI.
Locatelli Cancell.

N. 3363 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana di Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro Istanza 28 agosto 1826 Numero 3362 presentata dal signor Aron Levi del fu Salvador, rappresentato dall'Avvocato Dineri per la subasta dell'infrascritto immobile di ragione di Teresa Carrozza Pinzon del fu Lorenzo, ed in seguito all'altra Istanza 28 agosto suddetto Numero 3363 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sul detto Immobile a prendere la relativa inscrizione, col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d'Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sul detto Immobile a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni novanta, che s'intenderà scaduto col giorno cinque febbrajo 1827, e colla espressa comminatoria che non venendo iscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto Immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo Ipotecario, e come tale rimarrà all'Acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale Diritto d'Ipoteca l'Avvocato Giacomo dottor Berti, per l'inscrizione insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di quest'Imperiale Regia Pretura Urbana, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città ove è situato il bene, e verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione e se ne rimetterà un'esemplare all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'Immobile.

Casa con corte, pozzo, e sue adjacenze situata in questa città in contrada del Pozzo dipinto al civico Numero 3310 confinante a levante, e mezzogiorno ragioni del signor Antonio Tritta loco Trevisan, a ponente ragioni del Seminario Vescovile di Padova, ed a tramontana la strada comune, stimata complessivamente per Austr. L. 2840:91.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana Padova li 3 settembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Deleg.
ZANOTTI.
Locatelli Cancell.

N. 6926 *EDITTO.*

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto a Luca Liparachi essere stato dalla Ditta fratelli Moro quondam Gaspero di qui presentata una petizione in punto di pagamento di austriache lire 3183:90 contro Catterina Rastopulo Liparachi e contro esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti negli effetti di giustizia.

Essendo desso convenuto Luca Liparachi attualmente dimorante al Zante delle Isole Ionie fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il dottor Antonio Orio avvocato qui esercente affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta da Regolamento Giudiziario vigente in questi stati.

Resta quindi avvisato il predetto Luca Liparachi col presente pubblico

Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed ammini[illegible], da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le consegnenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo Venezia il 16 ottobre 1826.

DA MOSTO.

G. Vidalis.

N. 11124-3264

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che sopra Istanza 3 corrente prodotta dal signor general maggiore Pietro Polfranceschi verrà tenuta nel giorno sei decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contraddittorj l' Asta degli Immobili qui in calce descritti stati dal suddetto Istante oppignorati a Carlo Ghedini di Sanguinetto, prevenendo li concorrenti che detti Immobili verranno deliberati a prezzo anche minore della giudiziale stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d' Asta, che verrà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj, con mori, nogare, viti ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Birbere, confina a mattina dagli eredi del fu dottor Giuseppe Betti, a mezzodì dalla signora Lodi Betti in parte, ed in parte da Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravj, ed infortunj L. 4583:68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro era ad uso di beccheria, tre locali sotto tetto, con solaro di Asse, scala di legno, pozzo, e camino stimata L. 795:59.

Una pezza di terra valliva, e prativa in Asparetto contrada del Castello a cui confina a monti, e mattina il Nobil Alessandro Carminati, a mezzogiorno Luigia Coraggioni, a sera Luigi Marcantonj, e Maria Toffinetti di campi tre, vanezze 22, tavole 15, valutate dopo fatte le detrazioni dell' arte, non che l' aggravio del Consorzio Menego superiore, e le pubbliche imposte L. 522.

Una casa posta in Correzzo ad uso di abitazione marcata col numero 123, cinta di muro, coperta a coppi con quattro stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di fabbro, due porcili contigui con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppo, con secchiajo, camino e mezza scala di cotto valutata Lire 816:46.

Più un pezzo di terra arativo, cortivo, con gelsi viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze, e contrada, a cui confina a mattina la Nobile vedova Cappello a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi di campi 2, vanezze 16.4 valutato netto degli aggravj di decima, decennio, prediali comunali, e consorzio alto Tartaro, e ristauri annuali della casa L. 962:20.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 11 settembre 1826

DE BATTISTI Presid.

Bontanti Consiglier.

Angeli Consiglier.

Negri.

N. 12349 3331 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Giuseppe Antonio Pallavicini e possessi da Giovanni Pallazzieri del fu Girolamo del fu Giorgio di Valeggio a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno dicembre anno corrente sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Domenico Busti loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili de' quali fu dichiarato di non aver potuto indicare il censimento stantecchè non si trovano allibrati sulle tavole censuarie.

1. Una pezza di terra arativa con gelsi, esente da decima della quantità di vanezze 7 pertiche 28 posta nel primo colonnello denominata Pra di comune in piano orizzontale, confinata a mattina con fosso di scolo, a mezzogiorno da Morelli, a sera dalla strada postale, ed a monti da Darra, trovata del capitale valore nitido desunto dall' annuo prodotto di austriache L. 402.

2. Una pezza di terra prativa irrigatoria in contrada delle Prevaldesche in piano concavo oblungo con piante dolci da scalva confinata a mattina da altri Pallazzieri mediante in parte fosso comune, ed in altra parte mediante linea retta, a mezzogiorno dal fosso irrigatorio a sera da Antonio Pasquali mediante linea retta, a monti da Giovanni Fornari, con altra linea retta, trovata della quantità di campi uno vanezze 14 tavole 16 considerata in base come sopra del valore capitale nitido austriache L. 740.

3. Altra pezza di terra in contrada detta la Baimatica in parte boschiva cespugliata forte, ed in altra parte a zerbo, e finalmente in altra parte ora arativa con gelsi della quantità complessiva di campi uno vanezze 20 tavole 25 esente da decima confinata a mattina in parte dalle ragioni dell' Ospedale di Valeggio, successo ad altro Palazzieri, ed in parte da Oglieri, a mezzogiorno da Pasini, a sera dalla Ceriola, a monti dalla strada consortiva, considerata del capitale valore nitido di austriache L. 190.

4. Una casa marcata col Num. 75 situata in contrada di Bastiglia nel caseggiato di Valeggio in due corpi divisi da accesso promiscuo con Paolo Faccinelli in tre piani con sue adjacenze, e corte fino alli termini, e due orti annessi, l' uno verso monti, e l' altro verso mezzogiorno con tutte le sue adjacenze, e col diritto di libero transito per la porta grande lasciata comune colla casa contigua a norma della divisione 22 agosto 1810 rogiti Corradini situata in Valeggio contrada di Santa Lucia chiamata Bastiglia confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e sera dal terreno incassato da termini per il comune transito dalla porta grande, ed in parte dalla casa divisa coll' atto suddetto ora spettante al signor Paolo Facchinelli, ed a monti dal signor Nicolò Borsa.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, di Verona li 19 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bontanti Consiglier.

Angeli Consiglier.

Negri.

N. 4121 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Rovigo rende noto, che tornati essendo vani li esperimenti d' Asta tenuti nelli giorni 31 agosto prossimo passato e 7 settembre corrente per mancanza di obblatori alla delibera dei fondi qui appiedi descritti stati esecutati e stimati sopra Istanza della Dita mercantile Samuel Dalla Vida di Ferrara ora domiciliata a Venezia a pregiudizio delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca fratelli Martinelli non che delli Luigi, e Federico Pavan figli della fu Rosa Pavan nata Martinelli, l' ultimo de' quali rappresentato dal di lui genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile; viene fissato il terzo incanto per il giorno diciotto novembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane che sarà tenuto nel Locale di Residenza di questo Tribunale in cui seguirà la delibera dei fondi stessi al maggiore ed ultimo offerente anche a prezzo minore della Stima giudiziale, sempre però colle seguenti condizioni:

I. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all' Avvocato della Dita oppignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal giudice a spese del deliberatario medesimo.

II. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

III Sarà obbligato il deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli Immobili pignorati, per quanto vi si estendera il prezzo, che verrà offerto.

IV. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l' incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali, un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

V. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VI. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno sino

alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

VII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere od ottenere il possesso dei beni acquistati.

VIII. In caso di mancanza di alcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un solo termine gli Immobili, a spese e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

IX. Qualora il deliberatario fosse la stessa dita creditrice oppignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l' intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati, senzacchè ciò le sia d' ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

Seguono gl' Immobili da vendersi.

1. C. 46.67 a misura di Rovigo arativi, piantati e vitati denominati il Tabbarzotto, posti in Grignano, fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Galana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una casa di muro di quattro stanze e portico a pian terreno, e sovraposto il granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel campione nel comune di Grignano a carte 59 in catastro al Numero 205.66 coll' estimo di ducati 115:91 e stimati L. 3172:58 Austr.

2. Una casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, con altrettanto a Solaro con cortile di campi —.4.12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il piazzale della chiesa parrocchiale, e questa casa come pure quella superiormente all' articolo I. trovansi allibrate nel campione del comune di Grignano a carte 108:1107, ai catastrali Numeri 1078:1201 per casatico censita in complesso a ducati 95.3.4 e stimata Lire 1711:89 Austr.

Ed il presente editto verrà pubblicato come di metodo affiggendolo nei soliti luoghi di questa città nonchè nelle comuni di Grignano ed Arquà ed in fine coll' inserzione per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza; Rovigo li 11 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consigliere,
Casteri Segr.

N. 13892 EDITTO.

Sopra l'Istanza del Nobil signor Camillo Nichesola prodotta li 13 ottobre corrente al Numero 13892 contro il Nobil signor Luigi Nichesola in punto che sia dichiarata la morte di esso Nobile signor Luigi a senso dei combinati paragrafi 24 277 e 278 del Codice Civile Universale fu da quest' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Battista Silvestri, e fissato il termine di un' anno per la sua comparsa il che si notifica allo stesso, affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento giudiziario del processo civile; coll' avvertenza che non comparendo, e non dando veruna notizia di sua esistenza si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 13 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4225 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo si notifica col presente Editto alli Nobili signori marchesi Marco, Rinaldo, e Giovanni fratelli Manfredini del fu Bernardino abitanti in Ferrara, qualmente dal Reverendissimo Canonico Don Agostino de Rossi di questa città patrocinato dall' Avvocato Bgano di qui, è stata presentata al detto Tribunale una petizione sotto il giorno 13 corrente, in punto che li detti fratelli Manfredini, nonchè le Nobili Anna ed Elena pur figlie del fu Bernardino Manfredini egualmente domiciliato in Ferrara, e rappresentate dal loro curatore giudiziale Luigi Malipiero di Rovigo, ed il Nobile Marchese Melchiore Manfredini di quì siano condannati.

I. al pagamento di Austriache Lire 149:04 per rate di fitto scadute.

2. Di annuale corrisponsione delli ducati 100 ossiano Austriache Lire 364:64 per la prebenda assegnata al Canonicato instituito dal fù cavaliere Baldassare Manfredini, e possa godere perciò il de Rossi, ed estrarre la detta somma dalli campi 25 del corpo della possessione posta in Roverdicrè, acquistata dalli detti Manfredini.

III. Di rilascio a favore dello stesso canonico de Rossi del detto corpo di campi 25 previa estrazione da farsi a mezzo di periti nominati giudizialmente, con riserva ecc.

Ritrovandosi essi nobili Marco, Rinaldo e Giovanni fratelli Manfredini domiciliati in estero Stato, è stato nominato, e destinato a di loro pericolo, e spese l'avvocato dottor Bolis di qui in loro curatore, affine di rappresentarli in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal regolamento giudiziario civile; ciò che ad essi si rende noto col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, e lo si fa, onde possano presentare la loro risposta alla detta petizione entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge, ovvero far tenere al loro curatore li documenti e mezzi di difesa qualora non venisse fatta la scelta di altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tuttociò che verrà riputato opportuno per la loro difesa nelle vie regolari, e, mancando a quanto sopra, sappiano che dovranno attribuire a se stessi ogni loro dannosa conseguenza.

Il presente Editto verrà affisso nelli soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale; Rovigo 18 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consigliere.
Penolazzi Consigliere.
Castellani f. f. di Segr.

N. 4392 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo si rende noto pubblicamente, che fu presentata allo stesso Tribunale dalla Regia Finanza e Demanio locale, difesa dal Regio Fisco, una petizione contro ignotoe fuggitivo il quale nel giorno 7 corrente settembre sorpreso dalla guardia di Finanza vicino allo Stallo situato in questa città di certo Grignaccato diedesi alla fuga abbandonando una cesta contenente libbre 20 di farina di Zucchero a peso lordo, che si trovato poi a peso netto libbre 18 e mezza di contrabbando, in punto di confisca del genere suddetto.

Resta pertanto avvisato col presente Editto che avrà forza delle più regolari intimazioni esso convenuto che a norma di legge gli fù deputato in curatore l' Avvocato dottor Francesco Belloni, a cui verrà intimato il relativo Decreto, e che fu prefissa pel contradditorio la mattina 15 novembre prossimo venturo alle ore 9, sotto le avvertenze delli §§ 20 e 25 del Giudiziario Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all' Aula Verbale personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consig.
Fontana Consiglier.
Castellani.

N. 9012 3116 EDITTO.

Si porta a comune notizia essersi trovato di assoggettare a Curatela Marianna Giustina Parri nata Lasinio, attesa la provata di lei imbecillità, nominandosi in Curatore della stessa il signor Avvocato di questo foro Melchiore Bampo. Si avverte però ciascuno a non entrare in affari colla detta Marianna Giustina Parri Lasinio di qualunque sorta sotto pena della loro nullità, e della perdita degli imprestidi.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 6 ottobre 1826.

Canussio J. R. Segret.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 6711 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 9 novembre corrente al numero 7611 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, in punto di conferma d' invenzione e confisca di Sale estero libbre 10 oncie 5 come da Bolletta staccata li 5 corrente al num. 5 alla Dispensa di privative in Cividale.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo, perchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene col presente, che avrà forza di regolar intimazione eccitato esso fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 7 febbrajo 1827 anno vet. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 12 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 7439 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 4 settembre corr. N. 7439, una petizione contro una persona ignota per conferma d' invenzione e confisca di Tabacco estero oncie 4 1/2 giusto la Bolletta numero 10 staccata dalla Ricetteria Porta Gemona di questa città li 27 agosto ultiscaduto, si è destinato in curatore officioso

della medesima l'Avvocato Giuseppe de Nardo ond'abbia a ricever l'intimazione della petizione stessa.

Resta pertanto avvertita la persona suddetta, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 7 febbrajo prossimo venturo 1827 di mattina alle ore 9 per la deduzione delle eventuali sue ragioni, coll'avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del generale regolamento, onde possa volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimato procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Udine li 5 settembre 1826.

Cancianini dir. di Sped.

N. 7276 **EDITTO**

D'ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 30 agosto ultimo scaduto num. 7276 una petizione contro persone incognite per conferma d'invenzione di Tabacco estero in polvere oncie una, grossi sette peso metrico, e confisca dello stesso giusto la Bolletta numero 2 del dì 10 aprile 1826 staccata dalla Dispensa delle privative in Rivignano, si è destinato in curatore offizioso l'Avvocato Giovani Astori, onde abbia a ricevere l'intimazione.

Restano pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 17 gennajo 1827 alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll'avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Generale Regolamento, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li primo settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 7353 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 1. settembre corrente N. 7353 una petizione contro tre persone fuggitive per conferma d'Invenzione, di tre carichi Sale estero del peso complessivo di libbre 70 oncie 6, e confisca del medesimo, giusta la Bolletta 22 maggio pross. pass. N. 3 staccata dalla Ricettoria del Torre di Zuino, si è destinato in Curatore offizioso delle medesime l'avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l'intimazione della petizione stessa.

Restano pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 7 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni coll'avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Udine 5 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 6026-108 VI. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 10 settembre corr. sotto il Numero 6026, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di L. 8280, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 80 di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 9 del giorno 9 settembre suddetto sulla destra del Torrente Piave presso la Barca di San Felice come rileva la bolletta d'invenzione 9 suddetto numero 27 staccata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Giuseppe dott. Tonini, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 novembre pross. venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 12 settembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 5977-31 VI **EDITTO**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperial Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperial Regia Intendenza di Finanza di Bellluno, presentò nel giorno 7 settembre corrente sotto il numero 5977 al Protocollo degli Esibiti di questo Imp. R. Trib. Provinc. un'istanza contro Costante Bof, ora d'ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento giudiziario, sia ad esso destinato un Curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 23 maggio 1826 numero 3095, proferita in esito alla petizione 26 febbrajo anno corrente numero 1189, in punto di condanna a multa di L. 67:27 per tabacco sorpreso, e di L. 67:27 per titolo di recidività, oltre la confisca, del tabacco, a tenore della Legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Costante Bof, essere stato nominato in suo Curatore l'avvocato di questo Foro sig. Sante Vanni, a cui viene contemporaneamente intimata la surriferita Sentenza contro di esso pronunziata per gli effetti di Legge; e ciò per sua norma e direzione.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
Dall' Aquila Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale Belluno 12 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5979-124 VI. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. Regio Agg. Fiscale facente per l'Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 7 settembre corrente sotto il num. 5979, in confronto di cinque ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 42535:25, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 148 di tabacco di contrabbando, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso mezzanotte del giorno 25 agosto decorso nella Campagna di Pedevena nel Feltrino, come rileva la bolletta d'invenzione 27 agosto sud detto numero 50 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi cinque contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvoc. di questo Foro signor Gio: Battista D.r Zanini, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore; che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
Dall'Aquila Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 12 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4066 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza in Rovigo prodotta una petizione in confronto di un'ignoto contravventore in punto di confisca di libbre 23 metriche di Caffè caduto in commesso, venne dall'Imp. Reg. Tribunale Civile di Rovigo destinato in curatore al suddetto contravventore l'Avvocato di questo Foro dottor Prosdocimi, e destinò il giorno 8 novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane pel contradditorio all'Aula Verbale.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto, e fuggitivo che sarà libero di comunicare al destinato difensore a termini del Parag. 498 del Regolamento tutti i suoi titoli, oppure di destinare, ed indicarne un'altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del già nominato curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata a cura del R. Fisco.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 18 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4391 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza locale prodotta una petizione in confronto di una persona ignota contravventrice al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 38 di Farina di Zucchero caduto in commesso, venne da questo I.R. Trib. destinato in curatore al suddetto contravventore l'Avv. Malipiero, e destinò pel contradditorio l'Aula Verbale del giorno 15 p. v. novembre ore 10 antimeridiane.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto che sarà a lui libero di comunicare al destinato difensore a termini del § 498 tutti li suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicare un' altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti inconfronto del suddetto curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura del R. Fisco.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4390 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Imperiale Regia Finanza Locale prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti, e fuggitivi contravventori al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 11 metriche di acquavite dolce e 9 1/2 di greggia e 13 di rinfresco, venne da questo Imperiale Regio Tribunale Civile destinato in curatore alli suddetti contravventori l'avvocato di questo Foro dottor Prosdocimi ed appunto pel contradditorio l'Aula Verbale del giorno 15 novembre pross. venturo alle ore 10 antimeridiane.

Si rendono perciò intesi li suddetti ignoti, e fuggittivi che sarà libero di comunicare al destinato difensore a termini del parag. 498 tutti li loro titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata a cura del R. Fisco.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo li 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4418. **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Locale Imperiale Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto d'ignoto contravventore al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di tela da fodere caduta in commesso venne dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Civile di Rovigo destinato in Curatore al suddetto contravventore l'avvocato di questo Foro dottor Francesco Belloni, deputato pel contradditorio l'Aula Verbale del giorno 15 novembre prossimo venturo ore 10 antimeridiane.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto che gli sarà libero di comunicare al destinato difensore a termini del paragrafo 498 del Regolamento Civile tutti li suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un'altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonche inserito nella Gazzetta di Venezia a cura del R. Fisco.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 5179 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura in Chioggia, ad istanza del prenotato delle Tasse Francesco Boscolo detto Galan-

so quale erede beneficiario del d.funto suo padre Domenico, di sotto Marina, frazione di Chioggia, convoca col presente Editto tutti i creditori verso la eredità del predetto fu Domenico all'Aula Verbale del quattordici decembre prossimo venturo alle ore undici di mattina nel locale di sua residenza, affinchè insinuino e provino i loro diritti per l'effetto del paragrafo 814 del Codice Civile vigente, dichiarando sospeso il pagamento ai creditori sino a che non sia trascorso il detto aggiornamento.

Chioggia li 24 settembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

Imperiale Regia Marina Porto di Venezia.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì trenta ottobre 1826 alle ore undici antimeridiane nella solita Sala delle aggiudicazioni all'ingresso dell'Imperiale Regio Arsenale avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare al miglior offerente la locazione quinquennale della Vigna a San Pietro di Castello fin adesso condotta in affitto dal Vignajuolo Angelo Petris.

Li concorrenti presenteranno un avallo di effettivi fiorini 156 che saranno subito restituiti a tutti meno il deliberatario.

La fidejussione è stabilita nella somma di fiorini 1900 ed essa potrà anche consistere in così dette cartelle di rendita.

Per affitto annuo viene proclamata la somma di effettivi fiorini 440.16.

L'affittanza s'intenderà fatto come suol dirsi a fuoco e fiamma.

Chi amasse maggiori schiarimenti oltre quelli offerti dall'analogo avviso d'Asta N. 3651 in data 21 settembre corrente già pubblicato potrà rivolgersi presso l'Imperiale Regio Ufficio delle fabbriche Marittime e lavori Idraulici situato nell'interno dell'Arsenale.

Cadendo a vuoto gli esperimenti nell'indicato giorno essi saranno ripetuti ne' due consecutivi.

Venezia li 21 settembre 1826.

Il luogotenente dell'I. R. Comando Superiore della Marina

FLANEGAN

Capitano di Vascello.

Il Commissario di Guerra nell'I. R. Marina Referente del Commissariato

Dierkes.

N. 27944. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 novembre venturo alle ore undici della mattina nel solito luogo degli incanti alla Loggetta sottoposta alla torre di San Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al terzo esperimento per la vendita delli sottosegnati beni alle condizioni seguenti.

1. Saranno li detti beni deliberati al maggior offerente anche a minor prezzo della stima.

2. Non potranno li detti beni essere deliberati, che verso pronto pagamento, ed in monete a valor di tariffa.

3. Le spese della delibera, nonchè le altre tutte successive saranno a carico del deliberatario.

Segue la distinta dei beni da vendersi.

1. Casa posta in Parrocchia di San Pietro di Castello corte Secco Marina numero 886 in catastro numero 2583 per la cifra di lire 78.655.

2. Simile in Parrocchia di S. Martino corte della Vela numero 2129 della quale spettano a Samuel Levi Moja del fu Leon caratti 12 descritto in catastro numero 2583 per la cifra di lire 78.513.

3. Un terzo di casa in detta Parrocchia al ponte dell'Arco numero 2431 in catastro numero 2580 per la cifra di lire 71.380.

4. Simile casa in Parrocchia di San Canciano corte privata in primo piano al numero 5775 in catastro numero 2580 per la cifra di lire 133.702.

5. Un quarto di appartamento di casa, e bottega in Parrocchia di San Marcuola circondario di Santa Fosca in salizzada numero 2648 in catastro numero 2583 per la cifra di L. 46.580.

6. Caratti 21 del corpo di 24 di due magazzini in Parrocchia di San Marziale fondamenta dei Mori calle delle due Corti numero 3170 in catastro per la cifra di lire 208,190.

7. Casa in detta Parrocchia in campiello del magazzino, e rio della Sensa numero 6967 in catastro numero 2583 per la cifra di lire 38.69.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'Imperiale Regia Direzione Generale Militare delle Farmacie Numero 2082 datato Vienna 11 ottobre corrente, fa conoscere l'Imperiale Regia Farmacia Militare in Capo residente in questa Città, che martedì trentauno ottobre 1826 nel Locale dell'Imperiale Regio Comando della Piazza, alle ore undici antimeridiane, si aprirà l'Asta per la fornitura dei generi Medicinali susseguenti pel semestre dal primo novembre anno corrente fin tutto aprile 1827, cioè:

Aceto di Vino puro in circa 10 a 15 mastelli per mese.

Spirito di Vino da 35 fino a 40 punti del Beaumè 5 mastelli per mese in circa.

Spirito di Vino da 15 fino al 24 punti in circa 10 mastelli per mese.

Condizioni dell'Asta.

1. L'Aceto di Vino non può contenere alcuna sostanza estranea, ed un'oncia (peso Viennese) di questo non deve saturare meno che una mezza drama della potassa depurata. Il mensile bisogno ascende a 10 fino a 15 mastelli all'incirca.

2. Lo spirito di vino viene subastato secondo i gradi della sua forza, e ciò il meno forte da 15 a 24, e l'altro più forte da 35 a 40 Beaumè. L'occorrenza mensile ammonta all'incirca a 5 mastelli del più forte, e 10 a 15 dell'altro meno forte.

3. L'importo della mensile somministrazione, ossia della sesta parte dell'intiera quantità, dev'essere dal deliberatario depositato a cauzione nel giorno dell'Asta secondo il prezzo deliberato, e ciò in moneta effettiva, od in pubbliche obbligazioni di fondo.

4. Per conchiudere il contratto, sempre però con riserva dell'approvazione suprema, e per garantire la somministrazione mediante deposito della cauzione, i signori offerenti potranno comparire nell'anzidetto giorno o in persona o per mezzo di procuratore.

5. Le suindicate quantità, come bisogno totale della Direzione dei Medicamenti militari vengono poste all'Asta in più Capostazioni: tuttavia non sarà sempre accettata nei luoghi d'Asta tutta la partita deliberata, ma soltanto la rispettiva parte occorrente, e delle volte anche nulla, secondochè o la esibita buona qualità, o la discretezza del prezzo, od il bisogno provinciale più conveniente rendano la compra in tutto, od in parte dell'uno o dell'altro articolo.

6. Migliorie, chiuso il protocollo d'Asta, non verranno ammesse, ed i pagamenti saranno versati in moneta di Convenzione subito dopo la somministrazione degli articoli forniti delle suddette qualità, ed alla Farmacia di Guarnigione Militare è riservata la facoltà, nel caso che non venisse mantenuto in ogni sua parte il contratto, di provvedersene altrove a rischio, e spese del deliberatario.

7. Ottenutane la Suprema Approvazione, il deliberatario a termini del Rescritto 9 luglio 1819 Numero 3896 del Consiglio di Guerra è tenuto a conseguare in Carta bollata un esemplare del Contratto.

Padova li 21 ottobre 1826.

PAPP

Generale-Maggiore.

GERSTENBRANDT Comm. di Guerra. WAGNER Capo Farm. Milit.

N. 1889 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Palma, e sulle Istanze delle Nobili signore Dorotea, e Lucina Sorelle Pavona moglie la prima del signor Leonardo Coceani possidente, domiciliate in Cividale rappresentate dall'Avvocato Galvani, s'intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi Ipoteca legale non inscritta sopra la Braida di casa posta in Merlana, arativa, piantata, vitata, in mappa censuaria al num. 1292 sub numero 1 2, della quantità di censuarie pertiche 28 centesimi 68 misura del Friuli, campi 8 tavole 163 confina a levante, parte Nobil Agricola, eredi Attimis, e parte il Nobil signor Giovanni Battista Porta, ponente strada che conduce a Passariano, mezzodì, orto di questa ragione, e picciola parte Danielis, stata oppignorata a pregiudizio di Luigi Francesco, Lucia, e Domenica figli del fu Michiele Venturini domiciliati in Udine; di dovere nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno venti decembre pr. vent. insinuare al competente Uffizio delle Ipoteche i loro rispettivi pretesi diritti di legale Ipoteca non iscritti sopra il suddetto fondo, con espressa comminativa che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine come sopra, non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il sig. Giuseppe Putelli di questa fortezza per rappresentarli in giudizio a termini di legge e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutti li documenti di cui credessero far uso, a difesa dei proprii diritti ipotecarii scegliendo anche per tale oggetto altro Procuratore.

Si notifica in fine che sarà evasa la instanza delle attrici diretta ad ottenere la aggiudicazione dello stabile suaccenato, spirato che sarà il termine come sopra stabilito.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 15 agosto 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scrittore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 252 Sabbato

Anno 1826 28 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	26	eq. disc.	2 merid.	27 7 0	12 7	82	N. E.°	Nubi vaganti	lin. 1. 3/12
			9 sera	27 9 0	10 7	89	N. E.°	Nuvolo	
28	27		lev. del sole	27 10 9	10 1	92	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Marco Giustiniani* Vicario generale del Vescovo Castellano, fu chiamato alla sede Vescovile di Corone in Morea nel 1586.

ARMI — *Gio: Battista Grimani*, destituto e punito il generale Cappello, ottenne il comando generale delle truppe nella guerra di Candia, in cui con molto onore aprì la campagna del 1648 chiudendo lo stretto dei Dardanelli; se non che levatasi una furiosa tempesta perì con la sua nave.

LETTERE — *Pietro Michiel* cultore della poesia lasciò un libro di Rime, alcuni Idilii e dell' arte degli Amanti (1628).

REGNO ILLIRICO

Trieste 24 ottobre.

Il capitano Tomanovichi, giunto da Patrasso in 13 giorni, racconta nel modo seguente il fatto avvenuto nel golfo di Lepanto tra il capitano Marco Tomanovich, comandante il trabaccolo austriaco *il Numa*, e due barche greche, che si credono essere quei medesimi due lancioni che s' impadronirono della goletta turca, come abbiamo riferito nel precedente nostro foglio: Questo capitano trovavasi in settembre decorso nel golfo di Lepanto intento a vendere il suo carico di farina. Compita la vendita, col danaro ricavato dalla medesima e con poco formentone, partì al 15 settembre da Dobrena per proseguire il suo viaggio con prospero vento. Verso le ore 7 1/2 della medesima sera si vide ad avvicinare due legni greci, che giunti a poca distanza gli chiesero s'era il capitano partito da Dobrena, mentre avevano dei pieghi d'importanza da consegnarli per parte di quell' agente consolare austriaco. Non fidando il capitano alle loro asserzioni, dichiarò che non gli avrebbe ricevuti prima del giorno. I Greci insisterono di voler sull'istante eseguire le loro incombenze, ed avvertivano il capitano di non far fuoco mentre sarebbe peggio per lui. A queste minacce il capitano Tomanovich, d'accordo col suo equipaggio, composto di 4 marinari e 6 Greci artigiani di passaggio per il Zante, appuntò i suoi cannoni, che aveva poco prima fatti caricare a palla e a mitraglia. La zuffa incominciò alle ore 8, e continuò d'ambe le parti sino alle 9 1/2. I legni greci erano armati ciascheduno di due cannoni e 30 uomini d'equipaggio. Si venne alle mani sino a tiro di fucile. Nel bollore della mischia si spezzò la ruota di uno dei cannoni del cap. Tomanovich, ciò che rallentò per un momento la difesa, ma riparatovi colla massima sollecitudine, il combattimento sortì l'esito il più glorioso pel capitano austriaco. I due legni greci gravemente danneggiati furono costretti a ritirarsi, e devono aver avuto molti morti e feriti. Però il cap. Tomanovich e 2 marinai rimasero leggermente feriti, ed un passeggere colto mortalmente da una palla di fucile. Il capitano ebbe pure la disgrazia di riportare alta ferita, mentre volendo introdurre in uno de' suoi cannoni il cartoccio di polvere, questo fu colpito da una fucilata nemica. Arrivò in Lepanto ove fu soccorso, e rimarginate le ferite il cap. Tomanovich passò col suo trabaccolo al Zante, ove ancora trovavasi alla partenza del capitano esponente.

— Sentiamo dal Zante che il capudan pascià abbia fatto uno sbarco sull'isola di Samo, e che la nuova spedizione egizia, che come abbiamo detto era pronta a partire da Alessandria, fosse già arrivata nelle acque della Morea. Per queste notizie però attendiamo maggiori conferme.

(*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Terzo Bullettino dell' esercito di Georgia.

Del 12/24 settembre. (a)

Dopo la vittoria combattuta sulle rive dello *Stramora*, e dell' occupazione di *Elisabetpol* il general-maggiore principe *Madatoff* riseppe che *Abbas Mirza* ed *Alajar Kan*, cognato del Sofì di Persia si movevano riuniti contro la divisione russa che avea vinto quella luminosa battaglia, ed avevano già passato il *Terter*. Il principe Madatoff ne informò tosto l'aiutante gen. *Paskevich*, che la notte del 21 di settembre si era a lui congiunto nei dintorni di Elisabetpol. Saputa questa unione Abbas Mirza si era fermato sul Terter, di cui avea semplicemente occupato la riva sinistra, e che non è più di 60 verste lontano da quella città. La sua armata era composta di 8000 fanti, di 15,000 cavalli bene armati, di altri 15,000 male in armi, e di 25 cannoni.

Nulla sapevasi di certo intorno alle mosse del *Sofì* medesimo. Il nimico era stato costretto di levare l'assedio della fortezza di *Ssciusa*, (*Tsciousa*, *Tsusa*, *Tschuscha*) nel Carabag, ed il colonnello *Reut*, che vi comanda avea fatto con buon successo una sortita contro la retroguardia persiana.

Amir Kan, zio d' Abbas Mirza è morto nel combattimento di *Shamora*, in cui la perdita dei Persiani fu maggiore di quello che in principio si credeva, ascendendo a 2000 uomini morti e feriti.

La notte dell' 1 al 2 di settembre (13/14) *Assan Kan* fratello del Serdar (governatore) di *Erivan*, uscì da Erivan con un corpo di cavalleria non minore di 3000 armati, e gettatosi addosso ai villaggi della *Steppa di Lori* ne portò via il bestiame. Tre compagnie russe, di quelle alloggiate nel territorio di *Dsalal-Oglu* andarono incontro al nimico, e sì lo inseguirono, che fu obbligato di abbandonare il bestiame rubato, e fuggire precipitosamente e non senza perdita. Il general-maggiore principe *Menzikoff* fu presente al fatto, cui prese parte alla testa di una compagnia del 7.° dei carabinieri, dirigendo egli stesso un cannone.

Nel momento in cui le nostre truppe s' inoltravano contro Elisabetpol il Serdar d' Erivan, uscendo dalla Provincia di *Shamsadil* pel lago *Goska*, occupò le altore lungo il rivo *Zegam*. Egli tenta con minacce di sollevare gli abitanti di quei dintorni che sono molto affezionati ai Russi, ed ha anche intenzione di saccheggiare il distretto di *Kazask*, i cui abitanti dopo il ritorno delle nostre truppe sulle rive dell' *Akstafa* non solo rientrarono nel dovere, ma si dichiararono eziandio contro i Persiani.

Il gen. *Yermoloff* annunzia che nel *Daghestan* e lungo la linea del *Caucaso* regna la più perfetta tranquillità. Egli doveva recarsi in persona il 24 settembre nei distretti di *Kazask* e *Shamsadil*, per impedire il Serdar d' Erivan di devastare quei paesi a noi devoti. La sua divisione consta di un reggimento della guardia, che fu composto dai battaglioni dei granatieri della guardia del corpo, e del reggimento di Mosca, che furono mandati in Giorgia in seguito degli avvenimenti (*di Pietroburgo*) del 26 dicembre; dal reggimento di fanteria di Scirvan, da un corpo formato di varii distaccamenti, con 12 cannoni, e 400 Cosacchi.

(*O A*)

IMPERO OTTOMANO.

(*Dell' Osservatore Austriaco*)

Fine dell' articolo interrotto ieri:

Sulla spedizione d' *Ibrahim-pascià* nel paese dei *Mainotti* la *Gazzetta Universale di Grecia* del 15 e 20 settembre ha quanto appresso:

(*Del 15 settembre.*)

Da qualche tempo *Ibrahim* avea concentrato le sue forze a *Mistrà* (*Veggasi la nostra Gaz. del 21 corr.*), e

---

(a) I due primi li abbiamo riportati nella nostra Gazzetta del 18 corrente.

La miglior carta per servire ai fatti della guerra attuale è la *Carta generale dei paesi situati fra il Mar Nero ed il Caspio*, pubblicata a Parigi; che è pure unita all' opera più recente del cav. *Gamba*, console generale francese a *Tiflis*, in cui descrive i suoi viaggi nella Russia meridionale, e specialmente quelli di là del Caucaso. (*Nota dell' O. A.*)

da quivi menava senza ostacolo tutta la Provincia di Maina a sacco ed a ruba. La resistenza che incontrava era leggera, ed insufficiente a nuocergli. Solo presso la torre di Machmutbeg situata sulla pianura trovò robusto intoppo, e dovette battersi per più giorni. Una mano di 30 Greci appena vi eran rinchiusi, che osarono resistere a tutte l'oste d'Ibrahim-pascià. Dovette questi perfino adoperar le artiglierie, e lanciar contro la torre più di 100 colpi senza atterrirne i difensori. Finalmente si preparavano a farla saltar in aria con una mina. All'aspetto del pericolo quei valorosi fermarono di uscire col favor della notte, e di aprirsi col ferro un varco attraverso ai nimici. Così fecero anche. Tre di essi in procinto di restar prigionieri, si rinchiusero di bel nuovo nella torre, dove pugnarono fino al giorno seguente. Finalmente i Turchi accesero la mina, e conseguirono il loro intento. Quanto sono mai degni di lode e di nominanza quei patriotti! Possa tanto esempio di valore e di coraggio essere imitato da molti!

Il 2 di settembre i nimici si mossero, e passando per *Poliaka* e *Pente avlòs* (cinque Flanti) vennero a *Vassilico*, indi valicando l'altissimo monte di *S. Elia* attaccarono gli estremi villaggi di *Maina*. Le ultime nuove recano che hanno bruciato *Maratonissi*, e si sono inoltrati fino a *Scutari* ed al villaggio di *Moleori*, estendendosi fino a *Helos*.

Il cuore di un buon patriotto è dilaniato nello scorgere un fiacco nimico che devasta e saccheggia una provincia dopo l'altra del Peloponneso, intantochè tanti corpi greci, senza prendersi alcuna briga del nimico, si occupano solo di civili discordie, favorendo le sfrenate passioni dell'uno o dell'altro. *Ibrahim* procede così senza senno, e per vie sì disastrose, ch'ei pare cerchi egli stesso la propria rovina. E già da lungo tempo avrebbela trovata, se noi lasciate le feroci nostre passioni, ed i meschini interessi privati rientrassimo in noi medesimi, e gli si opponessimo sul serio. Possiam noi una volta divenire prudenti, e dalle nostre sventure imparare ciò che dobbiamo fare, e cui attendere per salvarci.

Sul finire delle Gazzetta del 13 leggesi: « La goletta ipsariotta l'*Athina* (Minerva) giunge in questo punto a *Nauplia* proveniente in due giorni da *Malvasia*, che trovasi sempre in mano dei Greci. Il capitano *Arvaniti* racconta essere giunta a Malvasia una lettera del sig. *Zanetàki*, che dice: *Ibrahim* avere penetrato fino a *Vathy*, ma avendovi trovata resistenza, essere retrocesso a *Helos* (*Elos*, ò *Tyli*) senza poter effettuare alcuna cosa di rimarco ».

(Del 20 settembre.)

Ibrahim-pascià avendo conquistato la torre di *Machmut-beg* (entro della quale 30 Greci valorosamente si difesero, e gloriosamente si salvarono) si mosse il 2 di settembre col suo esercito prendendo la strada di *Anavriti*, *Torza*, e *Vassilico*, fino a *Kaki Scala*; in vicinanza di *Androvista*, dove alcuni dei nostri gli si opposero, cambiando seco alcuni colpi. Al suo ritorno ascese fino alla cima del monte *di S. Elia*, e discese a *Poliaka*, dove si fermò, seco traendo alquanto bestiame, ed alcuni pochi prigionieri. Passata la notte a *Poliaka*, il domani venne nella pianura, e pose il campo a *Machmut-beg*. Il giorno appresso giunse alle così dette *Bocche d'Elos*. Quivi stette due giorni; ed il 6 di settembre passando pei villaggi di *Vardunia* si spinse fino nei contorni di *Maleori*, ed il 7 fino a *Aurovuni* e *Passava*, mettendo tutti quei paesi a ferro e fuoco. Egli osò pure di internarsi nel cuore di *Sparta*, ed il giorno 8 era giunto a *Miniakova*. Colà trovavasi il degno *Panajotaki Kossonaki*, nipote del sig. *P. Mauromicali*. Riunita era l'intiera oste nemica, fanti e cavalli. Il sig. *Kossonaki* colla sua gente si rinchiuse nelle case, e d'ambe le parti si pugnò con accanimento. Il sig. *Giorgio P. Mauromicali*, che trovavasi in quei dintorni a far leva d'uomini, ed appena avea seco 160 armati, uditi i colpi, accorse in soccorso, osando con pochi di opporsi a tutto l'esercito nimico. Durante la mischia gli Arabi riconobbero questo rampollo dell'illustre famiglia Mauromicali, e tosto gli si scagliarono addosso pieni di rabbia, quasi lupi affamati. Ma i suoi coraggiosi guerrieri tennero fermo, e gli uccisero più di 150 uomini. Caddero però anche dalla loro parte 12 soldati ed un porta insegna. Debole era la posizione dei nostri: essi pochi: molti i nimici. Quindi si ritirarono, ed andarono ad occupare un sito vicino più forte. I nimici non tardarono ad assalirli anche qui; ma prima di sera giunse in aiuto il sig. *Elia Mauromicali*, altro nipote del sig. *Pietro*, con 300 uomini scelti, che si distinsero sempre in questi sei anni di guerra; i quali essendo esperti dei luoghi attaccarono il nimico alle spalle, gli uccisero molta gente, e lo cacciarono fino a *Passava*. Nella notte il nimico raccolse tutte le sue forze, levò il campo, ed il giorno 9 di settembre venne ai villaggi di *Skifianika* e *Polizarovo*. Qui s'impegnò nuova lotta. *Ibrahim* comandava in persona. Al primo attacco l'inimico s'impossessò di mezzo il villaggio; ma i prodi abitanti resistettero ostinatamente quantunque non più numerosi di 300 uomini. Dopo una zuffa di tre ore accorsero in loro soccorso il valoroso sig. *Elia Salafatino* con 250 uomini, degni Spartani, ed il generale P. *Jatrako*. La pugna fu la più ostinata d'ambe le parti; ma dopo un'ora essendo sopraggiunto il sig. *Giorgio Mauromicali*, ed il cugino di lui sig. *Elia* con 1300 Colovalioti, e della provincia del dott. *Marsino*, il nimico fu volto precipitosamente in fuga, lasciando morti 400 uomini sul campo, senza contare i feriti, e 7 prigionieri. Dei nostri perirono soli 9, ed altrettanti restarono feriti. Così *Sparta* trionfò nuovamente rintuzzando l'orgoglio d'Ibrahim. La casa *Mauromicali* ha mostrato anche in quest'occasione coi fatti il suo patriottismo.

Ibrahim sconfitto venne ancor quella sera, fuggendo da *Polizarovo Maleori* e *Vardunochoria* (villaggi di Varduno); ed il giorno appresso a *Elos*, poi sul *Vassilipotamo*, da dove partì il 14, è ritornò a *Tripolizza* passando per *Mistra*. (*Una lettera del* Zante del 30 settembre *annunzia che* Ibrahim *divisa di recarsi a* Modone, *dove gli viene allestito in fretta un alloggio fuori della fortezza. Si presume che voglia aspettarvi la sua flotta da* Alessandria.)

In questa spedizione il nimico fece molto danno. Ovunque penetrò diede ogni cosa alle fiamme, condusse in schiavitù molte vittime inermi, e raccolse gran copia di bestiami. Anch'egli per altro vi perdette più di 700 uomini. I generali Panajoti, Giorgio, e Nicolao fratelli *Jatrako* soddisfecero al proprio dovere verso la patria, e meritano perciò ogni encomio.

Sull'arrivo del bastimento a vapore la *Perseveranza* la Gazzetta più volte citata del 16 settembre, scrive:

Alle ore 8 di notte (ott'ore dopo il tramontar del sole) del 14 al 15 comparve per la prima volta un bastimento a vapore nel Seno Argolico. *Appena fu esso riconosciuto, che le guardie ne diedero notizia, la quale si sparse subito per tutta* Nauplia. *All'istante abbandonarono i cittadini le braccia di Morfeo, ed accorsero sulle mura, e sulle parti più elevate della città per essere spettatori di questa novella apparizione. I raggi della luna illuminavano il mare, e permettevano benissimo di vedere il naviglio. Esso abbassò le ancore nel porto, e somma era la curiosità degli abitanti. Sul momento barche di vogliosi circondarono il bastimento da tutti i lati. Il proprietario e capitano del bastimento sig. Francesco Abney (?)* Hastings *si esibì di venderlo al governo, che non istette un momento a comperarlo per 15 mila lire sterline. (375,000 franchi). Così da proprietà inglese divenne proprietà greca, ed ebbe il nome* Karteria *(che significa appunto* Perseveranza*). La sua capacità è di 233 tonnellate inglesi. Ecco adunque ch'*Elle *ha pure un bastimento a vapore!*

Nel suo numero susseguente, del 20, la stessa Gazzetta aggiunge:

Nell'ultimo nostro numero abbiamo annunziato che il governo ha comprato per 15m. sterlini il bastimento a vapore del sig. F. A. Hastings, *e che quindi anche la Grecia possedeva un bastimento tale. Ora annunziamo che questo legno inalberò il giorno 16 verso le 10 la* bandiera greca *allo strepito delle artiglierie. In quell'occasione trovavansi sul suo bordo i membri della Commissione di governo, e parecchi dell'Assemblea nazionale ch'erano venuti ad esaminarlo. In contemplazione poi dei meriti, delle virtù, e dei vantaggi personali del sig.* Hastings *il governo lo nominò capitano di fregata, e gli affidò il comando del bastimento a vapore la* Karteria. *Il sig. H. è già stato altra volta in Grecia, ha combattuto per essa, e si è meritato tutta la stima dei Greci. Ora acquista un alto rango nella marina greca, ed il comando del primo legno a vapore. La marina greca può andar superba di possederlo, e la Grecia aspetta da lui geste luminose, di cui egli è per ogni riga lo capace.*

Ecco il *Ragguaglio dei fatti marittimi dal 9 fino all'11 settembre, narrati nella Gazzetta di Nauplia del 20 dello stesso mese.* (V. la nostra Gazz. del 31 corr.)

« La flotta greca riunita spiegò le vele l'8 di settembre per andar in cerca di quella del *Topal-pascià* (Capitan-pascià), che pochi di prima era stata sull'ancore a *Mitilene*. Durante la notte una densa nebbia separò le navi fuori di *Chio*, sì che appena poterono riordinarsi il giorno appresso innanzi *Mitilene*. Il nimico era ancorato sotto il cannone della fortezza. Ma sventuratamente avendo saputo l'arrivo dei Greci levò le ancore 24 navi, misero alla vela e fra queste i due vascelli a due ponti, e gli altri grossi, il rimanente restò ancorato in varii punti, e lo stesso *Topal* con essi. Verso mezzanotte i Greci raggiunsero la classe nimica, e l'attaccarono per quanto il permise il tempo, e la caduta pioggia.

« Il 10 l'inimico tentò di allontanarsi, ed i nostri lo inseguirono a malgrado del cattivo tempo. Alcuni dei

nostri legni se gli avvicinarono mentre gli altri n'erano lontani. Allora i Turchi in luogo di continuare la fuga attaccarono vigorosamente i nostri pochi navigli colla mira di distruggerli; ma fortunatamente non poterono far nulla, anzi furono respinti con bastante discapito. Incalzati quindi da tutta la flotta ritiraronsi; e se il vento avesse continuato noi li avremmo fin d'allora battuti e sconquassati. Intanto il brulotto del sig. *Marini*, che tirava contro il nimico, avea fatto una falla, e verso sera colò a fondo: l'equipaggio si salvò colle scaluppe. Anche il brulotto del sig. *Paraschèva* fu danneggiato nell'alberatura. In quella notte il nimico venne inseguito fino alle *Foccie* (Phocaea.)

« L'11 di settembre la flotta greca si schierò in battaglia, attaccò il nimico con molto vigore, si battè fin mezzogiorno e lo volse in fuga, recandogli grave danno. A motivo della calma, i brulotti non gli si poterono avvicinare. Fuggendo egli disordinatamente verso *Smirne*, i nostri lo inseguirono con molto corraggio, sperando finalmente di distruggerlo. Dopo che i brulotti lanciati contro varii punti della linea ebbero fatto inutili sforzi per raggiungere le navi turche, la più parte si rivolse contro una fregata ch'era rimasta indietro, ma il brulotto del sig. *Teofane Voko* prese fuoco prima di accostarlesi, e andò in fiamme lunge da essa. Nel tempo istesso il bastimento a tre alberi del sig. *Teodoro Bresko* si era attaccato alla stessa fregata, ma ella seppe salvarsi *con molta destrezza* e non sofferse che leggero danno nella poppa. Inoltre si abbruciò l'albero del brulotto del sig. *Buti*, ed anche quello del sig. *Ripino* fu alquanto malconcio. Entrambi però sono stati restaurati.

« Anche in questi due fatti la marina greca pugnò con valore ed entusiasmo; *ma anche il nimico resistette questa volta contro ogni espettazione, e meglio del solito.* Pure sofferse molto. La classe greca, lasciata una scolta a *Mitilene*, fece vela il 12 verso *Ipsara* per racconciarsi, e poscia ritornare dove la chiama il dovere. »

La *Gazzetta Universale Greca* annunzia inoltre che la moglie di *Kairaskaki* è morta a *Calamo*; e che sono giunti i due filelleni francesi *Voutier* e *Raffanel*, il primo a *Idra*; il secondo a *Napoli di Romania*.

Lord Cochrane in luogo di essere nell'Arcipelago a combattere per la causa dei Greci, *è arrivato il 15 di ottobre a Marsiglia* sulla goletta *inglese* il *Lioncorno*. Egli viene da *Malta* d'onde è partito il 25 settembre, con altri 9 passeggeri. (*F. F.*)

MOLDAVIA E VALACCHIA

Jassy 12 ottobre.

Ieri è qui giunto da Ackermann il Kiaja beg del primo commissario della Porta (in Ackermann) *Hadi Efendi*, accompagnato da due corrieri, e dopo di essersi trattenuto poche ore, proseguì in fretta il suo viaggio a *Costantinopoli*. Egli disse di essere latore della *Convenzione* firmata e sottoscritta in *Ackermann* fra i plenipotenziarii russi e turchi, e che la recava alla ratificazione del Gransignore. Per tale consolante novella sono dissipati i timori d'una rottura della pace; e si dice che i commissarii turchi ritorneranno a Costantinopoli verso la fine del mese, passando per Jassy. (*V. la nostra gazzetta d'ieri*). (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

Fondi pubblici del 13 corr. — Tre per 100 consol., 80 1/4; *idem* in conto, 80 1/2; boni delle cortes (1821), 10 5/8; 6 per 100 colombiani (1824), 43 1/4; boni messicani (1825), 64.

Il 13 mattina ci ebbe di molta attività alla borsa. I boni di Colombia sonosi elevati fino a 45 e sono quindi ricaduti ai prezzi qui sopra indicati. E' corsa voce che vi dovesse essere a mezzogiorno un'unione dei portatori dei boni colombiani, cui sarebbe presente il sig. Hurtado, e dove si darebbero nuove informazioni sull'imbarco di una certa quantità di piastre a Cartagena. Codesta assemblea non ebbe luogo, e le cose rimangono nella medesima incertezza. L'aumento dei boni messicani sembra aver avuto per causa la soscrizione di nuove polizze di assicurazioni per una somma di 70,000 lire sterl., che doveva essere stata imbarcata sulla fregata di cui attendesi quanto prima l'arrivo.

— E' comparso il prospetto dell'ultimo trimestre, ne risulta che durante l'anno che termina il 10 ottobre 1826, il prodotto netto dell'entrata, paragonandolo al prodotto dell'anno precedente, sofferse una diminuzione di tre milioni 256 mila 110 lire sterl., e che il trimestre che termina il 10 ottobre 1826, presenta, paragonandolo al prodotto del trimestre che finisce il 10 ottobre 1825, una diminuzione di 890 mila lire sterline. La spesa dell'ultimo trimestre fu di 12 milioni 586 mila 268 lire sterl., quella dello stesso trimestre dell'anno scorso non era stata che di 11 millioni 893 mila 996 lire sterline.

— Sir Federico Adams, è partito, la mattina dell'11, per ritornare nelle isole Ionie. Egli deve passare da Parigi per conferire col sig. Canning.

— Ieri mattina il sig. Littlewood, messaggere del Re, è giunto al dipartimento degli affari esteri con dispacci del sig. Canning. Si sono ugualmente ricevuti a quel dipartimento dispacci dell'onorevolissimo Federico Lamb, nostro ambasciatore a Madrid.

— La costa orientale della Spagna fu vivamente intimorita dall'apparizione di una flotta algerina di sei navi da guerra, che hanno, dicesi, catturato da circa quindici bastimenti, la maggior parte costieri. Codesto avvenimento ha fatto una tale sensazione fra gli spagnuoli, che niuno non vuole più far parte degli equipaggi degli altri navigli, che non possono in conseguenza mettere al mare. La flotta algerina è comparsa all'altura della costa di Barcellona dal 20 fino al 30 del mese decorso.

— L'ammiraglio Halsted, comandante la squadra inglese in istazione alla Giammaica ha indiritto, sotto la data di Porto-Reale, il 9 agosto, al *maire* di Lingston, copia del 5. articolo di un decreto pubblicato l'8 luglio dal governo di Colombia, in conseguenza dell'insurrezione di Venezuela. Codesto è concepito in questi termini:

« Il dipartimento di Venezuela essendosi, col fatto, sottratto all'obbedienza costituzionale ch'egli deve al potere esecutivo della repubblica, il governo non è risponsabile della sicurezza delle persone e delle proprietà dei forestieri che vi risiedono, e che potessero recarvisi durante la crisi attuale. » (*G.T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 30 settembre.

La principessa reggente ha indiritto un proclama all'esercito per riguardo alla diserzione del governatore di Almeida e dell'11 reggimento d'infanteria. S. A. R. esorta i militari di ogni grado a non ascoltare i malevoli che predicano la ribellione contro la carta del Re don Pedro, in nome di un principe che si è dichiarato contro i loro colpevoli disegni.

— Il nostro codice militare avendo bisogno di essere riveduto, la principessa reggente ha nominato una commissione incaricata di proporre i necessari miglioramenti.

— L'arcivescovo di Braga, pari del regno, ha indirizzato una lettera pastorale ai suoi diocesani, in cui raccomanda loro di essere obbedienti e fedeli alla carta che il Re don Pedro ha accordato ai Portoghesi.

— Si sono fatti alcuni cambiamenti tra l'alto personale dello Stato maggiore generale: il comandante generale di Lisbona fu sostituito dal brigadiere generale Oliveira Pinto Pimentel.

La piazza d'Almeyda ricevette un nuovo governatore, in rimpiazzo del disertore Silveyda. Questo posto importante fu dato al general Pago, uno dei generali che un dì comandavano la divisione portoghese ausiliaria in Francia.

— I rapporti dei generali comandanti delle provincie sono tutti della natura la più soddisfacente. Regna dovunque la tranquillità, e il tumulto suscitato dal maggiore Villard a Coa, facendo proclamare l'Infante don Miguel a Re di Portogallo, fu immediatamente represso. Il maggiore Villard era stato arrestato.

Il maresciallo di campo Visconte d'Avarzea, incaricato del comando militare della provincia dell'Alta-Beyra, ha indiritto il seguente proclama agli abitanti della frontiera.

« State cogli occhi aperti; non vi lasciate ingannare; siate tranquilli, non ascoltate punto le perfide insinuazioni di que' Portoghesi degenerati, di que' militari spergiuri che senza delicatezza e senza onore abbandonarono la loro patria, e che da un estero paese soffiano la discordia e l'anarchia tra voi, per aumentare il numero dei complici della loro iniquità. Non ascoltate le loro promesse fallaci, fuggite il principio in cui la perversità e l'immoralità tentano di strascinarci. Ascoltate la voce della ragione e del dovere: la guerra civile è il più grande di tutti i mali che possa gravitare su di un popolo: non vi esponete dunque a perdere la vostra tranquillità; alla rovina delle vostre proprietà e alle calamità inseparabili dell'anarchia, conseguenza inevitabile delle guerre civili. Siate tranquilli, fedeli al Re, obbedienti alle autorità ed al governo istituito; tale è il nostro più sacro dovere, e quello che ne impone la santa religione che professiamo, e il nostro proprio interesse. »

Altra del 7. ottobre.

Nei giorni 3 4 e 5 furono nominati i 25 deputati alle cortes, che devono esser dati dalla provincia dell'Estremadura; di cui Lisbona è la capitale.

La deputazione della provincia del Minho non è ancora nominata del tutto. Tre degli attuali ministri, quello della guerra, delle finanze, e della giustizia sono già stati nominati deputati; quest'ultimo fu eletto tanto a Lisbona, che ad Oporto. (*G. T.*, *Et.*)

SPAGNA

Madrid 5 ottobre.

Il consiglio di stato ha testè esposto al re quanto sia importante di sorvegliare i nemici del trono che trovansi

del regno, e che non cercano che di rendere sempre più difficile la posizione del governo. Egli ha, in conseguenza proposto come mezzi i più efficaci: 1.° di mettere immediatamente sotto le armi tutti i reggimenti delle milizie provinciali; 2.° di eseguire col più grande rigore i decreti reali contro i liberi-muratori e le società segrete; 3.° di ristabilire l' inquisizione. Accertasi che dall' istante che l' ambasciatore d' Inghilterra ebbe conoscenza di questa supplica, si recò alla residenza reale, onde procurare di impedirne l' effetto.

— Bisogna che vi sia fra la corte di Lisbona e la nostra qualche ravvicinamento. Il sig. di Souza fu ricevuto all' Escuriale con certa benivolenza. E' vero che non ha potuto vedere le infanti portoghesi, ma il Re gli fece un buon accoglimento. Da ciò si augura che gli andamenti della diplomazia hanno avuto momentaneamente qualche influsso sull' animo di S. M.

Pretendesi che il generale Sylveira sia per partire per la Vecchia-Castiglia affine di prendere il comando dei fuggitivi portoghesi che vi si trovano accantonati; ma è più verisimile, dietro il ricevimento fatto al sig. di Souza, ch' egli sarà inviato in tutt' altra parte della Spagna, e che si obbligheranno i disertori a rientrare nell' interno del nostro regno.

La partenza precipitata del generale d' Espagne per Valenza, fu motivata dal timore di uno sbarco in quella provincia. L' uffiziale che recò i dispacci che hanno provocato la partenza di quel generale, ha detto che erasi indicato sulla costa un gran numero di bastimenti. (*G.T.*)

FRANCIA

Parigi 18 ottobre.

Il Re passerà venerdì, 20 del corrente, a mezzogiorno, nella pianura di Vaugirard, una rivista di sedici battaglioni d' infanteria (12 della guardia e 4 della linea), 12 squadroni di cavalleria, 3 batterie d' artiglieria a piedi e 2 a cavallo. Codeste truppe faranno delle evoluzioni dinanzi S. M.

— Si legge ciò che segue nel *Giornale di Brusselles*:

« Il sig. cavaliere di Reinholt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re dei Paesi-Bassi, ha rimesso, il 19 settembre, al Papa Leone XII le sue lettere di richiamo, e fu presentato in qualità d' incaricato d' affari il sig. Carlo Serruys, referendario al consiglio di Stato. È noto che il sig. conte di Celles è nominato ambasciatore presso la corte di Roma, e che è partito per andare a compiere quell' importante missione. »

— Il governo portoghese ha dato ordini ai suoi ministri di Francia, d' Inghilterra, d' Italia e di Germania, e ai suoi differenti consoli, segnatamente al console di Gibilterra, perchè non rilascino alcun passaporto per Lisbona e il Portogallo a veruno dei banditi spagnuoli.

— Il governo messicano offre una ricompensa di 100 mila dollari a quegli che scoprirà un rimedio contro la febbre gialla. Si pretende che un dottore di Baltimora ne abbia trovato uno.

— I giornali degli Stati-Uniti continuano a parlare delle intenzioni di Bolivar. Essi pretendono ch' egli voglia impadronirsi del potere assoluto. Deesi osservare che negli Stati-Uniti Bolivar è assai mal veduto, soprattutto negli Stati meridionali. (*G.T.*)

— Il sig. Canning pranzò il 15 presso il sig. Fagel, il 16 presso il sig. conte Pozzo di Borgo il 17 presso il sig. di Rothschild dove si tenne un' adunanza diplomatica.

— Furono ieri l' altro arrestate come colpevoli di trufferia due persone, le quali speculavano sulla credulità degli abitanti della campagna, facendosi consegnare dalle genti dabbene 800 fr. dando loro ad intendere che in un dato luogo del loro giardino ne ritroverebbero 45,000.

Altra del 20.

Talma, il più bello ornamento del teatro francese, è morto ieri a 11 ore 35 minuti della mattina. Egli era nato a Parigi nel 1760.

— Sembra che intempestivamente siasi detto che il Maestro Rossini abbia ottenuto la decorazione della Legion d' Onore per il suo bello spartito dell' assedio di Corinto; ciò ch' è più certo si è che Rossini fu nominato compositore del Re ed ispettore generale del canto all' accademia reale di musica, ed al teatro italiano.

— *Consolidato del 19*: 5 per 100 99 fr. 10 c. — 3 per 100 68 fr. 35. (*F. F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, .	,, 132 3/4
Imprestito del 1821	,, 114 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 43 —
Azioni del banco in moneta	,, 1080 7/10

Venezia 28 ottobre.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del giorno 28 giugno p. p. si compiacque di accordare sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Mendel Mandel negoziante di Holitsch ora in Vienna nel Jägerzeile n. 12 un privilegio di dieci anni pel miglioramento nella formazione delle candele di sego, e sapone da lavare, che consiste essenzialmente nel levare alle prime il cattivo odore, col secondo di comunicare alla biancheria un buon odore, i quali articoli non ostante possono vendersi al consueto prezzo.

A Lorenzo Pettola caffettiere in Cremona un privilegio di cinque anni per l' invenzione che consiste nella preparazione di vini ad uso di Cipro, Malaga, Alicante, Lunelle e Rhum.

A Giuseppe Mayerhofer uffiziale sortito dall' I. R. armata domiciliato a Vienna Karntnerstrasse n. 945 un privilegio di cinque anni per scoperta de' ferri ultimamente inventati in Inghilterra su' tacchi de' stivali che consiste in questo: 1.° di dare a questi tacchi una più vantaggiosa forma di modo che possono venir consunti sino alla maggior sottigliezza senza andar perduti, e senza che vi si possa formare sabbia, o fango; 2.° di formarli di materia battuta o fusa, ferro, acciaio od altri metalli in forma maggiore o minore con straordinaria nettezza e durata.

Ad Andrea Schkrokowsky mastro cima-panni domiciliato a Praga un privilegio di cinque anni per invenzione d' una nuova macchina da mondar e preparar li panni, la quale dà al panno ed altre manifatture di lana un perfetto e durevole lucido, senza minimamente danneggiare il drappo, ritenendo il lucido anche quando il pelo è consunto sino a' fili, guadagnando anzi così il panno nella consistenza, ed il colore nella durata.

L' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita con venerato dispaccio del giorno 3 luglio p. p. n. 18862 si è fatta a comunicare che per parte della facoltà medica di Vienna non venne mosso alcun ostacolo contro l' esercizio del privilegio di cinque anni concesso a Teodoro Merz per la scoperta da lui fatta di fabbricare dell' aceto in 48 ore con diversi prodotti vegetabili dello Stato.

L' I. R. Governo con deliberazione del giorno 20 ottobre corrente ha autorizzata la Presidenza della Dottrina Cristiana nella Chiesa Parrocchiale di Bassano ad accettare il legato di ducati ex Veneti 310 disposto dal benefico defonto Gio: Antonio Dolzan, metà a favore dei fanciulli che si accostano alla Comunione, e metà in celebrazione di messe con suo testamento 26 luglio 1824.

AVVISO DI CONCORSO.

E' vacante un posto di R. Aggiunto Distrettuale. Quelli che volessero aspirarvi produrranno le loro istanze entro il giorno 25 novembre al più tardi munite dei necessarii ricapiti alla rispettiva R. Delegazione, la quale le inoltrerà al Governo entro il giorno 30 del mese stesso.

Venezia 23 ottobre 1826.

AVVISI

Nel giorno 18 andante fu trovato vagante nelle acque vicino al ponte della Croce, uno schiffo.

Ciò si porta a comune notizia onde il legittimo proprietario si presenti all' I. R. commissariato sup. di polizia del sestiere di Santa Croce, dal quale previo gli opportuni riconoscimenti, gli verrà consegnato lo schiffo in discorso.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 22 ottobre 1826.

La mattina 16 corrente nei contorni di S. Soffia in questa città furono trovate per terra, e ricuperate tre chiavi.

Il proprietario di esse viene perciò invitato a legittimarsi presso la sezione II. di questa Direzione Generale onde ottenerne la restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 20 ottobre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

27 28. 29. 30. e 31. S. Luca Evangelista.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. La Comica Compagnia Mascherpa. darà la sua prima fatica.

AVVISO.

Avendo il sig. Gio. Beltrame Hönig un felice esito del Senape ad uso d' Olanda, dirama la vendita facendo un secondo deposito nella piazza di Venezia presso il sig. Giuseppe Zanetti in Merceria a S. Giuliano dirimpetto la chiesa N.° 764 dove si trovano due qualità una piccante, e l' altra amabile.

Dal suddetto Zanetti si trovano pure vendibili le candele trasparenti migliorate in qualità ed al prezzo minorato di lire 2:20 austriache alla libbra.

Venezia 27 ottobre

Corso di Cambj ad Uso			
		Livorno .	,, 94:5/8
		Londra .	,, 47:5/8
Amburgo .	,, 88:1/4	Marsiglia . .	,, 85:3/5
Amsterdam in corr.	,, 96:1/2	Milano . .	,, 60:1/6
Ancona . .	,, 48:2/5	Napoli . .	,, 61:—
Augusta . .	,, 59:9/10	Parigi . .	,, 84:1/4
Bologna . .	,, 94:—	Roma . .	,, 48:3/8
Costantinopoli .	,, 78:1/2	Trieste . .	,, 60:3/10
Firenze . .	,, 100:7/8	Vienna . .	,, 60:1/5
Genova . .	,, 61:5/6	*Effetti pubblici*	
Lione . .	,, 84:3/5	Consolidato per conto a	95:1/5
Lisbona . .	,, 50:—	Godimento del 1. corrente.	

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 245 — *Sabbato* 28 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 Vincite,

epperciò 1000 vincite più che Polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in classi contiene 107,700 vincite, che

in compato colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fi. 1,297,031 V. V.

Non rimane ormai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori Lahenbacher e compagni e Andrea Stattler e compagni di Vienna, si trovano al banco dei signori Koepfl e compagni alli Bilandi al N. 5672.

N. 18346-1256 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di un Altare esistente nella ex Chiesa di S. Maria Maggiore, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 18 settembre 1826, sarà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 4 novembre prossimo venturo alle ore 10 dellla mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 18351-1212 *AVVISO.*

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di sei case in parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici N. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 31 agosto N. 2541 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta in secondo esperimento nel dì 4 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segretario Gaggio.

N. 18945-1251 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di tre Casette in parrocchia di S. Stefano ai civici N. 2711, 2712, 2713, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 4 settembre N. 2555 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 4 novembre alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegaz., in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 20 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 18348-1209 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di due Case, e due porzioni di orto in parrocchia di S. Marziale ai N. 2881, 2882, 2872, 2883-2883, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 31 agosto num. 2507, dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 4 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nel Locale di residenza della Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 2602 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre p. v. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente dieci annualità costituenti parte della partita di linea infissa sopra fondi in Mestre, Zellarino, e Spinea, sul dato fiscale di austriache L. 10729:67, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 4 Ottobre 1826.

BEMBO.

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2757 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 16 novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa con corte, ed orto in campo di S. Andrea, parrocchia di S. Nicola da Tolentino al civico N. 282, proveniente dal soppresso Monastero di S. Andrea, sul dato fiscale di austr. L. 3924:60 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili al Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 16 Ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2772 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 16 novembre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. sei case, magazzino, e bottega in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, calle del Cagnoletto ai civici num. 3633, 3634, 3635 di provenienza del Convento di S. Andrea del Lido; II. dodici caratti di magazzino nella pescheria in detta parrocchia, al civ. N. 3648, di provenienza del Convento dei padri di S. Stefano, sul dato fiscale di austr. L. 8464:16 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2774 *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 16 novembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in ven-

sta, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. case in Parrocchia di S. Marziale fondamenta del Battello ai civici N. 2279, 2284, di provenienza del soppresso Monastero di S. Girolamo; II. magazzino in detta parrocchia al N. 2301; III. case con orto ai civici N. 2302, 2299, 2307, 2308 in detta parrocchia, e della medesima provenienza, sul dato fiscale di austriache L. 9365:95, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2713 ***AVVISO.***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 16 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa con orto alla Giudecca al civico N. 112, e porzione di terreno nudo altre volte formante parte del campo di Marte alla Giudecca, sul dato fiscale di austr. Lire 3640:46 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

R. 3997 **EDITTO.**

Nel giorno 30 novembre prossimo venturo, avrà luogo presso l' Imperial Regio Comando Superiore della Marina una pubblica Asta, per deliberarsi al più vantaggioso offerente l' Impresa della fornitura di cibarie pegli allievi dell' Imperiale Regio Collegio Marittimo.

Le condizioni dell' Impresa sono dettagliate nel relativo Avviso d' Asta a stampa, pubblicato, il quale sarà ostensibile a chiunque lo desiderasse, presso l' Imperial Regio Commissariato respiciente del Collegio, e delle Truppe Marittime residente a San Biaggio nel locale, ove sono situati gli officj del comando Superiore della Marina.

Venezia li 23 ottobre 1826.

Il luogotenente del Comandante Superiore della Marina

FLANEGAN

Capitano di Vascello.

Il Commissario di Marina

Deikes.

N. 10473 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di questa città, si rende pubblicamente noto, che nel giorno sedici novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nel locale di residenza del Tribunale medesimo si terrà il secondo esperimento pel giudiziale incanto del credito di venete lire ottantamille di capitale che Girolamo Maria Albertini professa verso la città di Padova in dipendenza dell' Istromento di mutuo 5 aprile 1801, atti Francesco Sant' Agnese Notajo di Padova notificato il giorno 11 giugno detto anno debitamente inscritto all' Ufficio del Conservatore delle Ipoteche in Padova il 29 giugno 1809, nonchè del credito d' interessi decorsi sul detto capitale dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente ascendenti alla ragione del 5 per cento all' anno a venete Lire centomille, e di quelli in corso, e che decorreranno fino alla delibera, per esser deliberati essi crediti al miglior offerente a tenore delle seguenti condizioni d' asta.

1. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di Austriache Lire 1000 nella mano dei Commissarj Delegati, da restituirsi immediatamente a quelli che non rimanessero deliberatarj.

2. L' asta si aprirà sul valor nominale del credito da vendersi consistente in quanto al capitale a venete lire 80000 ossiano Austriache L. 47580:43 e quanto ad interessi in Venete Lire 100000 ossiano Austriache Lire 58550:56 ritenendoli insoluti dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile a. c. oltre la rata semestrale in corso, nè poter nel primo, e secondo esperimento d' asta seguire la delibera a prezzo inferiore del valore nominale del credito così di capitale, come d' interessi e viceversa nel terzo esperimento d' Asta od incanto, la delibera senza alcun riguardo al valore nominale del credito di capitale, ed interessi seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta complessiva per l' uno, e per gli altri.

3. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario esclusa qualunque garanzia e responsabilità riguardo alla esigibilità del credito tanto di capitale, quanto d' interessi arretrati, ed anco per qualsivoglia eccezione di diritto e di fatto che potesse venire opposto sulla esigibilità di detto credito, e segnatamente riguardo agl' interessi, se ed in quanto sussistesse le eccezioni portate dal paragrafo 1335 del Codice Civile Generale.

4. Il prezzo della delibera nel quale saranno imputate le Lire 1000 Austriache depositate all' atto dell' Asta, dovrà essere versato entro giorni dieci nella Cassa delli depositi giudiziarj per essere poscia diviso tra li aziendanti creditori conti Scotti, sino alla concorrenza d' Italiane L. 47051:72 ossiano Austriache Lire 54082:44 col seguente riparto cioè per tre ottavi al Nobil signor conte Antonio Scotti, per altri tre ottavi alla Nobile signora contessa Francesca Neri Scotti, e li rimanenti due ottavi saranno colla dovuta cautela disposti per un ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Girolamo, e per l' altro ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Alvise ambidue minorenni, e qualora il prezzo eccedesse la somma delle anzidette Italiane Lire 47051:72 sono Austriache Lire 54082:44 ritenuto le deliberazioni sopradette sino alla concorrenza di detta somma, l' importo maggiore rimarrà in cassa dei depositi per essere disposto come di ragione.

5. Il deliberatario dovrà sostenere le spese tutte dell' asta e delibera, ed anco le successive così per il pagamento del prezzo come per conseguire la legale tradizione della proprietà del credito acquistato, e dovrà inoltre entro giorni otto dalla delibera pagare all' Avvocato Salvagnini le spese tutte della procedura per l' asta cominciando da quella della presente istanza a norma della specifica che gli verrà esibita dal detto Avvocato.

6. Eseguito il pagamento del prezzo, il deliberatario potrà ottenere nei modi legali di pratica la tradizione ed il possesso del credito acquistato, ed essere investito del diritto di consegna così del capitale come degl' interessi arretrati e futuri.

7. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni suespresse ne' termini soprastabiliti, si procederà alla rivendita delli detti crediti a tutto di lui rischio e pericolo, utile e danno.

8. L' istante Nobile signor conte Antonio Scotti potrà farsi offerente senza obbligo del previo deposito delle Austriache Lire 1000 e rimanendo deliberatario sarà tenuto a versare il prezzo come si è detto nell' articolo 4.

Padova dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale li 17 ottobre 1826.

CO: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segret.

N. 13702 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto qualmente avendosi nel giorno 1. maggio anno corrente abbandonato un involto di libbre due di Tabacco estero sulla strada, che da Campo d' Arsego conduce a Villabozza a parecchie guardie di Finanza da ignoto fuggitivo contrabbandiere, dietro petizione 15 settembre 1826 num. 13702 dell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale rappresentante la Regia Finanza, onde in concorso del curatore sia sentenziato per il pagamento di L. 206:90 di multa, per la confisca delle dette libbre due di Tabacco, e nelle spese.

Quest' Imperiale Regio Tribunale nomina ad esso ignoto contravventore in curatore l' Avvocato Saetta, e stabilì il giorno 16 gennajo 1827 alle ore 9 antimeridiane per il contraddittorio da tenersi avanti quest' Imperial Regio Tribunale in concorso di esso convenuto ove comparisse in persona, o col mezzo di legittimo procuratore, locchè si porta a sua notizia, coll' avvertenza che non comparendo, sarà dato atto di non comparsa all' Imperial Regia Finanza per l' effetto che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova 19 settembre 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

PARAVICINI Consiglier.

MARIO Consiglier.

Paravicini Segretario.

N. 15704/2789 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto qualmente la mattina dell' otto agosto prossimo passato in prossimità alla Chiesa di Santa Giustina sulle Mura venne abbandonata una cesta contenente un quarto di Bue, una testa, ed un polmone pure di Bue, unitamente ad un involto di tela in potere delle Guardie di Finanza da due ignoti individui datisi alla fuga dietro Petizione 15 settembre 1826 Num. 15704 dell' Imperial Regia Intendenza di Finanza difesa dal Regio Fisco, onde sia in confronto di essi contravventori pronunziato nei punti.

1. Di pagamento di austriache Lire 344.83 di multa a norma dell' articolo 16 del Decreto 4 maggio 1807.

2. Di pagamento di altre L. 28.75 a titolo di multa per l' articolo 14 del Decreto suddetto.

3. Di confisca del genere invenzionato della cesta, e dell' involto di tela in cui era contenuto e nelle spese.

Quest' Imperial Regio Tribunale no-

mina in loro curatore l'avvocato Uganin, e stabilì il giorno 16 gennaro 1827 alle ore 9 della mattina per il relativo contraddittorio da tenersi avanti questo Imperiale Regio Tribunale in concorso di essi convenuti ove comparissero in persona, o col mezzo di loro legittimo Procuratore; locchè si porta a loro notizia, coll'avvertenza che non comparendo alcuno di essi sarà dato atto di non comparsa, e si pronuncierà come di metodo.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito nella gazzetta privilegiata a cura dell'instante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Padova 19 settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 5357 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso, si fa pubblicamente intendere e sapere ch'essendo stata dal Nobile signor Angelo Rotta, fatta istanza per la subasta dello stabile oppignorato al signor Agostino Molin di Villanova di Ghirano distretto di Sacile appiedi del presente indicato e stimato del valore di Austr. L. 3200.57 come apparisce dall'atto di stima 13 dicembre 1825 numero 6947 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante come pure di levarne copia dall'Imperial Regio Uffizio di Spedizione. Resta fissato il giorno 1 marzo 1827 prossimo venturo alle ore 12 del mattino pel primo incanto da eseguirsi all'Albo Pretorio da una Commissione Delegata per esser deliberato al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d'oro, od argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera nel competente Uffizio della stessa Imperiale Regia Pretura sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente, ammenochè non fosse l'esecutante medesimo, il quale viene autorizzato a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle giudicate Italiane L. 632.97 a di capitale ed Ital. L. 88.74 di spese giudiziali, nonchè le spese da liquidarsi, depositando la rimanenza, e ritener dovendo tutti i pesi ed aggravj sì pubblici che privati come se fosse il debitore medesimo e così pure tutte le spese occorrenti d'uffizio dopo l'acquisto, e nel caso che l'acquirente non fosse l'esecutante dovrà del pari sottostare a tutti li pesi ed aggravj, e le spese d'uffizio dopo l'acquisto, coll'avvertenza che non effettuandosi in questo, e nel secondo incanto la vendita al prezzo della stima, o maggiore sarà venduto lo stabile nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima quand'anche l'acquirente fosse il medesimo attore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di questa città nel comune di Portobuffolè, ove è situato lo stabile, intimato giusto il disposto del paragrafo 427 del Generale Regolamento al creditore prenotato Santo Negri del fu Girolamo di Sacile mediante requisitoria a quell'Imp. Regia Pretura nonchè riferito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante obbligo del quale sarà di produrre li relativi tre fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l'incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Nella comune di Portobuffolè.

Una casa di muro coperta da coppi con sottoportico, composta a pian terreno in una stanza ad uso d'ingresso, tre botteghe, una delle quali ad uso di Macellaria, la seconda ad uso di Salsamentaria, e la terza di niun uso, una cantina, ed altra stanza ad uso di legnera al piano superiore numero cinque stanze ad uso di camere ed altro. Nel secondo piano, una cucina, saletta, e due camere. E finalmente nel terzo piano tre stanze ad uso di granajo. A cui confina a mattina e mezzogiorno strada comune, a monti Francescato Angelo, ed a sera fratelli Ragozza salvis ec. stimato Austriache L. 3200.57.

Tale stabile è accatastato al numero 71 di Portobuffolè avente la cifra di Venete L. 153.7.

Dall'Imp. Regia Pretura distrettuale, Oderzo li 18 ottobre 1826.

A. MINOTTO Cancell.
Pel Pretore impedito.

N. 5358. EDITTO

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della provincia di Treviso, si fa pubblicamente intendere e sapere. Che ad istanza del nobile signor Angelo Rotta possidente domiciliato in Portobuffolè della procedura di subasta del sottodescritto stabile contro il signor Agostino Molin possidente domiciliato in Villanova di Ghirano distretto di Sacile è stata accordata la citazione per Editto di tutti i creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere il loro credito entro giorni novanta cioè sino a tutto il giorno 1 marzo 1827 all'Imperial Regio Conservatorato dell'Ipoteche in Treviso a carico dell'esecutato e sopra l'immobile sottosegnato.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso il predetto Molin e sopra li Beni medesimi a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella governativa 15 novembre detto anno N. 38795/2556 e giusto le forme dell'articolo 73 del Regolamento sulle Ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente saranno liberi reputati sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti, venne nominato in curatore il signor Alessandro dottor Pigozzi avvocato di questo Foro a cui potranno far avere in tempo utile i loro documenti ammenochè non volessero destinare un altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città alle porte della Pretura ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso ripassato mediante analogo decreto al destinato signor Curatore comunicato all'Imperial Regio Aggiunto Fiscale affisso nella Comune di Portobuffolè, ove è situato lo stabile ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Istante obbligo del quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell'espiro del suindicato termine.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi.

Nella comune di Portobuffolè una casa di muro coperta a coppi con sottoportico composta a pian terreno di una stanza ad uso d'ingresso tre botteghe una delle quali ad uso di Macelleria, la seconda ad uso di Salsamentario, e la terza di niun uso, una cantina ed una stanza ad uso di legnara. Al piano superiore Num. 5 stanze ad uso di camere ed altro. Nel secondo piano una cucina saletta e due camere, e finalmente nel terzo piano tre stanze ad uso di granajo. A cui confina a mattina e mezzogiorno strada comune a monti Francescato Angelo, ed a sera fratelli Ragozza salvis ec.

Tale stabile ha il Num 71 di catasto avente la cifra di venete L. 153 7 stimato il tutto del valore di austriache L. 3200.57.

Dall'Imperial Regia Pretura distrettuale. Oderzo li 18 ottobre 1826.

A. MINOTTO Cancelliere.
Pel Pretore impedito.

N. 2509-2682

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona.

Vista l'Istanza del Nobile signor Pietro Soardi di Valgatara che chiede, che sia prolungata l'età minorenne di Piacida Rosa Soardi sua figlia per essere nel momento prossima all'età maggiore, e determinata di unirsi in Matrimonio con persona diffamata.

Viste le dichiarazioni della prefata minore, che è pertinace nel voler unirsi in matrimonio col prefato soggetto.

Visto dalle prese informazioni che il prefato Individuo fu appunto sempre di pessima condotta, e che fra le altre, subì anche la condanna per correità in una rapina, di anni cinque di duro carcere, pena, che terminò non sono molti mesi; per il che si trova al presente sotto politica sorveglianza, e che non ha alcun mezzo proprio di sussistenza.

Visto il paragrafo 172 del Codice Civile Universale.

Ritenuto, che questa minorenne col progettato matrimonio non sarebbe, che a formare la sua infelicità e quella eventualmente dei figlj, che potesse avere.

Per tali motivi ha trovato questa Regia Pretura di prolungare per un tempo indeterminato la patria potestà di Pietro Soardi in Piacida Rosa Soardi sua figlia minorenne, locchè sarà noto al pubblico, mediante l'inserzione per tre volte nella gazzetta e nei luoghi soliti del presente decreto, ed intimato alle parti interessate.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 18 ottobre 1826.

L'Imperial Regio Consigl. Pretore
DA-PRATO.
Il Cancell. L. Benaglia.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 12124-3384

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che sopra l'istanza 3 corrente prodotta dal signor general maggiore Pietro Polfranceschi verrà tenuta nel giorno sei decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contraddittorj l'Asta degli immobili qui in calce descritti stati dal suddetto Istante oppignorati a [illegible] Giudini di [illegible]

netto, prevenendo li concorrenti che detti Immobili verranno deliberati a prezzo anche minore della giudiziale stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d'Asta, che verrà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione degl'Immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj, con mori, nogare, viti ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Barbare, confina a mattina dagli eredi del fu dottor Giuseppe Betti, a mezzodì dalla signora Lodi Betti in parte, ed in parte da Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravj, ed infortunj L. 4583:68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro era ad uso di beccheria, tre locali sotto tetto, con solaro di Asse, scala di legno, pozzo, e camino stimata L. 795:59.

Una pezza di terra valliva, e prativa in Asparetto contrada del Castello a cui confina a monti, e mattina il Nobil Alessandro Carminati, a mezzogiorno Luigia Coraggioni, a sera Luigi Marcantonj, e Maria Toffinetti di campi tre, vanezze 22, tavole 15, valutate dopo fatte le detrazioni dell'arte, non che l'aggravio del Consorzio Menego superiore, e le pubbliche imposte L. 522.

Una casa posta in Correzzo ad uso di abitazione marcata col numero 113, cinta di muro, coperta a coppi con quattro stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di fabbro, due porcili contigui con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppo, con secchiajo, camino e mezza scala di cotto valutata Lire 816:86.

Più un pezzo di terra arativo, cortivo, con gelsi viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze, e contrada, a cui confina a mattina la Nobile vedova Cappello a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi di campi 2, vanezze 16.4 valutato netto degli aggravj di decima, decennio, prediali comunali, e consorzio alto Tartaro, e ristauri annuali della casa L. 962:20.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 12 settembre 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 4131 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Rovigo rende noto, che tornati essendo vani li esperimenti d'Asta tenuti nelli giorni 31 agosto prossimo passato e 7 settembre corrente per mancanza di obblatori alla delibera dei fondi qui appiedi descritti stati oppignorati e stimati sopra Istanza della Dita mercantile Samuel Dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia a pregiudizio delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca fratelli Martinelli non che delli Luigi, e Federico Pavan figli della fu Rosa Pavan nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile; viene fissato il terzo incanto per il giorno diciotto novembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane che sarà tenuto nel Locale di Residenza di questo Tribunale in cui seguirà la delibera dei fondi stessi al maggiore ed ultimo offerente anche a prezzo minore della Stima giudiziale, sempre però colle seguenti condizioni:

I. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all'Avvocato della Dita oppignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal giudice a spese del deliberatario medesimo.

II. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

III. Sarà obbligato il deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli Immobili pignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

IV. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l'Incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali, un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l'Asta, ed escluso da essa l'obblatore medesimo.

V. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VI. Col prezzo ritratto all'Asta, e come sopra depositato, verranno sino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

VII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere od ottenere il possesso dei beni acquistati.

VIII. In caso di mancanza di alcuno degli obblighi per legge, od in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll'assegnazione di un solo termine gli Immobili, a spese e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

IX. Qualora il deliberatario fosse la stessa dita creditrice oppignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati, senzacchè ciò le sia d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

Seguono gl'Immobili da vendersi.

1. C. 46.67 a misura di Rovigo arativi, piantati o vitati denominati il Tabbazzetto, posti in Grignano, fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Galana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una casa di muro di quattro stanze e portico a pian terreno, e sovraposto il granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel campione nel comune di Grignano a carte 59 in catastro al Numero 205.64 coll'estimo di ducati 115:91 e stimati L. 3193:58 Austr.

2. Una casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, con altrettanto a Solaro con cortile di campi —.4.12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il piazzale della chiesa parrocchiale, e questa casa come pure quella superiormente all'articolo I. trovansi allibrate nel campione del comune di Grignano a carte 108:1107, ai catastrali Numeri 1078:1201 per casatico censita in complesso a ducati 95.3.4 e stimata Lire 1711:89 Austr.

Ed il presente editto verrà pubblicato come di metodo affiggendolo nei soliti luoghi di questa città nonchè nelle comuni di Grignano ed Arquà ed in fine coll'inserzione per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza; Rovigo li 11 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consigliere.
Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 4225 **EDITTO.**

Per ordine dell'I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo si notifica col presente Editto alli Nobili signori marchesi Marco, Rinaldo, e Giovanni fratelli Manfredini del fu Bernardino abitanti in Ferrara, qualmente dal Reverendissimo Canonico Don Agostino de Rossi di questa città patrocinato dall'Avvocato B gano di qui, è stata presentata al detto Tribunale una petizione sotto il giorno 13 corrente, in punto che li detti fratelli Manfredini, nonchè le Nobili Anna ed Elena pur figlie del fu Bernardino Manfredini egualmente domiciliato in Ferrara, e rappresentate dal loro curatore giudiziale Luigi Malipiero di Rovigo, ed il Nobile Marchese Melchiore Manfredini di qui siano condannati.

I. al pagamento di Austriache Lire 149::04 per rate di fitto scadute.

2. Di annuale corrisponsione delli ducati 100 ossiano Austriache Lire 364:64 per la prebenda assegnata al Canonicato instituito dal fù cavaliere Baldassare Manfredini, e possa godere perciò il de Rossi, ed estrarre la detta somma dalli campi 25 del corpo della possessione posta in Roverdicrè, acquistata dalli detti Manfredini

III. Di rilascio a favore dello stesso canonico de Rossi del detto corpo di campi 25 previa estrazione da farsi a mezzo di periti nominati giudizialmente, con riserva ecc.

Ritrovandosi essi nobili Marco, Rinaldo e Giovanni fratelli Manfredini domiciliati in estero Stato, è stato nominato, e destinato a di loro pericolo, e spese l'avvocato dottor Bolis di qui in loro curatore, affine di rappresentarli in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta da regolamento giudiziario civile; ciò che ad essi si rende noto col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, e lo si fa, onde possano presentare la loro risposta alla detta petizione entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge, ovvero far tenere loro curatore li documenti e mezzi di difesa qualora non venisse fatta scelta di altro patrocinatore, ed

somma fare o far fare tuttociò che verrà riputato opportuno per la loro difesa nelle vie regolari, e, mancando a quanto sopra, sappiano che dovranno attribuire a se stessi ogni loro dannosa conseguenza.

Il presente Editto verrà affisso nelli soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale; Rovigo 18 settembre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consigliere.
Penolazzi Consigliere.
Castellani f. f. di Segr.

N. 4392 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo si rende noto pubblicamente, che fu presentata allo stesso Tribunale dalla Regia Finanza e Demanio locale, difesa dal Regio Fisco, una petizione contro ignoto e fuggitivo il quale nel giorno 7 corrente settembre sorpreso dalla guardia di Finanza vicino allo Stallo situato in questa città di certo Grignaccato diedesi alla fuga abbandonando una cesta contenente libbre 20 di farina di Zucchero a peso lordo, che si trovato poi a peso netto libbre 18 e mezza di contrabbando, in punto di confisca del genere suddetto.

Resta pertanto avvisato col presente Editto che avrà forza delle più regolari intimazioni esso convenuto che a norma di legge gli fù deputato in curatore l'Avvocato dottor Francesco Belloni, a cui verrà intimato il relativo Decreto, e che fu prefissa pel contraddittorio la mattina 15 novembre prossimo venturo alle ore 9, sotto le avvertenze delli §§ 20 e 25 del Giudiziario Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all'Aula Verbale personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 25 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consig.
Fontana Consiglier.
Castellani.

N. 9012 3116 EDITTO.

Si porta a comune notizia essersi trovato di assoggettare a Curatela Marianna Giustina Parri nata Lasinio, attesa la provata di lei imbecillità, nominandosi in Curatore della stessa il signor Avvocato di questo foro Melchiore Bampo. Si avverte però ciascuno a non entrare in affari colla detta Marianna Giustina Parri Lasinio di qualunque sorta sotto pena della loro nullità, e della perdita degli impresti di.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 6 ottobre 1826.

Canussio I. R. Segret.

N. 2522 EDITTO.

Si rende noto pubblicamente, che avendo fatta istanza li signori Gaetano, ed Alessandro fratelli Dolfin di Venezia in confronto del Nobil Homo Zaccaria Capello possidente domiciliato in Cittadella per la vendita dei beni sottodescritti di ragione di quest' ultimo venne destinato pel primo Incanto il giorno otto gennaro 1827 dalle ore dieci alle dodeci di mattina, in cui avrà luogo l'Asta con li patti, e condizioni sotto specificati a prezzo non inferiore alla stima, della quale stima resterà libero alli concorrenti all'Asta di prenderne copia, e d'Ispezionarla in questa Cancelleria.

1. Che star debbano a carico dell'aggiudicatario li pesi tutti, ed aggravi inerenti ai fondi.

2. Che dal ricavato dell'Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica del procuratore, e ciò entro giorni tre dopo il versamento del prezzo, previa moderazione dell'Imperiale Regia Pretura.

3. Che le spese tutte relative alla delibera, e susseguenti saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare l'offerta col decimo del valore dello stabile fissato nella stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà essere versato in cassa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatarj gl'istanti il prezzo resterà presso di essi fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere, e dal dì del possesso corrisponderanno l'interesse annuo del cinque per cento sulla somma, che rimanesse in loro mani detrato il loro credito di capitale, interessi, e spese.

7. Che l'Asta avrà luogo in due partite separatamente nella prima delle quali saranno compresi li fondi tutti descritti dal numero 1 fino al 14 inclusivamente, e colla seconda li fondi descritti dal numero 15 al numero 30 inclusivamente.

Segue la descrizione degli Immobili, in comune di Cittadella contrà Belvedere.

1. C. 2.3.85 a. p. con casa rurale al civico Numero 757, a cui confina a levante Roggia Munara con strada comunale, mezzodì fratelli Fabris, ponente strada regia tramontana Nobil Donna Molin Cigola stimati lire 1940.

2. C. 5.1.88 a. v. a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzodì il pezzo seguente, ponente eredi Erizzo tramontana Nobile Giustinian stimati L. 1702.

3. C. 7.3.201 a. p. v. a cui confina a levante Macchiavello Giovanni Battista mezzodì Zordanazzi, ponente eredi Erizzo, tramontana il pezzo antecedente stimati L. 2556.

4. C. 1.2.50 a. p. v. a cui confina a levante Mosello, mezzodì Miazzi Antonio, ponente Gastaldello Giovanni, tramontana Nobil Homo Giustinian stimati L. 496.

5. C. 10.3.96 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Morello, mezzodì Rossetto Francesco, Macchiavello Giovanni Battista; e Loro Giovanni Battista tramontana Giustinian stimati L. 3259.

6. C. —.3/4.65 a. p. v. a cui confina a levante eredi Erizzo, mezzodì strada consortiva, ponente Cittadella, tramontana eredi Erizzo stimati lire 266.

In detta comune di Cittadella contrà Sant'Antonio.

7. C. 1.1.34 a cui confina a levante strada detta di Rossano, mezzodì, e ponente Parolin di Cittadella, tramontana Marcello Giuseppe stimati L. 387.

8. C. 1.1.208 a. p. v. a cui confina a levante Gioseffa Parolin, mezzodì strada perduta ponente Parolin Antonio, tramontana Zanioli, e parte scuola del Carmine stimati L. 486.

9. C. 2.—.182 a. p. v, a cui confina a levante Girolamo Tombolan, mezzodì strada perduta, ponente Gioseffa Parolin, tramontana Pasinato Andrea stimati L. 705.

10. C. 10.3.32 a. p. v. con casolare coperto di paglia al civico Num. 688, compreso corte, ed orto, a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzodì strada comune, e Cavin consortivo, ponente strada comunale, tramontana Comello, e Carità di Venezia stimati L. 3530.

11. C. 2.1.55 a. p. v. a cui confina a levante Borsio, mezzodì, e ponente Pagliarin Antonio tram. strada comune stimati L. 735.

12. C. 5.3.76 a. p. v. a cui confina a levante Santo, e Matteo fratelli Marchetto, mezzodì Comello, e Sabbadin, ponente Mezzic, tramontana lo stesso, e strada comunale stimati L. 1854.

13. C. 24. a. p. v. con casa rurale di muro, ed addiacenze al civico numero 628 compresa corte, orto, prato, e pascolo, a cui confina a levante ospitale ossia Carità di Venezia, eredi Erizzo, e Mastini, e strada comune, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale, Comello, e Mantoa tramontana il debitore stimati L. 8980.

14. C. 3.2.60 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Comello, mezzodì strada comune, tramontana Cavin consorziale stimati L. 1137.

In detta comune di Cittadella contrà di Solea.

15. C. 27.—.55 a. p. v. con Gelsi compreso fondo di fabbrica, orto, corte, e prato con casa colonica sopra, ed adjacenze al civico numero 539, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, e Gradenigo Girolamo, mezzodì lo stesso Gradenigo, ponente Capello Zaccaria tramontana strada consorziale stimati lire 8949.

16. C. —.1/2.79 arativo a cui confina a levante Munari, ponente lago, mezzodì Cavin consorziale, tramontana Bevilacqua, stimati lire 186.

In comune di Fontaniva contrà della Trutta.

17. C. 3.—.17 parte arativo, e parte prativo a cui confina a levante, e tramontana Giovanni Bernardi, mezzodì Giuseppe Zucchetta, ponente la Roggia della Cartaja stimati L. 682.

18. C. 2.1.— parte prativo, e parte cespuglioso, a cui confina a levante Cappello Isabella mezzodì Tommasoni, ponente la Brenta, tramontana Roggia detta della Cartaja stimati L. 184.

In comune di Cittadella Vignole contrà Solea.

19. C. 2.—.48 a. p. v., a cui confina a levante, mezzodì, e ponente la ditta Segato, tramontana Munari stimati L. 300.

20. C. 1.3.113 arativi in due pezzi al primo dei quali confina a levante Gelain Giacomo mezzodì Silvello, ponente e tramontana lo stesso, ed al secondo confina a levante Gelain, ponente Silvello, mezzodì Gradenigo, tramontana Baggio, e Silvello, stimati L. 525.

In comune di Cittadella contrà delle Fornaci.

21. C. 1.—.105 arativo, a cui confina a levante strada comunale, mezzodì Gelain, ponente, e tramontana Munari stimati L. 121.

22. C. 6.2.291 a. p. v., a cui confina a levante strada consorziale, mezzodì Capello Zaccaria, Gelain, e Bertoncello, ponente Bertoncello, e strada consortiva, tramontana Roggia Chiore, stimati L. 1685.

23. C. 3.2.146 a. p. v. a cui confina a levante strada consortiva, e Gelain, mezzodì Capello Zaccaria, ponente Roggia, tramontana Rinaldi, e Munari stimati L. 808.

24. C. 3.1.183 a. p. v. a cui confina a levante Roggia Molin, mezzodì Munari, ponente Roggia della Cartaja, tramontana Rinaldi stimati lire 963.

In comune di Cittadella contrà di Solea.

25. C. 26.1.179 a. p. v., e parte prativi liscosi compreso fondo di fabbrica, orto, e corte, con casa colonica sopra, ed adjacenze al civico numero 526, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria e Gelain, mezzodì Roggia Molin, ponente la stessa, tramontana strada consortiva stimati L. 6194.

26. C. 1.1.43 a. p. v., a cui confina a levante e tramontana beni lavorati da Gelain, mezzodì terreno lavorato da Baggio, e Silvello, ponente Tommasoni stimati L. 390.

27. C. 2.1.86. arativi in due pezzi, al primo dei quali di campi —.3f4.186 confina a levante Bevilacqua, mezzodì Angelo Lago, ponente strada privata tramontana Cavin consortivo, ed il secondo pezzo di campi 1.1.110 a cui confina a levante strada consorziale, mezzodì Cavin, ponente Gelain, tramontana Capello Zaccaria stimati L. 587.

28. C. —.3f4.186 a. p. v., a cui confina a levante Ospital di Padova, mezzodì, e ponente benefizio parrocchiale di San Giorgio in Brenta tramontana Gelain stimati L. 291.

29. C. 4.1.169 a cui confina a levante Bentigodi, mezzodì lo stesso, ponente Zittoni, tramontana strada persa detta la Scalzolina stimati lire 1371.

In comune di Cittadella contrà delle Vacchette.

30. C. 10.—.151 a. p. v. a cui confina a levante strada comunale, mezzodì strada consorziale, ponente Antonio Cecchele, e Smania Maria, tramontana de Rossi, e Tombolan stimati L. 3257.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, e presso l'inclito Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicato pure all'Aggiunto fiscale, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata in Venezia a cura degli Istanti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI
Imperial Regio Consigl. Pretore.

N. 2523 EDITTO.

Si rende noto pubblicamente che avendo fatta istanza li nobili signori Gaetano, ed Alessandro fratelli Dolfin di Venezia per la purgazione dei Beni sottospecificati dalle ipoteche tacite legali a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795, dei quali hanno chiesto contemporaneamente la subasta in confronto del Nobil Homo Zaccaria Capello possidente domiciliato in Cittadella vengono col presente Editto eccitati tutti li creditori non iscritti, ed aventi legale ipoteca sui beni stessi a dover nel termine di giorni 90, cioè a tutto 6 gennaro 1827 far inscrivere le loro azioni e ragioni ipotecarie sugli immobili, dei quali si tratta, nei pubblici a ciò destinati Registri della Imperial Regia Conservazione in Bassano sotto comminatoria mancando di non poter far valere sui detti beni ulteriore diritto ipotecario.

Resta pure notificato che per cre ditori assenti ed ignoti venne destinato in curatore l'avvocato di questo Foro Virginio dottor Brochi, al quale potranno rivogliersi per la relativa inscrizione.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, e presso l'Imperial Regio Tribunale in Vicenza, nonchè comunicato all'Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli istanti.

Segue la descrizione dei fondi.

1. C. 2.3.85 a. p. con casa rurale al civico Num. 757, a cui confina a levante Roggia Munara con strada comunale, mezzogiorno fratelli Fabris, ponente strada regia, tramontana Nobil Donna Molin Cigola.

2. C. 5.1.88 a. v. a cui confina a levante Gastaldello Giovanni mezzogiorno il pezzo seguente, ponente Eredi Erizzo, tramontana Nobil Homo Giustinian.

3. C. 73.201 a. p. v. a cui confina a levante Macchiavello Giovanni Battista mezzogiorno Zordanuzzi, ponente Eredi Erizzo, tramontana il pezzo antecedente.

4. C. 1.2.50 a. p. v. a cui confina a levante Morello, mezzogiorno Miazzi Antonio, ponente Gastaldello Giovanni, tramontana Nobil Homo Giustinian.

5. C. 10.3.96 a.p.v. a cui confina a levante, e ponente Marcello, mezzogiorno Rossetto Francesco, Macchiavello Giovanni Battista, e Loro Giovanni Battista, tramontana Nobil Homo Giustinian.

6. C. —.3f4.65 a. p. v. a cui confina a levante Eredi Erizzo, mezzogiorno strada consortiva, ponente Cittadella, tramontana Eredi Erizzo.

7. C. 1.1.34 a. p. v. in comune di Cittadella contrada di S. Antonio a cui confina a levante strada detta di Rossano, mezzogiorno, e ponente Parolin di Cittadella; tramontana Marcello Giuseppe.

8. C. 1.1.208 a. p. v. contrà del Maso a cui confina a levante Gioseffa Parolin, mezzogiorno strada perduta, ponente Parolin Antonio, tramontana Zanioli, e parte Scuola del Carmine.

9. C. 2.—.182 a. p. v. a cui confina a levante Girolamo Tombolan, mezzogiorno strada perduta, ponente Gioseffa Parolin, tramontana Pasinato Andrea.

10. C. 10.3.52 a. p. v. con casolare coperto di paglia al civico num. 688 compreso corte, ed orto, a cui confina a levante Gastaldello Giovanni, mezzogiorno strada comune, e Cavin consortivo, ponente strada comunale, tramontana Comello, e Carità di Venezia.

11. C. 2.1.95. a. p. v. a cui confina a levante Bergio, mezzogiorno, e ponente Pagliarin Antonio tramontana strada comune.

12. C. 5.3.76 a. p. v. a cui confina a levante Santo e Matteo fratelli Marchetto, mezzodì Comello, e Sabbadin ponente Mezzirca, tramontana lo stesso, e strada comunale.

13. C. 24 a. p. v. con casa rurale di muro, ed adiacenze al civico numero 628 compresa corte, orto, prato, e pascolo, a cui confina a levante Capitale ossia Carità di Venezia, Eredi Erizzo, Mastini, e strada comunale, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale, Comello, e Mantoa, tramontana il debitore.

14. C. 3.2.65 a. p. v. a cui confina a levante, e ponente Comello, mezzodì strada comunale, tramontana Cavin consorziale.

15. C. 27.—.55 a. p. v. contrà di Solea con gelsi compreso fondo di fabbrica orto, corte, e prato con casa colonica sopra, ed adiacenze al civico num. 559 il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, Gradenigo Girolamo, mezzodì lo stesso Gradenigo, ponente Capello e tramontana strada consorziale.

16. C. —.1f2.79 arativo a cui confina a levante Munari, ponente Lago, mezzodì Cavin consorziale, tramontana Bevilacqua.

17. C. 3.—.17 posti in comune di Fontanive contrà della Trutta parte arativo, e parte prativo, a cui confina a levante, e tramontana Giovanni Bernardi, mezzodì Giuseppe Zucchetta, ponente la Roggia detta Cartaja.

18. C. 2.1 parte prativo, e parte cespuglioso a cui confina a levante Capello Isabella, mezzodì Tommasoni ponente la Brenta, tramontana Roggia della Cartaja.

19. C. 2.—.48 a. p. v. posti in comune di Cittadella contrà di Solea, a cui confina a levante, mezzodì, e ponente la dita Segato, settentrione Munari.

20. C. 1.3.113 arativi in due pezzi al primo dei quali confina a levante Gelain Giacomo, mezzodì Silvello, ponente e settentrione lo stesso, ed al secondo confina a levante Gelain, ponente Silvello, mezzodì Gradenigo, tramontana Baggio, e Silvello.

21. C. 1.—.105 arativo in contrà delle Fornaci a cui confina a levante strada comunale, mezzodì Gelain, ponente e tramontana Munari.

22. C. 6.2.191 arativi prativi vignati confina a levante strada consorziale mezzodì Capello Zaccaria, Gelain, e Bertoncello, e strada consortiva, settentrione la Roggia chiara.

23. C. 3.2.146 a. p. v. a cui confina a levante strada consortiva, e Gelain, mezzodì Capello Zaccaria, ponente Roggia Molin, tramontana Rinaldi, e Munari.

24. C. 3.1.183 a. p. v. a cui confina a levante Roggia Molin, mezzodì Munari, ponente Roggia della Cartaja, settentrione Rinaldi.

25. C. 26.1.179 a. p. v. in comune di Cittadella contrada Solea e parte prativi liscosi compreso fondo di fabbrica, orto, e corte con casa colonica sopra, ed adiacenze al civico numero 526, il tutto compreso, a cui confina a levante Capello Zaccaria, e Gelain, mezzodì Roggia Molin, ponente la stessa, settentrione strada consortiva.

26. C. 1.1.43 a. p. v., a cui confina a levante, e tramontana Beni lavorati da Gelain mezzodì terreno lavorato da Baggio, e Silvello, ponente Tommasoni.

27. C. 2.1.86 arativi in due pezzi, al primo di quali di 3f4 186 confina a levante Bevilacqua, mezzodì Angelo Lago, ponente strada privata, tramontana Cavin consortivo, ed il secondo pezzo di campi 1.1.110 a cui confina a levante strada consorziale mezzodì Cavin, ponente Gelain, tramontana Capello Zaccaria.

28. C. —.3f4.186 a. p. v. a cui confina a levante Ospital di Padova, mezzodì, e ponente Benefizio Parrocchiale di S. Giorgio in Brenta tramontana Gellain.

29. C. 4.1.169, a cui confina a levante Bentigodi, mezzodì lo stesso, ponente Zattoni, settentrione strada persa detta la Scalzolina.

30. C. 10.—.151 a. p. v. a cui confina a levante strada comunale, mezzodì strada consorziale, ponente Antonio Cecchele, e Smania Maria, tramontana de Rossi e Tombolan.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Citadella 26 agosto 1826.

OCCIONI Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

V N. 253

Anno 1826 — Lunedì 30 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	27		2 merid.	28 0 3	12	0	87	N. E.	Sereno	—
			9 sera	28 1 0	10	[illegible]	[illegible]	N. E.	Sereno	
29	28		lev. del sole	28 1 1	8	5	89	N. E.	Sereno	
			2 merid.	28 1 1	11	8	80	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 1 0	9	5	91	N. E.	Sereno	Brina
30	29	N. L.	lev. del sole	28 0 3.	7	8	90			

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — Giovanni Loredano I. Canonico di Castello, Primicerio di S. Marco e Vescovo di Capodistria nel 1411.

Armi — *Leonardo Mocenigo* successore del Grimani nel comando generale della flotta si segnalò nella difesa della capitale di Candia rispingendone alla fine Cussaim che l'aveva strettamente investita per ben tre volte.

Lettere — *Paolino Fiamma* Crocifero lasciò molt' opere ascetiche, scritte in versi (1628.)

REGNO ILLIRICO

Trieste 26 ottobre.

Estratti dal foglio di commercio di Marsiglia.

(*dal N. 243 del 14 ottobre*)

La goletta inglese l'*Unicorno*, comandato dal capitano Andrea Scott, in savorra, partì da Malta al 14 settembre per Messina, ove arrivò al 17, e ripartì lo stesso giorno di ritorno per Malta, ove giunse di nuovo al 24, e ne partì al 26 detto, ed al 13 corrente approdò in Marsiglia con 10 passeggieri, nel numero dei quali trovavasi lord Cochrane.

Il capitano J. Caveriviere, comandante la bombarda francese, *Maria Gabriella Celina*, procedente da Alessandretta riferisce, che al primo di settembre a 24 leghe da Alessandria fu visitato da un brick greco, che gli levò a forza un gruppo di contanti e delle provvigioni.

(*dal N. 245 del 15 e 16 ottobre*)

Il capitano Berguot, comandante un brick francese giunto da Smirne a Marsiglia, depose di avere incontrato al 18 settembre nelle acque di Cerigo un brick sardo partito da Smirne per Genova, il capitano del quale gli narrò d'essere stato nel giorno antecedente aggredito dai corsari greci, che l'avevano intieramente spogliato.

(*dal N. 245 del 17 ottobre*)

Il capitano V. Beaussier, comandante il brick francese la Divina Provvidenza, proveniente da Tasor riferisce, che nel giorno 10 settembre alle ore 6 della mattina, alla distanza di sei leghe al sud di Candia, fu abbordato da due mistiki che battevano bandiera greca, e che avevano ciascheduno 50 uomini d'equipaggio. Questi inviarono a bordo del legno francese le loro lancie, visitarono le sue spadizioni, e quindi condussero il legno francese all'ancoraggio di Cristiana sull'isola di Candia. Strada facendo il tenente ed il mozzo furono maltrattati dai Greci, e percossi con colpi di corda e di sciabola, per costringerli a dichiarare se vi fossero altri danari a bordo, dopo che già il capitano aveva loro consegnato un gruppo e 60 pezzi da 5 franchi, e questi maltrattamenti cessarono soltanto quando i Greci si convinsero che non ci avea altro danaro. Arrivati a Cristiana gli presero 120 balle di cotone, 200 verghe di rame, un cello di cera, diverse coffe di rame vecchio, quasi tutti i viveri, tutti i vestiti dell'equipaggio, due cannoni, sei fucili, tutte le vele di ricambio e molti altri effetti. Finalmente dopo avere i capitani dei mistiki pranzato a bordo del legno francese gli permisero di partire.

— Una lettera di Marsiglia del 17 ottobre ci fa sapere, che lord Cochrane era partito per la Svizzera, e correva voce in Marsiglia ch'egli tra non molto sarebbe colà ritornato, per attendere una fregata di 60 cannoni che deve arrivare dall'America, colla quale sarebbe poi passato a Napoli di Romania. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Mosca 29 settembre.

Ieri, nell'ampia piazza detta Devitchiè-Polè, si fecero i banchetti e popolari [illegible]. Un padiglione circolare riccamente addobbato s'inalzava nel centro per ricevere S. M. l'Imperatore e la famiglia imperiale; ai due lati, e ad una certa distanza, erano state erette quattro gallerie a colonnàti per le persone della tre prime classi, il corpo diplomatico, gli officiali generali, e quelle della corte, e più lungi ai due lati un numero di lunghissime gallerie per gli spettatori. Fra queste gallerie e in tutta la lunghezza della piazza si vedevano delle ringhiere in numero di ventuna per la musica, sedici cascate d'acqua ed otto fontane di vino bianco e rosso, due bindoli, due montagne sdrucciolevoli, due teatri, un circo di ballerini di corda, tre anfiteatri per l'ascensione d'un'egual numero d'aerostati; infine 240 tavole coperte di tovaglie e lunghe ciascuna dieci sagine. Nel mezzo di ogni tavola era un castrato tutto intiero arrostito, con i corni dorati, la testa inargentata, e il corpo avvilupato in un damasco rosso. Ad ogni lato eravi un vaso contenente due misure di birra, un pasticcio inzuccherato in forma di un vaso di fiori con rose, un arbusto carico di pomi: un piatto di arrosto (composto di 30 pollastri, 4 oche e 4 anitre) con sopra dei volatili dorati o inargentati; poscia vi era un vaso con dell'idromele, una piccola quercia carica di prugne, due prosciutti, un vaso con birra, ed un arbusto carico di pere, un piatto di gelatina, un arbusto di pomi, finalmente un

N. CCXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Nuova Cometa.

Il ch. sig. prof. *L. Pons* di Firenze nella sera del dì 22 del cadente mese di ottobre scoprì nella costellazione di *Boote* una Cometa invisibile ad occhio nudo, e nella sera del dì 22 la mostrò agli astronomi delle scuole Pie, i quali ne determinarono, per altro con una sola osservazione a cagione dei nuvoli, la posizione seguente.

23 Ottobre a 7or. 40′ 6.″ t. med. AR. 215.° 25.′ 48.″ Dec. B. 43.° 55.′ 49.″

Il nucleo di questo nuovo astro è brillante e deciso, inviluppato da un'irregolare nebulosità, la quale si spiega in una coda ben determinata, che va a finire in punta e diretta nel senso opposto al sole. (*G. di Fir.*)

Archeologia.

Osservazioni sopra il nuoto degli antichi.

L'arte di nuotare è una delle più antiche che si conosca, perchè ai primi uomini fu essa necessaria. Di fatto privi del soccorso dei ponti, ignoranti nell'arte di costruire una barca, essi non potevano passare i fiumi che a nuoto.

Le frequenti inondazioni a cui erano esposti certi paesi, la pesca di cui vivevano certe nazioni, e che si faceva seguitando il pesce nell'acqua per prenderlo in mano, l'uso universalmente accolto di bagnarsi nei fiumi e sulle rive del mare mettevano gli uomini in continua necessità di nuotare. Quantunque l'incivilimento successivo abbia diminuito il bisogno di quest' arte non di meno i legislatori sempre ne inculcarono l'esercizio.

Così gli Ateniesi imponevano, che due cose s'insegnassero, prima di ogni altra, ai giovani, cioè il leggere ed il nuotare.

Lo stesso presso i Romani; Svetonio osserva che Augusto insegnava quest'arte ai suoi figli, e rimproverava a Caligola, che *tam docilis ad scelera notare nesciit*. I Fenicii, i Tirii, i Cartaginesi, i Greci, gli Ateniesi, ed in particolare gli abitanti dell'isola di Delo erano eccellenti nuotatori. Socrate parlando di alcuni passi di Eraclito che gli sembravano oscuri, diceva: bisognerebbe essere un nuotatore di Delo per non perdersi fra tanti scogli.

I Macedoni egualmente vi riuscivano, forse per l'uso che avevano di fare i bagni ad acqua fredda. Ognuno sa che la gioventù romana dopo gli esercizii marziali andava a lavarsi nelle acque del Tevere. Tutti gli storici si accordano nel decantare

allesso di 60 libbre. Sopra ogni tavola eranvi 100 pani bianchi, e 40 detti bruni piccoli.

Al primo spuntare del giorno, la folla incominciò ad [illegible] verso la piazza, ove le fila delle carrozze giunsero successivamente dopo le nove ore.

L'Imperatore seguiva a cavallo la carrozza nella quale eranvi le LL. MM. le imperatrici, che giunsero a [illegible] sulla piazza dove furono ricevute con vive prolungate acclamazioni; dopo fattone il giro entrarono nel padiglione per loro preparato, e sopra il quale fu spiegata una bandiera. A questo segnale il popolo si avvicinò alle tavole, e incominciarone i divertimenti.

Si computa che in quella mattina vi fossero sulla piazza 200 mila persone. Sono stati in quel giorno distribuiti al popolo 240 castrati, 480 pasticci inzuccherati, altrettanto di allesso ciascuno di 60 libbre, e di piatti di gelatina; 7200 pollastri, 1000 oche e 1000 anitre arrostite; 45 pomi, altrettanto prugne e pere; 4000 misure di birra, e simile d'idromele; 2400 misure di vino rosso e bianco; 24000 pani bianchi (detti Kalatchy) 9600 detti piccoli bruni e simile di prosciutti. (Fr.)

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

Approdò a Portsmouth la fregata il *Darmouth* che ritorna dalla Giamaica e dall'Avana. Essa aveva a bordo il sig. Enrico Dawkins che da S. M. era stato nominato commissario al congresso.

La squadra spagnuola sotto gli ordini dell'ammiraglio Laborde salpò il 22 agosto dall'Avana pel golfo del Messico.

I nostri giornali continuano a parlare del sig. Hurtado e dei boni columbiani. Ora non v'ha più dubbio che le sicurtà che davasi avea per iscopo di speculare sui fondi. Il *Morning Chronicle* e il *Globe and Traveller* asseriscono positivamente che il sig. Hurtado confessò ai sigg. Herring e Graham che non avea ancora notizia dal suo governo che si fosse preparata una somma da imbarcarsi; ma che soltanto gli diceva in termini generali che farebbe il possibile per pagare i dividendo prossimi a scadere. Rimane ora a sapersi se il sig. Hurtado fu ingannato da quello che gli ordinò di fare la sicurtà, o s'egli è complice poichè tutto l'affare non può essere che un raggiro per far alzare i boni, e così disfarsene con minor perdita. (Fr.)

Altra del 16.

Appena un solo affare d'importanza fu oggi fatto alla borsa. I consolidati in contanti sono a 80 1/2 e quelli per novembre a 80 3/4. Non sono state ancora licenziate le lettere arrivate coll'*Ussero*, che portò 1,200,000 dollari. Circa poi alla spedizione del denaro da Cartagena aspettiamo che si spieghi il sig. Hurtado. Il *Courier* dice che delle 30,000 sterline recate in Inghilterra dal *Darmouth* non vi ha un soldo per conto del governo columbiano, e le lettere della Giamaica dicono che quel governo non aveva denaro da spedire in Inghilterra. (Fr.)

— Il *Corriere* contiene per disteso la lettera d'Alessandria del 10 di agosto, che noi abbiamo annunziato nei fogli precedenti:

» Vi annunzio con piacere che il generale francese Boyer ha abbandonato il servizio del pascià. Il ministro della guerra Mohamed Laz avea continui alterchi con questo generale relativamente alle loro attribuzioni rispettive. Il pascià per rimediarvi ha fatto ogni sorta di concessioni a fine di contentare il generale, ma questi non ha fatto che spinger più oltre le sue pretese. Finalmente Boyer avendo dimandato un'udienza per fare certe dimande che il pascià prevedeva di non poter accordare, egli ricusò di riceverlo. Allora il generale diede la sua dimissione che è stata accettata. Credesi che il marchese di Livron, che è presentemente l'agente del pascià in Francia, sarà nominato al posto vacante. »

» La voce della partenza di lord Cochrane pel Levante ha prodotta qui una viva sensazione. Vi furono alcuni che temettero, che questa spedizione non avesse conseguenze sinistre per gl'Inglesi che risiedono qui, ma i timori non sono generali. Noi pensiamo che i nostri interessi non potranno essere che poco lesi da questo avvenimento, poichè per conseguenza del sistema commerciale del [illegible] più di nove decimi delle mercanzie che sono spedite in questo paese, lo sono, sia per conto del pascià, sia per quello dei suoi offiziali o sudditi. In quanto alla sicurezza delle nostre persone non vi è nulla a temere. Noi siam qui in pochi, e non vi sarebbe alcun motivo per molestarci. Del resto il pascià conta molto di esser riputato generoso sino verso i suoi nemici. Durante tutta la guerra della Morea i Greci hanno ricevuto il permesso di venire in questo paese, e di abbandonarlo quando volevano. »

» Il governo britannico ha certamente adoperato verso di lui colla più grande imparzialità. Bastimenti inglesi trasportarono per lui truppe e viveri nella Morea senza ostacolo, e senza biasimo alcuno dal canto del loro governo. Ingegneri inglesi sono al servigio di lui, e il bastimento a vapore il *London Engineer* è stato impiegato contra i Greci nel momento in cui il suo equipaggio era inglese, e porta ancora oggidì le armi britanniche dipinte sui suoi due lati. »

» Noi non abbiamo nulla a temere dal popolo. Gli Arabi prendono poco interesse in tutto l'affare, ed essi sono governati in una tale maniera, che il credere che S. A. potesse suscitarli contra di noi, non è render giustizia al suo carattere, imperocchè, quantunque abbia calpestati tutti i trattati commerciali fatti colla Porta, egli è giusto il far osservare che gli Europei hanno sempre goduto sotto di lui una protezione intiera ed imparziale. »

(*Jour. de Francf.*)

Gibilterra 29 settembre.

Una manifesto del governatore di Gibilterra vieta qualunque armamento nella cala, qualunque dimora a bordo di persone non addette alla nave, ogni deposito d'armi, di polvere, ecc. Con altro manifesto è stato rinnovato il divieto di armare per la tratta de' Negri. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 30 settembre.

Un tenente-colonnello passò in Ispagna. I fuorusciti portoghesi fanno massa in Palencia. La principessa reggente ha, con manifesto, esortato l'esercito a star fermo nelle vie della fedeltà e dell'onore.

SPAGNA

Madrid 5 ottobre.

La salute delle LL. MM. e di tutta la R. famiglia prosegue ad essere ottima sotto il bel cielo dell'Escuriale. L'accoglienza nobile e franca, e tutta piena d'affetto fatta dal Re ai volontarii reali di Madrid, che colà si recarono il primo del corrente, durerà eterna nel cuore di questa devota milizia civile, e non è ricordata senza lagrime di tenerezza da tutti quelli che ne furono testimonii.

FRANCIA

Parigi 20 ottobre.

L'Impero Britannico, senza contare le sue colonie d'Europa, ha una popolazione di ventidue milioni d'abitanti, oltre agli eserciti di terra e di mare, ed i marinai agli stipendii della marineria mercantile; lo che forma una somma di 4,253,416 famiglie, delle quali 1,108,186 date all'agricoltura; 1,677,886 di manifattori, artigiani o commercianti, ed 1,577,344 d'oziosi, che sono a peso degli altri. La marineria mercantile possede ventiduemila navi, e duecento bastimenti a vapore; la forza navale attiva è composta di 380 vascelli di varie grandezze, e di 134 brick da guerra, la ciurma dei quali ascende a 30,000 marinai. L'

---

la destrezza dei Sicli, dei Batavi, e degli altri popoli della Germania: questi ultimi particolarmente vi riuscivano, perchè fin dall'infanzia venivano ogni giorno tuffati in un fiume, onde render loro sopportabile l'umidità, ed il rigore delle stagioni.

L'abilità dei Franchi si riscontra nel verso seguente:

Cursu Herulus, jaculis Hunnus, Francusque natatu.

Cesare ci avverte che molto riuscivano gli Spagnuoli ed i Lusitani.

Fra tutte le nazioni dell'antichità, i soli Persiani si astenevano dal nuoto, perchè il culto dei fiumi, che non permetteva loro neppure di lavarvisi entro le mani, non avrebbe nemmeno comportato che vi tuffassero tutto il corpo.

Tutti convengono nel riconoscere in quest'arte la facoltà di procurare il sonno. Gli antichi poi ne usavano ancora come di un rimedio. Celio Aureliano prescriveva ai paralitici il nuoto.

Ad Ermione città dell'Argolide si distribuivano ogni anno pubblici premii a chi più riusciva nell'arte di nuotare.

Quanto al modo con cui gli antichi insegnavano quest'arte, gli istitutori attaccavano al corpo dei fanciulli dei fasci di giunchi.

Manilio che nel suo poema *de rebus astronomicis* ci ha conservati i più importanti principii di quest'arte presso gli antichi, ci dice, che chi nasce sotto la costellazione del Delfino avrà gran disposizione pel nuoto.

Volitabit in undis . . . .

Per istabilire approssimativamente lo spazio che un'abile nuotatore può percorrere nell'acque, ragioneremo su alcuni esempii.

Leandro affine di soddisfare la passione concepita per Ero sacerdotessa di Venere, passava tutte le notti a nuoto lo stretto dell'Ellesponto, e siccome egli doveva cercare, quanto era da lui, di diminuire possibilmente le difficoltà ed i rischi; così si può supporre ch'egli seguisse la riva del mare, finchè fosse giunto allo stretto che stava dirimpetto alla sua favorita. Ed in tal sito l'Ellesponto non aveva che sette stadii di larghezza.

Nella guerra di Alessandria gli abitanti di Faro disfatti da Cesare si precipitarono nel mare, e guadagnarono a nuoto la città ch'era distante 800 passi, valutando l'antico miglio romano a 766 tese, gli 800 passi equivalgono a 604 tese.

G. V.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

27 28. 29. 30. e 31. S. Luca Evangelista.

interotte anno del debito pubblico monta a 750 milioni di franchi, e la tassa dei poveri non costa meno di ducento milioni l'anno. La rendita dello stato è di un miliardo e ducento milioni di franchi e più.

Il cavaliere Nuno-Barbosa, accreditato con lettere del suo governo, come incaricato di affari di Portogallo, è stato presentato in questa qualità a S. M. ed alle LL. AA. RR. dal barone di Lalive, introduttore degli ambasciatori.

— Abbiamo già detto che il giorno 15 il duca di Bordò è stato solennemente conseguato al duca di Riviere, suo governatore. Il Re, il Delfino, la Delfina, Madama e i principi e le principesse del sangue si sono recati nella sala del trono. Il Re essendosi seduto, le LL. AA. RR presero posto ai due lati del trono; i grandi officiali del regno, della corona, e delle case di S. M. e delle LL. AA. RR. si trovavano ai loro luoghi rispettivi.

Il duca di Bordò, condotto dalla viscontessa di Gontaut, è stato menato avanti S. M. Egli fu spogliato dei suoi abiti, affichè la facoltà medica potesse stabilire che l' augusto infante non ha alcuna infermità; e dopo aver ripreso i suoi vestiti, S. A. R. è stata consegnata al duca di Riviere, suo governatore.

S. M., consegnardo al duca di Riviere questo prezioso deposito, pronunziò con una viva emozione le parole seguenti:

*Duca di Riviere e sig. vescovo, io vi dò la più gran prova di confidenza e di stima commettendo alle vostre pu-
cure l' educazione del figlio della provvidenza, che è pure il figlio della Francia; io sono sicuro che voi mettere-
rete in queste importanti funzioni uno zelo ed una pru-
denza che vi daranno diritti alla mia riconoscenza, a quella della mia famiglia, e a quella di tutti i francesi.*

Il Re si è poscia avvicinato alla duchessa di Gontaut, e le disse:

*Duchessa di Gontaut, io vi ringrazio di cuore delle conti-
vostre cure per l' educazione di questo caro figlio; nuate e compite qu lla di questa figlia* (la sorella del duca di Bordò) *che mi è del pari cara, e voi acquisterete nuovi diritti alla mia riconoscenza.*

S. M., per testimoniare alla sig. Gontaut la sua reale soddisfazione per le cure ch'essa ha impiegate verso l' augusto allievo, in qualità di aia dei figli di Francia, le ha conferito il titolo di duchessa con una lettera scritta di suo pugno.

Il Re indi ha preseduto il consiglio dei ministri cui assistette anche il Delfino. (*Jour. de Francf.*)

— Ieri l'altro incominciò una nuova impresa di affissi giranti, che divertì non poco la popolazione di diverse contrade. Un piccolo carro tirato da un cavallo sostiene una specie di colonna ottangolare sulla facce della quale sono attaccati i varii affissi. Un conduttore montato sulla sedia distribuisce gli avvisi a quelli che gli domandano mediante un piccolo esborso. La carrozza s'arresta nelle piazze ed allora i curiosi possono avere il piacere di leggere gli annunzi, e fare le loro annotazioni. La colonna porta-affissi si scorge da lunge per la bizzarria dei colori, e la varietà dei disegni. (*Et.*)

— Nella nuova sessione delle camere sarà presentata una nuova proposizione di legge sulla libertà della stampa.

— Il Re fece l'onore al sig. Canning d'invitarlo ieri a pranzo. Il duca di Wellington, ed il principe di Metternich erano fuori i soli che fossero stati ammessi ad un tale onore senza essere nè Re nè Principi del sangue.

— La gazzetta di Lisbona contiene un decreto della reggente: con cui ella abolisce l' 11 reggimento d' infanteria di linea.

— Oggi è stata fatta la sezione del cadavere di Talma. La cagione della malattia, e della morte di questo celebre attore fu una completa *obleterazione* dell' intestino retto a 7, 8 pollici dal suo termine, della lunghezza di circa due pollici, oltre una secondaria infiammazione degli altri intestini.

— Il 16 del corrente ebbe luogo a Brusselles l'apertura dell' assemblea degli Stati generali del regno dei Paesi-Bassi.

— Sir Federico Adams lord alto commissionario delle Isole Jonie è arrivato a Parigi il 17.

— Il conte di Montholon trovasi all'Avre colla sua famiglia da qualche tempo.

— L'ammiraglio greco Tombazi ha mandato suo figlio in educazione a Ginevra.

— Un atto di coraggio, che sembrerebbe piuttosto una camillanteria, se il suo autore non fosse rivestito di un carattere tale da allontanarne ogni idea, è di presente il soggetto di tutte le conversazioni della piccola città di Corbeil.

Il curato di Fleury-Merogis ritornava a notte molto avanzata da Morsang sur Orge dov'era stato a visitare il curato suo amico. Passando pel bosco ch'è posto fra i due paesi egli fu colto da 3 masnadieri, che gli domandarono, *o la borsa, o la vita*. Un sacerdote dev'essere naturalmente caritatevole, ed ognun sa che una tale virtù certo non manca al curato di Fleury, ma un sacerdote al pari d'ogni altro ciò che concederebbe alla sventura deve negare alla violenza. Col maggior sangue freddo adunque egli rispose a quei malfattori: quanto alla vita esser egli risoluto a difenderla, e quanto alla sua borsa non contener ella che sei soldi, ma che se anche questi si volevano era mestieri ben guadagnarseli. E qui si mette egli in sulla difesa, proponendosi di vender a troppo gran costo la vita ed i suoi sei soldi. I malvagi gli si scagliano allora addosso, ei li ributta, e giunge a prendere ad uno d'essi il bastone. Con quest'arma ch'egli dovette al suo solo valore mette in fuga due di coloro, e lascia il terzo sul suolo.

Pesto, e malconcio pur egli, mentr'erasi già a casa ridotto, s'accorge d'aver perduto il cappello nella mischia. Risoluto di non voler pur nulla cedere pacificamente a coloro, esce di nuovo, ritorna per lo stesso cammino e giunge di nuovo sul campo del proprio valore, dove ricupera il cappello, e ritrova ancora il masnadiero caduto che aspettava di riaversi dal suo abbattimento, per raggiungere nella fuga i compagni. Il giorno dopo Sua Riverenza riferì alla autorità competente l'accaduto ed ella è già sulle tracce dei colpevoli. (*Pil.*)

SVIZZERA

Furono consentite nuove dilazioni al sig. Roschi, dal governo di Lucerna, per presentargli il quadro generale della procedura istrutta contro la banda Wendel. La decisione che prenderà il governo, occupa già l'attenzione generale. Le false accuse fatte da quegli individui, nel processo Keller, costituendo, senza dubbio, il loro più gran crimine, si è il tribunale di Lucerna che dovrà giudicarli; ma siccome egli ha anticipatamente dichiarato ch' essi non potrebbero venire perseguitati per quelle false testimonianze, trattasi di sapere se questa singolare decisione potrà produrre qualche effetto. Allora il giudizio di quei vagabondi apparterrebbe a Clarona, dove hanno commesso il più gran numero de' loro furti, e ritornerebbero nelle prigioni di quel cantone, per terminarvi il dramma orribile che vi avea preso origine, sono ben presto due anni.

Un' ordinanza del consiglio di sanità di Berna annuncia l' apparizione del vaiuolo, nella comune di Burè, distretto del Porrentruy, dove ha già rapito 20 fanciulli e privati altri tre della vista.

Ginevra 19 ottobre.

Il gen. Chastel morì l'altr' ieri d' una violenta infiammazione di visceri, dopo alcuni giorni di malattia. Codesto ufficiale-generale, che fu costantemente impiegato con gloria nelle ultime campagne, era nato a Vegy, nella Savoia. Egli si compiaceva di abitar Ginevra e vi lascia sinceri rincrescimenti. (*G.T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 30 settembre.

Ai 25 del corrente arrivò di Prevesa (senza comunicare) il brick di S. M. *Weazle*, cap. Cotton.

— Ci è stato comunicato il seguente articolo.

Il sig. Paolo Dalmatini fino del p. p. marzo ebbe l'onore di presentare a S. E. il lord alto commissionario sir Frederick Adam, un modello di una macchina a pendolo, per dare il moto a due ruote che lateralmente situate in una barca facciano lo stesso effetto che quelle che lo ricevono dal vapore. S. E. degnossi di riguardare tale invenzione con quell'occhio di bontà che anima ed incoraggisce ordinando che se ne facesse l'esperimento sopra una piccola barca. Sotto la direzione dell'inventore sig. Dalmatini si cominciò l'esecuzione, ed è quasi ridotta al suo termine. Si ha motivo di lusingarsi di una buona riuscita. L'inventore assicura che questa barca lunga piedi inglesi 27 larga 9 (e che non fu a tale oggetto costruita) potrà fare cinque miglia circa in ogni ora. Ogni amatore delle belle arti sta attendendo con impazienza il felice eseguimento di questa nuova macchina, che non lievi vantaggi va a recare ad ogni ramo di commercio. (*G.C.*)

GERMANIA

Francoforte 17 ottobre.

Il sig. conte di Siegel, ministro plenipotenziario d'Austria alla corte di S. A. R. l'elettore di Assia, passò da qui l'altr' ieri per ritornare al suo posto.

Il sig. Brock, ministro d'Inghilterra alla corte di Baviera e il sig. di Guise, addetto all'ambasceria francese alla corte di Russia, sono giunti ieri. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 10 ottobre.

L'altro ieri giorno anniversario della nascita di S. A. R. la principessa Sofia Albertina, il Re diede un gran pranzo al castello. La sera tutta la famiglia reale onorò di sua presenza il teatro, dove fu rappresentata l'opera il *Fernando Cortes*. Le LL. MM. e le LL. AA. RR. vi furono accolte dal pubblico colle più vive acclamazioni. (*Fr.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 21 settembre.

L'altrieri furono celebrati con solenne pompa i funerali del celebre nostro astronomo il P. Piazzi. (*G. N.*)

PIEMONTE

Genova 21 ottobre.

L' Illustr. e Rev. nostro arcivescovo monsign. Luigi Lambruschini, designato Nunzio apostolico a Parigi, è partito da Genova giovedì mattina alla volta di Roma.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 ottobre.

Il sig. Champollion il minore, celebre Archeologo francese, che tanta luce ha sparso, colle sue dotte opere, sulle antichità egiziane, fino a potersi leggere quei geroglifici creduti per l'addietro sì misteriosi ed inintelligibili, si è trattenuto circa otto giorni in questa nostra città, ed è partito lunedì, 2. del corrente, alla volta di Bologna. In questa sua breve permanenza si è occupato indefessamente a dar compimento al catalogo delle antichità egiziane esistenti nella nostra R. Galleria da esso già incominciato l'anno scorso, quando visitò la prima volta questo Stabilimento,

— Essendosi scoperto in un calle vicino a Sarteano un sepolcreto etrusco, il Gonfaloniere sig. Brandimarte Fanelli, con uno zelo degno d'imitazione, ne intraprese lo scavo per tutto quel tratto compreso nelle sue possessioni. Una gran quantità di vasi di terra, variatissimi di forma ed alcuni assai pregievoli per ornati e bassirilievi, furono il prodotto di questo scavo. Molti di essi sono neri non solo perchè nera è la vernice che gli ricopre, ma perchè nera altresì è la terra di che son fatti; gli altri son del colore ordinario della terra cotta. Il prelodato sig. Fanelli, per un tratto di patriottismo non comune, gli offerse in dono a S. A. I. e R. il Granduca, il quale dopo essersi degnato d'accettarli, ed aver remunerato il donatore con una commenda dell'Ordine di S. Stefano P. M., ordinò che fossero collocati in questa Galleria ove tra non molto saranno esposti alla pubblica vista. Il numero dei detti vasi, per la maggior parte conservatissimi, ascende a circa 800. (*G. di Fir.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 23 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 3/8
Imprestito del 1821	„	114 9/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	42 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 —
„ „ al 2 —	„	34 1/5
Azioni del banco in moneta	„	1078 1/5

Venezia 30 ottobre.

Si deduce a pubblica conoscenza essere stato concesso da S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 24 aprile anno corrente il privilegio di un anno al sig. Giuseppe Japelli ingegnere privato in Padova per l'invenzione di effettuare ogni sorta di distillazione ed evaporazione col calorico naturale delle terme.

AVVISO.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia.

Dovendo per disposizione della Municipale ordinanza 15 ottobre corrente n. 23 p. p. aprire il concorso per la nomina di un Ragioniere presso quest' Istituto, al qual carico è annesso l' annuo soldo di fiorini 800.

Dichiara a comune notizia.

Che la scelta all' indicato Uffizio di Ragioniere sarà fatta dal Consiglio Comunale nella sua prima adunanza.

Che il detto concorso rimane aperto per il periodo di venti giorni da contarsi colla data del presente sino a tutto il giorno 11 Novembre venturo.

Che ogni Petente per essere contemplato nel numero dei concorrenti, dovrà appoggiare la sua ricerca con ammissibili documenti comprovanti

a) O di aver ottenuta dal Governo con patente la Qualifica di Ragioniere, o di aver servito lodevolmente in tali Impieghi, o Commissioni che lo caratterizzino idoneo a sostenere un tale Carico.

b) Lo stato degl' Impieghi pubblici nelli quali si fosse occupato.

c) La Carriera degli Studii percorsi.

Dovrà inoltre ogni istanza essere corredata della Fede di nascita, e del Certificato che il Concorrente non fu mai soggetto a Procedura Criminale, e Politica.

Le domande relative munite delli documenti sopra prescritti saranno presentate al Protocollo di questa Direzione nel suddetto prescritto termine.

Venezia li 23 Ottobre 1826.

Per il Direttore onorario assente
G. Barbaro *Assessore Municipale.*

AVVISI.

Nel giorno 18 andante fu trovato vagante nelle acque vicino al ponte della Croce, uno schiffo.

Ciò si porta a comune notizia onde il legittimo proprietario si presenti all' I. R. commissariato sup. di polizia del sestiere di Santa Croce, dal quale previo gli opportuni riconoscimenti, gli verrà consegnato lo schiffo in discorso.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 23 ottobre 1826.

La mattina 16 corrente nei dontorni di S. Soffia in questa città furono trovate per terra, e ricuperate tre chiavi.

Il proprietario di esse viene perciò invitato a legittimarsi presso la sezione II. di questa Direzione Generale, onde ottenerne la restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 20 ottobre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 21. ottobre 1826.

Giovanni Vlasto del fu Emanuele, d' anni 54; Giovanni Bertocco del fu Franc., d' anni 25; Pietro Adobati di Girardo, d' anni 18.

Nel giorno 22 detto. Antonio Alzetta del fu Natale, d' anni 78; Domenica Marangona del fu Domenico, d' anni 78.

Nel giorno 23 detto. Francesco Deffendi del fu Sebast., d' anni 32; Antonio Ivansich di Antonio Luigi, d' anni 20.

Nel giorno 24 detto. Angela Algeri ved. di Gio. Borgato, d' anni 81; Giacoma d' Agostio mog. di Pasqualino Zotti, d' anni 48; Domenico Vianello detto Taccon di Gius., d' anni 16; Elena Cecchini ved. di Francesco Gramolin, d' anni 90.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Mascherpa si recita *L' ombra di un vivo.* Replica.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Marietta Heberlot* ovvero *Otto mesi di dormire.* Replica, con farsa.

AVVISI

Libri nuovi — *Al negozio di libri all' Apollo in Venezia di G. B. Missiaglia.*

Frank Pietro, Della maniera di curare le Malattie umane, traduzione di Comandoli, Pisa il tomo 8.° parte 4.ª ed ultima dell' opera, austriache L. 3:44.

Detto, Tutta l' opera in tomi 11, in 8.° austr. L. 38.

Branca G., Spiegazione del Vangelo per tutte le domeniche e feste dell' anno, Torino 1826, tomi 6, in 12.°, austriache L. 19.

Bentham Geremia, Teoria delle prove giudiziarie, Bergamo 1824, tomi 3, in 8.°, austriache L. 10:35.

Re Filippo, Manuale del giardiniere pratico, Firenze 1826, in 16.° fig., austriache L. 2:30.

Tommasini G., Dell' infiammazione e della febbre continua, Pisa 1826, in 8.° parte 1.ª, austriache L. 4:59.

Cassoli F., Sulle traduzioni poetiche ragionamento, Reggio 1826, in 8.°, austriache L. 1:70.

Fontanesi F., Discorso accademico di Spirospero Spani detto il Clemente, Reggio 1826, in 8.°, austr. L. —:80

Bottari G., Dialoghi sopra le tre arti del disegno, Reggio 1826, in 16.°, austriache L. 1:84.

Colombo Michele, Operette scelte, Reggio 1826, in 16.°, austriache L. 1:72.

Angnoletti V., Le arti del credenziere, confettuariere e liquorista, Firenze 1826, in 12.°, austriache L. 2:30.

De Rossi Gio. Gherardo, Commedie Prato, 1826, tomi 4 in 8.°, austriache L. 15:70.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduchessa Soffia, che arrivò da Trieste martedì mattina parti sabbato sera con N. 48 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire domani sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 30 ottobre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 27 ottobre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	34:—	35:—
Veronese	„	39:—	40:—
Form. Nostr.	L.	15:—:	14:—:
Granone	„	6:50:	6:75:
Avena	„	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	9:—:	9:50:
coloriti	„	7:50:	8:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio	„	8:50:	—:—:
Segale	„	8:50:	8:75:
Lente	„	—:—:	—:—:
Olio d'olivadi Corfù	D.	132:—	134:—
Brindisi	„	128:—	—:—
Metellino	„	124:—	—:—
Canea	„	120:—	—:—
Mosti	„	100:—	100:—
Caffè d' Ales.	D.	29:—	30:—
Moka	„	27:—	28:—
Martinica	„	—:—	—:—
S. Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino	„	19:1/2	20:—
Ordinario	„	18:—	18:1/2
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. des.	D.	13:1/2	—:—
biondi	„	9:1/4	9:1/2
Lisbona bianc. assortiti des.	„	12:—	13:—
moscovadi	„	9:—	—:—
Battavia des.	„	—:—	—:—
d' Inghilterra raffinati	„	14:—	16:—
detti in tocco e polvere	„	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia	L.	82:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	„	13:80:	14:10
6 a 7	„	13:30:	13:60
7 a 8	„	12:90:	13:20
8 a 10	„	12:40:	12:70
10 a 12	„	12:—:	12:30
di Mare	„	6:80:	7:50
Orsoglio prima sorte	„	18:30:	18:60
2.da sorte	„	16:60:	16:90
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	16:70:	17:—
2.da sorte	„	15:90:	16:20
3.za sorte	„	14:30:	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI *Editrice ed Unica Proprietaria* (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 246 — *Lunedì* 30 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia di Venezia
La Presidenza del Consorzio dell' Isola di Ariano.

AVVISO.

Dovendo per ordine Delegatizio aver luogo immancabilmente la Convocazione del Consorzio dell' Isola nel giorno trenta del prossimo venturo novembre per trattare degli oggetti sotto indicati, si rende a pubblica notizia, che l'adunanza si terrà in Ariano Capo-Luogo del Distretto nel locale del Consorzio stesso, unito a quello del Comune, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane.

Restano pertanto invitati tutti li possidenti interessati del Circondario ad intervenire nel giorno, ed ora sopraindicati; con avvertenza che quelli che non intervenissero saranno considerati come assenzienti alle deliberazioni prese dalla pluralità degl' intervenuti.

Ed affinchè nessuno possa allegare ignoranza, viene il presente Avviso diramato, e pubblicato nel Distretto coi modi soliti, e nelle Provincie Venete, col mezzo della gazzetta privilegiata di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

1. Progetto d'estinzione del debito col Regio Demanio rappresentante li Monaci Certosini di Ferrara, come da delegatizio decreto 15 ottobre anno corrente N. 20419/2126.

2. Nomina di due Presidenti in luogo di quelli, che per la distanza non possono fungere le funzioni annesse alla lor carica, come da delegatizio decreto 19 giugno anno corrente N. 10170/766, non che di altro Presidente nel caso che la Superiorità ritenga la rinunzia avanzata dal signor Cescari.

3. Nomina di un Segretario stabile in luogo del mancato ai vivi signor Domenico Remari.

Dall' Uffizio Presidenziale del Consorzio dell' Isola di Ariano questo dì 25 ottobre 1826.

La Presidenza
Giuseppe Turatti Presidente.
Giacinto Forza Presidente.
Tescari Presidente.
G. Violatiz Segr. Provv.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia, deduce a comune notizia. Che nel giorno tredici del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane sarà aperta asta pubblica nella consueta Sala dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia per esperire la vendita di altri 2000 klafter di legna da fuoco derivante da demolizioni di bastimenti, di fabbricati, ed altre opere di servigio Marittimo.

La suddetta licitazione sarà divisa in quattro lotti, ognuno dei quali per la quantità di klafter cinquecento, i quali saranno deliberati a favore del migliore offerente.

Ritengasi che la sumentovata misura klafter corrisponde al peso di funti viennesi 1785 di legna mista, cioè composta più o meno di Quercia, di Abete, di Larice, e di Pino.

Nessuno sarà ammesso al concorso, che dopo di avere depositata la somma di Austriache Lire 250 e queste per ognuno dei quattro Lotti sopraindicati.

Se gli incanti di uno o più lotti cadessero deserti nel primo giorno, saranno ripetuti nel dì susseguente, e riuscendo inutili pur questi, verranno tenuti nel terzo giorno gli ultimi finali esperimenti.

Le altre condizioni tutte che l'acquirente dovrà osservare, sono raccolte nel già pubblicato avviso a stampa S. 2363 2507 dei 2 corrente il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell' Arsenale suddetto, sita nell' interno di esso stabilimento.

Venezia li 24 ottobre 1826.

Il Luogotenente del Comandante Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
L'Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale Marittimo
G. Francesco Nob. de Zinetti.

N. 4740 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia fa pubblicamente sapere. Che dietro nuova Istanza 26 agosto corrente numero 4740 delle sorelle Lisati Elisabetta, e Maddalena, si terrà il primo esperimento d'Asta il giorno sedici novembre prossimo venturo, ed il secondo li venti decembre successivo, e sempre alle ore dodeci meridiane, nella Sala di questo palazzo municipale delle terre ortali quì appiedi descritte, poste in canal di Valle, frazione di Sant' Anna, comune, e distretto di Chioggia, e state giudicialmente stimate li 28 ottobre 1824 pel depurato valore d'Austriache lire 8908:3 come dal relativo processo Verbale di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria le quali terre saranno deliberate al maggior offerente e ciò sotto le condizioni seguenti.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionata in questo offic o de' depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d'essersi già convenuto coi creditori aventi ipoteca, o mediante iscrizione sul fondo subastato sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima predetta, dietro istanza delle creditrici esecutanti, o del debitore convenuto, coll' avvertenza d'essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecarj sul fondo predetto per quanto si estende il prezzo da offrirsi, pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui non volessero questi accettare il rimborso prima del termine forse stipulato per la restituzione.

2. Nel caso suindicato del non eseguito deposito d'un deliberatario già prenotato avanti la stima (mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il precisato termine) il deliberatario stesso che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto dovrà depositare il medesimo nel suddetto Uffizio dei depositi entro giorni otto dopo che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione da emanarsi sotto la suespressa comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

3. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, registro, inscrizione, trascrizione, volturazione, e susseguenti, e così pure le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per quest' ultime la compensazione col prezzo offerto.

4. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente, sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino alla verificazione del contemplato deposito della somma.

5. Si avverte che non effettuandosi la vendita nei ridetti primo, e secondo incanto al prezzo dalla stima, ovvero maggiore, si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 e 422 del Regolamento Giudiziario.

Descrizione delle terre da subastarsi.

C. 38:0:178 posti in canal di Valle, frazione di Sant' Anna, confinanti a levante col canal della Busiola, per lo spazio di pertiche 32 e col fondo del signor Gaspare Preinistel per pertiche 87, a mezzogiorno col fondo del signor Gaspare Preinistel suddetto, e colla cavana che divide il corpo della possessione del signor Capitanio Fedrigo; a ponente con la strada corriera, a tramontana col signor Giov. Carlo dott. Lisati; escorporati dalle terre oppignorate del signor Preinistel suddetto confinante a levante col canal della Busiola, a mezzodì con li signori Pagan ora Capitanio Fedrigo, a ponente con la strada corriera, ed a tramontana col signor Giov. Carlo dottor Lisati, portanti i numeri di mappa 1661, 1662, 1664, 1625, 1626, 1627, 1629, 1673,

e 2228: e catastrali numeri 26, 28, 30, 31, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 68, 69, 70, 71.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Chioggia, li 31 agosto 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 8524 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Leguago rende a chiunque noto, che nel giorno 2 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane d' innanzi alli Commissarj a ciò destinati e nella Residenza di detta Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili oppignorati a Vincenzo Bonfanti di Asparetto ad istanza di Giacomo Gagliardi di Sustinenza, i quali saranno deliberati al maggior offerente, a prezzo anche minore della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti ulteriori

Condizioni.

1. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di Austriache L. 150 per garantire le spese di un nuovo incanto, ad eccezione del subastante stesso.

2. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'Avvocato Birtolammeo Messedaglia procuratore dell'attore le spese degli atti la quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata all'aggiudicatario per essere pagate entro giorni 14 dall' intimazione.

3. Il prezzo della delibera sarà trattenuto dal deliberatario e disposto dietro gli ordini giudiziali, pagando intanto il frutto del 5 per 100.

4. Nel caso che vi sieno creditori, oltre il subastante, sarà tenuto l' aggiudicatario di promovere la graduazione entro giorni trenta dalla delibera.

5. Le spese posteriori all'asta saranno a carico del deliberatario senza rifusione.

Descrizione del fondo.

Una Pezza di terra arativa, con pochi gelsi, ed altri alberi, posta in pertinenza di Asparetto, contrada del Campaguolo, a cui confina a mattina li signori Donato Mastena e Vito Guerra, a mezzogiorno lo stesso Guerra, a sera la strada comune, ed a settentrione l' infrascritta pezza di terra, la quale è della quantità di campi 3 vanezze 6 valutata, detratta la decima, ed il decennio in Ital. L. 749:42.

Simile arativa, con viti e morari a cui confina a levante le ragioni Nadali, a mezzogiorno il signor Donato Mastena e la suddetta pezza di terra a sera la strada comune, ed a monti il signor Francesco Romini e li signori Rè Davide, e fratelli Sartorelli, estronata campi 3, vanezze 18, valutata fatte le debite detrazioni come sopra di Ital. L. 682:30.

Dalla qual somma fù dedotto il quinto per i pubblici aggravj consistenti in Ital. L. 286:3.

Rimangono depurate L. 1145:30.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi e' modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre successive settimane a di lui cura e pericolo.

Dall'I. Regia Pretura in Leguago li 3 ottobre 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore
RAMPOLDI.

Torri.

N. 13729 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 ottobre 1826 al numero 13729 contro ignota fuggitiva persona in punto di confisca di oncie duecento cinquantacinque tabacco in polvere d' estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l' avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno 21 dicembre prossimo venturo ore nove per il contraddicorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 3667 EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Arzignano col presente Editto si fà noto essere il 22 maggio 1826 mancato a vivi in Montorso Giacomo Albiero con testamento, nel quale istituì eredi della porzione disponibile i suoi figli Sebastiano e Pellegrino, devolvendosi la porzione legittima ad essi Sebastiano, e Pellegrino, ed ai loro fratelli Giulia, Paolo, e Giuseppe. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in corso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Giuseppe costituito nella persona di Pellegrino Albiero.

Arzignano li 3 ottobre 1826.

MENIN f.f. di Pretore.
Cambruzzi Cancell.

N. 1999 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Arzignano col presente Editto si fa noto essere mancati a vivi:

1. Vincenzo Meggiolaro il 26 agosto 1818 in Arzignano senza testamento;

2. Maria Fongaro li 2 novembre 1825 in Chiampo con testamento;

3. Giuseppe Dalla Barba li 19 luglio 1817 in Chiampo senza testamento;

4. Catterina Rancan li 19 febbrajo 1825 in San Pietro Mussolino senza testamento;

5. Giovanni Allegri li 25 gennajo 1826 in San Giovanni Illarione con testamento;

6. Giovanni Fracasso li 22 marzo 1825 in Chiampo con testamento;

7. Maria Bevilacqua li 13 marzo 1825 in Chiampo senza testamento;

E non essendo noto a questo giudizio il luogo della dimora degli assenti Antonio Meggiolaro, Celeste Fracasso, Antonio Dalla Barba, Francesco Bonafin, Domenico Allegri, Giovanni Battista Fracasso, e Pietro Sigismondo, aventi diritto il primo all' eredità di Vincenzo Meggiolaro, il secondo a quella di Maria Fongaro, il terzo a quella di Giuseppe Dalla Barba, il quarto a quella di Catterina Rancan, il quinto a quella di Giovanni Allegri, il sesto a quella di Giovanni Fracasso, il settimo a quella di Maria Bevilacqua, vengono diffidati a doversi insinuare dinanzi questa Pretura, ed a produrre la rispettiva loro dichiarazione di erede nel termine di un anno.

Restano avvertiti poi, che, scorso il termine medesimo, si passerà alla liquidazione della rispettiva eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e de' curatori nominati cioè di Giuseppe Meggiolaro curatore di Antonio Meggiolaro, di Giuseppe Fracasso curatore di Celeste Fracasso, di Angelo Fracca curatore di Antonio Dalla Barba, di Angelo Bonafin curatore di Francesco Bonafin, di Giovanni Battista Allegri curatore di Domenico Allegri, di Girolamo Fracasso curatore di Giovanni Battista Fracasso, di Domenico Sigismondo curatore di Pietro Sigismondo.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Arzignano li 12 settembre 1826.

MENIN f. f. di Pretore.
Cambruzzi Cancelliere.

N. 1474 Civ.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Crespino Provincia Veneta di Polesine fa sapere col presente Editto, che nel giorno 17 decembre 1823, è morta intestata in Guarda Veneta la nominata Catterina Padovani vedova di Luigi Daraffi, lasciando superstite, ed erede legittima anche la propria figlia maggiore Maria Daraffi moglie del signor Ignazio Martelli di Ferrara Stato Pontificio, ed ivi domiciliata, la quale non essendosi finora presentata ad adire l'eredità di essa defunta, nemmeno mediante il deputato curatore signor Avvocato Gaetano Natali qui residente, viene perciò diffidata a mezzo del presente a doversi insinuare dinanzi questa Regia Pretura entro il termine di un anno, e presentare, volendo, la sua dichiarazione di erede, in difetto della quale e spirato il detto termine, la liquidazione dell' eredità stessa verrà fatta in concorso del prefato curatore, e degli altri insinuatisi eredi.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi prescritti, e sarà per tre volte inserito nella pubblica privilegiata gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino 13 ottobre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
MARZARI.
Baetta Cancelliere.

N. 3292 Civ.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine, viene col presente portato ad universale notizia essere decesso in Villanova Marchesana di questo distretto fino dal 20 marzo 1825 Francesco Pastorello, ch' era ivi domiciliato, e senza fare alcun Testamento. Non essendo quindi noto a questo Giudicio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità restano perciò diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credano di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione medesima colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità sarà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza, ed a

norma del paragrafo 790 del Codice Civile.

Si avvertono pure essersi, deputato un curatore per la giacente eredità predetta nella persona di questo avvocato Bellino dottor Baccaglini.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Crespino 12 settembre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
MARZARI.
Baetta Cancell.

N. 2278 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Mirano nella Provincia di Padova deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo nel giorno diecinove settembre 1825 la vendita della casa situata nell'interno del Castello di Noale al civico numero 27 stimata Lire 499:99 la quale fu oppignorata in pregiudizio di Bernardo Cristoforetti di Noale, ad istanza di Giovanni Gino Barisan rappresentante la ditta Francesco Barisan di Castelfranco, patrocinato dall'Avvocato Luigi Castaldi venne prefisso il giorno venti del prossimo futuro mese di novembre per il secondo esperimento d'Asta.

Chiunque pertanto aspirasse all'acquisto della suindicata casa dovrà presentarsi nel suddetto giorno ed ora avanti questa Pretura munito del deposito di Lire 150 mentre avrà luogo la vendita al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, fermi nel resto i capitoli, che unitamente ad una più estesa descrizione della casa da vendersi saranno ostensibili presso la Cancelleria di questa Pretura a chiunque in giorno ed ora d'ufficio, e che trovansi inseriti nell'Editto 30 maggio 1825 Numero 530 pubblicato col foglio d'annunzj della gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7 14 e 21 luglio 1825 Numeri 148, 154, e 160.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi consueti in questa comune di Mirano alla porta, e nella sala delle udienze di questa Pretura, nel comune di Noale, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano, li 14 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore **ROLLA.**

N. 6196 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Feltre ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà del fu Donato quondam Giovanni Marchetto di Rasai mancato ai vivi senza testamento nel mese di giugno 1817, che debbano comparire avanti questa Pretura entro un'anno personalmente, o col mezzo di legittimo speciale procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla immissione in possesso di quelli, che avranno legalmente legittimato il proprio titolo, od al R. Fisco sopra sua Istanza.

Dall'Imp. Regia Pretura in Feltre 12 ottobre 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore
CAIMI.

N. 27550-1866 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, si rende noto, che nel giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nel solito luogo degli Incanti cioè nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco avrà luogo il terzo esperimento d'Asta presieduta da un Commissario del Tribunale per la vendita dei sotto descritti Stabili, complessivamente stimati in Lire Italiane 6495:50 come dal protocollo di stima esistente nella Cancellaria di questo Tribunale esecutati sopra istanza di Lucheria Gurguva vedova ed erede del fu Gaetano Tabellini, a danno del Nobile Francesco Lio Zantani coll'avvertenza, che saranno venduti corpo per corpo, e che saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima previo pronto contante a mani del Commissario ed al valore di Tariffa.

Stabili da vendersi.

1. Casa con orto posta in parrocchia di San Nicolò de' Tolentini fondamenta del Gaffaro N. 4321.

2. Una bottega da Barbiere faciente parte di detta casa al N. 4322.

3. Una bottega da stampe posta come sopra ed al Numero civ. stesso.

4. Una casa posta in parrocchia di San Marco, ramo e corte del casone al N. 1756.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 21 settembre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 24627-2923

REGNO LOMBARDO-VENETO

L'Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Rimasta senza effetto di delibera l'asta tenutasi in ordine all'Avviso 7 ottobre corrente Num 24627-2923, pegli articoli di vestiaria ad uso degli Inservienti carcerarj di queste Provincie, sarà riaperta l'asta medesima nel giorno due del pross. venturo novembre alle ore dodici meridiane, ritenute in tutto e per tutto le condizioni, norme, e discipline portate dal suddetto avviso 7 ottobre Num. 24627-2923.

Venezia li 28 ottobre 1826.

Pel signor Consigliere Direttore
PIETRO FRANCESCO BEMBO.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2602 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre p. v. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente dieci annualità costituenti parte della partita di livello infissa sopra fondi in Mestre, Zellarino, e Spinea, sul dato fiscale di austriache L.10729:67, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall' I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 4 Ottobre 1826.

BEMBO.
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2757 ***AVVISO.***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 16 novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa con corte, ed orto in campo di S. Andrea, parrocchia di S. Nicola da Tolentino al civico N. 282, proveniente dal soppresso Monastero di S. Andrea, sul dato fiscale di austr. L. 3924:60 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili al Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 16 Ottobre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2772 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 16 novembre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. sei case, magazzino, e bottega in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, calle del Cagnoletto ai civici num. 3633, 3634, 3635 di provenienza del Covento di S. Andrea del Lido; II. dodici caratti di magazzino nella pescheria in detta parrocchia al civ. N. 3648, di provenienza del Convento dei padri di S. Stefano, sul dato fiscale di austr. L.8040:15 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2774 ***AVVISO***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 16 novembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. case in Parrocchia di S. Marziale fondamenta del Battello ai civici N. 2279, 2284, di provenienza del soppresso Monastero di S. Girolamo; II. magazzino in detta parrocchia al N. 2301; III. case con orto ai civici N. 2302, 2299, 2307, 2308 in detta parrocchia, e della medesima provenienza, sul dato fiscale di austriache L. 9343:95, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2713 ***AVVISO.***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 16 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa con orto alla Giudecca al civico N. 112, e porzione di terreno nudo altre volte formante parte del campo di Marte alla Giudecca, sul dato fiscale di austr. Lire 3640:46 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 13702 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto qualmente avendosi nel giorno 1. maggio anno corrente abbandonato un involto di libbre due di Tabacco estero sulla strada, che da Campo d'Arsego conduce a Villabozza a parecchie guardie di Finanza da ignoto fuggitivo contrabbandiere, dietro petizione 15 settembre 1826 num. 13702 dell'Impe-

riale Regio Aggiunto Fiscale rappresentante la Regia Finanza, onde in concorso del curatore sia sentenziato per il pagamento di L. 206:90 di multa, per la confisca delle dette libbre due di Tabacco, e nelle spese.

Quest' Imperiale Regio Tribunale nomina ad esso ignoto contravventore in curatore l'Avvocato Saetta, e stabilì il giorno 16 gennajo 1827 alle ore 9 antimeridiane per il contraddittorio da tenersi avanti quest' Imperial Regio Tribunale in concorso di esso convenuto ove comparisse in persona, o col mezzo di legittimo procuratore, locchè si porta a sua notizia, coll' avvertenza che non comparendo, sarà dato atto di non comparsa all' Imperial Regia Finanza per l'effetto che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova 19 settembre 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
PARAVICINI Consiglier.
MARIO Consiglier.
Paravicini Segretario.

N 13704f2789 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto qualmente la mattina dell' otto agosto prossimo passato in prossimità alla Chiesa di Santa Giustina sulle Mura venne abbandonata una cesta con entro un quarto di Bue, una testa, ed un polmone puro di Bue, unitamente ad un involto di tela in potere delle Guardie di Finanza da due ignoti individui datisi alla fuga dietro Petizione 15 settembre 1826 Num. 13704 dell' Imperial Regia Intendenza di Finanza difesa dal Regio Fisco, onde sia in confronto di essi contravventori pronunziato nei punti.

1. Di pagamento di austriache Lire 344.83 di multa a norma dell' articolo 16 del Decreto 4 maggio 1807.

2. Di pagamento di altre L. 28.73 a titolo di multa per l'articolo 14 del Decreto suddetto.

3. Di confisca del genere invenzionato della cesta, e dell' involto di tela in cui era contenuto e nelle spese.

Quest' Imperial Regio Tribunale nomina in loro curatore l'avvocato Uganin, e stabilì il giorno 16 gennaro 1827 alle ore 9 della mattina per il relativo contraddittorio da tenersi avanti questo Imperiale Regio Tribunale in concorso di essi convenuti ove comparissero in persona, o col mezzo di loro legittimo Procuratore; locchè si porta a loro notizia, coll' avvertenza che non comparendo alcuno di essi sarà dato atto di non comparsa, e si pronuncierà come di metodo.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito nella gazzetta privilegiata a cura dell' instante.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Padova 19 settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 2509-2682

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona.

Vista l' Istanza del Nobile signor Pietro Soardi di Valgatara che chiede, che sia prolungata l' età minorenne di Placida Rosa Soardi sua figlia per essere nel momento prossima all' età maggiore, e determinata di unirsi in Matrimonio con persona diffamata.

Viste le dichiarazioni della prefata minore, che è pertinace nel voler unirsi in matrimonio col prefato soggetto.

Visto dalle prese informazioni che il prefato Individuo fu appunto sempre di pessima condotta, e che fra le altre, subì anche la condanna per correità in una rapina, di anni cinque di duro carcere, pena, che terminò non sono molti mesi, per il che si trova al presente sotto politica sorveglianza, e che non ha alcun mezzo proprio di sussistenza.

Visto il paragrafo 172 del Codice Civile Universale.

Ritenuto, che questa minorenne col progettato matrimonio non anderebbe, che a formare la sua infelicità e quella eventualmente dei figlj, che potesse avere.

Per tali motivi ha trovato questa Regia Pretura di prolungare per un tempo indeterminato la patria potesta di Pietro Soardi in Placida Rosa Soardi sua figlia minorenne, locchè sarà noto al pubblico, mediante l'inserzione per tre volte nella gazzetta e nei luoghi soliti del presente decreto, ed intimato alle parti interessate.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 18 ottobre 1826.

L' Imperial Regio Consigl. Pretore
DA-PRATO.
Il Cancell. L. Benaglia.

N. 10472 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di questa città, si rende pubblicamente noto, che nel giorno sedici novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nel locale di residenza del Tribunale medesimo si terrà il secondo esperimento pel giudiziale Incanto del credito di venete lire ottantamille di capitale che Girolamo Maria Albertini professa verso la città di Padova in dipendenza dell' Istromento di mutuo 5 aprile 1801, atti Francesco Sint' Agnese Notajo di Padova notificato il giorno 11 giugno detto anno debitamente inscritto all' Ufficio del Conservatore delle Ipoteche in Padova il 29 giugno 1809, nonchè del credito d' interessi decorsi sul detto capitale dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente ascendenti alla ragione del 5 per cento all' anno a venete Lire centomille, e di quelli in corso, e che decorreranno fino alla delibera, per esser deliberati essi crediti al miglior offerente a tenore delle seguenti condizioni d' asta.

1. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di Austriache Lire 1000 nella mano dei Commissarj Delegati, da restituirsi immediatemente a quelli che non rimanessero deliberatarj.

2. L' asta si aprirà sul valor nominale del credito da vendersi consistente in quanto al capitale a venete lire 80000 ossiano Austriache L. 47080:45 e quanto ad interessi in Venete Lire 100000 ossiano Austriache Lire 58550:56 ritenendoli insoluti dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile a. c. oltre la rata semestrale in corso, nè poter nel primo, e secondo esperimento d' asta seguire la delibera a prezzo inferiore del valore nominale del credito così di capitale, come d' interessi e viceversa nel terzo esperimento d' Aincanto, la delibera senza alcun riguardo al valore nominale del credito di capitale, ed interessi seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta complessiva per l' uno e per gli altri.

3. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario esclusa qualunque garanzia e responsabilità riguardo alla esigibilita del credito tanto di capitale, quanto d' interessi arretrati, ed anco per qualsivoglia eccezione di diritto e di fatto che potesse venire opposto sulla esigibilità di detto credito, e segnatamente riguardo agl' interessi, se ed in quanto sussistesse le eccezioni portate dal paragrafo 1335 del Codice Civile Generale.

4. Il prezzo della delibera nel quale saranno imputate le Lire 1000 Austriache depositate all' atto dell' Asta, dovrà essere versato entro giorni dieci nella Cassa delli depositi giudiziarj per essere poscia diviso fra li azionanti creditori conti Scotti, sino alla concorrenza d' Italiane L. 47051:72 ossiano Austriache Lire 54082:44 col seguente riparto cioè per tre ottavi al Nobil signor conte Antonio Scotti, per altri tre ottavi alla Nobile signora contessa Francesca Neri Scotti, e li rimanenti due ottavi saranno colla dovuta cautela disposti per un ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Girolamo, e per l' altro ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Alvise ambidue minorenni, e qualora il prezzo eccedesse la somma delle anzidette Italiane Lire 47051:72 sono Austriache Lire 54082;44 ritenute le deliberazioni sopradette sino alla concorrenza di detta somma, l' importo maggiore rimarrà in cassa dei depositi per essere disposto come di ragione.

5. Il deliberatario dovrà sostenere le spese tutte dell' asta e delibera, ed anco le successive così per il pagamento del prezzo come per conseguire la legale tradizione della proprietà del credito acquistato, e dovrà inoltre entro giorni otto dalla delibera pagare all' Avvocato Salvagnini le spese tutte della procedura per l' asta cominciando da quella della presente istanza a norma della specifica che gli verrà esibita dal detto Avvocato.

6. Eseguito il pagamento del prezzo, il deliberatario potrà ottenere nei modi legali di pratica la tradizione ed il possesso del credito acquistato, ed essere investito del diritto di consegna così del capitale come degl' interessi arretrati e futuri.

7. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni suespresse ne' termini soprastabiliti, si procederà alla rivendita delli detti crediti a tutto di lui rischio e pericolo, utile e danno.

8. L' istante Nobile signor conte Antonio Scotti potrà farsi offerente senza obbligo del previo deposito delle Austriache Lire 1000 e rimanendo deliberatario sarà tenuto a versare il prezzo come si è detto nell' articolo 4.

Padova dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale li 17 ottobre 1826.

CO: SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segret.

N. 5269-5270

EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Bas-

sano rende
del signor Ga
lò di Bassano
ta giudiziale
pregiudizio de
rio Sebellin fu
del valore di
di cui stima
laria, per cui
vrà luogo la m
ro prossimo ve
timeridiane, n
a prezzo di sti
to le seguenti
I. Il delibera
tutte le spese,
nerenti al fond
II. Dal rica
prelevate le sp
incontrate dalla
chieli dietro fi
di giorni tre d
III. Le spese
giudicazione sa
rente.
IV. Ogni ap
la offerta col d
si campi.
V. Nel term
dì della deliber
il prezzo nella
ziarj in Vicen
ria della perdi
to, e del rein
spese del delib
zo minore di
VI. Essendo
ratarìa resterà
zo fino alla co
dito capitale,
no alla classific
potecarj che v
obbligo di corr
cinque per cen
gesse del suo c
Inerendosi p
vernativa Noti
1820 N. 18295-
diffidati tutti
senti aventi
beni ad insinua
grafo 72 del gi
19 aprile 1806
dalla pubblicazi
to, il quale t
ventiotto genna
li titoli rispet
suddetti, altrim
ditore far vale
ulteriore diritt
ti creditori ig
nominato l' avv
Maello.
Descri
C. 6.3.25 pos
sano contrada
ro faciente par
sesso censuario
gelsi, suscettib
ti otto piantad
quali confina a
tonio, a sera
zo fratelli Cam
il fu Gregorio
tana parte stra
li, e parte det
zodi Sebastiano
te Francesco P
pato, lavorati
Bitante, e par
di Rossano, s
re 3583.
Il presente s
fisso all' Aula
luoghi soliti di
del comune di
go della provin
l' Imperiale R
ed inserito per

[illegible] rende noto, che sopra istanza del signor Gabriele Michieli fu Nicolò di Bassano si è accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti campi a pregiudizio del signor Bernardo Saverio Sebellin fu Girolamo di Bassano del valore di lire 3583 d'Austria, la di cui stima è ostensibile in Cancelleria, per cui il primo esperimento avrà luogo la mattina ventinove gennaro prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, nè saranno deliberati che a prezzo di stima, o maggiore, e sotto le seguenti condizioni.

I. Il deliberatario avrà il carico di tutte le spese, ed aggravj pubblici inerenti al fondo dopo l'acquisto.

II. Dal ricavato dell'Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante Michieli dietro liquidazione nel termine di giorni tre dopo la delibera.

III. Le spese di delibera, e di aggiudicazione saranno a peso dell'acquirente.

IV. Ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore di essi campi.

V. Nel termine di giorni otto dal dì della delibera dovrà esser versato il prezzo nella Cassa Depositi Giudiziarj in Vicenza sotto la comminatoria della perdita del decimo depositato, e del reincanto a tutti danni, e spese del deliberatario, anche a prezzo minore di stima.

VI. Essendo la parte istante deliberataria resterà presso di essa il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese e fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere coll' obbligo di corrispondere l'interesse del cinque per cento sul soprapiù ch'emergesse del suo credito.

Incumbendosi poi al disposto della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 18295-2136 restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, o assenti aventi ipoteca legale sui detti beni ad insinuare a termini del paragrafo 72 del giudiziario Regolamento 29 aprile 1806 entro giorni novanta dalla pubblicazione del presente Editto, il quale termine scaderà col dì ventiotto gennaro prossimo venturo, li titoli rispettivi ipotecarj sui beni suddetti, altrimenti non potrà il creditore far valere sopra i detti campi ulteriore diritto Ipotecario, e pei detti creditori ignoti, o assenti viene nominato l'avvocato dottor Gaetano Miollo.

Descrizione de' beni.

C. 4.3.25 posti nella comune di Bassano contrada Campagnola ossia Creazzo facienti parte del numero di possesso censuario 401 a. p. v. con mori gelsi, suscettibili d'irrigazione, aventi uno piantade a tutto frutto, alli quali confina a mattina Agostinelli Antonio, a sera Giovanni, e D. Lorenzo fratelli Campagnolo rappresentanti il fu Gregorio Campagnolo, a tramontana parte strada, e parte Agostinelli, e parte detto Sebellin, ed a mezzodì Sebastiano Scramin rappresentante Francesco Baroni, ed Antonio Volpato, lavorati a mezzadria da Giuseppe Bizotte, e parte da Domenico Frigo di Romano, stimati Austriache Lire 3583.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Aula di questa Pretura, ai luoghi soliti di questa Regia città, e del comune di Romano, nel capoluogo della provincia, comunicato a quell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta di Venezia.

Bassano li 24 agosto 1826 dall'Imperiale Regia Pretura.

In mancanza di Pretore
MESSORA Agg.
Pradelli I. R. Canc. P.°

N. 1690. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla Eredità giacente della fu Maria Roberto, già moglie di Lorenzo Ottoboni di Villanova, mancata a vivi in Lendinara li 30 gennaro 1819 di comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore all' Aula di questa Pretura il giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, onde insinuare in confronto dell'avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta Eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto comminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell' Eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Amministratore di detta Eredità giacente.

Dall'Imperial Regia Pretura in Lendinara li 16 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
F. CALIARI Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 22124-3264

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che sopra Istanza 3 corrente prodotta dal signor general maggiore Pietro Polfranceschi verrà tenuta nel giorno sei decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contradditorj l'Asta degli Immobili qui in calce descritti stati dal suddetto Istante oppignorati a Carlo Ghedini di Sanguinetto, prevenendo li concorrenti che detti Immobili verranno deliberati a prezzo anche minore della giudiziale stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d'Asta, che verrà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione degl'Immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj, con mori, nogare, viti ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Barbare, confina a mattina dagli eredi del fu dottor Giuseppe Betti, a mezzodì dalla signora Lodi Betti in parte, ed in parte di Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravj, ed infortunj L. 4583:68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro ora ad uso di beccheria, tre locali sotto tetto, con solaro di Asse, scala di legno, pozzo, e camino stimata L. 795:59.

Una pezza di terra valliva, e prativa in Asparetto contrada del Castello a cui confina a monti, e mattina il Nobil Alessandro Carminati, a mezzogiorno Luigia Coraggioni, a sera Luigi Marcantonj, e Maria Toffanetti di campi tre, vanezze 22, tavole 15, valutate dopo fatte le detrazioni dell'arte, non che l'aggravio del Consorzio Menego superiore, e le pubbliche imposte L. 522.

Una casa posta in Correzzo ad uso di abitazione marcata col numero 113, cinta di muro, coperta a coppi con quattro stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di fabbro, due porcili contigui con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppo, con secchiajo, camino e mezza scala di cotto valutata Lire 816:86.

Più un pezzo di terra arativo, cortivo, con gelsi viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze, e contrada, a cui confina a mattina la Nobile vedova Cappello a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi di campi 2, vanezze 36.4 valutato netto degli aggravj di decima, decennio, prediali comunali, e consorzio alto Tartaro, e ristauri annuali della casa L. 961:20.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 22 settembre 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 4111 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Rovigo rende noto, che tornati essendo vani li esperimenti d'Asta tenuti nelli giorni 31 agosto prossimo passato e 7 settembre corrente per mancanza di obblatori alla delibera dei fondi qui appiedi descritti stati esecutati e stimati sopra istanza della Ditta mercantile Samuel Dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia a pregiudizio delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca fratelli Martinelli non che delli Luigi, e Federico Pavan figli della fu Rosa Pavan nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile; viene fissato il terzo incanto per il giorno diciotto novembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane che sarà tenuto nel Locale di Residenza di questo Tribunale in cui seguirà la delibera dei fondi stessi al maggiore ed ultimo offerente anche a prezzo minore della Stima giudiziale, sempre però colle seguenti condizioni:

I. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all'Avvocato della Ditta oppignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal giudice a spese del deliberatario medesimo.

II. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

III. Sarà obbligato il deliberatario di riconoscere li debiti inerenti agli immobili pignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

IV. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l'incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depo-

sano rende noto, che sopra Istanza del signor Gabriele Michieli fu Nicolò di Bassano si è accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti campi a pregiudizio del signor Bernardo Saverio Sebellin fu Girolamo di Rossano del valore di lire 3583 d' Austria, la di cui stima è ostensibile in Cancellaria, per cui il primo esperimento avrà luogo la mattina ventinove gennaro prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, nè saranno deliberati che a prezzo di stima, o maggiore, e sotto le seguenti condizioni.

I. Il deliberatario avrà il carico di tutte le spese, ed aggravj pubblici inerenti al fondo dopo l'acquisto.

II. Dal ricavato dell' Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante Michieli dietro liquidazione nel termine di giorni tre dopo la delibera.

III. Le spese di delibera, e di aggiudicazione saranno a peso dell'acquirente.

IV. Ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore di essi campi.

V. Nel termine di giorni otto dal dì della delibera dovrà esser versato il prezzo nella Cassa Depositi Giudiziarj in Vicenza sotto la comminatoria della perdita del decimo depositato, e del reincanto a tutti danni, o spese del deliberatario, anche a prezzo minore di stima.

VI. Essendo la parte istante deliberataria resterà presso di essa il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese e fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere coll' obbligo di corrispondere l'interesse del cinque per cento sul soprapiù ch'emergesse del suo credito.

Inerendosi poi al disposto della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 18295-2136 restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, o assenti aventi ipoteca legale sui detti beni ad insinuare a termini del paragrafo 72 del giudiziario Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni novanta dalla pubblicazione del presente Editto, il quale termine scaderà col dì ventiotto gennaro prossimo venturo, li titoli rispettivi ipotecarj sui beni suddetti, altrimenti non potrà il creditore far valere sopra i detti campi ulteriore diritto Ipotecario, e pei detti creditori ignoti, o assenti viene nominato l' avvocato dottor Gaetano Maello.

Descrizione de' beni.

C. 6.3.25 posti nella comune di Rossano contrada Campagnola ossia Crearo faciente parte del numero di possesso censuario 401 a. p. v. con mori gelsi, suscettibili d' irrigazione, aventi otto piantade a tutto frutto, alli quali confina a mattina Agostinelli Antonio, a sera Giovanni, e D. Lorenzo fratelli Campagnolo rappresentanti il fu Gregorio Campagnolo, a tramontana parte strada, e parte Agostinelli, e parte detto Sebellin, ed a mezzodì Sebastiano Scremin rappresentante Francesco Peroni, ed Antonio Volpato, lavorati a metadia da Giuseppe Bitante, e parte da Domenico Frigo di Rossano, stimati Austriache Lire 3583.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Aula di questa Pretura, ai luoghi soliti di questa Regia città, e del comune di Rossano, nel capoluogo della provincia, comunicato a quell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta di Venezia.

Bassano li 24 agosto 1826 dall'Imperiale Regia Pretura.

In mancanza di Pretore
MESSORA Agg.
Pradelli I. R. Canc. P.°

N. 1690. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla Eredità giacente della fu Maria Riberto, già moglie di Lorenzo Ottoboni di Villanova, mancata a vivi in Lendinara li 30 gennaro 1819 di comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore all' Aula di questa Pretura il giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, onde insinuare in confronto dell' avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta Eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto comminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell' Eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Amministratore di detta Eredità giacente.

Dall'Imperial Regia Pretura in Lendinara li 16 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
F. CALIARI Cancelliere.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 12124-3264

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che sopra Istanza 3 corrente prodotta dal signor general maggiore Pietro Polfranceschi verrà tenuta nel giorno sei decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contradditorj l' Asta degli Immobili quì in calce descritti stati dal suddetto Istante oppignorati a Carlo Ghedini di Sanguinetto, prevenendo li concorrenti che detti Immobili verranno deliberati a prezzo anche minore della giudiziale stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d' Asta, che verrà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione degl'Immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj, con mori, nogare, viti ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Barbare, confina a mattina dagli eredi del fu dottor Giuseppe Betti, a mezzodì dalla signora Lodi Betti in parte, ed in parte da Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravj, ed infortunj L. 4583:68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro era ad uso di beccheria, tre locali sotto tetto, con solaro di Asse, scala di legno, pozzo, e camino stimata L. 795:59.

Una pezza di terra valliva, e prativa in Asparetto contrada del Castello a cui confina a monti, e mattina il Nobil Alessandro Carminati, a mezzogiorno Luigia Coraggioni, a sera Luigi Marcantonj, e Maria Toffinetti di campi tre, vanezze 22, tavole 15, valutate dopo fatte le detrazioni dell' arte, non che l' aggravio del Consorzio Menego superiore, e le pubbliche imposte L. 522.

Una casa posta in Correzzo ad uso di abitazione marcata col numero 113, cinta di muro, coperta a coppi con quattro stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di fabbro, due porcili contigui con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppo, con secchiajo, camino e mezza scala di cotto valutata Lire 816:86.

Più un pezzo di terra arativo, cortivo, con gelsi viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze, e contrada, a cui confina a mattina la Nobile vedova Cappello a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi di campi 2, vanezze 16.4 valutato netto degli aggravj di decima, decennio, prediali comunali, e consorzio alto Tartaro, e ristauri annuali della casa L. 962:20.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 12 settembre 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 4121 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Rovigo rende noto, che tornati essendo vani li esperimenti d' Asta tenuti nelli giorni 31 agosto prossimo passato e 7 settembre corrente per mancanza di obblatori alla delibera dei fondi quì appiedi descritti stati esecutati e stimati sopra Istanza della Dita mercantile Samuel Dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia a pregiudizio delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca fratelli Martinelli non che delli Luigi, e Federico Pavan figli della fu Rosa Pavan nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile; viene fissato il terzo incanto per il giorno diciotto novembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane che sarà tenuto nel Locale di Residenza di questo Tribunale in cui seguirà la delibera dei fondi stessi al maggiore ed ultimo offerente anche a prezzo minore della Stima giudiziale, sempre però colle seguenti condizioni:

I. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all' Avvocato della Dita oppignorante le sue mercedi e spese occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal giudice a spese del deliberatario medesimo.

II. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

III. Sarà obbligato il deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli Immobili pignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

IV. Il maggior obblatore dovrà, subito dopo chiuso l' Incanto, esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depo-

siti giudiziali, un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

V. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VI. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno sino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

VII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere od ottenere il possesso dei beni acquistati.

VIII. In caso di mancanza di alcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un solo termine gli Immobili, a spese e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

IX. Qualora il deliberatario fosse la stessa dita creditrice oppignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l' intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati, senzacchè ciò le sia d' ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

Seguono gl' Immobili da vendersi.

1. C. 46.67 a misura di Rovigo arativi, piantati e vitati denominati il Tibbazzetto, posti in Grignano, fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Galana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una casa di muro di quattro stanze e portico a pian terreno, e sovraposto il granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel campione nel comune di Grignano a carte 39 in catastro al Numero 305.66 coll' estimo di ducati 115:91 e stimati L. [illegible]:58 Austr.

2. Una casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, con altrettanto a Solaro con cortile di campi — 4.12 chiuso da due lati di muro, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il piazzale della chiesa parrocchiale, e questa casa come pure quella superiormente all' articolo I. trovansi allibrate nel campione del comune di Grignano a carte 108:1107, ai catastrali Numeri 1078:1801 per casatico censita in complesso a ducati 95.3.4 e stimata Lire 1711:89 Austr.

Ed il presente editto verrà pubblicato come di metodo affiggendolo nei soliti luoghi di questa città nonchè nelle comuni di Grignano ed Arquà ed in fine coll' inserzione per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza; Rovigo li 11 settembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consigliere.
Caseri Segr.

N. 12169-2474 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova si rende pubblicamente noto, come sopra istanza delli Nobili Homini Carlo Silvestri, ed Antonia Dottori Sanson giugali, e Nobil marchese Ercole Bernardi Sanson per la subasta della casa posta in Padova in Borgo Zucco al civico num. 3101 censita alla Dita de Gobbi Giustina, e posseduta dal signor Biaggio del fu Francesco Saetta, e da esso abitata, tra li confini a levante la strada del Borgo Zucco, a ponente l' Orfanotrofio di Santa Catterina, a tramontana il fondo dello stesso Saetta, a mezzodì la Casa del Regio Demanio, stimata del valore depurato dal livello aggravante la Cassa di austriache L. 43.78 a favore del Nobil Homo Giacomo Zabarella di austriache L. 4220.40 e giusta l' atto di stima 2 agosto 1826 num. 10321, che si dichiara ostensibile, ed anche libero di averne copia dai concorrenti all' ufficio di Spedizione. Resta fissato il giorno 4 prossimo venturo decembre 1826 per il primo esperimento d' asta, e successivo giorno 25 di detto mese alle ore nove antimeridiane per il secondo esperimento da eseguirsi a mezzo delli Commissarj a ciò delegati nel locale di quest' Imperial Regio Tribunale Provinciale, per essere deliberata al maggior offerente colle seguenti condizioni.

1. L' acquirente dovrà ricevere lo Stabile nello stato in cui attualmente si trova, con tutte le servitù però, e diritti che gli possono competere.

2. Dovrà depositare all' atto della delibera il decimo in effettivo contante del valore per cui sarà venduto lo stabile in mano del delegato alla subasta, ed il restante prezzo entro giorni tre dall' atto della delibera suddetta per conservarsi il tutto nell' Ufficio depositi giudiziali presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

3. Resteranno a carico dell' acquirente le spese tutte della delibera, e successive, per ottenere il diritto reale sul fondo acquistato.

4. Dovrà supplire all' atto dell' asta in effettivo danaro alle spese tutte di espropriazione che risulteranno dalle specifiche che sarà per esibire l' avvocato procuratore della dita pignorante in mano del medesimo.

5. Qualora divenisse aggiudicatario il creditore oppignorante, non avrà da depositare il decimo del valore, nè il restante prezzo del fondo, ma rimarrà presso di esso l' intiero prezzo medesimo fino che scorso il termine per la insinuazione delli creditori aventi ipoteca legale, la graduazione completa di questi, se ve ne fossero sarà verificata.

6. Non eseguendo il deliberatario il deposito del prezzo come all' art. 2 avrà luogo a di lui danno il disposto del paragrafo 438 del generale Regolamento.

7. Qualora nel primo, o secondo incanto non avesse luogo la vendita a prezzo maggiore di stima, la casa suddetta sarà in un terzo incanto deliberata anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei luoghi soliti di questo Tribunale, nonchè inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 22 agosto 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
PARAVICINI Consiglier.
MARIO Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 12170-2475 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 18 agosto corrente numero 12169 presentata dalli signori conti Carlo de Silvestri, ed Antonia Dottori Giugali di Rovigo, e Nobil marchese Ercole Bernardi Sanson di Modena rappresentati dall' Avvocato Piazza, per la subasta dell' infradescritto immobile di ragione di Biaggio Saetta del fu Francesco domiciliato in Padova in Borgo Zucco al civico numero 3101; Ed in seguito all' altra istanza 18 agosto pure corrente numero 12170 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sullo stesso immobile a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverla far inscrivere nel competente ufficio delle ipoteche nel termine di giorni 90 che s' intenderà scaduto col giorno 4 dicembre 1826, e colla espressa comminatoria che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Storni per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, pubblicato alla Porta di quest' Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa regia città ove è situato il bene stabile, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperial Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell' immobile.

" Casa posta in Padova in Borgo Zucco marcata col civico numero 3101 che tuttora trovasi censita alla dita De Gobbi Giustina, possessore il signor Biaggio Saetta del fu Francesco e da lui abitata tra li confini a levante la strada detta il Borgo Zucco, a ponente l' Orfanotrofio di Santa Catterina mediante muro divisorio, a tramontana col fondo dello stesso Biaggio Saetta mediante una linea determinata in parte della mezzaria del muro dividente le due case contigue, ed in parte dalla prolungazione della medesima nella corte ed orto fino all' incontro del suddetto muro divisorio, a ponente e mezzodì poi confina mediante mezzaria di muro con la casa di ragione del Regio Demanio, stimata del valore di Austriache L. 5096 dalle quali detratto il livello annuo insito sopra detta casa dovuto al Nobil signor conte Giacomo Zabarella da Panego di L. 74:8 Venete pari ad Austriache L. 43.78 formante il capitale di Lire 875:60 rimangono prezzo residuo L. 4220:40.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Padova 22 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 234 Martedì

Anno 1826 31 Ottobre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	29	N. L.	2 merid.	27 11 3	10 4	87	N. E.	Sereno	—
			9 sera	28 0 2	9 0	95	N. E.	Sereno	
31	1		lev. del sole	28 0 8	7 2	94	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Paolo di Giovanni* Arcidiacono della Chiesa Vescovile di Castello e Vescovo successivamente di Chioggia, e di Modone 1401.

[illegible] — *Luigi Contarini* ambasciatore della Repubblica intervenne ai congressi di Münster ed Osnabruck, ed ebbe la gloria di aver contribuito a stabilire la bilancia politica dell' Europa colle sagge sue insinuazioni nella celebre pace di Westfalia (1648).

LETTERE — *Gio: Maria Maffei*, medico, e filosofo. Lasciò molte opere, fra cui *la vita di S. Catterina da Siena*, Le parafrasi sul *Dies irae*, sul *Pange lingua*, il *Rosario istorico di Maria Vergine* ec. (1628).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 31 ottobre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

L'Eccelsa Aulica I. R. Camera Generale di Finanza con ossequiato dispaccio 12 settembre p. p. n.° 29921-3265, esecutivamente alle intensioni di S. M. l'Augusto nostro Sovrano, approvò la restituzione in contanti dell' importo, che in ragione del 15 per cento venne depositato, allorchè furono consegnate le partite di mercurio costituito ad ipoteca de' prestiti, ch' ebbero luogo negli anni 1813 e 1814.

Il Governo pertanto deduce a notizia de' creditori quanto segue:

I. Ad ogni singola partita corrispondente all' ammontare de' versamenti verrà aggiunto e consolidato, col capitale originario, l' interesse in ragione del 4 per cento, fino a tutto ottobre dell' anno 1825.

II. Le partite, che unitamente all' interesse non sormontassero l' importo di lire cento, saranno soddisfatte alla prima delle infrascritte epoche determinate pel pagamento.

III. Le altre partite maggiori, si estingueranno parimente coll' interesse in quattro eguali rate annuali: la prima si maturerà insieme a quelle indicate nell' articolo precedente col primo di novembre prossimo venturo, e le altre tre alla stessa epoca primo novembre de' successivi anni 1827, 1828, 1829.

IV. A questo effetto verranno rilasciati altrettanti vaglia da questa Cassa Centrale, certificati dal Direttore della Contabilità Centrale portanti la scadenza rispettiva, tanto del capitale, quanto dell' interesse.

V. La prova constatante la legittimità del credito consisterà nella presentazione degli originali confessi di cassa conseguiti all' atto de' versamenti suddetti.

VI. A termini delle istruzioni già emesse sono incaricate:

La Camera di commercio del ritiro de' detti originali confessi, e della legittimazione de' creditori;

La Contabilità Centrale de' confronti delle liquidazioni, e della vidimazione de' vaglia;

La Cassa Centrale del rilascio de' vaglia medesimi, e della esecuzione de' pagamenti.

Venezia 26 ottobre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Antonio barone Mulazzani.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 ottobre.

Il principe di Mingrelia Tariel-Dadian ricevette l'Ordine di S. Anna di prima classe in brillanti.

— Si fanno qui di grandi e brillanti apparecchi pel ricevimento delle LL. MM. II. Esse sono attese dal 17 al 21 di questo mese. La loro intenzione era di recarsi nel corrente di questa settimana al convento di Troizk, che è a 180 verste da Mosca, per assistere ad una festa solenne in rendimento di grazie.

Con un rapporto in data del 19 settembre, il generale d'infanteria Yermoloff fece conoscere all' Imperatore, che il generale-maggiore principe Mentzikoff era giunto senza accidente a Tifflis con gl' impiegati della missione imperiale. *(G. T.)*

INGHILTERRA

Londra 16 ottobre.

Si legge in parecchie lettere dell'America del Sud inserite nei Giornali degli Stati Uniti, che il *liberatore* Bolivar tende al potere universale nell' America del Sud. L' *Advertiser* di Nuova York prende la sua difesa e dice questo Giornale, che la sua condotta, è sempre modellata su quella di Washington! *(Quot.)*

— Il dott. Archer, medico americano, ha stabilito che la tosse convulsiva si cura col vaccinare il paziente nella seconda o terza settimana dopo il principio del male. Questa è una singolare scoperta, e se anche il risultato è dubbio, lo sperimento almeno n' è innocente. *(Post.)*

PORTOGALLO

Lisbona 8 ottobre.

Il gran Priore dell' Ordine di Cristo, il quale era, come è noto, rinchiuso nella Torre di Beleem, avendo fatto un tentativo di fuga è stato trasferito nella Torre di S. Giuliano; il suo processo si continua; esso è stato riconosciuto reo di Stato, ma è certo che si avranno tutti i riguardi pel suo carattere.

— Il Governatore d'Alenteio ha chiesto che si ponga a sua disposizione un locale sufficiente onde ricoverare i disertori spagnuoli che colà giornalmente compariscono. *(G. F.)*

N. CCXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sui bastimenti da guerra a vapore.

Notizie comunicate dal sig. Montgery *capitano di fregata.*

(Estratto dagli annali marittimi).

L'accademia reale delle scienze di Parigi che spesse volte si era occupata, dopo la fine del XVII secolo, del modo di supplire all' azione del vento a bordo dei grandi bastimenti, propose un premio sopra questo soggetto nel 1753. Daniele Bernoulli fu l' autore coronato. Egli esaminò matematicamente l' effetto di molte macchine che potevano rimpiazzare i remi ordinarii. Questi calcoli furono poco favorevoli alle ruote a palla, egli conchiudeva tuttavia ch' era possibile di applicare come motore a queste ruote e a molte altre specie di remi, la forza della polvere da cannone, quella dell' acqua bollente e tutte le altre forze vive.

M. Gautier, canonico regolare di Nancy, che aveva concorso per il medesimo premio, si pronunciò per le macchine a vapore, alle quali egli aggiunse molte perfezioni, servendosi dei remi turnanti, esperimentati con successo a Marsiglia già nel 1693. Raccomandava l'autore, per risparmiare combustibili, che fossero qualche volta mossi questi remi con catene lunghissime tirate da marinai.

Questa idea restò lungo tempo nell' oblio, ed in seguito s' immaginò di far muovere con il vapore dei semplici battelli sprovveduti di cannoni e di vele, e unicamente fatti per navigare sulle acque tranquille dei canali, dei fiumi, e delle rade. A Parigi nel 1774 il conte d' Auxiron costruì il primo di tutti i battelli a vapore, e l' anno seguente M. Perrier primogenito costruì il secondo. Un terzo battello di questa specie fu offerto alla curiosità dei Lionesi nel 1782 dal marchese di Jouffroy. Gli Americani cominciarono ad imitare questo genere di saggi nel 1782, e gl' Inglesi nel 1795.

Infine Fulton, dopo aver fatto molti tentativi disgraziati sulla Senna nel 1803, riuscì completamente a Nuova-Yorck nel 1807. Questo fu il 15.° bastimento a vapore che sia stato costruito, e null' ostante fu il solo che corrispondesse all' aspettativa degl' intraprendenti ed ai bisogni del pubblico.

Nessuna invenzione non ha in principio tutta la perfezione di cui è suscettibile. E qui descriveremo la famosa fregata a vapore che Fulton fece porre sul cantiere nel 1814, e che fu varata nel 1815 dopo la morte di questo celebre ingegnere.

Questo bastimento nominato il *Fulton I.* fu destinato solamente a difendere la città di Nuova-Yorck e le altre acque vicine. Era una specie di batteria galleggiante che si nominava promiscuamente batteria, o fregata a vapore.

SPAGNA

Madrid 9 ottobre.

Il ministro della guerra scrisse in nome del Re ai capitani generali di accogliere gli impiegati ecclesiastici, civili o militari portoghesi che entrano in Ispagna.

— Il cassiere dei lancieri della guardia passò nel Portogallo colla cassa del reggimento.

A Rueda provincia di Valladolid è accaduto un combattimento tra i volontarii realisti ed un corpo di briganti: vi sono stati feriti e morti da una parte e dall'altra. Tra gli ultimi si conta disgraziatamente il comandante dei volontarii. Il Governo ha colà spedito alcuni distaccamenti di linea per disperdere i malintenzionati.

(G. F.)

FRANCIA

Lione 20 ottobre.

Lord Cochrane passò ieri a Lione, proveniente da Marsiglia, e recandosi a Parigi.

— Ci si scrive da Tolone, 18 ottobre:

La corvetta l'*Echo*, comandata dal sig. di Chateauville, capitano di fregata, è giunta in questo porto, proveniente da Alessandria d'Egitto.

— La fregata la *Galatea*, la corvetta l'*Hecla*, il brick il *Volubile*, e la goletta la *Stafetta*, sono in procinto di partire per Smirne. Codesta divisione, comandata dal sig. Fleury, capitano di vascello, che ha la sua bandiera a bordo della *Galatea*, deve, dicesi, prima di andare a raggiungere la squadra dell'ammiraglio di Rigny, andar a chiedere spiegazione al dey d'Algeri per certe visite che alcuni bastimenti di quella reggenza si sono permessi per riguardo alle navi francesi e romane.

— Il sig. colonnello Schmaltz, console del Re a Smirne, deve imbarcarsi sulla *Stafetta*.

— La *Pomona* avente a bordo il sig. conte di Guilleminot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, passò dinanzi Smirne nei primi giorni di settembre. Il sig. di Guilleminot ebbe un abboccamento coll'ammiraglio di Rigny che lo accompagnò fino a Tenedos. (G. T.)

Parigi 21 ottobre.

Allorquando i missionarii furono insultati a Roano da una turba di furibondi, i giornali liberali invocarono la libertà dei culti per salvare i colpevoli; ora, chi lo direbbe? essi invocano di bel nuovo la libertà dei culti per far punire un cattolico, il quale, per quanto dice il *Constitutionnel*, ha turbato il buon ordine in un tempio protestante! Convien dire che questa massima sia molto larga, giacchè si può applicare a casi cotanto diversi.

— Tutte le lettere ricevute dall'India orientale concordano nel fare una lagrimevole pittura dello stato delle cose in quella contrada. La guerra coi Birmani, e la poca speranza che lascia concepire la politica inglese di vedervi la pace assodata, rendono quanto dir si possa penoso il soggiorno in questa parte delle possessioni britanniche. Se a queste cagioni di disordine si aggiunge la fallita dell'indaco, non si faranno le meraviglie se il danaro scarseggia in quello sventurato paese per modo, che le migliori case di commercio pagano 10, e fino 12 per 100 d'interesse.

— E' stato calcolato che la lunghezza della via sotterranea scavata sotto il Tamigi sarà, dall'entrata all'uscita, di 1100 piedi; i pozzi di discesa hanno 60 piedi d'altezza, e gli operai che attendono a questo lavoro sono in numero di 230, non compresi gli ispettori delle opere. Gli operai si riposano di otto in ott'ore; così i lavori non sono mai interrotti nè anche un solo momento nè di giorno nè di notte. In ogni settimana sono allogati 70,000 mattoni. Il sotterraneo costrutto fino al presente è lungo 396 piedi.

— Leggesi nel *Faro dell'Havre*:

Il mattino del 6 di settembre è stata veduta a 32.° 20' di latitudine O. ed a 79.° 10' di longitudine, una squadra con bandiera spagnuola, che veleggiava colle prore rivolte al Sud-Est, vale a dire alla costa del Messico. Due giorni dopo quest'incontro, cioè l'8 di settembre alla sera, dopo una terribile procella, che avea durato 60 ore, è stata veduta a 33.° 10' di latitudine ed a 75.° 4' di longitudine, una fregata spinta gagliardamente dai venti al Sud-Est. Il mare era coperto di avanzi di navi. Così parrebbe avverarsi, dopo il fatto, non già la notizia data in Inghilterra dello sbarco dell'ammiraglio Laborde sulla costa del Messico, ma quella della sua partenza dall'Avana per una spedizione diretta a questo fine; partenza che ci vien confermata dal nostro carteggio privato, e che, in fatti, avvenne il 29 di agosto.

— Il sig. Contostavlo, inviato dalla giunta filogreca di Londra a Nuova-York, scrisse al suo arrivo, che non avea potuto far armare, che una sola delle due fregate, la quale verrà chiamata l'*Ellade*, e salperà il 15 di settembre per Marsiglia.

— Si ricevette a Parigi l'importante notizia che la Porta aveva accettato l'*ultimatum* russo significato ai commissarii Turchi ad Akermann.

— Notizie dell'*Avre* dicono che, grazie alle premure di Bolivar, il generale Paez si è riconciliato col governo centrale di Bogotà.

— Il Re di Baviera ha trasportata l'università principale de'suoi stati da Landshut, ove essa trovavasi, nella sua capitale di Monaco, ed ha chiamato il celebre filosofo Schelling alla cattedra di alta filosofia.

— Il sig. Amedeo Talma, dottore in medicina, annunziò la morte del celebre attore suo zio all'*Etoile*, colla lettera seguente in data di ieri — « Talma è morto oggi alle ore 11 e 35 minuti della mattina. Egli dichiarò parecchie volte in presenza di molte persone, di voler essere condotto direttamente dalla sua casa al cimitero. Vi prego di compiacervi di dare a questa dichiarazione, secondo l'ultima volontà di mio zio, tutta la possibile pubblicità » — Monsignor arcivescovo di Parigi, mosso da un sentimento di vera carità cristiana, erasi presentato tre volte alla stanza dell'infermo, e per tre volte non vi fu ammesso. Alcuni fogli dicono che questo rifiuto fu conseguenza della volontà del malato; alcuni altri l'attribuiscono alle persone che il circondavano.

— Ieri mattina si procedette alla tumulazione di Talma. Ecco l'ordine del corteggio — 1. Il carro funebre circondato dalla famiglia, dagli amici intimi del defunto, e da tutti gli attori del teatro francese; quindi i letterati che si proponevano di proferire un discorso sulla tomba; 2. l'esecutore testamentario; 3. i notai, gli agenti d'affari ec.; 4. i medici e i chirurghi; 5. gli artisti principali dei teatri reali; 6. gli amici particolari; 7. gli artisti dei teatri secondarii; 8. i pittori, scultori e compositori ec.; 9. le persone invitate con biglietto; 10. in altre carrozze le persone a cui l'età non permetteva di condursi a piedi al cimiterio.

— Due capitani inglesi, i cui reggimenti sono di guernigione in una città d'Irlanda, avendo altercato in un convito parlando di alcune signore, il giorno dopo uno di essi ha mandato una sfida all'altro, il quale gli ha fatto la seguente risposta:

« Signore; io reco a mia ventura di poter citare a testimonii del mio coraggio gli uffiziali ed i soldati, che hanno veduto in qual modo io mi sono diportato a Vittoria, a Tolosa, ed a Waterloo; quindi voi potete, se così vi aggrada, provarvi a pubblicare il rifiuto che io fo della vostra sfida, e tacciarmi di viltà; ma io sono pienamente convinto che non vi sarà chi me ne creda capace. L'argomento del nostro alterco era una bagatella, ed il sangue d'un soldato non dee esser versato che per cosa di molto

---

Un canale largo 15 piedi e 1/2 si prolunga da un'estremità all'altra del bastimento e separa la parte sommersa in due carene uguali, le quali indipendentemente dal ponte che le unisce poco al di sopra della sezione di galleggiamento, sono ancora legate nelle chiglie con 12 barre in catena, di cui ciascuna ha un piede di larghezza.

Sopra l'acqua il *Fulton I.* non forma che un sol bastimento che ha 152 piedi di lunghezza, 57 di larghezza e 20 di puntale. La grossezza del suo guscio è di 4 piedi e 10 pollici; le due estremità sono rotonde ed esattamente uguali; ciascheduna porta due timoni uno per lato del canale interno.

Nel mezzo del canale vi è una ruota di 16 piedi di diametro guernita di otto palle larghe ciascuna 14 piedi e 8 pollici e alte 3 piedi.

La ruota può girare in un senso o nell'altro con un processo comune nel maneggio delle macchine a vapore, che consiste semplicemente a fermare il pistone verso il mezzo del suo corso, e a far entrare il vapore nella parte di sotto del cilindro, s'egli agiva da prima di sopra, o viceversa; allora, secondo che la ruota gira in un senso o nell'altro, il *Fulton* s'avanza quando da uno e l'altro delle sue estremità. Questa batteria galleggiante ha due vele latine e due flocchi, che possono alternativamente esser congiunti, in maniera da procurare al bastimento delle direzioni opposte senza girare di bordo. La macchina a vapore è della forza di cento venti cavalli circa, ed è collocata nel fondo d'una carena; le due caldaie sono nel fondo dell'altra. Lo spazio compreso fra I primo e secondo ponte è destinato all'artiglieria. Non ha opera morta, ma tutto intorno dei stanti di ferro, che sostentano un bastingaggio di 6 piedi di altezza ripieno di balle di cotone.

Il *Fulton I.* ha trenta sportelli e ciascuno porta un cannone del calibro di 32 libbre, tre dei quali per ciascuna estremità, e 12 per ciascun lato. Ne potrebbe avere tredici o quattordici, ma a cagione dell'asse della ruota e sopra le caldaie e la macchina non vi sono aperture. Con questo mezzo la ruota e palle è più al coperto dei proietili dell'inimico. Delle boccaporte sopra la macchina e le caldaie danno dell'aria alla stiva; nullostante siccome i fuochi sono girati l'uno in faccia all'altro, si prova nello spazio intermedio un calore insoffribile. Vi sono dei ventilatori, ma non rimediano che imperfettamente a questo inconveniente.

(*Sarà continuato.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

27. 28. 29. 30. e 31. S. Luca Evangelista.

S.ª Maria della Pietà Ospitale degli Esposti 1. 2. e 3. novemb.

maggior momento. L'amore è cieco, il risentimento è vile, e la mania di duellare, un capriccio. Convien por mente che l'omicidio, benchè coperto col manto di un falso punto d'onore, è sempre omicidio, e grida vendetta ».

— Il *Corrispondente Imparziale* annunziò che la notizia della partenza dell'Imperatore di Russia per l'esercito di Bessarabia, fu l'effetto di un malinteso, poichè si crede che il granduca Michele, e non il suo augusto fratello, farà questo viaggio. Dicesi che l'incoronazione di S. M. I. come Re di Polonia si farà a Varsavia nel mese di maggio al qual momento l'Imperatore aprirà la dieta in persona.

— Lo spartito di Rossini — *Le siège de Corinthe* — fu venduto per 15,000. fr.

— L'Accademia Reale delle scienze, nella sua tornata del 2 di ottobre, ha nominato a socio corrispondente per la sezione di meccanica, in luogo del defunto sig. Reichembache, il sig. Brunel, ingegnere francese, autore della famosa strada sotto il Tamigi (*). (*Et., G. P. e T.*)

SVIZZERA

Si è annunciato ai due reggimenti al servizio di Napoli la nomina del generale de Tschudi come generale di brigata. Il 15 e il 16, due trasporti, reclutati nei cantoni di Lucerna e di Soletta, furono imbarcati a Lucerna.

Il sig. auditore Ghizzi è destinato alla nunziatura di Monaco; la nomina del nunzio d'Agenteau non fu per anche annunziata officialmente. (*G. T.*)

— La gazzetta Ticinese in una aggiunta al suo Num. 43 pubblica una supplica diretta contro i deputati greci di Londra al lord mairé di quella città, da quel famoso greco capitano Niccolò Cefalà di Zante, autore di quella lettera a S.S. che fece tanto rumore l'anno passato.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 7 ottobre.

Ai 2 del corrente arrivò in 3 giorni da Zante il cutter jonio *la Diana*, cap. Luigi Mollo.

Ai 6 detto arrivò in giorni uno da Cefalonia la fregata di S. M. l'*Ariadne*, cap. A. Fitz Clarence, avendo a bordo il tenente colonnello e lady Augusta Fitz Clarence.

Altra del 14.

Ai 9 del corrente arrivò in 53 giorni dall'Inghilterra, e in 3 da Malta, il pacchetto di S. M. l'*Hope*, cap. John Wright, ed ai 12 è partito nuovamente per Malta e l'Inghilterra.

— La *Gazzetta di Malta*, in data dei 20 settembre, ci annunzia che mercè le savie ed energiche misure prese da S. E. il governatore, quell'Isola è in libera pratica col continente.

La suddetta *Gazzetta* ci rende parimente conto che S. E. il Governatore, per provvedere ai bisogni di una parte della superflua industriosa popolazione di Malta, si era maneggiata col governo locale dell'Isola di Cefalonia onde ricevesse questo sotto la sua protezione un numero di famiglie maltesi capaci, per le loro cognizioni rurali, di lavorare alcune terre incolte. Avendo S. E. ottenuto l'intento desiderato, ventisette famiglie composte di 278 individui hanno accettato le proposizioni, assai eque del Governo locale di Cefalonia, e sono partite da Malta pel loro destino ai 19 dello scorso col brik *l'Adolfo*. (*G. C.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 22 ottobre.

Il battesimo della neonata principessa, figlia delle LL. MM. ebbe luogo il 20 a due ore, alla presenza del Re, della reale famiglia, e della corte. Ella ricevette i nomi di Augusta-Guglielmina-Enrichetta. I padrini e le matrine presenti erano S. M. la Regina vedova di Wirtemberg. Le LL. AA. RR. Enrichetta, ed Elisabetta, di Wirtemberg e il duca Alessandro di Wirtemberg: I padrini, e le matrine assenti erano S. M. l'Imperatore delle Russie; S. M. l'Imperatrice Madre di Russia; S. A. I. la granduchessa Elena, le LL. AA. II. l'arciduca Palatino e la sposa di lei: S. A. R. la principessa Augusta Sofia d'Inghilterra; le LL. AA. RR. Il principe e la principessa d'Orange; le LL. AA. il granduca, e la granduchessa di Sassonia-Weimar; le LL. AA. il principe, e la principessa ereditaria di Sassonia Hildbourghausen, e S. A. la principessa di Wied-Runkel nata principessa di Nassau-Weilbourg. La ceremonia è stata seguita da un banchetto. (*Fr.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 21. settembre.

Quantunque giungano di continuo forestieri in questa piazza, tuttavia gli affari della fiera sono terminati. In generale si calcola che se maggiori furono le vendite nella presente fiera in confronto di quella di Pasqua, egli è certo però che minori furono i prezzi, e principalmente sulle merci di lana, e sulle cotonine inglesi e tedesche.

Gli Olandesi dicono che l'esito delle stoffe di lana sorpassò la loro aspettativa, e che ne spacciarono una quantità riflessibile. Questa circostanza produrrà degli effetti favorevoli sulle nostre lane, il cui prezzo però non è per anco aumentato. (*G. U.*)

— Fra quelli che nello scorso anno abbandonarono la Germania, vi sono molti pastori Sassoni, che erano ai servigi della società dell'Australasia, i quali si trasferirono nella Nuova-Galles del sud. Lo scopo di questa società, quello si è d'incoraggiare in quella colonia l'agricoltura, e l'industria, al qual effetto introdusse colà delle pecore di Sassonia, chiamate di *Razza elettorale*; e si spera che l'esportazione della lana per l'Inghilterra, sarà un giorno considerabilissima.

Il sig. Dutton incaricato dalla società di tutta la direzione degli affari relativi al mantenimento, ed alla Propagazione delle pecore, acquistò nella Germania un gran numero di questi animali. (*Allg. Hondl Zeitung*)

— Sotto gli auspicii della compagnia Renana dell'Indie Occidentali indipendente però dalla medesima in tutti i rapporti fu istituita ad Elberfeld una società col titolo di società tedesco-messicana la quale è rappresentata da 400, azioni di 500 talleri per caduna.

Nell'anno 1824 la società spedì al Messico due mineralogisti forniti dei pieni poteri per trattare sopra l'escavo delle miniere. Al ritorno dei commissarii essendosi riconosciuto che l'impresa esigeva sforzi maggiori, la società, previa l'autorizzazione del governo prussiano, aumentò il capitale di 200,000 talleri a 500,000 coll'accogliere nella compagnia altri 600 azionarii con egual somma dei primi.

Dopo di che moltissimi lavoratori tedeschi s'imbarcarono pel Messico, come si raccoglie dalle recenti gazzette. (*G. di V.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 25 ottobre.

Domenica 22 del corr. nella chiesa Abbaziale di San Gregorio al Monte Celio de' RR. Monaci Camaldolesi dall'E.^mo e R.^mo sig. Card. Bertazzoli, Prefetto della sacra Congregazione degli studii, con l'assistenza de' Monsignori Muccioli Vescovo di Agatopoli e Perugini Vescovo di Porfirio Sacrista di Sua Santità, fu consecrato Arcivescovo di Efeso Monsignor Giovanni Soglia Elemosiniere della medesima S.S. e segretario di detta sacra Congregazione degli Studii.

Altra del 26.

La scorsa settimana giunse in questa capitale S. E. il sig. duca di Biacas ambasciatore di S. M. Cristianissima presso S. M. il Re del regno delle due Sicilie, il quale dopo qualche giorno proseguì il suo viaggio alla volta di Parigi. (*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 ottobre.

Ieri dopo pranzo le MM. LL. colle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno e la Principessa D. Maria Cristina recaronsi a Pompei, avendo avuto avviso di starvisi scoprendo qualche oggetto degno di osservazione.

Le auguste persone vi trovarono infatti con loro sommo compiacimento presso la *Fullonia* in una casa adorna di assai vaghe pitture una fontana molto curiosa per la sua forma e struttura. Essa è a foggia d'una nicchia tutta internamente vestita di mosaico e con graziosa bizzarria sparsa di variate conchiglie. L'acqua, a quel che pare, doveva sgorgar da più parti, dal mezzo della nicchia precipitando e gentilmente rompendosi per alcuni scalini andava essa a cader nella sottoposta vasca la quale è tutta di un bel marmo; come probabilmente anche veniva fuori dall'aperta bocca e dagli occhi delle due maschere a volto umano che veggonsi a due lati della fonte, una delle quali è contenuta entro una gran bocca di pesce. Innanzi alla fontana trovansi quattro colonne di ordine corintio: e l'altra stanza che è posta presso la fontana medesima, e che scorgesi tutta pinta di alberi e di oggetti campestri fa chiaramente vedere essere stato quello un luogo destinato forse a domestiche ricreazioni.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. dopo aver tutto con profondo discernimento osservato, espressone il loro gradimento all'architetto direttor di quegli scavi sig. d'Apuzzo e agli altri impiegati, si restituirono al real Sito di Portici.

— In una delle scorse sere nel real Soggiorno di Portici il sig. Paesler, gran suonatore di oboè e di corno inglese, ebbe l'onore di eseguire vari concerti sì dell'uno che dell'altro istromento alla presenza delle LL. MM., che si degnarono di mostrarne in modo lusinghiero il loro compiacimento al valentissimo artista. (*G. N.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 20 ottobre.

S. M. l'augusta nostra Sovrana che pernottò il 18 del corrente in Piacenza, ove, prese alloggio nel palazzo di S. E. il signor marchese Bernardino Mandelli suo consigliere intimo, ed aggradì un'accademia offertale dalla Società filarmonica ducale, è ieri giunta alle ore sei pomeridiane in ottimo stato di salute in questa capitale dei suoi Stati.

(*) Sappiamo che fra i pochi scienziati proposti per questa onorevole elezione vi aveva pure il detto nostro professore d'idraulica Giorgio Bidone. (*Nota dei Comp. della G. P.*)

La prefata M. S. onorò nella sera stessa il di esso teatro ove fu ricevuta fra gli applausi e le dimostrazioni della più viva gioja. (G.T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 11/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	,,	— —
al 5	,,	89 3/4
al 4 1/2	,,	80 3/4
al 4	,,	71 4/5
al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	,,	132 1/4
Imprestito del 1821	,,	124 1/2
Obbl. della banca delle città di Vienna al 2 1/2	,,	— —
,, ,, al 2 —	,,	54 3/8
Azioni della banca in moneta	,,	1072 1/2

Venezia 31 ottobre.

S. M. con sovrana risoluzione del giorno 23 giugno p. p. si compiacque di accordare al fabbricatore di liquori e rosolii Giovanni Wagner a norma del § 16 della sovrana patente 8 dicembre 1820 la prolungazione per altri tre anni del privilegio concessogli coll' anteriore ossequiata risoluzione 25 giugno 1824 per la scoperta di distillare dello spirito di vino, dei liquori, dell' aceto ed altri fluidi.

A tenore di ossequiato dispaccio 2 luglio a. c. n. 18865-1569 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si porge a notizia comune, che l' Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale ha dichiarato estinto a norma dei §§ 15 e 23 della sovrana patente 8 dicembre 1820 il privilegio esclusivo di cinque anni stato concesso a Giovanni Nepomuceno Schmidt, appaltatore di una bottega di caffè a Gratz, consistente in un nuovo apparato per fare il caffè o piuttosto per estrarne le sostanze, e ciò per trascurato pagamento delle tasse per gli anni 1825, 1826.

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.

Milano 31 ottobre 1826.

In conformità dei §§ 10, e 11 della sovrana Patente 24 maggio 1822 è aperto col giorno 2 del prossimo novembre presso la Cassa del Monte, e presso le Casse Provinciali di Finanza Lombardo Venete il pagamento del semestre corrente sulle cartelle di questo Monte che hanno la data del 1.° maggio, e del 1.° novembre. Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1.° maggio 1826 sulle cartelle, che hanno la data del detto mese, od anno, e del valore della frazione non inscritta come minore di un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle Casse paganti dovranno previamente essere presentate al Capo del Dipartimento I. di questa Prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla Cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle Casse di Finanza pei pagamenti che si effettuano da quelle Casse Provinciali.

Il Consigliere Aulico Prefetto MAESTRI.

Negri *segretario.*

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso all' impiego stabile resosi vacante di Controllore di cassa, ed Attuario presso l' I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, al quale carico è annesso l' annuo salario di fiorini 600, col diritto alla somministrazione annua di klafter 6 legna forte ovvero 24 fiorini, calcolato ogni klafter 4 fiorini.

Dove prestare un tale impiegato la cauzione normale di fiorini 500 per l' esercizio della sua carica, e gode la classe X in quanto alle diete.

Il concorso resterà aperto tanto presso l' I. R. Ispettorato delle miniere di Agordo, come presso ogni Intendenza delle Finanze nelle Provincie Venete a tutto dicembre 1826.

Chiunque vorrà aspirare al detto impiego dovrà documentare il suo ricorso: *a*) colla fede di battesimo, *b*) colle prove degli studii che avrà fatti, *c*) coi titoli di servigi prestati allo Stato, od alle comuni, avvertendo che non saranno calcolati per buoni quelli che si riconoscessero non meritorii di normale trattamento, *d*) con attestato di non essere mai stato soggetto a criminale procedura, od a grave trasgressione politica, *e*) con prove senza eccezione che siano forniti, oltrecchè in generale della conoscenza delle regole della contabilità, del concetto, della tenuta del protocollo, registratura degli officii anche delle particolari cognizioni della scrittura camerale in pratica presso li stabilimenti montanistici austriaci.

Viene prevenuto l' aspirante che l' individuo da nominarsi a tale impiego di duplice incombenza, cioè di Controllore di cassa, e di Attuario sarà tenuto a prestare non solo al disimpegno regolare degli affari di cassa, ma anche quale Attuario a servire nella Cancelleria dell' Ispettorato in tutti quegli oggetti che gli verranno dal suo superiore addossati indistintamente senza ulteriore compenso e senza che resti limitato l' orario.

Venezia li 13 ottobre 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

L' Eccelso I. R. Governo di Venezia volendo provvedere ai compensi che restano tuttavia da soddisfarsi per minorazioni ed eliminazioni d' estimo avvenute durante il triennio 1810, 1811, 1812 nel già dipartimento del Tagliamento, ha prescritto quanto segue cogli ossequiati decreti 31 agosto anno corrente num. 30324-2958, 17 ottobre n.° 40645-3998 P. X

1.° Tutti i possessori delle bollette di compenso d' estimo rilasciate nell' anno 1813 dalla già Prefettura del suddetto dipartimento, o dalla in allora Commissione Dipartimentale del Censo dovranno averle insinuate a questa Ragioneria Provinciale nel palazzo Delegatizio entro il mese di novembre prossimo venturo termine perentorio di rigore.

2.° La Ragioneria Provinciale rilascierà al presentatore delle bollette di cui trattasi un riscontro, o certificato dell' eseguita consegna, dinotante i numeri che esse contengono, le ditte intestate, ed i rispettivi importi.

3.° Non dandosi luogo a proroghe per la insinuazione delle bollette, fissata a tutto novembre anno corrente, dovranno perciò imputare a se medesimi le conseguenze pregiudicevoli che deriverebbero agl' interessati, i quali trascurassero di presentare alla Ragioneria Provinciale le bollette in discorso nel sopraindicato termine di rigore.

Il presente Avviso verrà pubblicato a comune intelligenza e norma in questa e nelle altre Provincie Venete.

Treviso li 25 ottobre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale

Cavaliere de Gnesotti.

In assenza del R. segretario F. Gastaldis.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Mascherpa si recita *Nuovo metodo di divenire celebrità.*

F O R T U N A

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s' effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d' una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 vincite,

eppercìò 1000 vincite più che polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda Classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l' unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione delle quale non dovendo farsi che nell' anno venturo.

Il Lotto in Classi contiene 107,700 vincite, che

in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fior. 1,297,031 Valuta Viennese.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori M. Lakenbacher e C. e Andrea Stattler e C. di Vienna, si trovano al banco dei sigg. Koepff e C. alli Miracoli al n. 5672.

Avendo il sig. Gio. Beltrame Hönig un felice esito del Senape ad uso d' Olanda, dirama la vendita facendo un secondo deposito nella piazza di Venezia presso il sig. Giuseppe Zanetti in Merceria a S. Giuliano dirimpetto la chiesa N.° 764 dove si trovano due qualità una piccante, e l' altra amabile.

Dal suddetto Zanetti si trovano pure vendibili le candele trasparenti migliorate in qualità od al prezzo minorato di lire 2:20 austriache alla libbra.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venute recentemente da Vienna, capace di cinque persone; con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lanetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell' Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bonniol, e le Roy incaricati dal venditore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gian Antonio Perlini, Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 247 — *Martedì* 31 *Ottobre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 7163 **EDITTO.**

Nei giorni sei, nove, e tredici novembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane avran luogo i tre esperimenti d'Asta dei sottoscritti Chirografi da deliberarsi a prezzo non inferiore del nominale nei primi due incanti, ed a prezzo inferiore nel terzo, e sempre a pronti contanti, ed a tariffa.

Seguono i Chirografi.

Pagherò a chi presenterà a debito di Felicita Facchinelli del 13 marzo 1805 per venete L. 362.

Simile dell'11 maggio 1805 per venete L. 440.

Simile del primo giugno 1805 per venete L. 440.

Simile del 6 giugno 1805 per venete L. 1100.

Dall'Imperiale Regia Pretura del primo Circondario Venezia il 27 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore
MACCHIONI.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4740 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia fa pubblicamente sapere. Che dietro nuova Istanza 26 agosto corrente numero 4740 delle sorelle Lisati Elisabetta, e Maddalena, si terrà il primo esperimento d'Asta il giorno sedici novembre prossimo venturo, ed il secondo li venti decembre successivo, e sempre alle ore dodeci meridiane, nella Sala di questo palazzo municipale delle terre ortali quì appiedi descritte, poste in canal di Valle, frazione di Sant'Anna, comune, e distretto di Chioggia, e state giudicialmente stimate li 28 ottobre 1824 pel depurato valore d'Austriache lire 8908:3 come dal relativo processo Verbale di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria le quali terre saranno deliberate al maggior offerente e ciò sotto le condizioni seguenti.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionata in questo officio de' depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d'essersi già convenuto coi creditori aventi ipoteca, o mediante iscrizione sul fondo subastato sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente stesso anche a prezzo minore della stima predetta, dietro istanza delle creditrici esecutanti, o del debitore convenuto, coll'avvertenza d'essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecarj sul fondo predetto per quanto si estende il prezzo da offrirsi, pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui non volessero questi accettare il rimborso prima del termine forse stipulato per la restituzione.

2. Nel caso suindicato del non eseguito deposito d'un deliberatario già prenotato avanti la stima (mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il precisato termine) il deliberatario stesso che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto dovrà depositare il medesimo nel suddetto Uffizio dei depositi entro giorni otto dopo che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione da emanarsi sotto la suespressa comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

3. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, registro, inscrizione, trascrizione, volturazione, e susseguenti, e così pure le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per quest'ultime la compensazione col prezzo offerto.

4. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente, sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino alla verificazione del contemplato deposito della somma.

5. Si avverte che non effettuandosi la vendita nei ridetti primo, e secondo incanto al prezzo dalla stima, ovvero maggiore, si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 e 422 del Regolamento Giudiziario.

Descrizione delle terre da subastarsi.

C. 38:0:178 posti in canal di Valle, frazione di Sant'Anna, confinanti a levante col canal della Busiola, per lo spazio di pertiche 32 e col fondo del signor Gaspare Preinistel per pertiche 87, a mezzogiorno col fondo del signor Gaspare Preinistel suddetto, e colla cavana che divide il corpo della possessione del signor Capitanio Fedrigo; a ponente con la strada corriera, a tramontana col signor Giov. Carlo dott. Lisati; escorporati dalle terre oppignorate del signor Preinistel suddetto confinante a levante col canal della Busiola, a mezzodì con li signori Pagan ora Capitanio Fedrigo, a ponente con la strada corriera, ed a tramontana col signor Giov. Carlo dottor Lisati, portanti i numeri di mappa 1661, 1662, 1664, 1625, 1626, 1627, 1629, 1673, e 2228: e catastrali numeri 26, 28, 30, 31, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 68, 69, 70, 71.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Chioggia, li 31 agosto 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3867 **EDITTO.**

Dalla Regia Pretura di Arzignano col presente Editto si fà noto essere il 22 maggio 1826 mancato a vivi in Montorso Giacomo Albiero con testamento, nel quale istituì eredi della porzione disponibile i suoi figli Sebastiano e Pellegrino, devolvendosi la porzione legittima ad essi Sebastiano, e Pellegrino, ed ai loro fratelli Giulia, Paolo, e Giuseppe. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in corso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Giuseppe costituito nella persona di Pellegrino Albiero.

Arzignano li 3 ottobre 1826.

MENIN f. f. di Pretore.

Cambruzzi Cancell.

N. 1999 **EDITTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura di Arzignano col presente Editto si fa noto essere mancati a vivi:

1. Vincenzo Meggiolaro il 26 agosto 1818 in Arzignano senza testamento;

2. Maria Fongaro li 2 novembre 1825 in Chiampo con testamento;

3. Giuseppe Dalla Barba li 19 luglio 1817 in Chiampo senza testamento;

4. Catterina Rancan li 19 febbrajo 1825 in San Pietro Mussolino senza testamento;

5. Giovanni Allegri li 25 gennajo 1826 in San Giovanni Illarione con testamento;

6. Giovanni Fracasso li 22 marzo 1825 in Chiampo con testamento;

7. Maria Bevilacqua li 13 marzo 1825 in Chiampo senza testamento;

E non essendo noto a questo giudizio il luogo della dimora degli assenti Antonio Meggiolaro, Celeste Fracasso, Antonio Dalla Barba, Francesco Bonafin, Domenico Allegri, Giovanni Battista Fracasso, e Pietro Sigismondo, aventi diritto il primo all'eredità di Vincenzo Meggiolaro, il secondo a quella di Maria Fongaro, il terzo a quella di Giuseppe Dalla Barba, il quarto a quella di Catterina Rancan, il quinto a quella di Giovanni Allegri, il sesto a quella di Giovanni Fracasso, il settimo a quella di Maria Bevilacqua, vengono diffidati a doversi insinuare dinanzi questa Pretura, ed a produrre la rispettiva loro dichiarazione di erede nel termine di un anno.

Restano avvertiti poi, che, scorso il termine medesimo, si passerà alla liquidazione della rispettiva eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e de' curatori nominati cioè di Giuseppe Meggiolaro curatore di Antonio Meggiolaro, di Giuseppe Fracasso curatore di Celeste Fracasso, di Angelo Fracca curatore di Antonio

Dalla Barba, di Angelo Bonafin curatore di Francesco Bonafin, di Giovanni Battista Allegri curatore di Domenico Allegri, di Girolamo Fracasso curatore di Giovanni Battista Fracasso, di Domenico Sigismondo curatore di Pietro Sigismondo.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Arzignano li 18 settembre 1826.

MENIN f. f. di Pretore.

Cambruzzi Cancelliere.

N. 8474 Civ.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Crespino Provincia Veneta di Polesine fa sapere col presente Editto, che nel giorno 17 decembre 1823, è morta intestata in Guarda Veneta la nominata Catterina Padovani vedova di Luigi Darassi, lasciando superstite, ed erede legittima anche la propria figlia maggiore Maria Darassi moglie del signor Ignazio Martelli di Ferrara Stato Pontificio, ed ivi domiciliata, la quale non essendosi finora presentata ad adire l'eredità di essa defunta, nemmeno mediante il deputato curatore signor Avvocato Gaetano Natali qui residente, viene perciò diffidata a mezzo del presente a doversi insinuare dinanzi questa Regia Pretura entro il termine di un'anno, e presentare, volendo, la sua dichiarazione di erede, in difetto della quale e spirato il detto termine, la liquidazione dell' eredità stessa verrà fatta in concorso del prefato curatore, e degli altri insinuatisi eredi.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi prescritti, e sarà per tre volte inserito nella pubblica privilegiata gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino 13 ottobre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore

MARZARI.

Baetta Cancelliere.

N. 3293 Civ.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine, viene col presente portato ad universale notizia essere decesso in Villanova Marchesana di questo distretto fino dal 20 marzo 1825 Francesco Pastorello, ch'era ivi domiciliato, e senza fare alcun Testamento. Non essendo quindi noto a questo Giudicio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità restano perciò diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credano di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un'anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione medesima colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità sarà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza, ed a norma del paragrafo 790 del Codice Civile.

Si avvertono pure essersi, deputato un curatore per la giacente eredità predetta nella persona di questo avvocato Bellino dottor Baccaglini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino 12 settembre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore

MARZARI.

Baetta Cancell.

N. 13729 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 ottobre 1826 al Numero 13729 contro ignota fuggitiva persona in punto di confisca di oncie duecento cinquantacinque tabacco in polvere di estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno al Dicembre prossimo venturo ore nove per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli R. Consigliere.

Mendini R. Consigliere.

Negri.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia, deduce a comune notizia. Che nel giorno tredici del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane sarà aperta asta pubblica nella consueta Sala dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia per esperire la vendita di altri 2000 klafter di legna da fuoco derivante da demolizioni di bastimenti, di fabbricati, ed altre opere di servigio Marittimo.

La suddetta licitazione sarà divisa in quattro lotti, ognuno dei quali per la quantità di klafter cinquecento, i quali saranno deliberati a favore del migliore offerente.

Ritengasi che la summentovata misura klafter corrisponde al peso di funti viennesi 1785 di legna mista, cioè composta più o meno di Quercia, di Abete, di Larice, e di Pino.

Nessuno sarà ammesso al concorso, che dopo di avere depositata la somma di Austriache Lire 250 e queste per ognuno dei quattro Lotti sopraindicati.

Se gli incanti di uno o più lotti cadessero deserti nel primo giorno, saranno ripetuti nel dì susseguente, e riuscendo inutili pur questi, verranno tenuti nel terzo giorno gli ultimi finali esperimenti.

Le altre condizioni tutte che l' acquirente dovrà osservare, sono raccolte nel già pubblicato avviso a stampa S. 2363 2507 dei 2 corrente il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell' Arsenale suddetto posta nell' interno di esso stabilimento.

Venezia li 24 ottobre 1826.

Il Luogotenente del Comandante Superiore della Marina

FLANEGAN

Capitano di Vascello.

L'Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale Marittimo

G. Francesco Nob. de Zanetti.

N. 2278 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Mirano nella Provincia di Padova deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo nel giorno diecinove settembre 1825 la vendita della casa situata nell' interno del Castello di Noale al civico numero 27 stimata Lire 499:99 la quale fu oppignorata in pregiudizio di Bernardo Cristoforetti di Noale, ad istanza di Giovanni Cino Barisan rappresentante la ditta Francesco Barisan di Castelfranco, patrocinato dall' Avvocato Luigi Castaldi venne prefisso il giorno venti del prossimo futuro mese di novembre per il secondo esperimento d'Asta.

Chiunque pertanto aspirasse all' acquisto della suindicata casa dovrà presentarsi nel suddetto giorno ed ora avanti questa Pretura munito del deposito di Lire 150 mentre avrà luogo la vendita al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, fermi nel resto i capitoli, che unitamente ad una più estesa descrizione della casa da vendersi saranno ostensibili presso la Cancelleria di questa Pretura a chiunque in giorno ed ora d'ufficio, e che trovansi inseriti nell' Editto 30 maggio 1825 Numero 530 pubblicato coi foglio d'annunzj della gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7. 14 e 21 luglio 1825 Numeri 148, 154, e 160.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi consueti in questa comune di Mirano alla porta, e nella sala delle udienze di questa Pretura, nel comune di Noale, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano, li 14 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore ROLLA.

N. 6196 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Feltre ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà del fu Donato quondam Giovanni Marchetto di Rasai mancato ai vivi senza testamento nel mese di giugno 1817, che debbano comparire avanti questa Pretura entro un'anno personalmente, o col mezzo di legittimo speciale procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla immissione in possesso di quelli, che avranno legalmente legittimato il proprio titolo, od al R. Fisco sopra sua Istanza.

Dall'Imp. Regia Pretura in Feltre 12 ottobre 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore

CAIMI.

N. 1730-1704 EDITTO.

Di subasta e purga d'ipoteche d'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Motta si deduce a pubblica notizia che essendo dalli Nobili Homini Francesco Alessandro e Fabio Giuseppe Gritti stata prodotta istanza per subasta del dominio diretto dei qui appiedi descritti beni pignorati a pregiudizio del Nobil Homo Alessandro Memmo e stimati per austriache lire 8229:70 come da Protocollo 23 agosto 1825 del quale si permette la ispezione e la copia producendosi a questa cancelleria e decretata essendosi sotto questa data, e numero la vendita giudizialmente sopra implorata resta fissato il primo incanto pel giorno 9 gennaio 1827 ore 9 della mattina da tenersi in presenza di Commissarii a ciò delegati nella sala terrena di quest' Officio da essere aggiudicati gli stabili stessi sotto le condizioni qui sotto indicate, invitandosi i creditori prenotati di comparire nel giorno 31 novembre prossimo venturo ore 9 della mattina all' aula verbale onde sentire se vogliono modificare il capitolo dell' asta.

Supplimento al Foglio d' Avviso N. 246 Lunedì 30 Ottobre 1826.

N. 21299-1400 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Non essendo stata Superiormente accettata l'offerta fatta all' Asta del dì 21 giugno prossimo passato per la vendita di sei case a S. Pietro di Castello ai Numeri 1106, 1107, 1108, 1109, 1074, 1075, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione si procederà agli esperimenti d' Asta per la vendita delle indicate case sul dato fiscale di Austriache Lire 953:75, salva delibera, ed approvazione Superiore. Le condizionati della vendita sono ostensibili presso il Riparto II, ed il deposito a cauzione dell' offerta sarà di L. 100.

Venezia 15 ottobre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N 9922 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Piove di Soligo, composta di un locale con chiesa, e campi 3.3.—, con Fruttaj, a norma dell' Avviso 13 ottobre 1826 Num 9922 sul dato regolatore di Lire 105.52.

Treviso li 13 ottobre 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10068 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di S. Lucia, composta di case N. 3 campi 122.2.272, ed annualità numero 100, a norma dell' Avviso 16 ottobre 1826 N. 10068, sul dato regolatore di L. 20 4:99.

Treviso li 16 ottobre 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10069 ***AVVISO.***

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di S. Fior, composta di case numero 14 campi 279 —.119, ed annualità N. 71, e 2 partite di decima, a norma dell' Avviso 16 ottobre 1826 N. 10069, sul dato regolatore di L. 4514:39.

Treviso li 16 ottobre 1826.
L' I R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 10070 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Ceneda, composta di case Num. 43 12 campi 349.2.246, ed annualità N. 60, e N. 9 partite di decima, a norma dell' Avviso 16 ottobre 1826 Num. 10070, sul dato regolatore di L. 5613:54.

Treviso il 16 ottobre 1826.
L' I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr Franzoja.

N. 10071 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni ed esazioni dell' annualità della partita di Fonte, composta di case num. 11, campi 38.1.282, ed annualità num. 51, a norma dell' Avviso 16 ottobre 1826 N 10071 sul dato regolatore di L. 917:26.

Treviso li 16 ottobre 1826.
L' I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N 10072 ***AVVISO.***

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S Andrea al civico N. 388 il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Sacile, composta di case 5, campi 183 83, ed annualità N 117, a norma dell' Avviso 16 ottobre 1826 N 10072 sul dato regolatore di L. 2885.55.

Treviso li 16 ottobre 1826
L'Imp. R. Ispett. Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 10131 ***AVVISO.***

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico N. 388 il giorno di Martedì 31 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Borso, composta di case 26, campi 19.2 116, ed annualità N. 55 a norma dell' Avviso 18 ottobre 1826 N. 10131, sul dato regolatore ancor ribassato di Lire 692.92.

Treviso li 18 ottobre 1826
L' Imp. R. Isp. Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 10144 ***AVVISO.***

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico N. 388 il giorno di martedì 31 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Valdobbiadene, composta di case 3 campi 20. —.—, ed annualità numero 43, a norma dell' Avviso 18 ottobre 1826, N. 10144 sul dato regolatore di Lire 2926.

Treviso li 18 ottobre 1826.
L' I R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 7736 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che per tutti gli effetti di legge, l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona col suo Decreto 17 ottobre anno corrente ha interdetto a titolo di prodigalità Teresa Marudo vedova del fu Luigi Fontana di Verona, e li ha nominato in curatore l' Avvocato Giuseppe Alessi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 17 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 13803 EDITTO.

Sopra la petizione di Giovanni Berretta Tancredi prodotta li 9 ottobre corrente al Numero 13803 contro Filippo Foratti Orivolajo d' ignoto domicilio in punto di pagamento di Italiane Lire 534:51 per la carta 15 giugno 1823 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l' Avvocato signor Luigi Tommasi, e fissato il termine di giorni novanta per la risposta, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 17 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 5440 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che dalla medesima Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto, di ragione dell' eredità dell' ora defonto Osvaldo Soppelsa quondam Antonio di Cencenighe di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' eredità o erata, ad insinuarla sino al giorno 15 gennajo 1827 prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo dottor Casamatta deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, con cui

egli domanda di essere graduato nell'una, e nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà di pegno, e di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 30 gennajo 1827 prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa, che si fosse interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziario Regolamento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, in quanto alla nomina dell' Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che n n comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati ex Ufficio da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' albo Pretorio nei solliti luoghi di questo Paese, nel comune di Cenceughe, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Agordo li 7 ottobre 1826.

Il Reg o Dirigente
GREGORINA.

N. 5678 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che dalla medesima Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze, mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Giovanni Battista Baldissera quondam Tommaso domiciliato in Agordo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la massa oberata ad insinuarla sino al giorno quindici gennaro 1827 prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo dottor Casamatta Deputato Centrale della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno e di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccenato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza di questa Regia Pretura nel giorno trenta gennaro 1827 prossimo venturo alle ore nove di mattina per confermare l' Amministratore della massa, che si fosse interinalmente nominato, o per eleggere un'altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziario Regolamento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi in quanto alla nomina dell' Amministratore e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati ex Ufficio da questa Regia Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo paese, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo li 7 ottobre 1826.

Il Regio Dirigente
GREGORINA.

N. 8809 EDITTO.

Si deduce a notizia che nel giorno sedici decembre venturo di mattina alle ore nove nella Sala maggiore del palazzo di residenza di questa Imperiale Regia Pretura si terrà il secondo esperimento d' Asta per la vendita a prezzo non minore della stima giudiziale delli sotto descritti beni immobili posti in pertinenze del comune di Buttrio, complessivamente stimati austriache Lire 3352:25 esecutati da Domenico Venier quondam Giacomo di Pradamano in odio di Domenico Zuccolo quondam Giovanni Battista del comune di Buttrio.

L' asta avrà luogo con le seguenti condizioni:

Saranno accettate le offerte tanto parziali, quanto complessive;

L' offerente dovrà cautare gli effetti dell' Asta col deposito a mani di chi la terrà di un quinto del prezzo di stima;

Il deliberatario dovrà entro giorni dieci successivi alla delibera, depositare la somma offerta nell' ufficio dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunal Provinciale in Udine, e produrre a questa Pretura la relativa giustificazione con istanza per l' aggiudicazione, sotto comminatoria del paragrafo 438 del giudiziario regolamento;

Li fondi si delibereranno a corpo, e non a misura, ed il possesso, e godimento incomincierà col giorno dell' aggiudicazione;

Le spese d' Asta, e successive staranno a carico del deliberatario, e così pure li pesi, ed aggravj pubblici cadenti sopra i beni.

Segue la descrizione dei beni tutti esistenti nel territorio di Buttrio.

1. Terra arativa vitata detta Mittut delineata in mappa al N. 1091 di censuarie pertiche 1. centesimi 26 confina a levante Giovanni Battista, e fratello Zuccolo, mezzodì Cavalier Giacomo de Portis, ponente il seguente Numero 2, ed a tramontana fratelli Zuccolo stimate L. 207:92.

2. Orto in mappa al Numero 1092 di pertiche —.27 confina a levante il suddetto Numero 1. mezzodì Cavalier de Portis, ponente, e tramontana fratelli Zuccolo stimato L. 97.

3. Casa posta in Buttrio coscritta al Numero 1095 con centesimi 64 di fondo confina a levante transito d' ingresso delli consorti Zuccolo, mezzodì strada pubblica, ponente Giuseppe Peruzzi, tramontana fratelli Zuccolo, stimata L. 1377:80.

4. Prato detto di casa confina a levante Portis, mezzodì, e ponente consorti Zuccolo, tramontana Giuseppe Peruzzi in mappa al numero 111, della quantità di pertiche —.62 stimato L. 40 52.

5. Terra arativa con mori detta Langoria in mappa al Numero 1136 della quantità di pertiche 4.40 confina a levante ospitale di Udine, e Portis, ponente Domenico Martinese, mediante stradella, ed a tramontana de Portis, e Giuseppe Peruzzi stimato Lire 456:93.

6. Terra arativa con mori detta Campatto di Salvadan in mappa al Numero 1245 di pertiche 3.03 confina a levante Giovanni Meroi, mezzodì strada pubblica, ponente Bartolini, tramontana Manenti, stimato Lire 306:76.

7. Terra arativa con mori detta Braida del Lavon in mappa al Numero 1328 di pertiche 3.15 confina a levante Pietro Zuccolo, mezzodì strada, ponente Martinese, e tramontana Manenti, e Meroi stimato Lire 526.28.

8. 9. Prato contornato di vanezze arative detto Braidatta, confina a levante Portis, mezzodì, e ponente Martinese, ed a tramontana Consorti Zuccolo in mappa alli Numeri 1687 e 1687 1/2 di pertiche 3.36 con Mori, stimato L. 339 4.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale il 24 ottobre 1826.

Firmato MONTEGGIA Pretore.
Coccani Leonardo Canc.

N. 4511 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione in confronto di un ignoto e fuggitivo contravventore al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre metriche 23 di Sale bianco estero caduto in commesso, venne da quest' Imperiale Regio Tribunale Civile di Rovigo destinato in Curatore del suddetto contravventore l' Avvocato di questo foro dottor Ferdinando Malipiero, destinando il giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane pel contradditorio all' Aula Verbale.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto e fuggitivo che sarà a lui libero di comunicare al destinato difensore a termini del paragrafo 498 tutti i suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un'altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli Atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta di Venezia a cura del R. Fisco.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo, 5 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Pel Segr. assente Castellani.

N. 6430 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Tribunale Provinciale con odierno decreto ha interdetta per titolo di mania Giacina Stiz era moglie del fu Domenico Trojan di Col di Susin, e che fu nominato in di lei Curatore, ed amministratore Giovanni Battista del fu Antonio Trojan di detto luogo.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 13 ottobre 1826.
L. Zagni Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore del rispettivo capitale formato col ragguaglio di lire 100 per ogni cinque lire di ciascun'anno netto canone livellario vale a dire quanto al diretto dominio dei beni allivellati al signor Giuseppe Cristofoletti al relativo annuo canone netto di austriache lire 250 per il prezzo non minore di lire 5000, e quanto al diretto dominio dei beni allivellati al signor Tomaso Furlanetto, ed al relativo annuo netto canone di Italiane lire 258 per il prezzo non minore di Italiane lire 5160.

2. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all'avvocato dei creditori oppignoranti le spese, e competenze forensi occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita dietro alla specifica che gli sarà esibita, e liquidata dalla Regia Pretura.

3. Le spese pure di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti ai beni di diretto dominio oppignorati coi relativi canoni livellarj per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà rispettivamente offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà subito chiuso l'incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in cassa dei depositi giudiziali un sesto del prezzo rispettivamente offerto per l'acquisto del dominio diretto tanto dell'uno quanto dell'altro corpo dei beni, e dei relativi canoni livellarj, altrimenti sarà ripigliata l'asta ed escluso da essa l'oblatore suddetto.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 8 dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all'asta, e come sopra depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempiute le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni di diretto dominio che avrà acquistati, e relativi canoni livellarj.

9. In caso di mancanza di qualunque degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare colla assegnazione d'un solo termine i beni di diretto dominio, e relativi canoni livellarj di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anco a prezzo minore della stima ed il deposito del sesto del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora li deliberatarj fossero gli stessi creditori pignoranti potranno essi ritenere in deposito nelle loro mani l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso e fino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, e graduati senza che sia ciò loro di ostacolo a chiedere ed ottenere il possesso de' beni acquistati.

11. Non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo esperimento stabilito come sopra a prezzi respettivamente eguali, o maggiori dei capitoli prodotti dagli annui netti canoni surriferiti col ragguaglio del cento per cinque vale a dire d'Italiane Lire 5000 parlando dell'annuo livello d'Italiane Lire 250 ed Italiane L. 5160 parlando dell'annuo livello d'Italiane Lire 258. Si venderanno al terzo incanto a qualunque minor prezzo, quand'anco li compratori fossero li medesimi Attori.

Descrizione de' diretti dominj,
e relativi livelli.

A. Il diretto dominio di campi 14.2.219 senza casa siti in campagna distretto di Motta, tra i seguenti confini cioè quanto a campi 10.9 a mattina, Nobil Donna Francesca Aquisti, a mezzodì, e sera la medesima e parte Da Ponte ed alli monti strada consortiva, e quanto a campi 4.—.219, a mattina Da Ponte, a mezzodì parte Nardo, e parte Memo, a sera da Ponte, ed alli monti Memo, descritti nel catasto alli numeri 106 150 colla cifra di Lire 682:8 venete livellati al signor Giuseppe Cristofoletti per Italiane Lire 250 sono di capitale L. 5000 Italiane.

B. Diretto dominio di campi 19.—.82 con casa siti in Paludo di Villanova, comune di Motta diviso in cinque corpi tra i confini seguenti:

1. Pezzo di terra parte a. p. v. e parte paludoso con casa colonica della quantità a misura Trevisana di campi 14.2.242 confina a mattina parte Nobil Homo Molin, e parte Nobil Donna Contarini Mocenigo, e parte Nobil Donne sorelle Memo, a mezzodì parte Nobil Donna Mocenigo suddetta parte Nobil Donna Memo, e parte la strada comune calle longa, a sera la strada Calnova, ed alli monti parte Nobil Donna Contarini Mocenigo, parte Ortica, e parte Minelli.

2. Pezzo di campi 2.1.24 confina a mattina eredi del fu Francesco Locatelli, a mezzodì Nobil Donna Memo, a sera Nobil Donna Contarini Mocenigo, ed alli monti Soranzo.

3. Pezzo di terra a. p. v. e parte paludoso della quantità di campi 1.—.243 1/2 confina a mattina, e monti, eredi Minelli, a mezzogiorno eredi Locatelli, ed a sera Nobil Homo Soranzo.

4. Pezzo di terra paludoso di tavole 281 confina a mattina Andrea Bellis, a mezzodì e sera Nobil Donna Contarini Mocenigo, ed alli monti Nobil Homo Molin.

5. Pezzo di terra a. p. v. della quantità di campi —.1.229 1/2 confina a mattina Nobil Donna Benzon, a mezzodì sorelle Memo, a sera Nobil Homo Soranzo, ed alli monti Andrea Bellis. Tutti sono livellati a Tommaso Furlanetto per l'annuo canone d'Italiane Lire 258 corrispondenti al capitale di Lire 5160 descritti alli numeri catastrali 27 28 29 colla cifra complessiva di L. 637:19 venete.

Avendo poi essi Nobili signori Gritti presentata contemporanea Istanza sub numero 2703 per purga d'Ipoteche sopra gli accennati stabili resta invitato chiunque avesse diritto d'Ipoteca legale sugli Stabili da subastarsi a dover entro giorni novanta cioè a tutto il giorno nove gennajo prossimo venturo far iscrivere i suoi titoli Ipotecarj su' detti fondi all'Imperiale Regio Offizio delle Ipoteche in Treviso, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 colla comminatoria, al caso che non venisse eseguita tale iscrizione nel termine stabilito di non poter più far valere ulterior diritto sui fondi. Finalmente si rende noto, che pei creditori assenti, ed ignoti fu destinato in Curatore Giuseppe dottor de Carli Avvocato, affinchè possano col di lui mezzo, volendo, far praticare le iscrizioni.

Il presente sarà affisso a questa Pretura, in Cessalto, in Treviso, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Motta, li 30 settembre 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore
VAROLA.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 2602 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 novembre p. v. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente dieci annualità costituenti parte della partita di linea infissa sopra fondi in Mestre, Zellarino, e Spinea, sul dato fiscale di austriache L.10729:67, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegaz.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 4 Ottobre 1826.

BEMBO.

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2757 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 16 novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa con corte, ed orto in campo di S. Andrea, parrocchia di S. Nicola da Tolentino al civico N. 282, proveniente dal soppresso Monastero di S. Andrea, sul dato fiscale di austr. L. 3924:60 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili al Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 16 Ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2772 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 16 novembre venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. sei case, magazzino, e bottega in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, calle del Cagnoletto ai civici num. 3633, 3634, 3635 di provenienza del Convento di S. Andrea del Lido; II. dodici caratti di magazzino nella pescheria in detta parrocchia al civ. N. 3648, di provenienza del Convento dei padri di S. Stefano, sul dato fiscale di austr. L.8040:15 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2774. AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 16 novembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. case in Parrocchia di S. Marziale fondamenta del Battello ai civici N. 2279, 2284, di provenienza del soppresso Monastero di S. Girolamo; II. magazzino in detta parrocchia al N. 2301; III. case con orto ai civici N. 2302, 2299, 2307, 2308 in detta parrocchia, e della medesima provenienza, sul dato fiscale di au-

periscche L. 4363:95, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all'alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2713 **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 16 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa con orto alla Giudecca al civico N. 113, e porzione di terreno nudo altre volte formante parte del campo di Marte alla Giudecca, sul dato fiscale di austr. Lire 3660:46 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 16 ottobre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 13702 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto qualmente avendosi nel giorno 1. maggio anno corrente abbandonato un involto di libbre due di Tabacco estero sulla strada, che da Campo d' Arsego conduce a Villabozza a parecchie guardie di Finanza da ignoto fuggitivo contrabbandiere, dietro petizione 15 settembre 1826 num. 13702 dell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale rappresentante la Regia Finanza, onde in concorso del curatore sia sentenziato per il pagamento di L. 206:90 di multa, per la confisca delle dette libbre due di Tabacco, e nelle spese.

Quest' Imperiale Regio Tribunale nomina ad esso ignoto contravventore in curatore l' Avvocato Saetta, e stabilì il giorno 16 gennajo 1827 alle ore 9 antimeridiane per il contraddittorio da tenersi avanti quest' Imperial Regio Tribunale in concorso di esso convenuto ove comparisse in persona, o col mezzo di legittimo procuratore, locchè si porta a sua notizia, coll' avvertenza che non comparendo, sarà dato atto di non comparsa all' Imperial Regia Finanza per l' effetto che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova 19 settembre 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

PARAVICINI Consiglier.

MARIO Consiglier.

Paravicini Segretario.

N. 13704/2789 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto qualmente la mattina dell' otto agosto prossimo passato in prossimità alla Chiesa di Santa Giustina sulle Mura venne abbandonata una cesta con entro un quarto di Bue, una testa, ed un polmone pure di Bue, unitamente ad un involto di tela in potere delle Guardie di Finanza da due ignoti individui datisi alla fuga dietro Petizione 15 settembre 1826 Num. 13704 dell' Imperial Regia Intendenza di Finanza difesa del Regio Fisco, onde sia in confronto di essi contravventori pronunziato nei punti.

1. Di pagamento di austriache Lire 344.83 di multa a norma dell' articolo 16 del Decreto 4 maggio 1807.

2. Di pagamento di altre L. 28.73 a titolo di multa per l'articolo 14 del Decreto suddetto.

3. Di confisca del genere inventariato della cesta, e dell' involto di tela in cui era contenuto e nelle spese.

Quest' Imperial Regio Tribunale nomina in loro curatore l' avvocato Uganin, e stabilì il giorno 16 gennaro 1827 alle ore 9 della mattina per il relativo contraddittorio da tenersi avanti questo Imperiale Regio Tribunale in concorso di essi convenuti ove comparissero in persona, o col mezzo di loro legittimo Procuratore; locchè si porta a loro notizia, coll' avvertenza che non comparendo alcuno di essi sarà dato atto di non comparsa, e si pronuncierà come di metodo.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito nella gazzetta privilegiata a cura dell' instante,

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Padova 19 settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Paravicini Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

N. 2509-2682

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona.

Vista l' Istanza del Nobile signor Pietro Soardi di Valgatara che chiede, che sia prolungata l' età minorenne di Placida Rosa Soardi sua figlia per essere nel momento prossima all' età maggiore, e determinata di unirsi in Matrimonio con persona diffamata.

Viste le dichiarazioni della prefata minore, che è pertinace nel voler unirsi in matrimonio col prefato soggetto.

Visto dalle prese informazioni che il prefato Individuo fu appunto sempre di pessima condotta, e che fra le altre, subì anche la condanna per correità in una rapina, di anni cinque di duro carcere, pena, che terminò non sono molti mesi, per il che si trova al presente sotto politica sorveglianza, e che non ha alcun mezzo proprio di sussistenza.

Visto il paragrafo 172 del Codice Civile Universale.

Ritenuto, che questa minorenne col progettato matrimonio non anderebbe, che a formare la sua infelicità e quella eventualmente dei figlj, che potesse avere.

Per tali motivi ha trovato questa Regia Pretura di prolungare per un tempo indeterminato la patria potestà di Pietro Soardi in Placida Rosa Soardi sua figlia minorenne, locchè sarà noto al pubblico, mediante l' inserzione per tre volte nella gazzetta e nei luoghi soliti del presente decreto, ed intimato alle parti interessate.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 18 ottobre 1826.

L' Imperial Regio Consigl. Pretore

DA-PRATO.

Il Cancell. L. Bonaglia.

N. 813 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Malcesine porta a comune notizia, che nel giorno diciotto novembre anno corrente, alle ore dieci antemeridiane verrà aperta la pubblica Asta avanti questa medesima Pretura nella Sala di quest' Ufficio per la vendita dell' Immobile qui sotto descritto, di cui si era in precedenza ottenuto il pegno giudiziale, ed ultimamente stimato in confronto dell' avvocato Paolo dottor Zamperini curatore dell' eredità giacente del fu Domenico Campetti di Castelletto, sulle istanze di Pietro Lucchini del fu Giuseppe di Caprino, avvertendo gli aspiranti, che il detto immobile non verrà deliberato se non a prezzo maggiore, o eguale alla stima ad esso attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d' Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da quest' Ufficio di spedizione.

Descrizione dell' Immobile da subastarsi.

Una pezza di terra di qualità arativa e prativa con viti, gelsi, ed altri alberi fruttiferi, con due casette entro la stessa, posta nella pertinenza di Castelletto contrada di Fontana coperta detta Bruscadi, confinata a mattina, e tramontana dalle strade a mezzodì da Silverio Brighenti, ed a sera da Giovanni Battista Brighenti, censita 3/4 di denaro, e giudizialmente stimata austr. L. 808:42.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura in Castelletto, nella Regia città di Verona, e s' inserirà per tre volte consecutive a cura e diligenza della parte istante nelle gazzette privilegiate di Venezia e ne sarà rimesso un esemplare all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Malcesine li 5 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pret.

N. 814 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Malcesine diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assunti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' Immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Pietro Lucchini del fu Giuseppe di Caprino, era posseduto dal defunto Domenico Campetti fu Bartolomeo di Castelletto, a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quindici gennajo 1827 sotto la comminatoria, che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' Immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l' Avvocato Giovanni Battista dottor Accordi loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' Immobile descritto come segue.

Una pezza di terra arativa e prativa con viti, gelsi, ed altri alberi fruttiferi con due casette entro lo stesso fondo posta in pertinenza di Castelletto contrada di Fontana coperta detta Bruscadi, confinata a mattina, e tramontana dalle Vie, a mezzodì da Silverio Brighenti, ed a sera da Giovanni Battista Brighenti della quantità di cui s' attrova del censimento di 3/4 di denaro stimata austr. L. 808:42.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Malcesine li 5 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pret.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.